Anno CLV — 1897. Lunedì 1 Novembre N. 300

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PSICOLOGIA DEI GIURATI

La giuria fa ancora parlare di sè. Fatta insegna di partito, le antiche mani hanno tentato di risollevarla nella coscienza dei migliori, e vi è stato chi ha avuto l'illusione che il risorgimento si fosse avverato. Illusione breve e assurda per una infinità di ragioni che hanno dimostrato inoppugnabilmente la falsità, la dannosità, la criminosità e l'ingiustizia dei principii che reggono l'istituto della giuria e degli effetti che essa produce. E non staremo a ripeterle.

Ma vi è un altro campo oltre a questo, in cui si possono cogliere altre e più forti ragioni di critica, un po' meno rancide e noiose delle solite, delle politiche e delle giuridiche, quello cioè che riguarda la psicologia del giury. E cominciamo subito.

*
* *

Che cosa è la giuria psicologicamente?

In teoria il giury è la società stessa, che delega a qualche suo membro la facoltà di giudicare un altro dei suoi simili. In realtà, è una cosa del tutto diversa.

In realtà il giury è il pubblico, è la folla con tutti i suoi difetti e tutte le sue virtù — virtù che, a loro volta, per il magistero giudiziario sono altrettanti difetti.

E' cioè il pubblico con la sua sincerità e con la sua irriflessibilità, con la sua scarsa elevazione di idee e con la sua logica particolare, che consiste nel mettere le sue opinioni e le sue volizioni d'accordo con le sue impressioni, e non le impressioni d'accordo con la sua ragione.

Una qualsiasi riunione di folla non ha idee prestabilite, criterii direttivi della sua azione, come la coscienza individuale, ma si vale a tale scopo delle prime sensazioni che più la colpiscono, e da allora la decisione è irrevocabile.

E la prova di ciò è, che, se si vuol sapere quale sarà il parere della giuria in un dato processo, non bisogna interrogare nè il magistrato, nè l'avvocato, nè il giornalista che sono soliti a seguire dibattimenti, ma bisogna chiederne al primo venuto, che dell'affare, non sa che quello che ha letto e sentito dire prima dell'udienza; ciò che costui vi dice che farebbe, sarà pur quello che farà il giury.

*
* *

Ma non tutti i processi hanno avuto una larga preparazione di commovimento nella stampa e nel pubblico, per modo che questo sia già impressionato così da avere stabilito il suo giudizio; vi sono i piccoli affari, i reati silenziosi, e per questi il giury prende il suo partito da ciò che vede e sente all'udienza, e siccome resta sempre pubblico, così prende quell'avviso che prenderebbe il pubblico se assistesse alle udienze.

Ma vi è pubblico e pubblico e quindi per comprendere anche queste decisioni del giury bisogna conoscere che pubblico esso forma, con quali elementi si costituisce, di qual frazione del pubblico ha i pregiudizii e le idee.

Or bene in media, secondo attenti osservatori, tenendo conto di tutte le circostanze che presiedono alla formazione della giuria, si può stabilire esattamente che i due terzi dei giurati appartengono o hanno appartenuto al piccolo commercio, che fa parte, a sua volta, della media borghesia con tutti i suoi pregiudizii appena dirozzati, con il suo egoismo nuovo, con la sua scarsa coltura e idealità, e specialmente con il suo interesse di classe.

*
* *

Epperò in un processo non clamoroso che non la abbia prima impressionata, la giuria porterà questi difetti e pregiudizii della classe da cui emana, non porterà alcuna idea elevata, nè si ispirerà mai a un'idea generale astratta; solo il sentimento dell'interesse guiderà la decisione, e naturalmente non dell'interesse sociale, ma dell'interesse particolare del giury, della classe di pubblico cui esso appartiene, e cioè l'interesse della classe dei negozianti.

Da qui tutte le più anormali conseguenze; da qui delitti esageratamente puniti in rapporto alla loro poca entità, e delitti trattati con imperdonabile indulgenza per la loro gravità e pericolosità.

Naturalmente i crimini che il giury condanna con la massima severità sono quelli, ad esempio, che vanno contro la sua sicurezza di commerciante, contro l'interesse del commercio, contro la classe peculiare, cui il giurato appartiene. E così i peggiori rigori colpiscono, di solito, i furti e le truffe, commessi da impiegati, da salariati o da persone di fiducia. E non importa il movente, qualunque esso sia stato, non trova misericordia; l'interesse del commercio è là e bisogna tutelarlo. Ma basta che esso non sia più in gioco, che si tratti solo dell'interesse morale o sociale o politico, che il giury trova subito tesori di impreviste indulgenze, qualunque sia l'atto che questo interesse offende.

Per cui un cassiere che ruba, perchè la sua amante minaccia di abbandonarlo se non la fa più ricca ed elegante, è condannato severissimamente, ma lo stesso cassiere è, 90 su 100, assolto, se con un colpo di revolver risponde alle minaccie della medesima amante.

Ecco perchè poi i reati politici e i reati di stampa sono trattati con tutta la misericordia immaginabile, ed ecco perchè i soliti liberali vogliono questi reati affidati alla giuria! E' l'impunità che si vuole, non la giustizia.

Ma provate a mandare davanti alle Assise un giornalista, che invece di diffamare un uomo politico, si sia preso questo divertimento con un pacifico borghese qualsiasi, vedrete allora come sfuma l'indulgenza del giurato.

*
* *

In fatti, dopo la difesa della classe, vi è la difesa personale e la difesa della piccola borghesia, dell'uomo tranquillo senza sogni e senza eccessi, che vuole sopratutto la sicurezza e la quiete.

E il giury non perdona gli attentati contro la sua proprietà e la sua quiete, e specialmente i furti qualificati con effrazione, scassinamento, ecc. Ma si prende subito una rivincita di indulgenza riguardo a quei crimini che non sono determinati dalla solita molla pecuniaria, ma che anzi, esorbitando dall'ordinario per la loro natura passionale, non presentano un pericolo abituale per la piccola borghesia.

Per passione, per il *così detto amore*, e per l'ancora più *così detto onore*, si può ferire, uccidere, straziare a piacimento, sicuri dell'assoluzione del giury.

E ciò, lo si noti bene, non perchè il giurato ritenga che la passione, e questi altri sentimenti rompano così l'equilibrio mentale da non lasciar più sussistere volontà e responsabilità, perchè, se così fosse, il furto per passione sarebbe parimenti assolto, ma bensì perchè questi reati passionali appariscono il più sovente al giury, come cose dell'altro mondo, come cose lontane, che molto difficilmente potranno toccarlo e ferirlo.

Ecco la ragione della sua indulgenza, non vi è pericolo per lui e per la sua classe.

Il sentimento della sicurezza fa l'uomo indulgente, e però riguardo ai crimini che, soltanto a seconda di peculiari circostanze, possono accrescere o diminuire questa sicurezza, si può dire con certezza che il verdetto della giuria è in ragione diretta del pericolo che questi crimini le cagionano, e della vicinanza in cui giacciono.

E meno male se il giudizio interessato sulla sicurezza propria e della sua classe, da cui il giurato fa dipendere il suo rigore o la sua indulgenza fosse retto, meditato, ispirato a dati giusti e positivi, poichè se non altro si avrebbe una norma costante; ma invece questo giudizio è anche viziato da quella impressionabilità e da quella sentimentalità superficiali e materiali proprie del pubblico; poichè, come si è detto, il giury prima di essere il commerciante è il pubblico.

Epperò, mentre per un lato, possiede già un *substratum* di idee false, di preconcetti, di pregiudizi morali, di convinzioni e criteri assurdi per quanto riguarda la realtà della vita, l'organizzazione della famiglia e della società moderna etc., e ignora le scoperte della scienza e la logica del diritto, per un altro lato, è eminentemente suggestionabile e sensibile a ciò che lo colpisce facilmente, materialmente e presto, e accoglie con estrema prontezza la prima abile parola che venga a portare il processo appunto sul dirizzone dei suoi pregiudizi famigliari, morali e sociali.

*
* *

Donde tutta l'importanza dell'udienza, la quale giustamente si può paragonare a una prima rappresentazione, in cui il successo dipende assai più dalla abilità degli attori, dalla messa in scena, dai mille incidenti della esecuzione, da qualche battuta che solletichi piacevolmente il pubblico e sopra tutto dallo stato d'animo del pubblico, che non dal valore intrinseco dell'opera.

E ciò per le prime rappresentazioni solite, dove si tratta di un autore ignoto e di una commedia per cui non c'è aspettativa e non ci sono state discussioni in anticipo; e ciò per i processi ordinari, dove il delinquente è alle sue prime armi e non ha fatto parlare di sè e dove il reato non ha eccitato la curiosità della folla.

Ma per le grandi cause che appassionarono il pubblico per tutto il periodo della loro istruttoria, che sollevarono discussioni e pettegolezzi, da per tutto, sul reo e sul reato, le udienze somigliano invece a quelle prime rappresentazioni che fanno epoca.

Il pubblico si è già da tempo fatto una convinzione sua propria, ha già un partito preso inappellabile, e alla rappresentazione e alla udienza, il pubblico della platea, e i giurati non sono che i mandatari, i portavoce della gran folla rimasta a casa. E in proposito non vi è che a ricordare le prime rappresentazioni di Wagner e qualche processo clamoroso.

*
* *

Detto ciò, pensando alle cause che sempre formano le convinzioni del pubblico, quando si tratta di grandi processi, che sono le stesse che formano il parere dei giurati negli affari comuni, è cioè — *primo:* la preoccupazione del proprio interesse (inteso nel senso più ampio fino a comprendere anche la difesa di un pregiudizio) — *secondo:* una variabile sentimentalità, per ciò che non vi è da temere, — al giorno della udienza si vedranno i dodici mandatari del gran pubblico giungere in sala d'Assise con una sentenza da molto tempo preparata nell'anima collettiva, sentenza severa per il bruto senza idee, senza pane e senza tetto, che ha ucciso per mangiare, ma che ha prodotto un diffuso senso di paura, indulgente e trionfale per l'infima sgualdrina, vile e pervertita, che ha ucciso o sfigurato l'amante, ma che è riuscita a far piangere.

AFRICA

La guerra contro i dervisci

Fra Tokar e Cassala - Mahmud e Osman Digma

Telegrafano da Londra, 31:

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Suakim: « La strada da Tokar a Cassala, per la via di Korkabaraka, è aperta. La ferrovia da Triskita a Tebe è quasi ultimata; la si prolunga fino a Tokar. Alcune carovane sono partite da Suakim per Berber. Il paese, in un raggio di 250 miglia, è assolutamente tranquillo. »

Il *Morning Pos* è informato che Mahmud, comandante di Metemeh, e Osman Digma sono in rotta fra loro in seguito ad una razzia operata dal primo nel territorio d'Osman Digma, la cui *smala* (campo) avrebbe avuto a soffrire di questa scorreria.

Un altro articolo sulle alleanze

La politica estera del conte Robilant

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre, sera:*

Domani la *Nuova Antologia* pubblicherà una lettera dell'on. Cappelli, già sottosegretario di Stato agli esteri con Robilant.

L'articolo è atteso con molto interesse, dati i rapporti dell'on. Cappelli col defunto ministro.

L'on. Cappelli, dopo aver fatto la storia completa delle trattative per la rinnovazione della triplice nel 1887, svelando alcuni particolari diplomatici che crede inutile tenere più segreti, dichiara che l'on. Robilant ebbe sempre il fermo proposito di rinnovare la triplice, migliorandola e completandola con un *entente* cordiale coll'Inghilterra.

L'on. Cappelli esprime anche l'opinione che la duplice non viene a cambiare l'indole, nè le tendenze della triplice.

L'articolo intitolato: *La politica estera del conte Robilant*, è a quanto mi si assicura, una dimostrazione esauriente di quel periodo diplomatico italiano e dell'opera del co. Robilant.

L'articolo dell'on. Franchetti

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

La *Tribuna* e il *Popolo Romano* s'occupano dell'articolo dell'on. Franchetti sulla situazione parlamentare, che comparirà domani sulla *Nuova Antologia.*

Ambedue i giornali, che hanno potuto avere le bozze dell'articolo, lo criticano, ma per ragioni diverse.

Il Franchetti, dopo una rassegna delle vicende parlamentari negli ultimi anni e un esame degli atti del Ministero, nega che l'on. Rudinì sia l'uomo atto a governare la nazione in questo momento. Afferma che in tutta l'opera dell'on. Rudinì domina l'incertezza. Conclude invocando la formazione d'un partito radicale conservatore che risani e purifichi l'amministrazione dello Stato e il Parlamento.

L'articolo veramente è inferiore all'aspettazione; non è che una sintesi, non sempre bene elaborata, dei giudizii che si ripetono da un pezzo, nei circoli politici, sull'opera dell'on. Rudinì e sulla situazione parlamentare.

Gravi notizie da Candia

L'invio di altre truppe?

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Un telegramma da Suda (Candia) annuncia l'improvvisa partenza della regia nave *Calabria* per Messina, con missione segreta.

Secondo informazioni attinte ad ottima fonte, la *Calabria* viene ad imbarcare altre truppe italiane, destinate ad occupare la città di Candia, che è in preda all'anarchia.

Le Potenze si sarebbero accordate per un nuovo rinforzo di milizie, onde impedire nuove stragi e saccheggi nell'isola e preparare una condizione di cose stabile e sicura.

Il Consiglio superiore dell'I. P.

Un quesito dell'on. Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Stamane sotto la presidenza dell'on. Codronchi, fu inaugurata la sessione autunnale del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

L'on. Codronchi tenne un breve discorso a cui rispose il presidente senatore Bargoni.

Il ministro sottopose al Consiglio il seguente quesito:

« A quali insegnamenti complementari, dato un buono ordinamento degli studi superiori, nelle presenti condizioni della scienza, dovrebbe lo Stato consentire il titolo di incarico in soprappiù degli insegnamenti obbligatori? »

Lo scopo, cui tende il ministro, è di conservare quegli incarichi che integrano senza aumentarlo il disegno dei corsi stabilito dalla legge Casati.

Il Comitato degli ammiragli

Una invenzione approvata

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Il Comitato degli ammiragli ha ultimato i suoi lavori, sia riguardo agli avanzamenti che alla scelta del tipo delle nuove grandi navi che si costruiranno su disegni studiati dal ministro Brin.

— Il Duca Tommaso parte stasera per Torino.

— La Commissione tecnica navale ha approvato il commutatore inventato dal tenente di vascello Simion e dall'elettricista Cività da porsi sulle navi da battaglia fino a quelle di quinta classe, per isolare gli impianti elettrici.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Si è disposto il seguente movimento prefettizio:

Guala, consigliere di Stato, incaricato di reggere la prefettura di Firenze, cessa da tale incarico; il generale Giacomo Sani è nominato prefetto di Firenze.

Serrao è trasferito da Messina a Bologna, De Seta da Bologna a Roma, De Rosa da Roma a Messina, Prezzolini da Reggio Emilia a Udine.

Il banchetto in onore di Von Bülow fu rinviato

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Venne rinviato il banchetto in onore dell'ex-ambasciatore Von Bülow, che doveva avere luogo oggi alla Consulta.

Il rinvio del pranzo fu determinato da un telegramma da Berlino che annunciava essere caduto da cavallo, rimanendo non leggermente ferito, il generale Von Bülow, fratello dell'ex-ambasciatore.

Notizie Vaticane

I vescovi di Gorizia e di Parenzo

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Monsignor Flapp, vescovo di Parenzo e Pola, nato a Cormons (Friuli Orientale), verrà nominato vescovo di Gorizia.

Gli succederà nell'attuale sede vescovile Forlani, suo vicario particolare e già deputato al *Reichstag* di Vienna.

Dal Bollettino delle finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Grazioli e Manfredini, geometri straordinarii del Catasto, sono nominati aiutanti di sesta classe a Verona — i cassieri doganali Maddalena di sesta classe a Verona, fu promosso alla quinta — Stossi di quarta a Venezia (Deposito franco) e Chiaroni di sesta a Venezia (Lido) scambiano ufficio — Dallosta, ufficiale di riscontri al deposito sali di Venezia, aumenta il decimo sullo stipendio — Scarpa, segretario amministrativo, e Meneghetti, ufficiale di terza, entrambi presso la Amministrazione del Lotto a Venezia *idem* — Maestrazzi, ispettore demaniale a Verona, Rotta sotto-ispettore a Parma, entrambi agli Atti civili, scambiano residenza e sono incaricati del servizio di controllo — Presbitero, ricevitore del registro in aspettativa, è richiamato in servizio e mandato in Auronzo — a Tosideregis, ispettore demaniale a Verona, è accordata l'aspettativa di mesi sei per salute — Zoccoli, aiuto-agente a Isola della Scala, è trasferito a Sambonifacio.

Un discorso dell'on. Caetani

Vuole la diminuzione delle tasse e la riduzione dell'esercito e della marina

Ci telegrafano da *Montefiore dell'Aso* (Fermo) *31, ore 7 pom.:*

Oggi furono qui inaugurati solennemente il nuovo acquedotto e l'illuminazione elettrica. Intervennero i deputati Caetani di Sermoneta e Galletti, le autorità, le società operaie.

Alle ore 2 pom. vi fu un banchetto in onore del deputato del collegio di Fermo, on. Caetani, il quale pronunciò un applaudito discorso.

Dopo aver ringraziato per le cortesi accoglienze ricevute e manifestata la sua soddisfazione per il compimento delle due opere per la conduttura d'acqua e per l'illuminazione elettrica, Caetani prese argomento per rilevare che le applicazioni della scienza, mentre migliorarono tanto le condizioni degli uomini, non abbiano purtroppo effetto di affratellarli. Oggi anzi l'odio di classe è proclamato come forza evolutiva della società e il contrasto degli interessi è più spiccato che mai.

Dopo aver riassunto il programma socialista, come ora si va predicando, egli dice esser questa una utopia; i metodi però, coi quali il socialismo scende in campo, sono tali che occorre premunirsi.

Crede il pericolo maggiore in Italia, dove il socialismo ha un mezzo potentissimo di propaganda col principio che chi non possiede possa impadronirsi dei beni di chi possiede. Il suo scopo è la rivoluzione.

Mentre questo partito si organizza e si rafforza sempre più, gli antichi partiti liberali si illanguidiscono e si confondono.

Fa la genesi del come da due grandi partiti che prima esistevano nel paese, sieno sorte divisioni e suddivisioni. I radicali che non parteciparono a queste evoluzioni divengono sempre più un partito antiquato, quando per alcune affinità di sentimenti non sieno attratti nell'orbita del partito socialista. Avverte che si accentua maggiormente ogni giorno un conflitto, che diverrà semprepiù aspro, fra i liberali che vogliono l'Italia dei plebisciti, i clericali che si agitano per tornare all'antico, ed i socialisti che preparano la rivoluzione.

Parlando poi dei varii gruppi formatisi in Parlamento, prevede che col tempo l'instabilità sarà la condizione normale per le difficoltà di mettere d'accordo le persone che sono a capo di quei gruppi.

Parla poi della finanza, dice che il bilancio, secondo lui, trovasi in discreto equilibrio.

Riconosce, invece, non buone le condizioni economiche del popolo italiano.

A ciò occorre anzitutto rimediare e a suo avviso con un solo mezzo, quello di diminuire le imposte. Vede nelle ultime proteste contro la revisione dei redditi della ricchezza mobile, quantunque non tutte giustificate, la prova che si è giunti al *maximum* dell'imponibile.

Crede col miglioramento economico si renderebbe l'Italia più forte di quello che col non sopprimere due corpi d'esercito e avere qualche nave di più.

Vuole l'abbandono della colonia; approva tuttavia ciò che il Governo fece fino oggi, osservando che l'operato di esso merita di essere accettato tanto da chi vuole conservare, quanto da chi vuol abbandonare l'Eritrea.

Loda la politica seguita da Rudinì, col quale in una sola questione non potè andare d'accordo e dichiara che continuerà a dargli tutto il suo appoggio.

Non crediamo che questo discorso dell'ex ministro degli esteri sia destinato a sollevare del rumore. L'onorevole Caetani non dice nulla di nuovo nè sui socialisti, nè sui clericali, nè sulla confusione parlamentare; bene prevede i pericoli a cui va incontro lo Stato e la Società.

Ma quando viene ai rimedii, quest'antico uomo d'ordine non ha saputo che ripetere quanto vanno chiedendo i soliti radicali, cercatori di popolarità: una diminuzione delle tasse, con conseguente maggiore indebolimento dell'esercito e della marina.

Questa proposta del deputato di Fermo non solo è in contraddizione con la sua critica e fa a' pugni con le necessità da lui proclamate urgenti; — ma, ci dispiace dirlo, toglie ogni serietà alla sua parola.

Un programma politico come questo dell'on. Caetani, mentre getterebbe sul lastrico migliaia di gente, che è ora occupata nell'amministrazione pubblica, aumentando il disagio, disarmerebbe di più lo Stato a beneficio degli elementi sovversivi.

Una buona lezione

Un foglio parigino, l'*Evénement*, di ieri, deduce dal duello Casella Thomeguex un arguto e giusto insegnamento, che se è a proposito per le meschinità del parlamentarismo politico francese si addice del pari alle miserie inutili della nostra vita parlamentare.

Scrive l'*Evénement* e noi facciamo eco alle sue parole:

« Non vedete voi in questo duello un simbolo della nostra vita politica, dove il più delle volte gli avversari si pongono di fronte per il solo gusto di avere una galleria di spettatori ormai scettici per questi spettacoli, per queste emozioni inutili e sovente immorali?

Oh i conigli (*lapins*) politici in qual salsa si accodano ogni giorno, mentre che al di fuori del loro mondo speciale vi è un altro mondo di azione, di sforzo, di fatica e di pensiero, vi è una nazione che ara le terre, che strappa alla terra le sue ricchezze, che produce opere grandi e geniali, nazione di cui il prestigio e il benessere mal si accomodano alle vane querele e ai giochetti personali che finiscono con sgraffiature. Quando dunque ci occuperemo della Francia, laboriosa e produttrice e tralasceremo di preoccuparci della galleria che si diverte sbadigliando? »

Quando, è il caso di dire per l'Italia, cesseranno tutte le agitazioni personali per comporre l'equilibrio parlamentare con le quali si crede di adempiere alla funzione del governo, e si rivolgerà l'opera a provvedere alla nazione?

ELEONORA DUSE

Molti in Italia si vantano di aver scoperto Eleonora Duse — come ci si potesse vantare di aver scoperto che un astro è più bello e più lucente di un altro.

La Duse sorse, si affermò, vinse quando declinavano le tre primattrici che aveano tenuto per qualche anno contemporaneamente in mano le sorti della scena italiana, senza sollevare tra di loro troppe rivalità o invidie troppo accentuate — Giacinta Pezzana, Adelaide Tessero e Virginia Marini. Si discusse allora più volte a quale spettasse il primato fra le tre dee, ma in generale gli ammiratori dell'una non erano i denigratori delle altre: la lode e la critica venivano distribuite equamente e il pubblico si lasciava volentieri entusiasmare da tutte e tre — le quali, vivendo in un ambiente romantico; sentendo, tranne qualche leggera *nuance* diversa, romanticamente; provandosi nell'interpretazione degli stessi personaggi, usavano pressochè dello stesso metodo di esame e di esplicazione formale del fantasma che s'erano formato nel cervello.

Fuvvi qualche effervescenza di confronti quando e la Pezzana e la Tessero e la Marini rappresentarono la *Messalina* del Cossa — ma la massa del pubblico come si estasiava udendo le Jolande e le Diane d'Alteno uscite dal cuore dolce, dall'anima tranquilla e buona, e dalla bocca aurea di Virginia Marini — così era pronta all'ovazione per Giacinta Pezzana, la quale plasmava classicamente le figure create dal Castelnuovo, dal Dumas, dal Fortis, dal Torelli e dal Ferrari — ed accoglieva con grande compiacimento e diletto l'arte forte ed elegante insieme, piena di distinzione, di chiarezza, di *charme* dell'Adelaide Tessero, la quale portava sulla scena la baronessa d'Isola del Torelli e la Dolores del Sardou con pari efficacia e pari verità di linee e di colore.

*
* *

Ma con la Pezzana, con la Tessero, con la Marini tramontava anche il periodo romantico del teatro drammatico — periodo fecondo di lotte e di entusiasmi, nel quale il pubblico si sentiva davvero portato a combattere le battaglie dell'arte, quando comparisse alla ribalta una nuova commedia del Ferrari e del Torelli, o la Francia ci mandasse qualche *pièce* dei suoi Augier, dei suoi Dumas, dei suoi Sardou...

La Duse si trovò appunto, in principio della sua carriera, in mezzo a codesto mondo estetico, forse fittizio, in gran parte estraneo al vero, certo contrario al verismo, al naturalismo, alla nevrosi che domandavano il diritto di successione — vi si trovò a fianco di Giacinta Pezzana.

Ricordo una sera al *Goldoni*. Giacinta Pezzana recitava una delle produzioni sue favorite, *La principessa Giorgio*. Nel secondo atto la principessa ha una scena, aristocraticamente incisiva e violenta, maligna nell'intenzione, vellutata nella parola, con la sua rivale. E la rivale era Eleonora Duse. Bastarono poche frasi di Eleonora, perchè il pubblico scattasse in un applauso, insolito durante quella scena. La Duse aveva rivelato la propria potenza — e gli esperti di cose teatrali, i vecchi abbonati della commedia, quelli che sanno a memoria anche i sospiri dei principali attori e calcolano e confrontano e brontolano sempre, si ripeterono fra loro: — Per bacco, ecco una donnina che andrà lontano e vi andrà presto!

Nelle poche frasi pronunciate quella sera da Eleonora Duse era il germe di un nuovo metodo, di una nuova arte forse, certo di un'anima nuova.

*
* *

E lo vedemmo presto — quando, allo stesso teatro, la quaresima 1881, in compagnia di Cesare Rossi, che fu il primo capocomico di Eleonora Duse primattrice, ella interpretò per la prima volta, *creò* come dicono i francesi, la protagonista nella *Sposa di Menecle* — e, qualche sera dopo, la protagonista nella *Principessa di Bagdad*.

La sposa di Menecle era ancora un personaggio *vecchio* sul quale la Duse provava qualche tratto, qualche linea, qualche impronta della sua anima di artista *nuova* — la principessa di Bagdad il personaggio *nuovo*, al quale la Duse offriva la *nuova* veste ch'ella adagio adagio avea formato nel cervello, costringendo le proprie doti naturali e persino i proprii difetti a immedesimarsi nelle doti e nei difetti, nelle virtù e nei vizii, nella calma e nella tempesta, nell'azione, nella lingua, nello stile — insomma nel carattere del nuovo personaggio, così diverso dalle Dore e Fedore, dalle eterne borghesuccie dolenti e piangenti, caparbie o sentimentali, dalle solite dame impettite e superbe, sdegnose e vanitose che popolavano da tanti anni la scena.

Eleonora Duse ebbe il talento di comprendere che il tipo Pezzana e Tessero, e specialmente il tipo Marini avevano fatto il loro tempo, anche perchè le doti naturali e acquisite di quelle tre carissime nostre attrici non potevano riprodursi in un altro campione colle indentiche o consimili perfezioni e quindi ottenendo gli identici risultati; — ebbe il talento di comprendere subito che il teatro medesimo si avviava per un'altra strada, in fondo alla quale dopo la *Principessa di Bagdad* e la *Moglie di Claudio* si sarebbe trovato ben altro — cioè le *Nore* e le *Edda Gabler* norvegesi e poi le *Magde* tedesche — studiò sè e vide che poteva essere *qualcuno* sulla scena, riuscendo a divenire ciò che non avevano potuto essere e sarebbe stato antiartistico che fossero la Pezzana, la Tessero e la Marini.

Fu allora che i critici gridarono di aver scoperto la Duse — mentre in fatto la Duse aveva scoperto sè stessa.

*
* *

Tranne per qualche barbassoro e qualche *laudator temporis acti*, che rimpiangevano le volatine soavi della Marini, la sublime distinzione della Tessero, la classica eccellenza della Pezzana — senza calcolare che è inutile rimpiangere ciò che non può tornare e che l'attore dev'essere, se può, la espressione sincera ed evidente del carattere del tempo suo, allo stesso modo che tale deve essere anche il commediografo — lo spirito di Eleonora Duse trovò nel pubblico lo spirito gemello. Si udirono, si compresero, simpatizzarono, si amarono profondamente. Ella rimodernizzò Margherita Gauthier, togliendole la veste sentimentale, puramente sentimentale, che le avevano posto addosso la Pezzana e la Marini e mettendola meglio in contatto col mondo esteriore; — ella dilesse Santuzza e, incarnandola sulla scena, strappò al commovente vero il fascino e la poesia; — ella cercò di rendere anche Mirandolina meno arcaica di quanto altre interpreti

l'avevano fatta parere, però, a mio avviso, non riuscendo in questa metamorfosi della donnetta goldoniana, perfettamente persuaditrice; — ella finalmente vide i tipi che più degli altri corrispondevano come alle idee del tempo così alla sua natura di donna e d'artista, e dette vita reale sulla scena alla Ruper, alla Campiani, a Frou frou a Francine, a Scrollina, e più tardi alla Magda, alla Tanqueray....

***

Allora corse sulle gazzette italiane la frase: Eleonora Duse è la Sara Bernhardt italiana. E il motto divenne per molti legge, mentre era ed è il risultato di un giudizio erroneo e quindi falso.

Io ho sempre detto e dico ancora che anzi la Duse, se non è il contrapposto della Bernhardt, ha con la attrice francese un solo punto, e non essenziale, di contatto — il primato, la Eleonora in Italia, la Sara in Francia.

Si disse che sono magre ambedue — ma nella Bernhardt la magrezza è un pregiudizio e nella Duse la regolare magrezza armonizza con le altre qualità della persona.

Della Bernhardt è celebrata la voce d'oro, che fa tanti prodigi, per esempio, nel monologo di Margherita durante la scena col padre Duval, e nella scena tragica tra la Tosca e lo Scarpia. Metalli nè nobili, nè ignobili hanno avuto l'onore di essere tolti come paragone della voce della Duse. Ella affida sempre la potenza di commuovere all'accento e mai alla qualità, non fuori del comune, della voce. Della sua voce d'oro, ai suoi tempi, usò invece, e come! Virginia Marini.

E la Eleonora e la Sara danno grande importanza alla mobilità sapiente non solo della testa e del volto, ma di tutta quanta la persona — perciò furono dette nevrotiche, non vedendo che entrambe appaiono e sono tali soltanto quando il carattere e la situazione che rappresentano lo impongono, pena il ridicolo della situazione e del carattere; non vedendo che, se nell'una e nell'altra la nevrosi sulla scena risulta da un ben calcolato artificio, nella Bernhardt il calcolo è tutto e nella Duse invece il sentimento naturale predomina. Si direbbe che questa *sente* davvero quello che dice e fa — e l'altra abbia soltanto la forza di rappresentare quello che ella ha saputo scoprire nel sentimento altrui. Di qui le interpretazioni della Bernhardt non del tutto immuni da qualche impronta di classicismo, risultato di un metodo, di una scuola gloriosi, manipolati da un artista di genio originale — le interpretazioni della Duse prodotto di un genio originale che non si cura di metodi o scuole per quanto gloriosi.

E che sia così — che il motto *La Duse è la Bernhardt italiana* sia falso, se mira a delineare e a qualificare l'essenza dell'arte delle due attrici — lo hanno visto e confessato tutti i francesi medesimi, i quali, entusiasmati della interpretazione della *Signora dalle camelie* alla *Renaissance*, furono costretti dall'evidenza dei fatti, a giudicare che l'attrice italiana aveva, come nessun altra, notomizzato il sentimento della grande disgraziata dumasiana e lo aveva reso sulla scena senza far onta alla verità. Deve averlo visto e confessato a sè stessa la Bernhardt medesima, la quale, mentre dapprima aveva accolto la Duse con grandi onori, quasi ponendola sotto le grandi ali del suo nome e della sua autorità — dopo il trionfo, si condusse in modo da dimostrare apertamente di aver sentito come l'arte di Eleonora Duse fosse qualche cosa di vivo, di eccitante, di originale, contro del quale conveniva stare in guardia e premunirsi.

***

Amiamola dunque Eleonora Duse, anche per questo — perchè il prodotto della sua arte è schiettamente originale e italiano e perchè noi lo abbiamo fatto nostro e gli stranieri ce lo hanno invidiato; — amiamola poichè, quando pareva che, tramontate le più fulgide stelle del nostro firmamento drammatico, noi dovessimo brancolare tra il mediocre e il vanitoso, cercando invano qualche cosa di altamente e modernamente espressivo, ella ha studiato il proprio tempo e il proprio carattere e ha saputo mettere in armonia questo con quello — e trovare la idea e plasmare la forma nuova.

TONI

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il senatore Scheurer e l'innocenza di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 31 ottobre, sera:*

La notizia mandatavi avantieri intorno alle dichiarazioni dei senatori Scheurer-Kestner e Rane sulla innocenza dell'ex-capitano Dreyfus si è confermata suscitando una fortissima impressione.

Il senatore Rane non c'entra nell'affare, se non come uno dei primi che hanno divulgato le affermazioni del senatore Scheurer-Kestner. Ma viceversa il senatore Scheurer-Kestner intervistato da persone seriissime che poi riferirono il colloquio al *Figaro* al *Temps*, al *Matin*, al *Rappel* e ad altri giornali parigini, ha dichiarato esplicitamente di aver acquistato l'intera convinzione dell'innocenza dell'ex-capitano Dreyfus.

L'infelice fu vittima di uno spaventevole errore giudiziario. E l'autorevole senatore aggiunge essersi formata tale opinione dopo un'anno di rigorosissime indagini per cui egli impiegherà tutta la sua forza e la sua energia per ottenere la revisione del processo e la riabilitazione del Dreyfus.

Tali queste parole dà un peso straordinario l'autorità di cui gode l'uomo che le ha pronunciate. Alsaziano d'origine, grande industriale, chimico distinto, senatore inamovibile, vice presidente del Senato, strettamente imparentato con la famiglia Floquet e la famiglia Ferry, è influentissimo nelle sfere governative e in relazione con tutte le notabilità politiche che lo reputano uomo di gran senno, di grande prudenza.

Il *Matin* crede che il sen. Scheurer-Kestner sia stato vittima di una macchinazione macchiavellica da parte di quelli che vogliono salvare Dreyfus.

Altri commenti della stampa francese sulla triplice alleanza

Ci telegrafano da *Parigi 31 ottobre, sera:*

Il noto Judet pubblica sul *Petit Jornal* un articolo intorno alle alleanze.

Dice che il primo effetto della duplice alleanza fu il raddoppiamento di tenerezze che l'Imperatore di Germania prodiga ai suoi alleati. — Lo scrittore cita il brindisi a Homburgo al banchetto in onore dei Sovrani d'Italia, e la visita di Guglielmo in Ungheria, ma dubita che gli alleati rispondano con pari effusione e con pari sincerità agli abbracci tedeschi.

Judet conclude affermando che la triplice alleanza è scossa.

Una bomba al palazzo Lebaudy
Si tratta d'uno scherzo

Ci telegrafano da *Parigi 31 ottobre, sera:*

In piazza Vendôme di fronte al palazzo dei milionari Lebaudy, un agente di polizia ha scoperta e sequestrata una scatola con la miccia accesa.

Portata la scatola al Laboratorio municipale, venne subito esaminata.

Si constatò che conteneva 750 grammi di polvere da caccia e cinque pupattole, quattro delle quali portavano i nomi dei varii membri della famiglia Lebaudy; e la quinta portava il nome della nota amante del defunto *Petit Suerier*, l'attrice signorina Marsy.

Si tratta evidentemente d'uno scherzo.

Un anarchico italiano espulso dalla Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 31 ottobre, sera:*

L'anarchico italiano Giuseppe Galliani, già espulso dalla Francia, fu ieri arrestato a Parigi. Sarà tradotto domani alla frontiera.

Il monogramma della Regina Margherita

Berlino 31, ore 4.35 p. Il *Giornale Ufficiale militare* pubblica un'ordinanza imperiale che dispone l'undecimo battaglione cacciatori d'Assia porti sulle spalline il monogramma del suo capo onorario, la Regina Margherita.

Da Budapest a Vienna

Madrid 31, ore 9 a. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati da Budapest.

Weyler e le riforme a Cuba

Madrid 31, ore 9.10 a. — Un dispaccio privato da Cuba dice che il generale Weyler, prima d'imbarcarsi, ricevette numerose delegazioni a cui espresse la sua opinione contraria alle riforme progettate dal governo di Sagasta. Avana è calma.

Fra la Germania e San Domingo

Londra 31, ore 10 a. — Notizie da Portoprincipe recano che il ministro di Germania abbassò la bandiera e inviò gli archivi alla legazione americana in seguito al rifiuto del Governo di San Domingo di indennizzare il tedesco Linde arrestato illegalmente e poscia rilasciato. Tre navi tedesche sono attese per appoggiare il ministro.

Treno deviato

Baiona 31, ore 5,35 p. — Un treno, recante i soldati di riserva rinviati in congedo, deviò presso questa stazione. Vi è un morto e dieci feriti.

Esplosione a Buenos Ayres

Buenos Ayres 31, ore 8.40 a. — Avvenne una esplosione in una fabbrica di fiammiferi; il direttore e quattro operai sono morti, cinque feriti.

Alla ricerca di Andrée

Cristiania 31, ore 5,10 p. — Il ministero dell'interno ha autorizzato telegraficamente il prefetto di Tromsoe a noleggiare un vapore a spese dello Stato per la spedizione allo Spitzberg. Il vapore lascierà Tromsoe fra tre giorni con provviste per sei mesi.

Ancora i pirati del Riff

Tangeri 31, ore 4,10 p. — L'incrociatore francese *Cosmao* ritornò dal Riff con un prigioniero greco liberato, perchè malato; però i pirati trattennero come ostaggio in sua vece un algerino.

I nuovi piroscafi della "Veloce,,

La Società di navigazione la *Veloce* ha celebrato, giorni or sono, come ce ne avvertì un nostro dispaccio da Genova, la festa inaugurale del primo viaggio d'America del *Savoia*, il nuovo e magnifico piroscafo che si è testè aggiunto alla imponente flotta della *Veloce*, e che proviene dal cantiere italiano Odèro alla Foce, presso Genova.

E davvero che questa cerimonia d'inaugurazione costituiva una festa notabile e un avvenimento importante per la nostra marina mercantile, quando si pensi alla grandiosità della superba nave che per dimensioni, per forza, per velocità e ricchezza, non resta indietro a quello che escono dai più rinomati cantieri esteri.

Il *Savoia* è lungo metri 113.80 e largo metri 13.84 — altezza di costruzione metri 9.60 — spostamento in pieno carico tonn. 6760; stazza lorda 4377, netta 2611.

Il piroscafo è del tipo a tre ponti, con i principali alloggi situati nei casseri, e gli arredamenti interni, il salone da pranzo, la sala per le signore e quella per i fumatori, in splendido stile con policromia di legni di lusso e bassorilievi delicatissimi, costituiscono quanto di più bello ed artistico si possa riscontrare nei grandi colossi transoceanici.

Può alloggiare splendidamente 80 passeggieri di 1. classe, 40 di 2. e 800 di 3.

L'apparato motore a triplice espansione può sviluppare una forza di 5800 cavalli vapore, riuscendo a imprimere alla nave, durante le prove ufficiali, una velocità di miglia 17.4 all'ora.

E tanto più l'importanza della coraggiosa iniziativa presa dalla *Veloce* appare, quando si consideri pure che il *Savoia* è il secondo vapore del suo tipo varato nell'anno, e quattro piroscafi maggiori e più moderni sono in costruzione, per mezzo dei quali la *Veloce* potrà competere con le più forti società francesi e inglesi di navigazione.

L'on. Imbriani

Ci telegrafano da *Siena, 31 ottobre, sera:*

La famiglia decise di eseguire il trasporto dell'on. Imbriani a Napoli. E' probabile che il trasporto avvenga domani l'altro.

Accompagneranno il malato, oltre la moglie ed i parenti, due medici, due infermiere, il sindaco di Corato, capoluogo del collegio dell'on. Imbriani e pochissimi amici.

I nuovi cannoni a tiro rapido

Telegrafano da Roma, 30:

Annunciasi che sei tipi di cannoni da campagna a tiro rapido saranno presentati da varie case nazionali ed estere al concorso appositamente indetto dal Ministero della guerra che si chiuderà nel prossimo novembre. I cannoni saranno subito esperimentati da una commissione militare collo intervento dell'inventore e di un suo rappresentante.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso della «Dante Alighieri»
Il discorso del Villari

Ci telegrafano da *Milano, 31 ottobre, sera:*

Alle ore 5,30 pom. si è chiuso l'ottavo congresso della società *Dante Alighieri*.

L'assemblea votò fra le acclamazioni che il discorso, pronunciato ieri da Pasquale Villari, venga stampato e diffuso in Italia e nelle colonie e che il prossimo congresso si tenga a Torino.

Quindi Villari, fra vivissimi applausi, dichiarò sciolto il congresso, ringraziando Milano per le accoglienze fatte ai congressisti, il governo per l'intervento del sottosegretario di Stato Bonardi e la stampa.

Stasera i congressisti si riuniscono a banchetto, offerto dal comitato milanese. Domani gita alla Certosa di Pavia, offerta dal municipio di Milano.

***

Pasquale Villari ha pronunciato, domenica, a Milano, fra i delegati della *Dante Alighieri* un discorso, molto nolevole. Egli ha cominciato col definire il programma di questa Società.

Lo scopo suo — disse — è eminentemente intellettuale e morale, scopo di letteratura e di coltura. Essa vuol raccogliere, qualunque sia il partito a cui appartengono, tutti gl'italiani sparsi su tutta la faccia della terra e farli sempre ricordevoli della madre patria e della lingua nazionale.

L'opera della *Dante Alighieri* non è opera dei partiti, ma spontaneo impulso d'italiani, curanti i doveri ideali della nazione.

Prima idea di una tal società nacque sotto il ministero Cavour nel 1861, quando fu dato incarico all'allora ministro della P. I. Luigi De Sanctis di escogitare un progetto di scuole italiane all'estero e per le quali la Colonia di Alessandria d'Egitto avea già spontaneamente donato centoquaranta mila lire.

Bargoni e Correnti continuarono l'iniziativa per le scuole estere. Sorsero, a questo scopo, comitati e associazioni private, fra cui una importantissima a Firenze per la protezione delle scuole dei missionari, ma sembrando a molti che quest'ultima facesse più gl'interessi del clericalismo che della nazione intiera, si gettarono le basi della *Dante Alighieri*.

Per ottenere lo scopo propostosi dalla Società, bisogna anzitutto favorire tutti i partiti e giovarsi d tutti i mezzi possibili.

Ricorda a proposito quanto la religione ed i suoi ministri possano fare e citò l'esempio di un paesello del Tirolo tedesco, dove si deve all'insegnamento del Catechismo, e alle prediche domenicali, se la lingua italiana da secoli importatavi dalla repubblica veneta è viva ancora, di fronte alla dominante e ufficiale lingua tedesca.

Quindi dove il Catechismo e il libro da messa servissero alla diffusione e alla conservazione della lingua all'estero, evviva il Catechismo e il libro da messa!

Ma — continuò Pasquale Villari — noi certo non serviremo coloro i quali aprendo Scuole in Oriente, si mettono sotto la protezione del console francese piuttosto che del nostro, e non vogliono alzare la bandiera nazionale nei giorni solenni, ma la *D. A.* favorisce le scuole italiane all'estero qualunque siano le sue opinioni politiche e religiose.

Ma anche all'infuori dei vantaggi politici, e degli scopi religiosi la diffusione della nostra lingua può portare vantaggi intellettuali e morali. L'Italia è stata ammessa politicamente fra le grandi nazioni, ma letterariamente non è ancora fra le grandi potenze.

Lasciando da parte il tempo in cui alla Corte di Elisabetta d'Inghilterra e quella di Francesco I di Francia si parlava l'italiano, e portandoci a solamente mezzo secolo fa in Inghilterra quando Mazzini era a Londra e Saffi insegnava ad Oxford, si desume che l'italiano si studiava allora più di adesso. Ed oggi in Isvizzera, paese cosmopolita per eccellenza, nei ritrovi, nelle biblioteche, trovate giornali e libri di più paesi, ma raramente dell'Italia.

Da ciò deriva non soltanto danno commerciale ma s'hanno conseguenze funeste sul nostro spirito, che s'attarda, si rende più difficile allo scambio internazionale delle idee e lascia in deplorevole isolamento intellettuale noi italiani.

Il bisogno di uscire dai confini per far sì che l'Italia partecipi alla coltura generale d'Europa è oramai impellente. Bisogna conoscere di quanto sentimento nazionale sono animati i nostri italiani all'estero verso la madre patria, per dolerci ognor più dell'abbandono intellettuale e morale in cui li lasciamo.

Chi non ricorda — concluse testualmente il Villari — la cupa e triste relazione che Alessandro Rossi fece nel 1879 d'una sua visita al quartiere italiano di New York! Perchè non vi sono società protettrici, scuole apposite, comitato di soccorso, centri di riunione e di coltura?

Noi siamo ogni giorno troppo scettici e troppo poco entusiasti intorno all'avvenire della patria e alla sua grandezza.

Ma dove arriveremo con questo scetticismo desolante?

Abbiamo cominciato a rifar l'Italia con troppe speranze, è vero, ma colla presente desolazione nulla si fa.

Bisogna aver insegnato dal 1860 in poi, per essere spaventati dal mutamento avvenuto d'anno in anno nell'animo dei giovani. *S'impara molto, s'impara tutto, ma manca la fede, manca Dio nelle scuole. Senza fede e senza Dio lo studio non può nulla..*

Chi sostenne i martiri della causa italiana? Chi faceva andar ilari al patibolo i condannati di Belfiore? La fede in Dio e nella patria, che dava loro la certezza d'una grande Italia avvenire.

Il caporale assassinato era veneziano

Ci telegrafano da *Torino 31 ottobre, sera:*

(Zuccaro) V'ho telegrafato ieri di quel povero caporale — certo Ulderico Lazzaro — assassinato con una coltellata, mentre attraversava l'altra sera il ponte in pietra sul Po. Vi aggiungo che il poveretto aveva solo dicianove anni ed era nato a Venezia. Apparteneva al 5° reggimento del genio ed era un bravo giovane.

L'assassino nega assolutamente tuttora il delitto; il coltello supponesi l'abbia gettato nel fiume, perchè, mentre il sergente Brunetti lo arrestava, lo si vide fare un gesto in alto col braccio, come proprio di chi intende gettar via qualche cosa.

L'assassinato, appena colpito dalla coltellata alla clavicola, vedendo passare il Brunetti e mentre l'assassino si allontanava, gli disse: — Sergente, quello là mi ha accoltellato! Ed in mezzo alla gente che transitava sul ponte in quell'istante, solo il Ferrero si allontanava fuggendo. Quindi, sebbene neghi il delitto, tutto lascia credere sia lui l'assassino, anche perchè è un pessimo soggetto, espulso dalle guardie di finanza, ed ora disoccupato.

Il povero assassinato a Venezia lascia nello schianto del dolore padre e madre.

Torino — Ci telegrafano 31 ottobre sera — *Il Re*, proveniente da Racconigi, è arrivato a Moncalieri, donde proseguirà stasera per Torino.

Dopo una visita alla principessa Clotilde a Moncalieri, il Re si è recato a Superga, rimanendo lungamente presso le tombe di famiglia. Partì alle 10.30 per Monza.

Forlì — Ci telegrafano 31 ottobre sera — *Un'allarme industriale* — Essendo stata trasportata a Milano dal cav. Forlanini la direzione dello Stabilimento industriale qui esistente, dubitandosi che ciò sia preludio della chiusura della locale Sezione meccanica, oggi la Lega di resistenza ha dato l'allarme distribuendo un apposito manifesto. Si spera di stornare il pericolo.

Napoli — Ci telegrafano, 31 ottobre, sera — *Contro il prefetto di Caserta* — Il duello fra il prefetto Raspaggiari e il deputato Di Laurenzana non ebbe più luogo, poichè gli on. Mirabelli e Pansini sconsigliarono il Laurenzana dal mandar la sfida.

Il Re del Siam — Oggi alle ore 12 il principe di Napoli si è recato a bordo della nave siamese, dove il Re del Siam gli ha offerto colazione. Il Re del Siam si recò alle ore 3 pom. col seguito a visitare il Vesuvio.

Pavia — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Il Famedio* — Alla presenza di tutte le autorità e di molto pubblico si inaugurò il monumentale Famedio pavese nel cimitero, con applauditi discorsi degli assessori Dall'Acqua e Bonomi.

Roma — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Una corona a Campo Verano* — Gli anarchici deposero oggi una corona sulla sepoltura del giovine ucciso durante i tumulti di Piazza Navona, benchè il morto non avesse mai appartenuto ad alcun circolo anarchico. Non vi fu alcun incidente.

Vado — Ci telegrafano 31 ottobre sera — *Inaugurazione* — Si è inaugurato l'impianto della luce elettrica e dell'acqua potabile.

Intervennero alla inaugurazione il deputato Boselli, il prefetto Garoni e altre autorità, accolti festosamente al municipio.

Il sindaco Muzzo pronunciò un applaudito discorso, inneggiando al trionfo della scienza e brindando all'industriale Michallet. La popolazione è festante.

Sassari — *Conflitto coi briganti in Sardegna* — Telegrafano da Bona che l'altra notte una banda di dodici armati assaltò la casa dei possidenti fratelli Giannasi in località di Monteraso.

Gli assaliti si difesero accanitamente, impegnando entro l'abitazione un vivissimo conflitto, durante il quale uno dei Giannasi, uccise per errore con una fucilata un servo.

I malfattori asportarono oggetti di valore per cinquecento lire. Credesi che qualcuno degli aggressori sia ferito.

UN PO' DI TUTTO

La duchessa di Teck poteva essere imperatrice

La duchessa di Teck, di cui abbiamo annunciato giorni sono la morte avrebbe potuto essere regina di Francia!

In fatti nel 1852 il princ. Carlo Luigi Napoleone, allora presidente della Repubblica francese domandò la mano della principessa Maria Adelaide Elisabetta figlia del duca di Cambridge. Lord Palmerston in quell'epoca primo ministro della Regina Vittoria appoggiò la domanda del principe Napoleone e consigliò il matrimonio.

La Corte d'Inghilterra era disposta a dare il suo consenso, ma la giovine principessa rifiutò il suo, dichiarando che non voleva contrarre un matrimonio che la costringesse a vivere fuori d'Inghilterra.

Per questa sua decisione non si maritò che quattordici anni dopo e sposò Francesco duca di Teck e i due sposi si stabilirono a Kew vicino a Londra.

Ci si può domandare quale sarebbe stata la politica della Francia nella seconda metà di questo secolo se la cugina della regina Vittoria fosse entrata alle Tuileries.

La follia del reportage
Una questione nuova diretta ai morti

Leggiamo nel *Figaro*:

Quale influenza credete che avrà sul giornalismo contemporaneo l'uso delle vetture automobili?... Questa è la questione che da un mese circa propone un bel tipo di disgraziato, la follia del quale deve aver assunto la forma del *reportage*.

Follia senza dubbio, perchè questa domanda di per sè barocca, non è come si potrebbe credere diretta a persone viventi, ma nientemeno che a celebrità morte da lunghi anni.

Ecco infatti la strana busta che ci fu posta sotto gli occhi

Al signor Maresciallo DE SAXE
PARIS

(In caso d'assenza far proseguire rapidamente sul teatro della guerra).

E un'altra

Al Signor CORNEILLE
PARIS

(Racomandata alle premure di Sua Maestà)

Ogni giorno all'ufficio centrale delle poste si riceve una dozzina di lettere di questo genere, e vi lascio immaginare se gli impiegati si divertano poco.

La nota finale è poi che il mittente, come si dice in linguaggio postale, firma semplicemente: EMILIO DE GIRARDIN AL PANTHEON!

I figli di Pullmann diseredati

Si è aperto testè a Chicago il testamento del famoso milionario Pullmann, il costruttore dei vagoni-letto. Il defunto lascia alla sua vedova il palazzo e circa sei milioni e mezzo di franchi, e a ciascuna delle sue due figlie undici milioni e mezzo di franchi.

Invece egli diseredita quasi del tutto i suoi due figli Giorgio e Sanger, non lasciando a ciascun di loro che una pensione annua di quindicimila franchi.

Molte pagine del testamento sono consacrate alla esposizione delle ragioni che indussero il testatore a tal severa misura. La più notevole è così concepita:

«Visto che nè l'uno, nè l'altro dei miei figli ha mostrato quella coscienza della propria responsabilità che a mio avviso è necessario di possedere per fare un uso ragionevole di vaste proprietà e di grandi somme, io sono costretto mio malgrado, come ho loro dichiarato esplicitamente, a limitare le mie disposizioni testamentarie a loro riguardo a un deposito, che precisamente produca quella rendita che io considero ragionevole per assicurare la loro sussistenza.»

Ecco un padre che non si è lasciato di sicuro accecare dalla voce del sangue.

A questi due giovani *yankees* non resta altro che di passare l'Oceano per sposare qualche ereditiera europea. Giusto contracambio del resto!

Una pepita di 40000 dollari

La California è sempre il paese dell'oro: difatti un cercatore del prezioso metallo ha trovato a Coffee Creek una pepita del valore di quarantatremila dollari, cioè mille dollari più di quella trovata in Australia e battezzata *Welcome Nugget*.

Non si sa come abbiano chiamato quella di California, ma merita certo il nome di *record del Mondo*.

Un colpo di zappa, che frutta quarantatremila dollari, è un gran bel colpo!

Inchiostro nero

Prendi quattro etti di noci di galla, pestale e falle bollire in litri uno e mezzo di acqua, con ottanta gr. di solfato di ferro, venticinque gr. di zucchero e venticinque gr. di caffè tostato e in polvere. Ridotto l'inchiostro per la bollitura a metà, colalo e chiudilo in bottiglie.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 novembre: Tutti i Santi.
Martedì 2 novembre: Comm. dei defunti.
Il sole leva alle 6.53 — tramonta alle 4.57.

L'Esposizione

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono N. 1847 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e vario N. 1117 — Totale N. 2947.

***

Acquistati dal sig. Giuseppe Bellenghi i due gakù giapponesi: *Coppia d'aironi* di Mochitsuki Kimpo di Tokio e *Uccelli librantisi sulle onde* di Morikawa Subun di Kioto.

Giornata popolare

Oggi giornata popolare col biglietto d'ingresso a 50 centesimi. Concerto della banda di marina.

Domani, giorno dei Morti, l'Esposizione resta chiusa.

Comitato Veneto pel Decentramento *e le Autonomie*

Ieri all'Ateneo ebbe luogo alle 11 ant. l'assemblea generale del Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie.

Il Presidente Morelli riferì sui precedenti lavori della Giunta esecutiva e propose la discussione sulle modificazioni allo schema di riforme riguardo ai Comuni, alle finanze locali ed al *referendum*.

La discussione procedette animata. Vi parteciparono Marchiori, Concari, Biasutti, Mantica, Palatini, Paganini, Bortoluzzi, Lampertico, Chiaradia, ai quali risposero il presidente Morelli e l'avv. Zanetti.

Vennero accolte, salvo alcune modificazioni, le proposte della Giunta esecutiva, già pubblicate.

In conseguenza, riguardo ai Comuni, si ammise definitivamente il concetto del consorzio obbligatorio per quelli non aventi i mezzi sufficienti a sopperire alle spese obbligatorie e subordinatamente, in casi eccezionali, la loro soppressione.

Riguardo alle finanze, si ammise che spettino ai corpi locali, oltre ai proventi dei servizi da essi assunti, i dazi di consumo e le altre tasse di carattere locale, nonchè una quota parte delle imposte dirette erariali, compresa la ricchezza mobile.

Fu pure approvata all'unanimità la proposta di applicare il *referendum* facoltativo sia nei Comuni sia nelle Provincie.

Vennero quindi in discussione i progetti ministeriali di riforme amministrative e l'Assemblea concorde, facendo proprio l'ordine del giorno deliberato dalla Giunta Esecutiva nella seduta del 26 settembre p. p., deliberò, su proposta del comm. Marchiori, di pregare le Deputazioni Provinciali a voler comunicare al Comitato le osservazioni e le proposte che esso presenteranno all'onorevole Rudinì Presidente del Consiglio.

Così pure fu approvato la proposta di un Congresso di tutti i corpi locali del Veneto, che si terrà prossimamente a Venezia e venne stabilita la costituzione di tre Commissioni, le quali dovranno riferire al Congresso sui progetti stessi, divisi in tre gruppi: *ordinamento amministrativo — vigilanza e tutela — opere pie.*

La seduta è finita alle 3 pom.

Al Cimitero — Fino dall'altro giorno ebbe principio al Cimitero il mesto pellegrinaggio alle tombe. La S. V. L. mise a disposizione del pubblico i va-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 38

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Madama, proseguì, sono in questo momento trasformato in messaggero...

— D'amore? disse la duchessa.

— Sì, madama. Uno de' miei amici, a cui voi portate un tenero interesse e che vi ama, come non si ama più sulla terra, mi ha incaricato di rimettere questo viglietto a Vostra Altezza. Se conosco, madama, la doppia particolarità che vi concerne, e che concerne Enrico, vogliate non accusarlo d'indiscretezza; sono io che tutto ho indovinato in un certo giorno...

— Me lo rammento, capitano.

— Vostra Altezza degnerà dunque scusare un povero avventuriere senza educazione per aver egli parlato alla sua sovrana di cose ch'egli dovrebbe sempre ignorare, od almeno fingere di non sapere; ma che volete, madama! ho la disgrazia d'essere franco in un secolo in cui più non lo si è.

— Siete doppiamente stimabile, capitano.

— O doppiamente stolto, ciò che spesso è la stessa cosa.

Con queste parole, il capitano si disponeva a uscire.

— Ove trovasi egli ora? chiese la duchessa rattenendo il capitano con un gesto.

— A Trèves, madama.

— Sano e salvo?

— Come me...

Appena il capitano fu uscito, la duchessa prese conoscenza del viglietto che le indirizzava il suo amante.

Erano proteste ardenti, sogni poetici, scritti in uno stile ingenuo ed appassionato del quale il nostro secolo ha perduto il segreto.

Poi Enrico consigliava Maria di non tentare nessuna impresa imprudente, la esortava a non lasciar trapelare nessuno dei suoi sentimenti al padre fino al momento in cui il matrimonio progettato non fosse infranto.

Terminava come aveva incominciato, e la lettera era firmata: *Enrico, principe di Wourtemberg, visconte di Monbéliard.*

Letta quella lettera, Maria risolvette di lasciarsi guidare dal corso degli avvenimenti.

XIV.

Fratello e Sorella.

Questi avvenimenti si accelerano.

Il 6 novembre del mattino, Carlo si recò in gran pompa presso all'imperatore. Ma siccome la cupa fortezza sarebbe stata troppo angusta per contenere tutti i gentiluomini che accompagnavano il duca, l'armata germanica si era occupata durante la notte, nel costruire una tenda immensa, sotto la quale quattro troni erano stati eretti; uno per Federico, uno per Massimiliano, uno per Carlo, uno per Maria.

Il vecchio imperatore ed il figlio, attendevano il duca già da una mezz'ora.

Quand'egli apparve, fiancheggiato dal suo capitano delle guardie, il quale era sempre montato sul suo gran cavallo, tutte le fanfare echeggiarono nel campo germanico, ed un'uragano di grida salutò l'arrivo del terribile Sovrano.

L'inviato di Francia aveva creduto prudente di non mostrarsi in quella intervista il cui risultato era tanto importante per lui.

Era rimasto in fondo al suo appartamento; ma di là potè vedere il suo nemico, la cui ombra colossale si delineava vigorosamente tra le nebbie del cielo.

Carlo ed il capitano scesero dinanzi alla tenda, e l'incontro ebbe luogo.

Il duca si scusò sulle prime per non aver seco condotto la figlia; pretestò la stanchezza del viaggio e l'obbligo in cui ella trovava di sorvegliare il suo costume di sposa.

Era a questo punto che Massimiliano attendeva il duca. Egli lo intrattenne in particolare, per qualche secondo.

Il capitano comprese che Saint-Jean era passato di là, e che le parole del giovane principe preoccupavano vivamente il duca, le cui ciglia si corrugavano di tratto in tratto.

Però Massimiliano parve soddisfatto delle risposte del duca; ritornò felice presso al padre.

— Beneditemi, padre mio, gli disse inginocchiandosi ai piedi del trono; padre mio, sarò lo sposo di madama Maria di Borgogna.

Federico si alzò.

— La benedizione ch'io ti dò, figlio mio, è meno quella di un padre che quella di un vecchio. Desidero ti sia profittevole. Tu sei un giovane capriolo che cresce accanto ad un vecchio; possa tu, alla tua volta, vedere a te presso, quando sarai giunto all'età mia un giovane rampollo che ti consoli nell'amarezza degli anni. Ti benedico, figlio mio...

Ed il vecchio cacciatore tornò a sedere. Il resto dell'intervista passò bene.

Tutto quanto Carlo chiedeva gli fu accordato senza alcuna esitazione, e fu convenuto che la cerimonia della consacrazione avrebbe luogo dopo il matrimonio.

Fu dunque con gran gioia che l'ambizioso Borghignone ritornò al suo palazzo. Cammin facendo, chiese al capitano ciò ch'egli pensasse del risultato di quell'intervista.

Barboyo tentennò il capo.

— Vostra Altezza ha probabilmente inteso parlare, disse, di quello schiavo che in Roma antica montava il carro dei trionfatori e che loro diceva: *Rammenta che tu non sei che un'uomo!* Non potrei dirvi altro.

Il duca si morse le labbra.

— Forse questa sera, proseguì il gigante, varierò questa formula. E' bene rammentarsi che non si è al disopra dell'umanità; ma è meglio ancora ricordare che la qualità d'uomo è la più preziosa e la più nobile. Dunque, vi dirò forse questa sera: monsignore, rammentatevi che siete un uomo!

Carlo finse di non osservare tutta la profondità di quella distinzione; fece al capitano una risposta evasiva e rientrò nel suo palazzo.

Appena si fu rinchiuso nei suoi appartamenti, il gigante chiamò Loyson.

— Sai ch'è avvenuto di Picard?

— Sì, rispose il buffone, non è partito.

— Colla tua cassetta?

— Come! disse il buffone stupefatto, voi sapete questo, capitano?

— Non me lo avresti dunque detto?

— Vi sareste riso di me.

— No! rispose il capitano. Non rido mai delle nobili azioni, nè dei buoni cuori. La prova si è che m'impegno di rimettere la tua lettera a tua sorella.

— Come, voi sapete ove si trova?

— Sì, è a Trèves, è venuta in un carro. Avevo incaricato Guglielmo di Vandrey di vegliare su lei.

— E che fa dunque, mio Dio?

Due lagrime scesero sulle guancie del buffone.

— Ella è mia amante, disse brutalmente il capitano.

Loyson smarrito, girò due volte sopra sè stesso e sarebbe caduto se il capitano non lo avesse sostenuto.

— L'amante vostra?

— Sì! dopo essere stata quella di molti altri. La passione dell'oro l'ha perduta, e la tua elemosina giunge troppo tardi.

— Come?... Dio mio!... mia sorella!...

— Ho detto: troppo tardi, perchè ella incomincia a pentirsi delle sue colpe trascorse. Le ho perdonato; ma comprendi che non posso sposarla.

— Sì! sì! disse il buffone annientato.

— E tu Giovanni le perdonerai?

— L'amo troppo capitano... mai?...

(Continua)

poretti che prestarono servizio continuato. Folla immensa, nessun disordine.

Servizio notturno dei vaporetti — Ci si conferma ufficialmente che, come abbiamo già detto, il servizio notturno dei vaporetti in Canalazzo — dal Carbon alla Stazione ferroviaria — continua fino a nuovo avviso.

Per Trieste oggi a mezzogiorno parte il celerissimo piroscafo *Graf Wurmbrand*. Prezzo d'andata L. 10. Acquistare biglietti nell'Agenzia De Paoli a S. Marco.

Ai funerali della compianta contessa Morosini Michiel, che abbiamo l'altro giorno descritti, assisteva anche il co. Massimo Michiel, figlio del fu Tommaso, che fu ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele.

I lunatici al Ridotto — Sabato sera ebbe luogo al Ridotto il banchetto semestrale della *Società Lunatica benefica*, che, come si sa, ha lo scopo di destinare alla beneficenza metà circa della somma che il contributo mensile dei suoi duecento soci costituisce in fondo ad ogni semestre: cioè circa trecento lire.

Inutile dire che regnò fra quei buontemponi il più schietto buon umore; si nominarono le cariche sociali; si fecero dei brindisi; e si sorteggiarono 30 grazie da lire 10 cadauna, che apposita commissione andrà a consegnare alle 30 famiglie bisognose, chiamate a concorrere al beneficio.

Il banchetto, servito inappuntabilmente dal signor Zorzi, finì a mezzanotte, fra la più geniale cordialità.

Allo Spedale civile — Il giorno 4 novembre alle ore 4 pom., incomincierà in questo Nosocomio il corso 1897-98 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich con suo testamento 26 settembre 1889.

Nel precedente giorno di mercoledì 3 novembre stesso alle ore 3 1/2 pom., giusta la volontà espressa dall'illustre testatore, sarà letta in adunanza pubblica, la prolusione del sig. medico primario dott. cav. Pietro Da Venezia.

La nebbia — Siamo, pur troppo, nel periodo della nebbia noiosa. Alla mattina e alla sera essa cala fitta, penetrante fin dentro le case. Iersera, causa appunto la nebbia, il piroscafo della S. V. L. che faceva il servizio da Fusina a Venezia, si trovò a malpartito, ma il capitano, sig. Antonio Malusa, seppe levarsi d'imbroglio e condurre il piroscafo a destinazione senza inconvenienti. I passeggieri gli tributarono elogi.

All'Ospedale — Furono medicati il dodicenne Natale De Val, garzone caffettiere, il quale, venuto a contesa con un compagno, ricevette da queste una bastonata alla testa. La ferita è leggiera.

Poco dopo certa Laura Favretto maritata Gambron di 39 anni, da S. Giov. di Polcenigo, abitante a San Canciano, cadendo accidentalmente in casa sua, si fratturò l'avambraccio destro.

Anche lei ne uscì dopo la medicazione.

Le predizioni di Mathieu de la Drôme per il novembre — Per il novembre, che accenna a cominciare con un freddo sensibile, ecco ciò che l'astronomo francese predice:

Durante il primo quarto di luna e cioè dall'1 all'8 del mese freddo generale.

Ghiacci nelle regioni settentrionali dell'Europa, nella Svizzera orientale e nel Tirolo. Brezze sul mare dal 6 al 7.

Dall'8 al 17, e cioè durante la luna piena, i caratteri generici del tempo saranno a un dipresso eguali a quelli del periodo precedente: sul bacino del Mediterraneo ritornerà il bel tempo. Venti sull'Oceano, sulla Manica e mare del Nord dal 14 al 15.

Temperatura variabilissima per l'Europa centrale e settentrionale all'ultimo quarto di luna che comincierà il 17 e finirà il 23.

Freddo nella Savoia, tempo secco nel bacino del Mediterraneo. Venti sul mare del nord, della Manica, mare d'Irlanda e Oceano dal 18 al 19 e dal 20 al 21. Vento sul Mediterraneo e l'Adriatico nella medesima epoca.

Temperatura variabile durante la luna nuova, che comincierà il 23 e finirà il 30.

L'ultimo giorno del mese sarà freddo e cattivo per l'Europa.

Carattere del mese: rigoroso dall'1 al 17; variabile dal 17 al 28; cattivo dal 28 al 30. Buon tempo per la caccia. Stato sanitario soddisfacente nelle regioni meridionali dell'Europa. Belle giornate nella Spagna, Africa settentrionale e Sicilia.

R. Marina — Il tenente di vascello Leonardi Michelangelo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi 11, dal 1 novembre.

Con la data che sarà stabilita dal Comando in capo del II Dipart. la torpediniera 130 S entrerà a far parte del gruppo di disponibilità a Napoli e la torpediniera 142 S passerà in riserva B col solo personale di disponibilità, rimanendo aggregata alla 120 S.

Comunicati — *Asilo lattanti*. I conjugi Zwicky, in occasione del matrimonio della loro figliuola, offersero all'Asilo lattanti 50 lire.

Consiglio pratico — I lettori che erano avvezzi a trovare questo consiglio in fine di cronaca, lo troveranno invece posto per ultimo nella rubrica *Un po' di tutto*, dove è meglio a posto.

Per finire — La buona mamma parla col maestro del piccino:

— Malgrado tutte le vostre lagnanze, dovete confessare che mio figlio ha una testa svegliata, aperta!

— Molto aperta! Tutto ciò che gli entra da un orecchio gli esce dall'altro!

BUONA USANZA

Il comm. Massimiliano Ravà e famiglia, in luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Moise Levi offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di lire venti.

Nota sibillina

Congiunzione

Da una lettera e da un sale
Pianta avrai: sai dirmi quale?

Spiegazione della sciarada precedente: MAGGIO-RANZA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Stasera Eleonora Duse dà la prima delle annunciate due recite.

Non rappresenterà più la *Magda* del Sudermann, come era stato annunciato — ma la *Signora delle Camelie*, soddisfacendo così a numerose richieste avute.

Margherita Gauthier dunque stasera — e non Magda!

Della Duse — a proposito di questa sua nuova e desiderata comparsa a Venezia — scriviamo in un articolo di prima pagina.

— Per la recita di mercoledì il programma è questo: *Un sogno di una notte di primavera* di Gabriele d'Annunzio e la *Moglie di Claudio* di Dumas.

Goldoni — Un bellissimo teatro iersera — e un saluto cordiale espansivo alla Compagnia Raspantini Reinach. Si recitò la *Dionisia* e i principali artisti, specie la Gramatica, furono vivamente applauditi. E diamo alla signora Gramatica, ai coniugi Reinach, alle signore Raspantini, al Garzes, al Bertini, al Du... a tutti i bravi attori della Raspantini-Reinach: a rivederci presto!

Malibran. — Molta gente concorse ieri alle due recite della Compagnia Zago Privato.

Oggi ancora due rappresentazioni: — alle 2 1/2 *I studii de un gran omo* e *In Pretura* alle 8 1/2 *L'amor sui copi* e *La tombola*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La signora dalle camelie.*
Malibran — 8 1/2 — *L'amor sui copi.*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Recoardini Comm. e ballo

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Tarantella *I vespri siciliani*, Verdi — 3. Finale II *Lucia*, Donizetti — 4. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 5. Pastorale *Il Profeta*, Meyerbeer — 6. Waltz *Effluvio di gioia*, Waldteufel.

Musica all'Esposizione. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda di marina oggi dalle ore 13 alle 17:

1. Marcia, *Nettuno*, Robaglia - 2. Ouverture, *Banditenstreich*, Suppé - 3. Rataplan e ballabili, *Ugonotti*, Meyerbeer - 4. Valzer, *Forward*, Chisio - 5. Pot-Pourri, *Coquelicot*, Warney - Mazurka, *Stella Alpina*, Quadrini.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo per corruzione di giurati

Siccome si rileva dell'ordinanza dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Siracusa, nel luglio dello scorso anno, in codesta Corte di assise, i giurati diedero verdetto assolutorio onde furono messi in libertà tredici accusati nella causa contro i malfattori di Castellamare del Golfo e di Monte San Giuliano in provincia di Trapani, in maggior parte confessi avanti l'autorità di P. S. e i R.R. carabinieri.

Sorto il sospetto che l'assoluzione si dovesse a un lavorio di corruzione, e avendo i giurati rimasti in minoranza protestato nella sala dell'udienza per tutto quanto era avvenuto nella camera delle deliberazioni, fu iniziato il processo onde sono stati rinviati a giudizio del tribunale penale sette di quei giurati e dieci complici della corruzione.

Degli accusati: Urso Gaetano, Cultrera Giuseppe, Milito Natalizio, Scacciatore Guglielmo, Ciacerio Michele, Bonincontro Andrea, Arezzi Raffaele, Maranzano Nicolò, Ciaravino Vincenzo, Bulgarella parroco Nicolò, Gruciata Antonino, Alonzo Natale, Coppa Teodoro, Coppa Eugenio, Buffa Gaspare, Pistone Domenico, De Benedictis cav. avv. Luciano, sono confessi quattordici, e tre, il Cadiatore, il Coppa Teodoro e il cav. De Benedictis persistono nel diniego.

Vivissima è l'aspettazione del pubblico dibattimento che cominciò il 30 ottobre, già che la semplice lettura dell'ordinanza del rinvio, la figura del reato, i nomi degli imputati ed il valore degli avvocati che faranno parte del collegio della difesa, eccitano la curiosità anche dei più indifferenti, a parte che interessano grandemente la pubblica opinione.

Presiede il Tribunale il cav. Porchio avv. Domenico, e vi interverrà il procuratore del Re cav. Mondio avv. Enrico.

Al banco della difesa, oltre parecchi avvocati del foro locale, siedono, difensori del cav. de Benedictis, il prof. Faranda e l'on. Pietro Rosano.

Diremo dell'esito.

SPORT

L'ultima giornata di corse a San Siro

Ci telegrafano da Milano 31 ottobre, sera:

(O) Malgrado il freddo intenso un discreto pubblico accorse oggi per assistere all'ultima giornata delle corse nell'ippodromo di San Siro. Intervennero anche il duca e la duchessa d'Aosta.

Le corse cominciarono alle 2.

I. Corsa, *Premio Loreto* (siepi handicap) lire mille — metri tremilacinquecento. Arrivò primo il favorito *Dionisio*, secondo *Flory*.

II. Corsa a vendere. *Premio Tribune* l. millecinquecento — m. millecento. Giunse primo *Rosita*, secondo *Giorgina*, terzo *Cornelia*.

III. Corsa. *Premio Parco (handicap)* l. tremila, — metri duemilacinquecento. Vinse *Iala*, secondo *Varesa*, terzo *Goldoni*.

IV. Corsa. *Premio Chiusura* l. cinquemila, — m. milleduecento. Arrivò primo *Violent* montato da Horan, secondo *Renata*, terzo *Adelina*.

V. Corsa. *Premio Ippodromo* (siepi handicap) l. tremila — m. tremilacinquecento. Arrivò primo *Cassio* favorito, secondo *Perlin*, terzo *Walton*.

VI. Corsa. *Premio Gorla* (steeple-chase) l. millacinquecento — m. tremila. Fu primo *Dionisio*, secondo *Vasco*, terzo *Ristori*.

Il concorso ippico di Treviso

Cavalli saltatori e tiri a quattro

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 31 ottobre, sera:

La festa ippica di oggi ebbe un esito veramente splendido — superiore all'aspettativa.

Folla immensa: folla elegante di signore, di sportsmen; di ufficiali — tale, che le tribune, erette ai lati maggiori della pista, non bastarono a contenerla. L'insufficienza, poi, del servizio di controllo e di sorveglianza, scusata dall'enorme, inattesa affluenza, portò una completa anarchia nell'occupazione dei posti.

S'introitarono tremilacinquecento lire. E' una cifra eloquente!

***

Dei sette tiri a quattro iscritti non si presentò quello del marchese Serramezzana di Firenze.

Rimasero in gara, dopo fatto una prima volta il percorso, tracciato qua e là sul terreno da paletti facilmente rovesciabili, gli attacchi del sig. Giovannini di Bologna, del bar. de Morpurgo e del nob. de Reali.

Vinse il *Premio delle patronesse* il nob. de Reali — il secondo premio il bar. de Morpurgo — il terzo il signor Giovannini.

Tutti e tre i guidatori eleganti e corretti, furono applauditi assai.

***

Nel concorso per *Cavalli saltatori* dei venticinque iscritti se ne presentarono agli ostacoli venti.

Qualche raro accidente, di nessuna importanza; — quasi tutti a quel malaugurato fosso, la cui acqua pareva avesse un'attrazione esiziale per cavalli e cavalieri.

Restarono in gara il nob. Mosca Lamberti con *Norma*, il ten. Visconti di Modrone con *Grana* e *Rogantino*, il ten. Marco Levi con *Idea*, il ten. Ferdinando Po con *Niniche*, e il ten. Ramognini con *Gingillo*.

Vinsero: primo *Niniche* — secondo *Grana* — terzo *Norma*.

E nella gara finale, rinnovatasi fra i sei per la coppa d'argento, la palma restò a *Grana*.

***

Brillantissimo, quale da parecchi anni non si ricorda, il ritorno in città da porta Mazzini.

La sfilata degli innumerevoli equipaggi durò oltre un'ora.

Notato, oltre gli attacchi che presero parte al concorso, un tiro a quattro alla *postigliona* degli ufficiali di *Genova Cavalleria*.

***

Dell'esito di questa prima giornata — da cui è lecito trarre i più lieti auspicii per le prossime corse al trotto — va fatta ampia lode alla Direzione della Società Ippica, e specialmente al presidente co. Michele Morosini e al vicepresidente Silvio Coletti, coadiuvati egregiamente dai loro colleghi, ed efficacemente dal segretario Luigi Boghetich.

Meritano pure un elogio per la loro imparzialità ed esattezza — sì che nessun reclamo venne elevato — le giurie dei due concorsi: quella per i *tiri a quattro* presieduta dal barone Ferdinando Bianchi — l'altra per i *cavalli saltatori* presieduta dal cav. Mattioli, colonnello di *Saluzzo* cavalleria.

***

A complemento della splendida giornata, un magnifico teatro stasera al *Sociale* per la nona rappresentazione dell'*Andrea Chenier*.

Le Corse ciclistiche di Padova

Ci scrivono da Padova:

In pista, oggi, corse ciclistiche indette dal Veloce Club e dal Club Sport, dinanzi a pubblico poco numeroso.

Nella *Corsa Incoraggiamento* arrivarono: primo Zanolli, secondo Mario Pin, terzo Cecchini.

Nella *Corsa Kilometro*: primo Conte, secondo Gasparini, terzo Penzo Giuseppe.

Mentre vi scrivo si corre il Campionato sociale di resistenza: cinquanta kilometri (centocinquanta giri di pista!!)

Cronaca rosa

Il signor Leo S. Olschki, proprietario della ben nota libreria antiquaria ed editrice, celebra a Berlino le sue nozze colla signorina Regina Caro.

— A Civitanova del Sannio (Campobasso), l'avvocato Dante Monici, pretore del Mandamento, con la signorina Rosa Valerio, nipote del prof. Cardarelli dell'Università di Napoli.

— A Roma, il dott. Filippo Paolelli, medico-chirurgo, con la signorina Giovanna Tomassetti; l'avv. Gaetano Mosca, giudice di Tribunale, con la signorina Maria Lombardelli e il dott. Rodolfo Baldoni, medico-chirurgo, con la signorina Adami.

— A Napoli, il tenente di vascello Quintino Bonomo, professore nella R. Accademia navale di Livorno, colla signorina Beatrice Trifari.

NECROLOGIO

A Cetona di Siena è morto Ettore Marziali sindaco — In Aosta la co. Cesarina Sarriod de la Tour — A Savona Maddalena Chiappori maestra comunale — A Napoli il generale Campilanzi — In Alghero di Sassari Francesca Ortu maestra comunale — A Lomello Francesco Gioncada vice-console di Danimarca — A Terni la contessa Faustina Massarucci — A Torino Ottavio Candellero giornalista cattolico.

A Saintes è morto il marchese di Saint Genies Thezan — All'Aja il generale Van Ronveroy.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.74	71.25	70.17
Termometro centig. al Nord	5.0	5.6	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	94	80
Direzione del vento	SO	SO	80
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.0 min. di oggi: 3.9.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 31 ottobre — **Delizie scolastiche** — La storia è d'una semplicità commovente.

Quando furono terminate le lezioni e gli esami nel luglio p. p., i professori delle scuole secondarie di Padova si riunirono, come al solito, per la scelta dei libri di testo da adoperarsi nel nuovo anno 1897-98. E la scelta fu fatta con la diligenza e la competenza che tutti riconoscono ai nostri bravi insegnanti. Poi venne, naturalmente, comunicata ai liberi cittadini.

I librai — riposando sulle consuetudini del passato — avrebbero potuto far subito le loro provviste. Invece, lasciarono passare circa due mesi e verso la fine di settembre — avendo avuto affidamento che le proposte dei professori non sarebbero state mutate — ordinarono agli editori la spedizione dei testi.

E si arrivò così all'apertura delle scuole.

Ma, a questo punto, capita una di quelle sorprese .... scolastiche, che non sono le uniche del beato regno.

Un ordine del Ministero distrugge l'opera dei professori ed — in base al voto della Commissione pei libri di testo — sopprime buona parte di quelli già provvisti dai librai, sostituendone altri. Così venne soppresso, ad esempio, quel *Libro dell'adolescenza* dell'*Ambrosoli*, del quale si sono fatte sin qua, non so quante edizioni, e che ha scaldato il cuore e l'intelligenza di parecchie generazioni di adolescenti, compresa la nostra.

Ed i librai padovani si sono trovati davanti a questa allegra situazione di non poter vendere i libri comperati e di non poterli restituire agli editori.

Questa la storia — dalla quale sarebbe lecito di ricavare molte ed utili considerazioni — se, proprio, ci fosse speranza che il farlo giovasse a qualche cosa; anche prescindendo dal danno dei librai, che pure hanno diritto a non essere bistrattati, come furono i nostri, rimane sempre il sistema rivelatore di criteri amministrativi tutt'altro che edificanti.

Nè io ripeterò le sterili querimonie contro il mutare incessante dei libri scolastici, per guisa che quelli riconosciuti ottimi nel '97, non valgono più niente nel '98 — a grande letizia dei padri e delle borse relative.

Dovrete, però, convenire che le cose delle nostre scuole lasciano ancora e sempre infiniti desideri e che non è per lo meno arbitrario il sospetto che, in materia di libri, c'entri quella bruttissima vergogna italica che si chiama la camorra.

Il plico manomesso — Dopo quanto avete stampato sulla *Gazzetta* d'oggi, di nuovo ben poco. Va smentita la notizia relativa all'arresto di un impiegato addetto a questa stazione ferroviaria. Nessun provvedimento di tal genere venne preso — si procedette soltanto ad un lungo interrogatorio dell'agente della Ditta Basevi, affine di avere esatte informazioni sul modo con cui doveva essere avvenuta la sostituzione delle sterline.

Ho visto i due rotoli di piombo: sono lunghi 9 centimetri e mezzo — con 22 mm. di diametro, bene levigati nella superficie cilindrica.

Da un lato, però, entrambi vennero privati d'un pò di piombo, certo per regolarne il peso. Fatte d'accordo le prime indagini, i delegati della P. S. di Padova, Treviso e Venezia continuano nelle ricerche, ognuno per conto del rispettivo ufficio. Finora, niente di localizzato, e qui si ritiene che il ... potuto lungo la linea ... percorsa dal plico, ma dopo lunga e paziente preparazione col concorso di parecchie persone. Il fatto del timbro falsificato conforterebbe l'opinione della nostra questura.

Quanto al venirne a capo — la cosa non pare pronta, nè facile. Certo la ditta Basevi non ha fatto bene a ritirare il plico guardandolo invece di pesarlo.

Del furto naturalmente si occupa — con inchiesta speciale — anche l'amministrazione ferroviaria.

Due aneddoti su Alberto Cavalletto

Li narra il *Resto del Carlino* un po' in ritardo, ma non per questo meno interessanti.

Dimostrano quanto Alberto Cavalletto italianamente sentisse e quanto fosse buono.

Dopo la condanna a 16 anni di carcere duro, la sorella sua Rosa — quella buona e dolce creatura alla cui abnegazione il vecchio patriota con amorevoli espressioni rese omaggio nel testamento fatto pubblico — ottenne dal governo austriaco di poter avere un colloquio col fratello prima che fosse avviato per la fortezza di Josefstadt.

Il colloquio non doveva durare più di 12 minuti e dovevano non vedersi più per 16 anni!

Dodici minuti scorrono veloci in un colloquio simile, e il terribile momento del distacco si avvicinava.

La buona giovinetta con gli occhi nei quali si leggeva riflessa l'angoscia dell'animo, si volse allo sbirro quasi implorando una breve dilazione: non accennò a parlare, chè non avrebbe potuto, ma lo sguardo parlava più chiaro di qualunque preghiera. Se ne accorse Alberto Cavalletto e tosto:

— Rosa, sii forte: ed additando gli aguzzini, soggiunse fieramente — A quella gente lì nulla si deve chiedere.

E si fece ricondurre nella cella.

*

A Torino, Alberto Cavalletto presiedeva — come è noto — il comitato di soccorso per gli emigrati.

Questi erano molti, ma i denari pochi.

Un giorno gli si presentò un emigrato — di Padova come lui — chiedendo degli abiti. Erano stati distribuiti tutti e però Cavalletto avrebbe dovuto rimandare a mani vuote il suo compaesano. Ciò stava per fare, quando, seguendo l'impulso del cuore suo nobilissimo, si levò dalle spalle il proprio mantello e consegnandoglielo, gli disse:

— Abiti non ce n'è più; gradisci questo.

E quegli, andandosene — col tabarro, s'intende:

— Ella dà a me il mantello sdruscito e tiene per sè quello nuovo che il comitato le avrà dato da distribuire.

Era presente al fatto il padovano cav. Cerrato, il quale, afferrato per il petto il mascalzone, lo rimproverò aspramente. Ma Cavalletto con quel suo sorriso buono:

— Lascialo andare; nessuno crederà mai a quanto dice questo disgraziato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 ottobre — **Minuzie** — A Sacile ignoti rubarono a Pietro Longo due lenzuola, due coperte e due guanciali per l'importo di lire 16; ed a Pietro Vincenzi un quintale pannocchie granoturco e due sacchi di tela per il valore di lire 9.50.

A Colloredo di Montalbano, ladri sempre ignoti 10 uccelli da richiamo con le relative gabbie dalla uccellanda di Pietro Picogna, per l'importo di lire 50.

In Rivignano, dalla cassetta per le elemosine della chiesa parrocchiale, furono prese lire 14, e sospettasi che il ladro sia certo F. I.

Disgrazia mortale — In Comune di Platischis, il suddito austriaco Bram Andrea, d'anni 54, tagliando un albero, scivolò; e precipitato nel sottoposto burrone, rimase cadavere.

Casa che crolla — In Orsaria, la casa di Antonio Pizzoni, causa il soverchio peso delle treccie di granturco collocate sul granaio, crollò. Il fatto essendo avvenuto di giorno, si giunse in tempo di salvare due bambini, che altrimenti sarebbero rimasti vittime. — Danno, lire 1500.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 31 ottobre — **L'inaugurazione della luce elettrica** — Gentilmente invitato dall'egregio signor commissario regio e dal cav. Ciscato, segretario capo, ho ... iersera all'inaugurazione ufficiale della luce elettrica.

Il luogo di convegno era fissato per le ore 5 1/2 pom. nel palazzo municipale, dove gli invitati vennero ricevuti nella sala dei matrimoni e nell'adiacente gabinetto del commissario regio e dove venne servito un modesto rinfresco di liquori e paste.

Fra gli intervenuti ho notato i senatori Lampertico e Lucchini, il nuovo prefetto comm. Bettioli assieme a suoi due figli, simpatici e disinvolti giovanotti, il co. Almerico Da Schio, il consigliere delegato cav. Venturi, il colonnello di *Genova* cavalleria Lorenzi, il cav. ing. Boccardo, il cav. Zicavo e poi altri ed altri ancora il cui nome mi sfugge.

Subito dopo le presentazioni d'uso ed il rinfresco — trasportati da otto carrozze appositamente provviste dal municipio — gli invitati si recarono a visitare il macchinario della luce elettrica, un centinaio di metri da Porta S. Croce: e qui l'ing. Sartori, compilatore del progetto ed il signor Giustino Rossi, che si può considerare come il vero attuatore del progetto stesso, cortesemente fornirono le più particolareggiate informazioni sulle varie macchine, diffondendosi sulla potenzialità del nuovo impianto.

Verso le 6 1/2, la comitiva era di ritorno al municipio e precisamente nella stazione centrale dell'illuminazione elettrica nella quale si trovano i tre isolatori corrispondenti ai tre circuiti dell'impianto e dove pure e l'ing. Sartori ed il Rossi diedero nuove spiegazioni.

Poscia — cortesemente invitati dal R. Commissario — i senatori Lampertico e Lucchini s'impossessarono del manubrio degli isolatori rispettivamente della prima e seconda zona: quello della terza venne lasciato allo stesso R. Commissario.

Fu quindi il senatore Lampertico che — quale il più anziano dei tre — pronunciò il fatidico; *fiat lux*, osservando spiritosamente, l'illustre uomo, che le iniziali del motto biblico corrispondevano alle iniziali del suo nome. E la luce fu fatta, in tutta la città; attesa, invocata dall'intera popolazione, che affollava le vie principali. — Dire che la luce corrispose per intensità alla pubblica aspettazione sarebbe affermare cosa non esatta: si sono nè più nè meno verificati gli inconvenienti di cui già l'altr'ieri vi feci cenno.

Pur tuttavia persone competenti in materia — dato il modo con cui fu compilato il progetto ed i criteri di rigida — forse troppo rigida — economia cui esso si è inspirato — non poteva forse avere esecuzione tecnicamente migliore. Di ciò va data meritata lode all'egregio nostro concittadino sig. Giustino Rossi, il quale ha diretto con intelletto d'amore tutti i lavori, esplicando ammirevoli doti di intelligenza, di energia, di capacità.

Ai difetti della prima sera io spero si saprà porre in seguito un riparo: ed è per questo che molti oggi riserbano a momento più opportuno il proprio giudizio — come io era lo riserbo — e sulla riuscita di questa nuova luce e sul tanto discusso progetto Sartori.

Per le prossime elezioni — Iersera, nella sala terrena del teatro Eretenio, si è radunata l'assemblea degli aderenti al Comitato elettorale liberale, permanente. Gli intervenuti superavano il centinaio.

Discusso ed approvato lo Statuto, si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza a capo del quale venne eletto l'avv. Giovanni Mazzoni.

Comizio rientrato — Iersera, come abbi ad annunciarvi, nella sede della Società *Fratellanza*, doveva tenersi un comizio privato contro il progetto di legge pel domicilio coatto, con l'intervento dell'on. Badaloni e dell'avv. Marin.

Ma all'ultimo momento, il deputato Badaloni — per dissenteria renale — l'avv. Marin — per ragioni professionali — fecero sapere che non potevano intervenire — lasciando in asso il Comitato.

Nè approfittò allora il *compagno* Cabianca per perorare presso gli intervenuti — qualche centinaio di operai — la causa degli scioperanti lavoratori metallurgici inglesi e per chiedere loro l'obolo di.... Belisario.

Furono raccolte così 54 lire, le quali andranno a fomentare gagliardamente lo sciopero degli operai britannici.

Bosaro Polesine — Ci scrivono 31 ottobre — ... muro dell'abitazione dell'ortolano Benedetto Ambrosini lo derubavano di un quintale di pomi valsenti L. 15. Finora nessun ... colpevoli del furto.

Conegliano — Ci scrivono, 31 ottobre — **Consiglio Comunale** — (*Arthos*). Venerdì si radunò nuovamente il nostro consiglio comunale sotto la presidenza del ff. di Sindaco, dott. Pampanini.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri; la seduta fu lunghissima e procedette animata.

Venne approvata anzitutto la tassa di famiglia, con un massimo di L. 75 ed un minimo di L. 2; e vennero pure confermate le tasse di esercizio, vetture, domestici e cani.

Dopo lunga discussione venne approvato il preventivo 1898 negli estremi seguenti: attività L. 118537,97, passività 185707,61; decidendo di coprire il conseguente *deficit* di L. 67229,61 con nuove imposte sui terreni e fabbricati urbani.

Solamente a tarda ora fu sciolta l'adunanza, rimandando altri argomenti alla prossima tornata.

Seduta deserta — La seduta che doveva aver luogo ieri sera fra i soci del circolo sociale dell'Accademia andò deserta per mancanza di numero legale. Lo stesso ordine del giorno, già annunciatovi, verrà portato, in seconda convocazione, giovedì prossimo.

Alla Giunta municipale — Per parecchio tempo la solerte presidenza del nostro Istituto filarmonico ha presentato motivata domanda al nostro Consiglio comunale perchè il concorso del Municipio a favore del detto istituto sia portato da L. 2500 a L. 4000. Ci consta anche che, in proposito, sono state fatte delle premesse dalla amministrazione comunale.

E' sperabile che tale discussione, su un argomento assai importante per la nostra città, non si faccia a lungo attendere; e che l'appello della presidenza ed il desiderio dei cittadini non rimangano *vox clamantis in deserto*.

Circo equestre Zavatta — Un preavviso annunzia che tra breve pianterà le sue tende fra noi il noto circo equestre Riccardo Zavatta. Auguriamo fin d'ora buona fortuna!

Donada — Ci scrivono 30 ottobre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile di Angelo Laurenti.

Le fiamme presero subito vaste proporzioni e ai cittadini accorsi non fu possibile che renderlo isolato. Il fuoco distrusse tutto il fienile con un danno al proprietario non assicurato, di L. 1100.

L'incendio fu prodotto dalla fermentazione del fieno stesso.

Ficarolo Umbertiano — Ci scrivono 31 ottobre — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di Zoccari Paolo; le fiamme in breve presero subito vaste proporzioni che ai cittadini accorsi ebbero solo la sorte di isolarlo, il quale distrusse fieno e parte della casa recando un danno assicurato al proprietario di lire 600.

L'incendio lo si ritiene causato dalla fermentazione del fieno stesso.

Rovigo — Ci scrivono 31 ottobre — **Visita** — Il Comitato Polesano di Bonifica, che è Comitato Esecutivo per i lavori, ha deliberato nella seduta di martedì scorso di recarsi quanto prima a visitare le principali opere di bonifica.

Società cacciatori — Nella prossima adunanza della Società Cacciatori si prenderà conoscenza delle condizioni dei bilanci; pare che dopo l'esame del bilancio non si renderà più possibile il progetto per l'istituzione di un grande club.

Informerò sulla decisione.

Ponte in ferro a Corbola — Il progetto del ponte in ferro a Corbola verrà preparato con le relative proposte di appalto, piano, economico, finanziario ecc. non più tardi del prossimo gennaio per essere sottoposto al voto del Consiglio.

In risposta al telegramma che partecipava all'on. ministro Luzzatti la presenza fra noi dell'illustre cooperatore olandese van Marken, il comm. Tullio Minelli ricevette il seguente telegramma:

« Comm. Tullio Minelli

Attendo qui van Marken cui sono dolente che la sventura domestica che ha colpito la mia signora con la morte di suo padre mi impedisca di tributare le onoranze che vorrei.

Però lo vedrò con la simpatia che merita, saluti affettuosi. *Luzzatti.* »

I signori van Marken diressero al comm. Minelli una lettera gentilissima, ringraziando dell'accoglienza che essi hanno avuto a Rovigo e deplorando di non avere altro modo per esprimere la loro riconoscenza. La giornata del 26 ottobre resterà scolpita nei loro cuori — dicono — come uno dei più bei ricordi del loro viaggio d'Italia.

Cooperativa — Ieri sera il Consiglio ha accettato il progetto d'ampliamento del club cooperativo. Speriamo che la settimana ventura s'inauguri il corso dei concerti musicali promessi.

Spilimbergo — Ci scrivono 29 ottobre — **Funebri** — Oggi con il concorso delle autorità cittadine e governative e di molte persone amiche, furono rese onoranze funebri alla saggia e pia signora Catterina Pognici nata Pinni.

I negozii tutti del paese durante l'accompagnamento funebre erano chiusi in segno di lutto, e il nostro sindaco avv. dott. Antonio Pognici, anche in questo luttuoso avvenimento domestico, si è ricordato dei poverelli del Comune elargendo una somma in denaro a questa Congregazione di Carità.

Tolmezzo — Ci scrivono 29 ottobre — Ai 2 novembre, qui a Tolmezzo, in occasione dell'annuale mercato detto dei Santi avremo l'Esposizione regionale bovina, che promette di riuscire meglio dell'anno scorso, sia pel tempo splendido, sia pel numero degli animali inscritti al concorso, che ammontano a circa 150. L'esposizione viene tenuta in apposito recinto sulla Piazza delle Vetture, luogo questo centralissimo.

— Al *Teatro De Marchi* avremo la *Norma*. Ottimo è il personale artistico che viene da Palmanova ove ebbe buonissime accoglienze. Oltre la *Norma* si darà anche il *Trovatore*, in tutto cinque rappresentazioni.

La ottima Compagnia, il concorso di gente, la splendida illuminazione a gaz acetilene, e più che tutto la distinta orchestra ed i cori cittadini ci fanno presagire un esito splendidissimo. Vi terrò informati.

Villamarzana — Ci scrivono 30 ottobre — **Furto** — Ieri notte ignoti mediante scalata di un muro entrarono nell'abitazione di Agostino Barbieri, derubandolo di tanti pomi per un valore di L. 20 circa. Finora nessun indizio dei colpevoli.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa la Tip. Successo. M. Fontana, S. Marco, Calle Specchieri, 462.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Novembre a Lire 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,48 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,76 — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,81 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70,81 - pel 10 ottobre 72,13 pel 10 agosto 72,79 - pel futuro 72,92.

Nuova York 30 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 100 1/2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,81 — idem marzo C. 6,03.

Havre 30 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato fermo.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39,25.

Londra 30 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti

Nuova York 30 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1/4 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,81 - 3 mesi dopo corr. C. 5,86 - 4 mesi C. 5,90 - 7 mesi C. 6,02 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 33,000 — idem pel continente Balle N. 62,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 104,3/8 — ottobre —,— — novembre 99,5/8 - dicembre 100.1/8 - maggio 9[illegible].1/8 — Granone disponibile D. 32.1/2 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,3/8 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. inqu. — idem mese prossimo C. 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Adria 30 — Di nuovo aumentati i grani, e sempre più scarsi in vendita. Frumentoni calmi. Avene ferme.
Grani fini Piave da 29,— a 29,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 28,— a 28,25 — id. mercantile da 27,25 a 27,50 — Frumentoni pignoletti da 13,75 a 14,— — id. giallonciní da 13,25 a 13,50 — id. friulotti napoletani da 13,— a 13,25 — Fagiuoli bianchi da 20,— a 25,— — id. colorati da 20,— a 25,— — Avene da 15,25 a 15,50 — Riso novarese da 35,— a 40,— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 20,— a 20,50.

Verona 30 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti, Frumentoni fiacchi e Risi in buona vista.
Frumento fino da 28,50 a 28,75 — buono mercantile da 27,75 a 28,25 — basso da 26,75 a 27,— — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,— — idem basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,25 — Risone nostrano da 19,50 a 20,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14.— — idem giavone da 12,50 a 13.—

Legnago 30 — Frumenti sempre ricercati - Frumentoni fermi, riso stazionario.
Frumento fino da 27,25 a 27,75 — idem mercantile da 26,25 a 26,75 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,50 — idem nostrano nuovo da 13,— a 13,50 — Riso fino e sopraffino da 40,— a 43,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Vicenza 30 — Mercato in aumento nei grani 2775 a 2825 pronti, con domanda di 29 per gennaio n'a assecondate.
Granoni ribassati da 12 a 14 - Risi aumentati, nostrali 36 a 40 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena 16.

SETE

Lione 30 — Borsa corr. d'affari; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 48	B 73	Cg. 5986
Trame	B 3	B 21	B 24	Cg. 1752
Greggie	B 43	B 118	B 161	Cg. 12062
Pesate	B 3	B 242	B 245	Cg. 12399
Totali	B 74	B 429	B 503	32199

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[illegible]
idem	Slender		» 22.55	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.15	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro: per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre N. 252 contiene:
Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Serra Sant'Abbondio (Pesaro e Urbino). Agira (Catania) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Rivista meteorico agraria, seconda decade ottobre 1897 — Divieto di esportazione — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amaducci Federico, mobili, Ravenna — Bassano E., lane, Milano - Bondanini Domenico, formaggi, Bologna - Cencio Filippo, Albareto, calzoleria, Alba - Gandolfo Pietro, Pieve di Teco, sartoria, Oneglia - Giannetti fratelli, sartoria, Genova - Rota Marco, Urgnano, ferramenta, Bergamo - Zinna e Mazzella, Eboli, farine, Salerno.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Giavone con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lazzari con merci - per Fiume vap. aust. « Aron » cap. Kossetich con merci - per Costantinopoli vap ital « Nigritia » cap. Bacon vuoto.

Rivista Settimanale di Borsa

Se non possiamo trascrivere appiedi quotazioni molto diverse da quelle della settimana scorsa, ci è grato però constatare che la tendenza è un po' migliorata. — Le numerose vendite fatte negli ultimi tempi rendono più facile ai detentori di titoli la resistenza e dalla resistenza alla ripresa non c'è di solito molta distanza.

Anche il mercato monetario è leggermente migliorato. — Anzichè aumentare come si temeva il tasso degli sconti si è fatto a Londra un po' più dolce. Da noi, a dire il vero, il denaro si è fatto in questi giorni un po' più scarso, ma si tratta più che altro da bisogno di liquidazione, cessata la quale torneremo in condizioni normali.

Discretamente attivo fu il mercato dei valori. — Quelle che primeggiano però sono sempre le Edison le quali ormai sono le preferite dal capitale d'impiego. — E' una preferenza però giustificata dappoichè all'industria è ormai assicurato un'avvenire splendidissimo e superiore alle previsioni dei più ottimisti. — Valgono oggi 366 ma è opinione generale che poco tarderanno a raggiungere il 400. — Sensibilmente migliorate troviamo pure le Azioni Banca d'Italia e le Rubattino.

Rendita italiana 5 0/0	98.20	a	98,25
Azioni Banca d'Italia	812,—	a	810,—
» Rubattino	366,—	a	367,—
» Meridionali	714,—	a	715,—
» Mediterranee	521,—	a	522,—
» Acciaieria di Terni	396,—	a	397,—
» Banca Generale	57,—	a	58,—
» Banca Veneta	236,—	a	237,—
» Cotonificio Veneziano	254,—	a	255,—
» Società Veneta Lagunare	138,—	a	139,—
» Costruzioni Venete	24,—	a	25,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	496	a	497
» » » » 4 1/2 0/0	507	a	508
» » » Banco di Napoli	436	a	434
Londra a vista	26,50	a	26,52
Germania a vista	130.25	a	130,30
Olanda a vista	219.—	a	220.—
Francia a vista	105.30	a	105,25
Svizzera a vista	105.10	a	105,15
Austria a vista	221.—	a	221.1/2
America del Nord a vista	540.—	a	542.—
Oro	21,05	a	21,06

Aste

Il 3 dicembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Vianello Giuseppe fu Angelo di Badia Polesine degli immobili posti in comune censuario di Francavilla sul dato di lire 2200. (F. P. N. 86 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,[illegible]
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,0[illegible]
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,5[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,5[illegible]
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,5[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,3[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,1[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,2[illegible]
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,1[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,3[illegible]
D. Firenze Roma	2.35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,5[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,1[illegible]
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,4[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		5.30	O. Casarsa Portogruaro		8,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10.20	O. Casarsa Portogruaro		12,1[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10.10	22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.5[illegible] 17,05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13.45 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5,— 14,—

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore post. 6,30 10,30 14.— 17,[illegible] da Venezia 7-10,30-14-17 — partenza da Chioggia servizio straordinario 5,45-13 da Venezia 9,30-15,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9,10-19,10 - partenza da Cavarzere [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle [illegible] alle 20.30 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 5-6,30-8-9,30-11-12,[illegible] 2-3,30-5-6,30-8 — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia alle 21,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello ore 11,30 — Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi [illegible]

Vendite

Vendesi in Treviso grandioso fabbricato industriale con [illegible] casa civile e terreno [illegible] con approdo d'acqua [illegible] dieci mesi [illegible] superficie coperta [illegible] circa. Per maggiori schiarimenti presso i sigg. *Vincenzo* [illegible] *e Rocni Benesch - Treviso.*

PUBBLICITÀ

[illegible]

Signora della Germania [illegible] conoscendo anche inglese, francese, discretamente italiano, [illegible] cerca subito posto [illegible] o *damigella compagnia* [illegible] referenze anche dalla distinta famiglia ove attualmente è occupata. Scrivere Hôtel Milano, Venezia.

[illegible] — Qual [illegible] il mio affitto [illegible]

Signora tedesca sui quaranta cinque, parla italiano e francese, desidera collocarsi come cameriera fina presso persona o famiglia piccola. Andrebbe anche in Francia o in Africa. Scrivere U 4213 V fermo posta Mestre.

Piccola posta

Sola — Ricevuta tua carissima tanto desiderata. [illegible] viaggio stato poco divertente. Raccomando li non fidarti al donna. Anelo momento di [illegible] abbracciarti, baciarti, e ripeterti mio immenso amore.

XIII — Ricevuto quanto sì tardo. Mio cuore [illegible] sempre più felicità. Tuo [illegible] rende paradiso mia vita. Scacciati pensieri; desidero tua [illegible], riuscirò con mio affetto [illegible] immutabile, mia santa, [illegible] bambina. Vorrei lungo bacio [illegible] ricoprirti tutta.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono [illegible] delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità. Preghiamo quindi di astenersi dall'indirizzare a noi delle richieste allo scopo suddetto, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che riguardassero gli annunzi [illegible] in cui tratta la [illegible] Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Martedì 2 Novembre N. 301

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA POLITICA DELLA FRANCIA
A proposito della lettera dell'on. Cappelli

E' davvero degna d'ammirazione la continuità della politica francese. — Per dieci lunghi anni la Francia — non soltanto quella del Governo e del Parlamento — tutta la Francia s'è adoperata tenacemente, per avere l'alleanza russa.

Diede alla Russia sei o sette miliardi d'oro in cambio di carte di rendita, la appoggiò in Oriente ed in Occidente, per Costantinopoli e per la Corea; dapertutto, ove un interesse russo si presentava, la Francia è corsa a favorirlo. Che più? Fu proclamato nazionale l'inno russo; e non c'è più angolo della Francia, in cui alla marsigliese non si faccia seguire il santo inno moscovita.

E l'alleanza venne; scritta o non scritta, venne e sta salda e minacciosa non contro i perturbatori della pace, la quale per il fatto delle altre potenze nulla ha da temere, ma contro coloro che, a legittima difesa dei proprii diritti e dei proprii interessi, non sono disposti a subire le soprafazioni d'una politica di lenta ma costante invasione.

***

Ma al sogno ambizioso dei francesi non basta l'alleanza russa. Sono, è vero, meglio assicurati di prima, ma hanno ben poco maggiore libertà di movimento; la triplice continua a tenerli in freno, in soggezione. La triplice è l'incubo delle notti vegliate dai suoi ministri, è il tormento di quell'abile e tenace uomo che è il signor Hanotaux. Il quale è tornato a riannodare i fili di una nuova campagna per scassinare la lega delle Potenze centrali.

A Parigi, da che è comparso quello spropositato articolo sulle alleanze nella *Nuova Antologia*, i fogli, che sono tutti devoti al Quai d'Orsay, non hanno lasciato un giorno, senza predicare i malanni che vengono all'Italia dalla triplice e senza concludere che la turpe lega è scossa e sta per finire; — e in Italia, di rimando, con una intonazione più dimessa, i nostri radicali vanno ripetendo che la triplice non ci ha dato alcun vantaggio e tornano ad invocare un trattato di commercio con la Francia, grande o piccolo, purchessia. Ora, come sono senza dignità e senza senno codeste dichiarazioni e invocazioni italiane — la Francia protezionista e governata da un gabinetto protezionista non vuole trattati con l'Italia; non ne concederebbe alcuno che non fosse, da parte nostra, una abbietta abdicazione politica o un perfido affare commerciale — così sono senza fondamento le affermazioni francesi. La triplice è più solida che mai, nè l'Italia sogna a liberarsene.

***

E venne a proposito, la lettera dell'on. Cappelli al direttore della *Nuova Antologia* sulla politica estera del conte Robilant. — Essa dimostra che quel defunto ministro italiano, contrariamente a quanto si è cercato di far credere, ha voluto la triplice alleanza prima che essa fosse conclusa, — dimostra che la politica seguita nell'85 e nell'86 dall'Italia, non mossa da meschini calcoli passeggeri, ma mirante principalmente al mantenimento della pace, — ha condotto alla rinnovazione del trattato con patti migliori, ed alla *entente cordiale* con l'Inghilterra per la vicendevole tutela delle nostre posizioni nel Mediterraneo, sulla base dello *statu quo*.

La lettera dell'on. Cappelli dimostra infine come l'on. Robilant non si facesse alcuna illusione sopra un accordo coi francesi, nè prima nè dopo i fatti di Tunisi.

Ora, tutto questo certo si sapeva; ma la conferma solenne, venuta da un uomo politico nostro che era in grado meglio d'ogni altro, meglio perfino di quell'eterno cercatore di documenti politici inediti che è il senatore Chiala, di conoscere la mente e l'opera del conte Robilant, gioverà a fugare del tutto la nebbia che pesava su quel periodo della politica italiana. E renderà impossibili ulteriori polemiche da parte della stampa straniera, di quella germanica specialmente, la quale — è necessario notarlo — dopo le spiegazioni e i commenti dei nostri giornali, ha riconosciuto di essere caduta, per quell'articolo della *Nuova Antologia*, in un equivoco e non è più tornata sull'argomento.

***

Ma l'on. Cappelli che non erra, quando cita e ragiona sulla triplice, viene ad una conclusione che è sorprendente. Dice che l'avvento della duplice, accanto alla triplice, nulla ha mutato e, *se vi è mutamento, esso è in meglio*. E, però, soggiunge, l'Italia, che non ha ambizioni inquiete od inquietanti, *deve allietarsene*.

Evidentemente anche l'on. Cappelli è dominato da quella morbosa passione d'accomodamento che affligge parecchi uomini politici nostri e che fu già causa di tanti guai per il nostro paese. A nulla è valso e vale per costoro l'esperienza; essi vogliono illudersi e, quel che è peggio, vogliono mantenere il paese in una pericolosa illusione.

Se l'Italia non ha ambizioni inquietanti, ha interessi da difendere e diritti da custodire che altre nazioni vogliono offendere e sopraffare ed è proprio della giovinezza inesperta questa ostinazione nel voler prestare agli altri il nostro sentimento di parsimonia e di lealtà; agli altri che non cessano, con tenacia quasi rabbiosa, di lavorare con tutti i mezzi, più indegni anche, per sbarrarci le vie commerciali, per crearci imbarazzi e malanni dapertutto.

Non allietarci dobbiamo, ma vigilare con costanza per non essere tratti in qualche agguato. Dobbiamo imitare appunto la Francia, la quale con la mirabile continuità dei ministeri, che pure si succedono frequentemente, con l'assenso di tutto il popolo, segue all'estero un indirizzo, che, per quanti sacrifici le costa, l'aiuta a riprendere un grande posto fra le nazioni.

AFRICA
Il "Cristoforo Colombo" al Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Il ministro della marina ha ordinato il pronto allestimento dell'incrociatore *Cristoforo Colombo*, che verrà mandato nel Benadir a sostituire l'ariete-incrociatore *Elba*, richiamato in Italia.

Intanto per sollecitare il rimpatrio dell'*Elba*, fu ordinato al comandante del *Governolo*, che si trovava a Massaua, di partire subito per Zanzibar, donde dopo breve sosta, dovrà recarsi a Mogadiscio.

I russi in Abissinia

Londra 1, ore 10.30 a. — Il *Daily Graphic* ha da Odessa: La missione diplomatica russa, composta di 40 persone, si imbarcò ieri per l'Abissinia.

Soldati egiziani a Cassala

Cairo 1, ore 3.40 p. — Due battaglioni e mezzo di fanteria e una batteria di artiglieria partiranno di qui il mese venturo per Cassala.

Sarebbe rotto l'accordo con Zanardelli
Quali le ragioni?
Le prime conseguenze nel governo dello Stato

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre sera*:

Oggi si è diffusa una voce che fino ad alcune ore fa avrebbe avuto scarso credito, quantunque la situazione ministeriale, un po' anche per opera dei novellieri politici, sembri destinata a cambiare a ogni ventiquattr'ore.

Rudinì avrebbe definitivamente rotto ogni patto e ogni accordo col gruppo Zanardelli. Il Torraca deve averlo ieri sera telegrafato al *Corriere* (*Infatti si è letto qualche cosa di simile ieri nel foglio milanese* — N. del Giornale), perchè più tardi egli ne discorreva in crocchio alla Camera; ma pareva cosa poco credibile.

Sembra che l'accordo sia stato rotto per le soverchie esigenze che lo Zanardelli, messo su dai suoi seguaci, imponeva. A me però risulterebbe che la vera causa sia stata la seguente; — Il Rudinì impressionato dal progresso pericoloso fatto nelle masse dai partiti estremi, era ed è risoluto a rimediarvi in due modi; *prorogando* di un anno le elezioni amministrative, perchè qua e là nei grandi centri (specie a Milano) sarebbe assicurato, in causa della nostra disgraziata legge elettorale, il trionfo dei repubblicani e dei socialisti; ed è facile misurare il pericolo che politicamente ne deriverebbe. Poi *provvedendo* con disposizioni legislative a ridurre la cieca e illogica prepotenza del numero rappresentata dalle masse munite di voto.

Zanardelli stava per accordarsi, vedendo il duplice pericolo dei rossi e dei neri, ma stretto dalle sue relazioni politiche, cominciò a oscillare, mentre i suoi amici di Verona, di Milano e di Venezia, anelanti a riconquistare comunque il potere perduto nelle rispettive città, lo spingevano a rifiutare il suo *placet* specialmente alla proroga delle elezioni amministrative. Il pensiero poi di attendere ancora quasi due anni per far la guerra ai clericali di Brescia avrebbe indotto Zanardelli a esigere dal Rudinì l'abbandono dei due progetti; e il Rudinì finalmente si sarebbe risolto a rispondere: *preferisco cadere piuttosto che mancare ai miei doveri come uomo di governo.*

La notizia se, come credo, è vera, cambierà da capo tutto l'orientamento politico. Vi noto intanto, che molti prefetti che avevano subodorato l'accordo collo Zanardelli, si erano dati a far l'occhio dolce ai soliti elementi torbidi, aumentando le difficoltà di governo.

Insomma siamo in piena babele.

La visita di Goluchowsky a Monza

Ci telegrafano da *Roma 1 nov., sera*:

Secondo informazioni che ebbi da persona che frequenta i nostri circoli diplomatici, si ritiene che la visita del ministro degli esteri austro-ungherese, conte Goluchowsky, a Monza, non abbia alcuno scopo politico preciso. Non si tratta certamente di combinare una visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria in Italia. Ed è da escludersi assolutamente la proposta, di cui ha parlato qualche giornale, d'una visita a Torino, in occasione della prossima Mostra Nazionale. La restituzione della visita ai Sovrani d'Italia non potrebbe avvenire, in ogni caso, che a Roma. Devesi piuttosto ritenere, secondo il mio informatore, che alla cancelleria austriaca si sono messi in diffidenza per i maneggi della Russia a Roma, maneggi ai quali non sarebbe estraneo il Principe di Montenegro. All'Austria importa assai di mettere in chiaro la sua posizione di fronte all'Italia, specialmente nelle questioni balcaniche ed orientali. Anche i brindisi a Homburgo, nei quali non si è parlato dell'Austria Ungheria, non hanno fatto buona impressione a Vienna.

La visita di Goluchowshy dovrebbe servire a chiarire la situazione e a togliere l'adito ad equivoci e discrepanze per l'avvenire.

Condoglianze all'ex-ambasciatore germanico

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre, sera*:

Oggi tutti i diplomatici residenti a Roma e notabili della colonia tedesca si recarono a palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica, per lasciarvi le carte di visita.

La morte del fratello, generale von Bulow (*vedi cronaca estera*) ha profondamente addolorato l'ex-ambasciatore germanico, il quale affretterà il suo ritorno in patria.

I prigionieri italiani nel Marocco

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Gli ultimi telegrammi del console italiano a Tangeri, comm. Malmusi, dicono che non avverrà più così presto, come si credeva, la liberazione dei marinai e del capitano della *Fiducia*, catturati dai pirati del Riff. I pirati non si accontentano più di denari; insistono nel pretendere il cambio dei prigionieri italiani coi pirati arrestati da una nave spagnuola, mentre tentavano saccheggiare una nave. Ora la Spagna non intende restituire questi briganti, e le cose andranno molto in lungo.

L'esperimento di mobilitazione navale

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Per il prossimo esperimento di mobilitazione navale verrà istituito un comando in capo dell'armata, che verrà affidato al duca di Genova.

Il duca di Genova imbarcherà il 10 novembre sul *Savoia*; e sarà assistito dal contrammiraglio Bettòlo capo di Stato Maggiore e dai tenenti di vascello Acton e Leonardi aiutanti di bandiera e dal capitano di corvetta Galleani primo aiutante di campo di S. A. R.

Imbarcheranno pure sul *Savoia* il generale Pedotti, comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito, il colonnello del genio cav. Lo Forte e i capitano di Stato Maggiore Bertotti e Diaz.

Sull'*Atlante*, che rimarrà per la durata delle esercitazioni a disposizione del comandante supremo delle forze, imbarcherà il capitano di corvetta Bajo.

I libri nelle carceri

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Si annunzia che fu ordinata una ispezione alla biblioteca delle carceri di *Regina Coeli* per esaminare quali sono i libri che vengono dati in lettura ai detenuti. L'ispezione sarebbe stata motivata dalle rivelazioni, comparse l'altr'ieri sul giornale socialista di qui. Vi riferisco la notizia con riserva.

Le rivelazioni cui allude il nostro corrispondente furono fatte dal redattore dell'*Avanti* Podrecca che stette alcuni mesi nelle carceri di Regina Coeli. Il Podrecca scriveva:

« Il primo libro affidatomi trattava dell'Italia e degli italiani; ed eccone la dipintura.

Gli Italiani — « Liberali, piemontisti, buzzurri e massoni, ch'è tutt'uno. Essi sono i giannizzeri dell'arte borsaiuola, avanzi di Sodoma e Gomorra, scribi e farisei, dalla coscienza sfondata, compresi i costituzionali che contano come il due di coppe ».

L'Unità d'Italia — « L'annessione al Piemonte, parola parlamentare, sinonimo di ladreria ».

« Lo stellone settario appiccicato alle monete d'Italia una, fatta mettendo la morale da banda, ha trovato chi lo dice architettura d'uomini onesti! »

I Plebisciti — « Il risorgimento opera di plebisciti fraudolenti e bugiardi », frutto delle mene del « famigerato parlamento subalpino ».

I grandi italiani — « L'ipocrita Cavour » e « Benedetto Cairoli, che riceveva dalla greppia dello Stato annue lire 350 mila » « il padre della patria » e « i ridicoli pelligrinaggi al Pantheon » « Mazzini dio da trivio, ladro e ladrone; e Garibaldi l'omerico imbecille, vecchio fantoccio, eroica marionetta, vecchio pirata » e « De Sanctis eroe da capestro ».

I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera*:

I proventi delle Dogane nel mese di ottobre hanno dato 20 milioni e 600 mila lire con un aumento di 200 mila lire in confronto coll'ottobre del 1896.

Il movimento delle dogane nell'ultimo quadrimestre fu di 79 milioni e 300 mila lire — con una diminuzione di un milione e 700 mila lire, in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso.

A Campo Varano

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre sera*:

Oggi l'affluenza dei visitatori al cimitero di Campo Varano è stata straordinaria. Nessun incidente.

La Deputazione lombarda

Un giornale di Firenze aveva asserito che la deputazione lombarda si schiererà, all'apertura della Camera, contro il Ministero.

Ora la *Perseveranza* dice in proposito:

Noi non sapremmo dire se proprio tutta la Deputazione moderata e liberale lombarda, ma certamente la grande maggioranza di essa è, e sarà, favorevole al Ministero. Questo suo atteggiamento non è una nostra supposizione più o meno probabile, ma la conseguenza di una riunione numerosa che quei deputati hanno tenuta negli scorsi giorni.

Ciò va avvertito per l'esattezza dei fatti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'affare Dreyfus
La polemica sulle dichiarazioni Scheurer-Kestner
Un segreto di Stato

Ci telegrafano da *Parigi 1 novembre, sera*:

Continua la forte impressione prodotta dalla campagna del sen. Scheurer-Kestner in favore dell'ex-capitano Dreyfus. Tutta la stampa, tutti i circoli politici e militari se ne occupano vivamente appassionandosi chi pro e chi contro, sebbene la maggioranza stia per la colpabilità dell'ex-capitano Dreyfus.

Frattanto continuano le interviste.

Il signor Hadamard, suocero del Dreyfus, pur rifiutandosi a qualunque intervista ha dichiarato che egli e tutta la famiglia sua sono assolutamente estranei all'azione del sen. Scheurer Kestner.

Uno dei giudici che condannarono il Dreyfus ha così risposto a un redattore della *Patrie*:

« La convinzione dei sette ufficiali che hanno condannato Dreyfus rimane incrollabile, assoluta perchè basata su prove irrefutabili. Dreyfus ha tradito il suo paese a profitto della Germania ove uno dei suoi fratelli è capitano in attività di servizio.

« E se il processo è rimasto segreto, se i membri del consiglio di guerra mantengono il silenzio, se io stesso non posso mettere i punti sugli *i* come ne avrei una voglia furiosa davanti a questa campagna infame in favore di un traditore, si è perchè si tratta di un *segreto di Stato*.

« Si tratta di un segreto che specialmente nell'epoca in cui sarebbe stato divulgato poteva diventare un *casus belli*, un caso di guerra! »

Secondo le ultime notizie il senatore Scheurer Kestner vorrebbe chiamare in causa il generale Saussier, il quale non sarebbe troppo convinto della colpabilità del Dreyfus. Si afferma pure che il senatore Scheurer Kestner si sia intrattenuto ieri con il generale Billot.

La nostra legazione in Atene

Atene 1, ore 8.40 a. — E' giunto il Duca d'Avarna e riprese la direzione della legazione italiana.

La morte del generale Bulow

Francoforte sul Meno 1, ore 6.50 p. — E' morto il generale von Bulow fratello del segretario di Stato degli esteri dell'Impero germanico.

Il generale Von Buelow era uno dei più stimati ufficiali superiori dell'esercito tedesco. Egli, l'altr'ieri, mentre si recava alle manovre fu sbalzato da cavallo, riportando ferite che dapprima non furono credute tanto gravi. Per una emorragia interna sopravenuta il generale Von Buelow si aggravò rapidamente e stamane cessò di vivere.

L'inaugurazione dell'Università di Jassy

Jassy 1, ore 7.10 p. — In occasione dell'inaugurazione dell'Università il Re e la Regina sono giunti e furono ricevuti solennemente dalle autorità. Furono accolti da grandi ovazioni della popolazione. Il generale Costantinovich governatore della Bessarabia, venuto qui per ordine del Governo russo ad ossequiare i Sovrani di Rumania, assistette oggi alla colazione di Corte.

Lo Zar a casa

Pietroburgo 1, ore 9.10 a. — Lo Zar e la Zarina sono giunti da Darmstadt stanotte.

L'autonomia a Cuba
Il manifesto del generale Blanco

Avana 1, ore 6 p. — Il generale Blanco, assumendo il comando delle truppe e del governo di Cuba, pubblicò un manifesto ai cubani.

Il generale Blanco dichiara nel manifesto che il governo spagnuolo gli diede l'incarico di accordare le riforme per l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità della Spagna; soggiunge che proteggerà tutti quelli che rispetteranno le leggi, ma combatterà energicamente gli ingrati e gli ostinati nel volere perpetuare la guerra.

La delegazione autonomista espresse al generale Blanco fervidi voti per il successo della sua missione.

Il generale Blanco fu accolto con grida di *Viva la Spagna! Viva il Re! Viva Cuba spagnuola!*

L'arbitrato di Francesco Giuseppe
per l'Africa occidentale

Londra 1, ore 9 a. — Il *Times* ha da Parigi: Se l'Inghilterra e la Francia non si accorderanno riguardo alla questione dell'Africa occidentale, chiederanno l'arbitrato di Francesco Giuseppe.

Le questioni pendenti tra l'Inghilterra e la Francia relative ai territori situati sul gomito del Niger e formanti l'*Hinterland* del Dahomey e di Lagos saranno dunque forse risolte da un arbitro — Francesco Giuseppe.

Per dire il vero non è agevole impresa definire i rispettivi diritti di possessione sulla regione che abbiamo indicata, sia per la natura equivoca dei trattati stati conclusi da agenti inglesi o francesi coi capi indigeni, sia perchè, mentre a Parigi si negozia, nel gomito del Niger s'agisce da ambo le parti per preparare dei fatti compiuti. Una spedizione inglese è partita da Lagos per l'interno, mentre il ministro delle colonie, Lebon — il quale, come si sa, è andato a visitare la Senegambia — ha ordinato che di là si mandino rinforzi di truppa nel Dahomey per appoggiare i diritti della Francia sull'*Hinterland*. Quest'azione simultanea sul luogo è un accompagnamento delle pratiche diplomatiche iniziate dai governi di Londra e di Parigi e potrebbe anche mandarli a monte, se in Africa si producessero conflitti di forze rivali armate.

I giornali francesi considerano la situazione colà grave ed inquietante. Gli inglesi ne parlano con molta calma, non però senza lasciar intendere che il Governo è preparato a tutte le eventualità.

Ad ogni modo, non crediamo che deva sorgere il pericolo d'una crisi nelle relazioni anglo-francesi, anche se nell'Africa occidentale accadono incidenti spiacevoli.

Due potenze come la Francia e l'Inghilterra non verranno a lite per alcuni chilometri quadrati di territorio in un vasto continente dove c'è posto per esse e per altre.

Prima esposizione artistica italiana di scoltura e di pittura in Pietroburgo

Un Comitato promotore *ad honorem* di italiani residenti a Pietroburgo, appoggiato dal governo italiano e sotto l'alto patrocinio della granduchessa Wladimiro, ed incoraggiato dalla benevola accoglienza accordata dal pubblico di quella grande metropoli, a recenti Esposizioni d'arte moderna, d'altre nazioni, ha organizzato una grande Esposizione di pittura e scoltura, d'artisti contemporanei, che verrà inaugurata il giorno 9 del marzo prossimo.

Il prodotto netto delle entrate, come pure la percentuale sulle vendite, saranno devoluti a scopo di beneficenza.

Del Comitato fanno parte il prof. Michele Botkin, membro del Consiglio dell'Accademia imperiale di Pietroburgo, direttore dell'Imperiale Museo artistico Alessandro III — il prof. Paolo Sala, pittore, membro onorario della regia Accademia di Belle Arti di Milano — il console generale d'Italia — il comm. Giulio Bruni, architetto — il marchese Gustavo Gaspripante — lo scultore Elia Sala — il cav. Francesco Tani — il pittore Leopoldo Galenta.

Il telemicrofonografo

Si ha da Bellinzona (Cantone Ticino), 31 ottobre:

I signori Dussard e Jambert costrussero un apparecchio permettente di fissare le conversazioni telefoniche onde poterle riprodurre in caso di contestazioni e di ricevere comunicazioni telefoniche durante l'assenza della persona e poterle al ritorno ripetere a volontà.

Col concorso di Berthon, amministratore della Società parigina dei telefoni, gli inventori perfezionarono ancora il loro apparecchio divenuto il telemicrofonografo. Gli esperimenti fatti ebbero pieno successo.

Per il concordato dell'« Immobiliare »

Ierl'altro si è radunato a Basilea il Consiglio direttivo del Consorzio costituitosi a Berlino per la difesa dei possessori di obbligazioni della Società *Immobiliare* di Roma, e discusse a lungo, sott'ogni aspetto, la *formola di concordato* che si vuole proporre ai creditori, e per la quale già si sono raccolte importanti adesioni in Italia.

Assistevano i due consulenti amministrativo e legale del Vorstand, l'ingegnere Carlo Esterle e l'avv. Luigi Rossi di Milano.

La formola venne *in massima* approvata dal Consiglio, che deliberò di convocare entro novembre l'assemblea generale degli obbligatarii tedeschi e svizzeri perchè si pronuncino al riguardo.

Questi rappresentano quasi 40 milioni di crediti, e, colla loro adesione, il concordato, prima del 1898, arriverebbe in porto.

Notizie scolastiche
Stipendii ai professori aggiunti

In seguito a pratiche fatte dall'on. Codronchi ministro della pubblica istruzione verso il collega delle finanze, on. Branca, a proposito dei pagamenti degli stipendii ai professori delle classi aggiunte, delle scuole normali e secondarie, è stato deciso d'accordo con la Corte dei Conti, che il pagamento suddetto abbia luogo come per il passato senza bisogno di un nuovo decreto collettivo.

I MISTERI DELLA MODA
Filosofia del vestito moderno

L'elegante signora, che insieme alla sua sarta commenta un grazioso figurino, l'ultimo uscito naturalmente, e discute intorno al taglio più recente della gonna, intorno al colore più preferito della stagione, non dubita certamente di compiere un atto che vada oltre alla sfera individuale del suo gusto momentaneo e che abbia un'importanza ben superiore a quella della scelta di una copertura o di un abbigliamento.

L'irreprensibile *lyon*, che in conferenza con il suo tagliatore, il quale ha fatto il suo perfezionamento in Inghilterra, stabilisce l'ampiezza di un paletot, e la lunghezza di un gilet, non sogna nè pure di compiere un fenomeno sociale, che ha ben altre ramificazioni che non sian quelle del suo cervello individuale.

E la signora e il giovinotto non pensano sicuramente che le variazioni saltuarie e apparentemente slegate delle forme suggerite dalla moda, che le oscillazioni continue del loro gusto che a tali variazioni si adatta, che le stranezze stesse, le quali sembrano più in balìa del capriccio individuale, abbiano, al di là della loro immediata apparenza, una significazione, un contenuto psicologico e sociale che vanno oltre alla loro effimera invenzione, e che sono sottoposti a leggi generali e fisse quanto il più grave e meditato fatto sociale.

Non pensano, come talvolta anche il taglio di una manica possa fornire un segno prezioso di tutta una fortissima tendenza sociale. Non pensano alle questioni di arte, di economia di istruzione, di sessualità che si riconnettono con le foggie dell'abbigliamento, e per ultimo tanto meno imaginano che la trasformazione continua e il succedersi ininterrotto dei tipi di vestito, uno dall'altro, costituiscano, una evoluzione armonica definita e fissa, uguale a quella delle altre forme delli oggetti di uso o di lusso — mobiglio, oreficerie, biancherie, etc. — e in perfetta corrispondenza con la evoluzione dei bisogni e dei desideri, dei gusti e delle idee, dei sentimenti e delle credenze, dei sistemi morali ed economici predominanti successivamente nella società umana.

***

Ed anche a me, che adesso scrivo con la esatta percezione di tutte le molteplici e importantissime referenze cui dà luogo la moda dei vestiti, era fino a poco tempo fa sconosciuta la grande estensione che possono prendere le indagini in questa materia. Io sapeva bensì in genere l'importanza economico-sociale della moda; sapeva che come era stata oggetto di una legislazione speciale nella antichità greco-romana, nell'evo medio e per gran parte dell'epoca moderna, così era stata tema di studii, anche da parte di insigni filosofi, come lo Spencer, che ne attribuisce le origini al cerimoniale primitivo per avvicinare la persona del capo; sapeva bensì che la moda è una parte del costume morale, una delle tante forme per cui si esplica sull'individuo la necessaria e livellatrice costrizione sociale, ma l'amplissima significazione della moda, come indice delle più delicate oscillazioni dell'anima collettiva, e la sua profonda ripercussione nell'arte mi erano assai poco note.

Due fatti recenti ciò mi rivelarono.

Il primo, fu il nuovo tipo di vestito feminile imaginato da un sarto di genio, se non erro Henri Petit di Parigi, fino dallo scorso anno, giusta un criterio razionale e moderno, somigliante alla acconciatura virile; il tipo così detto *tailleur*, che si compone di varie forme, valevoli per i vari momenti della vita sociale, determinate e fisse nelle loro linee essenziali, come restano fisse per l'uomo le forme della giacca, del *flock* del *financier*, del *frack*, tipo che quest'anno cominciò a penetrare trionfalmente anche in Italia. E tanto mi è parso che un tale concetto di vestito coincidesse con le speciali tendenze e circostanze dell'ambiente nostro da farmi riflettere alle riconnessioni della moda con tutto il nostro sistema sessuale, economico, sociale.

Il secondo, che fu la constatazione delle foggie dominanti dell'abbigliamento nei quadri che si ammirano alla nostra Esposizione d'arte, mi mostrò tutti i rapporti della moda con l'arte.

***

Al fine di procedere con ordine e per non affastellare eccessiva materia cominciamo a veder adesso i dati sessuali, economici e sociali nella evoluzione della moda.

Bisogna qui, in primo luogo, non valersi dei mutamenti giornalieri che intervengono da un figurino all'altro, ma distinguere le trasformazioni in varie correnti e per lunghi periodi, poichè solo allora si rivelano i principii che regolano questo mondo capriccioso e lo scopo cui esso tende.

Dopo che la borghesia, al principio del secolo, sfogò anche nell'abito pretenziosamente imperatorio e impudicamente libertino la smania, finalmente attuabile, di comandare e di divertirsi, e riprese a poco a poco il corso naturale delle cose, iniziando l'epoca contemporanea, sotto il predominio del romanticismo, il vestito come un timido amante, accentuò per un lato la distinzione fra i due sessi, e cominciò per così dire la conquista platonica della donna, esagerandone le virtù e le qualità fino all'assurdo, fino all'impossibile, in due modi, a seconda di due tendenze opposte del gusto.

E cioè, bandito l'abito fluttuante e adottato quello aggiustato al corpo e disegnante i contorni, con un ritmo quasi regolare ora si ampliarono con *paniers*, *tournures* etc. le forme femininili fino all'inverosimiglianza, ora si sottigliarono fino alla morbosità.

Costantemente però si mantenne sempre il *corsage* stretto al corpo della donna, e mediante il busto sempre più si mirò a stringere e a comprimere, a sottilizzare il torso feminile.

Ma sia che le gonne, or troppo ampie or troppo strette, e i *corsages* si espandano sopra contorni artificiali o smisurati, sia che si accostino il più possibile al contorno vero, si vede sempre che la tendenza unica è quella di dare il massimo rilievo possibile ai tratti più spiccati del corpo feminile, il petto, le anche, la groppa, e in una misura più parca il ventre. Per modo che ben si può dire ispirarsi le varie forme della moda feminile a un criterio esclusivamente sessuale.

E come si potrebbero spiegare diversamente e i gonfi rilievi del petto ottenuti mediante il busto e l'ampliamento apparente dei fianchi e del bacino ottenuto mediante una compressione morbosa del torso e l'uso dei *paniers*, delle crinoline oppure al rovescio mediante l'uso della sot

tana così stirata sul davanti da rivelare ogni movimento della coscia?

E le maniche ampie, salienti mentre rimpiccioliscono la testa, ampliano il petto e rendono più sottile la vita, e gli alti talloni delle scarpette mentre slanciano in avanti il busto imprimono al corpo movimenti più sessuali e più rivelatori delle forme.

Così che la donna, in omaggio a quel tipo di bellezza che era preferito e gustato anni addietro, il tipo cioè grassotto, piccolo, e tondeggiante a forme spiccate, era negli abiti giunta alla mostruosità di questo tipo, offerendo solo alla vista gli organi del suo sesso e abolendo testa e stomaco.

L'attenzione, appunto per tale stranezza deformatrice, era chiamata quasi violentemente sulle prominenze più caratteristiche della feminilità; la *toilette* feminile era così divenuta essenzialmente espressiva del sesso, ricca così di incanti ambigui e per tanto più deliziosa quanto più incomoda e assurda.

*

Nell'abito virile fu invece fortissimo l'effetto delle idee democratiche, la tendenza livellatrice si impose, sopprimendo le differenze di abito fra le diverse classi, e con essa, naturalmente, dovendo lo stesso tipo di abito servire tanto per chi lavora assiduamente quanto per chi sta in ozio, si impose la necessità di una ognor maggiore comodità, libertà e severità.

Consentire scioltezza di movimenti e non dar nell'occhio, ecco le qualità dell'abito di chi lavora, che a poco a poco divennero quelle dell'abito usuale di tutti, la giacca.

L'abito feminile mirava a ampliare il più che forse possibile le curve, il maschile mirava ad avvicinarsi quanto più poteva alla linea retta, e la penultima evoluzione fatta dalla moda virile fu l'introduzione fra noi del modello inglese, a linee dritte e regolari simmetriche, abito di un popolo essenzialmente attivo e lavoratore.

Questa serie di trasformazioni dell'abito, le quali formano una sola corrente, che dirò sessuale, dominò fino a ieri, intensificandosi anzi in questi ultimi anni sempre di più; essa permane oggi e resterà per lungo tempo ancora, ma contro ad essa si inizia un'altra corrente di forme, di linee, di modelli, guidata da altri criterii, sorti da un nuovo tipo di bellezza feminile, cui noi abbiamo dato la preferenza, da nuovi movimenti che dobbiamo compiere, perchè nuovi usi e istrumenti entrarono nella vita sociale, e da un altro cumulo di cause che qui sarebbe inutile l'enumerare. Ci basti di dire che la moda essendo il prodotto di innumerevoli piccole cause imprescindibili, le quali emanano appunto dall'enorme e complicato *sensorium* sociale, non può a meno di rispecchiare fedelmente le tendenze e la natura di questo.

*

Il nuovo tipo di bellezza feminile che ha sostituito nel nostro gusto quello su descritto, ci presenta la donna quale la figuravano gli eccellenti primitivi; la donna alta, sottile, ma forte e nervosa, la donna a sensazioni vive, pronta ai nostri desiderii, ma nello stesso tempo con un aspetto un po' stanco, un po' vinto, un po' ambiguo.

Alla conquista platonica è subentrato, per continuare la metafora, il possesso, e da qui si iniziò l'attuale rapporto di cameratismo; la compagna sta presso di noi, non più agghindata, e in soggezione, ma in un amorevole e sensuale disordine, come se ancora portasse le tracce delli ultimi baci, delle ultime carezze; e per di più rapidamente pronta a compiacere i nostri desideri, a uscire con noi, ad accompagnarci in una gita in bicicletta, o in una partita di tennis.

Epperò l'acconciatura dei capelli, non più legati nelle trecce, mollemente si accumula sulla testa in un sapiente scompiglio ricadendo tutto all'intorno come oppressa dal proprio peso; e il busto si accorcia fino quasi a diventare una fascia, così da consentire movimenti più liberi al corpo, così da destare sempre più l'impressione di mollezza e di dolcezza nella curva della schiena e nell'abbassamento del petto; così i fianchi appariscono meno rialzati, più agili, nella loro esilità nervosa e turbatrice.

L'abito poi, ecco la genialità dell'idea che suggerì il modello *tailleur*, che io nominai sopra, pur consentendo la manifestazione a queste nuove sensazioni di feminilità, adempie a quelle recenti esigenze di rapidità, di semplicità, di cameratismo, che gli odierni desiderii e costumi hanno prodotto.

Ed esso si presta a essere indossato rapidamente, permette una grande libertà di movimenti, attribuisce una eleganza più fine più simpatica perchè meno palese e più intrinseca e mette la donna maggiormente in intimità con l'uomo.

Con i modelli *tailleur*, i tipi della toilette feminile sono prestabiliti, come quelli dell'abito maschile, le variazioni consistono nella differenza del tessuto, in qualche dettaglio di adornamento, e nella maggiore o minore squisitezza del taglio. E questi tipi, oggi in uso, insieme al *rationale coutume*, al cappello a *toque* con una semplice guarnizione di piume, al berretto di stoffa, al piccolo *canotto* di paglia o di cuoio, ai guanti inglesi larghi e morbidi, alle scarpette lunghe col talloncino basso e alle eleganze seriche del *dessous*, sono un altra prova della perfetta corrispondenza tra le forme della moda e le tendenze dei gusti e dei desiderii dell'anima moderna.

*

L'abito maschile invece, e per una specie di reazione anti democratica, anti realistica, che fa pensare alla reazione spiritualistica avvenuta nell'arte e nella scienza, e per corrispondere, a sua volta, lo ripeto ancora, alle nuove attività e che nella società si manifestarono ultimamente, viene da qualche anno, mano mano, abbandonando la rigidità della linea retta inglese. E per un lato esso si femminilizza un po', disegnando le nostre forme in modo però da costituire una linea agile e nervosa, assumendo modelli più vari, colori più vivi, stoffe più ricche, permettendo nei gilet l'uso dei velluti e delle sete, nelle camice i toni chiari e le pieghe molli, nelle cravatte, le *nuances* accese e i nodi opulenti. E per un altro lato si fa sempre più adatto al vivissimo bisogno di movimento che la bicicletta, gli automobili, lo sport ci hanno creato, rinnovando i pantaloni corti, istituendo le belle lanerie pesanti, le scarpe gialle, togliendo l'uso dei capelli alti e duri etc.

Per cui oggi l'evoluzione ultima della moda segue una corrente inversa di quella seguita prima; la *toilette* della donna si fa più semplice, più seriamente elegante, più facile, più stabile, consentendo più intimamente la donna all'uomo, mentre l'abito virile si affina, si estetizza rialzandosi dalla divisa democratica, dalla bassa tenuta di prima. Ambedue vengono a conformarsi alle nuove attività e ai nuovi gusti nostri, rispecchiando le trasformazioni dei nostri costumi.

I rapporti fra queste nuove foggie e l'arte io li illustrerò in un prossimo scritto, se questo fu gradito.

m' m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano 1 novembre, sera *Un monumento pei caduti dell'8 agosto* — Finalmente dopo 50 anni, i valorosi popolani caduti l'8 agosto 1848 sulla nostra Montagnola, combattendo contro gli austriaci, avranno il loro monumento: era tempo!

Poco dopo la gloriosa vittoria, è vero, si collocò sulla facciata della storica casa Rizzoli, nella Piazza d'armi, che è ora intitolata *8 agosto*, una lapide dettata da Salvatore Muzzi, in cui sono trascritti i nomi dei caduti (lapide che fu poi tolta nel 1849 e rimessa a posto dieci anni dopo) ma un vero e proprio monumento non era ancora stato eretto in loro onore. Ora, finalmente, si è costituito un apposito Comitato per raccogliere offerte all'intento di erigere sul così detto *ferro di cavallo* della Montagnola, un ricordo marmoreo, del quale lo scultore Monari ha già concepito il progetto; pure oggi sono stati affissi al pubblico i manifesti con cui si invitano i cittadini a dare il loro obolo, affinchè il progetto possa essere tradotto in atto subito, e si possa scoprire il monumento l'anno prossimo, l'8 agosto.

Iseo — Ci telegrafano 1 novemb., sera — *L'inaugurazione della guidovia Iseo-Chiari* — Fu inaugurata oggi la guidovia a vapore Iseo-Rovato-Chiari.

Il treno inaugurale giunse alle ore 3.30 p. con gli on. Zanardelli, Bonardi, Morandi, il prefetto Minervini e le altre autorità, ricevuti dal Comitato locale e dalle rappresentanze di molti comuni limitrofi. Gran folla.

Tosto si formò il corteo che si recò al locale delle scuole dove si tenne un banchetto di 200 coperti.

Il banchetto riuscì cordiale. Al levar delle mense parlarono applauditi il sindaco d'Iseo, l'on. Bonardi presidente della Società dei tramvia ed altri.

Infine si alzò l'on. Zanardelli che fra ripetuti applausi pronunziò un discorso inneggiando alla prosperità delle nostri valli ed all'industria italiana.

Il paese è animatissimo, le vie illuminate sono percorse dalla musica.

Milano — Ci telegrafano 1 novemb., sera — *Il Re dei Belgi a Monza* — Il Re dei Belgi è giunto ieri in incognito sotto il nome di conte Ramstein.

Nel pomeriggio d'oggi si è recato a Monza per visitare i Sovrani.

Ripartirà stasera per Genova alle 8.40.

Monza — Ci telegrafano 1 nov., matt. — Il Re e il Duca degli Abruzzi sono ritornati stanotte.

— Il Re dei Belgi è partito per Milano alle ore 6 pom. accompagnato alla stazione da Re Umberto.

Genova — *Il ratto di un fanciullo* — Tempo fa l'artista Emilia Darvia affidava un suo figlioletto di sei anni a certi suoi conoscenti di Torino. La Darvia, avendo da Firenze, ove si trova, richiesto le fosse restituito il figlio, questi l'altra mattina partiva su di un treno diretto in prima classe.

Il sotto capo stazione di Alessandria, dopo aver constatato che il bambino aveva un biglietto che non autorizzava a viaggiare sui treni diretti, lo fece, malgrado i pianti, discendere, dicendo che proseguirebbe per Genova su di un omnibus.

Una sconosciuta viaggiatrice, presente alla scena, si offrì di accompagnarlo sull'omnibus successivo. Intanto certa vedova Franchini di Genova, preavvisata dalla sua amica Darvia, si trovava alla stazione all'arrivo del diretto del mezzogiorno per attendere il bambino: allora i viaggiatori la informarono dell'accaduto.

Invano la Franchini attese l'arrivo di tutti i successivi omnibus. Informatane la questura, questa telegrafò al sotto capo stazione di Alessandria, che confermò il fatto.

Ora si ricerca la rapitrice.

Livorno — *Un tentato suicidio* — L'altra mattina prima del tocco il maestro Mario Morais, direttore del *Fiammifero*, abitante in Piazza XX Settembre, si chiuse nella propria camera e ingoiò una certa dose di laudano. I parenti si accorsero quasi subito del disperato tentativo e lo accompagnarono all'Ospedale, ove fu amorevolmente curato dal medico di servizio. Più tardi era già posto fuori di pericolo. Si crede che i dissesti finanziari lo abbiano spinto ad attentare ai suoi giorni.

Roma — *Duello* — In seguito ad un incidente avvenuto iersera, durante la rappresentazione al Teatro Valle, si batterono alla spada i signori Tolentino e Adolfo Re Riccardi, quest'ultimo ex tenente di cavalleria, ed ora rappresentante gli autori drammatici francesi. Il Re-Riccardi rimase ferito leggermente ad un braccio.

Torino — Ci scrivono 31 ottobre — (*Zucaro*) *Il Re a Superga* — Improvvisamente oggi il Re giunse a Torino, ed alle ore 3 si recò a Superga. Venne lassù ricevuto dal prefetto della basilica comm. Lanza, col quale scese nel sepolcreto. Rimase un quarto d'ora là sotto davanti alle tombe di Carlo Alberto, di sua madre e del principe Amedeo, e poi risalì a visitare qualche lavoro nel giardino del santuario. E quindi, salutato il comm. Lanza, ritornò a Torino con treno speciale della funicolare sino a Sassi. Giunto a palazzo, ricevette qualche funzionario della sua Casa — e dopo avere visitato qualche lavoro in corso di costruzione nel suo palazzo, e dopo aver pranzato, partì stasera stessa alle 8 e mezzo per Monza.

Una sorgente misteriosa presso Roma

Si ha da Roma 31 ottobre:

Da parecchio tempo, a 1700 metri da porta Maggiore sulla via Prenestina nella località detta Acqua Bulicante, a sinistra di chi scende, v'è una quantità d'acqua, e non si può stabilire di dove venga.

Si è parlato di un lago sotterraneo di una sorgente, di acquedotti antichi, ma ancora nulla è stato stabilito.

Ha preso cura del fatto il genio militare, il genio civile, ed hanno fatto trasportare sul posto delle pompe.

Da lunedì quelle pompe lavorano giorno e notte estraendo con tre grossi tubi settemila litri d'acqua al minuto, che formano al lato della strada un vero torrente, il quale va a scaricarsi poco distante nella Marranella.

Volli assaggiare quell'acqua e la trovai freschissima e leggera più di quelle che si bevono in città. Un leggero sapore di terra ne accusa le sostanze calcaree di cui deve essere satura.

Ieri, dopo più di cento ore di lavoro, gli operai, scesi cogli impermeabili, trovarono che l'acqua era di poco sotto il livello del normale. Appaiono però, già dei cunicoli, e ciò lascia sperare che si possa spiegare la misteriosa provenienza. Ora si pompa a tredici metri di profondità.

Ancora del combattimento e dell'uccisione dei briganti maremmani

Intorno al conflitto, avvenuto in Maremma fra briganti e carabinieri, conflitto del quale avemmo notizia per telegrafo, si hanno questi particolari:

I due vecchi briganti Menichetti e Albertini si erano ultimamente associati al brigante Ranucci e ad un altro latitante pericoloso che viveva alla macchia.

In seguito ad uno stupro violento del Ranucci sopra una fanciulla di Montorgiali, la popolazione cominciò ad odiare i tre briganti, i quali non trovarono più il solito appoggio nel contado, e divennero prepotenti.

Ultimamente sequestrarono il possidente Tonini di Montorgiali e pretesero un riscatto di 500 lire che fu pagato; ma il Tonini in quel giorno giurò di vendicarsi, e l'altro giorno, trovandosi a Grossetto, avvertito telegraficamente che i briganti trovavansi a Montorgiali, prese egli accordi subito col tenente dei carabinieri Tirindelli, e si organizzò il servizio di accerchiamento.

Partirono delle pattuglie di carabinieri in borghese, che accompagnate dal Tonini armato, si inoltrarono nella macchia. Giunti nella località detta della Madonna delle querce, il brigadiere dei carabinieri Brasili scorse un individuo nascosto nei cespugli che gli sparò contro due colpi di fucile senza colpirlo; il brigadiere rispose subito con un colpo di moschetto che ferì il brigante sconosciuto, il quale era l'Albertini.

Gli altri due, Menichetti e Ranucci, che alla lor volta avevano impegnato un nudrito fuoco di moschetteria con altri carabinieri, si dettero a fuga precipitosa, ma i carabinieri inseguendoli a breve distanza e continuando il fuoco, ferirono ad una gamba il Menichetti, che fu tosto legato.

Il Ranucci, approfittando del momento propizio, si allontanò come la folgore dal luogo del combattimento, ma in seguito dal carabiniere Carras, vistosi perduto, si trincerò dietro una grossa quercia e si diede furiosamente a sparare contro il carabiniere Carras. Questi con ammirabile sangue freddo addossandosi al frastagliamento del terreno in un momento che il Ranucci restò scoperto, lo freddò colpendolo al fianco destro.

Il Menichetti morì l'altra notte in seguito alle ferite riportate — e i tre cadaveri furono portati a Scansano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con la morte di questi tre banditi, si ritiene per sempre estirpata la pianta del malandrinaggio in Maremma.

CRONACA DEL MARE

Nuova York 1 — Il piroscafo *Fulda* è partito per Genova.

Per la protezione degli uccelli insettivori
Congresso ornitologico internazionale

La Lega ornitologica francese, con sede ad Aix-en-Provence, ha incaricato il sig. Luigi Adriano Sevret, suo presidente e fondatore, d'ordinare un gran Congresso ornitologico internazionale, che abbia per solo oggetto e per unico fine la conservazione degli uccelli insettivori, così disgraziatamente sterminati in certi paesi d'Europa, e la cui scomparsa totale condurrebbe ai più gravi pericoli per l'agricoltura, che sarebbe abbandonata, senza difesa, agli insetti nocivi ed ai parassiti devastatori delle raccolte.

Il Congresso deve inaugurarsi a Aix il 9 novembre 1897.

Il fine di tale assemblea, a cui sono invitati i delegati di tutte le cancellerie d'Europa, nonchè quelli delle Società agricole e ornitologiche, è:

1.° La dimostrazione scientifica, corredata di cifre, del pregiudizio che all'agricoltura internazionale viene dalla distruzione degli uccelli insettivori, alcune specie dei quali sono già completamente scomparse da certe regioni;

2.° Il divieto assoluto, colle disposizioni più severe e sotto le pene più rigorose, di uccidere e prendere gli uccelli in massa sui paretai di sosta e di emigrazione.

3.° L'invito, mediante voti collettivi e motivati, a tutti i Governi europei, di prendere delle misure e di formulare leggi repressive contro la caccia furtiva e la caccia a lacciuolo, a rete, ed a ragna, per qualsiasi specie di uccelli che si nutrano d'insetti.

Naturalmente tali misure potranno e dovranno essere modificate, e le leggi emendate, secondo l'ambiente; e ciascun membro del Congresso avrà il diritto d'indicare quel che sarebbe più opportuno nel proprio paese.

I voti espressi dal Congresso saranno trasmessi alle Potenze interessate, e da tale accordo dovrà sorgere, senza dubbio, un'era di salute per gli uccelli utili; senza pregiudizio di alcuno, essendo l'opera del Congresso essenzialmente filantropica e di protezione agricola internazionale.

Il presidente della Lega ornitofila francese ha invitato con premura tutta speciale il dott. Carlo Ohlsen, ad aderire al Congresso; ed il sig. Ohlsen ha accettato l'invito e si recherà ad Aix, qual rappresentante di numerose Società cinegetiche, zoofile ed agrarie, nazionali ed estere, e qual relatore dell'argomento più importante: *Stato attuale dei diversi Governi d'Europa di fronte alla questione della protezione internazionale agli uccelli, e misure per regolare uniformemente la caccia, nell'interesse della tutela degli uccelli utili, negli Stati europei.*

Il Ministero dell'agricoltura ha, inoltre, incaricato il dott. Ohlsen, di riferirgli, a suo tempo, i risultati del Congresso.

I pacchi postali agricoli

Al Ministero delle Poste e Telegrafi si sta studiando di migliorare il servizio dei pacchi postali e d'introdurre quello dei pacchi postali agricoli.

Questo servizio ha assunto in Francia ed anche più nel Belgio e nell'Inghilterra proporzioni colossali. Esso è divenuto un mezzo potente di *réclame* e di esportazione; la Francia cerca di avvicinare il produttore agricolo all'abitante della città, fornendo questi di prodotti freschi e genuini come le frutta, i legumi, le uova, il latte, il burro, i formaggi, la caccia, il pollame, ecc.

In Italia il servizio dei pacchi postali è allo stato rudimentale, mentre potrebbe essere d'immenso giovamento all'agricoltura ed all'industria ed ai contribuenti. Poche iniziative più di queste feconde potrebbero prendere di comune accordo gli on. Prinetti e Sineo.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova caverna — La più alta stalagmite

Giorni sono all'Accademia delle scienze di Parigi il sig. A. Gaudry ha presentato in nome di Martel e Viré una comunicazione sopra un abisso che questi signori hanno scoperto ed esplorato nella Lozère. Egli lo hanno chiamato *aven Armand*, nome del contromastro di tutte le esplorazioni sotterranee effettuate dal Martel da dieci anni a questa parte.

La caverna ha duecento sette metri di profondità totale (novecentosessanta a settecentocinquantatre metri di altezza) ed è la più profonda della Francia dopo quella di Rabanel (duecentododici metri, presso Ganges) visitata nel milleottocentottantanove.

La parte media della cavità (fra settantacinque e centoventi metri di profondità) forma una immensa grotta che ha cento metri di lunghezza, cinquanta metri di larghezza e quaranta metri di altezza, e che contiene una vera e magnifica foresta vergine di stalagmiti; circa duecento colonne alte da tre a trenta metri.

Niuna grotta al mondo possiede alcunchè di simile. Fino ad oggi la più alta stalagmite conosciuta nelle grotte di Agytelek in Ungheria raggiungeva solo venti metri.

Un nido di gatti

Un osservatore inglese ha recentemente notato un caso curioso. Avendo sentito dei miagolamenti fra i rami di un tiglio, preso di curiosità, salì sull'albero pensando che si trattasse di qualche piccolo gatto imprudente il quale si fosse arrampicato troppo in alto e non sapesse come fare a ridiscendere.

Ma invece con sua grande sorpresa, a sei metri di altezza fra i rami, scoprì un nido, dove si trovava tutta una covata di gattini. Questi, evidentemente, erano stati partoriti sul posto, e la madre avea conservato quella anormale posizione per custodire la sua progenitura.

Attraverso la Manica in pallone

Un aeronauta inglese Carlo Pollock è riuscito a traversare la Manica in pallone.

Partito da Eastbourne il dodici ottobre alle dieci del mattino è disceso a Domart vicino ad Abbeville nella direzione di Saint-Valery-sur-Somme, come egli sperava.

Le biblioteche negli Stati Uniti

Secondo gli ultimi cataloghi, esistono nello stato di New York ottocentosei biblioteche, che posseggono al minimo trecento volumi e nell'insieme formano un totale di quattro milioni seicentoquaranta mila seicento uno volumi.

Le principali biblioteche sono le seguenti:

Biblioteca pubblica di New York, fondazioni Astor, Lenox e Tilden, volumi trecentosessantasette mila ottocento otto, biblioteca commerciale di New York volumi duecentoventicinque mila settecentoottantatre, biblioteca dell'Università di Columbia volumi duecentoventitre mila, biblioteca dell'Università Cornell a Ithaca volumi cento ottantasei mile seicento ottantatrè ecc.

Il settimo centenario dei carbonai

Si compirà in questo anno il settimo secolo da che il carbone di legno fu scoperto da un fabbro di Liegi.

Possibile che i nostri montanari non sognino a celebrare con un giubileo, o per lo meno con qualche congresso questa scoperta che fu per loro e per tutti così proficua?

Una medichessa da Menelik

Una giovane dottoressa nata a Zurigo e che ha esercitato per qualche tempo con un certo successo la medicina a Berna, la signorina Zurcher, è sul punto di partire, se pur non è in viaggio, per l'Etiopia.

Che voglia fare qualche esperienza in *anima vili*?

Del resto, non è la prima volta che un medico europeo va in quelle regioni. Recentemente leggemmo un antico libro che ci capitò sott'occhio il seguente fatto:

«Il Re (Luigi XIV) teneva alloggiati al palazzo reale del Louvre il padre de Montbazon e il padre Tranquillo d'Orleans. Dietro domanda del Papa, essi furono inviati in missione in Etiopia, portatori di lettere per l'imperatore di Abissinia, cui venivano raccomandati specialmente per la loro capacità nella medicina.»

Quale fu il risultato della missione? Ecco un importante problema per qualche appassionato erudito.

Inchiostro rosso

Legno di Permambucco quattro etti; acqua distillata o meglio aceto un litro; allume mezzo etto; gomma arabica settanta gr. — Fa bollire il legno nell'acqua o meglio nell'aceto, per mezz'ora in un vaso di terra verniciata, ed al decotto colato ed ancor caldo aggiungi l'allume e la gomma arabica sciolta prima in piccola parte dello stesso decotto. Questo inchiostro che non è volatilizzabile come quello fatto con ammoniaca, ha però l'inconveniente di ammuffire se non lo si ritiene, in vasi sempre aperti, o coperti da un semplice pannolino, che lo preservi dalla polvere.

Nostra Biblioteca

G. Faldella — *Storia della Giovine Italia*, lib. IV, *Supplizi militari*, Torino, Roux e Frassati, 1897. Idem — Libro V., *Martiri borghesi*, Torino, Roux e Frassati, 1897.

Dopo averci presentato, nei primi tre libri, un rapido quadro, dell'antica monarchia piemontese, dei tentativi di cospirazione e dell'apparire e del sorgere della *Giovine Italia*, dopo aver ritratto l'ambiente storico che doveva aver tanta importanza sulla vita del Ruffini, il Faldella ci narra in questo quarto volume la storia delle prime vittime che la feconda Associazione, creata dalla gran mente di Giuseppe Mazzini, dovette contare fra i suoi affigliati.

Fra Carlo Alberto tutto intento a rafforzare l'esercito e pieno il cuore delle più tremende incertezze e speranze e i governatori feroci e ignari delle città, ecco ricinte le belle teste dell'aureola del glorioso martirio, Biglia e Gavotti e Miglio ed altri ancora tutti giovani, forti e impazienti di veder redenta l'Italia diletta! Ecco il quadro che con frase calda e immaginosa, Giovanni Faldella ha qui ricostrutto.

*

Il quinto libro *Martiri borghesi* è forse il più interessante e drammatico.

Vi campeggiano principalissime le due grandi figure dei martiri Jacopo Ruffini ed Andrea Vochieri.

Il Faldella, traendo partito d'un archivio privato importantissimo del senatore Rosazza, consultando con molta pazienza quanti documenti ha potuto rinvenire negli archivi pubblici e privati, riferentisi alla morte dei due patrioti, alla fuga ed all'esilio dei fratelli del Ruffini, alle persecuzioni cui erano fatti segno gli altri affigliati alla *Giovine Italia*, ha rievocato con esattezza storica, e in pari tempo con vivacità il grande quadro del movimento rivoluzionario piemontese del 33.

*

E. Corsi — *Il Codice del bollo* — p. 662 — Milano U. Hoepli 1897.

Ecco un libro essenzialmente utile e pratico.

L'autore, segretario al ministero delle finanze, epperò competentissimo, si parte dall'enumerazione ed analisi delle leggi fuse nel nuovo testo unico 4 luglio 1897, pubblicato nel settembre; spiega la derivazione di ogni articolo, il suo significato, le sue correlazioni, completando il commento colle decisioni ministeriali e colle massime di giurisprudenza che l'Amministrazione ha accettate; riassume tutte le disposizioni della legge e tutte queste massime e decisioni in un abbondantissimo indice analitico disposto a mo' di prontuario degli atti di ogni specie e degli affari soggetti a tassa: riporta e commenta le disposizioni che regolano il bollo delle carte da giuoco e dei contratti di borsa, non compresi nel testo unico.

***

E. Paroli — *Marchino e Angioletta* (Libro di lettura per le classi elementari con riguardo speciale alla città e provincia di Venezia) — Milano Agnelli, 1897.

Questo libro è una delle quattro operette (e l'unica premiata) che furono presentate al concorso bandito dalla Lega degli Insegnanti di Venezia per un libro di lettura ad uso delle classi superiori. Esso illustra la regione Veneta nella sua storia, nella geografia, nell'arte, nelle industrie e nei costumi, I *tipi* di fanciulli e di giovani che l'A. mette in scena piaceranno senza dubbio agli alunni delle scuole del Veneto, perchè vi riconosceranno sè stessi, i parenti, i compagni di studio e di giuoco.

Cronaca rosa

— A Udine il prof. Giovanni del Puppo con la signorina Noemi Moro.

A Modena il co. Giuseppe Archinto da Milano ha sposato la signorina Erminia Sacerdoti.

— A Torino il co. Guido Arnaldi di Balme la signorina Maria Godina.

— A Napoli il marchese Michele Pittara capitano di fregata la signorina Livia Parrini.

— A Vienna è stato celebrato il matrimonio del conte Adamo Krasinki con la contessa Wanda-Badeni, unica figlia del presidente del Consiglio dei ministri austriaco. Il reverendo Badeni, cugino della sposa, ha dato la benedizione nuziale. Erano presenti: i grandi dignitari della Corte, i generali, gli alti funzionari, membri del Parlamento, e tutta la aristocrazia viennese e polacca.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Celestino Imperi della Giunta P. A. — e il comm. G. B. Cavalcaselle l'illustre critico d'arte, il quale era stato colto da apoplessia in treno. Era nato a Legnago e aveva circa settanta anni. Combattè le campagne del 48-49, poi esulò in Inghilterra. Viaggiò l'Europa a scopo d'arte — e lascia importanti lavori sulla storia della Pittura, su Tiziano, ecc. Era ora ispettore superiore al Ministero della I. P. — A Pavia l'avv. Luigi Piccioni. — A Gragnano (Napoli) il cav. Paolo Lombardi consigliere comunale — A Genova don Stefano Rumi. — In Argenta (Ferrara) il dott. Francesco Cenarè — A Milano il cav. Giovanni Rava.

— A Graz è morto l'avv. Ermanno Lorisoni ex deputato alla Dieta provinciale di Gorizia ed ex consigliere provinciale di Cervignano. — A New York Henry George famoso scrittore socialista, candidato all'ufficio di sindaco. Morì d'apoplessia, arringando in un *meeting*.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 novembre: Comm. dei defunti.
Mercoledì 3 novembre: S. Malachia vescovo.
Il sole leva alle 6.54 — tramonta alle 4.56.

L'Esposizione

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero furono N. 1333 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 1269 — Totale N. 2602.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione

Ricordiamo nuovamente che oggi la Esposizione è chiusa.

Resterà poi aperta da domani fino a domenica 7 corrente.

Siamo certi che i ritardatarii non dovranno lasciarsi sfuggire la bella opportunità della breve proroga per visitare la Mostra, che sta per chiudersi dopo un periodo così brillante di vita.

Anche le facilitazioni ferroviarie sono naturalmente prorogate fino al 7.

Ieri al Cimitero — Malgrado la giornata poco favorevole per la nebbia e per il freddo l'isola di S. Michele fu ieri visitata da una folla veramente straordinaria.

Forse il nostro Cimitero non fu mai tanto popolato come ieri, anche perchè i veneziani vollero vedere i nuovi lavori, che l'hanno abbellito e reso più maestoso e dei quali ci occuperemo un altro giorno.

I canali e la laguna furono tutto il giorno solcati

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il buffone aveva accentuato queste parole con tanta fermezza, che il capitano ne fu egli stesso sorpreso.

— Ma se tu l'ami, è una ragione per perdonarle.

— Mai, capitano. Non voglio neppure vederla perchè la ucciderei. Tenetela pure per amante, ma non lusingatevi che io le perdoni, mai.

— Ah! Loyson! S'ella ti dicesse ciò che a me disse, tu cadresti alle sue ginocchia, e le perdoneresti, e la benediresti. Fa dunque un sacrificio! Vuoi che ti conduca da lei?

— No! no! mille volte no! esclamò il buffone. E fuggendo dalle mani del capitano, corse a rifugiarsi dietro il seggiolone del principe.

Barboyo si avviò allora verso l'appartamento occupato dalla sirena.

Qualche giorno era bastato per rendere irriconoscibile la povera peccatrice.

Gli occhi le scomparivano nelle orbite, pareva essersi curvata sotto il peso del rimorso che la opprimeva.

Appena vide il capitano, gli corse incontro.

Barboyo fu meravigliato del mutamento che in lei s'era operato.

— Tu soffri? disse.

— No, rispose Regina, muoio. Non è una sofferenza.

— Oh! tu sei giovane, tu sei forte.

— La mia malattia non risiede nel corpo: la sento che mi rode il cuore e l'anima.

— Fanciulla! Non ti ho perdonato? Credi che nel mio cuore resti ancora una stilla di fiele contro di te?

— Si cerca di obliare, Giacomo, ma si rammenta sempre.

— No, Regina, nulla più rammento, spero. Tuo fratello ti direbbe al par di me.

— Mio fratello? Fortunatamente non ne ho più.

— T'inganni.

— Non ne avevo che uno, e sono dieci anni che non lo veggo, chè non ne sento parlare.

— Egli esiste ancora.

— Davvero!

— Lo giuro.

— Io lo compiango.

— Aspetta un minuto.

Il capitano uscì.

Chiamò un archibugiere che passeggiava gravemente sulla galleria, e che esaminava i bei negozie e le belle donne.

L'archibugiere si rivolse.

— Tu chi chiami? chiese il capitano.

— La Novre, capitano. Avete forse qualche commissione a darmi pel vostro scudiere?

— Ah! disse il capitano la cui memoria era infallibile; sei tu che prevenisti Donald d'aser Dumontel?

— Precisamente, capitano.

— Nulla ti diedi pel tuo disturbo; ma eccoti due ducati per bere alla salute di Sua Altezza; va a prendermi Loyson.

— Il buffone di Sua Altezza.

— Sì! E se rifiuta di seguirti conducilo a piedi e mani legati.

— Bene, capitano. Grazie.

L'archibugiere si allontanò correndo.

Barboyo risalì presso l'amante sua.

Questa già aveva dimenticato che il capitano aveva parlato del fratello.

Delle visioni strane le passavano dinanzi agli occhi. Si rammentava con terrore i bei giorni di un amore passato che risorgeva dalle ceneri. L'immagine del gigante le appariva come altra volta l'aveva veduta... quella povera immagine ch'ella senza pietà aveva infranta sull'oro d'un ducato.

— Giacomo, disse al gigante, tu non puoi figurarti quanto io l'abbia amato. Anche in mezzo ai miei traviamenti, mi dicevo: sempre lui ch'è il più grande, il più nobile, il più bello! Turbò l'amore del lusso e delle grandezze mi turbò fino a tal punto? Giacomo, quanto sono colpevole! Dimmi una volta ancora che mi hai perdonato!

— Non te lo dissi cento volte? Sì! Regina, perdono e tutti...

— Tu menti, Giacomo... come in altri tempi.

— No, cento volte no! perchè ti amo di prima. T'amo pei tuoi errori, pel tuo pentimento. Ti parlai di tuo fratello, non è vero?

— Oh! non parlarmene.

— Perchè?

— Mi maledirebbe, e non voglio essere maledetta sopratutto in quest'ora.

— In quest'ora?

— Sì! perchè quest'ora è una delle ultime che la vita suonerà per me.

— Via! Regina, vedi bene che tu mi strazii, per amor mio, non dire di queste cose.

— Le dico espressamente per te.

— No, mia Regina, voglio salvarti. Se il corpo fosse in te ammalato, farei tosto correre un medico; ma poichè è l'anima sola che soffre, sta a me il guarirla. Tieni! leggi questa lettera.

La giovane donna era adagiata in un largo seggiolone, sul dorso del quale inclinava talvolta il capo stanco come quello delle canne battute dalla tempesta. Prese la lettera.

Il capitano osservò che le mani le tremavano e le vene parevano livide.

Uno stringimento di cuore la opprimeva, frenò l'esclamazione che stava per sfuggirle.

Regina lesse la lettera da capo a fondo.

Quando fu giunta all'ultimo paragrafo:

— Mi aveva ben compresa, disse, m'invia ora una fortuna, che con questa sia comperato un recinto nel quale io possa riposare morta, io che non seppi, viva, riposarmi nella bassezza e nella colpa!

Poi baciò la lettera con effusione.

— Grazie, fratello mio, grazie!

In quel momento, Loyson apparve sulla soglia. Regina mandò un grido inarticolato, e correndo verso il buffone, gli prese ambe le mani.

— Grazie! fratello mio, ella ripetè.

Il buffone retrocedette.

Il capitano afferrò il braccio del buffone.

— Ecco vostra sorella! gli disse.

— Lei?!... lei?... lei?... balbettò Loyson; lei in tale stato!...

E le ginocchia gli tremavano, cadde sul pavimento, nell'attitudine del raccoglimento e della preghiera.

— Ahimè! ahimè! sì, Giovanni, disse la sirena. Io! son io, ben mutata, non è vero? Addio giovinezza e fiori, addio guancie rosee, e bianche visioni! Addio vita ed amore! muoio nell'ora in cui muoiono pure le belle stagioni! Il ghiaccio sulla mia tomba rimpiazzerà i semprevivi, e la brina ornerà soltanto le braccia dell'umile croce che tu verrai a piantare sulla mia pietra, non è vero, Giovanni? E tu pure? non è vero, Giacomo?

Il gigante ed il buffone non poterono articolare una sola parola.

Erano commossi, costernati, annientati...

Loyson ruppe per primo il silenzio. Invece di trovare, come immaginava, una donna raggiante, tutta civetteria, tutta gemme, spargendo al suo onore, ed il suo orgoglio, la penitente peccatrice, trovava la povera donna, l'umile pentita, a cui Gesù stesso avrebbe perdonato.

La sua risoluzione s'infranse. Corse tra le braccia della sorella, ed abbracciandola fra i singulti:

— Perdonami, le disse, di non averti subito perdonato; ma non morire, Regina! tu sei troppo bella e troppo giovane per morire!

(*Continua*)

in lungo e in largo da vaporetti, gondole e sandoli, zeppi di passeggieri e in città nelle ore del pomeriggio poi si presentava come un problema insolubile la ricerca di una gondola.

E oggi continuerà il mesto pellegrinaggio alla casa dei morti.

Gli ignoti al lavoro — Il negoziante di erbaggi Antonio Zennaro collocò l'altra sera nei sottoportici di S. Giacometto, alcune zucche pel mercato del seguente mattino.

Durante la notte ignoti ne rubarono per un valore di lire dieci.

All' Ospedale — Fu ricoverata Maria Zanin di 42 anni, abitante a S. Martino, Calle della Pegola, 2888. La povera donna, mentre ritirava dal fuoco una pentola di acqua bollente, se la riversò sul piede destro, producendole ustioni di primo e di secondo grado.

— Fu anche medicato nel pio Stabilimento, certo Lorenzo Vianello, di 28 anni, abitante a S. M. del Rosario, 810.

Il Vianello aveva una ferita da taglio al braccio sinistro, e dichiarò che, percorrendo a piedi la strada provinciale da Mogliano a Mestre, fu ferito da un individuo a lui sconosciuto, il quale viaggiava in bicicletta.

Dopo la medicazione, il Vianello si recò a casa.

— Ci si partecipa che martedì 9 novembre alle ore 10 ant. verrà celebrata nella chiesa di questo Ospedale civile una messa di *requiem* a suffragio dei defunti benefattori del suddetto Istituto.

E' veneziano? — Da molti giorni sui giornali di Napoli e su alcuni dell' Alta Italia, negli avvisi a pagamento, si leggeva un comunicato, col quale si faceva ricerca di agenti depositarii da nominarsi (con lo stipendio che variava dalle 50 alle 300 lire mensili) per la prossima apertura di grandi magazzini della ditta *The Commercial Union*.

Però gli aspiranti a questi posti dovevano inviare lire sedici per le spese necessarie.

I pesciolini caduti nella rete (perchè quel comunicato non era che una rete) non furono pochi e nell' affare s' immischiò un tantino l' autorità di Napoli, la quale, in seguito alle relative indagini, procedette all' arresto dell' autore di quel comunicato. All' atto dell' arresto egli si qualificò per Tommaso cav. Travaglini di Venezia.

Egli è imputato di parecchie truffe consumate o tentate col mezzo sopradescritto.

Un colpo, non due — Ieri fu fatta l'autopsia sul cadavere dell' ex guardia doganale Spinazzi Antonio, che si suicidò alla ferrovia.

Contrariamente a quanto fu detto da altri, un solo proiettile gli fu trovato conficcato nel cervello.

Il militarismo — Su questo tema che appassiona tanta parte della società moderna, Guglielmo Ferrero, invitato dalla *Scuola libera popolare*, terrà entro il corrente mese tre conferenze a Venezia. Il Ferrero ha trattato lo stesso tema anche a Milano.

Ritardo nel servizio per gli studenti — Il Ministero della guerra ha disposto che il tempo utile per la presentazione del certificato mod. 47 da parte dei militari studenti ritardatarii che desiderano continuare nel ritardo del servizio, sia prorogato a tutto il 31 gennaio 1898, e ciò nella considerazione che la chiamata generale alle armi degli inscritti di prima categoria della classe 1877 avrà luogo soltanto nel mese di febbraio dell'anno venturo, eccezione fatta degli inscritti già prenotati per l'assegnazione alle armi a cavallo.

Il Ponte della Piavola — In soli sette giorni la ditta Costantini ha demolito il vecchio ponte della Piavola e costruito il nuovo; ma anche questo è provvisorio, e sarà definitivamente ultimato dopo che il rio sarà prosciugato e sgombrato dai calcinacci che caddero per la demolizione degli stabili.

R. Marina — Il 2. capo infermiere Ferrari Salvatore e il capo timoniere di 2. cl. Tanca Silvestro, sono stati nominati scrivani locali di 3. cl. nell'Amm. militare marittima, con destinazione alla Maddalena.

A decorrere dal 16 ottobre il macchinista di 1. cl. nel C. R. E. Levi Massimo è nominato capo macch. di 3. cl. nel Corpo del Genio navale e destinato a Venezia.

Il guardiamarina Carreras Alfrede è nominato ingegnere di 2. cl. (tenente) nel corpo del genio navale.

— Il *Palinuro* è partito da Portoferraio e vi è giunto il *Miseno*.

— Quanto prima rimpatrierà lo stazionario italiano *Archimede* e lo sostituirà a Costantinopoli il *Mestre*.

Consiglio pratico — I lettori che erano avvezzi a trovare questo consiglio in fine di cronaca, lo troveranno invece posto per ultimo nella rubrica *Un po di tutto*, dove è meglio a posto.

Per finire — Nel salotto si parla della forza muscolare del conte Y.

— E' un vero Sansone — dice uno.

— Di più ancora, — replica un altro: — Sansone aveva una sola mascella d'asino, lui ne ha due!

Nota sibillina

Sciarada

Allor che v'è *totale*
Sono *primier* le bestie
Che stanno nel *finale*.

Spiegazione della congiunzione precedente: Elle-boro

CRONACA DEI TEATRI

La Duse al "Rossini"

"La Signora dalle Camelie"

Uno spettacolo magnifico, diremmo quasi solenne, la sala.

La platea piena zeppa fino a metà del corridoio che conduce all'atrio; parecchie signore nei posti distinti — il lubbione rigurgitante.

E nei palchetti — dei quali pochissimi vuoti — la migliore società veneziana.

Uno splendore insomma di pubblico — ansioso di rivedere, di risalutare, dopo qualche anno di assenza, la sua attrice prediletta.

In un palchetto v'era Ermete Novelli.

* * *

Un applauso entusiastico, una lunga ovazione accolse Eleonora Duse al suo presentarsi sulla scena in un semplice eppur elegantissimo abito da *soirée* scollato, di raso giallo chiaro a ricami di fiori di perline bianche sparsi sulla gonna — un velo leggero, vaporoso sul collo e una lunga, originale collana di perle bianche.

Si recitò senza suggeritore.

Margherita si impose, il pubblico pendeva dalle labbra di lei, che miniò, cesellò, colorì con arte squisita.

Le scene corrono via rapide — Margherita, la sua anima, il suo carattere, la speranza che le nasce in cuore, insinuano adagio adagio un grande fascino.

Calato il sipario, due chiamate entusiastiche.

* * *

Il second'atto è forse il più bello della famosa, forse eterna commedia — il più bello perchè il più semplice, il meno artefatto.

La Eleonora ci apparve nelle due scene con Armando, vera sempre, efficacissima nell'amore, nel dolore, nell' ironia, nello slancio, — ma ci parve che nell' interpretazione sua ella abbia messo molto più di poesia, che una volta non vi metteva.

Il fascino, in ogni modo, è cresciuto. Il pubblico rattenne l' applauso che minacciava più volte di prorompere — calato il sipario, tre lunghe ovazioni e tre chiamate.

In quest' atto Margherita comparve in una veste bianca, un bianco di neve, molto scollata; sotto lo scollo una corazza dorata e sulle spalle dei lunghi nastri di seta. Graziosissima.

* * *

Nell'atto terzo Margherita, che sta filando la propria riabilitazione, ci apparve tutta bianca — un abito di velo a grandi maniche e stretto sui fianchi da una larga cintura di raso.

E Margherita disse la scena col padre Duval e le successive in modo così originale, così nuovo, così diverso dalle tradizioni sentimentali e romantiche che il pubblico si mostrò sorpreso, piuttosto che convinto e commosso. All'uscire di Margherita scoppiò un applauso, non però entusiastico; la Duse non si presentò alla ribalta.

Ma, durante l'ultima scena, la folla forse ripensò sulle qualità della fine, nuova interpretazione che aveva udito e, al calar del sipario, l'applauso si elevò così clamoroso che la Duse dovette quattro volte presentarsi al proscenio.

L'arte di lei aveva un'altra volta vinto il pregiudizio.

* * *

Nel quart'atto Margherita entrò alla festa in una vesta serica tutta luccicante — un barbaglio sulla gonna, sul corsetto, sui *volants* delle maniche. Forte contrasto col volto, sul quale il dolore avea impresso solchi profondi. Un pittore avrebbe potuto prendere quel volto come modello dell'affanno che schianta il cuore, che uccide.

E veramente grande la interpretazione, forte, rapida, quasi fulminea della scena di Margherita con Armando. Gli *habitués* notavano che, al finale, la Duse ha fatto qualche cambiamento. I famosi *Armando, Armando!* quando il Duval la insulta, non li dice più seduta, accasciata sul divano, ma seguendo lui che si move, agitato, convulso nell' impero della passione.

L' effetto sul pubblico fu quale certo la Duse lo aspettava.

Finito l' atto, per ben sei volte la nostra grande attrice fu chiamata al proscenio.

* * *

Atto quinto.

Tutto è bianco intorno alla morente.

Eleonora Duse anche in quest'atto ha cambiato il modo di esprimere il momento drammatico. Ella parve però a noi e al pubblico meno vera che una volta.

Margherita morì — e la folla, prima di abbandonare il teatro, volle salutarla ancora più volte.

Domani sera *Il sogno di una notte d' estate*, di Gabriele D' Annunzio, e la *Moglie di Claudio*, di Alessandro Dumas.

L' aspettazione è vivissima.

Malibran — Anche ieri alle due rappresentazioni della Compagnia Zago Privato il pubblico accorse numeroso — e si divertì.

— Ci si annuncia che fra giorni andrà in scena la nuova commedia in un atto *La rivista giudiziaria*, di un collega giornalista, il quale ama nascondersi sotto il pseudomino di avv. Nunzio Rapagnetta. Oggi se ne cominciano le prove.

— Stasera Emilio Zago ripete la *La zia di Carlo*.

Al Teatro Sociale di Treviso — Ci telegrafano da Treviso 1 novembre sera:

La serata popolare coll' *Andrea Chenier* non potè aver luogo perchè il baritono Giraldoni, chiamato sotto le armi, partì stasera per Milano!

Si attenderà il suo ritorno, avendo egli diritto all' esenzione dal servizio, altrimenti lo si sostituirà.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 1 novembre:

Al *Garibaldi* il *Ruy-Blas* è arrivato alla quinta rappresentazione e procurando vive simpatie specialmente alle signore Aida Alloro (Regina), Maria Pozzi (Casilda), al baritono Emanuele Bucalo ed al basso Cromberg Leopoldo. Il tenore Rendacio rimane assai festeggiato alla romanza del quart'atto.

Silvio Boscarini — il maestro intelligente ed abilissimo — giura che sabato avremo la prima della *Norma*.

Teatri di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 31 ottobre:

Iersera straordinario concorso alla serata dell' Impresa, penultima rappresentazione dell' *Ernani* e della stagione. — Applauditissima sempre la signora Moneta Gildas che interpreta la parte di Elvira in modo ammirabile, un soprano di valore indiscutibile. — Benissimo il baritono Urbinati, e bene interpretata dal basso Montico la parte di *Silva*, come pure il tenore Sindona in quella di *Ernani*.

L' impresa deve essere specialmente grata alla signora Moneta che seppe affrontare le difficoltà dei tre spartiti: *Foscari, Faust, Ernani*, sebbene scritturata pei soli *Foscari*, soddisfacendo pienamente il pubblico in tutte tre le opere. — Il pubblico chioggiotto potè apprezzare nella signora Moneta una voce bellissima sempre fresca ed intonata dopo sostenute ben trenta rappresentazioni. — Sebbene di una forza di voce eccezionale, sa però modularla a seconda dello spartito come diede prova nella scena dei gioielli *(Faust)*, dopo di aver cantato per dieci sere i *Foscari*.

Iersera cantò anche a meraviglia la ballata nell' opera *La Campana dell' Eremitaggio*, della quale si volle il *bis* ed ebbe quattro chiamate.

L' esimia artista venne regalata di una dedica, che qui riportiamo, dalla Società *Eleonora Duse*, nella quale la signora Moneta viene dipinta coi suoi veri colori scevri da esagerazione.

A voi
Signora Gilda Moneta
Egregia alunna di Euterpe e Polimnia
Al cui seno avidamente beveste
Il segreto dell' arte che tanto v' onora
A voi
Che con voce fresca ed estesa
Pieghevole a tutte le esigenze dei suoni
I capolavori italiani e stranieri
Con arte magistrale
Sulla scena interpretate
All' entusiasmo trascinando il pubblico
Per ammirazione plaudente
La Società Filodrammatica
« Eleonora Duse »
Trionfi ed allori all' esimia artista
Augurando
Questo pubblico pegno di omaggio
E di non servo encomio
D. O. C.

La Città morta — Le parti della *Città morta* di Gabriele d' Annunzio, al teatro della *Rénaissance* di Parigi, sono così distribuite:

Anna, Sarah Bernhardt - *Bianca Maria*, Bianca Dufrène - *La nutrice*, Andreina Canti - *Leonardo*, Luciano Guitry - *Alessandro*, Deval.

La stagione di carnevale — Si ha da Roma essere stato approvato dalla Giunta comunale il progetto per cui l' impresa dell' Argentina è concessa al Corti. La stagione si inaugurerà col *Guglielmo Tell* a cui terrebbero dietro il *Tannhäuser*, l' *Otello* e possibilmente la nuova opera di Mascagni *Iris*. Il *Guglielmo Tell* avrà per protagonista il tenore Duc.

Nuova commedia italiana — *Passando il confine*, commedia in un atto di Girolamo Mariani, rappresentata all' Alfieri di Torino dalla Compagnia Leigheb-Reiter, ebbe esito lietissimo. Ilarità, applausi durante l' atto. Calato il sipario, gli artisti furono chiamati alla ribalta.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — *La zia di Carlo*.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini Comm. e ballo

La moda per l' inverno

Colori — Stoffe — Pelliccie — Cappelli

Anche io ho voluto procurarmi per soddisfazione delle lettrici e mia, a somiglianza dei miei colleghi politici e letterati, la mia brava intervista con uno dei sarti, per signora più celebri di Parigi.

L' intervista questa volta, ebbe luogo per lettera; nè di questo modo originale io ebbi a dolermi perchè nella risposta ricevuta si contenevano le informazioni più recenti sulla moda di inverno.

* * *

Io avevo chiesto anzi tutto quale sarebbe nell' imminente inverno la *nuance* veramente *select*, quella cioè preferita dalle elegantissime; e la risposta ha portato una inaspettata novità.

Si sono provate diverse tinte per stoffe, ma dopo lunghe e gravi discussioni, la preferenza si è dichiarata per un colore nuovo — l' *occhio di pavone* — un *bleu* delizioso, quello che sta nel cerchio scintillante delle penne famose, un *bleu* di Sèvres antico, ma più morbido, più fuso. Questa sarà la *nuance* prescelta che segnerà l' alta mondanità parigina.

Naturalmente ho fatto la stessa domanda per i tessuti ma su questo punto le opinioni e i gusti non sono unanimi come i colori.

C' è anche qui una novità, un velluto *craquelé*, di cui si fa la gonna, il corpo, e il mantellino con guarnizioni di zibellino riuscendo veramente a una *toilette* regale.

Ma sono molto in uso le vesti di *cheviote*, di panno, intieramente ricamate a mano. L' effetto è assai ricco, e di una eleganza estrema nella sua serietà.

* * *

Dopo queste che io direi premesse generali, l' intervista mi ha portato la rivelazione di alcuni modelli completi che hanno acceso tutta la mia ammirazione.

E' primo un modello di giacchetta in zibellino un le maniche di cuoio *clouté de cabochons* e una cintura con una fibbia *agrafe* cesellata finemente che serra la vita assottigliandola.

E' questo il più ricco paltoncino che io mi possa immaginare.

Nondimeno io ne citerò ancora un altro in breitchwanz con il colletto in zibellino fatto mediante una ingegnosa combinazione sull' alto del petto, la quale permette di rovesciare i risvolti all' interno in modo che si veda sia la pelliccia, sia il velluto impresso che la fodera.

Ecco poi per le frequentatrici della *Fenice* con mantello da teatro di una straordinaria ricchezza. E' ricamato a grandi fiori d' iride con grosse perle a *cabochons* diamantate e sparse sopra, e con una guarnitura di zibellino.

E per ultimo un costume più semplice senza pretese. E' un piccolo costume russo in *homespun* di una tinta verde oliva e *beige*, con grandi bottoni di metallo ossidato.

* * *

La gonna, come già più volte ebbi a dire è decisamente stabilita per questo inverno nella forma seguente: unita e distesa sul davanti e riportata con tre movimenti sui fianchi e al dietro. Sopra di essa è molto in uso la giacchetta fatta a *blouse* sul davanti.

* * *

La mia intervista si chiude con la descrizione di soli quattro cappelli, ma ciò basterà per dare una guida alle lettrici.

Primo. Una *toque* di velluto *bleu* pervinca, drappeggiata a turbante e rialzata da una parte. Due belle ali d' aquila emergono dal rialzo.

Secondo. Una adorabile piccola *toque sapho* in chinchilla guarnita con un ramoscello di agrifoglio e con dei fiori di myosotis, rialzata da un nodo di nastri grigi intonati alla pelliccia e con *agrafe* di diamanti o strass.

Terzo. Un cappello di feltro bianco di forma *bergère* con piume di struzzo bianche. Al dietro un nodo di pizzi neri con *cache-peigne* rosa.

Quarto. Un berretto rialzato da una parte in treccia di ciniglia fantasia di colore castor con un ritorto di velluto arancione e castor. Dalla parte sinistra rialzato con un nodo di velluto arancione e castor fermato da una fibbia e sulla cima un' ala d' aquila.

Zerlina

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause al Tribunale Penale di Venezia

Oggi 3 novembre: Buccolini Sante, Lucco Amedeo, calunnia, dif. G. Marangoni.

Giorno 4: Facchetti Vittorio, Seccardi Vittorio, bancarotta semplice — Finco Adele, furto — Menegazzi Alessandro, Valan Maria, contrav. legge sul bollo, dif. G. Perosini — Farnea Vincenzo, Farnea Valentino, furto, dif. A. Locatelli — Marcato Giuseppe, inosservanza di pena, dif. G. Grego.

Giorno 5: Battiston Giuseppe, furto — Guadagnin Angelo, lesioni — Pinzano Carlo, Chiarion Casoni Ugo, truffa — Precati Leone, furto, dif. G. Marangoni — Papiol Giuseppe, furto, G. Grego — Lombardo Alessandro, Venezia Angelo, furto aggravato — Manzini Carlo, Trani Francesco, art. quattrocentoventuno C. P., difensori C. Sarfatti e G. Perosini.

Giorno 6: Stefanutti Guglielmo, approp. indebita — Molin Antonio, lesioni pers. — Pierobon Girolamo, furto ed approp. ind. — Cesana Marco, truffa — Scateggio Emilio, atti di libidine, dif. A. Locatelli — Raminelli Gaetano, approp. indebita, dif. G. Grego.

L' assassino della contessa Lara alle Assise di Roma

Oggi alle Assise di Roma comincia il processo contro il disegnatore Pierantoni, colui che ha ucciso la sua amante, la scrittrice nota sotto il nome di contessa Lara.

Il comm. Liuzzi, presidente della Corte, ha fissato cinque giorni per la trattazione di questa causa.

Il comm. Liuzzi è assediatissimo di richieste di permessi per assistere alle udienze, sopratutto da parte di signore.

Egli si mostra larghissimo per i giornalisti, cui ha assegnato tre banchi; però limita l' ingresso il massimo possibile.

*

Ricordiamo come avvenne il delitto delle sue deplorande materiali.

Il primo dicembre dello scorso anno in un elegante appartamento di Via Sistina a Roma, Evelina Cattermole veniva a diverbio col proprio amante Giuseppe Pierantoni, il quale ad un tratto impugnato un revolver della signora, feriva con un colpo del medesimo la contessa Lara a dieci centimetri sopra l' ombelico.

Il proiettile avendo la direzione dall' alto in basso, il Pierantoni avrebbe sparato mentre la vittima stava in ginocchio.

Il Pierantoni, visto cadere l' amante, puntava la rivoltella contro di sè al di sopra della mammella sinistra e la palla, sapientemente, non gli sfiorava che la carne, producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Il feritore infilava il soprabito ed usciva, recandosi ad una farmacia in cerca di un medico. — Trovò il dottor Parboni, che riescì ad impietosire, cosicchè egli non denunciava immediatamente il fatto.

Nella notte la ferita peggiorava e l' indomani veniva chiamato il prof. Mazzoni, il quale riscontrò il caso disperato; tentò la laparatomia, ma inutilmente. Il giorno dopo la contessa Lara moriva.

Prima di spirare all' amica Olga Ossani (*Febea* del *Don Chisciotte*) insistentemente dichiarava che l' amante voleva del denaro, e, non ottenendolo, l'aveva colpita.

Il Pierantoni invece affermava che la contessa Lara avendogli ricordato con una certa compiacenza il prossimo ritorno di una persona, colla quale essa aveva avuto rapporti di amicizia, egli in un impeto di gelosia aveva afferrato la rivoltella per intimorire la signora, la quale essendosi slanciata su lui per istrappargliela avrebbe provocato una colluttazione, durante la quale l' arma avrebbe esploso, andando sgraziatamente a colpire la contessa Lara.

Dopo ciò, egli avrebbe tentato di suicidarsi.

La requisitoria, in base alla quale venne formulato l'atto d'accusa, esclude la spiegazione del delitto fornita dall'imputato.

Quale delle due tesi trionferà? Lo dirà il processo.

La fine di un emozionante processo a Palermo

L' altra sera a Palermo è terminato il processo contro gli autori e i complici del sequestro del canonico Compagno, avvenuto l' anno scorso nel territorio di Bisacquino.

I lettori ricorderanno la romanzesca liberazione del sequestrato che, riuscito ad impadronirsi di un fucile, uccise il suo custode dopo avergli data la benedizione *in extremis*.

Il processo ha richiamato grande folla.

In seguito a verdetto affermativo, gli autori principali e i complici necessarii, furono condannati a dodici anni e tre mesi di reclusione ciascuno.

Il possidente Pezzitola invece, che diede ai briganti la casa campestre dove il canonico venne portato, ritenuto complice non necessario, fu condannato a sei anni della stessa pena.

La lettura del verdetto riguardante il Pezzitola aveva provocato un vivace incidente, perchè, mentre i giurati ne avevano affermato la colpabilità, l' estensore scrisse no in luogo di sì.

La difesa pretendeva che fosse stato assolto. La Corte decise che i giurati rientrassero a correggere l' errore.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.30	68.20	67.80
Termometro centig. al Nord	2.4	3.2	5.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	100	85
Direzione del vento	OSO	OS	OSO
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.5 min. di oggi: 1,6

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 1 novembre — **Furto** — Ad Este, in via Calderigo, in danno della signora Mamponeso, ignoti ladri rubarono trecento lire in danaro e molti oggetti preziosi. Il furto avvenne durante l'assenza della padrona, uscita con la domestica a far delle spese. A quanto pare il ladro, non disturbò l'uscio di casa — ma entrò ed uscì da una finestra.

Denaro ed oggetti erano custoditi in un cassettone che venne scassinato.

R. Poste — Da oggi comincia il servizio postale dal suburbio mediante cassette d'impostazione attaccate alle carrozze del tramvia cittadino. Codeste cassette verranno — mutate come segue:

Davanti al Caffè Pedrocchi da apposito incaricato, per la sua vuotatura nell'ufficio centrale postale di arrivi-partenze: dalle 8,45 ant. fino alle 5,45 pom. ogni mezz'ora.

Alla fermata di Bassanello: dalle 8 ant. fino alle 6 pom. ad ogni ora.

Alla fermata della stazione ferroviaria: dalle 8,30 ant. fino alle 5,30 pom. ad ogni ora.

Tartufo enorme — Nella vetrina del noto trattore sig. Ferro, i buongustai ammiravano stamane un tartufo bianco del peso di 1500 grammi.

L'enorme *trifola* veniva da Fusignano di Romagna.

I morti — Ieri ed oggi forte pellegrinaggio di cittadini al Cimitero per recare fiori e lacrime sulle tombe dei cari estinti.

Da due giorni il lavoro dei nostri fioristi è stato davvero enorme.

Politica rusticana!

Da qualche mese a questa parte due giornali della città, l' uno l' *Adriatico*, l' altro più diffuso, il *Gazzettino* e sulla via di fare discretamente male, vanno stampando le più accese, le più ridicole, le più comiche corrispondenze da Piove di Sacco.

Piove di Sacco è il capoluogo di collegio dell' on. Romanin Jacur, una personalità nella deputazione veneta, e un uomo che farebbe onore a qualunque corpo elettorale.

L' ambizione irrequieta di un giovanotto che ha denari a josa, e che si fa volentieri e scioccamente mungere da quattro sensaletti specialisti in fatto di elezioni, ha determinato una guerra senza quartiere contro l' on. Romanin Jacur; guerra fatta così cretinamente, da tradire il criteriello limitato del paesano imbroglione, che rimorchia i buoni villici colla promessa (scuola Zabeo) della spartizione dei beni sociali!

Bisogna leggere le bestialità mandate a pubblicare da quelli oltraggiatori della grammatica e del senso politico sui giornali menzionati! Figuratevi, che si hanno sognato di dividere il tranquillo paese di Piove in crispini e anticrispini; i *crispini*, bene inteso, sono i partigiani di Romanin che fu al governo nel gabinetto Crispi; e il qualificativo viene adoperato da questi asinotti campagnuoli come titolo di discredito verso i loro avversari; non solo; ma con tanta ferrea enfasi, come se i partigiani dell' on. Romanin avessero governato fino a ieri l' Italia sotto gli auspici del deputato.

Si leggevano sciocchezze come queste per esempio che noi traduciamo più grammaticalmente: « *Non osate più a fiatare o voi che avete condotta l'Italia ad Adua, che avete posto sotto i piedi lo Statuto, che avete fatto della polizia il potere predominante a furia di arbitrii!* » Cose da far ridere le oche di Strasburgo!

E adesso la campagna riprende; — ieri infatti si leggeva sul *Gazzettino*, che si era organizzata a Piove una dimostrazione contro l' on. Romanin; forse, perchè i suoi amici che rappresentano la parte seria della popolazione hanno seppelliti quei *tromboni* nelle elezioni politiche, e più tardi in quelle amministrative.

Ora se fosse lecito supporre che una voce sensata arrivasse alle lunghe orecchie di quella gente, noi vorremmo dire: — Oh! bestioni! ringraziate Iddio di essere stati fino a qui rappresentati da un uomo, che farebbe onore a qualunque parlamento; perchè, se tutti dovessero seguire la vostra corrente, Piove di Sacco potrebbe fare il paio con Dolo e con Este, note ora all'Italia per quei campioni del buon umore parlamentare, che hanno nome Aggio e Zabeo.

Ferrovie del Veneto

La Direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all' approvazione del Ministero dei Lavori pubblici, fra altre, la proposta dei lavori occorrenti per difendere la ferrovia contro il torrente Aurich, in corrispondenza della trincea di Villaga, fra i chilom. 53.360 e 53.700 della ferrovia da Treviso a Belluno. La spesa all' uopo preventivata ascende in complesso a lire 23.200.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono, 1 novembre — **Echi del concorso ippico** — I fratelli Garatti esposero questa sera nella loro mostra in via V. E. tre magnifici ingrandimenti fotografici, da istantanee, dei *tiri a quattro* premiati al Concorso d'ieri.

Quello riproducente l'attacco del nob. De Reali, di proporzioni grandiose, è riuscito un vero *tour de force*, e trionfa anche fotograficamente sui quelli pur belli, del bar. Morpurgo e del sig. Giovannini.

— A proposito del Giovannini. Si dice che il mirabile guidatore — il quale già ieri strabiliò con certe *voltate* in strade strette e malagevoli di città — darà domani, o dopo, una nuova prova della sua abilità passando col suo tiro a quattro da via Indipendenza al cortiletto che sta dietro la Loggia dei cavalieri per il vicolo, di solito chiuso da cancelli, dirimpetto l'ufficio telegrafico, e fiancheggiante lo stabile Marcato — e rincasando poi in via Re Umberto.

Arte — Nell'*atelier* Ferretto in via V. E. la gente si affollava stasera ammirando un nuovo quadro di Luigi Serena: *Frutto proibito*, eseguito per commissione del co. Riccardo Revedin — alcuni buoni studi di figura della signorina Tramontini — ed i ritratti degli esecutori principali dell'*Andrea Chenier*, eseguiti dal prof. Ferretto.

Il *Frutto proibito* è un quadro di genere pieno di umorismo e di verità, che il Serena ha colorito vivacemente, con una *verve* giovanile. Sono alcuni lancieri che, presso il corpo di guardia, stanno ciarlando con una fruttivendola ambulante: dalle varie espressioni di quelle faccie abbronzate dal sole s'indovinano, s' intravvedono, gli epigrammi ed i frizzi che gli allegri soldati rivolgono alla bella ragazza, mentre ella offre loro un pomo — il biblico *frutto proibito*. Un altro lanciere, più serio e più pratico, sbuccia silenziosamente una mela... permessa, pensando forse ad un altro frutto... lontano — ed altrettanto proibito che la procace fruttivendola corteggiata dai compagni.

L' appiccato — A Preganziol, in un accesso di pellagra, si suicidò, appiccandosi ad un albero, fra i campi, il contadino Luigi Frasson, di 73 anni, affittuale del co. Valentino Comello.

Belluno — Ci scrivono 1 novembre — **Alla stazione ferroviaria** — *(G. E.)* Constatiamo che l' egregio capo stazione, riconosciute giuste le nostre lagnanze, ha ordinato che la sala d'aspetto, destinata alla terza classe, venga riaperta al pubblico.

Dimissioni ritirate — Con vero piacere apprendiamo che in seguito ai buoni uffici interposti dal nostro Sindaco, il cav. dott. Angelo Volpe ha ritirate le dimissioni da direttore didattico municipale.

Chioggia — Ci scrivono 30 ottobre. — **Aumento di rappresentanza** — *(g.)* E' uscito il decreto prefettizio, il quale, in base ad analoga deliberazione del Consiglio Comunale, stabilisce che il numero dei consiglieri comunali debba da 30 essere elevato a 40. — Ciò in causa dell'aumentata popolazione.

Esattore Comunale. — Nella prossima settimana sarà convocato il Consiglio comunale per la nomina dell' esattore comunale.

Mirano — Ci scrivono 28 ottob. *(rit.)* — Il sindaco di Chirignago avv. Ivancich che con tanta cura si prende a cuore il buon andamento delle scuole del Comune così saggiamente da lui amministratate ha disposta una gita da Chirignago a Mirano degli alunni delle scuole che vennero premiati per diligenza e profitto alla fine dell'anno scolastico 1896-97.

In numero di 30 gli alunni circa arrivarono a Mirano alle ore 10 ant. circa coi loro maestri, accompagnati dal sindaco sullodato e dal segretario comunale.

Qui furono ricevuti da un drappello di scolari delle classi IV e V con bandiera e musica guidata dal loro maestro e dal direttore scolastico sig. Pierobon.

I gitanti furono colla più squisita gentilezza in uno agli scolari di Mirano accolti nella villa della signora Elisa Errera ove furono serviti di rinfreschi e quindi accompagnati a vedere il giardino del sindaco cav. Errera e dalla sua gentilissima signora.

Dalla villa Errera la comitiva si recò davanti il monumento di Vittorio Emanuele in segno di riverenza, quindi i gitanti si recarono a visitare il nuovo edificio della scuola maschile ove restarono ammirati della magnifica disposizione dei locali ed in ispecie del museo e della scuola di disegno.

Dopo un discorso del sindaco cav. Errera a cui il cav. Ivancich rispose con parole di ringraziamento la comitiva si sciolse.

I gitanti ospitati in una scuola dove fecero la loro refezione ripartirono per Chirignago alle ore 1 portando seco la più gradita impressione della giornata passata.

SPORT

Le grandi corse ciclistiche di Torino

Le vittorie del veneto Ferrari

Ci scrivono da Torino trentuno ottobre:

(Zuccaro) Oggi ebbe luogo al Velodromo la terza giornata di corse internazionali ciclistiche. Il famoso Arend — campione mondiale — ebbe un insuccesso fenomenale. Nella grande gara giunse primo il Momo, poi Pasini, terzo Tomaselli — Nelle altre gare giunsero primi Cisotti, Gorla, Conelli. Il mantovano Ferrari vinse la gara *tandem* correndo con Mosconi; dietro essi veniva il *tandem Eros* Singrossi. Ed il Ferrari fu primo della semifinale della quarta corsa.

Le corse di campionato a Padova

Ci scrivono da Padova, primo novembre:

Ieri, al Velodromo, la corsa *Campionato sociale di resistenza 97-98* del Club *Sport* (cinquanta chilometri — centocinquanta giri di pista) ebbe questo risultato:

Primo Giovanni Gasparini in ore una, sedici minuti primi e nove secondi — Secondo, Ugo D' Agata — Terzo, Brigo Alessandro.

D' Angeli, Tommasi e Rossi ritirati. Nalli abbandonò la corsa al decimo giro — Facchettini al quindicesimo — Conte al ventiduesimo.

I corridori erano allenati da *tandems*.

Gare ciclistiche militari a Treviso

Ci scrivono da Treviso, primo novembre:

Domattina alle dieci avrà luogo la gara ciclistica fra i sott' ufficiali del quarto bersaglieri sul percorso Treviso-Mestre-Padova-Camposampiero-Castelfranco-Treviso (chilometri centodieciotto). Tempo massimo cinque ore.

E giovedì, sullo stesso percorso ma in senso inverso, si faranno quelle fra ufficiali.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Novembre a Lire 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 30 Ottobre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	98 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	106 95	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	396 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 20	130 35	— —	— —	5
Francia	105 25	105 35	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 50	26 53	26 30	26 33	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4
Austria	221 25	221 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 25	221 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 30

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 35
» in oro	123 10
» in corona	101 55
Az. della Banca	949 —
» Stab. di cred.	355 25
Londra	119 65
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	222 25
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7[8
Rendita Italiana	92 5[8

Roma 30

Rend. it. contanti	98 221[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	830 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	37 —
Tramways omnibus	216 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 36
» Londra	26 54
» Germania	130 55

Milano 30

Rendita ital. cont.	28 22
Rendita fine	98 22
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	520 —
Navig. Gen. Ital.	366 —
Raffineria Zuccheri	306 50
Francia a vista	105 36
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 30

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	98 171[2
» » 4 1[2	106 —
Azioni Banca d'Italia	811 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie Mediterr	520 50
Navigazione Generale	367 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond	26 53
» Germania	130 271[2

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	223 40
Lombarde	35 70
Rendita Italiana	92 80

Firenze 30

Rend. per fine chiuso	98 15 —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 87 —
Ferrovie Merid.	714 — —
Banca Italia	812 — —

Parigi chiusura

	29	30
Rend.fr.3 %	102 15	102 27
id. 3 % perp.	103 20	103 10
id. 3 1[2 %	107 37	107 17
id. ital. 5 %	93 47	93 45
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	111 11/16	111 13/16
Obbl. lomb.	386 3/4	387 25
Cambio Italia	5 1/2	5 1/4
Rend. turca	21 95	22 90
Banca Parigi	846 —	847 —
Tunis. nuove	501 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	548 —
Rend. ung.	— —	104 50
Rend. sp. est.	60 40	59 11/16
Banca Ott.	591 —	589 50
Arg. fine	547 50	542 50
Cred. Fond.	658 —	649 —
Az. Suez	3202 —	3202 —
Lotti turchi	113 1/2	111 1/2
Ferr. mer.	678 —	677 —
Prest. russo	94 10	94 —
id. portogh.	20 11/16	21 —
Banca Francia	— —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	98 221[2
» » 5 0[0 spezz.	98 221[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 —
Az. Banca d'Italia	810 —
Az. Banca Torino	486 50
Az. Banco sconto	79 —
Az. Credito industr.	215 —
Az. Ferrov. Medit.	520 —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	630 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	305 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 52 1[2
» » German.	130 35

Londra 30

Inglese	111 13[16
Italiano	92 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,38 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,76 — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,81 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70,81 - pel 10 ottobre 72,13 pel 10 agosto 72,79 - pel futuro 72,92.

Nuova York 30 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 100 1[2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,81 — idem marzo C. 6,03.

Havre 30 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4900 — Mercato fermo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39,25.

Londra 30 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti

Nuova York 30 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1[8 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5.81 - 3 mesi dopo corr. C. 5,86 - 4 mesi C. 5,90 - 7 mesi C. 6,02 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 33,000 — idem pel continente Balle N. 62,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 104,3[8 — ottobre —,— — novembre 99,5[8 - dicembre 100.1[8 - maggio 93,1[8 — Granone disponibile D. 32.1[2 — Farine extrastate D. 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4.3[8 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. inqu. — idem mese prossimo C. 5.10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. ——,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. ——,—

SETE

Lione 30 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 25	B 48	B 73	Cg.	5986
Trame	B 3	B 21	B 24	Cg.	1752
Greggie	B 43	B 118	B 161	Cg.	12062
Pesate	B 3	B 242	B 245	Cg.	12399
Totali	B 74	B 429	B 503		32199

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre N. 253 contiene:
Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto col quale viene ripristinata in Rimini la sede dell'Ufficio metrico e del saggio dei metalli preziosi — Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali dei due collegi probi-viri per le industrie istituite nella provincia di Pisa — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Casse di prestanze agrarie e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze. — idem al Ministero del Tesoro Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ageno L. e figlio, drogheria, Genova — Canevari Giuseppe, cereali, Genova — Casciani Luigi, biciclette, Torino — Marroni Andrea, biciclette, Roma — Molinelli Od., Jesi, paste e farine, Ancona — Ricci Giovanni, vini, Firenze.

Moratorie

Battaglia Padovano Francesco, grani, Palermo - De Rosa salumi, Napoli — Chinali Angelo e comp., tessuti Milano.

Dissesti

Rocchi C. G., fratelli, salumi, Bologna.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con zolfo all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd.

Partiti il 28 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Shroder con merci - per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Malta bark it. « Venere » cap. Vianello con legname.

Appalti

Il 5 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto quinquennale della fornitura di tutte le stampe che, in forma di modelli, intestazioni, bollettari, registri, avvisi, libri ed opuscoli legati in brochure con copertina stampata, occorrono al Municipio di Venezia, nonchè per la somministrazione della carta relativa e per la legatura dei registri e prospetti. (F. P. N. 40 di Venezia).

Il 17 novembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali fra Papozze e la stazione ferroviaria di Adria e viceversa, in transito per Bellombra frazione del comune di Bottrighe pel triennio 1898-1900 con successiva riconferma per due separati trienni, sul dato del canone annuo di lire 1500. (F. P. N. 36 di Rovigo).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.30	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 22.55	»	28.000
	Adriatic		» 21.15	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4.23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.55
O. Milano		11,35	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2.35	14.35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9.04	21.04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6.55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8.50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11.[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2.10	14,10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
T. Treviso (Tram)	5.05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10.27	22.27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23.—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5.10
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	1.50	13.50
M. Firenze Roma	4.25	16,25	M. Bologna	5.10	17.10
D. Firenze Roma	10.50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8.[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12.10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7,45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6,30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11.30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 3 Novembre N. 302

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PAREGGIO

e il nostro avvenire economico

I nostri telegrammi da Roma ci hanno, giorni sono, riferito che alle prime sedute dopo l'apertura della Camera, l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, farà l'esposizione finanziaria, dalla quale, per i suoi resultati favorevoli, il Ministero si attende larga messe di simpatie. Sappiamo pure che l'onorevole ministro ha già quasi compiuto il suo lavoro e che si è già posto d'accordo con l'on. Rubini, presidente della Commissione generale del bilancio, sulla consistenza del bilancio stesso e sui concetti generali del prossimo movimento finanziario.

Di questi accordi e di queste buone previsioni che si confermano nel pareggio del bilancio, si può essere soddisfatti, ma non per questo bisogna perdere di vista uno scopo ben più importante per il paese di quello che non sia il rigido pareggio matematico del dare e dell'avere; e cioè da una parte una necessaria e maggiore elasticità che si deve consentire negli obblighi del fiscalismo, la quale possa esprimere un avviamento a una riforma tributaria in pro del contribuente, e dall'altra un accumulamento di forza economica che possa fornire al momento opportuno il fabbisogno per qualche improvvisa urgenza, o per gli svolgimenti progressivi della nazione.

Qualcuno anzi che sembra compiacersi più di frasi che di pensieri, ha quasi accusato l'attuale Ministero di subire la ossessione del pareggio; non siamo di questo parere, perchè troppo poco nel passato i ministri, tolto il Sonnino, si sono occupati con convincimento della questione e quindi non è mai abbastanza da encomiarsi quel ministro che al pareggio del bilancio dedica la propria attività, coll'intendimento di raggiungere uno scopo tanto desiderato. Ma in pari tempo è necessario riconoscere, che se il raggiungimento del pareggio deve costituire una delle più importanti mete di chi amministra le finanze dello Stato, tale meta non è del tutto sufficiente alla gravità della situazione ed alle legittime aspirazioni del paese.

**

Ottenere soltanto il pareggio vuol dire non peggiorare, ma rimanere però in una condizione di cose che, per più aspetti, è da lungo tempo riconosciuta gravosa per gli interessi dell'erario e per quelli dei contribuenti.

E per quanto ciò si sia ripetuto più volte, giova insistere sul fatto che il nostro sistema tributario è eccessivo e farraginoso, basato su molteplici contradizioni, del tutto empirico, per cui, mentre esercita una pressione dannosa che potrebbe senza danno dell'erario alleviarsi, viene a minare le stesse fonti da cui l'erario pubblico deve attingere.

L'opera pertanto di chi si trova a capo della amministrazione non può essere solo quella di mantenere lo *stato quo* inalterato, ma di modificarlo; e il campo di azione è così vasto che chi veramente voglia lasciar traccia dell'opera propria non ha che l'imbarazzo della scelta.

Da qualunque parte si esamini il sistema tributario italiano, esso presenta deficienze ed errori tali da renderlo inferiore e più gravoso di quello di molti altri paesi, che pur non sono in floride condizioni.

E' ben vero che alcuni affermano essere, in fondo, i nostri tributi modellati su quelli che sono in vigore in Francia, ma si dimentica così osservando, che in Francia i contribuenti si trovano in condizione economica ben diversa da quella in cui si trovano gli italiani.

In Francia l'agricoltura è ricca e sviluppata e gli agricoltori in possesso di sufficiente cultura e di lunga esperienza; — il risparmio della nazione sale a cifre cospicue, dalle quali quello dell'Italia, pur aumentando ogni giorno, è ancora ben lontano; — la industria già vecchia, assisa su basi molto solide, ha largamente ammortizzati i capitali di impianto. Nè ciò vuol dire che in Francia tutto vada bene e nulla vi sia da fare, ma significa che il contribuente francese è in grado di sostenere senza esserne abbattuto, gli errori che i Ministri della repubblica commettessero.

Da noi, invece, manca quasi tutto questo e la nostra gracilità e la nostra inesperienza sono a tal grado che appena siamo usciti dalla via ordinaria e troppo audacemente ci siamo spinti, per esempio, nella edilizia, si è dato origine ad una crisi che imperversò per molti anni e non ha ancora cessato di tormentarci coi suoi effetti.

***

Questa situazione, per la quale il fisco italiano si accaparra ogni più piccolo germe di migliore vita commerciale od industriale del paese, determina quegli effetti che le nostre statistiche rilevano; e tutto è quasi stazionario; dai prodotti delle imposte a quelli delle strade ferrate; — dal movimento del commercio internazionale a quello della navigazione; — dalla produzione agricola alla situazione del credito. E non appena un progresso, un accrescimento vi è in un cespite di ricchezza in un gettito di imposta subito si rivela una depressione altrove che bisogna curare.

Si vive quindi di una vita lenta e nello stesso tempo ansiosa, che turba e scoraggia le iniziative dello Stato e dei privati.

E nulla si potrà sperare di serio se non quando sia vinta questa nuova tirannia che incombe sull'Italia e che ha nome fisco. Nel tempo passato si credeva che fosse veramente di danno a tutta la pubblica economia il disavanzo del bilancio dello Stato; ed i contribuenti accettarono i sacrifizii imposti loro per ottenere quel promesso pareggio dal quale doveva scaturire la tranquillità finanziaria e la prosperità economica.

Ma l'esperienza ha dimostrato che il solo pareggio materiale non bastava di fronte all'imprescindibile e necessario incremento delle funzioni dello Stato; invano i contribuenti diedero tre o quattrocento milioni di maggior tributo, il disavanzo è naturalmente rimasto, perchè aumentarono sempre più le spese. Perciò le promesse dei ministri che chiedevano l'ultimo definitivo sacrificio dovevano necessariamente, non ostante tutta la buona volontà dei ministri stessi, andare deluse.

Per cui oggi l'aspirazione del contribuente riguarda non più il bilancio in sè, ma le cause di esso; si cura meno delle spese, ridotte già al minimo, ma bada alle entrate; e chiede al ministro delle finanze un po' più di ordine, di giustizia, e di criterio in tutta la nostra organizzazione tributaria, e poi che semplifichi i metodi di riscossione, che riduca il numero delle gravezze, che, pur esigendo le imposte, trovi modo di distribuirle equamente tra i diversi cespiti, che non soffochi ogni iniziativa, che nelle perdite che subiscono le industrie ed i commerci l'erario non tragga dei profitti dannosi ed effimeri.

AFRICA

Un'intervista con Ferrandi

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

Un redattore della *Tribuna* ebbe una intervista col capitano Ferrandi, già residente italiano a Lugh nel Benadir, giunto qui ieri.

Il capitano Ferrandi attribuisce le ripetute incursioni degli scioani nella Somalia al desiderio di Menelik e ras Makonnen di aprirsi una strada al mare.

Parlando poi della Somalia, il capitano Ferrandi deplorò che il trattato di Adis Abeba fra l'Italia e l'Abissinia crea una situazione impossibile, costringendo il residente nostro a soggiacere ai capricci del primo degiac scioano rendendo inutile la formazione di qualsiasi Compagnia commerciale per *exploiter* il territorio, perchè senza possedere Lugh, che è la chiave delle vie commerciali, la Compagnia resterà prigioniera degli abissini.

Infine il Ferrandi affermò che il Benadir perde quasi tutta la sua importanza senza il porto di Kismaiu rifiutato nel 1891, quando l'Inghilterra lo ha offerto all'Italia.

In complesso l'intervista ha una limitatissima importanza. Il suo scopo è di combattere la politica africana seguita finora dai Governi, disastrosa a Massaua, come a Lugh ed a Mogadisciù.

La spedizione Macdonald

Zanzibar 2, ore 9 a. — Le truppe sudanesi che accompagnavano la spedizione di Macdonald, rifiutarono di seguirla perchè la spedizione lasciò la strada dell'Uganda ove i sudanesi desideravano ritornare; si spera di sostituirli con indiani.

La ferrovia Berber-Suakim

Londra 2, ore 10,25 a. — Il *Daily Mail* dice che il sindacato inglese, che ha il monopolio del commercio nel Sudan, ricostruirà la ferrovia Suakim-Berber.

Le modalità della cessione di Cassala

Abbiamo da Roma, 1. novembre:

Ecco secondo informazioni attendibili quali saranno le modalità della cessione di Cassala:

L'Inghilterra occuperà con truppe anglo-egiziane le posizioni di Cassala, Monte Mocram, Tucruf, i passi di Sabderat, spingendosi lungo le rive del Gasc fino alla regione degli Asca, comprendendo implicitamente l'Algheden.

Le truppe italiane continueranno a mantenere le posizioni di Agordat e Biscia e quelle sulla carovaniera Algheden-Cassala.

Il corpo d'occupazione anglo-egiziano sbarcherebbe a Massaua traversando i territori italiani per giungere a Cassala.

Uno speciale accordo sarà stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito della guarnigione indigena di Cassala, alla quale sarà lasciata piena libertà o di passare al servizio inglese o di continuare in quello dell'Italia.

Il governo britannico corrisponderà a quello italiano una indennità basata sul prezzo di stima, per il materiale da guerra esistente nelle località da occuparsi, salvo qualche maggiore compenso per opere fortificate. Si calcola che all'incirca saranno sborsati due milioni di lire italiane.

La firma della convenzione è imminente, in modo che per i primi di dicembre l'occupazione inglese dovrebbe essere un fatto compiuto.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

15 milioni di minore spesa

L'opera dell'onorevole Prinetti

Ci telegrafano da *Roma 2 nov., sera*:

L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, ha trasmesso ieri all'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, i documenti finanziarii, prescritti dalla legge di contabilità, sul bilancio consuntivo del 1896-97, sul bilancio d'assestamento 1897-98 e sul bilancio di previsione del 1898-99.

I tre bilanci danno risultati finanziari eccezionalmente soddisfacenti.

Il bilancio consuntivo, malgrado le straordinarie spese per le inondazioni dell'autunno 1896 si chiude con un milione e 400 mile lire di economia sulla previsione.

Il bilancio d'assestamento, malgrado i 10 milioni di economie introdotte nella prima previsione, prevede una nuova economia di 400 mila lire.

Finalmente il bilancio preventivo del 1898-99 realizza altre economie per oltre quattro milioni.

Sicchè il bilancio del 1898-99 presenta circa 15 milioni di minore spesa, in paragone di quello del 1896-97, senza che siasi sospeso o indugiato alcuno dei lavori prescritti dalle leggi dello Stato, i quali anzi ebbero un maggiore impulso, come dimostrano le opere idrauliche riattivate in tutti i porti del Regno, gli stanziamenti accresciuti per la costruzione del palazzo di giustizia, lo sviluppo dato a talune opere di bonifica, ecc. ecc.

Le economie si devono essenzialmente alla rigorosa gestione dei fondi, assegnati al bilancio, alla razionale loro ripartizione, proporzionata alle esigenze delle opere stesse, facendo cessare lo sconcio di stanziamenti superiori ai bisogni, che andavano ad aumentare alla fine dell'esercizio i residui attivi; si devono finalmente ai buoni risultati ottenuti nella liquidazione di molte vertenze pendenti con gli appaltatori, per cui lo Stato risparmiò diecine di milioni sulle 105 finora risolute e molte ne risparmierà sulle rimanenti vertenze che sono ancora *sub judice*.

Questi risultati non hanno bisogno di essere magnificati; bastano le cifre a giudicare quanto proficua sia stata l'opera dell'attuale ministro dei Lavori Pubblici.

L'on. Prinetti è certo una forza per il Ministero; non è soltanto tecnicamente un vero valore, ma politicamente è, nel Gabinetto, uno dei più sicuri affidamenti per i moderati italiani. L'on. Prinetti va classificato nella categoria dei maschi — una categoria di cui i campioni si fanno sempre più rari sul nostro mondo politico.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre sera*:

La *Tribuna* dice che la Camera verrà convocata probabilmente il giorno 25 novembre, anzichè il 2 dicembre, come prima sarebbe stato stabilito.

La funzione funebre al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Oggi si è celebrata al Pantheon l'annuale funzione funebre in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele.

Assistevano alla cerimonia i funzionari della Casa Reale che deposero una splendida corona di fiori freschi sulla tomba del Gran Re.

Una circolare dell'on. Codronchi

per i candidati respinti in una sola materia

Per l'igiene — Una cattedra

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Una circolare dell'on. Codronchi, ministro dell'istruzione, ai provveditori degli studi ordina la riconvocazione delle commissioni esaminatrici negli istituti secondari classici e tecnici, onde tornino ad esaminare uno per uno i casi dei candidati respinti in una sola materia.

Il ministro soggiunge che il grandissimo numero delle istanze pervenute lo ha persuaso che le commissioni esaminatrici hanno ecceduto, non procedendo con quel giudizio sintetico, raccomandato dalle circolari ministeriali ed uniformandosi unicamente al voto del professore della materia.

Il ministro, infine, dichiara di non volere riaprire una porta alle commissioni, ma di non voler neppure consentire che i giovani perdano l'anno in causa d'un eccessivo rigore e d'una troppo rigida esplicazione delle norme regolamentari.

— La commissione per il concorso alla cattedra di materia medica e di farmacologia sperimentale all'università di Padova propone il prof. Marfori presentemente insegnante all'università di Cagliari.

— La commissione che studia le modificazioni da portarsi alle vigenti discipline dei corsi complementari d'igiene propone d'istituire un corso speciale per gli aspiranti agli uffici sanitari provinciali, con accesso ai laboratori universitarii d'igiene, esteso agli altri sanitari effettivi o concorrenti agli uffici direttivi locali — e la istituzione di un corso d'igiene applicata (facoltativo) all'ingegneria e per gli ingegneri laureati.

Per la riforma della R. M.

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

In seguito alle conferenze fra il ministro delle finanze, on. Branca e la Commissione, incaricata di riferire sul progetto per la riforma della legge sulla ricchezza mobile, vennero concordati alcuni emendamenti al progetto stesso, diretti principalmente a garantire gli accertamenti equi contro gli eccessi fiscali degli agenti.

Ancora i prigionieri del Riff

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Alla Consulta si smentisce la notizia dell'*Agenzia Havas* da Tangeri intorno alle nuove rimostranze dei governi d'Italia e del Portogallo al Sultano del Marocco pel ritardo nella liberazione dei prigionieri sequestrati dai briganti del Riff.

Nulla avendo comunicato il console italiano a Tangeri, comm. Malmusi, a cui il governo diede pieni poteri, si deve ritenere che le trattative siano sempre allo stesso punto, insistendo i pirati per il cambio dei prigionieri europei coi loro compagni detenuti ad Alhucemas dalle autorità spagnuole.

Si conferma la morte d'uno dei tre prigionieri della *Fiducia*; è un marinaio di origine francese che fu colpito da tifo e non potè essere a tempo curato.

Bollettino del Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Tolgo dal Bollettino del Ministero dell'interno:

Scorzon e Morato, ufficiali d'ordine alla Prefettura di Venezia, sono incaricati del servizio di leva — Vittorelli, sottoprefetto a Lecco, passa a Como ff. di consigliere delegato — Borbotti, delegato di P. S. ad Adria, ha il secondo decimo sessennale — Zoncada, vice ispettore di P. S. a Venezia, viene encomiato — Della Giovanna, delegato di P. S., da Rovigo passa a Firenze — Guiberti, delegato di P. S. da Pontebba a Brescia, revocata la precedente sua destinazione a Vigevano.

La visita di Goluchowsky a Monza

La stampa ungherese

Vienna 2, ore 8 p. — Goluchowsky ritornerà domani dalla Galizia e partirà il 5 per Monza per visitarvi i Sovrani d'Italia.

Budapest 2, ore 5 p. — Il *Pester Lloyd* rileva con soddisfazione che la stampa italiana coglie l'occasione della prossima visita di Goluchowski al Re d'Italia a Monza per dichiararsi in termini calorosi favorevole a una politica, fedele alla triplice alleanza.

I commenti della stampa germanica

Ci telegrafano da *Berlino, 2 novembre, matt.*:

La *National Zeitung*, commentando l'imminente visita del conte Goluchowski a Monza, scrive che la visita ha di certo un significato politico importante. Questo significato politico le deriva specialmente dal fatto, che negli ultimi tempi è stata molto discussa la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza.

La *Post* riguarda la visita come una prova degli eccellenti rapporti, nei quale si trova il Re Umberto con l'Imperatore Francesco Giuseppe, e trova che l'importanza della visita consiste appunto in questa dimostrazione.

A dar maggiore solennità alla visita contribuisce la presenza dei ministri italiani Rudinì e Visconti-Venosta; ma è certo che tale presenza non è da interpretarsi nel senso che ci sia bisogno di provvedere a render più salda l'alleanza dopo le recenti rivelazioni.

I commenti della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi, 2 novembre, sera*:

Parecchi giornali s'occupano della visita del ministro degli esteri austro-ungherese Goluchowky a Monza.

Il *Figaro* attribuisce la visita alla necessità d'un accordo fra le potenze della triplice per eventuali trattative con le potenze della duplice, riguardo ai Balcani.

Ritiene il *Figaro* che l'Austria abbia il proposito di annettere la Bosnia e l'Erzegovina, consentendo all'Italia una rettifica del confine orientale.

Anche il *Soleil* rileva l'importanza della visita di Goluchowsky, notando che è la prima volta che un ministro austro-ungherese visita ufficialmente la Corte e si reca a trattare coi ministri d'Italia.

Il tira e molla della politica parlamentare

ovvero la fiaba del « Sior Intento »

Parliamo dell'accordo fra il Presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli — accordo tante volte annunciato e smentito e che è di nuovo l'oggetto di informazioni e congetture da parte dei giornali!

Sarà bene spigolare, entro le colonne dei confratelli, se non altro per dare una idea della confusione che allegramente continua.

Il *Roma* di Napoli ha da fonte attendibilissima:

E' avvenuta qui, a Napoli, una completa pacificazione tra l'on. Rudinì e l'on. Prinetti, quantunque l'on. Zanardelli persista a volere la crisi nel ministero dei lavori pubblici.

Le spiegazioni date dall'on. Prinetti al presidente del Consiglio circa la sua visita al cardinale Ferrari sarebbero state tali da consigliare l'on. Rudinì a mettere su tutto una buona pietra ed a far premure presso l'on. Zanardelli perchè dia tempo al tempo.

L'on. Rudinì infine non crede prudente procedere ora alla liquidazione dell'on. Prinetti per non suscitare un vespaio colla storia delle sue circolari anticlericali che si pretende siano venute fuori all'improvviso, e senza previa intelligenza cogli altri ministri.

Il *Roma* soggiunge:

In quanto a Zanardelli si può essere certi che non porrà bastoni fra le ruote del carro dell'on. Rudinì e che saprà e vorrà aspettare con pazienza che la liquidazione di Prinetti e di altri membri del gabinetto avvenga per altra via e in modo da non compromettere troppo l'on. Rudinì, di cui in questo momento apprezza l'*alleanza*.

Il *Roma* sbaglia, quando pensa che la causa del disaccordo fra Prinetti e Rudinì sia stata la visita al Cardinale Ferrari. Prima di partire da Roma per Merate, l'on. Prinetti aveva avvertito il presidente del Consiglio che col Cardinale Ferrari si sarebbe incontrato a Merate. Trattandosi di una questione pura e semplice di etichetta, l'on. Rudinì non trovò affatto sconveniente che il Prinetti, cospicuo possidente della Brianza, visitasse il Cardinale, dopo essersi però assicurato che la visita sarebbe stata restituita.

Sono ben altri dunque, i motivi del dissenso scoppiato fra i due uomini che la discrezione nostra non ci permette di riferire.

**

E alla *Sera* di Milano scrivono da Roma:

Nel movimento recentemente fatto per fare entrare nel Ministero lo Zanardelli, dovete tener sempre a mente che sono più gli zanardelliani — e di questi due o tre — che lo vogliono che lo stesso Zanardelli.

Quegli i quali seguono da vicino la nostra vicenda parlamentare sono convinti che il famoso connubio non si farà. Ed i più pratici osservano a titolo di ricordo, che allorquando il Conte di Cavour lo tentò col Rattazzi, vi impiegò sei mesi di tempo senza concludere nulla, anzi perdendovi egli stesso il portafoglio. Nemmeno quando fu richiamato sei mesi dopo da Vittorio Emanuele e incaricato di fare il Ministero, egli potè dare un portafoglio a Rattazzi.

Ciò avvenne solo qualche anno dopo. Questa è una delle tante prove della difficoltà di condurre a buon fine questi connubi parlamentari. Vi aggiungo un altro particolare che non è senza valore. Allo Zanardelli è stato riferito che se egli entra ora nel Ministero, i radicali saranno verso di lui implacabili.

Il Cavallotti, di passaggio a Roma per poche ore, non ha punto fatto mistero dei suoi intendimenti. Ciò deve certo indurre lo Zanardelli a ricordare il proverbio: Chi sta bene, non si muova.

E' noto che l'on. Zanardelli ha avuto sempre dei salutari riguardi per il deputato di Corteolona.

**

E andiamo innanzi.

La *Stampa* di Torino crede pure, come il *Roma*, lontano il connubio.

Ma chi non lo crede vero nè oggi, nè mai è *Uno dei 508*, di cui il *Corriere del Polesine* pubblica una lunga lettera in proposito.

Uno dei 508 così conclude:

Ebbene: come volete che Giuseppe Zanardelli, dopo 40 anni di vita parlamentare, con successi (??) riconosciuti da amici e da avversarii, vada a puntellare un Gabinetto — ormai, con un piede nella fossa!

Già, come dissi prima, un simile pensiero, nella sua enunciazione precisa e relativa traduzione nella realtà, non è stato mai concepito nè da lui nè da altri. (*Altro errore di fatto!!*)

Dunque, non sciupate più quattrini e spazio — a stampar notizie intorno al connubio Rudinì-Zanardelli, perchè non è possibile nè oggi nè mai.

Se credete di dire che il Ministero è in crisi, fatelo pure. Avete anticipato la verità del domani.

Dunque l'accordo non c'è!

*

Ed ora, dopo aver riferito tutto questo che ci viene da molte e lontane parti della penisola ed è molto chiaro e nella sostanza anche abbastanza concorde, veniamo al razzo finale. Ecco quanto scrive un giornale milanese che è stato sempre in ottimi rapporti col deputato d'Iseo.

Nel *Corriere della Sera* il Torraca l'altr'ieri aveva detto:

. . . . . il vero è che quando si è trattato di stringere e concludere per cose pratiche, la conclusione si è dimostrata difficilissima. Su *tutto* era agevole una *intesa, eccetto che sull'indirizzo della politica interna, sull'azione governativa e legislativa*, diretta, come dicevasi, a difendere e rinvigorire le istituzioni contro i partiti estremi. »

E la *Lombardia* ieri di rimando:

Questa volta più che mai, è vero perfettamente il contrario di quel che afferma l'on. Torraca; e siamo in grado di assicurarlo noi, che non stiamo a Roma e che non ci diamo l'aria di essere addentro alle segrete cose.

L'accordo fu concluso e rinsaldato in tutta regola: presto — forse più presto di quel che si pensi — ne vedremo le conseguenze.

Piaccia o non piaccia — e a noi, lo dichiariamo subito, non piace affatto — la verità è questa.

Dunque l'accordo c'è!

IL CONCORSO IPPICO DI TREVISO

Nella seconda mezza giornata di sabato ed in tutta quella di ieri — Treviso deve aver avuto la sensazione che le sue mura si fossero spostate per accogliere, permettendole di circolare, tutta quella enorme massa di gente che Bologna, Modena, Mantova e tutte le città venete avevano mandato a lei per la grandiosa giornata ippica che era stata loro promessa. — E Treviso mantenne il giuro — poichè la giornata fu veramente splendida tanto in cielo come sulla terra.

Non nomino mai signore, perchè non amo ancora cadere in disgrazia di nessuna di quella eletta sorridente schiera della umana creazione. Ho cercato tenermela sempre buona e continuo, abbenchè l'età si faccia grave. Francamente poi, il conoscerle e nominarle tutte, sarebbe tale una potenzialità di memoria da spaventare l'intero genere umano.

Vi dirò solo che, moltiplicata per mille la mia relazione sul concorso ippico di Strà, avreste ancora una ben pallida idea di ciò che conteneva ieri Treviso ed il suo Ippodromo.

***

Il concorso constava di due categorie:

Prima, tiri a quattro presentati a lunghe guide, e, seconda, cavalli saltatori. — Alle una: sette attacchi sfilano dinanzi al pubblico ed un lusinghiero mormorio di ammirazione li accoglie e ben lo meritano. Troneggia sul primo il co. Morosini. Tutto ciò che di più fine, di più ippicamente corretto si può desiderare è rappresentato in quell'equipaggio. Ognuno deve pensare che se il grande antenato del conte guidò le armate veneziane alla vittoria sui mari Peloponesiaci, il suo successore — ben lontano, è vero — spera certo guidare il suo tiro a quattro ad un'altra — ben differente, è altrettanto vero — ma sempre vittoria. — Fortuna non gli arrise — certo non per colpa della esperta sua mano — ma perchè ieri il destino aveva deciso degli scherzi addirittura sorprendenti.

Il giovane Barone Gino di Morpurgo — *primo premio del four in Hand-Competition di Londra* — conduce il secondo. — E un altro bellissimo, correttissimo attacco e, la mano maestra del *gentlemen-driver*, la si capisce subito, fin dal suo primo apparire. — Egli vince il secondo premio e ciò in base ai famosi scherzi di cui sopra.

Il sig. Giuseppe De Reali siede a cassetto sul terzo. Si presenta esso pure benissimo — Il suo guidatore è un giovanotto che fa le sue prime armi — Vinse il primo premio — fu più fortunato che esperto, ma la sua giovinezza giustifica tutto ed, in ogni maniera, promette benissimo.

L'omai celebre sig. Alfonso Giovannini da Bologna è sul quarto — Egli ha qui a Treviso un colossale *record* di una cena girata in un vicolo morto della città che lo fece chiamare:

« il Grande tira — quattrista »

Al suo apparire, tutti veggono in lui il vincitore certo — I noti scherzi avevano deciso altrimenti; ed egli dovette, come il Morpurgo, subire la mala Pasqua. — Dall'alto però dello splendido suo equipaggio egli dice: « anche dopo la sconfitta, io sono sempre e resterò ancora per lunghi anni, l'uomo della girata nel vicolo morto!! » — e nessuno sogna a contraddirlo.

Seguono i due bellissimi attacchi dei conti Martinengo Dalle Palle e Careggiani. I due signori si mostrarono entrambi corretti e buoni *driver* ma.... sarebbero stati necessari sette premi.

**

Ed ora ai saltatori.

Un certo regolamento pei signori ufficiali che vogliono prender parte alle corse ed ai concorsi ippici — regolamento emanato dal Ministero della guerra — tenne, fino quasi all'ultimo istante, tutti incerti se gli ufficiali — meno uno o due che non cadevano sotto i benigni riflessi di quel sublime parto del Ministero sullodato — avrebbero potuto salire sulla sella — vi salirono, non so se giustificati o no — ma vi salirono e saltarono tutti — meno uno — il vincitore del primo premio — splendidamente.

Ed ora badiamo, io non intendo fare al signor conte Pò la benchè menoma osservazione. Egli pure, quando la sua *Niniche* si decideva a prendere il volo, era magnifico in sella — ma non è permesso che una giuria infranga i regolamenti dei concorsi ippici, come questa di Treviso li ha infranti. Havvi un articolo del regolamento che dice: « Nessun cavallo potrà essere condotto o seguito da uomini a piedi, e molto meno eccitato con fruste e bastoni, sotto agli ostacoli. » Ebbene *Niniche* comparve per ben due volte nello steccato, avendo alla testa, con una bacchetta in mano, un soldato — probabilmente l'ordinanza del tenente Pò — e fu la seconda volta condotta col soldato alla testa fino a pochi metri dalla barriera e battuta dal soldato stesso perchè superasse l'ostacolo. Francamente, è irregolare tal fatto. — Lessi ieri la relazione del vostro corrispondente ordinario, che navigava in mezzo alle rose — perchè nessun reclamo era stato presentato alla giuria.

E' ingenua l'osservazione e, se tutto fosse proceduto regolarmente, anche inutile. — Può egli mai, l'egregio vostro corrispondente — sia pur in sogno nella notte, ideare un reclamo di qualche tenente contro qualche colonnello?

Non lo credo, e, francamente opino, non lo creda egli pure.

Concludo — il Regolamento del Ministero della guerra è sbagliato. — E' una disgrazia che quel parto, non abbia avuto bisogno del taglio cesareo. — Molto probabilmente il coltello di un Laporte qualunque ci avrebbe salvati dal vedere in azione quel feto — I regolamenti buoni, accettati dal mondo intero, s'infrangono e precisamente là dove dovrebbero essere scrupolosissimamente osservati e rispettati.

Dove si va?

Del resto — meno questo punto nero — il concorso fu veramente bello — ufficiali e borghesi fecero prodigi e tutto fu bene condotto e diretto.

Brava la Società Ippica di Treviso e bravissima la sua Direzione; essa ha lavorato ed ha lavorato bene.

E non è dir poco.

Treviso, 1 novembre

GIOVANNI PIGAZZI

Le dimissioni di Manlio Garibaldi

Il tenente di vascello Manlio Garibaldi, che per motivi di salute aveva ottenuto 11 mesi di aspettativa, ha presentato domanda di dimissioni dal servizio.

Il Duca degli Abruzzi, che lo ebbe compagno di studi nell'Accademia navale di Livorno, più volte ha telegrafato chiedendo notizie. Queste annunciano un lieve miglioramento, ma un membro della famiglia, che trovavasi a Roma, dispera — secondo un telegramma alla *Stampa* — della salvezza del giovane ufficiale.

Un valoroso carabiniere a Candia
L'inseguimento di un malandrino

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera:*
Scrivono da Candia che la notte dal 18 al 19 ottobre i carabinieri Frittelli e Rotelli, pattugliando insieme a due soldati montenegrini nelle strade di La Canea, scorsero due persone sospette.

Dato il *chi va là!* uno di costoro fuggì, l'altro ubbidì all'ingiunzione. Il Frittelli, inseguendo il primo scappato, si internò in un viottolo tortuoso, dove il fuggiasco si voltò indietro e sparò tre colpi contro il carabiniere, trapassandogli la mano sinistra.

Malgrado la ferita, giudicata guaribile in 40 giorni, il carabiniere continuò l'inseguimento riuscendo ad afferrare il malandrino e a trattenerlo fino al provvidenziale arrivo del compagno Rotelli, col rimanente della pattuglia, sebbene il malandrino tentasse di finire il carabiniere con altri spari. Il Rotelli anzi, sparando a sua volta, colpì il malandrino alla testa, rendendolo inoffensivo.

E' molto encomiata la bravura del carabiniere Frittelli, a cui è proposta la medaglia d'argento.

I proventi fiscali

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera:*
Le entrate fiscali nel mese di ottobre scorso, diedero nelle privative del sale un aumento di lire 504,448 in confronto dell'ottobre 1896; ed in quelle dei tabacchi un aumento di L. 921,826, dovuto parzialmente soltanto alla ripresa del consumo, avendovi contribuito il rifornimento dei magazzini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora l'affare Dreyfus
Il senatore Scheurer e il generale Billot
L'agitazione del mondo israelitico

Parigi 2, sera — Il generale Billot ministro della Guerra ricevette oggi il senatore Scheurer Kestner che gli mostrò i documenti che secondo lui comproverebbero l'innocenza dell'ex capitano Dreyfus. Nulla si sa precisamente del colloquio.

Clemenceau intervistò il sen. Scheurer Kestner e ne riportò il convincimento che sia necessario di rifare il processo, apparendo giustificata la presunzione della possibilità di un grave errore.

Secondo altri il generale Billot avrebbe detto di possedere prove schiaccianti della colpabilità del Dreyfus e di attendere a piè fermo la discussione alla Camera.

La moglie dell'ex capitano Dreyfus scrive all'*Agence nationale* smentendo recisamente che d'innanzi al consiglio di guerra si siano prodotte testimonianze per provare che sia avvenuto un furto di documenti.

Il mondo israelitico si agita da per tutto in favore del correligionario Dreyfus.

Le torpedini greche senza miccia

Atene 2, ore 8,10 a. — Il capitano Raftopulo, comparso dinanzi alla commissione d'inchiesta, istituitasi per l'esame delle torpedini senza miccia, presentò una lunga memoria, con cui conclude ritenendo come il solo responsabile sia l'ing. Anastasion.

Questa scoperta della mancanza di esca nelle torpedini della flotta greca ha prodotto, com'è noto, discussioni vivissime, irritanti.

Siccome era il principe Giorgio che comandava in capo la flottiglia delle torpediniere, i giornali antidinastici non mancarono d'assalire in guisa più o meno diretta, ma con estrema violenza, il principe, e si dice che questi sia molto attristato di questo penoso scandalo.

La stampa affermò concordemente che la marina ellenica abbisogna d'una radicale riorganizzazione — e l'*Asty* scrisse che il prestigio del principe Giorgio esce disgraziatamente intaccato da questa inaspettata avventura, dovuta ad una incuria, la quale supera tutto quanto avrebbe potuto immaginare il pessimismo più inveterato.

Arresto di un francese a Canea
Il processo contro i mussulmani

La Canea 2, ore 2.10 pom. — Gli insorti si sono impadroniti a Furnes di un soldato francese che aveva varcato il cordone militare.

Vienna 2, ore 5 pom. — Il *Corr. Bureau* ha da Canea che il processo contro dieci assassini mussulmani si farà domani pubblicamente. Parecchie navi da guerra verranno a La Canea, per assicurarvi l'ordine e la tranquillità. Le pattuglie in città furono rinforzate.

Sciopero di macellai e pizzicagnoli

Parigi 2, ore 8,50 a. — Tremila operai macellai e pizzicagnoli di Lavilette e Parigi, approvarono una mozione in favore dello sciopero.

Congiure nel Venezuela

Caracas 2, ore 7,25 a. — Fu scoperto un complotto rivoluzionario; si fecero 500 arresti.

Il governatore di Creta

Tunisi 2, ore 9,45 a. — Si ha da La Canea: La nomina di Schoeffer a governatore generale di Creta è male accolta. L'assemblea preferirebbe Numa Droz.

L'incendio d'un teatro — Cantante bruciata

Ci telegrafano da *Anversa, 2 novembre, matt.:*
Stanotte, durante la rappresentazione al *Teatro Eden*, scoppiò un incendio che assunse in breve gravi proporzioni.

Una cantante, travolta dalle fiamme, perì fra atroci sofferenze prima che si fosse potuto recarle soccorso. Degli spettatori uno solo riportò lesioni gravi, ciò che sembra ancora un miracolo, dato l'enorme panico che si era impossessato del pubblico.

Un nuovo alto tradimento in Francia?

Telegrafano da Parigi 1:
Corre voce che sia stato rubato il piano delle grandi fortificazioni che si intendono erigere a Nancy, per farlo il propugnacolo francese contro la Germania.

Si ha da Nancy che la Polizia compie ora un'attivissima inchiesta, accompagnata da perquisizioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna. — Ci telegrafano 2 novemb., sera — *Amilcare Cipriani* è qui giunto oggi; domani entra in cura nell'Istituto ortopedico.

Ferrara — Ci telegrafano 2 novembre sera: *Arresto importante* — Stanotte un drappello di guardie di P. S. agli ordini del delegato Marra riuscì ad arrestare quel tal Vittorio Pasquali, d'anni 22 il quale sfuggì ai soldati mentre veniva tradotto davanti al tribunale di Bologna per rispondere del reato di diserzione.

Il Pasquali deve scontare 18 mesi di reclusione cui fu condannato per furto qualificato ed è autore di altri 12 furti.

L'arresto dell'audace ladro ha fatto ottima impressione.

Genova — Ci telegrafano 2 novembre, sera — *Il Re dei Belgi*, giunto stanotte da Milano in stretto incognito, si imbarcò subito sull'yacht *Clementina*, che salpò alle 2 pom.

Napoli — Ci telegrafano 2 novembre, sera — *Il Re del Siam* — Stamane il Re del Siam coi figli e il seguito si è imbarcato sul *Maha Chakri*. Alle 9 il principe di Napoli si recò a bordo del *Maha Chakri* con una lancia reale salutato dalle artiglierie delle navi ancorate nel porto, per salutare il Re del Siam. Quindi la nave siamese, scortata per qualche chilometro dalla lancia reale, si dirigeva verso Alessandria d'Egitto.

Palermo. — Ci telegrafano 2 novembre, sera — *Contrabbando.* — Si è scoperto un forte contrabbando di farine. La Giunta nominò una commissione d'inchiesta e questa presentò oggi le conclusioni sfavorevoli all'alto personale dirigente i servizi daziari. La Giunta deliberò intanto di affidare la direzione del servizio all'ispettore-capo di questura Ballanti, consenziente in ciò il Ministero.

Ancora i briganti uccisi in Maremma
Menichetti aveva in tasca la "Divina Commedia"

Telegrafano da Grosseto 1, al *Carlino:*
Contro i briganti uccisi erano in corso d'istruzione 63 processi.

Durante il conflitto fra i malandrini e i carabinieri spararonsi circa cento colpi.

I briganti avevano fucili a retrocarica, pugnali, rivoltelle e coltelli. Il fucile del Ranucci è un'arma finissima del costo di oltre 500 lire; Menichetti aveva un *necessaire* per toilette completo e aveva anche una specie di borsa farmaceutica con bende, fascie, garza e sostanze per medicature elementari.

Tutti avevano poi gli stivali di pelle assai alti ed erano vestiti di panno scuro.

In tasca del Menichetti fu trovata anche la *Divina Commedia* insieme a diverse lettere comminatorie dirette a Guglielmi, Collacchioni, Sergardi e ad altri proprietari; lettere che non furono potute recapitare ai singoli destinatari.

La taglia complessiva era di 25000 lire.

I cadaveri dei briganti furono caricati sopra un barroccio e trasportati al cimitero di Scansano ove vennero fotografati.

Firenze — *Un altro parricida* — Alla Rufina, certo Enrico Mei, venuto a questione per interessi col proprio padre Augusto, gli inferse un tremendo colpo di scure al collo. Il disgraziato morì istantaneamente. Il parricida fu arrestato dai carabinieri.

Movimento di Questori

Ci si informa sul seguente movimento di questura: Da Milano il Questore Sernicoli, testè trasferito colà da Verona, fu destinato a Roma in surrogazione del Minozzi, che da questa città è traslocato a Milano. A Bologna resta il Questore Neri, e alla Questura di Firenze è destinato quale reggente l'ispettore capo Gatti.

Il questore Martelli sarà collocato a riposo, il questore Rossi è dispensato dal servizio come pure ne fu dispensato il delegato Festa, contro il quale pende ora il processo per l'uccisione del Forno a Genova.

Cronaca rosa

A Genova l'avv. co. Adolfo De Albertis colla contessina Maria Dattili Della Torre.

— A Napoli il sig. Adolfo Danisi, tenente di fanteria, colla signorina Elvira Fiore.

NECROLOGIO
Il senatore F. Bonasi

Un telegramma da Reggio Emilia ci annunzia la morte, ieri avvenuta nella villa di Gavaseto, del senatore conte Francesco Bonasi.

Il senatore Bonasi era un dotto e insigne magistrato, il quale occupò altissimi posti nel giudiziario, fu presidente della Corte d'Appello di Venezia e primo presidente della Cassazione di Firenze.

A Venezia egli ha lasciato di sè gratissima memoria.

A Roma è morto l'avv. Ferdinando Regondi — In Abbiategrasso il cav. Luigi Tacconi — A Roma il comm. Pietro Paolo Trompeo ex deputato — A Torino Ceva di Nucetto nob. Alessandro e Avogadro di Casanova conte Carlo.

— A Detroit (Stati Uniti) è morto Alessandro Miston Rossi rinomato fisiologo — A Tutturyl (Svizzera) la signora Regina Hoepli Gamper madre del comm. Ulrico, il noto editore milanese.

UN PO' DI TUTTO
Dove sono gli avanzi di J. J. Rousseau

E' una vecchia questione che è testè risorta naturalmente senza aver trovato una soluzione.

Ci parve interessante di farne un breve cenno riassumendo da quanto scrivono i fogli francesi secondo i documenti più attendibili.

L'undici ottobre 1794 veniva celebrata la cerimonia d'apoteosi di J. J. Rousseau decretata prima dalla Costituente e più tardi dalla Convenzione. La traslazione del corpo del filosofo fu veramente effettuata in quella occasione, ovvero la cerimonia non fu che un simulacro.

Ciò che si sa di certo è che questa traslazione fu ritardata di più anni a causa della opposizione ardente quotidiana della popolazione del villaggio di Ermenonville e per l'opposizione di Renè de Girardin proprietario dell'isola dei Pioppi dove si trova la celebre tomba. Alcuni anche hanno preteso che l'esumazione fu simulata e che le ceneri del grand'uomo si trovano ancora oggidì nel tumulo primitivo.

Se questa ultima versione fosse vera, diventerebbe difficile lo spiegare come si sarebbe potuto profanare nel 1814, secondo alcuni, nel 1821, secondo altri, le bare vuote di Voltaire e di Rousseau. Secondo una relazione sulla morte di Voltaire trovata da Taine nel '69 negli archivi di Mosca il corpo di Voltaire sarebbe stato in fatti bruciato nella calce viva all'abbazia di Scellières dai suoi due nipoti che vollero così sottrarlo ai profanatori fanatici.

Inchiostro azzurro da prepararsi in un minuto e con poca spesa

Bleu di Prussia, ossia azzurro di Parigi, quindici gr.: — acido ossalico sette gr. — acqua piovana o distillata un litro: — gomma arabica in polvere quattro gr. — Getta il *bleu* nell'acqua dopo di averlo pesto grossolanamente, poi l'acido, e testo vedrai tingersi l'acqua di un bel colore azzurro intenso. Sciolgi allora la gomma arabica in piccola quantità d'acqua calda e aggiungila al litro d'inchiostro. Questo inchiostro va adoperato colla *strazza di seta* ed in un calamaio, che sia tenuto sempre aperto. Se vi si aggiungono quattro gr. di essenza di lavanda, si impedirà la formazione della muffa, cui talora soggiace.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 2. — Il piroscafo *Città di Genova* ha proseguito per Santos.

Santomas 2. — Il piroscafo *Rosario* ha proseguito per le Antille.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 3 novembre: S. Malachia vescovo.
Giovedì 4 novembre: S. Carlo card.
Il sole leva alle 6.56 — tramonta alle 4.54.

L'Esposizione

Ieri, giorno dei morti, l'Esposizione rimase chiusa.
L'Esposizione resta aperta da oggi a tutto il 7 corrente.

Dono dell'industria e del Commercio

Il Segretario dell'Esposizione prega nuovamente e vivamente coloro che aderiscono a questa bella iniziativa di voler comunicargli senza ulteriore indugio le loro offerte.

Treno di lusso da Berlino per l'Italia

Martedì prossimo si formerà a Berlino il treno di lusso direttissimo settimanale — del quale si è tanto discusso — specialmente destinato ai sofferenti tedeschi e russi che, volendo svernare in paesi caldi, desidereranno andare a Napoli, in Sicilia, in Egitto.

Per ora — come si sa — il nuovo direttissimo farà capo a Verona, l'Adriatica non avendo consentito a farlo proseguire fino a Brindisi e a Napoli; ma però si annuncia che il 12 corrente si riuniranno a Venezia, presso la Camera di commercio, i delegati delle ferrovie germaniche, delle ferrovie e del Lloyd austriaci e i delegati del nostro ispettorato governativo, coll'intento di cercare il modo che il treno, arrivato, a Verona, trovi almeno li coincidenze per Venezia e per Milano.

Ancora del cav. Travaglini — Sull'arresto del cav. Travaglini, eseguito a Napoli e di cui abbiamo scritto ieri, troviamo questi nuovi particolari sul *Pungolo* napoletano:

« Il cav. Tommaso Travaglini, uscito qualche tempo fa dal carcere, dopo avere scontata un'altra pena di un anno per truffa, non è stato — bisogna confessarlo — molto tempo inoperoso.

« Il bravo cavaliere, dunque, nuovamente libero, si adoperò subito a trovare qualche altro espediente per vivere alle spalle del prossimo, ed ecco che un bel giorno dirama diecimila circolari annunziando di avere aperta un'agenzia commerciale *The Commercial Union*, e queste circolari erano dirette ai parroci di tutti i paesi per la richiesta di un agente depositario che possibilmente doveva essere un parente del parroco stesso.

« Noi non vogliamo tediare i lettori con tutte le norme che il bravo cavaliere univa alla circolare, norme da seguirsi sia dagli agenti depositarii, sia dagli ispettori circondariali, un'altra carica che il buon Travaglini aveva creato per la sua chimerica agenzia; tutte queste norme si riducevano infine, dopo una buona promessa di onorarii sbalorditorii, a chiedere la tenue somma di L. 16.50 per carte da bollo, copie, registri, scritturazione ecc.

« Qualche disgraziato avrà abboccato all'amo e si sarà querelato contro l'ignoto benefattore — il fatto sta che il cav. Carmarino e il delegato Catalano hanno disposto un servizio di vigilanza, e stamane, quando il buon cavaliere si è recato alla Posta a ritirare la sua voluminosa corrispondenza, è stato arrestato. »

Noi abbiamo poi queste altre informazioni:
Il Travaglini fu arrestato, mentre ritornava dalla posta dove aveva esatto molti vaglia postali di lire 16,50 (non 16, come dicemmo) vaglia a lui spediti dai pesciolini, che abboccarono all'amo.

Su questo Travaglini (sempreché sia lo stesso) persona degna di fede ci narra i seguenti particolari. Il Travaglini non è veneziano, bensì abruzzese e precisamente di Vasto, proveniente da ricca e rispettabile famiglia.

Collocato da ragazzo nel Seminario di Vasto si fece subito notare per la sua spiccata intelligenza: era sempre il primo della classe.

Il padre suo, volendo che occupasse un bel posto nella carriera ecclesiastica, scrisse un lavoro teologico, che poi fece passare come opera del figlio. Ciò produsse nel clero e nel laicato gran rumore. A Napoli si diceva che quel ragazzo era un miracolo di sapienza e il lavoro teologico fu la fortuna del Travaglini, perchè in breve ne furono vendute tante copie, che il Travaglini si trovò in possesso di una discreta sommetta di denaro. In possesso di questa, il Travaglini, che più che per la chiesa aveva vocazione per la vita mondana, fuggì dal Seminario e si recò a Roma.

Fu anche per essere ricevuto da Sua Santità Leone XIII, che voleva conoscere l'autore di quel lavoro pregevole e tanto decantato; ma la vita sregolata che egli cominciò subito a condurre nella capitale, ne lo allontanò.

Gozzoviglie e donne erano l'unico pensiero del Travaglini.

Un bel giorno escono in Napoli degli avvisi a stampa, annunciante la costituzione di una *grande società* Brevetti. Preti e laici accorsero in buon numero ad iscriversi e consegnare depositi da lire cento ciascuno.

Dopo parecchi mesi fu scoperto che la costituzione di quella società era.... una ingegnosa invenzione. Si va in traccia del Direttore (il Travaglini), ma questi aveva preso il largo portando con sè centinaia e centinaia di depositi. Gli ingannati non ebbero altro conforto che di far condannare in contumacia il Travaglini, crediamo, a tre anni di reclusione!!!

Ed ora sorge naturale un dubbio. Come mai, se si tratta dello stesso individuo, egli non è stato riconosciuto dalle autorità di Napoli e potè dirsi veneziano? Vedremo se i giornali di Napoli riesciranno ad illuminarci.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menu, cornets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462), premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Dono al Comune — Il Cav. Michelangelo Guggenheim alle tante benemerenze per doni cospicui fatti al comune, volle aggiungere quello dei due panchi, di sua proprietà, con schienale, scolpiti in legno di noce, dei quattro da lui ideati ed esistenti nella sala d'ingresso della Esposizione Internazionale. La Giunta Municipale ha espresso i sensi della propria riconoscenza all'egregio donatore.

Dono all'Istituto tecnico Paolo Sarpi — Il cav. Giulio Rocca Lucca ha fatto dono all'Istituto Paolo Sarpi d'una raccolta di 203 esemplari di uccelli acquatici, alcuni dei quali rarissimi.

La Giunta di vigilanza ed i professori rendono perciò pubbliche grazie al cav. Giulio Rocca, il quale si è reso col suo bel dono benemerito del nostro Istituto tecnico.

Le disgrazie di ieri alla marittima — Il marinaio Alberto Barkland di 47 anni, da Gelf (Svezia) imbarcato sul piroscafo inglese *Calipso*, mentre si trovava ieri in marittima sul ponte di comando, posto il piede in fallo, precipitò nella sottostante coperta dove battè la testa.

Mandato a chiamare il medico di bordo questi constatò la frattura della base del cranio e fece trasportare il marinaio all'ospedale civile.

Il *Calipso*, carico di merci, era ritornato a Venezia ieri mattina stessa, dopo 15 anni, che non veniva nel nostro porto.

— Poco dopo il facchino Vittorio Beccari, di 38 anni, da Spinea; ma da 14 anni a Venezia, abitante in Ghetto Nuovo, mentre lavorava cadde e si fratturò la gamba sinistra. Fu medicato all'ospedale militare di S. Chiara, quindi trasportato all'ospedale civile.

— Nello stesso tempo un altro facchino, Giacomo Sabo di 46 anni, abitante in Campo dei Mori 3375, in seguito allo scioglimento di un argano fu sbattuto sul riparo del piroscafo carico di carbone dove lavorava e sbalzato in canale. Trasportato anche lui all'ospedale civile gli furono constatate contusioni alla testa ed al torace.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, in ora imprecisata, ma dalle 2 alle 4 ant., ignoti ladri rubarono nella trattoria alle *Tre Rose* a S. Luca, esercita da Francesco Rigo, venticinque salviette per un valore di lire quindici, un binoccolo del valore di lire dieci e anche una scatola di fave.

Il ladro od i ladri debbono essere penetrati nell'esercizio con falsa chiave o riuscirono a farvisi chiudere dentro.

— In Calle del Carro in Frezzeria al num. 1611, abitano i coniugi Lazzarini Federico e Giuseppina con tre figli.

La porta di strada è in comune con altri inquilini e quella dell'appartamento occupato dai Lazzarini si chiude con solo saliscendi. I Lazzarini affittano due camere alla famiglia di certo Ceccato, faccendiere.

L'altra sera, mentre il marito si trovava a Padova, la moglie del Lazzarini uscì alle sei e ne ritornò alle sette e tre quarti. In quel breve tempo i ladri erano penetrati nella sua camera da letto e da un *comò*, il cui cassetto scassinarono con un coltello da cucina, rubarono settecento lire in biglietti di Banca, una catena e un paio di orecchini d'oro, questi con diamanti ed una catena ed orologio d'argento.

L'autorità si recò sul luogo per le opportune investigazioni.

La moglie che accoltella il marito dormiente — In Calle del Fabbro a S. Cassiano N. 2145 abitano i coniugi Pietro Bertolini di 36 anni da Padova, muratore e Giovanna Granzotto di 39 anni da Tribano (Padova).

Da qualche tempo, fra i coniugi non regnava completa l'armonia anzi spesse volte avvenivano questioni e risse, causa una relazione amorosa, che il marito tiene con altra donna.

L'altra notte verso l'una, la Granzotto presa da gelosia, si alzò dal letto, si recò in cucina e armatasi di un coltello tagliente, rientrò nella camera, e mentre il marito dormiva, gli vibrò un colpo alla regione clavicolare in direzione del cuore e penetrante in cavità.

Il marito, così improvvisamente colpito, gridò al soccorso e la moglie, compresa dell'atto brutale commesso, si diede a gridare per la casa in modo disperato.

Accorsi i vicini e gli agenti di P. S. fu mandato a chiamare il dott. Garbizza, che si recò subito sul luogo e giudicò la ferita mortale. Dopo le prime cure, il Bertolini fu trasportato all'ospedale civile. Gli agenti, sequestrato il coltello, volevano procedere all'arresto della moglie: ma, stante il suo grave stato di eccitazione, vi si oppose il dott. Garbizza stesso, che ne consigliò invece il trasporto all'Ospedale civile, dove fu rinchiusa in sala di osservazione.

Ieri mattina però essendo le sue condizioni di salute migliorate fu tradotta alle carceri.

Al Bertolini fu eseguita ieri stesso la tracheotomia; i medici però non si sono ancora pronunziati.

Vendita all'asta — Nel primo piano nobile del *Palazzo Cappello, Ponte della Canonica*, avrà luogo a cura della impresa Sambon, Venerdì 5 corr. novemb. 1897 e giorni seguenti alle ore 2 pom. la vendita all'asta di tutto il ricco mobilio appartenuto a nobile famiglia che ha lasciato Venezia. Esposizione pubblica giovedì 4 corrente dalle ore 11 alle 16. 4

Caduta — Angelo Doria di 74 anni, da Chioggia domiciliato a Castello 1606, cadde ieri nel pomeriggio alla Bragora, riportando una ferita al sopracciglio sinistro. Accompagnato all'ospedale, ne uscì dopo la medicazione.

Chi avesse stampe inglesi con la data della fine del secolo passato approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2950, Venezia. Si preferiscono le stampe di soggetti piacevoli e ritratti. Si ricerca anche scatole e tabacchiere antiche di qualunque qualità. 3

R. Marina — Il capo macch. di 1.a cl. De Benedetti Claudio, anzichè sulla *Morosini* imbarcherà sulla *Ruggero di Lauria*, surrogandovi il pari grado Leone Giuseppe.

Sulla *Morosini*, invece del De Benedetti, imbarcherà il 15 corr. il capo macch. di 1.a cl. Beltrami Achille.

— Il *Calabria* è partito da Suda e giunta ad Hierapetra.

— L'*Elba* lascierà in settimana Zanzibar per rimpatriare, toccando Mogadiscio e Porto Said. La sostituirà provvisoriamente il *Governolo* che partirà domani da Massaua per Mogadiscio.

A sostituirla definitivamente andrà al Benadir il *Cristoforo Colombo*, il quale entrerà perciò in armamento fra pochi giorni e partirà subito per trovarsi a Mogadiscio verso la metà di dicembre.

E' proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno! Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e vendite* e troverete in pochi giorni quanto vi occorre.

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 29 e 30 corr. 1 e 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello.

Stato civile — Bollettino del giorno 31 ottobre e 1 novembre:

Matrimonii: 1. Scarpa Ernesto fu Giacomo, falegname con Masnada Emma fu Andrea, sigaraia, celibi — 2. Gianeselli Luigi di G. B., intagliatore, vedovo con Staffieri Rosa fu Pietro, sigaraia, nubile — 3 Tognatti Giovanni peataio con Bertazzoni Felicita, perlaia, celibi — 4. Moro Francesco fabbro ferraio con Libera Margherita, casalinga, vedovi — 5. Lanza Angelo, falegname con Casadoro Regina, casalinga, celibi — 6. Ballarin Emilio, parrucchiere con Dal Max Italia, casalinga celibi.

Decessi: — Slaverio Ida, 19, nubile, domestica, di Tambra d'Alpago — Ricetti Antonio, 68, celibe, ingegnere — Giuriato Giovanni, 44, celibe — Spinassi Antonio, 25, celibe, guardia di finanza da Venezia — Padoan Modenese Antonia, 75, vedova, cucitrice — Merlo Martinelli Barbaro, 64, coniugata, casalinga — Scarpa d. Cogolo Anna, 16 nubile, casalinga — Bianchi Pietro, 77, coniugato, facchino, — Gagetta Giuseppe, 66, coniugato, facchino — Novello Giuseppe, 43, coniugato, carpentiere di Venezia — Busin Fortunato, 37, celibe, muratore, Caviola.

Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Totale 16.
Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — I lettori che erano avvezzi a trovare questo consiglio in fine di cronaca, lo troveranno invece posto per ultimo nella rubrica *Un po' di tutto*, dove è meglio a posto.

Per finire — Dal barbitonsore:
Il barbiere: — Magnifico questo rasoio vero inglese... non gli manca che la parola...
Il cliente addolorato: — Lo credo... proprio la parola, perchè i denti... li ha tutti.

Nota sibillina
Decapitazione
Altro chi dice mal di questo *intero*;
Chi ci sa stare, ci sta ben davvero.
Spiegazione della sciarada precedente: CARE-STIA

CRONACA DEI TEATRI

La Duse al "Rossini"

Le discussioni, nei crocchi cittadini, si impegnano su questo tema:

— La Duse è uguale o diversa da quella che era quando l'abbiamo sentita l'ultima volta?

In generale si crede che ella, almeno per quanto riguarda *La signora dalle camelie*, sia in molta parte mutata.

Ma la discussione è, per lo meno, oziosa. Ammesso pure che in qualche tratto ella esageri ora le conseguenze del suo metodo — ciò non vuol dire che il suo metodo sia colpito nella essenza, e cioè nella originalità del suo verismo e della sua poesia. Quale altra delle nostre attrici infatti saprebbe darci ora tanto vero e tanto poema come la Duse nella lotta che s'impegna fra le abitudini, l'orgoglio e l'amore di Margherita Gauthier al second'atto e nell'angoscia che martora l'anima di codesta donna durante la scena rapida, tormentosa del quart'atto? E citiamo queste due scene perchè sono i caposaldi della interpretazione di Margherita incarnata l'altra sera dalla Duse.

E tralasciamo, perchè ci condurrebbero troppo in lungo, le considerazioni sulla vecchiezza della commedia — le quali porterebbero qualche coefficiente sostanziale nel giudizio che si deve dare intorno all'interprete.

Stasera udremo la Eleonora in una commedia, in un carattere più moderni: *La moglie di Claudio* — e la udremo in quel *Sogno di una notte di primavera*, di Gabriele d'Annunzio — un atto in cui la poesia soverchia il dramma, ma nel quale la parte di *Demente* è degna di un'artista intelligente, acuta, penetrante come la signora Duse. Il *Sogno* — è noto — recitato a Parigi e a Vienna fu causa di vivaci polemiche.

Malibran — Stasera la Compagnia Zago-Privato recita la bella commedia del De Blasio *Nobiltà de undes'onze* e la bizzarria *I Ugonoti*. Spettacolo molto allegro.

Goldoni — Fu pubblicato un manifesto che annuncia alcune recite di Ermete Novelli nel corrente mese di novembre. Avviso agli amatori della buona commedia e agli innumerevoli ammiratori dell'attore insigne.

Il caso del baritono soldato — Il nostro corrispondente da Treviso ci scrive in data 2:

Poi che il mio telegramma sulla partenza per Milano del baritono Giraldoni, chiamato a presentarsi per il servizio militare, ha subito, strada facendo, qualche variante, colgo l'occasione per aggiungere una postilla illustrativa al caso semiserio toccato all'egregio artista ed all'impresa del *Sociale*.

Il Giraldoni, quando venne chiamata la sua classe, si trovava all'estero — e fu dichiarato renitente alla leva. Promulgata l'anno scorso, in occasione delle nozze del Principe V. E., l'amnistia, il Giraldoni ne godette il beneficio, e ritornò in Italia. Con ciò non era cessato però per lui l'obbligo del servizio militare — e doveva presentarsi il primo corrente al Distretto di Milano.

Naturalmente in questo frattempo sono state fatte

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

In quel momento, tutte le campane della città si posero a suonare a grandi rintocchi.

Fu picchiato alla porta.

Il gigante corse ad aprire e riconobbe il suo scudiere.

— Che vuoi? gli disse.

— Il duca vi fece cercare dappertutto. Non udite le campane che suonano pel matrimonio?

— Oh! no! disse Regina, non è a festa che suonano, ma a morte.

E lasciò cadere il capo sul dorso del seggiolone.

La sirena aveva cessato di vivere.

Il gigante restò qualche minuto genuflesso dinanzi a quel cadavere tanto giovane, tanto bello; poi, alzandosi, depose un'ultimo bacio sulle labbra fredde dell'amante sua.

Il buffone lo imitò piangendo:

— Eccomi solo, ora, sulla terra, disse singhiozzando.

Il capitano gli prese le mani.

— T'inganni, Loyson, noi siamo in due.

Donald si avanzò alla sua volta:

— Ed io, disse, non formo la triade?

Si vide allora uno strano spettacolo.

Quei tre uomini tanto dissimili, quel triumvirato che il caso aveva riunito nei tre punti di un triangolo immenso, si stesero la mano sul cadavere di una donna amata da tutti tre a differenti gradi.

— Donald, disse il gigante asciugandosi una lagrima che gli scendeva suo malgrado sulle guancie abbronzite, vegliate a che la Regina, la povera Regina, che più non esiste, abbia una sepoltura cristiana; noi, noi siamo obbligati di andare ad assistere ad un matrimonio, dopo avere assistito ad una morte.

— Così è la vita, rispose filosoficamente lo scudiere; la culla tocca la tomba, la felicità, l'avversità, la gloria il disprezzo, il trono il fango!.

Barboyo e Loyson uscirono coll'anima straziata da quella stanza fatale.

Si avviarono verso il palazzo del duca, tra le strade ingombrate dalla folla.

Alla vista dei due compagni, ognuno si meravigliò di vedere un uomo così piccolo al fianco di uno tanto grande.

In ogni altra circostanza, il buffone avrebbe tratto partito da quella antitesi per deridere alla sua volta, coloro che lo beffeggiavano, ma la sua ferita era troppo viva perchè potesse ridere.

Quando giunsero dinanzi al palazzo, il corteggio incominciava a sfilare.

Una moltitudine di gentiluomini fiamminghi della Contea, borghignoni, alsaziani e tedeschi, si stringevano intorno al duca, che conduceva per mano la figlia.

Costei era splendidamente vestita, tutte le stelle del cielo parevano essere discese sopra il suo bianco vestito, ed una cascata di diamanti scorrendo tra i suoi capelli, serpeggiava intorno alla corona di fiori d'arancio.

Ad ogni passo, il duca gettava sulla figlia uno sguardo semi benevolo; ma nei suoi occhi non v'era più severità. Colui che aveva detto: « Bramerei meglio farmi calzolaio all'avere un genero », retrocedeva dinanzi a quel matrimonio, ed avrebbe forse bramato che un incidente fortuito lo facesse sfumare nel momento in cui stava per compiersi.

Il gigante entrò modestamente nel corteggio e lo seguì fin presso la chiesa.

Là, vide messer Enrico di Lion, i cui occhi brillavano come due neri diamanti, e che pareva cercare qualcuno tra la folla.

Il di lui volto era pallido. Faceva ogni sforzo per non essere veduto, e non si avvedeva del tremito convulso che l'agitava.

Repentinamente un movimento si fece tra la folla; un uomo ne uscì e venne ad afferrare pel collare il giovane comandante.

Era messer d'Audelot.

— Ti tengo finalmente, disse.

— Non fate chiasso, rispose freddamente Enrico, o in fede di gentiluomo, vi uccido come un cane. Però, debbo dirvi che la mia presenza qui non significa assolutamente nulla. È La Flamberge che ha il ritratto di Massimiliano.

Il vecchio gentiluomo mandò un'esclamazione di gioia.

— Sarò comandante, disse. Quel briccone, mi fu assicurato, è nelle prigioni di Strasburgo.

— V'ingannate, disse una voce dietro messer d'Audelot; la prova che non sono imprigionato, si è ch'io mi trovo qui.

Il vecchio soldato mandò un nuovo grido che non aveva lo stesso significato del primo.

— Ed il ritratto? gridò Enrico.

— Lo tengo, disse La Flamberge mostrando il volto pallido, sanguinante, il cappuccio a brani, vado a rimetterlo al suo indirizzo.

Il gigante si avvicinò piano ad Enrico.

— Questa sera sul ponte del fieno, gli disse.

E si confuse ancora tra la folla.

Prima che d'Audelot avesse fatto un movimento per rattenerlo, La Flamberge si era gettato in mezzo alla folla, e a forza di braccia si fece largo fino al corteggio.

In quel momento, Massimiliano passava.

La Flamberge lo riconobbe dal ritratto.

Protetto dal suo costume di monaco, pervenne fin presso al figlio dell'imperatore, e gli restituì il medaglione spezzato.

— Monsignore, gli disse, ecco il ritratto che Vostra Altezza degnò inviare a madama di Borgogna.

Massimiliano impallidì.

— Che cosa ciò significa, frate?

— Ciò significa, monsignore, che madama la duchessa non volendo fare nè la propria sventura nè la vostra, vi restituisce questo ritratto, pregandovi di perdonarle, se non ebbe il coraggio di dirvi che non poteva accordarvi la sua mano.

— Ecco uno strano tradimento! esclamò Massimiliano.

E volgendosi agli uomini della sua scorta:

— Ritorniamo indietro, amici miei, disse. Siamo caduti in un infame tranello.

Si trasse la spada, e tutte le persone del suo seguito lo imitarono.

Un movimento di terrore si manifestò allora nella folla che cingeva il corteggio.

L'arciduca corse verso il padre che a passo lento, si avanzava verso la chiesa.

— Siamo traditi, disse, mi fu restituito il mio ritratto spezzato, padre mio.

Le parole di Massimiliano echeggiarono come un colpo di fulmine nel recinto del tempio.

Allora avvenne una confusione strana. I ceri si spensero; i preti ed il vescovo rientrarono nella sacristia; Tedeschi e Borghignoni sguainarono le armi.

Carlo fu immediatamente prevenuto di quanto avveniva dal suo capitano delle guardie, il quale si attendeva a quella scena. L'orgoglio ferito lottò un istante nel cuore dell'irascibile monarca colla soddisfazione intima ch'egli provava allo scioglimento di quel matrimonio.

Si slanciò fino alla porta della chiesa, e là, traendo la spada:

— A me Borghignoni! gridò.

— Che ciò ricada sul capo del Re di Francia, urlò il capitano con voce stentorea.

Quell'ipocrito grido fu ripetuto per ogni dove. Ognuno fu immediatamente convinto che gli agenti di Luigi XI erano stati la causa di quel mutamento nelle idee del vecchio imperatore, ed il grido di: Morte ai tedeschi!... echeggiò tra le vòlte della cattedrale fino al palazzo occupato dal duca.

(Continua)

pratiche per ottenere una dilazione, tanto più che il Giraldoni ha doppiamente diritto a passare alla terza categoria: perchè, cioè, prende il suo posto un fratello più giovane, ed è di più figlio primogenito di madre vedova, essendogli morto un mese fa il padre — il celebre baritono che insegnava al Conservatorio di Mosca.

Ma, o che le lunghe pratiche per la sostituzione non sieno finite, o che non sia giunta dalla Russia la fede di morte del padre, fatto sta che il povero *Gèrard*, dopo aver invitato per tante sere nel *Chenier*, le madri francesi a dare alla patria i loro figli, finì per doverle dare — pur provvisoriamenie — sè stesso.

Il curioso si è che l'invito a presentarsi era per il primo novembre, e il Giraldoni, partito ieri sera, non si presenterà che oggi, 2, col pericolo, quindi, di essere *schiaffato dentro* per il ritardo!

E dire che per stasera era annunciata la sua serata d'onore!

La *serata popolare* — che il telegrafo ha fatto sospendere ieri sera, mentre il teatro era chiuso — sarebbe per giovedì.

Ad ogni modo si attendono notizie sul ritorno di... *Carlo Gèrard*.

* *

Ieri sera, poi, ricevemmo da Treviso questo dispaccio:

Un telegramma da Milano annuncia che, come speravasi, il baritono Giraldoni ha ottenuto il richiesto permesso dall'autorità militare.

Con tutta probabilità, dunque, avremo giovedì al *Sociale* l'annunciata *serata popolare* colla decima rappresentazione dell'*Andrea Chenier*.

In morte del Cavalcaselle — Appena conosciuta la mancanza ai vivi dell'illustre scrittore d'arte comm. Giovanni Battista Cavalcaselle, la Presidenza della R. Accademia, nella quale il defunto iniziava quegli studii che levarono in tanta rinomanza il suo nome, spediva un telegramma alla vedova, esprimendo le le più vive e sentite condoglianze del Collegio degli Accademici.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *La moglie di Claudio.*
Malibran — 8 1|2 — *Nobiltà - I Ugonotti.*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma
Il processo Pierantoni per l'assassinio della « Contessa Lara »

Ci telegrafano da *Roma*, 2 *novembre, sera*:

Oggi alle Assise è cominciato il processo contro Giuseppe Pierantoni, l'uccisore della signora Catermolle (*Contessa Lara*).

Presiede il comm. Liuzzi, quello stesso che diresse il processo Acciarito. P. M. è il comm. Cavalli, procuratore generale.

Difensore è l'on. Salvatore Barzilai; P. Civile, per mandato del sig. Enrico Cattermole, fratello dell'uccisa, l'avv. Maccherone, in sostituzione dell'on. Rosano assente.

I testimonii citati sono sessantadue. Di essi mancano all'appello venticinque, tra gli altri la Olga Ossani (*Febea* del *Don Chisciotte*) il teste principale d'accusa.

Una discreta folla si assiepa nei posti riservati — non è però una folla straordinaria. Noto tre sole signore.

L'accusato è un giovane di media statura, elegante, disinvolto. Veste accuratamente. Egli assiste indifferente alle operazioni preliminari — costituzione del giury e della Parte Civile — arricciandosi i baffetti corti e radi.

La seduta antimeridiana è solo occupata, dopo la costituzione della giuria, dalla lettura dell'atto d'accusa e dall'appello dei testimoni.

Poi la seduta è rimandata alle due pom.

L'interrogatorio dell'imputato

La seduta pomeridiana comincia subito coll'interrogatorio dell'imputato.

Il Pierantoni dice che, in causa di dissesti finanziarii, dovette a venticinque anni abbandonare gli studii. Si impiegò allora quale telegrafista nell'amministrazione ferroviaria.

Dopo cinque anni di peregrinazioni, lo destinarono a Roma — ma il suo capo-ufficio lo mandò a Terracina.

Ivi si ammalò. Fece pratiche per ritornare a Roma, ma queste tornarono vane. Allora si dimise dal posto nelle ferrovie — e cercò di guadagnarsi il pane, lavorando come pittore.

Era il 1892. Egli guadagnava centocinquanta lire mensili.

Lavorava come disegnatore pel prof. De Gubernatis, direttore della *Vita italiana* — e il De Gubernatis lo presentò alla *Contessa Lara*.

Così cominciò la relazione fra loro, relazione dapprima cordiale, poi intima. E intima divenne tre anni dopo la presentazione.

La Catermolle — continua il Pierantoni — fu la prima a proporgli di far tavola con lei, per un piccolo compenso pecuniario.

Divenuto amante della Catermolle, ebbe con lei parecchie scene di gelosia, ma la Catermolle, gli giurava, durante ogni scena, fedeltà — e glielo giurava sul Cristo e sul ritratto della madre morta!

Dopo ogni scena, si rappacificavano — ma una lettera, rinvenuta nel salotto di lei, gli rivelò un'altra intima relazione della sua amante. Ne successero nuove scenate violentissime, aggravate da alcuni schiaffi dati a lui dalla Catermolle.

Si separarono — ma poco dopo, riunitisi, continuarono a vivere maritalmente.

Egli — soggiunge l'imputato — contribuiva alle spese di casa portando nel *menage* cento lire mensili, la *contessa Lara* invece guadagnava centosettanta lire al mese, delle quali una parte teneva per sè e una parte destinava alla casa.

Nel gennaio del milleottocentonovantasei le scenate per gelosia cominciarono a ripetersi sempre più acerbe, provocando una nuova separazione, la quale però fu seguita da una nuova riconciliazione. Ma però i riavvicinamenti mai non erano che apparenti e materiali, le anime restavano separate ed estranee e il veleno della gelosia turbava sempre il domestico lare, tanto più che egli era dispettoso e facile a scaldarsi mentre ella era fredda.

Nell'autunno la *contessa Lara* si recò a Genova, dove disse che andava a visitare i suoi fratelli; egli restò a Roma avendo partecipato a un concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Durante l'assenza, le prime lettere della *Lara* erano affettuose, man mano si raffreddarono, e l'ultima lettera direttagli da Livorno era del tutto indifferente.

Tanto bastò a ridestare le sue gelosie; tuttavia quando la Catermolle tornò nel novembre, si riunì ancora con lei. Pochi giorni dopo però egli conobbe esistere una relazione fra lei e il tenente di vascello Boldini.

Da qui naturalmente nacque un'altra questione con l'amante, la quale negò ogni cosa, ma egli non vi prestò fede.

Nella sera fatale la *Contessa Lara* imprudentemente, mentre si bisticciavano, gli ricordò il Boldini. Allora l'ira lo invase, non seppe più padroneggiarsi, seguì la Lara nella camera da letto dove tentava di nascondere una lettera firmata *Ezio*, la quale finiva parlando di baci.

Egli afferrò il revolver che si trovava sul comodino, la Lara tentò di strapparglielo dalle mani, ne nacque una colluttazione e il colpo partì ferendo la Lara al ventre.

Egli addolorato tentò di uccidersi ma, riflettuto meglio, corse invece a cercare un medico, che mandò presso la Lara, e soltanto in carcere seppe della sua morte.

* *

Qui finisce il racconto dell'imputato.

Il Pierantoni, interrogato al riguardo dal Presidente, nega che egli vivesse a carico della Lara, che anzi gli costava pecuniariamente un sacrificio. Nega che la Lara gli pagasse i suoi abiti, e che cercasse di fuggire.

Il Presidente rileva a questo punto una contradizione fra la deposizione fatta dall'imputato al questore e quella al giudice istruttore.

Il Pierantoni spiega dicendo essere la prima deposizione quella vera fatta vivente la contessa Lara, e la seconda essere inesatta fatta sotto l'impressione della morte della Lara a scopo di difesa.

Durante l'ultima parte dell'interrogatorio, l'imputato commosso si arresta spesso.

La deposizione della Catermolle

La seduta si chiude con la lettura della deposizione che la *contessa Lara* fece al giudice delegato, e che è assolutamente schiacciante per l'imputato.

Il ricorso dell'on. Crispi alla Cassazione di Roma

Ci telegrafano da *Bologna 2 nov. sera*:

Vi confermo che il ricorso dell'on. Crispi verrà discusso alla Cassazione di Roma il giorno 8 corrente.

Dovrebbe recarsi a Roma per presentarlo, il senatore Ceneri; ma essendo indisposto egli sarà probabilmente sostituito dall'on. Bonacci.

Il ricorso fu dettato dall'avvocato Muratori; ed è vivacissimo nella parte che si riferisce al carattere politico del processo.

Grave processo militare
Insubordinazione? Calunnia?
(Tribunale militare speciale di Genova)

Un processo importante non tanto per la gravità del reato e della pena, quanto per le delicatissime questioni di onore e di lealtà che sono il patrimonio morale nell'esercito, si inizia oggi davanti il Tribunale speciale di Genova, presieduto, per sorteggio, dal comm. Vittorio Cortese maggiore generale.

Ecco, in rapidissima sintesi, di che si tratta.

Faceva parte della brigata Da Bormida nella funesta giornata di Abba Carima il tenente Attilio Franchini appartenente alle batterie di montagna comandate dall'ottimo e valoroso maggiore Zola (capitano Gisla). Durante la battaglia e durante l'ultima eroica resistenza della brigata, il tenente Franchini diede prova di sangue freddo e di molto valore. Fu raccolto esausto di forze da un povero soldato (Giovanni Paparelli, ora in congedo ad Assisi) e potè a stento raggiungere le colonne disperse e sbaragliate in un luogo di riunione: il sicomoro di Debaroa. Là il Franchini si sarebbe trovato col colonnello di stato maggiore Brusati e con altri superstiti.

Passano alcune settimane; ed ecco che comincia a susurrarsi a Massaua una brutta voce a carico del Franchini. Mastroeni Ferdinando capitano nel battaglione indigeni pretenderebbe e direbbe di averlo veduto al sicomoro di Debaroa spoglio di tutti i distintivi del grado. Lo avrebbe rimproverato in presenza di altri capitani di fanteria d'essersi strappato i distintivi stessi per sfuggire all'attenzione degli abissini inseguitori. Il tenente di fronte al rimprovero si sarebbe per vergogna eclissato.

La voce raccolta dal capitano Gisla originò una prima privata inchiesta. Il Mastroeni corregge la sua versione. Non di tutti i distintivi del grado il Franchini era privo. Soltanto i galloni della tunica avrebbe avuto strappati.

Il capitano Gisla, udite tali spiegazioni e ritenuto anche che il Mastroeni diceva potervi essere equivoco nei connotati dell'ufficiale d'artiglieria accusato, crede di poter desistere da ulteriori indagini, e dal fare rapporto.

Due mesi dopo un'altro tenente d'artiglieria — Villa — ode il Mastroeni in un ristorante di Massaua ribadire l'accusa contro il Franchini, insistendo nel dire che lo ha personalmente redarguito per la *vigliaccheria* commessa, ed essere certo della identità.

A questo punto il Villa crede dover avvertire ufficialmente il maggiore Zola. Questi fa una seconda rigorosa formale minuta inchiesta, e si conviene che trattasi di una replicata calunnia del capitano Mastroeni: riferisce al proprio colonnello il rapporto avuto dal Villa e il risultato negativo della inchiesta personalmente assunta. Il colonnello del reggimento cui appartiene lo Zola comunica tutto l'incarto a S. A. il Duca d'Aosta comandante il 5. regg. artiglieria da montagna cui appartiene il Franchini.

S. A. R. preoccupata dalla gravità della cosa, invoca dal Ministero una terza inchiesta rigorosa, reclamando che luce completa sia fatta.

Geloso custode — egli scrive — *dell'onore del reggimento, se desidero che nessun dubbio possa mai intaccare un'ufficiale da me dipendente, desidero pure che sia resa ad essi giustizia se ingiustamente attaccati.*

Il Ministero ordina una istruttoria che si compie a Roma. Risultato di essa, questo: che il capitano Mastroeni *merita severo rimprovero.* Che la condotta del tenente Franchini *meritevole di elogio durante la giornata del 1. marzo*, non aveva potuto meritare *appunto durante la ritirata.*

(Convien notare che il maggiore Zola aveva persino proposto il Franchini per una speciale ricompensa militare).

Fino a questo punto il tenente Franchini è all'oscuro della origine della calunniosa diceria. Subisce tutte le indagini e risponde serenamente, dimostrando essere l'accusa non solo infondata, ma perfino ridicola.

L'esito è reso noto a lui soltanto nel luglio passato. Egli sa allora soltanto che chi lo ha due volte accusato di vigliaccheria, in rapporti scritti e in chiacchiere di caffè, è il suo superiore in grado, capitano Mastroeni. Apprende che unica sua soddisfazione di calunniato fu il *severo rimprovero* al calunniatore, il quale continua ad appartenere all'esercito.

E' a questo punto che scrive al Mastroeni una dignitosa lettera, con cui annunziatogli l'esito della inchiesta ministeriale, gli significa che attende *con impazienza il momento in cui più non ostando differenza di grado e imprescindibili vincoli disciplinari, io possa liberamente provare in quale conto tenga i calunniatori.*

Il capitano Mastroeni riceve la lettera, e... la comunica all'autorità giudiziaria militare. Questa non può far altro che procedere.

Ed ecco come il Franchini è ora accusato di insubordinazione con minaccia epistolare contro superiore in grado.

La difesa è affidata all'avv. Carlo Nasi di Torino che non solo — dicesi — sosterrà la irresponsabilità giuridica del tenente Franchini, ma dimostrerà che il capitano Mastroeni si è reso colpevole di vera e propria calunnia. Sono citati molti testimonii, tutti combattenti ad Abba Carima e compagni del Franchini durante la ritirata.

Tribunale Penale di Venezia
(udienza d'ieri)
L'ex direttore della « Peninsulare »
(II. UDIENZA)

I periti di difesa dr. Jona e dr. Morpurgo con due vibrati e forbiti discorsi affermano essere il Mellor affetto da alcoolismo cronico e di aver riscontrato nel cranio, nel cuore e nei polmoni delle anormalità, che possono portare alterazioni nello stato mentale; concludendo che il Mellor è un degenerato fisico e mentale, sul quale l'alcool provocò gravi disturbi fino al *delirium tremens*, e che quindi agì in uno stato di animo tale, che scema grandamente la di lui responsabilità.

Il P. M. combatte l'esame dei periti, trovandolo fatto troppo sulle generali ed esamina le deposizioni dei testi, che provano sempre la lucidità di mente dell'imputato in tutte le funzioni, che gli erano imposte dal suo impiego.

Conclude domandando l'applicazione degli art. 419-79 e 3..., per condannarlo ad anni sei di reclusione ed alla multa di lire quattromila.

L'avv. Sarfatti con vigorosa arringa confutò ad una ad una le ragioni del P. M., concludendo col chiedere la semi-irresponsabilità dell'imputato.

Il Tribunale dopo tre ore di discussione in Camera di Consiglio, ha condannato il Mellor a tre anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione, ed alla di lire millenovecentoquarantacinque.

Presid.: Romagnoli: P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Roi — consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, co. Fesli — P. M. cav. Apostoli.

Braggio Adele d'anni trenta. Maggio Maria di sedici, unitamente ad altri due individui di Montebello Vicentino furono condannati dal Tribunale di Vicenza per furto d'erba colla aggravante della unione a pene varie dai cento ai cinquanta giorni di reclusione.

La Corte conferma la sentenza.

— Filippini Angela d'anni settantaquattro e ... figlio Carlo di cinquantadue di Casale sul Sile furono ...rdannati a sei e cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice per mancanza di registri.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale ... Treviso.

— Cardo Paolo di anni trenta da Cologna Venet. ...nfesso di furto e condannato a sette mesi di reclusione, ha pure confermata la condanna.

— Soave Francesco d'anni settantadue e sua nip[ote] Palmira di quindici erano stati condannati dal Tribunale di Verona a venticinque giorni di detenzione per ferimento colposo, ma la Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Renesto Pietro d'anni venticinque di Adria condannato per furto, minaccie e ferimento dal Tribunale di Rovigo a mesi otto di reclusione, ha confermata la condanna.

— Sartor Giuseppe d'anni cinquantadue di S. Lucia di Piave per appropriazione indebita di lire quattrocento a danno del co. Collalto dal quale aveva avuto trentasei pecore e dieci agnelli che vendette per l'importo suddetto, fu dal Tribunale di Conegliano condannato a mesi undici e giorni venti di reclusione confermati dalla Corte.

— Perini Luigi d'anni cinquanta già negoziante in Vicenza fu per bancarotta semplice per mancanza dei registri condannato da quel Tribunale a quattro mesi di detenzione ridotti a due dalla Corte.

— Francesco Massimiliano di anni diciannove di Verona per ferimento fu da quel Tribunale condannato a due anni ed un mese di reclusione, pena dalla Corte ridotta a mesi dieci.

SPORT

Ancora il concorso ippico di Treviso

L'egregio amico Giovanni Pigazzi, così competente in materia sportiva come scrittore brillante, ci manda una interessantissima lettera sulla festa ippica di domenica a Treviso.

La pubblichiamo in prima pagina, ringraziando l'amico che desideriamo non ci sia avaro dei suoi scritti.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

Ieri ebbe luogo l'annunciato tiro al piccione riuscito animatissimo, organizzato dalla nostra Società Cacciatori.

Il risultato è così segnato:

Tiro Rovigo — I. premio L. centocinquanta — II. ottanta — III. cinquanta — IV. centoventi.

I. e II. premio Asti Cesare di Padova e Ruggeri Ivo di Polesella diviso — III. Gariselde di Bologna — IV. Asti Cesare di Padova.

Tiro Consolazione — I. premio Tenani Francesco — II. dr. Ferrari Bizio — III. Martelli di Canaro.

Corse ciclistiche a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella, primo novembre:

(*Billy*) Ebbero luogo le corse ciclistiche, indette dalla Società ginnastica e *Sport*, sezione ciclismo, sul percorso Galliera-Cittadella, km. tre.

Prima corsa - *Campionato Sociale* - Primo Bressa Arnaldo, secondo Albertoni Luigi — Seconda corsa. Libera a tutti i soci che non hanno mai corso - Primo Carlo Busatta, secondo Terretoni Egidio, terzo Canton Pietro.

Numeroso pubblico assisteva all'arrivo e fra questo alcune gentili e graziose signore, e certamente la loro presenza fu il miglior premio per i corridori.

Dopo il Club, circa trenta soci, fece una gita anco a Castelfranco.

Alla conquista dei "records"
I 100 chilometri in 1 ora 59' 47" e un 1|5

Si ha da Londra:

La pista ciclistica di Crystal Palace resterà quest'anno famosa per le straordinarie *perfomances* che vi si sono ottenute. I *records* dei cinquanta e dei cento chilometri furono a più riprese battuti superati e di nuovo ancora oltrepassati, fino a due giorni sono in cui l'eccellente *steyer* Palmer ha coperto in bicicletta i cento chilometri in un ora cinquantanove' quarantasette" e un quinto. Dal cinquantacinquesimo chilometro il Palmer ha battuto tutti i *records* precedenti percorrendo questa distanza in un ora tre' trentatre" e quattro quinti. I trenta chilometri furono percorsi in un'ora trentaquattro' dieci" e due quinti, e nelle due ore il Palmer coprì la distanza di cento chilometri e centosettantotto m.

Il "record" dell'ora in Italia

Abbiamo da Milano:

Ieri al *Trotter* milanese un giovane ciclista genovese Emilio Dall'Orso si mise in pista alle due e trenta pom. per vedere di battere il *record* italiano dell'ora tenuto dal dilettante Berni con quarantatre chilometri e seicentotrentasette m.

Il Dall'Orso riuscì egregiamente nel suo intento. Infatti bene allenato da tre triplette, una quadrupletta e un *tandem* riuscì nell'ora a percorrere quarantaquattro chilometri e cinquecentoottantaquattro m.

Certo che siamo ancora distanti dai cinquanta e più chilometri compiuti in Francia e in Inghilterra, ma pensando che noi siamo alle prime prove in questo genere di tentativi non ci si può mostrare scontenti del risultato ottenuto dal Dall'Orso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 1 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.95	67.00	67.95
Termometro centig. al Nord	5.8	7.1	8.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	85	92
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	8	6	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.8 min. di oggi: 2.1

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 2 novembre — **R. Università** — Oggi primo giorno di scuola... o per lo meno apertura dell'Ateneo, annunciata per tempo dal campanone universitario.

La cerimonia della inaugurazione avrà luogo sabato prossimo in Aula Magna col discorso del prof. Giovanni Canestrini sulla *Evoluzione della teoria della discendenza.*

Agli Esposti — La Giunta provinciale amministrativa approvò la proposta del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti riguardante la nomina di un direttore sanitario responsabile dell'andamento dell'Opera Pia.

La nomina avverrà, presto, per concorso.

Scuole — Domani (mercoledì) principieranno le lezioni in tutte le scuole elementari comunali e continueranno a tutto il primo semestre 1897-98 col seguente orario:

Nelle scuole maschili urbane di grado inferiore dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Nelle classi maschili urbane di grado superiore dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alla 4 pom.

Nelle scuole femminili urbane dalle 9 ant. all'1 pom. per il grado inferiore e dalle 9 ant. alle 2 pom. per il grado superiore.

Nelle scuole suburbane maschili, femminili e miste, dove l'orario è continuato, dalle 9 ant. all'1 1|2 pom. per il grado inferiore, dalle 9 ant. alle 2 pom. per il grado superiore.

Nelle scuole suburbane, dove l'orario è diviso, dalle 9 ant. alle 12 per la prima lezione e dalle 2 alle 4 pom. per la seconda lezione.

Le truffe — Il Ferrari — socio di Gildo Bello l'arrestato per le truffe di biciclette — è sempre uccel di bosco. Nè venne ancora raggiunto l'altro camerata F. — l'uno e l'altro emigrati o nascosti chissà dove.

Si fa il nome di un terzo individuo, implicato nella vendita delle biciclette truffate ed esso pure esulato al vento infido delle denuncie.

L'operazione di rintraccio dei velocipedi continua. Oggi, il delegato Padova ne sequestrava due presso la signora Zannini a Codalunga.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 novembre (rit.) — **Bambina annegata** — La bambina Elisa Zanni, mentre la madre accudiva alle faccende di casa, se ne stava nel cortile assieme ad una sorellina di sette anni e mezzo. Questa vedendo avanzare una processione religiosa, accorse a curiosare: e la piccina, caduta in una fogna d'acqua, vi annegò. Il fatto accadde a Manzano.

Bambina fucilata — A Cavazzo Carnico accadde sabato un fatto luttuoso.

Certa Maria Brunetti di Pietro, giuocando in una stanza, ribaltò una cassa contenente un fucile carico, il quale, per la scossa ricevuta, esplose.

Il colpo andò a ferire in pieno petto una ragazzina di quattro anni, certa Maria Brunetti di Costantino, rendendola cadavere all'istante.

Fontana venduta — Un antiquario della vostra città riescì ad acquistare una fontana del seicento, che trovavasi nel centro del vasto cortile del principe Boncompagni-Ottoboni duca di Fiano.

La fontana fu già trasportata, nella settimana decorsa, a Venezia, per ferrovia.

Crisi municipale — A Palmanova, in seguito alle dimissioni del sindaco, ing. Quirico Scala, si sono dimessi anche gli assessori tutti. Sarà una crisi di soluzione piuttosto difficile.

Maestri a convegno — Un centinaio circa di maestri partecipò all'adunanza dei maestri che si tenne ieri. Nel preventivo pro 1897-98, fu portato da lire 6 a 12 l'annuo contributo della Associazione magistrale alla Società Dante Alighieri.

Nella votazione per la nomina dei consiglieri, furono eletti: Migotti Pietro già presidente della passata amministrazione; Bruni Enrico, Furlani Giacomo, Cappellazzi Umberto, Lazzarini Alfredo, Tonello Raimondo, Cudugnello Enrica, Lenna Luigi.

Al banchetto, tenutosi nelle ore pomeridiane, convennero ottantasei maestri e maestre, nonchè i due ispettori scolastici sedenti in Udine, cav. Venturini e Benedetti. Molti, ed alcuni felicissimi, i brindisi.

Nel cimitero — Di *monumenti* nuovi, ammirati: quello eretto alla memoria della signora Giacinta De Maria-Mosso e figlioletto, del vedovo signor Luigi De Maria tenente nei Reali Carabinieri — lavoro dello scalpellino sig. Isidoro Zugolo; e quello, non ancora compiuto, innalzato al vecchio Giov. Batt. Mazzaroli di Mortegliano, la cui memoria è ancor viva perchè un bel giorno, dopo essere invecchiato nella povertà, si svegliò milionario, avendo ereditato i milioni del Mazzaroli di Teor, conosciuto col nomignolo di: l'*avaro di Teor.*

Il monumento di cui parlo, è progetto del compianto Andrea Flaibani; e del Flaibani è il bel modello di statua che soprastà al piedistallo: una donna in dolente atteggiamento.

Povero Flaibani! egli non compiva questo lavoro, ch'era uno fra i migliori suoi.

L'esecuzione venne però affidata a eccellenti mani: allo scultore pordenonese Gigi De Paoli.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 2 novembre. — **In cimitero:** — In questi giorni, che una cara consuetudine ha consacrato ai nostri poveri morti, il Cimitero si abbellisce di fiori, di ceri, di lampade, si affolla... E mentre da una parte è ammirevole la pietà di quanti, con affettuoso pensiero, volgono il passo alle tombe, è però deplorevole il contegno di altri — e non sono pochi davvero — che tramutano un luogo così severo di dolore e di morte, in una gazzarra indecente, in una *sagra* di villaggio.

E scrivo questo coll'animo turbato dallo spettacolo cui ho assistito ieri in Camposanto; in mezzo a persone dolenti e piangenti, si vedevano ragazzetti che saltellavano sopra le tombe come se fossero in giardino Salvi; monelli che tentavano portar via fiori, nastri, fanali; giovanotti intraprendenti che sogghignavano, fanciulle che sorridevano...

Tutto questo è indecoroso: e se la legge è impotente a frenare questa profanazione, io mi auguro che il sentimento di rispetto verso i trapassati divenga così universale e così sentito da rendere per l'avvenire impossibile il ripetersi di così dolorosi inconvenienti.

Carretto e somaro smarriti. — Ieri sera, nei pressi di Porta Monte è stato rinvenuto un somarello con il relativo carretto, carico di due barili. Evidentemente qualcuno, offuscato dalla nebbia o meglio ancora — dai fumi bacchici, — l'ha perduto per via a meno che — ciò che non pare impossibile — a smarrirsi non sia stato il padrone.

In ognuno dei casi e quadrupede e ruotabile sono a disposizione del proprietario, allo stallo di Porta Monte.

Un cavallo in fuga. — Iersera verso le 5 3|4 un cavallo, imbizzarritosi in Campo Marzo, si dava a precipitosa fuga e terminava col dar violentemente di cozzo nella Barriera Eretenia.

Tanta fu la violenza dell'urto che uno dei cavalli uscì dai cardini.

Nella carrozza, che il cavallo tirava, stavano due persone, padre e figlia; ma ambi restarono illesi: il cavallo riportò leggere ferite, solo la carrozza ne uscì malconcia.

Asolo — Ci scrivono 2 novembre — **Suicidio** — Ad Asolo ieri, Pietro Citton per dissesti finanziari, si gettava nel torrente Brentella e miseramente annegava.

Belluno — Ci scrivono, 2 novembre — Il signor Sebastiano Torta assistente locale al Distretto militare di qui non fu messo in posizione ausiliaria, come erroneamente fu detto, ma — dietro sua domanda — trasferito al 5. regg. Genio a Torino.

Consiglio comunale — Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata seduta. L'oggetto più importante posto all'ordine del giorno è l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1896.

Legnago. — Ci scrivono, 2 novembre — **Scontro di treni** — Ierl'altro, a 400 metri dalla nostra stazione, dopo il ponte, nel punto dove la linea si biforca, il treno omnibus 556 che parte da Rovigo alle 2 3|4 pom. si urtò di fianco col treno merci 2234 da Monselice. L'omnibus ebbe la locomotiva rovesciata e due vagoni merci fracassati, l'altro la locomotiva rovesciata e guasti i due carri merci assai danneggiati. Nessun danno alle persone, tranne molta paura e qualche contusione. La causa di questo accidente ferroviario deve attribuirsi alla solita manovra sbagliata del disco. Venne aperta un'inchiesta.

Scorzè — Ci scrivono 1 novembre — **Spettacoli** — Eccomi ad informarvi dell'esito degli spettacoli, che qui ebbero luogo sabato 30 e domenica 31 ottobre.

Dirvi che tutto procedette bene, non è che dire la verità. Le corse riuscirono proprio umoristiche, fuorchè in un momento in cui, per la grande calca, ci fu la minaccia di un pericolo causato dal brio eccessivo di un somarello, il quale stava per investire due o tre persone se non veniva arrestato da un animoso popolano.

Le corse nei sacchi fecero sbellicar dalle risa. Quelle coi bicicli avranno luogo domenica 21 novembre, perchè non tutti i campioni inscritti si trovarono presenti.

La cuccagna non fu guadagnata, ma, a tardissima ora, presa d'assalto con una scala. Il palo portante polli, danari, salami, pane ed altro, era talmente unto che parecchi vestiti vennero inutilmente sciupati.

Ciò che però *rese* più allegra la festa fu *l'esposizione con premi*, che attirò un concorso tale di persone da non credersi. Ed era giustificato l'entusiasmo, perchè i doni in mostra brillavano per buon gusto e per ricchezza, raggiungendo il bel numero di quasi quattrocento.

E quale il risultato a contanti? Circa seicento lire nette, che andranno a beneficio della Congregazione di carità, tenuto conto dell'incasso della mattinata musicale, che salì pure ad una cifra notevole.

A proposito del concerto, riuscitissimo sotto ogni punto di vista, possiamo dire, senza tema di essere smentiti, che ogni pezzo fu eseguito in modo veramente inappuntabile. Non parevano dilettanti quei gentili che vi presero parte, ma artisti davvero, tant'era la valentia loro.

Nessuno fu ai compagni inferiore. Dalla signorina Corinna Franco, che cantò come un angelo, del quale ha la parvenza, al signor Carlo Merli, che diresse il concerto da provetto e sapiente, tutti furono applauditissimi. Senza ricordare ogni nome, ci limitiamo ad indicare che primeggiarono, oltre alla signorina Corinna Franco, le signorine Ida Chitolina, valentissima pianista, Maria Frattin e Bianca Canali (allieva della signora Chitolina) ed i signori Ottorino Lunardi, tenore, Carlo Reschiglian, baritono, Antonio Piovan, basso profondo, ed il sig. Augusto Merli, che li accompagnò al piano.

Fu chiesto il *bis* dell'aria dell'*Ebreo* cantata benissimo dal sig. Piovan, e di una romanza del sig. Carlo Merli, cantata pur bene dal tenore Lunardi. Ma se non fosse stata affissa ai muri della sala del concerto la scritta: *non si accorderanno i bis che dietro pagamento di dieci lire*, tutti i pezzi sarebbero stati bissati, tanta fu la bravura dei suonatori e dei cantanti.

Un applauso quindi di cuore al Comitato che ideò le feste e ai molti che le resero più proficue colle loro generose offerte o coll'intelligente concorso. Tra questi meritano menzione veramente onorevole l'egregio segretario comunale avv. dott. Giuseppe Pivetta ed il pur bravo vicesegretario sig. Natale Paccagnella.

Ma ciò non è tutto.

Gli accennati spettacoli, infatti, ebbero una coda altrettanto divertente.

Vogliamo parlare dei fuochi artificiali fatti dal noto pirotecnico Bottacin di Salzano, che volle affermare la sua fama, producendo molto bene con pochi danari.

Verona — Ci scrivono, 2 novembre — **Tentato omicidio** — Avvenne sulla strada che da Affi conduce a Rivoli e precisamente al bivio dopo la località detta Pozzi. La biforcazione di destra conduce a Rivoli per Vaone e Cantarelle dove si diresse — certo Angelo Rossi, mezzadro dei fratelli Pozzi, che aveva appena lasciato un amico suo. Aveva egli percorso appena mezzo chilometro, quando fu aggredito da uno o più individui, che lo percossero con bastonate sulla schiena, lo gettarono a terra e con evidente intenzione omicida gli pestarono la fronte con un sasso.

Dopo qualche ora il Boni fu raccolto e curato dal medico Peretti, che gli constatò la frattura dell'osso frontale oltre a parecchie contusioni.

Vittorio — Ci scrivono 2 novembre — **Drammi della gelosia** — Ieri verso le ore 1 in una osteria in frazione di Costa (Vittorio) condotta da certa Dal Molin Angela ved. Breda, succedeva un tragico fatto di sangue.

Castagnera Luigi, detto *Pianet*, di anni 26, col fratello Paolo stavano seduti ad un tavolo bevendo il bicchiere tranquillamente. Ad un tratto, certo De Bin Domenico fu Natale, detto *Soccolet* di anni 32, entrava nell'osteria e senza proferir parola, estratta una rivoltella di corta misura, sparava un colpo in direzione di *Luigi* Castagnera senza però ferirlo.

Paolo Castagnera allora accorse in difesa del fratello tentando di disarmare il De Bin, ma questi sparò un altro colpo ferendo Paolo al costato sinistro dandosi poi alla fuga attraverso il paese.

Per via incontratosi colla propria fidanzata certa Maria Salvador, che recavasi alle funzioni religiose in chiesa, le sparava a bruciapelo un altro colpo ferendola al braccio sinistro.

Accorsero subito i RR. Carabinieri, il cursore Zambon e molta gente in aiuto della disgraziata e intanto l'assassino se la dava a gambe.

Il medico sig. Asquini Enrico prestava le prime cure ai feriti estraendo i proiettili; le ferite non sono gravi e si pronostica la guarigione in 10 giorni, salvo complicazioni.

Dell'assassino finora non si ha nessuna traccia e si ritiene che il movente dell'omicidio sia stato la gelosia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Motta di Livenza, 2 Novembre 1897.

Per la verità: dichiariamo che nella transazione avvenuta a mezzo del nostro intervento nella lite fra i signori Traldi Giuseppe e Lazzari Vigilio e Girolamo, il Traldi non ha mai *riconosciuto il proprio credito*, ma vi ha soltanto rinunciato. E chi rinuncia non misconosce.

La causa in onta alla scadenza 4 Ottobre 1896 della R. Pretura di Motta, a favore del Traldi Giuseppe, venne semplicemente transatta.

Tanto a rettifica del comunicato inserto dai signori Lazzari nella *Gazzetta di Venezia* del 30 Ottobre u. s.

Luigi Prati — Luigi Nati.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Municipio di Fontanelle

A tutto Novembre 1897 resta aperto il concorso al posto di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** di questo Comune a cui va annesso lo stipendio di L. 2600. Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale e l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1. Gennaio 1898.

Fontanelle, li 28 Ottobre 1897

Il Sindaco
ZANELLATO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 novembre a Lire 105.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 2 Ottobre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	98 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	235 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	306 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda. . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 20	130 35	— —	— —	3
Francia	105 30	105 40	— —	— —	5
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 52	26 54	26 32	26 34	3
Svizzera. . . .	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 3/8	221 5/8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 3/8	221 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 2

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	123 10
» in corona	101 60
Az. della Banca	949 —
» Stab. di cred	353 40
Londra	119 65
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit	223 25
Cambio Vienna	169 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 2

Rend. it. contanti	98 221/2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	190 —
Società dei Gaz	890 —
Acqua marcia	1210 —
Condotte d'acqua	204 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	57 —
Tramways omnibus	216 —
Risanamento Napoli	27 3/4
Cambio Francia	105 36
» Londra	26 54
» Germania	130 55

Milano 2

Rendita ital. cont.	98 30
Rendita fine	98 321/2
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	310 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 30

Genova 2

Rendita ital. 5 0/0	98 50
» » 4 1/2	107 25
Azioni Banca d'Italia	811 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	522 —
Navigazione Generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	309 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond	26 521/2
» Germania	130 25

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	221 -
Lombarde	35 60
Rendita Italiana	92 70

Firenze 2

Rend. per fine	98 47 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	717 —
Banca Italia	813 — —

Parigi chiusura

	30	2
Rend. fr. 3%,	10227	— —
id. 3%, perp.	103 10	103 35
id. 3 1/2 %,	107 17	108 55
id. ital. 5 %,	93 45	93 55
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	111 13/16	112 —
Obbl. lomb.	387 25	387 75
Cambio Italia	5 %,	5 %,
Rend. turca	22 90	21 85
Banca Parigi	847 —	846 —
Tunis. nuove	502 —	502 50
Egiziano 6 %,	548 —	— —
Rend. ung.	104 50	104 1/2
Rend. sp. est.	59 11/16	60 1/16
Banca Ott.	589 50	589 —
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	649 —	650 —
Az. Suez	3202 —	3196 —
Lotti turchi	111 1/2	112 —
Ferr. mer.	677 —	678 —
Prest. russo	94 —	93 95
id. portogh.	21	21 1/2
Banca Francia	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0/0	98 271/2
» » 5 0/0 spezz.	98 271/2
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	811 —
Az. Banca Torino	482 —
Az. Banco sconto	80 50
Az. Credito industr.	215 —
Az. Ferrov. Medit.	5.2 —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic abod	305 75
Med. camb. Francia	105 3.
» » Svizzera	105 121/2
» » Londra	26 5. 1/2
» » German.	130 35

Londra 2

Inglese	111 1/4—
Italiano	92 5/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

O.-J. - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79,.8 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,76 — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,55 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,81 - pel 10 ottobre 7.,18 pel 10 agosto 72,65 - pel futuro 72,92.

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 100 1/2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,81 — idem marzo C. 6,03.

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39,25.

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,96 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 6,11 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 66,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 36,000 — idem pel continente Balle N. 31,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103,1/4 — novembre 99 1/4 — dicembre 99,2/4 - gennaio 99,3/8 - maggio 95,3/4 — Granone disponibile D. 32,1/2 — Farine extrastate D. 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,10 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D 3,5/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 102,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 515,00

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 2 — Per le pretese troppo elevate nei frumenti gli affari non furono molti segnando 1/4 di lira di aumento. Frumentoni invariati. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 28,50 a 29,— — Id. Polesine fino da 28,15 a 28,25 — Id. buono mercantile da 27,75 a 28. — Id. basso da 27,— a 27,50 — Frumentone pignoletto da 13,50 a 14. — — idem giallonciao friulotto da 13,45 a 13,75 — Agostano da 13,— a 13,25 — Avena da 15. a 15,50.

Tutto primo costo

Treviso 2 Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 27,75 a 28.— Semina Piave da 28,25 a 28,50 — Granoturco nost. da 12,25 a 13,50 — Bianco da 13,— a 13,25 — giallone e pignolo, da 14,— a 14,50 — pignoletto da —.— a —.— estero da —.— a —.— — Avena da 16,— a 16,25 — Risone nostrano da 19,— a 20, — idem novarese, da 17,50 a 18,— — idem Giapponino da 17,50 a 18,— — idem chinese da 21,— a 21,50 — Riso fioretone da 45,— a 46,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 22,— a 24,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 2 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale — Vitelli idem L. 83, — Maiali a peso morto a 100.—.

SETE

Lione 30 Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 25	B 48	B 73	Cg.	5986
Trame	B 3	B 21	B 24	Cg.	1752
Greggie	B 43	B 118	B 161	Cg.	12062
Pesate	B 3	B 242	B 245	Cg.	12399
Totali	B 74	B 429	B 503		32199

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi — Festa.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 8,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Affari nulli — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 97958.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imballi compr.	L. 21.35	Chilo	29.200
idem	Sender		» 22.60	»	28.000
	Adriatic		» 21.20	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 29 da Costantinopoli vap. ital « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. G. I

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lazzari con merci al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,25
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,5.
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,5.
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,2.
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,1.
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,2.
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,2.
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,1.
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,.
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,.
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,1
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,50	22,.
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,.
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,.
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,1.	22,.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,2. 11,. 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,. 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11.— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16. - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6,. alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,. 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17.15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - . da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,. - 13,30 - 15,30

Anno CLV — 1897. | Giovedì 4 Novembre | N. 303

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA SITUAZIONE A VIENNA

Oggi si riapre la Camera austriaca; e la lotta fra i tedeschi e gli czechi verrà ripresa. Si rinnoverà la baraonda degli appelli nominali e delle zuffe personali, e l'opposizione ostruzionista manderà innanzi i suoi più forti oratori. Si preparano discorsi di quattro, di sei e forse ancora di dodici ore.

Quanto durerà questa battaglia? Il conte Badeni, capo di un Gabinetto di impiegati, riuscirà, con la tenacia e il sangue freddo, di cui ha dato finora prova, a tenere insieme la maggioranza, per strappare alla Camera l'approvazione del compromesso con l'Ungheria, che scade alla fine dell'anno? E se non gli riuscisse, si dimetterà o manderà a casa i deputati, per governare senza Parlamento, come gli consente la Costituzione?

Non è possibile fare alcun pronostico. La situazione del ministro è oltremodo difficile; non tanto per il combattimento ad oltranza che deve sostenere alla Camera, quanto per l'eccitazione che regna nei paesi tedeschi dell'Austria, i quali, già fedelissimi all'Impero, ora che non possono esserne più il perno, ora che non sono più dell'impero la stirpe dirigente, lanciano propositi e minaccie di irredentismo.

⁂

L'impero vicino si trova in frangenti, i quali se non presentano ancora un vero pericolo per la sua esistenza, sono tuttavia gravissimi e paiono il prodromo di un rivolgimento interno, tendente a costituire un nuovo equilibrio fra le varie razze che lo compongono; e, però, non crediamo inutile, risalendo alquanto i tempi, definire le origini e stabilire i termini della grande contesa.

L'ultima grande guerra, sostenuta contro la Prussia e l'Italia alleate, aveva lasciato larghi solchi di malcontento fra le popolazioni dell'impero. Si imponeva una riforma nella compagine dello Stato; e nel 1867 fu mutata la carta fondamentale e creato, auspice il ministro ungherese Deak, il dualismo. L'impero si divise in due Stati, con due Governi e due Parlamenti, uno a Budapest, l'altro a Vienna: non rimanevano comuni che il ministro degli esteri e quello della guerra. Per controllare i rapporti amministrativi fra i due Stati e la politica estera furono create le Delegazioni — una specie di estratto dei due Parlamenti, che in questo modo possono affiatarsi e nelle linee fondamentali dare un solo indirizzo al Governo di tutto lo Stato.

Ma d'allora la lotta fra le nazionalità, che si voleva attenuare, se non sopire — sopirla era impossibile — prese un vigore insolito e andò sempre crescendo, finchè adesso è divampata. Gli Ungheresi, la vecchia forte razza magiara, che erano alla testa di uno stato (transleithano), vollero avere il predominio completo, assoluto [illegible] la lingua tedesca fu bandita dall'[illegible] Ungheria, non solo negli uffici, ma nelle scuole, nei teatri, da ogni dove. L'Imperatore fu chiamato Re d'Ungheria, e lo Stato transleithano ebbe un indirizzo liberalissimo, in istrano contrasto con l'indirizzo dello Stato cisleithano che si accentra a Vienna. Ma se i magiari riuscirono a creare al loro Stato una salda compagine, malgrado i tentativi di ribellione dei croati e dei rumeni, i tedeschi si trovarono ben presto alle prese con le altre nazionalità e specialmente con gli czechi, i polacchi e i ruteni.

Gli czechi, già padroni della Boemia, parevano ormai smarriti in mezzo alla superiore civiltà tedesca, quando l'esempio dei magiari venne a ridestarne il sentimento nazionale. In questo ventennio gli czechi, con una gagliardia mirabile, mossero alla riconquista del loro paese; ed ora la Boemia è, per due terzi, ridivenuta interamente czeca con esclusione della lingua e degli elementi tedeschi.

La lotta lunga, aspra, senza quartiere, è passata, come è naturale, dal paese nel Parlamento. La falange delle razze, che muovono alla riscossa, composta di czechi, polacchi, ruteni, sloveni, s'impose ed impose intanto al Governo la parificazione della lingua tedesca e czeca nei paesi di razza mista. Gli czechi domandano ben di più: vogliono l'università czeca a Praga e un Parlamento come l'hanno gli ungheresi; vogliono la ricostituzione dell'antico regno boemo che ha tradizioni pari, secondo la loro pretesa, a quello d'Ungheria. Ma si accontentano, per ora, della parificazione delle lingue decretata con le famose ordinanze, per le quali tanta guerra si accese.

E sono appoggiati dai polacchi e dai ruteni e non possono combatterli gli italiani di Trieste e di Trento che pure domandano contro tedeschi e contro slavi il rispetto della loro avita nazionalità.

I termini della lotta si presentano chiari: i tedeschi combattono per non perdere un predominio che la civiltà più diffusa nelle altre razze non può più consentire. Gli czechi e gli altri vogliono essere eguali ai tedeschi e padroni interamente in casa propria.

Per quanto poca simpatia si possa avere per questo popolo czeco, appena dirozzato, nemico fino a jeri degli italiani rappresentati al Parlamento di Vienna, bisogna riconoscere che la loro causa è fondata sulla giustizia e si deve ritenere che finirà per trionfare.

⁂

I tedeschi dell'Austria speravano aiuti morali dalla Germania, ma finora, tranne una lettera di Teodoro Mommsenn, nulla di importante si è fatto in Germania, nè da parte degli uomini politici, nè dal popolo, per confortarli nell'impresa. Essi si sono afferrati disperatamente all'ostruzionismo parlamentare — e finora con buon esito.

Ma domani potrebbero avere la peggio: e se il conte Badeni saprà condurre bene la sua maggioranza; se questa, dominata com'è dal profondo sentimento nazionale, saprà tenersi compatta e resistere, i tedeschi dovranno riconoscere i diritti delle altre razze e rimanere quello che realmente sono: una parte ragguardevole, ma non la parte che sovrasta nell'impero.

Dare addietro sarebbe impossibile a Badeni ed a qualunque uomo che gli succedesse alla testa del governo. La pacificazione dei tedeschi, se quelle ordinanze venissero abrogate, provocherebbe la rivolta degli slavi: e lo Stato, che ha bisogno d'una lenta trasformazione, si troverebbe esposto ai maggiori pericoli.

Il solito tema

Ciò che dicono gli ufficiosi
Un articolo della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma 3 nov., sera:*

Stasera l'*Opinione* e l'*Italie* pubblicano nuove variazioni sul solito tema della ricomposizione del Gabinetto e sul connubio tra gli on. Zanardelli e Rudinì.

Ambedue i giornali ufficiosi confermano che il Ministero si presenterà tale e quale alla Camera, mancando i motivi per un rimpasto.

Si nota, però, qualche disparità fra il linguaggio odierno dell'*Opinione* e quello usato quando polemizzava con la *Gazzetta di Venezia* sulla necessità di mantenere l'equilibrio dei gruppi che costituiscono la maggioranza; e la disparità appare ancora più significante, se le parole d'oggi del diario ufficioso si pongono a riscontro con le affermazioni fatte dal deputato Torraca, in un giornale milanese, intorno al fallimento delle trattative con l'on. Zanardelli per una più efficace partecipazione al Governo degli amici del deputato d'Iseo.

L'*Agenzia Italiana*, sedicente ufficiosa, pretende stasera narrare i particolari intimi della risoluzione della piccola crisi, cagionata dalla morte del guardasigilli Costa. Ma essa non fa che ripetere sostanzialmente quanto è apparso, venti giorni sono, sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino in una corrispondenza da Roma. Si tratta di storia antica.

La *Tribuna* che non ha fin qui dissimulato le sue simpatie per un connubio fra gli on. Zanardelli e Rudinì, pubblica stasera un lungo articolo intitolato: *Il connubio.*

Il giornale ammette essere tramontate le illusioni che si nutrivano al riguardo nel campo ministeriale.

Lo Zanardelli non potrà partecipare al gabinetto Di Rudinì. Comunque impastato e rinnovato questo gabinetto conserverà sempre un peccato originale: cioè il dissenso tra i suoi componenti singoli e l'impotenza di tutti. Più che l'offerta di portafogli, continua la *Tribuna*, occorrono affidamenti sicuri per l'esplicazione di un programma liberale. Potevano dare gli amici di Rudinì cotesti affidamenti, essi alleati della falange conservatrice cattolica? Se dovessimo giudicare, conchiude il giornale, da questi dati, la qualità e la merce che gli amici dell'onorevole Rudinì intendevano versare nella massa, giudicheremmo che nessuna sincera unione fra i liberali è possibile in Italia. Indi è impossibile un connubio in cui una parte offrirebbe all'altra di assumere il mandato di vuotare l'Oceano con una secchia sfondata.

Rudinì e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera:*

L'*Opinione* conferma la notizia del prossimo incontro a Roma del Presidente del Consiglio con l'on. Zanardelli, per fissare la data della riapertura della Camera; spettando all'on. Zanardelli emanare gli ordini in proposito.

Il giornale ufficioso smentisce la notizia che siano corse già trattative su questo argomento.

Le casse pensioni ferroviarie

L'abolizione anticipata della nuova sovratassa

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera:*

L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, presenterà alla riapertura del Parlamento un progetto per il definitivo assetto delle casse pensioni ferroviarie.

Con questo progetto verrà abolita, prima della data fissata dalla legge votata nel luglio scorso, la nuova sovratassa sulle tariffe per i viaggiatori e per le merci — sovratassa che ha sollevato vivo malcontento.

Notizie scolastiche

Per l'università di Padova — I maestri dall'on. Codronchi.

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera:*

Il prof. De Giovanni, rettore dell'università di Padova, ha conferito coi ministri Codronchi e Luzzatti circa la costruzione degli edificii bisognevoli a quell'Ateneo per i gabinetti di chimica e mineralogia e per la biblioteca. Dopo uno scambio di idee fu deciso di rimandare la decisione definitiva ad una conferenza che si terrà dopo le vacanze natalizie. I ministri si mostrarono favorevoli alla domanda del rettore.

— L'on. Codronchi ha ricevuto la commissione nazionale dei maestri elementari che gli presentarono il memoriale in cui vengono espressi i desideri della classe. Il ministro promise che avrebbe preso in esame il memoriale.

E' noto che i maestri chiedono, fra altro, il passaggio allo Stato dell'insegnamento primario.

Per gli archivi storici

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera:*

Una circolare del ministro dell'interno raccomanda ai comuni la maggiore cura dei rispettivi archivi storici.

AFRICA

Le crudeltà dei dervisci

Il *Daily Mail* di Londra pubblica un esteso telegramma del suo corrispondente, in data di Berber 24 ottobre.

I lavori per il proseguimento della ferrovia a Abu Hamed sono già incominciati.

Il 24 ottobre i soldati egiziani ed inglesi hanno fatto un vero *record* ferroviario colla costruzione di quattro chilometri e mezzo di questa nuova strada ferrata in undici ore di lavoro.

La cannoniera inglese è ritornata dalla sua esplorazione lungo la riva del Nilo fino a Metemmeh.

Il capitano Keppel che la comandava dice che le opere di fortificazione dei dervisci sono formidabili ed il loro campo è da esse protetto da tutti i lati.

Il nemico rispose al fuoco della cannoniera senza cagionarle però serio danno, perchè il nemico era troppo distante dal fiume.

La vecchia Berber e Berber nuova hanno un'estensione di sette miglia. Gli abitanti sembrano industriosi. Si dichiarano stanchi dell'anarchia che regna sotto il dominio di Kalifa, e sono pronti a favorire i funzionarii egiziani nella nuova amministrazione.

Le tribù presso Metemmeh narrano particolari raccapriccianti sugli atti di crudeltà commessi dai dervisci a danno degli indigeni. Per ispirar loro timore ed assicurarsi la loro cooperazione i dervisci decimarono la popolazione maschia e imprigionarono 150 fra le più belle ragazze che verranno rinchiuse nell'*harem* del Kalifa.

Questi atti crudeli hanno fatto fuggire la maggior parte degli indigeni nel campo anglo-egiziano.

Gli ufficiali inglesi destinati ad occupare Cassala

Telegrafano dal Cairo, 2:

Per occupare Cassala furono designati i battaglioni di fanteria indigena 7. e 9. Gli ufficiali, che sono quasi tutti inglesi, sono assai malcontenti di dover partire, ed al Comando militare fioccano le istanze per domandare di essere sostituiti.

Per la maggior parte gli ufficiali si danno malati. Partiranno pure due compagnie di zappatori e una del genio. L'*Avenir Egyptien* pretende sapere che in un primo rapporto spedito dal colonnello Pearson a lord Cromer si dimostra la necessità di costrurre un nuovo fortilizio tra Cassala e Agordat, per facilitare le comunicazioni telegrafiche, specialmente quelle di telegrafia ottica, fra i due punti.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Il ministro Sineo ha terminato gli studi sul bilancio delle poste e telegrafi, nonchè sui progetti di miglioramento del personale dipendente. Tra i progetti che presenterà alla Camera vi sarà quello collocante in pianta gli attuali straordinari nelle forme espresse alla Camera nel giugno scorso ed un altro che migliora la condizione dei telegrafisti che potranno raggiungere uno stipendio superiore alle 3000 lire e che dà la possibilità di passare gli impiegati d'ordine alla carriera di concetto.

Nel progetto per passare in pianta gli straordinari attuali è espresso l'intendimento che gli straordinari che verranno dopo l'approvazione della legge non potranno più domandare in loro favore l'applicazione della legge medesima.

Il convegno di Monza

Telegrafano da *Roma 3 nov. sera:*

Le notizie che i giornali italiani e stranieri vanno spargendo intorno agli scopi della visita del ministro degli esteri austriaco, conte Goluhowsky, a Monza, sono come mi si assicura da ottima fonte, in grandissima parte, prodotti della fantasia dei soliti novellieri.

Non è vero anzitutto che si tratterà dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina; per un simile atto sarebbe necessario modificare il trattato di Berlino e tutte le potenze dovrebbero essere invitate ad aderire.

E' anche una fiaba la notizia d'una rettifica del confine nel Trentino; se mai, la rettifica dovrebbe farsi al confine orientale, sull'Iudri, per evitare ulteriori questioni di competenze.

Non è improbabile che a Monza si parli della restituzione della visita di Francesco Giuseppe ai Sovrani d'Italia; ma anche su ciò ogni notizia devesi ritenersi prematura.

Goluchowsky arriverà a Monza il giorno 6 di novembre nel pomeriggio.

Domani parte per Milano l'on. Visconti-Venosta; venerdì partirà diretto a Milano l'on. Rudinì. Ambedue si troveranno a Monza la mattina del 6.

I commenti della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi, 3 novembre, sera:*

Il *Figaro* di questa sera attribuisce la visita di Goluchowski al desiderio che l'Austria ha di ristabilire un *entente* intima anglo-italiana, coltivata da Robilant nel 1886, e affievolitasi negli ultimi tempi.

L'accordo dell'Italia con l'Inghilterra

Un notevole articolo dello "Spectator"

Lo *Spectator*, autorevole giornale londinese, commentando la questione delle alleanze italiane, dice che le rivelazioni o pretese rivelazioni sull'esistenza formale di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia hanno meno importanza dei fatti, che parlano già chiaramente di per sè stessi.

Gli avvenimenti africani degli ultimi anni e l'attitudine dell'Inghilterra e dell'Italia nella questione d'Oriente, attitudine così perfettamente uniforme quale di nessun altro gruppo di Potenze, sono la prova più sicura dell'esistenza di questo accordo.

Ad esso va pure rannodata la spedizione nel Sudan. Questa non è mai stata intesa come un soccorso diretto all'Italia, e come tale potrebbe prestarsi a troppe critiche malevolenti sul solito tema dell'egoismo inglese; ma a controbilanciare nell'Africa Est la diminuita potenza dell'Italia e con essa la diminuita influenza anglo-italiana.

Il fatto che non sia stato concluso un trattato non si deve attribuire alla preoccupazione di una discussione parlamentare sulla questione. Il Parlamento inglese approverebbe all'unanimità un'alleanza coll'Italia, e solo coll'Italia, perchè l'Inghilterra sa che questa le assicura la via delle Indie. Per l'Italia la sua conseguenza è di determinare contro essa una maggiore ostilità della Francia, ma l'Inghilterra non dimenticherà mai i doveri che questo fatto le impone.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La coniazione delle monete divisionali d'argento

Ci telegrafano da *Parigi, 3 novembre, sera:*

Si annunzia che, per iniziativa della Svizzera, le cinque Potenze dell'Unione Latina hanno firmato una convenzione per estendere il limite della coniazione delle monete divisionali d'argento fissato nelle precedenti convenzioni. Per ogni Potenza fu fissato un aumento in ragione di un franco per abitante. Le nuove monete si conieranno con gli scudi, ora esistenti.

La stampa parigina

L'articolo di Crispi — Le relazioni anglo-egiziane

Ci telegrafano da *Parigi, 3 novembre, sera:*

L'*Echo de Paris* e la *Libre Parole* sono violentissimi nel loro attacco contro l'articolo di Crispi.

Il *Gaulois* lo dice ingiusto ma interessante.

Il *Temps* accusa Chamberlain di creare continue difficoltà alla disposizioni conciliative di Salisbury nell'affare di Niger.

Il *Debats* vuole conoscere la verità delle relazioni finanziarie anglo-egiziane.

Lo scoppio di un petardo
Un furto di documenti a un diplomatico
Sciopero di macellai

Ci telegrafano da *Parigi, 3 novembre, sera:*

Il primo treno del tram a vapore Colombe-Parigi, giunto ad Avenue di Argenteuil provocò lo scoppio di un petardo collocato sul binario. Si mise in chiaro che l'esplodente era una bomba carica con spolette da granata per cannoni. Nessuna vittima; molta paura aggravata dalla oscurità ancora fitta.

La *Patrie* annunzia che Pievot segretario alla legazione francese a Cairo patì un furto di importanti documenti diplomatici.

Si crede che sieno stati sottratti durante il viaggio da Parigi al Cairo dalle valigie.

Lo sciopero dei macellai si avvia a un componimento. Padroni e operai consentirono a definire la vertenza con un collegio di cinque arbitri riunentesi domani.

Notizie in fascio

Londra 2, ore 10.25 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il governo chiederà l'aggiornamento della Camera onde preparare il progetto di prestito per l'indennità di guerra.

Londra 3, ore 9.50 a. — Il *Times* dice che in seguito allo sciopero dei meccanici, tre incrociatori non potranno essere terminati nel tempo convenuto.

Nuova York 3, ore 7.10 p. — Disordini sono avvenuti a Frankfort (Kentucky) causa le elezioni; sonvi 4 morti e 2 feriti.

Atene 3, ore 8 a. — Forti scosse di terremoto a Patrasso, Zante, Missolungi e Leucade. Alcune case sono lesinate.

Atene 3, ore 8.10 p. — L'udienza del Consiglio disciplinare giudicante il capitano Raftopulo per l'affare delle torpedini senza miccia, degenerò in alterchi scandalosi fra i testimonii.

Nuova York 3 ore 6 p. — Ecco il risultato delle elezioni del sindaco di New York: Van-Wyck ebbe voti 235,181, Seth Low 149,873, Tracy 101,823.

I repubblicani riportarono una vittoria nel Massachusset a grande maggioranza.

L'on. Imbriani

Siena — Ci telegrafano, 3 novembre, matt.

L'on. Imbriani è partito alle 7.20 su apposito vagone-letto, diretto a Roma e Napoli. Fu salutato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera:*

Oggi passò alla nostra stazione l'on. Imbriani, proveniente da Siena diretto a Napoli. Il treno, in ritardo arrivò alle 1 e 40. Erano alla stazione i deputati Gattorno, Socci, Agnini, Ferraris, Di Laurenzana, Senise e molti amici dell'on. Imbriani.

L'on. Pansini che assieme all'on. Mirabelli accompagnava l'on. Imbriani scese dal vagone per annunciare agli amici che il malato aveva fatto finora ottimo viaggio e per pregarli di evitare un saluto in massa per risparmiargli una troppo forte emozione. Si recò pertanto il solo Senise a salutare l'on. Imbriani, che proseguì per Napoli pochi minuti dopo.

⁂

Ci telegrafano da *Napoli, 3 novembre, sera:*

E' arrivato alle 7 e mezzo l'on. Imbriani; fu ricevuto alla stazione dal sindaco e da molti amici. Egli venne, con ogni precauzione, trasportato a casa.

A proposito dell'on. Imbriani, ci scrivono da Siena, 2:

(*A. B.*) Domani mattina (mercoledì) se nulla accade in contrario, l'on. Imbriani abbandonerà Siena, dopo più che un mese dal giorno in cui il fatale malore lo colse; e al momento in cui si pubblicherà questa mia il bel cielo di Napoli avrà già apportato all'infermo il suo sorriso e il suo saluto.

Siena, che accolse con simpatica curiosità il parlamentare battagliero e vivace, ricorda ancora la mattina del 20 settembre, quando braccia pietose lo portarono inerte nella palazzina Valente-Selini cogli occhi socchiusi e colla testa abbandonata, così che alla folla commossa il forte lottatore destò l'impressione di un morto. E quello che purtroppo (all'ora in cui scrivo) sta per tornare a Napoli altro non è, la parola è ben triste, che un paralitico il di cui risveglio è anche più che incerto e lontano.

Io non ho mai voluto scrivervene prima d'ora perchè non volevo (date le opinioni politiche mie e del giornale, di cui condivido a pieno i sentimenti e le idee) che mi si potesse muover rimprovero di svelare troppo crudamente la verità. Ma oggi che questa verità è stata da altri rivelata, io mi credo prosciolto dal riguardoso silenzio che mi era imposto, e la verità, che si compendia in brevissime parole, è questa: l'on. Imbriani è tuttora, forse, se non con certezza, per sempre completamente paralizzato nella parte sinistra della persona, e solo con immensi riguardi e in sedie appositamente articolate può passare le ore del giorno.

Ma nulla di più — l'intelligenza si è certo rischiarata ed è stata senza dubbio riacquistata dal malato, ma questo non toglie che essa possa dirsi completamente piena, data la gravissima lesione da cui i centri psichici furono offesi.

Notizie commerciali

Borse di pratica commerciale

Sotto la presidenza del senatore Boccardo si è riunita presso il Ministero del commercio la Commissione per le borse di pratica commerciale all'estero.

Il Ministero rese conto di quanto fu fatto fin qui per l'attuazione delle borse e del risultato del primo concorso, in seguito al quale venne, a partire dal febbraio scorso, accordato l'assegno di lire 1800 a ciascuno dei signori Marcuaro, Ravaioli e Straniero, allievi delle scuole superiori di commercio di Genova, Venezia e Bari.

Fu preso poi in esame il rendiconto della cassa depositi e prestiti, presentato alla Commissione dal Ministero, dal quale rendiconto risulta che il fondo disponibile per le borse era al 30 settembre p. p. di lire 56,931.36.

La Commissione, dopo ciò, nominò a unanimità a proprio vice-presidente il cav. Rey, vice-presidente della Camera di commercio di Roma.

Adottò inoltre varie deliberazioni circa il conferimento delle borse e degli assegni nel prossimo anno e stabilì che il nuovo concorso sia aperto per cinque borse all'estero e tre assegni all'interno.

Stabilì inoltre che le borse sieno conferite per piazze della China, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti.

Il Papa ordina una statua

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera:*

Il Papa decise di decorare la Chiesa di San Pietro con la statua del nuovo Santo Fournier, affidandone l'opera allo scultore francese Leone Noel, autore della statua del cardinal Guilbert nella basilica di Montmatre.

CRONACA DEL MARE

New-York 3 — E' giunto il piroscafo *Aller*
Montevideo 3 — E' giunto il *Moravia*.
Santos 3 — E' giunto la *Città di Genova*.

IL GIRO DEL MONDO

Chi di noi non ricorda l'ansia con cui da giovinetti si voltavano le pagine del romanzo di Verne — *Il giro del mondo in 80 giorni* — per sapere subito se l'ardito Phileas Fogg, non ostante la persecuzione del *dectetive* e i mille contratempi di treni, di piroscafi etc. sarebbe riuscito a vincere la sua scommessa arrivando a Londra nell'ottantesimo giorno dalla sua partenza?

E l'ansia con cui noi si seguitava quella lettura era appunto la conseguenza della difficoltà, della quasi impossibilità che aveva allora l'effettuazione dell'impresa che il Verne raccontava.

In fatti quando il libro del *Giro del mondo* apparì, or sono una ventina d'anni, fu accolto con altrettanta incredulità quanto il famoso viaggio *Dalla terra alla luna.*

I nostri padri impiegavano con i bastimenti a vela, meglio costruiti, dieci mesi per fare il giro del nostro pianeta, e i francesi che sono per eccellenza un popolo consuetudinario non vollero constatare i progressi raggiunti, negando con ostinazione che uguaglia la profonda ignoranza delle masse, la possibilità di altri perfezionamenti.

E per tanto oggi non solo le fantasie di Giulio Verne si sono dimostrate possibili, ma anzi sono state, e di molto, oltrepassate.

⁂

Ecco in fatti come uno scrittore che si firma *- Un marino -* espone in uno degli ultimi numeri della *Revue scientifique*, alcune sue ricerche sopra il tempo minimo necessario attualmente per compiere il giro del mondo.

Traduciamo testualmente:

« Ho creduto interessante di segnalare da prima le cifre esatte concernenti un viaggio attorno al mondo, eguale punto per punto a quello, che Giulio Verne aveva tracciato per il suo eroe *Phileas Fogg*, calcolando naturalmente che questo viaggio venga compiuto nel 1897, con i mezzi di locomozione di cui oggi si può disporre.

Ecco l'itinerario ufficiale redatto sugli orari delle compagnie di navigazione e ferroviarie.

Da Marsiglia a Yokohama (passando per il canale di Suez, e poi Aden-Singapore-Saïon e Hong-Hong)	33 giorni
Da Yokohama a San Francisco	14 giorni
Da San Francisco a New York	4 g. 1/4
Da New York a Parigi	7 giorni
Da Parigi a Marsiglia	0 g. 3/4
	59 giorni

Ammetto che si debba arrotondare questa cifra in causa dei trasbordi dei passeggieri e delle merci e anche perchè, per essere più sicuri di non perdere il piroscafo d'America, è prudente di giungere a Yokohama due giorni prima della sua partenza, ma ciò non toglie che oggi si possano percorrere i 360 gradi di longitudine in 60 giorni o poco di più.

D'altra parte basta solo compiere la prima parte del percorso nel tempo stabilito, cioè arrivare a Yokohama alla data prefissa, poichè a partire da San Francisco, i mezzi di trasporto per ritornare in Europa sono così numerosi, che non vi è da temere le conseguenze di mancare la partenza di un treno o di un piroscafo.

Certamente questo resultato è prodigioso; e quando si paragoni questa fine di secolo alla fine del secolo scorso, in cui l'Oceania non era ancor scoperta per intero, e illustri marinai come *Cook* e *Laperouse* non avevano altra risorsa che risalire fra le scogliere nascoste, in mezzo a formidabili tempeste, su minuscole navi a vela, si resta meravigliati dell'insignificante parte che i nostri progenitori hanno avuto nella navigazione, durante i seimila anni che precedettero le moderne scoperte.

E quando si riflette che l'applicazione del vapore ai mezzi di locomozione non data che da circa sessanta anni, non resta più all'attivo delle generazioni passate che l'invenzione della carriola e delle vetture senza molle.

Io penso che questa cifra di 59 giorni debba avere sufficientemente colpito l'immaginazione, eppure ciò è niente in confronto di quanto si potrebbe fare anche oggi e di quanto *si* potrà fare fra venti anni.

Allorchè la ferrovia transsiberiana sarà terminata si potrà pervenire alla costa asiatica del Pacifico in circa 12 giorni; da quì con piroscafi veloci come i nostri transatlantici si attraverserà l'Oceano Pacifico fino a San Francisco in 11 giorni; 4 giorni si impiegheranno da San Francisco a New York e da New York a Parigi 7 giorni. In totale 34 giorni.

Niuno può contradire queste cifre, che sono basate unicamente sulle velocità attuali, dei grandi piroscafi e dei treni diretti. Per cui siamo già molto lontani dagli 80 giorni che il Verne fissava al suo eroe.

Se poi dal campo della certezza, si vuole avventurarsi nella probabilità più possibile, questo tempo fra un mezzo secolo sarà ancora minore.

Per questo io prendo per le navi a vapore, invece di 18 miglia all'ora, la velocità di 27 miglia all'ora, che, del resto, fu già ottenuta e sorpassata da recenti torpediniere e contro-torpediniere; e per le ferrovie invece di 70 chilometri all'ora, la velocità di 100 chilometri raggiungibili il giorno, in cui si vorranno fare le spese necessarie per la rifrabbricazione delle strade.

Epperò l'ultima tabella potrà ancora essere così ridotta.

Da Parigi per l'Asia all'Oceano pacif.	8 giorni
Dalla costa asiatica a S. Francisco	7 g. 1/3
Da S. Francisco a New York	3 giorni
Da New York a Parigi	4 g. 2/3
Totale	23 giorni

Conclusione. Si fa oggi il giro del mondo in 59 giorni — lo si potrebbe fare in 34, lo si farà in un prossimo avvenire in 23 giorni. »

⁂

Del resto anche altri scrittori vengono alle stesse conclusioni.

Chilkow, ministro russo delle vie di comunicazione, che ha testè terminato un suo viaggio di studio in America, pensa che dopo l'apertura della grande ferrovia Transsiberiana, sarà possibile di fare il giro del mondo in 33 giorni.

Eccone il dettaglio, secondo la *Zeitung des Vereins Deutscher Eisenbahn-Verwaltungen*:

Da Brema a Pietroburgo	1 giorno 1/2
Da Pietroburgo a Vladivostok (48 km. all'ora)	10 giorni
Da Vladivostok a S. Francisco	10 giorni
Da S. Francisco a New York	4 giorni 1/2
Da New York a Brema	7 giorni
Totale	33 giorni

Senza dubbio che i Giulio Verne dell'avvenire troveranno fortissime difficoltà a esercitare per i loro futuri romanzi fantastici, qualche straordinario *tour de force* che rappresenti il *non plus ultra* del progresso scientifico e meccanico, dal momento che si troveranno ben presto oltrepassati dalle meraviglie della realtà.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano, 3 novembre, sera — *Marinaio che annega* — Nelle acque del Po di Volano si capovolgeva stamani un trabaccolo sul quale si trovava il marinaio Vincenzo Zennaro il quale miseramente annegava.

All'Università — Il nuovo anno accademico alla nostra Università verrà inaugurato domenica prossima.

Genova — Ci telegrafano, 3 novembre, sera — *Un cavaliere truffatore* — Il questore Sangiorgi denunciò, per truffe consumate in danno di alcune tenutarie di postiboli, il cavaliere Giunti, già segretario particolare di Baccarini cospicua canaglia, che frequentava un tempo la migliore società, sempre con un piede nel giornalismo, per forzare la mano all'uno o all'altro.

Ricorderete che il Giunti fu condannato a Roma a tre anni di reclusione per ricatto al comm. Frascara. Da qualche tempo era a Genova direttore di equivoci giornaletti settimanali.

Monza — Ci telegrafano 3 novembre, sera — *Notizie della Corte* — Alla reggia vi fu nel pomeriggio un *lunch* a cui sono state invitate numerose notabilità milanesi.

Como — Abbiamo da Como, 3 novembre — *Manlio Garibaldi* — Informazioni giunte qui da Bellaggio dicono che Manlio Garibaldi è seriamente malato, ma contrariamente a quanto si dice, il caso non è disperato. Dopo la ricaduta, causata dal freddo improvviso, il malato tornò adagio a migliorare ed ora sta abbastanza bene. I medici credono ancora nella guarigione.

Firenze. — *Mistero svelato*. — Il mistero del rapimento del figlioletto dell'operettista Darvia è spiegato. La signora Dindo Lavinia maritata Bezzon, pittrice, dichiara di essere lei la signora che alla stazione di Alessandria si offerse di accompagnare il bambino a Genova. Se non giunse col treno col quale era attesa, fu perchè perdette la corsa. Domenica la Bezzon consegnò il bambino alla Darvia.

— *Incendio* — Ieri altro si è sviluppato un incendio nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò. Accortisene gli inservienti, furono avvertiti i pompieri, i quali accorsero con la loro consueta sollecitudine. L'incendio fu domato ma è distrutto l'altare maggiore e sono bruciati alcuni quadri di qualche valore. Si crede che l'incendio sia casuale e forse motivato da qualche cero male spento dopo le funzioni religiose.

NECROLOGIO

Una cugina del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

È morta in età di ottanta anni, nel monastero delle Francescane a Cori, suor Maria Prosperi Buzi, cugina del Papa.

A Treviso è morto Giovanni Piazza, quasi novantenne, padre dell'avv. comm. Leopoldo, a cui e ai fratelli suoi mandiamo vive condoglianze.

A Vicenza, dove si trovava in permesso, il dott. Silvio Cecchinato giudice del Tribunale di Treviso.

— A Roma è morto l'avv. Ferdinando Regondi, segretario all'Istituto italiano di Credito fondiario, collaboratore di parecchi giornali.

A Pistoia è morto il cav. Martini che legò mezzo milione ai poveri — A Torino l'avv. Carlo Malinverni e Roberto Lanz capo deposito alle ferrovie — A Pisa il prof. Adolfo Martini — A Roma l'ing. cav. Luigi Biolchini — A Torino il tenente generale cav. Giuseppe Ratti — A Svitto Antonio Reichlin consigliere di Stato.

A Buenos Ayres è morto Giovanni Castiglioni, chimico industriale — A Vienna il barone Stillfriedo Ratheniz feld maresciallo — A Parigi il generale Cary, comandante la nona divisione di fanteria — A Perigueux il senatore Gadand ex-ministro d'agricoltura — A Pietroburgo il generale André Sergueievitch Ozeron gerente la Corte del granduca Michele — A Pertoris il sindaco dott. Tournadrire.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo cannone che non fa rumore

Un cannone che non farà rumore perderà certo della sua maestà; e forse l'effetto morale dell'artiglieria sarà in una data parte scemato per la mancanza del rintronamento, mentre per un'altra parte sarà certamente accresciuto, perchè i belligeranti saranno bombardati da batterie invisibili e introvabili, e la morte precipitando su di essi misteriosamente muta, sembrerà più spaventevole.

Epperò di questo cannone del colonnello Humbert che sopprimerà il rumore, il lampeggiamento e il rinculo, si parla molto, ma non con troppa fiducia.

L'invenzione del colonnello Humbert consiste in ciò: egli addatta alla culatta dell'arma un ordigno speciale che attraversa il proiettile. Appena il proiettile ha superato l'ordigno, i gas rialzano uno sportello orizzontale che tien chiusa l'arma. I gaz non sfuggono quindi dalla bocca.

Perciò, dice il colonnello, non vi è nè il baleno, nè la detonazione, e siccome questi gaz si disperdono dalla culatta per mezzo di piccoli canali speciali, così si produce una reazione che diminuisce fortemente il rinculo.

Un giudizio finora è prematuro. Si attendono le esperienze per vedere come funzionerà questo ordigno.

* *

Anche in Francia si esperimenterà tra breve un nuovo cannone da campagna a lunga portata a tiro rapido e a rinculo minimo.

Il campo di Châlons fu scelto come terreno per le esperienze che saranno operate da alcuni distaccamenti di artiglieria.

Il nuovo cannone è da settantacinque m.m. di calibro e deve poter sparare dieci colpi al minuto.

Il principe di Galles detronizzato da una donna nel regno della moda

Vi fu un tempo in cui il principe di Galles, come il principe di Sagan a Parigi, era l'arbitro della moda mascolina in Inghilterra.

Ora egli non lo è più e ciò che vi ha di più curioso si è che chi lo ha detronizzato è una donna.

Questa donna non è che una *chanteuse* di café-concerto, miss Vesta Tilley, la quale non si mostra mai sulla scena se non vestita da uomo. Ella profitta dell'immensa voga di cui gode presso il sesso forte per *lanciare*, per inaugurare cravatte, camicie, scarpe, giacchette, *redingotes*, costumi sportivi, persino fazzoletti, di un nuovo modello.

La sua rinomanza è ora tale che un grande giornale londinese ha fatto intervistare miss Vesta Tilley, e noi traduciamo fedelmente l'intervista.

«Io attribuisco il mio successo, ha detto miss Vesta, al fatto che io studio i miei costumi da uomo con la medesima attenzione che una donna impiega a studiare le sue toilette. Un uomo non può far altrettanto e poi gli uomini in queste cose sono senza iniziativa.

I sarti poi mi servono con entusiasmo perchè sanno che io porto loro gloria e fortuna.

Io ho visto, un giorno, piangere per l'emozione, un sarto (che cuore tenero!) che mi vedeva con un paio di pantaloni usciti dalla sua sartoria.

Fu uno spettacolo nuovo per me, concluse con buon spirito l'intervistata, perchè fino a quel giorno io non avevo visto piangere altri sarti che quelli ai quali non si salda la fattura!»

E noi pure, è il caso di aggiungere.

Inchiostro che serve per marcare le biancherie

Gomma arabica in polvere, quindici gr.: sciogli in mezzo etto di acqua distillata e calda, e nella soluzione getta dieci gr. di nitrato d'argento cristallizzato, cinque gr. di solfato di rame e dieci gr. di carbonato di soda. Versa questa soluzione in un vaso di cristallo smerigliato ed aggiungivi trenta gr. di ammoniaca pura liquida.

Altra più semplice. — Nitrato d'argento, settantacinque gr.: gomma arabica, sette gr.: acqua distillata, trenta gr. Per servirsi di questo inchiostro bisogna bagnare l'angolo della tela per marcarsi in una soluzione gommosa di carbonato di soda, lasciarla asciugare e scrivervi sopra coll'inchiostro suddetto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 novembre: S. Carlo card.
Venerdì 5 novembre: S. Zaccaria p.
Il sole leva alle 6.57 — tramonta alle 4.53.

L'Esposizione

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono oggi 219 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 667 — Totale N. 886.

* *

Acquistate:

dalla signora Rina Baldassari Giustinian l'acquaforte olandese *Panorama di Harlem*, dell'artista Graadt Van Roggen, e la litografia *Donna di Deventer*, dell'olandese H. J. Havermann;

dal signor Clemente Pugliese Levi pittore una riproduzione delle litografia *Donna di Deventer*, dell'Havermann e due acqueforti olandesi *Boschetti*, dell'arrista Willem Witsen e *Paesaggio* (riproduzione) di W. de Zwart;

dal signor Giovanni Camerana l'acquaforte *Paesaggio* dell'olandese W. de Zwart.

Ingegnoso furto di carbone

Allo scoprimento dei ladri

Arresti — La morte di un complice

Il questore Marchioni fu informato che tempo fa sulla linea fluviale venivano consumati dei furti sul carbone, diretto alle Bonifiche Ferraresi a Codigoro.

Incaricato della verità delle informazioni il vice ispettore dott. Dall'Aglio, comandante la squadra, questi si mise subito all'opera.

Le indagini non erano tanto facili, sia perchè l'inseguimento dei ladri non si poteva eseguire con sollecitezza, sia perchè i ladri stessi erano di una furberia straordinaria. Bisognava dunque usare di molta astuzia, per scoprire il modo, il mezzo e il tempo usati nel consumare i furti; perciò dopo lunghe e pazienti indagini, ecco quanto il Dall'Aglio è riuscito a stabilire. Le barche, cariche di carbone, partivano dalla nostra marittima, dirette a Codigoro per la via fluviale e la maggior parte delle volte il carbone veniva colà pesato da certo Campana, pesatore pubblico. Ora, il Campana di comune accordo coi padroni delle barche, faceva figurare alla Direzione delle Bonifiche la regolarità del peso, mentre una parte veniva sottratta e nascosta sotto la *prua* e sotto la *poppa* della barca stessa, e quindi venduta a profitto del Campana e dei padroni.

Al Dall'Aglio risultò inoltre che nel ritorno da Codigoro e precisamente alle bocche del Po di Volano per entrare in mare, i padroni delle barche denunciavano alla Dogana, senza nessuno scrupolo o timore, non solo le provviste di bordo: ma bensì anco il carico di carbone, che tenevano nascosto e che non dovevano possedere. Fu pure stabilito che tali sottrazioni duravano dall'ottobre del 1895 ed avvenivano su tutte le barche dirette alle *Bonifiche ferraresi*; ma più specialmente sulla barca denominata *Torino*, il cui proprietario è certo Vincenzo Padovani di Giovanni e della fu Maria Lanza di 50 anni, da Chioggia.

Ottenuti questi risultati, il questore li comunicò alla sottoprefettura di Comacchio, consigliando di ispezionare le barche al loro ritorno da Codigoro, quando cioè era avvenuto lo scarico solito del carbone.

Il sottoprefetto di Comacchio incaricò della cosa l'ispettore Elziade Bianchi, il quale si recò a Codigoro non appena venne dalla nostra questura informato che la barca *Torino* erasi avviata in quel paese con carico diretto alle Bonifiche.

* *

Eseguite puntualmente le istruzioni della nostra questura, l'ispettore Bianchi attese lo scarico del carbone quindi, al ritorno della barca *Torino* e precisamente quando essa dalle bocche di Velano, si dirigeva in alto mare, montò sulla barca e, sotto la poppa e la prua, rinvenne nascosti circa otto quintali di carbone; rubati, naturalmente, nell'ultimo trasporto. Fatta retrocedere la barca a Codigoro, il carbone fu sequestrato e il Padovani trattenuto in arresto. Indosso gli si rinvennero circa 150 lire, che, non sapendo il Padovani giustificarne la provenienza, gli furono sequestrate, come ritenute provento di altro carbone rubato e venduto.

Dopo l'arresto del Padovani, l'ispettore Bianchi continuò nelle ricerche per scoprire altri autori dei furti e il risultato menò all'arresto di Emanuele Veronese di Luigi di anni 63, pure di Chioggia, padrone di altra barca, crediamo denominata *Augusta*, imputato anche lui, come il Padovani, di furto continuato di carbone in danno delle *Bonifiche ferraresi*.

In questo frattempo i reali carabinieri di Codigoro sequestravano altri trenta quintali di carbone nella frazione *Pomposa* presso certo Vittorio Venanzi. Il carbone era stato depositato presso il Venanzi da certo Luigi Zannini il quale, a sua volta interrogato, confessò di averlo acquistato per lire cinquanta dal Padovani.

Anche lo Zannini fu arrestato per favoreggiamento nel furto e ricettazione dolosa. Il Venanzi, trovandosi in mare ed ignorandosi dove, non potè essere arrestato; ma fu deferito lo stesso pure per favoreggiamento e ricettazione, all'autorità giudiziaria.

La stessa sorte dei tre compagni arrestati sarebbe toccata al pesatore pubblico Campana se la morte non l'avesse a tempo sottratto alla severità della giustizia.

Dazio consumo — Il bimestre settembre-ottobre ha proseguito, pur rallentandolo, il moto progressivo, iniziato coi primi due mesi dell'anno. Il settembre ha dato in più del mese corrispondente del 1896 lire 20,229.39 e l'ottobre lire 55,455.61. L'ottobre specialmente ha ripreso il terreno perduto nei due anni precedenti perchè il 1896 aveva prodotto L. 14,991 meno del 1895 e questo lire 18,656.97 meno del 1894. La ripresa deve quasi intieramente attribuirsi all'anticipata introduzione di vino, effetto alla sua volta dell'anticipata vendemmia, per cui forse si sconterà nei mesi successivi. In fondo è sempre Bacco che presiede nume benigno e spensierato ai redditi del dazio e il lavoro aumentato ai facchini della Marittima, ai gondolieri ecc. pel concorso dei forestieri all'Esposizione d'arte, al varo della *Saint Bon*, al Congresso Eucaristico ecc., va a finire in più cospicue libazioni.

L'inverno sarà rigoroso? — Due contadini di Cannes che si erano recati a Mongins per cacciare ai merli, hanno ucciso tre grandi aquile che si libravano sulle loro teste a portata del fucile.

Lo stesso giorno un altro cacciatore uccise un'altra aquila.

Gli abitanti di Mongins assicurano che questa caccia inattesa annuncia un rigoroso inverno.

Quando le aquile passano così vicino alla pianura è segno che il freddo si fa sentire troppo duramente nelle altezze in cui vivono.

Speriamo che il pronostico... aquilino non si abbia ad avverare.

Lavori Commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Migliorano — Quel Pietro Bertolani, che, come abbiamo ieri narrato, fu ferito dalla moglie mentre dormiva, dopo la tracheotomia eseguitagli, perchè minacciava di morire soffocato, presenta qualche lieve miglioramento.

Il giudice istruttore procedette all'interrogatorio della moglie Giovanna Granzotto, la quale confermò quanto aveva detto all'ispettore Piazzetta che aveva voluto vendicarsi delle sevizie e del tradimento di suo marito.

— Anche il marinaio Alberto Barkland, che si fratturò il cranio, cadendo dal ponte di comando del piroscafo inglese *Calipso*, è in via di miglioramento.

Per occhiali d'ogni genere con vetri finissimi (senza essere inglesi); per le nuove lenti **isometrope** per cannocchiali, binoccoli da teatro, barometri, termometri, istrumenti ottici, Campanelli elettrici, Parafulmini, Telefoni, Impianti completi di luce elettrica, Macchine ed accessori per Fotografia, rivolgersi sempre alla vecchia **Ditta Celso Mantovani e C.** in Merceria del Capitello Venezia, che noi raccomandiamo per l'unica che sia provveduta d'ogni articolo di Ottica, Elettricità, Geodesia, Nautica, Fisica e Meccanica. 5

Le delizie delle ferrovie. — Stampiamo senz'altro il seguente reclamo:

Treviso 3 novembre

Onorevole Redazione,

«Iersera, il treno, in partenza da Venezia, che dovrebbe arrivare a Treviso alle 18.5 vi giunse, invece, con 18 minuti di ritardo. Nel mio scompartimento di 2. classe, appena oltrepassata la stazione di Mogliano, si spense il lurido e fumoso lumiciattolo, rimanendo all'oscuro sino a Treviso. Aggiungansi lo stato vergognoso, indecentissimo, dei sedili e l'assenza completa degli scaldapiedi e poi si domandi se tutto ciò è in.... compenso delle nuove sopratasse che ci furono or ora appioppate! — Non sarebbe tempo che la esosa Società delle ferrovie la terminasse col turlupinare il buon pubblico pagante?»

Un abbonato.

Palazzo Cappello. Ponte [illegible] Canonica. Il giorno 5 principierà la vendita [illegible] del Mobilio ed oggetti che adornano il suddetto Palazzo. La vendita avrà luogo per cura dell'impresa Sambon, alle ore 2 pom. 5

R. Marina — Il *Cristoforo Colombo*, che, come abbiamo annunziato, sostituirà l'*Elba* nel Benadir, entrerà in armamento a Venezia lunedì prossimo col seguente stato maggiore:

Cap. di fregata Schiaffino Nicola, comandante — ten. vasc. ff. cap. corv. Jacoucci Tito ufficiale in 2. — Ten. di vasc. Dentice Alfredo, Burzagli Ernesto, Michiardi Bernardo, Boggiano Luigi e Carvelli Umberto — Sottot. id. Casano Salvatore — Guardiamarina: Scapin G. B., Hirsch Walter, Oricchio Mario e Sburlati Carlo — Capo macchinista di 1 cl. Giovannini Ugo — Capo macc. di 3 Conti Guglielmo — Medico di 1 cl. Galloni Giovanni — Commissario di 1 cl. Sagaria Pasquale.

— Il *Mestre*, destinato a sostituire l'*Archimede* come stazionario a Costantinopoli, passerà, con la data d'oggi in disponibilità a Taranto, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Enrico Filipponi, attualmente applicato all'ufficio idrografico a Genova.

A surrogare il tenente di vascello Caroelli Umberto ed il sottotenente di vascello Casana sul *San Martino* e sulla *Confienza*, sono destinati gli ufficiali di pari grado Capon Augusto e Bassani Ettore.

Il Comando in capo del 1 dipartimento (Spezia) provvederà per la temporanea surrogazione del tenente di vascello Jacoucci al gruppo delle torpediniere di 1 classe in disponibilità.

— Un telegramma c'informava ieri l'altro della partenza della r. nave *Calabria* da Suda per Messina.

E' probabile che la *Calabria* da Messina si rechi a Spezia per la pulitura della carena e quindi parta per l'America del Sud destinata a far parte della nuova divisione navale per le Americhe che il ministro Brin intende istituire col nuovo anno al comando del contrammiraglio Candiani.

— La *Staffetta*, coa a bordo i resti mortali di Antonio Cecchi, è partita da Napoli per Pesaro.

Ivi giunta e compiuta la pietosa missione, si recherà a Venezia, ove entrerà in bacino.

Non è improbabile che anche la *Staffetta* sia destinata alla nuova squadra delle Americhe.

La R. nave «Monzambano» — Il ministro Brin ha ordinato che la r. nave passi in armamento con la data di ieri, sotto il comando del capitano di corvetta Clemente Della Torre. Sul *Monzambano* si è imbarcato ieri in via temporanea il sottotenente di vascello Pietro Gottardi.

Il *Monzambano* si recherà fra giorni a Taranto per alcune riparazioni alle caldaie, essendo i bacini del nostro arsenale occupati.

Usando con tutta fiducia le *Pillole Possello* contro le febbri di malaria.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — L'egregio sig. Carmelo Guadalupi, nell'occasione della felice nascita di una sua bambina, ha offerto all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 novembre: Nascite maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 1. — Totale 13.

Matrimonii: De Grandis Angelo, muratore, con Costantini Angela, perlaia, celibi — De March Giuseppe, bracciante, con Fagherazzi Luigia, casalinga, vedovi — Siega Vignut Giuseppe, cameriere di caffè, con Alfiero Enrica, sarta — Marcucci Paolo, agente di commercio, con Querini Elisabetta, piumatrice, tutti celibi.

Decessi: Carletto Ralestra Elisabetta, di anni 67, coniugata, già casalinga, Padova — Albino Maddalena, 53, nubile, id. — Fagarazzi Maria, 17, nub., casalinga, Venezia — Trigoni-Mattei Francesco, 74, coniugato, caffettiere, e regio pensionato, id. — Plestringer Vittorio, 74, vedovo, ricoverato, id. — Monaro Filippo, 62 celibe, ex-laico riformato, Chioggia — Boncometto Francesco, 34, vedovo, operaio in arsenale, Venezia — Bino Silvio, 21, celibe, falegname, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Giuseppe, se qualcuno chiude di me, gli direte che sono in campagna.

— Sta bene, signore.

Giunge poco dopo un amico.

— Sono dolente — dice Giuseppe — ma il signore è in campagna.

— Con la signora?

— No, con me.

Nota sibillina

Anagramma

Non corri. . . . . . di vuotar lo scrigno
Se . . . . . soltanto pan ferrigno.

Spiegazione della decapitazione precedente: T-ERRA

CRONACA DEI TEATRI

La Duse al "Rossini,,

La recita di iersera

«L'abito della demente.

«E' un vero vestito! Ha una forma, un taglio, delle cuciture, quest'abito che Worth ha creato! Non si vedono che dei veli, dei veli fluttuanti, e non si comprende come sieno uniti: tutte le gradazioni del verde vi si confondono, dal tenero verde inargentato dei salici, al verde scuro delle foglie di quercia e di ippocastano: al collo, una ghirlanda verde, la *ghirlandetta* di cui parla la canzone, riunisce quei lievi e ampi lembi di stoffa; e nulla è più delizioso a vedersi della testa che sboccia fuori da quel verde fluttuamento di veli come una rosa da un cespo di foglie ondeggianti: la testa bruna, d'una leggiadria ardente, con un non so che di vago e di smarrito nello sguardo e nel sorriso.

«Fra gli archi del chiostro, nel verde giardino dorato dal sole di primavera, in mezzo ai bossi bruni che circondano il cortile e il pozzo, la snella figura si muove, leggera e fantastica, fra i veli verdi, intessendo ghirlande.»

Così un collega ha descritto Eleonora Duse nel *Sogno d'una notte di primavera* di Gabriele d'Annunzio — e la descrizione è perfetta.

Il *Sogno* simboleggia la fecondazione della terra — ma il simbolo non apparisce così chiaro da imporsi al pubblico che va in cerca di commovimento facile, pronto, evidente.

Il *Sogno* d'annunziano è un intessuto di squisiti fiori poetici, di ghiottonerie letterarie, di immagini pensate lungamente e pazientemente tornite da uno spirito abborrente da ogni volgarità di stile e di lingua.

Sentite come la *Demente*, la quale vuol essere come l'*erba umile ai piedi degli alberi*, descrive l'agitarsi delle fogliolíne neonate sotto il sole;

«Noi tremavamo tutte insieme, d'un tremolio continuo e delizioso, perchè il sole giocava con noi. Giocava con noi come un fanciullo ebro, toccandoci con mille dita d'oro, con mille dita tiepide e leste, senza mai farci male, innumerevoli erano i suoi giuochi, è nuovi, e sempre diversi. Egli ci agitava, ci agitava, ma senza mai stancarci, quasi che la nostra allegrezza dovesse ancora salire, salire; e noi tremavamo tutte insieme, d'un tremolio incessante, come se un riso inaudito fosse per prorompere da noi con uno scroscio repentino.»

Brani consimili, così splendenti gemme, sono incastonati nel dialogo d'annunziano a dovizia. Il poeta, ricco, profonde i suoi tesori liberalmente — e pare che sotto la sua penna le cose più umili si nobilitino e la natura prorompa in un inno nuovo, pieno di grazie e di armonie.

* *

Ma tutto ciò conquide, affascina il lettore attento, paziente, esperto — non il pubblico vario e non tutto colto e paziente e esperto che affolla la platea, e domanda una commozione d'altro genere e d'altro stile.

Il dramma nel *Sogno* d'annunziano non è che il pretesto per svolgere l'idea del simbolo — e appare incerto, vago, evanescente.

Isabella impazzì perchè l'altro (l'amante) fu ucciso nelle braccia di lei, proprio fra le braccia, sul petto di lei, mentre dormiva e il sangue la bagnò ed ella rimase tutta la notte abbracciata al cadavere, e all'alba era demente.

Tutti parlano della tragedia — il dottore, le custodi, la sorella di lei, il giardiniere; ne parla anche il fratello dell'ucciso; ma senza che dalla parola di loro esca e s'innalzi un sentimento profondo e penetrante; senza che il contatto medesimo di Isabella e di Virginio, il fratello dell'assassinato, generi uno slancio di passione viva e forte. La demente non pensa, in fine, che a *dormire con le piccole foglie* — e gli altri la guardano, la ascoltano esterrefatti e quasi senza anima.

Una donna soltanto — che non parla nel dramma, ma della quale parlano e Virginio e la Demente, sente umanamente, e il pensiero di lei commuove: la madre dell'ucciso. Quando Virginio descrive il dolore di lei, quando Isabella grida: *che ella non mi maledica, che sua madre non mi maledica!* un brivido scorre nelle nostre ossa. Codesta madre è una martire vera!

* *

Non intendiamo di fare una analisi del *Sogno* d'annunziano, del quale fu tanto scritto in Italia e in Francia.

Esso deriva dallo Shakespeare e dal Maeterlink, dal grande inglese proviene la figura della Demente — dal simbolista belga la tessitura e il modo di plasmare le figure del dialogo e la finezza di osservare le cose inanimate, rese personaggi esse medesime compartecipanti ai sentimenti umani.

Ma il D'Annunzio ha affogato il dramma, le persone, i sentimenti nell'oceano delle sue immagini e dei suoi fiori di stile — il pubblico iersera, che riempiva tutta la sala dall'alto in basso, come certo non ha compreso il simbolo, non ha seguito il dramma, non vi si è appassionato, non lo ha sentito.

Ha ascoltato paziente — molto paziente per rispetto all'autore e all'interprete — ma l'anima dei personaggi come l'anima del poeta non è penetrata nell'anima sua. E penetrar non poteva, data l'indole del lavoro che domanda — ripetiamo — osservazione attenta, insistente, continua. —

A Trieste hanno detto che il *Sogno* ha avuto un successo letterario — è questo un gentile eufemismo. Iersera al *Rossini* il *Sogno* ha avuto un esito assolutamente negativo. E così doveva essere — poichè la letteratura, in teatro, va, se serve al dramma — non va, se vuole imporsi e soverchiare il dramma: cioè il sentimento, la passione, il contrasto delle anime.

L'esecuzione da parte della signora Duse fu quasi sempre nitida. Un applauso le fu rivolto dopo il racconto di madonna Dianora, un altro dopo il racconto dell'uccisione, due altri ancora a sipario calato — nessuno di questi applausi però unanime, caldo, entusiastico.

La signora Duse disse bene tutte le belle cose che il poeta le fa dire e ripetere — taluna descrizione mimò delicatamente, alcuni passaggi svelò efficacemente — ma in generale, nell'incarnare la Demente, ci parve poco varia e quindi monotona. E' vero che la monotonia del linguaggio e dell'accento è caratteristica nei pazzi — ma la scena è la scena, e si serve l'autore o il dramma stesso concedendo al pubblico almeno la varietà delle intonazioni che acuisce la curiosità e rende più comprensibili le cose più astruse e involute. Così intendevano i grandi attori classici — e intendevano logicamente.

Non male gli altri attori, ma in generale insignificanti. Meglio la signora Galliani e la signorina Teldi molto carina nella sua veste bianca.

Calato il sipario — la folla si riversò nell'atrio. E immaginatevi le discussioni!

* *

Dopo il *Sogno*, la Eleonora Duse recitò... scolpì il carattere di Cesarina Ruper, la *femme de Claude*.

Fu un grande, un sincero entusiasmo. La folla trovò ancora la sua Duse, la sua grande Duse — forte, potente, vera. Al second'atto, in quelle magistrali scene del Dumas, la Duse non ha, non può avere rivali. Il pubblico — in preda a vivissima commozione — interruppe più volte la recitazione, trascinato dalla foga dell'attrice, dalla passione che traboccava da tutta la persona di lei. Calato il sipario, parecchie ovazioni.

E una lunga ovazione salutò più volte ancora al proscenio l'eletta artista, dopo che il colpo vindice del fucile di Claudio aveva ucciso Cesarina.

Toni

Rossini — La prima rappresentazione dello spettacolo d'opera — *Pagliacci-Cavalleria Rusticana* — avrà luogo sabato. Ci si annuncia che fu scritturato per i *Pagliacci* il baritono cav. Ottorino Beltrami, lo stesso che ha cantato la parte di Tonio la prima volta che fu rappresentata l'opera di Leoncavallo al *Malibran*.

Sono aperti abbonamenti per 20 rappresentazioni: ingresso 15 lire, scanno 10, posti distinti 15, poltrone 25, palchi di pepiano 60, di prim'ordine 70, di secondo 40, di terzo 25. Ingresso serale 1 lira — loggione 60 cent.

Malibran — Stasera Zago-Privato reciterà le *Camere mobigliate* e *El tabaro de sior Bortolo*.

Musica all'Esposizione. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda di marina oggi dalle ore 15 alle 17 1/2

1. Marcia *L'Addio*, Giura — 2. Duetto finale *Favorita*, Donizetti — 3. Introduzione *La schiava saracena*, Mercadante — 4. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 5. Valzer *Why Not?*, Marzo — 6. Mazurka *Au clair de lune*, Tarditi.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Camere mobiliate*.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

Il processo Pierantoni per l'assassinio della «Contessa Lara»

(SECONDA UDIENZA)

Ci telegrafano da *Roma 3 nov., sera*:

La seduta odierna fu impiegata a udire i testimoni a carico.

La sala è affollatissima. Comincia col il delegato di pubblica sicurezza Spada l'audizione dei testi.

Lo *Spada* dice che essendo stato avvertito dell'accaduto accorse a casa della *contessa Lara* e la trovò morente. Sebbene in quello stato ella gli dichiarò subito che l'amante la sfruttava, e che lei non era riuscita a liberarsene. Lo Spada le fece notare la gravità della deposizione, ma ella confermò che tale era la verità.

Il teste dice di aver trovato il *revolver* in un cofanetto, e continua poi il racconto che a lui fece la *Lara*, che cioè il Pierantoni era entrato primo nella camera da letto, che ella lo aveva seguito sicura, che lui andava a prender il revolver.

Lo Spada aggiunge che la cameriera gli disse che la *Lara* aveva ripetutamente cacciato via il Pierantoni, il quale sempre era ritornato, invocando pietà. Ignora che la sua padrona desse all'amante denaro, ma conferma i frequenti litigi.

Il dott. *Parboni* segue allo Spada.

Egli, chiamato dal Pierantoni, si recò a casa della contessa Lara. Lungo il cammino il Pierantoni gli narrò che la signora si era ferita in seguito a un caso disgraziato, e che egli sperava trattarsi di cosa lieve.

Introdotto che fu in casa della ferita, trovò la *Lara* giacente sul letto della cameriera. Il Pierantoni si avvicinò alla poveretta e la baciò.

Il teste in seguito a domanda del Presidente dice di non avere udito che la Lara abbia chiamato assassino il Pierantoni. Questi poi si mostrava addolorato e scongiurava il dottore che la salvasse. Nega che il Pierantoni gli abbia

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 41

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Una collisione sanguinosa era inevitabile. Carlo ordinò al capitano di trasportarsi nel luogo ove i soldati tedeschi si erano radunati, e di fare all'imperatore una formale dichiarazione di guerra.

Il gigante attraversò i gruppi per così dire a nuoto, e giunse presso ad un distaccamento di lanzichenecchi neri, in mezzo al quale si trovava Massimiliano, si tolse un guanto e lo gettò al comandante di quella truppa.

— In nome del mio signore, disse, vi annuncio a tutti una guerra di esterminio. Le ostilità comincieranno il primo gennaio prossimo. Ho detto.

In quel momento un uomo si alzò in mezzo ai lanzichenecchi, [illegible] il capitano col suo archibugio, gli portò via una delle piume del cappello.

Fu quello il [illegible] di una mischia immensa, spaventevole. [illegible] si copersero di sangue e non lanciarono [illegible] rossi lampi. Monti di cadaveri tedeschi [illegible] borgognoni si alzarono sulle strade. Le detonazioni degli archibugi si susseguivano con una [illegible] tale che la si avrebbe detta una grandine [illegible] che per due ore consecutive flagellò gli elmi e le corazze dei gentiluomini dei due partiti.

Il capitano era dappertutto.

Una volta, giunse al centro del distaccamento, in mezzo al quale si teneva l'arciduca.

— Ritiratevi, monsignore, gli disse, i miei uomini non vi conoscono e potrebbero uccidervi come il primo soldato della vostra armata.

— Che ve ne importa? rispose il giovane.

E proseguì a battersi valorosamente ritto sopra i cadaveri dei suoi.

Il gigante, accostandosi, gli fece volare in aria la spada, e prendendolo tra le braccia, lo portò tra i morti ed i morenti, fuori del campo della strage.

— Fate suonare la ritirata, monsignore, gli disse, altrimenti un gran numero di buone creature si strozzeranno senza troppo sapere perchè.

— E' vero, disse il giovine principe. A che vale il versar tanto sangue inutile? Riserbiamolo per la guerra che ci attende.

E correndo verso uno de' suoi reggimenti, che i gentiluomini borghignoni si disponevano a fare a pezzi:

— Suonate la ritirata, disse alle trombette.

Questi obbedirono a malincuore.

Tosto le spade rientrarono nei foderi.

Un nuovo movimento si operò nella folla, ed i tedeschi raggiunsero il loro campo sulle sponde della Mosella.

Nella sera, dei battelli trasportarono sulla riva opposta del fiume, l'imperatore Federico III, il figlio suo e la sua armata.

Così terminò quella epopea di qualche giorno, della quale Carlo il Temerario era stato la vittima e l'eroe.

Egli voleva, l'ambizioso sovrano, ricostruire quel gran regno di Borgogna che aveva gettato un così grande splendore nei primi secoli della storia di Francia.

Sognava la corona che aveva portata Carlomagno, ed aveva quasi raggiunto il suo intento.

L'amore di una fanciulla, le arti del re di Francia avevano fatto crollare quel laborioso edificio.

Quella sera però, il duca baciò sua figlia in fronte, dicendole:

— Non ho più ora che un'ambizione, quella di fare la tua felicità. Chiedimi ciò che vorrai.

Maria chiese la grazia di La Flamberge e l'ottenne.

XV.

Epilogo.

Venti giorni dopo questi avvenimenti, un certo numero di personaggi scendeva in un battello il vecchio Reno e s'avviava verso Cologna, ove si erano ritirati Federico, Massimiliano e la Corte dell'Imperatore.

Tutti quegli uomini sembravano gravi ed accigliati.

Uno solo cercava di far sorgere il sorriso sulle labbra dei compagni, ma non vi riusciva che in parte.

Gli altri parevano curvati sotto il peso di un dolore recente.

A Bonn, città situata a qualche ora da Cologna, il battello si arrestò.

Un uomo ne discese, vagò un istante sulla spiaggia, poi ponendosi la mano alla bocca a guisa di portavoce, mandò un grido eccheggiante.

Una voce forte rispose a quel grido.

Qualche minuto dopo, un personaggio di una statura alquanto elevata, avviluppato in un lungo mantello nero, andò a prendere posto nel battello.

Ad ogni quarto d'ora, quella scena si rinnovava.

Sempre l'uomo scendeva sulla sponda e la barca si arricchiva di un nuovo personaggio.

Giunse a sera alle porte di Cologna.

Perchè i nostri lettori non immaginino che noi ricorriamo alle misteriose reticenze dei vecchi romanzieri per sollecitare la loro curiosità, diremo che quasi tutti i personaggi della nostra istoria si trovavano in quel battello; lunga serie d'esseri viventi che, per rango di statura, si possono classificare tra il capitano Barboyo e mastro Giovanni Loyson.

Tutto quel carico umano sbarcò sulla sponda, e tutti si avviarono insieme verso il più grande albergo della città.

In quella sera stessa, dopo cena, due dei personaggi che si trovavano nel battello lasciarono silenziosamente l'albergo ed andarono a vagare sulle sponde del fiume.

Erano il capitano ed il suo fedele scudiere.

— Dunque, diceva Barboyo, tu hai seguito fin qui l'orma di quel briccone?

— Sì! egli abita nel palazzo stesso dell'imperatore. Secondo le indicazioni di questa lettera, trovata nella fredda mano di Regina, quando la morte passò su lei, io sono andato aggirarmi intorno al palazzo, e mentre sulle strade di Trèves si guerreggiava, vidi l'abate chinato ad una finestra del vecchio edificio.

— Comprendo perchè l'imperatore agisce così. Nella previsione di una guerra imminente, egli lusinga l'inviato di Francia per ottenere da Luigi XI dei soccorsi d'uomini e di denaro.

— Precisamente causa questa disposizione, temo, capitano, che il vostro progetto non abortisca.

— Proveremo, del resto, un battello ci attenderà sul Reno. Se i tedeschi hanno dei cattivi progetti a nostro riguardo, non ci occorrerà molto tempo per metterci al salvo dalla loro persecuzione.

— Quando penso a quella povera donna, capitano, le lagrime corrono agli occhi. Presso a morire, aveva ancora pensato a rendervi un servigio. Ella teneva quella lettera fra le dita; ma per un sentimento di vergogna d'essersi così abbandonata a quel mostro, non ha osato viva, rimettervi quella prova scritta della sua debolezza.

— Sì, ma sul dorso di quel foglio aveva scritto il mio nome, doveva quindi essermi sempre consegnata.

I nostri lettori non avranno dimenticato come dopo la sua intervista coll'imperatore, Saint-Jean avesse scritto alla sirena, nella casa da lei occupata nel suo primo viaggio a Trèves e ch'ella era andata ad occupare ancora per morirvi.

— Dio mio! capitano, proseguì lo scudiere: tutto è assai triste, davvero; quasi rimpiango i miei motteggi fatti per rallegrarvi nella nostra traversata, ma, per San-Dunstan!... il lutto non deve essere eterno! Vidi morire quasi tutta la mia famiglia. Apprendo in questi ultimi giorni da uno dei miei compatrioti che si trova al servizio dell'imperatore, che Elie Mac-Leagh si è sposata con suo cugino; ebbene, mi consolo!...

(Continua)

confessato di aver ferito volontariamente la sua amante. La *contessa Lara* gli disse invece che la sua ferita era dovuta a un impeto di gelosia dell'amante e aggiunse che, durando da molto tempo la loro relazione, il Pierantoni le aveva richiesto del denaro.

A un altra domanda il dott. Parboni risponde che non potè constatare se era avvenuta una collutazione fra i due amanti poichè il mobiglio era ordinato. Egli non denunciò il fatto all'autorità, perchè il Pierantoni lo aveva pregato di evitare ogni pubblicità, tanto più che la legge concede 24 ore, quando il pericolo non è imminente.

Viene introdotto un altro delegato, il *Cortesi*. Questi udì la *Lara* a dire: *assassino, assassino!* Quando poi domandò alla portinaia l'indirizzo dell'assassino, questa si schermì dal rispondere mostrando paura. Al mattino dopo incontrò il Pierantoni in Via degli Artisti e lo arrestò. — Quando lo interrogò, il Pierantoni gli rispose che egli voleva colpire la *Lara*, perchè geloso di un ufficiale di marina, ma che lo sparo fu accidentale.

Ed ecco la portinaia *Chiovacci*. Essa dice che stava coricando la sua bambina, quando udì la *contessa Lara* chiamare aiuto, che la avevano assassinata, e quantunque suo marito credesse che si trattasse di uno dei soliti tiri, ella salì e trovò la Lara ferita.

Andò subito per il medico, ma dal farmacista seppe che già vi aveva provveduto il Pierantoni. Incontrò infatti il medico per le scale, ed assistette alla medicatura. Più tardi essendosi la Lara aggravata, si recò alla Consolazione domandando un medico, ma quello che trovò si rifiutò di seguirla, non volendo assumere la responsabilità delle conseguenze.

L'avvocato difensore Barzilai fa poi alcune domande alla teste, ma nulla di nuovo si rileva.

Tra una certa attenzione viene chiamata la cameriera della *contessa Lara*, certa Luisa Medici. Ella depone che la sera del 29, quando la *Lara* rincasò, la avvertì che più tardi sarebbe venuto il Pierantoni. Questi venne puntualmente e ambedue si rinchiusero in salotto.

Poco dopo intese la *Lara* chiamare aiuto.

Accorse, entrò e trovò entrambi feriti.

Mentre il Pierantoni usciva chiamò il portinaio. Conferma di aver visto la *Lara* respingere il Pierantoni chiamandolo assassino.

La teste, interrogata, afferma che la *Lara* le disse averle l'amante chiesto quella sera dieci lire; ella gliene diede solo cinque, perchè le sue domande di denaro erano continue, e non poteva più soddisfarle.

Riconosce la rivoltella, e dice che la *Lara* durante un altro precedente litigio, era corsa a prendere il revolver per impedire che lo prendesse il Pierantoni.

Queste parole producono una certa impressione.

E la seduta antimeridiana si chiude.

Nella seduta pomeridiana viene interrogato per primo il *portinaio Natone*.

Egli udì alcune grida e un tonfo; salendo le scale incontrò il Pierantoni che andava in cerca del medico. Conferma la frequenza dei litigi.

Interrogato poi risponde che si diceva che il Pierantoni andasse in casa della *Lara* solo per mangiare.

I coniugi Giansanti che sono i proprietarii della pensione dove gli amanti mangiavano, non possono dire chi pagasse i conti, soltanto la *Lara* avea loro raccomandato più volte che trattassero bene il Pierantoni.

De Gubernatis, direttore della *Vita Italiana*, narra come si iniziò la relazione dei due amanti. Egli avea preso il Pierantoni come disegnatore con degli settanta lire mensili, e siccome la *Lara* doveva scrivere il corriere della moda, così egli dovette metterla in rapporto col Pierantoni incaricato di eseguire i figurini.

Dopo il ritorno della *Lara*, da un viaggio che aveva fatto a Venezia, egli notò che il Pierantoni era meno assiduo al lavoro e che le sue condizioni economiche apparivano migliorate; deve però dichiarare che il Pierantoni aveva trovato altri lavori.

Passò dell'altro tempo, finchè un bel giorno la *Lara* che fino allora si era lodata del Pierantoni, venne da lui a domandargli il mezzo di disfarsi del Pierantoni stesso, ed egli le consigliò di rivolgersi alla questura o di abbandonarlo; ma essa gli rispose: — Tornerà per forza.

Interrogato in proposito, ammette di aver detto essere la *Lara* una donna fatale.

Spadoni, coinquilino, fa una deposizione insignificante.

Rubichi (*Richel* della *Tribuna*), dice che conosceva la *Lara* che era collaboratrice della *Tribuna illustrata* che egli dirigeva. A lui la *Lara* raccomandò di impiegare come disegnatore il Pierantoni, ed egli infatti lo raccomandò al Dassi che lo impiegò.

Narra di aver veduto una volta il Pierantoni spingere la *Lara* verso gli ufficii della *Tribuna*; infatti poco dopo la *Lara* entrò a domandare lo stipendio anticipato.

Appena saputo del ferimento, corse a casa della *Lara* che, stringendogli la mano, esclamò quasi interrogandolo: — *Dille voi se ho meritato questa fine!* Egli non rispose; e se ne andò commosso.

Il barone Giacchetti, che affittò alla *Lara* l'appartamento di Via Gaeta, dice che aveva saputo che la *Lara* aveva cacciato il Pierantoni, il quale tornava da lei per forza, ma che dopo ciò avendoli ancora incontrati a braccetto, tolse loro il saluto.

Il marchese Monaldi ripete a un dipresso le stesse cose, aggiunge avere il convincimento che il Pierantoni fosse geloso.

Rosa Deangelis già cameriera della *Lara* fa una deposizione inconcludente.

Il *delegato Di Tarsia* dice che tre ore prima di morire la Lara gli affermò che il motivo del suo litigio col Pierantoni era stato una richiesta di denaro, non la gelosia.

Folchi Antonietta ex-cameriera della *Lara* conferma la precedente deposizione; udì il Pierantoni schiaffeggiare la *Lara* e questa lamentarsi di dovergli dare tutto il suo denaro, di non volerne più, di volere uccidersi.

Non vide mai il Pierantoni lavorare.

Ottolenghi sarto conferma la narrazione del vestito acquistato dal Pierantoni che fece intestare la fattura alla *Lara*, di cui diede l'indirizzo.

Seguono le disposizioni di certi Lauria Di Napoli ispettore di pubblica sicurezza e Mazza.

L'unica novità è la pittura del carattere della Lara fatta dal Mazza, che la dice una commediante facile ai trasporti della fantasia.

E con ciò la seduta pomeridiana ha fine.

Grave processo militare

Insubordinazione? Calunnia?

(Tribunale militare speciale di Genova)

La Sentenza

Ci telegrafano da *Genova 3 ottobre, sera:*

L'aula del Tribunale militare era affollata da ufficiali di ogni arma. Gran parte dei testimoni era di decorati delle medaglie d'Africa. Presiede il maggior generale Griese e fungono da giudici un maggiore e due capitani. L'avvocato fiscale è Berio e il difensore l'avvocato Nasi.

L'imputato tenente Attilio Franchini quantunque detenuto non siede nel gabbione degli accusati. Sul suo petto brilla la medaglia al valor militare guadagnatasi ad Adua. Egli deve rispondere di insubordinazione per aver scritto una lettera offensiva e provocatrice al capitano Ferdinando Mastroeni già appartenente al terzo battaglione indigeno ora destinato a Genova.

Il processo svolgesi rapidamente.

Il tenente Franchini è un bel giovane sulla trentina, alto bruno, con baffi neri; interrogato spiega senza reticense la sua condotta. Dice che dopo aver sopportato il peso di una lunga sequela di calunnie, sentì il bisogno di agire in qualche modo per dimostrare ai suoi compagni d'armi in qual conto teneva l'accusa mossagli.

Tutti i testimoni attestano la lodevole condotta del Franchini sia durante la battaglia, sia durante la ritirata escludendo assolutamente qualsiasi atto di debolezza da sua parte. Sostengono che il Franchini era stato l'ultimo ad abbandonare il fuoco, e soggiungono che dopo esaurite le munizioni, egli continuò a sparare con proiettili di calibro inferiore.

Il confronto fra Franceschini e il capitano Mastroeni fu interessante. Mastroeni modificò le accuse, dicendo che aveva notato come al Franchini mancassero nella ritirata i distintivi del grado sulla giubba.

L'avvocato fiscale Berio ammette la provocazione, concede le attenuanti, ma sostiene che il Franchini avrebbe dovuto tenersi pago del risultato dell'inchiesta. Il difensore avvocato Nasi dimostra minutamente essere stato il Franchini realmente vittima della calunnia. Dice che, conosciuto il calunniatore, imponevasi la necessità imprescindibile pel Franchini di agire in qualche modo per cancellare la impressione della calunnia e conclude chiedendo l'assoluzione.

Il Tribunale ritirasi e rientra dopo un'ora. Il Presidente legge la sentenza colla quale il tenente Attilio Franchini viene assolto per inesistenza di reato. Molti ufficiali affollansi intorno a lui stringendogli la mano, abbracciandolo.

La sentenza produsse ottima impressione. Si dice che contro il capitano Mastroeni verranno prese misure gravi. Pare che gli ufficiali vogliano metterlo in quarantena.

Il rinvio del processo Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera;*

Il processo Giacomelli che doveva discutersi il giorno sedici corrente, venne rinviato ad altra udienza da destinarsi.

Lo scultore Costa e il Municipio di Torino

Ci telegrafano da Torino, tre novembre:

(Zuccaro) — Oggi il nostro Tribunale ha pronunciata la sentenza nella causa del Municipio contro lo scultore Costa per il Monumento a Vittorio Emanuele.

Il Tribunale ha condannato lo scultore Costa a consegnare il monumento a Vittorio Emanuele nella primavera del novant'otto; diversamente la sentenza autorizza il Municipio ad impossessarsene e farlo finire da altri.

Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 3 novembre:

(G. E.) Venerdì 5 corrente si discuterà la causa contro Zasio Pietro già sindaco di Cesio Maggiore imputato di oltraggio in danno dell'ufficiale postale di Busche.

Questi, costituitosi parte civile, sarà assistito dall'avv. Banchieri, mentre il patrocinio dell'imputato è affidato al valente giovane l'avv. Leopoldo Zasio.

I testi sia di accusa e difesa saranno in numero di quindici e siccome data la qualità delle persone il processo desta grande aspettativa, vi manderò a suo tempo i risultati.

SPORT

Club di Equitazione Venezia-Mestre

Alcuni soci del C. E. V. M. — fecero l'altro ieri, lunedì, un'altra bella gita di circa cinquanta kilometri. Partiti da Mestre alle ore nove e mezzo, per Zellarino, Peseggia e Zero si recarono a Quinto, donde ripartirono, dopo un buon pranzo fatto alla trattoria Graziali, per essere di ritorno a Mestre alle ore sei. La marcia, riuscita assai brillante, e diretta dal capitano Buratti, è novella prova della utilità della giovane istituzione.

Gare ciclistiche a Treviso

Militari e S. G. V. T.

Ci scrive il nostro corrispondente da Treviso, 3 nov.:

Oggi ebbe luogo la gara ciclistica (centodiciotto km. — tempo massimo cinque ore) fra i sott'ufficiali del 4. bersaglieri.

Dei quattro partenti giunse primo — qualche minuto prima del t. m. stabilito — il furier maggiore G. B. Marrazzo, maestro di scherma del reggimento. Gli altri impiegarono più delle cinque ore fissate.

Domani — giovedì — vi sarà la gara fra ufficiali. Se ne sono iscritti sei, cioè: i tenenti Izzi, Bosio, Colabella, Graziani, Tornari, e il sottotenente Micheroux.

La S. G. V. T. indice poi per domenica prossima una *Corsa di resistenza* Treviso-Conegliano e ritorno, km. cinquanta libera a tutti, con sei premi in medaglie — ed un premio speciale, consistente in un oggetto d'arte, per quello che arriverà primo fra i soci della S. G. V. T.

Le iscrizioni sono tali che si ha fondamento di sperar bene sulla riuscita di questa corsa, con cui la S. G. V. T. chiude la sua attiva stagione ciclistica.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.42	66.98	66.87
Termometro centig. al Nord	5.0	6.6	9.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	68	62
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.7 min. di oggi: 2.3

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno a levante e altrove; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 3 novembre — **R. Università** — La solenne inaugurazione degli studii col discorso del prof. Canestrini, già fissata per sabato prossimo, venne rimandata al 15 corr.

Causa del rimando l'impossibilità nel rettore De Giovanni — attualmente a Roma — di trovarsi qui pel giorno 6.

Truffe Bello e C. — L'autorità giudiziaria, affine di vedere completati con sollecitudine gli arresti occorrenti, spiccava stamane altri due mandati di cattura. Dal canto suo la questura aggiunge alla *pratica* già voluminosa, nuove denunzie.

Una visita più diligente del delegato Padoa in casa della signora Zannini a Codalunga condusse alla scoperta di altre due biciclette — frutto delle losche operazioni consumate dalla ditta Bello Ferrari.

La signora Zannini che si dichiara affatto estranea alla brutta faccenda, rimase naturalmente un po' sconcertata dinanzi alla scoperta, tanto più che essa, richiesta dal funzionario se avesse ancora biciclette presso di sè, aveva potuto rispondere negativamente.

Il delegato Padoa, dinanzi al contrattempo, ed a sollievo di responsabilità, pare disposto a denunciare puranco la sig. Zannini.

Oltre al noleggiatore Venturini, figurano tra i truffati la ditta Alberti di Firenze e Tullio Pin rappresentante della *Francaise*.

Tra i compromessi in questo affaraccio nominavasi pure un tale C. scomparso fino dalle prime operazioni di sequestro. Ora si afferma irreperibile anche sua moglie.

Bis in idem a proposito di quanto avete pubblicato sul cav. Travaglini vi mando questa primizia:

La questura napolitana scopriva, in questi giorni laggiù un'associazione di truffattori, come avete narrato.

Si tratta di una società la quale — mediante lettere circolari ed inserzioni su pei giornali — cercava dappertutto agenti fiduciari cui affidare la gestione delle varie succursali che una *The Commercial Union* avrebbe aperto tra breve.

Lo stipendio si faceva sperare perfino in 300 lire mensili .... ma gli aspiranti dovevano versare preventivamente una ventina di lire per le spese di nomina ecc. ecc. — Ed il trucco è facile capirlo — stava proprio in quell'esborso preventivo.

Le vittime erano già parecchie. Una delle sopradette circolari pervenne al M. R. don Ramipazzo, parroco del Carmine, il quale — da persona di buon senso — girò il documento al locale ufficio di pubblica sicurezza.

E sembra che la scoperta di Napoli sia appunto dovuta alla utile cooperazione del nostro reverendo.

Disgrazia — A Saonara il contadino Pietro Ferri cadde da un albero, riportando contusioni gravissime. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Padova.

Mica una — Nel suburbio dall'ampio pollaio di Nichetti Maffeo, i ladri rubarono tranquillamente non già un semplice paio di polli, ma... quarantaquattro oche. Altro che tempesta secca!

Al gas — Il concorso al posto di capo-tecnico all'officina esterna del gaz venne chiuso il 31 scorso — a quanto si afferma — con venti aspiranti, la maggior parte del di fuori.

Vecchio salvato — Accidentalmente cadeva nel Bacchiglione il vecchio settantenne Milani Francesco di Bovolenta. Il carabiniere, di quella stazione, Cellenti Michele chiamato dalle grida d'aiuto d'una donna, accorse per salvare il pericolante e si slanciò in acqua vestito com'era.

Egli, afferrato il Milani, era riuscito quasi a portarlo a riva, ma ne fu impedito da un brutto movimento del salvato, perciò fu necessario l'intervento del brigadiere De Mori e di certo Rocchetto Antonio.

Il salvamento, però, riuscì — nel modo più completo e il merito spetta, precisamente, al bravo Cellenti che appartiene al Distretto di Treviso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 novembre — **Furto "voluminoso" e ingente** fu perpetrato la notte dal 29 al 30 passato mese, in Venzone. Il negoziante Luigi fu Antonio Bellina teneva, in una casa di via Nazionale, deposito di formaggi. I ladri, scalata prima una muraglia, entrarono poscia al primo piano della casa medesima, e rubarono centosessanta pezze di cacio, per un importo di lire 1920, caricandole, bene avvolte in sacchi, sopra un carro che venne condotto a mano fuori del paese.

Fallimento — Venne dichiarato il fallimento di Rasa Eugenio e Borghi Filomena, da San Giorgio di Nogaro, su istanza della ditta G. B. Gennaro di Portogruaro.

Lo scomparso fu ritrovato — Giorni sono vi annunciai la scomparsa del ragazzo Eugenio Di Faut, di Fagagna. Ora si annunzia ch'egli trovasi a Lubiana, dov'è ritornato al lavoro, nella sua qualità di fornaciaio. Così cadono i timori ch'egli fosse stato vittima di qualche rapina.

Per ferimento colposo — Antonio di Luigi Romano, ventenne, studente, lasciava giorni sono incustodito il proprio cavallo sulla pubblica via, in Modeano, frazione di Palazzolo dello Stella. Il cavallo s'adombrò e prese a fuggire di corsa, trainando seco la vettura. Ne fu travolta una bambina di due anni, certa Albina di Giovanni Cristofori, le cui lesioni furono giudicate guaribili in venti giorni. Contro il Romano fu ierl'altro prodotta denuncia.

Fermo di contrabbando — Il sottobrigadiere doganale Matteo Minuzzi, comandante la brigata di Santa Maria la Longa, mentre si trovava in appostamento con la guardia Antonio Lombardo, veduti due tipi sospetti, li insegui. I due, ch'erano proprio contrabbandieri, fuggirono, lasciando però... sul terreno ventidue chilogrammi di zucchero di prima qualità.

Atto onesto — Il portalettere Piantizzola, di Palmanova, l'altro dì, rinvenuto un anello del valore di circa duecento lire, si affrettò a restituirlo al proprietario, un capitano di cavalleria.

Esposizione e teatri — Oggi, favorita da uno splendido tempo (veramente, qui abbiamo un po' di bora; ma non arriva, di solito, fino alle vallate carniche) si tiene in Tolmezzo una esposizione bovina, per la quale sono iscritti: una dozzina di torelli, trenta vitelli, quaranta e più giovenche, sessanta vacche. Per i premi, concorsero Governo, Provincia, Comune ed Associazione agraria.

Sono lodevoli gli sforzi combinati di tutti per il miglioramento del nostro bestiame bovino, sforzi già coronati di successo in buona parte della nostra Provincia.

In questa occasione, si dà — nel teatro De Marchi, ove testè si piantò l'illuminazione con il gaz acetilene — la *Norma*, con gli artisti medesimi che si fecero applaudire nel teatro sociale di Palmanova: signore Cesira Grattoni, Giulia Maragnini, Clorinda Galassi e signori Calamari (tenore), Tito Sacchetti, Raffaello Faini, maestro direttore Conti.

Principio d'incendio — Stamane alle 7 1/2, accendevasi la fuligine nel camino della casa n. 71 in via Aquileia, abitata da certa Maria Molinaris. Il fuoco fu subito spento dai pompieri accorsi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 3 novembre — **I monumenti al cimitero** — Vi ho parlato ieri del pubblico, che affolla in questi giorni il nostro cimitero: dirò oggi brevemente dei monumenti, delle lapidi, dei ricordi marmorei eretti in quest'anno per ravvivare la memoria dei trapassati.

E non sono molti davvero quelli che hanno carattere di stabilità: e fra tutti spicca splendidamente il rivestimento in marmo nero del Belgio della tomba della famiglia del conte Edoardo Negri. E' un lavoro severamente artistico e splendidamente riuscito: sul fondo nerissimo e levigato del marmo risaltano i fregi e le iscrizioni d'oro; e nel suo assieme, esso dà un carattere di mestizia solenne al vasto sepolcro della famiglia.

Sulla tomba della compianta signora Elisa Guzan venne — per cura della figlia, signora Paolina Rossi — eretto un somigliantissimo busto in marmo della cara estinta, busto, che è opera assai bella e lodata del nostro scultore Napoleone Guizzon.

Elegantissime lapidi perpetuano la morte del notaro Marotti, dell'avv. Onesti: meno felice mi parve la statua in pietra tenera eretta sulla tomba del signor Oste e che è opera di artefice ignoto.

Mentana — Per il trentesimo anniversario di Mentana, la Società dei garibaldini ha oggi pubblicato una vibrata epigrafe ed ha deposto una corona di fiori a piè del monumento di Giuseppe Garibaldi.

Incendio doloso — Scrivono da Villaga che ieri si è sviluppato contemporaneamente l'incendio in quattro pagliai esistenti nell'aia dei fratelli Ghiotto, nella frazione del *Barco*.

Il danno non è per sè stesso rilevante, ma è notevole il fatto che il fuoco è sorto simultaneamente in quattro differenti punti, ciò che farebbe sospettare che si trattasse di incendio doloso.

Io voglio sperare che di fronte al ripetersi così frequente di simili gesta, l'autorità di P. S. provvederà per una più diligente sorveglianza.

Crisi a Noventa — A Noventa Vicentina è, a quanto pare, scoppiata una crisi municipale: Sindaco, Giunta e Consiglio sarebbero dimissionari. Vi manderò domani su quest'argomento esaurienti informazioni.

Abbassamento di terreno in Roana — Un fenomeno abbastanza curioso è avvenuto pochi giorni or sono in Roana, sull'altipiano di Asiago. Un tratto di terreno, un ettaro circa, si abbassava per circa 20 metri dal livello in cui prima si trovava senza lasciar traccia sui fianchi della vallata che lo circondava.

Si ritiene che ciò sia dipeso dalla natura vulcanica del suolo. Nel tratto di terreno abbassato sorge una casa, la quale non soffrì gravi danni.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 3 novembre — *(P. M.)* **I clericali si consolidano** — Ieri ha avuto luogo in chiesa Sant'Eufemia, avendo vietato la questura la processione all'aperto, la benedizione della bandiera del Circolo cattolico Leone XIII. E' stata una pomposa affermazione di concordia ed unione delle forze clericali! Fra giorni la Banca Cattolica sorta da pochi anni e rigogliosa di depositi e capitali, trasporterà i suoi penati in palazzo Milla, ed aprirà i suoi forzieri ben stoltamente a prestiti a Comuni e corpi morali. Se è vero che l'*argent fait la guerre*.... i clericali vogliono battersi e... vinceranno.

E intanto moderati e democratici si guardano sempre più in cagnesco e le bizze personali che principalmente li separano, non si sanno mettere a dormire.

Un processo di separazione increscioso — Di questi giorni è comparso davanti al presidente del Tribunale il comm. Cesare Trezza giovane e ricchissimo proprietario della Ditta appaltatrice di dazii ed esattorie in molte città d'Italia, da parecchi anni residente a Parigi, ove e Presidente benamato della Società di beneficenza italiana e di quella Camera di commercio italiana, per ottenere la separazione dalla consorte, una signora inglese, da lui sposata a Londra e dalla quale lo divide da un anno una assoluta incompatibilità di carattere.

La signora è pure comparsa secondo la legge ordito separatamente; ma non ha avuto luogo — per volontà di lui — alcun incontro.

I tentativi di conciliazione hanno abortito e le parti furono rimesse al Tribunale, ove sorgerà un'importante disputa sull'evidente conflitto delle tre legislazioni italiana, francese ed inglese.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 novembre — **I bersaglieri** — Dopo Sammartino, il 12 corrente, i due battaglioni del 4.o bersaglieri si recheranno per cinque giorni al poligono di Maserada per i tiri di perfezionamento.

Scherma — La S. G. V. T. ha riaperto oggi la sua sala di scherma in Palestra, ma presto la trasporterà in un locale più centrale, in Via Paris Bordone, presso piazza Pola, che si sta addattando allo scopo.

Medico di marina — Il dott. Gino Olivi ottenne negli esami tenuti testè a Venezia, la nomina a medico della R. Marina. I concorrenti erano 78 — i posti 14.

I lavori sul Monticano — Nell'asta tenutasi presso la Prefettura per i lavori di riparazione saltuaria sul Monticano, a Fontanelle, rimase deliberataria dell'appalto la Ditta Dal Maschio, che offrì il ribasso del 18.55 per cento sul dato di 12.622 lire.

Investimento — Attraversando a sera scorsa con una vettura il paese di Badoere, certi Vittorio Basetto e Zavan di Piombino Dese investivano alcune persone, fra cui il vecchio Giovanni Coccon, di 75 anni, il quale cadendo travolto dal cavallo riportò tali contusioni ed echimosi alla testa ed alle coste da essere in pericolo di vita.

Fa oggi sopraluogo, per la procedura, il pretore del II. Mandamento, dott. Piccoli.

Badia Polesine — Ci scrivono 2 novembre — **Smarrimento o sottrazione**. In rettifica alla corrispondenza, datata da Badia ed inserita nel N. 298, 30 ottobre di codesto pregiatissimo giornale, sotto il titolo « sottrazione o smarrimento di documenti » dobbiamo per la verità dei fatti dichiarare:

1. che il teste citato per l'istruttoria non potè essere assunto per impedimento sopravvenuto al signor pretore Liani. Non ostante ciò, il teste dovette essere pagato: per questa sola ragione mentre il suo nome figura in cancelleria nel registro dei pagamenti, il verbale della deposizione *non esiste, non è mai esistito* e quindi non si potè nè *smarrire* nè *sottrarre*.

2. È insussistente che in atti esista alcun altro esame assunto dal Delegato di P. S.

3. che il signor Pretore avv. Campostella, interinalmente addetto alla sede di Badia ha già riparato all'ommissione *lamentata*, assumendo personalmente il teste.

Da tutto ciò chiaramente risulta come nessun appunto possa, nel caso attuale, esser fatto a carico dell'egregio ed integerrimo magistrato reggente la nostra Pretura, nè alla cancelleria della pretura stessa, la quale è assolutamente estranea al fatto che ispirò l'inesatta corrispondenza del 30 ottobre.

Chioggia — Ci scrivono 3 novembre — **Funebri** — *(g.)* Oggi seguirono i funebri della sig. Giuseppina Silvestri, immaturatamente rapita all'affetto dello sposo dott. Emanuele e di una tenera bambina. La distinta e virtuosa signora s'ebbe il generale compianto e largo accompagnamento all'ultima dimora.

Oggi pure ebbero luogo i funerali dell'ottimo Monaro Francesco, protocollista municipale e capitano nella Territoriale.

Visse tutto per la famiglia, dopo avere spesi i più giovani anni per la patria, nelle schiere di volontarii, dando saggi di valore. Impiegato attivissimo si acquistò la stima e l'affetto dei superiori e dei colleghi che ne lamentano la perdita.

Il ferétro fu accompagnato al Cimitero dalle autorità ed impiegati, da parecchie associazioni cittadine, colle rispettive bandiere, dalla rappresentanza militare e da un'armonia musicale.

Elezioni — Dicesi che entro il corrente mese avremo le elezioni generali amministrative.

Cavarzere — Ci scrivono 2 novembre — **Suicidio** — Un lugubre fatto stamane impressionò sinistramente la cittadinanza.

Certo Natale Ruzza, figlio del conduttore della birraria alla Ghiacciaia, suicidavasi con arma da fuoco per dispiaceri amorosi.

La morte fu istantanea. Il disgraziato aveva appena 19 anni.

Accorsero prontamente sul sito il pretore, il Commissario Regio e il prof. De Sanctis al quale non rimase che da constatare la morte.

Si preparano all'infelice solenni funerali.

Elezioni — E' insussistente la voce messa in giro che le elezioni si faranno il 14 novembre.

Pare sicura invece la proroga dei poteri del Regio Commissario.

Conegliano — Ci scrivono 2 novembre — **Disposizioni ferroviarie** — *(Arthos)* Ho intitolato disposizioni, ma sarebbe stato ben più conveniente chiamarle... *indisposizioni*. Ma veniamo ai fatti.

Solitamente partivano, nelle ore antimeridiane, da Conegliano per Treviso, tre treni, col seguente orario: il N. 581 che partendo alle 4.19 arrivava alle 5.17; il N. 583 che partendo alle 6.54 giungeva alle alle 9.45; e da parecchi mesi, era stato istituito il treno N. 177 che, comodissimo, partiva da qui alle 9.45 per giungere a Treviso alle 10.27 — Come dico, questo treno era per i coneglianesi che di frequente, molto di frequente, sono costretti a recarsi a Treviso, più che comodo, e la sua istituzione era stata accolta più che favorevolmente. Ed era naturale; poichè coloro che dovevano recarsi a Treviso, con lo scopo di svolgere i loro affari, non erano obbligati ad alzarsi soverchiamente per tempo per partire col treno 581 o col 583; ma potevano comodamente partire col N. 177, che li portava a Treviso in un'ora assai comoda e nella quale tutti gli uffici sono aperti. Il vantaggio poi non si limitava a quelli di Conegliano, ma si estendeva anche ai viaggiatori di Vittorio che potevano, pure essi, approfittare di quel treno giungendo colla Veneta, che aveva stabilito una opportuna coincidenza.

Minacciandosi la soppressione di questa corsa, dalla nostra Giunta amministrativa, nonchè dall'onor. Schiratti, che si interessò moltissimo, furono esplestate (fa d'uopo rilevarlo) tutte le pratiche possibili, e presso la direzione della R. A., e presso il Ministero dei lavori pubblici, perchè una simile decisione dovesse venir revocata. Anzi mi consta che il nostro ff. di sindaco, dott. Pampanini, spedì a S. E. l'on. Prinetti, un telegramma rimasto... senza risposta: il fatto la conclusione dei fatti è questa: che da ieri, precisamente mentre è incipiente la stagione in cui maggiormente se ne sarebbe avvertita l'utilità, il treno 177 non funziona più.

Tutto questo ho voluto rendere di pubblica ragione, per rilevare che vi furono persone che perorarono la causa giusta, non solo, ma anche perchè merita si veda con *quale impressionante carestia di sale in zucca* è stata presa dalla R. A. una tanto elogiata disposizione!!

Concerto — Domenica scorsa la nostra banda cittadina, sotto l'abile direzione del maestro Battaglia, eseguì un programma verdiano inappuntabilmente.

Su questi continui progressi dovuti all'abilità del maestro Battaglia, richiamiamo l'attenzione specialmente di coloro che dovranno (è sperabile fra non molto) decidere su argomento che riflette il nostro istituto filarmonico.

Longarone — Ci scrivono 1 novembre — **Premiazione scolastica** — Ieri alle ore tre pom., coll'intervento delle autorità locali, del corpo insegnante, di molte egregie persone e d'una folla di popolo, ebbe luogo nella sala del palazzo scolastico la distribuzione dei premii agli alunni ed alunne delle scuole elementari e a quelli della scuola festiva di disegno.

Aprì la solenne cerimonia il sindaco cav. Nobis con un bellissimo discorso d'occasione, che chiuse ricordando con affettuose parole l'opera zelante ed amorosa, prestata a vantaggio dell'istruzione in questo Comune dall'ottimo maestro sig. Alfonso Tesa, il quale dopo 36 anni di lodevole insegnamento sta ora per chiedere la pensione.

Parlò poi l'insegnante sig. Emilio Gardin sulla necessità ed importanza dell'educazione e dell'istruzione.

Fece pure un applaudito discorso la brava signora Emilia Da Prà, insegnante della frazione di Dogna.

Circa una ottantina furono gli alunni e le alunne che riportarono il premio o la menzione onorevole, e undici i premiati della scuola festiva di disegno.

Dopo la premiazione gl'insegnanti tutti si recarono in casa dall'egregio sig. sindaco ove furono stati, come il solito, gentilmente invitati ad un rinfresco.

Motta di Livenza — Ci scrivono 2 novembre — **Commemorazione** — Anche in quest'anno la Società operaia di M. S. volle ricordare in forma ufficiale i poveri defunti soci, nell'occasione della commemorazione dei morti.

Ed infatti ieri sera l'intero sodalizio con la rispettiva bandiera seguito da gran popolo e dall'intero corpo musicale che suonava funebri melodie si recò al Camposanto ove tutte le tombe erano ornate di corone, di fiori e di ceri ardenti.

L'egregio sig. Antonio Saccomani lesse un forbito discorso per ricordare degnamente tutti gli estinti. Fu una cerimonia solenne ed ordinata.

Rovigo, 3 novembre. — **Per la decenza.** — I signori J. C. van Marken più volte ripeterono nel loro soggiorno che Rovigo pareva per la nettezza delle vie una città olandese. E invero non è immeritato questo elogio e va resa lode alla cittadinanza e all'amministrazione comunale perchè e da una parte e dall'altra si pone ogni studio per meritare questa riputazione.

Due desideri dobbiamo esprimere. Si tolgano, sopratutto dalla piazza, certi monumenti... vespasiani, anti-igienici e persino poco morali data la loro posizione.

Si vieti davvero, ma davvero la questua. Una città che ha casa di Ricovero, orfanotrofio maschile e femminile, Ospitale, Asili infantili, pii lasciti speciali di beneficenza, cucine economiche, società di mutuo soccorso, non deve lasciare i suoi poveri a mendicare per le vie. Sono forestieri e che tornino ai loro paesi: o sono simulatori di povertà e che sieno smascherati e puniti; o sono poveri davvero e della nostra città, e allora s'impedisca che dieno penoso spettacolo delle loro miserie per le vie, o peggio, specie i ragazzi, che annoiano il prossimo con insistenti domande di elemosina.

Il Deputato Casalini è partito oggi alle ore 12 per Roma con la sua distinta famiglia, dopo una permanenza a Rovigo di alcuni mesi, molto - però - contristata.

Alcuni amici erano alla stazione a salutare il nostro onorevole.

Il Generale Luigi Milanovich nostro concittadino con la sua famiglia è partito oggi per Venezia ove prende la sua stabile residenza abbandonando la nostra città.

Il Generale Milanovich e la sua famiglia lasciano un gradito ricordo di loro e noi mandiamo saluti fervidi e deferenti.

Schio — Ci scrivono 3 novembre — **Conferenza** — Domenica alle dieci il prof. Marconi terrà una conferenza sul tema: *Sistemazione dei letamai e nettezza delle stalle*. La conferenza avrà luogo nella sala municipale.

Inaugurazione — Domenica scorsa venne inaugurata e consacrata la chiesa del cimitero nuovo. Mons. Guazzo tenne un discorso per l'occasione.

Si parla ora di allargare la strada che conduce alla chiesa del cimitero. Speriamo che sieno voci fondate perchè ve ne sarebbe proprio bisogno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Trigomi Mattei Francesco di anni 75, Ufficiale del Governo Provvisorio di Venezia 1848-49 improvvisamente ieri moriva. La famiglia ne porge il triste annunzio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Novembre a Lire 105.31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 3 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	98 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 05	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	235 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda, ...	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 15	130 30	— —	— —	3
Francia	105 25	105 35	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 51	26 53	26 31	26 33	3
Svizzera. . . .	105 05	105 15	— —	— —	3
Austria	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 3

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	123 10
» in corona	101 60
Az. della Banca	962 —
» Stab. di cred.	352 40
Londra	119 65
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d' oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	221 75
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	92 5[8

Roma 3

Rend. it. contanti	98 221[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	830 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	87 —
Tramways omnibus	216 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 36
» Londra	26 54
» Germania	130 55

Milano 3

Rendita ital. cont.	98 50
Rendita fine	98 70
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	367 —
Raffineria Zuccheri	309 —
Francia a vista	105 37
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 30

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	98 65
» » 4 1[2	107 25
Azioni Banca d'Italia	814 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	522 50
Navigazione Generale	366 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	308 —
Camb vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond	26 521[2
» Germania	130 25

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	221 —
Lombarde	35 60
Rendita Italiana	93 —

Firenze 3

Rend. per fine	98 50 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	716 75 —
Banca Italia	813 50 —

Parigi chiusura

	2	3
Rend.fr.3°/.	— —	— —
id. 3°/. perp.	103 35	103 40
id. 3 1[2 °/.	105 55	104 50
id. ital. 5 °/.	93 55	94 22
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	112 —	111 98
Obbl. lomb.	387 75	387 75
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 85	21 92
Banca Parigi	846 —	850 —
Tunis. nuove	502 50	501 —
Egiziano 6 °/.	— —	548 —
Rend. ung.	104 1/2	104 62
Rend. sp. est.	60 1/16	59 55
Banca Ott.	589 —	591 —
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	650 —	655 —
Az. Suez	3196 —	3220 —
Lotti turchi	112 —	111 1/2
Ferr. mer.	678 —	682 —
Prest. russo	93 95	93 95
id. portogh.	21 1/4	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	98 40
» » 5 0[0 spezz.	98 40
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 10
Az. Banca d'Italia	810 —
Az. Banca Torino	484 —
Az. Banco sconto	82 —
Az. Credito industr.	215 —
Az. Ferrov. Medit.	522 25
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	630 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abed	305 75
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 121[2
» » Londra	26 52 1[2
» » German.	130 271[2

Londra 3

Inglese	112 3[8—
Italiano	92 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Ot J - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79,.8 — pel 10 ottobre 79,19 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 80,06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,41 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,55 - pel 10 ottobre 72,01 pel 10 agosto 72,26 - pel futuro 72,.51

Nuova York 30 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 100 1[2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,81 — idem marzo C. 6,03.

Havre 2 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato fermo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,75 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,— — 8 mesi 39,25.

Londra 2 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato domanda ristrettissima
Carichi alla costa — Frumenti

Nuova York 1 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,96 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 6,11 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 66,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 36,000 — idem pel continente Balle N. 31,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103,1[4 —novembre 99 1[4 — dicembre 99,3[4 - gennaio 99.3[8 - maggio 95,3[4 — Granone disponibile D. 32.1[2 — Farine extrastate D. 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 102,000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 515,00

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62,10 — Per gennaio e febbraio 62.—.

Spiriti — Mercato in rial. — pel corrente 42,25 — prossimo 42,25 — pei 4 mesi ultimi 42,25 — A 4 mesi primi 42,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26,25 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28.— — pel corrente 28.— — A 4 mesi primi 28,80 — A 4 mesi da marzo 29,25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.40 — Per nov. 29,25 — per gennaio e febbraio 29.— — per 4 mesi da marzo 29,95.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petroli raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Da dicembre 15—.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 8,47 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 5973 — Vendite della giornata q. 3500 — Vendita a consegnare q. 2000.
Ghirka Odessa 19,75 viaggiante — Id. Nicolajeff 20 — Duro Tunisi, Bona o Philippwille 27.40.

SETE

Lione 30 — Buona corr. d' affari ; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 25	B 48	B 73	Cg.	5986
Trame	B 3	B 21	B 24	Cg.	1752
Greggie	B 43	B 118	B 161	Cg.	12062
Pesate	B 3	B 242	B 245	Cg.	12399
Totali	B 74	B 429	B 503		32199

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro : per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cappellotto Giovanni, Susegana, mercerie, Conegliano — Ceppiello Rosalia, carboni, Napoli — Casardi Rafaele, Barletta, farmacia, Trani — Cimmaruta F. e C., cornici, Napoli — Gentile Pasquale, tessuti, Trani — Martinez A. e C., coloniali, Napoli — Petrone Angelo, Ponte Fratte, Salerno — Tessitore Giuseppe, Roccella jonica, oreficeria, Gerace.

Moratorie

Nobile Sorelle, biancheria, Messino.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. Gen. ital.

Partiti il 30 per Batum vap. ingl. « Endeavour » cap. Candlich vuoto - per Licata sch. ital. « Unione » cap. Fazio con legname - per Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl vuoto.

Arrivati il 30 da Cette sch. eil. « Evangelistia » cap. Varelas con grano all' ordine.

Arrivati il 31 da Fiume vap. aust. « Daniele Eno » cap. Pollich con merci all' ordine.

Partiti il 31 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella.

Arrivati il 31 da Glasgow vap. aust. « Bathori » cap. Lenaz con carbone a G. Venuti - da Huelva vap. aust. « Tibor » cap. Marussich con carbone all' ordine - da Hartlepool vap. ingl. « David Mairland » cap. Freemann con carbone all' ordine - da Brindisi vap. ital. « Lelibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Dauno » cap. Conenna con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 1 novembre per Alessandria vap. ital « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Londra vap. ingl. « Nava » cap. Dobson con merci.

Arrivati il 1. da Newcastle vap. ingl. « Whitehall » cap. Perkins con carbone all' ordine - da Cardiff vap. ingl. « Hilted » cap. Stiel con carbone all' ordine - da Odessa vap. aust. « Calypso » cap. Scich con grano al Lloyd - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Bottone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 2 da Hull vap. ingl. « Calypso » cap. Wh. ter con merci ai Flli Pardo - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Eliminazioni

De Col Domenico, trattoria, S. Marco, N. 5078 — Favaro Eugenio, trattoria, Dorsoduro, 3650 — Venerando Mamar Elisabetta, vendita vino e liquori, S. Polo, 400 — Toffolutti Antonio, vendita liquori, Castello, 6249. — [illegible] Domenico, vendita giornali, libri, ecc., S. Marco, N. 4374 — Cesana Marco, rigattiere, Cannaregio, 1250 — Costantini Attilio, vendita biade, Cannaregio, 411 — Società Assic. « La Basilea », rapp. da Fontana Felice — Fuga Rosina, vendita stoffe e vestiti fatti, Castello, 5616 — Favai L., antiquario, Castello, 4710 — Disnan Ferruccio, rigattiere, Castello, 4885 — Cargnel Teresa, vendita biade, S. Polo, 51 — Casoni Italo, speditore, S. Polo, 1423 — Tonon Corrado, vendita merci, Castello, 3490 — Lunian Carlo, merciajo, Castello, 5540 — Bertoni Carlo, vendita pane, S. Polo, 974 b. — Mion Marco, vendita carnami, S. Polo, 511. — Noventa Giuseppe, fruttivendola, S. Polo Erberia, 12 — sto N. 9.

Inscrizioni

Provvisionato Marco, vendita vino e birra, Castello, — Costantini Anna Speranza, vino e liquori, Castello, — Marcon Giovanni, vendita vino, S Marco, 4979a — Venturini Vincenzo, vendita carni macellate, S. Polo, 32

Aste

Il 18 dicembre presso il Tribunale di Bassano si terrà l'asta in confronto di Morello Michele fu Gio. Batt. degli immobili, divisi in tre lotti, posti in comune censuario di Marostica sul dato di lire 3240 il primo lotto : in comune censuario di Valle S. Floriano sul dato di lire 360 pel secondo lotto ed in comune di Marostica sul dato di lire il terzo lotto. (F. P. N. 41 di Vicenza).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Anno CLV — 1897. Venerdì 5 Novembre N. 304

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

AFRICA

Perchè Di Maio non andò a Massaua
Caneva rimane nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 4 novembre, sera:*

Ecco quale sarebbe la vera causa, secondo informazioni che ritengo attendibili, che fece abortire la missione del colonnello Di Maio nell'Eritrea.

Il colonnello Di Maio aveva chiesto di subordinare i futuri stanziamenti per l'Eritrea e le spese per i futuri ordinamenti militari della colonia ai risultati dello studio d'una commissione di generali, che avrebbe dovuto recarsi ad esaminare sopraluogo le necessità risultanti dai nuovi confini, per rimanere in Africa in condizioni di sicurezza.

Il Ministero non ha voluto acconsentire alla domanda del colonnello di Maio.

Questi allora dichiarò che comandato avrebbe ubbidito, ma che non poteva assumere spontaneamente la responsabilità del governo della Colonia, se non alla condizione, da lui messa innanzi dell'invio, di quella commissione di generali, invio che il Ministero ritenne inopportuno.

Non avendo voluto il Ministero comandarlo d'autorità in Africa, la missione del colonnello Di Maio abortì.

— Si conferma che il generale Caneva rimarrà al Governo dell'Eritrea fino al definitivo assetto della Colonia.

L'Italia nel Benadir
A proposito dell'intervista Ferrandi

Ci telegrafano da *Roma 4 nov. sera:*

Prendendo occasione dall'intervista, che un redattore della *Tribuna* ebbe col capitano Ferrandi, già residente italiano a Lugh (Benadir), l'*Opinione* dice stasera che la questione del confine della Somalia italiana verso l'Etiopia non fu ancora definita, pendendo al riguardo negoziati col Negus Menelik.

Quanto ai pericoli cui, secondo il capitano Ferrandi, sarebbe continuamente esposta la stazione di Lugh, l'*Opinione* dice che certamente il viaggiatore africano ha esagerato. Dopo la razzia avvenuta nel mese di dicembre del 1896, quella nostra stazione non fu più molestata dalle orde scioane.

È inesatta anche, soggiunge il giornale ufficioso, l'affermazione del capitano Ferrandi che nel 1891 Kisimaio sia stato offerto all'Italia dall'Inghilterra.

Durante le trattative, conclude l'*Opinione*, avvenute nell'anno 1891, fra l'Italia e l'Inghilterra e che condussero alla convenzione per la zona di influenza sulle coste della Somalia, si è trattato intorno al possesso di Kisimaio, ma l'Inghilterra non ha fatto alcuna offerta all'Italia: solo una delle soluzioni ventilate fu il condominio di quel porto.

Rimpatrianti da Massaua

Massaua 4, ore 9.30 a. — Col piroscafo *Po* è partito ieri e va in licenza il capitano d'artiglieria Sormani. Rimpatriano pure 284 uomini di truppa.

L'Inghilterra in Africa

Londra 4 ore 9.40 a. — Chamberlain pronunziò iersera un discorso a Glasgow e dichiarò che le relazioni dell'Inghilterra nell'Africa del sud sono soddisfacentissime. Prevede d'altra parte l'Unione Reale dell'Impero Britannico sarà quanto prima un fatto compiuto.

La squadra in America
Onorificenze ad ufficiali di marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera:*

Non sono esatte le notizie che i giornali vanno pubblicando sulla formazione della squadra navale d'America. Non sette, come fu detto, ma tre navi soltanto la comporranno: e cioè la *Carlo Alberto*, la *Calabria* e l'*Umbria*. Quest'ultima si trova da tempo nelle acque del Brasile: essa verrà raggiunta dalle altre due ai primi del venturo anno.

— Il Sultano dello Zanzibar ha decorato i comandanti Cuciniello e Moreno, il tenente di vascello Cavassa e il sottotenente di vascello Laureati.

I bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov. sera:*

L'on. Luzzatti, ministro del tesoro, ricevette, pronti per la presentazione al Parlamento, i bilanci degli esteri, del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, della guerra e dell'interno.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma 4 nov., sera:*

I depositi dei reggimenti di fanteria principieranno a funzionare col primo gennaio 1898.

— Si annunzia che verranno fatte parecchie promozioni negli ufficiali superiori dell'esercito in occasione della festa di San Martino.

— Il regolamento per la nuova legge d'avanzamento nell'esercito fu mandato, per averne il parere, al Consiglio di Stato.

L'esperimento di mobilitazione navale

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov. sera:*

Procedono alacremente i lavori di preparazione per l'esperimento di mobilitazione navale. All'esperimenlo prenderanno parte 1500 ufficiali.

Anche gli studenti degli Istituti tecnici!!
E dalli colle concessioni!

Ci telegrafano da *Roma, 4 novembre, sera:*

Una Commissione di studenti degli istituti tecnici, presentossi al Ministro Codronchi, chiedendo altre concessioni per gli esami subiti di licenza, visto ormai che il Governo trova modo indirettamente di censurare la santa severità di quei professori, che osano trovare eccessiva la produzione degli asini in Italia. Il Codronchi li invitò a presentare un memoriale *(ah ah! sono i ragazzi che devono legiferare e giudicare!)* che promise di studiare con benevolenza!!

***

Intanto una prima osservazione:

Noi non possiamo spiegarci questo: Come mai i Ministri, per il solo fatto che il governo risiede a Roma, devono ricevere e ascoltare tutti coloro, che potendo rivolgersi alle altre autorità costituite, preferiscono parlamentare senz'altro coi membri del governo.

P. es. ultimamente i negozianti per la ricchezza mobile, vollero trattare col presidente del Consiglio e non coll'intendente di finanza, o al più col prefetto della capitale; — mentre continuamente, tutti gli anni, gli operai disoccupati pretendono essere ricevuti dal Ministro dell'Interno, e non da altre autorità.

Ora poi è la volta anche degli studenti, delle scuole secondarie! In seguito verranno i ragazzetti dei ginnasi, e poi, se si tira avanti, si riceveranno i bambinetti in sottana degli asili! — si dà ascolto, e si sorride e si promette a tutti.

Oh! buon Dio, come ci perde di serietà il governo in tutto questo!

Sempre l'indovinello
Sul famoso connubio Rudinì-Zanardelli

Si continua la cronaca quotidiana dell'altalena ministeriale, fatta apposta per non prender più sul serio alcuno. Ieri la *Lombardia* (sulla quale per l'occasione l'*Adriatico* giura e spergiura), affermava che il patto fra il Rudinì e lo Zanardelli coll'ingresso del secondo nel Gabinetto, è concluso. — Le nostre informazioni direbbero il contrario, e difficilmente erriamo. A buon conto, ecco che cosa stampava invece il *Secolo* di ieri, riferendo un dialogo avuto da un suo amico lunedì scorso a Iseo.

Togliamo di peso dal foglio milanese:

L'amico chiedeva;

Ma insomma che cosa c'è di vero in queste voci del suo prossimo ingresso nel Ministero?

— *Neppure una parola c'è di vero* — rispose l'on. Zanardelli. — Chi mi conosce sa benissimo quali sono le mie idee in proposito. Io non ho pensato neppure un minuto all'eventualità di un mio ingresso nel Ministero Rudinì. Malgrado questo però dico altrettanto francamente che nulla risparmierò per aiutarlo, specialmente in quanto riflette il miglioramento delle condizioni economiche del paese e una seria e reale restaurazione delle nostre finanze. Il Ministero può certamente calcolare sul mio aiuto leale e disinteressato e... nulla più.

E nulla più vollé dire l'onorevole di Iseo, approfittando, per tagliar corto, dell'avvicinarsi di alcune signore iseane che venivano a complimentarlo.

Ma quelle poche parole, confermate oggi anche dai telegrammi da Roma, dicono abbastanza chiaramente che l'on. Zanardelli non salirà, almeno per ora, l'erta del potere, con grande gioia dell'on. Prinetti e con grandissimo rammarico di certe sfiatate Sibille che da un pezzo si sgolano ad annunciare un connubio che è forse esistito solo nella loro fantasia.

Povera vittima!!!

Quel grand'uomo della democrazia che fa capo al *Secolo* di Milano, il noto prof. Pantaleoni, il quale ebbe a subire tempo addietro la pena, il martirio, le torture atroci di una ammonizione dal ministro della P. I., (origine degli strilli di tutta la radicaleria), e che credeva lecito di attaccare il Re e le istituzioni sopra un foglio repubblicano, pappandosi però parecchi migliaretti di lire all'anno, ha trovato impiego più profittevole a Ginevra.

I suoi compari che perdono il socio, piangono su questa grave iattura che colpisce l'Italia, e la dicono causata dalle *persecuzioni* del governo monarchico contro coloro che professano dottrine all'infuori della cerchia costituzionale!

A parte la pretesa che lo Stato deva mantenere, come mantiene per troppo a sue spese, i nemici dichiarati del suo ordinamento consacrato dai plebisciti; a parte che non vi è paese come il nostro, nel quale lo Stato istesso senta così scarso il dovere della legittima sua difesa, noi chiediamo se nella repubblicana Francia sarebbe lecito a un professore pagato col pubblico denaro portare nell'insegnamento teorie contrarie al regime voluto dal paese!

Del resto a giudicare la serietà di questo rumoroso Pantaleoni, ci basti riportare un brano di lettera, colla quale egli tenta fanciullescamente di far credere che egli abbandona l'Italia, non perchè gli han fatto patti migliori, ma per isfuggire alle soperchierie del governo italiano.

« A Ginevra (egli dice) posso fare il professore e scrivere ogni settimana una filippica nel *Secolo!* a quelli che ci si arrabbieranno farò *cucù (Caro, caro con quel* cucù!! *Par di vederlo colle manine spiegate a ventaglio sul nasetto moccioso!!)* Se resto, devo star zitto, se non zitto, mi ammoniscono come un scolaretto; a 30 anni! Se non basta l'ammonizione, per farmi crepare di rabbia, mi sospendono! Dunque, devo smettere il professorato e cercare occupazione nel commercio! Oh, ma costoro hanno fatto i conti senza l'oste! Avete visto il caso Ciccotti di recente, di nuovo! C'è libertà d'insegnamento in Italia, in pratica, non nelle leggi; ma non è lecito al professore fuori dell'Università, di essere socialista, o repubblicano, o anarchico *(sic)* e forse nemmeno proprio clericale militante. »

Capite! Questi sono i criteri a furia di allentare, cui arrivano certi bestioni istruiti, ma incanagliati! Anche l'anarchia professata liberamente, insegnando dalle cattedre! Oh! perchè non domandano la libertà di prendere a schioppettate anche le autorità costituite?

La convenzione monetaria
per gli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma 4 nov. sera:*

La nuova convenzione monetaria fra gli Stati della Lega Latina, contrariamente alla notizia data ieri dalla *Stefani*, autorizza l'impiego, oltre che degli scudi, delle verghe d'argento per la coniazione degli spezzati.

La coniazione complessiva potrà ammontare alla somma di 130 milioni.

L'Italia non approfitterà per ora della concessione.

Ci telegrafano da *Parigi, 3 nov., sera:*

Venne oggi presentata alla Camera dei deputati la nuova convenzione monetaria fra gli Stati dell'Unione Latina per la coniazione degli spezzati d'argento.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre sera:*

Il Bollettino giudiziario reca:

Faurello, presidente del Tribunale di Potenza, uf nominato consigliere alla Corte d'Appello di Messina; Bonasini e Garofalo, sostituti procuratori generali a Roma e a Brescia; scambiano la residenza; Maroni, sostituto procuratore generale ad Aquila, passa a Casale; Tosato, procuratore del Re a Bozzolo, è nominato sostituto procuratore generale a Milano.

E' promosso alla seconda categoria Cocco, cancelliere alla Pretura di Conegliano.

Il trionfo della "Tammany Hall"

Fu segnalato ieri da telegrammi: il giudice Van Wyck, candidato della *Tammany Hall*, per la carica di sindaco di New York ha riportato 235 mila voti, che è quanto dire 70 mila voti di maggioranza.

Il candidato repubblicano riformista Seth Low non raggiunse i 150 mila voti; il candidato repubblicano non riformista ne ebbe 100 mila; Henry George, figlio del celebre scrittore testè defunto, rimase alla coda con alcune migliaia di voti dei democratici dissidenti della *Tammany Hall*.

L'elezione del giudice Van Wyck è il trionfo della camorra — perchè non altro che d'una vasta potentissima camorra è centro la *Tammany Hall*, un club sedicente democratico, ma veramente affaristico nel senso più puro e squisito della parola.

La *Tammany Hall* è famosa nella storia degli Stati Uniti: essa, parecchi anni sono, ha avuto in mano il municipio di New York per un lungo periodo, durante il quale furono commesse ogni sorta di ladrerie. Per l'azione coraggiosa di alcuni eminenti cittadini, la città di New Yok potè finalmente sgominare quell'esercito di cavallette devastatrici; e parve una liberazione. E da nessuno allora si sospettò che un club di ladri così sfrontati e così insigni, e di cui erano state allora palesate davanti ai giudici e davanti al pubblico le gesta, avrebbe potuto ritornare alla carica e riafferrare il potere.

Ebbene: un fatto che sarebbe parso incredibile un anno fa, è accaduto ora — e nessuno, pare, se ne mostra sorpreso a New York, nè negli Stati dell'Unione. I costumi politici nella grande città americana, sono sempre brutalmente disonesti: la canaglia bene organizzata può sempre — contro il desiderio certo delle maggioranze che lavorano e arricchiscono, ma non si curano affatto della cosa pubblica e non mostrano di commuoversi se viene dilapidata — impadronirsi d'un municipio e convertirlo in una cuccagna.

Se è vero quanto si riferisce, e non si stenta a crederlo, la *Tammany Hall* ha speso 35 milioni di franchi per far trionfar il suo candidato. Sono denari prestati ad usura.

Il giudice Van Wyck, appena insediato, caccierà via tutti gli attuali impiegati per mettervi al loro posto i suoi amici; creerà nuovi uffici molto inutili, ma splendidamente retribuiti; di accordo con appaltatori e impresari della lega si accingerà a organizzare le più allegre ruberie.

E questo avviene alla luce del sole e sotto gli occhi del pubblico, in piena civiltà americana, col suffragio universale ed ogni altra conquista ultra-democratica del popolo che paga e si fa in questo modo derubare,... quando non ruba egli stesso!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il convegno di Monza
Ciò che dicono i giornali russi

Pietroburgo 4, ore 10 a. — Il *Novoie Wremja* scrive che, dopo quanto venne detto testè sulla solidità della triplice alleanza, non si può negare al viaggio del conte Goluchowski in Italia un'importanza politica di primo ordine.

Il giornale popolare *Sihne Otocestva* opina che l'incontro di Re Umberto col cancelliere austriaco sia il corollario dei convegni di Homburgo e di Budapest.

Pretende sapere che l'Imperatore Guglielmo aveva cercato in ogni modo d'indurre l'Imperatore Francesco Giuseppe a visitare Re Umberto, ma non potendo il Re d'Italia ricevere il suo alleato che a Roma, così la visita non potè effettuarsi e il conte Goluchowski che sarà latore d'un autografo di Francesco Giuseppe per Re Umberto, è incaricato di stabilire definitivamente a nome del suo sovrano quelle modificazioni da introdursi nel trattato della Triplice, già discusse a Homburgo e Budapest, modificazioni che riguardano la politica delle due Potenze in Oriente rese necessarie dalla proclamazione della duplice.

Lo sciopero dei macellai a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 4 nov. sera:*

Il collegio di arbitri, nominato per mettere d'accordo gli operai coi padroni macellai, dopo alcune sedute tenute ieri ed oggi, rinunciò al mandato, non avendo potuto concludere nulla.

Lo sciopero s'allarga; il prefetto della Senna e il municipio s'adoperano per evitare che la città manchi di carne; ma l'impresa sarà oltremodo difficile. La deficienza di carne nei piccoli alberghi e nelle trattorie comincia a farsi sentire.

Il principe di Sagan

Ci telegrafano da *Parigi, 4 novembre, sera:*

Ieri il principe Elia de Talleyrand-Perigord ha presentato al presidente del Tribunale Beaudoin una domanda per essere autorizzato a vedere suo padre, il principe di Sagan, che egli non ha potuto vedere dal giorno in cui la principessa di Sagan ha fatto trasportare il malato nel palazzo di lei.

Come è noto, il principe di Sagan è stato colpito da una malattia cerebrale ritenuta inguaribile.

Il presidente, prima di decidere sulla domanda del principe di Talleyrand-Perigord, vuol sentire il parere del celebre dott. Brouardel, il quale fu incaricato di riferire sulla condizione del malato.

Zola non vuol essere deputato

Ci telegrafano da *Parigi, 4 novembre sera:*

Emilio Zola ha dichiarato di aver rinunciato a presentarsi candidato nelle prossime elezioni politiche. Egli si riconosce cattivo oratore e ritiene che l'eloquenza sia una condizione necessaria per imporsi come candidato alla deputazione.

La partenza della spedizione
in cerca di Andrée

Ci telegrafano da *Berlino, 4 nov., matt.:*

La spedizione organizzata dal governo svedese per ritrovare Andrée e i suoi compagni, parte oggi da Tromsöe.

Fu noleggiata la baleniera inglese *Victoria*, di cento tonnellate di stazzamento, con viveri per otto mesi, e con un equipaggio di sedici uomini, comandati dal capitano Kraemer.

Il capitano Johannessen funge da timoniere.

Essendo stata segnalata la scomparsa di due bastimenti, si suppone che l'oggetto rosso scorto nei paraggi dell'isola di Prinnzkerlland nel Sefford, dal capitano della baleniera *Tiskeren*, possa essere uno di quelli.

Si ricorda intanto che nel 1874, una consimile spedizione mandata dal governo allo Spitzberg, per salvare 18 naufraghi, tornò senza trovarli, e che nell'estate successiva si scoprirono i 18 cadaveri di quei naufraghi.

Alla Camera austriaca
I due vice-presidenti dall'Imperatore

Vienna 4, ore 8 p. — L'Imperatore ricevette oggi i due vice-presidenti della Camera dei deputati ed espresse la sua alta soddisfazione per la loro perseveranza nella direzione ferma e calma nelle ultime sedute della Camera.

L'Imperatore si informò della situazione parlamentare; quindi congedò i due vice-presidenti cortesissimamente.

L'Imperatore stamane ricevette anche Goluchowski.

(Camera dei deputati) — Presiede il vicepresidente Abrahamowitz. Questi, rispondendo alle domande rivoltegli circa l'applicazione del regolamento della Camera, dichiara che la presidenza si atterrà al regolamento, come fece finora, senza darsi pensiero delle minacce e delle scene di qualsiasi genere, avendo la convinzione di servire così agli interessi dello Stato e di proteggere la costituzione *(vivi applausi a destra, rumori a sinistra)*.

Si procede all'appello nominale, domandato dalla Sinistra.

Dopo cinque appelli nominali, si sospese la seduta pubblica, e la Camera si adunò in Comitato segreto per verificare il verbale della precedente seduta segreta.

Terminata la seduta segreta, si riprende alle 7.20 pom. la seduta pubblica. Appena riaperta, la sinistra solleva un grande tumulto, chiedendo che si continui la seduta. La maggioranza decide che la seduta debba dedicarsi esclusivamente alla discussione del progetto di compromesso provvisorio dell'Austria coll'Ungheria. Nasce un grande baccano.

La sinistra non lascia parlare il primo oratore inscritto Lueger. Il baccano continua.

Schoenerer e Wolff parlano senza autorizzazione. Tutti gli sforzi del Presidente per ristabilire l'ordine rimangono inefficaci. Il Presidente sospende perciò la seduta e abbandona il banco della presidenza.

La seduta dopo dieci minuti, si riprende alle 8.40.

Anche al consiglio comunale!

Abbiamo da Vienna, 4 matt.:

Le scene del Parlamento si ripetono nel nostro consiglio comunale.

Nella seduta del pomeriggio di ieri il borgomastro Lueger chiamò all'ordine il dottor Gruber dell'opposizione tedesca-nazionale.

Gruber rispose in malo modo, provocando un tumulto fra la maggioranza che è composta di cristiano-sociali tedeschi e antisemiti.

Il consigliere Tomanek più scalmanato degli altri s'alzò in difesa del Gruber.

Il borgomastro intimò ad ambedue di uscire e li sospese per due sedute, in forza del regolamento. Gruber e Tomanek non solo non uscirono ma, spalleggiati dai consiglieri amici, impegnarono una lotta vigorosa a pugni e calci. Non furono maneggiate le sedie, per l'intervento degli uscieri.

La seduta, manco a dirlo, fu tolta.

R. Marina — Col 10 corr. i seguenti guardiamarina imbarcheranno a Spezia sulla r. nave per ciascuno assegnata:

Morosini — Leone Vincenzo, Castracane Federico e Becchi Giuseppe — *A. Doria* Biego Arrigò, Tarò Colombo e Brunelli Benso — *Caracciolo* Merega G. B., Cappelli Luigi, Cafiero Guido, Cattaneo Carlo e Fongi Ermanno.

Col 6 corrente il medico di I.a (capitano) Fossataro Enrico è destinato alla R. scuola allievi macchinisti, in rimpiazzo del pari grado Galloni destinato ad imbarcare.

Intorno alla questione greco-turca

Atene 4, ore 9 a. — Assicurasi che la commissione internazionale, giudicante come arbitra, decise che la posizione di Nezero, reclamata dalla Grecia, rimarrà alla Turchia.

— La Camera è convocata il 12 corrente. Il ritorno dei consoli turchi in Grecia è atteso. Il decreto relativo al loro riconoscimento è di già firmato. Il governo diresse ai rappresentanti delle potenze una nota, rilevando la lentezza del trattato definitivo di pace.

Notizie in fascio

Londra 4, ore 8.20 a. — Il Sindacato degli operai meccanici ha pubblicato un lungo manifesto, che giustifica la sua condotta e chiede a tutti gli operai d'Inghilterra e d'Irlanda di fornire allo sciopero ventimila sterline settimanali.

Madrid 4, ore 8 a. — Il consiglio dei ministri ha accordato al governatore delle Filippine di poter graziare le famiglie degli insorti.

Costantinopoli 4, ore 6,10 p. — E' ritornato l'ambasciatore Pansa.

Berlino 4, ore 5,40 p. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio Bulow.

L'arresto d'un anarchico italiano a Fiume

Ci scrivono da Fiume 3 novembre:

Iersera alcuni abili *detectives* della nostra polizia riuscirono ad arrestare certo Enrico Paoloni d'anni 30 nativo d'Ancona, ricercato dalle autorità italiane. Il Paolini che da quattro mesi trovasi qui sotto il falso nome di Tullio Muratori da Loreto, tennesi sempre nascosto per isfuggire alle ricerche della polizia. Viene designato dalle autorità italiane come un pericoloso anarchico. Fuggì dall'Italia per sottrarsi alla condanna di quattro anni di carcere per reato comune.

Arrestatolo e sottoposto a lunghi interrogatori, confessò d'essere non solo anarchico, ma uno dei capi del partito d'azione.

Gli si rinvennero addosso molte carte compromettenti ed una voluminosa corrispondenza che comprova essere egli stato in continui rapporti con anarchici d'Italia, Francia e Rumenia. Al braccio sinistro porta un tatuaggio simbolico con sopravi scritto *morte ai re!* Verrà tradotto al confine e consegnato alle autorità italiane.

Il tenente Pini punito
per una conferenza sull'Africa

Si ha da Roma, 3:

Il tenente Cesare Pini è stato punito per avere tenuto giorni sono alla Santa di Monza una conferenza sulla sua prigionia in Africa.

Come ricorderete, più che una conferenza, il Pini aveva tenuto allora una amichevole conversazione, e aveva sperato di compiacere in tal modo i suoi superiori, contrarii al discorso: ma si guadagnò invece quattro mesi di fortezza.

Pare che il Pini abbia avuto il torto di dire troppo la verità.

La punizione è ritenuta da tutti eccessiva.

Perchè la ha uccisa?
(A proposito del processo della contessa Lara)

Perchè la ha uccisa? Perchè al meno ha impugnato l'arme contro la donna? Perchè?

Ecco una domanda che mi faccio da quando inanzi alle Assise di Roma si è iniziato il processo per l'uccisione della *contessa Lara*.

No, quello che fu detto non basta, non può bastare. Ma se appare subito l'inverosimiglianza, l'insufficienza di tutte le ragioni che la difesa e l'accusa espressero! O meglio, è quasi inconsciamente che queste ragioni appariscono che non sono, che non possono essere vere.

No, lo ripeto, non basta quanto dice l'accusa che ci mostra nel Pierantoni quasi un *souteneur*, uno di coloro che sfruttano la donna posseduta, il quale la avrebbe uccisa dopo una odiosa questione di quattrini. No, il *souteneur* non uccide la sua *marmite*, come è chiamata la povera sfruttata nell'*argot* parigino, per farsi dare quattrini o perchè ella non gliene può più dare; la vilipende, la batte, la ferisce, ma non l'uccide; la bestialità della relazione è il migliore ostacolo alla tragedia estrema. In ogni modo non è mai per iniziativa dell'uomo che la lotta si fa cruenta, che la minaccia dell'uccisione appare; è la donna che vuole, che esige, per una sua più intensa soddisfazione sessuale, avendo ormai anima e sensi indifferenti alle usuali e più spinte forme di piacere, creare un ambiente materiale e morale, che per i suoi stessi contrasti, intensifichi al massimo il degradamento l'abbrutimento suo nel bacio, che ella chiede e consente.

E se a colei che scende i primi gradi di questa ripida china basta un sottile odore di sigaretta diffuso nella camera viziosa a fornire un solleticante aspetto di depravazione, quasi che ciò le richiami, con un leggero spregio, più viziosamente il peccato, colei invece, che a poco a poco o di slancio, per degenerazione progressiva o per brusca perversità intellettuale, è giunta al fondo, esige forse per sentire l'amplesso, che esso si compia con l'avvilimento massimo suo nelle circostanze del supremo male.

E come ella si pone per suo piacere nelle condizioni della bestia del sesso, così impone che l'uomo si spogli di ogni dovere.

Ora appunto se così è, e credo che sia così, tanto più io sento che il Pierantoni non ha ucciso per un impulso individuale criminoso determinato dal denaro.

***

E allora è vera la sua difesa?

No, nè pur essa basta, nè pur essa spiega il fatto.

Il Pierantoni dice che solo la gelosia gli armò il braccio, e il colpo scattò, mentre la donna cercava di togliergli l'arme dalla mano.

Anzi tutto il fatto che egli abbia sparato o che il colpo sia partito da sè, non ha per me importanza, poichè, anche se nella colluttazione l'arme non avesse sparato, egli, certo, avrebbe determinatamente colpito, Se è vera la giustificazione, essa ai miei occhi nulla giustifica, perchè non vuol dire altro che il caso ha fatto prima quello che egli avrebbe fatalmente compiuto dopo; epperò è inutile discutere su questo particolare, e ammetto quindi che egli abbia sparato.

Ma fu per gelosia? Eh no, no.

Se la relazione del Pierantoni con la Lara non corrisponde precisamente all'accusa, che indica l'amante come un *souteneur*, essa appartiene però sempre a quel genere di relazioni in cui per gelosia pura e semplice l'uomo non uccide. Uccide l'impulsivo fino allora onesto, che si vede tradito da una moglie amata, o da una donna della peggior specie, per la quale egli però sacrifica onore, sostanza, esistenza. Uccide il criminaloide più o meno onesto per puntiglio, per vanità, per pregiudizio etc., ma egli uccide piuttosto la moglie che non l'amante: — ma l'uomo, per il quale la donna si è annichilita, non uccide mai. In questi casi è la donna che colpisce, e nel caso nostro, per gelosia è la Lara che avrebbe colpito il Pierantoni, non viceversa.

A questo punto che cosa ci resta di sicuro su cui appoggiare una ulteriore ricerca?

Ben poco, e cioè, primo: — il Pierantoni ha sparato e ha colpito; secondo: — il Pierantoni non poteva essere tratto a colpire dalla sola causa del denaro; terzo: — la gelosia in questo genere di relazioni ha una scarsa influenza, tutt'al più essa può costituire l'apparenza, l'inverniciatura del misterioso impulso effettivo, che ha determinato l'uccisione.

Questo incombe oscuro e inviolabile, come il fato, su tutta la relazione dei due amanti, esso fu che li spinse alla lotta suprema senza dichiararsi nelle loro coscienze. Tanto che la donna, ritenne veramente che l'amante l'avesse colpita per volgare avidità, e il Pierantoni, che per difendersi avrebbe non bisogno di rinvenire questa forza, che lo trascinò al delitto, non sa trovarla e mendica una scusa nella gelosia.

Dove adunque si annida la sanguinaria chimera?

***

Io penso che se fossi il difensore del Pierantoni, difensore onesto, che solo nella verità vuol trovare l'argomento efficace per la salvezza del suo difeso, comincerei anzi tutto a scrutare se nella eredità spirituale della defunta trovassi qualche germe, da cui nell'anima di lei avesse potuto svolgersi qualcuna delle circostanze che concorsero alla tragedia finale.

E prenderei, non avendo altro, quelle testimonianze in cui lo spirito della uccisa si palesò liberamente, potendo coprire sotto il velo dell'arte, anche i desideri meno puri, ad esempio gli ultimi versi suoi, pubblicati in una edizione postuma in questo anno, (*Milano, Casa Editrice Galli, 1897*).

E da qui inizierei così la difesa.

La donna che fu uccisa si rivela di una così intensa sessualità, da raggiungere quasi l'erotomania; la vita del sesso è tutto per lei; ella nulla vede al di là; ogni sentimento, ogni idea ha bisogno, per esprimersi nella sua coscienza, di un raffronto sessuale, e l'amante si avvicina per lei a Dio, l'amore alla religione, il bacio al più intenso e grandioso dei godimenti, delle glorie, dei trionfi umani.

La sua opera d'arte stessa, che è certo la cosa cui l'artista tiene di più, ella appunto rinnega per il bacio

E quei versi rinnego.
..... O fondo o nero
Lago degli occhi suoi! Boccio carnale
Della sua bocca! O vivo, o solo, o vero
Mio splendido poema orientale!

(pag. 5)

Il bisogno di ringraziar Dio ella sente per il bene che l'amante le dà;

Tutto, tutto ei mi diede! Son beata, o Signore!
e se teme di essere indegna di Dio è perchè dubita di non corrispondere sufficientemente all'amante, e la punizione divina, per lei, assume la forma della indifferenza dell'amante, e il più sublime sacrificio che a lei pare di consentire è quello di accondiscendere a che un'altra donna sia presso di lui (pag. 11).

Tutto adunque, quanto vi è di massimo assume per lei aspetto sessuale; qui è tutto il bene e tutto il male.

Un frutto strappato dalla bocca dell'amante è un festino superbamente più opulento di quello di una imperatrice romana; l'amore con il suo uomo è tale che riempie l'infinito spazio e l'infinito tempo, e par che Dio abbia fatto le cose per esso.

Volan l'ore..... Chi mai numera
I miei baci e i baci tuoi
Par che Dio non lasci vivere
Nella notte altri che noi.

(pag. 30)

Questo continuo associare l'idea mistica alla sessualità, mentre per un lato sta a conferma della forza di questo istinto sessuale, per l'altra ci mostra già un principio di perversità di cui la donna ha bisogno per meglio spiegare e sentire la soddisfazione del suo desiderio.

Non siamo già più nel campo normale, là dove anche la passione è intensa, giungiamo al morboso.

La donna viaggia, vede fiumi, ville, paesi;
Ma nel cuor mio stan vigili quegli occhi
Voluttuosi, imperiosi *e neri*
Che il delirio mi danno.

(pag. 34)

In una tempesta passa la folgore pel cielo e
Guizza il tuo bacio cupido
Sulla mia bocca; e mi dà vita — o morte.

E così per ogni pagina, per ogni poesia, tanto da poter stabilire, che qui siamo appunto in uno di quei casi, in cui come si disse in principio, la fatale donna quasi di slancio, per un pervertimento intellettuale, ha rovinato giù per tutta la scala delle soddisfazioni; in breve tempo ha usato e resi indifferenti sensi e coscienza alle sensazioni normali e alle medie anormalità e perversioni, e ora ha bisogno di ciò che è supremo in bene e in male, Dio da una parte — l'abiezione ultima, l'annichilamento di sè dall'altra — che concorrano simultaneamente la dove il suo desiderio esplode, perchè venga appagato.

* * *

Ed ecco segnato nei versi il cammino,

Per fornire i primi intingoli piccanti alla depravazione, ella fa apparire la gelosia, che eccita l'ira dell'amante, che scoppia in violenze dalle quali ella trae la gioia di poter pregare, di potersi umiliare, di rifare la pace nell'amplesso con le vene accese e i nervi vibranti dalla lotta e dalla implorazione.

Qualcun ch'io non conobbi o a cui non penso
Ti fa geloso, e mi tormenti. Io taccio.
Chi esiste fuor di noi? Se il mondo è immenso
Tutto per noi si chiude in questo abbraccio.

(p. 73)

Ma la discesa incalza, non bastano più queste eccitazioni; occorre che intervengano altri elementi psichici e di fatto; ed ecco il concepimento profanatore, la preghiera al Cristo nell'imminenza dell'amplesso, mentre già si evoca un odore di morte.

La donna inginnocchiata prega il crocefisso che è accanto al letto dei baci, domanda quanto durerà la sua gioia e le appaiono visioni tristi e funeree, sente il brivido aspettato.

Ed ho paura... Il cuore
S'agita e trema...
Che farò se l'amore
Se l'amor suo scema,
Avvezza alle sue collere
Avvezza al suo sorriso?...
Prego, chinato il viso...
Ma di dietro ei m'allaccia,
E parmi d'improvviso,
Morir tra le sue braccia

(p. 82)

Finchè la morbosa parabola tocca l'estremo. A eccitare il senso è inerte il contatto, il bacio, lo scudiscio; occorre la ferita penetrante nella carne viva, il sangue, il revolver; e l'erotismo da mistico si fa macabro,

La donna che passava entro un febbrile soffio di colpa, or procellosa e fiera, ora umile e sommessa, e sempre vile, è arrovesciata e un rosso filo, sottile, solca il velluto della vesta nera, mentre l'arme fuma per terra ancor calda.

Ella ha dato senza esprimerlo l'imperioso comando, lo ha soffiato nella coscienza di lui. Oh l'estrema voluttà nella violenza del brivido sanguigno!

Non più per la rea femmina perdono:
Uccidila, lo devi. *Ell'è il serpente.*

(p. 125)

* * *

Se io fossi il difensore dovrei parlare ancora? Non avrei così rivelato e l'essenza dell'impulso omicida, e donde esso parti? L'uccisore appunto perchè ridotto alla più bassa ignominia, appunto perchè mantenuto e schiavo della sessuale, bestia feminea, non apparisce da qui, sufficientemente, come l'inconscio mandatario della sua vittima o come il ribelle necessario?

Non è lei che lo ha indotto a domandarle le ultime dieci lire e che gli ha soffiato torvamente invisibilmente, come in un incantesimo, il proposito omicida, o la ribellione cruenta?

Uccidila, lo devi. Ella è il serpente!

Ancora una volta l'urto tragico dei sessi, che fa dell'amore la forma più intensa dell'odio, che fa del bacio la manifestazione più profonda della lotta, che fà dell'unione degli amanti la forma più impieriosa della conquista, portato alle conseguenze estreme, ha prodotto una ferocia di più.

m. m.

Grullerie!

L'*Italia del Popolo* ha preso ad esaminare un «*Sillabario illustrato*, secondo i programmi governativi del 29 novembre 1894, approvato dal ministero della pubblica istruzione, come da elenco del novembre 1896» edito in Milano ad opera di certo Giuseppe Greco.

Ed a pagina 47 di questo libercolo, destinato a imprimere nelle menti infantili le prima impressioni del sapere ha trovato il seguente capitoletto, ornato dai ritratti dei reali e dei principi di Napoli:

La stella d'Italia

M'ha insegnato la signora Maestra che sono cinque i raggi della stella d'Italia, ma io non ne trovo che quattro diceva la Maria: il Re Umberto, la Regina Margherita, il Principe di Napoli, e la sua sposa la Principessa Elena del Montenegro. E l'altro? (*che dovrebbe essere il nascituro del principe ereditario*).

Ripete la mamma: sorgerà presto.

Lasciando da parte i commenti non troppo riverenti che il giornale repubblicano ricama sulle problematica apparizione della nuova stella, domandiamo con lui se è nelle buone regole didattiche il sottoporre alle menti infantili di questi *rebus*,

E quella Commissione ministeriale pei libri di testo, che approva simili asinerie, non meriterebbe di essere mandata tutta sul banco dell'asino?

Ma, con simili grullerie si pretende educare la gioventù al patriottismo.

Così un giornale certo non del nostro colore e giustamente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano 4 novembre, sera — *Il prefetto De Seta* è partito, ossequiato, lasciando qui ottimo ricordo.

Il Serrao, suo successore, arriva stanotte.

Genova — Ci telegrafano 4 novembre — *Il Re dei Belgi* è tornato stamane da Villafranca a bordo dell'yacht *Clementina*. Ha visitato la Università e ripartì alle 6.35 per Milano.

Corbola — Ci scrivono 3 novembre — **Danneggiamento** — Ieri notte, ignoti penetrati nella campagna del possidente Pasquali Giovanni, tagliarono circa 200 viti causando un danno di lire 550. — Si ignora lo scopo di tale vandalismo. Finora non si conoscono i colpevoli.

Massa Superiore — Ci scrivono 3 novembre — **Furto** — Ieri, e proprio di giorno, ignoti, abusando della assenza della padrona di casa Ragazzi Maria, mediante scalata, entrarono nella camera da letto derubando lire 95 in tanti biglietti di Banca. Nessun indizio finora dei colpevoli.

Aggressione in Val di Chiana
Uccisi a colpi di scure

Si ha da Montepulciano, 3:

Pare che l'esterminio della banda Albertini-Menichetti non abbia pur troppo segnato la fine del brigantaggio in Toscana.

Infatti è avvenuta un'orribile aggressione nelle nostre campagne. Del Balio Luigi e Zadi Federico, il primo piccolo negoziante in grani e civaie e l'altro semplice barrocciaio, recavansi al mercato settimanale di Foiano della Chiana. Giunti nella località detta *Riello* furono aggrediti da vari sconosciuti, i quali, dopo averli depredati, li finirono ambedue a colpi di scure, rendendoli in uno stato orribile.

Ignoransi sino ad ora gli autori di questo feroce assassinio. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le constatazioni di legge.

La cittadinanza è profondamente costernata.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — Il piroscafo *Regina Margherita* ha proseguito per Genova. È giunto il piroscafo *Orione*.

Rio Janeiro 4 — Il piroscafo *Manilla* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo Salomone a Chicago

Il famoso giudizio di Salomone è completamente eclissato da quello di un giudice di Chicago.

Sentite se non è vero.

Paul Esyet di quattordici anni gettò nell'acqua bollente il suo camerata Anton Kwisko, il quale restò conciato in tale modo che bisognerà rimettergli sulle braccia e nelle spalle la pelle di un altro, perché possa guarire: per questo dovette comparire dinanzi al giudice, che gli disse: «Ciò che avete fatto è orribile, andrete alla Corte d'Assise e sarete condannato; però avete un mezzo per salvarvi, quello di dare i pezzi della vostra pelle che devono servire a guarire la vostra vittima, pensateci fino al 1° ottobre: o la pelle o la prigione!

Paul preferirà la prigione o lo scuoiamento?

E' quello che vedremo il giorno fissato per la decisione: in ogni modo quella del giudice chicaghino è stata una bella pensata.

Il più piccolo «chéque» politico

Il più piccolo *chéque* politico del mondo lo ha riscosso nientemeno che un capo di Governo.

Quando Mr. Grever Cleveland abbandonò la presidenza degli Stati Uniti ha dovuto come è consuetudine rendere conto dell'impiego dei suoi fondi. I revisori dei conti hanno constatato che l'ex-presidente si era sbagliato a suo danno di un *cent* (cinque centesimi).

Si dovette registrare questo errore e finalmente restituire la somma in questione a Cleveland.

Infatti fu emesso uno *chéque* di cinque centesimi che fu mandato all'ex-presidente.

Una frase di Nelson

Una nuova serie di lettere del celebre vincitore di Trafalgar l'ammiraglio Nelson fu giorni sono venduta all'incanto a Londra. Una di queste lettere che già fu pubblicata contiene fra l'altro la frase seguente: «Io temo che quelle canaglie di francesi siano usciti dal Mediterraneo e che l'Irlanda sia minacciata da una loro visita.»

E' inutile dire l'indignazione dei giornali francesi contro il defunto ammiraglio.

Altra ricetta per l'inchiostro per marcare la biancheria

Nitrato d'argento 75 gr., gomma arabica, 7 gr.; acqua distillata 50 gr. Per servirsi di questo inchiostro bisogna bagnare l'angolo della tela da marcarsi in una abluzione gommosa di carbonato di soda, lasciarla asciugare e scrivervi sopra coll'inchiostro suddetto.

Cronaca rosa

A Serino (Avellino), il dott. Alfonso Masucci, capitano medico nella Regia marina, con la signorina Adele Masucci, figlia al comm. Giovanni, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Napoli.

NECROLOGIO

In Arcugnano è morto il dott. Silvio Cecchinato giudice presso il Tribunale di Treviso.

A Firenze è morto il cav. dott. Carlo Servadio — A Bologna il dott. Carlo Centri — A Mojano (Benevento) l'avv. Pietro Oropallo — A Catania l'avv. Vincenzo De Gaetani pretore — A Torino Giacomo Quaranta capitano della riserva — A Cremona il canonico don Bartolomeo Borfieri — A Carmignano il cav. Corradino Poetti, maggiore nella riserva — A Savona il prof. Leone Orsini — A Cuneo Gaetano Crommer, professore di musica, veronese — A Cavour il teologo Cristoforo Borjer — A Pavia l'avv. Luigi Piccioni.

— A Trento è morto il dott. Roberto De Bassetti l'ultimo rampollo di questa antica famiglia, illustre per scienza, benemerita per patriottismo.

— In Francia è morto il padre Benedetto Maria Risser generale dei Barnabiti — A Valence suor Borwaret superiora delle suore del Sacramento — A Clifton College il poeta T. B. Brown.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 novembre: S. Zaccaria p.
Sabato 6 novembre: S. Leonardo.
Il sole leva alle 6.58 — tramonta alle 4.52.

L'Esposizione

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono oggi 205 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 401 — Totale N. 606.

* * *

Acquistato dal governo il quadro *La piazza di San Michele e la Santa Cappella a Parigi*, del Raffaelli.

Dono dell'industria e del commercio

Nuove offerte pervenute:

Michele Miola — Santo Liva — Righini G. B. e Francesco — Giuseppe Scarpa fu Agostino — Cucito e Camozzo — Ditta Isaia di Lion Vivanti — A. Rosada e C.

Consiglio comunale — L'ordinaria Sessione di autunno del Consiglio comunale comincia col 15 corrente mese. La prima seduta avrà luogo il 15 alle 1 1/2 pom. e si tratteranno in seduta pubblica questi argomenti:

1. Proposta di concorrere nelle spese per la stampa dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia — 2. Proposte relative all'esecuzione del progetto N. 12 del piano di risanamento della Città. — 3. Proposta di permuta d'area pubblica in Calle e Ramo dello Squero a S. Moisè alla ditta Carlo Walter. — 4. Proposta della Pivato Massega Luigia per cessione al Comune della Calle interposta fra il rio terrà dei Pensieri e la Fondamenta delle Burchielle in sestiere di S. Croce. — 5. Proposte relative alla continuazione del servizio notturno di traghetto a vapore dalla Riva del Carbon per la Stazione e viceversa — 6. Comunicazione e ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

In seduta segreta: 1. Promozione di un Cancellista di III alla II classe; di uno di IV alla III e nomina di due cancellisti di IV Classe e di due diurnisti di pianta — 2. Nomina del personale scolastico nelle Scuole Comunali elementari. — 3. Nomina del personale insegnante della Sezione industriale della Scuola professionale Vendramin Corner.

Deputazione di Storia Patria — L'adunanza generale della Deputazione di Storia Patria sarà tenuta in Venezia nell'aula del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, in palazzo Loredan, campo S. Stefano, domenica 7 novembre alle ore 2 pom.

Il membro eff. n. u. conte dott. Filippo Nani Mocenigo leggerà sulla *Caduta della Repubblica di Venezia*.

Il vice ammiraglio Frigerio, ritornato da Roma, ha ripreso ieri il comando del Dipartimento.

Rissa e ferimento — Nel gran Canale e precisamente di fronte alla Corte Remer, vicino a S. Geremia, è ormeggiata la barca carica di carbone *Ika Polone* di bandiera austro-ungarica.

Ieri l'altro per futili motivi vennero a questione tra loro il marinaio Giuseppe Vidovich di 14 anni, da Loviana (Fiume) e il mozzo Matteo Cos da 17 anni da Istria.

Dalle parole passarono ai fatti e il Vidovich, estratta una *britola*, inferse al compagno un colpo sotto il fianco.

Sebbene la lesione sia stata dichiarata guaribile in dieci giorni, il Vidovich fu arrestato avendo usato di un'arma, ritenuta insidiosa.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Ribelle sospetto arrestato — Il sorvegliato speciale Frucco Stefano, commetteva, l'altra notte, disordini in caffè a S. Stefano. Intervenute le guardie e dichiaratolo in arresto, questi oppose viva resistenza e riuscì a fuggire. Inseguito però dalle guardie, fu raggiunto in Rio Terrà S. Agnese, di dove, dopo averlo ammanettato, lo condussero al sestiere di Dorsoduro. Perquisito, gli trovarono addosso un arnese di ferro tanto utile negli scassi.

Fu quindi denunciato per contravvenzione alla vigilanza, per disordini in luogo pubblico, resistenza alla forza e per porto d'arma insidiosa.

La signora Tis Cesare, ha ricevuto da Parigi le più abbaglianti novità. Per questo ella invita le gentili clienti ad una visita, alla sua annuale fortunata esposizione. Annuncia inoltre che per il lavoro *Tailleur* ha portato un sarto da Parigi; codesto lavoro riuscirà dunque una vera precisione. 7

I ladri di polli — La friggipesce Caterina Venuda, maritata Penso di anni 35, abitante a Dorsoduro N. 3716, fu derubata l'altra notte di una gallina e di due anitre del valore di L. 6, che erano nel cortile della sua abitazione.

Alla denunciò il furto alla Questura, la quale ha fondato i suoi sospetti su certo Menegon Nicola e Candiotto Carlotta di lui amante, che abitano al N. 3019 di quella località, confinanti col cortile della derubata.

Palazzo Cappello, *Ponte alla Canonica*. Oggi alle ore 2 avrà principio la vendita del mobilio ed oggetti d'arte.

Arrestato a Treviso — Il falegname Matteo Vio del fu Giovanni, quarantacinquenne, venne arrestato a Treviso perchè contravventore alla vigilanza speciale, cui è soggetto.

Infortunio — Ieri mattina Pietro Dariffe di 24 anni, operaio presso il Cotonificio, abitante in Calle della Pazienza ai Carmini 2896, mentre lavorava ad una macchina, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio e si ebbe asportata la prima falange del medio.

Da un compagno di lavoro, il Dariffe fu trasportato all'Ospedale civile.

Un vaso da... notte — Una donna di famiglia avendo bisogno di questo vaso, entrò l'altra sera nel negozio di Bartolomeo Scatturin in Merceria del Capitello per acquistarlo.

Visto però che il suo prezzo era soltanto di Lire 2.75, pensò bene di rubarlo, come infatti le riuscì di fare. L'agente del negozio se ne accorse, quando la donna si era già da molto tempo allontanata.

Le Prediali devono essere pagate egualmente anche se i proprietarii hanno le loro case o le loro botteghe vuote. E' dunque dovere di una sana amministrazione di procurare di evitare gli sfitti. E ciò si ottiene con spesa esigua, mediante la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Mozzi. — Nel Corpo R. Equipaggi è aperto arruolamento volontario di 200 mozzi, al quale possono concorrere i giovani che al 1 marzo 98 avranno compiuto il 16.o e non oltrepassato il 18.o anno. Domande non più tardi del 15 dicembre direttamente al Consiglio amministrativo del Corpo o a mezzo dei distaccamenti, tra i quali quello di Venezia, degli ufficii di Porto o dei Sindaci.

Scuola di paleografia — Fino al 20 corr. è aperta presso la direzione di Archivio di Stato l'iscrizione alla Scuola di paleografia ed archivista. Gli allievi devono essere forniti della licenza liceale, ogni persona civile è accettata come uditore.

Stato civile — Bollettino del giorno 4 novembre: Nascite maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 13.

Matrimonii: Resplendino Giacomo, tenente 25. fanteria con Zamara Giuditta, possidente — Zorzi Michele, agente di commercio con Toffoli Luigia, casalinga — Dorigo Giovanni, dipintore con Mazzoleni Giuseppa, casalinga — Cimmino Salvatore, impiegato R. Marina con Banon Ida, civile, tutti celibi — Gobbo Angelo, esercente con Vicentini Elisabetta, civile, celibi; celebrato in Casale sul Sile il 25 ottobre 97.

Decessi: De Rosa Quarente Anna, d'anni 31, coni., domestica — Manozzi Gio. Maria, 63, id., merciaio — Agostinis Vittorio, 31, id., sarto, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Finotti Rossi Elisa, di anni 42, coni., cas., decessa a Mogliano Veneto.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — All'albergo.

— Cameriere, aiutatemi a togliermi il soprabito.

— Giammai, signore; in questo albergo non si spogliano i forestieri!

Nota sibillina

Incastro

Se una lettera sola caccierai
Nel seno d'un grazioso animaletto
Un vasto fabbricato formerai.

Spiegazione della anagramma precedente:
Rosichi-Riscuio

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dei *Pagliacci* di Leoncavallo.

Malibran — Stasera si rappresenterà la nuova commedia in un atto, tante volte annunciata, *Rivista giudiziaria*, scritta da un pubblicista veneziano, il quale si nasconde sotto il pseudonimo di Avvocato Rapagnetta. Auguri.

Dopo il nuovo lavoro, la Compagnia veneziana eseguirà *Da l'ombra al sol* del Pilotto.

Domenica due rappresentazioni.

Minerva — Da qualche sera lo spettacolo di marionette, dato dal Reccardini, attrae numeroso pubblico a questo teatro. Facanapa, Arlecchino e gli spettacoli coreografici furoreggiano. La stagione mariomettistica dunque è cominciata bene; certo proseguirà anche meglio.

Novelli al «Goldoni»

Freschi ancora delle due recite di Eleonora Duse, ci si annuncia che per una ventina di sere avremo al *Goldoni* Ermete Novelli — del quale è inutile ripetere ai veneziani la biografia o intessere l'elogio.

Il grande nostro artista, il più versatile, il più originale dei nostri attori comincierà la serie delle sue recite mercoledì della settimana ventura.

Del vecchio repertorio egli ci promette *Alleluja* di Praga, *Dramma nuovo* di Estibanez, *Papa Lebonnard* di Achard, *Syloch, Amleto, Bisbetica domata* di Shakespeare, *Il genero del signor Poirier* di Augier, *L'origine di un gran banchiere* del Montazio, dal Novelli esumata con molta fortuna. Di novità: *Povera gente* di Dostojewsky, *Quelle che si rispettano* di Wolff, *Clara Soleil* di Gondinet.

Ci si annuncia che sarà aperto un abbonamento per 15 recite, limitato il numero dei posti, a prezzi molto ragionevoli e quasi senza repliche.

Insomma ci si preparano al *Goldoni* venti magnifiche serate.

La «Valchiria» a Bologna — Ci telegrafano da *Bologna, 4 novembre, sera*:

Il *Comunale* è affollatissimo per la prima della *Valchiria*. Il successo si è affermato fino dal primo atto. Acclamazioni al duetto finale. L'opera continua suscitando il più vivo interesse del pubblico.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 4 novembre:

La notizia è — per molte ragioni — lieta. Avremo, al *Verdi*, tre recite straordinarie di Ermete Novelli già fissate per domani (venerdì) domenica e lunedì. La prima con *Papa Lebonnard* in 4 atti, con l'aggiunta di un monologo del *Gandolin* — le altre due, probabilmente, con *Dramma nuovo* e *Kean*.

Quanto alla Presidenza del teatro, l'elogio ci pare superfluo.

Sabato sera, al *Garibaldi*, prima rappresentazione della *Norma* — protagonista celeberrima la Mugnoz. Le prove promettono bene anche per gli altri artisti. Per l'orchestra — naturalmente — nessuna apprensione: dirige Boscarini!

Una nuova commedia di S. Lopez — Sabatino Lopez non riposa sugli allori.

All'*Arte drammatica* di Milano il Lopez scrive di aver ultimato un lavoro in un atto dal titolo *La guerra*, che ha pensato in sei anni e scritto in sei giorni.

Sarà rappresentato al teatro Brunetti, di Bologna dalla compagnia Paladini-Zampieri. Il lavoro è arditissimo. I personaggi sono: un ufficiale, un ferito, una signora, una contadina e due bimbi. E' una guerra alla guerra.

Zacconi a Berlino. — Ernesto Zacconi a Berlino passa di trionfo in trionfo. È stata molto discussa la sua interpretazione degli *Spettri* — ma, poi, dopo le recite dei *Disonesti*, del *Caruso*, dei *Diritti dell'anima*, del *Pane altrui*, la stampa berlinese intona veri inni di lode. Tutti constatano che lo Zacconi ha conquistato tutto il pubblico — e un giornale esclama:

«Nessun attore tedesco ha la tecnica perfetta, in tutti i suoi particolari, di questo italiano; nessuno potrebbe emularlo.»

Musica all'Esposizione. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, *Parade*, Kahanè — 2. Mazurka, *Armida*, Marenco — 3. Atto 1. Parte I. e 4. id. id. II., *Manon*, Massenet — 5. Sinfonia, *Nozze Campestri*, Goldmark — 6. Galopp, *Sangue Ardente*, Liebig.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Da l'ombra al sol.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

Il processo Pierantoni per l'assassinio della «Contessa Lara»

(TERZA UDIENZA)

Ci telegrafano da *Roma 4 nov. sera*:

Uno scarso pubblico assiste all'udienza.

L'imputato appare abbattuto. Continua la sfilata dei testimonii.

E' primo il pittore *Galimberti*, che racconta come all'indomani del dramma, il Pierantoni si recò nel suo studio per offrirgli di comperare alcuni quadri, abbisognando di quattrini, dovendosi recare in Liguria a compiere una commissione ricevuta dal barone Franchetti per un importo di quattromila lire. Promise al Pierantoni d'interessarsi per procurargli questa vendita, e allora il Pierantoni gli confessò di avere ferito la *Lara* e di essersi egli pure ferito. Il Pierantoni appariva commosso tanto che egli ne sentì pietà e, congedandolo, gli diede appuntamento per la sera seguente al Caffè Greco.

L'imputato *Pierantoni*, interrogato dal Presidente, ammette il proposito della vendita, nega che egli fosse in condizioni di miseria e dà spiegazioni imbarazzate circa la pretesa commissione del Franchetti. Dice che desiderava di vendere i quadri per saldare un debito di lire 1500 che aveva presso l'Istituto Catel, e procurarsi i mezzi per la difesa, prevedendo già che il processo era inevitabile.

La marchesa *Cesira Monaldi*, che ebbe come inquilina la *Lara*, si persuase che il Pierantoni si avviticchiasse alla *Lara* per interesse non per amore. Ella comunicò a lui il suo sospetto, e il Pierantoni piangendo la udì, e protestò il suo amore, confessò la sua gelosia, pregandola anzi di avvertirne la *Lara*, perchè egli sentiva che avrebbe finito per commettere una corbelleria.

E quando poi del colloquio ella informò la *Lara*, questa le rispose: *Questo amore passerà*.

Interrogata dal Presidente, conferma che la *Lara* dava denari a Pierantoni.

Il dott. *Leisen*, che col dott. Marconi operò la *Lara*, narra che questa, omai certa di morire, gli disse: — Non dicasi che quel vigliacco mi ha uccisa per amore. Più tardi poi dopo aver conferito col sacerdote disse che perdonava all'uccisore.

Colombo direttore della tipografia della Camemera, dice che ebbe del Pierantoni una buona opinione. Lo credette in misere condizioni e per compassione gli comprò un quadro per 150 lire.

Maggi acquistò quadri dal Pierantoni per lire 200 in compenso dell'opera di dentista prestatagli.

L'avv. difensore Barzilai domanda la presentazione dei quadri alla Corte d'Assise. Il pubblico ministero si oppone. La Corte respinge la domanda di Barzilai.

Elvira Benedetti ebbe come inquilino il Pierantoni, e ne dice bene. Aggiunge che pagò sempre puntualmente. Ignora se si sia trovato in miseria; ritiene che la *Lara* sia stata la sua disgrazia.

* * *

Olga Ossani (*Feben* del *Don Chisciotte*) è ascoltata con molto interesse. Essa fu chiamata poco dopo il dramma in casa della *Lara*. Questa parlando stentatamente, le disse: *Non per amore, non per gelosia sai, ma per denaro. Questionammo, afferrò la rivoltella e a me che lo scongiuravo di non ammazzarmi, invocando le anime dei suoi poveri morti, rispose: — No voglio che tu muoia!*

Interrogata dal Presidente, la Ossani risponde che la *Lara* aveva ancora mente lucidissima, tanto che aggiunse: *Muoio come il povero Bennati morì per me.*

La Ossani continua che la *Lara* aveva un cuor d'oro; il soccorrere gli infelici era una vera sua mania. Morì perdonando al Pierantoni.

Per domanda del difensore Barzilai, che legge gli articoli della Ossani nel *Don Chisciotte*, ella risponde, ammettendo pure di avere scritto essere un mistero se la morte della *Lara* fosse avvenuta per gelosia o per venalità, ma le ripugna di credere mentitrice la donna morente.

Interrogata conferma che la *Lara* abbia disposto nel testamento dei suoi averi a favore della madre del Bottini della quale amava i figli come fossero suoi.

* * *

Segue l'esame dei periti *Amante, Morini, Puccini, Parboni, Leisen.*

Il *Morini*, per la difesa, opina, contro il parere dei periti fiscali, che la laparatomia, eseguito subito dopo il delitto, avrebbero potuto salvare la Catermolle.

Ne succede una vivacissima contestazione fra

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 42

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Mi consolerò io pure, riprese il capitano.

— Perbacco, consolatevi subito.

Così parlando i due compagni erano giunti all'estremità della città.

Colà un vasto edificio, semi fortezza, semi casa di campagna, fiancheggiato d'alberi giganteschi si innalzava sulla sponda destra del Reno.

Si entrava in quell'edificio da una porta a ponte levatoio, la quale si apriva sopra un lungo e largo cortile, pieno in quel momento di soldati d'ogni arma.

Le finestre illuminate con grande profusione lasciavano cadere su quella folla dei raggi che si riflettevano sugli elmi, le corazze e le spade.

Il capitano scorse un uomo col pugno appoggiato al fianco che passeggiava con una grazia, un'eleganza ed una disinvoltura che dinotavano il francese a molta distanza.

Il gigante rimpiccioIendosi si appressò a quel terribile personaggio, la cui daga immensa strisciava nel fango, e portandosi umilmente la mano al feltro:

— Potreste dirmi, messere, a chi appartiene questo gran palazzo? chiese indicando col dito l'edificio illuminato.

L'uomo fece una piroetta molto poco riverente, e ridendo a squarciagola:

— Voi venite dalla Mecca o da Gerusalemme, mio buon'uomo, disse.

— No? disse il gigante fingendo di non comprendere l'ironia di quelle parole, vengo semplicemente da Madrid.

— Ah! ah! Madrid! bel paese, ove i re stanno nelle scuderie ed i soldati all'aria aperta. Ebbene, quando ritornerete tra i selvaggi del vostro paese, loro direte che vedeste il più piccolo di tutti i palazzi dell'imperatore Federico III e ch'esso potrebbe alloggiare sette od otto monarchi come il vostro.

— Dunque è il palazzo dell'imperatore? chiese il gigante ch'era in vena di pazienza.

— Ma mi pare di avervelo detto. Quale insistenza! Ritornatevene nella Spagna, amico mio!

— E voi andate al diavolo! gridò Donald le cui orecchie si riscaldavano.

E i due compagni volsero il dorso.

L'uomo corse dietro allo scozzese, mettendogli una mano sulla spalla:

— Ah! davvero? disse Donald, dimenticai una cosa, quella di pagarvi le vostre informazioni. Eccovi un fiorino; direte agli amici vostri che questo è il dono di un selvaggio.

Il capitano divenne furibondo.

— Per San Dionigi, gridò, sguainate subito la vostra daga, o vi attraverso il corpo colla mia.

Lo scozzese si volse prontamente ponendo la mano sull'elsa.

Il capitano s'interpose:

— Lasciate questo pazzo, Donald, disse, e se non si ritira tranquillamente lo getto nel Reno!

— Nel Reno!... vi aspetto.

Ed il capitano rivolse la daga contro il petto di Barboyo.

Questi parò il colpo col fodero della spada. Pose tanto vigore in quell'atto che la daga dello spadaccino volò all'aria.

Il capitano avanzandosi allora lo sollevò da terra.

— Prendete il vostro spiedo, disse, ed imparate ad essere più cortese un'altra volta.

— Perdinci! gridò il francese, avete il pugno ben solido. Ma avete agito bene, non sono in collera con voi. Parlate, e vi darò tutte le indicazioni che bramate, Quanto a voi, mio ragazzo, riprendetevi il vostro fiorino. Sono conosciuto da per tutto.

Il capitano si avvicinò allo spadaccino.

— Una sola parola, disse.

— Trenta... duecento... un milione.

— Conoscete l'inviato di Francia?

— Un'uomo magro, bello, capelli magnifici!

— Appunto. Ove abita?

— Presso l'imperatore. Se volete vederlo, andate domani nella gran sala prospiciente sul Reno. L'imperatore domani giudica! Tutti vi sono ammessi per presentare le loro accuse.

— E voi dite che l'inviato del re di Francia assiste a questa seduta ove l'imperatore farà giustizia?

— Lo so bene, perchè mi fece condannare egli stesso, or son otto giorni, ad un'ammenda fortissima per avere danneggiato la pelle d'un briccone, ch'era un padre di famiglia.

Barboyo si volse verso Donald e scambiò con lui uno sguardo pieno di eloquenza.

Poi volgendosi verso lo spadaccino:

— Quantunque abbiate rifiutato il fiorino che vi presentava il mio scudiere, vedo che non siete ricco...

— Diavolo! voi avete uno scudiere.

— Ne ho diecimila. Guardate, non rifiutate di prendere qualche ducato. Vi aiuterà a pagare le vostre ammende per l'avvenire; ed io non resterò meno il vostro obbligato per la preziosa informazione che mi deste. Addio!

— Perdinci! disse lo spadaccino, quando il gigante fu scomparso, ecco un uomo del quale preferisco più la mano aperta che il pugno chiuso.

E si avviò zuffolando verso una delle trattorie della città.

I due compagni ritornarono al palazzo.

L'indomani alle nove del mattino, la gran sala di Giustizia aprì i suoi battenti alla folla.

Tutti quanti avevano a presentare accuse; borghesi e contadini accorrevano nella sala.

Una diecina di seggioloni antichissimi, erano riservati ai giudici.

Federico III occupava quello di mezzo.

Aveva alla sua destra il figlio Massimiliano, alla sua sinistra presso una larga finestra che si apriva sul Reno, messer Saint-Jean, inviato del re di Francia.

Degli alti baroni che facevano ogni sforzo per non lasciarsi sfuggire gli sbadigli precursori del sonno, occupavano i sette seggioloni, e davano al loro signore e padrone la loro opinione in giudizio.

Un picchetto d'arcieri difendeva la tribuna dall'invasione della folla.

Le prime cause furono esposte abbastanza rapidamente. In un secolo in cui la gente giudiziaria incominciava a pullulare, l'imperatore Federico III trovava un passatempo gradito nel rimpiazzarla e nel rivedere talvolta le sue sentenze.

Tutto sommato, si giudicava bene, e sempre, l'opinione dell'inviato di Francia logicamente esposta, era del più gran peso nella decisione di Federico.

Ad un tratto la porta si aprì. Un silenzio generale si fece nell'assemblea.

Un gruppo di sette od otto uomini, tra i quali il volto d'uno era coperto da una maschera di velluto nero, entrò nella sala.

Uno di loro si staccò dal gruppo e si avviò verso la tribuna.

Saint-Jean mandò un sordo grido. Il corpo tutto gli tremò.

Alla vista del personaggio che si presentava alla sbarra del padre, Massimiliano si alzò, e corse a lui.

— Non ebbi ancora il tempo, capitano, gli disse, di ringraziarvi pel servigio che mi avete reso a Trèves; recatevi al palazzo questa sera.

— Monsignore, rispose Barboyo che fu udito da tutta la sala, il solo ringraziamento che oso reclamare da Vostra Altezza è di voler ascoltare la mia deposizione.

Poi, volgendosi verso il vecchio imperatore e stendendo la mano verso l'inviato di Francia:

(Continua)

periti. *Parboni*, perito, mettendosi in contraddizione con Parboni teste, che ieri depose non aver presentato la ferita pericolo imminente — oggi dice che riconobbe la ferita gravissima, tanto che credette inutile di tentare la operazione della laparatomia.

***

Nella seduta pomeridiana, a domanda di uno ei giurati, si legge la perizia medica fattasi ll'accusato Pierantoni, il quale — com'è noto al momento del fatto tentò di suicidarsi con colpo di revolver. La perizia accerta che gli rono necessarii 25 giorni di cura.

Poi continua l'esame dei testi.

Granassi, calzolaio, depone a favore del Pierantoni che fu suo inquilino e pagò puntualmen- il fitto.

Sipretti conferma di avere affittato una camea un tale, che si qualificò per dottor Attor, he riceveva la *Contessa Lara* presentata a lui, ipretti, come moglie. L'Attor pagò il primo nese, poi sparì. Egli ne scrisse alla *Lara*, doandando il pagamento del debito ed ella pagò.

Gentili, padrona di trattoria, diede spesso da angiare alla *Lara* e al Pierantoni. Questi pagò mpre.

Altrettando attesta *Grossi*, proprietario d'una schetteria.

Gasperani, Veneziani, Marchisio, Ferrucci epongono anch'essi favorevolmente per l'accuto — e *Poggiali*, che lo ebbe inquilino in Via laria, dice che la Cattermolle soleva recarsi da i in tutte le ore, anche notturne. Quando si separarono, la *Lara* andò a ricercarlo ripetutaente.

La moglie del Poggiali conferma che il Pierantoni era gelosissimo, essendosi persuaso che n amante solo non bastava alla *Lara*.

Capocci era il padrone di casa del Pierantoni tempo in cui avvenne la tragedia. Il Pierantoni, rincasato dopo il fatto, gli apparve commosso, agitato. Egli gli narrò l'accaduto, aggiunendo: — Sono rovinato! Dopo l'arresto di lui, ovò una lettera firmata *Ezio*, diretta alla *Contessa Lara*, col timbro postale di Livorno. La nsegnò al magistrato.

Questa lettera viene mostrata ai giurati. Se leggono le ultime righe già note. E' sgualta e spiegazzata.

Seguono le testimonianze di *Benaglia, Monti, anesi, Ricci, Giulio Otti* favorevoli all'accuto; — il notaio *Bacchetti* depone di aver ricevuto il testamento della Catermolle, la quale veva una rendita di circa 2100 lire annue.

La seduta è tolta alle 6.

***

Su questo interessante processo vedi in prima gina, ultima colonna, l'articolo intitolato: **erchè l' ha uccisa?**

Uno scandalo alle Assise

A proposito di giuria

Ci telegrafano da *Reggio Calabria 4 novem-re sera*:

Oggi avvenne un clamoroso gravissimo incinte alle Assise dopo la lettura del verdetto e assolveva Cimino Antonio da Camerata (Girnti) imputato di assassinio.

Il giurato Stefano Galimi, sdegnato del vertto scandaloso, dichiarava in piena udienza e un altro giurato, certo Rocco Bellantini, rsera voleva condurlo presso l'avvocato di dia deputato Camagna a prendere denaro!!!

L'udienza venne tolta fra vivissimi commenti rumori.

Il processo Mosconi

Ci telegrafano da *Genova 4 novembre, sera*:

La Camera di Consiglio emise oggi un'ordinanza colla ale Ferruccio Mosconi viene deferito al Tribunale per orsione al comm. Perrone e per falso.

Il processo si svolgerà nella prima metà di dicembre.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pr. Salviati — P. M. Agostinelli.

Furti - Ingiurie - Minaccie - Minima

Toso Giorgio di Giov. di anni 12 e Silvestri Alvise di tro di 13 di qui, sono imputati di furto di un ombrele di un pane di burro ai danni della lattivendola Mafatto Italia. Condannato il primo a giorni 8 di reclune da scontarsi in casa di correzione; assolto il seconper non provata reità.

— Per Diana Teresa fu Giorgio di anni 48, imputata d'inrie a danno di Zamboni Giovanni di Ferdinando di ni 40, il pretore si dichiara incompetente essendo ritato che le ingiurie costituiscono diffamazione e rimetgli atti al Procuratore del Re.

— Apollonio Alessandro di Giuseppe di anni 20, per arifiutate le proprie generalità alle guardie di P. S. dannato a L. 16 d'ammenda.

— Torres Antonia e De Min Antonio di Pietro, sono imtati di protrazione d'orario. Assolta la Torres e condan. o il De Min all'ammenda di L. 10.

— Ninfa Priuli Emilio per avere tenuto un cane senza enza, è assolto per non provata reità.

— Scarpa Luigi imprenditore L. 10 d'ammenda per aver o un restauro senza licenza.

— Marella Giovanna per aver esercitato il commercio cose usate senza licenza, è condannata a lire 10 d'amnda.

— Mazzotti Giuseppe fu Giovanni barbiere, è imputato minaccie con arma (rasoio) contro Guidi Marco di seppe il quale poi deve rispondere di percosse inferte Mazzotti. Condannasi il primo a giorni 25 di reclusioil secondo alla multa di L. 50.

Tribunale Penale di Venezia

(udienza d'ieri)

Calunnia — Assoluzione — Furto

Boccolini Sante e Lucco Amedeo, guardie di P. S., il mo quella già condannata dalla nostra Assise in ncipio di quest'anno, per il tentato omicidio della amante, debbono rispondere di calunnie, perchè con era 24 maggio u. s., diretta al procuratore del Re e denuncia fatta nel 25 detto mese, al comandante lo- delle guardie di P. S., incolparono, sapendoli innoi, le guardie Miglioli Giovanni e Cassero Sebastiano, evizie ed atti arbitrarii verso i due detenuti Gasparid Agnesin, dei quali avevano la custodia, e di aver o nelle loro tasche delle mandorle per simulare a co di essi detenuti, gli indizii del furto, pel quale eratati arrestati.

Dopo due udienze, che occorsero per lo svolgimento del cesso, il Tribunale condanna le due ex-guardie Bocn e Lucco a quindici mesi di reclusione e ad un anno nterdizione dai pubblici uffici.

Difensori avv. Marangoni e Musatti.

— Il negoziante di biade Vittorio Facchetti, di anni 31, usato di bancarotta semplice, è mandato assolto per sistenza di reato.

Era difeso dall'avv. Jacchia.

— I due facchini Farnea Vincenzo fu Sebastiano di an66, pregiudicato ed il di lui figlio Valentino di anni sono imputati di avere il 6 settembre u. s. nell'isola S. Secondo, insieme ad una terza persona, rimasta nosciuta, rubato 26 quintali di fieno del valore di lire in danno di Virgilio Brandolisio.

Il primo è confesso e il figlio negativo.

Il Tribunale, uditi i testimonii, dopo la requisitoria del M., che chiedeva per entrambi una condanna, e la didell'avv. Grubissich, condanna entrambi i Farnea, n anno di reclusione, aggravata da un sesto di seazione cellulare continua.

L' immancabile

Giuseppe Marcato di S. Maria di Sala, e vigilato spe, per la solita contravvenzione, è condannato a 46 i di reclusione.

Dif. avv. Grubissich.

***

Presidente: Romagnoli; P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Sottrazione — Furti — Offese

Pres. cav. Roi; consiglieri cav. Zanoni, Ovio, Carai — P. M. cav. Apostoli.

Sgrig Michele di anni 64 di Cernizza, fu dal Tribu- di Udine condannato a dieci giorni di reclusione per razione di effetti pignorati. La Corte conferma la conna.

— Orus Innocente, di anni 27 di S. Fior di Sopra per o fu condannato dal Tribunale di Pordenone a due i e mesi quattro di reclusione.

Appellò il condannato, ma non produsse i motivi, per la Corte dichiarato irricevibile l'appello, ordina l'esezione della sentenza del Tribunale.

— Assuffi Giuseppe, di anni 30 e Visentini Vittorio di anni 38 di Treviso, furono processati per correità in furto. Quel Tribunale condannò il primo a due anni di reclusione, ed assolve il Visentini.

Appellò il Ministero, e la Corte condanna anche il Visentini ad anni tre di reclusione.

— Scattolin Giocondo, di anni 38 da Dolo, fu condannato da questo Tribunale a 50 giorni di reclusione per offese ad una guardia municipale, e la Corte riduce la pena a giorni 25.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 3 novembre)

Offese al Re — e mancanze alla chiamata

Il soldato Lenzi Enrico del Distretto Militare di Bologna nell'agosto decorso si trovava a prender parte alle grandi manovre col reggimento di milizia mobile nelle campagne del veronese. Le pioggie costanti di quei giorni avevano resi anche più duri le fatiche e gli strapazzi di quelle esercitazioni.

Una mattina, mentre il reggimento era in marcia, il Lenzi udendo i primi spari dell'artiglieria che annunciavano l'aprirsi della tattica, indispettito più del solito, uscì a voce alta, fra i compagni, con questa frase: *Questi colpi bisognerebbe spararli in bocca al Re ed alla Regina.*

Lo intesero, oltre ai soldati, un ufficiale e due carabinieri che erano di scorta al comando del reggimento, così che egli è oggi chiamato a rispondere del reato di insubordinazione verso il Re, capo supremo dell'esercito.

La difesa solleva dapprima le questione di incompetenza, e sostiene quindi, in linea subordinata che non esiste reato per mancanza di intenzione ingiuriosa, ma il Tribunale, accogliendo invece integralmente la tesi sostenuta dall'accusa, respinge le eccezioni defensionali e condanna il Lenzi ad un anno di reclusione militare e nelle spese.

— Sono quindi condannati a due mesi di carcere militare per ciascuno i soldati Zamboni Carlo del Distretto militare di Verona, Celotto Giovanni del Distretto di Treviso ed Armanini Antonio del Distretto di Mantova, i quali avevano mancato di rispondere alla chiamata per istruzione della loro classe e categoria, senza alcuna ragione di legittima difesa.

***

Presid. colonnello cav. Bruschetti — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Donatelli.

Tribunale penale di Pordenone

Peculati - Appropriazioni indebite - Truffe

Ci scrivono da Pordenone 3 novembre:

Oggi ebbe luogo a questo Tribunale il processo contro Rubel Marco, già collettore e messo della esattoria di Aviano, imputato di 90 peculati, 4 appropriazioni indebite qualificate ed una truffa, per avere stornato nell'esercizio delle sue funzioni parecchie piccole somme in danaro, che dovevano essere versate in cassa durante la gestione degli anni 1895-96 — con danno in parte coperto dalla cauzione di L. 2000 e da qualche posteriore risarcimento.

Il Rubel, fuggito dal Regno, fu arrestato a Trieste nel 21 settembre 1896 e tradotto nelle carceri di Pordenone.

Questa mane l'imputato non comparve alla udienza, malgrado le diffide di legge, dichiarando all'usciere delegato che si vergognava di venire al Tribunale ammanettato in mezzo ai carabinieri.

Il Presidente ordinò la prosecuzione del dibattimento colla assistenza del difensore avv. Gio. Batta Cavarzerani.

Il P. M. chiese la condanna a due anni e sette mesi di reclusione e a L. 400 di multa, applicata la diminuzione voluta dal decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Dopo la difesa dell'avv. G. B. Cavarzerani che mise in evidenza gli ottimi precedenti del giudicabile e il suo assoluto stato di miseria, che lo spinse a delinquere, e infine il fatto di essere il Rubel fuggito a Trieste senza un centesimo il 20 agosto 96, dopo aver versato in cassa nella stessa giornata fra danaro, quitanze e mandati la somma di lire quattromila trecento venti, il Tribunale, accolte le istanze defensionali, dichiarò espiata la pena colla sola carcerazione sofferta dal prevenuto, che per conseguenza venne immediatamente messo in libertà.

Corte d'Assise di Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 4 novembre:

Il giorno 15 corr. si aprirà la sessione ordinaria delle Assise. Stamane venne fatta l'estrazione a sorte dei giurati.

Si tratteranno quattro processi: tre per omicidio — uno per peculato e falso. Sono imputati del primo reato:

Gagni, di Villorba, che uccise con una coltellata un rivale;

Porretto, di Zerman, il quale, venuto a diverbio con un compagno di giuoco, lo colpì a morte con una *boccia* sulla testa;

Canterussi e Colarutti, di Udine, che da quelle Assise vennero, per legittima suspicione, rinviati a un nuovo giudizio.

Il processo per peculato e falso è in confronto di Alfredo Bianchetti, già procaccia postale di Onigo, di Pederobba.

Presiede il cav. Castagnaro.

Tribunale penale di Ravenna

Il panamino di Faenza

Al Tribunale di Ravenna è cominciato il processo contro Zattini Giuseppe, economo del Municipio di Faenza, imputato di peculato continuato; Reali Paolo e Garavini Rinaldo, imputati di correità in detto reato; Venturi Luigi e Zattini Attilio, imputati di ricettazione. Vi è grande interesse per questa causa data la qualità delle persone imputate, specie lo Zattini e il Venturi. Vi sono 17 testimonii d'accusa e 14 di difesa.

L'avv. Balducci, difensore del Reali, ha sollevato un incidente d'incompetenza affermando che i giudici naturali degli imputati sono quelli della Corte d'assise. Il P. M., avv. Masci, prega il Tribunale di respingere l'eccezione d'incompetenza, ciò che egli fa dopo essersi ritirato per brevissimo tempo.

Poscia comincia l'interrogatorio dello Zattini Giuseppe, imputato principale.

Egli nega di aver commesso il furto continuato di petrolio a danno dell'amministrazione comunale di Faenza, e crede anzi che si tratti di un dispetto fatto a lui.

Non sa nulla della buca dove si dice invece che egli nascondesse il petrolio.

Il Reali invece afferma di avere fatto la buca nel magazzino del petrolio dietro ordine dello Zattini, e di avervi messo dentro 8 o 9 cassette di petrolio. Anche il Garavini confessa di avere fatto la buca col Reali, e di avervi seppellito le cassette. Lo Zattini naturalmente nega tutto questo.

Il Venturi, pizzicagnolo, ammette di avere comprato del petrolio da certo Soardi, ma di averne ricevuto due latte dal Garavini.

Lo Zattini afferma che il petrolio che vendeva al Venturi era comprato dalla ditta Giacometti e non rubato.

Diremo dell'esito.

SPORT

Un nuovo modo per cacciare le pernici

Un nuovo sistema per la caccia delle pernici fu inaugurato in alcuni paesi della Francia limitrofi della Senna.

Ecco in che consiste:

Si lancia un cervo volante, quello che in volgare si chiama *cometa*, che abbia la forma e l'aspetto di un uccello da preda, là dove si sa che si è posato qualche volo di pernici.

Le pernici credono veramente che sia uno dei loro rapaci nemici che stia per piombare sulla loro testa.

Terrorizzate da questa vista gli ingenui volatili si nascondono nei solchi tra i ciuffi d'erba, dove si possono uccidere puntandoli a fermo gli uni dopo gli altri senza che essi cerchino di fuggire.

Talvolta si arriva a prender le pernici con le mani.

Tutto sta a provare.

Gare ciclistiche militari

Abbiamo da Treviso, 4 novembre:

L'annunciata gara ciclistica fra gli ufficiali del quarto bersaglieri, che doveva aver luogo oggi, venne sospesa, causa il cattivo stato delle strade per la pioggia caduta stamane — e rimandata ad un altro giorno da destinarsi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.85	70.05	69.69
Termometro centig. al Nord	8.4	8.2	9.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	86	76
Direzione del vento	NE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	0.80	0.40

Temperatura massima di ieri 9.4 min. di oggi: 1.9

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a levante cielo nuvoloso, con pioggie.

La "Gazzetta", a Padova

Pel nome della scuola tecnica

Ci scrivono da **Padova** 4:

(Senex) Il tema, ahimè!, non è ancora esaurito.

I prof. Turri si duole, abbastanza acerbamente, nel *Veneto*, perchè io ho chiamato Beldomandi, D'Abano e Briosco — da uno dei quali si voleva intitolare, tempo fa, la nostra Scuola-tecnica — *celebrità piuttosto antiquate* — Se ne duole così da scrivere ch'io ho qualificato gl'illustri prelodati come *tre scassinatori colti in flagrante* per la semplicissima ragione che li ho chiamati anche *quei tre signori*.

Non rilevo il paragone se non per abbandonarlo all'ammirazione dei lettori.

Debbo, invece, soggiungere qualche cosa a proposito del supposto oltraggio, contenuto nell'appellativo *antiquate*.

Il primo vocabolario, che mi capita fra mano, mi insegna che *antiquato* significa *divenuto antico e, meglio, per antichità uscito d'uso e quasi obliato*.

Nient'altro, egregio professore.

Ora, che Beldomandi, d'Abano e Briosco appartengano *un poco* alla categoria degli uomini *divenuti antichi* nel senso di cui sopra, nessuno può dubitarne. E dico *un poco* perchè io non adoperai, crudamente, l'appellativo incriminato; ma lo feci precedere da un *piuttosto* che il professore dimentica e che attenua assai la portata dell'appellativo medesimo.

Insomma, volli esprimere l'opinione che Beldomandi e gli altri due — non s'imponessero così alla memoria ed al culto dei presenti da persuaderli a fregiare del loro nome una Scuola tuttora moderna e nella quale, per ragione di studii, non si sarebbe mai parlato di loro.

Del resto, chi ricorda più — con la tenacia e, quasi direi, con l'affetto, che perpetuano nel tempo le memorie dei grandi uomini — Beldomandi, D'Abano e Briosco?

Certo, l'opera loro resterà nella storia del progresso umano; ma questo non basta perchè l'opera stessa s'imponga ai posteri così da serbarla viva ed alta, come quella d'altri uomini, che — antichi per l'età in cui fiorivano — sono sempre moderni per i tesori d'ingegno, che lasciarono ed ai quali noi attingiamo con desiderio inasiato.

I dotti, i solitarii della scienza, potevano studiare con profitto le pagine di Beldomandi — e questo spiega la recente pubblicazione che se ne fece all'estero; ma fuori dei dotti, degli specialisti della materia, nessuno si darà la pena d'interpretarne il non classico latino. — E Beldomandi sarà sempre per i più (e non intendo il volgo) un dimenticato.

Io sono un ignorante, è vero, egregio professore; ho, però, il conforto di trovarmi nella buona compagnia del Consiglio comunale, che manifestò i segni di una specie di stupefazione quando intese i nomi di *quei tre signori*; nè la stupefazione cessò quando seppe, dalla relazione del mio contradditore, i loro meriti insigni alla gratitudine dei posteri.

Ma se Padova avesse avuto la meravigliosa fortuna di dare i natali ad un Dante Alighieri, ad un Petrarca, ad un Leonardo — ad uno insomma di quegli illustri che il prof. Turri mi addita a illuminare le tenebre del mio povero intelletto — ed uno di questi fosse stato proposto ad ondrare la nostra scuola tecnica — lo creda, egregio Turri, il Consiglio non avrebbe che applaudito ed, in luogo della stupefazione, non ci sarebbe stata che della ammirazione.

Egli è che Dante e gli altri non sono e non saranno mai *antiquati* e la loro gloria rifulgerà sempre luminosa *quanto il mondo lontano*.

E se Dante e gli altri sono quasi tutti coevi a *quei tre signori*, ciò riesce esclusivamente a scapito degli ultimi, perchè — messi insieme — non hanno saputo o potute resistere, come i primi, alle ingiurie del tempo.

Il prof. Turri immagina, cortesemente, ch'io debba *rimbambire* imparando da lui che il nostro liceo si chiama da *Tito Livio*, antichissimo. Io rimbambirò sicuramente e, con me, rimbambiranno i lettori se questa polemica dovesse continuare ancora. Osservo, intanto, che, mentre Livio è così vivo ed attuale da formare la quotidiana disperazione dei nostri figli, Belmonandi — il preferito — non è che una reminiscenza di pochi.

Quanto ai professori della scuola, io non mi sono neanche sognato di tacciarli d'incoerenza per aver votato il nome di *Alberto Cavalletto*.

Questo voto significa semplicemente che, di fronte all'opposizione del Consiglio ed all'invito del Ministero di proporre un nome più moderno, essi hanno trovato perfettamente giusto e degno di mutare divisamento, offrendosi ai loro suffragi un nome come quello di Alberto Cavalletto.

Alla seduta dei professori, in cui si discusse questo nome, i presenti erano *undici*; otto votarono pel *sì*, due diedero scheda bianca ed il solo prof. Turri — che serba *venerazione ed affetto pel Cavalletto* — votò pel *no*.

I due assenti dichiararono subito che approvavano pienamente le decisioni della maggioranza. Sono dunque *dieci* contro *uno*.

E mi pare che basti.

Smarrimento o sottrazione di documenti

A proposito della rettifica pubblicata da noi sullo smarrimento o sulla sottrazione di documenti alla pretura di Badia, il nostro corrispondente, che ci informò del grave fatto, letta quella rettifica, ci telegrafa da Trecenta, 4 novembre:

«Prego tener ferma corrispondenza *Sottrazione smarrimento documenti* avendo prove irrefragabili. Occorrendo manderò schiaccianti schiarimenti.»

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 novembre — **L'esposizione bovina di Tolmezzo** — Riuscitissima l'esposizione bovina ieri tenutasi a Tolmezzo. La giuria era al completo: presidente il consigliere provinciale Antonio Faelli di Arba; segretario relatore, il cav. dott. G. B. Romano; giurati, vari allevatori e il cav. dott. Dalan veterinario di Udine e dott. Fonda di Paluzza.

Come tori importati da Bruneck, stante le difficoltà di trovarne, si importarono due soli dal sig. Picotti Antonio di Lungis e Andrea Tamburlini di Amaro.

Per torelli nati ed allevati nel distretto riportarono premio Copetti di Tolmezzo, De Crignis di Ravascletto, Adami di Lorenzaso, Plozzer di Verzegnis. Vitelle premiate, quelle di Tomat di Tolmezzo, D'Orlando di Cazzago, Dall'Angelo di Amaro, Menchini di Tolmezzo, Zanella di Amaro, Paolini di Tornearo, Pozzi di Amaro. Giovenche: quelle di De Prato di Villa, De Crignis di Ravascletto, Pellegrini di Piano, Tamburlini Andrea di Amaro, Tamburlini Candido di Amaro, Lestuzzi di Cavasso, Bertuzzi di Casanova, Picotti di Lungis.

Per vacche si distinsero: Zanier di Pani, Paolini di Tomeaso, De Marchi cav. sacerdote Giov. Batt. di Tolmezzo, Nozzi di Tolmezzo, Tamburlini Candido di Amaro, Marzona di Verzegnis ecc.

Per il miglior gruppo, dal presidente della Camera di commercio cav. A. Masciadri fu consegnata la medaglia d'oro all'allevatore Andrea Tamburlini di Amaro; medaglia d'argento a De Crignis di Ravascletto, di bronzo a Pietro Adami. Vi furono poi menzioni onorevoli.

Bellissime parole dissero il sindaco signor Lino De Marchi e il cav. Masciadri.

Alle quindici, lautissimo e splendido banchetto in casa del sindaco.

Ferimento proditorio — Mentre i due fratelli Antonio di 23 e Giuseppe Furlanetto di 27 anni, da Rorai Piccolo (Pordenone) se ne ritornavano domenica dalla sagra, Antonio venne ferito con una coltellata al fianco da tale che tosto fuggì, invano rincorso dal fratello incolume. Pare che la ferita non sia grave.

Furto d'una ricetta — La vedova del farmacista A. Maddalozzo, di Meduno, denunciò tal Giacomo Denardo il quale sarebbesi appropriato della ricetta per comporre il *liquore Alpino*, lasciato dal defunto Maddalozzo.

Truffa ingegnosa — Valentino Comino, coadiuvato dal sedicenne mediatore Mattia Papinutti offrì in vendita a Giovanni Tomat di Buja un bue, facendosi anche antecipare quattrocentoquaranta lire. Ma il bue non venne, e il Tomat avanzò denuncia.

Friulano aggredito a Cormons — Debellis Domenico di Nimis, trovandosi a Cormons e dovendovi pernottare prima di proseguire il viaggio per Vienna, dove si recava a lavorare, domandò a due che gli erano sconosciuti, volessero indicargli il sito per dormirvi a buon mercato. Essi accompagnaronsi con lui, per buon tratto; ma quando furono in luogo solitario ed oscuro, furongli addosso e lo colpirono piuttosto gravemente al capo.

Mestre, 5 novembre — **Serata al «Garibaldi»** — Sere fa in una Società privata, padre e figlio Enrico e Girolamo Mangiuncaldi, diedero interessanti esperimenti di elettro-biologia, e bellissimi giuochi di prestigio.

Tale fu il risultato favorevole, che idearono di fare tali esperimenti e giuochi, questa sera nel teatro *Garibaldi*.

Numeroso pubblico assistette agli interessanti esperimenti, condotti con semplicità e molta maestria.

Il Cadore

Per il 50 anniversario del 48

Ci scrivono dal Cadore:

Anche il Cadore, come Torino, come Milano, come Venezia, come Chioggia, come Cornuda si prepara a commemorare il suo 48; o per dir meglio, intende prepararsi; perchè, mentre le città sunnominate vanno veramente preparandosi, non credo che il Cadore abbia fatto altro fin ora che diramare una circolare ai Comuni propri, a quelli di Zoldo, di Agordo e della Carnia. Ed è la circolare 10 giugno di quest'anno, partita, con nobile iniziativa, dal municipio di Pieve.

Non c'è tempo da perdere, se si vuole organizzare qualche cosa di serio.

La commemorazione del 48, l'anno sacro d'Italia, come le accademie del marchese Colombi, *deve farsi oppure non farsi*.

E per farla ci vuole lavoro, senno e sentimento questo sopratutto.

Se tutto deve ridursi all'apparato di un giorno colla relativa musica e le relative bandiere, come si trattasse d'una fiera o d'una sagra, è meglio cento volte non far nulla.

Una difesa come quella del 48 non bisogna profanarla, bisogna celebrarla. Bisogna che i giovanotti dell'oggi, figli e nepoti dei difensori, i quali non fan nulla e sentono forse meno, sappiano e sentano che cosa fu codesta difesa; bisogna evocare quegli entusiasmi e quei giorni inenarrabili in guisa che un soffio avvivatore invada le anime tutte quante.

All'uopo uno dei mezzi, non dico il solo, ma uno dei migliori, sarebbe stato quello della pubblicazione d'una storia documentata della gloriosa difesa; storia che resta sempre da farsi e di cui il Ronzon e il Moreno coi loro compendi hanno dato appena un saggio.

A 50 anni di distanza si possono guardare e narrare quei fatti con sufficiente serenità e imparzialità, dati precipui d'uno storico. Ma chi avrebbe il coraggio di accingersi, fosse solo a completare la raccolta e a vagliare tutti i documenti e farli diventare una narrazione, che alla qualità scientifica dell'indagine accoppii quella di un'artistica rappresentazione, così che possa diventare vital nutrimento del cuore e della mente del popolo; chi, dico, avrebbe il coraggio di accingersi all'ardua impresa con tutti gli incoraggiamenti che solitamente si hanno? Sembrerebbe una cosa naturalissima che le Rappresentanze Comunali si fossero concordate a tempo nell'intento di provocare ed ajutare una simile pubblicazione. Ahimè! io non posso pensare senza tristezza al fatto che Sindaci e Consigli Comunali pare abbian fatto giuramento di non occuparsi d'altro (quando si occupano!) se non di *preventivi e consuntivi*, di *martellature*, di *tagli*, di *disboschi*, ecc.

Belle cose, utili cose, anzi necessarie, non c'è che dire; ma ce ne sono delle altre. In mezzo a tanta prosa un po' di poesia non guasta. Il 48 è una poesia ineffabile; se il Cadore non la sente, è poco degno di celebrare le gesta dei padri.

E per farla sentire questa poesia, bisogna che cooperi volonterosamente e cosciente quella che è detta la classe dirigente; bisogna che, smesse le piccinerie di gare, di precedenze, di campanilismi, tutto il Cadore del 98 mostri nel commemorare la memoranda *difesa* almeno una centesima parte di quella concordia, di quell'entusiasmo che ebbe in sommo grado il Cadore del 48 nel farla.

Per incominciare intanto a registrare una cosa che certo si farà in commemorazione del 48 cadorino, siamo lieti di far sapere che Giosuè Carducci ha concesso assai volentieri al prof. Antonio Ronzon il permesso di ristampare, per la circostanza, la sua ode *Cadore*, accompagnata da un commento storico.

Belluno, 4 novembre. — **Consiglio Comunale** — *(G. E.)* Ieri alle ore 3 pom. ebbe luogo l'annunciata seduta.

Presidente il Sindaco cav. Montalban. Viene letta la dettagliata relazione della Giunta relativa al conto consuntivo per l'anno 1896, poscia quella dei revisori dei conti, la quale, nel mentre muove qualche leggiero appunto e fa qualche sommessa raccomandazione, approva l'operato degli attuali amministratori.

Il sindaco, con argomenti efficacissimi, ribatte le enunciate osservazioni, dopodichè il Consiglio all'unanimità accetta e vota un ordine del giorno con cui approva il presentato consuntivo, tributando meritate lodi alla saggezza della Giunta nonchè ai revisori dei conti per la loro opera coscienziosa ed intelligente.

Tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno furono approvati all'unanimità, come approvata senza osservazioni fu pure l'opera del Sindaco circa il provvedimento disciplinare preso a carico di un impiegato del Municipio.

La seduta fu tolta alle 5.

Chirignago — Ci scrivono, 4 novembre — **Conferenza** — Domenica 7 novembre 1897 alle ore 11 ant. il prof. G. Pilotti reggente la Cattedra ambulante d'agricoltura nella provincia di Venezia, terrà in questo Comune una pubblica conferenza popolare nella quale svolgerà uno dei temi più interessanti per gli agricoltori e possidenti che, come non si dubita, vorranno intervenire in gran numero anche dai paesi vicini. La conferenza sarà sul tema: *Lavori di stagione*.

Conegliano. — Ci scrivono 4 novembre — **Carezze rusticane.** *(Arthos)* — Ieri nel pomeriggio due facchini certi B. A. di S. Lucia ed A. F. di qui, transitavano su d'un carretto dal viale della stazione verso un negozio coloniali di Via Garibaldi. Per futili motivi vennero a diverbio, e dalle parole passarono tosto ai fatti; l'A. F. assestò un tal pugno al B. A. da fracassargli addirittura il naso.

Il feritore si costituì subito; ed il ferito ebbe le prime cure dal dott. Chiarelli, che dichiarò la ferita guaribile in non meno di un mese, salvo complicazioni.

Il Circo Zavatta incomincia stasera le sue rappresentazioni con ottime promesse.

Mestre, — Ci scrivono 4 novembre — La Società elettrica industriale De-Andrea e C. costituitasi legalmente da vario tempo in Padova, in omaggio alla verità, tiene a dichiarare che essa nulla ha di comune, nè mai ha avuto rapporto colla Società esercente il Tramvia Mestre-S. Giuliano e ciò a scanso di qualunque equivoco.

Rovigo — Ci scrivono 4 novembre — *I velocipedi e le biciclette* — Il Municipio pubblica un manifesto sulla tassa dei velocipedi su questa base: 10 lire pei velocipedi da una persona, 15 lire per quelli da più persone, 20 per le macchine che assomigliano ai velocipedi e che si mettono in moto per mezzo di motore meccanico.

Cacciatori e Club — Mi consta in modo sicuro che il dott. Pietro Oliva ha rassegnato le sue dimissioni da segretario della Società Cacciatori in seguito al voto dell'assemblea, col quale fu approvata la fondazione del *Club* importante una notevole spesa.

L'argomento per combattere tale spesa nella assemblea da taluni oppositori è stato questo: e cioè che per lo scopo principale della Società (la tutela della caccia, salvaguardando l'agricoltura) si sono stabilite in bilancio 150 lire e per l'istutuzione del *Club* oltre 1000 lire.

Perciò si proponeva di economizzare sulla spesa del *Club*, aumentando i mezzi per raggiungere lo scopo principale dell'associazione.

Ma l'assemblea ha votato la proposta della presidenza sul *Club*.

Mi risulta anche che dopo questo voto la presidenza della Società Cacciatori avrebbe voluto sol ecitamente firmare colla Società del Teatro il contratto di affittanza pei locali del Casino; ma la Presidenza del Teatro pure avendo avuto l'adesione dei soci palchisti prenderà tempo, non destando completa fiducia il consolidamento della Società Cacciatori finchè come ora le idee dei soci sono così in contrasto e il segretario è un membro del Consiglio direttivo sono dimissionarii.

Schio — Ci scrivono 4 novembre — **Anniversario delle nozze d'oro Rossi-Maraschin** — E' già passato un anno dal giorno in cui a Schio si festeggiarono le nozze d'oro dell'illustre senatore Alessandro Rossi colla piissima signora Maria Maraschin. In quest'occasione venne pubblicato un volume *Ricordo delle nozze d'oro Rossi-Maraschin — 3 novembre 1896*.

Ecco ciò che questo libro contiene: I. Programma della festa pubblicato dal Comitato operaio. — Discorso all'inaugurazione dell'Ambulatorio — Ricevimento in casa Rossi — II. Elenco dei doni — Riproduzione di alcune dediche — III. Elenco dei telegrammi, delle lettere e biglietti, degli indirizzi — IV. Riproduzione di alcuni foglietti pubblicati il 3 novembre 1896. — V. Carteggio del Municipio e congregazione di carità di Schio. — VI. Estratti di giornali — Vignette — Ambulatorio — Colonia alpina *Marne* — Pianta di Schio.

Agli operai poi che da più di venticinque anni fanno parte del lanificio Rossi venne regalato l'album: *Quali macchine ho vedute, 1846-1896*, raccolta di 32 vedute fototipiche che danno una buona idea dei recenti progressi dell'industria della lana.

Udine — Ci scrivono 4 novembre — **Revoca di fallimento** — Con sentenza 10 luglio, il Tribunale aveva dichiarato il fallimento del signor Giuseppe Saccomani esercente molino a cilindri nella frazione di Sant'Osvaldo. Con sentenza 30 del passato mese, il fallimento fu revocato.

All'ospitale — Furono ieri medicati: l'undicenne Gioachino Muccini dei Rizzi di Cologna per accidentale ferita al medio della mano destra guaribile in giorni otto; il facchino Carlo Lodolo, trentenne, udinese, per accidentale distorsione del polso sinistro, guaribile in dieci giorni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazucchering

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 13,30 - 15,30

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La **Famiglia Agostinis** ringrazia tutti quelli che presero parte al lutto da cui venne colpita con la perdita dell'amatissimo

VITTORIO

La famiglia **TRIGOMI MATTEI** profondamente commossa ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte alla sventura che la colpì, ed in modo speciale il Sindaco di Venezia, l'Istituto Tecnico, l'Istituto di Belle Arti, la Direzione della Scuola d'Arte, la Cassa di Risparmio, la Direzione del Teatro la Fenice, e tutti quelli che vollero rendere più solenne il trasporto della salma del loro caro estinto. Domanda scusa dell'involontarie dimenticanze nell'invio della luttuosa partecipazione.

Oggi compiono tre anni dacchè

L'AVV. CAV. CORRADO STEFANELLI

rese la sua bell'anima a Dio!

Un fiore depone sulla sua tomba un amico sincero.

Anno CLV — 1897. Sabato 6 Novembre N. 305

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia (e tutto il) Regno It. Lire 18.25 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, It. lire 36 all' anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Il Convegno di Monza

Una nota dell' "Opinione"

Le rivelazioni della "Tribuna"

O a Roma o niente — I particolari della visita

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera:*

Il presidente del Consiglio, on. Rudinì, è partito stasera col direttissimo per Milano, donde si recherà a Monza, per assistere all'arrivo del conte Golucowsky, ministro degli affari esteri austro-ungherese.

L' *Opinione* pubblica stasera una nota ufficiosa sul convegno di Monza.

Il giornale dice che il convegno non promette, nè reca nulla di nuovo; non modifica menomamente la situazione internazionale. Nondimeno la visita del conte Goluchowsky al Re Umberto conferma l' alta considerazione e la fiducia godute dall' Italia.

Un periodo di fatale discesa — soggiunge il giornale ufficioso — avrebbe potuto, dopo Adua, incombere sull' Italia, se avessimo insistito nella via delle temerarie avventure; ma fortunatamente il senno ci sovvenne a tempo; la politica nostra risprese la sola via che poteva assicurarci tranquillità all' interno e rispetto all' estero.

Perciò, conclude l' *Opinione*, oggi fatti politici, come sono i convegni di Homburgo e di Monza, manifestano che l' Italia è cresciuta, anzichè diminuita, nella estimazione degli alleati. Gli scambi di idee e di sentimenti che avranno luogo a Monza fra il ministro straniero ed i nostri ministri, attesteranno vieppiù il vantaggio della presente nostra politica.

***

A proposito delle voci corse intorno al convegno di domani la *Tribuna* dichiara che, quantunque abbia scarsa fiducia nell' energia dell'attuale Ministero, non dubita che gliene rimanga tanta da respingere, se gli venisse fatta, la proposta d' una intempestiva restituzione della visita di Francesco Giuseppe ai Sovrani d' Italia. Il giornale allude alla voce sparsa dal giornale torinese *La stampa* — voce smentita ieri recisamente dal *Don Chisciotte* — che si sarebbe trattato a Monza per stabilire un convegno a Torino degli imperatori di Germania e d' Austria-Ungheria coi Sovrani d' Italia, in occasione dell' Esposizione Nazionale.

La *Tribuna* pubblica, poi, alcune interessanti rivelazioni, che dice d' aver avuto da un personaggio, vissuto a lungo nel mondo diplomatico, circa la genesi del viaggio a Vienna dei Reali d' Italia.

Ecco quanto dice il giornale della sera:

« Si era nel maggio del 1881. L' occupazione di Tunisi e la caccia agli italiani a Marsiglia producevano tale tensione fra la Francia e l' Italia, che l' on. Mancini, allora ministro degli esteri, temeva da un momento all' altro di vedere i francesi invadere la nostra frontiera. L' on. Mancini comprese che l' Italia, allora, non avrebbe potuto resistere; e perciò propose di stringere una alleanza colla Germania. Ma Bismarck fece comprendere che l' Italia per arrivare a Berlino doveva passare per Vienna. Il conte Robilant, ambasciatore a Vienna, ebbe l' incarico di chiedere se l' Imperatore d' Austria gradiva una visita del Re Umberto, durante il soggiorno del monarca austriaco nel Tirolo ove doveva recarsi per le manovre. L' Imperatore d' Austria rifiutò l' incontro nel Tirolo, affrettandosi, però, a soggiungere che avrebbe ricevuto con piacere Re Umberto a Vienna.

« Il conte Robilant trattò personalmente con l' Imperatore d' Austria, il quale disse che avrebbe restituito la visita ai Reali d' Italia, ma che non avrebbe posto mai piede a Roma, nè a Firenze, nè a Napoli, vietandogli la visita in quelle città i suoi sentimenti di cattolico e gli affetti famigliari.

« La risposta spiacque a Roma. Però imperversando le minaccie da parte della Francia, il Consiglio dei ministri deliberò il viaggio dei nostri Sovrani a Vienna, rimettendosi per la restituzione della visita alla cavalleria dell' Imperatore d' Austria. Così si fece il primo passo dell' alleanza; e la guerra con la Francia fu scongiurata.

« In seguito l'on. Crispi, dopo la venuta a Roma dell' Imperatore di Germania, quando da parte del monarca austriaco si voleva restituire la visita ai Reali d'Italia, disse: *« O a Roma, o niente! »*

Dal che la *Tribuna* conclude che l' Imperatore d' Austria a Roma non vuole e non può venire, e che altrove non è conveniente all' Italia che venga.

***

Ed eccovi ora alcuni particolari sulla visita del ministro degli esteri austriaco.

Il conte Goluchowski arriverà a Monza alle ore 4 pom. provenendo da Ala-Verona. Egli viaggierà in treno speciale.

Al ministro straniero verranno resi gli onori dovuti al suo grado. Alla stazione di Monza sarà ricevuto dagli onor. Rudinì e Visconti-Venosta e dal generale Ponzio-Vaglia.

Il conte Goluchowski verrà accompagnato alla Villa Reale nell' alloggio destinatogli. Poi in forma ufficiale sarà ricevuto dai Sovrani.

Il ministro austriaco rimarrà a Monza due giorni, essendo stabilita la sua partenza per lunedì sera.

***

Ci telegrafano da *Vienna 5 nov. sera:*

Il conte Goluchowski, accompagnato dal consigliere di sezione al Ministero degli esteri, Merey, è partito stasera alle nove per la via di Ala, diretto a Monza.

Il conte Goluchowsky fu ricevuto oggi, a mezzogiorno, dall'Imperatore.

L'Imperatore ricevette a mezzodì Goluchowski.

Il Ministero e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma 5 novembre, sera:*

Stasera l' *Opinione* torna a confermare che il Ministero tornerà alla Camera tale quale è; e ripete che l'accordo fra il Ministero e l'on. Zanardelli è perfetto.

Il diario ufficioso, poi, riproduce, non tacendo la sua compiacenza, le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Zanardelli ad un redattore del *Secolo*, che egli non abbia cioè pensato all' eventualità d'una sua entrata nel Ministero, ma che nulla risparmierà per aiutarlo, specialmente per il miglioramento economico del paese.

Due circolari segrete!

Ci telegrafano da *Roma 5 novembre, sera:*

L' *Avanti* dice stasera che agli ufficii della Pubblica Sicurezza del Regno sono pervenute due circolari segrete del Ministero dell'interno, circa l'azione socialista nel campo economico e circa la presunta preparazione di tentativi insurrezionali nelle diverse regioni.

Il giornale socialista giudica che si tratti di invenzioni della Direzione generale della P. S., allo scopo di carpire voti in favore della legge sul domicilio coatto. (Ma allora perchè l' *Avanti* divulga il segreto?)

Per i pretori

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera:*

L'on. Gianturco, ministro guardasigilli, sta concretando una serie di provvedimenti per migliorare le condizioni dei pretori. I provvedimenti entrerebbero in vigore col nuovo anno.

Il ministro guardasigilli conferì in proposito col ministro del Tesoro, on. Luzzatti, che si mostrò favorevole alla richiesta del collega.

Il ricorso dell'on. Santini

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera:*

Oggi alla quarta sezione del Consiglio di Stato si è discusso il ricorso presentato dall'on. Santini, tenente colonnello medico nella marina, contro il Ministero della marina, per l'annullamento del decreto che lo collocava a riposo, non dietro sua richiesta.

Le ragioni dell'on. Santini furono sostenute dall'ex deputato Ulisse Papa.

Dal Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera:*

L'odierno Bollettino del Ministero della pubblica istruzione reca le nomine e le conferme dei Rettori dell'Università del Regno.

Per l'università di Padova è confermato Rettore il prof. De Giovanni.

Basi Paolo è nominato reggente della cattedra di ginnastica alla Scuola tecnica di Legnago; Favero è confermato professore di ginnastica nella Scuola Normale di Sacile; Balbo è confermato nell'incarico della direzione della Scuola Normale di Sacile.

Varie

Un preteso complotto — Ancora la fuga di Cavallini — Giolitti — Il nuovo prefetto

Ci telegrafano da *Roma 5 nov., sera:*

Sono stati in libertà tutti gli arrestati per il complotto nell' attentato di Acciarito contro il Re.

— Si annuncia che il ministro guardasigilli ha sospeso le punizioni, proposte dalla Commissione d' inchiesta, dei funzionarii responsabili del mancato arresto di Cavallini. La notizia merita conferma.

— Oggi l' on. Giolitti si è recato a Palazzo Braschi a visitare il presidente del Consiglio.

— Il nuovo prefetto De Seta ha assunto stamane l' ufficio. Nel pomeriggio si è recato a conferire con l' on. Rudinì.

AFRICA

La cessione di Cassala

L'accordo fra l' Italia e l' Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera:*

L' *Italie* annuncia che, per la retrocessione di Cassala al Governo anglo-egiziano, non restano ormai da regolare che alcuni insignificanti dettagli.

Le trattative, per la conclusione di questo affare, furono condotte fra i gabinetti di Roma e di Londra in modo cordialissimo ed hanno servito ad accrescere la stima e la simpatia reciproche fra l'Italia e l'Inghilterra.

La seconda grande seduta

alla Camera austriaca

Leggere per credere!

Dopo 21 ore si è finalmente votato

Le volgari contese - I pugni - La sconfitta degli ostruzionisti

Abbiamo da Vienna 5, matt.:

Ieri mattina è ricominciata la battaglia. Gli ostruzionisti tedeschi erano tutti al loro posto: la maggioranza era al completo. Le tribune erano affollate come sempre.

Corrono ogni sorta di previsioni; la più sicura è questa: che la seduta sarà lunghissima e che sarà un miracolo se finirà senza qualche gravissimo fatto.

Presiede Abrahamowicz. E si discutono le petizioni: gli incidenti si seguono e si rassomigliano ma non presentano, durante tutta la seduta mattutina, nulla di grave.

Nel pomeriggio la Camera in seduta segreta, non ha fatto che votare gli appelli nominali che durarono fino alle quattro, ora in cui la seduta fu sospesa.

***

Alle sette di sera la seduta pubblica viene ripresa. Presiede ancora il vice-presidente Abrahamowicz.

Ed ecco la cronaca, quanto più breve e fedele mi sarà possibile di fare.

Appena il presidente è salito al seggio, gli ostruzionisti tedeschi lanciano clamorose proteste.

Schönerer: Domando la parola riguardo al protocollo dell' ultima seduta. *(Clamori in tutta l'aula).*

Pres.: Lasci almeno che parli prima la presidenza. *(Continuano i rumori.)*

Sulla gradinata che mette al banco presidenziale si raccolgono molti deputati di sinistra, che urlando coprono la voce del presidente.

Pres.: Signori miei! Si corrisponderà ai desiderii di tutti, ma mi permettano soltanto ch'io apra la seduta. *(Continua il baccano).*

Wolf: Questa dev'essere ancora seduta segreta! Anzi tutto devono essere fatte sgombrare le gallerie.

Il presidente scampanella a distesa; poi, sedutisi i tumultuanti, dichiara che all' ordine del giorno sta esclusivamente la continuazione della discussione sul compromesso provvisorio. Siccome però molti deputati hanno chiesto la parola per proposte relative a formalità ed insistono a dire che la seduta segreta interrotta dal vice-presidente Kramarz deve venir continuata, interrogherà la Camera in proposito. *(Clamori a sinistra).*

Molti deputati domandano tutti insieme la parola.

Schönerer domanda di nuovo la parola per un'osservazione relativamente al protocollo dell'ultima seduta.

I deputati di destra si sono recati ai rispettivi posti. Il baccano però continua.

Presidente: Prego di levarsi dai loro seggi i signori i quali desiderano che sia continuata la discussione sul compromesso provvisorio.

Tutti i deputati di destra si levano in piedi. Si passa quindi all'ordine del giorno. *(Applausi a destra. Grandi baccani a sinistra).*

Molti deputati di sinistra urlano tutti insieme domandando la parola. In tutta l'aula regna un tumulto indescrivibile.

Presidente: Ha la parola il dott. Lueger. *(Terribili clamori a sinistra. Si sentono altissime grida di indignazione)*

Kaiser: Tre volte la seduta è stata sospesa: chi si raccapezza più qui? Questi sono arbitrii, capricci; è uno scandalo!

Voci: Non tolleriamo tali soprusi. Noi siamo nel nostro diritto. Ci richiamiamo al regolamento!

Wolf: Se non si rispetta la costituzione, anche la giustizia sarà violata.

Mayreder (al presidente). Lei ha mentito! Mi aveva dato la parola, me la dia ancora o ripeterò che lei ha mentito! *(Clamori assordanti).*

Presidente: Scampanella ripetutamente.

Wolf: Nessun uomo d'onore può soffrire cose simili.

Hohenburger: Di queste sopercherie ne può commettere in Gallizia, ma non qui!

Glöckner: A tanto è giunta la presidenza! *(Urla a sinistra)*

Presidente: Scampanella a distesa.

Dobernigg: Non si faccia beffe di noi!

Voci a sinistra: *Pfui Teufel!* (vergogna! orrore!)

Wolf: Ora non sappiamo se questa è seduta diurna o notturna, pubblica o segreta! Sappiamo solo che a quell'individuo che fa da presidente si converrebbe un certo epiteto che m'intendo io! *(Rumori insistenti)*

Pres.: Continua a scampanellare.

Schönerer (urlando): Non cediamo! Siamo nel nostro diritto secondo il regolamento.

Pres.: Scampanella sempre.

I deputati di sinistra si levano dai loro seggi.

Wolf: Oggi non sono solo; oggi vi sono qui anche degli altri che m' aiutano, signor cavaliere de Abrahamowicz!

Pres.: Ha la parola il signor dott. Lueger! *(indescrivibili baccani a sinistra).*

Schönerer: Io aveva chiesto in tempo la parola per un' osservazione relativamente al protocollo: è suo dovere di darmela *(ilarità a destra).*

Pres.: (a voce alta) Ha la parola il dott. Lueger *(urla a sinistra).*

Schönerer: Mi dà la parola o non me la dà? Ho da parlare a proposito del protocollo! *(ilarità a destra).*

Pres.: Ha la parola il dott. Lueger.

Schönerer: Di più non le lascio dire, a meno che non mi faccia cacciar fuori! *(ilarità a destra. Tumulti a sinistra).*

Il tumulto non solo accenna a cessare — ma s' accresce.

Schönerer va a collocarsi in un banco in prima fila, estrae dal tiretto un manifesto su cui è scritto a lettere di scatola: *Domando la parola!!* e lo leva in alto in modo che lo possa leggere il presidente. *(Grande ilarità). A destra si grida:* E' un serraglio!... Hagenbeck! (Hagenbeck è il proprietario di un grandioso serraglio, è una specie di Barnum. *N. d. R.)*

Pres: continua a suonare il campanello.

Schönerer (fa per incominciare un discorso): Eccelsa Camera!

Pres.: Prego l' on. dott. Lueger di parlare.

Nuovo baccano indescrivibile. Molti deputati gridano a Wolff, che urla come un indemoniato:

— Si faccia curare dal collega Türk. (Il deputato Türk è veterinario).

***

Alfine il presidente sospende la seduta; — ma la riapre cinque minuti dopo.

Risorgono le proteste a sinistra.

Wolf incomincia a leggere a voce alta articoli di giornali.

Pres.: chiama all' ordine Wolf.

Wolf continua a leggere articoli, interrompendosi per fare delle osservazioni umoristiche.

Pres.: insiste nell' ammonire i deputati a far silenzio e scampanella con violenza.

Voci a destra: Gettatelo fuori! (Wolf). Fra i deputati Wolf e Kletzenbauer s' impegna un violentissimo battibecco.

Lueger; Domando al presidente s' egli non ha il potere di liberare la Camera da un seccatore simile. *(Battimani a destra).*

Lancia vibrate frasi contro i capi del partito popolare tedesco.

Wolf intanto continua a leggere.

Strobach (a Wolf). Miserabile furfante! *Lueger* (a Wolf) Lei è un monello autentico! *(Vivi applausi dei cristiani sociali.).*

Wolf, senza curarsi di queste invettive, continua a leggere imperturbabile.

Un deputato minaccia di schiaffeggiarlo.

Prohaska: Non bastano schiaffi, pugni ci vogliono!

Strobach: Per 10 anni abbiamo lottato contro gli ebrei. Wolf vuol far tornar su gli ebrei.

Deputati czechi fanno per slanciarsi sull' onorevole Wolf per impedirgli di leggere, ma egli continua la sua lettura senza scomporsi affatto.

Bietohlavvek continua a scagliare improperii contro Wolf.

Schönerer: Io, personalmente, sono convinto che voi tradite il regolamento.

Lueger (a Wolf): Mascalzone! Deploro che il presidente non riesca a farsi obbedire da questo cialtrone!

E, così la continua per ore ed ore. E' un incrociarsi di invettive sanguinose.

Qualcuno grida a Schönerer: Ruffiano! Padrone di lupanari! (Schönerer possiede una casa in cui vi sono dei lupanari).

Schönerer ribatte — mentre Wolf continua leggere i giornali.

A un tratto il conte Zedtwitz (czeco) s' è avvicinato al deputato Wolf e sputa dinanzi a lui.

Wolf: Lei è un vigliacco! un mascalzone! uno squartanuvoli che scappa quando gli si fa il muso duro! Con lei non mi degno di parlare!

Da tre ore Lueger tenta di tenere il suo discorso; finalmente pare che si faccia un po' di silenzio, egli parla per alcuni minuti, ma è ben presto interrotto.

Mentre Lueger parla, Schönerer si alza ed esce dicendo: L'ostruzione abbandona l'aula.

Lueger: Stia bene, cialtrone!

Schönerer: Imbroglione!

Invece gli amici di Schönerer restano e ricomincia il baccano.

Finalmente Lueger ha finito: si propone la chiusura della discussione e si domanda la votazione per appello nominale.

Mentre si fa la chiama s' impegna una zuffa fra i giovani czechi e i deputati della frazione Schöenerer.

Le due schiere si picchiano di santa ragione; la zuffa minaccia di degenerare in rissa sanguinosa.

Il presidente sospende la seduta per dieci minuti.

Ripresa la seduta Lueger ricomincia a parlare. Ricorda essere stato espresso dalla Camera l'augurio che l' Austria potesse entrare negli stessi rapporti colla Germania come quelli nei quali si trovano la Sassonia, la Baviera ecc. Deplora che tali auguri sieno una conseguenza del sistema di governo del conte Badeni. *(I deputati del gruppo Schönerer prorompono in nuove invettive contro Lueger).*

Lueger (ai deputati della frazione Schönerer): Se foste così petulanti in Prussia, sareste stati scacciati già da un pezzo. Soltanto noi austriaci tolleriamo simili mascalzoni fra di noi.

Sono le tre antim.

***

Ci telegrafano da *Vienna 5 nov., matt.:*

Dopo altri tumulti verso le tre si va ristabilendo la calma.

Lueger comincia a farsi intendere.

Il suo discorso è diretto contro il compromesso provvisorio con l'Ungheria. Lueger condanna anche più severamente l' attitudine di Schoenerer, che qualifica di alto tradimento. Dichiara che in Prussia si sarebbe già posto fine all' attitudine di questo Coquin. *(Vivi applausi).*

La Sinistra propone la chiusura della seduta, proposta respinta da due appelli nominali.

Il polacco Garapich propone la chiusura della discussione.

Wolff comincia a battere sui banchi e ne nasce una rissa fra Wolff e alcuni czechi. Si vede Wolf afferrato per le spalle e liberato a stento dai suoi colleghi. Dal gruppo scappano le più gravi invettive. Noto ancora le parole: *Canaglia, spia, rinnegato, Dieb* (ladro), *Schandbube* (sbarazzino) e altri complimenti.

Si grida a Schoenerer: *Quanti bicchieri di cognac avete finora bevuto?*

E Schoenerer di rimando: *Maiali politici!*

Molti deputati di sinistra battono sui banchi fra un baccano indescrivibile.

Si approva in fine per appello nominale la chiusura della discussione del progetto sul compromesso provvisorio austro-ungarico.

La chiusura è approvata con 179 voti contro 108. *(Enormi applausi, proteste furibonde).*

Quindi il progressista tedesco *Gross* propone di rinviare il progetto pel compromesso ad una commissione speciale, e, in caso che la Camera decidesse di rinviarlo alla commissione del bilancio, di rafforzare questa con la nomina di altri dodici membri. L'oratore domanda inoltre che si riapra la discussione, ma il presidente vi si oppone.

Seguono discorsi di vari oratori.

Il giovane czeco *Engel* parla in favore e il tedesco nazionale *Prade* contro; il discorso di *Prade* non durò meno di tre ore e mezza, mentre ripetevansi le scene tumultuose con violenza crescente.

Alle ore 10 antimeridiane procedesi alla votazione della mozione, presentata da un deputato della maggioranza, per il rinvio del progetto sul compromesso provvisorio austro-ungherese alla commissione del bilancio.

La mozione è approvata a grande maggioranza.

La Camera respinge la mozione addizionale con cui Gross chiedeva, nel caso di rinvio del progetto sul compromesso alla commissione del bilancio, che questa fosse rafforzata con dodici membri.

Dopo il rinvio del progetto sul compromesso della commissione del bilancio presentansi varie domande di rettifiche sulle dichiarazioni da inserirsi nel verbale della seduta.

Quindi la seduta è tolta alle 10,30 antimeridiane. I deputati escono dall'aula sfigurati, come baccanti dopo un veglione di carnevale!

E' durata 21 ore.

La prossima seduta lunedì.

La giornata di ieri, se non si può chiamare un vero successo per il Ministero Badeni, è un grave scacco per l'opposizione. L'ostruzionismo alla seconda prova dovette cedere; il progetto che non si voleva lasciar camminare, ha fatto un primo passo notevole. Certo, prima che giunga in porto, altre battaglie dovranno sostenersi; — e si faranno delle nuove sedute clamorose. Non certo più clamorose di quella di ieri che fu piena di incidenti volgari, brutali, degni di un manicomio, non di una assemblea legislativa.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 5 nov. sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

Le alternative di pioggia e bel tempo, e la mite temperatura dei primi giorni della decade furono assai favorevoli alla campagna, cosicchè si ultimarono in ottime condizioni i lavori preparatorii del terreno e le seminagioni, si raccolsero le castagne, i legumi, le patate e si intrapresero le arature, i rovesci e gli adattamenti per la ventura stagione.

Le brine ed i freddi degli ultimi giorni furono egualmente utili distruggendo in quantità i bruchi che avevano invaso le nuove coltivazioni. I prati offrono pascoli abbondanti, ed in alcune località furono nuovamente falciati. Nasce dovunque bene il frumento che è bello e rigoglioso.

Nelle Marche ed in qualche paese di Romagna, si ebbero nuove inondazioni, considerevoli danni alle campagne ed ai paesi, e non senza qualche vittima umana. In molte di quelle località si stanno ora rifacendo le seminagioni, e dovunque si lavora alacremente per riparare ai danni sopravvenuti.

NOTERELLE AMERICANE

I prodigi della "reclame"

(Nostra corrispondenza particolare)

Cincinnati, ottobre

(P. A. T) Nell'ultima mia, descrivendo il terribile dramma al Niagara, dissi che al primo momento lo supposi una *reclame.*

Per giustificare il mio pensiero ed essere, riguardo *reclame,* preparati a tutto, il lettore dovrebbe vivere qualche tempo in America.

I primi giorni quando venni a New York trovavo sempre un cartellino nelle mie tasche: *(Smoke the 5 cents cigar)* (fumate i zigari da cinque soldi) poi il cartellino si moltiplicò ed infine lo trovavo nelle tasche, nelle scarpe, sotto il guanciale e compresi che la *reclame* veniva dal cameriere d'albergo.

Poco a poco a questo *advertising* ci si abitua in modo che diventa o indifferente o, studiandolo meglio, lo si trova necessario.

Che sarebbe l'America senza la *reclame?* Io non me l'immagino: tutto s'aggira sull'avviso: e non è una posa... perchè costa troppo. All'americano, lavoratore, con la mente agli affari, è facile il dimenticare, ed avvertirlo due, tre giorni che esiste una mercanzia, un teatro, un artista, non basta. Ci vogliono mesi, occorrono caratteri sesquipedali sugli affissi, articoli sui giornali, in una parola il pungolo contro l'indifferenza e la concorrenza.

Perchè i treni corrono più qui che in Europa? perchè non c' è linea ferroviaria (in generale azienda privata) che non abbia un' altra società in concorso. La *Vanderbild* va a Newyork in 20 ore? La *Pensilvania* deve andarci in 19, — La *Vanderbild* costa 18 dollari? — La *Pensilvania* diminuisce il biglietto a 17 — e sei anni sono la concorrenza fu tale che fra i due litiganti il terzo, per una settimana, andava da Cincinnati a New York con un dollaro!

***

Trovare un buon *advertising,* ecco il problema — Ora è il momento del *Jellow Kid.* Cos' è il *Jellow Kid?* un pupazzetto vestito in giallo, con occhi rotondi, orecchie lunghe, piedi enormi ed una scritta sul ventre in *slanguage* — l' autore l' immagina per avvisare l' *Ice Cream:* molti se l' appropriarono sino a che quegli domandò la patente: oggi costui è sulla via della ricchezza; trovate *Jellow Kids* di cera, di panno, di legno, grandi e piccoli ed il giallo pupazzetto diventerà leggenda come lo Zio Sam.

Che la *reclame* in America sia necessaria ve lo provano i più celebri artisti ed i più serii: tutto serve di stimolo, aneddoti, trionfi, amori, pazzie. Un' eccellente *reclame,* ad esempio, qualcuno la fece a Mascagni ultimamente servendosi di notizie propalate anche in Italia. — I giornali annunciarono le sue dimissioni di direttore del Liceo di Pesaro, poi le smentirono; il giorno dopo Mascagni era commendatore, poi altra smentita; finalmente, come razzo finale, l'autore della *Cavalliria,* come la chiamano in America, si è suicidato: Boum!!

***

Qualche cenno sugli avvisi: al *Music Hall* si dà il *Trovatore:* fra i personaggi rilevo:

Azucena, zingara.

Maurico, il Trovatore, suo celebre figlio.

Al *Fountaine-square* giorni sono uno smisurato telescopio faceva vedere *gratis* le macchie del sole: centinaia di persone stavano agglomerate attendendo il turno: senonchè il telescopio portava entro una scritta: *Per Chicago, S.t-Louis New York prendete il Big Four* (che è la ferrovia *Vanderbild).*

Un ragazzo incaricato di avvertire una ditta negoziante di stoffe ebbe un lampo di genio. Il mezzo della *rèclame* era un timbro, col quale talvolta anche da voi s' imbrattano muri e selciato. Il ragazzo, visto un signore con un bellissimo *paletot* chiaro, glielo timbrò sulla schiena!

Grande chiasso: tutti leggevano: le migliori stoffe si trovano alla quarta strada, ecc. ecc. Inutile dire che la ditta regalò il signore di un nuovo *paletot,* che i giornali se ne immischiarono e lo scopo fu perfettamente raggiunto.

***

La generazione americana sta per subire una metamorfosi... nel colore della pelle.

Dopo l'abolizione della schiavitù e la scomparsa della cabina dello Zio Tom, il negro si è propagato, popolarizzato, dirò amalgamato col bianco (l'incrocio è evidente specialmente nell'ovest) e sta il fatto che il negro socialmente progredisce e anela all'eguaglianza.

Per ora la classe *alta* appartiene al *ramo* domestici, la classe bassa... al *remo*...

Ambizioso di natura, concorre col bianco nella *toilette* e per un amor proprio suo particolare ne esagera forma e colori in modo che ne viene una vera mascherata. Bisogna vederli la sera spassantisi nelle strade di Cincinnati, con qual pompa portano i negri la *redingote* ed il cappellino a piume! e siccome la parola *negro* loro sembra sprezzante, si fan chiamar *colored-man* o *colored-ladie.* Insomma un popolo nuovo che abbandonato il cotone e la catena, ha fiutato la libertà e ne è inebriato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo sciopero dei macellai

Cassiere arrestato

Ci telegrafano, da *Parigi 5 novembre, sera:*

Lo sciopero dei macellai, segue lo svolgimento, cosa strana, in mezzo alla simpatia generale.

Padroni e operai oggi si sono riuniti davanti al giudice di pace; e pare che si siano accordati su molti punti. L'accordo definitivo tuttavia non fu possibile per la solidarietà dei macellai con i pizzicagnoli.

— Ieri a Neuilly fu arrestato il cassiere americano Jorster fuggito nel 1888 da New-York, dove avea sottratto un milione di franchi. La polizia francese in seguito a questo arresto viene a guadagnare 25,000 franchi.

L'affare Dreyfus in Consiglio di ministri

Una osservazione dell' "Evenement"

Ci telegrafano da *Parigi, 5 novembre, sera:*

Ieri il Consiglio dei ministri si è occupato dell'affare Dreyfus.

Il Presidente della Repubblica ha espresso il desiderio che questo affare si liquidi al più presto.

L'*Evenement* fa un curioso ma assurdo ravvicinamento. Questo giornale nota che il tenente colonnello Schfflarz *attaché* all'ambasciata tede-

sca lascia l'ufficio per assumere il comando del suo reggimento proprio nel momento in cui torna a galla l'affare Dreyfus.

La questione greco-turca

Londra 5, ore 9,20 a. — Chamberlain nel suo discorso di Glasgow attribuì alla politica di Salisbury il merito di avere sottratto la Grecia alle conseguenze della guerra.

Secondo il *Times*, Francia, Russia e Inghilterra sono disposte a garantire il prestito greco per la indennità di guerra.

Atene 5, ore 10.10 a. — La notizia della *Novoje Wremia* sulla possibile scelta del principe Giorgio di Grecia a principe di Creta produce sensazione. La commissione internazionale che studia la modalità del controllo finanziario chiese molti dettagli sull'amministrazione del paese, specialmente sulle spese.

La Canea 5, ore 4 p. — Si è fatto il processo contro i sei musulmani, imputati di assassinio. Due furono condannati ai lavori forzati a vita, gli altri quattro assolti per insufficienza di prove.

Weyler contro Sagasta

Madrid 5, ore 8 p. — Assicurasi che il governo è deciso ad applicare le leggi militari contro il generale Weyler, se, rimpatriando, questi confermerà le parole che gli si attribuisce di avere profferito alla sua partenza dall'Avana contro l'attuale gabinetto.

Notizie varie

Londra 5, ore 9.45 a. — Il cancelliere dello Scacchiere pronunciò un discorso a Sheffield e si dichiarò partigiano dell'estensione dell'impero, tenendo conto dei diritti delle altre Potenze.

— Il *Daily Telegraph* ha da New York: La Camera di commercio chiede si metta il porto di New York in istato di difesa.

Berlino 5, ore 6 p. — Il ministro Dulow conferì nel pomeriggio con Hohenlohe ripartendo stasera per Roma.

Madrid 5, ore 8.20 p. — Rascon fu destinato ambasciatore a Londra. Attendesi il gradimento del Governo inglese.

Le lotte del lavoro in Inghilterra

Minaccie d'uno sciopero cotoniero

Telegrafano da Londra 4:

Il *Board of Trade* fa ogni sforzo per condurre ad un accordo le due parti in lotta: ma finora con scarsi risultati. I padroni sono fermamente decisi ad aderire alla domanda che la questione delle otto ore sia abbandonata, mentre i trad-unionisti non credono di poter accettare tali condizioni, equivalenti al riconoscersi vinti.

Intanto una minaccia anche più grave di sciopero viene dalle industrie cotoniere.

Gli operai hanno risposto alle proposte padronali, rifiutando di acconsentire alla riduzione temporanea del cinque per cento nei salari. I padroni hanno quindi annunciato, senz'altro, che la riduzione sarà applicata dal primo dicembre, nello stesso tempo offrendo però di affidare la soluzione della questione ad un arbitrato.

Assassinio sulla ferrovia

Si ha da Praga che nella stazione di Sodka fu trovato assassinato un guardiano ferroviario; la moglie dell'ucciso è scomparsa non si sa come. Nella casetta del guardiano fu trovato un ragazzino che aveva dato il segnale d'allarme.

Gli operai italiani nella Svizzera

Losanna 4 — E' avvenuta una grave rissa fra operai italiani. L'operaio Signorelli è morto per bastonale; un altro è ferito gravemente. Si fecero arresti.

Bellinzona 4 — E' cominciato il passaggio di operai italiani rimpatrianti. Ieri ve ne furono 4000. Si dovettero organizzare due treni speciali oltre ai treni ordinari.

L'ossessione di Nello!

Malgrado la temperatura discretamente fresca, Nello Tecchio, che incarna così bene una certa setta politica, passa ancora parecchie notti insonni e con lui vegliano i suoi giovani di studio, che aveva cacciati nei pubblici ufficii per far guadagnare di serietà alle amministrazioni del Comune e della provincia!

Anche ieri Nello nostro aveva un furibondo articolo contro i clericali e contro i moderati colpevoli di avergli strappato di mano il *baculum* reggitore.

Nello giura e spergiura che i democratici del suo stampo devono allargare le braccia e accogliere tutte le frazioni del partito liberale; — ma dei moderati che han fatto le fiche a lui e sozi di Venezia e di fuori, Nello non vuole saperne. E così vendendo la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato, questo padre adottivo dei più dolci vezzeggiativi, furibondo scrive:

« No: quei moderati senza coscienza che per sete di dominio hanno disertato le bandiere onorate *(Erano onorate le insegne quando i poveri moderati impotenti a lottare da soli contro neri e rossi, non facevano più paura; insegne onorate e comode per Nello e C. si capisce! — n. d. r.)* della loro parte, per ridursi nella volontaria schiavitù dei clericali: quei cattivi italiani che blatterando di affetto alla monarchia hanno fatto causa comune con chi vorrebbe scacciare il Re dalla capitale del suo Regno *(E i pirati dalle pubbliche cariche)*, quei cittadini senza pudore che pur di restare al potere hanno sofferta ogni umiliazione *(ma guarda da quale pulpito si insegna la dignità!)*, non possono entrare nella lega per la difesa della patria. *(Povera patria! sarebbe ben difesa se cadesse nelle mani di certe sanguisughe)*.

Abbiano la punizione che si meritano i traditori.

Oh! tromboni colla faccia lucida come gli strumenti di ottone cui date fiato tutti i dì. I nostri amici si terranno sempre onorati delle vostre sciocche e ridicole insolenze, specchio fedele di intelligenze povere e di temperamenti acidi, come il vino andato a male.

Traditori!

Ma per chi è perchè? — perchè traditori della patria! Non della patria imbecilli, ma dei vostri interessi poco puliti, delle vostre camorre politiche, delle vostre imposizioni scorrette alle Banche locali, delle porcherie grandi e piccine che stavate covando, e che vi abbiamo mandate a male. Di questa roba, siamo traditori noi!

Sappiamo bene, che l'aspirazione rabbiosa vostra, sfruttando la minchioneria dei più, sarebbe l'annientamento di tanti buoni elementi cittadini. Ma non abbiate paura, che lo sappiamo valutare anche noi, quello che vorrebbe dire abbandonarvi daccapo Venezia nelle mani, ora che siete costretti a confondervi e transare cogli scamiciati pur di raccattare voti!

Molta acqua però deve passare sotto i ponti, e molti ragli devono uscire dalle vostre file, prima che i pompieri del Municipio, presentando l'arma, facciano ancora trasalire di gioia le marmotte e i settarielli al vostro seguito, che di notte sognano ancora come Giacobbe, le scale di Cà Farsetti!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 5 novembre, sera: — *I resti di Cecchi* — E' probabile che i resti del console Cecchi giungano domani a Pesaro, dove si preparano per domenica solenni onoranze.

Bologna — Ci telegrafano 5 novembre, sera: — *Un Istituto per i ciechi* — Cesare Capilupi nativo di Guastalla qui residente, ha lasciato un terzo del suo patrimonio, e cioè centomila lire per la fondazione di un Istituto per i ciechi operai inabili al lavoro.

I brefotrofi — Il Consiglio provinciale ha eletto una Commissione per studiare la questione dei brefotrofi.

Genova — Ci telegrafano 5 novembre, sera — *Duello* — Oggi si sono battuti alla sciabola in seguito a un vivacissimo diverbio, Carloy redattore del *Secolo XIX* e il signor Arturo Romeo.

Al quinto assalto il Carloy rimase ferito al braccio. Gli avversarii si riconciliarono.

Palermo — Ci telegrafano 5 novembre, sera — *Una ballerina che precipita e il macchinista che vuol suicidarsi* — Iersera un grave incidente al Politeama *Garibaldi*. Durante la rappresentazione del ballo *Brahma*, mentre la prima ballerina Emilia Visconti è il mimo Franciolo scendeva su un carrello come comporta la scena, lungo i finti dirupi, per un urto il carrello trabalzò e i due precipitarono. Furono subiti raccolti.

Erano ambedue svenuti e contusi, ma non gravemente.

Il macchinista preparatore dello scenario, impressionato dal fatto, cavò il revolver per suicidarsi. Per fortuna giunsero in tempo a trattenerlo.

Frattanto nel trambusto le ballerine spaventate saltarono in platea.

La rappresetazione naturalmente fu sospesa.

Portici — Ci telegrafano, 5 novembre — *Il Principe di Napoli* è arrivato alle 7 tre quarti e si è recato alle falde del Vesuvio.

Una sentenza interessantissima per gli artisti scultori

Ancora il monumento di Torino

Ci scrivono da Torino, 4:

(Zuccaro) Vi ho telegrafato ieri sera il sunto della sentenza contro l'insigne scultore cav. Costa, autore del monumento a Vittorio Emanuele in Torino, monumento in corso di esecuzione, monumento che Re Umberto — spendendo un milione — regala alla città di Torino. Ed ora completo la notizia aggiungendo qualche commento e qualche primizia.

Il Tribunale, oltre che condannare il Costa a dare finito nella prossima primavera il colossale monumento — ed in difetto di ciò allora padrone il Municipio di farlo finire da altro artista (!!) — ha pure sentenziato che il Municipio si provveda dell'autorizzazione della Giunta superiore amministrativa per quanto riguarda la risoluzione del contratto del terreno dato al Costa e su cui egli costruì lo studio ed una palazzina, avendo voluto sedici anni fa, il Municipio, che il Costa, da Roma, venisse a stabilirsi a Torino, per modellare qui sul posto il monumento.

Questa sentenza è di una gravità eccezionale nella forma, affatto nuova negli annali dell'arte! — Nel campo artistico torinese, appena ieri sera ad ora tarda la si conobbe, ha fatto una ben dolorosa, profonda impressione. — Dacchè il mondo esiste, è questa la prima sentenza di carattere così violento, nel campo della scultura!

Oggi ho voluto visitare il Costa e vedere ancora una volta i lavori del monumento. L'esimio artista è dolorosamente accasciato, causa un giudicato che lo colpisce sanguinosamente al cuore, nell'amor proprio d'artista! Egli si appellerà tosto, e dopo l'appello andrà in Cassazione. Dice che farà di tutto perchè il Municipio o la Corte d'appello nomini una giuria internazionale di artisti scultori d'alta fama, la quale giudichi serenamente se egli ha ragione o torto; se non è *per forza maggiore*, causa la monumentalità dell'opera, che non potè finora e non può nell'anno venturo dare finito il monumento.

Io ho visitato oggi attentamente tutti i lavori. La statua principale in sito — cioè *Vittorio Emanuele*, in bronzo, alto 8 metri e mezzo — è completamente finita, come tutto è finito, persino nella gran frangia. Il colossale tappeto in bronzo — di ben 100 metri quadrati! — posto sui gradini e cadente dalla trabeazione su cui posa l'enorme statua.

Il Costa fece fondere la detta statua e le quattro enormi aquile della base, ed i *pendoni* d'alloro, da un fonditore di Roma. Le aquile vennero malamente fuse, cosicchè ora, da un mese, si è il Costa posto a rimodellare molte parti delle aquile stesse, per poi farle fondere e ricambiare con esse le parti mal riuscite, lavoro lungo, paziente, noioso, difficile, per cui impiegherà tutto l'anno prossimo, tenendo calcolo che in questi cinque mesi di cattiva stagione e di freddo, non è possibile assolutamente lavorare attorno al monumento, all'aria aperta, cioè far tutto il lavoro che occorre attorno alle aquile ed agli enormi *pendoni* di alloro che vanno da uno all'altro dei quattro grandi dadi agli angoli della gradinata.

Finito codesto lavoro, il Costa si accingerà a modificare e mettere in armonia estetica colle linee architettoniche della base, qualche lembo di panneggio delle quattro enormi statue della base *Unità, Libertà, Pace, Lavoro* — statue già a posto, e pure in bronzo, ad una delle quali — quella della *Libertà* — l'illustre artista ha deciso di cambiare la testa, e per la qual statua la nuova testa — che io ho potuto pure oggi vedere nello studio dell'artista — è già modellata e non attende che la fondita e la posa in opera; testa splendida, assai più bella di quella che possiede ora la statua stessa. Ed allora il monumento sarà finito: cioè indubbiamente nell'autunno del 1899.

Ancona — *Un coraggioso marinaio* — Fra i militari che tanto si distinsero per zelo e coraggio nell'apportare soccorsi alle popolazioni pericolanti, va segnalato il sottufficiale di marina della regia nave *Vesuvio* a nome Virgilio Salvalai. Detto sottufficiale trovavasi in viaggio sulla ferrovia, quando, giunto a Giulianova, venne impedito a proseguire dalle interruzioni prodotte sulla linea.

Il Salvalai, saputo del pericolo che molti abitanti della campagna correvano per effetto dell'acqua elevatasi fino all'altezza di metri due, si unì ai carabinieri e ad altri militari e potè col mezzo di barche compiere moltissimi atti di salvataggio eccitando l'ammirazione della popolazione e dell'autorità.

Savona — *Un soldato che minaccia con la daga* — L'altra sera, in piazza Giulio II, accadde un fatto che poco mancò non avesse serie conseguenze.

Un soldato, appartenente al Distretto (71.) di Savona, o colto da improvvisa alterazione mentale, o in conseguenza di un precedente alterco avuto con parecchi popolani in una festa da ballo, sguainava la daga e rincorreva i pacifici cittadini, minacciando di percuoterli e ferirli.

Ne nacque un parapiglia, essendo in quell'ora la piazza assai popolata, e chissà quali guai sarebbero nati se il civico pompiere Edoardo Comazzi, accorso dalla vicina caserma, non si fosse slanciato sull'inferocito soldato, disarmandolo della daga.

La folla (sempre coraggiosa quando non c'è pericolo) si scagliò allora contro il malcapitato e, atterrandolo, lo tempestava di pugni, causandogli qualche lesione alla testa.

A mala pena e con grandi sforzi il bravo Comazzi riuscì a rialzare il soldato ed a sottrarlo alla furia popolare, ricoverandolo nella caserma delle guardie del fuoco.

Sopraggiunto il delegato di P. S. signor Marenco, con alcune guardie, accompagnava il focoso soldato all'Ospedale di San Paolo, ove era medicato delle lesioni riportate, e quindi veniva consegnato alla caserma del Distretto.

Viterbo — *Un mutilato d'Africa che chiede l'elemosina* — Da Montefiascone (Viterbo) giunge una notizia triste. Stante il tempo splendidissimo, per la ricorrenza dei morti, si ebbe lungo la via del cimitero un concorso incredibile di ogni classe di persone. In buon numero pure i poveri lungo la strada accovacciati sui montarozzi di breccia. Fra questi vi era un giovane storpio da una gamba, *con al petto* la medaglia delle campagne d'Africa. L'impressione fatta e i commenti del pubblico furono tristissimi.

La divisa militare

[illegible] (dall'interno)

In altra rubrica del giornale si parla del valore di quel zibaldone piazzaiuolo (non possiamo proprio usare altro termine) che è stato rappresentato ieri al *Malibran*.

Qui invece diremo poche parole per altro motivo, estraneo affatto al lavoro, se non allo spirito del lavoro.

E' lecito portare sul palcoscenico, in base a disposizioni tassative e vigenti, quantunque troppo spesso dimenticate, la divisa militare e quella degli agenti di P. S. allo scopo di renderla ridicola agli occhi di tutto un pubblico? E' lecito che i Reali Carabinieri sieno rappresentati da due buffoni e le guardie di P. S. da un lazzero napoletano? Esiste o no una disposizione della legge di P. S. in forza della quale le produzioni teatrali devono essere sottoposte a censura prima di comparire sul teatro? E se la legge è stata osservata, e se quindi il *copione* di quel pasticcio rappresentato ieri sera *è stato letto*: come mai il funzionario addetto a quel servizio ha permesso, come altre volte, che si coprisse di ridicolo sulla scena la più rispettabile divisa militare e quella dei bistrattati agenti di Pubblica Sicurezza? Il rispetto alle autorità è proprio tanto profondo in Italia, da poterci permettere il lusso di far divertire il popolo di lazzi di qualche attore camuffato da carabiniere?

E al prefetto non parrebbe più opportuno occuparsi qualche dieci minuti di meno della *buona usanza* e *delle sue pietre*, per richiamare davvero in buona usanza disposizioni, che hanno un profondo significato politico?

Attenderemo fiduciosi la risposta, che anche in via privata vorranno darci l'on. Presidente del Consiglio e il Ministro della guerra.

Cronaca rosa

— A Porto Maurizio il marchese Lodovico Guerrieri Gonzaga con la signorina Maria Luisa Beccaro.

— A Milano l'avv. Ambrogio Robecchi di Pavia con la signorina Antonietta Majnardi.

NECROLOGIO

A Milano è morto il march. Renzo Tanari, tenente nel 39. fanteria — A Moncalieri il dott. Giovanni Brezzo, veterinario — A Napoli l'ing. Gabriele Somma, il dottor Vincenzo Ferrara e il sacerdote don Domenico Lauricella — A Monteroberto il cav. Agapito Salvati — A Garlate Paolo Barozzi decano dei maestri elementari di Lecco.

A Vienna, è morto il dott. Ambrogio Mayr, poeta tirolese — A Monaco il prof. dott. Leonardo Sohnke — A Londra il ministro sir Routherford Alcock — A Dresda il cav. Vianna di Lima, ex-ministro del Brasile.

UN PO' DI TUTTO

La nave aerea di alluminio

Ierl'altro a Berlino ha destato molta curiosità l'ascensione di prova, fattasi dopo vinte innumerevoli difficoltà, colla nave aerea dirigibile, di alluminio, di Schwarz. — L'empimento del pallone e l'ascensione si compirono senza incidenti sul *Tempelhof*. Nella discesa però la nave rimase completamente fracassata e l'aeronauta si salvò con un salto audace; riportò solo una leggiera lesione ad un orecchio. Per quanto non si può dire che l'esperimento non sia riuscito. Poichè il pallone, in aria, fino a 300 m., potè venir governato con relativa facilità malgrado il vento.

Pasta per le screpolature delle mani e per mantenere la pelle morbida e liscia

Prendi 2 etti di grasso di porco fresco, ossia non salato, e taglialo a pezzi, fallo fondere a piccolo fuoco, spremilo con un pannolino, lavalo nell'acqua comune e poi in un po' di acqua di rose, e quindi uniscivi due tuorli d'ova ed un cucchiaio di miele. Aggiungi alla massa tanto di mandorle dolci, decorticate e peste, quanto è necessario a fare una pasta morbida e consistente, della quale ti servirai per mantenere morbide le mani.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 novembre: S. Leonardo.
Domenica 7 novembre: S. Ercolano v.
Il sole leva alle 7.0 — tramonta alle 4.50.

Un dramma bancario

romanzo di Gabriele Richter

E' un romanzo drammatico e commovente tutto moderno e realista nel buon senso della parola.

L'argomento è di grande attualità.

Siamo in mezzo alla baraonda finanziaria, parlamentare e galante: tutte le tempeste del cuore umano per la sete del denaro e del piacere si scatenano; le più brutali e perverse come le più nobili e dignitose.

Questo romanzo che coglie una pagina della moderna vita tumultuosa è destinato a produrre grande impressione ed avrà sicuramente il più lieto successo.

Ne cominceremo la pubblicazione la settimana ventura, appena finito il romanzo in corso.

Abbonamento speciale alla GAZZETTA — novembre e dicembre — dal giorno in cui comincierà il nuovo romanzo — per lire 1.50, cioè circa metà del prezzo normale.

L'Esposizione

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono oggi 258 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 656 — Totale N. 914.

Acquistato dal signor Andrea Antonini fu Nicolò il quadro *Viale del villaggio di Rolde — Paesaggio di Dreuthe* dell'artista olandese Van de Sande Bakhuijzen Jules; — dalla signora Reginetta Sullam Oreffice l'acquaforte olandese *Castello di Westhoven a Domburg* di J. M. Graadt van Roggen.

Ultimi giorni dell'Esposizione

Oggi e domani, ultimi giorni in cui l'Esposizione resta aperta, il prezzo del biglietto d'ingresso è ridotto a **cent. 50**.

A proposito del Dazio Consumo, un assiduo, che dev'essere bene informato, ci scrive che nei primi dieci mesi dell'anno le bevande diedero un maggiore prodotto in confronto del 1896 di ben lire 265.184.64. Egli ci fa anche notare che il maggior reddito di questo importante cespite delle finanze comunali va attribuito in parte alla sempre maggior oculatezza dell'amministrazione daziaria e alle opere [illegible] e alle cure impiegate per sorvegliare e reprimere [illegible] contrabbando del che fanno prova i *fermi* [illegible] Ecco cosa vuol dire avere eseguiti in questi [illegible] di mezzi e stimolata un'impresa onesta, seria, [illegible] dalla cointeressenza.

Pel concentramento del Tribunale Civile e Penale a Rialto siamo informati che per iniziativa della Giunta Comunale fu compilato dal Genio Civile in concorso dell'ufficio Tecnico di finanza e dell'ufficio Tecnico Municipale, un progetto che con poca spesa, relativamente, provvederebbe a soddisfare il voto continuamente espresso dalla magistratura, dagli avvocati, dal pubblico. Manca solo l'adesione dell'avvocatura erariale e sgombrare i locali che attualmente essa occupa, e a trasferirsi dov'è ora il Tribunale Penale.

Ci pare quindi che la cosa si debba ritenere assicurata, poichè gli egregi preposti di quell'ufficio si assoggetteranno ben volentieri anche a qualche disagio personale, pur di aiutare a togliere gli inconvenienti e i pericoli dello stato anormale e unico, crediamo, in Italia, in cui oggi si trova il Tribunale.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri N. 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Gli ignoti penetrarono l'altra sera nella casa di Luigia Valerio in Calle Turlona a S. Girolamo e da un salotto rubarono tre paia di calzoni di tela ed uno di stoffa, del complessivo valore di lire dieci.

Fortunato! — L'altra sera alle sei sul vapore austro-ungarico *Bathori* si caricava una caldaia.

Il terzo ufficiale di bordo Ignazio Smorquivig di 40 anni, da Fiume, assisteva al carico vicino al boccaporto n. 2, credendolo chiuso. Fatalmente però era aperto così che, posto il piede in fallo, precipitò nella stiva da un'altezza di oltre cinque metri.

Mentre il personale di bordo faceva per scendere nella stiva, ritenendo di trovare il superiore ferito gravemente, lo videro invece comparire da solo sulla coperta, soltanto con lievi contusioni al viso, che furono medicate a bordo del vapore stesso.

Biglietti circolari combinabili sulle ferrovie italiane. Biglietti d'abbonamento con riduzione militari — per Parigi, Londra, Vienna, ecc. rivolgersi Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Cucine economiche — La nobile contessa Maria Venier di Serego Allighieri, ad onorare la memoria del compianto consorte Co. Dante di Serego Allighieri sindaco di Venezia, nel secondo anniversario della sua morte, ha versato a favore delle Cucine economiche, di cui egli fu tra i benemeriti fondatori e presidente, la somma di lire cento.

La Lega fra gl'insegnanti terrà domani alle 2 pom. un'assemblea dei soci per deliberare intorno alle dimissioni del Presidente prof. Fradeletto e per eleggere i revisori dei conti.

R. Marina — *Ventidue* su sessantuno concorrenti furono approvati negli esami testè ultimati per ufficiali sanitari nella regia marina.

L'*Europa* è partita da Pozzuoli e il *Miseno* da Portoferraio.

Stato civile — Bollettino del giorno 5 novembre: Nascite maschi 7 — Femmine 1 — Totale 8.

Matrimonii: Andriollo Gio. Giuseppe, incisore, con Verigada Anna Emilia, casalinga, celibi, celebrato in Mestre il 1 novembre corr.

Decessi: Giordis Pistorelli Maria, di anni 79, vedova, casalinga — Pasqualini Paola, 68, nubile, sarta — Vianello Magnanini Maria, 62, con., casalinga — Riccio cav. Giacomo, 62, con., r. pensionato, di Venezia — Castrantani Leone, 60, celibe, commissionato, di Vicenza.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Agli esami.

— Ditemi qualche cosa dell'imperatore Caligola.

— Caligola è quel tale imperatore che ha fatto senatore una bestia.

— Già...! E' un vero peccato che voi non siate nato ai tempi di Caligola... Avreste fatto una splendida carriera.

Nota sibillina

Bizzarria

Vocali unite ad una affermazione,
Del come devi agir danno istruzione.

Spiegazione della anagramma precedente: Con-si-gli-o

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la annunciata prima rappresentazione dei *Pagliacci* del Leoncavallo.

Ne saranno interpreti: La signora Lina Sangiorgio — i signori Augusto Barbaini *(Canio)*, Ottorino Beltrami *(Tonio)*, Francesco Pozzi *(Silvio)*, Umberto Pittarello *(Beppe)*.

Dirige l'orchestra il maestro Ubaldo Zanetti — ha istruito il coro il maestro Antonio Carcano.

Malibran — Iersera una folla sbalorditiva — la vasta sala piena zeppa dall'alto al basso del pubblico più vario e.... impaziente di sentire la *Rivista giudiziaria* del signor.... avvocato Nunzio Rapagnetta.

Cominciò lo spettacolo dalla bellissima commedia del Pilotto *Dall'ombra al sol* eseguita benissimo, come sempre, dai comici veneziani e che procurò un nuovo e meritato trionfo a Emilio Zago....

Si passò poi in pretura — e sfilò davanti alla folla la *rivista* del.... Rapagnetta. Ahimè! Il pubblico sopportò in pace quel guazzabuglio di volgarità, di trivialità, di indecenze senza veli — qualche risata dopo talune frasi dello Zago — e alla fine una ben nudrita salva.... di zittii e di fischi.

Giustizia severa, ma giusta!

Questa *Rivista* non è che l'*In Pretura* male ampliata, senza lo spirito spesso arguto che scappa da parecchie scene e frasi dell'Ottolenghi, e senza nessuna di quelle grazie del dialetto per le quali passano sulla scena le cose anche arrischiate e pericolose.

Evidentemente, l'avvocato Rapagnetta voleva tentare una satira contro le guardie di P. S. e contro i processi di Pretura — ma nell'esplicazione della sua idea gli è mancato la trovata, la *verve*, l'immaginativa e anche la misura.

— Stasera lo Zago torna a una commedia che gli ha fatto guadagnare di molti quattrini: *I fastidi de un gran omo*.

Novelli a Padova — Ci telegrafano da Padova 5, ore 11,55 p. — Novelli al *Verdi* rappresentò stasera *Papa Lebonnard* dinanzi a un pubblico affollatissimo, sollevando un enorme entusiasmo.

Avendo l'impresa del *Garibaldi* rimandato la prima della *Norma*, Novelli reciterà al *Verdi* anche domani.

Andrea Chenier a Treviso — Abbiamo da Treviso, 5 novembre:

Le ultime rappresentazioni del *Chenier* (sabato 6, domenica 7, martedì, mercoledì e giovedì 9, 10 e 11 corr.) saranno dirette dal maestro Giulio Tirindelli, che sostituisce il m. Zuccani, partito per Milano, avendo precedenti impegni coll'impresa del *Lirico*.

— Al *Garibaldi* il Circo equestre De Paoli finirà pure giovedì 11 le sue fortunate rappresentazioni. Poi si recherà a Bologna.

Il *Garibaldi* resterà però chiuso poche sere: martedì 16 inizierà un corso di 12 recite la Compagnia veneziana Gallina.

« La Valchirie » a Bologna — Completiamo il nostro dispaccio di ieri.

La *Valchiria* al *Comunale* di Bologna finì fra gli applausi. Lo spettacolo è eccellente e assicura il successo della stagione. Nel terz'atto venne replicata la celeberrima Cavalcata.

Fra gli esecutori si distinsero la signora Caruson (Brunilda) — il tenore Garulli, che cantava per la prima volta la parte di Sigmondo e vi si dimostrò artista valente per voce, talento ed efficacia drammatica. Bene anche gli altri, specie il Gnaccarini (Wotan).

Con questa *Valchiria* — ci scrivono — il *Teatro Comunale* bolognese è ritornato alle sue splendide tradizioni. Si sa che su quel palcoscenico ebbero il primo clamoroso successo italiano il *Lohengrin* e *Tristano e Isotta*. Wagner a Bologna è sacro.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — Opera: *I pagliacci*.
Malibran — 8 1/2 — *I fastidi de un gran omo*.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

Il processo Pierantoni per l'assassinio della « Contessa Lara »

(QUARTA UDIENZA)

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

L'aula delle Assise è stamane affollata di avvocati, studenti, giornalisti. Molta gente anche nello spazio riservato al pubblico.

Nelle tribune vedo alcune signore.

L'imputato è come al solito indifferente. Pare che non si tratti un processo che lo riguardi così seriamente.

Continua l'audizione dei testi a discarico.

Zappulli, pittore amico del Pierantoni, quattordici giorni prima della tragedia, gli propose di recarsi a Nervi per lavorare. Seppe poi che il Pierantoni aveva avuto una commissione dal barone Franchetti per decorargli una villa. Non crede l'imputato capace di aver vissuto, sfruttando una donna.

Capocci, padrone di casa del Pierantoni, richiamato a istanza della difesa, narra come trovò in casa una camicia con un grumo di sangue

---

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Io, disse con voce tuonante che fece trasalire i baroni assopiti, io, Giacomo di Barboyo, conte di Saint-Jean e di Saramboy, capitano comandante delle guardie di Sua Altezza monsignor duca di Borgogna, membro della Camera del Consiglio e governatore dei suoi palazzi delle contee di Borgogna e di Fiandra, vengo a chiedere giustizia contro Giorgio Gabirac, qui presente, il quale si dice conte di Saint-Jean e mente per la gola!

Un tumulto impossibile a descriversi regnò nell'assemblea all'audizione di quelle parole. Ciascuno si alzò sulla punta dei piedi per veder l'uomo indicato dal gigante.

— Monsignore, gridò l'abate, vogliate rammentare che un inviato del re di Francia è inviolabile.

Il gigante riprese:

— I poteri del re di Francia sono stati affidati al conte di Saint-Jean; or qui, non v'ha altro conte di Saint-Jean che io...

— Chi può dimostrarlo? chiese Saint-Jean.

— Io!... gridò Donald avvicinandosi alla sua volta alla sbarra; ho udito la confessione di vostra madre nel sotterraneo di Sant'Anna.

Saint-Jean era annientato.

— Crederete voi, monsignore, disse a Federico, alla testimonianza dei vostri nemici?

Massimiliano s'interpose.

— Noi qui, non abbiamo, disse, altri nemici, che i colpevoli. Vogliate, capitano, enumerare le vostre accuse. Poichè quest'uomo è qui venuto sotto un nome che non gli appartiene, giudicheremo se dovrà essere consegnato tra le mani vostre.

— E' tra le mani del carnefice ch'egli deve essere consegnato! gridò il gigante con voce fulminante; ma, pazienza, tutti i suoi delitti debbono venire svelati. Dunque io, conte di Saint-Jean, accuso Giorgio Gabirac di avere assassinato mio padre!...

— Io! io!

Un fremito corse nell'assemblea.

— Sì! tu Giorgio Gabirac, ma siccome non posseggo prove per questo delitto, passo ad un altro. Ti accuso di avere avvelenato il duca di Gujenna.

— Le prove?

— Ti accuso di aver tentato di affogare nella Loira un essere inoffensivo, Giovanni Loyson, buffone del duca di Borgogna; son io che lo strappai dall'acqua. E' la sua testimonianza che ti proverà come tu sia l'autore di quel doppio delitto.

Loyson si avanzò.

Il gigante lo prese tra le braccia, e sollevandolo all'altezza della tribuna:

— Riconosci tu la tua vittima? disse.

Saint-Jean si celò il capo tra le mani.

— Giuro sulla mia eterna salvezza, disse il giullare con ferma voce, che quest'uomo avvelenò il duca di Gujenna, e tentò di affogarmi nella Loira. Senza questo onesto capitano, avrei indubbiamente servito di pasto ai pesci della Turenna.

— Come questo fatto avvenne? chiese Massimiliano.

— Alla morte del duca di Gujenna di cui era il giullare, il re di Francia, a cui piacqui, mi prese alla sua corte, nella stessa qualità. Avevo tutta la sua fiducia; egli non si preoccupava mai della mia presenza. Un giorno nella cappella di Notre-Dame-de-Cléry vidi senza ch'ei mi vedesse, Luigi XI inginocchiato ai piedi di una statua della Vergine; egli diceva:

« Ah! mia buona dama, mia piccola padrona, mia grande amica, vi prego d'intercedere per me presso a Dio; perchè mi perdoni la morte di mio fratello, che feci avvelenare dal cattivo abate di Saint-Jean. Ma che avrei potuto fare? Egli turbava sempre il mio regno. Fammi dunque perdonare, mia buona dama e so bene io ciò che ti darò. » — L'indomani mi prese il capriccio di scherzare a tavola su questo argomento, ed egli diede ordine all'uomo qui presente di sbarazzarsi di me.

A tal narrazione i due imperatori ed i baroni retrocedettero inorriditi di modo che Saint-Jean si trovò isolato in mezzo alla tribuna, ove divenne il punto di mira di tutti gli sguardi.

Il capitano proseguì:

— Ma questo non è tutto, miei signori. Non parlerò dei delitti di cui può essere testimone tutto un popolo, quale il tentativo di rapimento della duchessa Maria, tentativo che costò la vita a parecchie persone; non dirò come quasi contemporaneamente egli tentò di seppellire i nun'abisso il duca di Borgogna col quale io mi trovavo spingendo su di noi un muro in rovina; ma ti accuso Giorgio Gabirac, di avere dato vilmente, proditorialmente una pugnalata nel seno, ad un povero albergatore di Vesoul, chiamato Bartolomeo Dumontel.

— Lo nego! lo nego! gridò Saint-Jean con voce soffocata.

— Ah! se il tuo complice Malenoir non fosse morto da bravo, dopo aver vissuto nell'onta tua, quale splendida smentita egli ti darebbe! Ma la Provvidenza si è preso cura di non lasciare il più prezioso testimone. Tu lo neghi, Gabirac. Che la vittima si accosti.

Dumontel, sostenuto da Donald, perchè la ferita lo aveva alquanto indebolito, si avvicinò e scoprendosi il petto, mostrò all'imperatore ed al figlio suo, ai baroni, alla folla, la sua piaga appena cicatrizzata.

Un grido d'orrore sfuggì da tutte le labbra. Il gigante si volse allora verso i testimoni di quella scena e disse:

— Alla vostra volta messer Raoul.

Il giovine si avvicinò al trono e gettò queste parole in volto a Saint-Jean:

— Ti accuso, io Raoul, conte di Faucogney, signore di Vesoul, di avere avvelenato il padre mio, e ti considero l'uomo più vile, più scellerato che esiste sulla terra!... Ho detto e domando giustizia.

Saint-Jean non rispose. I clamori della folla ingrossavano.

— Ora, gridò il capitano con voce terribile, pronuncio la mia ultima accusa... Giorgio Gabirac, tu uccidesti tua madre!

A queste parole, successe uno scalpitio, un rumore indescrivibile; per un'istante si avrebbe potuto credere che la sala stesse per crollare.

Questa volta Saint-Jean perdette il capo. Si alzò come per slanciarsi sul capitano.

— Tu menti, vile!... tu menti! gridò.

— Mento!... Senti bene, Gabirac!... Tua madre non morì nel momento stesso in cui ricevette alla spalla la palla del tuo archibugio... non è morta tranquillamente, senza soffrire, come il soldato colpito al cuore... E' morta pazza... pazza di disperazione... pazza di rimorsi... pazza di vergogna per te!... Vuoi ora ch'io te ne dia una prova?...

— Sì... sì! si gridò da ogni parte.

— Crederete voi, monsignore, soggiunse il capitano; crederete alla testimonianza di Sua Altezza il duca di Borgogna?

— Certo, risposero contemporaneamente padre e figlio.

— Allora, mostratevi, monsignore, voi qui non avete nemici.

L'uomo mascherato attraversò la folla, si tolse la maschera di velluto nero, e mostrò a tutti il volto marziale del duca di Borgogna.

Massimiliano gli corse incontro ed offrendogli un seggiolone:

— Siate il benvenuto, cugino mio, disse.

Carlo rispose con lenta e grave voce:

(Continua)

e abiti bruciati da un colpo di rivoltella. Ne deduce che il Pierantoni tentò scriamente di uccidersi e soggiunge sembrargli che si sia voluto aggravar troppo la mano su lui.

Il *Pubblico Ministero* protesta redarguendo il testimonio per la sua frase arrischiata.

Su domanda della Parte Civile, il teste dice che non depose ieri queste cose, perchè non le ricordava. Gli furono richiamate alla mente ieri in un colloquio avuto coll'avvocato difensore.

Confrontato con il maresciallo dei carabinieri, il quale asserisce che durante la perquisizione al domicilio del Pierantoni, i coniugi Capocci lo descrivevano come un poco voglioso di lavorare, il teste si impappina, attribuendo quel giudizio alla severità autocratica della propria moglie. *(Ilarità)*

Alcue donne depongono su circostanze insignificanti.

Ferruccio Bottini, tenente di vascello, quello per cui il Pierantoni si sarebbe ingelosito, riconosce per sue alcune lettere alla *Lara*, lettere allegate al processo.

Suo fratello *Ezio Bottini*, tenente di fanteria, riconosce per sua una lettera alla *Lara*, trovata in casa del Pierantoni e giura sul suo onore di soldato essere falso che lui sia stato amante della *Lara*, la quale era per lui, come per il fratello suo, come una madre. Ella, partendo per Roma, parlò di minaccie e maltrattamenti, che subì dal Pierantoni. Il teste ripete che l'affetto suo per la *Lara* era purissimo.

Ferdinando Russo, poeta e giornalista napoletano, conobbe il Pierantoni quando dipingeva a Scansano, sa che letterariamente aveva due passioni; Flaubert e i versi della *Lara*, che ripeteva a sazietà.

Mario Giobbe e *Raffaele Todisco*, redattori del *Corriere di Napoli*, depongono similmente, accennando alle tendenze da *bohemien* dell'imputato.

Si leggono poi alcuni documenti.

* *

Nella seduta pomeridiana l'aula è affollatissima anche più che alla mattina, dovendosi leggere le lettere indirizzate dai Bottini ed altri alla *Lara*.

I fratelli Bottini assistono all'udienza.

L'avvocato difensore on. *Barzilai* propone che, visto il carattere d'intimità delle lettere, si leggano a porte chiuse.

L'*avv. Paglia* propone che le lettere si diano per lette.

L'avv. Rosano invece vuole assolutamente che si leggano in seduta pubblica o in seduta segreta.

Si discute lungamente in proposito — e la Corte, dopo essersi ritirata a lungo, ordina la lettura dell'epistolario Bottini ed altri a porte chiuse.

Ma, stante l'ora tarda, l'udienza è rinviata a domattina.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. Salviati — P. M. Agostinelli.

Contravvenzione, percosse, riconciliazioni

Micheluzzi Federico di Luigi d'anni 22 lustrino — per contravvenzione municipale condannato a L. 3 di ammenda.

— Rangoni Antonio d'ignoti d'anni 13 recidivo, per furto ed oltraggi è condannato alla reclusione per giorni 19.

— Chirio Ottavio fu Angelo d'anni 54 imputato d'aver percosso con pugni Zenni Pietro di Alfonso d'anni 25 — che è imputato d'ingiurie continuate e minaccie contro il primo — Principiata la discussione, le parti si rappacificano recedendo dalle rispettive querele.

— Ranzato cav. Arnaldo fu Antonio d'anni 42 e De Col Antonio, maestri di scherma, sono querelati dal sig. Galante Giuseppe di Giuseppe d'anni 22, tutti e due per ingiurie scritte, per avere diretta al Galante una lettera da lui ritenuta offensiva nel 13 ottobre decorso. Il primo anche di ingiurie a mezzo della stampa per avere inserito nel giornale *Sport* di sua proprietà, un articolo col quale si annunciava come il sig. Galante era stato cancellato dall'albo dei soci del Circolo veneziano di scherma, in seguito al contegno scorretto da lui tenuto nel torneo di scherma di Bergamo dell'agosto u. s.

Principiata la discussione, in seguito ai buoni uffici del Pretore, le parti si conciliano e vien fatto verbale di recesso dietro dichiarazioni constatanti che si trattò più che altro di equivoco.

Il panamino di Faenza

Abbiamo da Faenza 4:

finito oggi il processo — di cui vi ho scritto ieri — cosidetto del *panamino di Faenza*.

Il Tribunale pronunciò la sua sentenza alle 8 di sera.

Il presidente lesse la sentenza che condanna Zattini ad anni 2 e mesi 4, Boali e Graviai ciascuno ad un anno, Venturi e Zanetti sono assolti.

Il processo contro Mosconi

Altri particolari sull'arresto

Come l'accusato si difende

Come ci fu segnalato ieri per telegrafo dal nostro corrispondente genovese, l'istruttoria del processo contro Ferruccio Mosconi è stata chiusa, e venne già emessa l'ordinanza della Camera di Consiglio, con cui il Mosconi è rinviato al giudizio del Tribunale, sotto l'imputazione del reato di estorsione, contemplato dall'art. 409 del Codice penale e quello di falso in scrittura privata, contemplato dall'art. 280, per quanto riguarda la lettera falsificata dal Mosconi col nome del Chiesi.

Il processo si svolgerà alla sesta sessione il 19 corrente o il 1 dicembre.

Ora ecco quanto mandano in proposito da Genova all'*Italia del Popolo*:

« Ho potuto dare un'occhiata all'incartamento processuale, da cui risulta che il Mosconi nel suo interrogatorio si mantiene assolutamente negativo per quanto riflette il tentato ricatto. Egli afferma che fu messo in relazione col Perrone dal famoso Gonetta, ed anzi in seguito a replicate insistenze di quest'ultimo, col quale era in rapporti amichevoli da oltre due anni. Sua intenzione era quella di entrare nelle grazie del Perrone all'unico scopo di potar conseguire un posto al *Secolo XIX*. A tal uopo promise al Perrone di impegnarsi per la sospensione della campagna contro di lui sull'*Italia del Popolo*; di qui il suo viaggio a Milano, riuscito infruttuoso e la conseguente falsificazione della lettera del Chiesi, allo scopo di produrre al Perrone un documento comprovante il risultato del suo viaggio e dei suoi buoni uffici!

Nella sera dell'arresto — dice il Mosconi — il Perrone, per provare quanto fossero infondate le accuse contro di lui, gli mostrò molti documenti americani coi quali veniva esaltata la sua *onorabilità*, documenti che mise in una busta, e consegnò a lui, Mosconi, in garanzia del patto concluso!

Non sa nulla delle 50,000 lire; soltanto udì pronunciare questa cifra dagli agenti che lo arrestarono, i quali, appena gli misero le mani addosso, gli gridarono:

— *Fuori le 50,000 lire!* — quindi lo perquisirono.

Questo il sunto della difesa del Mosconi, in contraddizione con quanto depone il Perrone che, naturalmente, sostiene il ricatto puro e semplice a suo danno. »

La fine di un processo colossale

Novanta accusati — Sei condanne a morte

Ci telegrafano da Belgrado, 5:

Dopo un mese e mezzo finì ora il colossale processo dinanzi al Tribunale di Caska contro il famoso bandito Berkic e i suoi compagni. Il numero degli accusati era di novanta. Vennero pronunciate settantuna condanne.

Il capo Berkic e cinque suoi compagni vennero condannati alla pena di morte; 25 accusati, tra questi l'amante del Berkic a 20 anni di carcere, e gli altri a pene varianti dai 15 ai 3 anni.

Dal processo emerse chiaramente la grande corruzione e la mancanza di ogni senso morale di numerosi impiegati dello Stato, di giudici, ecc., che tenevano mano ai briganti nelle località da loro infestate.

La banda Berkic era accusata di ben 15 assassinii, di 23 omicidii, di 16 appiccati incendii, senza tener conto delle innumerevoli rapine, furti, ecc.

Il processo costò allo Stato un milione di franchi. Vennero uditi 422 testimonii.

Berkic e i suoi cinque compagni verranno giustiziati lunedì otto corrente.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 4:

Domenica, 7, con un programma attraentissimo, reso più interessante dalle numerose e importanti iscrizioni, s'inaugura nell'Ippodromo di S. M. del Rovere la riunione *al trotto*, che proseguirà poi nella giornata di martedì 9, e si chiuderà degnamente giovedì 11, festa di San Martino.

Ecco, frattanto, il programma di questa prima giornata:

Premio d'apertura — a *sulky* — L. 1000 — una sola prova di m. 2413 (1 miglio inglese e mezzo) — con 19 cavalli iscritti.

Premio « Loggia di cavalieri » — pariglie ad *americaines* — L. 1200 — due prove di m. 2000 — con 6 pariglie iscritte.

Premio del Sile — (allevamento) a *sulky* — L. 1400 — due prove di m. 1609 (m. i.) — con 14 iscrizioni.

Tiro al passero a Rovigo

Il tiro avrà luogo all'Ippodromo comunale gentilmente concesso, domani.

Ore 9: *Poules libere* colla trattenuta del 20 per 100.

Ore 1 p.: Tiro *Speranza* — Entratura L. 2.

Alla distanza di metri 12 gara fino a 20 metri — due mancati fuori concorso — permesse 3 iscrizioni purchè fatte prima che l'ultimo tiratore tiri all'ultimo passero.

Primo premio L. 25 — Secondo L. 15 — Terzo L. 10.

Osservazioni: Vige il Regolamento del Tiro al piccione di Milano.

— Passeri a cent. 10, non si possono acquistare in numero minore di 10.

— Il tiro si farà anche in caso di tempo piovoso essendo il campo munito di riparo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,... sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.03	70.32	70.33
Termometro céntig. al Nord	9.4	9.8	12.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	89	81
Direzione del vento	ENE	NNE	NE
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—		

Temperatura massima di ieri 9.4 min. di oggi: 1.9

Probabilità: Venti deboli freschi nel primo quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova, 4 novembre. — **Disgrazia**. — E' avvenuta stamane fuori Porta Codalunga nello stabilimento Maluta. Prima dell'entrata degli operai, l'assistente macchinista Antonio Franceschini doveva — come al solito — mettere in azione il motore. Per pigrizia, egli aprì la valvola del vapore, servendosi di una pertica per trattenere il volante.

Ma la resistenza fu insufficiente. Ed il volante, pigliando a girare con improvvisa rapidità, si liberava della pertica e mandava l'operaio ruzzoloni nel vano sottostante.

Il Franceschini nella caduta violenta riportava gravissime contusioni al viso. Venne subito trasportato allo Spedale.

Arresto. — Un ex rivenditore di giornali, diciottenne, certo L. B. presentandosi alla madre del noto ciclista Apergi si faceva consegnare — dicendosi regolarmente autorizzato — un paio di scarpe verniciate, che poi vendeva per tre lire e mezza.

Denunciato per furto, il B. veniva arrestato dalla guardia municipale Vando che gli trovò addosso ancora lire 2,80; col resto il ladruncolo aveva pranzato.

Smarrito? — Martino Fioravante di anni 10, venne raccolto dalla guardia Loso mentre sedeva su di uno scalino di via S. Lorenzo.

Vennero avvertiti i suoi parenti, che abitano a San Lazzaro, affinchè vengano a riprendere il ragazzo.

Un morso — Al Bassanello la bambina Pasqua Pastore venne morsicata da un cane sospetto idrofobo e che fu, più tardi, accalappiato.

Ciclismo — Parecchie persone che si dilettano di velocipedismo hanno intenzione di tentare la fusione dei *clubs* ciclisti locali.

Verrà indetta — intanto — una passeggiata domenicale che servirà per sentire gli umori e le intenzioni delle varie presidenze.

Il tentativo va incoraggiato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *5 novembre* — **I lavori di ristauro** della facciata, verso Piazza Indipendenza, del *Salone dei 300*, sono condotti felicemente a termine. Fra giorni la facciata, cui vennero ridonate le antiche, leggiadre trifore, sarà completamente scoperta.

Oggi stesso si cominciò a demolire la gigantesca impalcatura.

Insalutato ospite — Ieri si presentò in casa del signor Pagnoscin — in Via dei Casini, a s. Maria Maggiore — un tale, qualificandosi per capo-magazziniere alla ferrovia, giunto nella mattina a Treviso per prendere possesso del posto, e chiedendo in affitto una camera con pensione.

Pattuito il prezzo, il nuovo arrivato si recò alla stazione per disporre le sue robe, che teneva in una valigia, e ridisceso fece una piccola colazione.

Poi col pretesto di evitar la noia di rifar le scale per prendersi dei denari, lasciati nella stanza, si fece prestar dieci lire dal signor Pagnoscin, e uscì dicendo di recarsi alla Stazione a prendere alcune cose lasciatevi.... Il Pagnoscin lo aspetta ancora!

Semi-asfissiate. — Nella cucina della villa del cav. Angelo Rosada, lungo i passeggi di S. Tomaso, ieri sera stavano cenando quattro donne di servizio.

A un tratto, una dopo l'altra, esse vennero prese da capogiro, e caddero in deliquio. Furono tratte all'aperto, e in breve rinvennero.

La lenta combustione di un pezzo di *cok* aveva impregnato l'ambiente di esalazioni carboniche, producendo nelle quattro donne un principio di asfissia.

Impiegati civili. — Nel corrente mese all'Associazione fra impiegati si terranno due trattenimenti: un concerto e una recita di dilettanti.

Il concerto avrà luogo entro la settimana ventura.

Lire 1.50

Per L. 1.50 abbuonamento alla **Gazzetta di Venezia** pei mesi di novembre e dicembre, dal giorno della ventura settimana in cui principierà il nuovo interessantissimo, originale romanzo di attualità:

Un dramma bancario
di Gabriele Richter

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 novembre. — **Grosso e audace furto**. — La notte sopra ieri, ladri tanto audaci altrettanto finora ignoti penetrarono con chiave falsa nella rivendita privative del signor L. Gughini, vi rubarono lire 80 in moneta spicciola più lire 340 che si trovavano chiuse entro un cassetto. La serratura inglese era forte e... segretissima. Certo, chi la seppe imitare deve essere un bravo meccanico. Vedremo se i carabinieri saranno altrettanto bravi scopritori!

Per lo studio del mondo sotterraneo. — Nella seduta di ieri della costituenda Società speleogica si approvò in massima lo statuto, ma insorta poi una questione capitale — se cioè debba fondarsi una società nuova oppure una sezione della Società Alpina friulana; — l'esaurimento dell'ordine del giorno fu rimandato ad altra seduta.

Due " renitenti „ trevisani. — Valerio Massimiliano di ventidue anni e il di lui fratello di 21 anno, nati a Borghetto nel Trentino — domiciliati a Monfalcone nel Friuli orientale — ma appartenenti a Treviso, presentaronsi ieri alla nostra Questura chiedendo i mezzi per il rimpatrio. Poichè renitenti alla leva, essi furono trattenuti in arresto.

Altro catturando. — E ieri stesso costituivasi alla Questura tal Sante Pelizzoni fu Sebastiano d'anni 26, da Flambro, il quale deve scontare quindici mesi di reclusione per furto.

Un bel casetto. — Gio. Batt. Filipponi e Pietro Gozzi, udinesi, si assunsero di condurre oltre confine una carrozza nuova stata venduta alla signora Prister di Cervignano. Tanta loro accondiscendenza, però, costò loro salata, perchè il Tribunale condannavali per contrabbando, a lire 220 di multa ciascuno, alle spese in solido e a tutti gli altri accessori, fra cui il pagamento di lire quaranta per costituzione di parte civile.

Campo S. Martino — Ci scrivono 5 novembre — **Per l'on. Ottavi** — Nel giorno 14 andante a mezzo d'un Comitato promotore sarà tenuto un banchetto in onore dell'on. Ottavi deputato del Collegio di Vigonza.

Il convegno avrà luogo nella località *Torre dei Burri* in S. Giorgio delle Pertiche e tal uopo vennero già diramate circolari ed avvisi agli elettori interessati.

Lendinara — Ci scrivono 5 novembre — **Arresto** — Ieri veniva tratta in arresto certa Mainard Italia, perchè si vuole che, venuta in litigio colla propria suocera Maria Rigobello di anni 75, le vibrasse col manico della scopa un forte colpo alla testa, in causa del quale la povera vecchia morì di congestione cerebrale.

Ma le donne essendo state in casa sole, non si può assodare come avvenne il fatto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7,45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6.30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15. Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,45.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La famiglia del **Cav. Riccio** esprime i più vivi ringraziamenti alla R. Marina e al R. Esercito, le cui rappresentanze onorarono assieme ai parenti e amici, i funerali del suo amato

GIOSUE'

Pubblicità economica

Corrispondenze private

22 aprile — Perchè sì lungo silenzio? Ti sei dimenticata di me? Dammi notizie rassicurandomi. Anelo momento desiderato abbracciarti, baciarti e ripeterti mio immenso amore.

Poesia — Ardono ancora le labbra dai tuoi baci, eppure ti sento già così lontana! Mi cullavo nella dolcezza di questo paradiso, come se nulla potesse romperne il delizioso fascino, come se potesse eternamente durare, libando la soavità delle tue carezze e della tua anima! E adesso, nell'abbandono, il mio pensiero rievoca tutti quei momenti, tutta quella intimità, e di essi soltanto vivo! Oh non è sola affezione, mio angiolo! esso è amore, il più puro, il più completo, il più infinito! E' il pensiero, l'anima, il cuore, che vuole un altro amore, è il bisogno imperioso, immenso di te. E' la mia vita che vuole la tua vita! Quando eri con me frenavo i miei baci, per non dartene troppi, adesso, te li dò col pensiero tanti, infiniti, senza ritegno! e che il tuo amore li sappia comprendere anche attraverso lo spazio!

Nina mia — Lontano da te colla persona sempre vicino col cuore. Pensando tuoi baci perdo la testa. Ricordati tua promessa. Don dubitare di me. **M**

Amore — Temo molto poterti dedicare tutte ore agognate causa arrivi cui ignoro permanenza. Invia tosto posta lettera indicante modo darti due mattina affermazione o negazione venuta. Riserbo baci, carezze giorno sospirato.

XIII — Ricevuta lettera. Insolito silenzio mi fa temere tu meco inquieta ancora, toglimi da questo martirio, pensa che amoti tanto, che unico bene al mondo sei tu, unico scopo ogni mia azione. Vorrei bacio lungo darti intera anima mia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo dei cambi o pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Novembre a Lire 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 5 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1897	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 05	130 20	— —	— —	3
Francia	105 25	105 32 1|2	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 28	26 31	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	3
Austria	221 1|8	221 1|2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1|8	221 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Vienna 5	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 75
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	119 55
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1|2

Berlino	
Azioni Credit	220 60
Cambio Vienna	169 85
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 05
Rendita Italiana	93 1|8

Roma 5	
Rend. it. contanti	98 69 1|4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	828 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	140 50
Tramways omnibus	212 —
Rissanamento Napoli	27 1|2
Cambio Francia	105 32 1|2
» Londra	26 51
» Germania	130 20

Milano 5	
Rendita ital. cont.	98 65
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	363 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	105 32
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	130 25

Genova 5	
Rendita ital. 5 0|0	98 82 1|2
» » 4 1|2	107 25
Azioni Banca d'Italia	815
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 ·
Ferrovie Mediterr	524 —
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond	26 51
» Germania	130 20

Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	221 40
Lombarde	35 40
Rendita Italiana	93 10

Firenze 5	
Rend. per fine	98 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	717 —
Banca Italia	843 50 —

Parigi chiusura	4	5
Rend.fr.3 %	— —	102 27
id. 3 % perp	103 47	103 52
id. 3 1|2 %	106 50	106 55
id. ital. 5 %	94 15	94 10
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 18
Consol ingl	112 43	112 5/16
Obbl. lomb.	388 50	388 50
Cambio Italia	5 —	5 1/4
Rend. turca	22 17	22 22
Banca Parigi	852 —	851 —
Tunis. nuove	503 —	501 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 50	— —
Rend. sp. est.	59 78	60 —
Banca Ott.	598	595 —
Arg fine	542 50	555 —
Cred. Fond.	650 —	660 —
Az. Suez	3244 —	3243 —
Lotti turchi	112 —	112 1/2
Ferr. mer.	681 —	680 —
Prest. russo	94 25	94 20
id. portogh.	20 11/16	20 13/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 5	
Rend. it. 5 0|0	98 62 1|2
» » 5 0|0 spezz.	98 62 1|2
» » 3 0|0	61 90
» » 4 1|2 0|0	107 25
Az. Banca d'Italia	812 —
Az. Banca Torino	484 —
Az. Banco sconto	83 —
Az. Credito industr.	215 —
Az. Ferrov. Medit.	528 25
Az. Ferrov. Merid.	745 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	308 50
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abed	305 75
Med. camb. Francia	105 30
» » Svizzera	105 07 1|2
» » Londra	26 54
» » German.	130 25

Londra 5	
Inglese	112 5|16
Italiano	93 3|16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,48 — pel 10 ottobre 79,19 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint contanti L. 70,02 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70,16 - pel 10 ottobre 71,74 pel 10 agosto 71,74 - pel futuro 72,01

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98 7\|8 — Cotoni mercato deb. — idem dicembre C. 5,75 — idem marzo C. 5,87.

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4400 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,50 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38,—

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato compratori al ribasso stabilito.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato compratori e venditori riservati.

Carichi alla costa — Frumenti ribasso di 6 pence

Carichi flottanti prezzi invariati

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3\|4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,40 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,3\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5,71 - 3 mesi dopo corr. C. 5,79 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5,96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 73,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 26,000 — idem pel continente Balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 101, — novembre 97 3\|8 — dicembre 97,3\|4 - gennaio 98.— - maggio 93,7\|8 — Granone disponibile D. 32.3\|8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1\|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|2 — idem pel corrente C. 4.85 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 8,5\|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi N. 96,000 — Deposito totale 430,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 94,000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 18,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 34-0 — cambio su Londra pence 7 3\|8 — Mercato calmo.

Santos 3 - Entrate della settimana sacchi 94,000 — Deposito totale 650,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18,000 — idem per Amburgo 40,000 idem per Trieste 28,000 - idem per resto d'Europa 52,000 - Vendite della settimana 94,000 — Caffè bon ordinaire scellini 2... Mercato fermo.

Merca[ti]

GRANI

Udine 4 — F...

Segala da — ...

— G... ...umento all'ett. da —,— a —,— — ... —,— a —,— — Sorgorosso da 5,10 a 5,50 ...anone comune da 8,— a 10,15 — idem giallone da —,— a —,— — giallonecino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da ,- a ,—

BESTIAME

Ovini da macello da 0,75 a 0,95 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 18 - da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 53 a 63.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 63 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 100 - di porco peso vivo lire 86 - idem peso morto lire 95.

Favoriti dal tempo i mercati granari riescono floridi. Ricercato il granone che si presenta ottimo, negletto affatto il genere ritenuto inferiore. Si mantengono attivissime le domande e perciò lo smercio segue senza ostacoli.

Castagne da lire 9 a 14,50 — Burro da 1,90 a 2,10 al chilog. — Uova da 102 a 108 — Pomi da 15 a 28 — Peri da 22 a 45 Uva a 85 — Nespole a 20.

Sacile 4 — Granoturco nostrano nuovo da 0 a 10 — idem vecchio da 11,— a 11,25 — idem estero vecchio a lire 10 — Sorgorosso da 4,50 a 5,— — Fagiuoli nuovi da lire 16 a 18,— — Frumento da 26,— a 28,— — Avena da 17,— a 17,25 al quint.

Mercato bovino animato con notevole concorso d'animali. Notato qualche compratore di animali da allievo per esportazione dalla regione. — Buoi da carne da lire 100 a 115 — Vacche da 80 a 100 — Vitelli in ribasso da 62 a 70 a peso vivo — Maiali da 90 a 100 a peso morto. Vacche da frutto ben pagate.

SETE

Lione 4 Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 24	B 26	B 50	4100
Trame	B 8	B 27	B 35	2555
Greggie	B 59	B 89	B 148	10952
Pesate	B 12	B 192	B 204	9687
Totali	B 103	B 334	B 437	27294

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

(Imballaggio compreso)

NB. — ... in detti prezzi è compreso il dazio erariale col... per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre N. 255 contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Crema (Cremona 5) per la elezione del proprio deputato — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Grassano (Potenza), Seminara (Reggio Calabria) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Noci (Bari) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione - Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Panisson Ferdinando, negoziante in animali bovini e macellaio, Venezia — curatore provvisorio avv. Vittorelli nob. Carlo — giudice delegato Rinaldo cav. Luigi — convocazione 23 novembre — termine 4 dicembre — chiusura 24 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelici Corrado, Recanati, calzoleria, Macerata — Bandini A. e C., Teglia, cereali, Genova — De Luca G., Lozzo di Cadore, vini, Belluno — Panarella Francesco, tessuti, Taranto — Scarano Gabriele, Mottola, generi div., Taranto.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 62,25 — Per gennaio e febbraio 62.10 — Per i quattro mesi primi 61.75 — Pei 4 mesi da settembre 61.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 47,50 — prossimo 48,25 — pei 4 mesi ultimi 43.50 — A 4 mesi primi 43,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26,25 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28,30 — pel corrente 28.30 — A 4 mesi primi 29,10 — A 4 mesi da marzo 29,60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,25 — Per nov. 29,25 — per gennaio e febbraio 29,10 — per 4 mesi da marzo 29,—.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petroli raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Da dicembre 15—.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 8,52 — Mercato pes.

Marsiglia 5 — Frumenti — Affari nulli. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 28805.

Anno CLV — 1897. Domenica 7 Novembre N. 306

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,25 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 35 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economie cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Il Convegno di Monza

Il passaggio per Udine
L'arrivo a Milano
Il pranzo al "Continental"

Ci telegrafano da *Udine 6 nov., sera :*

Contrariamente a ciò che leggevasi anche nelle vostre notizie da Roma di oggi, il principe Goluchowsky ministro degli esteri austriaco, venne in Italia per la linea pontebbana, e non già per quella Ala-Verona. Egli giunse a Udine col diretto delle 11.5 da Pontebba, in un vagone-salon esclusivamente per suo conto. Viaggiava con lui il suo segretario particolare ed un inserviente in livrea. Il treno giunse con tre minuti di ritardo.

Alla stazione c'era il consigliere delegato conte Thun de Hohenstein, essendo attualmente la nostra Provincia senza prefetto; e con lui, il capitano Zelli dei reali carabinieri e il cav. Bertoia ispettore di pubblica sicurezza.

Il ministro austriaco discese col proprio segretario e fece colazione nel ristorante. Prima della sua risalita nel vagone, fu salutato dal consigliere delegato, di cui disse gradire il benvenuto portogli in nome del Governo. Si mostrò incantato del tempo splendidissimo e dei paesi attraversati, di qua del confine, la posizione di molti dei quali ei chiamò veramente deliziosa. Non è peraltro la prima volta che viene Italia. Parlava francese; ma talvolta usciva con frasi e parole italiane. E' un bell'uomo, dall'aspetto franco e che ispira fiducia e simpatia.

Ci telegrafano da *Milano, 6 novembre, sera :*

Alle ore 7 e 45 del pomeriggio è qui arrivato il conte Goluchowsky, accompagnato dal signor Merey consigliere di sezione al Ministero degli esteri e da due domestici.

Il ministro degli esteri austro-ungherese fu ricevuto alla stazione dal conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, dal console austro-ungherese e da parecchie notabilità della colonia austriaca.

L'incontro fra il conte Goluchowski e l'ambasciatore Nigra fu assai cordiale. I due personaggi, col seguito si recarono all'*Hôtel de la Ville* ove era stato preparato al primo piano l'alloggio per il ministro austro-ungherese.

Stasera il conte Nigra ha offerto all'*Hôtel Continental*, ove è alloggiato, un pranzo in onore del conte Goluchowsky, al quale intervengono i ministri Rudinì e Visconti-Venosta e il conte Giannotti.

Domani mattina il ministro degli esteri Visconti-Venosta offrirà al conte Goluchowsky una colazione a cui interverranno pure il Presidente del Consiglio, on. Rudinì, il conte Nigra e il conte Giannotti.

Oggi i ministri Rudinì e Visconti-Venosta si recarono a Monza [illegible]

Il conte Goluchowsky, accompagnato dai ministri italiani e dal conte Nigra, si recherà domani a Monza, ove rimarrà ospite della Corte, due e forse anche tre giorni.

Per il conte Kalnoky venne al palazzo reale di Monza approntato uno dei più eleganti appartamenti.

Lunedì, in onore del ministro austro-ungherese, verrà data una caccia nel Parco reale.

La verità su questo convegno l'ha detta ieri un autorevole diario romano: « nulla promette, nè reca nulla di nuovo; non modifica menomamente una situazione internazionale raccomandata ai più vitali interessi; e può valere tutto al più a confermarne i termini già chiari e palesi a guarentigia della suprema causa della pace. »

Bene sta. Ma le speculazioni dei giornali, che vogliono vedere — anche contro l'evidenza — gravissimi segreti in simili convegni, non cesseranno. E sentiremo ancora discorrere della Bosnia ed Erzegovina, della restituzione della visita di Francesco Giuseppe e magari della splendida trovata di una rettifica di confini, trovata di cui un giornale italiano rivendica la paternità, risoluto pare a chiedere un brevetto di invenzione.

Fra le ipotesi, messe innanzi, intorno a questa visita abbiamo trovato nei giornali di Londra la seguente: Si dice che il conte Goluchowsky — e questa è forse la ipotesi meno infondata — sia venuto in Italia per accordarsi col Governo nostro in una comune e nobile impresa: quella di togliere le asprezze del conflitto anglo-tedesco. Se fosse vero questo, il conte Goluchowsky si paleserebbe uomo di lontane vedute e coopererebbe non solo a mantenere la pace, ma a mettere nuovo argine alla marea slava che di là dai Carpazii e dalla Vistola gorgoglia e ribolle, minacciando versarsi sui popoli civili del vecchio continente.

Il conte Agenore Goluchowski, ospite oggi del Re d'Italia, è un diplomatico di carriera, gran signore polacco, appartenente ad una famiglia che diede parecchi illustri funzionarii all'Impero.

Egli cominciò la sua carriera modestamente come addetto di legazione e poi segretario di ambasciata in Germania; fu consigliere d'ambasciata a Parigi. Ma si conquistò le spalline di uomo di Stato a Bucarest, ove fu ministro plenipotenziario ed ove seppe, in breve tempo, stornare tutti gli intrighi della diplomazia russa ed attirare la Rumania nell'orbita della Triplice alleanza.

Nel maggio del 1895 egli fu chiamato a succedere a Kalnoky; — l'uomo, quasi ignoto, sollevò dapprima dubbii e diffidenze. Ma presto ha saputo affermarsi, rivelando un tatto ed una abilità non comuni. La questione d'Oriente informi.

Certo la sua visita per quanto dispaccia alla sempre più breve schiera dei francofili della penisola viene guardata con simpatia dagli italiani. Essa è un omaggio ai nostri Sovrani; ed una prova solenne che la rôtta dello Stato non è mutata.

Ciò che dicono i giornali russi

Ci telegrafano da *Vienna 6 novembre, sera :*

Il *Novoje Wremja*, organo della cancelleria russa, vede nella visita di Goluchowski a Re Umberto una prova della solidità della triplice. Ma al pari di altri importanti giornali russi, il *Wremja* opina che la visita di Goluchowski, se ha veramente una importanza politica internazionale, questa non può essere che nelle cose d'Oriente e sui futuri avvenimenti che si vanno maturando colà. La politica dell'Italia nelle cose d'Oriente e nella penisola balcanica diverge in più punti da quella dell'Austria-Ungheria e un'intesa su tali dissensi può essere, se non l'unico, uno dei moventi nei colloqui fra il rappresentante di Francesco Giuseppe e Re Umberto ed i suoi ministri. Il *Wremja* trova infine naturalissima questa visita a cui non devesi dare una soverchia importanza.

I commenti della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi, 6 novembre, sera :*

I giornali continuano ad occuparsi largamente del convegno di Monza.

Il *Journal des Débats* esamina con serenità questo fatto politico. D'accordo con la stampa ufficiosa italiana non crede che la visita del cancelliere Goluchowsky abbia per scopo di concordare l'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria, nè di preparare un ritrovo fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e Re Umberto.

La *France* dice che è meglio accettare la versione ufficiale, cioè il desiderio di Goluchowsky di conoscere di persona Rudinì e di salutare i Sovrani italiani.

L'opera dell'on. Prinetti
Una gita nelle Puglie

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera :*

Eccovi notizie più precise intorno ai gravi addebiti fatti all'impresa costruttrice della ferrovia Roma-Sulmona e per i quali l'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, ha subito ordinato una inchiesta.

Per quanto abbia proceduto alacremente nei suoi lavori la commissione, incaricata di questa inchiesta, non ha potuto ancora finirla.

Sui risultati dell'inchiesta finora ottenuti serbasi il maggior segreto. Però il ministro Prinetti ha creduto di fare subito citare davanti il Tribunale l'impresa per il risarcimento dei danni in seguito alla cattiva esecuzione dei lavori finora esaminati.

Posso assicurarvi che altri provvedimenti — e più radicali — verranno presi dal ministro appena sarà ultimata l'inchiesta.

— Domani l'on. Prinetti farà ritorno alla capitale. Egli partirà lunedì per le Puglie, ove si reca ad esaminare alcune questioni sorte per la linea di Bari-Taranto.

Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera :*

Stasera la *Tribuna* raccoglie la voce, sparsa già da varii giorni, di una prossima infornata di nuovi senatori. La *Tribuna* crede che la voce sia fondata; — soggiunge che nell'infornata sarebbero compresi alcuni ex-deputati, e cita i nomi di Parpaglia, Roux e Salaris.

Il ritorno di Von Bülow

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera :*

Domani mattina arriverà a Roma l'ex-ambasciatore germanico von Bülow [illegible] congedo dai ministri e dai diplomatici accreditati presso il Quirinale. Egli attenderà, prima di ripartire, il ritorno da Monza degli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta.

Cose della marina
Per il Genio navale
Il padiglione della marina alla mostra di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera :*

Stamane al Ministero della marina sono cominciati gli esami per ottenere l'idoneità al posto di ufficiale nel Genio navale. I concorrenti sono venticinque.

La Commissione esaminatrice è presieduta dal comm. Martinez.

— L'on. Brin è partito oggi per Torino, ove si reca a concertare col Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, l'ubicazione del padiglione della marina, che il ministro vuole sia in quella mostra degnamente rappresentata.

Verranno esposti a Torino i modelli delle nuove navi che si trovano negli Arsenali di Venezia, Spezia e Castellamare.

Figureranno fra i modelli quelli delle navi di recente varate, *Saint Bon* ed *Emanuele Filiberto*.

Verrà probabilmente esposto anche il modello del battello sottomarino del comm. Pullino, e da Venezia verranno inviati i preziosi ricordi della marina di San Marco.

Il padiglione verrà costruito a spese del Governo e su disegno approvato dall'on. Brin.

L'esperimento di mobilitazione navale

Ci telegrafano da *Roma 6 novembre sera :*

Il giorno 10 corrente saranno mobilizzate le compagnie costiere di milizia territoriale dell'8 corpo d'armata. Esse verranno scaglionate lungo il litorale del Tirreno, per impedire un colpo di mano del presunto nemico.

Il giorno 11 novembre la squadra, dopo essersi riunita a Spezia, prenderà il mare.

Onorificenze ai soldati
distintisi a La Canea il 2 Marzo

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera :*

Dietro proposta del ministro Brin, il Re concesse le seguenti onorificenze agli ufficiali e soldati italiani e stranieri che maggiormente si distinsero nella repressione dell'ammutinamento dei gendarmi turchi avvenuto a La Canea il 2 marzo.

Il capitano di vascello Amoretti, il tenente di vascello Luerini, il tenente di vascello russo Heustrom, il capitano moontenegrino Bossovic hanno medaglia d'argento al valor militare; i graduati cannonieri Negrini, Ranieris, Felicetti e Angione, i graduati della marina russa Ladigine, Aksenoff, Dulepoff e Cheporuhinie hanno medaglia di bronzo al valore. Le medaglie e i brevetti verranno consegnati solennemente tra breve.

Una conferenza ferroviaria
Il Nord-Sud Express

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera :*

Il treno *Nord-Sud-Express*, fra Berlino e l'Italia, via Brennero, che verrà inaugurato il 9 corrente, condurrà a Venezia i rappresentanti delle ferrovie austriache, bavaresi, sassoni e prussiane, i quali vi terranno una conferenza coi delegati delle ferrovie italiane.

Note vaticane

E' giunto in Roma monsignor Paolo Bruchesi, arcivescovo di Montreal (Canadà) per la visita *ad limina*. Prese alloggio al Seminario Canadese alle Quattro Fontane.

— Il Papa ha inviato al cardinale Vaughan la benedizione apostolica per la inaugurazione del nuovo istituto scolastico cattolico a Londra.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Filippo Castracane arcivescovo titolare di Odessa, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, e monsignor Luigi Bonetti, vescovo di Montalto nelle Marche.

Nel prossimo concistoro oltre all'arcivescovo di Napoli mons. Sarnelli, sarà nominato cardinale anche l'arcivescovo di Torino.

— Da informazioni esattissime risulta che il concistoro avrà luogo nel dicembre inoltrato o nei primi del nuovo anno. Intanto continuano a giungere per le nomine vescovili le proposte che vengono fatte, a nome dei concordati, dai capi degli Stati cattolici. A quelle già da noi annunziate si può aggiungere, la proposta fatta dall'imperatore d'Austria e riferita dal suo ambasciatore presso la Santa Sede, circa la nomina di monsignor Flapp, attualmente vescovo di Parenzo e Pola, alla sede metropolitana di Gorizia.

Un dramma bancario
di G. Richter

La settimana ventura, appena finito il romanzo in corso, cominceremo un nuovo, interessantissimo, originale romanzo

Un dramma bancario
di Gabriele Richter

Per l'occasione è aperto un abbonamento speciale alla **GAZZETTA** al prezzo di **Lire 1.50** pei mesi di novembre e dicembre, cominciando dal giorno in cui principierà il romanzo nuovo.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un attentato contro il Presidente del Brasile
Il ministro della guerra pugnalato

Londra 6, ore 8.50 a. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Nel pomeriggio di ieri un soldato del decimo battaglione tentò di tirare un colpo d'arma da fuoco sul presidente Moraes, mentre sbarcava dall'arsenale marittimo dopo aver visitato il piroscafo su cui il generale Barbosa ritornò da Batrio. La folla intervenne. Un nipote del presidente, il colonnello Moraes, aiutò a disarmare il soldato aggressore, restando leggermente ferito.

Il ministro della guerra intervenuto ricevette una pugnalata, in conseguenza della quale morì poco dopo.

Grande emozione regna in tutto il paese.

La notizia è confermata da dispacci ufficiali da Rio Janeiro.

La campagna in favore di Dreyfus
Perizie grafologiche

Ci telegrafano da *Parigi 6 novembre, sera :*

Il *Journal* dice che il senatore Scheurer Kestner che con tanto vigore ha assunto la difficile impresa di mostrare l'innocenza dell'ex capitano [illegible] congiura di tedeschi i quali vorrebbero salvare il traditore Dreyfus.

Gabriele Monod amico del senatore e membro dell'Istituto, pubblica sul *Temps* una lunga lettera in cui dichiara di essere convinto del fatto che il capitano Dreyfus è vittima di un errore giudiziario e dice di poter fornire delle prove.

Monod esaminò certe lettere di Dreyfus sottoponendole anche al giudizio di un eminente grafologo; tre di queste lettere furono riconosciute autentiche, due invece furono giudicate simili a quelle di Dreyfus ma non come scritte da questo. Se Dreyfus avesse cercato di scriverle con carattere falsato, si sarebbe potuto constatare maggiore diversità nel tipo della scrittura. Per questo si dovrebbe concludere che Dreyfus sia realmente vittima di un errore giudiziario.

Il *Matin* a questo proposito dice che i difensori di Dreyfus si basano su lettere prese al ministero della guerra; che sarebbero della stessa calligrafia del famoso *borderau* che servì per la condanna del Dreyfus. Ora secondo il *Matin* queste lettere sarebbero state falsificate apposta per costruire l'edificio della difesa.

Da Bruxelles è giunto un opuscolo di Bernard Lazare in difesa di Dreyfus. L'opuscolo contiene molte perizie di calligrafi e grafologi, fra cui quella del noto *Jasmin*, quegli che intentò, or è qualche anno, causa a Lombroso per plagio, per il manuale di grafologie da questo pubblicato.

Le perizie contenute nell'opuscolo dichiarano che la scrittura del *borderau* incriminato, non è quella di Dreyfus.

Insomma, la campagna in favore del Dreyfus si esplica attivissima, però il governo non crede alla innocenza del condannato e l'opinione pubblica gli è ostile.

Il *Rappel* pubblica un articolo di Fouquier, in cui si domanda un giury sull'affare Dreyfus.

— Il senatore Scheurer Kestner nelle conversazioni avute con Meline e Billot intorno all'affare dell'ex capitano Dreyfus, non comunicò alcun fatto nè alcun documento nuovo, quindi se venisse presentata al Parlamento una interpellanza in proposito, il governo risponderà che nulla autorizza la revisione del processo Dreyfus.

Uno grande scandalo
in una piccola Corte germanica

Ci telegrafano da *Parigi, 6 nov., sera :*

L'*Echo de Paris* narra che due figlie di un piccolo Sovrano tedesco diventarono amanti di un lacchè, certo Itacht. Costui, per vendicarsi di essere stato scacciato, avrebbe rivelato la tresca colle principessine.

L'*Echo* dice che il fatto desta enorme scandalo in tutte le Corti di Germania.

Si tratta probabilmente di una delle solite invenzioni, con cui, da qualche tempo, è tornata a dilettarsi la stampa parigina.

Lo sciopero dei macellai

Ci telegrafano da *Parigi, 6 nov., sera*,

Contrariamente alle speranze concepite ieri nella riunione fra padroni e salariati macellai, che facevano ritenere prossimo l'accordo, lo sciopero continua.

Nei quartieri popolari si nota il principiare di una agitazione per il rincaro della carne.

Il governo prepara energici provvedimenti.

Alla Camera francese — Interpellanza Juares

Parigi 6, ore 5.10 p. — *(Camera)* — Si riprende la discussione cominciata prima delle vacanze parlamentari sull'interpellanza Jaurès circa i provvedimenti che il governo intende prendere per porre rimedio alla crisi agricola.

Dopo parecchi discorsi, il seguito è rinviato a domani.

— Oggi parecchi deputati deposero alla tribuna della Camera una domanda al governo perchè nomini una commissione tecnica coll'incarico di verificare i lavori eseguiti al Panama, affinchè si possano obbligare gli intraprenditori a restituire le somme indebitamente incassate.

Aggressione di missionari tedeschi

Berlino 6, ore 4.50 p. — Dai dispacci ufficiali dalla Cina sembrano confermate le notizie sull'aggressione contro alcuni missionari nel Shautung meridionale; la stazione dei missionari aggrediti si chiama Gentchusa. Il missionario Nies fu ucciso, Ziegler non si ritrova, Stenz si è salvato. La Germania ha preso tutti i provvedimenti necessari per la punizione dei colpevoli e la tutela dell'ordine.

Le questioni greco-turche

Atene 6, ore 9,40 a. — Il commissario russo Esclerskai si recherà a Muzaki, l'italiano Carlotti ad Almyro, il francese Roujoux a Volo per assistere al ritorno dei tessali.

I carlisti alla riscossa

Ci telegrafano da *Vienna 6 novembre, sera :*

La *Koelnische Zeitung* ha da fonte sicura che i carlisti continuano nei loro preparativi. Un capo carlista ha dichiarato che prima della fine dell'anno Don Carlos risalirà sul trono di Spagna (?).

A Barcellona fu arrestato il generale carlista Martoreck, mentre stava per prender il treno.

Nella città della Spagna settentrionale furono sequestrati grossi depositi di armi dei carlisti.

Notizie varie

Madrid 6, ore 8 a. — Del Mazo sarà nominato ambasciatore al Quirinale.

Avana 6, ore 8·10 a. — Gli autonomisti approvarono la condotta del loro presidente generale Blanco, ed espressero la propria soddisfazione a Sagasta.

Londra 6, ore 9.45 a. — Dispacci dalle Indie dicono che le tribù, tranne gli afridi, domandano pace.

Alessandria d'Egitto, ore 4.— p. — E' arrivato il Re del Siam.

Alla Camera di Vienna
Il progetto sul compromesso austro-ungarico alla commissione del bilancio

Vienna 6, ore 9 a. — Alla seduta della commissione del bilancio pell'esame del progetto sul compromesso provvisorio austro-ungarico i deputati della sinistra dichiarano di ritenere illegali ogni discussione e deliberazione in proposito da parte della commissione, perchè il progetto per il compromesso le fu rinviato dalla Camera in condizioni tali che violavano il regolamento della Camera stessa e le leggi. I deputati di sinistra soggiungono che con tale riserva, parteciperanno alla discussione soltanto a scopo di salvaguardare gli interessi delle popolazioni tedesche dell'intera Austria cisleitana.

Dopo questa dichiarazione si apre la discussione sul progetto di legge. Vi partecipano il giovane czeco Buzotid, il socialista Daszynoki, due membri della sinistra Froscher e Stuegele, e il ministro delle finanze Bilinski.

La discussione fu interrotta e la seduta tolta.

L'adunanza di Berlino abortita

Ci telegrafano da *Berlino, 6 novembre, sera :*

L'Unione pangermanica *(Alldeutscheverband)* rinunziò al progetto di tenere riunione il 12 corr. ove i deputati austriaci Funke, Prade e Wolf, avrebbero parlato intorno alla situazione politica dell'Austria. La polizia aveva proibito che i deputati austriaci vi prendessero la parola minacciando di espellerli, perchè si sarebbe trattato di affari interni dell'Austria e perchè la riunione lasciava prevedere un andamento anormale in seguito alla partecipazione di deputati appartenenti all'opposizione estrema della Camera austriaca.

I deputati italiani a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 6:

I giornali pubblicano un colloquio con un deputato italiano, che si crede sia l'on. Malfatti di Trento.

Questi ha dichiarato che il club italiano, che dispone di 19 voti, doveva mantenere nella lotta presente, una stretta neutralità. Non può essere coi czechi che, essendo panslavisti, avversano la nazionalità italiana nell'Istria, non può essere coi tedeschi che tuttora avversano la nazionalità nel Trentino.

I deputati italiani non debbono stare nè con questi nè con quelli; ma trarre dagli avvenimenti l'occasione per difendere, oltre che i principii liberali, la propria nazionalità.

E, in fondo, credo che essi non abbiano torto.

Lecher e Mark Twain

Telegrafano da Vienna, 6:

Alla seduta di ieri della Camera austriaca ha assistito il celebre umorista americano Mark Tevain, il quale si è molto divertito per alcune ore, sentendo i fieri dibattiti fra i tedeschi e gli czechi. Mark Tevain, che conosce benissimo la lingua tedesca, ha dichiarato che non aveva mai udito nulla di simile — ed ha paragonato quella seduta ad una guerra civile.

Egli ha voluto anche conoscere il deputato Lecher dichiarandogli che avrebbe desiderato di sentire un altro suo discorso di 12 ore.

Lecher rispose che la settimana ventura durante la seconda o terza lettura, ripeterà la prova, assicurando ch'egli tenterà di parlare ancora più a lungo.

Nuove persecuzioni armene

Telegrafano da Londra, 5 novembre:

Il Comitato anglo-armeno è informato che in parecchi distretti dell'Anatolia i governatori procedono con estrema severità alla riscossione delle tasse, domandando gli arretrati sino di dieci anni sono, ed obbligando i superstiti a pagare per i loro parenti uccisi od emigrati.

Le prigioni sono piene di armeni per il rifiuto o l'incapacità a soddisfare il fisco.

In tutti i paesi, poi, specialmente nella campagna, si ha notizia di continui assassinii isolati.

Gli arabi della valle del Tigris hanno saccheggiato due o tre villaggi armeni presso la frontiera.

Vedi Dispacci Ultima Ora in terza pagina.

Una conferenza sul viaggio
del Duca degli Abruzzi all'Alaska

Ci telegrafano da *Torino, 6 novembre, matt.:*

Ieri sera, ad invito del Club alpino, vi fu in teatro Vittorio Emanuele una conferenza sulla spedizione del Duca degli Abruzzi al monte Sant'Elia nell'Alaska meridionale. Il teatro era affollato; vi intervennero tutti i Principi e le Principesse, il ministro Sineo, le autorità civili e militari e le notabilità cittadine.

Il Duca degli Abruzzi arrivando fu accolto da una calorosa ovazione.

La conferenza fu detta dal dottore De Filippi con proiezioni fotografiche di Vittorio Sella.

Fu il dottore De Filippi nel descrivere dell'aspro viaggio intrapreso dal Duca degli Abruzzi e dai suoi compagni sul monte Sant'Elia più volte interrotto da vivi applausi. Fu salutato da fragorose e prolungate ovazioni, quando accennò all'arrivo della spedizione alla meta ed all'inalzamento della bandiera italiana.

Gli ultimi giorni d'un condannato
Davanti van Bol e Feste
Ascanio Branca-Lojodice

Il *Mattino* di Napoli pubblica di tanto in tanto certi bozzetti politici a dialogo, che sono assai gustati, specie da quelli che conoscono un po' davvicino l'ambiente parlamentare.

Ne diamo un saggio col riportare sotto il titolo *Gli ultimi giorni di un condannato* (che sarebbe poi il ministro Branca), questo dialoghetto, messo in bocca al Branca e al deputato Lojodice, napolitano zanardelliano, uno specialista per certe espressioni che gli scappano molto di frequente e che servono a distinguerlo fra tutti alla Camera. Si capisce che la parola c...avoli col *c* seguito da puntini non corrisponde precisamente al saporito legume; come le parole f...ritto e f...riggere. I puntini nascondono pudicamente portata e significato di altre due parole assai in uso nel dialetto napoletano.

Ed ora la parola al *Puck* del *Mattino :*

Lojodice (Correndo addosso a Branca) — Buon giorno, Eccellenza, come stai? Che sei venuto a fare a Napoli? A racimolar voti pel Ministero? E inutile, sai, caro amico; siete f...ritti, te lo dice Lojodice.

Branca — Sapete, Lojodice, che voi non capite niente? Sapete che dite un sacco di spropositi?

Lojodice — Ebbene, vedremo, c...avoli, se è Lojodice che dice spropositi, o se è Branca che è un asino. Voi siete degl'illusi, sangue di Di...ana! Voi siete dei ciechi. Voi siete un branco di bestie, e c...avoli.

Branca (Cercando di prenderlo con le buone). Sapete che voi avete uno strano modo di essere ministeriale? Dagli amici....

Lojodice (Furibondo) — Ministeriale io? Ministeriale Vincenzo Lojodice? Ma tu sei matto, c...avoli! Ma lo sai, c...avoli, che io non sono stato mai ministeriale? Che io ho sempre odiato e disprezzato questo ministero di vigliacchi e d'imbecilli che ha rovinato l'Italia?

Branca — E perchè, allora, avete votato per esso?

Lojodice — Ho votato negli appelli nominali per disciplina di partito; ma sangue di Di...ana, in tutte le votazioni segrete ho dato palla nera. Capisci, c...avoli?

Branca — Calmatevi un poco. Sapete che siete molto esaltato? Ragioniamo freddamente. Perchè il ministero dovrebbe cadere?

Lojodice — Oh bella, non mi fare il f...anciullone ora! Come vuoi che un ministero resti in piedi quando non ha più maggioranza?

Branca — E siete voi sicuro che noi non l'abbiamo, la maggioranza?

Lojodice — Oh c...avoli! E dov'è questa maggioranza?

Branca — Ma.... vojaltri, per esempio, non votate per noi?

Lojodice — Nojaltri? Ma sei pazzo? Lo vedrai, sangue di Di...ana, come voteremo per voi!

Branca — Pure Zanardelli ha promesso....

Lojodice — Promesso? Zanardelli, per tua regola, fa sempre il contrario di quel che promette. Dove?

Branca — Ma... Roberto Talamo?

Lojodice — Ma che Talamo e Talamo! Quando Lojodice dice una cosa, non vi sono Talami che tengano. Vuoi scommettere mille lire che Zanardelli non voterà per voi?

Branca — E che farà?

Lojodice — Voterà contro, per Di...ana!

Branca — Ma su che?

Lojodice — Come su che? Ma su tutto, c...avoli!

Branca — Sarà; ma sapete che Zanardelli lavorerà per Sonnino e per Giolitti!

Lojodice — Ora sei f...anciullone! Ma perchè Zanardelli lavorerebbe per gli altri, e non per sè? Perchè non può fare anche lui un ministero, dal momento che Rudinì ne ha fatti due?

Branca (piano) — Perchè non *lo vogliono*.

Lojodice — Ebbene, noi l'imporremo. Vedremo, c...avoli, se riusciremo.

Branca — E in che modo lo imporrete?

Lojodice — Proclamandolo in Parlamento e portandolo sulle nostre spalle in piazza del Quirinale.

Branca — Ma chi farà questo?

Lojodice — Io e Talamo.

Branca (riflettendo) — Veramente siete decisi a questo?

Lojodice — Altro che! Vedrai, c...avoli, che cosa ti saprà fare *Cencio* Lojodice.

Branca — Ma non vi sarebbe modo d'intendersi con Zanardelli?

Lojodice — Perchè no? Solamente, che cosa vuoi tu da quei signori? Vuoi fare un altro tentativo di riavvicinamento? Sarebbe inutile...

Branca — E allora?...

Lojodice — Allora...

Branca — Allora, sapete, direte a Zanardelli che io gli sono stato sempre devoto, e che non desidero...

Lojodice — ...se non di conservare il portafogli?

Branca — No, no, di avere quello del Tesoro!...

Lojodice — Oh, C...avoli! sei modesto tu! Vuoi anche esser promosso!

Branca — E volete che resti tutta la mia vita ministro delle finanze?

Lojodice — Io voglio che tu vada a farti f...riggere. Hai capito, c...avoli?

Puck.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera :*

Stato Maggiore : I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferti nello stato maggiore: Paganini Antonio comandante in seconda Scuola Militare, Prudente Giuseppe a disposizione — Fanchiotti Edoardo comandante il 26; così pure i maggiori: Bonini comandato al nono corpo d'armata — Scotti id. id. decimo id. id. — Di Montenegro id, ottavo id. id.

Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori:

Pigafetta Desiderio della divisione di Perugia — Reisoli Ezio id. id. Piacenza — Masoni Enrico del corpo d'armata di Piacenza — De Chaurand de Saint Eustache Enrico della Scuola di Guerra.

Carabinieri : Il tenente Bergnach da Cagliari è trasferto a Bozzolo nella legione di Verona; id. Cova da Verona è trasferto a Rocca Despide nella legione di Napoli; id. Gambiasi da Napoli a San Vito del Tagliamento nella legione di Verona.

Fanteria : I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Rivera Giuseppe del 76. fant. — Tua Giacinto del 7. bersaglieri — Bussolino Giovanni del 92. fant. — Zuccotti Pietro del 73. id. — Rovida Francesco del 12. bersaglieri — Cesati Paolo id. 16. fanteria — Strunnia Gabriele 93 id. — Lavallea Paolo id. 11. bersaglieri — Caperdoni Ettore id. 51 fanteria — Filofa Vincenzo id. 21. id. — Butterini Giovanni del 3. bersaglieri — Ricchiardi Giacomo id. 24 fanteria — Testa Michele id. 11. id. — Saint Amour di Chanaz Vittorio id. 9. bersaglieri — Barone Bartolomeo id. 5, fanteria — Sansoldo Adolfo 2. alpini — Castellani Raffaele id. 63. fant. — Turletti Giovanni id. 9. id. — Lissone Luigi id. 1. id. — Cossu Giuseppe id. 1. id. — Ovazza Cesare id.

41, id. — Gandin Enrico id. 2. bersaglieri — Testoni Giuseppe del 1. id. trasferto al 62. fanteria a disposizione. — D'Amico Giovanni del Collegio militare di Roma — Hôte Cesare del 19. fanteria.

Capitani promossi maggiori: Raso Anselmo dal 36 fanteria, trasferito al 35 id.; Galli della Loggia Alfonso dal sesto bersaglieri, id. al primo bersaglieri; Massaria Giovanni id. 9 id, trasferto al 42 fanteria a disposizione; Riccobono Francesco dal 23, trasferto id. 38 fanteria; Bonanno Giovanni dall'88 id., 53 id.; Borghi Achille dal 10 bersaglieri, trasferto al 37 fanteria a disposizione; [illegible] Francesco dal 74 id., 64 fanteria; Corapi Francesco dall'83 id., 72 id.; Traina Mario dal 6 id., 28 id.; Siniscalchi Matteo A. C. brig. Pisa, id. 74 fanteria; Conte Francesco dal 43 id., 43 id.; Oro Ernesto dal 48 id., 58 id.; Rauci Alessandro dal 34 id., 66 id.; Campanella Francesco dall'87 id., 77 id.; De Bernardis R. truppe d'Africa.

Tenenti promossi capitani: Giubilei Oreste dal 4 fanteria, trasferto al 60 id.; Ceccherini Santi dal 9 bersaglieri id., 12 id.; Rossi Alfredo dal 30 fanteria id., 29 id.; Giri Gio. Batt. dal 33 id., 70 id.; Coronella Michele 34 id., 18 id.; Farabollini Alessandro 85 id., 37 id.; Hotz Luigi 36 id., 33 id.; Tentori Tito 2 granatieri id. id.; Davolio Marani Augusto stab. pena, trasferto 88 fanteria; De Risi Francesco 39 id., 40 id.; Galati Alberto 53 id., 87 id.; Savola Giovanni 40 id., 39 id.; Altamura Giuseppe 42 id., 63 id.; Guarnieri Emilio 12 id., 11 id.; Gargano Pietro 48, id. 47; *Torelli Nicola R. truppe Africa trasferto al 7 alpini;* Neto Antonino 15 fanteria, id. 16; Pinelli Aroldo 51 id., 10 bersaglieri.

Rossi Gregorio 30 id., 93 id. — Onufrio Stefano 53 id, 2. granatieri; Solari Lorenzo 54 id., 28 id.; Albertini Alberto 55 id., 56; Curti Alessandro 57 id. 58; Venturi Alberto 39 id. 2. granatieri; Conforto Vincenzo 5 Alpini id. 6 id.; Bogani Luigi 72 fanteria id. 83 id.; Bracone Giovanni 93 id. 94; Besderi Alessio distretto Ancona id. 55 fanteria; Leone Enrico 12 id. 69 id.; Vachino Giovanni 3. Alpini id. 2. id.; Bifulce Giuseppe 20 fanteria id. 27 id.; Trangadi Francesco 49 id. 72 id.; Bracco Vincenzo 30 id. 29 id.; D'Arienzo Ugo 79 id. 36 id.; Maranzana Carlo 40 id. 39 id.; Morelli Giuseppe 72 id. 81 id.; Palma Giuseppe 56 id. 43 id.; Vacca Luigi 60 id. 23; Zino Giovanni 76 id. 64 id.; *Mastropaolo Pasquale 26 id. 25 id.*; Bianculli Vincenzo 17 id. 18.

A scelta; Broggi Antonino del 7 fanteria trasferito al 1 bersaglieri; Vallo Francesco del 75 id. 50 id.

Sottotenenti promossi a tenenti: Santiranni Marco, Gargiullo Pasquale, Dina Riccardo, Bazzardi Antonio, Celli Luigi, De Martino Alfredo, Evangelisti Giuseppe, Scala Ernesto, Antolini Augusto, Tonelli Giuseppe.

Fiorentino Domenico, Taranto Giulio, Brigida Gaetano, Valenzuela Alfredo, Pertini Giuseppe, Renault Ettore, Ricchieri Ernesto, Saccomano Giuseppe, Mannini Manno, Giannuzzi Alberto, Settesoldi Evaristo, Mori Oreste, Bussandri Giacomo, Giancaspro Giuseppe, Pallotta Ernesto, Pisani Vittore, Dell'Oro Giovanni, Rivalta Giulio, Galfrè Narciso, Piovini Eugenio, Fattory Kircher Edgard, Ruffo Enrico, Rizzo Salvatore, Diana Tito Eligio, Rovero Isidoro, Bordo Giuseppe, Duca Vincenzo, Petri Mario, Bellomo Giovanni, Scarpelli Aurelio, Monet Giulio, Bedendo Leopoldo, Pincherli Attilio, Lancia Geremia, Pinha [illegible], Pirisi Ettore, Testi Giacomo, Renzi Secondo.

Cavalleria: Sottotenenti promossi tenenti: Lugoresi Luigi del regg. *Piacenza* — Ghittoni Sante, Scuola Cavalleria — Cozza Luigi regg. *Lucca* — Bonzi Leonardo id *Savoia* — San Martino di San Germano Emanuele id *Genova* — Galassi Alfonso id *Saluzzo* — Della Noce id id — Miraglia Arturo id *Piacenza* — Caracciolo Alfredo id *Alessandria* — Sebellin Achille id *Savoia* — Piotti Giuseppe id *Milano* — Beltrandi Giovanni id *Vicenza*.

Artiglieria: Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ghirardini Augusto dell'11.a brig. costa.

Capitani a maggiore:

Besozzi Annibale del 7. art. trasferto all'undicesimo id.

Tenenti promossi capitani:

Cristani Luigi dell'8. id. alla 1.a brigata fortezza — De Maria Alamanno art. da montagna id. 14 da campagna — Pelissero Giuseppe dal 15. id. al 6.

Genio: Sottotenenti promossi tenenti:

Plastino Emilio dalla Scuola d'applicazione al 2.o genio — Triggiani Emanuele id. alla brigata ferrovieri.

Distretti: Modena Giulio tenente colonnello del distretto di Rovigo collocato in posizione ausiliaria per età.

Corpo sanitario: Del Priore Garibaldo tenente medico ospitale Verona promosso capitano.

La Commissione suprema d'avanzamento

Ci telegrafano da *Roma 6 nov. sera:*

Il 22 corr. si adunerà la Commissione suprema d'avanzamento nell'esercito.

La Commissione sarà presieduta dal Principe di Napoli.

Cronaca rosa

A Vicenza si sono uniti in matrimonio il capitano Girardi colla sig. Laura Scaroni e il signor Giovanni Amaglio colla sig. Giselda Scaroni.

NECROLOGIO

A Rovigo è morto Riccardo Jenna maestro di piano e violino — A S. Pietro Incariano la contessa Giovanna Barbaro Fantoni.

A Genova è morto il canonico Giuseppe Merello della Collegiata di S. M. Immacolata — A Torino il pittore Luigi Novarese — A Perugia Luigi Calderoni che lasciò le sue sostanze ai poveri — A Carpi la contessa Emilia Bonasi — A Roma il prof. cav. Luigi Dionisi — A Desenzano il sacerdote don Bartolomeo Pezzota — A Roma il comm. nob. Ettore Miglio cons. di Cassazione — A [illegible] il gov. [illegible] procuratore del Re a Voghera.

A Jaro (Filippine) mons. Leandro Arrpè degli Eremitani Scalzi e di S. Agostino.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le vendette della mafia

Tre cadaveri in un pozzo

Ci telegrafano da *Palermo 6, sera:*

Stamane in un pozzo sulla contrada dell'Arenella si trovarono i cadaveri dei due cocchieri e di un bettoliere, appartenenti alla mafia, scomparsi da più giorni. Della scomparsa s'erano occupati i giornali locali. Si crede che costoro siano stati assassinati dai compagni che li punirono per aver contravvenuto alla regola della mafia.

Il delitto conferma la tenebrosa potenza della mafia e vivamente impressiona l'intera cittadinanza.

Generalmente si riconosce che dopo la cessazione del commissariato, la pubblica sicurezza in Sicilia, già non buona, peggiora.

Ancora lo scandalo giudiziario alle Assise di Reggio Calabria

Ci telegrafano da *Reggio Calabria* 6 nov.

In seguito allo scandalo giudiziario di cui vi ho telegrafato l'altro ieri, quando cioè dopo la lettura del verdetto che assolveva Cimino Antonino da Cammarata (Girgenti) imputato di assassinio, nel processo rinviato per legittima suspicione a questa Corte d'Assise, il giurato Stefano Galimi da San Procopio dichiarava in pubblica udienza che un altro giurato, Rocco Bellantoni, consigliere comunale da Scilla, voleva condurlo dall'avvocato della difesa onorevole Camagna a prendere denaro, il procuratore regio avvocata Candela produce ricorso in cassazione per nullità del verdetto e correzione del processo.

Aggressione di un prete

Ci telegrafano da *Pistoia 6 novembre, sera:*

Iersera il sacerdote Sajelli, incontratosi con due avvinazzati che bestemmiavano, li redarguì. Essi lo aggredirono e lo buttarono in un fosso, e lo tempestarono di [illegible]sate, ferendolo mortalmente.

Il contadino Lorenzini accorso per difendere il sacerdote ebbe due coltellate. Uno degli aggressori, che è un pessimo soggetto, fu arrestato.

Ancona — Ci telegrafano 6, sera — *I resti del Cecchi* — E' arrivata la *Staffetta* con a bordo i resti mortali di Cecchi. I fratelli Cecchi e il prefetto si recarono a bordo della nave che ripartirà domattina per Pesaro.

Ferrara — Ci telegrafano 6 nov. sera — *Morte orrenda* — A San Bartolomeo in Bosco, il bambino Isidoro Montanari, d'anni 5, cadde dentro una caldaia d'acqua bollente e riportò tali scottature che stamani morì fra spasimi atroce.

Ampliamento della Biblioteca e del Museo — Il Consiglio comunale con voti 34 favorevoli e 8 contrari ha approvato il progetto di ampliamento della Biblioteca e di adottamento di locali nel Palazzo Schifanoia, affine di trasferirvi il Museo d'arte antica e numismatica.

Roma — Ci telegrafano Roma 6, sera — *Un grave incendio* — Stamane è scoppiato un grave incendio del deposito mobili di Via Reginella palazzo del marchese Costaguti. Accorsero i vigili, le truppe e le autorità. Bruciarono circa 10 mila lire di mobili del negoziante Michele Tagliacozzo, tra i quali alcuni mobili artistici, [illegible]

L'autorità indaga sulle cause dell'incendio. Nessuna disgrazia.

Velletri — Ci telegrafano 6 nov., mattina — *Terremoto* — Stamani alle 8.1 si avvertì una leggera scossa di terremoto ondulatoria, durata due secondi.

Torino — Ci scrivono 5 novembre — *Dieci medaglie per l'arte sacra — (Zuccaro)* E' giunta oggi da Roma la notizia che i Ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura hanno destinato dieci medaglie d'oro e d'argento onde sieno distribuite agli espositori che nella sezione *Arte sacra* dell'Esposizione nazionale si faranno alto onore tanto nelle gallerie dell'arte sacra, come in quelle dell'arte sacra industriale.

Gli ufficii nei locali dell'Esposizione nazionale — Il Comitato esecutivo della futura gran mostra nazionale sta impiantando già nei locali della medesima gli ufficii per procedere al collocamento degli oggetti.

Estrazioni e Prestiti

Prestito della Croce Rossa Italiana — 47a Estrazione seguita in Roma il 2 novembre 1797.

Obbligazioni premiate

Serie 8598 N. 34 vinse L. 35,000
» 2953 » 36 » » 2,000
» 7663 » 23 » » [illegible]
» 2016 » 12 » » 1,000
» 5478 » [illegible] » » 50
» 7[illegible] » [illegible] » » 50
» [illegible] » 20 » » 50
» [illegible] » 20 » » 50
» 11762 » 19 » » 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 31

Serie dal N. 1 al 50

3110 3255 3821 3957 3973 4198 4685 5200
5119 6271 6449 8373 8576 8795 9509 9892
10[illegible] 11509 11619 11783.

Pagamenti e rimborsi dal 10 novembre 1897.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio, ma continua ad essere sorteggiata per il rimborso.

UN PO' DI TUTTO

Un sacco con 70,000 rubli

Durante la guerra di Crimea due soldati russi del treno avevano, un giorno che erano di scorta a un trasporto di denaro, rubato un sacco contenente 70,000 rubli in oro. I due soldati furono condannati alla deportazione, ma non fu possibile di rinvenire la somma rubata.

Sembra però che uno dei condannati abbia confidato al figlio il luogo dove il tesoro era stato sotterrato.

Questo secreto pare che si sia trasmesso di generazione in generazione. Il fatto è che poco tempo fa il nipote del ladro ha ottenuto dal governo di Saragozza il permesso di eseguire alcuni scavi, e i suoi sforzi furono coronati dal successo.

Scavando la terra, egli ha infatti trovato un sacco di cuoio con i 70,000 rubli in oro.

Disgraziatamente per lui è probabile che egli abbia dovuto, malgrado la prescrizione acquisita, dividere la somma con il governo.

Lucido per le scarpe

Unisci, rimestando, 80 gr. di gomma arabica in polvere con 60 gr. di olio di oliva, 1 etto di copparosa bianca, ossia solfato di zinco polverizzato e quanto basta di aceto per ridurre la massa in una poltiglia semiliquida. In questa getta a poco a poco 1/2 chilo di nero di avorio, 1/2 chilo di miele e 1 etto d'acido solforico.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 novembre: S. Ercolano v.
Lunedì 8 novembre: Ss. 4 Coron. fr. Mm.
Il sole leva alle 7.1 — tramonta alle 4.49.

Un dramma bancario

romanzo di Gabriele Richter

E' un romanzo drammatico e commovente tutto moderno e realista nel buon senso della parola.

L'argomento è di grande attualità.

Siamo in mezzo alla baraonda finanziaria, parlamentare e galante; tutte le tempeste del cuore umano per la sete del denaro e del piacere si scatenano; le più brutali e perverse come le più nobili e dignitose.

Questo romanzo che coglie una pagina della moderna vita tumultuosa è destinato a produrre grande impressione ed avrà sicuramente il più lieto successo.

Ne cominceremo la pubblicazione la settimana ventura, appena finito il romanzo in corso.

Abbonamento speciale alla GAZZETTA — novembre e dicembre — dal giorno in cui comincierà il nuovo romanzo — per lire 1.50, cioè circa metà del prezzo normale.

L'ESPOSIZIONE

Chiusura

Dopo sei mesi di vita prospera, rigogliosa, brillantissima — si chiude oggi la II delle Esposizioni internazionali d'Arte, bandite dal Comune di Venezia per solennizzare il venticinquesimo anniversario delle nozze dei Sovrani d'Italia.

La Mostra si chiude, presentando al pubblico — soddisfatto — uno stupendo bilancio materiale e morale.

Mai venne meno alla indimenticabile raccolta dei quadri e statue qui mandati da ogni parte del mondo civile, il concorso di un pubblico vario, intelligente, meglio appassionato che curioso, sicchè il numero degli abbonamenti e delle entrate giornaliere raggiunse una cifra eloquentissima — eloquente tanto più, quando si consideri che la Seconda Internazionale, piuttosto che una serie di opere appariscenti, facili a esser comprese e tali a entusiasmare la folla, ricercanti insomma il plauso del vulgo — aveva questa caratteristica; nessuna individualità sovrana con qualche sovrana manifestazione dell'arte sua, parecchi buoni e anche ottimi pittori e scultori e acquafortisti — una media generale al disopra del comune e una serie di energie, di vigorie, di pensamenti e di ricerche degni di considerazione e non pochi anche di plauso.

Abilmente stimolato dalla critica, il pubblico — la gran massa del pubblico che molti gior[illegible] ditivo — si interessò anche di questioni estetiche e di tecnica che di solito lo lasciano freddo o indifferente.

Così — per esempio — i nomi del Brangwyn, del Böcklin, del Monet, del Sauter, del Dettmann, dell'Alexander, del Kroyer, del Brown e degli altri scozzesi venuti per la prima volta alla Mostra, del Lenbach, del Sargent, ecc., sono diventati, si può dire, popolari. E, nel confronto sono stati anche meglio apprezzati parecchi degli italiani, sui quali primeggiò la schiera veneziana capitanata dal Tito, dal Laurenti, dal Fragiacomo, dal Milesi, dal Nono, dal Sartorelli, dal Bressanin....

E basta di nomi per non ripetere il catalogo.

Gli artisti medesimi, sia italiani che stranieri — pittori, scultori, acquafortisti e specialisti [illegible] nesi — devono innalzare un inno [illegible] appo[illegible] stra morente, poichè essa [illegible] a questa Mostra [illegible] ammaestramento, [illegible] non fu solo diletto e [illegible] vendette [illegible] anche ottimo mercato. Si [illegible] ita[illegible] quanto in nessun'altra Esposizione [illegible] o straniera. I cartellini *Venduto* sono disseminati con prodiga mano in tutte le sale — e non pochi artisti hanno il compiacimento di sapere le loro opere destinate a pubbliche Gallerie.

Anzi è notevole e degno di molto plauso il fatto che da questa seconda Internazionale nacque la *Galleria d'arte moderna a Venezia* — ricca ormai di opere pregievolissime — galleria ch'era da molti anni nel desiderio di quanti alla devozione per l'arte antica gloriosa non disgiungono l'affetto per le esplicazioni moderne del sentimento estetico.

Le cifre, che saranno pubblicate dal Comitato, diranno anche più eloquentemente di questo fortunatissimo esito — che, cresimando quello dell'Esposizione del '95, lascia aperto, libero il campo alle più lusinghiere speranze nel futuro. L'istituzione ha ottenuto ormai la consacrazione del tempo, dell'abitudine e, se volete, anche della moda; essa posa dunque su solide basi. Il pubblico, facendo sua l'idea, l'ha studiata, accarezzata, trovata ottima...

Il Municipio di Venezia e il Comitato — chiudendo oggi l'Esposizione 1897 — hanno il diritto di inorgoglire dell'opera e del risultato; il prof. Fradeletto, il quale diede tanta parte del suo ingegno e della sua attività all'intrapresa, può riposare sugli allori, tranquillo in sua coscienza, e pronto a rimettersi al lavoro quando la tromba squillerà a raccolta per la III Internazionale.

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono ieri 453 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 526 — Totale N. 979.

Acquistati dalla signorina Carmen Tiranty il quadro *Vita campestre* dell'artista spagnuolo José Benlliure e l'Acquarello, *Votata a Dio* di Augusto Corelli;

da N. N. l'incisione alla punta secca *Marea crescente* di Ch. Storm de's Gravesande.

Ultimo giorno dell'Esposizione

Oggi, ultimo giorno, in cui l'Esposizione rimane aperta, il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Nel pomeriggio dalle ore 3 alle 5 grande concerto della Banda cittadina.

In memoria di mons. Bernardi — Mercordì 10 corrente a cura della Congregazione di carità onoranze funebri nella chiesa della Casa di Ricovero saranno rese a mons. Jacopo Bernardi, già presidente della Congregazione stessa.

Dopo il servizio funebre, che avrà luogo alle ore 10 1/2 il rev.mo parroco di S. Canciano commemorerà l'illustre estinto, tanto benemerito della cittadina beneficenza.

Arrivo — Proveniente da Milano è giunto S. E. Makeno, ministro plenipotenziario del Giappone presso il Quirinale. Scese al *Grand Hôtel*.

Contro la libertà del lavoro — Giovanni Gambellio di Fortunato, facchino allo stazio di San Biagio, fu condannato nel 1894 a *venti mesi di reclusione* (che scontò) per avere attentato alla libertà del lavoro.

La grave condanna non gli servì di ammaestramento. Ieri la signora Zenobia Doria vedova Sansoni, ritornata da Oriago dove fu in campagna faceva trasportare a Venezia le sue mobiglie e masserizie a mezzo di tre barcari.

Giunti con la barca in fondamenta S. Anna, dove abita la signora, i barcari si accingevano a scaricare la mobiglia, quando giunse il Gambellio, accompagnato da tre compagni dello stazio di S. Biagio.

Tutti e quattro si rivolsero ai barcari e ingiunsero loro di allontanarsi, inquantochè lo scarico dovevano farlo loro.

I barcari risposero che essi si erano impegnati con la signora Sansoni di portare la mobiglia in casa. I quattro facchini non vollero sentire ragione e minacciando i barcari, montarono sulla barca e cominciarono a lavorare.

Avvertito l'ufficio di P. S. di Castello, accorse sul luogo il brigadiere Poli con un appuntato e tre agenti e fece tradurre i quattro facchini nelle carceri di San Severo a disposizione dell'ispettore Cervis.

I compagni del Gambellio sono: Giovanni Follini fu Antonio, Giuseppe Ravetini fu Federico, Emilio Porro fu Giovanni.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Biglietti falsi. — È segnalata la circolazione di biglietti da lire 2, falsi. Recano le serie 111 e 141.

Occhi aperti dunque per non avere spiacevoli sorprese.

I nuovi biglietti di Banca da 100 lire — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la descrizione dei nuovi biglietti da 100 lire della Banca d'Italia. Essi saranno impressi in varii colori e porteranno la firma di *Rin Barbetti inv. e dis.* e di *Ballarini inc.* Il disegno reca anche le parole: *Decr. min. 17 luglio 1896 e 30 ottobre 1897*. Sotto l'iniziale *B*, a sinistra, si vede lo stemma di Savoia, sormontato dalla corona il manto decorato col collare dell'Annunziata alzato da due puttini in atto di sorreggere con le mani libere la iniziale *B*.

Gli ignoti al lavoro — Il negoziante Giulio Sabadini, con bottega in Merceria S. Salvatore, num. 5028, fu l'altra sera derubato dalla mostra del negozio, di una sottana di feltro rosso per signora, di uno sciallo felpato color noce e di una camicia di fianella, il tutto pel complessivo importo di lire ventuna.

[illegible] ritorna ai furti con scalata in danno degli albergatori.

L'altra sera, verso le sei e mezzo, ignoti scalarono la finestra al primo piano dell'Albergo *Italie*, prospiciente il Canal Grande e spogliarono due letti, rubando: due materassi, quattro guanciali, quattro lenzuola di lino, due piumini, cinque coperte di lana rigate e due camicie da notte pel complessivo valore di circa *quattrocento lire*. Inutile dire che il bottino fu gettato dal ladro dalla finestra nella barca dove si trovava certo il *sozio*.

— La perlaia Antonia Malgarotto di anni 21 abita con la famiglia a Cannaregio, 3112. L'altra sera dalle sei alle sette, ora in cui rimase assente, fu derubata di una collana d'oro, di un paio di orecchini [illegible] diamanti, di uno sciallo di [illegible] con da uomo e di [illegible] lana, di quattro maglie lore di [illegible] quattro camicie da donna, per un valore di oltre cento lire.

Tutti questi oggetti si trovavano in due cassoni nella camera da letto; e tanto questa che quelli erano aperti. I ladri così non ebbero a durare grande fatica.

Chi non sa spendere non sa produrre — E questo diciamo a coloro che per risparmiare l'esiguo costo delle inserzioni nella nuova rubrica *Fitti e vendite* lasciano per mesi e mesi gli appartamenti vuoti. Bella, saggia e consigliabile economia!

Cominciano bene! — Mario Mitri di 16 anni da Trieste, abitante a Cannaregio n. 4089, ottonaio presso la ditta Angelo cav. Bottacin e fratelli, fu ieri l'altro arrestato perchè imputato di furto continuato in danno del suo principale.

Indosso, all'atto dell'arresto, gli si rinvennero 16 lime del valore di lire cinque che aveva poco prima rubate in negozio.

Sotto la stessa imputazione fu arrestato anche il facchino della ditta, certo Giovanni Rindoni di 18 anni, abitante in Calle della Testa N. 6321. Entrambi sono confessi. Furono invece denunciati alla procura del Re i calzolai Giuseppe Bristot e Giacinto Zennaro per avere acquistato dai due ragazzi delle altre lime.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Tra operai — Ieri, nella officina congegnatori in arsenale, vennero a questione due operai. Uno di questi passato subito dalle parole al fatto, colpì con una chiave l'avversario, ferendolo al sopraciglio dell'occhio sinistro.

Il ferito certo Girolamo Burgovich fu accompagnato alla infermeria del r. stabilimento, dove fu medicato e il feritore nella caserma dei RR. carabinieri.

Essendo però la lesione stata dichiarata guaribile in pochi giorni, il feritore fu rimandato nella officina. Il Burgovich, dopo la medicazione, si recò a casa sua.

Risse e ferimento — L'altra notte verso le una a bordo del vapore italiano *Editio E.* ormeggiato alla Marittima, il fuochista Vito Scarimbolo, nato a Molo (Bari) di 40 anni, venne a questione col marinaio di bordo Cosimo Convertino di 38 anni da Brindisi. Erano tutti e due ubbriachi. Passati dalle parole ai fatti, il primo diede al secondo una quantità di pugni che gli causarono delle contusioni e tre ferite alla testa. Medicato all'ospedale civile, il ferito ritornò a bordo subito dopo.

Le ferite furono giudicate guaribili in cinque giorni.

Malore improvviso [illegible] — Certo Antonio Dazzi d'anni 40, abitante in Calle Pinelli a S. Giovanni Paolo aveva avuto ieri l'incarico di portare alcune secchie d'acqua alla signora Ricci, abitante in Campiello S. Gaetano. Giunto alla terza scala colto da malore cadde a terra come morto e le secchie scesero per la scala, colpendo la bambina decenne Letizia Ricci ferendola alla fronte.

Il Dazzi che era come morto fu trasportato dai vigili all'Ospedale, e la bambina fu medicata alla farmacia Monti a S. Fantino.

Disgrazia — Ieri mattina alle nove, mentre certo Giuseppe De Lorenzi, di 18 anni, di Maniago, garzone presso l'armaiuolo in Merceria, maneggiava una rivoltella carica ne uscì un proiettile che gli trapassò la mano sinistra. Medicato all'ospedale, ritornò in negozio.

Pasciuto & Massega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17. Tappeti per Pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. Maglieria Hérion.

R. Scuola superiore di commercio — Nei giorni 7 ed 8 novembre dalle ore 1 1/2 pom. in poi, avranno luogo presso la scuola le lezioni dei candidati ad esame di diploma per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue tedesca, francese e inglese negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno, a termini del R. decreto 24 giugno 1883 num. 1547 serie 3. Le lezioni sono pubbliche.

Cose scolastiche — Il certificato di licenza elementare — secondo una disposizione del Ministero delle Finanze — è esente da tassa di bollo, anche quando sia presentato come titolo per ottenere l'iscrizione alla prima di Ginnasio.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Tagliacozzo Leone imbarcherà a Napoli il 17 corrente per Massaua, ove trasborderà sulla *Provana*, in surrogazione del pari grado Guida Carlo, che ritorna al Dipartimento.

Il sottotenente di vascello Barbaro Guido imbarcherà sull'*Andrea Doria*.

Il tenente di vascello Scaparo Agostino, imbarcherà sul *Fieramosca*.

I signori Hohlschitter Roberto, cronometrista, e Lovera Giacomo, calcografo, addetti all'ufficio idrografico della R. marina in Genova, sono nominati, in seguito ad esame, capi-tecnici di seconda classe presso il detto ufficio.

L'Hohlschitter farà parte della categoria congegnatori, e Lovera della categoria disegnatori.

— Domani, alla Sala Dante a Roma, cominceranno le prove scritte per i concorrenti al corpo di Commissariato.

Sono 195 per 16 posti: però parecchi vengono esclusi in seguito alla visita medica che è compiuta al Ministero.

— La *Calabria* è partita da Hierapetra.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Filippini Cesare, fuochista, con Poli Luigia, casalinga — Tabbo Barnaba, pittore, con Grego Gentile chiamata Adele, casalinga — Donzella Giovanni, fabbro all'Arsenale, con Panello Fortunata, casalinga — Ghezzo detto Gnognolo Silvestro, secondo nocchiere RR. Equipaggi, con Mandruzzato Giovanna, casalinga — Corrao Giuseppe, fabbro, con Daris Elena, casalinga — Brussa Pietro, con Hefele Giovanna — l'abasso ing. Cesare, ispettore ferroviario, con Colpi Iersa, possidente — Milanato Agostino, intagliatore, con Nicoletti Edvige, casalinga — Mion Marco, battellante, con Fontana Amelia, casalinga — Milani G. B., controllore alla S. V. Lagunare, con Ambrosini Cecilia, sarta — Trani Francesco, mosaicista, con Trevisan Lucia, civile — De Silvestro Luigi, oste, con Ven[illegible] [illegible]ratore, con Cogo Maria, domestica — Carato Arnaldo, mosaicista, con Lux Augusta, cameriera — Bazzeghin Giuseppe, facchino marittimo, con De Rosa Luigia, operaia al Cotonificio — Nubè Antonio, mandriano, con Zambon Maria, casalinga — Scarpa Pietro, carpentiere all'Arsenale, con Salvagno Maddalena, sarta — Pitteri Giovanni, opernio, con Canziani Luigia, operaia al Cotonificio — Sartorelli Giovanni, gondoliere, con Casagrande Augusta, domestica — Zen Giovanni, lattivendolo, con Dal Mas Maria, domestica — Bonton Fiorenzo, ebanista, con Dottori Amalia, operaia — Cadel Antonio, commissionato, con Orefice Olga, civile — Gervasuti Domenico, friggitore, con Ciscutti detta Toffolo Italia, perlaia — Tassan Girolamo, bandaio, con De Piante Caterina, operaia al Cotonificio — Cunial Bortolo, calzolaio, con Dalla Valentina Maria, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 6 novembre: Nascite maschi 10 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Totale 20.

Matrimonii: Linguanotto Giovanni, usciere di questura, con Bigolini Chiara, casalinga, celibi — Biasutti Domenico, commissionato, vedovo, con Fagarazzi Luigia, casalinga, nubile — Sandi Ettore, meccanico, con Valler Leonilda, casalinga, celibi.

Decessi: Rizzo Angela, di anni 80, nubile, casalinga — Zanon Lucia, 71, nubile, domestica — Zanon Modenese Giuditta, 21, con., casalinga — Penso Sante, 54, con., burchiaio — Pellarin Giovanni, 52, con., falegname — Girolami Emilio, 47, con., pensionato comunale — Verra Attilio, 10, studente, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per salire — Puntolini aveva dei gravi dubbii sulla fedeltà della sua signora.

Oggi egli non ne ha più perchè lei ha finalmente tutto confessato, aggiungendo cinicamente:

— Tu devi adesso essere contento. Desideravi tanto di sapere che cosa io facevo nelle ore pomeridiane; eccolo!

Nota sibillina

Anagramma

Volle troppo salire e ridiscese;
E' dell'Egitto storico paese.

Spiegazione della bizzarria precedente: Con-si-gli-o

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Non sappiamo se fosse sentito proprio il bisogno di una nuova riproduzione dei *Pagliacci* di Leoncavallo — certo c'era iersera in teatro un pubblico abbastanza numeroso e il successo è stato buono in generale, in qualche brano ottimo. Vennero replicati il prologo detto benissimo dal Beltrami, fe-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 44

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Qui, io non sono il duca di Borgogna. Sono semplicemente un testimone che viene ad un appello della giustizia. Ebbene, io giuro, sull'onor mio di gentiluomo e di cavaliere, che questo scellerato è l'assassino di sua madre, e soggiungo che lo so da sua madre stessa.

Sarebbe difficile il descrivere l'effetto prodotto da quelle parole.

Delle esclamazioni d'ira uscirono da ogni petto, una tempesta d'imprecazioni e di maledizioni s'incrociava sulle orecchie dell'abate, che avrebbe voluto in quel momento veder aprirsi la terra sotto ai piedi.

Quando il silenzio si fu ristabilito, Federico si alzò dal seggiolone e con voce distinta per quanto debole:

— Avete udito, figli miei, disse, il racconto succinto di un'esistenza tanto criminosa. Il lupo per entrare tra noi, si è coperto della pelle di un agnello. E se v'ha qualche cosa ancora di più grande dei suoi delitti, è la sua ipocrisia, è la sua audacia.

Poi, la sua voce si alzò, e volgendosi direttamente al colpevole:

— Come hai tu osato di venire a sederti al nostro focolare, o Caino? Va forse il serpente nel nido dell'aquila? La talpa sotterranea entra forse nella tana del cinghiale? Ti sei sbagliato di strada, ti sei sbagliato nel seguire le orme! I tuoi simili Gabirac, popolano nella Francia le galere quando non vengono appiccati; nella Spagna vengono lanciati dall'alto delle torri! Qui, non vi sono prigioni che possano rinchiuderti, tu le lorderesti, non vi è carnefice che decapitandoti non si disonorasse. Vattene! fuggi! scomparisci. Ti abbandono alla giustizia di mio cugino di Borgogna.

Il gigante si avvicinò all'abate.

— In qualità di capitano delle guardie di Sua Altezza, Giorgio Gabirac, io vi arresto, disse.

— Non ancora, sogghignò Saint-Jean.

Con un colpo di piedi aprì la finestra, e saltò nel Reno.

Il capitano mandò un urlo di rabbia che fece tremare la sala.

— Oh! dovessi perire anch'io, non mi sfuggirai, gridò.

E con un salto balzò sulla tribuna, e prima che nessuno avesse avuto il tempo di arrestarlo si slanciò anch'egli nel fiume.

La sala si vuotò immediatamente. La folla si rigettò tutta sugli argini.

Due teste uscirono dalle onde, a qualche distanza l'una d'altra. Ad intervalli le onde del gran Reno le ricopriva; ad ogni istante si temeva di non più vederle ricomparire.

Una lunga barca montata da Raoul e Donald corse dietro ai due avversari.

Ma questi avanzavano con rapidità spaventevole; la corrente li trascinava.

Due o tre volte si vide il capitano vicino all'abate. Poi una corrente lo trasportava lontano.

Per venti minuti durò quella gara nautica. Finalmente le forze di Saint-Jean s'infiacchirono, mentre il gigante pareva raddoppiare di vigore, *crescit eundo*.

Con uno slancio gigantesco pervenne ad afferrare pel collo l'infame nemico.

Allora mandò un grido di trionfo e risalì la corrente.

Era uno spettacolo spaventevole a un tempo e grandioso, il vedere quel Titano colossale fendere con una mano le onde, come si fosse trovato nel suo elemento, e tenere coll'altra sospesa la testa orribilmente sconvolta dell'abate.

La barca pervenne a raccogliere i due naufraghi, e raggiunse la sponda ove gli argini più bassi permettevano di approdare.

Il capitano non aveva abbandonato il collo dell'abate, ma non aveva calcolato la forza di pressione delle sue dita.

L'abate era stato messo nell'impossibilità di respirare; perciò quando il capitano aprì le dita, Saint-Jean caddè al suolo inerte come un cadavere.

Raoul si chinò sull'abate.

— E' morto, disse, voi l'avete soffocato e strozzato!

Conclusione.

Nella primavera dell'anno di grazia 1474, un giovane, montato sopra un magnifico cavallo la cui testa agitava orgogliosamente un alto ciuffo di penne di gallo, attraversò i villaggi di Colombier e d'Auxon, e salì un monticello in cima al quale si estendeva una vasta foresta.

Risolutamente egli entrò tra il bosco del quale il suo cavallo mordeva i germogli, poi giunse sopra una larga spianata fiancheggiata da faggi giganteschi.

Un viale conduceva ad un antico castello le cui torri aguzze spiccavano tra le macchie d'alberi come dei gran punti esclamativi.

Il cavaliere gettò uno sguardo su quel magnifico possedimento, parve meravigliato della bella coltivazione, fece il giro di uno stagno nel quale guizzavano i carpioni ed i lucci e si avviò verso il cancello del palazzo.

— Olà! gridò vedendo un uomo che gravemente camminava nel cortile con un rastrello sulla spalla.

Quell'uomo, il quale non poteva essere che un giardiniere, accorse alla chiamata del giovane cavaliere, e lo squadrò da lontano in modo quasi impertinente.

Ma appena si fu avvicinato al forestiere, mandò un grido di gioia, ed invece d'aprire il cancello si slanciò pei viali del giardino colla agilità di un capriolo.

Riapparve in breve trascinandosi dietro un uomo la cui colossale statura sorpassava di molto quella del livello della statura comune.

— Via Donald, diceva quel personaggio, chi è dunque questo cavaliere.

— Vedrete, capitano!

— Ti dissi già cento volte di non più chiamarmi così; non sono più capitano, sai bene che diedi la mia dimissione.

— Sì! ma il duca di Borgogna non l'ha accettata; non è che provvisoria, e spero bene di rivedervi un giorno a capo del vostro reggimento delle guardie.

— Oh! ciò non rivedrai più. Sono stanco dei colpi di daga che divertono gl'imbecilli, ma non già quelli che li riceve.

Si avvicinarono al cancello. Il gigante si pose la mano sugli occhi;

(Continua)

moso ormai nella parte di Tonio ch' egli ha creato; — il monologo di Canio, cantato con molto sentimento dal tenore Barbaini, un giovane intelligente, che capisce il personaggio e lo rende efficacemente: — e la ballata di arlecchino, cantata dal Pittarello.

Bene anche la Sangiorgio, il Pezzi, l' orchestra e il coro — ma le colonne dello spettacolo saranno il Barbaini, e il Beltrami, pei quali il pubblico ha frequenti e calde dimostrazioni di simpatia.

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni — Ermete Novelli incomincierà le sue recite il dieci di questo mese con l'*Alleluja* di Marco Praga, una commedia che non viene rappresentata da parecchi anni.

I prezzi d' abbonamento per 15 recite sono i seguenti:

Ingresso L. 10 — scanno L. 10 — poltrona L. 20 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 70 — Secondo ordine L. 40 — terzo L. 25.

È stato deciso che non si darà *alcuna replica*. Gli abbonati esultino!

Malibran. — Ecco il programma delle due recite che darà oggi la Compagnia Veneziana Zago Privato:

alle 2 1|2 *L' amor sui copi*; — alle 8 1|2 *Una sotoprefetura* e *I Ugonoti*.

Assicurate due piene.

Una nuova commedia di Sardou. — Si ha da Parigi che Vittoriano Sardou leggerà, il 15 corr., agli artisti del Vaudeville, una sua nuova commedia, intitolata: *Paméla*. Essa si svolge nel 1795, cioè nel periodo che seguì il terrore e precedette il Direttorio. La parte principale sarà interpretata dalla signorina Réjane.

Musica all' Esposizione. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Polka *Violetta*, Calascione — 2. Waltz *Fin de Siècle* Mayneri — 3. Atto III *Mefistofele*, Boito — 4. Atto IV (Parte II.a) *Aida*, Verdi — 5. Marcia nuziale, *Savoja-Petrovitch*, Bossi — 6. Ouverture *Egmont*, Beethoven.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1|2 — Opera: *I pagliacci*.
Malibran — 2 1|2 — *Amor sui copi* — 8 1|2 — *Ugonotti*.
Minerva — 7 1|2 — Comp. eccRardini - Comm. e ballo

LOTTO — Estrazione del 6 novembre

VENEZIA	19	60	85	67	53
BARI	23	18	38	80	33
FIRENZE	83	49	70	3	44
MILANO	79	7	37	25	78
NAPOLI	17	76	69	57	63
PALERMO	49	42	82	7	56
ROMA	46	54	60	16	30
TORINO	42	41	46	69	66

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

Il processo Pierantoni per l'assassinio della « Contessa Lara »

La lettura delle lettere

(QUINTA UDIENZA)

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera*:

La udienza di stamane ebbe luogo, come ieri vi telegrafai, a porte chiuse. Si lessero le lettere del Pierantoni, della *Lara* e del Bottini.

Dalle lettere del Pierantoni alla *Lara* non apparisce che questi si sia fatto dar denaro dalla amante e anzi in una lettera della *Lara* al Pierantoni essa lo ringrazia delle anticipazioni del denaro che fa per lei e del bel cofanetto mandatole in Liguria mentre lo sa così a corto di denari. Le lettere di lei sono tutte improntate a grande passione con frasi esagerate, che uniscono assieme morbosamente sentimenti depravati a sentimenti mistici.

La lettera famosa del Bottini firmata *Ezio* nulla rivela di anormale. L'effetto della lettura fu di mostrare, sotto un aspetto poco noto e non del tutto buono, il carattere della *Lara*.

Alle due pom. si apre la seduta pomeridiana. Una folla [illegible] riempie la sala e i posti riservati. Oggi sono presenti alla udienza molte signore.

Parlò primo per circa tre ore l'avv. Rosano della Parte Civile tratteggiando la vita e il carattere della contessa *Lara*. Disse che aveva un indole molto effettiva, che amava tutti e specialmente gli infelici. Di questi sentimenti profittò il Pierantoni, che le si presentò circondato dalla doppia aureola di giovane e di infelice.

Ma il Pierantoni non amò mai la donna di vero affetto, ma sempre per sfruttarla. E conclude dicendo che fu per interesse che il Pierantoni, delinquente volgare, la uccise, non per passione e per gelosia.

L' arringa dell' avvocato Rosano riesce commovente, ed è applaudita dal pubblico.

L' udienza stante l' ora tarda è rinviata a domani.

Facciamo notare come, secondo quello che ci telegrafò il nostro corrispondente da Roma, la lettura delle lettere, fatta oggi, venne a confermare pienamente quanto sulla contessa Lara, scrivemmo avant' ieri nell' articolo *Perchè la ha uccisa*.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Novembre a Lire 105.32.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 6 Ottobre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1897	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 20	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 25	— —	— —	3
Francia	105 25	105 32 1|2	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 49	26 52	26 29	26 32	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	3
Austria	221 20	221 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 20	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Vienna 6	
Rendita in carta	102 30
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 85
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	351 50
Londra	119 70
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d' oro	9 53 1|2

Berlino	
Azioni Credit	221 20
Cambio Vienna	169 85
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 5|16
Rendita Italiana	93 1|8

Tribunale penale di Venezia

Furti — Ferimento — Complicità — Appropriazione ecc.

Lombardo Alessandro di anni 30 facchino, Venezia Angelo di anni 46, facchino, Manzini Carlo di anni 48, scritturale e Trani Francesco di anni 32, pittore, sono imputati i primi due di furto aggravato, per avere nell'8 agosto u. s., in stazione marittima, rubati 40 kilogramma di benzina del valore di L. 25.40 in danno dell' amministrazione ferroviaria, e nel 6 agosto rubato un sandolo, del valore di L. 12 in danno di Messina Pietro; gli altri due di correità, perchè immediatamente dopo il furto della benzina, si sono intromessi nella vendita della stessa, sapendone la provenienza.

Il Tribunale condanna il Lombardo ed il Venezia a 7 mesi di reclusione ciascuno, per il furto della benzina, assolvendoli per quello del sandolo; condanna inoltre il Manzini a 3 mesi di reclusione ed assolve il Trani per non provata reità.

Difensori avv. Marangoni e Grego.

— Giuseppe Pusiol muratore, per avere nel 20 settembre rubato a danno del suo principale Bocus Agostino L. 20 dalla giacca, che avea momentaneamente abbandonato nel magazzino della casa dove lavoravano, è condannato a 100 giorni di reclusione.

Dif. avv. Grego.

— Antonio di anni 42 calzolaio, a Cannaregio, per avere il 26 luglio u. s., inferta una ferita al braccio sinistro del facchino Antonio Pulese, con un trincetto del mestiere, che gli cagionò malattia per 49 giorni, si busca un mese e 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Locatelli.

— Girolamo Pierobon fu Vincenzo di anni 54, di Venezia, è imputato:

a) di complicità in furto qualificato, per aver concorso nel 27 luglio nella sottrazione di L. 617 commessa da Giarin Angelo e di avergli promesso aiuto nelle successive operazioni delittuose; — *b)* di appropriazione indebita, per aver convertito a suo profitto L. 150, residuo del furto e di un manin d'oro, acquistato col denaro rubato e che il Giarin Angelo, gli aveva consegnato; — *c)* di simulazione di reato, perchè dichiarò alla questura nell' 11 agosto, a fine di occultare il reato, che le lire 150 ed il manin gli erano stati rubati.

Il Pierobon si giustifica dei tre reati, assicurando di avere assistito il ragazzo in piena buona fede.

Le prove, che risultano dal dibattimento, sono addirittura schiaccianti per l' imputato, che viene condannato a mesi otto di reclusione.

Parte civile avv. Villanova. Dif. avv. Antonio Bizio.

L' immancabile

Giuseppe Franceschina, facchino, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è mandato alla reclusione per due mesi e dieci giorni.

Pres. Romagnoli, P. M. Protti.

Lire 1.50

Per L. 1.50 abbuonamento alla **Gazzetta di Venezia** pei mesi di novembre e dicembre, dal giorno della ventura settimana in cui principierà il nuovo interessantissimo, originale romanzo di attualità:

Un dramma bancario
di Gabriele Richter

SPORT

Corse a Treviso

Ricordiamo che oggi a Treviso vi è la prima giornata di *Corse al trotto*, col programma ieri pubblicato. Sono iscritti 43 cavalli.

Il nostro corrispondente ci scrive, poi, in data 6 corrente, sera:

Visto l' esito splendido della riunione ippica di questo anno si sta organizzando per domenica 14 corrente una quinta giornata di corse nell' Ippodromo di S. Maria del Rovere, e, tanto perchè il programma sia completo nella sua varietà, *al galoppo*.

— La *Corsa ciclistica di resistenza* Treviso-Conegliano e ritorno, indetta per domani, domenica, dalla S. G. V. T., fu sospesa non avendosi raggiunto il numero di corridori richiesto dal programma.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz.		
Barometro a 0 in mm.	68.12	68.20	67.99
Termometro centig. al Nord	6.6	7.8	10.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	80	73
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Stato dell' atmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.0 min. di oggi: 5.4

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a Levante; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 6 novembre — **Il fuoco** — A Castelbaldo è scoppiato un violentissimo incendio nella proprietà della signora Anna Zannini, in affitto ad Antonio Crivellaro. Un grande fabbricato rimase distrutto — e con esso una forte quantità di frumento. Il danno si fa ascendere a quindicimila lire.

Furto — Luigi Garoni e Santoro Michele — titolare il primo, assistente il secondo dell'ufficio postale di Cittadella hanno dovuto constatarvi un ammanco di 900 lire. — A quanto pare si tratta di furto continuato, responsabile del quale sarebbe certa O. M. domestica, già denunciata.

Rinviato — Il processo a carico di Luigi Carisi pei noti fatti durante la sua gestione della Società di assicurazioni *La Padovana* venne — ad istanza del difensore comm. Marco Donati — rinviato a tempo non determinato.

Motivo del rinvio, lo stato di salute del Carisi.

Roma 6	
Rend. it. contanti	98 68 1|2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	828 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	140 50
Tramways omnibus	214 —
Risanamento Napoli	27 1|2
Cambio Francia	105 35
» Londra	26 51
» Germania	130 25
Milano 6	
Rendita ital. cont.	98 52 1|2
Rendita fine	98 72 1|2
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	105 36
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 30
Genova 6	
Rendita ital. 5 0|0	98 75
» » 4 1|2	107 20
Azioni Banca d'Italia	815 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	523 50
Navigazione Generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 32 1|2
» sconto Lond	26 52
» Germania	130 30
Berlino 6	
Mobiliare	— —
Austriache	220 80
Lombarde	35 40
Rendita Italiana	— —
Firenze 6	
Rend. per fine	98 81 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	716 50 —
Banca Italia	816 — —

Parigi chiusura	5	6
Rend. fr. 3 %	102 27	102 27
id. 3 % perp	103 52	103 50
id. 3 1|2 %	106 55	106 67
id. ital. 5 %	94 10	93 95
Camb. s. L.	25 18	25 17 1/2
Consol. ingl.	112 3/16	112 3/8
Obbl. lomb.	388 50	380 50
Cambio Italia	5 1/4	5 —
Rend. turca	22 22	22 15
Banca Parigi	851 —	852 —
Tunis. nuove	501 50	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 —	59 13/16
Banca Ott.	596 —	593 —
Arg. fine	555 —	555 —
Cred. Fond.	660 —	660 —
Az. Suez	3243 —	3235 —
Lotti turchi	112 1/2	111 1/2
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	94 20	94 —
id. portogh.	20 11/16	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 6	
Rend. it. 5 0|0	98 62 1|2
» » 5 0|0 spezz.	98 62 1|2
» » 3 0|0	61 90
» » 4 1|2 0|0	107 12 1|2
Az. Banca d'Italia	816 —
Az. Banca Torino	484 —
Az. Banco sconto	82 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	523 —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	308 50
» » Vitt. Em.	337 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	305 75
Med. camb. Francia	105 32 1|2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 53
» » German.	130 80
Londra 6	
Inglese	112 3|8
Italiano	93 1|16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,18 — pel 10 ottobre 79,19 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,0? — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70,02 - pel 10 ottobre 71,60 pel 10 agosto 71,60 - pel futuro 71,86.

Processo — A quanto si afferma verrà presto trattata la causa contro il proprietario e l' assistente di una farmacia locale.

Se non prendo abbaglio, il fatto che avrebbe originato codesto processo risalirebbe a parecchi mesi or sono — ed avrebbe avuto, per un povero malato, conseguenze fatali.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 6 novembre. — **L'uccellagione nelle chiese.** — A Fontanafredda di Pordenone, ignoto mariuolo, valendosi di bacchettine invischiate — come gli uccellatori — rubò dalla cassetta per le elemosine una ottantina di lire.

Arresto e fuga — In Pasian Schiavonesco vennero arrestati: Michele fu Lodovico Sebastianutti per iscrocco nell' osteria di Giovanni Greatti.

— Nello stesso paese, Pietro Dominici fu Francesco rubò alquante pannocchie, poi, vedendosi scoperto, fuggì alla volta di Trieste.

Disgrazia — Nello stesso paese, il giovane Pio Dosso, nel ripulire uno schioppo, fece esplodere il colpo, onde l' arma era carica, si ferì gravemente al braccio destro, e fu trasportato al nostro Ospitale. Ne avrà per una ventina di giorni.

Condanne — Il Tribunale nostro condannò ieri Leonardo Zanier di Treppo Carnico a 25 giorni di arresto per truffa.

— La sedicenne Caterina-Elvira Tosolini, fu condannata a mesi tre e giorni ventisei di reclusione per furto in danno delle signore Leonarda nobile Missittini e Clotilde Morgante di Colloredo. Per complicità nel furto medesimo era imputata certa Teresa Quarino cinquantaquattrenne; essa fu assolta per non provata reità.

Diffamazione — Oggi è incominciato al Tribunale il processo per diffamazione contro don Giovanni Del Negro direttore e Antonio Vittor gerente del *Cittadino Italiano*, su querela del perito sig. Arnaldo Corradini di S. Daniele.

Cronachetta trevigiana

Treviso 6 novembre — **Il ministro Sineo** verrà a Treviso per l' inaugurazione della linea telefonica interprovinciale con Venezia, che si farà entro la prima quindicina del corrente mese.

Sammartino benefico — Il barone Raimondo Franchetti elargì 500 lire alla Congregazione di Carità perchè sieno distribuite ai poveri il giorno di Sammartino.

Per la stessa occasione assegnò 250 lire al pio Istituto Turazza.

Suicidio — Stamane giunse al Sindaco un telegramma del Municipio di Mestre chiedente le generalità, per poter estendere l'atto di morte, di un giovane trevigiano: Arturo Pavan di Giovanni, di 23 anni, abitante a S. Stefano, colà suicidatosi.

Essendovi errore nell'indicazione dell'età — poichè il Pavan, cui corrispondevano esattamente gli altri dati, avrebbe avuto 17 anni, e non 23 — fu incaricato, prima di avvertirne la famiglia, un amico di casa, Filippo Triacca, macchinista al Teatro Sociale, di recarsi a Mestre per accertare l'identificazione del suicida. Purtroppo il dubbio, che dava ancora adito alla speranza, svanì.

Si trattava precisamente del giovane Pavan, diciassettenne, figlio del custode del Teatro Sociale; — un ragazzo biondo, imberbe, tarchiato, che fu già impiegato nel *mezzà* del cav. Tonello, attualmente senza occupazione fissa, ma industriantesi nella fabbricazione di timbri e di spille, in attesa di andar soldato.

Amoreggiava da qualche tempo con una ragazza, a cui giorni or sono scrisse una cartolina manifestando l'idea di uccidersi.

Gli amici suoi, a cui egli raccontò la cosa, lo credettero uno scherzo. Fu infatti in questa settimana più di una volta cogli amici a Venezia — e ieri stesso si trovò assieme a due giovani della sua età. — Berto Franchini e Lodovico Donati — con cui passò la giornata, andando in sandolo, e in *paluo* a cercar *cape*, di ottimo umore. Soltanto iersera verso le 6 e mezzo nel salutare i due amici si mostrò triste e cupo: disse che andava a S. Giuliano col vaporino della Lagunare, e di là a Mestre a visitare una famiglia amica.

I suoi compagni supposero che da Mestre il Pavan sarebbe ritornato a Treviso. Ma [illegible] Mestre, dopo aver girato alcun po' in carrozza, si recò alla ferrovia, e, poco lungi dalla stazione, si gettò — verso le 9 e 1|2 — sotto un treno merci, rimanendo cadavere, orribilmente deformato.

Fu riconosciuto da una tessera della Società ginnastica velocipedistica trevigiana, che gli si trovò in tasca.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 novembre — **La scenata di iersera** — Causa un innocente cagnolino, che gustava col suo padrone la *fanfara* serale del 4. *Genova*, avvenne iersera in piazza San Lorenzo una scenata tra il padrone stesso ed un passeggero, cui la bestiolina — non si capisce perchè — urtava i nervi.

Tutto si è limitato ad uno scambio di parole e di pugni e all' intervento delle guardie di P. S. — una delle quali imprudentemente — trasse la rivoltella....

La società Generale degli artigiani ha pubblicato il suo bilancio da l' luglio 1896 a 30 giugno 1897, che si chiude con un aumento di capitale di Lire 4000. — dopo aver provveduto ai sussidi di malattia ed al servizio della cassa pensioni.

Di questi splendidi risultati io mi congratulo con la Presidenza, di cui è capo l' ottimo avv. Giovanni Mazzon[illegible]

Il cav. Dolcetta [illegible] in seguito alle spontanee dichiarazioni del *Gazzettino*, ha [illegible] ritirato la querela da lui sporta contro quel giornale, per gli [illegible] articoli riportanti [illegible]

Nuova York 5 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97 1|2 — Cotoni mercato deb. — idem dicembre C. 5,66 — idem marzo 5,88.

Havre 5 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4800 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— - Mercato sost. — pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 8 mesi 39,.—

Londra 5 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 5 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,40 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,3|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 69 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5,95 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 61,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 23,000 — idem pel continente balle N. 37,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 368,000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 128,000 pel continente balle N. 174,000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 776,000 — Frumento rosso disponibile D. 100,1|8 — novembre 96 1|2 — dicembre 96,7|8 - gennaio 97.— - maggio 92,3|4 — Granone disponibile D. 32,3|8 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1|2 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62,— — Per gennaio e febbraio 61.80 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Pei 4 mesi da settembre 61.25.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,— — prossimo 43,75 — pei 4 mesi ultimi 43.75 — A 4 mesi primi 43,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 26,25 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28,60 — pel corrente 28,80 — A 4 mesi primi 29,30 — A 4 mesi da marzo 29,75.

le assurde voci di scandali bancari. E così è finito — ed è finito bene — anche questo deplorevole pettegolezzo.

Banda cittadina — Domani al tocco in Campo Marzio la banda cittadina riprende i suoi concerti.

ULTIMA ORA

Insulti al presidente del Brasile

Ci telegrafano da *Rio Janeiro, 6 nov., sera*:

Nella odierna seduta della Camera dei deputati un ufficiale e sette deputati giacobini, prendendo pretesto dall'assassinio del ministro della guerra rivolsero parole oltraggianti all'indirizzo del presidente della repubblica.

Duecento arresti in Tessaglia

Ci telegrafano da *Atene 6 nov., ore 11.55 p.*

Secondo informazioni particolari i turchi imprigionano i riservisti tessali che ritornano a Tricala. Ne imprigionarono già duecento.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 8,65 — Mercato sostenuto.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,30 — Per nov. 29,25 — per gennaio e febbraio 29,10 — per 4 mesi da marzo 28,90.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato in rib. — Petroli raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Da dicembre 15—.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 35666. — Vendite della giornata q. 22000 — Vendita a consegnare q. 2000 — Duro Azof 20,90 viaggiante — Duro Tunisi Bona o Philippiville 27,40.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 5 — Il mercato d'oggi nei grani ebbe qualche ribasso.

Frumento piave da 27,— a 27,50 — Granoturco all' Et. da 9,25 a 10,50 — idem bianco a 10,30 — Sorgo rosso a 4,30 — Frumento buono mercantile a 5,50 — Fagiuoli nuovi da 18, a 20,50 — idem vecchi da 36,— a —,—.

Animali — Buoi da macello da 115,— a 125,— — Vitelli da 75,— a 80, — Vacche da 90,— a 115,— — Maiali da 92,— a 105,— Castrati prezzi vari sostenuti.

Vini — Bianco dei Colli da L. 30,— a 38,— all' Ett. — Nero da pasto da L. 28,— a 36.— — Raboso di Piave da L. 40,— a 50,—. — Uova alla dozz. da 1,02 a 1,14 al mille a L. 90,—,

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 14	B 31	B 45	3690
Trame	B 10	B 30	B 40	2847
Greggie	B 63	B 62	B 128	9472
Pesate	B 19	B 161	B 180	8132
Totali	B 109	B 284	B 393	24141

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Savini Giovanni, Marradi, osteria, Firenze.

Municipio di Fontanelle

A tutto Novembre 1897 resta aperto il concorso al posto di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** di questo Comune a cui va annesso lo stipendio di L. 2600. Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale e l' eletto dovrà assumere l' ufficio col 1. Gennaio 1898.

Fontanelle, li 28 Ottobre 1897

Il Sindaco
ZANELLATO

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Lunedì 8 Novembre N. 307

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Un dramma bancario
di G. Richter

Mercoledì 10 corrente, appena finito il romanzo in corso, cominceremo un nuovo, interessantissimo, originale romanzo

Un dramma bancario
di Gabriele Richter

Per l'occasione è aperto un abbonamento speciale alla **GAZZETTA** al prezzo di **Lire 1.50** pei mesi di novembre e dicembre, cominciando dal giorno 10 corrente.

Il colloquio fra Rudinì e Giolitti
La concentrazione delle Sinistre
Un' "ultimatum"?

Come è noto, il deputato di Dronero fece, tre giorni sono, una visita all'onorev. Rudinì. La stampa ufficiosa, a scanso d'equivoci, s'affrettò a dichiarare che il colloquio aveva avuto un carattere assolutamente personale e che fra i due uomini non s'era parlato di politica e tanto meno di combinazioni parlamentari.

Ora il *Secolo* pubblica un telegramma di un *amico* che si trova a Roma, nel quale si afferma che Giolitti parlò molto francamente a Rudinì sulle leggi illiberali, sulla questione tributaria ed economica, sull'Africa, ecc. ecc.

« Rudinì — soggiunge il telegramma dell'*amico*, — rimase molto impressionato dalle osservazioni di Giolitti. Comprese che deve scegliere tra il rompersi il collo sulla via reazionaria o il poggiare decisamente a sinistra, con un programma che possa raccogliere i zanardelliani, i giolittiani e l'Estrema.

« Per ottener ciò bisognerebbe affrontare subito la riforma tributaria con concetti democratici, abbandonar l'Africa e le leggi illiberali, restaurare la giustizia.

« Intanto Rudinì confermò che gli accordi parziali fra lui e Zanardelli sono affatto sfumati.

« Se avvenisse la concentrazione delle tre Sinistre non sarebbe che alle anzidette condizioni.

« Nuvoloni grossi si preparano nel caso che lunedì la Cassazione accolga il ricorso Crispi, come i crispini si vantano sicuri.

« E' qui anche Cavallotti ch'ebbe un colloquio con Giolitti. »

Se l'*amico* che telegrafa al *Secolo* dice il vero, la mossa *personale* di Giolitti acquisterebbe un carattere ben diverso da quello attribuitogli dai giornali ufficiosi; si tratterebbe, in sostanza, di un *ultimatum* al Presidente del Consiglio, in nome delle sinistre concentrate, sotto gli auspicii di Giolitti e Cavallotti e non si sa con quale partecipazione dell'onor. Zanardelli, sull'appoggio del quale i due antesignani delle nominate Sinistre fanno forse troppo a fidanza.

***

In proposito ci telegrafano da Roma, 7 ottobre, sera:

L'*Agenzia Italiana* reca le seguenti informazioni sul colloquio dell'onor. Giolitti col presidente del Consiglio.

L'onor. Giolitti avrebbe confermato il desiderio di mantenere il suo appoggio disinteressato al Ministero, purchè non si parli più del progetto sul voto plurimo e non si insista nel progetto per lo riforma del domicilio coatto, ammenochè non lo si modifichi in modo da renderlo meno severo ed odioso. L'onor. Giolitti ha chiesto anche, ritenendola inevitabile, una riforma del sistema tributario.

Quanto alla situazione parlamentare l'on. Giolitti avrebbe espresso il convincimento, che sia indispensabile una ricomposizione del Gabinetto, per riorganizzare, sopra base più solida, la maggioranza.

***

Forse queste informazioni non sono in tutto esatte; un fondo di vero, però, debbono avere.

Si tratta ora di vedere se la mossa di Giolitti, d'accordo, come si vede, con Cavallotti, nasconda uno scopo immediato — oggi si discute in Cassazione il ricorso Crispi — o non sia invece il preludio d'una attitudine che porterà il deputato di Dronero, con le sinistre più o meno concentrate, nell'opposizione.

Il convegno di Monza
La colazione a Milano — L'arrivo a Monza
Il ricevimento

Ci telegrafano da *Milano, 7 nov., sera:*

Alle ore 12 e mezzo ebbe luogo oggi la colazione offerta dall'on. Visconti-Venosta, nel proprio palazzo, al conte Goluchowsky, ministro degli esteri austro-ungherese. Vi intervennero l'on. Rudinì, presidente del Consiglio e l'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra.

Dopo la colazione, i ministri italiani e l'ambasciatore Nigra tennero una conferenza col ministro austro-ungherese.

Alle 3 e 20 del pomeriggio sono partiti per Monza il conte Goluchowsky coi ministri Rudinì e Visconti-Venosta, col conte Nigra e col conte Giannotti. I ministri presero posto in un vagon-salon, messo a disposizione dalla Casa Reale.

Goluchowsky e i ministri italiani furono salutati alla stazione dal prefetto Winspeare, dal direttore generale della Mediterranea comm. Massa, dal console austro-ungherese, Cozzi.

***

Ci telegrafano da *Monza, 7. sera:*

Goluchowsky, accompagnato dai nostri ministri, dal segretario Merey è arrivato qui alle 3 e 30. Il ministro austro-ungherese, gli onor. Rudinì, Visconti Venosta, il conte Nigra e il conte Giannotti, il segretario Merey presero posto in tre carrozze reali. Grande folla di gente assisteva all'arrivo dei ministri.

Allo scalone della Reggia Goluchowsky fu ricevuto dal generale Ponzio-Vaglia ed accompagnato nell'appartamento destinatogli.

Alle ore 5 il Re ha ricevuto, in forma solenne, il conte Goluchowsky. Il Re aveva al fianco i ministri Rudinì e Visconti-Venosta.

***

Ci telegrafano da *Monza, 7 sera:*

Stasera ha luogo a Corte un pranzo di gala in onore del conte Goluchowsky.

Il ministro austro-ungherese siederà accanto alla Regina.

Domattina avrà luogo nel Parco l'annunciata caccia al fagiano.

Il conte Goluchowsky partirà domani sera alle 11.25 direttamente per Vienna.

Il Re ha conferito stasera al conte Goluchowsky il Collare dell'Annunziata.

Commenti austriaci

Vienna 7, ore 4 p. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo sopra la visita di Goluchowsky a Monza, dicendo che essa non è una dimostrazione nè una semplice formalità; è un atto di cortesia che è soltanto possibile tra Stati alleati, epperciò reca l'impronta di quelle relazioni intime, amichevoli, piene di fiducia il cui carattere è reso anche più evidente dalla presenza a Monza del Rudinì e del Visconti Venosta.

Aggiunge che il carattere, puramente conservatore della triplice alleanza, esclude i successi clamorosi, ma l'importanza dei resultati ottenuti cresce di valore, qualora si consideri che cosa sarebbe avvenuto durante gli ultimi quindici anni se la triplice non fosse esistita.

I tre Stati, costituenti la triplice alleanza, hanno ragione di essere contenti del suo bilancio, poichè la triplice ha aumentato il prestigio di ognuno degli alleati ed è perciò che in Italia è scarso il numero di coloro che si tengono in disparte dell'alleanza stessa ed ogni nuova dimostrazione delle intime relazioni esistenti fra Austria-Ungheria e Italia vi è accolta simpaticamente.

Il *Fremdenblatt* constata con soddisfazione che la stampa italiana accolse la notizia della visita di Goluchowski alla Corte italiana in modo altrettanto amichevole per l'Austria-Ungheria quanto lusinghiero per la persona di Goluchowski.

La visita di Goluchowski a Monza aggiunge una nuova preziosa prova alle molte dimostrazioni di cordialità nelle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

AFRICA
Martini governatore dell'Eritrea?

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

La *Tribuna* riproduce la voce, sparsa oggi, che l'on. Ferdinando Martini possa venire nominato governatore civile dell'Eritrea.

Il giornale dice che non crede che tale voce abbia fondamento. Ma lascia intendere che la approverebbe, osservando che la nomina dell'on. Martini starebbe in armonia con le recenti, meno infelici decisioni per una decente conservazione della Colonia.

Per le onorificenze ai combattenti in Africa

Ci telegrafano da *Roma 7 nov. sera:*

La *Tribuna* torna a domandare al ministro della guerra, onor. Pelloux, quando si assegneranno le onorificenze agli ufficiali ed ai soldati che hanno preso parte alle ultime compagne in Africa.

Il giornale accusa, con parola vivace, il ministro della guerra di nutrire avversione ed antipatia contro quanti parteciparono alle campagne africane; afferma che questo trattamento è ingiusto e crudele e produce una deleteria influenza nell'esercito.

La riforma della ricchezza mobile
L'on. Luzzatti
e gli aumenti dell'ultima revisione

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Stasera l'*Opinione* pubblica una nota intorno alla tassa di ricchezza mobile. Dopo aver smentito la diceria che l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, abbia voluto gli aumenti nella revisione della tassa, provocando la nota agitazione, il giornale ufficioso osserva:

« Se la tassa fosse pagata onestamente da tutti, specialmente da certe classi privilegiate, che ora vi si sottraggono in larga misura, potrebbe dare un gettito maggiore dell'attuale, di quattro milioni ed anche più, senza alcun aggravio indebito all'economia nazionale e senza danno del paese che produce. Sono infiniti gli esempi del modo poco onesto con cui si paga la ricchezza mobile. Una opera onesta di perequazione nel pagamento di codesta tassa, dovrebbe essere appoggiata. »

Contro le circolari Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, matt.:*

Il Comitato diocesano lombardo per l'opera dei Congressi e Comitati cattolici ha presentato all'on. Rudinì una protesta contro le note circolari.

La protesta è sostanzialmente identica a quella dell'avv. Paganuzzi, ma scritta con linguaggio violento e minaccioso.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera di Vienna
Il progetto sul compromesso
L'articolo 14 della Costituzione

Vienna 7, ore 8.40 a. — Nella seduta della Commissione del bilancio, il ministro Bilinski iersera dichiarò che il compromesso austro-ungarico sarebbe già stato concluso, se la questione della rispettiva quota si fosse potuta regolare. Il Governo insiste sempre nel principio che la quota dell'Ungheria debba essere elevata. Nella situazione presente, il compromesso provvisorio è assolutamente indispensabile e costituisce una necessità di Stato. La separazione doganale tra l'Austria e l'Ungheria è impossibile stante i trattati di commercio conclusi cogli Stati esteri, che durano fino al 1903 e si basano sulla comunanza doganale austro-ungarica.

Il ministro soggiunse che il Governo sarebbe costretto ad introdurre il compromesso provvisorio, applicando il paragrafo 14 della Costituzione nel caso fosse impossibile di ottenere l'approvazione del Parlamento. Sarebbe un forte colpo pel regime parlamentare, se tale grave questione si dovesse risolvere mediante l'applicazione del paragrafo 14 della costituzione. Il ministro terminò rivolgendo ai deputati il consiglio di non costringere il Governo a ricorrere a questo provvedimento. *(Vivi applausi.)*

I tedeschi dell'Austria
e l'opinione pubblica in Germania

Ci telegrafano da *Berlino, 7 nov., sera:*

L'opinione pubblica in Germania continua a mostrarsi indifferente o poco favorevole all'agitazione dei tedeschi dell'Austria.

Nessun giornale ha approvato la lettera di Mommsen in favore dell'ostruzionismo alla Camera di Vienna; quasi tutti, invece, l'hanno apertamente disapprovata.

E' notevole un articolo della *Volks Zeitung* di Colonia sulla situazione in Austria.

Questo giornale dice che i tedeschi liberali e nazionali dell'Austria hanno mostrato di possedere poco tatto perchè col loro contegno scandaloso hanno danneggiato la causa tedesca. La dinastia germanica riprova il contegno di Teodoro Mommsen nonchè qualunque altra ingerenza di sudditi germanici negli affari interni dell'Austria.

Il progetto di conciliazione

Telegrafano da Vienna, 6:

Il conte Badeni, che gode tutta la fiducia dell'Imperatore, provvederà lui stesso a rimuovere le difficoltà create colla sua propria politica. Appena sarà aggiornato il parlamento, prima o dopo l'esaurimento del compromesso provvisorio, il governo terrà speciali conferenze coi deputati tedeschi per riformare radicalmente le ordinanze sulle lingue e precisamente su d'una base che ha già incontrato l'approvazione degli czechi.

Dapprincipio i tedeschi faranno bensì opposizione, ma poi finiranno coll'accettare le concessioni che loro saranno fatte.

Secondo le progettate riforme, in territori puramente czechi, verrà usata negli uffici esclusivamente la lingua czeca; analogamente si procederà nei territori puramente tedeschi.

A questo modo si limita la disposizione secondo cui gli impiegati dello stato negli uffici della Boemia dovrebbero conoscere entrambe le lingue del paese.

I torbidi al Brasile
L'ufficio di un giornale saccheggiato

Rio Janeiro 7, ore 4.10 p. — Malgrado gli sforzi della polizia, la scorsa notte la folla saccheggiò la redazione del giornale la *Repubblica*, che condusse la campagna contro il presidente della Repubblica. Prudente De Moraes e il ministro della guerra, Bittencourt, l'altr'ieri assassinato.

Omaggio dei borbonici napoletani

Ci telegrafano da *Parigi, 7 nov., sera:*

Il duca e la duchessa di Calabria ricevettero a Cannes una deputazione dei borbonici siciliani capitanati dal duca di San Martino e dal principe Ruffo, i quali presentarono agli sposi una medaglia d'oro coniata nell'occasione del loro matrimonio.

E insieme alla medaglia presentarono agli sposi un indirizzo e una pergamena ornata degli stemmi delle provincie siciliane.

L'elezione dell'abate Gayrand
La Commissione del Panama

Ci telegrafano da *Parigi 7 novembre, sera:*

L'ufficio per le elezioni della Camera concluse per la convalidazione della nuova elezione dell'abate Gayrand, pur deplorando che l'ingerenza del clero sia stata anche maggiore che non nella prima elezione.

La Commissione per gli affari del Panama deliberò di presentare la seguente mozione:

« La Camera deplora che fino dal principio dell'affare la debolezza dei magistrati abbia assicurato l'impunità ai colpevoli. »

Notizie varie

Madrid 7, ore 9,40 a. — Il governo, contrariamente alla voce corsa, nega categoricamente di avere ricevuto intimazioni da Sherman riguardo alla sostituzione di Weyler.

Atene 7, ore 10 a. — Delyanni mostra il desiderio di rovesciare il gabinetto Zaimis, ma si assicura che, in caso di crisi, il Re non chiamerà ancora Delyanni.

Madrid 7 ore 5.20 p. — Si assicura che in consiglio dei ministri fu approvata la nomina di Dalmazo ambasciatore al Quirinale. Inoltre il consiglio decise di proporre alla Regina un amnistia politica in favore degli insorti di Cuba e delle Filippine.

Il processo contro Crispi
Il ricorso in Cassazione
L'accusa di peculato

Fu presentato giovedì alla Corte di Cassazione il ricorso esteso dall'on. Muratori e firmato dai senatori Pessina, Ceneri, Baccelli, Barsanti e dai deputati Villa, Bonacci, Aguglia, Giampietro, per sostenere le ragioni dell'on. Crispi contro la sentenza della sezione della Corte d'appello di Bologna nel processo iniziato a carico del Favilla e complici.

Il ricorso confuta in forma vivace tanto le ordinanze del giudice istruttore, quanto la sentenza della Sezione d'accusa a carico dell'onor. Crispi.

Il ricorso, a pagina 5, scrive:

« L'on. Crispi affermò davanti al giudice istruttore che: ministro dell'interno nel 1894-95 per urgenze non personali, ma per ragioni ed interesse altissimo di Stato aveva avuto bisogno di una determinata somma avuta dal Favilla per mezzo del suo nipote Antonino Manzone, e per mezzo dello stesso nipote restituita al Favilla, il quale asseriva di aversela fatta prestare da banchieri privati, ed oltre il capitale e gli interessi si era fatto rimborsare spese e mediazione come appariva da apposita ricevuta.

« Così sin dal primo momento e dalle prime dichiarazioni dell'on. Crispi risultava:

« 1. Che il denaro avuto dal Favilla lo aveva ricevuto come ministro e per ragioni di pubblico interesse, che l'aveva restituito completamente, compresi interessi, spese e mediazione.

« 2. Che nessun rapporto aveva avuto e nulla doveva al Banco di Napoli.

« Chiudeva l'interrogatorio l'on. Crispi dichiarando che egli non aveva voluto avvalersi della garanzia parlamentare come deputato per affermare la verità dei fatti per non ritardare il corso della giustizia.

« Il 10 aprile 1897 l'onor. Crispi presentavasi al giudice istruttore-capo di Bologna nell'assenza del signor Balestri, ed esibiva diversi documenti accennati già nel suo interrogatorio, e fra essi principalissima la ricevuta di saldo rilasciata dal Favilla all'avv. Manzone in termini tali che non lasciano dubbio alcuno sulla veridicità delle risposte dell'onor. Crispi:

« Ho ricevuto lire centonovantacinquemila ed ogni rapporto di interessi fra noi è liquidato.

« Firmato: L. FAVILLA. »

Dopo una lunga e documentata esposizione sulla genesi della causa, dopo aver esaminata la questione di diritto e la giurisprudenza relativa, gli avvocati dell'on. Crispi così si esprimono:

« Sotto altro aspetto la Corte violava la legge. Poteva la Corte dire come aveva fatto la Corte di Roma che i fatti addebitati all'onor. Crispi non erano reati ministeriali e quindi di natura politica. Sarebbe stato un apprezzamento erroneo, un giudizio prematuro che l'autorità giudiziaria non poteva, nè può fare, ma avrebbe avuto almeno una base logica il ragionamento della Corte, e la Corte di Cassazione avrebbe poi provveduto come per l'onor. Giolitti.

« Giova ripeterlo, l'on. Crispi il 25 marzo veniva interrogato su fatti consumati nel 1894 e 1895, nell'epoca cioè in cui egli era ministro e come ministro compiti. Difatti, dalle interrogazioni che il giudice istruttore fece all'onor. Crispi, in riscontro colle rivelazioni che si asseriscono fatte dall'imputato Favilla a danno dell'onor. Crispi, ed a lui contestate, si ha la prova che a lui si attribuisce la cooperazione al peculato, mercè l'autorità che egli aveva come ministro e come capo del governo sopra un pubblico ufficiale; in quanto si pretende affermare contro l'on. Crispi che egli mediante largizioni di onorificenze, e promesse di promozioni nella carriera e con ingerenze ufficiali, per impedire verificazioni ed ispezioni nella sede del Banco di Napoli a Bologna, abbia ottenuto dal Favilla prestiti di somme ingenti, pur sapendo che il Favilla le togliesse dalla Cassa del Banco.

« In presenza di questi fatti e dell'imputazione ascritta, l'eccezione dell'on. Crispi invocando per sè il principio giuridico della responsabilità ministeriale per cui i ministri non possono essere giudicati dai Tribunali ordinari, doveva essere accolta.

Gli avvocati dell'on. Crispi concludono il loro ricorso colle seguenti parole:

« Un'ultima parola: Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna, in uno di quegli atti che più che requisitorie possono chiamarsi articoli di polemica, afferma: « Indarno si invoca in « contrario il caso dell'on. Giolitti, perchè a prescindere dalla materia tanto diversa, in quello l'eccezione di incompetenza fu sollevata a processo quasi compiuto, all'atto dell'interrogatorio, mentre nel « caso, presente si solleva a processo appena iniziato. »

« Ora, questo ragionamento non regge nè in fatto nè in diritto. In diritto perchè il caso dell'on. Giolitti era assai più grave del nostro, vi erano fatti speciali di natura privata sia per la caratteristica del reato, sia per lo svolgimento dei fatti stessi, come le diffamazioni, la calunnia, ecc. Eppure la Cassazione disse e ben disse che anche quei fatti privati *avevano un movente politico, e si riattaccavano alle funzioni ministeriali da lui già esercitate.*

« Nel caso nostro l'imputazione è cooperazione nel peculato, esercitando l'autorità di ministro, impedendo come ministro ispezioni e verifiche di Cassa, largheggiando in promesse ed onorificenze sempre come ministro, e quindi la caratteristica del reato e lo svolgimento dei fatti è materia diversa si da quella dell'on. Giolitti, ma assai più favorevole al nostro assunto ed alla teorica proclamata dal Supremo Collegio.

« Nè è vero che l'eccezione di incompetenza dell'on. Giolitti fosse elevata a processo compiuto.

« Il processo a Roma erasi incoato contro il comm. Felzani e gli altri, e a processo inoltrato sulle denuncie degli imputati fu affacciata la responsabilità dell'on. Giolitti, donde il mandato di comparizione e la eccezione di incompetenza. Tale e quale come per l'onor. Crispi. Si inizia sul finire dell'ottobre 1896 il procedimento contro Favilla e C., dopo 4 mesi di istruzione sulle dichiarazioni postume del Favilla stesso, si spicca mandato di comparizione contro l'onor. Crispi. E questo si chiama processo appena iniziato! »

***

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Domani alla Cassazione si discuterà il ricorso Crispi. La *Tribuna*, dopo aver riprodotto i brani principali del ricorso, scrive:

« Se la faccenda avrà un seguito, sarà poi il caso di esaminarla, in linea di fatto, per rilevare le anomalie e le enormità di questa singolarissima faccenda che un altissimo magistrato definiva, tempo fa, come un errore politico ed una indecenza giudiziaria. »

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La commemorazione di Mentana

Ci telegrafano da *Mentana 7 nov., sera:*

Fin da stamane il paese era assai animato.

Coi due primi treni da Roma giunsero a Monterotondo le rappresentanze dei reduci delle patrie battaglie e di varie associazioni politiche operaie.

Alle ore 11.10 mosse da Ponte Garibaldi a Monterotondo un corteo assai numeroso e si recò a deporre due corone sull'ara dei garibaldini caduti a Monterotondo. Quivi parlò il presidente dei superstiti garibaldini, commemorando i caduti di Monterotondo e Mentana nel 1867.

Il presidente lesse poi una lettera di Giosuè Carducci, in cui si fanno voti perchè la campagna di Mentana sia dichiarata campagna nazionale.

Mentre si dava lettura dello scritto di Carducci, un gruppo di repubblicani gridò: Abbasso i rinnegati!

Alle 11.35 il corteo ha proseguito per Mentana. Quivi attorno all'ara monumentale si riunirono oltre duemila persone con 21 bandiere. — Sull'ara furono deposte varie corone dalle diverse associazioni intervenute. Parlarono applauditi Onorato Mereu, Lizzani, Filippo Vespignani e Gattorno.

Poi la riunione si è sciolta.

La salma di Cecchi morto al Benadir

Ci telegrafano da *Pesaro 7 novembre, sera:*

Stamane alle 10 la regia nave *Staffetta* ha sbarcato qui i resti mortali del capitano Cecchi. I parenti del defunto e le autorità ricevettero la salma che fu deposta nella camera ardente preparata presso l'ufficio del porto.

Alle 1,30 pom. la salma fu trasportata con pompa solenne al cimitero. Parteciparono al corteo le autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi morali, le associazioni cittadine, gli istituti scolastici e di beneficenza, reparti delle truppe della guarnigione, la musica cittadina, quella del terzo fanteria, il prefetto; rappresentava il governo il conte Marescalchi del Ministero degli Esteri. Le vie percorse dal corteo erano pavesate a lutto; una grande folla salutava reverente la salma dal compianto concittadino.

Al cimitero parlarono il sindaco, il deputato Castelbarco Albani, Mengaroni, Orsini e Richard.

Acqui — Ci telegrafano 7 novembre, sera: *Una Società agricola* — Oggi con un banchetto di 300 coperti, fu festeggiato il XV anniversario della Società Agricola. Erano presenti il senatore Saracco e i deputati Maggiorino Ferraris, Cosereto, Gavotti e altre notabilità. Saracco fra vivi applausi pronunciò un discorso sull'importanza dell'agricoltura nell'economia nazionale e facendo l'apologia delle Società agricole. Parlò l'on. Ferraris che dimostrò essere la politica dei popoli moderni essenzialmente agraria.

Bologna — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *Disordini a Molinella - Arresti* — Stamane davanti alla casa comunale di Molinella si sono presentati circa 300 operai chiedendo lavoro. — L'assembramento essendo alquanto turbolento, è intervenuta la forza che ha disperso i dimostranti, procedendo ad alcuni arresti.

Palermo — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *I mafiosi scomparsi* — Perdura viva l'impressione del tenebroso delitto della Maffia ieri telegrafatovi.

I tre mafiosi, trovati cadaveri entro un pozzo, erano scomparsi uno il 18 ottobre, gli altri due il 24 ottobre.

Stamane vennero esplorati altri pozzi circostanti, ricercandosi il cadavere di un altro bettoliere mafioso scomparso sino dal 12 ottobre.

L'acquedotto — Stamane si è inaugurato solennemente l'acquedotto e la grande fontana di acqua di Scillato in piazza Vittoria. Intervennero le autorità, senatori, deputati, le notabilità ed enorme folla. Pronunziò il discorso inaugurale il sindaco senatore Amato. Il cardinale Celesia benedisse le acque, che contemporaneamente affluirono a tutte le fontane ornamentali della città.

LA SPEDIZIONE NELL'ALASKA
Faccia a faccia col Sant'Elia (*)

Siamo tutti alzati a mezzanotte, e dopo una buona scodella di caffè bollente formiamo i carichi. Pochi viveri per una giornata, il barometro a mercurio, due aneroidi, l'igrometro, termometri ad alcool e a mercurio e due macchine fotografiche. La notte è calmissima, limpida; Venere brilla pura sulla vetta del Newton. Ci leghiamo in tre carovane. S. A. R. e Cagni colle guide Petigax e Maquignaz, poi Gonella fra Croux e Botta, ultimo Sella con me e Pélissier. Siamo silenziosi, commossi, pieni d'animo colla realizzazione del sogno verso il quale camminiamo da tanti giorni, attraverso a trepidazioni angosciose, ridotti nelle ultime tappe a consultare il barometro e la direzione del vento ogni cinque minuti. Attaccandosi al colle il crestone forma un salto di ghiaccio che contorniamo a destra; la neve è farinosa, molto irregolarmente distribuita, lasciando scoperta a tratti la neve dura sottostante dove la guida intaglia gradini. Petigax e Maquignaz, in testa, lavorano dandosi il cambio ogni mezz'ora, e saliamo rapidamente con passo regolare. Subito sopra il salto di ghiaccio passiamo sul versante orientale, dove la neve è migliore. La luce cresce poco a poco, le vette attorno a noi splendono argentee.

Raggiungiamo le prime roccie, rottami neri di diorite, e, mentre giriamo attorno ad una gobba crepacciata sopra di esse, alcuni soffi di vento gelato nordico sollevano la neve farinosa, sferzandosi il viso. Alta sopra di noi la candida vetta si indora ai primi raggi del sole e poco dopo il grande disco d'oro sorge alla destra del Newton.

***

Questi si abbassa rapidamente, e presto ne vediamo la vetta sotto di noi: dietro di essa, a venti miglia di distanza, sorge la parete meridionale, dirupata, imponente, del grande massiccio del Logan. La salita continua nella più completa calma di tempo, con una temperatura ideale, così rara in montagna, che non ci fa soffrir freddo, nè sudare.

Oltrepassiamo le seconde roccie, poi la terza isola nera, e al di sopra di essa, alle 8, disponiamo gli strumenti, e Cagni fa le osservazioni. Temperatura — 8.° Siamo più alti dell'Augusta, che conserva tutta l'ardita fierezza delle sue linee, e la vista verso levante è straordinaria. La massa grandiosa del Logan è visibile fino alla base; dalla punta rocciosa occidentale di essa scende una cresta, che sembra unirsi alla catena Newton-Augusta, separando dal bacino superiore del Leward un grande ghiacciaio, forse il più esteso della regione dopo il Malaspina, circoscritto a sud est dal S. Elia, e a nord-ovest da una catena minore intricata, che dilaga lontano verso ovest, in forma di vasto rettangolo.

All'orizzonte, verso ovest, al di là di un caos di basse catene, intramezzate di nevati e ghiacciai a 100-150 miglia da noi, si ergono tre grandi gruppi nevosi, giallastri per la distanza, che rivaleggiano per l'altezza col Logan e col S. Elia.

Tutto il resto attorno a noi è bianco splendente con toni perlacei; la neve trova nel colore, che dovrebbe essere uniforme, sfumature indefinibili. Raggiunta presso a poco l'altezza del Monte Bianco, cominciò a farsi sentire la diminuita pressione. Io ne soffersi pel primo, coll'affanno di respiro, la palpitazione, e più di tutto l'angoscioso timore di non potere raggiungere la vetta. Verso le 9, ai piedi di un seracco, ad una altezza di circa 5000 metri, il principe ferma le carovane per mezz'ora e si fa colazione.

***

La marcia diventa dopo sempre più faticosa; uno dopo l'altro sentiamo quasi tutti l'aria rarefatta: chi con semplice mal di capo, chi con affanno grave di respiro e spossatezza generale.

Il principe alla testa modera il passo o ferma la sua carovana per aspettare noi che si sale più adagio; vuole che si proceda tutti riuniti, conscio con raro intuito dello scoraggiamento che si prova nel vedersi distanziati. La salita è molto uniforme, senza la più piccola difficoltà, ora sul colmo del grande dosso arrotondato che è la cresta, ora su uno dei suoi versanti.

E comincia quel fatto caratteristico di stanchezza che è il succedersi di previsioni e di disinganni; ogni pendio pare deva esser l'ultimo, ogni spigolo di ghiaccio vien preso pel famoso gendarme che vedevamo dal basso al sommo della cresta. Solo S. A. non fa apprezzamenti: le guide si ingannano curiosamente sulla lunghezza della china che rimane da salire, Si fa una fermata di 5-6 minuti ogni quarto d'ora di marcia.

A un tratto compare sopra di noi una puntina accuminata di ghiaccio; e alla sua destra, poco più alta, è finalmente in vista la grade cupola nevosa terminale. Saliamo a zig-zag la costa di ghiaccio, riprendendo fiato ogni 10 minuti; al sommo della cresta ci fermiamo di nuovo, poi la prima carovana riprende la via pel dolce pendio; seguiamo stanchi, senza voler credere di essere arrivati.

A cinquanta metri da noi vediamo a un tratto Petigax scostarsi a destra, Maquignaz a sinistra e S. A. metter piede primo sulla vetta del S. Elia, e accorriamo ansanti, trafelati per unirci al suo urrah! Nessuno può descrivere quel momento: più d'uno di noi, uomini, che almeno la vita di quei 38 giorni avrebbe dovuto temprare, singhiozzava come un bambino, la gola stretta da un'emozione violenta come non l'abbiamo provata mai. Affanno di respiro, polso tormentoso alle tempia, sfinimento, tutto scomparve istantaneamente nella esaltazione di quel minuto.

Sono le 11 3/4, un minuto dopo la bandiera italiana sventolava attaccata a una piccozza, e stretti attorno al nostro Capo, calmo, serenissimo, ripetemmo forte l'evviva all'Italia e al Re col quale egli la salutò nel trionfo di quell'ora.

Trionfo e gloria erano suoi, interamente, esclusivamente, primo di noi sempre, guida ed esempio in tutto ed ovunque. Durante tutta la salita nel ripercorrere, carico, due o tre volte le tappe faticose sulla via che primo aveva aperto in avanguardia, nel disporre l'organizzazione delle carovane, fin nei lavori e nei dettagli più minuti della

(*) Un telegramma da Torino ci informò di una conferenza tenuta nel *Teatro V. E.* di Torino dal dott. De Filippi intorno alla spedizione alpinistica compiuta dal Duca degli Abruzzi nell'Alaska.

Da un esteso rosoconto di quella conferenza togliamo questa descrizione del momento più commovente del viaggio — e cioè l'innalzamento della bandiera sul Sant'Elia.

vita di campo che volle sempre dividere con noi, una energia morale e fisica eccezionale, aveva dimostrato una coscienza completa del proprio compito, una preparazione solida e perfetta all'impresa, come solo poteva dargli il lungo ed accurato studio che ne aveva fatto, la robusta tempra e l'esperienza guadagnata nelle lunghe e vittoriose campagne sulle nostre Alpi.

DE FILIPPI.

UN PO' DI TUTTO

Lettere inedite di Napoleone III

E' morta a Hönigstatten in Austria una vecchia signorina di nome Sofia Friedrich. Ella era la cugina del generale Vaudoncourt, il quale nato a Vienna nel 1772 da parenti francesi, aveva fatto carriera negli eserciti del primo Impero.

Dopo l'abdicazione di Napoleone I il generale Vaudoncourt emigrò in Austria e dopo rientrò in Francia sotto Luigi Filippo e morì a Passy nel 1845. Egli fu in corrispondenza continua con il Principe Luigi Napoleone.

Ora sono le lettere del Principe Napoleone che gli esecutori testamentari della signorina Friedrich hanno ritrovato fra numerosi ricordi napoleonici.

Due di queste lettere sono senza data e portano semplicemente la menzione *Fort de Ham*. Sono tutte scritte su carta *Bath*, la carta di moda a quell'epoca e la scrittura è piccola e fine come quella di una donna. Il prigioniero evoca in queste lettere ricordi del primo Impero e della tradizione napoleonica.

Un nuovo mezzo per spegnere gli incendii

Naturalmente fu esperimentato in America. Nella cascina di un agricoltore di Milford, Conn. scoppiò il fuoco, il proprietario non avendo acqua a sua disposizione adoprò del latte e con 200 litri si rese padrone delle fiamme.

Pare che il latte serva assai meglio dell'acqua per ispegnere il fuoco; il male è che costerebbe un po' salato se i pompieri usassero il dolce liquore che danno le vacche.

Ancora catrame per le bottiglie

Fa fondere a lento fuoco 2 etti di trementina, etti 1 e mezzo di colofonia ed etti 1 e mezzo di gomma lacca. Fusa la massa unisciví 1 etto di rossetto di Germania.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 7 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Montevideo 7 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Zanzibar 7 — La nave italiana *Elba* partirà pel Benadir il 10 novembre.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 8 novembre: Ss. 4 Coron. fr. Mm.
Martedì 9 novembre: S. Teod. Amass.
Il sole leva alle 7.2 — tramonta alle 4.48.

Un dramma bancario
romanzo di Gabriele Richter

E' un romanzo drammatico e commovente tutto moderno e realista nel buon senso della parola.

L'argomento è di grande attualità.

Siamo in mezzo alla baraonda finanziaria, parlamentare e galante; tutte le tempeste del cuore umano per la sete del denaro e del piacere si scatenano; le più brutali e perverse come le più nobili e dignitose.

Questo romanzo che coglie una pagina della moderna vita tumultuosa è destinato a produrre grande impressione ed avrà sicuramente il più lieto successo.

Ne cominceremo la pubblicazione mercoledì 10, appena finito il romanzo in corso.

Abbonamento speciale alla GAZZETTA — novembre e dicembre — dal giorno 10 corr., in cui comincierà il nuovo romanzo — per lire 1.50, cioè circa metà del prezzo normale.

L'Esposizione
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono ieri 2018 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie N. 4624 — Totale N. 6642.

Ieri, favorita da un tempo splendido, si è chiusa dunque magnificamente la nostra seconda Esposizione internazionale. Dalle 3 alle 5 era quasi impossibile girare nelle sale o passeggiare nel parco. L'Esposizione morì come visse — superbamente!

Fu acquistato dal sig. Seeger di Berlino il quadro *Inno di primavera* del Boecklin per 50.000 lire.

Acquistato dai conti Nicola e Angelo Papadopoli il quadro *In laguna* di A. Balbi-Valier; — dalla signorina Carmen Tiranty alcuni acquarelli di Raffaele Mainella; — dall'avv. Amedeo Grassini l'acquaforte *Il mercato a Dinau* dell'olandese A. F. Reicher; — dal barone [illegible] alcune acqueforti dello Schennis e del Conconi; — dalla signora Giulia Ferri Fioretti alcune acqueforti di G. Miti-Zanetti; — dal sig. Bienenfeld *Sul Civetta* di Guglielmo Ciardi.

Alcuni dati sull'Esposizione

Gli ingressi con biglietto giornaliero furono 120.500; quelli con tessere d'abbonamento 216.000; totale 336.500.

L'importo delle vendite raggiunge le 400,000 lire circa, superando così di quasi 50.000 lire le vendite del 1895.

Pendono ancora altre trattative.

E nulla c'è da aggiungere all'eloquenza di queste cifre!

La caduta della Repubblica di Venezia

La Deputazione veneta di Storia patria ha tenuto ieri, giusto quanto si era annunciato, alle ore 2 pom. la sua adunanza generale nella decorosa aula del R. Istituto Veneto. Nella seduta la presidenza doveva render conto dei lavori compiuti dalla Deputazione nell'anno decorso, e fu con ottimo pensiero che a solennizzare tale adunanza si scelse, prendendo occasione dal centenario, la commemorazione della *Caduta della Repubblica di Venezia*.

Assistevano alla seduta oltre ai membri della deputazione il prefetto comm. Caracciolo di Sarno, l'ass. Gosetti per il sindaco, l'on. Molmenti e uno scelto pubblico, fra cui alcune signore.

Cominciò il comm. Berchet a leggere la relazione annuale circa l'attività dell'insigne sodalizio. Descrisse i lavori compiuti e pubblicati, i documenti messi alla luce, gli studii fatti nell'anno dalla Deputazione mostrandone la gravità e l'importanza.

Rese conto dell'andamento finanziario della Società istessa mostrando il buono assetto dell'amministrazione economica, la quale fa bene sperare dell'avvenire. E a questo proposito ringraziò la nostra amministrazione comunale che aumentò il contributo alla Deputazione augurandosi che gli altri Comuni seguano l'esempio.

Il comm. Berchet, con semplicità e amorevolezza di sentimento tanto più efficace quanto espresso sobriamente e giustamente, commemorò i defunti membri e corrispondenti della Deputazione, e per ultimo annunciò le nuove nomine, fra cui notammo quella del dott. Vincenzo Joppi di Udine a presidente e del comm. Guglielmo Berchet a vice-presidente.

Il comm. Berchet pose fine al suo dire avvertendo acutamente quanto degna cosa gli apparisse che la commemorazione della fatal data, in cui cadde la secolare Repubblica, fosse tenuta dal conte Nani Mocenigo, il nome del quale ricorda uno storico insigne della gloriosa città.

Questa chiusa fu accolta da applausi e da congratulazioni, e subito si alzò il conte Nani Mocenigo a leggere la sua commemorazione.

Lo spazio non consente un sunto chiaro della pregevole lettura.

Ci basti di dire che con saviezza di induzioni e di argomenti e con lucidità di forma dopo avere riferito sinteticamente il dominio quattordici volte secolare della veneta repubblica, descrisse la tragedia finale cercando di sfatare i vecchi pregiudizii e gli antichi errori che le stanno attorno e procurando di metterne in luce lo spirito essenziale.

La lettura fu molto gustata, e seguita con frequenti approvazioni e in ultimo, alla conclusiva frase bene auspicante nella civiltà della patria riunita, accolta con ripetuti applausi.

In onore di Stefani — Come abbiamo già detto nella seduta ultima tenuta dal R. Istituto di scienze, lettere e arti fu commemorato dall'on. Pompeo Molmenti il compianto comm. Federico Stefani, direttore dell'Archivio di Stato. Ecco un sunto della commemorazione.

« Federico Stefani nativo di Cittadella in Provincia di Padova (riportiamo le belle parole del Molmenti) « cominciò per tempo ad amare, a lavorare, a com« battere. La rivoluzione del 48 che solcò di fugace « splendore il nostro cielo trasformò il giovane studente « di legge, appena ventenne, in soldato. »

Ricaduta Venezia in potere degli Austriaci, cercò lo Stefani il conforto nei cari studii delle grandezze passate, e questi ebbe cari fino agli estremi della sua vita. Dettò varie lezioni accademiche sugli *Archivii municipali*, sui *Podestà antichi*, sulle costituzioni comunali, sugli Eccelini, e finalmente die' mano ad una opera di cui la prima parte uscì in luce a Venezia nel 1857, intitolata: *Le antichità di Bonaparte, con uno studio storico sulla Marca Trevigiana*. Questa opera, frutto di accuratissime ricerche e di meditazione profonda, è divisa in tre parti: la prima narra gli avvenimenti della Marca Trevigiana; la seconda tratteggia in ricerche biografiche l'albero genealogico dei Bonaparte; la terza contiene 130 documenti dimostrativi. Fu presentata a Napoleone III nel 1858 dallo stesso autore, che a Parigi propugnò, sui giornali, la causa nazionale, preparando l'opinione pubblica di Francia alla guerra del 59.

Sulla *storia patria*, dice il Molmenti, lo Stefani affermò scrivendo verità generose, così in lavori di molta lena, come in semplici memorie documentate, in discorsi, in prefazioni ed in bibliografie.

Non sono moltissime, nè tutte di gran lena, le opere dello Stefani, ma egli sopperì agli scritti coi consigli, cogli aiuti d'ogni maniera, che porgeva agli altri universalmente, e laddove non appariva lo scrittore, si trovava sempre il patriotta e l'amico.

Contribuì al risveglio degli studii storici, precorso dal Cicogna, dal Romanin, dal Sagredo, dal Lazzari. Promosse con altri valentuomini l'istituzione della Deputazione di Storia patria e la gigantesca impresa della pubblicazione dei Diarii di Marino Sanuto, ormai prossima al suo compimento.

La splendida ed affettuosa commemorazione fu accolta — come abbiamo già detto — dal Consiglio accademico e dal pubblico con la più viva soddisfazione.

Lega fra gl'Insegnanti — Ieri alle ore due ebbe luogo davanti a buon numero di soci l'annunciata seduta della Lega fra gl'Insegnanti.

Il vice-presidente prof. Carlo Corri, dopo aver dato ai soci alcune comunicazioni, concesse la parola alla signora Tasca-Zasso ed al signor Eugenio Lorenzini, i quali commemorarono i defunti soci direttrice Adele Chiminello ed il maestro Luigi Rizzi.

Il prof. Corri alle parole pronunciate da questi due insegnanti ne aggiunse altre piene d'affetto per i soci perduti, ottenendo vive approvazioni.

Si passò poi alla nomina del presidente e con splendida votazione riuscì nuovamente eletto l'egregio prof. Antonio Fradeletto. A revisori dei conti vennero nominati la signorina Zavagno, il prof Ferdinando Del Chica ed il maestro Arturo Lombardi.

Arrivi. — Sono arrivati ieri a Venezia, provenienti da Bologna, i signori Phya Nond Bury ministro plenipotenziario del Siam a Berlino, Nai Chorn *attaché* e Hans Halbers cancelliere dell'ambasciata. Alloggiano al *Danieli*.

Biglietti circolari combinabili sulle ferrovie italiane. Biglietti d'abbonamento con riduzione militari — per Parigi, Londra, Vienna, ecc. rivolgersi Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Ferimento — Ieri mattina dopo le quattro due agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco, passando per calle della Bissa, sentirono delle grida provenienti dalla casa segnata col num. 5474.

Le guardie suonarono il campanello e, aperta loro la porta, salirono e trovarono certa Letizia Contarini, di 29 anni, lavorante in biancheria, ferita alla testa da un corpo contundente.

Accompagnatala all'ospedale, la ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni e, dopo la medicazione, la Contarini ritornò a casa sua.

Nessun provvedimento fu preso contro la feritrice certa Antonietta Nuoro, fioraia.

Palazzo Cappello — Continua allegramente la vendita delle suppellettili di detto palazzo. Il cav. Sambon ha risolto il problema, con le sue aste, sempre affollatissime, di soddisfare egualmente compratori e venditori!

Oggi e fino a sabato venturo, continuazione ogni giorno alle ore 14 con vocazioni sempre più importanti. 7

I biglietti ferroviari dei militari. — In seguito all'applicazione delle sopratasse sui trasporti ferroviari il ministero della guerra d'accordo con quello dei lavori pubblici ha stabilito che sui biglietti ferroviari militari sieno prelevate le sopratasse seguenti:

uno per cento sui biglietti di 3.a classe, valevoli pei treni omnibus con percorso superiore ai 21 km.; — tre per cento sui biglietti per qualunque treno con percorso dai 21 ai 29 chilometri; — cinque e cinquanta per cento sui biglietti valevoli per qualunque treno con percorso superiori ai 30 chilometri.

R. Marina. — Il 16 corrente, il tenente di vascello Lovatelli Massimiliano, attualmente sull'*Italia* è destinato all'ufficio idrografico in luogo del tenente di vascello Filipponi Ernesto. In surrogazione di Lovatelli imbarcherà sull'*Italia* l'ufficiale pari grado Montese Domenico. Il tenente di vascello Ruggiero Giuseppe, dell'ufficio idrografico, ha assunto il comando della difesa locale di Genova, in sostituzione di Filipponi.

— La r. nave *Calabria* ha lasciato ieri Reggio per Spezia, ove giunta entrerà in bacino, cessando di far parte della squadra attiva. Col 16 corr. al comando di detta nave passerà il capitano di fregata cav. Carlo Avallone in sostituzione dell'ufficiale di pari grado cav. Pietro Fornari. La *Calabria* partirà nella terza decade di novembre pel Sud America.

— Le regie navi-scuole *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* compiuto il giro d'istruzione, sono partite ieri dal Golfo degli Aranci, dirette alla Maddalena e a Livorno. Non appena le navi saranno a Livorno, gli allievi della R. Accademia verranno sbarcati e potranno godere dell'annuale congedo.

— La nave *Amerigo Vespucci* dopo sbarcati gli allievi della R. Accademia navale a Livorno si recherà a Spezia e dopo imbarcati i Guardia-marina di nuova nomina partirà per una campagna oceanica di istruzione. L'itinerario sarà Gibilterra, Antille e Stati Uniti.

— La squadra navale italiana per le Americhe sarà definitivamente costituita col gennaio prossimo al comando del contrammiraglio Candiani che alzerà bandiera di comando sulla R. nave *Carlo Alberto*. Faranno parte della squadra la *Calabria*, l'*Umbria* e, forse, la *Staffetta*.

— Il *Palinuro* è giunto al golfo degli Aranci.

Scuola di commercio — L'inaugurazione dell'anno scolastico nella nostra Scuola superiore di commercio avrà luogo mercoledì 10 alle 2 pom. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal ff. di direttore comm. on. Alessandro Pascolato.

La Trilogia di Guglielmo Ferrero — Le tre conferenze che il pubblicista Guglielmo Ferrero, terrà nella nostra città, seguiranno nei giorni di lunedì 22, mercoledì 24 e venerdì 26 corrente nella sala maggiore del *Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello*. Tratterà dei seguenti argomenti di attualità:

1. Pace e guerra alla fine del secolo XIX — 2. Il militarismo in Italia — 3. La vera guerra moderna.

Gio. Batta Tiepolo — Questo nostro illustre artista del secolo passato avrà ora una nuova illustrazione.

L'editore G. Molfese, di Torino, pubblica un'opera tiepolesca di grande interesse per gli artisti italiani, e di specialissimo interesse per noi veneziani.

Sono cartelle, contenenti riproduzioni fototipiche degli affreschi di Giambattista Tiepolo. Il Molfese intende riprodurre via via tutti i freschi del nostro pittore sparsi nelle ville, nelle reggie, nelle chiese d'Europa. La prima cartella comprende 50 tavole riproducenti le pitture murali della chiesa di S. Ambrogio e dei palazzi Clerici, Archinti, Dugnani di Milano e Raimondi di Birago, (Lombardia). A questa cartella va innanzi un bellissimo disegno allegorico disegnato dal Bressanin e uno studietto, d'indole generale, a guisa di prefazione, scritto dal Centelli.

Il Molfese provvede così a divulgare l'immagine di opere d'arte, ormai consacrate all'immortalità.

Luce! luce! — Sono cinque mesi circa che il Consiglio Comunale ha approvato il collocamento di alcuni fanali a gaz in varie località che ne hanno assoluta necessità.

Orbene, molti cittadini che abitano in quelle località chiedono col nostro mezzo alla società del gaz quando sarà deciso il collocamento di quei fanali. — Siamo prossimi all'inverno e la luce si impone ancora più.

Una borsa di studio — I curatori della Pia fondazione Querini Stampalia aprono concorso per il quinquennio 98-1902 per una borsa di studio presso l'Università di Padova. Sulla bravura e idoneità deve decidere l'Istituto di scienze, lettere ed arti. L'assegno complessivo pel quinquennio è di L. 5088.99. Gli aspiranti devono essere veneziani e presentare le loro domande alla Pia fondazione.

Per finire — Tra amici.

— Io, caro collega, non ho mai mutato opinione, non ho mai gridato viva a nessuno!

— Per bacco! siete medico!

BUONA USANZA

Il dott. Girolamo Levi in morte di Grazia Todesco offre 5 lire allo Spedale dei bambini.

Nota sibillina
Sciarada

Sovente il *primo* è scaltro
Precede spesso un nome
il mio *secondo*, e l'*altro*
è nota musicale.
Illumina il *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente: ICARO-CAIRO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Buono anche iersera davanti a numeroso pubblico l'esito dei *Pagliacci*. Applausi alla Sangiorgi, al Pittarello, ma specialmente al baritono Beltrami e al tenore Barbaini, ottimi Tonio e Canio. Replicati il prologo, il monologo di Canio, la serenata di Arlecchino e l'ultimo canto di Canio.

Domani terza rappresentazione.

Malibran — I due spettacoli di ieri procurarono cassetta piena e un subisso d'applausi alla compagnia Zago Privato.

— Stasera *Ai quatro venti*, replicato già parecchie sere al *Rossini*.

— Abbiamo ricevuto da Emilio Zago una lettera, della quale ci occuperemo.

Minerva — Stasera la compagnia marionettistica del Reccardini rappresenta un nuovo ballo, del quale si dice *mirabilia*. Il ballo si intitola *Il Regno di Mefistofele*. Precederà un commedia brillante.

Al « Sociale » di Treviso — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Treviso, 7 novembre:

Questa sera un bellissimo teatro al *Sociale* per la dodicesima dell'*Andrea Chenier*. Diresse egregiamente lo spettacolo, sostituendo Zuccani partito per Milano, il nostro maestro Giulio Tirindelli, che diede una nuova prova del suo valore, e guidò magnificamente l'orchestra al successo, ottenendo fine interpretazione e fusione perfetta.

Il pubblico numeroso ed intelligente lo comprese, e plaudì più spesso e volentieri esecutori e maestro.

Martedì tredicesima del *Chenier*.

Un'altra opera del maestro Mascagni — Si scrive da Bologna, 5:

« Ieri sera fu qui di passaggio il maestro Mascagni. Era accompagnato da uno dei nostri più simpatici gentiluomini, il conte Giulio Rasponi deputato al Parlamento.

Il maestro Mascagni, che sta per finire le ultime scene dell'*Iris*, opera alla quale lavora da circa due anni, mostrò a varii amici il libretto, che gli ha inviato l'Illica per la sua nuova opera, che sarà intitolata: *La Commedia dell'arte*.

Ne sono personaggi il *Capitan Spavento, Brighella, Pantalone, Florindo, Arlecchino*, il *Dottor Graziano, Colombina, Rosaura*, il *Tartaglia*, ecc.

Far rivivere la commedia dell'arte nella commedia musicale è una delle idee più originali: una vera trovata.

Ecco un'opera, che può e deve essere di carattere prettamente italiano, per la quale il compositore può ispirarsi agli esemplari più belli che abbia la musica, per purezza di gusto, lasciatici dagl'insigni maestri nati nel secolo XVIII.

Alla fantasia di Pietro Mascagni non fu forse mai offerto più splendido tema. »

Duello fra autore teatrale e critico — A Parigi, in seguito ad una polemica, il letterato Armand Silvestre (autore del lavoro *Tristano de Lèonois* che si dà alla *Comèdie*) si battè alla spada col noto critico teatrale Bauer nel bosco di Garches. Al primo assalto Silvestre rimase ferito al braccio. Non si riconciliarono.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — *Ai quatro venti*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Le cause che si tratteranno oggi al Tribunale di Venezia

Gattoli Filomena, furto — Chiereghin Enrico, truffa — Santioi Ettore, bancarotta — Grassi Giovanni, furto — Luzzo Sante, Cont. Leg. Dog. — Penso Giovanni, furto, difensore De Biasi — Zaccon Alberto, truffa, difensore E. Florian — Chiodin Carlo Vittorio, furto — Ruzzo Angelo, furto — Rando Valentino, furto, difensore G. Marangoni.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ierl'altro*)

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Orio, Vanzetti e conte Festi.

Oltraggi - Furti - Ferimento - Minaccie

Garizzo Vittorio, di anni 40, gondoliere, ingiuriò il comandante dei vigili urbani sig. Vianello Chiodo ed il Tribunale lo condannò a quattro mesi di reclusione.

La Corte riduce la pena a mesi due.

— Spaggiari Pietro, di anni 34, di Azzano Decimo, che era stato condannato per minaccie a sei mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone, ottenne la riduzione della pena a soli due mesi, già scontati colla detenzione sofferta.

— Lovato Carolina, di anni 46, da S. Giovanni Ilarione, che era stata condannata dal Tribunale di Verona per furto a cento giorni di reclusione, appellò dalla sentenza del Tribunale, ma poi recedette dall'appello, per cui la Corte ordinò l'esecuzione della sentenza del Tribunale.

Righetti Angelo, di anni 37, da Verona, condannato da quel Tribunale a mesi nove di reclusione per ferimento, contravvenzione alla sorveglianza e porto d'arma proibita, ha confermata la condanna.

— Marchesini Saturnino, di anni 18, e Frighetto Antonio di anni 78, di Arzignano, per furto qualificato furono condannati a tredici mesi di reclusione il Frighetto, ed otto il Marchesini, confermati dalla Corte.

— Geranio Sebastiano di ignoti, di anni 26, da Feltre, confesso di truffa e condannato dal Tribunale di Padova ad un anno e mezzo di reclusione ha confermata la condanna.

— Fu pure confermata la sentenza 11 settembre 97 del Tribunale di Rovigo, che per truffa condannò Campana Urbano di anni 20 da Rovigo a quarantatre giorni di reclusione.

Tribunale di Belluno
Un ex Sindaco imputato d'oltraggio

Ci scrivono da Belluno 6 novembre:

Come vi annunciai, ieri ed oggi il nostro Tribunale venne chiamato a giudicare sulla denuncia d'oltraggio presentata da certo Solagna Gaetano ufficiale di Posta a Busche a carico del signor Pietro Zasio già Sindaco di Cesio.

La P. C. è rappresentata dall'avv. Banchieri. La difesa dagli avv. Pagani Cesa di Treviso e Zasio di Feltre.

Presiede il giudice istruttore avv. Monza — e formano il collegio i signori Negri e Menegazzi. L'accusa è sostenuta dal valente e simpatico sost. Toschi.

L'escussione dei testimoni ridusse la causa ai più che modesti termini di un semplice diverbio. In sul finire dell'udienza pomeridiana d'ieri il teste Raveane Giuseppe ebbe a deporre che dall'Ufficio Postale di Busche, di cui è titolare il denunciante Solagna, gli venne pagato un vaglia internazionale in argento e carta anzichè in oro che allora aveva l'aggio del 14 per cento — e ciò, dopo due volte ch'egli s'era recato per il pagamento regolare agli sportelli della Posta.

I difensori di fronte alla gravità della deposizione formularono nettamente una domanda intesa a stabilire chi dei due, se cioè il Governo od il Solagna, s'era avvantaggiato dalla enormità consumata a danno di un povero contadino, tanto più che il fatto non sembrava isolato.

La P. C. si oppose alla domanda ed il P. M. si associò. L'avv. Pagani Cesa sostenne vigorosamente i diritti dell'imputato meravigliandosi altamente come il Solagna, anzichè desiderare la luce, negasse la prova di fatto.

Il Tribunale con una elevata ordinanza riconosceva le buone ragioni della difesa e mandava a proseguire la causa, ammettendo la facoltà di indagare la condotta del funzionario.

Nel corso dell'udienza emersero fatti punto lodevoli per il delicato servizio postale di Busche.

Si smarrivano le lettere per istrada o si trattenevano per delle giornate nella cassetta d'impostazione.

Le informazioni assunte sul conto dello Zasio impressionarono assai favorevolmente. Si citarono atti di eroico coraggio compiuti dall'imputato che è universalmente conosciuto come uomo di animo nobile e generoso, di carattere focoso ma incapace di ingiuriare senza essere provocato, tutt'ora investito di molte onorifiche cariche che disimpegna con zelo e disinteresse, decorato della medaglia al valore.

Il processo venne rinviato al 15 p. v. per l'audizione di due testi presentati dalla P. C.

Condanna per diffamazione

Ci scrivono da Udine 6:

Alle cinque e mezzo di questa sera è finito il processo per diffamazione intentato su querela del signor Arnaldo Corradini geometra da San Daniele contro il sacerdote Giovanni Del Negro fu Giuseppe direttore del *Cittadino Italiano* e Vittori Felice fu Pietro gerente dello stesso giornale — il primo anche come responsabile civilmente, nella sua qualità di proprietario del giornale.

Erano imputati entrambi di diffamazione per due corrispondenze da San Daniele stampate nel marzo passato, numeri 65 e 68, nelle quali accennavasi al perito signor Corradini come partecipante ad una sassaiuola notturna — narrava la corrispondenza — contro un sacerdote.

Il signor Corradini si era costituito Parte Civile con l'avv. Mario Bertacioli.

Il sacerdote Del Negro non presenziò il dibattimento.

Il Tribunale, presieduto dal giudice dott. Baltico, pronunciò sentenza di condanna per entrambi gli imputati a dieci mesi di reclusione, lire 833 di multa per ciascuno, lire 500 a titolo di risarcimento d'onore, da versarsi all'Asilo infantile (la parte civile ne aveva domandate 2000); lire 175 per la costituzione di parte civile; spese processuali, fra cui lire 90 per tassa della sentenza. Questa dovrà essere integralmente pubblicata nei giornali *Cittadino Italiano* e *Patria del Friuli*.

I condannati ricorreranno in appello.

Ogni tentativo di riconciliazione riuscì infruttuoso, perchè il sacerdote Del Negro rifiutossi di indicare il nome del corrispondente.

La querela di Chiesi contro Zandrino
Uno strascico del ricatto Mosconi
Le impressionanti dichiarazioni del querelato

Nel pomeriggio di sabato al Tribunale penale di Genova è cominciato il processo contro il maestro Zandrino, già redattore per la parte teatrale del *Secolo XIX*, in seguito a querela di Gustavo Chiesi direttore dell'*Italia del Popolo* di Milano.

Lo Zandrino è querelato perchè — all'indomani dell'arresto del Mosconi — ha affermato in pubblico che la lettera consegnata dal Mosconi al Perrone era veramente del Chiesi e non apocrifa, e che quindi quest'ultimo, come implicato nel ricatto, avrebbe dovuto già essere al cellulare.

Alle esortazioni del presidente di comporsi amichevolmente, il Chiesi risponde che la causa tocca troppo davvicino il suo onore ed è però indispensabile che il processo abbia il suo corso.

L'interrogatorio di Zandrino fu lunghissimo. Egli dichiara che fece quei discorsi in buona fede basandosi cioè su quanto dicevasi negli uffici del *Secolo XIX*, ove Mario Fantozzi ripeteva che Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) aveva riconosciuto i caratteri del Chiesi. Aggiunge pure che lo stesso Vassallo gli fece eguale affermazione e che allora egli si offrì di recarsi a prendere a casa una lettera del Chiesi per fare il confronto; ma il Fantozzi gli rispose che non occorreva.

Negli stessi uffici del *Secolo XIX* il querelato udì anche della ripartizione che si diceva sarebbe stata fatta delle 50,000 lire ricattate dal Mosconi, cioè 20 mila ai signori Chiesi e Mosetig e 10 mila al Mosconi.

Il querelato Zandrino dichiara di avere telegrafato, per momentaneo incarico, a diversi giornali, senza però accennare all'esistenza della lettera Chiesi; ammette anche di avere telegrafato ad Attilio Luzzatto a nome del Perrone; ma fu questi, che alle 2 del mattino si trovava all'ufficio telegrafico, che lo pregò di comunicare la notizia al direttore della *Tribuna*.

Aggiunge finalmente che più tardi, Vassallo, smentendogli di avere riconosciuto nella lettera recata dal Mosconi la calligrafia del Chiesi, pretese che esso Zandrino gli rilasciasse una dichiarazione con cui attestasse, che non propriamente aveva udito da lui, Vassallo, l'affermazione del riconoscimento della scrittura del Chiesi, ma solamente che questa era la voce comune. Lo Zandrino prosegue dicendo che si schermì a lungo di rilasciare questa dichiarazione contraria alla verità, ma che alla fine, minacciando persino il Vassallo di fare una questione personale con lui, gliela rilasciò.

Ben tosto si pentì di averla fatta, ed andò in redazione per ritirarla, ma nullameno il *Secolo XIX* avendola pubblicata, pure omettendo la firma Zandrino, egli diede le dimissioni da redattore del *Secolo XIX*.

La deposizione del querelato Zandrino ha prodotto profonda impressione.

Dopo la deposizione del querelante Chiesi, si odono i testi Mombello sindaco di San Remo, il dott. Vacca, Francesco Ottone e Giuseppe Dodero i quali depongono d'aver udito dalla bocca dello Zandrino le asserzioni per cui il Chiesi ha sporto querela.

Il teste Oreste Calamai, corrispondente di vari giornali, dichiara che seppe da Fantozzi che Vassallo aveva riconosciuto la lettera. Il giorno dopo dell'arresto del Mosconi, chiese al Vassallo, se era vero che quella lettera era del Chiesi, il Vassallo rispose:

— Parmi, ma potrebbe anche darsi che fosse falsa.

Fantozzi non ricorda d'aver fatti i discorsi attribuitigli da Zandrino.

Fra il Fantozzi che non *ricorda più* quello che ha detto ed il Calamai che glielo rammenta, viene provocato il confronto che non riesce favorevole al Fantozzi, il quale insiste a dire, di fronte alla esplicita dichiarazione degli altri due, di non rammentare.

Il processo continuerà lunedì.

Intanto ecco quanto scrive la *Lombardia* di Milano:

Sappiamo che, in seguito alle risultanze dell'udienza di ieri di questo processo, Gustavo Chiesi telegrafò all'on. Torraca, presidente del Giurì dell'Associazione della Stampa di Roma, che deve decidere sui ricorsi Vassallo e Chiesi, pregandolo di sospendere la pubblicazione del verdetto a dopo la pronunciazione della sentenza del Tribunale di Genova. E ciò perchè il Giurì potesse prendere in considerazione le risultanze del processo in corso.

Sappiamo pure che l'on. Torraca ha risposto non essere possibile sospendere la pubblicazione del verdetto, che si sta ora copiando; ed anzi ha aggiunto che la soluzione sarà tale da soddisfare ambe le parti!!!

Adriano Colocci in carcere

Ci scrivono da Como:

E' arrivato a Como e venne tradotto nelle carceri, il marchese Adriano Colocci coimputato nel processo Luraghi-Erra, e finora latitante.

Una causa contro l'ex capo del Gabinetto Crispi

Venne fissata al 25 gennaio p. v., davanti al Tribunale di Roma la causa contro il commendatore Pinelli, ex capo del Gabinetto dell'on. Crispi, davanti alla III Sezione della Corte dei Conti per rifusione di danni verso l'Erario. Si tratta di ciò:

Nel 1881 un pretore veniva sospeso, concedendogli un assegno alimentare di L. 1000 annue. Nel 1882 il pretore fu dispensato, ma l'assegno continuò ad esergli pagato indebitamente fino al 1890, danneggiando l'Erario di circa L. 9000. Di questo danno è tenuto responsabile, con qualche altro impiegato, il commendator Pinelli, che era allora capodivisione al Ministero di grazia e giustizia ed a cui spettava di far subito cessare quell'assegno.

SPORT
Le corse al trotto di Treviso

Abbiamo da Treviso 7 novembre, sera:

Con una splendida giornata, degna veramente dell'estate di Sammartino, si inaugurò oggi la riunione di corse al trotto.

Folla dappertutto: nelle tribune e nel centro dell'Ippodromo, dove suonava la banda cittadina. Parecchi equipaggi eleganti.

Le gare interessanti compensarono la lunghezza dello spettacolo, dovuta alle molte prove rese necessarie dalla valentia dei cavalli disputantisi i premii.

Eccone i risultati:

Premio d'apertura — a *sulky* — m. 2413. prova unica. Dei 19 iscritti 10 si ritirano.

La partenza mal data provoca proteste, e il ritiro di altri due cavalli: *Caspio* di Rossi, e *Princetta* di Vertua e Gerini.

Dei sette rimasti arrivano: 1. *Stella* dello Stud veneto in m. 3,55 2/5 — II. *Milady* di Tamberi — III. *Idicton* di Brunati.

Nuove proteste, rimaste inascoltate.

Il totalizzatore alla *yard* dà L. 19 per 5; — quello alle tribune L. 31.

Premio *Loggia dei cavalieri* — pariglie *ad americaines* — m. 2000 — vincere due prove.

Si ritirano due pariglie — e restano in gara: *Rebecther-Breda* di Vertua Gerini — *Miss Bowermann-Gloriam* di Rossi — *Heart Baltic - don Biasio* di Lamma.

Prima prova: 1. Rossi in min. 3,15 — 2. Gerini — 3. Lamma. — Il totalizzatore alla *yard* divide L. 11, alle tribune 12.

Seconda prova: 1. Gerini in 3.16 — 2. Rossi — 3. Lamma — Totalizzatori: L. 11 e 12.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 45

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia d'Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Perdinci!... esclamò, non siete voi messer Enrico?

— Io stesso, rispose il giovane.

In un colpo di mano il cancello fu aperto, ed Enrico scese dal suo cavallo, passò senza toccare il suolo tra le braccia di Barboyo.

Donald ebbe anch'egli la sua parte di complimenti.

— Ebbene, mio caro Enrico, che è avvenuto di voi? disse il gigante, mi trovo qui da sei mesi; non ho ancora veduto alcuno, sarò diggià obliato?

— No, capitano.

— Ah! non ditemi più neppur voi questo brutto nome... Capitano... capitano di che? Di Donald apparentemente! Egli è il mio picchiere, il mio maresciallo, il mio lanzichenecco, il mio arciere, il mio caporale, il mio sergente, ed il mio luogotenente!...

— Sono più di tutto questo, interruppe Donald, sono giardiniere, cacciatore, pescatore, cuoco, falconiere e sopratutto cantiniere.

— Come, amico mio, voi abitate solo questo castello col vostro scudiere?

— Sì! ma ho sotto mano il camerata La Flamberge, ch'è il mio guardacaccia ed il reverendo Picard ch'è il mio... Indovinate?

— Dò la lingua ai cani.

— Il mio cappellano!...

— Il vostro cappellano?

— Certo. Siccome è molto versato in tutte le lingue antiche e moderne, si è fatto frate dopo la guarigione della sua ferita. Ma non mi dite nulla di voi: vi trovo un po'impallidito. Via, andiamo a pranzo, parleremo.

La cucina di Donald parve eccellente al gentiluomo.

Bisogna dire però, che l'onesto Scozzese andava ogni giorno al castello di Persy per prendere delle lezioni da una giovane sottocuoca che gli faceva forse dimenticare la leggera Effie Mac-Lagh.

Ma ciò che gli parve ancora più scelto, fu il vino.

Sotto questo rapporto Donald non aveva bisogno di lezioni.

Alla frutta, Enrico narrò al gigante come il duca lo avesse bandito dalla sua corte, dopo qualche tempo; ma confessò, come sotto vari travestimenti, pervenisse a vedere Maria qualche volta.

— Ma di voi, capitano, disse, che avvenne dacchè avete strozzato quel briccone?

— Sono rimasto quindici giorni, e molto festeggiato alla Corte d'Austria; ma quei tedeschi sono dei veri selvaggi; sono partito una sera, proponendomi di non rimettere più il piede in quel paese.

— Loyson, che vidi or fa qualche giorno, mi narrò che il popolaccio di Cologna si era impadronito del cadavere di Saint-Jean e lo aveva trascinato in una fogna.

— E' troppo orribilmente vero; ma non arrestiamoci troppo su questo ripugnante ricordo.

— Sì! ora sopratutto che voi siete quasi felice.

— Quasi, è vero; mi manca la felicità di Raoul.

— Che avvenne di lui?

— Eccovi una lettera che mi scrisse; vi sono appunto i saluti per voi.

Enrico lesse la lettera.

— Oh! si sposa fra quattro giorni con Bianca?

— Sì.

— E vi recherete alle sue nozze?

— Sì.

— Sono il suo garzon d'onore; Donald farà il pranzo, e per ricompensarlo avrà il diritto di slacciare la giarrettiera alla sposa.

— Ebbene! verrò anch'io.

— Indovino perchè. La duchessa assiste al matrimonio.

— Colà, almeno, non vi sarà La Flamberge per turbare la cerimonia.

— Ma a proposito di turbi-feste, che avvenne di quell'originale di d'Audelot?

— E' morto di gioia nel giorno in cui ricevette il suo brevetto di comandante.

— Era ruvido, ma un bravo e degno soldato. E suo nipote?

— Il giovine Guglielmo di Vaudrey?

— Sì.

— Egli comanda un distaccamento delle vostre guardie; è un nobile ragazzo che si farà strada.

In quel momento fu picchiato alla porta.

— Entrate! disse il gigante.

Era Donald, che accompagnava La Flamberge ed il reverendo padre Picard.

Questi s'inchinò ipocritamente, e con voce che pervenne a rendere molto nasale:

— Se a vostra signoria piacesse il chiamarmi Picardus, soddisferebbe molto colui che si dice vostro umilissimo servo, che si chiama semplicemente Fovet; una parola latina pretende che si è tre volte più scienziati quando un nome viene etimologicamente tratto dal latino.

La parola etimologicamente parve produrre un effetto alquanto agradito a La Flamberge.

— Non hai ucciso nulla oggi? chiese il gigante.

— Soltanto il tempo, capitano...

— Ancora capitano... Se mi dai questo titolo una volta ancora, ti privo di vino per quindici giorni!

La Flamberge balbettò.

— Via, mio caro conte, disse Enrico, vedo che siete ancora più fortunato di me; invidio la vostra esistenza pastorale ed i buoni amici che vi circondano.

— Non ditelo tanto forte, i bricconi non mi obbedirebbero più; ma in tal caso ritornerei capitano e vi metterei agli arresti, miei cari!

Il giovane passò due giorni nella campestre abitazione del suo amico. Il terzo giorno gli fu giuocoforza partire.

Enrico ed il capitano si separarono col cuor gonfio e gli occhi inumiditi...

— Stringiamoci la mano, mormorò il giovane; perchè forse mai più ci rivedremo su questa terra!

— Che dite, Enrico? esclamò il capitano.

— Vi dico che ho un gran desiderio di appendermi sulla spalla la valorosa croce di Pietro l'Eremita e di andarmene solo alla conquista di una tomba nella terra santa, presso a quella di uno dei miei avi che fu ucciso nell'assedio di Gerusalemme!...

— Quando queste idee vi assalgono, mio caro Enrico, venite a trovarmi... scaccerò la vostra tristezza e vi mostrerò la vita com'è.

Alla fine del bosco si separarono.

Enrico si allontanò, volgendo più d'una volta il capo.

Il capitano raggiunse il suo piccolo maniero, e chiamò Donald.

— Amico mio, disse lo Scozzese, dammi un badile e vieni con me, andremo a piantare i miei cavoli!...

Sic transit gloria mundi

Terza prova definitiva: 1. Rossi in 2.40 — 2. Gerini — 4. Lamma — Totalizzatori: L. 8 e 7.

Premio del Sile — a *Sulky* — m. 1609 — vincere due prove, e se ne rendono necessarie quattro.

Nella prima prova arriva primo *Elixir* di Tamberi, in m. 2.41. — Il totalizzatore paga: alla *yard* L. 31 per 5 — alla tribuna L. 52.

La seconda prova è vinta da *Edgardo* di Rossi, in m. 2.39. — I totalizzatori danno rispettivamente L. 17 e 12.

Nella terza giunge prima *Eletta* del dott. Wais (guidatore Gallo), in m. 2.38. — E' partita però con 80 metri di vantaggio sugli altri, a termine del regolamento dell'U. I. I. — Alla *yard* il totalizzatore paga L. 47; alla tribuna nessuno ha puntato sulla vincente.

Alla gara decisiva fra i tre giungono: 1. *Edgardo* in min. 2.39 — 2. *Elixir* — 3. *Eletta*. — Il solo totalizzatore della *yard* divide 7 lire.

Ritorno animatissimo brillante.

Martedì seconda giornata, col *Premio Treviso*, internazionale (10 iscritti) — ed il *Premio dell'Ippodromo*, per gli iscritti al *Premio d'Apertura* esclusi i vincitori.

Grande tiro al piccione a Polesella

Ci scrivono da Polesella 7:

Domenica 14 novembre la Società Ciclistica e Cacciatori di cui è presidente l'attivo, solerte ed infaticabile Primo Ricci, darà domenica un gran tiro al piccione con premi rilevanti. Quanto prima vi manderò il programma.

Le corse di ieri a S. Rossore

Ci telegrano da *Pavia 7 novembre, sera*:

Le odierne corse a San Rossore riuscirono animatissime.

Il premio *Jockey* (1500 lire) fu vinto da *Goldoni* — il premio *Anguillara* (1000 lire) fu vinto da *Dourles* — il premio *Escoli* (1500 lire) fu vinto da *Giorgina*.

Il criterium di 5500 lire fu diviso in tre premii. Vinse il primo *Aretusa* — il secondo *Runda* — gli altri corridori furono ritirati.

Il premio *Pinetta* (1000 lire) fu vinto da *Eolo*.

Domani avranno luogo le altre corse che riusciranno però meno interessanti.

Caccie austriache

Il giornale *Mittheilungen* dà nel suo ultimo numero la cifra ufficiale dei capi di selvaggina uccisi nei dominii riservati al di qua della Leitha.

Eccolo testualmente: 14,065 cervi — 2987 daini — 2773 cinghiali — 76,378 caprioli — 16,214 camosci — 1,063,834 lepri — 112,093 conigli — 551 marmotte — 15,039 galli di monte — 10,447 *gelinottes* — 177,887 fagiani — 1989 pernici bianche — 3269 coturnici — 814,308 starne — 35,390 beccacce — 77,705 quaglie — 1106 oche selvatiche — 47,976 anitre — 18 orsi — 717 gatti selvatici — 49 [illegible] pi — 28,043 volpi — 3971 tassi — 22,224 martore — 1105 lontre — 10,991 faine — 381 aquile — 98,789 avvoltoi — 2092 falchi — 21,721 altri uccelli di rapina. — Un totale di circa due milioni di capi!...

Cronaca rosa

A Napoli don Filippo De Martino dei marchesi di Montegiordano ha sposato la nob. signorina Mario Jacuzio.

— A Roma il prof. Giuseppe Colini con la signorina Luigia Chiesa.

— A Berlino l'avv. cav. Tommaso Quirino segretario del Comitato di Roma per il monumento a Carlo Alberto con la signorina Ellinor figlia del barone Oscar von Siegroth.

NECROLOGIO

A Treviso è morta ieri la contessa Rina Avogadro Degli Azzoni — imparentata a nobili famiglie di Treviso e di Venezia.

La morte della distinta signora — ci scrivono da Treviso — ha impressionato dolorosamente tutta la città.

Alla nobile famiglia Avogadro degli Azzoni nuovamente e così duramente colpita da questa irreparabile perdita, noi mandiamo dal cuore addolorato le più sincere e vive condoglianze.

A Bari è morto Pasquale [illegible]izio archivista municipale — A Cremona Maria Fantoni studentessa alle tecniche — A Revigliasco il dott. Luigi Alivetti — A Moretta di Saluzzo il co. Albertengo di Monesterolo e di Bagnolo, sindaco — A Torino il comm. Francesco Barberis colonnello a riposo — A Rovate milanese il cav. uff. Luigi Manzoni colonnello a riposo — A Marcaria l'ex sindaco avvocato Gaetano Cecchi — A Volturare Irpina il cancelliere della pretura Florindo De Feo.

A Ermont (Francia) è morto il grande industriale Goldenberg, alsaziano — A S. Bernardo (Chilì) mons. Larrain Gandarillas arcivescovo di Anezarbe — A Zurigo lo storico dott. A. Nuschaler — A Calais Carlo de Rosamel capitano di fregata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.20	67.66	68.49
Termometro centig. al Nord	6.6	7.4	10.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	71	47
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	3	3	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.6 min. di oggi: 5.1

Lire 1.50

Per L. 1.50 abbuonamento alla **Gazzetta di Venezia** pei mesi di novembre e dicembre, da mercoledì 10 corrente, in cui principierà il nuovo interessantissimo, originale romanzo di attualità:

Un dramma bancario
di Gabriele Richter

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 7 novembre — **Furto di sterline** — Le indagini continue della nostra questura a nessuna conclusione hanno finora condotto. A Venezia ed a Treviso — se non erro — idem. Ma la speranza di venirne a capo non è, d'altra parte, abbandonata nè perduta.

Si annuncia intanto che la ditta Basevi e la Banca Trivigiana con ricorso a questo Tribunale hanno provocato la nomina di tre periti per una verifica del plico e per poter constatare che la manomissione è avvenuta fra la consegna al gestore di Treviso e l'arrivo al destinatario.

Codesti periti sono: il direttore della Banca Veneta — succursale padovana — cav. Faccanon, il prof. di calligrafia Bonato e l'incisore Miotto.

Società — La *Risorta* fissò la propria sede sociale presso il caffè di Piazza Duomo. — Tra breve i soci si raduneranno a banchetto per salutare l'inizio del nuovo anno finanziario. Trattandosi di oltre cento coperti, si è un po' imbarazzati nella scelta del *restaurant*. Forse verrà scelto il *Paradiso*.

Si annuncia la costituzione di un'altra Cooperativa di risparmio: la *Fenice*, sul tipo del sodalizio anzidetto e con intervento di parecchi dissidenti del medesimo (14) con sede presso il caffè al Pozzo dipinto.

Un feto? — I canottieri Ettore Graziani e Poldo Brigenti — due giovani superstiti della vecchia Società sedente alla Specola — gitando tranquillamente lungo il Bacchiglione, avvertirono, sotto il ponte in ferro a saracinesca, la presenza di un involto dalle apparenze sospette.

Le guardie, avvertite, trassero a riva il piccolo sacco; la rotonda estremità del quale pareva denunciasse la custodia di un piccolo cranio.

In città si parla, difatti, del rinvenimento di un aborto, e di pratiche pel rintraccio della colpevole. Ma la notizia merita conferma — poichè pure i canottieri non ci seppero fornire informazioni precise.

Spacciatore — A Monselice — dal capo delle guardie municipali — venne colto in flagrante spendita di biglietti falsi da due lire il calzolaio trentenne Arturo Capuzzo, immediatamente arrestato.

Oltre a parecchi biglietti, furono sequestrati allo spacciatore alcune lettere di speciale importanza per per l'autorità di P. S. — Cosicchè l'arresto potrà avere un seguito.

Consegna — Oggi alle ore 2 pom., il cav. Moroni presidente della Deputazione provinciale, farà la consegna dei nuovi locali destinati ad uso scuola del R. Ginnasio-Liceo al preside del medesimo, professore Galanti.

R. Università — Se non avverranno nuove modificazioni, la solenne inaugurazione degli studi si farà in aula Magna il 21 corr.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 novembre — **Inconvenienti postali.** — Dopo l'apertura dell'ufficio postale alla Stazione ferroviaria, si verificarono moltepliei inconvenienti, contro dei quali naturalmente i giornali locali manifestarono vive lagnanze.

Devo dire che oggi, il Direttore nob. cav. Pietro Miani ha provveduto perchè i più deplorati inconvenienti sieno tolti.

Dinamite che viaggia. — Ogni anno, in questa stagione, al rimpatrio degli emigranti nostri dalla *Germania* (leggi Austria-Ungheria, Germania propriamente detta, Stati Danubiani e magari anche la Russia, tutti compresi nella parola *Germania*), avviene che si rinvengano cartuccie di dinamite lungo la linea ferroviaria Udine-Trieste, ora di qua ora di là del famoso Judrio segnante il confine politico. Una di tali cartuccie fu trovata l'altro giorno in vicinanza del ponte sul Judrio. La cosa non ha gravità di sorta, in linea politica; poichè si tratta di cartuccie trafugate dai nostri operai sui lavori dove furono occupati, e gettate via durante il viaggio, per timore non vengano ad essi scoperte all'atto della visita doganale.

Teatro — A Tolmezzo, nel *Trovatore*, andato in iscena dopo la *Norma*, ottiene molti applausi la nostra concittadina (giovanissima) Anna Bodini nella parte di *Azucena*. Bene anche gli altri artisti, massime il tenore Calamari.

— Qui, sempre affollato il *Minerva* alle rappresentazioni del Circo Henry.

Morte improvvisa di un sacerdote — Il cappellano di Orzano (frazione di Remanzacco) don Pietro Zuccolo, mentre si disponeva per recarsi a celebrare la messa, fu colpito da emorragia cerebrale, che gli fece smarrire i sensi e il moto. Portato in letto, dopo qualche ora spirò senza ricuperare i sensi. Era da qualche anno in condizioni di salute non prospera. Aveva 72 anni.

Bambina disgraziata — Matilde Scuderni di anni 3 da Petennel (Drenchia), approfittando del trovarsi sola in cucina, si avvicinò al focolaio per giuocare. Investita dalle fiamme, riportò tali scottature che un'ora dopo moriva.

Scoperta archeologica — A S. Pietro al Natisone, presso il cimitero attuale, fu scoperta una tomba degli antichi veneti del sesto secolo avanti Cristo.

Un abile truffatore — Mercoledì, uno sconosciuto presentavasi alla rivendita privative di Rosa Causero in Purgessimo, qualificandosi per maresciallo di finanza in borghese. Proceduto ad una visita minuta, trovò tutto in regola.., ad eccezione dei pesi; e disse che la sora Rosa doveva pagare una grossa contravvenzione... se non voleva mettere la cosa in tacere. Figuratevi! Alla donna non parve vero, e pagò volentieri le chiestele cinque lire. Il pseudo maresciallo voleva tentare un altro colpo, e chiamò in aiuto il credulo capofrazione signor Marinig; ma stante l'ora tarda, fu rinunciato al colpetto, e lo sconosciuto si congedò promettendo che sarebbe tornato. Ma non è da credersi, perchè i carabinieri lo... aspetterebbero.

Deputato in visita — Martedì, l'onorevole Morpurgo farà visita ai suoi elettori di San Pietro al Natisone, allo scopo d'informarsi dei bisogni di quella regione.

Istituzioni utili. — Per iniziativa dell'Ispettore scolastico prof. Rigotti, del dott. Francesco Musoni, della direttrice della R. Scuola Normale signorina Linda Fojanesi, anche a San Pietro al Natisone si sta istituendo un Patronato scolastico; ed oggi vi si tiene la prima riunione. A Cividale pure oggi, radunansi l'assemblea per l'approvazione del relativo statuto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 novembre — **La Villa Borghese Vicentina** — Così con frase fantasmagorica due giornaletti cittadini hanno qualificato il giardino Salvi, traendo argomento dall'erezione della nuova cancellata in ferro per chiedere che il giardino Salvi venga aperto al pubblico.

E' anche questa una delle malinconie, cui con epilettiche ricadute si abbandonano di tratto in tratto i nostri democraticoni, tanto per fare un po' di poesia e un po' di buon sangue.

Da vent'anni a questa parte, la questione del giardino Salvi è stata sollevata una quarantina di volte, accompagnata dal solito inno al verde dei prati, alla solennità dei boschi, al fascino dei fiori.

Ma questi poeti estemporanei non sanno che il giardino Salvi, per quanto appartenente ad un istituto di pubblica beneficenza, è proprietà privata; non sanno essi che la sua riduzione — perchè nessuno, credo, penserà di aprirlo come sta — costerebbe qualche migliaio di lire; e che le spese di manutenzione e di sorveglianza ammonterebbero a qualche cosa che assomiglia ad altre diecimila lire all'anno?

E si ha il coraggio di insistere sull'antiquato ritornello proprio mentre continua a mancare in città un nuoto pubblico ed un lazzaretto; e mentre abbiamo lo splendido passeggio di Campomarzio, dove tutti — grandi e piccini — possano deliziarsi!

Se *Vicenza Liberale* ed *Educazione Fisica* non hanno altre originali idee da sciorinare in pubblico, scrivano dei trattati di economia o ristampino magari i *Reali di Francia*, ma per carità certe malinconie le lascino pur da parte.

Un colmo — Il *Vicenza Liberale* — nonostante la mattina un po' tetra — era in vena di fare dell'umorismo. Figuratevi, che, parlando della restituenda *Associazione Unità d'Italia*, ha avuto il *toupet* di stampare un periodo di questo genere:

« Non sappiamo se la notizia sia esatta, nè, tanto meno, conosciamo gli scopi diretti che l'associazione in parola si vorrebbe proporre ».

Ora è bene ricordare che chi diede prima ed in tono di recisa affermazione la notizia è stato appunto il *Vicenza Liberale*, i cui collaboratori hanno in gran parte aderito al nascente sodalizio. Ma a che giuoco giuochiamo?

Il nuovo macchinario della luce elettrica sarà collaudata il 10 corr. dall'ing. Duprà, che viene appositamente a Vicenza.

Scuola di disegno. — Il cav. Sermanni, accompagnato dal segretario-capo cav. Ciscato, ha visitato l'altra sera la fiorentissima scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica, riportandone la migliore impressione e convincendosi della necessità di estendere a tutte le sale l'illuminazione a gaz e di introdurvi l'acquedotto.

Ed è sperabile che dopo questa visita i voti dei preposti alla scuola saranno esauditi, tanto più che si tratta dell'unica istituzione cittadina, nella quale si completa l'educazione artistica di tanta parte della nostra gioventù operaia.

Sussidiata dal Comune e dalla Camera di Commercio, l'Accademia Olimpica raccoglie nelle sue sale parecchie centinaia di artigiani, i quali si addestrano nel disegno a mano libera, in quello geometrico, nella plastica.

La sezione di disegno a mano libera è affidata al prof. Antonio Bianchi, un artista fine, intelligente, pazientissimo; quella di disegno geometrico è stata assunta dall'egregio collega Luigi Ongaro, che vi dedica tanta parte del suo ingegno brillante e che ha saputo darvi un'importanza non comune, ritraendone in due soli anni splendidi risultati; la sezione plastica è retta dal prof. Napoleone Guizzon, valoroso scultore concittadino.

La visita del commissario regio deve eccitare tutti i cittadini a favorire e a incoraggiare una istituzione, la quale è feconda di bene per le classi lavoratrici, e alla quale — pari al passato — auguro glorioso l'avvenire.

Auronzo — Ci scrivono 6 novembre — *(Fiorenzo)* — **Fra giovinetti** — Nel vicino Comune di Lozzo un giovinetto di circa 16 anni venuto a contesa con altri tre compagni quasi coetanei e passati dalle parole alle busse, avendo egli la peggio, corso in casa e tolto un fucile che ivi trovavasi carico a palla ricercò i suoi avversari e contro uno di essi di anni 14 esplose un colpo, che fortunatamente non ebbe altro resultato che di forargli una scarpa.

Caduta mortale — Sempre nello stesso Comune un povero vecchio di oltre 70 anni, di cui ignoro il nome, avventuravasi per un ripido sentiero della montagna appunto nella direzione del così detto Pian dei Buoi. Una slitta carica di fieno, condotta da alcuni uomini scendeva da quella parte l'erta del monte.

Il misero vecchio che per sua sciagura era anche cieco, non vide la slitta che quando trovavasi a poca distanza da lui. — Arrestarne la discesa era impossibile. Visto il pericolo imminente, il vecchio gittossi da un lato, ma fece un passo falso, il vuoto si aperse spaventoso sotto i suoi piedi e il disgraziato precipitò nel sottostante burrone dall'altezza di circa 200 metri, rimanendo informe cadavere.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Bassano — Ci scrivono 6 novembre — **Accademia di ginnastica e scherma** — E' stabilita per domenica sera al *Donizetti* e si provede un teatrone. Vi prendono parte, diretti dal bravo Motta, i ginnasti vincitori del concorso di Bergamo e il maestro Ferrari presenta alcuni suoi allievi di scherma. L'introito è a beneficio della Società ginnastica, la quale per chiudere il suo bilancio senza *deficit* non può accontentarsi di elogi e di virtù morali, ma ha pure bisogno prosaicamente di aiuti materiali. E' una Società che onora Bassano, deve essere quindi aiutata efficacemente.

Patronato per le scuole elementari — Anche per questo occorre che i cittadini si muovano e per essere più espliciti si facciano soci. Si tratta di soli venticinque centesimi al mese. Chi vorrà rifiutare il suo obolo ad un'opera educativa e patriottica?

I lavori dell'acquedotto — Sono quasi alla fine tanto che, probabilmente al 5 dicembre, si avrà la inaugurazione. Per tale occasione non vi saranno grandi feste e ciò per ragioni economiche, ma modestamente qualche cosa si farà. A suo tempo ne riparleremo.

Sigari — I *Tocos* ed altre qualità superiori non c'è caso che da Venezia arrivino a Bassano. Eppure anche qui c'è chi può comperarli. Non dubiti il magazziniere di Venezia che essi rimangano i invenduti. E' un'offesa gratuita ai fumatori bassanesi.

Belluno — Ci scrivono, 6 novembre — *(G. E.)* **Disgrazia** — Stamane un contadino del villaggio di Castion veniva in città per il mercato. Passato il ponte di ferro sul Piave sostava un momento davanti al caffè Tagliaferri. In quell'istante due veicoli provenienti da parti opposte s'incontrarono urtandosi, e travolsero nello scontro il povero villico, che tutto malconcio venne ricoverato d'urgenza all'Ospitale.

Mancanza d'acqua — Gli abitanti vicini alla Porta Feltre si lagnano giustamente perchè da qualche tempo quella fontana difetta di acqua.

A chi spetta giro il reclamo.

Trasferimento — Il nostro egregio concittadino dott. Cesare Emilio Ricci, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Palmi, fu con recente decreto trasferito giudice a Sarzana.

— Il Ministero delle finanze annullò la deliberazione colla quale il Consiglio provinciale concedeva la ricevitoria provinciale alla ditta De Bertoldi e C. coll'aggio del 49 1/2.

Campo S. Martino — Ci scrivono, 6 novembre — *(X.)* **Tiro allo storno** — Per martedì p. v. un gruppo di dilettanti si è proposto di effettuare a Marsargo un tiro allo storno. Il divertimento sportivo incomincia alle ore dieci ant. e potrà prendervi parte qualunque amatore di caccia che ottemperi alle disposizioni relative, le quali sono davvero vantaggiose.

Speriamo che il successo sia pari all'aspettativa.

Chioggia — Ci scrivono 6 novembre — **Elezioni generali amministrative** — *(g. m.)* Un manifesto della Giunta convoca gli elettori del Comune pel 21 corr. m. all'effetto di ricostituire la rappresentanza legale del paese in base all'accertato aumento della popolazione.

Abituati dall'esperienza al succedersi degli uomini avendo su per giù gli stessi risultati: ad assistere a lotte continue, sempre infeconde — dannose anzi al bene del paese; sfiduciati perciò di vedere possibile quell'accordo sincero fra tutti i buoni, indispensabile secondo noi per poter comporre una buona e duratura amministrazione, la quale sola può offrire garanzia di ottimi risultamenti a vantaggio vero della nostra città, rimarremo nella imminente lotta spettatori degli avvenimenti, ardentemente desiderosi però di vedere sconfessato il non lieto nostro presagio.

Conegliano — Ci scrivono, 5 nov. (rit.) — **Circolo sociale dell'Accademia** *(Arthos)* Ieri sera ebbe luogo al Circolo dell'Accademia una seduta sociale.

Aperta la seduta, il cav. dott. Antonio Aliprandi informò, con una elaborata relazione, sulle condizioni finanziarie della Società; e tale relazione piacque molto ai soci, che esternarono la loro soddisfazione.

Con qualche raccomandazione da parte di alcuni soci, venne poscia approvato integralmente il preventivo per il 1898, quale venne proposto dalla presidenza.

In luogo del sig. Ruggero Schileo dimissionario, venne nominato consigliere il sig. Augusto Vital, e dovendosi provvedere alla nomina di un revisore dei conti in luogo del sig. Carlo Aliprandi, pure dimissionario, venne eletto in tale carica il sig. Ruggero Schileo.

Circo equestre Zavatta — Questo circo equestre ha cominciato sotto buoni auspici le sue rappresentazioni.

Gli svariati giuochi piacquero assai, e furono specialmente applauditi i difficoltosi esercizi del triplice-sbarrista, ed i prodigi di forza dell'atleta Mayer, nonchè la bambina serpente.

Conegliano. — Ci scrivono 6 nov. (rit.) — **A proposito della seduta del circolo sociale.** — *(Arthos)* Vengo informato all'ultima ora, che il signor Augusto Vital, nominato a pieni voti consigliere di presidenza, nella riferita seduta del Circolo sociale dell'Accademia, ha rassegnato le sue dimissioni. Me ne duole per la istituzione, che avrebbe avuto un collaboratore assiduo di più, come lo fu in passato, durante sette anni che rimase nella presidenza.

Promozione. — Apprendo con piacere che il sig. Modestino Iossa, enotecnico licenziato dalla nostra R. Scuola superiore di enologia, è stato nominato dal Governo della Repubblica Argentina professore di enologia nella scuola nazionale viticola enologica di Mendoza. Sincere congratulazioni al valoroso giovane il quale contribuisce a mantenere alto il prestigio dell'Istituto massimo nostro, anche in così lontana regione.

R. Scuola inferiore di viticultura. — Col 18 del corrente mese comincia il tempo utile per le ammissioni al corso inferiore.

Lagno — Giustamente si lagnano gli abitanti di contrada *Ghetto*, che nei giorni di mercato, tutta la via sia occupata da cavalli e somari che si legano perfino nelle porte delle abitazioni, così da costituire un imbarazzo anche a coloro che, con la tranquillità che è di diritto, intendono entrare od uscire dalle loro case. Contro questo inconveniente, che non deve in nessun modo ripetersi, richiamo l'attenzione di chi spetta.

Mestre — Ci scrivono 6 ottobre — **La luce elettrica a Mestre - La seconda votazione al Consiglio Comunale** — *(r.)* Ieri il Consiglio comunale si occupò in seconda lettura del vitalissimo argomento della illuminazione. Si trattava di approvare nuovamente la massima del contratto per la fornitura della luce elettrica, secondo la proposta De Andrea e C. di Padova.

L'argomento invece che ridursi ad una semplice formalità, come di consueto, in *seconda lettura*, assunse un'importanza notevole, per il fatto di una circolare *sorpresa*, diramata all'ultimo momento da una delle ditte progettiste del gaz. Meno male che il Consiglio non abboccò all'amo.

Dopo discussione, a cui parteciparono l'avv. Allegri e il sindaco, fu messa ai voti in seconda lettura la proposta, che fu approvata con voti 16 contro 3 e uno astenuto.

Adesso non resta altro da augurare che la Giunta e il sindaco sappiano condurre le cose alla spiccia, in modo che al più presto finisca la moribonda e tisica illuminazione a petrolio.

Nella stessa seduta venne rinominato assessore il signor Marco Baso Morando che accettò, ed andò anzi a sedersi vicino al Sindaco. Furono confermati a revisori dei conti i signori comm. Volpi cav. Ticozzi e comm. Berchet. Per la rinnovazione del quarto della Congregazione di carità, nominati Bortolo Coppo, Della Mora Augusto. Fu approvata la proposta della nomina di un direttore per tutte le scuole del Circondario, in accordo coi rispettivi sindaci. Gli altri argomenti verranno trattati in altra seduta.

Rovigo — Ci scrivono, 7 novembre — **Generosa elargizione** — Il nostro Asilo *Principe di Napoli*, da un ignoto benefattore, ricevette in dono 40 chilogrammi di riso. Si moltiplicasse questa specie d'ignoti generosi, a confronto degli ignoti rapaci, e la nostra società avrebbe un tanto di guadagnato nel suo sviluppo morale.

Intanto la presidenza dell'asilo ringrazia a mezzo nostro il generoso benefattore.

Premiazione. — La premiazione degli alunni delle nostre scuole elementari, è stata fissata pel giorno 20 del corrente mese.

La festa, come gli anni scorsi, si farà nei locali delle scuole maschili, poste in via Miani.

Rinuncia — L'ing. Bacchiega Antonio ha dato le dimissioni da sindaco della Cassa di risparmio; si fanno però attive pratiche perchè le ritiri.

Alla Banca popolare — Il movimento del personale alla Banca popolare, deliberato in parte in una recente seduta del consiglio direttivo, sarà quanto prima completato. Trattasi di importanti modificazioni. Informerò.

Pei lavori di bonifica — Procedono alacremente le pratiche per sollecitare il decreto di concessione dei lavori di bonifica nell'Isola d'Ariano.

Si spera di avere tale decreto entro l'anno in corso.

Altre dimissioni nella Società Cacciatori — L'egregio cav. Angelo Zerbinato, membro del consiglio ha rassegnate le sue dimissioni con una lettera che è stata ieri sera pubblicata dal giornale della nostra città.

Schio — Ci scrivono 7 novembre — **Trasloco** — Il dott. Pietro Osboli da parecchi anni pretore a Schio venne promosso a giudice e destinato al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (provincia di Avellino). — All'egregio magistrato congratulazioni.

Conferenza — Questa mattina il professor Marconi tenne nella sala municipale la conferenza sul tema: *Sistemazione dei letamai e nettezza delle stalle*. Molte persone, possidenti ed agricoltori accorsero ad udire l'egregio oratore. Il conferenziere come sempre fu felicissimo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La desolatissima famiglia dell'adorato estinto

LUCIANO DAL MASCHIO

rende commossa pubbliche grazie tanto ai signori Graziani dott. Giuseppe, Perale Luigi e Contin co. Giuseppe che lo assistettero con cure amorose durante la terribile malattia, quanto a tutti quelli che ne fecero risaltare le doti nobilissime accompagnandolo all'estrema dimora.

Il presente comunicato serve anche di ringraziamento per chi non avesse eventualmente ricevuto il biglietto.

Mirano 7 novembre 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Novembre a Lire 105.33.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,18 — pel 10 ottobre 79,19 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,02 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70,02 - pel 10 ottobre 71,60 pel 10 agosto 71,60 - pel futuro 71,86.

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 97 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,70 — idem marzo 5,92

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7700 — Mercato sorten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37,25 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 38,75.

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5,3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,81 - 7 mesi C. 5,94 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 67,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 35,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 100,7/8 — novembre 97 — dicembre 97,5/8 - gennaio 93,3/4 - maggio 94,7/8 — Granone disponibile D. 32,7/8 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,5/32 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Adria 6 — Nessuna variazione a questo odierno mercato — Poco grano in vendita eppereiò pochi affari.

Grani Polesine da lire 28,— a 28,50 — idem tondi da 29,— a 29,50 — Granoni tondi da 13,25 a 13,50 — pignoli da 13,25 a 14,25 — Avena da 15,35 a 15,50 — Risoni da 19,25 a 20,50 — Riso da 34,— a 40.

Al quintale bordo o stazione qui.

Vicenza 6 — Mercato di meno aumento pei grani. — Fermi i risi e i granoni. — Invariato l'avena.

Grani pronti da 28,20 a 28,50 — Granoni da 13,— a 14,50 — Risi nostrali da 37 a 42 — Giapponesi da 33 a 34 — Avena 16.

Verona 6 — Mercato del grano: Pochi affari Frumenti ricercati e sostenutissimi — Frumentoni fiacchi e Risi stazionari.

Frumento fino da 28,50 a 29,— — buono mercantile da 27,50 a 28,— — basso da 27,— a 27,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14.50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,— — idem basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,25 — Risone nostrano da 19,50 a 20,— — idem bertone da 20,— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Legnago 6 — Frumenti e Frumentoni aumentoni aumentati — Riso con qualche frazione di aumento.

Frumento fino da 28,— a 28,50 — idem mercantile da 26,75 a 27,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,50 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,— — Riso fino e sopraffino da 40,— a 43,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — Caseami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	15	B	24	B	39	Cg.	3120
Trame	B	4	B	30	B	34	Cg.	2448
Greggie	B	21	B	72	B	93	Cg.	6975
Pesate	B	4	B	200	B	204	Cg.	10341
Totali	B	44	B	326	B	370		22884

Rivista Settimanale di Borsa

Come prevedevamo sino dalla settimana scorsa la tendenza delle Borse è notevolmente migliorata. — Solo Parigi si mostra un po' restia ad abbandonarsi all'aumento, ma crediamo che anch'essa finirà presto col subire l'influenza delle mutate condizioni ed a mettesri forse alla testa della nuova campagna.

Situazione politica e mercato monetario si son fatti innegabilmente migliori e siccome l'una e l'altro sono i fattori più importanti dell'aumento il loro ausilio è caparra di sicura riuscita. E questo ausilio pare non manchi visto che gli sconti si vanno facendo più miti e che dalle ultime notizie pare che anche la questione di Cuba si avvicini ad una soddisfacente soluzione.

Da noi il mercato si è svolto quasi esclusivamente sulle Edison i forti aumenti delle quali non hanno però sorpreso nessuno, dappoichè si sa che sono valutate più che sul presente sul loro avvenire.

Notevolmente migliorate troviamo però anche le Terni.

Rendita italiana 5 0/0	98,60	a	98,80
Azioni Banca d'Italia	715,—	a	716,—
» Rubattino	362,—	a	363,—
» Meridionali	716,—	a	717,—
» Mediterranee	523,—	a	524,—
» Acciaieria di Terni	403,—	a	404,—
» Banca Generale	60,—	a	59,—
» Banca Veneta	235,—	a	236,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	a	256,—
» Società Veneta Lagunare	139,—	a	140,—
» Costruzioni Venete	24,—	a	25.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	496	a	497
» » » » 4 1/2 0/0	506	a	507
» » » Banco di Napoli	433	a	434
Londra a vista	26,51	a	26,52
Germania a vista	130,25	a	130,30
Olanda a vista	218,—	a	219,—
Francia a vista	105,25	a	105,30
Svizzera a vista	105,10	a	105,15
Austria a vista	221,—	a	221,1/2
America del Nord a vista	538,—	a	540,—
Oro	21,03	a	21,05

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Leith vap. aus. « Zichy » cap. Sodich con carbone all'ordine - da New York vap. germ. « Bayonne » cap. G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 4 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caneso con merci a G. Pantaleo - da Catania vap. ital. « Maria » cap. Piga con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « Al Carlotta » cap. Mosco con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre N. 256 contiene:

R. decreto col quale l'insegnamento della Chimica industriale nel R. Istituto tecnico di Napoli viene separato dalla Cattedra di Chimica generale — R. decreto che nomina un Consigliere governativo presso il Banco di Napoli — Decreto Ministeriale che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da L. 100 della Banca d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgiotti Giorgio, pellicceric, Firenze — Ceroni Pasquale, Imola, macelleria, Bologna — Cignotti Giorgio, commestibili Alba — Fini Clorinda, Fossombrone, Urbino — Galardi Raniero, liquori, Roma — Gasparoli Giuseppe, vetturale, Milano — Giumetti Augusto, Fano, generi diversi, Pesaro — Pinardi Guglielmo, Gazzuolo, carboni, Bozzolo — Quistelli e Minucci, biancherie, Napoli — Sisto Vinc., Mirabello, paneiteria, Casale — Società d'assicurazione « La Nation » Milano.

Moratorie

Chelli C. e C., candele steariche, Massa — Terenzi Giuseppe, tipografia, Pesaro.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,25
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11.15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,58
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,36
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 - 13,30 - 15,30.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

7 novembre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce	Prezzo
Bologna Lond fioretto . . . da L.	95 — a 98 —
» gargiolo	83 — 85 —
» 1. cordaggio.	78 — a 80 —
» 1. basso	78 — a 80 —
» 2. basso	72 — a 74 —
» scarto	58 — a 60 —
Ferrara Gargiolo	82 — a 85 —
» 1. cordaggio.	75 — a 78 —
» 2. cordaggio.	60 — a 62 —
» 1. basso	80 — a 82 —
» 2. basso	72 — a 74 —
» scarto	58 — a 60 —
Canepino pettinato	105 — a 110 —
Stoppa 1.a qualità	60 — a 68 —
» 2.a »	55 — a 60 —
» 3.a »	35 — a 45 —
Pedali di canape strappature	56 — a 58 —

Cereali

Merce	Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	18 50 a 19 —
» » » mercant.	18 25 a 28 75
» Piave e semi Piave	19 — a 19 50
» Ghirca Odessa	21 — a 21 15
» » Nicolajeff	21 25 a 21 75
» duro di Azoff	20 75 a — —
Frumentone indigeno.	13 50 a 14 75
» Danubio	10 75 a 11 50
» » colorito	— — a — —
Avena indigena	15 15 a 15 50
» Puglia	16 75 a 17 25
» Albania	— — a — —
Fagiuoli bianchi	21 50 a 26 —
» colorati	18 — a 27 —
Piselli Odessa	21 — a 22 —
Riso chinese lucido	44 — a 45 —
» nostrano lucido	41 — a 43 —
» fino	38 — a 39 —
» mezzo fino	37 — a 33 —
» mercantile	35 — a 36 —
» basso	30 — a 32 —
Risone Chinese	20 — a 22 —
» nostran	18 — a 20 —
» pavarese	— — a — —

Semi oleosi

Merce	Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25[00.	— — a — —
» » » 15[00.	— — a — —
» » » bruno	— — a — —
» Ricino Bombay I. scelta	— — a — —
» ravizzone Bombay bruno	— — a — —

Farine (1)

Merce	Prezzo
Farina bianca N. 00 . . . da L.	45 — a 45 50
» » » 0	43 — a 43 50
» » » 1 sup.	39 — a 39 50
» » » 1 bis	38 — a 38 50
» » » 1 A.	38 50 a 39 —
» » » 2	34 — a 34 50
» » » 3	29 — a 29 50
» » » 4	26 — a 26 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Prezzo
Bahia . . . da L.	90 — a 100 —
Ghapada	100 — a 105 —
Santos	115 — a 125 —
S. Domingo	160 — a 170 —
Malabar Plant	— — a — —
» nativo	250 — a — —
Laguayra lavato	— — a — —
» comun.	— — a — —
Portoricco Yauco	260 — a 265 —
Salvator	185 — a 195 —
Manilla	— — a — —
Costaricca	— — a — —
Guatemala	— — a — —
America Centrale.	— — a — —
Pepe Singapore nero	100 — a 102 —
» Giava	— — a — —
Zuccheri raffinati.	136 — a 137 —

Cotoni

Merce	Prezzo
Orleans Middling . . . da L.	— — a — —
Uppland Middling	— — a — —
Broach fino	— — a — —
Oomraw good	— — a — —
Bengala good	— — a — —
Adana superiore	— — a — —
Salonicco roulè	— — a — —

Drogherie e Medicinali

Merce	Prezzo
Argento vivo (Mercurio)	600 — a 610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna	32 — a 32 50
Cremortartaro raffinato	210 — a 220 —
China Calisaya coltivata	160 — a 300 —
» Ceylon	100 — a 225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	280 — a 420 —
Manna Comune Castelbono	110 — a 115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	2000 — a 2500 —
Rabarbaro di China	350 — a 600 —
Semi Senape Puglia	39 — a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	250 — a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 — a 60 —

Formaggi

Merce	Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio.	270 — a 280 —
» Quart. stravecchio.	240 — a 250 —
» II. Qualità.	210 — a 215 —
Emmenthaler fino	170 — a 175 —
» II. qualità	145 — a 150 —
Svizzero stravecchio fino	265 — a 270 —
Asiago stravecchio	245 — a 250 —
Sardegna nuovo	75 — a 77 —
Sardegna vecchio	55 — a 60 —
Sicilia nuovo	140 — a 145 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie . . . da L.	32 — a 35 —
Nocciuole Grecia nuove	40 — a — —
» Sicilia.	46 — a 48 —
Uva Samos 1892.	68 — a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	— — a — —
» Pantelleria nuova	50 — a 51 —
» Smirne e Candia.	— — a — —
» fina in sorte	98 — a 135 —
Datteri Bagoràh	— — a — —
» Tripoli e Tunisi	— — a — —
Mandorle con guscio di Puglia	102 — a 110 —
» puglia sgusciate	130 — a 150 —
Prugne assort.te	— — a — —
Fichi Brindisi ceste	24 — a 26 —
Fichi Smirne fini.	— — a — —
Carubbini Cipro vecchi	12 — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	15 — a 16 —
Carrubbe Puglia nuove	16 — a — —
» » vecchie	— — a — —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	2 — a 5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	— — a — —
» » 300[360	— — a — —
Mandarini 100[1200 alla cassetta	— — a — —

Olii

Merce	Prezzo
Olio sopraffino Puglia	160 — a 165 —
» fino	140 — a 145 —
» mezzofino	130 — a 135 —
» comune	88 — a 90 —
» Corfù nuovo	— — a — —
» » vecchio	105 — 110 —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 20 a — —
» » » » Splendor	7 45 a — —
» del Caucaso » » Adriatic	6 05 a — —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. 250 a —
» morte	» 2 » 3	» 235 » 195
» rejection	» 2 » 3	» 180 » 155
Dacca Best macello	» 2 » 3	» 190 » 200
» miste	» — » 3	» 160 » —
» rejection	» — » 3	» 140 » —
Imitazioni macello	» — » 3 1[2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1[2	» 165 » —
» morte	» — » 3 1[2	» 150 » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» 168 » —
» » macello	» — » 7[8	» 160 » —
» » morti	» — » 7[8	» 135 —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3[4	» 105 » —
» » »	» — » 5[10	» - » —
» seconde	» — » 3[10	» — » —
Kurachee Sind	» — » 4 1[2	» 150 » —
BuenosAyres Pesadosa	— » 15[17	» 190 » —
» » Campos	» — » 10	» 220 » —
» » Rivierae	— » 10	» 200 » —
Nord-America	10[14	» — » —
California N. western	» — » 10[12	» — » —
Porto Said secche	» — » 5[10	» — » —
» » salate	» — » 12	» 125 » —
Rangoon selected	» — » 3	» 200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen nuovo . . da Lire	90 — a 115 —
» Hammerfest nuovo	85 — a — —
» Tromsoe	— — a — —
» Vadsoe	80 — a 85 —
» Vardoe	— — a — —
Sampietri	65 — a — —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	40 — a — —
» conservati III p. »	— — a — —
» estivi I p. »	— — a — —
» autunnali II p. »	— — a — —
» invernali III p. »	— — a — —
Arringhe Scozia Barile	28 — 30 —
» Jarmout »	— — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	20 — a — —
» uso Lissa »	27 — a — —
» Lissa »	45 — a — —
» Rovigno »	— — a — —
» Africa »	17 — a — —
» Portogallo »	40 — a — —

Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito granone 95 . . . da Lire	262 — a 264 —
» » vino	270 — a 275 —
» » vinaccia	258 — a 260 —
Acquavite Puglia 52	119 — a 120 —
» Piemonte 50	126 — a 128 —
» Nostrana 50.	130 — a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)	Prezzo
Vino Comune	35 — a 40 —
» Bagnoli	40 — a 50 —
» Limena	40 — a 50 —
» Raboso fino	50 — a 60 —
» Bianco dolce	28 — a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	— — a — —
» Brindisi » »	22 — a 25 —
» Trani » »	23 — a 27 —
» Avellino » »	35 — a 38 —
» Galli » »	24 — a 26 —
» Corfù e S. Maura » »	26 — a 28 —
» Calabria » »	32 — a 40 —
» Milazzo fino » »	36 — a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g. »	20 — a 23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	— — a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	25 — a 30 —

Carbone da vapore

(da bordo — Da magazzino L. 2 in più per Tonnellata)

Merce	Prezzo
Cardiff Penrikyber Navigation Tonn.	28 50 a 29 —
» I. qualità	27 50 a 28 —
» II. qualità	26 — a 26 50
Minuto di Cardiff	22 — a 22 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic Pacific	28 50 a 29 50
» V. S. Corona	28 — a 28 50
Newcastle I qualità	25 50 a 26 —
» II »	24 — a 24 50
Yorkshire (Hull)	23 — a 23 50
Scozia I. qualità	22 50 a 23 —
» II »	22 — a 22 50
Liverpool (Rusby Park)	23 50 a 24 —
Westfalia	23 50 a 24 —
Rast Ilato d'Istria	23 50 a 24 —
Monte »	21 50 a 22 —
Polverone »	20 — a 20 50
Mattonelle "Arsa"	24 50 a 25 —

Carbone da gaz

Merce	Prezzo
Newpelton Main	23 50 a 24 —
Holmside	23 — a 23 50
Westfalia	— — a — —

Carbone Coke

Merce	Prezzo
Garesfield da fonderia	
» Victoria o Original	44 — a 45 —
» Hamsterley	42 50 a 43 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	33 — a 34 —
Coke di Trieste	37 — a 38 —

Legname *(Cadore)*

Merce (ASSORTIMENTO I.)		Prezzo
Tavola abete 3[4 oncie	7 cento	61 — a 63 —
»	8	76 — a 78 —
»	7[10	87 — a 89 —
»	8[9	88 — a 90 —
»	8[12	107 — a 109 —
»	9[13	124 — a 126 —
»	10[14	142 — a 144 —
Scurette abete 1[2	7[11	76 — a 78 —
Oncette abete 4[4	7[10	122 — a 124 —
» 4[4	8[12	161 — a 163 —
Ponti abete 5[4	7[10	154 — a 157 —
detti	8[12	200 — a 204 —
Palancole abete 8[4	7[10	315 — a 320 —
id.	8[12	410 — a 420 —
Morali abete Brenta		78 — a 80 —
Mezzi id.		41 — a 43 —
Morali abete bastardi		51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		20 — a 21 —
Travi larice, fino oncie 7		28 — a 30 —
Scurette ab. refil. n[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo		46 a 48
Tavolami abete da n[m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo		42 a 44
detti medio c[m 29 al m. cubo		46 a 48
Moralame		al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n[m 11[15		al m. cubo 34 a 36
Tavole » n[m 20		al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Giengarnock	N. 3	Tonn.	97.50 99 50	99.50 100 50
Eglinton	» 1	»	97.— 98—	99.— 100 -
»	» 3	»	94.— 95.—	96.— 97.—
Clarance	» 3	»	89.— 90.—	91.— 92.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—
Alabama		»	—.— —.—	—.— —.—

Diverse

Merce	Prezzo
Amidone	27 — a 28 —
Cipria fina	75 — a 70 —
Cipria finissima	80 — a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	39 — a 40 —
» » in barili » 90 »	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	20 — a 21 —
Lacca di vertino di Venezia	3.20 a 3 50
Minio inglese L. B. C.	50 — a 52 —
» nazionale	45 50 a 47 —
Pece minerale.	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	40 — a 41 —
» nazionale	39 — a 40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	6 25 a 6 50
detto nazionale	5 75 a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	6 — a 6 25
Sevo nostrano colato	51 — a 52 —
Soda Ash ingl. 48	13 — a 13 50
» Solvay 98[100	13 — a 13 25
» cristalizzata inglese	8 — a 8 25
» caustica inglese bianc 70[72	21 75 a 22 25
» » » 60[62.	20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	7 25 a 7 50
» Vegetale di Catania.	25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95[97	22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	25 — a 45 —
» Candia Grecia ed Isole.	15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	13 25 a 13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	— — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	— — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	14 75 a 15 —
» Floristella di Sic. mac.	— — a — —
» II Vantaggiata	— — a — —
» Licata	— — a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1[2 — 392	»	76
» » » » » 158 1[2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0 pel bianco e 14 per 0[0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3[4 p. 0[0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[2 per 0[0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[2 1 3[4 per 0[0 e relativamente 1 1[2 p. 0[0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1[2 p. 0[0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0[0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0[0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0[0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline scoppio ecc. a 2 per 0[0 in tela, il 4 0[0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0[0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1[4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0[0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassetta di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0[0.
Trementina, 20 per 0[0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9 — a 10,— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897 Martedì 9 Novembre N. 308

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ODISSEA DEI QUESTORI D'ITALIA

Da Solera.... a Battirelli

Anni fa — e sono molti — io fui amico di un vero e grande artista, cui le bizzarrie del destino avevano metamorfosato in... questore. Egli era stato un fortunato, per quanto fugace, maestro di musica, ed il teatro alla *Scala* aveva echeggiato dei suoi trionfi. Era stato il primo poeta melodrammatico dei suoi giorni. Una regina di corona aveva provato per lui, pel suo ingegno, pel suo spirito, pel suo coraggio, per la sua generosità, per la sua devozione, un affetto appassionato. Egli l'aveva salvata da una cospirazione. Ella pose in lui le compiacenze di un nobile amore. Un imperatore lo riconosceva e l'onorava come uno fra i più caldi e gagliardi patrioti italiani, alla vigilia della discesa dall'Alpi dei battaglioni francesi per la liberazione della patria dai ceppi del servaggio straniero. Era stato un combattente nella rivoluzione lombarda del 1848. Esule a Parigi aveva, con successo splendido, fatto il diplomatico dilettante a vantaggio della causa nazionale. Pittore, schermitore, cavaliere, egli aveva appartenuto al numero degli *irresistibili*. Quando l'unità della terra natìa fu dilacerata dai terribili momenti del più feroce brigantaggio nelle provincie meridionali, l'artista si fece soldato: ed alla testa di una squadra intrepida di guardie nazionali mobili, andò — novello Salvator Rosa — ad affrontare nei loro alpestri spechi le famose ed efferate bande dei Crocco, degli Schiavone, e dei Ninco-Nanco. Sotto i suoi colpi cadde Borjes, il fanatico spagnuolo, venuto nel Napolitano, col programma dei vecchi sanfedisti alla fine del secolo scorso.

Successivamente, Temistocle Solera fu pregato dal governo di accettare le funzioni e la dignità di questore.

— Proviamo anche questa! — si disse il poeta di *Nabucco*, d'*Attila* e dei *Lombardi*. E diventò effettivamente questore; e, siccome tutto quanto faceva, lo faceva benissimo, così tenne il nuovo ufficio con alti ed illuminati sentimenti. E la pubblica sicurezza, affidata alle mani del prediletto allievo delle muse, si trovò così bene in quell'ambiente, per lei non mai più visto, che le faccende sue andarono pel migliore dei modi. Sicchè quando, riafferrato dagli impeti artistici — il titolare chiese ed ottenne il suo ritiro — lasciò nell'amministrazione della pubblica sicurezza italiana così chiaro nome, che Ismail kedivelì d'Egitto, lo volle seco al Cairo per l'organizzazione della sua polizia. Questo fatto, Temistocle Solera rifiutò la nomina offertagli di capo della polizia vicereale. Egli rimpatriò. Ed io ebbi l'onore di conoscerlo, apprezzarlo ed amarlo nel suo ritiro in Milano, dove, con una rara competenza, occupavasi nel commercio dei quadri di scuola. E quando, poco dopo, morì, stanco e quasi fatto misantropo, all'angoscia crudele dei carissimi suoi si aggiunse la mia: perocchè lo aveva perduto in lui un amico paterno.

⁂

E fra noi, quando egli tornò solingo abitatore della nuova Milano, fu costume di amichevoli conversari. Aveva un modo di ricordare, di narrare e di descrivere proprio incantatore. Io lo tasteggiavo sui più disformi argomenti. E non un martelletto di quel politonico gravicembalo ribellavasi al tocco. A me poi premeva esumare sotto l'uomo di lettere, l'antico funzionario dipendente dal ministro dell'interno:

— Non me ne parlate! — soleva dirmi — E soggiungeva:

— Quello del questore è il mestiere più birbone che si possa immaginare! In apparenza, un questore è un piccolo re. Sostanzialmente, è il servo di tutti i servi. E' il capro emissario di tutti gli spropositi e di tutti gli insuccessi dei rispettivi superiori. Quante mi è toccato vederne durante il mio servizio di alcuni anni! Mettetevi in mente: un questore dell'Italia attuale è come il ponte della Santa Barbara d'un bastimento. L'eventualità di saltare in aria è di tutti i momenti. Poi — non c'è nemmeno sicurezza morale. Pel Governo gli infimi non errano mai. Gli alti, cioè i prefetti, specie i politici, escono pel rotto della cuffia. E' sulla cervice del questore che tutto cade. Più egli ha cercato di eseguire gli ordini, discesi dal sommo, e più cresce la sua responsabilità. Un errore dei subalterni ed egli deve espiarlo. Un oblio del prefetto e lui deve rispondere dell'insuccesso. La teoria dello scaricabarile s'aggrava tutta sulle sue spalle. Venti o trent'anni di carriera non son più nulla, quando al povero questore, o quelli di sopra o quelli di sotto, fanno pigliare una cantonata. Sarà primo e sempre lui a pagar di persona. E per quanto il sinistro incidente non gli sia attribuibile — state sicuro che batteranno sodo addosso alle sue reni. Siete e sarete per un pezzo nel giornalismo, e, in argomento, ne vedrete di tutti i colori. Ma siatene certo: il tramonto pacifico e radiante di un questore non si svolgerà mai sotto i vostri occhi....

⁂

Ora è positivo che il vate non errò punto il proprio vaticinio. Se ne ho conosciuti, nella mia lunga carriera giornalistica dei questori! non uno, che è uno, non ne incontrai che fosse lentamente e tranquillamente disceso attraverso il suo placido occaso. Voi capite che io debbo specializzare la mia impressione a quanto presenziai io in un ventennio a Milano. Ma se vorrete moltiplicare, poco su poco giù, per tutte le precipue città italiane, la serie dei casi toccati ai questori che conobbi, nella metropoli lombarda — avrete allora a disposizione un quadro dalle proporzioni michelangiolesche: e tale da convincervi, che la fisiologia del paziente, come la improvvisava l'illustre Solera, non faceva una grinza colla verità. — E udite.

Ne ho, di questori, conosciuto uno, che con mite serietà faceva il suo dovere. Lo credereste? Gli tornò nefasta la sua coltura letteraria. Così, come vi dico, L'egregio cav. Micaelis, primo questore di Milano, colla Sinistra, era profondamente innamorato d'Orazio. Ne traduceva elegantemente le odi. Bastò ciò perchè l'alta burocrazia di palazzo Braschi — la quale non sapeva il latino — ne risentisse gran dispetto, e dopo pochi mesi pregasse il Micaelis di andarsene in ritiro. Battirelli non era ancora spuntato sull'orizzonte. Ma già la letteratura diventava un polo negativo per la carriera di pubblica sicurezza. Gran Dio! quale precipitosa decadenza dai tempi in cui il capo della polizia d'una grande città — come il vecchio e perduto amico di cui sopra — aveva già lanciato al mondo il coro d'Israele sui fiumi di Babilonia e quello dei Crociati sulle sponde del Giordano...!

Poi ho conosciuto il comm. Amour, oggi prefetto del regno: ed evidentemente uno fra i migliori, dal momento che nessuno parla di lui. Quella volta, lo zelo eccessivo, nell'oppugnare una pubblica dimostrazione radicale, non fu personalmente suo, ma di un dipendente. Non importa. Il governo gli fece prendere il volo. L'on. Battirelli, evidentemente, preludiava già, coi primi accordi della rassegnazione, sulla famosa arpa della esistenza burocrata...

Innanzi ancora. Capitò questore a Milano un altro buon piemontese: il comm. Bartolomeo Restelli. Era un anziano. Aveva conquistati, coraggioso e perseverante, tutti i suoi gradi nell'amministrazione. E siccome a Milano faceva bene, così il governo lo traslocò a Roma. Gli ordini, alquanto confusi, della superiorità, per procedere all'arresto d'un uomo — che fu sin troppo notorio — furon causa che, all'ultimissimo momento, l'uccel di gabbia diventasse uccel di bosco. Apriti o cielo! Quaranta anni di preziosi servigi, tutta una vita logorata nel compimento scrupoloso del proprio dovere non gli valsero nulla. Le sue difese non ebbero ascoltatori. Delle sue discolpe non si prese atto. Le prove che dell'arresto mancato aveva da rispondere un di lui agente subalterno furono scartate. Dovette uscire dal servizio. Indarno chiese giustizia. Indarno alla persecuzione controreplicò con un libro... Dovette scomparire dalla vita, senza poter entrare — come capitò a Mosè — nella terra della promissione e della giustizia.

⁂

Ancora, ancora. Non c'è dubbio che il primo questore d'Italia sia stato il comm. Santagostino. Entrato nel 1861 nell'amministrazione, proveniente dalla magistratura — da quella studiosa, colta e rispettabile magistratura lombarda, che aveva saputo resistere a tutto ed a tutti, anche all'imperatore — il Santagostino personificò nella sua individualità le doti più effettive ed indispensabili ad un funzionario moderno. Era riuscito a Palermo, a Bologna, dappertutto. A Milano non era venuto meno all'aspettazione. Ma nossignori! A suo contraggenio lo tolgono di là e lo sbalzano a Roma. Anche per lui si ripete il caso di un arresto non eseguito. Parmi si trattasse dello Sbarbaro. Questi evade: al Santagostino si fanno rimostranze così amare che egli domanda il suo ritiro e ritorna libero e privato cittadino nel suo paesello natio di Lombardia. Anch'egli fu vittima di una ingiustizia. Anch'egli fece le spese agli errori ed alle perplessità delle superne sfere. Ma egli tacque, si isolò, ed aspettò l'ora sua.

Quando si trattò di nominare il titolare alla direzione generale della P. S. nel regno si fece tosto il nome. Rifiutò. Si ritornò alla carica. Il governo non gli risparmiò sollecitazioni e quasi imposizioni. Resistette. Gli arrivò una parola di.... lassù. Tutto inutile. Gli avevano spezzata nell'intimo del cuore la corda della suscettività. Gli bastò l'umiliazione degli avversarii d'un giorno, che eran venuti ad inginocchiarglisi intorno coll'espiazione fra le mani. Egli non ne volle più sapere. E nella pace del suo Abbiategrasso va da molti anni susurrando:

— I Battirelli si seguono e si rassomigliano. Ma io non tornerò ad esserlo!

⁂

Ed è storia d'ogni istante.

Battirelli — il fugacemente celebre questore Serao, da Roma mandato a Ferrara — e solo per vigoria propria riarrampicatosi sull'albero del potere, uscito dall'amministrazione di polizia ed attaccatosi alle prefetture di carriera.

Battirelli — il Martelli — lui pure ostracizzato da Roma, in conseguenza del cupo enigma di *guardina* che prende nome dall'infelice Frezzi.

Battirelli — il questore attuale di Milano — comm. Ballabio — cui la fuga del Cavallini anticipa, coll'amaritudine d'un escomio repentino, quel ritiro, nel quale fra sei mesi sarebbesi adagiato. — Battirelli gli ispettori di Como, di Novara, di Genova...

Intendiamoci. Il governo fa bene punendo acerbamente i suoi funzionari quando lo meritano. Ma il governo fa male se non appura prima le responsabilità e se non ha la coscienza d'aver impartiti ordini chiari invece che anfibologici, imperfetti, indistinti. Ma il governo fa peggio quando addossa alla periferia gli errori e gli spropositi del centro. Ma il governo fa pessimamente, allorchè diventa così a cuor leggiero coefficiente di vittime e di martiri.

Ieri la istituzione *Battirelli* faceva ridere. Oggi fa pensare. Domani indignerà. E il di appresso....?

F. GIARELLI.

AFRICA

Le onorificenze ai combattenti in Africa

Una nota ufficiosa

Telegrafano da *Roma 8 nov., sera*:

Intorno alla questione del ritardo frapposto per le onorificenze ai combattenti nella campagne d'Africa, stasera l'*Opinione* pubblica un comunicato ufficioso, in cui si dice:

« Le proposte per queste onorificenze sono giunte, nel luglio del 1896, al ministro della guerra. L'on. Pelloux dispose che avessero corso le onorificenze che si riferivano al combattimento di Alequà ed alle operazioni contro i dervisci, sotto gli ordini del colonnello Stevani; però ha sospeso qualunque determinazione circa le proposte relative alla battaglia di Abba Carima, perchè formulate sopra informazioni incerte e sopra rapporti incompleti. Il ministro della guerra ha voluto aspettare i nuovi rapporti dopo il ritorno dei prigionieri e dopo le accurate indagini del generale Sanguinetti che fu incaricato di interrogare tutti i prigionieri circa le varie fasi di quella battaglia e gli atti di valore degli ufficiali e dei soldati.

« Sebbene sia stato accuratamente compiuto questo lavoro paziente e minuto, consacrato in documenti scritti individuali, non fu ancora possibile formarsi un sicuro indizio circa i meriti ed i demeriti; anzi nuovi dubbii si sono riaffacciati.

« Il ministro della guerra, approffittando della occasione che in questo mese devesi adunare la commissione centrale per l'avanzamento, ha pensato di deferire alla medesima, se ritenga che la commissione, per le ricompense ai combattenti in Africa, abbia elementi sufficienti per giudicare sulle proposte e quale estensione debba darsi alla concessione delle ricompense. »

Martini governatore all'Eritrea?

Ci telegrafano da *Roma 8 nov., sera*:

Il giornale l'*Esercito* scrive stasera: « Si accredita la voce della nomina dell'onor. Ferdinando Martini a governatore civile dell'Eritrea. Le trattative per tale nomina sarebbero state, in questi giorni, condotte a termine con risultato favorevole. La missione di Martini sarebbe temporanea. Egli è atteso domani a Roma; e appena giunto, si recherà a conferire col presidente del Consiglio. »

Si designano già le persone che formerebbero il seguito del nuovo governatore a Massaua.

L'*Avanti*, giornale socialista, ricorda stasera i nepotismi dell'on. Martini al Ministero della istruzione, la deplorazione avuta dal Comitato dei Sette, osservando che era preferibile per quella carica il Bonfadini, che almeno batte sempre una strada.

Alla ricerca di Sacchi

Ci telegrafano da *Napoli, 8 nov. matt.*:

Il ministro degli esteri avvisò il Comitato per le ricerche della salma del dott. Sacchi, di avere dato istruzioni al capitano Cieco di Cola, perchè possa ottenere il necessario permesso e la protezione del Negus alla spedizione.

Aggiunse che il Governo è pronto a sottoscrivere per una somma, quando il Comitato avrà aperto la sottoscrizione pubblica a favore della spedizione.

Kartum

Londra 8, ore 9.— a. — Ashmed Bartlett pronunziò un discorso, consigliando di occupare Kartum e impedire alla Francia e alla Russia di stabilirsi nell'alto Nilo.

Il ricorso di Crispi

La questione pregiudiziale

La sentenza

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Oggi si discusse alla Cassazione il ricorso Crispi contro la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna, riguardo l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere contro di lui.

L'udienza viene aperta a mezzogiorno.

Presiede la Corte il senatore Canonico. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal comm. Pascale.

Sono presenti gli avvocati del collegio della difesa: Pessina, Villa, Bonacci, Baccelli Augusto, Barsanti, Aguglia, Giampietro e Muratori. Quest'ultimo fu l'estensore del ricorso.

L'aula è affollata. La stampa è largamente rappresentata.

Il presidente e relatore Canonico legge la sua relazione, che conclude per l'accettazione del ricorso.

Il rappresentante del P. M., comm. Pascale, solleva una pregiudiziale, ricordando che, quando la difesa eccepì l'incompetenza del giudice istruttore, questi non potè accettarla, perchè Crispi non era deputato. Eletto nuovamente Crispi, venne sospesa l'istruttoria e non si procedette più contro di lui.

Venne invocata, continua il Procuratore generale Pascale, la prerogativa dell'art. 47 dello Statuto (*); ma la sezione d'accusa si dichiarò incompetente, dando facoltà al Pubblico Ministero di chiedere l'autorizzazione della Camera.

Ricorda il caso consimile avvenuto per il deputato Agnini. Allora il Procuratore generale chiese l'autorizzazione della Camera per poter discutere il ricorso; e la Camera negò l'autorizzazione. Dice che vuol seguire la stessa via. Pare a lui che non si possa discutere il ricorso Crispi, quando la Camera lo ignora. E, però, conclude domandando che si sospenda il ricorso.

E parla il senatore Pessina del collegio della difesa.

Egli comincia, rendendo omaggio all'ingegno ed agli studi del rappresentante del P. M., comm. Pascale. Spiega quali furono i provvedimenti anteriori, in questo procedimento contro Crispi. Legge le conclusioni della sezione d'accusa e le confuta una ad una.

Il rappresentante del Pubblico Ministero interrompe Pessina con una breve frase, pronunciata sotto voce.

Pessina esclama: — Abbia pazienza, egregio rappresentante dell'accusa, e non m'interrompa. Io l'ho pure ascoltato religiosamente. Non sono più giovane e posso perdere il filo.

Il rappresentante del P. M.: — Siamo vecchi ambedue!

Pessina continua sostenendo non essere necessaria, nel caso, l'autorizzazione del Parlamento per accogliere il ricorso Crispi.

Esamina il caso del deputato Agnini citato dal Procuratore Generale ed oppone il caso del deputato Giolitti. Sostiene che nella persona di Crispi si è violato l'art. 47.

La sezione d'accusa — dice Pessina — non aveva diritto d'occuparsi del merito della causa, senza prima chiedere ed ottenere l'autorizzazione a procedere; quindi la sentenza della sezione d'accusa, che viola le prerogative parlamentari, è nulla e la Corte di Cassazione per dichiararla tale, non ha bisogno dell'autorizzazione della Camera.

Il rappresentante del P. M., comm. Pascale, replica rendendo omaggio alla dottrina ed alla eloquenza di Pessina; ma ne dissente circa alcune circostanze di fatto, che corroborano la tesi da lui stesso sostenuta.

La Corte si ritira per pronunziare sulla questione pregiudiziale sollevata dal Pubblico Ministero.

Dopo buona mezz'ora, la Corte rientra; il Presidente legge l'ordinanza con cui viene respinta l'eccezione sollevata dal Pubblico Ministero.

E si passa a discutere intorno alla questione in merito.

Pessina pronuncia uno splendido discorso, che viene applaudito dal pubblico, composto in grande parte di amici di Crispi.

L'avvocato difensore sostiene l'incompetenza dell'autorità giudiziaria e domanda che sia accolto il ricorso.

Il Procuratore Generale replica, confutando le ragioni di Pessina e sostiene la competenza dell'autorità giudiziaria.

La Corte si ritira. Dopo un'ora rientra e il presidente legge la sentenza fra la massima attenzione del pubblico.

La sentenza, accogliendo interamente la tesi della difesa, dichiara, allo stato degli atti, l'incompetenza dell'autorità giudiziaria e quindi cassa senza rinvio la sentenza della sezione d'accusa di Bologna del 6 luglio 1897.

(*) L'articolo 47 dello Statuto dice:
La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del Re e di tradurli dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

I commenti - Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

La sentenza della Cassazione nella questione Crispi ha suscitato grande impressione ed è, stasera, molto commentata.

Si giudica che la sentenza seppellisca giudiziariamente la questione della responsabilità di Crispi negli affari bancari.

La *Tribuna* così ne parla:

« Questa sentenza pone fine al primo stadio di una stravagantissima procedura. Ignoriamo se ne verranno altri; ma di quello già avvenuto non è l'on. Crispi che potrebbe dolersi ».

— Gli amici di Cavallotti dicono che egli risolleverà la questione nel giornalismo ed alla Camera.

Un dramma bancario

di G. Richter

DOMANI cominceremo un nuovo, interessantissimo, originale romanzo

Un dramma bancario

di Gabriele Richter

Per l'occasione è aperto un abbonamento speciale alla **GAZZETTA** al prezzo di **Lire 1.50** pei mesi di novembre e dicembre, cominciando da domani.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 8, nov. sera*:

Gli onorevoli Rudinì e Visconti Venosta faranno ritorno domani o mercoledì mattina alla capitale.

Si annuncia essere probabile che giovedì abbia luogo un consiglio dei ministri, al quale interverranno tutti i membri del gabinetto, dovendosi prendere importanti deliberazioni.

La vertenza Vassallo-Chiesi

Il verdetto dei probiviri

Ci telegrafano da *Roma 8 nov. sera*:

Il Collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa ha pronunciato il suo verdetto nella questione Chiesi-Vassallo. La decisione è raccolta in parecchie pagine e fin da ieri fu mandata agli interessati.

Oggi se ne pubblicò la decisione.

Il verdetto conclude censurando la condotta tenuta nella polemica cavalleresca tanto da Arnaldo Vassallo direttore del *Secolo XIX* di Genova come da Gustavo Chiesi direttore dell'*Italia del popolo* di Milano in seguito all'affare Perrone-Mosconi.

Però esclude qualsiasi motivo di indegnità — dicendo essere desiderabile che gli avversarii risolvano onorevolmente la vertenza.

La cattedra di diritto penale a Padova

I professori Stoppato e Tuozzi

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Nel concorso alla cattedra di diritto penale presso l'Università di Padova soltanto oggi la Commissione presentò al ministro della pubblica istruzione la relazione. Venti erano i concorrenti, e la Commissione dichiara primi a parità di punti di merito i professori avv. Stoppato, ora libero docente alla stessa Università di Padova, e Tuozzi, ora professore straordinario all'Università di Siena.

E' stato proposto il prof. Tuozzi alla cattedra di Padova soltanto per la prevalenza di un titolo straordinario.

La Commissione unanime invita poi il ministro a nominare Stoppato professore ordinario a un'altra cattedra vacante a una Università di pari grado di quella di Padova.

Congratulazioni all'egregio professore Stoppato per questo solenne verdetto della Commissione esaminatrice — e augurii che sia presto concessa a lui la cattedra, dalla quale possa dar nuove prove del suo forte ingegno e della sua vasta e profonda coltura.

Nuove proteste clericali

Una corona sequestrata

Ci telegrafano da *Roma 8 nov., sera*:

Il sottosegretario di Stato on. Serena ricevette la protesta del Comitato diocesano romano contro le circolari Rudinì.

L'*Unione Antimassonica* di Roma ha mandato adesione alla protesta dell'avv. Paganuzzi contro le dette circolari.

Credesi che uguale adesione manderanno altre associazioni clericali romane.

— Per protestare contro la commemorazione garibaldina di Mentana, alcuni clericali misero una corona sul monumento innalzato da Pio IX ai soldati pontificii caduti a Monterondo e a Mentana. La corona fu tolta per ordine dell'autorità di P. S.

Il convegno di Monza

Monza 8, ore 7.40 a. — Il pranzo di famiglia iersera alla Reggia fu di quindici coperti. Goluchowski sedeva a destra della Regina, Rudinì a destra del Re, Merey di fronte a Ponzio Vaglia. La Regina tenne poscia circolo.

Venti cacciatori e cinquanta battitori furono diretti a Brambilla per la caccia d'oggi.

Monza 8, ore 7.10 p. — La caccia al fagiano, data nel parco reale in onore di Goluchowski, è durata quattro ore. E' terminata verso le 5 pom. Vi presero parte il Re, Goluchowski, Visconti Venosta e Nigra.

Di Rudinì leggermente indisposto si trattenne a palazzo reale.

La direzione della caccia fu tenuta dal conte Brambilla.

Goluchowski riparte stasera alle 11.17 direttamente per Vienna.

Stasera ripartono pure Di Rudinì e Visconti Venosta.

Il ministro austro-ungarico arriva stamane alle 4.23 alla stazione di Venezia — per ripartire alle 4.45 col diretto di Vienna.

Commenti esteri

Londra 8, ore 9.— a. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: La visita di Goluchowski a Monza avrebbe lo scopo di un accordo Anglo-Italiano-Austriaco a difesa degli interessi delle tre potenze nel levante in relazione all'accordo Austro-Russo relativo ai Balcani.

I torbidi nel Brasile

Gli italiani di Spirito Santo aggrediti

Sei morti e quattro feriti

Rio Janeiro, 8 ore 3.10 p. — Da Vittoria (Stato dello Spirito Santo) si ha notizia che una banda di quaranta facinorosi proveniente dallo Statuto di Minas penetrò nello Stato di Spirito Santo e percorrendo l'interno del paese aggredì una colonia abitata da italiani. Furonvi sei morti e quattro feriti.

Mancando sul posto forze di polizia sufficienti per arrestare i colpevoli, il console italiano fece energiche pratiche, pregò il governo dello Stato del pronto invio di truppe.

La legazione d'Italia ha segnalato il fatto al governo centrale, reclamando dal canto suo immediati provvedimenti.

Lo Stato di Spirito Santo è situato fra lo Stato di Rio Janeiro e lo Stato di Bahia sulla costa dell'Atlantico. Nell'interno confina con lo Stato di Minas Geraes. Vittoria è uno dei porti più importanti del Brasile, ove si versa una parte notevole della emigrazione italiana, la quale poi si sbanda nelle provincie.

E' fresco ancora il ricordo dei fatti di San Paulo. La canaglia brasiliana: i giacobini, i meticci, i negri avevano dato la caccia agli italiani che formano la più operosa e più forte colonia europea in quello Stato della Repubblica. Fu insultata la nostra bandiera; e guai gravissimi sarebbero avvenuti, senza il coraggioso contegno del nostro console, e se gli italiani non avessero reagito fieramente.

La soddisfazione per quei fatti venne tardi; si dovette mandare a Rio Janeiro un ministro plenipotenziario straordinario ed una nave da guerra per ottenerla. E, pur ieri, quei giacobini sono tornati a protestare contro il pagamento della indennità molto relativa che la repubblica dovette dare per i danni patiti dai nostri connazionali.

Ora la canaglia brasiliana torna alla carica: e non più a San Paulo, ma a Victoria, in una provincia ove gl'italiani sono anche numerosi. Vi sono già parecchi morti e feriti, e le autorità si dichiararono, come al solito, impotenti.

Urge un soccorso a quei poveri coloni nostri, che sono senza difesa.

Nelle acque dell'Atlantico abbiamo ora una buona nave da guerra, l'*Umbria*; e si devono mandare in dicembre due nuove navi da guerra — la *Calabria* e il *Carlo Alberto* — per formare la squadra d'America. Perchè non si mandano subito?

Con quella gente per metà delinquente e per metà pazza, che ogni tanto bestialmente si getta contro i nostri connazionali, non servono le note della diplomazia; è necessario dare una salutare lezione, se si vuole, per un pezzo almeno, se non per sempre, impedire codeste vigliacche aggressioni.

Perchè fu ammazzato

il ministro della guerra del Brasile

Un manifesto del presidente

Londra 8, ore 9.50 a. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Il presidente Moraes Barros ha emanato un proclama che condanna l'assassinio del Ministro della guerra ed esprime fiducia nella popolazione. La città è calma. Le truppe sono consegnate.

Mancano ancora notizie precise intorno all'attentato contro il presidente del Brasile Prudente de Moraes e all'assassinio del ministro della guerra. Intorno alle cause di questo complotto contro il capo di quello stato in perpetua convulsione si hanno queste informazioni:

Durante la spedizione contro i fanatici della provincia di Bahia, che s'erano stretti intorno ad Antonio Conselheiro, il Gesù nero, morto di un insulto cardiaco poco prima della caduta di Canudos, ultimo propugnacolo dei suoi fedeli, i radicali brasiliani non avevano desistito dall'accusare il Governo di sacrificare l'esercito, di non aver seriamente organizzato il servizio di vettovagliamento, del trasporto e delle ambulanze, così che la maggior parte degli uomini posti fuori di combattimento lo erano stati assai più per le privazioni o la mancanza di cure, che non per le palle dei fanatici. Avevano tentato pertanto di spargere l'irritazione fra le truppe.

Avevano eziandio attaccato il Governo perchè il maresciallo Machado Bittencourt, ministro della guerra era partito per Bahia durante l'ultima fase della campagna, per rapire — dicevano essi — una parte del l'onore della vittoria al generale Arturo Oscar, comandante in capo dell'esercito spedizionario; idolo dei giacobini e giacobino egli stesso.

Fatto sta che, fra l'irritazione degli esaltati, questo generale fu, subito dopo la presa di Canudos, nominato comandante del distretto militare di Pernambuco e invitato a recarsi al suo nuovo posto senza recarsi prima a Rio Janeiro col ministro della guerra ed il generale Barboza, uno fra i capi della spedizione, per avere la sua parte delle ovazioni e anche delle dimostrazioni politiche in vario senso, cui il ritorno delle truppe del presidio di Rio dovevano servire di pretesto.

Il governo temeva, probabilmente, qualche tentativo di disordini per parte dei giacobini. Ad ogni modo

sembra che a questo fatto abbia ad attribuirsi l'attentato commesso contro il presidente della Repubblica ed il ministro della guerra.

Del resto, non è neppure accertato ancora se il maresciallo Bittencourt sia stato pugnalato od abbia invece ricevuto il colpo d'arma da fuoco che era diretto contro il presidente Moraes. Su questo punto le informazioni non sono concordi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera di Vienna

[illegible]zioni e proteste

Vienna [illegible] — *(Camera)* — Presiede il vic[illegible]rahamovicz.

[illegible]prendo la seduta, biasima i de[illegible]ero uso di espressioni tali da scre[illegible]stema parlamentare. Esorta pertanto [illegible]blea di fare in modo che il tono della [illegible]ione possa essere moderato. *(Vivi applausi [illegible]sinistra, rumori a destra.)*

I deputati Hofman e Wellenhof, in nome dei nazionali tedeschi, Gross in nome dei tedeschi liberali, Zeller in nome dei socialisti, protestano contro la dichiarazione del ministro delle finanze nella seduta del 6 corrente della Commissione del bilancio, cioè che nel caso in cui riuscisse impossibile ottenere dal Parlamento l'approvazione del compromesso provvisorio austro-ungarico, il governo ricorrerebbe per applicarlo all'art. 14 della costituzione. Essi dichiarano che ciò costituirebbe una violazione della costituzione; inoltre essi attaccano la condotta della presidenza della Camera nelle ultime sedute, qualificandola come una violazione del regolamento della Camera.

Dopo ciò, alle 1.40 pom., la Camera passa alla discussione delle materie iscritte all'ordine del giorno.

Quindi riprendesi la seduta segreta, rimasta interrotta il 4 corr.

* *

Alle 2.15 si è ripresa la seduta pubblica. Si procede alla discussione del secondo ordine del giorno sulla mozione tendente a porre in istato d'accusa il ministero per le ordinanze relative all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Funke (tedesco liberale) pronunzia un lungo discorso in favore della mozione e dichiara che i tedeschi dell'Austria continueranno la lotta fino all'abolizione dell'ordinanza. Alle 8 pom. Funke continuava ancora a parlare.

Dopo un discorso del tedesco liberale Funke che durò sei ore in favore della mozione tendente a porre in stato d'accusa il ministero, la Camera tolse la seduta alle 8 e 40 pom. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Il mistero Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 8 nov., sera:*

Il *Matin* scrive oggi a proposito dell'affare Dreyfus che il Governo potrebbe dare informazioni decisive se per ciò fare non dovesse divulgare che fu violato il domicilio inviolabile di un ambasciatore estero.

Ma queste prove aggiunge il *Matin* il Governo può mostrarle, poiché nessuno può credere che la Germania ci dichiarerebbe la guerra, perchè possediamo le prove della colpabilità di una spia.

Anche noi, conclude il *Matin*, abbiamo spie a Berlino, e anzi poco tempo fa si liquidò la pensione a un vecchio e fedele impiegato dei fondi segreti, che copriva la delicata funzione di domestico del principe di Bismarck.

Una famiglia Dreyfus suicidatasi

Ci telegrafano da *Parigi* 8 novembre sera:

Una famiglia Dreyfus, composta di padre, madre e tre figlie, parenti dell'ex-capitano traditore, fu trovata asfissiata nel suo ricco appartamento.

Si crede che la causa dell'impressionante suicidio sia il disonore che gli infelici sentivano riverberato sul loro nome dal crimine del traditore.

Alla Camera francese

Parigi 8, ore 6.10 p. — (Camera) — Intraprendesi la discussione generale del bilancio. Nessun oratore iscritto avendo chiesto la parola, si dovrebbe passare alla discussione del bilancio dell'interno. La seduta è sospesa e si riprende poco dopo.

La Camera, su proposta di Brisson, decide di ritornare sulla decisione presa — e si inizia la discussione generale del bilancio.

Un bel matto

Ci telegrafo da *Parigi 8 nov., sera:*

Braid consigliere municipale di Parigi in seguito alle beghe per lo sciopero dei macellai fu colto da eccitazione mentale e ricoverato al manicomio. Egli scrive oggi una lettera ai giornali in cui dice che andò spontaneamente al manicomio per riposarvisi finchè lo sciopero dura.

Un duello per il patriottismo della Rejane

Ci telegrafano da *Parigi 8 nov., sera:*

In seguito a un *entrefilet* comparso sul *Paris*, Alberto Carrè, direttore dei due teatri *Vaudeville* e *Gymnase* ritenendosi offeso mandò i suoi amici Pelissiè e Larroumet a chiedere soddisfazione all'autore dello scritto.

L'articoletto del *Paris* in questione conteneva alcuni giudizii piuttosto vivaci contro la celebre attrice Rejane, accusata di mancanza di patriottismo per aver recitato e con molto successo in Germania.

E la Rejane essendo moglie del Carrè questi naturalmente assunse su di sè le offese contro la sua signora.

Dell'articoletto del *Paris* si dichiarò responsabile Servanine, redattore capo del giornale che nominò padrini Clérice e Rodrigues.

Fu stabilito uno scontro alla spada che oggi ebbe luogo alle 2 e mezzo pom.

Rimase ferito il Carrè.

Questioni greco-turche

Londra 8, ore 10.— a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Si è celebrata una messa funebre nel campo degli insorti di Akrotiri; il presidente e i deputati dell'assemblea Candiotta vi assistevano. La bandiera Cretese fu innalzata.

Notizie varie

Londra 8, ore 9.10 a. — Secondo il segretario delle *Trades-Union*, i meccanici padroni dovranno bentosto combattere tutte le *Trades Union.*

Avana 8, ore 9,50 a. — Gli autonomisti decisero di accettare gli impieghi pubblici. I sei prefetti nominati sono tutti autonomisti.

Nuova York 8, ore 8 a. — Il piroscafo *Idaho* diretto a Buffalo e a Chicago sommerse nel lago Erie. 18 uomini dell'equipaggio annegarono.

Tangeri 8, ore 3 p. — La nave *Cosmao* col console di Francia è partita per imbarcare la salma del marinaio francese Penin già prigioniero dei Riffani sepolta, ad Alhucemas, avendo il governo francese ordinato che la salma sia trasportata in Francia.

Incursioni kurde in Russia

Telegrafano da Odessa che grandi bande di kurdi armati hanno passato la frontiera russa presso Abarhan, saccheggiando i villaggi e mettendo in fuga gli abitanti. Alcuni cosacchi, fra cui un ufficiale, che tentarono di opporsi all'invasione, furono uccisi.

Alcuni squadroni di truppe sono ora stati spediti contro gli invasori.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Eruzione del Vesuvio

Ci telegrafano da *Portici 8 nov., sera:*

Da alcuni giorni il Vesuvio è in stato di grande attività. Dalle bocche dell'Atrio del Cavallo, apertesi nel 1895, forti massi di scoria si sono riversati al fianco sud-ovest del vulcano. Attualmente la lava, divisa in due grandi correnti, scorre nella Vetrana e nella zona nord del piano delle Ginestre. Questa corrente poi si è divisa in due rami. L'attività del cratere centrale è pure sensibile. Non sono rare le esplosioni di cenere, lapilli e basalti.

Palermo — Ci telegrafano 8 nov., sera — *Ancora i mafiosi* — L'autopsia, fatta oggi ha dimostrato che i tre mafiosi, ritrovati nel pozzo, vennero uccisi da parecchi colpi di rivoltella alla testa. Furono arrestati i custodi della villa. Seguita l'impressione e il mistero.

Roma — Ci telegrafano 8 novembre sera — *Suicidi, disgrazia* — Zelia Corradetti, ventenne maestra elementare, sorella del noto baritono, chiusasi nella stanza di una scuola privata in via Foscolo, si asfissiò, credesi per amore.

L'impiegato ferroviario Raffaele Lucidi da Torino di passaggio per Roma si avvelenò all'*Albergo Manin*. La causa del suicidio è ignota.

Stamane il fruttivendolo Giuseppe Gatti, ottantenne, mentre passava per San Francesco Ripa, fu travolto sotto un carro e morì schiacciato. Il conducente il carro è fuggito.

Torino — Ci telegrafano in data 8 novembre, sera — (Zuccaro) *Brin a Torino visita i lavori dell'Esposizione.* — Il ministro Brin, accompagnato dall'onorevole Villa e dall'intiero Comitato della futura esposizione nazionale, visitò i lavori dell'esposizione stessa. Egli ne fu soddisfattissimo.

Il cadavere di una donna nel Po. — Venne trovato nel Po il cadavere di una donna ventenne vestita civilmente. Si indaga per sapere chi sia.

L'amante dello studente di Treviso sgravata. — Voi ricorderete di quella ragazza, Cesira Spagna, che tirò una revolverata contro quello studente di Treviso che — disse la ragazza — l'aveva resa incinta dopo averle promesso di sposarla. Orbene, essa si sgravò di un bel maschiotto e ieri fece ritorno alle carceri da dove il mese venturo uscirà per andare al processo alle Assise.

Per una eventuale insurrezione... a Bologna!

Telegrafano da Roma 7 al *Carlino:*

«Telegrafano all'*Avanti* da Bologna: Un ufficiale dell'esercito mi informa che venne inviato da Roma al comando militare della nostra città un piano di mobilitazione delle truppe per una eventuale rivolta (?!).

Lo stesso piano contiene disposizioni strategiche da darsi al momento opportuno ed indica come base di operazione la Montagnola (!).»

(Quell'ufficiale, se esiste — commenta il *Carlino* — sarà stato in vena di dire cose allegre al corrispondente dell'*Avanti*. Il ritorno al quarantotto con la base d'operazione alla Montagnola è poi amenissimo).

Spezia — *Un delitto* — Ier l'altro alle sette antimeridiane, quando le vie della città sono più affollate per l'entrata in Arsenale degli operai, il giovane Lena Edoardo fu Giuseppe, di anni 18, fabbro, recavasi alla propria officina, allorchè giunto in piazza Cavour, dinanzi alla tettoia chiusa del mercato, veniva colpito da tre colpi di coltello, con tale rapidità, da non poter opporre la benchè minima resistenza. Il poveretto cadeva al suolo in un lago di sangue, ed il feritore avrebbe seguitato, inferocito, a menare colpi, se non fosse accorsa gente, e tra gli altri una guardia municipale ed un sotto ufficiale di marina, i quali lo trassero in arresto.

Egli è cugino dell'Edoardo e si chiama Lena Enrico fu Antonio, di anni 17, calzolaio; era armato di un lungo ed acuminato coltello, la cui lama era stata ridotta a tale uso da una lima.

Egli colpì il cugino alla mano destra, alla natica destra ed alla regione lombare destra. E quest'ultima ferita è quella che trae alla tomba il povero Edoardo, il quale, trasportato all'Ospedale civile, trovasi in agonia.

Si ignora quale triste movente abbia spinto il Lena Enrico a così efferato delitto; v'è chi parla di rancori tra famiglie; chi di partiti politici e chi di donne.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8 — Il piroscafo *Regina Margherita* ha proseguito per Genova.

Bombay 8 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong Kong.

Rio Janeiro 8 — Il *Savoia* è partito per ilPlata.

UN PO' DI TUTTO

Una principessa agli arresti e un matrimonio d'amore

Nell'alta società di Londra si parla molto dell'assenza prolungata della principessa Maud, la figlia cadetta del principe di Galles, la quale doveva rientrare in Inghilterra insieme a sua madre e a sua sorella e invece da gran tempo non è più comparsa a Corte.

In proposito si sono fatte molte supposizioni, molti pettegolezzi circolarono, ma la voce più accreditata è quella sparsa da una gran dama inglese, una *professional beauty* di Londra.

Bisogna ricordare che la principessa Maud si è recentemente unita in matrimonio con suo cugino il principe Carlo di Danimarca. Il matrimonio d'amore era stato assai contrastato.

Ora se si deve credere alle indiscrezioni della dama londinese, i begli occhi della principessa Maud avrebbero molto pianto al loro arrivo alla Corte di Re Cristiano IX, avendo il Sovrano ricevuto la nuora con una freddezza cui ella non era avvezza.

Il suo torto, lo si sa, era quello di essere stata sposata contro il consenso della famiglia di suo marito al quale si voleva imporre una alleanza con la giovane Regina di Olanda.

* *

Il principe Carlo, come i principi della leggenda, restò fedele al suo amore, e furioso contro coloro che facevan piangere gli occhi adorati, risolvette di abbandonare la sua patria e la sua famiglia.

Ma i tempi non son più quelli delle fate, e la cosa non era facile, e perciò il Principe Carlo domandò alla Regina Vittoria di passare nella marina britannica con il suo grado di tenente di vascello che ha nella marina danese.

Il fatto fece chiasso a Copenaghen e incontrò la disapprovazione della stampa.

La Regina Vittoria poi, da buona Sovrana costituzionale, si limitò a inviare la domanda del principe Carlo all'Ammiragliato.

Ma la risposta si faceva aspettare e il principe, esaurita la pazienza, inviò le sue dimissioni al ministro della marina danese, dimissioni che furono respinte per le seguenti ragioni:

«Il principe Carlo considerato come ufficiale ordinario non può entrare nella marina britannica se non dopo avere soddisfatto i suoi impegni con la flotta danese.»

E oltre a ciò l'aiutante di palazzo che portava al principe il rifiuto delle sue dimissioni gli significava nello stesso tempo l'ordine di restare agli arresti nel suo palazzo; dove così egli si trova adesso quasi prigioniero con la sua leggiadra moglie.

Questa la ragione per cui la principessa Maud, messa anch'ella perciò agli arresti, non può comparire alla Corte d'Inghilterra.

Noi non sappiamo quanto ci sia di vero nel racconto, in ogni modo i due sposi anche se le cose stanno così non si dorranno troppo di sicuro.

Altra ricetta — Catrame per le bottiglie

Fa fondere a lento fuoco etti 3 di colofonia (pece greca) con etti 2 di resina, 1 etto di trementina ed etti 1 e mezzo di bolarmeno in polvere.

Cronaca rosa

A Napoli il signor Carlo Todisco tenente di vascello si è sposato con la signorina Olga Sterlich.

— A Frascati il conte Alessandro Esterhazy de Galantha con la principessina Agnese Aldovrandini quinta figlia del fu principe di Sarsina.

— A Firenze il signor Giuseppe Guazzini redattore capo del *Fieramosca* con la signorina Corinna Ricomanni figliuola del colonnello.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Catania che è morta ivi ieri la signora Enrichetta Statella moglie del deputato Di San Giuliano, dama della Regina.

A Osoppo è morto l'avv. Antonio Venturini di 83 anni. Era stato uno dei difensori di Venezia nel 48 — A Verona il maggiore a riposo cav. Domenico Gasparini.

A Bisignano di Cosenza è morto il dott. Francesco Scervini — A Loano il comm. Bernardo Lavagna avvocato erariale capo a Torino — A Milano il cav. Gregorio Bregoli colonnello d'artiglieria — e Aurelio Franzetti ex proprietario della Fiaschetteria Toscana — In Arezzo il cav. avv. Leopoldo Ponsi presidente del Tribunale — A Modena Giacomo Costantini maestro di musica — A Torino l'ispettore di S. P. Giuseppe Dore — A Piacenza Carlo Alberti capitano d'artiglieria — A Roma il cav. Giovanni Neri, ispettore centrale alla Direzione Generale delle Privative.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 novembre: S. Teod. Amass.
Mercoledì 10 novembre: S. Andrea Avellino
Il sole leva alle 7.4 — tramonta alle 4.47.

Un dramma bancario

romanzo di Gabriele Richter

E' un romanzo drammatico e commovente tutto moderno e realista nel buon senso della parola.

L'argomento è di grande attualità.

Siamo in mezzo alla baraonda finanziaria, parlamentare e galante; tutte le tempeste del cuore umano per la sete del denaro e del piacere si scatenano; le più brutali e perverse come le più nobili e dignitose.

Questo romanzo che coglie una pagina della moderna vita tumultuosa è destinato a produrre grande impressione ed avrà sicuramente il più lieto successo.

Ne cominceremo la pubblicazione domani.

Abbonamento speciale alla GAZZETTA — novembre e dicembre — da domani, giorno, in cui comincierà il nuovo romanzo — per lire 1.50, cioè circa metà del prezzo normale.

La linea telefonica Venezia-Treviso — Un dispaccio da Roma ci annunzia che l'on. Sineo, ministro delle poste e dei telegrafi, si recherà a Treviso per l'inaugurazione della linea telefonica Venezia-Treviso, inaugurazione che avrà luogo verso il 15 del corrente mese.

In memoria. — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte dell'illustre comm. Jacopo Bernardi, la signora Maria Pigazzi Marchesi offre 100 lire all'Istituto dei bambini rachitici, dal compianto monsignore tanto amato, durante la sua vita.

Orribile morte di una bambina. — Il gondoliere Domenico De Gaspari, detto *Fighetti*, abita con la moglie ed *otto* figli (il più grande dei quali è Ida di 16 anni) in Corte del Bianco n. 217. Il De Gaspari, sempre ammalato, entra ed esce dall'ospedale e la moglie sua Maria Smeriugi, esercita il mestiere di venditrice girovaga, per dare da vivere alla famiglia.

Sabato mattina, la Maria uscì di casa pel suo mestiere e lasciò i sette figli in custodia alla Ida, raccomandandole di cucinare i fagiuoli pel pranzo.

Verso le undici, la bambina Olga di poco più di due anni, era seduta sul focolare, dove bolliva la pentola contenente i fagiuoli.

Parendo alla Ida che la pentola fosse troppo alta fece per allungare la catena; ma avendo sulle braccia la sorellina di circa un anno e i movimenti quindi riuscendole più difficili, accadde che, nell'abbassare la pentola, questa si riversò fatalmente addosso alla Olga, producendole delle scottature agli arti inferiori.

Alle grida delle ragazze, accorsero i vicini e due donne, presa la Olga in braccio, la trasportarono al vicino ospedale militare di S. Anna, dove il medico di guardia Candela le prodigò cure affettuose. Ella aveva riportato ustioni di primo e secondo grado. Dall'ospedale militare, la bambina passò a quello civile e ieri mattina, dopo atroci tormenti, la povera bambina cessava di vivere.

Altra bambina ferita. — Ieri mattina la bambina di tre anni e mezzo Vincenza Zennaro, abitante a Castello, calle del Forno, 478, cadde accidentalmente e si ferì alla fronte.

Fu medicata con tre punti di suttura all'ospedale militare di S. Anna dal medico di guardia Longanese.

L'ultima vittima — Ieri mattina è giunta da Pesaro la r. nave *Staffetta* portante la salma dell'ufficiale di marina Gasparini, l'ultima vittima dell'eccidio della spedizione Cecchi al Benadir.

Contrariamente a quanto hanno altri pubblicato, non avrà luogo qui nessun funerale, la salma sarà trasportata direttamente alla ferrovia diretta a Bologna, dove nacque il Gasparini. Il giorno del trasporto non fu ancora stabilito.

Riceviamo una lettera con la quale ci si chiede il motivo perchè la *Staffetta* non ha la bandiera a mezza asta e non furono eseguite le salve. Rispondiamo che le navi non innalzano la bandiera a mezz'asta quando trasportano dei defunti, bensì quando l'individuo è morto a bordo della nave stessa. La bandiera si innalzerà a mezz'asta, quando la salma verrà dalla nave collocata nella barca funebre e, allora, la nave eseguirà anche le salve.

Il prof. Velo dott. cav. Giovanni Chirurgo primario dell'Ospitale Civile di Venezia, così giudica il rinomato farmaco *China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*: «Le molteplici esperienze fatte con tale ottimo preparato m'assicurano della immancabile sua efficacia.»

In bocca al lupo. — La signora Elisa Corradassi maritata a Luigi Baffo, abitante in Calle del fruttarol a S. Lio N. 5714 l'altra sera vicino al teatro Malibran, fu borseggiata di un binoccolo con la relativa busta. Ieri a mezzogiorno ella ebbe l'ispirazione di recarsi dal rigattiere Tommaso Melocco in Calle delle Bande N. 5383 ed avvertitolo del furto, lo pregò di trattenere il binoccolo, caso mai gli fosse offerto per l'acquisto.

Non era scorsa nemmeno un'ora dalla raccomandazione della signora, che vi entrò un giovinotto di circa venti anni il quale presentò al Melocco un binoccolo da acquistare.

Quando il Melocco ebbe in mano il binoccolo, sospettando che fosse quello appunto della signora Baffo, disse al giovinotto, che aderì, di ritornare fra un'ora.

Il Melocco andò subito dalla signora che riconobbe il binoccolo, per il suo.

Il giovinotto, puntuale, ritornò dal rigattiere e, quando fu informato di tutto, disse che aveva avuto il binoccolo da un individuo che ne lo incaricò della vendita ed aggiunse che verso le cinque sarebbe ritornato con lui stesso.

Il rigattiere gli credette e.... lo lasciò andare, trattenendosi però il cannochiale. Sarà ritornato ieri sera? C'è da dubitare!!!

Se il Questore o l'ufficio di P. S. del Sestiere non penserà per davvero a liberare i pressi dei teatri tutti (quando c'è spettacolo) di quella marmaglia di borsajuoli e di vagabondi che vi staziona ogni sera, i borseggi senza dubbio continueranno.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stabilimento Tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Chi lo strappò? — Ieri mattina alle undici, si presentò alla ambulanza dell'Ospedale civile, il battellante Antonio De Carlo di 40 anni, abitante a S. Giobbe 720 con l'orecchio destro mancante di un pezzo.

Interrogato chi glielo avesse strappato, rispose di nulla sapere perchè era ubbriaco. Dopo la medicazione, il De Carlo ritornò a casa sua.

Chi avesse stampe inglesi con la data della fine del secolo passato approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2950, Venezia. Si preferiscono le stampe di soggetti piacevoli e ritratti. Si ricerca anche scattole e tabacchiere antiche di qualunque qualità.

Da S. Severo alle Criminali — I quattro facchini dello stazio di S. Biagio, che, come abbiamo narrato, impedirono ier l'altro a S. Anna lo sgombero di mobiglia della signora Zenobio Doria vedova Sansoni, furono deferiti alla procura del Re e, dalle carceri di S. Severo, passarono a quello di S. Marco.

R. Marina — Col 16 corrente la r. nave *Flavio Gioia*, passerà in disponibilità a Livorno col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Gnasso Ernesto, responsabile — capo macchinista di prima classe Balzano Giovanni — commissario di prima classe Carone Giulio.

Col 9 corrente mese il sottotenente di vascello Pfister Carlo imbarcherà sulla *Calatafimi* in surrogazione del pari grado Manetti Giuseppe, destinato ad imbarcare sul *Mestre* come ufficiale in seconda.

Col 12 corrente avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello stato maggiore:

Tenenti di vascello: Profumo Giacomo dalla *Calabria* alla disponibilità — De Riseis Arturo dal *Flavio Gioia* alla *Caracciolo* — Schoch Alberto dalla disponibilità all'*Etruria* — Fiorese Raffaele dalla *Caracciolo* alla *Calabria* — Civaliero Pietro dal *Fieramosca* alla *Calabria* — Vaccaneo Cesare dal *Lauria* alla *Calabria* — Rey de Villarey Carlo dalla *Calabria* al *Fieramosca*.

Guardiamarina: Merega G. Batta dalla *Caracciolo* alla *Calabria* — Bottini Alberto dalla disponibilità alla *Caracciolo* — Voltattorni Mazzino dall'*Italia* alla *Calabria* — Spano Matteo dalla disponibilità alla *Calabria* — Caviglia Ottavio dalla *Calabria* alla disponibilità — Guadagnino Ulisse dalla *Calabria* alla disponibilità — Carnevale Carlo dalla *Calabria* alla disponibilità.

— Il ministro Brin, con lodevole disposizione ha voluto che agli esami di ammissione nei vari corsi della R. Accademia navale, fossero preposti professori prescelti dal Ministero de la pubblica istruzione, anzichè gli insegnanti nell'Accademia stessa.

E negli esami imminenti, per la prima volta la Commissione esaminatrice verrà composta di sei professori venuti da varii licei, ginnasi e istituti tecnici del Regno.

R. Scuola Superiore di commercio — Nei giorni 9, 10, 11 e 12 novembre corr. avranno luogo presso la scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del regno, a termini del regio decreto 21 giugno 1883 n. 1547 serie 3.

Le lezioni sono pubbliche e si terranno dalle ore 1 1/2 in poi.

La R. nave «Colombo» — Il ministro della marina ha ordinato che la R. nave *Colombo* passi in armamento il giorno 26 corr.

Stato civile — Bollettino dei giorni 7-8 novembre: Nascite maschi 10 — Femmine 14 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 26.

Matrimonii: Cini Vittorio muratore con Cucco Maddalena casalinga — Maso Amadeo fabbro ferraio con Salvagno Elisabetta ch. Carlotta casalinga — Finzi Giacomo merciaio con Mazzetta Natalina sarta — Ferro Alessandro fruttivendolo con Baldan Guglielma ch. Emma casalinga — Sponchiado Giovanni fabbro con Gabrielli Luigia casalinga — Di Chiara Attilio margaritaio con Trois Desiderata ch. Teresa fiammiferaia — Borlinetto Amedeo impiegato privato con Bonato Elvira possidente.

Decessi: Gaggio Vianello Domenica d'anni 74 vedova ricoverata di Venezia — Todesco Grazia 78 id. possidente id. — Capitanio Teodoro 56 vedovo già gondoliere id. — Bertocco Rodolfo 24 celibe muratore id. — Melchiori Antonio 24 id. già contadino di Pedavena — Miolli Giorgio 17 id. orefice di Venezia — Camozzo Dell'Andrea Santa 74 coniugata casalinga id. — Cazzaro Venerando Domenica 59 id. — Bartorelli Ghisalberti Luigia 22 id. benestante — Bigarello Angelo 78 vedovo pescatore id. — Osvaldella Antonio 71 coniugato falegname id.— Vedovato Sante 73 id. usciere di pretura id. — Asin Giovanni 57 id. calzolaio id. — Marinoni Giuseppe 23 id. perlaio — Pazienza Emilio 18 celibe fotografo id. — Rioda Attilio 18 id. incisore id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un avaro assiste alla predica di

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

RIASSUNTI LETTERARI

I versificatori

I versificatori, sì, non i poeti; poichè, se tutti costoro sanno allineare più o meno insulsamente le une sotto le altre, linee di otto, di dieci, di undici sillabe, così da presentare l'aspetto del verso, non hanno invece idea alcuna di quella che sia la somma, la divina Poesia, che l'umanità giovane nel rinnovarsi della sua coscienza estetica e morale, e nel salire per i magnifici prodigii della intensa vita moderna, esprime ed esige.

Sono anime sorde queste, anime piccole e inette, chiuse nel breve àmbito della scolastica versaiuola, affannate dalli eterni quattro concettini amorosi, malinconici o descrittivi; anime che non capiscono e non sentono l'epoca in cui vivono, e che credono di poter profanare la forma d'arte più sublime — la Poesia — sol perchè hanno offerto alla figlia del droghiere che sta di rimpetto un concetto zoppicante o una faticosa quartina.

Sono quindi le solite nenie che vengono fuori, le immancabili delusioni e amarezze, che non fanno nè caldo, nè freddo, le descrizioncine di obbligo come i temi a scuola, o i tradizionali amoretti, che davvero si potrebbero dire l'uniforme di tutta questa bassa schiera di poetucoli rinnovantesi perennemente in Italia.

Privi di ogni coltura e incapaci di qualsiasi forte concezione, questi, che in libriccini più o meno vistosi, attentano alla bellezza della più difficile fra le arti e pretendono al titolo più vero e onorifico dell'artista, quello di Poeta, vivono invano nella nostra vita.

Le grandi, le industri, le sonanti città, fervide di lavoro e di pensiero, le profonde campagne [illegible] di misteri e di rinnovazioni, le belle e [illegible] donne nostre ansiose e forti di nuova vita, le stupende trasparenze dell'anima che sembra [illegible] sui limiti dell'infinito, sono nulla, per questi che pur si dicono poeti.

E dove è materia più degna per il canto immenso del poeta [illegible] gigantesca intensificazione [illegible] vita umana? Oh forse che i loro erotismi, le loro lacrimucce, i loro arcadici e pastorali quadretti e sogni hanno il minimo valore per lo spirito estetico della razza e del mondo?

E non sanno eglino, che a cuor leggero si accingono a fare della poesia e a usurpare il titolo di poeti, non sanno che Poesia è rivelazione, e profezia, e che il Poeta è il rivelatore e il Profeta cui Dio concesse la visione futura delli eletti?

Ma i pittori continueranno a dipingere contadini, miserabili e scene campagnuole, a interpretare la vita come il dominio delli umili e dei semplici, e i compositori di versi continueranno a cantare l'innamorata e i loro sdilinquimenti, il vecchio orologio, le foglie che cadono d'autunno ecc.; e le parole di chi crede e di chi ha fede voleranno via sul vento troppo alte per la folla a qualche vigile orecchio che dall'alto ascolta.

Crivelli — Boner — Ortolani — Quaglino

Però debbo dirlo subito una qualche varietà rompe in quest'anno la monotonia della produzione poetica che giunse a mia conoscenza.

Non parlo, ben inteso, di Giovanni Pascoli; il suo nome qui mal suona, e la quarta edizione delle sue *Myricae*, e i suoi nuovi *Poemetti* sono all'infuori di queste mie considerazioni dolenti. A lui consacrerò tutto un articolo, a lui che, perdurando il silenzio di Gabriele d'Annunzio, richiama meritatamente il nome di Poeta.

Ma anche fra gli altri qualche divario è, e qualche antica corda della poesia italiana, da lungo tempo immota, è stata tentata.

E non del tutto invano fu tentata la satira gioviale e palese, la satira burlesca da Riccardo Balsamo Crivelli in un suo volumetto, *Rime satiriche e burlesche* (Milano 1896).

E sebbene non sia questo uno degli offici che io ritengo proprio della poesia, e tanto meno la forma in cui prediligo che si esplichi il verso, pur mi compiaccio di riconoscere nell'autore, giovane e laborioso, uno che scrive in versi perchè sa di poterlo fare, e bene per lui che ha seguito la vena spontanea del suo talento.

Peccato, il non poter riportare qualcuna di queste fresche e snelle composizioni, che richiamano un insieme del Guadagnoli e del Berni modernizzati, su cui si insinua una punta originale di spirito.

Ma non so trattenermi dal riprodurre due strofe di un canto *in biasimo del socialismo*, che ben rivelano le attitudini dello scrittore.

Dopo descritte le varie peripezie umane, così il Crivelli dice del socialismo:

E questo è novell'ordine sociale
costrutto sovra esempio di natura,
che in fin dei conti l'uomo è un animale,
e tutto quanto e' fa, me ne assicura:
e' ritornando al viver comunale
vuol cambiar di sostanza e di struttura
e che diventi quel ch'è tuo, mio;
a questo bello patto i' vo star io.

dove fra gli altri prodigi

Saran le donne tutte a buon mercato,
anzi saranno gratis et amore:
il matrimonio è bello che spacciato
se la moneta perde di valore:
e non sarà mai più sacrificato
all'interesse il palpito del cuore
e si potran le persone accoppiare
come le mosche, i cani e le zanzare.

* *

Del tutto invano, al meno come risultato pratico, ha voluto il Boner far vibrare la musa eroica in pro dei greci e delli armeni, contro i turchi invitando l'Europa quasi a una nuova crociata.

Musa crociata è il titolo del suo libro (Torino, Roux e Frassati, 1897) in cui fa contrasto l'ingenuità romantica e le illusioni che ha lo scrittore sulla politica e sulla società attuali, con l'enfasi epica del verso. Sono le solite tradizionali ignoranze della democrazia, da una parte, e le non meno false eredità del nostro sentimentalismo letterario, dall'altra; sono tutti gli errori sulla Grecia e la Turchia e sulla politica europea, che un po' comicamente, me lo lasci dire il Boner, compariscono rivestiti dei più eroici e pomposi fasti guerreschi. In conclusione: Aiace, ma l'Aiace della *Bella Elena*.

Io mi dolgo di nominar qui, sebbene fra i migliori, Tullio Ortolani. Io sperava dopo i saggi dello scorso anno di poterlo considerare a parte, e veramente la delicatezza del suo sentire e la finezza della forma semplice e pura, e la saviezza del verso, lo farebbero degno, ma l'ispirazione di questi *Canti della bontà* (Spoleto, 97) è troppo uniforme e monotona, troppo piccola e impari, di fronte a quell'ampio ideale che oggi deve fiammeggiare dentro l'anima del Poeta.

Egli ripugna al tumulto della vita, alla gioia della turbinosa civiltà? Ebbene, canti il dolore, canti il bene, canti la solitudine, ma sia tutto il dolore, sia tutto il bene più semplice, sia la solitudine grande dell'anima regale.

Oh queste snervate ideine che appariscono ai giovani come il *non plus ultra* dell'idealismo, sono miserie, miserie, in cui ci si consuma invano e si ritorna indietro.

E l'Ortolani, che del poeta ha i più dolci elementi formali, non si attardi nei piccoli sentieri; la via umana del futuro è ampia e solenne, ed egli vi può entrare.

Per il Quaglino rinuncio alle speranze concepite lo scorso anno. I suoi *Fior brumali* (Milano Società Sonzogno, 1897), ripetono, aumentati, i difetti dei *Modi, Anime e Simboli* del 96; cioè artificio, verso duro e stentato, scarsa bellezza e dolcezza, e mancano poi anche di quella originalità che nei *Modi* talvolta appariva. Siamo ai temi soliti, trattati con varietà abondante di metro, varietà che, a mio avviso, invece di togliere, accresce l'impressione artificiosa e stentata.

Fra i più

Ed ora scendiamo nel mare *magnum* dei più, di coloro ai quali precisamente si rivolgono le parole, forse acerbe, con cui questo articolo comincia; e però tolta qualche indicazione sommaria, io mi dispenso dal dire per ognuno di essi il mio giudizio.

Si comincia con un grosso volume di 400 pagine, *Vibrazioni* di Guastavino, dove, all'infuori dalla pomposa divisione delle parti, che comprende i libri della Vita, dell'Amore, dell'Anima e della Morte — con un intermezzo dei Sonetti della Via, nulla trovo che diversifichi dalle infinite frasi fatte e dai temi obbligati della nostra gioventù versificatrice.

Vengono poi alcuni volumetti, proprio di quelli tipici, che *a priori*, senza aprirli, rivelano il loro contenuto. Sono anni che non ostante che cambino i nomi delli autori, i titoli delle poesie, e le copertine dei volumi, è sempre lo stesso, questo contenuto!

Della forma poi è meglio non parlare seriamente.

Per esempio, Pietro Mazzucchi stampa *Dubbi e sconforti* (Venezia 1896), e nella prefazione dice al lettore che non si aspetti di trovare versi forbiti, eleganti, ecc., perchè niuno gli insegnò la metrica.

Ma allora perchè si è messo a scrivere versi? Il non sapere la metrica non disonora alcuno, ma impone l'obbligo, al meno, di non scrivere poesie; tanto più che i *dubbi e gli sconforti*, per certi loro giochetti (p. 52 e seg.) mostrano che la confessione dell'autore è sincera, e che proprio per la poesia non è fatto.

G. B. Marrazzo a sua volta dichiara che sono gli amici che lo hanno quasi obbligato a pubblicare i suoi *Chiaroscuri* (Treviso, Zoppelli 1897). Ah, gli amici guastano le anime migliori con i loro perfidi consigli! Il Marrazzo, ascolti invece il proverbio: *Dagli amici mi guardi Iddio.....*

G. Lesca, un po' più forbito e po' più abile, non fa di queste pericolose confessioni, domanda solo il giudizio di quanti amano lo studio delle lettere sopra la sua raccolta che ha per titolo *Nella mia primavera* (Torino Loescher 1896)

Io se posso dolermi della sua giovinezza triste, dovrei dolermi ancor più dei suoi versi incolori e augurargli gioia nella esistenza e nell'arte.

E si finisce la serie dei poeti maschili con tre opuscoli. Uno, *Monile* di R. E. Manganella in arte *Lucio d'Ambra*, che non segna miglioramento alcuno nel giovane scrittore; l'altro di Ercole Rivalta, *Le Vergini* (Venezia Ferrari 1897) che contiene una serie di sonetti di buon sentimento ma di forma talvolta stentata; l'ultimo di Silio Italico, *Odi* (Napoli Pansini 1897) del quale lascio il lettore giudicare da questo saggio che riporto.

IL MARE

Mare, superbia ti serpeggia in seno
A lo vederti sì elemento immenso,
Ma vinceti il pensiero, ei tanto stende
L'ali, che'l creato avvanza e in ciel si spazia

L'ode è breve, ma il secondo e l'ultimo verso, con quell'*avvanza*, valgono bene un poema!

A un'altra volta le versificatrici.

m. m.

un famoso oratore sacro, il quale ha parlato sui doveri della carità.

— Riuscì così convincente — dice — che veniva proprio la voglia di stendere la mano!

BUONA USANZA

In morte di Grazia Todesco i figli offrono lire 20 allo spedale dei bambini poveri.

— In morte della loro nonna Grazia Todesco, Massimo e Guido Todesco offrono 10 lire — Vittorio Todesco, Vittorina Reggio Todesco e loro figli 20; — per lo Spedale dei bambini poveri.

I generi Giacomo e Lazzaro Todesco e la nuora Regina Todesco, in morte della loro suocera Grazia Todesco offrono allo stesso scopo 15 lire.

— Nel trigesimo dalla morte del compianto comm. Jacopo Bernardi, il N. U. conte cav. Gio. Batta Venier ha versato all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

Nota sibillina

Metagramma

Col *D* sono uomo sapiente;
Coll' *L* ruino la gente;
Coll' *R* io sono spezzato;
Col *C* troppo innamorato.

Spiegazione del giuoco precedente: CAN-DE-LA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza rappresentazione dei *Pagliacci*, interpreti la signora Sangiorgio, i signori Barbaini, Beltrami, Pozzi e Pittarello — direttore Zanetti.

Goldoni — Dopo alcune recite trionfali al *Verdi* di Padova, Ermete Novelli comincierà le sue recite desideratissime domani sera — interpretando il protagonista nella commedia *Alleluia*, scrittagli dal Praga.

Malibran — Siamo in un periodo degno di osservazione: A Parigi un usciere intima al Sarcey, al vecchio e rispettato Sarcey, di rettificare una notizia di cronaca teatrale — il Bauer deve battersi col Silvestre, di cui ha criticato una commedia;... a Venezia l'amico Emilio Zago scrive ai giornali polemizzando con un giornale e annunciando che ne ha querelato un altro.

Lo Zago non ha torto di lamentarsi di critiche troppo personali e troppo acerbe — ma ha torto, secondo noi, di farne soggetto di pubblica discussione. Il pubblico sa giudicare bene, da sè, anche le critiche e scevrare la parte giusta dalla parte... partigiana — e all'attore, all'artista, al capocomico domanda soltanto il divertimento, la commozione della scena.

Chi scrive ha molte volte, in una non breve serie di anni, lodato, discusso e anche biasimato, quando gli pareva necessario e utile, Emilio Zago, nato artista comico, il quale seppe e sa mettere in pratica le sue qualità naturali e cavarne tutto il partito possibile, così che tutti i pubblici d'Italia hanno simpatizzato e simpatizzano per lui.

Noi gli auguriamo di conservarsi questa simpatia, e la conserverà badando a chi gli ha voluto e gli vuol bene sinceramente e non ad altri; la conserverà sapendo mettere sempre in buona armonia, per quanto è possibile, gli interessi dell'arte con gli interessi della cassetta e non occupandosi di questioni, nelle quali l'arte è estranea o quasi.

— Stasera lo Zago replica i brillantissimi *Quatro venti*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 8 novembre:

Novelli lascierà stasera il *Verdi*, sul palcoscenico del quale ha recitato quattro lavori che furono per lui altrettanti successi entusiastici. Successi artistici e finanziarii. Poichè ad applaudire l'artista proteiforme il pubblico nostro accorse, ogni sera, in folla elegante.

Ermete Novelli dovrà serbare, di questa breve sosta, grata memoria e tornerà, senza dubbio, presto e volentieri. Gli amici numerosi vogliono dare al commiato carattere speciale di affettuosità. E stasera, dopo la recita, offriranno all'artista in partenza, nelle sale dell'albergo *Stella d'oro*, una cena sontuosa.

— Questa sera — martedì — al *Garibaldi* prima rappresentazione della *Norma*, protagonista la signora Annita Mugnoz, della quale si dice mirabilia.

Lo scenario della « Ville morte » — Victor Ullmann, amministratore del teatro della *Renaissance*, dove recita Sarah Bernhardt e dove si deve rappresentare prossimamente la *Ville morte* di Gabriele d'Annunzio, è arrivato ieri mattina a Venezia da Parigi per mostrare a Gabriele d'Annunzio, che ancora trovasi nella nostra città, le *maquettes* degli scenarii per la *Ville morte*.

Gli scenarii saranno dipinti dai noti e valenti artisti Amable e Meunier.

La scena del secondo atto, per le disposizioni già prese, sarà di una magnificenza non mai veduta neppure a Parigi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 9 — Opera: *I pagliacci.*
Malibran — 8 1/2 — *Ai quatro venti*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

Il processo Pierantoni per l'assassinio della « Contessa Lara »

La discussione

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

Enorme affluenza oggi alle Assise. Molte signore nella tribuna.

Parla il comm. Cavalli pubblico ministero, dapprima a voce bassa, poi man mano riscaldandosi.

Egli chiede un verdetto affermativo, non dovendosi avere alcuna pietà per gli sfruttatori e gli uccisori di femmine.

La pomeridiana è occupata da una lunga orazione dell'avv. on. Barzilai, il quale descrive la Lara infelice, malata, isterica, cattiva, che mentisce sul letto di morte per vendicarsi. Come una belva, sentendosi fuggire la vita, morde. Essa — continua il Barzilai — perdonò, ma sentite come: — *Perdono* — disse — *a tutti, specialmente al mio assassino, che mi uccise per denaro!* Essa in quel momento calunniava. Il Cristo sulla Croce — esclama il difensore — non perdonava così!

A questo punto scoppia un uragano irrefrenabile di applausi e il presidente ordina lo sgombero dell'aula.

Mentre l'imputato piange, i carabinieri a grandissimo stento fanno uscire il pubblico, ma non riescono a sgombrare le tribune e i posti riservati ove si notano parecchie signore che sventolano i fazzoletti verso l'imputato.

Barzilai prosegue poi l'arringa, difendendo il Pierantoni acciecato dalla gelosia e sostenendo che la Lara morì perchè si fece tardi la laparatomia.

Alle 6 pom. il difensore, stanco, chiede di continuare domani e si leva l'udienza.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furti — Truffe — Bancarotta

Gattovich Filomena, d'ignota dimora, che si qualificò anche per Anna Ciaffi, vedova del generale Cameroni, è imputata di furto qualificato, perchè nel 30 luglio u. s. derubò il macchinista Rossi Angelo, col quale momentaneamente coabitava, di tanti oggetti per un valore complessivo di L. 375. E' condannata in contumacia a mesi 16 di reclusione.

— Enrico Caireghin, agente di commercio, deve rispondere di due truffe commesse: una nel 30 ottobre '96, l'altra al 20 novembre successivo; tutte e due con raggiri in danno della ditta Bonata, carpendole merci per un valore di 120 lire e fingendosi mandato dalle monache di S. Trovaso. E' in contumacia mandato alla reclusione per mesi 8 con L. 300 di multa.

— Ettore Santini di Andrea di anni 22, quale responsabile del reato di bancarotta semplice, è condannato, in contumacia, a 5 mesi di detenzione.

— Il facchino Giovanni Grassi di Gaspare di anni 26, per avere nel luglio scorso rubato in Marittima del ghiaccio in danno della Ditta Carlo Rossi, si busca una condanna di 5 mesi e 13 giorni di reclusione.

— L'undicenne Giovanni Penso di Salvatore, reo confesso di avere rubato il 12 agosto u. s. da un banco esposto al pubblico in campo a S. Cassiano, 3 chili di formaggio parmigiano del valore di L. 3, in danno di Paolina Mercanti, è condannato a 3 giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Dif. avv. De-Biasi.

— Carlo Chioldin, Angelo Ruzza, e Rando Valentini, facchini ventenni di Cavarzere, sono imputati di aver rubato pane per un valore di cent. 60, mediante scalata, in danno di Campacci Girolamo. E' condannato il solo Chioldin, quale autore del furto, a 100 giorni di reclusione, e gli altri due assolti per non provata reità.

Difensori avv. Marangoni e Florian.

— Antonio Zanon fu Giovanni, di anni 26, erbivendolo per avere nel 28 settembre u. s., ritirato dal negoziante di frutta, in Erberia, Giovanni La Bua, un cesto di noci, fingendosi mandato da certo Paties, che poi vendette per suo conto, è condannato, quale recidivo, a 46 giorni di reclusione ed a L. 101 di multa.

Dif. avv. De Biasio.

Gli immancabili

Chierico Domenico, girovago e Vio Matteo due sorvegliati speciali, per la solita contravvenzione sono mandati ambedue per quarantasei giorni alla reclusione.

Dif. avv. De Biasio.

Pres.: Panizzoni — P. M.: Protti.

Altre cause della settimana

Giorno 10: Ortolani Giovanni, appropriazione ind. Dif. E. Boncinelli — Menegazzi Angelo, art. 391 C. P. Dif. id. — Stefani Pietro, oltraggio al pudore. Dif. N. Drossopulo — Rosada Angelina, diffamazione. Dif. C. Magrini — Gabaruzzi Angela, cont. reg. meret. Dif. A. Grubissich — Fuser Giuseppe, lesioni. Dif. A. Orlandini — Beucich Francesca e Moro Eleonora, contr. legge sul meret. Dif. N. Grubissich — Cipollato Pietro, oltraggi. Dif. G. B. Munari.

Giorno 11: Spizzotin Giovanni, oltraggi. Dif. A. Feder — Giolo Roberto e Berto Enrico, lesioni. Dif. E. Boncinelli e G. B. Munari — Scarpa Camillo, Scarpa Fortunato di Giuseppe, Scarpa Fortunato fu Antonio e Scarpa Pietro, truffa Dif. E. Boncinelli — Barellos Antonio, minaccie. Dif. E. Boncinelli — Panizutti Maria, contr. legge P. S. Dif. id.

Giorno 12: Domeneghetti Eugenio, simulazione reato. Dif. E. Villanova — Rossi cav. Francesco, esercizio arb. Dif. G. Fiori — Zanon Angelo, minaccie. Dif. A. Bizio — Comin Maria, art. 2 reg. meret. Dif. N. Grubissich — Doplessi Dorotea, id. Id. — Zanon Giacomo, art. 19 legge P. S. Dif. id. — Gianese Alvise, art. 190, 191 n. 1 C. P., e Fraccaro Luigi, art. 175 C. P. Dif. A. Orlandini e G. Perosini.

Giorno 13: Savian Luigi, Colledan Teresa, Gerolin Teresa, Savian Rosa, Savian Marco, Ambrosio Luigia, art. 293 e 372 Cod. pen. Dif. E. Villanova, G. Finazzi, A. Locatelli — Marchetti Francesca Giulia, appropr. ind. Dif. id. — Celin Ambrogio, art. 10 legge fabbric. fiammiferi. D. G. Marangoni — Scoggiante Carolina, furto. Dif. A. Locatelli — Granziol Ferdinando, diffamaz. Dif. N. Grubissich — Secco Olivo, Dif. A. Locatelli — Modenese Antonia e Finzi Angela, lesioni. Orlandini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Valbusa Munari, Scarpa — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

Furti, appropriazione indebita, abbandono di infante, bancarotta, ferimenti.

Rossetto Pietro d'anni 17 di Lonigo fu dal Tribunale di Vicenza condannato per furto a 50 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Saccardo G. B. d'anni 56 di Breganze per appropriazione indebita fu dal suddetto Tribunale condannato a 10 giorni di reclusione pure confermati dalla Corte.

— Vilcher Elena d'anni 37 giunta a Padova nel 14 aprile p. p. proveniente da Trieste, sprovvista di mezzi, si rivolse alla Congregazione di Carità per ottenere un sussidio per lo svincolo del poco mobilio giacente in ferrovia, ma non potendo nulla ottenere al momento, dessa lasciò negli uffici della congregazione i suoi tre bambini uno di 6, altro di 5 anni ed uno ancora lattante, dicendosi priva di qualsiasi mezzo per sfamarli e ricoverarli. Il Tribunale di Padova la condannò a 100 giorni di reclusione pel reato di cui gli articoli 386, 387 C. P. (abbandono di infanti) ma la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza del reato, ritenendo mancare nella Vilcher l'idea di commettere il citato reato, anche pel fatto che pochi giorni dopo, ottenuto dalla Congregazione i mezzi per provvedere alle sue creature, spontaneamente andò a ritirarle.

— Roso Gino d'anni 60 di Castegnaro condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni 2 e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta, ottenne dalla Corte la limitazione della sua responsabilità alla bancarotta semplice, e la riduzione della pena a soli 8 mesi di detenzione.

— Mantese Giovanni d'anni 37 e Mantese Giuseppe di anni 32 di Recoaro furono per ferimento condannati entrambi dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione. La Corte però per mancanza di prove assolve i due imputati.

— Vittoretti Rosa d'anni 41 di Valdobbiadene condannata dal Tribunale di Conegliano alla multa di L. 166 per contravvenzione alla legge sanitaria per vendita d'olio di ricino in dose medicamentale, ha confermata la condanna.

— Carraro Livio d'anni 20 da Murano condannato per truffa da questo Tribunale a 50 giorni di reclusione perchè sprovvisto di denari, mangiò e bevette in una osteria per otto lire. La Corte riduce la pena a giorni 41.

— Crivellaro Lucia d'anni 32 di Noventa Vicentina fu per furto qualificato condannata dal Tribunale di Vicenza a 100 giorni di reclusione. La Corte ritiene il furto semplice e riduce la pena a giorni 10.

Corte d'appello di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 8 novembre:

Nel p. v. mese si aprirà la nostra Corte d'assise per discutere, tutto al più, due soli processi.

La provincia di Rovigo continua ad essere una di quelle che danno pochissime noie ai signori giurati.

Tribunale penale di Milano

Processo Campi contro il "Secolo"

Ci scrivono da Milano:

Oggi davanti la IV Sezione del nostro Tribunale comincierà la causa di diffamazione intentata dall'avv. deputato Emilio Campi contro il *Secolo*, contro l'avv. Altobelli (recente competitore di Gabriele D'Annunzio nel collegio politico di Ortona a Mare) e contro il signor Edoardo Sonzogno rappresentante della Società editrice e proprietaria del giornale: quest'ultimo quale civilmente responsabile.

I fatti su cui si imporniа la querela sono i seguenti, e noi li ricorderemo con precisione obbiettiva, come è il dover nostro.

Nell'estate decorso si svolgeva davanti la Corte d'assise di Milano il dibattimento (ivi rimandato per motivi di sospetto) contro il notaio Quagliana e complici, siciliani, accusati di correità in redazione di falso testamento. Il testamento incriminato di falso favoriva i nipoti baroni Spadari: ledeva i diritti di un figlio naturale. Questi, rappresentato dalla madre, si era costituito parte civile assistita da un numeroso collegio di difesa: avvocati Altobelli, Castelli, Cologno, Marchesano, Lo Vetere. Il Quagliana e complici erano difesi da un non meno formidabile collegio: gli avvocati prof. Taranda, Emilio Campi, Bonomi, Tuminelli e Deluca.

Il processo ebbe lungo e laborioso svolgimento. Finì colla condanna del notaio e complici. Il reclamo contro la relativa sentenza pende tuttora davanti la Corte Suprema di Roma.

Negli ultimi giorni di suo svolgimento accadde un incidente rumoroso, impressionante, nuovo negli annali giudiziarii nostri. La *Perseveranza* dapprima scrisse, la parte civile disse poscia all'udienza che risultavano gravi fatti di corruzione o tentata corruzione di giurati.

Le due notizie provocarono — naturalmente — incidenti tumultuosi di dibattimento. In uno di questi l'avvocato Altobelli diresse allusioni offensive all'avv. Campi che, risentitosene, sfidò l'Altobelli. Da ciò lo scambio di padrini avvocati Valdata e Ferrari pel Campi, avvocati Cavallotti e Pertuso per l'Altobelli. Da ciò parecchi verbali.

Di questi verbali i quattro padrini concertarono la pubblicazione di uno solo. Invece il *Secolo* si credette in diritto di pubblicare altresì e con commenti una serie di cinque lettere dirette dai padrini dell'Altobelli al proprio rappresentato: lettere in cui la pretesa accusa di corruzione a danno del Campi era precisata e ribadita.

L'avv. Campi querelò il *Secolo* accordando piena prova del fatto, ricordando anche come poco prima il *Secolo* stesso avesse stampato contro di lui una accusa di loschi giochi di borsa, ritrattandola poi subito di fronte ad una querela. Estese la sua querela contro l'Altobelli come quegli che avrebbe fornito per la pubblicazione le lettere direttegli.

Numerosi sono i testi citati. L'avv. Campi parte civile è assistito dagli avvocati onor. Bonacci, Palberti, Villa, Fabri, dagli avvocati Nasi e Gatti-Mosca.

Il *Secolo* e l'Altobelli sono difesi dagli avvocati onor. Colosimo, Gambini, Manfredi, Federici, ecc.

Ci telegrafano da *Milano, 8 nov., ore 11 p.:*

(Mug.) L'aula del Tribunale è gremita di avvocati e di pubblicisti. La causa Campi-Altobelli desta un vivissimo interesse.

L'avvocato Altobelli affermando di avere la propria coscienza tranquilla e sicura, reclama la piena responsabilità delle avvenute pubblicazioni.

L'Altobelli rifà minutamente la storia delle accuse di corruzione di giurati, mosse al deputato Campi.

Conchiude, dichiarando onesta la sua azione e dicendo che ove fosse condannato la sentenza sarebbe per lui un onore.

L'avvocato Gambini, rappresentante della Società proprietaria del *Secolo*, nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni di Altobelli.

Quindi il querelante dichiara di limitarsi ai fatti consacrati dalle testimonianze. Sempre a sbalzi e in preda a commozione dà minute spiegazioni riguardo a tutti i fatti esposti dall'avv. Altobelli e riguardo alle accuse mossegli.

Si escutono quindi dieci dei giurati del processo dei Baroni.

Tutti escludono in via assoluta ogni inframmettenza dell'on. Campi nei tentativi di corruzione che invece furono operati da altri.

Risulta poi che il deputato Campi non conosceva l'ex tenente Mantica, designato fra i più attivi intermediari delle tentate corruzioni.

Il processo continuerà domani.

La querela di Chiesi contro Zandrino

Una dichiarazione di Vassallo

Nel *Secolo XIX* è comparsa una dichiarazione del suo direttore L. A. Vassallo, nella quale nega d'aver detto mai di aver riconosciuto i caratteri del Chiesi nella lettera falsificata del Mosconi e presentata al Perrone. Racconta come lo Zandrino stesso gli portasse la smentita di quell'affermazione attribuitagli, smentita che fu stampata nel *Secolo XIX*. Il Vassallo termina meravigliandosi che si voglia far del chiasso intorno ad una tale faccenda, mentre nè Zandrino nè altri hanno voluto citarlo in questa causa come testimonio.

SPORT

Le corse d'oggi a Treviso

Ecco il programma delle corse al trotto che avranno luogo oggi alle 1.30 pom. nell'Ippodromo di S. Maria del Rovere.

Premio Treviso — *a sulky* — grande internazionale — L. 2500 — vincere 3 prove di m. 1609 — con dieci iscrizioni.

Premio dell'Ippodromo — id. — L. 800 — per i cavalli rimasti iscritti al *Premio d'Apertura*, corso domenica, esclusi i vincitori del 1.o e 2.o premio — 2. prova di m. 1609. — I cavalli con *record* di min. 1.38 partiranno allo *start*; quelli con *record* migliore daranno un abbuono di m. 15 per ogni secondo in meno.

Gare ciclistiche militari

Abbiamo da Treviso, 8 novembre:

Oggi ebbe luogo la gara ciclistica fra gli ufficiali del quarto bersaglieri — sospesa martedì scorso causa il cattivo stato delle strade — sul percorso Treviso-Castelfranco-Camposampiero-Padova-Mestre-Treviso (km. 116), tempo massimo 6 ore.

Gli iscritti alle gare erano sei, i tenenti Izzi, Graziani, Bosio, Colabella, Tornari e il sottotenente Micheroux.

Giunse primo il sottotenente Micheroux, in ore 5 e 4,' il quale vinse la medaglia d'oro in tutte tre le gare reggimentali.

Il secondo non venne ancora aggiudicato fra i tenenti Colabella e Izzi, essendo il Colabella arrivato effettivamente secondo, ma avendo l'Izzi, giunto dopo, impiegato minor tempo, per esser partito con 20 minuti di ritardo, causa un guasto alla bicicletta.

Corse al galoppo

Abbiamo da Treviso, 8 novembre:

La quinta giornata di corse, di cui si faceva intravveder la speranza, è ormai cosa decisa. La direzione della Società Ippica ha diramato oggi il programma, mettendo però per condizioni ad effettuarlo almeno dodici iscrizioni.

Ciò vuol dire che le corse al galoppo si faranno, e brillantissime: le iscrizioni si chiudono alla mezzanotte di venerdì, e per allora la dozzina richiesta sarà certo di gran lunga superata.

Ecco intanto il programma:

Corsa piana — m. 2000 — tre premi del valore di lire 250, 150 e 100

Steeple chases — m. 2800 — esclusi i puro sangue — tre premii da lire 350, 200 e 100.

Corsa siepi — m. 2700 — tre premii da lire 300, 130 e 120.

Pesi varianti a seconda dell'età dei cavalli — sopracarico a seconda dei premii vinti.

In tutte queste corse non sono ammessi che *gentlemens-riders* con cavalli *hunters*.

E' obbligatorio il costume *jokey*, dichiarandone i colori all'iscrizione.

Ai premi concorrerà — se ne ha affidamento — anche il municipio.

Se, come sembra, per domenica sarà terminato lo spettacolo d'opera, si farà in modo che il *Sociale* sia apeto lo stesso. Per ora non posso dire di più.

I risultati del tiro al passero

Ci scrivono da Rovigo, 8 nov.:

Tiro *Rovigo* I premio Rizzieri — II e III premio diviso fra Beltrami di Costa e Bergamo di Pontecchio — I. poule divisa fra Cipriani e Saccardo — II poule al piccione divisa fra Saccardo, Rizzieri e Bergamo — III poule divisa fra Bergamo, Beltrame e Casalini — IV poule Casalini.

Tiro al piccione

Ci scrivono da S. M. Maddalena 8 nov.:

Poule di prova fra Savanuzzi e Filliero; poule d'apertura vinta dal sig. Falliero.

Gran tiro *Po*: I. premio Tieghi di Pavalle; II. Navarra di Occhiobello; III Stabilini di Polesella; IV Savanuzzi di Ferrara. Gara d'onore: I. premio Navarra; II Savanuzzi; III Ricci di Polesella; IV Masotti; V Costicelli; VI Falliero.

Poule di chiusura: Diviso fra Ruggeri di Polesella e Tieghi.

Le corse a San Rossore

Ci telegrafano da *Pisa, 8 novembre, sera:*

Essendo giorno feriale, poco concorso alle corse improvvisate d'oggi.

La prima corsa fu vinta da *Varenna*, la seconda de *Vistola*, la terza da *Renata*.

25 anni di caccia di Guglielmo II

L'Imperatore di Germania ha festeggiato il suo venticinquesimo anniversario di cacciatore. Questa specie di giubileo fu festeggiato nel dominio di Rominten, e il magnifico cervo che l'Imperatore ha ucciso in quel giorno fu chiamato cervo giubilare. Sarà abbastanza interessante per i cacciatori di sapere quanti capi di selvaggina Guglielmo II ha ucciso in 25 anni.

Eccone l'elenco:

2 bisonti, 7 alci, 3 renne, 3 orsi, 2.189 cinghiali 1.022 felini diversi, 1.275 daini, 680 caprioli, 171 camosci, 16.188 lepri, 674 conigli, 9.643 fagiani, 54 galli di brughiera, 20 volpi 95 gru 2 beccaccini 56 anitre selvatiche 654 pernici, 694 aironi e smerghi 581 caccia diversa e... una balena.

In tutto 33.967 capi, in media 1350 capi all'anno.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marca.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.70	68.10	62.20
Termometro centig. al Nord	5.5	6.2	10.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	17	65	53
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.— min. di oggi: 3.4

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 8 novembre — **Furto** — Stanotte hanno rubato nel palazzo del senatore Antonio Emo Capodilista in via San Daniele — ed il furto si mantiene parecchio misterioso.

A quanto pare, i ladri sono penetrati scalando muraglie ed aprendo cancelli; qualche traccia conforterebbe codesta supposizione. Entrati dalla parte del carrozzaio, gli ignoti si sarebbero calati nel cortile della scuderia; da questa al giardino e dal giardino nel cortile del palazzo. La questura, però, preferisce ritenere che i ladri si siano nascosti senz'altro nel cortile, durante le ore diurne.

Certo — come furono nel cortile, i ladri scassinarono — servendosi di una leva indubbiamente poderosa — l'uscio che mette negli appartamenti interni. Fatti pochi gradini, divelsero — è la frase — un'altra porta di noce, grossissima e finalmente levarono dai gangheri un uscio ferrato che mette nel locale ad uso mezzà. Quivi aprirono i tiretti degli scrittoi ed un armadio, facendo bottino di tre o quattrocento lire in biglietti di banca rappezzati, nichel e rame. Tra le monete erose molta roba greca.

Noto, subito, che l'agente del conte Capodilista, signor Giovanni Fontanarossa, con felice pensiero, aveva trovato opportuno di portare a casa sua circa novemile lire d'affitti riscossi nei giorni scorsi.

Particolare interessante. I ladri lasciarono intatti due pacchi di caffè e zucchero rinchiusi nell'armadio anzidetto. Non solo ma avendo trovato le chiavi della cassa forte collocata nel vicino ambiente e nel quale sarebbe stato ormai facilissimo entrare, i ladri si accontentarono di gettarle da parte.

Il furto venne compiuto con grande tranquillità; sul posto, i ladri nulla abbandonarono. Senza dubbio essi devono avere lavorato in parecchi, e nell'operazione di abbattimento degli usci, sfoggiarono forte energia muscolare.

I sospetti mancano peggio che le traccie. A custodire la casa stavano due coniugi portinai ed una fantesca sessantenne. Dei tre, nessuno ha udito muovere foglia — immersi come si mantennero nel sonno più acuto.

La questura ha messo ai Paolotti il portinaio; ma credo che l'arresto non sarà mantenuto.

8 febbraio — Il Comitato pei festeggiamenti dell'8 febbraio, nella seduta di ieri, nominò quello direttivo nelle persone dei sigg. avv. Carlo Tivaroni, prof. E. N. Legnazzi ed avv. Alessandro Marin — presidenti — e gli studenti Gino Melati e Marco Attilio Dal Medico — segretari.

Gli eletti provvederanno e subito alla formazione del relativo programma.

Clericali condannati — Anche i clericali di San Martino di Lupari, per aver tenuto un Comizio di protesta contro le circolari di Rudinì senza avere ottenuto permesso dalla competente autorità, furono condannati dal pretore di Cittadella a pene pecuniarie.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 novembre — **La disgrazia d'un bambino** — Non passa quasi giorno senza che accada di registrare qualche disgrazia di bambini. Sabato, a Venzone, il piccolino Domenico Valent di soli quindici mesi, cadde sul fuoco del focolare, nella casa paterna, riportando gravi ustioni richiedenti non meno di un mese per la guarigione, e con perenne deturpazione della mano destra. Fu avanzata denuncia per ferimento colposo contro i parenti.

Un pessimo figliuolo — Il vecchio Giuseppe Lurbin di Cravonetto, in quel di Prepotto, avvertì l'autorità di Prepotto che il figlio suo Nicolò, ventiquattrenne, sabato, per quistioni d'interesse, l'avea minacciato; nè contento delle minaccie, gli avea scagliato contro una scure, la quale, fortunatamente fallita la mira, andò a colpire una panca. Il pessimo figlio fu arrestato.

Edilizia — Nel Consiglio Comunale che si raduna dopodomani si tratterà la proposta della Giunta per il prolungamento in linea retta della strada di circonvallazione fra le porte Cussignacco ed Aquileia, nonchè per l'allargamento della strada da Porta Cussignacco verso la stazione ferroviaria.

Il lavoro importerà una spesa complessiva di circa lire sedici mila. Non è dubbio che la proposta verrà approvata. Il lavoro darà nuovo impulso al forte movimento edilizio in quel suburbio, che la vicinanza immediata della stazione ferroviaria rende così importante.

Ubbriachezza — Verso le 10 della scorsa notte Riccardo Padovani vetturale sopranominato *Pordenon*, correva sfrenatamente per Piazza Vittorio Emanuele e vie Nicolò Lionello e Rialto, volendo entrare sotto il portico del *Caffè alla Nave*, con la vettura carica di quattro ubbriachi. Ne seguì un putiferio, poichè un gruppo di cittadini indignati redarguivano e vetturale e i suoi padroni avventizi. Tutti cinque si eclissarono; e vettura e cavallo furono, d'ordine del maresciallo Gonieri, depositati in un pubblico stallo.

All'Ospitale — Luvisoni Giovanni, trentacinquenne, udinese, fu ieri medicato all'ospitale per varie ferite lacero contuse accidentali, guaribili in otto giorni.

— Venne pure medicato Luigi Cosarini di ventitre anni, ferito in rissa al parietale sinistro, la cui guarigione u pronosticata in otto giorni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 novembre (rit.) — **Il Comizio socialista** — Finalmente ier sera ebbe luogo il comizio privato, promosso dai socialisti, contro la legge sul domicilio coatto. Io non so perchè questa adunanza di due centinaia di operai si sia voluto proprio chiamarla *comizio*, mentre tutto si risolvette in un monologo, pieno zeppo di luoghi comuni e di tirate rettoriche, recitato però con garbo e temperanza dal *compagno* dottor Badaloni, cui mancò il primo violino di spalla — avv. Marin — il quale continua, a quanto pare, ad essere indisposto.

I presenti si sono limitati ad applaudire — unica cosa che sappiano fare — e ad approvare uno dei soliti ordini del giorno destinati a lasciare il tempo che trovano.

L'adunanza della liberale permanente — Ier sera nella sala terrena del Teatro Eretenio ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comitato liberale permanente per le elezioni amministrative.

Numerosissimi gli intervenuti; presiedeva il presidente avv. Mazzoni Giovanni.

Constatato questi, con soddisfazione di tutti, come le adesioni vadano moltiplicandosi con massima spontaneità, si addivenne alla discussione ed approvazione del regolamento. — Poscia si completò l'ufficio di Presidenza che rimane così costituito: Avv. Mazzoni presidente, consiglieri: i signori Riccardo Dalle Molle, Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy, Augusto Longhi, Giovanni Lucchini, Orazio Tretti e Iacopo Rezzara.

Per domani e posdomani vi saranno adunanze delle sezioni.

Un forte incendio a Breganze — Ieri mattina, verso le 4, si sviluppava un forte incendio nell'abitazione di tal Giovanni Zolin, di proprietà del signor Bortolo Pigatti.

Tranne gli animali tutto andò distrutto; il raccolto dell'intera annata, sia di grano che di foraggi, oltre a circa 12000 lire che lo Zolin avea tenuto in serbo per la vicina scadenza di fitto.

Una vecchia ottuagenaria fu salvata per miracolo.

Le autorità furono presto sul luogo, molti i conterrazzani accorsi, ma neppure si potè tentare lo spegnimento.

Il danno è rilevantissimo, ma al momento non si può precisare.

Il proprietario signor Pigatti è assicurato, l'affittuale solo in assai piccola parte.

Venne tosto in paese iniziata una colletta in favore dello Zolin, colletta che è sperabile otterrà buoni frutti.

Cronachetta trevigiana

Treviso 8 novembre — **Nel giornalismo** — La *Vita* e il *Corriere del Popolo* annunciano con una circolare-programma che nella ventura settimana riprenderanno le pubblicazioni, sospese or fa un mese per i noti dissensi fra il loro direttore, mons. Bellio, e il comitato diocesano presieduto dal notaio Castagna.

Al "Circolo sociale" vi sarà fra breve — probabilmente la sera del 20 corr. — una conferenza umoristica del dott. Ettore Da Rin, il brioso *Momo*, che *sonettò* argutamente il *Caffè Pedrocchi*.

Lo scoprimento della restaurata facciata del *Salone dei 300* si farà completamente giovedì mattina, tra le 7 e le 8 ant.

Sammartino benefico — Il barone R. Franchetti, come avete annunciato, assegnò 250 lire anche all'Asilo infabtile. Sono, così, 1000 lire che il benefico barone, seguendo la consuetudine, elargì ai poveri per render loro lieta la ricorrenza del santo guerriero.

E' morto a Badoere quel vecchio Giovanni Ceccon che — come fu narrato — venne investito da una vettura attraversante a tutta corsa il paese.

L'intendente di finanza cav. Ferdinando Sagramora venne traslocato a Ferrara. Verrà da Ferrara a sostituirlo quell'Intendente cav. Navarotto.

Nel pozzo — Giunse notizia alle nostre autorità che a Monastier, nel pozzo di una casa colonica fu trovato un cadavere.

Sembra trattisi di suicidio; mancano però, alle autorità stesse, quantunque richiesti, i particolari.

Un Congresso di Banche a Udine

Ci scrivono da Udine 7:

Al 19 del corrente (e non al 14 come fu annunziato) avrà luogo un importante Congresso delle Banche popolari venete mantovane per trattare soprattutto dei rapporti cogli istituti d'emissione in seguito al decreto del 20 agosto, dell'opera delle banche popolari rispetto al movimento della cooperazione e del risparmio nelle popolazioni rurali, e delle fiscalità che aggravano ingiustamente alcuni servizi (che si terrà presso l'associazione dei commercianti e industriali) sarà presieduta dal comm. Tullio Minelli, e vi assisteranno da fuori persone molto competenti come il comm. D'Asiel, il cav. Dolcetti, il cav. Castellani e il cav. Del Vo, che saranno pure relatori di temi.

Ferrovia Udine-Pontebba

La direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha presentato alla superiore approvazione la proposta per difendere la ferrovia Udine-Pontebba contro la caduta di massi fra i chilom. 57,785 e 57,965 mediante la costruzione di un tratto di galleria artificiale fra i chilometri 75,785-57,828-81 e di due tratti di muro paramassi fra i chilom. 57,785-57.828,81 e 57,889,81-57,965. La spesa preventivata per la esecuzione delle opere considerate in progetto ammonta a L. 99,000. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità; ed alla costruzione dei lavori si propone di provvedere mediante gara a licitazione privata fra Ditte favorevolmente conosciute.

Campo S. Martino. — Ci scrivono 7 nov. — *(X)* **Tentato furto.** — Certo Isidoro Ceccato di Marsango una notte della scorsa settimana, tentò di spogliare il pollaio di una famiglia da lui non molto discosta. Volle il caso — e per lui cattivo — che una gallina destatasi desse avviso ai familiari i quali gridarono tosto *al ladro*.

Passavano in quel mentre davanti alla casa due persone, fra cui un ex carabiniere. Il Ceccato preso alle strette si diede a fuggire pei campi, ma venne raggiunto, riconosciuto ed ora si trova nelle carceri di Camposampiero.

Il poveretto aveva divisato di festeggiare la ricorrenza di S. Prosdocimo, giornata di sagra per Marsango, ma aveva fatti i conti senza l'oste.

Fiera a Piazzola. — Giovedì prossimo avrà luogo a Piazzola sul Brenta la rinomata fiera di S. Martino. E' una delle più importanti, inquantochè con essa viene a chiudersi la serie delle fiere dell'annata.

Castelfranco. — Ci scrivono 8 novembre — **L'incendio di ieri sera** — Un terribile incendio si è sviluppato ieri sera dopo le 8, poco più in là del Borgo Asolo di questa città, e precisamente in una casa abitata da certo Santinon Geremia, di proprietà del signor Antonio Moretti.

Ai lugubri rintocchi della campana della torre, accorsero le truppe, i pompieri, guardie, carabinieri ed una infinità di popolo, ma pur troppo quando, tutto questo soccorso giunse al posto, l'incendio era già padrone del caseggiato, ed erano diggià abbruciati due cavalli, un vitello, quattro agnelli, un carrettino ecc. arrecando un danno di circa cinque mila lire.

L'opera ammirabile sotto ogni aspetto della truppa, delle guardie, carabinieri e pompieri valse ad isolare il fuoco, che minacciava di attaccare quella parte del caseggiato dove si trovavano le granaglie e molte altre masserizie.

Ritiensi l'incendio accidentale, e pare che i Santinon non siano assicurati.

Conegliano. — Ci scrivono 8 nov. — **Banchetto d'addio.** — *(Arthos)* Per iniziativa dell'egregio direttore delle Scuole urbane, Simeoni prof. Giosuè, ieri al tocco ebbe luogo al *Colle di Giano* un banchetto d'addio offerto dai maestri e dalle maestre al loro ispettore Federico prof. Dal Monte traslocato a Verona. Tutto riuscì egregiamente fra la cordialità più spiccata, e fra i diversi brindisi vi noto quello del dott. Pampanini nostro ff. di sindaco. Alle parole belle ed affettuose dei diversi brindanti, rispose evidentemente commosso il prof. Dal Monte, che parte lasciando fra noi quella buona memoria, che deriva dalla benevolenza che egli aveva saputo cattivarsi nel disimpegno zelante, quanto efficace del suo ufficio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

I fratelli e sorelle **Ghisalberti** dolentissimi partecipano la morte del loro amato fratello

ALESSANDRO

avvenuta la mattina dell'8 corr.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Geremia mercoledì 10 corr. alle ore 9.

Serve il presente avviso per le involontarie ommissioni di partecipazione.

Le famiglie **Ghisalberti** e **Bartorelli** esternano commossi, i sensi della loro eterna riconoscenza ai pietosi che, in una maniera o nell'altra, procurarono di alleviare il loro dolore in occasione della loro tremenda sventura.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Novembre a Lire 105.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 8 Ottobre

			Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	—	—	98	50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	400	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 30	— —	— —	3
Francia	105 30	105 37 1[2	— —	— —	5
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 50	26 53	26 30	26 33	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	3
Austria	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 8

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 20
» in oro	123 05
» in corona	101 90
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	351 60
Londra	119 70
Zecchini Imperiali	5 36
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	220 90
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[16
Rendita Italiana	93 —

Roma 8

Rend. it. contanti	98 68 1[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	828 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz gen.	140 50
Tramways omnibus	214 —
Risanamento Napoli	27 1[2
Cambio Francia	105 35
» Londra	26 51
» Germania	130 25

Milano 8

Rendita ital. cont.	98 60
Rendita fine	98 77 1[2
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterranee	522 —
Navig. Gen. Ital.	365
Raffineria Zuccheri	307 —
Francia a vista	105 38
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 35

Genova 8

Rendita ital 5 0[0	98 75
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	817 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	522 50
Navigazione Generale	364 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond	26 51 1[2
» Germania	130 30

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	220 50
Lombarde	35 30
Rendita Italiana	93 —

Firenze 8

Rend. per fine	98 75 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	817 50 —

Parigi chiusura

	6	8
Rend.fr.3°/₀	102 27	102 30
id. 3°/₀ perp	103 50	103 60
id. 3 1[2 °/₀	106 67	106 75
id. ital. 5 °/₀	93 95	94 05
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol ingl	112 3/4	112 50
Obbl lomb.	388 50	390 —
Cambio Italia	5 —	5 1/4
Rend. turca	22 15	22 12
Banca Parigi	852 —	852 —
Tunis. nuove	501 —	503 —
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rend ung.	— —	—
Rend. sp est	59 13/16	59 72
Banca Ott.	593 —	592 —
Arg fine	555 —	577 50
Cred. Fond.	660 —	654 —
Az. Suez	3235 —	3238 —
Lotti turchi	111 1/2	111 —
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	94 —	94 15
id. portogh.	20 3/4	20 53
Banca Francia	— —	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	98 62 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 62 1[2
» » 3 0[0	61 98
» » 4 1[2 0[0	107 20
Az. Banca d'Italia	816 —
Az. Banca Torino	478 —
Az. Banco sconto	82 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	523 —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	337 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	305 75
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 07 1[2
» » Londra	26 52
» » German.	130 40

Londra 8

Inglese	112 7[16
Italiano	93 [—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,48 — pel 10 ottobre 78,98 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint contanti L. 69,76 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 69,89 - pel 10 ottobre 71,60 pel 10 agosto 71,60 - pel futuro 71,85.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 97 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,70 — idem marzo 5,92.

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7700 — Mercato serten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37,25 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38, - — 8 mesi 38,75.

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6, — id. a New Orleans C. 5,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,81 - 7 mesi C. 5,94 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 67,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 35,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, Spedizioni per l'Inghilterra balle N. - ,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 100,7[8 — novembre 97 — — dicembre 97,5[8 - gennaio 93,3[4 - maggio 94,7[8 — Granone disponibile D. 32,7[8 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[3 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[32 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61,75 — Per gennaio e febbraio 61.50 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Poi 4 mesi da settembre 61 10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,75 — prossimo 43,75 — pei 4 mesi ultimi 43.75 — A 4 mesi primi 43,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26,50 — Zucchero raffinato 96,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28,60 — pel corrente 28.40 — A 4 mesi primi 29,30 — A 4 mesi da marzo 29,75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,40 — Per nov. 29,20 — per gennaio e febbraio 29,— — per 4 mesi da marzo 28,80.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato in ria. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Da dicembre 15 —.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 8,67 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 7989. — Vendite della giornata q. 2000 — Vendita a conseguare q. 2000 — Ghirka Azof 1.10 viaggiante.

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 24	B 39	Cg.	3120
Trame	B 4	B 30	B 34	Cg.	2448
Greggie	B 21	B 72	B 93	Cg.	6975
Pesate	B 4	B 200	B 204	Cg.	10341
Totali	B 44	B 326	B 370		22884

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre N. 258 contiene:

Regio decreto che approva il regolamento per l'amministrazione della parte dei fondi dei condannati degli Stabilimenti carcerari depositata alla Cassa depositi e prestiti a titolo fruttifero — Regio decreto col quale viene istituito un posto d'ispettore sanitario alla dipendenza del Ministero dell'interno — Regio decreto concernente disposizioni per la revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati nel Comune di Scansano — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il primo trimestre 1897 — Rettifica d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la prima quindicina di settembre 1397.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gambina Raffaele, Partanna, chincaglierie, Trapani — Pedio Luigi, Brindisi, calzoleria, Lecce — Pietrini Pietro, Luino, ombrelli, Varese — Regge Giacomo, merci, Torino.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,56
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

555 — Cercai da ti pretesa scrivermi, noi fai, perchè, tesoro mio? Spero dodici. Difficilissimo, non lusingarti — Desiderio fa scrivere. Addio. Baci.

Sperava vederti Esposizione. Sarò ora felice incontrarti stazione. Non più fra tre giorni. Intanto non dubitare, affetto pensiero, sempre assorbiti te e Ninin. Solo conforto rileggerti riandando memorie ripetendo ultime tue parole. Bacio delirando Ninin nostro affrettando tempo che fugge.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO IL CONVEGNO

Il convegno di Monza non lascia strascico di polemiche. I pochissimi giornali della penisola che avversano la triplice alleanza, per far piacere ai francesi, non sono riusciti a suscitare alcun dibattito.

Perchè discutere? Non ha forse l'alleanza il consenso cordiale e sincero del paese? Non è convinzione ormai generale negli italiani che, senza quest'alleanza — la quale ci costa sacrificii assai minori di quelli che avremmo dovuto sostenere rimanendo isolati — la nazione in tempi non lontani avrebbe dovuto affrontare una gran guerra? E non è pur convinzione, in quanti non sottomettono al trionfo delle bieche passioni personali la dignità e la salute della patria, che questa triplice lega, accanto al trattato franco-russo, è la più sicura, la più forte, l'unica salvaguardia della pace in Europa?

Si è cercato, alcun tempo prima di questo convegno, di provocare abilmente una discussione sulle alleanze; e per un giorno, è parso agli stranieri che in Italia si agitasse una viva corrente, se non contraria, certamente poco bene disposta verso la Triplice. Ma l'equivoco fu ben presto dissipato: gli autori del tentativo, di fronte alle manifestazioni generali ed esplicite della nostra stampa, si ritrassero scornati in disparte; e non fiatarono più.

Non rimaneva più a costoro che un mezzo, per gettare qualche ombra sopra un avvenimento che, se non ci doveva esaltare, non poteva non darci una legittima compiacenza. Rimanevano le rivelazioni: ed a queste s'attaccarono gli avversarii della Triplice.

E vennero fuori le novelle sulla restituzione della visita a Torino e sulla rettifica dei confini, con la combinata annessione della Bosnia ed Erzegovina. — La visita dell'imperatore d'Austria? Ma chi ci pensava in Italia? A chi più premeva dopo tanti anni passati da quando si sarebbe dovuta fare? Se l'imperatore d'Austria non ha voluto recarsi a Roma, per restituire la visita di Vienna, forse resta diminuito il nostro diritto sulla capitale? Forse la mancanza d'una formalità, che la cortesia elementare suggeriva, ma la politica complicata impediva ed impedisce, infirma il riconoscimento del nostro possesso, non pur dell'Austria, ma dell'intero mondo civile?

Sulla rettifica dei confini non vale la pena di fermarsi. Hanno ben altro da pensare, ora, a Vienna che alle annessioni! Devono badare a tenere salda la compagine dello Stato, minacciata da una specie di guerra civile.

Gli spacciatori di novelle farebbero bene a non dimenticare le rivelazioni comparse in occasione di questo convegno — rivelazioni molto serie e degne d'essere meditate — sulle cause che spinsero principalmente l'Italia a darsi in braccio alle potenze centrali.

Fu il pericolo imminente di una guerra con la Francia che ci condusse a Berlino per la via di Vienna. Fu il bisogno e il desiderio della pace che ci indussero a stringere i patti, i quali, se dapprincipio parevano ostici e onerosi, poi si dimostrarono opportuni e utili.

Il convegno di Monza non ha fatto che riconfermare quei patti, in una situazione che dopo tre lustri appare la stessa.

Il convegno e la situazione internazionale

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre sera:*

Stasera l'*Opinione*, prendendo argomento dal convegno di Monza, pubblica un articolo entusiastico sulla situazione internazionale che giudica soddisfacente.

Il convegno di Monza, dice il giornale ufficioso, accresce le guarentigie della pace, rinsalda la triplice che non reca ostacolo alla cordialità delle relazioni delle potenze alleate con gli altri Stati.

***

Ci telegrafano da *Vienna 9 nov., sera:*

Un telegramma da Pietroburgo dice: — L'ufficioso *Nocoje Wremja*, esaminando la situazione internazionale in rapporto agli avvenimenti d'Oriente, dice che soltanto il presente aggruppamento delle potenze garantisce non solo il concerto europeo, ma anche la pace. Prendendo motivo dalla recente visita del conte Goluchowski a Re Umberto, trova che l'Italia è un fattore di molto maggior importanza per l'Austria e la Germania di quanto possa sembrare ai giornali di Vienna e di Berlino, i quali nelle recenti discussioni sulle rivelazioni di documenti appartenenti al defunto ministro Robilant ebbero ad occuparsene. Passando ad esaminare la situazione d'isolamento dell'Inghilterra, dice che questa potenza sola non è un pericolo per la pace; unita però all'Italia, l'equilibrio europeo sarebbe spostato non solo, ma alla pace stessa mancherebbero parecchie delle presenti garanzie. Opina che l'Italia è di più grande vantaggio alla Germania e all'Austria di quello che lo siano all'Italia le sue alleate.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera:*

Il *Matin* giudica che la visita di Goluchowsky a Monza aumenterà l'influenza dell'Italia, associandola agli accordi austro-russi (?).

Per la discussione dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera:*

Il ministro del Tesoro on. Luzzatti, ha nominato una Commissione composta di senatori, deputati e funzionarii dei Ministeri delle finanze e del Tesoro perchè studii quale sia l'epoca più opportuna per la presentazione e la discussione dei bilanci, per evitare l'esercizio provvisorio.

Notizie della marina
L'esperimento di mobilitazione
Una relazione del duca di Genova

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre sera:*

Sono partiti per Spezia il generale Pedotti, il contrammiraglio Bettolo e gli altri ufficiali destinati ad imbarcare sul *Savoia*, per assistere il principe Tomaso nell'esperimento di mobilitazione che comincierà domani.

Si annuncia che il principe Tomaso, dopo l'esperimento, manderà una relazione al ministro della marina.

La relazione riguarderà specialmente il tempo ed il modo con cui le forze navali assumeranno la formazione di mobilitazione.

Le querele contro 4 senatori

Ci telegrafano da *Roma 9 nov., sera:*

Giovedì si adunano le Commissioni, incaricate dal Senato dell'istruzione preliminare nei procedimenti incoati, dietro querela di privati, contro quattro senatori.

Il senatore Stefano Breda (Padova) è querelato dall'avvocato Bo, il senatore Bonaccorsi di Casalotto (Catania) è querelato dal Banco di Sconto, il senatore Morisani (Napoli) è querelato dal dott. Spinelli, e il senatore Rignon (Torino) è querelato dall'industriale Calleri.

La sentenza della Cassazione
nell'affare Crispi
I commenti della stampa ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma 9 nov. sera:*

I giornali continuano a commentare la sentenza della Cassazione nell'affare Crispi.

Notevole è l'articolo dell'*Opinione*.

Il giornale constata che la questione risoluta dalla Cassazione è eminentemente giuridica e punto politica; hanno infatti partecipato alla discussione giureconsulti dei varii partiti.

La risoluzione della Cassazione riguarda soltanto la questione di diritto; non era di sua competenza giudicare il fatto.

Avrà — continua l'*Opinione* — il giudicato della Corte di Cassazione un'eco in Parlamento? Bisogna, prima di dare una risposta, conoscerne la motivazione.

La sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna fece dei malcontenti, come ne farà quella della Cassazione. Si disse che la sentenza di Bologna fu il frutto di indebite ingerenze; altrettanto si dirà di quella di Roma.

La verità è — conclude l'*Opinione* — che l'autorità giudiziaria ha agito in piena libertà tanto là che qui.

L'*Italie* disapprova il giudicato della Cassazione. Si inchina ai suoi responsi, ma la dottrina novella che sottrae i ministri e gli ex-ministri alla magistratura ordinaria, dichiarantesi incompetente persino ad esaminare se sia la possibilità di istruire un procedimento, merita tutta l'attenzione dei nostri uomini di Stato. Se questo principio trionfasse, l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge diventerebbe un mito.

Due importanti deliberazioni
del Consiglio Superiore dell'I. P.
Per l'Università di Bologna

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera:*

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, interpretando restrittivamente l'articolo 100 della legge Casati, deliberò che l'eleggibilità ottenuta in un determinato concorso non vale in un concorso diverso. Deliberò ancora che non si deve tenere conto delle raccomandazioni delle commissioni, perchè i candidati di un determinato concorso siano scelti per un altro posto, l'ufficio delle commissioni dovendo limitarsi a qualificare e classificare i concorrenti.

— Il ministro della Pubblica Istruzione si reca a Bologna per risolvere la questione degli istituti universitari.

AFRICA
Martini non sarà nominato
governatore dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera:*

L'*Opinione* dichiara stasera che la notizia della nomina dell'on. Ferdinando Martini a governatore civile dell'Eritrea non può aver fondamento.

Come si sa, soggiunge il diario ufficioso, la nomina del Governatore civile è stata rinviata a dopo il definitivo assetto militare della colonia.

Il segretario del Negus dallo Zar

Pietroburgo 9, ore 6.10 p. — I Sovrani oggi ricevettero il segretario del Negus, Joseph, accompagnato da Leontieff.

Joseph, a nome del Negus, presentò ai Sovrani quattro cavalli scioani riccamente bardati e alcuni oggetti preziosi.

Un dramma bancario
romanzo di Gabriele Richter

Comincia da oggi nelle nostre appendici questo nuovo romanzo — originale, d'attualità — che riflette uno dei fenomeni più curiosi e più drammatici dell'età moderna: la bancocrazia.

E' scritto spigliatamente e il comico vi si intreccia al patetico e al tragico con interesse sempre crescente.

***

Da oggi è aperto un abbonamento alla «Gazzetta» a tutto dicembre 1897 — per Lire 1.50, al dissotto cioè del prezzo normale.

I fatti del Brasile
Ancora l'aggressione nello Stato di Victoria

Rio Janeiro 9, ore 8 a. — Il Governo è fermamente deciso di usare energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Cinque deputati d'opposizione si unirono al Governo; questo per misura di prudenza ha pubblicato, il Congresso essendo in vacanze, un messaggio dichiarante lo stato d'assedio nel distretto federale di Nidheroy.

Londra 9, ore 10.25 a. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Moraes Barros chiederà al Congresso il decreto di legge marziale durante trenta giorni.

Rio Janeiro 9, ore 1.35 p. — Secondo ulteriori notizie da Victoria intorno al fatto segnalato ieri, i facinorosi penetrati dallo Stato di Minas in quello di Spirito Santo sarebbero stati incitati dal partito contrario alla rielezione del presidente dello Stato. La località ove avvennero i fatti è San Giovanni Petropolia, a tre giornate da Victoria. I morti e i feriti appartengono a nazionalità diverse.

Le informazioni pervenute alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma 9 nov., sera:*

Sono giunti oggi alla Consulta telegrammi della Legazione italiana a Rio Janeiro, intorno ai fatti accaduti presso Victoria nello Stato di Santo Spirito.

Secondo le informazioni di quella Legazione, i fatti non avranno conseguenze. Le autorità brasiliane sono riuscite a reprimere i disordini, spiegando una grande, per quanto insolita, energia. I disordini non derivarono da rancori di razza o di nazionalità, ma da eccessi della canaglia che s'era data al saccheggio.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo scrutinio di lista in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 9 nov., sera:*

La commissione, eletta dalla Camera per esaminare il progetto Goblet che propone il ristabilimento dello scrutinio di lista, è riuscita contraria al progetto.

500000 lire di gioielli rubati

Ci telegrafano da *Londra 9 nov., sera:*

Da molto tempo i ladri di gioielli non compivano un furto come quello di ieri.

Nella frequentatissima via di Piccadilly, vi è un magazzino di gioielli detto: *Alleanza dei negozianti di diamanti*, che contiene quasi sempre dai due o tre milioni di lire in gioie. Questo magazzino è protetto da porte, da imposte, da un pavimento, da un soffitto di ferro, ma tutta questa ferrea corazza non impedì che abilissimi ladri vi siano penetrati ed abbiano portato via tanti gioielli e pietre per 500000 lire.

I ladri hanno segato i bolloni di ferro che tenevano le imposte, e poi dopo aver tolto queste, sgusciarono nel magazzino senza riuscire però ad aprire una cassa forte che conteneva le pietre più preziose.

Niuno però spiegasi come i ladri abbiano potuto segare i bolloni, operazione che richiedette più di un'ora, senza esser visti dai *policemen* che perlustrano Piccadilly.

Finora nessuna traccia dei furfanti.

La Compagnia d'assicurazione contro i furti, che deve rimborsare la perdita, ha promesso un premio di 500 sterline a chi farà trovare le gioie rubate.

Conservatori che cadono

Ci telegrafano da *Ginevra 9 novembre, sera:*

Le elezioni d'oggi assicurano successo completo alla lista radicale e quindi sono il prodromo della caduta del governo conservatore, che da un ottennio è al potere. Il risultato giunge inatteso e stupisce.

I tedeschi austriaci non sono rivoluzionarii

Ci telegrafano da *Vienna, 9 nov. matt.:*

Il deputato austriaco Millesi (tedesco nazionale, Carinzia) pubblica nel *Times* un articolo, in cui polemizzando colla *Wiener Correspondenz*, ostile all'opposizione della Camera austriaca, dice: «I tedeschi non sono rivoluzionarii; essi difendono soltanto il loro stato di possesso; non è la minoranza quella che minaccia il prestigio dello Stato.»

Il Congresso ornitologico

Aix (Provenza) 9, ore 9.40 p. — Oggi si è inaugurato il Congresso ornitologico internazionale, promosso dalla lega ornitofila francese, onde ottenere dai governi provvedimenti per la protezione degli uccelli insettivori.

Assistevano i delegati di tutti i governi d'Europa e quelli di molte Società cinegetiche, zoofile, agrarie e ornitologiche. Il Congresso ha eletto presidente onorario Uhrich di Parigi, presidente effettivo Levart organizzatore del Congresso e vice-presidente Carlo Ohlsen di Roma.

Notizie varie

Lisbona 9, ore 8.50 a. — I ministri della marina e degli esteri si sono dimessi. Barras Gomez assume gli esteri, Diaz Costa la marina.

Londra 9, ore 8.50 a. — Il *Daily Mail* ha da New York: Si annunzia che il console degli Stati Uniti Lee, ritornando all'Avana la settimana corrente, consiglierà i capi insorti a deporre le armi e ad accettare le condizioni offerte dalla Spagna.

Simla 9, ore 3.10 p. — Un dispaccio da Sadda, vallata di Kurram, reca che in una perlustrazione operata domenica, trentasei Vikks sono scomparsi. Si teme che, essendosi separati dalla colonna di operazione, sieno rimasti tutti uccisi.

La Canea 9, ore 9 p. — Canevaro recasi a Hierapetra; la nave italiana *Sardegna* è partita per Smirne.

Le famiglie turche emigrano dalla Bosnia

Notizie da Seraievo recano che sedici famiglie maomettane emigrarono oggi dalla Bosnia. Si recano a Costantinopoli.

Si osserva fra i maomettani, anche benestanti, il desiderio di emigrare in massa.

Questa circostanza farebbe ritenere che si approssimi il momento dell'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

La mafia a Palermo
Nuovi particolari sui mafiosi scomparsi

I giornali palermitani, giuntici ieri, contengono molti particolari sulla truce tragedia dei quattro mafiosi scomparsi e trovati cadaveri — della quale ci ha dato già notizia il telegrafo.

I giornali ci recano notizie solo del rinvenimento dei primi tre nel pozzo del fondo Laganà.

Fu la sera del 24 ottobre scorso che i due cocchieri Caruso Giuseppe di Michele di anni 25, abitante al N. 10 di via Noce, e Lo Porto Vincenzo di Vito di anni 30, abitante al N. 22 della medesima via, verso le ore 7 e mezzo pom. si allontanarono insieme dalle loro case e non fecero più ritorno.

Il Caruso, prima di uscire, aveva dato alla moglie, Agata Mazzola di anni 24, perchè le conservasse lire 60, venutegli dal cambio di un cavallo che egli aveva fatto con un carrettiere.

Così la Mazzola, come la moglie del Lo Porto, Lo Verde Margherita di anni 19, dopo avere atteso, ma invano per tutta la notte, si misero in cerca dei due scomparsi, girarono per tutte le piazze ove sono stazioni di vetture, ma soltanto riuscirono a sapere che i loro mariti la sera innanzi erano stati in una bettola di piazza Olivuzza esercita da certo Torres.

Pur tuttavia le due donne non si scoraggiarono e continuarono sempre con mirabile attività le loro ricerche, coadiuvate da amici e da parenti per tutta la sera, per tutta la notte susseguente.

Alla fine, riconosciuta la propria impotenza, si recarono a denunziare il fatto all'ispettore della sezione Molo occidentale sig. Maranga, il quale, comunicata la notizia al questore, dispose le più diligenti investigazioni per scoprire quale sorte fosse toccata ai due giovani cocchieri.

Da canto suo, il questore cav. Farias ordinò a tutte le sezioni della città di disporre attivissime ricerche per rintracciare i due cocchieri, come già aveva disposto che fossero ricercati il fornaio Tuttilmondo Angelo, di anni 25 abitante in via Falde vicolo Graziano e convivente con certa Francesca D'Alcamo, scomparso sin dal giorno 12 ottobre, e il bettoliere D'Alba Francesco, di anni 30 proprietario della trattoria del Passarello in piazza Falde, dei quali fino allora non si era ritrovata traccia alcuna.

Le indagini furono fatte con attività e con zelo ma non diedero alcun risultato, sicchè cominciò ad insinuarsi il sospetto che i due cocchieri insieme al D'Alba avessero emigrato per l'America.

***

Fu la sera del 5 corrente che un brigadiere delle guardie daziarie e alcuni militi, perlustrando il fondo Laganà, scorsero una sedia rotta e un pezzo di corda a cappio e intesero un puzzo ammorbante.

Sulla via Arenella, quasi di fronte all'Ospizio marino, a fianco alla pastaria l'ecoraino, è un portone che dà nel fondo del cav. Carmelo Laganà. A una distanza di circa 300 metri dal muro di cinta, quasi nel centro della parte bassa del fondo, che è tutta a pascolo, è un rialzo a forma conica, formato di massi calcarei. Dietro al rialzo è una grotta la cui apertura è alta m. 1.20, larga metri 2 e profonda 30. La volta e le pareti della grotta sono coperte tutte di stalattiti. Procedendo innanzi, il vano si allarga e vi si può stare in piedi. In fondo è un pozzo la cui bocca di forma rettangolare misura m. 3 per 2, e che è profondo ben trenta metri. Nel punto ove è il pozzo la luce non giunge.

Le guardie avvisarono le autorità di P. S. e giudiziarie. E dal pozzo furono estratti i cadaveri del Tuttilmondo, del Carmelo e del Lo Porto.

Strano che il Tuttilmondo, scomparso alcuni giorni prima dei due cocchieri, fu trovato primo nel pozzo, cioè l'ultimo gittatovi dagli uccisori.

Erano in istato di completa putrefazione; tre masse informi, nere, irriconoscibili. L'acqua li aveva tumefatti come otri piene. Il Caruso aveva la lingua fuori; gli altri due non presentavano forma di bocca, giacchè la putrefazione aveva consumato le labbra.

Dai dispacci abbiamo già saputo che le tre vittime, prima di essere gittate nel pozzo, furono uccise a colpi di rivoltella.

I parenti dei morti presenti al disseppellimento gridavano, imprecavano.

La povera Mazzola, moglie del Caruso, e la sorella di lui parevano le più inconsolabili.

— L'abbiamo cercato da per tutto; perfino ai Petrazzi, nella grotta dove un anno fa fu trovata la donna strangolata; ma invano! Ci hanno fatto rompere le gambe di qua e di là; ed ora eccolo lì il cadavere!...

Così dicevano i parenti del Caruso.

La madre del Lo Porto esclamava:

— In tre anni me ne hanno ammazzato due figli! Gioacchino, prima, per causa della sua promessa. — Almeno quello l'ho potuto vedere e abbracciare all'ultimo momento! Ma questo, Vincenzo, mi è financo proibito di baciarlo!...

La povera donna, infatti, al suo primo giungere, corse nel luogo dove giacevano i cadaveri, e voleva buttarsi per terra ad abbracciare suo figlio. La strapparono a viva forza di là.

***

Il delitto — sul movente immediato del quale regna ancora il mistero — è attribuito alla mafia. Il *Giornale di Sicilia* scrive:

«Questo truce e misterioso delitto, di cui si è appena ancora sulle indagini, ricorda alcuni delitti di altri tempi, in cui la mafia aveva il sopravvento. Vien quasi alla mente tutta l'opera nefanda di quella vasta e potente associazione di malfattori che poi diè luogo al famoso processo degli Amoroso.

Infatti, non sarà che la mafia, la quale avrà potuto sopprimere i tre individui di cui oggi sono stati rinvenuti i cadaveri; e il D'Alba, non può essere che un'altra vittima della mafia, a cui anch'egli apparteneva.

Infatti, dividendo in due gruppi gli scomparsi — ne segue la necessità che anche il D'Alba debba essere stato soppresso, giacchè il Tuttilmondo, che era del suo gruppo, fu ucciso.

Tornano anche alla memoria in questa circostanza, altri gravi delitti di sangue accaduti in questi ultimi tempi, e rimasti semplicemente nel mistero.

Come spiegare questa recrudescenza di delitti tipici, caratteristici, senza ricorrere all'idea di un'associazione, o per lo meno di una fitta rete di criminosi interessi, nella quale sono cadute tante vittime?

E' inutile, anzi sarebbe nocivo al trionfo della giustizia, il fare congetture di sorta.

Però, questo sembra certo, come opina la stessa autorità: che forse la causa della soppressione dei quattro scomparsi, sia diversa per ciascuno di essi; ma la mano che li colpì deve essere stata unica, o per lo meno unica la direzione nell'opera malvagia.»

La Ricchezza Mobile
e le quote minime

Un giornale di Milano, esponendo testè come si commisura l'imposta sulla ricchezza mobile, mentre giustamente censura l'art. 51 del Regolamento 3 novembre 1894, implicitamente però ammette che fosse in facoltà del Ministero delle finanze l'imporre tale articolo.

Ma quando si sappia che, soltanto dopo emanata la legge del 22 luglio 1894 N. 339, il Ministero ebbe a convincersi delle conseguenze, a lui dannose, che la legge stessa apportava, sembrano opportune le seguenti tre domande, atte a determinare la legalità del citato articolo 51:

1. Se l'articolo della citata legge 22 luglio 1894 dispone che *le esenzioni e le detrazioni di cui nell'art. 55 del testo unico approvato col Decreto reale 24 agosto 1877 continueranno ad essere calcolate secondo le regole di riduzione del reddito effettivo in reddito imponibile stabilite dalle lettere* b, c e d *dello stesso testo unico*, come mai può ammettersi che tali detrazioni abbiano a conteggiarsi in cifre ipotetiche che variano a seconda del variare dell'imponibile?

2. Ma tale nuova legge del 1894 che richiama *puramente* e *semplicemente* in vigore l'art. 55 della precedente, dice forse di applicare un tale articolo *proporzionalmente?*

3. E dove la legge non parla esplicitamente di *proporzione*, perchè ammettere che le detrazioni dell'articolo 55, applicabili alle quote minime, debbano diminuire, se il quinto alinea dell'art. 2 dice espressamente che *continueranno ad essere le stesse?*

Dal momento dunque che nessuna istruzione ministeriale poteva introdurre nell'applicazione della legge l'importantissimo coefficiente *proporzionale*, sembra chiaro, logico ed evidente l'errore del Ministero, dovendosi ammettere che, fino a che l'art. 55 esiste, bisogna uniformarvisi senza che sia lecito che un Regolamento qualunque abbia completamente ad abrogare una legge.

Confidasi pertanto che, quando la Camera dei Deputati e il Senato, vagliando al giusto le norme abbastanza confuse, complicate, e non alla portata di tutti, colle quali in oggi è applicata la vigente legge di imposta di ricchezza mobile, avessero a disporre che le detrazioni per le quote minime, giusta la legge del 1894, fossero conservate nelle somme portate dalla legge del 1877, si conseguirebbe l'ambito scopo di veder rialzati i limiti nel conteggio delle detrazioni, nell'interesse appunto di coloro che ritraggono dal prodotto del lavoro soltanto mezzi appena sufficienti per la sussistenza propria e della famiglia.

Z.

L'acquedotto nelle Puglie

Ci telegrafano da *Caposele, 9 nov. sera:*

Oggi Prinetti e De Martino, accompagnati dal prefetto, dal deputato Pavoncelli, dal presidente della Commissione dell'aquedotto delle Puglie, dall'ispettore del Genio civile Maganzini, dall'ingegnere capo Baldacci, visitarono le sorgenti del Sele

UNA QUESTIONE MEDICO SOCIALE
La pellagra e le locande sanitarie

Secondo me, la pellagra non è una malattia nel vero senso della parola, ma un complesso di sintomi determinato da una lenta e progressiva alterazione degli elementi costitutivi l'organismo, per cui questo assume una fisonomia, *un tipo* tutto speciale.

Lo studio scolastico della pellagra ne stabilì la sintomatologia e ne fece un quadro morboso. Ma spesse volte le tinte non corrispondono al vero.

Molteplici sono le cause della pellagra, ma parmi si possano dividere in due grandi categorie, *sociali* cioè e *individuali*.

Sono d'indole sociale tutti quei momenti pei quali l'organismo anzichè crescere in un ambiente adatto, è costretto ad assoggettarsi, a piegarsi, a modificarsi in modo contrario alle leggi naturali (clima, alimentazione, occupazioni, abitazioni, vestimenti ecc.)

Sono *individuali* quelle cause che, congenite od acquisite, hanno già plasmato o predisposto l'organismo alla speciale alterazione della propria compagine. Tali cause sono tuttora un'incognita, ma v'ha di mezzo l'atavismo.

L'età in cui si esplica la pellagra parmi sia all'epoca della pubertà quando cioè devono essere attivate con più vigoria tutte le funzioni. Si è allora che, mancando nell'individuo la normalità della sua costituzione, si manifestano i disordini funzionali e somatici della pellagra, i quali forse da tempo erano latenti. Io sono d'avviso che nella maggior parte dei casi la pellagra sia ereditaria, e che sin dalla nascita si porti il germe che si svilupperà in seguito più o meno, a seconda delle varie circostanze.

Ecco come le cause d'indole sociale (fra cui non ultima l'alimentazione) possono influire sullo sviluppo della pellagra, ed ecco come sin dall'inizio giovi debellare il nemico.

***

Partendo dal principio che la pellagra sia l'effetto di una completa e scarsa alimentazione, si pensò di combatterla, dando da mangiar bene ai pellagrosi.

Questa teoria è giustissima ed umanitaria, ma vediamone la pratica attuazione.

Intanto preme di sapere, per curarli, quanti pellagrosi esistano in un dato paese.

Per riuscire nell'impresa si ricorre al medico locale, pregandolo di scegliere un numero fisso di pellagrosi e a presentarli alla locanda colle relative tabelle personali in cui è scritto il loro stato presente. Basta il fatto che venga stabilita la cifra dei curandi per comprendere come sia incompleta la cura.

Il sanitario, d'altronde, talora occupatissimo in condotta, quantunque ben disposto, presenta alla locanda dei pellagrosi conclamati, sia perchè li ha più impressi nella mente, sia per evitare volgari confronti, sia per non avere fra l'altro il disgusto che qualcuno ne venga rimandato dalla Commissione esaminatrice ed inaugurante il periodo di cura.

Credo che molti avranno avuto occasione di visitare una Locanda in attività.

Gli avventori dell'anno '97 sono presso a poco quelli del '96 — del '95... meno i decessi o i ricoverati al manicomio.

Vi si osservano speciali fisonomie dagli occhi scintillanti ed in pieno contrasto con le faccie che mettono pietà — individui dal sorriso melenso, quasi sardonico e stupido, colla lingua e le labbra screpolate, mani e piedi abbrustoliti, rosso-lividi, a squame.

In quel punto, parlo in generale, abbenchè i più dei convenuti vi accerti di essere diarroici e dispeptici, alla vista della minestra, del pane, del vino e della carne che li circondano, si sentono morire dall'appetito, e a quattro palmenti divorano tutta quella grazia di Dio, che l'è una meraviglia.

Ma in mezzo alla gioia che li rallegra, un punto nero si affaccia; il pensiero, cioè, che fra giorni la locanda sarà chiusa e che per parecchi mesi i suoi battenti non si riapriranno!

Le sessioni curative sono due: una alla primavera, una d'autunno, della durata di un mese circa alla volta.

Poniamo finito il primo periodo.

Dei pellagrosi ammessi (dicono le tabelle finali) nessuno ha peggiorato. In tutti aumento di peso, migliorata l'intelligenza, accresciute le forze, guarite le stimmate della cute, ecc., in una parola vantaggi notevolissimi.

Fra l'uno e l'altro periodo corrono circa sei mesi. Alla seconda sessione, *senza nuova scelta*, ha diritto d'essere accolto lo stesso gruppo di pellagrosi che frequentò la prima.

Nuove tabelle collo stato presente quasi identico a quello fatto pel periodo antecedente.

Ad anno nuovo, con piccole varianti, vengono accettati gli stessi soggetti, e così via.

Domando io: perchè il primo gruppo scelto di pellagrosi deve essere accolto anche alla seconda sessione? E' forse provato che due mesi di cura in un anno sieno sufficienti per guarirli?

Ed i pellagrosi allo stadio iniziale, quelli in cui l'alimentazione può riparare più facilmente alle lesioni ancor piccole? Rimangono a casa ad attendere il loro turno, a divenire *grandi* pellagrosi per essere curati.

Inoltre, siccome il locale destinato alla mensa di solito ha sede nel capoluogo del Comune, per quanto sia in una posizione centrica, vi sono tuttavia delle distanze troppo grandi per certi pellagrosi debilitati e privi del mezzo di trasporto. Va da sè che questi non sentono il beneficio della Locanda.

Se la istituzione quindi delle Locande sanitarie merita ogni encomio dal lato sociale e filantropico, non si può dire altrettanto dal lato curativo.

E' questo un asserto che va contro la opinione dei più, e che troverà l'opposizione di coloro che, colle statistiche alla mano e colle ricerche cliniche, dimostrano, a luce meridiana, l'utilità e le guarigioni che dalle Locande si ritraggono.

***

Ma se ciascun medico, un po' addentro nella questione, in via del tutto spassionata e franca, dovesse dichiarare quale è la vera e positiva guarigione ch'ebbe nei suoi pellagrosi dalle Locande, *come oggi funzionano*, si sentirebbe che dessa è assolutamente leggera.

Non è certamente colla mensa di due mesi in un anno e ad epoche distanti, che si rifà un organismo su cui da anni ed anni lavora il tarlo demolitore!

Difatti il pellagroso migliorato, ma non guarito dalla buona tavola, perchè troppo di breve durata, è costretto a ritornare tosto nelle medesime condizioni per le quali ammalò, ed eccolo quindi poco appresso (*non costantemente*) pellagroso.

Non si creda del resto che con questi commenti io intenda combattere la istituzione delle Locande; sarebbe mia opinione invece di portarvi modificazioni.

Io anzi vorrei la cura estesa ad un numero indeterminato di pellagrosi, e mi parrebbe opportuno occuparsi a preferenza della gioventù, della *piccola* pellagra e specialmente dei nati da genitori pellagrosi.

Amerei anche dividere la cura in due, che chiamo *intensiva* l'una, *mite* l'altra.

La cura *intensiva* sarebbe quella che attualmente si usa nelle Locande e si terrebbe per gli individui più gravi e in data epoca dell'anno (a noi parmi nel rigore della state) ma di breve durata.

Si avrebbe così un risparmio notevole in confronto del metodo attuale, col quale civanzo e con qualche sussidio da parte dei Comuni (che vorrei reso obbligatorio ridondando ad esclusivo vantaggio degli amministrati e a sollievo delle rispettive Congregazioni di carità) potrebbe farsi la cura *mite*.

Questa cura, costituita di poco cibo ma buono, sarebbe la razionale continuazione della prima, per non perdere ciò che si è ottenuto.

In tal guisa migliorati da principio i sintomi più salienti del pellagroso colla *cura intensiva* (se si vede che giovi) si curerebbero con poco anche i mali minori sino ad arrivare alla normale ricostruzione dell'organismo.

In quanto alla qualità del cibo credo sia da insistere per le sostanze azotate più che per le amidacee: abolire i fagiuoli, limitare il vino troppo alcoolico specie nei piccoli, adottare il latte, il formaggio, le uova e talora anche la polenta fatta con farina sana, finemente macinata e ben cotta.

Se il mais da solo fosse la causa della pellagra, noi veneti ne saremmo tutti affetti.

Pei pellagrosi lontani dalla cucina sanitaria si potrebbero provvedere degli opportuni recipienti da recapitarsi a domicilio a mezzo dei parenti interessati.

Modificate così e mantenute le Locande aperte sino a quando si ritrae dalla terra di che sfamarsi in modo sufficientemente relativo, si avrebbero notevolissimi risultati e, quel che più interessa, duraturi.

IL DOTTOR X.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Notizie di Corte

Ci telegrafano da *Torino, 9 novembre, sera:*

Stamane la Principessa Letizia, i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi assistettero a Superga al funerale anniversario della morte di Maria Vittoria, deponendo una corona sulla sua tomba.

Il Duca di Genova è partito per la Spezia.

Ci telegrafano da *Monza, 9 novembre, sera:*

Alle 6.40 pom. è giunta la principessa Letizia col conte di Salemi, ricevuta alla stazione dai Sovrani e ossequiata dalle autorità.

Cagliari. — Ci telegrafano 9 matt. — *Uno scontro con malfattori* — In territorio di Iglesias, presso la miniera di Cambiazzu, vi fu uno scontro tra i carabinieri e i latitanti Cimino e fratelli Lindiri. Uno dei fratelli Lindiri rimase ferito alla testa e fu arrestato; gli altri, quantunque feriti, fuggirono. Erano autori di rapine, tentati omicidii e ferimenti.

Ferrara — Ci telegrafano, 9 novembre, sera — *Nuovi senatori* — Nella seconda quindicina del corrente mese si farà un'infornata di senatori della quale faranno parte i nostri concittadini on. Giorgio Turbiglio deputato di Cento ed il comm. Enea Cavalieri.

Feste centenarie — Nel maggio del venturo anno Ferrara festeggierà solennemente il centenario di Girolamo Savonarola.

Il Comitato ordinatore dei festeggiamenti si riunirà entro il corrente mese.

Macerata — Ci telegrafano, 9 novembre, sera — *Romanzetto* — Un giovane cappuccino, d'aspetto mistico, abbandonò il convento fuggendo con una bellissima ragazza ventenne popolana. Vi è per questo fatto molta eccitazione nei circoli clericali.

Milano — Ci telegrafano 9 novembre, sera — *Visconti Venosta* è partito alle 10.55 per Santena.

Torino — Ci telegrafano 9 novembre, sera — *L'onor. Rudini a Torino* — *(Zuccaro)* Stasera è giunto da Milano l'onor. Rudini, ricevuto alla stazione dai ministri Brin e Sineo, dal prefetto, da parecchie altre autorità, nonchè dall'onor. Villa e dal Comitato dell'Esposizione.

Domani egli visiterà i locali dell'Esposizione, e gli sarà offerto un banchetto dai deputati residenti a Torino. Nella giornata di domani mi risulta in modo positivo avrà luogo un convegno fra il presidente del Consiglio, Brin e Sineo, nel quale si parlerà della situazione parlamentare.

Incendio — La scorsa notte è scoppiato un incendio al Banco di Napoli, distruggendo parte della Sezione dei conti correnti e l'archivio. Il fuoco è circoscritto. Le autorità si recarono sul luogo.

Una trevisana suicidatasi a Torino

Abbiamo da Torino 8:

La signora Maria Candiotto, di anni 22, da Treviso, moglie all'impiegato catastale signor Giovanni Longo, d'anni 28, pure da Treviso, — qui abitanti sul corso del Valentino n. 29 — aveva di tanto in tanto dei dissidii col proprio marito. I vicini di casa dicono che tali dissidii erano generati dall'aver la signora contratto l'abitudine di bere dei liquori. Altre volte la signora Maria si era allontanata dal tetto coniugale, rimanendone assente fino tre giorni.

Giovedì scorso essa ebbe un nuovo litigio col marito, causa la di lei prodigalità. Poi, in preda forse ad esaltazione, atteso che il marito si fosse recato all'ufficio, presa in braccio la propria ed unica bambina, andava con essa a precipitarsi nel Po.

Il marito il giorno dopo ne denunciava la scomparsa alla questura. Soltanto stamane in seguito a telegrammi giunti all'autorità, si è avuto la soluzione del triste dramma. Il cadavere della signora è stato pescato nelle vicinanze di Settimo; quello della bambina in regione di Gassino.

Forlì — *Il Consiglio comunale* — Ier l'altro a richiesta della minoranza radicale, doveva radunarsi il Consiglio comunale. Ma un decreto reale, giunto poche ore prima, dichiarò sciolto il Consiglio. Malgrado ciò, i radicali si adunarono protestando contro l'autorità politica e mandando un dispaccio a Rudinì.

Ravenna — *Suicidi* — In una casa di Via Zagarelli furono trovati cadaveri certi Rino Montanari pastaio, di 22 anni e Letizia Cellini rivendugliola. — Erano nudi presso un cumulo di carboni spenti. Una tragedia d'amore!

Cronaca rosa

A S. Nicandro il sos. proc. del Re avv. Antonio Mastrovalerio ha sposato la signorina Aurelia Fioritto.

— A Napoli il pretore avv. Francesco Simonetti la signorina Ismalia Nucci.

UN PO' DI TUTTO

Il Consiglio comunale di Parigi discute su una bambola

Il Consiglio comunale di Parigi ha tenuto una seduta unica nel suo genere.

Una bambina russa Maria Fontchkoff ebbe tempo fa la commovente idea di mandare una bambola al municipio di Parigi perchè fosse donata a una piccola parigina di sei anni e di nome Maria come la donatrice.

L'incarico di trovare la bambina cui regalare la bambola spettava al Presidente del Consiglio comunale di Parigi. Delicata ed enigmatica missione, poichè non mancano sicuro a Parigi le fanciulle di sei anni che si chiamano Maria.

Per risolvere il quesito, il Presidente Sauton ha radunato l'ufficio del Consiglio municipale.

E dopo lunga discussione per evitare ogni sospetto di parzialità si decise di rimettersi alla sorte. Si estrasse dapprima il nome del circondario, poi quello del quartiere, poi quello della scuola del quartiere e infine il nome della Maria di quella scuola.

La decisione è stata sapiente e di un genere abbastanza nuovo per un Consiglio comunale!

Amori felini

A Boston il matrimonio religioso del domatore Sandrassy con la signorina Carlotta Wiberg fu celebrato nella gabbia dei leoni del giardino zoologico.

Il pastore protestante, sebbene occupato nell'impartire la benedizione alla amorosa coppia, non poteva frenarsi dal dare qualche occhiata inquieta a un'altra coppia, quella del leone *Cesare* e della leonessa *Cleopatra* che erano lì come testimoni.

Non per tanto i due animali, forse commossi, sembravano quasi intimiditi dalla solenne cerimonia.

Una folla di gente si stipava attorno alle griglie della gabbia.

Un busto di Maria Antonietta

Un'opera stupenda dell'arte francese, rimasta sinora sconosciuta, è il busto di Maria Antonietta del Lemoyne. Esso è uno dei più antichi e fedeli che siano stati fatti e che appartiene alle collezioni imperiali di Vienna. Era stato ordinato da Luigi XV per essere offerto a Maria Teresa, e ha figurato con onore nel Salone del 1771.

Di questo busto si avrà una riproduzione artistica nel Museo di Versailles: essa fu concessa dall'Imperatore d'Austria su preghiera del conte di Traun, grande ciambellano; ma a condizione che fosse citato l'originale, e che nessun'altra riproduzione venisse eseguita in avvenire.

Biancheria da tavola

E' molto di buon gusto e di lusso di avere, oggi, la biancheria di tavola senza fiorami, e senza disegni: la bellezza e l'eleganza consiste tutta nella perfezione e nella finezza del tessuto unito. La tovaglia occorre sia della stessa grandezza della tavola, che si deve preferire rettangolare. Intorno alla tovaglia stessa corre un orlo molto alto e per conseguenza raddoppiato, che cade sino a metà dei piedi della tavola. Questo orlo o piegone, è poi ornato di un ricco disegno, come per esempio di grandi papaveri intrecciati con rami e foglie. In uno degli angoli campeggia uno scudo isolato per lo stemma o il monogramma tessuto a *giorno*. Il centro della tavola appare, candido ed unito, come fosse raso. I tovaglioli debbono essere candidi come la tovaglia senz'altro ornamento che in un angolo lo stemma, o il monogramma simile a quello principale.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 10 novembre: S. Andrea Avellino
Giovedì 11 novembre: S. Martino vescovo.
Il sole leva alle 7.5 — tramonta alle 4.46.

L'ultima vittima del Benadir — Il trasporto della salma del commissario di marina Bernardo Gasparini è fissato per oggi alle due pom.

La salma, dalla r. nave *Staffetta* sarà collocata in una barca del r. arsenale e rimorchiata subito alla ferrovia da una lancia a vapore dell'arsenale stesso. Come abbiamo detto ieri, non si farà qui alcun funerale, malgrado che il Gasparini avesse appartenuto al nostro dipartimento.

Nel piazzale della ferrovia, saranno radunate le autorità civili e militari e cioè il prefetto, il sindaco, il vice-ammiraglio comandante il dipartimento, una rappresentanza dell'esercito e della marina.

Allo scendere del feretro dalla r. nave, questa isserà la bandiera a mezz'asta e renderà gli onori militari eseguendo le salve di prescrizione.

Il feretro partirà per Bologna col diretto delle 2.35.

Da Treviso a Venezia — Alle 3 e mezzo di ieri fummo chiamati al telefono dal cav. Calandri, il quale da Treviso ci mandò un saluto col lieto annunzio, che la linea telefonica da Venezia a Treviso si è inaugurata.

Da domenica prossima questa nuova e importante linea sarà aperta al servizio pubblico.

Altra vendita all'Esposizione — Fu acquistato dal comm. Pacifico Ceresa il quadro di Leonardo Bazzaro: *Orazione, a Chioggia*.

Novella industria - Affittacamere truffati — Giorni fa, un individuo vestito abbastanza elegantemente e dall'accento meridionale, si presentava in una famiglia del Sestiere di Dorsoduro, e qualificandosi per impiegato ferroviario, chiedeva una camera in affitto.

La padrona di casa gliene fece vedere una che.... l'impiegato trovò di suo .....gradimento. Malgrado che la padrona non fosse abituata, stabilì anche la pensione, inquantochè... l'impiegato non avrebbe preso soltanto la camera. Si pattuì il prezzo di L. 90 mensili.

La padrona fece vedere anche un'altra camera con due letti al nuovo pensionato, dicendogli se avesse due persone dabbene da collocare; e il pensionato rispose che aveva appunto un caro treno con sua moglie. Lì per lì egli stesso stabilì il prezzo.

Era l'ora della colazione; il nuovo pensionato sedette con la famiglia a tavola dove gli fu servita una costoletta di maiale inaffiata con del buon vino.

— Ora che ci siamo accomodati, — disse il pensionato — avrebbe qualcuno che venisse meco alla stazione per prendere i bagagli!

La padrona scese in istrada e, interrogato in proposito il fruttivendolo vicino, questi aderì; prese un sandolo e chiamò un ragazzo in aiuto.

Quando la padrona rientrò in casa, trovò il... pensionato seduto ad un tavolino che faceva dei conti.

Informato che il fruttivendolo attendeva col sandolo, la padrona di casa parlò al nuovo inquilino di un suo figlio, che sperava di collocare alla Banca Lariana sul lago di Como. Guggia combinazione! — disse il pensionato — ne conosco il direttore, il cav. tale dei tali e ne fece il nome. — Se vuole, aggiunge, le farò una raccomandazione, anzi... e così dicendo si mise a scrivere una lettera diretta al cavaliere... direttore, che la padrona accettò di buon grado. — Ora, se non le dispiace, disse, alzandosi — ho fatto i conti per ritirare i bagagli e mi mancano circa trenta lire. Ella mi farebbe una vera cortesia, prestandomele fino a domani, che mi sarà pagato lo stipendio e faremo tutto un conto con la pensione....

La padrona di casa estrasse il portafogli dove non erano contenute che ventinove lire. — Fa niente, disse leste il pensionato — mi accomoderò con quelle... e la signora gliele consegnò.

Il pensionato montò in sandolo e... via.

Quando il fruttivendolo passò davanti la Prefettura, il signore gli disse: — Sentite, i bagagli non arrivano che col treno delle 4.40, io smonto qui, dovendo recarmi dal prefetto: voi frattanto andate alla stazione ed attendetemi.

Detto fatto, il.... signore smontò ed il fruttivendolo proseguì fino alla stazione.... dove lo attende ancora!...

Un individuo, forse lo stesso, pare dicendosi impiegato alla ferrovia, tentò un'altra simile truffa presso una famiglia a S. Polo. Stabilito il prezzo della pensione, costui chiese da colazione. La padrona di casa però non aveva nulla di pronto — Bene, bene, disse — comincieremo domani; — frattanto mi mandi a prendere tre uova, del pane ed un quinto di vino.

Il signore fu subito servito, trasse quindi dal portafogli un biglietto da due lire, pagò la colazione.

Dopo ciò il signore chiese alla padrona il prestito di dieci lire che tante gliene mancavano per ritirare il bagaglio. La signora rispose che, essendo assente il marito, le rincresceva di non poterlo soddisfare.

— Non fa niente, mi accomoderò lo stesso; — siccome piove dirottamente, e il mio impermeabile l'ho chiuso nel baule, avrebbe da prestarmi un ombrello!

— Subito, rispose la padrona, ho appunto quello nuovo di mio marito... e glielo consegnò.

Il signore se ne andò dicendo: *Arrivederci coi bagagli*; ma la signora non ebbe ancora la fortuna di rivedere nè il pensionato, nè... l'ombrello.

I connotati offerti dai truffati corrispondono ad una sola persona e, sono tali da facilitare la questura nello scoprimento.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menu, cornets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462), premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Le stravaganze di un marinaio — L'altra sera, poco dopo la mezzanotte, un marinaio inglese accompagnato da due amici ritornava alla marittima per recarsi a bordo.

Giunto vicino alla banchina, i due proseguirono la loro strada, invece il marinaio ubbriaco fradicio si spogliò totalmente e si sdraiò per terra gridando a squarciagola.... in inglese. Una guardia di finanza e due agenti di P. S. accorsero sul luogo e, visto lo stravagante inglese, lo rialzarono e a fatica lo trasportarono a bordo del piroscafo dove era imbarcato. Il bello si è, anzi il brutto, che gli agenti fecero invano le debite ricerche per rinvenire i vestiti del marinaio. Erano spariti e si ignora per quale via. Il piroscafo su cui è imbarcato il marinaio partì da Venezia ieri mattina.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17. Tappeti per Pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. Maglieria Hérion. 8

Non era avvelenato — Grande confusione ieri mattina ai Pubblici Giardini e in via Garibaldi. Di qua e di là in cappanelli di donne si parlava calorosamente di un ragazzo avvelenatosi ai pubblici Giardini; si diceva anche che era morto.

Nulla di tutto questo. Il ragazzo di nove anni, Bonaldo Gaspare, abitante in Calle della Tana, trovandosi ai pubblici Giardini, mangiò alcune bacche e, poco dopo, fu assalito da dolori al ventre, seguiti da una forte dissenteria.

Alle grida del ragazzo accorsero molte donne che lo portarono a casa, di dove una zia però volle trasportarlo all'Ospedale civile.

Il ragazzo sta ora meglio e, la scorpacchiata di bacche non avrà fortunatamente altre conseguenze.

Due orecchi feriti — Ieri mattina alle sette, certo Vittorio Favero, ramaio di 35 anni, abitante a S. Luca 4310, si recò all'Ospedale civile per farsi medicare una ferita da taglio al padiglione dell'orecchio sinistro, ferita che il Favero non seppe dire da chi e in qual modo ebbe riportata. Uscì dopo la medicazione.

— Poco dopo, si recava nel pio luogo per farsi medicare una ferita all'orecchio destro, il barcaiuolo Camillo Bortoluzzi di 26 anni, abitante ai Carmini Corte Tagliapietra.

Egli dichiarò di essersi ferito, cadendo ubbriaco, e uscì dopo la medicazione.

Gli ignoti al lavoro — Durante la notte dal 7 all'8 corr. ignoti riuscirono senza alcun strumento di ferro, a smuovere e togliere una imposta della balconata del negozio di frutta di Giovanni Sasso in via Garibaldi 1494. Penetrati nella bottega, vi rubarono da un cassetto aperto lire diciotto in rame, un biglietto da due lire ed un anello d'oro per nonnia del valore di tre lire, che si trovava in una scatola nel banco stesso.

Rifatta poi la stessa strada, si allontanarono non visti da alcuno, dopo avere avuto la prudenza di ricollocare a posto l'imposta.

— Angelo Cassin, da Mira, abitante ai Birri 1840, l'altra mattina fece colazione con due suoi amici, uno dei quali certo E... V... abitante a S. Polo, alla trattoria in fondamenta Ca' di Dio.

Dopo avere mangiato e bevuto, il Cassin insieme al V... uscì dall'esercizio e ambidue si recarono al vicino monumento veneziano in fondamenta dei forni militari.

Il V... si allontanò subito, mentre il Cassin, sdraiatosi sul selciato della fondamenta, si addormentò.

Un'ora dopo si svegliò e si trovò mancante del soprabito usato di stoffa, della catena e *remontoir* di argento e di pochi centesimi.

Chi fu il ladro? Fino ad ora non si sa. Certa Orsola De Gennari abitante all'Ortolanella al Lido dichiarò che vide un individuo avvicinarsi al dormiente per svegliarlo; ma però non seppe offrirne i connotati.

— L'altra notte, in ora imprecisata, gli ignoti, mediante leva, tolsero la balconata dello studio del negoziante Francesco Marsoni in Campo Rialto Novo 518 e penetrativi scassinarono il cassetto di un tavolino rubandovi lire tre e pochi centesimi di rame (conio greco) in danno dell'agente Angelo Peloso.

— Alle sei dell'altra sera, un individuo, sfortunatamente sconosciuto, tolse dalla mostra del negoziante sarto Lorenzo Rinaldi sotto i portici di Rialto 503, una pezza di stoffa del valore di lire trenta. Già pregustava egli la gioia di fare con quella denari, ma fece il conto senza l'oste, rappresentato questa volta dalla moglie del Rinaldi, certa Emma Hermann.

Questa che aveva visto il tiro birbone, inseguì il ladro gridando: *ferma*. Il ladro gettò per terra la refurtiva e, correndo come il vento, riuscì ad eclissarsi.

Il miglior agente non può fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un sol giorno, la nota di tutte le case che sono offerte in affitto. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite*, può raggiungere questo scopo.

Deferito, non arrestato — Nella *Gazzetta* del 4 corr. nella cronaca dell'ingegnoso furto di carbone, che da circa tre anni si andava consumando a Codigoro in danno delle *Bonifiche Ferraresi*, abbiamo narrato che fra gli arrestati, era compreso il padrone della barca *Augusto* Emanuele Veronese, mentre egli fu soltanto deferito all'autorità giudiziaria. Questo per la verità.

R. Marina — A Roma sono cominciati gli esami per l'ammissione di nuovi allievi commissari nella R. Marina. Gli esami dureranno quattro giorni. I concorrenti, dopo la visita medica che ne ha esclusi una cinquantina, sono ridotti a circa 150. — Presiede la Commissione esaminatrice l'ispettore commissario commendatore G. B. Rolla.

— L'*Iride* è giunta al Pireo, la *Liguria* a Suda.

— Le r. navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, compiuto l'itinerario prestabilito, sono giunte a Livorno.

— La *Calabria* è giunta a Spezia. A sostituirla a Candia è destinata l'*Etruria*, la quale passerà in armamento a Spezia l'11 corr. entrando a far parte della squadra attiva.

La carità dei Sovrani — La Congregazione di Carità ha dato principio al pagamento dei sussidii sul fondo elargito dai Sovrani. Della elargizione reale di L. 6000, vennero assegnate alla Congregazione L. 4200, essendo stata la somma residua trattenuta dal Comune per provvedimenti diretti. Le istanze presentate furono 2015, delle quali 1875 di poveri di condizione popolana e 139 di poveri di condizione civile. Le istanze ammesse furono 682 con assegnazione di L. 3956. Il residuo importo di L. 244 venne destinato a sussidiare persone particolarmente raccomandate dalla Casa Reale. Della intera somma L. 3350 vennero assegnate a poveri popolani e L. 600 a poveri civili.

Il maggior numero di istanze ed il maggior importo assegnato appartennero alle parrocchie di S. Pietro, S. Geremia, Ss. Ermagora e Fortunato, S. Maria del Rosario, S. Canciano, S. Zaccaria, S. Angelo Raffaele, S. M. Formosa, Ss. Giov. e Paolo, Ss. Apostoli, S. Cristoforo, S. Francesco, S. Eufemia e Ss. Gervasio e Protasio.

Spedale dei bambini. — In questi giorni furono riscosse a favore dell'ospedale dei bambini poveri L. 249 per semestre anticipato del temporaneo fitto dell'ex Bersaglio S. Alvise. Somma finora riscossa e depositata L. 192,077,47.

Stato civile — Bollettino del giorno 9 novembre: Nascite maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 0 — Totale 12.

Matrimoni: Barzazzi Nazzareno, facchino con Vizzotto Anna, operaia al cotonificio — Russo Luigi, negoziante vini, con Costantini Emilia casalinga, celibi.

Decessi: Montan Luigi d'anni 74, coniugato, tipografo di Venezia — D'Este Angelo, 62, coniugato, spazzino, Burano — Nobile Costante, 62, celibe, calzolaio, Venezia — Iassond Federico, 62, coniugato, impiegato privato, Nimes (Francia) — Groggia Carlo 61, celibe, possidente, Venezia — Ghisalberti Alessandro, 54, celibe, commissionato, Venezia — Onori Luigi, 46, coniugato fochista, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In caserma:

— Come, tuo padre ti ha mandato soltanto cinque lire? Il mio quando mi scrive non me ne manda mai meno di cento.

— E scrive spesso?

— Mai!

BUONA USANZA

I fratelli avv. Giacomo, dott. Lazzaro e Luigi Levi per onorare la memoria del loro compianto cognato Giuseppe Caravaglio offrono L. 50 a favore dell'ospitale dei bambini *Umberto I.*

Nota sibillina

Decapitazione

Sul mare col capo sono potente,
E senza nella vita permanente.

Spiegazione del giuoco precedente:
Dotto-Lotto-Rotto-Cotto

CRONACA DEI TEATRI

Novelli al "Goldoni,,

Da un lungo studio che un vecchio ed esperto collega, il Bettòli, ha pubblicato in questi giorni di Ermete Novelli, togliamo qualche brano:

« Ermete Novelli è il primo tra gli artisti drammatici italiani viventi e militanti. Dico: militanti, perchè tra i viventi, ve n'ha ancora de' primissimi, quali Adelaide Ristori e Tommaso Salvini, ma vecchi e ritirati dalle scene, e ve n'ha pure di molto eletti, quali Giovanni Emanuel e Cesare Rossi, ma omai volgenti al tramonto. Novelli, per contro, è nel pieno della virilità, all'apogeo del suo assurgimento. Egli può dare il braccio destro a Eleonora Duse ed il sinistro a Ermete Zacconi, grandi essi pure, ma alquanto unilaterali e monocordi, mentre egli è la versatilità personificata. N'è prova, come già notai, l'arrendevolezza estrema con la quale egli si piega alle parti più disparate ed opposte, l'efficacia irresistibile, colla quale ci commuove al pianto e ci sforza al riso.....

Per trovare chi gli somigli conviene risalire a Luigi Vestri e Luigi Taddei. Ed è anche facile rendersi ragione del tramite, pel quale la loro arte giunse a lui, che neppure li conobbe. Uno de' suoi primi, forse il suo unico maestro, fu il rimpianto mio concittadino, amico e semi-cognato Giampaolo Calloud, cui toccò pure in sorte di avviare alle scene il grande Ernesto Rossi.

Il Calloud, comunque, per buon tratto, solo a dominare, andasse considerato come il meglio dei nostri caratteristi e promiscui, era attore modesto, non scevro di pecche, tra le quali, principalissima, la pronuncia un po' blesa e impacciata. Ma, colto, studioso, accuratissimo, il Vestri, il Taddei egli li aveva conosciuti, accostati e si ingegnava bravamente di imitarli....

Cuore d'oro, Ermete Novelli è artista nell'anima, possiede il fuoco sacro, l'arte di incantare le biscie. Quando egli è sul palcoscenico, è Cesare che giunge; il trionfo è certo. »

E stasera Novelli trionferà un'altra volta al *Goldoni*. Egli, iniziando un breve corso di recite — per le quali è già assicurato un enorme concorso di pubblico — interpreterà l'*Alleluia*, i 3 atti per lui scritti dal Praga.

E il pubblico in folla griderà entusiasta:

— *Ah! L'è lu! Alleluia, alleluia!*

Rossini — Anche iersera un buon teatro e molti applausi agli esecutori dei *Pagliacci*.

— Per giovedì è annunciata la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, interpreti la D'Arneiro, la Campofiore, il tenore Suaguez e il baritono Pozzi.

Malibran. — Stasera la Compagnia Zago Privato recita la commedia di De Biasio *Prima el Sindaco e po el piovan*.

Il nostro concittadino maestro Antonio Sbriguadello, dopo una lunga dimora in Russia e in America, dove dette applauditi concerti di violino, tornato in patria, darà quanto prima un concerto a beneficio dello Spedale dei bambini poveri.

Leoncavallo e Ricordi — Il maestro Leoncavallo lavora intorno a due opere: *Trilby*, tratto dalla ben nota commedia, e *Rolando di Berlino*.

Della prima, come pei *Pagliacci* (che all'estero diventano *Bajazzo*), *Medici*, *Chatterton*, si è scritto da sè anche il libretto. Della seconda il libretto è stato rimato dai signori Macchi e Butti; ma l'idea è dell'Imperatore di Germania, che si è compiaciuto anche disegnare i progetti per l'allestimento scenico.

Questo *Rolando* avrà quattro atti, e sarà eseguito per la prima volta al Teatro Imperiale di Berlino.

— A proposito. V'è una causa civile in corso fra il Leoncavallo e la Ditta Ricordi.

Il maestro vendette tempo fa i suoi *Medici* al Ricordi. Dopo i *Pagliacci*, egli volle riavere la proprietà dei *Medici*, pagò 8500 lire e si obbligò a scrivere un'altra opera in due anni e a pagare una penale di 20,000 lire.

Il Leoncavallo, dopo aver presentato un soggetto tratto da una novella del Ciampoli, che non fu accettato dalla Ditta, presentò uno schema, *Tenebrae*, dal noto dramma *Il Cieco*, di Bernardini. La Ditta Ricordi lo rifiutò, sostenendo che non era stato presentato nel termine stabilito nel contratto, e che in ogni modo non lo riteneva un lavoro seriamente fatto a regola d'arte.

Il Tribunale giudicò che il termine era stato rispettato, e per giudicare lo schema nominò tre periti nelle persone di Enrico Panzacchi, Leopoldo Pullè e Giovanni Pozza. Ora che i periti hanno presentato il loro responso, il Tribunale deve giudicare definitivamente.

La causa venne discussa l'altro giorno alla Sezione civile del Tribunale di Milano. La Ditta Ricordi chiese la condanna del Leoncavallo al pagamento di L. 20,000; il maestro invece che il contratto fosse risolto per colpa della Ditta, e condannata questa a rifondergli i danni.

Diremo della sentenza.

Il prossimo carnovale — Ecco il programma per la prossima stagione di carnovale-quaresima al *San Carlo* di Napoli:

Vespri Siciliani di Verdi; *Ebrea* di Halevy; *Faust* di Gounod; *Bohème* di Puccini; *Marion Delorme* di Ponchielli, — Balli: *Excelsior* e *Rolla* di Manzotti.

— Artisti per le opere: Soprani e mezzi soprani: Pandolfini, Pasini, Pastori, Pugin, Berlendi, Baio, Pantaleoni R. (quest'ultima per la *Marion Delorme*) — tenori: De Lucia (20 recite) e Peirani — baritoni: Giraldoni e Rossini — bassi Spevacchini e Cromberg — Direttore d'orchestra Vitale.

I « Maestri cantori » a Parigi — L'altra sera all'*Opera* ebbe luogo la prova generale dei *Maestri Cantori* del Wagner, che per la prima volta varcano la soglia dell'Opera. Alla prova erano stati invitati i critici e gli abbonati del teatro. I principali interpreti sono: il tenore Alvarez (Walther), il baritono Delmas (Hans Sachs), Renaud (Beckmesser), la signora Bréval (Eva). La prova riuscì splendidamente. I frequentatori del teatro di Beyreuth affermano che il comico Renaud uguaglia i migliori interpreti della commedia wagneriana nella parte del Beckmesser.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Aleluja*.
Malibran — 8 1|2 — *Prima el sindaco e po el piovan*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

Il processo Pierantoni per l'assassinio della « Contessa Lara »

Il verdetto e la sentenza

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera:*

Una folla enorme assiste oggi al dibattimento. Si sa che oggi stesso sarà giudicato il Pierantoni.

Nella seduta antimeridiana l'avv. Barzilai termina la difesa — continuando la sua dimostrazione che solo la gelosia spinse l'accusato a uccidere la sua amante.

Conclude chiedendo la scusante della provocazione grave, qualora i giurati non ammettessero l'incoscienza dell'azione dell'imputato nell'istante del delitto.

Nella seduta pomeridiana il presidente riassume il dibattimento. Il suo riassunto, lucido, imparziale, dura un'ora e mezzo.

I giurati quindi si ritirano per pronunciare il verdetto. Sono le 4 e mezzo.

Rientrano in sala dopo 20 minuti.

Il verdetto ammette l'omicidio volontario, esclude che altre cause abbiano concorso alla morte della *Lara*, esclude la provocazione grave, nega l'impeto, l'ira o il dolore intenso, e concede le attenuanti.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

GABRIELE BICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letterari

CAPITOLO I

Il direttore della Banca Internazionale.

Nella camera tutta immersa nella oscurità entrò il vecchio servo sulla punta dei piedi, trattenendo quasi il respiro.

Erano le tre del mattino.

Il signor cavaliere aveva la sera innanzi scritto fin dopo la mezzanotte, chiuso nel suo studio, borbottando fra sè, irrequieto, come non era stato da molti anni, e il vecchio servo Battista, provava uno struggimento a doverlo svegliare ad un ora così mattutina.

Ma egli era come quei soldati che dinanzi ad una consegna si farebbero tagliare a pezzetti piuttosto che infrangerla: il signor cavaliere gli aveva detto di chiamarlo alle tre, ed egli era là per compiere il suo dovere.

Sul punto di pronunziare il nome del signor cavaliere, Battista si fermò un istante accanto al letto del padrone, sollevò con precauzione la cortina, che lo circondava, e tenendo colla mano sinistra la bugia di porcellana nella quale una candela mandava un guizzo pallido e tremolante, si disponeva a dire, come faceva da trent'anni tutte le mattine a quella medesima ora:

— Sono le tre, signor cavaliere! Invece in quel medesimo istante la figura del vecchio si agitò nel letto e prima ancora che il servo avesse tempo di aprir bocca, si sollevò a sedere e chiese con voce debole:

— Siete voi, Battista?

— Io, signor cavaliere... E già svegliato! Oh! come mai? Ha dormito bene?

— Sì, benissimo.

Il cavaliere Galugnano mentiva.

Si era coricato dopo la mezzanotte, e in quelle tre ore in cui era rimasto a letto non aveva fatto che smaniare, e agitarsi senza poter chiudere un occhio.

E dovevano essere ben gravi le sue preoccupazioni e i suoi pensieri di quei giorni, perchè erano parecchi anni che egli alle nove precise, dopo un'oretta di chilo nella sala da pranzo, seduto in una poltrona, mentre le nuore sorbivano lentamente il caffè, e i nipotini gli ruzzavano intorno allegramente facendo il chiasso, egli si alzava, dava un bacio a tutti e si ritirava nella sua camera ove, appena infilate le lenzuola, si addormentava profondamente fino all'alba.

Ma da un mese circa era successa una rivoluzione in tutte le sue abitudini e nel suo carattere, sebbene egli si sforzasse di mostrare la sua consueta giovialità bonaria; ora, appena desinato, dava un bacio ai bimbi e si ritirava nel suo studio a confabulare con una infinità di gente che non terminava mai, strana specie di affaristi e di imbroglioni che, quando erano con lui, strillavano, e gli mostravano dei sacchi di cifre. Si udiva talvolta la sua voce concitata; i suoi brontolii mal soffocati e i pugni coi quali lui o i clienti tempestavano lo scrittoio; ma in casa Galugnano pochi vi prestavano attenzione, occupatissimi com'erano nei ricevimenti serali della signora Giulia che erano tra i più brillanti della capitale e ai quali intervenivano artisti, deputati, giornalisti, il fiore intellettuale, scrivevano i cronisti, della terza Roma.

Il cavaliere Galugnano si fregò un poco gli occhi rossi per la notte agitata, allungò le braccia intorpidite e sbadigliando domandò:

— Sono le tre? Battista.

— Sissignore.

— Va bene, andate pure ad attaccare.

— Si va anche oggi in campagna, chiese Battista meravigliato.

— Certamente, replicò il cavaliere con un tono di voce che non ammetteva replica.

— Vado subito, aggiunse il servo, deponendo la candela sul comodino, e lentamente si avviò verso l'uscio, un po' curvo anche lui perchè i settanta non li aspettava più, e brontolando contro quel vecchio cocciuto del suo padrone, che voleva crepare per forza.

— Ma si può dar di peggio? Star alzato fino a mezza notte e alzarsi alle tre. Alla sua età? Oh! che si crede di essere un giovanotto?

Il cavaliere Galugnano, rimasto solo, girò intorno lo sguardo per la vasta camera modestamente arredata, biascicò qualche parola che poteva essere anche una preghiera, poi si sedette sulla sponda del letto coi piedi appoggiati al tappeto disteso sul pavimento e incominciò a vestirsi meccanicamente col pensiero chi sa dove.

Quando ebbe infilati i pantaloni e gli stivali, andò alla finestra e l'aprì ricevendo in pieno petto l'aria frizzante del mattino.

Era buio pesto. Il cielo coperto di stelle, la città immersa nel silenzio.

Il cavaliere Galugnano si ritrasse dopo qualche istante, si lavò provando un po' di refrigerio coll'acqua agghiacciata, completò la sua toilette, poi colla bugia in mano fece la sua solita ispezione attraverso le camere del suo grande appartamento silenzioso.

Dormivano tutti, come al solito, anche i servi. Solo Battista vegliava, il vecchio e affezionato servitore, il rudere di casa Galugnano che pel padrone aveva una specie di venerazione, un rispetto quasi religioso.

Lo aveva conosciuto povero o poco meno; aveva assistito alla sua rapida fortuna, ed egli lo ammirava sicuro e convinto che la ricchezza presente era il premio dei lunghi anni di lavoro duro, incessante, indefesso

Ed anche adesso, mentre avrebbe potuto riposare e godere l'agiatezza onestamente e faticosamente conquistata con tanto sudore, con tanti sacrifizi, egli continuava a lavorare colla assiduità e il coraggio di un giovane, per la sua casa, pei suoi figliuoli, per rendere loro la vita sempre più lieta, sempre più bella.

Dormivano tutti nel vasto appartamento, i figli, le nuore, i nipotini; egli solo, l'architetto di quel grande edifizio, di quella grande e patriarcale famiglia, vegliava e lavorava per tutti.

Col suo passo leggero, il cavalier Galugnano attraversò i corridoi origliando alle porte. A un tratto si fermò. Pierino, il suo nipotino prediletto, faceva sentire i suoi strilli acuti. Si era svegliato di soprassalto e imbizzarritosi piagnucolava, non potendo riprendere sonno. Il vecchio aprì cautamente l'uscio e penetrò nella camera del nipotino.

Si avvicinò al lettuccio presso al quale mezzo trasognata era già accorsa la bambinaia che, cullandolo, cercava di farlo riaddormentare, e accarezzando il volto del piccino gli disse con voce dolce e affettuosa:

— Perchè piangi, Pierucccio?

Il bimbo fissò i suoi occhioni lagrimosi in quelli del nonno e si rasserenò in un attimo.

— Ben alzato, nonno.

— Grazie, Pierucccio, e adesso continua a fare la nanna, altrimenti sveglierai la mammina.

— Sì, nonno... e tu dove vai?

(Continua)

La Corte condanna, conforme alla domanda del Pubblico Ministero, il Pierantoni ad anni 11 e mesi 8 di reclusione.

Il processo Campi contro il „Secolo"
e l'avvocato Altobelli
Un vivace incidente

Ci telegrafano da Milano, 9 novembre sera:

(*Mugr.*) Continua a destare interesse vivissimo il processo intentato dall'on. Campi contro l'avvocato Altobelli e il *Secolo.*

Il giurato Invernizzi dichiarò che il tentativo di corruzione, fatto verso di lui, fu compiuto dall'ex tenente Mantica. Esclude, in via assoluta, qualunque ingerenza dell'avv. Campi.

Tutti i giornalisti ed avvocati escussi come testimoni, affermano che nessun dubbio potevano elevare riguardo la condotta del deputato Campi che fu sempre correttissimo.

Gli avvocati Amato e Marchesano, colleghi dell'avvocato Altobelli della parte civile nel processo dei Baroni siciliani, confermano le voci udite in quel processo di corruzioni compiute col mezzo del deputato Campi.

Durante la deposizione dell'avv. Marchesano, questi pronunciò una frase impropria riguardo la condotta dell'on. Campi.

La frase provocò un vivacissimo incidente.

Gli avv. della parte civile Nasi e Palberti scattarono contro il teste Marchesano.

Costui si avanzò minaccioso contro Nasi e Palberti. Il chiasso si fece indiavolato, alle dispute partecipava il pubblico con varie manifestazioni. Il baccano divenne tale da obbligare il Presidente a far sgombrare la sala.

Durante il clamore si udì il deputato Campi rivolgere una ingiuriosa parola al teste avvocato Marchesano.

Sedato il tumulto, quando il tribunale rientrò, il teste Marchesano dichiarò che non ebbe intenzione d'offendere.

Egli continuò poi la sua deposizione, ripetendo le cose dette dall'Altobelli.

La querela Chiesi-Zandrino

Ci scrivono da Genova, 8:

L'udienza di lunedì è cominciata con la domanda della parte civile che venga sentito il direttore del *Secolo XIX*, Arnaldo Vassallo.

Il P. M. si oppone basandosi sull'art. 384 del Codice di procedura penale. E il Tribunale dà ragione al Pubblico Ministero.

Vengono sentiti i testi Pasini, Carloy e Massa, redattori del *Secolo XIX*, i quali dichiarano aver udito dal querelato Zandrino che la lettera presentata dal Mosconi doveva essere una mistificazione. Si odono altri testi di secondaria importanza.

Il P. M. chiede che lo Zandrino sia condannato per diffamazione a 75 giorni di reclusione e 35 lire di multa.

Parlano gli avvocati della parte civile e della difesa.

La sentenza è rinviata all'udienza di domani.

Lo strascico di un processo

L'*Italia Militare* annunzia che in seguito alle risultanze di un processo svoltosi al Tribunale militare di Genova a carico del tenente Franchini, ed alla sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale stesso, il Ministero della guerra ha ordinato che venga adottata una severa misura disciplinare contro il capitano Mastroeni.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Roi: Consiglieri cav. Orio, Riccio, Bonomi — P. M. cav. Romanin.

Violenze - Furti, truffa

Spernich Napoleone, di anni 27 e Inchiostro Luigi, di anni 21, facchini della Giudecca, per minaccie giusta l'art. 154 C. P. e violenze agli agenti della forza pubblica, furono da questo Tribunale condannati alla reclusione, il primo per due anni e due mesi, l'Inchiostro per un anno ed otto mesi.

La Corte riduce la pena allo Spernich ad un anno ed un mese, ed all'Inchiostro a mesi otto e giorni quindici.

— Bravis Caterina, di anni 23 da Venezia, portinaia presso il conte Labia, fu da questo Tribunale condannata in contumacia a due anni e mesi sette di reclusione per furto di merletti a danno delle contesse Labia e Zen.

La Corte conferma la sentenza.

— Vecellio Giuseppe, di anni 24 e Caser Giovanni, di anni 27 da Farra di Feltre, confessi di furto in danno del loro padrone è condannato a due anni e mezzo di reclusione ridotti dalla Corte a mesi quattordici.

— Musiani Alberto, di anni 49 da Bologna, fu condannato per truffa ad un anno e quattro mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

Pretura Urbana di Venezia
(Udienza di ieri)

Oltraggi - Contravvenzioni - Ingiurie, ecc.

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli.

Cappellin Elisa fu Francesco, di anni 37, detenuta dal 20 ottobre, imputata di oltraggi al vigile Urban Giovanni, viene assolta per non provata reità.

— Fagherazzi Giuseppe fu Antonio, di anni 66, imprenditore, per rifiuto di generalità e contravvenzione lagunare è condannato complessivamente a Lire 15 d'ammenda.

— Maddalena Angelo e Pasquale fu G. B., barcaiuoli da Murano, imputati di ingiurie e percosse ai danni di Barbaro Davide. — Assolti dall'imputazione d'ingiuria, e condannato a L. 27 di multa il Maddalena Pasquale per le percosse.

— Spinelli Francesco per ubbriachezza molesta — 10 lire d'ammenda.

— Rossi Felicita fu Alvise e Strozzacapa Tranquillino, di anni 27, imputati di contravvenzione alla legge di P. S., condannata la prima a L. 10 d'ammenda.

— Vio Teresa, per vendita di viglietti del R. Lotto sulla pubblica via, è condannata a L. 25 d'ammenda.

— Scarpa Maria per la stessa contravvenzione a L. 17 di ammenda.

— Agnesevi Vittorio, di anni 20, per schiamazzi a L. 14 di ammenda.

SPORT
Corse al trotto a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 9 novembre, sera:

Un'altra bella giornata quella d'oggi — sotto uno splendore di cielo — all'Ippodromo di S. Maria del Rovere.

Approfittando del mercato molti conciliarono gli affari col divertimento, dedicando a questo il luminoso pomeriggio — sì che e le tribune, e il vasto prato erano, quantunque meno di domenica, anche oggi affollati. — D'uno squallore desolante, solo, il palco rigorosamente riservato alle autorità .... mascoline.

Nell'interno della pista suonava benino assai la banda dell'Istituto Turazza, diretta dal maestro Righetti. Poichè il pio Istituto è veramente benemerito per il servizio ottimo che, sotto la sorveglianza del suo direttore colonnello cav. De Paolis, presta alle corse. Quei bravi ragazzi sono di un attività e di un contegno esemplare: è doveroso, e fa piacere, constatarlo.

Lo spettacolo procedette lesto; — le gare una più animata e interessante dell'altra, si susseguirono prestamente, a brevissimi intervalli.

Anche di ciò va tenuto conto, a lode della benemerita Presidenza della Ippica.

Le tre gare del *Premio Treviso* — internazionale — non raccolsero che 4 degli undici iscritti, ed ebbero, tutt'e tre, lo stesso esito: primo *Miss Bowermann* (L. 1500) del cav. Rossi — secondo *Bravado* (L. 700) del cav. Volpi — terzo *Disma* (L. 300) di Vertua e Gerini.

La maggior attesa era per *Bravado*, che correva per la prima volta in Italia e aveva un *record* assai migliore dei suoi competitori; invece la vittoria arrise alla scuderia del cav. Rossi, fu accolta con maggior piacere, poichè è vittoria trevigiana.

Miss Bowermann coprì il miglio inglese (m. 1609) nella prima prova in min. 2.22 — nella seconda in 2.25 1/5 — nella terza in 2.24. Ed i totalizzatori rispettivamente pagarono per L. 5: alla *yard* L. 25, 15 e 9 — alle tribune L. 17, 17 e 10.

Al *Premio Ippodromo* — vincere due prove di m. 1609 — dei 14 iscritti non si ritirarono che 3, sì che le gare — e se ne resero necessarie 4 — riuscirono, tranne l'ultima, bellissime per numero e per quantità.

I. Prova: 1. *Fedra* di Rossi, in min. 2.33 — 2. *Balestra* di Waiss — 3. *Elixir* di Tamberi — Il totalizzatore alla *yard* da 12 lire — alle tribune 11.

II Prova: 1. *Fiumalbo* di Giorgi in 2.34 2/5 — 2. *Fedra* — 3. *Nume* di Breda. La vittoria di *Fiumalbo* è talmente inattesa che al totalizzatore delle tribune nessuno puntò su di esso, e a quello nel prato i due fortunati (l'avv. Dalla Verde e il cameriere Arturo del *Gambrinus*) che avevano riposta la loro fede nel forte baio riscorsero 202 (duecentodue) lire ciascuno!

III Prova: 1. *Elixir* in min. 2.32 — 2. *Nume* — 3. *Fiumalbo*. I totalizzatori dividono: alla *yard* L. 20, alle tribune 16.

IV Prova, decisiva: ritiratasi *Fedra*, restano in gara *Fiumalbo* ed *Elixir*. Vince *Fiumalbo* in 2.54 (L. 400) — 2. *Elixir* (L. 250). Il terzo premio non viene, per conseguenza, aggiudicato.

E mentre i giuocatori impenitenti ritirano al solo totalizzatore della *yard* un dividendo di 11 lire, la gente sfolla lungo i passeggi sotto i vecchi ippocastani stecchiti, ammirando nel viale centrale il vertiginoso rincorrersi di ricchi equipaggi e di sgangherati veicoli.

Giovedì, Sammartino, ultima giornata di corse al trotto: a sella e a *sulky*.

Ne pubblicheremo domani stesso il programma.

Club d'Equitazione Venezia-Mestre
Un invito a Villa Marcello

Di un'altra bella giornata sportiva pel C. E. V. M. fu occasione la splendida cortesia del suo presidente, il co. cav. Nicolò Marcello.

Egli invitò i soci del simpatico e fiorente sodalizio a colazione nella villa Marcello, domenica, per poi andare alle corse al trotto di Treviso.

Una ventina di soci accettarono l'amabile invito, e domenica alle 9 partirono da Mestre per Campocroce la maggior parte a cavallo, altri in un elegante *stage* a tiro a quattro.

Prima di giungervi, fecero un piccolo alt a casa Buratti, sul terraglio, dove la famiglia del direttore della scuola, capitano Buratti, offerse gentilmente il vermout.

A Villa Marcello attendevano la brillante comitiva la gentile contessa Rosanna Dal Maino Marcello, il co. Jacopo e il co. Nicola Marcello, cui i cavalieri si presentarono al galoppo serrato.

Inutile accennare alla cortesia degli ospiti amabilissimi; per questo vale la tradizione di casa Marcello.

Dopo la sontuosa colazione, il socio del Club signor Alinari che intervenne alla gita colla sua gentile signora, volle cortesemente prendere alcune grandi fotografie del brillante gruppo. Poscia la comitiva partì per Treviso, dove assistette alle corse, ritornandone alle 6 e giungendo a Mestre alle 7 1/2.

A questa indimenticabile giornata presero parte i sigg. Alinari, cav. Allegri, M. Alverà, f.lli Becher, A. Berizzi, avv. Bertolini, G. B. Bombardella, L. Cerutti, cav. Errera, dott. Fabris, F. Giudica, ing. Gominato, G. Pardo, C. Pelizzaro, G. Suppiei, f.lli Trevisanato, C. Zennaro, sotto la direzione del sig. cap. Buratti.

NECROLOGIO

A Verona è morto il tenente colonnello della Riserva Antonio cav. Buzzetti.

A Bergamo il cav. Giuseppe Tizzoni — A San Remo il cav. Nicolò Pianavia Vivaldi — A Napoli il cav. ing. Geremia d'Elia — A Parma il nob. Aldo Carmignani — A Somma Lombarda il rag. Giuseppe Bellotti — A Ravenna l'avv. Manfredi Corelli segretario capo provinciale — A Brescia il sacerdote G. B. Lussardi veterano delle X giornate.

A Trieste è morto Edoardo Lenarsich capo contabile del Lloyd — A Parigi M. Deldevez compositore di musica e professore al Conservatorio.

Un dramma bancario
di G. Richter

Comincia da oggi nelle nostre appendici questo nuovo romanzo — originale, d'attualità — che riflette uno dei fenomeni più curiosi e più drammatici dell'età moderna; la bancocrazia.

E' scritto spigliatamente e il comico vi si intreccia al patetico e al tragico con interesse sempre crescente.

Da oggi è aperto un abbonamento alla «Gazzetta» a tutto dicembre 1897 — per Lire 1.50, al disotto cioè del prezzo normale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 9 novembre

il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.45	68.92	68.63
Termometro centig. al Nord	3.8	4.8	10.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	69	49
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8.— min. di oggi: 9.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali: cielo vario.

La "Gazzetta„ a Padova
Il nuovo ginnasio

Padova — Ci scrivono 9 novembre — (*S.*) Ecco la formola sacramentale. Ieri, alle 2 pom., coll'intervento delle autorità cittadine — provinciali, comunali, scolastiche — si è inaugurato il nuovo edificio destinato a sede del ginnasio padovano.

La storia di questo edificio si compendia in poche linee. Cresciuti rapidamente gli alunni del ginnasio-liceo, le vecchie aule del vecchio convento di S. Lorenzo (salvo errore) divennero insufficienti. E sarebbero state insufficienti — e da un pezzo — anche senza il maggior numero degli alunni per la loro condizione insalubre, a pianterreno, con poca aria, poca luce, fredde, inabitabili.

Le cose erano ridotte al punto che bisognava mandare gli scolari fuori del ginnasio, in locali presi a fitto dal Circolo filologico — con quale vantaggio degli studi e, sopratutto, della disciplina è facile immaginare.

Il valentissimo preside dell'istituto cav. Galanti vedeva i gravi inconvenienti di questo stato di cose e se ne doleva e sollecitava, con ogni mezzo, a gran voce, provvedimenti adeguati. E se avesse dovuto aspettare i provvedimenti del governo, egli sarebbe ancora al punto di prima — a vedere, cioè, il malanno ed a dolersene invano. Ma per fortuna sua e della scuola gli venne in aiuto la illuminata liberalità degli amministratori della Provincia e del Comune. La prima con L. 60000, il secondo con 30000 diedero a Padova un superbo edificio, che altre e più ragguardevoli città le invidieranno senza dubbio.

L'edificio s'allunga in due piani nell'ortaglia posta a mezzodì del convento e pertinenza del medesimo — guardando a levante ed a ponente. Un grande arco lo unisce al fabbricato antico ed uno scalone signorile unisce i due piani.

Passando dall'antico al nuovo par di rivivere — come passando da un'ombra malinconica alla luce — sfolgorante.

Due corridoi mettono nelle aule; ed anche i corridoi sono illuminati ed arieggiati da finestre altissime, che si succedono in fuga. — Le aule, ampie, alte, severe, sono capaci ciascuna di quarantacinque scolari — i quali, però, vi stanno dentro comodissimamente.

E la suppellettile scolastica risponde alle più rigorose esigenze dell'igiene e della pedagogia.

Un calorifero — non ancora ultimato — riscalderà tutti gli ambienti, se, come è lecito sperare, saranno superate le difficoltà relative alla competenza della spesa pel combustibile.

E questa almeno, dovrebbe addossarsela il Governo che, per la fabbrica, non ha dato un soldo. — Perchè altrimenti, nelle giornate di nebbia patavina, gli scolari, in quella vastità, geleranno.

La costruzione fu fatta su disegno dell'ing. capo della Provincia cav. Sansoni e da lui e dall'ing. aggiunto Patella sorvegliata con instancabile assiduità. Nè assunse l'appalto la Cooperativa delle arti costruttrici, che soddisfece, onorevolmente, ai suoi impegni.

Dopo quello che ho detto della costruzione, ogni lode agl'ingegneri ed alla Società sarebbe superfluo.

E vengo all'inaugurazione — o, meglio, alla consegna. — Le rappresentanze e gl'invitati si raccolsero in una delle aule maggiori — al secondo piano — in fondo, che forma quasi la testa della nuova ala e possede, semplicemente, *nove finestre*.

Ivi il cav. Moroni, presidente della Deputazione provinciale, disse — per la consegna al Preside — brevi ma indovinatissime parole, ricordando la buona e valida cooperazione del Comune, rilevando la necessità urgente dell'opera e portando l'augurio che della novissima sede di studi escano giovani valenti, consapevoli dei loro doveri, devoti alla patria e tali da riempiere le lacune formate dalla morte tra le file dei più insigni e benemeriti cittadini.

Applausi cordialissimi ed altrettanto meritati.

Il cav. Galante accettò la consegna e ringraziò quanti cooperarono a rendere il suo voto un fatto compiuto. Ringraziò, specialmente, il cav. Moroni, il conte Barbaro, sindaco di Padova, ed il provveditore agli studi avv. Tivaroni — tutti propugnatori infaticabili dell'impresa.

Poi trovò argomento di rompere, brillantemente, una lancia in difesa degli studi classici. La parola fioriva sul suo labbro limpida, armoniosa, densa di verità ideali; ed i presenti ascoltavano avidamente, in preda ad un elevato godimento artistico.

Io ho il rammarico di non poter nemmeno riassumere questo discorso, anche perchè il riassunto non farebbe che guastarlo.

Quando l'oratore ebbe finito, gli applausi e le congratulazioni assunsero il valore d'una vera dimostrazione.

Un rinfresco, offerto dalla Provincia, chiuse la cerimonia — ed ora.... che l'augurio del cav. Moroni non sia stato pronunciato, così nobilmente, invano.

Un'altra inaugurazione scolastica. — Giovedì, alle 14, si inaugurerà la nuova e magnifica scuola normale maschile, eretta dal Comune nel convento delle Salesiane.

Tumulti — Il paese di Beradoro, presso Villafranca, è in subuglio da due giorni per questa semplice causa, che non regnano — a quanto sembra — rapporti troppo cordiali tra parroco e cappellano, il quale invece è nelle migliori simpatie di quei buoni villici.

L'attrito tra i due sacerdoti durava da un pezzo e si esplicava, principalmente, nella forte e sistematica opposizione da parte del parroco a tutto quanto poteva essere di iniziativa del povero cappellano.

Gli effetti di codesta guerricciola finirono con l'irritare quegli eccellenti parrocchiani, i quali decretarono senz'altro lo sfratto del parroco.

E difatti, contro di lui insorsero come un sol uomo — tanto che il sacerdote trovò prudente esulare, certo nella speranza di vedere presto calmati gli animi. Poichè si è arrivati perfino a... conquistare il campanile, per suonare a distesa, animando per tal modo la strana insurrezione.

Sopraluogo si dovrà recare, per ogni buon fine, l'autorità.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 novembre — **Sammartino** — Giovedì, ricorrendo il natalizio del Principe ereditario, il Municipio dispose per un concerto della banda cittadina — dopo le corse — nella Piazza straordinariamente illuminata.

Nel pozzo — Sono giunti da Monastier i particolari del suicidio, ieri avvenuto.

Si tratta di una giovinetta quindicenne, Margherita Emilia Zamberlan, annegatasi nel pozzo della sua casa. Era da lungo tempo affetta da una malattia; il padre suo, Antonio, morì pazzo; tutto ciò spiega il movente che la spinse a togliersi la vita. Poveretta!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 9 novembre — **La disgrazia di una signora** — La signora Carolina Bono, moglie al signor Armano, ragioniere presso la nostra Banca Popolare, per pulire un paio di guanti, li calzò e li sottopose ad un bagno di benzina.

Disgrazia volle che inavvertitamente la fantesca, che era intenta a stirare la biancheria, passasse troppo davvicino alla sua padrona col ferro a carbone aperto, così da provocare la combustione dei gaz volatilizzanti della benzina.

La signora Bono ebbe a riportare gravi e dolorose ustioni alle mani, le quali fecero, ma per un istante, temere più serie complicazioni; oggi — per quanto la suddetta signora sia sempre sofferente — ogni pericolo sembra scongiurato, ed io le auguro che torni presto completamente ristabilita.

Fin qui la cronaca del disgraziato accidente, il quale ha dato motivo a un giornale di narrare un sacco di panzane!

Il delitto di un pazzo — Ieri mattina la contrada Mingon in S. Giovanni Ilarione, fu teatro di un'orribile scena.

Un vecchio di quasi 90 anni si presentava alla porta di casa della famiglia Bordon chiedendo elemosina.

Uno dei componenti di casa, l'Albino, uscito da pochi giorni dal manicomio, fece cortesemente entrare in casa il mendicante. Ma appena questi fu entrato, l'Albino, dato mano ad una forca, lo colpiva replicatamente alla testa ed al ventre così da renderlo agonizzante.

Poscia, portatolo sopra una carriuola, si diè a tirarlo in qua ed in là lungo il cortile ed il porticale di casa, terminando col conficcargli la forca sul capo. Accorse gente, il pazzo venne arrestato. Il vecchio moriva pochi minuti dopo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono in data 9 novembre — **Logico epilogo di una tragedia** — Il primo aprile 1895, nel Caffè *Giovanni da Udine* in via Gemona, verso le undici di notte, succedeva un grave fatto di sangue. Recatavisi una compagnia di giovanotti assieme ai quali eravi anche qualche donna, si venne a colluttazione.

Il falegname Antonio di Vincenzo Graffi riceveva una coltellata, per la quale nel domani moriva all'Ospitale. Dei compartecipanti alla rissa, uno fuggì all'estero, certo Cozzarin d'anni 26, da Favagnacco, domiciliato a Udine in via Pascolle; gli altri furono condannati a varie pene dal Tribunale con sentenza del 9 luglio.

Il Cozzarin rimase due anni assente; appena rimpatriato, iermattina venne tratto in arresto. Egli, per suoi vanti profferiti mentre si trovava lontano, e per altri indizi, è imputato della coltellata mortale; anzi, fin dal 21 febbraio 1896 fu contro di lui per tale fatto spiccato mandato di cattura dal nostro Tribunale. Altro mandato era pure contro di lui spiccato fin dal 18 maggio 1894, per tentata violenza carnale sulla diciassettenne Teresa Cravagna da Forni Avoltri.

Avvelenamento involontario. — In San Vito al Tagliamento, certo Domenico Paiero bevette per sbaglio, nella propria abitazione, una soluzione di acido fenico. Ne morì poco dopo, avvelenato.

Un bimbo abbruciato — La venticinquenne Luigia Passoni di Antonio maritata Drusin, da Manzano, lasciava incustodito il proprio piccino Luigi mentre si recava a prendere il latte in una casa distante quattrocento metri. La sventurata stette via un quarto d'ora. Al ritorno, trovò il piccino che si contorceva negli spasimi più atroci. Egli si era avvicinato al fuoco; le fiamme investirono l'abitino.... Dopo dieci ore di agonia, egli era morto! La donna fu arrestata, sabato — mentre il cadaverino era ancora caldo: nel domani, però, la scarcerarono. Ma dovrà rispondere di omicidio per trascuranza.

A proposito dei soccorsi alle famiglie dei morti in Africa, va segnalato che certa Margherita Della Pietra di Cercivento, una povera donna cui morì un figlio nella battaglia di Adua, ebbe cento lire... e poi null'altro.

Cividale. — Ci scrivono 9 novembre. — **Per Paolo Diacono.** — In questo argomento di cui ci siamo altra volta occupati riceviamo da Cividale:

« Una corrispondenza del *Secolo* n. 11431 ha suscitato con alcune imprudenti asserzioni le ire di alcuni giornali della provincia contro la Commissione per il centenario di Paolo Diacono. Le sarei grato se Ella volesse avvertire il pubblico che s'interessa alla futura solennità che la commissione non si tiene affatto responsabile delle notizie date anche dai suoi membri senza la sua partecipazione ufficiale, e quindi tali notizie non hanno alcun valore.

aff. P. Syveris Leicht, *segretario* »

Aggiungeremo, di nostro: pace, pace, pace! Il diacono Paolo è tale gloria di questo estremo lembo di Italia che dinanzi a lui devono sparire le ire di parte.

Patronato scolastico — Le adesioni al Patronato scolastico vanno aumentando di giorno in giorno, e si spera colle offerte di venire in aiuto di molti poveri bambini, non solo colla provvista degli oggetti scolastici, ma ben anco rifocillandoli e riparandoli dalle intemperie invernali. I membri del Consiglio direttivo sono animatissimi, in ispecie le signore, per cui giova sperare che questa istituzione, eminentemente patriottica ed umanitaria, sia per apportare dei grandi benefizii alla classe diseredata.

Concorso — Il maestro della banda della Società Operaia, signor Augusto Ferrari, è stato costretto, per malattia, a presentare le sue dimissioni. Ciò è dispiaciuto a molti, perchè il Ferrari è un distinto insegnante e cultore della musica. Ora, a tutto il giorno 15 dicembre p. v., è aperto il concorso al detto posto, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300. Si facciano quindi avanti i signori maestri di musica; poichè a Gemona l'elemento bandistico è più che buono, e, lavorando, si possono avere dei discreti guadagni.

Conegliano — Ci scrivono 9 novembre — **Consiglio comunale** — (*Arthos*) Presieduto dal ff. di sindaco dott. Pampanini, tenne ieri sera seduta il nostro Consiglio comunale.

Vennero anzitutto nominati membri presso la Congregazione di carità per un quadriennio i signori Pradella Cesare e Benvenuti Giuseppe. E venne nominato delegato del Comune presso la R. Scuola Enologica il dott. Pampanini avv. Giulio, in sostituzione del cav. dott. Occioni avv. Luigi.

Si accordò la sanatoria alla spesa incontrata dalla Giunta per l'apertura di un pozzo tubulare in luogo della Madonna. Venne deliberato in massima di ammettere gli impiegati e salariati dell'Ufficio municipale, levatrici e bidelli delle Scuole elementari e tecnica di nuova nomina, al diritto della pensione a tenore del regolamento che verrà deliberato dal Consiglio su proposta della Giunta. E per quanto concerne gli impiegati in attività di servizio, deliberò che sia provveduto con norme transitorie in aggiunta al regolamento. Il Consiglio deliberò poscia la costituzione di un fondo per le pensioni, impostato nel preventivo 1898 e bilanci futuri, il capitale di L. 3000, fino alla costituzione di un fondo non minore di L. 100.000; e stabilì che l'importo annuo di L. 3000, compresi gli interessi e le ritenute venga investito in rendita dello Stato nominativa, intestata al Comune di Conegliano per il fondo pensioni. Per le pensioni che verranno liquidate fino alla formazione del capitale di cui sopra, stabilì che vengano soddisfatte con l'impostazione delle somme nei bilanci annui. Ad incremento dello stesso capitale determinò che vi passino anche il ricavato dei diritti di segreteria ed il quoto delle ammende per contravvenzioni ai regolamenti municipali.

Venne accordato lo stato di riposo col 31 dicembre al segretario attuale nob. Gio. Andrea Angeli, un funzionario modello, che si acquistò incontestabili benemerenze nel coscienzioso e zelante disimpegno del suo ufficio, e venne accordato allo stesso il godimento della pensione vitalizia annua di L. 2300, autorizzando di conseguenza la Giunta alla pubblicazione dell'avviso di concorso al posto che così resta vacante, che dovrà venir aperto con i requisiti fissati nel 1882 eliminando però l'obbligo della prova di aver percorso e superato lo studio in legge, e continuando nello stipendio di L. 2500.

Mestre — (*rit.*) — Ci scrivono 8 novembre — In una corrispondenza da Mestre (L. A.) del *Rinnovamento*, si critica una specie di terrazza, che fu, ma che ora non è più per merito del proprietario, *che si è accorto dell'errore.*

Senza voler sollevare una polemica per sapere se lice ficcare il naso in casa altrui e giudicare ciò che ancora non è esposto al pubblico — vorrei sapere da quel corrispondente, come avrebbe risparmiato tante brutture e spese da parte dei cittadini l'instituzione di un ufficio tecnico.

Per me tra i lavori imposti dall'ufficio tecnico e quelli fatti dal cittadino nel libero esercizio della sua volontà, preferisco questi ultimi; almeno vedo il frutto della libertà, libertà che piace tanto a quel corrispondente fino ad abusarne.

Rovigo — Ci scrivono 9 novembre — **Contravvenzione** — Venerdì e sabato il bravo ispettore di pulizia municipale, signor Alberghetti, sequestrò una notevole quantità di baccalà avariato, che si tentava di mettere in vendita in pescheria.

In provveditorato — Il nostro concittadino, che fu nominato provveditore a Rovigo, come già vi annunciai, assumerà oggi il suo ufficio; ufficio che fu sino ad ora tenuto con molto zelo e grande intelligenza, dal cav. uff. Giovanni Bononi direttore della nostra scuola tecnica.

Club Cooperativo. — Ieri sera, nei bei locali del Club cooperativo, ebbe luogo la seduta dell'assemblea per l'approvazione di uno schema di statuto, che fu con qualche lieve modificazione approvato, e per la nomina delle cariche.

Riuscirono eletti i signori: Giolo avv. Francesco, presidente — Lombardi Domenico, vice-presidente — Fasoli rag. Antonio, Piazza prof. Giuseppe e Fiocchi rag. Ugo consiglieri. — A Sindaci effettivi furono nominati i signori: prof. Magnani — Angelo Maggioni — a supplenti i signori Tessaro prof. Giovanni e Camploi Silvio.

Le cariche non potevano essere scelte in modo migliore. — Il sig. avv. Giolo, che ha tante benemerenze anche per l'opera intelligente ed efficacissima prestata nella costituzione dell'Unione Cooperativa, siamo certi, che colla sua autorità, colla sua influenza, col suo sapere e coll'amore per quanto v'ha di buono e di utile, saprà dare coll'aiuto delle egregie persone che formano il Consiglio vita rigogliosa anche alla nuova istituzione che è una emanazione della Cooperativa.

La crisi della Società della caccia si allarga — Anche il signor Cirillo Osti ha dato le sue dimissioni da membro direttivo della Società cacciatori del Polesine.

La presidenza del Teatro insiste ancora nel non volere *assolutamente* — essendo in crisi — firmare il contratto per i locali del Casino Sciale — per farne poi il famoso *Club Cacciatori.*

Non sappiamo che decisione prenderà la Direzione della Società della Caccia.

Mercato dei grani — Frumento Piave da L. 28.50 a 29 — Id. fino Polesine da 28.85 a 28.25 — Id. buono mercantile da 27.75 a 28 — Id. basso da 27 a 27.50 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14 — Id. giallo friulotto da 13.25 a 13.75 — Id. agostano da 13 a 13.25 — Avena da 15.25 a 15.50. Tutto primo costo.

Avendo i possessori di frumenti limitate le loro pretese, il mercato fu discretamente attivo a prezzi pressochè invariati.

Frumentoni con vendite più facili. — Avene stazionarie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

COMUNICATI A PAGAMENTO
Comunicato

Monselice 7 Novembre.

Il corrispondente del *Gazzettino*, scrivendo della contravvenzione a me fatta, prima di metter il nero sul bianco doveva informarsi scrupolosamente, per non offendere la verità.

Si sappia che l'Ispettore, dopo sentito che trattavasi d'una consuetudine, la quale durava da vent'anni, credette bene di non dar corso alla contravvenzione, e ciò alla presenza del Sindaco e d'un assessore, che accidentalmente trovavasi in ufficio, e del segretario, che s'era offerto come paciere.

Quale motivo abbia spinto il ricevitore *Picchi* a perpetrar un atto sì odioso, non lo so, come non comprendo che interesse possa aver ora di propalare in modo diverso il fatto pel paese, dopo appianata la faccenda.

Io lo consiglierei d'esser più corretto nell'esporre, più preciso nel dar certe istruzioni a' suoi dipendenti, per non incorrere in atti arbitrarii e spiacevoli, che obblighino poi qualcuno, com'è avvenuto il giorno dopo la creduta contravvenzione, a chiedere scusa, affine di salvar capra e cavoli.

Auguro inoltre al corrispondente del *Gazzettino* di mantenersi sempre onesto come il dottor *Battoni*, che tutto il paese sa persona superiore ad ogni sospetto.

Morello Girolamo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Emilia Levi-Caravaglio, Emma Caravaglio-Cantoni, Enrico Cantoni, addoloratissimi partecipano, anche per gli altri congiunti, la morte dell'amatissimo

GIUSEPPE CARAVAGLIO fu GIROLAMO

loro rispettivo marito, padre e succero — oggi avvenuta alle ore 14.

I funerali seguiranno giovedì 14 corr. alle ore 10 partendo dalla Cella mortuaria Israelitica.

Serve il presente annunzio di partecipazione agli amici e conoscenti.

Si dispensa dalle visite.

Venezia, 9 Novembre 1897.

Avviso di concorso

Presso la locale Manifattura dei tabacchi è aperto un concorso a 2 posti di sorvegliante con l'assegno giornaliero di L. 2.80. Per conoscere le relative condizioni rivolgersi a quell'ufficio durante l'orario normale stabilito dalle 8 alle 16.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Novembre a Lire 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 9 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	404 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 35	— —	— —	3
Francia	105 30	105 37 1[2	— —	— —	5
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 50	26 52	26 30	26 32	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	3
Austria	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 9

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 20
» in oro	123 —
» in corona	101 95
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	119 65
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	220 50
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	93 —

Roma 9

Rend. it. contanti	98 88 3[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	831 —
Acqua marcia	1237 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	141 1[2
Tramways omnibus	218 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 32
» Londra	26 52
» Germania	130 30

Milano 9

Rendita ital. cont.	98 82 1[2
Rendita fine	99 —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	367
Raffineria Zuccheri	307 50
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 27

Genova 9

Rendita ital 5 0[0	98 95
» » 4 1[2	107 25
Azioni Banca d'Italia	818 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterr	523
Navigazione Generale	367 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 50
Camb vist. sc. Fr.	105 37 1[2
» sconto Lond	26 52 1[2
» Germania	130 27 1[2

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	221 50
Lombarde	35 20
Rendita Italiana	93 20

Firenze 9

Rend. per fine chiuso	98 92 —
	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 32 —
Ferrovie Merid.	716 75 —
Banca Italia	819 50 —

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 °/.	102 30	102 50
id. 3 °/. perp.	103 60	103 75
id. 3 1[2 °/.	106 75	103 85
id ital. 5 °/.	94 05	94 45
Camb. s. L.	25 17 °/.	25 18
Consol ingl	112 50	112 °/.
Obbl lomb.	390 —	390 75
Cambio Italia	5 °/.	5 °/.
Rend. turca	22 12	22 30
Banca Parigi	852 —	854 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 °/.	— —	— —
Rend ung.	— —	—
Rend sp est.	59 72	60 03
Banca Ott.	592 —	595 —
Arg fine	577 50	552 59
Cred Fond.	654 —	651 —
Az. Suez	3238 —	3247 —
Lotti turchi	111 —	111 °/.
Ferr. mer.	680 —	681 —
Prest. russo	94 15	94 25
id. portogh.	20 53	20 °/.
Banca Francia	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	98 75
» » 5 0[0 spezz.	98 75
» » 3 0[0	61 90
» » 4 1[2 0[0	107 30
Az. Banca d'Italia	817 —
Az. Banca Torino	476 —
Az. Banco sconto	82 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	524 —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	333 —
» » Med.Ad Sic abed	305 75
Med. camb. Francia	105 32 1[2
» » Svizzera	105 07 1[2
» » Londra	26 51 1[2
» » German.	130 30

Londra 9

Inglese	112 5[8 —
Italiano	93 1 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,18 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78,91 — pel 10 ottobre 78,98 - pel 10 agosto 77,89 — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint contanti L. 69,50 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,64 - pel 10 ottobre 71,07 pel 10 agosto 71,22 - pel futuro 71,50.

Nuova York 8 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 96 1[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,60 — idem marzo 5,86.

Havre 8 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7100 — Mercato sorten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N.12.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 36,75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,50 — 8 mesi 38,25.

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 59 - 3 mesi dopo corr. C. 5,68 - 4 mesi C. 5,72 - 7 mesi C. 5,86 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 46,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —. Spedizioni per l'Inghilterra balle N. - .— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 99,1[4 — novembre 95 5[8 — dicembre 96,1[4 - gennaio 96,3[4 - maggio 93,3[8 — Granone disponibile D. 33.3[8 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 4.3[8 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 4.75 — idem mese prossimo C. 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 70,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 602,000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 9 — I frumenti sempre sostenuti, ma con limitati affari. I mugnai non sforzano gli acquisti, anche per l'incaglio delle farine.

Nei frumentoni invece vi fu maggior richiesta da parte dei consumatori. Avene stazionarie.

Diversi affari furono conclusi in Canepa, ai prezzi precedenti

Frumento ferrarese da L. 29. — a 29,50 — idem bonifica da 28,50 a 28,75 — idem Polesine da 28.— a 28.50 — Frumentone nuovo da 14,50 a 15.— — idem vecchio da 12,75 a 13.— — Avena da 15,25 a 15,50 — Canape da 68. a 73.—.

Treviso 9 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28.— a 28 — - Semina fliave da 28,50 a 28,75 — Granoturco nost. da 12,— a 12,25 — Bianco da 13.— a 13,25 — giallone e pignolo, da 14,— a 14,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 16,— a 16,25 — Risone nostrano da 19,— a 20,— — idem novarese, da 17,50 a 18,— — idem Giapponino da 17,50 a 18,— — idem chinese da 21,— a 21 50 — Riso fiorettone da 45,— a 46,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 22,— a 24,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 13,— a 14.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 9 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale — Vitelli idem L. 83,— — Maiali a peso morto a 100.—.

SETE

Lione 8 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 21	B 31	B 52	Cg.	4160
Trame	B 4	B 49	B 53	Cg.	3816
Greggie	B 37	B 65	B 102	Cg.	7650
Pesate	B 2	B 159	B 161	Cg.	6175
Totali	B 64	B 304	B 368		21801

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 61,50 — Per gennaio e febbraio 61.30 — Per i quattro mesi primi 61.10 — Pei 4 mesi da settembre 61.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,25 — prossimo 44,— — pei 4 mesi ultimi 44.— — A 4 mesi primi 44,—

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26,75 — Zucchero raffinato 96,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28,80 — pel corrente 28.80 — A 4 mesi primi 29,60 — A 4 mesi da marzo 30,10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,25 — Per nov. 29,10 — per gennaio e febbraio 28,90 — per 4 mesi da marzo 28,80.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato in ria. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Da dicembre 15 —.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 8,70 — Mercato pesante.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 45713. — Vendite della giornata q. 6500 — Vendita a consegnare q. 6500 — Duro Bernianska 28,40 corr. m. — Duro Tunisi Bona o Philippiville da 28 a 28,25.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Mediterraneo » cap. Bottone con merci - per Fiume vap. ital. « Maria » cap. Piga con merci - per Fiume vap. aust. « Bathorg » cap. Lenaz con merci

Arrivati il 4 da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Bergen vap. norv. « Iberia » cap. Jacobsen con baccalà a I. L. Mowinckell - da Liverpool vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci alla N. G. I.

Partiti il 5 per Brindisi schooner ital. « Antonietta » cap. Zennaro con petrolio - per Fiume brig. ital. « La Saletta » cap. Chiccherosa vuoto - per Trieste cap. aust « A. Carlotta » cap. Mosca con merci.

Arrivati il 6 da Cardiff vap. ital « Esilio R. » cap. Pezzoli con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Morrovich con merci al Lloyd.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Bellemo Ferdinando da Castello 1311 a S. Polo 2911.

Eliminazioni

Vivante Girolamo, vendita biade, S. Marco, 5113.

Anno CLV — 1897 Giovedì 11 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SUL MARGINE
della questione bimetallica

Quando fu, or fa un anno, decisa negli Stati Uniti, la lotta formidabile tra democratici e repubblicani, sul programma della circolazione monetaria, col trionfo dell'oro nella elezione del Mac Kinley, la *Gazzetta di Venezia*, dopo aver esposte le ragioni del dissidio, ed analizzate le condizioni del trionfo, concluse l'esame dell'argomento importantissimo, colla affermazione, poco soddisfatta ma sincera, che la sconfitta dei partigiani dell'argento non poteva ritenersi definitiva. Con troppi vincoli era infatti legato il partito vincitore ai protezionisti, e ai bimetallisti moderati, perchè se ne potesse logicamente aspettare la riforma assoluta della circolazione, colla adozione pura e semplice del tipo d'oro sul modello inglese. Mantenendosi perciò, anche dopo l'elezione del Mac Kinley, l'ibrido sistema di un bimetallismo che tiene l'argento artificialmente fisso ad un livello coll'oro, senza però ammetterne la coniazione libera, anche le condizioni favorevoli all'argento, nelle quali la propaganda bimetallistica aveva potuto estendersi e si estese come fece, sono rimaste dopo la elezione, le stesse di prima, e la energia americana, triplicata pel furore della sconfitta, e per la ripresa speranza della rivincita, minaccia ormai non meno il vecchio mondo che il nuovo.

Fautori convinti del sistema del doppio tipo, per la moneta legale, abbondano in ogni Stato d'Europa, e sebbene alla attività loro non sia riuscito d'impedire il progressivo abbandono che dell'argento hanno fatto, e continuano a fare, gli Stati più civili, grandi e piccoli d'ogni parte del globo, vi è nondimeno serio motivo di occuparsi e, almeno per l'Italia, anche di preoccuparsi della loro disperata resistenza nel fatto importante che essi si sono di recente impadroniti di una piazza forte posta proprio nel centro della Lega Latina, nientemeno che nella sede del governo francese. Il presidente del Consiglio dei ministri sig. Meline, protezionista ardente, fomenta ed appoggia l'agitazione bimetallistica con tutti i mezzi dei quali può disporre.

* *

La questione detta *americana*, l'anno scorso, aveva dunque una portata pratica internazionale più immediata di quanto molti non sospettassero, e il cenno che allora ne fece la *Gazzetta di Venezia* fu realmente dettato da un interesse meno teorico e meno strettamente scientifico di quanto qualche lettore, pur intelligente, ha giudicato.

I rapporti monetarii fra l'Europa e l'America non sono, nè possono essere, meno stretti ed immediati che i rapporti bancarii, commerciali ed industriali, dai quali dipendono; e perciò, come non era un anno addietro giustificata l'opinione che la questione d'America fosse per noi *lontana*, così anche meno d'allora sarebbe oggi giustificata la indifferenza del pubblico per un movimento che si va ridestando alle porte d'Italia.

La poca probabilità immediata, e la ragionevole previsione per l'avvenire, che l'agitazione bimetallica non abbia ad assumere in Francia proporzioni maggiori delle presenti, non possono equivalere a certezza. L'esperienza di secoli assicura che nulla è impossibile in Francia, e che tutto vi è possibile di quanto appunto pare agli altri popoli meno probabile e meno ragionevole.

Conviene adunque mettere a tempo il paese in guardia contro una eventuale ripercussione del movimento bimetallistico della Francia; perchè l'Italia, sia per le condizioni monetarie nelle quali si trova, e dalle quali per ancora parecchi anni non è in grado di uscire, o per i vincoli che la tengono legata alla Unione Latina, non sarebbe precisamente in grado di opporre ad una scossa di scudi deprezzati, la *indifferenza* della Banca d'Inghilterra.

* *

Occorre perciò che la questione sia fatta conoscere, almeno nella sua importanza essenziale, colla facilità spiegativa e la diffusione della stampa, alla grande massa dei cittadini, i quali non hanno tempo di dedicarvi studii speciali, e che nondimeno possono essere, tosto o tardi, chiamati a giudicarne. Momento più favorevole dell'attuale per rivolgere alla questione del bimetallismo la nostra attenzione non si può dare.

La lotta si combatte oltre confine, e nessuno dei nostri è nella mischia. Possiamo quindi, come da una altura, al sicuro dal fuoco, guardare quasi serenamente la battaglia che si svolge a valle.

Che se, quali monometallisti convinti, giudichiamo il bimetallismo una idea *morta*, non per questo dimenticheremo il rispetto a cui esso ha diritto, il rispetto almeno che è dovuto ai cadaveri.

C. EMO

L'esperimento di mobilitazione navale
L'imbarco sul "Savoia"
50 navi e 60 torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera:*

Oggi, insieme al principe Tomaso, hanno preso imbarco sul *Savoia* nelle acque di Spezia, il contrammiraglio Bettòlo, il tenente generale Pedotti, sotto capo di Stato Maggiore dell'esercito e il comandante Baio.

Il duca di Genova emanerà, entro la settimana, gli ordini della mobilitazione della marina che deve essere compiuta per il 15 corrente; verrà contemporaneamente emanato l'ordine per la mobilitazione delle compagnie costiere dell'ottavo corpo d'armata.

La squadra di riserva e le squadriglie di torpediniere ad essa aggregate, compiute le operazioni di mobilitazione, lascieranno Spezia per le operazioni d'alto mare le quali si svolgeranno lungo il litorale compreso da Genova a Civitavecchia e simulando qualche attacco e sbarco che dovrà essere impedito dalle truppe di terra.

La durata della mobilitazione, in parte sulla carta, durerà 40 o 45 giorni.

Si mobilizzeranno circa 50 navi e 60 torpediniere.

I semafori e i posti di vedetta saranno tutti messi in ordine compresi quelli dell'Adriatico che saranno ispezionati dal duca di Genova, il quale molto probabilmente sbarcherà a Venezia.

Un simile esperimento, che vien fatto allo scopo di vedere la rapidità e l'efficacia della difesa delle nostre coste e le condizioni dei servizi costieri, specialmente semaforici, ebbe luogo due anni or sono in Germania.

Probabilmente il ministro Brin, tornando da Torino, si fermerà alla Spezia qualche giorno.

Le interrogazioni e le interpellanze
L'affare Crispi alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera:*

Finora sono pervenute alla Presidenza della Camera circa ottanta domande di interrogazione e di interpellanze.

Molte riguardano la politica interna, alcune la politica ecclesiastica; altre la politica estera e finanziaria.

Si crede che l'on. Rudinì proporrà lo svolgimento delle principali interpellanze subito dopo la esposizione finanziaria, che alla riapertura della Camera farà il ministro del Tesoro.

— L'on. Marescalchi ha mandato alla Presidenza della Camera un'interpellanza al ministro guardasigilli « sui fatti che furono oggetto di un recente giudicato della Corte di Cassazione di Roma. »

Nella diplomazia
Due nuovi ministri plenipotenziari

Ci telegrafano da *Roma 10 nov., sera:*

L'*Italie* annunzia che i consiglieri di Legazione Hierschel De Minerbi e Guasco Di Bisio furono promossi ministri plenipotenziari. Il primo fu destinato al Messico, il secondo a Stoccolma.

Fu richiamato in attività di servizio il ministro plenipotenziario Pisani-Dossi.

La lite fra i monsignori
Brugidou ha ceduto

Ci telegrafano da *Roma 10 nov., sera:*

Si conferma che l'abate francese Brugidou ha, per atto d'usciere, rinunciato agli effetti della sentenza del 18 ottobre del Pretore del quarto mandamento ed ha invitato monsignor Onesti a riprendere il contestato possesso della chiesa di San Gioacchino.

Si esclude che la deliberazione dell'abate Brugidou sia la conseguenza di una transazione col Vaticano. L'atto dell'abate francese giunse inaspettato; alcuni credono sia dovuto alla influenza dell'arcivescovo di Lione, patria dell'abate; altri dicono che l'abate temeva rivelazioni a lui dannose.

E' probabile che il collegio di difesa di monsig. Onesti pubblichi egualmente la comparsa conclusionale, preparata per l'appello contro la sentenza del pretore.

La prima messa del Papa
Un nuovo delegato apostolico

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre sera:*

In Vaticano si stanno organizzando grandiosi pellegrinaggi mondiali per solennizzare il sessantesimo anniversario dalla prima messa del Papa, celebrata il 1.° gennaio 1838.

Monsignor Gaspari, romano, fu nominato delegato apostolico presso le repubbliche del Perù, Bolivia ed Equatore con titolo di arcivescovo di Lima.

Gli operai disoccupati

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera:*

Ieri circa duecento operai si presentarono al cantiere del Palazzo di Giustizia per chiedere lavoro all'impresa. Fu loro risposto che non si aveva bisogno di altri operai perchè per i lavori del Palazzo di Giustizia ce n'era anzi a esuberanza, tanto che si doveva licenziarne un centinaio.

Gli operai disoccupati si recarono allora in piazza San Silvestro davanti al ministero dei lavori pubblici e mandarono una commissione dal ministro che era assente.

Oggi si doveva fare una dimostrazione di alcune centinaia di disoccupati; ma il questore l'ha proibita.

Due Bollettini
Magistratura — Finanze

Ci telegrafano da *Roma 10 nov. sera:*

Dal *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia:*

Masazza, consigliere di Stato, è nominato consigliere di Cassazione a Torino — Colella, consigliere d'Appello a Napoli, fu trasferito a Trani - Attisani, *idem*, a Catanzaro, fu messo in aspettativa per motivi di salute.

Bertana, uditore al Tribunale di Este, è nominato vice-pretore ad Asti (primo Mandamento).

Salvadori, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, applicato alla regia Procura di Verona, cessa dall'applicazione.

In virtù di regio Patronato sono nominati vescovi: di Castellamare di Stabia monsignor De Jorio; di Anglona monsignor Pujia; è concesso l'*exequatur* a monsignor Richelmy, arcivescovo di Torino.

Sono probabili: la nomina di Panighetti e procuratore generale a Genova, continuando la temporanea applicazione a Milano, e la destinazione di Lanzara a Napoli in rimpiazzo di Bussola, nominato procuratore generale di Cassazione a Palermo.

* *

Dal *Bollettino del Ministero delle Finanze:*

Navarotto, intendente a Ferrara, scambia residenza con Sagramora, intendente a Treviso — Disegni, ufficiale di Dogana a Venezia, è mandato volontario di Ragioneria al Ministero del Tesoro — Agosto, Conte, Benerio e Spini, verificatori delle tasse di fabbricazione a Venezia (i due primi), Vicenza e Treviso, sono promossi di classe.

I brigadieri delle guardie di finanza Ciantenza, Giazza e Vitali di Recoaro, Ghirardi di Enego, D'Angelo di Agordo, Sabatino di Palmanova, Laria di Asiago, Furginele di Fonzaso, Buccioni di Tai di Cadore, Perillo di San Giorgio di Nogaro, Ortino, Bellori e Baruno di Tolmezzo, Corona di Lido (Venezia), Galante nel Deposito di Verona, sono nominati sottotenenti — Dallosta, ufficiale al riscontro Deposito sali di Venezia, che era fuori ruolo, vi è ricollocato — Fumagalli, aiutante alle imposte a Cologna Veneta, è messo in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Urgos ingegnere del Catasto, Giani geometra da Schio passano a Vicenza; Ravanello geometra da Malo a Vicenza.

Per i prigionieri del Riff

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera:*

L'*Italie* crede che la Spagna per agevolare il rilascio dei marinai italiani e portoghesi, prigionieri dei pirati del Riff, abbia consentito di mettere in libertà un numero eguale di briganti riffani, fatti prigionieri da una nave da guerra spagnuola, mentre tentavano un abbordaggio di una nave per saccheggiarla.

Varie

Variazione dell'anno fiscale — La riforma del codice di commercio — Per i pretori — Concorsi agrari.

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera:*

L'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, ha chiamato a far parte della commissione, di cui ieri vi ho telegrafato, per studiare la convenienza di variare la decorrenza dell'anno fiscale, i deputati Carmine, vicepresidente della Camera, Danieli, Pantano e Placido.

— Il comm. Pagano, presidente della Cassazione di Torino, fu chiamato a sostituire il defunto Auriti alla presidenza della commissione per le riforme del codice di commercio.

— Il ministro guardasigilli ha ordinato che venga fatto uno spoglio dei nomi di tutti i pretori che avrebbero diritto alla promozione.

— Il Ministero dell'agricoltura ha bandito nuovi concorsi ai premi per le aziende agrarie in sedici provincie del Regno, dove durante l'ultimo ventennio non se n'era verificato alcuno. Nessuna provincia del Veneto partecipa a questi concorsi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il discorso di Salisbury al Guidhall
I conflitti in Africa — La questione d'Oriente

Londra 10, ore 8,30 a. — Al banchetto tenutosi ieri al Guidhall, il presidente dei ministri Salisbury pronunziò un discorso. Parlando dell'Africa disse che i negoziati amichevoli continuano con la Francia, la Germania, il Portogallo e l'Italia. In queste trattative che possono ancora durare qualche tempo, il governo inglese desidera lasciarsi guidare soltanto dagli stretti principii del suo diritto e dagli interessi dell'impero. L'Inghilterra non desidera nulla d'ingiusto e di illegale.

« Vogliamo — disse testualmente Salisbury — che il commercio continui il suo corso sul Niger, sul Nilo e sullo Zambese e compiendo ciò, pur desiderando di agire da buoni vicini e di dimostrare i riguardi che meritano le rivendicazioni degli altri, noi siamo costretti a dichiarare, che, se abbiamo dimostrato tali riguardi nelle transazioni passate, vi è un limite; e non possiamo permettere che i più evidenti diritti sieno calpestati ».

Soggiunse Salisbury che il concerto europeo è un corpo che funziona solamente quando tutte le sue parti sono unanimi: è difficile spesso ottenere l'unanimità e nessuno può gettare su alcun governo la responsabilità di ciò che questo concerto europeo non abbia fatto. La storia dello scorso anno è che non abbiamo potuto impedire alla Grecia di dichiarare la guerra, ma salvo questa disgraziata eccezione, siamo riusciti a mantenere la pace in Europa. E' gloria del concerto europeo avere prevenuto la calamità di una riapertura della questione d'Oriente, ciocchè poteva provocare l'incendio di una guerra in Europa; se voi considerate il pericolo che vi era di vedere gli Stati slavi precipitarsi in questa guerra e se pensate quanto essi abbiano agito correttamente, voi avrete modo di apprezzare ciò che la cooperazione delle grandi potenze abbia fatto per la pace.

Se il concerto europeo non fosse esistito, nessuna singola potenza avrebbe potuto far meglio; se una potenza qualunque avesse tentato di intervenire a dispetto delle altre, il solo risultato sarebbe stato una guerra europea.

Salisbury così conclude: « Dobbiamo sperare che le potenze sieno condotte gradatamente ad agire assieme con spirito amichevole in tutte le questioni che si presenteranno, finchè esse possano essere unite in uno stesso fascio internazionale che darà definitivamente al mondo una lunga èra di commercio prospero e una pace continua. »

Alla Camera austriaca
La commissione del bilancio
Le dichiarazioni del ministro Bilinsky
L'art. 14 della Costituzione

Vienna 10, ore 9.20 a. — Alla commissione del bilancio continuò la discussione del compromesso coll'Ungheria.

Parecchi oratori della Sinistra espressero la convinzione che le materie comprese nel compromesso non possono regolarsi mediante decreto in base al paragrafo 14 della costituzione.

Il ministro delle finanze dichiarò che, accennando nell'ultima seduta della commissione alla possibilità di applicare il paragrafo 14 della Costituzione al compromesso provvisorio con l'Ungheria, non intese riferirsi al progetto dell'attuale compromesso, ma volle dire che il governo sarebbe costretto a regolare le questioni della Banca di circolazione monetaria, delle dogane e del commercio, applicando il paragrafo 14 della Costituzione, nel caso in cui queste materie non venissero regolate dal Parlamento entro il 31 dicembre.

Il ministro soggiunse che la maggioranza della Camera si dichiarò in ogni occasione risoluta ad accettare il compromesso provvisorio, ma ne è impedita dalle circostanze. Il governo non avrebbe dunque altro mezzo per sistemare la questione suddetta, che applicando il paragrafo 14; ciocchè risponde pienamente alla costituzione. Questa soluzione costituirebbe un nuovo compromesso provvisorio con l'Ungheria ed avrebbe forza di legge. Frattanto vi è ancora abbastanza tempo per condurre a termine la discussione del progetto dell'attuale compromesso provvisorio. Il ministro concluse, pregando vivamente di accettare il progetto attuale, nel quale caso non occorrerebbe applicare il paragrafo 14.

Dopo il discorso del ministro, la commissione tolse la seduta.

Vienna 10, ore 5,40 p. — L'Imperatore ricevette stamane Goluchowsky in udienza privata.

(*Camera dei deputati*) La seduta comincia con varii appelli nominali chiesti dalla sinistra tedesca dopo vivissimi incidenti fra il partito cristiano socialista e i partigiani di Schönerer relativi alle insultanti apostrofi scambiate nella seduta notturna del 4. Gli appelli nominali continuavano ancora alle 2 pom.

Il nuovo treno Berlino-Roma

Berlino 10, ore 2,10 p. — Il treno inaugurale della nuova linea nord-sud via Brennero è partito da Berlino stanotte alle 11,45 e giungerà a Verona stasera alle 7.

Vi parteciparono i presidenti delle ferrovie prussiane, sassoni, bavaresi, austriache e italiane.

Nuovi commenti dei giornali francesi sul convegno di Monza

Ci telegrafano da *Parigi, 10 novembre sera:*

I giornali parigini tornano oggi ad occuparsi della visita di Goluchowsky ai Sovrani d'Italia.

Il *Temps* crede il convegno di Monza sia una semplice visita di convenienza da lungo tempo ritardata.

La *Liberté* dice che sarebbe assurdo negare ogni importanza a tale visita, ma non se ne deve d'altra parte esagerare la portata. Aggiunge: *Quelle due Potenze che ci sono ostili non possono che tramare contro i nostri interessi.*

Un duello - Il cadavere di G. G. Rousseau

Ci telegrafano da *Parigi, 10 nov., sera:*

Si vocifera di un duello fra il duca di Ceriola napolitano con sir Roberto Peel.

— Si è aperto ad Ermenonville per motivo di ristauri il sarcofago che doveva contenere il cadavere di Gian Giacomo Rousseau. Fu trovato vuoto!

Il quintuplo suicidio dei Dreyfus
Nuovi particolari

Ci telegrafano da *Parigi 10 nov., sera:*

Si conferma che dissesti finanziarii furono la sola causa del suicidio dei coniugi Dreyfus, di cui vi ho telegrafato l'altro giorno. La contessa Hequerty, suocera dei Dreyfus, narra che i coniugi avevano determinato da sette mesi di uccidersi. Ella sperava di essere riuscita a distoglierli dal triste proposito. La notizia della tragedia le giunse non inattesa, ma improvvisa.

I Dreyfus abitavano in *Avenue Marceau* un appartamento al quarto piano per il quale pagavano un fitto annuo di 2500 franchi.

Il suicidio fu scoperto per un mero caso.

Il portinaio della casa, credeva i suoi inquilini in viaggio, così avendogli detto fino da sabato il Dreyfus, e fu solo lunedì mattina che facendo pulizia in corte vide che una delle finestre dell'appartamento aveva i vetri mascherati da una coperta di lana. Pensando che forse i ladri avessero fatto ciò per non esser visti, mandò a chiamare un fabbro e fece aprire l'appartamento.

Forzata la porta, il portinaio con un cameriere della casa nulla trovò dapprima di anormale, solo nella sala da pranzo vi erano gli avanzi di un pasto con champagne e liquori.

E fu soltanto quando si avvicinarono alla porta della camera dei bambini che una puzza di acido carbonico serrò loro la gola, e rivelò il terribile avvenimento.

Chiamato il commissario di polizia, la camera fu aperta e l'orrendo spettacolo dei cinque cadaveri apparve.

Il padre Dreyfus per terra, la madre su un letto serrando fra le braccia la bambina minore, su di un altro letto i due altri bambini.

* *

Il Dreyfus si occupava di affari in borsa sotto il nome di O' Hecuerty, che è quello di sua madre. Egli non era affatto parente dell'ex-capitano traditore, il nome solo era eguale.

Pare che in borsa egli abbia subito grave perdite sui valori auriferi del Transvaal e due mesi fa vendette per 60.000 franchi una sua bella tenuta a Marnes-la-Coquette.

La risposta della Spagna agli Stati Uniti
Si verrà ad un accordo

Washington 10, ore 9 p. — Il testo della risposta della Spagna alla nota di Woodford è giunto oggi. Il gabinetto lo considera soddisfacentissimo, come attenuante ogni timore di ostilità.

Madrid 10, ore 9 a. — Un telegramma di Sagasta a Woodford esprime la speranza che gli Stati Uniti fortificheranno l'amicizia fra i due paesi rispettando i diritti della Spagna.

In cerca del governatore di Creta

Atene 10, ore 9 a. — Il *Nea Himera* ha da Trieste: Assicurasi che la Germania abbia fatto proposte allettanti ai cretesi per assicurare l'elezione del principe Adolfo Schaumbourg Lippe, cognato dell'imperatore, come governatore generale di Creta.

L'*Asty* conferma la notizia dicendo che i candiotti respinsero senza discussione le proposte tedesche.

Londra 10, ore 9.30 a. — Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce il dissenso fra le potenze riguardo la nomina di Schoeffer a governatore di Creta.

La guerra ai confini delle Indie
Lo scacco subito dagli inglesi

Simla 10, ore 9.15 p. — Gli inglesi si impadronirono delle alture di Saramsar, ma mentre poi se ne ritiravano furono attaccati ed ebbero un ufficiale e sei soldati uccisi, tre ufficiali e quantadue soldati feriti. Un luogotenente e dodici soldati sono scomparsi.

Notizie varie

Washington 10, ore 9.20 a. — Il barone Nistri sostituirà il ministro degli esteri del Giappone Okuma, dimissionario.

Madrid 10, ore 8 a — Il governo del Marocco è disposto di dare soddisfazione alla Spagna.

Processo contro un vescovo

Dinanzi al giudizio distrettuale di Komorn ebbe luogo il processo contro il vescovo della Transilvania conte Milath, il quale mentre era ancora parroco qui a Komorn, aveva assunto nella matricola cattolica una ragazza diciassettenne di confessione protestante. Il vescovo era accusato di contravvenzione contro la libertà di religione; venne riconosciuto colpevole e condannato ad una multa di f. 50 nonchè al pagamento delle spese processuali. Il vescovo ha pagato tutto immediatamente.

I VAGABONDI

La scuola positiva di diritto penale, continua ogni giorno, come un suolo ubertoso e saggiamente coltivato, a produrre nuovi e buonissimi frutti, i quali sono anche abbastanza ricercati all'estero.

Attorno al Lombroso, o per meglio dire, attorno al metodo di indagine positiva perfezionato dal Lombroso per gli studii sulla delinquenza e sulla genialità, si è omai costituita una serie di lavoratori che si rinnovano l'uno dopo l'altro ininterrottamente, scandagliando tutti i lati, tutti i dettagli del grande quesito, alla conquista di un brandello di verità da offerire al mondo.

Naturalmente ai buoni sono mescolati gli scadenti, a quelli che pur accettando i metodi e i criteri del maestro, osservano e giudicano con l'anima propria, ammaestrata da una soda coltura moderna e diretta da un proponimento esclusivamente positivo, cercano di porsi vicini quegli altri, e non sono pochi, che, privi di ogni giudizio originale, e scarsi di studii, credono di catalogare tutti i fenomeni umani nel breve schema di poche idee unilaterali, racimolate dalla lettura di un libro solo.

Questi, che per un falso apprezzamento del pubblico, appaiono come i genuini seguaci della scuola, ne sono invece gli elementi più nocivi, perchè appunto in causa della loro unilateralità e della loro scarsa intelligenza prestano facilmente il fianco alla critica, la quale accusa la nuova scuola di abboracciamento, di fretta, di semplicismo, di conclusioni temerarie e non provate.

Ma, tolto questo malanno, inevitabile in qualsiasi campo scientifico e letterario, dove si instaura una idea nuova, la fertilità proficua della nuova scuola penale costituisce certo uno dei fatti più consolanti per dimostrare la vitalità progrediente della scuola stessa, e il risveglio degli studii in Italia.

E non bisogna dimenticare dopo gli studiosi un meritatissimo elogio agli editori arditi e omai esclusivi della scuola antropologico-criminale, ai fratelli Bocca di Torino, i quali non facendo davvero questione d'interesse, hanno consacrato tutti i loro sforzi alla buona riuscita della biblioteca che dalla scuola prende il nome.

Queste poche parole di indole generale si espressero proprio spontaneamente dal mio spirito dinanzi ad alcune nuove pubblicazioni della *biblioteca antropologica giuridica*, che mi furono mandate, e adesso in particolare per una di esse, per l'importante volume dell'avv. Eugenio Florian e di Guido Cavaglieri, che ha per titolo: *I Vagabondi* (Torino, fratelli Bocca 1897).

* *

Mi piace premetter subito che questo libro è di quei buoni, di quelli che nella giusta osservanza dei metodi scientifici mostrano una concezione e una personalità proprie, specialmente nella determinazione delle leggi e delle conclusioni più generali.

Del resto, conoscendo io uno degli autori, il Florian, quegli che precisamente nel libro tracciò le parti riguardanti l'evoluzione preistorica e storica del vagabondaggio confermandola sulla trasformazione reale dei sistemi repressivi, e conoscendolo fino da quando studiava con me all'Università, io non poteva dubitare di questi eccellenti resultati.

Poichè l'amore per questo genere di studii, e gli insegnamenti relativi ricevette dal prof. Enrico Morselli, di cui egli pure era scolaro amorosissimo, e il Morselli, mente larga, mente sintetica e critica, con la illuminazione della sua profonda coltura mirava essenzialmente a formare in noi quel sagace equilibrio dell'osservatore sereno e positivo, che la dottrina del maestro accetta ed ammira, ma che non rinunzia alla iniziativa della propria anima e non si costringe nella angusta scolastica delle teorie.

Il Lombroso da quelle lezioni scaturiva l'iniziatore grande e geniale, ma il mondo e la verità apparivano più grandi, e il Florian si ricordò bene dell'ammaestramento e forse seppe infonderlo al suo collaboratore,

* *

Lo studio sui vagabondi si compone di due volumi dei quali finora vide la luce solo il primo, un grosso libro di circa 600 pagine. Questo primo libro consta di tre parti ben distinte; le prime due spettano esclusivamente all'avv. Eugenio Florian, la terza a Guido Cavaglieri.

La prima parte tratta dell'evoluzione del vagabondaggio, naturalmente collegata con tutta l'evoluzione sociale.

Il vagabondaggio è la forma di esistenza normale agli albori della società umana; la forma primitiva è essenzialmente nomade e migratrice per i bisogni della sua esistenza. Da qui subito una duplice conseguenza, e cioè da una parte il risorgere atavico e morboso in altri stadii dell'evoluzione sociale del vagabondaggio, e dall'altro un carattere di normalità che il vagabondaggio assume in certe circostanze.

Normale funzionale in origine, il vagabondaggio non fu certo oggetto di pena, ma subito lo diventa quando la tribù comincia a fissarsi e la tendenza nomadica contrasta al processo di coesione e di unità politica che si viene elaborando in seno al gruppo, tanto che l'uomo fuori della tribù è addirittura *ex lege*. Mano mano che la funzione del lavoro si viene organizzando nelle sue prime forme schiavitù, servitù della gleba, corporazioni, tanto più si accentua la necessità di tener fermo il lavoratore, e questo è il periodo in cui le pene del vagabondaggio sono le più severe in conseguenza del pericolo che il vagabondaggio presenta per la produzione.

Ma ben presto si forma il regime capitalistico in cui la fissità dell'operaio non è più necessaria, né vi è pericolo di scarsità, epperò l'operaio fuggitivo non è più un criminale; la fuga, l'andare da luogo a luogo non sono più l'elemento essenziale per la nozione di vagabondo, ma acquista una decisiva importanza l'elemento della povertà, e la funzione della legge contro il vagabondaggio da economica diventa politica.

Un ultima fase oggi si va delineando, quella che favorisce il movimento, lo spostamento, l'emigrazione, che attribuisce la massima libertà di moto e di circolzione in omaggio alla moderna sociologia che ci insegna essere legge della vita l'attività, il mutamento, il movimento sempre più rapidi ed amplii.

La seconda parte tratta dei sistemi repressivi del vagabondaggio e l'insegnamento sintetico e riassuntivo che si ricava dallo studio comparato degli odierni sistemi repressivi, vigenti presso popoli posti a livelli diversi di civiltà, studio che il Florian ha compiuto con grande diligenza, concor-

de pienamente con l'insegnamento derivante dallo studio della evoluzione del vagabondaggio; in tal guisa l'evoluzione giuridica coincide con quella sociologica.

La terza parte, parallela a questa, riguarda tutto il vasto campo delle misure volte a combattere il vagabondaggio nelle sue fonti od a soccorrere i vagabondi; studia cioè i sistemi preventivi del vagabondaggio, ed è molto interessante come quella che ne porge documentata con grande cura la storia e l'evoluzione degli istituti di prevenzione e di beneficenza e di previdenza che la pietà dell'uomo seppe organizzare. Questa ultima parte del libro è dovuta a Guido Cavaglieri che la compì ottimamente con un lodevolissimo apparato scientifico e una abbondante letteratura dell'argomento.

Epperò l'opera fa attendere con vivo desiderio il suo compimento, e a tal fine se i due valenti autori me lo permettono io vorrei consigliar loro di aggiungere allo schema primitivo ancora un'ultimo capitolo, dove fosse illuminata e dichiarata nelle sue conseguenze una distinzione di cui mi pare che eglino non abbiano tenuto un conto sufficiente, quella cioè, importantissima a mio avviso, esistente fra vagabondaggio collettivo e vagabondaggio individuale, e dove fosse poi eseguita una ricerca nuova quella della legge generale del movimento umano, quella che regge le migrazioni dei popoli e gli urti delle razze.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'eruzione del Vesuvio

Ci telegrafano da *Portici, 10 nov., matt.*:

Le ultime notizie del Vesuvio, recano che la corrente di lava riversatasi a Vetrana è quasi spenta, ma quella verso il Pian delle Ginestre diventa più attiva. Un terzo ramo, staccatosi a sinistra, scorre con sensibile velocità in direzione della stazione inferiore funicolare; altre due diramazioni di questa corrente sono quasi giunte sul Fosso Grande. L'attività maggiore notasi nelle ore della notte. Ad intervalli si ha pioggia di cenere alle falde del vulcano.

Acquapendente — Ci telegrafano 9 nov., sera — Il corriere postale di Orvieto fu assalito presso Castelgiorgio da due ignoti che asportarono il sacco dei valori contenenti 7 pieghi raccomandati. Derubarono di 300 lire il tenente Fedeli, che viaggiava nella corriera.

Corigliano — Ci telegrafano, 10 novembre, sera — *Prinetti in viaggio* — Stamane sono giunti Prinetti e De Martino ricevuti alla stazione dal senatore Compagna, dai deputati D'Alife e Spada e dalle autorità locali.

Prinetti, accompagnato dai membri del Parlamento e dall'ispettore ingegnere capo del genio civile, ha visitato minutamente il torrente Cino, in relazione alla ferrovia, indi percorse l'intero letto del Coriglianeto e di un altro torrente fino a Corigliano, dove è ospite del deputato D'Alife.

Un deposito clandestino di armi in Romagna

Scrivono da Forlì al *Messaggero*:

Un personaggio, che ha occasione di avvicinare una delle prime autorità di Forlì, mi ha assicurato che la questura ha fatto un'importante scoperta.

Un funzionario, per mezzo di un abile confidente, è venuto a sapere che in una profonda e pericolosa caverna, si trova un deposito di armi.

Egli con diversi agenti si recò nella località designata, cioè nei pressi di Castelluccio di Baccagnano, nei confini tra Faenza e Castrocaro, e dopo aver percorso sentieri quasi inaccessibili, trovò la profonda caverna nella quale vi erano 50 sciabole e baionette, tre cassette che avevano contenuto della polvere, e potè scorgere delle traccie che denotavano esservi stati anche dei fucili.

In un angolo trovò anche una bandiera rossa.

I fucili e la polvere erano stati già asportati.

Le sciabole e baionette, la bandiera e le cassette della polvere vennero sequestrate e trasportate con la maggiore circospezione alla questura, che tiene celata la scoperta di questo misterioso deposito di armi.

Dovevano forse servire pei volontarii che si recarono in Grecia? Finora buio pesto!

Il fallimento della Banca di Lomellina retrodatato

Si ha da Vigevano, 9:

Con odierna sentenza, il tribunale, decidendo su due distinti ricorsi — il primo del comm. Viale, liquidatore della Banca di Alessandria e Lomellina, che chiedeva la retrodatazione dei pagamenti della fallita Banca Lomellina di Vigevano al 15 luglio 1897, il secondo del curatore rag. Ernesto Cazzaniga, che chiedeva in via principale retrodatarsi la cessazione dei pagamenti al giorno in cui la Banca si ritirò dal commercio, e cioè al luglio 1894 — accogliendo il ricorso del curatore, retrodatò definitivamente al luglio 1894 la cessazione dei pagamenti della Banca Lomellina in liquidazione.

Cagliari — *Battellieri in isciopero* — A Carloforte la classe numerosissima dei battellieri pel trasporto del minerale da qualche tempo è scontentissima e si agita. Recentemente fu visitata anche dall'on. Nofri e scioperava assumendo un atteggiamento minaccioso.

Fu richiesta truppa da Cagliari. Il Prefetto si recherà sul posto.

Roma — *Una disgrazia all'on. Ettore Ferrari* — L'illustre scultore Ettore Ferrari, l'autore del nostro monumento a Vittorio Emanuele, uscendo di casa, cadde così malamente da riportare la frattura della clavicola destra, nonchè delle contusioni all'ottava costola al lato destro.

Cronaca rosa

Ieri (10) a Valeggio sul Mincio l'ing. Luigi Bolzon si unive in matrimonio colla avvenente signorina Maria Vasoni.

— A Porcia, il conte Orazio d'Arcano ha sposato la contessina Teresa di Porcia e Brugnera.

— A Ostagnano (frazione del Comune di Gonars) il dottor Aldo Pagnacco, medico chirurgo a Concordia Sagittaria, la signorina Lina Pinni.

NECROLOGIO

A Firenze è morto Carlo Chesini capitano della Riserva — A Milano l'ing. Francesco Sforza — A Pavia Emilio Gelbisti vicecancelliere al tribunale — A Piscina (Pinerolo) il sacerdote Giuseppe Borletti — A Moncalieri il sacerdote don Gio. Caprecio — A Lucca il dott. Guglielmo Lippi — A Quiliano (Savona) il comm. Amedeo Anselmi già ispettore generale di finanza.

A Zurigo è morto lo storico Nuscheler — A Vannes il vescovo mons. Giovanni Becel — All'Aja il co. Martino di Limburg Stirum, già maresciallo di Corte del principe Federico di Danimarca.

UN PO' DI TUTTO

Nessun rapporto di Ponzio Pilato

Alcuni giornali inglesi e italiani narrarono che si sarebbe trovato negli archivi vaticani un importantissimo documento: un rapporto cioè diretto da Ponzio Pilato all'imperatore Tiberio sulla crocefissione di Cristo.

Il P. Ehrle, prefetto degli archivi medesimi, autorizza ora qualche corrispondente di giornali a dichiarare infondata la notizia.

Nella spazzatura di Londra

Ecco alcune cifre sulla ricchezza contenuta nella spazzatura di Londra.

Nel periodo di dodici mesi, fino alla fine del settembre scorso, gli spazzini di Londra hanno trovato sotto le loro scope: 127.382 franchi in monete d'oro, d'argento e di rame, 3550 franchi in *chèques*, 48625 franchi in biglietti di banca, 125000 franchi in azioni di società ferroviarie americane, 68 orologi da signora e 6 da uomo, 219 anelli, 134 spille, 613 braccialetti, 6 dentiere, 18000 fotografie, 98 binoccoli da teatro.

I quattrini, i gioielli e anche le dentiere posticcie saranno per un anno ancora tenuti a disposizione delle persone che le perdettero.

Gli esami in China

L'*Ostasiatische Lloyd* riferisce che nel mese scorso ad Hangtschau, capitale della provincia di Tchekiang ha avuto luogo l'esame per l'ammissione alle scuole secondarie.

Si erano presentati 900 giovani per subire l'esame, che dura nove giorni, durante i quali i candidati restano rinchiusi entro baracche di legno assai male tenute. Alla fine dei nove giorni, in seguito a pioggie torrenziali furono trovati 27 giovani morti e 3000 ammalati!

Pare che il regime scolastico in China sia alquanto duro.

Stucco a freddo per le fessure tra pietra e pietra

Litargirio in polvere parte una e mezza; polvere di mattoni parti otto e mezza; olio di lino non cotto, quanto basta per fare uno stucco molle. Prima di comprimere lo stucco nelle fenditure è d'uopo bagnare le pietre, perchè non ne assorbano troppo presto l'olio. Questo stucco impiega due o tre mesi ad indurire, ma diventa poi durissimo e resiste tanto all'acqua che al sole.

L'on. Rudinì a Torino

Visite e banchetti

Ci telegrafano da *Torino, 10 novembre, sera*:

L'onor. Rudinì, accompagnato da Brin e Sineo, dal prefetto, dal sindaco, dall'on. Villa e dagli altri membri del comitato, ha visitato i lavori dell'Esposizione, manifestando la piena sua soddisfazione per l'installazione e l'avanzato lavoro degli edifizi.

Alla fine del *dejeuner*, offerto a Rudinì dal Comitato dell'Esposizione, l'on. Villa ringraziò Rudinì della visita fatta. Rilevò che il significato dell'Esposizione che si inaugurerà nel cinquantennario dello Statuto, è quello di richiamare l'Italia al concetto delle sue forze, al sentimento della sua unità, ma pur rilevando questo concetto di italianità, che ispirò l'impresa, notò che i promotori vollero compierla colle sole risorse locali, e che è il primo esempio di un'opera simile, condotta senza mettere le mani nelle casse dello Stato. Disse sperare che il governo vorrà secondare l'iniziativa del comitato e invitò a bere alla salute del Presidente del Consiglio.

Rudinì rispose che non merita alcun ringraziamento; si dichiarò entusiasta dell'operosità torinese, assicura che come capo del governo concorrerà con tutte le forze per rendere solenne la commemorazione dello Statuto. Ricorda le benemerenze e il contegno costantemente patriottico di Torino. Augura che l'impresa riesca completamente, non solo, ma contribuisca ad accrescere l'affetto e la gratitudine di ogni italiano per la patriottica Torino.

Il Sindaco ringrazia il Presidente del Consiglio e il comitato, dichiarandosi lieto di salutare in Di Rudinì un gabinetto che gode le sue più vive simpatie.

Il conte Ceppi, ingegnere direttore dei lavori, ringraziò il Municipio e il Governo in nome dell'ufficio tecnico.

Tutti i discorsi, specie quello di Rudinì, furono vivamente applauditi.

Rudinì ricevette oggi il sindaco e la giunta; domani Rudinì è invitato a un *dejeuner*, prefetto, sindaco, senatori e deputati.

Al banchetto dato stasera in onore di Rudinì, Brin e Sineo, assistono Villa, Palberti, Chiesa, Medici, Gianolio, Frola, Bagnasco, Poli, Curioni, Lausetti, Pivano, Fracassi, Chiapusso, Borsarelli, Calissano, Facta, Calleri Enrico, Weill Weiss, Bertetti, Cambiano, Pozzo, Casana, Bonvicino, Serralunga, Gavotti, Scotti, Marsengo, Rizzetti, Giacone, Pinchia, Rogna, Coppino, Rovasenda, Ceriana, Calleri Giacomo, Compans, Fusinato, Chiappero, Tornielli.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 novembre: S. Martino vescovo.
Venerdì 12 novembre: Martino papa.
Il sole leva alle 7.6 — tramonta alle 4.45.

I magazzini Silos alla Marittima

Ci telegrafano da *Roma 10 nov., sera*:

Sotto la presidenza del comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, presenti Calabresi sostituto avvocato generale, Franceschi capo-divisione alle Gabelle, Ciro rappresentante delle ferrovie adriatiche, Calveri e Marchiano capi-divisione all'ispettorato ferroviario, si riunì oggi la Commissione per l'impianto dei Magazzini Silos nella vostra Stazione Marittima, impianto che ritengo prossimo.

Gli interessanti lavori della nostra Giunta — Senza strombazzamenti e senza tanti *studi*, la nostra Giunta prosegue diritta per la sua via nell'interesse della città.

Senza parlare della notevole quantità di selciati livellati, riparati ecc., quantità che nessuna precedente Amministrazione ha mai raggiunto, dando così lavoro a molti operai, senza parlare dell'esecuzione del piano di sventramento ai SS. Giov. e Paolo, e in Frezzeria, della costruzione di case operaie in Campo Rotto a Castello, la nostra Giunta ha messo in esecuzione il progetto di una nuova pompa a vapore che ha la potenza tripla delle altre, ha acquistato dodici pompe nuove, modello Vernier, fece un notevole acquisto di materiali per l'estinzione di incendi, creando anche una riserva che sotto nessuna Amministrazione ha esistito. Inoltre la nostra Giunta ha aperto la nuova erberia che è ora decorosa, ha ultimato il progetto per la nuova pescheria, fece collocare dei ripari in parecchie fondamenta fra le opere minori, non si deve dimenticare il completamento della selciatura al Molo e del campo S. Bartolomeo.

Nè dimenticò l'isola vicina della Giudecca. Oltre alla rinnovazione del selciato delle due fondamenta, ha sentito il dovere di soddisfare il legittimo desiderio di quelli isolani, quello cioè di avere un pozzo d'acqua potabile. E il pozzo c'è e, fra breve, quegli isolani potranno servirsene.

A proposito di pozzi, anche per la nostra città ha provveduto di togliere quelle indecenze che la rendevano peggio di una borgata. E' noto che intorno a molti pozzi si fermava la pioggia e, l'acqua inquinata insieme a materie non molto pulite, scendeva nell'interno dei pozzi, con disgusto e schifo dei cittadini.

La nostra Giunta vi ha riparato, con un lavoro semplicissimo e quel che più monta poco costoso. Nei cassoni del pozzo, e precisamente sui pozzetti d'immissione, sono applicati dei pezzi di marmo che chiudono i cassoni in tutti quattro gli angoli. In questi ultimi vengono costruite delle piccole vasche in muratura e cemento. Nelle vasche passano dei tubi di *graes* (cemento cotto) i quali servono di sfogatoi e scaricano l'acqua inquinata con le immondizie nel conduttore che finisce in canale.

I vecchi sigilli però rimangono al loro posto lo stesso, perchè nel caso che si dovesse rompere qualche tubo dell'acquedotto e che si dovesse usufruire ancora dell'acqua pluviale, non si fa che togliere il sigillo che forma il così detto *pavimento interno* e perforare il contro sigillo che è della grossezza di un mattone.

Le pendenze poi del pavimento attorno ai pozzi, restano sempre inclinate verso i sigilli, perchè l'acqua si riversi nelle vasche.

Tali lavori, affidati all'imprenditore Costantini, furono già incominciati e riuscirono di piena soddisfazione alla Giunta ed al pubblico.

Il trasporto della salma — Ieri alle una e mezzo uscì dal r. Arsenale la lancia a vapore con il vice ammiraglio Frigerio, col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Manzi e col canonico comm. D. Giuseppe Zanetti, rettore della chiesa della r. marina (S. Biagio) avviandosi verso la r. nave *Staffetta*. Pochi minuti dopo, usciva pure la barca funebre con dieci marinai portanti le torcie.

Alle due e cinque minuti, un colpo di cannone della *Staffetta* annunciò che la salma del commissario Bernardo Gasparini era fatta scendere dalla nave sulla barca funebre, mentre le regie navi ormeggiate nel bacino, come la *Staffetta*, abbassavano le bandiere a mezz'asta. Subito dopo la *Staffetta* salutò con quattro salve la salma che, da una lancia a vapore fu rimorchiata lentamente fino alla ferrovia. Seguivano parecchie gondole con ufficiali di marina.

La lancia a vapore dell'ammiraglio, precedette il feretro di circa un quarto d'ora.

Sul piazzale della stazione erano schierati due plotoni di marinai della difesa locale, comandati dal tenente Cappelletto, la banda di marina e molti ufficiali di tutte le armi, in alta uniforme.

Delle autorità notammo oltre al vice ammiraglio Frigerio, il capo di stato maggiore Vergara di Cracco, il conte Riccardi, consigliere delegato pel prefetto, l'assessore Castelli pel Sindaco, l'ispettore capo cav. Vincenti pel questore, i maggiori Venier e Tosi pel consiglio direttivo del Circolo militare, del quale il defunto era socio, il vice direttore del Commissariato tenente colonnello Moscarda ecc. ecc. Molta folla.

Il feretro giunse alla ferrovia alle tre e sette minuti e fu deposto di fronte alla porta dell'ufficio celeri. Sul feretro erano tre corone; dei muninipii di Ancona e Pesaro e degli ufficiali del Commissariato del nostro arsenale.

Dopo di avere data l'assoluzione alla salma, Don Giuseppe Zanetti lesse un commoventissimo discorso tratteggiando magistralmente l'infame eccidio della spedizione Cecchi.

Dopo mons. Zanetti, salutò con commoventi parole il compagno così crudamente rapito all'affetto della famiglia e degli amici, il tenente colonnello Moscarda.

Il feretro poi fu trasportato nel vagone apposito e partì per Bologna alle 4.25.

In memoria di mons. Bernardi — Come annunciò la nostra cronaca, ieri nella Chiesa della Casa di Ricovero la Congregazione di Carità commemorò il trigesimo della morte di monsignor Jacopo Bernardi.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. il card. Sarto, il generale Polto, l'ass. Gosetti per il Sindaco, il Procuratore generale del Re comm. Lucini, il vicepresidente della Corte d'Appello comm. Spanio, il presidente del Tribunale Franceschini, i sindaci di Follina e di Mestre, il dott. Valtorta per il Sindaco di Treviso, il barone Treves, gli on. Tecchio e Tiepolo, il sen. C. Pellegrini, il cav. Olivotti per la Scuola G. S. Rocco, i cons. Boldù e Da Venezia e comm. Ravà, il dott. Brunetti, il dott. Dalla Vedova, le rappresentanze della Congregazione di Carità e delle opere pie ecc. ecc.

Numerosi gli amici e i parenti dell'estinto.

Celebrò la Messa, in musica, il rev. mons. Previtali.

Poi salì il pergamo il rev. parroco di S. Canciano, che da par suo tessè l'elogio dell'illustre commemorato.

Dopo il discorso del rev. parroco, mons. Previtali impartì l'assoluzione al tumulo.

Sempre in onore di mons. Bernardi, venerdì 12 corr. alle ore 10 precise avrà luogo, promossa dalla arciconfraternita della Scuola Grande, nella Chiesa di S. Rocco, una funzione funebre.

Ancora vendite all'Esposizione — L'ing. Ermenegildo Castiglioni di Milano acquistò due acquerelli di R. Mainella.

Veliero naufragato — Equipaggio salvo. — Il giorno 5 corrente nelle acque dell'isola di Gaidarno, a circa cinque miglia da Hierapetra al *sud-ovest* dell'isola di Candia naufragò lo *Schooner Unione*, appartenente ai fratelli Salvagno della nostra città.

Dall'isola di Sitia, fu telegrafato subito alla nostra Capitaneria di porto e il telegramma giunse qui la sera del sette, annunciando pure che l'equipaggio era salvo e che era stato incominciato il lavoro per ricuperare gli attrezzi e parte del carico.

Partecipata la notizia agli armatori, questi telegrafarono al Ministro della Marina pregandolo di dare ordini pel ricupero.

E il sottosegretario Palumbo, avvertiva telegraficamente la ditta di avere telegrafato in proposito all'Ammiraglio Canevaro comandante la squadra ancorata a Suda, lasciando a lui stesso la decisione sul da farsi.

Lavori Commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Lo si cerca a Venezia e si trova a Treviso. — Abbiamo narrato ieri le gesta di quel truffatore sedicentesi impiegato ferroviario.

I lettori ricorderanno certo come da Treviso, il nostro corrispondente ci annunciava una truffa simile colà consumata il giorno 5 corrente da un individuo, che si qualificò per capo magazziniere alla ferrovia.

Presentatosi in casa del sig. Pagnoscin in via dei Casini, dopo aver pattuito il prezzo del fitto di una camera con pensione, fece colazione e col pretesto di andare a prendere i bagagli, si fece consegnare dal Pagnosin dieci lire e scomparve.

Si capisce che si tratta dello stesso individuo, colà recatosi dopo avere imbrogliato chissà quanti altri a Venezia.

Gli ignoti al lavoro — Ieri mattina una brutta sorpresa capitò a certo Antonio Appoloni, direttore del negozio biade e coloniali della ditta Luigi Dalla Zorza in Calle delle Botteghe a Dorsoduro, 3169.

Aperto il negozio, constatò che i ladri, mediante chiave falsa, vi erano penetrati durante la notte rubando: una cassetta di caffè, venti chg. di zucchero ed otto lire in rame, complessivamente circa sessantacinque lire.

Non contenti del bottino, i ladri ruppero due vasi contenenti delle conserve cagionando all'esercente un danno di altre cinque lire.

— Ieri mattina alle 10 in casa della signora Regina Crepas, in calle dei Pignoli 781 ad opera di ignoti, furono rubati tre tappeti, che erano stati distesi sulla ringhiera della scala, per la pulitura.

Allorchè si accorse, che i tappeti erano stati rubati, la serva si recò al monte, ove seppe che non erano stati ricevuti, quindi proseguendo nelle sue ricerche, scoperse che il rigattiere al ponte dei Ferali li aveva poco prima acquistati per lire 2.50 da un individuo che declinò il suo nome e cognome, e che fu regolarmente da lui registrato.

Avvertita del fatto, la questura sequestrò i tappeti iniziando le investigazioni per la scoperta del ladro.

Un biglietto da cinquanta lire — Certa Carlotta Camuffo, da Chioggia, di 34 anni, abitante a Dorsoduro 3232, constatava l'altra mattina la sparizione di un biglietto da 50 lire che aveva collocato sopra un mobile.

Ritornata a casa la domestica Teresa Oprandi di 45 anni abitante a S. Barnaba, interrogata in proposito, rispose che al mattino nell'uscire dalla casa della padrona rinvenne sul davanzale di una finestra prospiciente la corte della casa stessa, il biglietto e che, non sapendo a chi appartenesse, lo aveva nascosto sotto un vaso di fiori. Infatti la Oprandi, scesa nella corte e ripreso il biglietto, lo consegnò alla padrona.

Questa però, sicura che le cinquanta lire le erano state rubate in casa, denunciò la serva alla questura.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

L'amor sui coppi — Ieri mattina alle dieci due gatti filavano il loro amore sui tetti di una casa in *Frezzeria*.

In uno slancio impetuoso le bestiuole perdettero l'equilibrio ed entrambi precipitarono nella sottostante strada, ma caduti sui molti fili telefonici si fermarono. Uno di essi però dopo un ballo che durò circa un minuto cadde sulla strada, battendo il muso sul selciato e ferendosi. Grondante sangue, fuggì verso la vicina calle. L'altro invece più ginnastico del primo, ballò la tarantella per circa un quarto d'ora e se non fosse stata la scopa di un abitante di quelle case che lo fece andare per terra, chissamai quanto quel ballo sarebbe durato.

Più fortunato del compagno (o della compagna) quest'ultimo gatto non riportò alcuna ferita.

Piccolo incendio all'ospedale — Ieri mattina verso le nove, causa agglomeramento di fuliggine nel calorifero della lavanderia vecchia, che comunica con la piccola sala adiacente a quella denominata *S. Marco*, si è sviluppato un piccolo incendio.

Gli infermieri ed inservienti accorsero subito e fu giuocoforza rompere il tubo per spegnere con poca acqua l'incendio.

Accorsero pure i pompieri; ma non vi fu bisogno della loro opera. Il danno ascende a duecento lire.

Nuova industria — Togliamo dal *Bollettino di notizie commerciali* dello scorso mese pubblicato per cura del Ministero di *Agricoltura, Industria e Commercio*: *Industria della torrefazione del Caffè*:

«Fin qui, si può dire che il Caffè entrava nel mercato italiano allo stato naturale, o tutt'al più l'industria della torrefazione era esercitata dai rivenditori al minuto per l'uso della propria clientela, ma anche questa usanza si limitava ad alcune regioni, mentre in altre, specialmente nel Veneto, il caffè torrefatto era del tutto estraneo alle abitudini del consumatore.

Sull'esempio di altri paesi, che trattano questa lavorazione su larga scala, e specialmente degli Stati Uniti, dove l'80 per cento di questa derrata entra nel consumo già torrefatta, la Ditta G. B. Viola dedicò a questo lavoro tutte le cure necessarie a fargli assumere il posto di una vera industria, ed il successo è stato assai lusinghiero, per quanto lo ha dimostrato il favore del pubblico e lo sviluppo assunto.»

Va quindi segnalato al pubblico la Ditta *G. B. Viola di Venezia*, che viene ad arricchire il commercio del proprio paese di un prodotto eminentemente pratico e che all'estero si è già imposto al consumo in modo tanto notevole.

Fuggita coll'amante? — La signora Antonietta Massarioli maritata ad Eugenio Verzegnani, da Belluno, abitante in Barbaria delle Tole 6482, ritornava a Venezia dalla campagna alla fine dell'ottobre scorso, portando con sè la domestica Rachele Forner diciassettenne, da Visone (Belluno).

E una bella servetta, alta di statura, capelli somiglianti all'ebano, occhi pure neri, colorito bruno. Dopo solo otto giorni di servizio, e precisamente la mattina del 2 corr., la signora chiamò più volte invano la serva. La bella bruna si era eclissata, lasciando aperta la porta di casa. Il più importante però si è, che la giovane prima di andarsene aveva pensato di procurarsi un po' di vestiti della sua padrona.

Presa una sporta, vi collocò un paio di calze di lana, un vestito di flanella color rosso cupo, un grembiale, una sciarpa di lana, una sottana a maglia color rosso e nocciola, il tutto di un valore di trenta lire.

Solo ieri la signora Verzegnani si decise a denunciare il fatto.

Si ritiene che la Rachele sia fuggita con l'amante.

L'Esposizione generale di Torino del 1898 — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale del 1898, ha deliberato di trarre dalla Mostra un profitto di più, un risultato veramente pratico al quale non si era ancora pensato nelle nostre precedenti Esposizioni italiane, ma che già era stato tentato con esito favorevole, nella sezione italiana della Mostra d'Amsterdam 1895.

Molti fra i nostri prodotti sono completamente o quasi sconosciuti all'estero, con danno grave ed evidente dei produttori e dell'esportazione nostra, e non è raro il caso che all'estero si consumino prodotti d'origine italiana contrassegnati da marche straniere, appunto perchè si ignora che l'Italia sia ricca di quel dato prodotto naturale o industriale.

Il Comitato ha quindi divisato di invitare a Torino, facilitandone il viaggio e facendone facile con ogni mezzo la permanenza colà — i capi od i direttori delle grandi Case commissionarie di Parigi, Amburgo, Londra, di altre importanti piazze d'esportazione, perchè essi osservino e prendano nella massima considerazione i prodotti esposti che sono suscettibili di esportazione.

Gli industriali concorrenti alla Mostra di Torino, potranno così, anche sotto tale aspetto, ricavare dall'Esposizione nostra i più sicuri e reali vantaggi.

Continuano a pervenire sempre numerose le domande di ammissione degli espositori, per ciascuna delle Divisioni della Mostra, e il Comitato continua a riceverle limitatamente allo spazio disponibile, benchè il termine di accettazione sia ufficialmente scaduto per la maggior parte delle divisioni.

La prova più lusinghiera di tale straordinario concorso l'abbiamo nelle Arti Belle.

Per la Mostra delle Belle Arti le opere iscritte sommano fin d'ora a molto più del doppio delle opere presentate alla Esposizione triennale di Torino 1896, malgrado che la notifica delle opere che si intendono presentare sia stata prorogata a tutto il corr. novembre.

E' già incominciato l'esame delle schede.

R. Marina. — Al passaggio in armamento della R. nave *Fieramosca* vi imbarcherà il capo macchinista di seconda classe Peretti Francesco.

Coll'11 corr. il medico di prima classe Pace Donato imbarcherà sulla R. nave *San Martino* in rimpiazzo del pari grado Monaco Federico, destinato all'ospedale compartimentale di Spezia.

Il *Garigliano* è partito da Napoli, l'*Europa* partita da Genova è giunta a Spezia, la *Sardegna* partita da Suda è giunta a Smirne.

Il *Volta* è giunto a Napoli donde proseguirà per Suda.

E' probabile imbarchi a Messina qualche reparto di truppa pel cambio della guarnigione italiana di Candia.

Bausan — Piemonte — Curtatone. — Da domani (12) alle ore 9, verranno eseguite le prove sugli ormeggi della regia nave *Bausan*.

La commissione per tali prove sarà così composta: Capitano di fregata Schiaffino Claudio Nicola Presidente — Ingegnere capo di 2. Lesti Leone, membro — Capo macchinista p.le di 2. classe Ricci Gio. Batta, membro — Capo macchinista di 1. classe Giovannini Ugo, segretario.

La stessa commissione il giorno seguente procederà alle prove sugli ormeggi della r. nave *Piemonte*.

Subito dopo che la r. nave *Curtatone* uscirà dal bacino del nostro arsenale, avranno luogo le prove in mare del suo apparato motore in conseguenza della radicale livellazione stata eseguita alla linea degli assi.

La commissione per tali prove sarà così composta: Capitano di corvetta Presbitero Ernesto — Ingegnere di 1. classe Meloncini Angelo — Capo macchinista di 1. Buongiorno Gennaro — Capo macchinista di 2. Massa Guglielmo.

Esami di avvocato — La seconda sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'Appello, venne fissata pei giorni 9, 10, 11 dicembre p. v. alle ore 10 ant.

Stato civile — Bollettino del giorno 10 novembre: Nascite maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 5 — Totale 14.

Matrimonii: Viviani Michele, agente di commercio, con Dall'Andrea Giovanna, casalinga, vedovi — Cattaneo Alfredo, muratore, con Marchiori Gilda, casalinga — Indelli Giuseppe, secondo capo-torpediniere, con Zanon Amalia, sarta — Cavenago Angelo, tappezziere, con Berghese Giuseppina, casalinga, celibi — Pollo Luigi, calzolaio, vedovo, Salvi Virginia, casalinga, nubile.

Decessi: Siega De Spirt Laura, di anni 84, vedova, ricoverata, di Venezia — Ferrari Pedrielli Maria Beatrice, 82, vedova, casalinga, di Modena — Mecchia Pietro, 72, coniugato, oste, di Venezia — Caravaglio Giuseppe, 60, coniugato, agente comm., di Venezia — Perisan Ferdinando, 59, coniugato, falegname di Venezia.

Decessi fuori del comune: Mio Giuseppe, di anni 67, coniugato, decesso a Treviso — Fantoni Barbaro Giovanna, di anni 61, coniugata, possidente, decessa a S. Pietro Incariano.

Per finire — Cameriere! questa è carne d'asino!
— Perchè?
— Perchè non posso mangiarla...
— Oh! non si faccia scrupoli; le garantisco che non è d'asino. I nostri avventori la conoscono troppo bene...

BUONA USANZA

La famiglia Antonio rag. Scarabellin in luogo di torcie per la morte del sig. Alessandro Ghisalberti offre all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 5 — Domenico Dolcetti L. 1.

— L'avv. Federico Luzzatto per onorare la memoria del compianto nipote Giuseppe Caravaglio offre 20 lire allo Spedale dei bambini.

Nota sibillina

Anagramma

— La scrittura telegrafica
io qualifico sicuro,
— Quand'in luglio ho luogo, credilo,
scotta certo più d'un muro.

Spiegazione del giuoco precedente: FLOTTA-LOTTA

GABRIELE BICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Vado in campagna.
— Voglio venire anch'io...
— Sì... ti condurrò quando... sarà bel tempo... oggi piove...
— E tu perchè ci vai lo stesso?
— Perchè ho degli affari...
— Che cosa sono gli affari?...
— Sono cose noiose che piacciono poco ai bambini...

Con quella volubilità che è comune ai fanciulli, Pierino continuò:

— Allora nonno, portami un bel cavallone grande... grande.
— Sì, sì.
— Quando me lo porti, nonno?
— Domani Pieruccio... perchè tu sia buono e ti riaddormenti subito. Dammi un bacio.
— Addio nonno! Ricordati il cavallo!...
— Sì! sì!

Il bambino stampò due baci sulle guancie del vecchio, si adagiò nel suo lettino e non si mosse più, mentre il cav. Galugnano usciva lentamente senza far rumore.

Finita la sua ispezione attraverso le altre camere, il cav. Galugnano discese per la scaletta interna che metteva nel cortile del palazzo e passò nella rimessa, ove il suo legnetto di campagna preparato da Battista lo attendeva.

Il cavallo scalpitava sull'acciottolato, impaziente di fare la sua gita mattutina, e come sentì che il padrone aveva preso posto nella *caleche*, si incamminò lentamente, automaticamente fino al portone del palazzo, mentre il vecchio servitore spegneva il lume e chiudeva la rimessa.

Giunsero alle porte di Roma che albeggiava.

La campagna era avvolta come in un grande velario da una nebbia densa e vaporosa che a volte toglieva il respiro; ma il cavalier Galugnano non vi badava. Era corazzato contro tutti i capricci del tempo, e non aveva mai sofferto le stravaganze climatiche.

D'inverno o d'estate, piovesse o nevicasse, fosse caldo o freddo, egli invariabilmente alle tre precise usciva da Porta Pia colla sua carrozzella sgangherata, e si allontanava in mezzo alla campagna per constatare *de visu* che i contadini erano al loro posto e lavoravano, che i capi squadra li sorvegliavano a dovere o gli mangiavano il pane a tradimento.

Voleva arrivare presto anche per un'altra ragione; per vedere cioè la quantità di frutta, ortaggi, burro, uova, formaggi che portavano al mercato, perchè non lo ingannassero sul ricavato.

— Ah! questi contadini, andava ripetendo con quanti lo sconsigliavano a condurre una vita così angustiata; se non si sorvegliassero così, si mangierebbero metà del racoolto, mentre l'altra metà se la mangia il governo colle tasse. Bel gusto, essere proprietari per ingrassare gli altri!

E così non era stato possibile rimuoverlo dalle sue abitudini. Era la sua passione, la sua unica passione, diceva.

— Non potendo starci il giorno in campagna, lasciate almeno che me la goda qualche ora del mattino!

La piccola *caleche* continuava a correre sulla campagna deserta e silenziosa.

Tratto tratto s'incontrava con qualche barroccio che veniva in senso opposto, verso la città; e dal quale una voce mezzo addormentata ripeteva rispettosamente:

— Buon giorno, signor cavaliere.

In quella mattina il signor cavaliere non rispondeva ai saluti, o li restituiva a caso, quando gli altri erano già lontani di parecchie centinaia di metri.

— Sarà il sonno, pensava Battista, cui il contegno del padrone in quel giorno cagionava una certa meraviglia. Sfido, non ha dormito!

E si guardava bene dall'interrogarlo, come faceva di solito, temendo di dargli noia, mentre le altre mattine intavolavano delle lunghe conversazioni sulla campagna, sui lavori che intendeva fare, sui suoi figli, sui nipotini che l'adoravano e che erano il suo orgoglio.

Ad un tratto il vecchio si scosse e disse al servitore:

— Battista, spegnete i lumi!

Il domestico fermò il cavallo, ed eseguì l'ordine ricevuto.

In verità ci si vedeva assai poco. La nebbia velava i primi albori al punto da non rendere percettibili i dintorni della campagna; ma tanto i due uomini quanto il cavallo, la conoscevano troppo bene la strada da non abbisognare del pallido chiarore delle due lucerne collocate ai fianchi del piccolo legno.

Giunse alla *Mandriola* alle cinque. Come il cavallo si fermò, tutti gli uomini che si trovavano sull'aia scamiciati si tolsero rispettosamente il cappello e non se lo rimisero se non quando il cavalier Galugnano ebbe loro fatto cenno di coprirsi.

Il vecchio signore discese dalla carrozzella, e gli uomini si rimisero tutti al lavoro. Raccoglievano il granturco.

Sull'aia erano ammonticchiate le pannocchie, parte delle quali già sfogliate, e parte stavano per esserlo da un gruppo di donne che in disparte conversavano a mezza voce.

— Tutto qui? domandò il cavalier Galugnano rivolgendosi al fattore, e girando lo sguardo intorno.

Questi guardò il padrone per accertarsi se scherzava; ma l'altro ripetè cogli occhi la domanda.

— E' il doppio di quanto abbiamo raccolto l'anno scorso, susurrò debolmente il fattore.

— Sarà benissimo; ma quest'anno è stato favorevole per il granturco; è piovuto tanto! e prima che il povero uomo potesse aggiungere qualche spiegazione, gli voltò le spalle ed entrò nella cascina ove la massaia aveva preparato i fiaschi del latte da mandare in città, i cesti colle uova, il burro, i formaggi.

In un angolo della tavola era anche allestita la colazione del signor cavaliere: una bella scodella di latte fresco, e un po' di pane nero come la caliggine e duro come il cemento.

Ma anche quella era una delle passioni del cavalier Galugnano, una delle sue eccentricità che era diventata anche essa proverbiale, come molti aneddoti che si raccontavano sul suo conto per provare la sua parsimonia — parecchi dicevano la sua avarizia — che giustificava pienamente la ricchezza alla quale aveva potuto pervenire.

Il vecchio signore sedette al suo posto, e in un attimo fu circondato da uomini e donne, addetti alla Mandriola o a qualche possedimento dei dintorni che venivano a comunicare le loro notizie e a fare i versamenti degli incassi di spettanza del padrone.

— Cinque lire dei formaggi; tre e settantacinque dei polli, due e ottanta dei pomidori e dieci centesimi delle cipolle.

(Continua)

Milano d'inverno

Dal « cafè-chantant » al teatro — « Bohème » — La stagione del « Lirico-Internazionale » — La Navarrese — Per il « Voto » — Wagner al « Lirico » — Da Amburgo a Milano.... e viceversa — Nel teatro di prosa.

Abbiamo da Milano, 9:

(*Mugrensano*) Se scrivendo di *Milano d'estate* trovai principale argomento negli innumerevoli *cafè-chantants* e nei variati trattenimenti all'Arena, che allettavano seralmente il pubblico obbligato a rimanersene in città — oggi, dicendovi di *Milano d'inverno*, devo accennare di preferenza alla stagione che si è inaugurata con lieti successi e nel campo lirico e nel drammatico.

Le due *Bohèmes* continuano ad affollare *Lirico* e *Dal Verme*.

In quest'ultimo teatro una infelice riproduzione della *Lucia*, infelice per tutti meno che per la Pinkert, fece affrettare l'allestimento della *Manon* di Puccini, che andrà in scena sabato, avendo per interpreti principali il Giraud e la distinta artista Cesira Ferrani, la stessa che fu tanto acclamata quando creò la stessa parte, la prima volta, al *Regio* di Torino.

Al *Lirico* il coraggioso Sonzogno vede procedere felicissima la importante stagione, che si prolungherà sino a Pasqua, con un repertorio importante ed interessantissimo, che bene giustifica l'appellativo di *Internazionale*, dato al simpatico teatro di Via Larga.

Dopo *Werther*, *Cid* e *Bohème* di Leoncavallo, fu volentieri riudita la *Navarrese* di Massenet: — un lavoro breve, spedito, che deve appunto alla rapidità, colla quale si svolge sulla scena, l'accoglienza che gli fa il pubblico, dacchè non lascia tempo di trattenersi troppo sul commento musicale. E questo, preso così senza esame profondo, può soddisfare, specialmente poi se con una interpretazione fine ed accurata quale sa dargli il bravo Ferrari, e con un tenore della forza e dell'abilità del Caruso.

Domani sera avremo un'altra *première*: il *Voto* di Giordano, il quale, dopo il successo di *Chènier*, ha ritoccato ed in parte rifatto la *Mala Vita*. — Rappresentata al *Dal Verme* tre o quattro anni or sono, era stata giudicata una buona promessa: — scrivendone allora sulla *Gazzetta* accennai ad alcune pagine veramente pregevoli, che mi auguro di ritrovare domani sera decuplicate per numero e valore.

* * *

Ed a proposito del *Lirico Internazionale*, ebbi da fonte attendibilissima una primizia che farà gioire i numerosi studiosi e la folla degli ammiratori del grande tedesco. Appianate ormai, a quanto sembra, tutte le difficoltà d'indole editoriale, nella prossima primavera si trasporterà al *Lirico* lo spettacolo del grande teatro di Amburgo, con artisti, masse e relativo allestimento scenico. E mentre ad Amburgo la compagnia del *Lirico* farà giudicare gli ultimi lavori del repertorio sonzognano, al *Lirico* riapplaudiremo con artisti tedeschi, e colla severità di accuratezza nella quale i tedeschi sono maestri in ogni dettaglio, *Lohengrin*, *Tannhaüser*, *Tristano* e *Maestri Cantori*.

Per certe coraggiose iniziative ogni lode è superflua!

* * *

Per finire la mia affrettata rivista teatrale, vi dirò che al *Manzoni* recitano, dinanzi a pubblico sempre eletto ed affollato, Virginia Reiter e Claudio Leigheb colla loro compagnia bene educata e benissimo affiatata, e che al *Filodrammatico* la Duse ebbe l'altra sera, nella *Signora delle Camelie*, la stessa accoglienza di Venezia; critica e pubblico dissero come fra voi: *forse* era migliore prima — *certo* prima ci piaceva meglio. Questa sera trionfò con la *Seconda moglie*; domenica la *Locandiera* col *Sogno* di D'Annunzio, e, per quarta, *Magda* di Sudermann. Inutile vi dica che, sebbene molti gridino all'elevatezza dei prezzi, pure da una settimana e più il teatro è tutto venduto per tutte quattro le recite.

Ed incomincia pure la richiesta di posti per la *Scala*, che domenica prossima si aprirà per i concerti del Campanari, che promettono di riuscire veri avvenimenti artistici.

* * *

Ci telegrafano da *Milano, 10 nov., sera*:

Stasera *Il voto*, l'opera giovanile del Giordano, apparve migliorata nello strumentale. Nell'insieme il lavoro è quale fu rappresentato la prima volta col titolo *Mala vita*.

Il pubblico accolse con largo plauso le parti migliori, specialmente il duetto Cristina-Vito del primo atto, le appassionate frasi di Cristina nel secondo e nel terzo, chiamando a ogni fine di atto tre o quattro volte gli artisti al proscenio.

Esecuzione complessivamente debole.

Piacque molto il tenore Caruso e sollevò entusiasmo la Storchio interprete finissima ed efficace del personaggio di Cristina.

Alla fine dell'opera dopo quattro chiamate a tutti gli artisti, il pubblico volle salutare la sola Storchio, che fu accolta da una prolungata ovazione.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera, dopo i *Pagliacci*, si canta la *Cavalleria rusticana*, esecutori le signore D'Arneiro e Campofiore, i signori Suagnez e Pozzi. Buona fortuna.

Goldoni — Il miglior pubblico di Venezia si è dato convegno iersera al *Goldoni* per riudire Ermete Novelli. Un'immensa ovazione lo accolse al suo apparire nella prima scena di *Alleluja*.

Questo dramma è una delle minori opere del Praga. L'autore ha pensato il carattere del protagonista avendo davanti l'interprete cui lo destinava — il Novelli, e ha calcolato sulle facoltà comiche e drammatiche di lui per ottenerne effetti spesso violenti, sempre impressionanti. L'uomo che ha l'aspetto di gaudente e il cui cuore sanguina e la cui anima è ulcerata dall'affanno più crudele — personificato dal Novelli — è palpitante di vita. Nelle scene principali, il grande attore — bene secondato dalla Giannini, dalla Gramatica, da Ruggeri... — ha ottenuto uno dei suoi soliti successi. Applausi e chiamate senza numero.

E così il breve corso di recite è cominciato come meglio non sarebbe stato possibile; e in modo da assicurare venti serate splendidissime.

— Stasera una commedia di Emilio Augier, un capolavoro del teatro francese, da molti anni non eseguito a Venezia e quindi nuovo per moltissimi dei frequentatori del teatro di prosa: *Il genero del signor Poirier* — una commedia per la quale si parrà un altro lato del talento di Ermete Novelli. *Il genero del signor Poirier* è fin dal 1864 nel repertorio della *Comedie française*.

Un nuovo scandalo
al Teatro Sociale di Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano in data 10 novembre, ore 9 pom.:

Decisamente lo spettacolo teatrale, di solito così fortunato, ha quest'anno la jettatura!

Quando pareva che, finalmente, dopo tanto contrarietà, si fosse messo sulla buona via, ecco che stasera un nuovo scandalo, quale non si ricorda l'eguale a Treviso, viene a sfrondare anche le ultime illusioni sulle poco fortunate rappresentazioni dell'*Andrea Chenier*.

Era per questa sera annunciata una rappresentazione popolare, buggerando così anche gli abbonati, che nelle dodici sere del loro abbonamento, avrebbero avuto con questa — ch'era l'ultima della serie — due rappresentazioni a prezzi ridotti. Senonchè alle 8, cioè mezz'ora prima che lo spettacolo cominciasse — ripetendo la sconvenienza fatta alla prima rappresentazione — la recita venne sospesa.

Perchè?...

Bisogna risalire alle fonti di questa dolorosa istoria. Impresario dello spettacolo dovrebbe essere — perchè il contratto fu da lui firmato — il sig. Bergamin, agente teatrale a Milano, ma per la presidenza del *Sociale* d'ignota dimora. Rappresentanti del Bergamin — sempre secondo il contratto stipulato — sono Giacomo Baratto, un buon diavolo, impiegato al Municipio di Treviso, e il noto tenore comprimario, veneziano, Pietro Dorigo, segretario dell'impresario Piontelli. Poi che il Piontelli, che è il *deus ex-machina* dello spettacolo, ha fornito a cottimo alla presidenza del teatro, verso il correspettivo di quindici mila lire, gli artisti, i professori d'orchestra forestieri scenarii, vestiario e attrezzi per lo *Chenier*.

Come si vede l'impresario primo, il contraente vero, sparisce, e subentra il Piontelli, e per lui il Dorigo. Non parlo del Baratto che di questo disgraziato affare, da lui organizzato in buona fede, è la vittima. Ma il Piontelli, che scrittura, e dispone, e sorveglia, svanisce, e giura, e spergiura ch'egli non è l'impresario, quando l'impresa è chiamata a fare il suo dovere.

Così, un bel giorno arriva da Casa Sonzogno la musica per orchestra, cori, ecc. gravata di un assegno di 3760 lire. Una bagatella!... Baratto non ha soldi per lo svincolo — Piontelli non c'entra... e intanto le masse aspettano le *parti* per poter provare. E paga, antecipando del suo, la Presidenza!

Durante il corso delle rappresentazioni fra Presidenza — che si vede turlupinare e vuole gagliardamente imporsi per tutelare gli interessi del teatro e del pubblico — e i rappresentanti dell'impresa Piontelli, *pardon* Bergamin, continuano i litigi, per le pretese e le imposizioni di quest'ultimi... finchè stasera — sembra per una richiesta non soddisfatta, perchè ingiusta e antecipata, di una rata, l'ultima delle famose 15 mila lire — il sig. Dorigo, d'ordine del Piontelli (ordine che il Dorigo si rifiutò di mostrare, perchè non lo aveva in iscritto, al delegato Cadamuro chiamato a prestar man forte alla Presidenza) sospende all'ultima ora lo spettacolo, provocando una di quelle dimostrazioni ostili della folla e delle masse, agglomerate al Camerino del teatro, quale nè il Piontelli quando suonava il contrabasso in orchestra, nè il Dorigo nelle spoglie del tenorino comprimario, ebbero mai dalle platee italiane.

Fischi, urli, improperi, proteste, un vero scandolo. Guardie municipali, carabinieri, guardie di questura con due delegati protessero alcun po' il Camerino da un'invasione — facendone, in un momento di distrazione dei dimostranti — sgattaiolare il Dorigo e il Baratto, contro cui le ire erano specialmente rivolte.

Questa la cronaca pura: i commenti che si potrebbero fare sarebbero molti, troppi.

Per ora basti notare che la colpa è di *tutti*, poichè tutti condividono la responsabilità dei tanti errori che compromisero non solo questa stagione — nata agonizzante, e morente col pericolo di lasciar Treviso nel dì classico del suo Sammartino a teatro chiuso — ma tutto l'avvenire, poichè certamente, se non vi saranno le più serie garanzie, anche i favorevoli alla dote comunale, dinanzi a questi risultati desolanti, ci penseranno su due volte prima di concederla.

Un busto del Gallina — Com'è noto, il Municipio ha dato commissione al Lorenzetti di modellare il busto di Giacinto Gallina, busto che, fuso nel bronzo, resterà a perpetuo ricordo, innalzato da Venezia al suo poeta comico.

Abbiamo visto ieri il busto in creta nello studio del Lorenzetti. E' bellissimo — perfetto nella rassomiglianza, eccellente nella modellazione larga, sentita.

Ed ora si dovrà risolvere un'altra questione: dove sarà collocato il ricordo di Venezia a Giacinto Gallina? Se ne riparlerà a suo tempo.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 10 novembre, sera:

Indisposto il tenore Querze, l'impresa del *Garibaldi* scritturava per telegrafo il nuovo *Pollione* Vittorio Emilio Castellano. E così finalmente stasera si potè assistere alla prima rappresentazione della *Norma*. Le altre parti dello spartito erano affidate ad Annita Mugnoz, Maria Pozzi, Leopoldo Cromberg.

Il successo fu lietissimo. La Mugnoz sollevò entusiasmo, provocando con la Pozzi ovazioni continue e assordanti. Bene e festeggiati puranco il Castellano e il Cromberg.

L'orchestra splendidamente sotto l'abile direzione del maestro Boscarini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Militare*, De Simone — 2. Mazurca *Sospiro d'amore*, Cina — 3. Finale secondo *Lucia Lamermoor*, Donizetti — 4. Finale II. *Jone*, Petrella — 5. Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Polka *Andalusa*, Masutto.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 9 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1\|2 — *Il genero del signor Poirier.*
Malibran — 8 1\|2 — *Da Venezia a Montecarlo.*
Minerva — 7 1\|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Appropriazione

Giovanni Ortolani, calzolaio, ammonito, il 20 agosto si appropriò un sandolo del valore di lire trenta, che gli era stato noleggiato da Massimino Angelo, e nello stesso giorno contravvenne all'ammonizione non facendo più ritorno a casa sua. L'Ortolani è condannato in contumacia a due mesi e venti giorni di reclusione ed alla multa di lire centoquaranta; inoltre alla sorveglianza speciale per un anno.

Appello inefficace

— Pietro Stefani fu Giuseppe di anni 53 calzolaio di Portogruaro con sentenza 6 luglio u. s. fu dal Pretore condannato a 74 giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

Ricorso in appello, il Tribunale a porte chiuse, malgrado i motivi svolti dai difensori, conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore.

Il piccolo immancabile

— Pietro Cipollato appena tredicenne, il 7 ottobre u. s. oltraggiò con parole sconcie i vigili urbani Beltrame e Tosetto nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Tribunale, provato il reato, condanna il Cipollato a cinque giorni di reclusione.

Difensore avv. Boncinelli.

Presidente: Panizzoni; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Bonomi — P. Ministero cav. Romanin.

Contrabbando — Violenze — Oltraggio al pudore — Furto — Appropriazione indebita.

Pavanello Giuseppe d'anni 15 di Rovigo era stato condannato per furto di pere, e per calunnia, perchè aveva incolpato di istigazione al furto una guardia di finanza, dal Tribunale di Rovigo a mesi sei e giorni tre. La Corte ritenne la responsabilità limitatamente al furto e ridusse la pena a tre giorni di reclusione.

— Ceccon Corona d'anni 39 da S. Nazario condannato dal Tribunale di Bassano a lire quattrocentoventicinque di multa per contrabbando, ha confermata la condanna.

— Bergamo Caterina d'anni 31 di Chiarano condannata dal Tribunale di Conegliano per minaccie e calunnia ad undici mesi e giorni 15 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Sandrini Giuseppe d'anni 22 di Azzano Decimo fu per oltraggio al pudore condannato dal Tribunale di Pordenone a ottantatre giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Silvestri Cesare d'anni 35 di Padova ha pure confermata la condanna di cinque mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Padova, per appropriazione indebita qualificata.

Tribunale penale di Belluno
Un assessore di 60 anni che non si lascia arrestare dai carabinieri

Ci scrivono da Belluno 10 novembre:

(*G. E.*) Nella gabbia degli imputati siede da due giorni davanti al nostro Tribunale un vecchio dalla barba fluente, Gregorio Argenta, imputato di oltraggio e di violenze, di minaccie e lesioni in danno di due carabinieri della stazione di S. Giustina.

Presiede Cosattina — Giudici: Negri e Menegazzi — P. M. Chauvenet.

Siedono alla difesa i distinti avvocati Zasio di Feltre e Protti di Belluno.

Le risultanze del dibattimento furono favorevoli all'imputato, il quale avrebbe agito in seguito all'esorbitanze dei militi. Il rappresentante dell'accusa concluse per la condanna.

Nell'udienza pom. parlò l'avvocato Zasio e in quella di stamane l'avv. Protti; entrambi splendidamente.

Il Tribunale accogliendo la tesi dei difensori ordinò che l'imputato fosse tosto messo in libertà.

Processo Campi-Altobelli

Ci telegrafano da Milano, 10 sera:

(*Mugr.*) Continua l'affollamento nella sala del Tribunale dove si svolge il processo Campi-Altobelli.

Anche le risultanze testimoniali odierne escludono in via assoluta l'inframmettenza del deputato Campi nei noti tentativi di corruzione dei giurati. E' importante specialmente la deposizione del procuratore generale Ofisse che dichiarò di essere l'avvocato Campi valoroso e pericoloso per gli avversari appunto per la sua combattività e per le sue larghe aderenze. Fu per tali ragioni che egli ebbe a dire prima del processo dei baroni, che il Campi «era da tener d'occhio», e conchiude che il suo concetto era semplicemente quello di accennare al pericolo rappresentato da un avvocato di valore.

Domani avremo le arringhe.

Il processo contro l'avvocato Gelmi
al Tribunale di Roma

Ci telegrafano da Roma, 10, sera:

Oggi alla VII sezione del nostro Tribunale si è discusso il processo contro l'avvocato Gelmi, imputato di appropriazione indebita di lire 2250 a danno di Angiolina Randazzo, vedova Coubin, querelante. Quella somma rappresenta il premio dell'assicurazione sulla vita, fatto alle Assicurazioni Generali di Venezia dal defunto marito della Randazzo, in seguito a transazione avvenuta, essendo intermediario l'avvocato Gelmi, con la Società stessa, che aveva impugnato agli eredi il diritto del premio, in causa di alcune prescrizioni regolamentari inosservate dall'assicurato.

L'avvocato Gelmi si sarebbe appropriato la somma e la avrebbe consegnata sotto forma di libretto di deposito alla Banca di Como soltanto dopo la querela.

La Camera di Consiglio proscioglieva il Gelmi. Ma frattanto era avvenuto il fallimento della Banca di Como e si scopriva che il libretto presentava un saldo di prestazioni legali dovute al Gelmi dalla Banca, non un deposito effettivo di denaro, onde si riapriva l'istruttoria e si mandava il Gelmi davanti ai giudici per rispondere di appropriazione indebita.

L'imputato veste elegantemente e si difende con abilità.

Prima del suo interrogatorio la difesa domanda un rinvio, per attendere l'esito dell'appello della sentenza del Tribunale di Como nel famoso processo Erra, Luraghi e compagnia.

Il Tribunale respinge la domanda.

La difesa si oppone poi alla costituzione della Randazzo in parte civile. Anche qui il tribunale dà torto alla difesa e si principia l'audizione dei testi. Primo ad essere udito è il ragioniere Capitani, curatore della Banca di Como. Egli conferma la versione sopradetta sulla costituzione del libretto di deposito.

Seguono altri due testi insignificanti. La causa è rinviata al 19 corrente per l'assenza di cinque testi.

Processo Zandrino-Chiesi

Telegrafano da Genova 9:

Dopo una splendida replica dell'avv. Parodi, il tribunale, ammessa la diffamazione, condannò Zandrino a 75 giorni di reclusione e 83 lire di multa, spese e danni. Lo Zandrino interpose appello.

SPORT
Le Corse d'oggi a Treviso

Oggi alle 1.30 pom. ultima giornata di corse al trotto — il Sammartino tradizionale — con questo programma:

Premio delle Tribune — a sella — L. 1000 — una sola prova di m. 2500.

Premio del Cagnano — *handicap* a *sulky* — L. 1000 — internazionale — vincere due prove di m. 1609.

Premio di Consolazione — *handicap* a *sulky* — L. 800 — prova unica di m. 2113.

Per L. 1.50

abbonamento alla *Gazzetta* a tutto dicembre 1897, compresi i numeri del nuovo romanzo, di grande attualità, ieri cominciato

Un dramma bancario

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 10 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.98	72.35	72.87
Termometro centig. al Nord	5.2	6.4	10.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	65	60
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'astmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.— min. di oggi: 4.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali: cielo vario; mare mosso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 novembre — **Ferimento gravissimo** — Il fatto accadde a Impozzo, frazione pedemontana del Comune di Tolmezzo, lunedì sera. Verso le ore 9 pom., nella osteria di Pietro Flamia, questionarono per futili motivi Antonio di Leonardo Flamia, sulla quarantina, ammogliato con sette figli, e Antonio fu Antonio Barazzutti, ventenne, pure ammogliato, con un figlio. Non ebbe conseguenze, nell'osteria, la disputa; ma dopo, quando entrambi ne uscirono per rincasare, il Barazzutti inferse due coltellate al ventre del povero Flamia, ferendolo a destra e sinistra, gravissimamente. Anzi, temesi che la ferita di sinistra sia mortale, poichè ne fuoruscirono gl'intestini, alcuni dei quali sarebbero anche stati lesi.

A tutta notte, l'autorità giudiziaria si recò sopraluogo assieme al medico dott. Cominotto ed ai carabinieri. Il feritore è latitante.

Gli è presumibile che si aggiri per le montagne circostanti, forse con la intenzione di guadagnare il confine distante circa sei ore di cammino, per la valle d'Incarojo e il passo di Lanza.

Ragazzo disgraziato — A Socchieve, il ragazzo Antonio Pellizzari, di nove anni, trovandosi sul poggiuolo della propria casa, scivolò e cadde nel cortile, da una altezza di quattro metri.

Disperavasi di salvarlo; ma grazie alla pronta cura medica, ora è fuor di pericolo.

Gara di scherma — Ieri ebbe luogo una gara di scherma tra ufficiali e sott'ufficiali del reggimento 26 fanteria. Medaglia d'oro venne assegnata al tenente Giuseppe Colloredo e d'argento al tenente aiutante maggiore Monti Alberto, giudicati — fra gli ufficiali — i due migliori tiratori di spada; nella scherma di sciabola, fu giudicato primo il tenente Rubazzer e secondo il tenente Della Noce.

Dei sott'ufficiali, risultarono: alla sciabola, prima il furiere maggiore Jannone Paulucci, cui fu assegnata la medaglia d'oro; secondo, il furiere maggiore Fonzo Alfredo, medaglia d'argento.

Prudenza con le armi! — Venne accolto ieri d'urgenza all'ospitale il ventinovenne Giuseppe Giorgiutti da Nimis, per ferita accidentalmente riportata con arma da fuoco al palmo della mano sinistra.

Furto di grimaldelli! — Ignoti pensarono a provvedersi dei ferri del mestiere; epperciò l'altra notte, entrati nella officina del fabbro Massimiliano Fabris di Paderno, gli rubarono un fascio di grimaldelli.

Auronzo — Ci scrivono 8 novembre — (*Fiorenzo*) — **Atto cortese** — Questo municipio, come accennai in una mia corrispondenza, per la morte del prode capitano Osvaldo Vecellio avvenuta in Bologna, incaricava il sindaco di quella città di rappresentarlo ai funebri ivi celebrati e di deporre una corona sul feretro dell'estinto patriota.

Ecco ora una nobilissima lettera che il sindaco di Bologna ha diretto a quello di Auronzo e che io trascrivo integralmente:

« *Bologna, 5 novembre 1897.*

« Questo Comune prese parte al trasporto funebre del compianto capitano Osvaldo Vecellio, non solo in rappresentanza di codesto Municipio, ma anche per atto di omaggio alla memoria di un valoroso soldato e di un egregio patriota.

Nessuna spesa deve quindi rimborsare la V. S. per tale onoranza.

Nell'incontro rassegno i sensi della perfetta mia stima. »

Di questo atto eminentemente cortese di una città ricca di aviti ricordi patriottici e di grandi e storiche memorie è grata e riconoscente Auronzo.

Società operaia — Questo benefico sodalizio che può vantare il bel numero di 312 soci ed è una fra le più belle istituzioni del paese, addivenne all'elezione annua del presidente e dei consiglieri scadenti di ufficio. Furono eletti a presidente: Daniele Corte che da ben 15 anni dirige con onore e con affetto paterno questa società; ed a consiglieri riuscirono nominati, per ordine di voti, i sigg. Valentino Riva, Carlo Rizzardi, Andrea De Marco, Silvio Vecellio, Domenico Del Frate, Giuseppe Nanon, Giovanni Reane, G. B. Orsolina, Giovanni Sualon, Michiele Macchietto.

Belluno — Ci scrivono 9 novembre — **Cronaca ecclesiastica** — (G. E.) Ieri col treno delle 6 pom. dalla residenza di Feltre, giungeva S. E. Mons. co. Salvatore Bolognesi vescovo di Belluno e Feltre. Come di solito, il venerando prelato soggiornerà fra noi tutto l'inverno.

Una magnifica filaria della lunghezza di circa quattro pollici veniva ieri trovata in una secchia di acqua attinta in una fontana del caffè *Aurora*. Molti curiosi accorsero ad ammirare lo stranissimo abitante della nostra acqua potabile.

Disgrazia — Ieri nel meriggio certo De Bona di anni 24 villico di Caverzano, mentre stava sopra un carro di fieno per assicurarlo con una fune, essendosi questa spezzata cadde in così malo modo da riportarne gravi lesioni. Soccorso alla meglio sul posto fu quindi trasportato alla propria abitazione.

Conegliano — Ci scrivono 9 nov. (*rit.*) — **A proposito di un ostracismo** — (*Tito*) Fra le deliberazioni prese iersera dal Consiglio comunale, una in particolare ve n'ha di stridente, e che produce in tutti sfavorevole impressione: voglio dire l'ostracismo dato al cav. Occioni, da membro municipale presso la R. Scuola di viticoltura (Comitato amministrativo) dopochè da dodici anni egli copriva questa carica, raccogliendo così la stima dei colleghi, da essere nominato presidente sino dal 1887.

Non discuto i meriti del successore avv. Pampanini, che ognuno riconosce quale attivo ed intelligente.

E' il fatto solo della sostituzione che merita censura, perchè, quando a dirigere un ente morale havvi persona che devolve tutto sè stesso e vi porta incremento e decoro, è per lo meno improvvido nonchè sconoscente il privarsene. Nel caso del cav. Occioni l'incremento da lui portato è palese; ed il Ministero tanto ne riconobbe gli uffici, da accordargli piena fiducia, nominandolo altresì più volte Commissario governativo agli esami di licenza.

D'onde adunque la mancata elezione? E' duopo, benchè sia doloroso, il notarlo. Anche in certi atti, che pur dovrebbero avere carattere essenzialmente amministrativo, la nostra Giunta e la maggioranza del Consiglio non sanno elevarsi dalle lotte di partito. Ed in tal forma si dimenticano persino le proprie manifestazioni, poichè esse infatti furono le più lusinghiere per il cav. Occioni quando in agosto si dimise da presidente del Comitato amministrativo della Scuola. Allora la Giunta, pregandolo di rimanere, gli espresse i voti che il Consiglio riconoscesse in appresso i meriti di lui.

In una gestione come quella della nostra Scuola, non è soltanto l'abilità un coefficiente necessario, ma ancora quella pratica e quell'affiatamento coi varii dicasteri, che può solo possedere chi ha seguito in tutto il suo sviluppo e nelle diverse fasi l'istituzione. Sono quindi convinto che la uscita del cav. Occioni sia un vero danno, e che per ciò iersera il patrio Consiglio non abbia tenuto troppo presenti gli interessi della città nostra.

Prata — Ci scrivono 8 novembre — **Un sindaco dal cuor d'oro** — Il signor sindaco di Brugnera vuole estendere la sua magnanimità municipale anche fuori del centro di sua giurisdizione.

Non lo volete credere? Uditemi. Siccome il comune di Brugnera manca di un panificio, e volendo il signor Sindaco non essere da meno degli altri colleghi che attivarono il calmiere sul pane, ne stabilisce lui uno, che non manca di una speciale originalità, e lo manda ai prestinai di altri comuni limitrofi.

State a vedere che spingerà la sua pubblica attività, fino a far pervenire gli editti suoi fra qualche giorno anche a Comuni di più assoluta importanza!

Intanto il prelodato nostro Sindaco, con circolare 6 andante N. 1202, mandò il suo bravo calmiere a prestinai di Prata e Gaiarine sotto comminatoria di pienamente osservarlo a partire dal 9 corrente mese, *per evitare spiacevoli contravvenzioni (sic!)* O prestinai del regno, attenti alle contravvenzioni del Sindaco di Brugnera!

Ma non basta: Il sindaco nostro, che è un pizzicagnolo, e come tale rivenditore anche di pane, intende colla sua circolare *obbligare* i prestinai d'altri Comuni a *corrispondere un pane gratis ogni cinque che da loro si acquistano.* La carità che, secondo il noto adagio *incipit ab ego*, qui prende proporzioni molto più vaste. Sarà una goccia d'olio, una sola goccia d'olio, che da Brugnera si parte e dilaterà nell'orbe, ma una goccia benefica di pubblica carità, che solleverà le più alte benedizioni da parte degli affamati!

Signor Sindaco di Brugnera i miei rallegramenti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11.— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La famiglia GHISALBERTI riconoscente ringrazia i parenti e gli amici che vollero col loro gentile intervento rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima al suo amato **ALESSANDRO** e domanda scusa se incorse in qualche dimenticanza nell'invio della luttuosa partecipazione.

Municipio di Tolmezzo

A tutto 30 Novembre 1897 è aperto il concorso al posto di Veterinario consorziale con lo stipendio di Lire 1500.

Municipio di Fontanelle

A tutto Novembre 1897 resta aperto il concorso al posto di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** di questo Comune a cui va annesso lo stipendio di L. 2600. Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale e l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1. Gennaio 1898.

Fontanelle, li 28 Ottobre 1897

Il Sindaco
ZANELLATO

N. 1849

Istituto degli Esposti
DI PADOVA

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso per titoli, al posto di *Medico Direttore Sanitario* presso questo Pio Istituto, con l'annuo stipendio di pianta di *Lire 1600* (milleseicento) lorde.

Le domande, in carta da bollo da centesimi 60, dovranno essere prodotte, entro un mese dalla data del presente avviso, alla Segreteria del Pio Istituto.

I concorrenti, oltre a produrre i titoli di cui sotto, dovranno comprovare:

a) di essere nati nel Veneto o di avere conseguita la laurea in Medicina e Chirurgia nella R. Università di Padova;

b) di avere prestato lodevole servizio per un biennio almeno, presso un Brefotrofio, od una Clinica pediatrica od un Riparto Spedaliero per bambini.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti titoli:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio;
4. Certificati penali;
5. Certificato di sana costituzione fisica;
6. Stato di famiglia;
7. Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
8. Tabella dei servizi prestati,

e potranno, naturalmente, esservi aggiunti tutti quei documenti che servano a dimostrare la particolare attitudine dei concorrenti.

I titoli di cui i N. 3 e 5 dovranno essere in data non anteriore a quella del presente avviso.

Coloro che attualmente dipendono da pubbliche Amministrazioni sono dispensati dalla produzione dei titoli di cui i N. 3 e 4.

Le domande non conformi a tutte le condizioni del concorso o prodotte posteriormente alla sua chiusura, saranno considerate come nulle e perciò respinte.

I diritti e gli obblighi dell'eletto, che dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla data della partecipazione di nomina, sono quelli risultanti dallo Statuto e Regolamento della Pia Opera, intendendosi che il medesimo sarà pure tenuto ad osservare anche gli obblighi di servizio che il Consiglio ulteriormente intendesse imporgli.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Amministrativo, sentite le proposte di speciale Commissione tecnica eletta dal Consiglio stesso, e non sarà resa definitiva se non per conferma in seguito ad un biennio di prova.

Padova, li 5 Novembre 1897

Il Presidente Int.
Ing. EMILIO SACERDOTI

Il Segretario
De Kunert.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Novembre a Lire 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30.

Listini Borse

Venezia 10 Ottobre

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	25	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta.	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	23	—	23	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	405	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda. . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 15	130 25	— —	— —	3
Francia	105 15	105 321[2	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 49	26 52	26 29	26 32	3
Svizzera. . . .	105 —	105 10	— —	— —	3
Austria	221 1[8	221 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[8	221 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 10

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 25
» in oro	123 —
» in corona	101 90
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	362 70
Londra	119 70
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	221 50
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[16
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 9

Rend. it. contanti	98 88 3[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	831 —
Acqua marcia	1237 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	141 1[2
Tramways omnibus	218 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 32
» Londra	26 52
» Germania	130 30

Milano 10

Rendita ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 20
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	368
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 30

Genova 10

Rendita ital 5 0[0	99 171[2
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	817 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterr	523 —
Navigazione Generale	366 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	308
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond	26 51 1[2
» Germania	130 221[2

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	221 25
Lombarde	35 —
Rendita Italiana	93 50

Firenze 10

Rend. per fine	99 25 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie Merid.	713 50 —
Banca Italia	820 — —

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3°/.	102 50	102 70
id. 3°/. perp.	103 75	103 85
id. 3 1[2 °/.	106 85	106 85
id. ital. 5 °/.	94 45	94 67
Camb. s. L.	25 18	25 18
Consol. ingl.	112 $^{7}/_{8}$	112 $^{13}/_{16}$
Obbl. lomb.	390 75	399 —
Cambio Italia	5 $^{1}/_{4}$	5 $^{1}/_{4}$
Rend. turca	22 30	22 20
Banca Parigi	854 —	860 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 °/.	— —	— —
Rend. ung.	— —	—
Rend. sp. est.	60 03	60 $^{1}/_{16}$
Banca Ott.	595 —	596
Arg. fine	552 59	557 50
Cred. Fond.	651 —	651 —
Az. Suez	3247 —	3262 —
Lotti turchi	111 $^{1}/_{2}$	111 $^{1}/_{2}$
Ferr. mer.	681 —	684 —
Prest. russo	94 25	94 —
id. portogh.	20 $^{1}/_{2}$	20 $^{13}/_{16}$
Banca Francia	— —	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	98 15
» » 5 0[0 spezz.	98 10
» » 3 0[0	62 27
» » 4 1[2 0[0	107 30
Az. Banca d'Italia	819 —
Az. Banca Torino	475 —
Az. Banco sconto	83 75
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	523 50
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abod	305 75
Med. camb. Francia	105 271[2
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 501[2
» » German.	130 27

Londra 10

Inglese	112 13[16
Italiano	93 9[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,33 — pel futuro 78,76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69,36 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,64 - pel 10 ottobre 70,81 pel 10 agosto 71,34 - pel futuro 71,47.

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95 5[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,56 — idem marzo 5,79

Havre 9 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 8700 — Mercato sosten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8.000 - Mercato deb. — pel corr. F. 35,50 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37.—.

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 60 - 3 mesi dopo corr. C. 5,69 - 4 mesi C. 5,74 - 7 mesi C. 5,87 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29,000 — idem pel continente balle N. 28,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, - Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 97 7[8 — novembre 94 1[8 — dicembre 94,3[4 - gennaio 95. - - maggio 92,1[8 — Granone disponibile D. 33,3[8 — Farine extrastate D. 3,80 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 4.60 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61,60 — Per gennaio e febbraio 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Pei 4 mesi da settembre 61.25.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,50 — prossimo 44,25 — pei 4 mesi ultimi 44. — — A 4 mesi primi 44. —

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27. — — Zucchero raffinato 97,25

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 28,80 — pel corrente 28.90 — Per 29,75 — A 4 mesi 30,25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,40— Per 29,30 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,90

Anversa 10 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Pei 4 mesi primi 15 —.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 8,77 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 31223. — Vendite della giornata q. 4000 — Vendita a consegnare q. 4000 — Duro Berniansko 20,40 corr. m.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg.	2900
Trame	B 3	B 44	B 47	Cg.	3384
Greggie	B 66	B 58	B 124	Cg.	9300
Pesate	B 19	B 152	B 171	Cg.	9063
Totali	B 97	B 280	B 377		24647

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 ottobre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	3321.83
Zucchero	»	45,04
Coloniali e droghe	»	874.78
Ferramenta	»	823,19
Olio cotone	»	581,09
Vino	»	1705,01
Varie	»	3389,83

Magazzini Generali

Concimi artificiali.	quintali	3694.27
Solfato di rame	»	1782,26
Soda (carbonato)	»	450,98
Manganese	»	102,50
Soda caustica	»	84,40
Colofonio	»	4304.17
Tamarindo	»	47,56
Nitrato di soda	»	6.40
Vino	»	6505.—
Marsala	»	27,33
Cipro	»	10,84
Olio di oliva	»	5,62
Granone	»	7216,—
Fichi secchi	»	16,73
Miglio	»	70,17
Fagiuoli	»	122,63
Canape lino ecc.	»	—.—
Zucchero	»	183.13
Panello	»	2078,70
Cotone pressato	»	520.43
Sacchi vuoti	»	29,78
Olio animale	»	22,11
Formaggio	»	1.46
Cemento	»	1140.—
Mabeti	»	25,00

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	5008.32
Granoni	»	64051.42
Miglio	»	878.18
Cotone in massa	»	2339,94
Pesce fresco ed affumicato	»	2756,10
Sardine sott'olio	»	5,64
Spirito dolcificato	Ettolitri	16,19
Spirito puro	»	3 09

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio.	quintali	9769,22
Zucchero	»	233.66
Caffè	»	273.10

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	21995,24

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre N. 259 contiene: Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Oratine — Elenco dei cittadini italiani morti in San Paulo nel terzo trimestre 1897 — Situazione al 30 settembre 1897 dei debiti pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bigagli Ricc., Galciana, stracci, Firenze — Bini G., Borgo S. Rocco, commestibili, Ravenna — Cioni Giovanni, manifatture, Firenze — Fedele Giuseppe, mode, Lecco — Gherardini Giovanni, astucci, Firenze — Gonella Margherita, Bra, vini, Alba — Morelli O., lavorazione mecc. in legno, Livorno — Nervi Giuseppe, velocipedi, Savona — Ricci Emiliano, esercizio caffè, Siena — Tromboni Dom. Foligno, liquori, Perugia.

Moratorie

Coen Vitt. e C., comp. americano, Palermo.

Anno CLV — 1897 | Venerdì 12 Novembre | N. 311

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 95 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL BANCHETTO DI TORINO

in onore di Rudinì, Brin e Sineo

Ci telegrafano da *Torino, 11 novembre, matt.*:

Il banchetto in onore dei ministri Rudinì, Brin e Sineo era di 45 coperti. Il presidente del Consiglio aveva a destra il ministro Sineo, a sinistra l'on. Villa, dirimpetto il ministro Brin con a fianco il prefetto e il sindaco.

Il banchetto, che ebbe luogo all'*Hôtel Europe*, fu animatissimo — e terminò alle ore 11 pomeridiane.

Il discorso di Brin

Al levar delle mense sorge primo il ministro Brin. Egli dice:

— Adempio il grato incarico, che a titolo di anzianità mi avete voluto dare, di porgere al presidente del Consiglio il saluto in nome della città di Torino, ringraziandolo di essere venuto fra noi e d'avere voluto, in questa occasione, visitare i lavori dell'Esposizione che si aprirà nel 1898. Sono certo d'appormi al vero dicendo ch'egli riporterà da questa visita le più liete e le più confortanti impressioni. L'idea di questa Esposizione nazionale fu dapprincipio accolta con una certa diffidenza. Furono espressi molti dubbi sulla sua riuscita. E' un'idea fortemente radicata da noi che l'Italia deve essere un paese esclusivamente agricolo. E' lecito coltivare qualche dubbio circa l'esattezza di questa formola per un paese a popolazione così densa che presenta il fenomeno di un movimento così intenso di emigrazione, così abbondante di offerta della mano d'opera, anche oltre i suoi confini. Il nostro statista, Cavour, formulò il concetto più esatto e più giustamente temperato, anche in tempi, in cui i nostri prodotti agricoli, che credevamo la nostra fortunata specialità, non erano ancora insidiati da così aspra concorrenza, quando disse che l'*Italia non doveva essere nè esclusivamente agricola, nè essenzialmente industriale, ma doveva attingere in giusta proporzione da queste due fonti di lavoro, gli elementi della sua prosperità. (Bene.)*

Che questo concetto fosse giusto, lo dice il progresso industriale del nostro paese, di cui sono evidenti i segni e credo che la prossima Esposizione verrà a constatarlo. Il nostro illustre collega Villa ebbe quindi felice e giusto l'intento propugnando l'idea di questa Esposizione. Lo dimostra lo slancio con cui l'invito fu accolto nelle varie regioni d'Italia, di cui il concorso è ormai assicurato. Ma Villa ha ben altro titolo alla nostra più viva approvazione e riconoscenza. Volle associare a questa grande festa del lavoro, il solennizzamento del giubileo del nostro statuto. *(Bene).*

E' venuto ora quasi di moda di parlare con sfiducia delle libere istituzioni, di ascrivere ad esse i nostri guai, quasichè un popolo libero non fosse responsabile dei suoi atti, perfino dei suoi errori, i quali in ogni caso gli devono essere cagione di ammaestramento e non mai di scoraggiamento. *(Benissimo).*

Reagiamo contro questa corrente. Avendo fede in queste libere istituzioni, il nostro paese attraversò momenti più pericolosi e vinse i più grandi fatti di cui un popolo possa gloriarsi. *(Bene).*

Traggiamo da questo glorioso passato fede e coraggio. Una esperienza di mezzo secolo ci insegna che sulla base incrollabile delle nostre istituzioni ogni progresso può conseguirsi cogli sforzi di Re e di popolo uniti nel grande concetto del bene della patria. *(Benissimo).*

Sia questa la mira costante del nostro indirizzo politico; a questo solo patto il paese potrà affrontare con fiducia e coraggio i difficili problemi di cui la soluzione si impone alle nuove generazioni.

Onorev. Presidente del Consiglio, oggi vedete qui spontaneamente riuniti tutti attorno a voi molti egregi rappresentanti della nazione, ragguardevoli per esperienza e maturità d'ingegno; alcuni illustri per servizi resi al paese. Voi lo sapete quanto grande è la comunanza delle idee e dei propositi fra loro e voi, e ben poche sono le divergenze. Ebbene; sia il compito nostro di unire queste forze, dirigere e far convergere questi propositi allo scopo grande del bene della patria; e voi e loro vi renderete benemeriti del paese. Questo è il voto che riassume il saluto che sono stato incaricato di porgervi *(Applausi).*

Il discorso di Villa

Parla indi l'on. Villa, dicendo che non avrebbe osato pronunciare una parola; questo ufficio poteva spettare ad altri in una riunione che avesse avuto carattere politico; ma le ultime parole di Brin, le allusioni cortesi a lui fatte lo obbligano a rompere il silenzio. Spiega che il concetto che ispirò l'impresa esposizione non fu il desiderio di chiamare qui i forestieri; fu il desiderio di commemorare degnamente il cinquantesimo anniversario dello statuto, per richiamare alla coscienza degli italiani, gli avvenimenti di un periodo glorioso per la dinastia, per la patria, avvenimenti compiutisi durante questi cinquanta anni. Constata il grande cammino percorso che è cagione di legittima soddisfazione.

Accetta l'augurio di Brin. Spera che spariscano gli screzi, spera pure che Rudinì voglia riunire tutte le forze liberali conducendole salde e compatte contro i partiti estremi. Ringrazia per gli elogi fattigli come presidente del comitato e tiensi sicuro che l'esposizione riuscirà utile e degna di Torino e dell'Italia. Beve alla salute del presidente del Consiglio e dei ministri Brin e Sineo. *(Applausi).*

Il discorso di Rudinì

Parla indi Rudinì.

Dice che qualche volta in questi ultimi anni è stato a cagione d'onore citato, qualche volta anche a cagione di biasimo, come un abile parlamentare che sa navigare fra le difficoltà inerenti ad una Camera costituita come la nostra.

Conviene d'essere stato qualche volta abile, ma si vergognerebbe di menarne vanto, se questa sua abilità non fosse stata sempre diretta a riunire le forze liberali, non dirà contro i partiti estremi, ma contro le tendenze nuove che possono essere pericolose alla libertà ed all'unità della patria.

Raccoglie quindi il voto fatto da Villa e darà opera perchè i lievi screzi, esistenti nel grande partito liberale monarchico, scompaiano. E non dispera che ciò possa avvenire.

Tanto Brin quanto Villa hanno detto con ragione che l'Italia non ha motivi d'essere sfiduciata; conviene in questa opinione. Se i largitori dello Statuto risuscitassero, non ci giudicherebbero così male come noi ci giudichiamo.

Non nega che darebbero qua e là sulla voce a qualche allievo che non ha tutto ben imparato. Ma coloro che il 4 marzo del 1848 agognavano di fare l'Italia, non erano sicuri di poter conseguire il fine agognato. L'Italia è oggi una grande nazione, rispettata da tutti, oggetto di cortesie e di affetti, rappresenta una forza militare economica ed intellettuale. Se i nostri maggiori levassero il capo, lungi del partecipare alla sfiducia di taluno, ci direbbero: *Sursum corda!* In alto i cuori! Ci incoraggierebbero a perseverare e a confidare sull'avvenire. Beve alla salute di Brin e di Villa che ha dato impulso alla nobile iniziativa di Torino, la quale acquista così un nuovo titolo di riconoscenza nazionale, perchè promosse una impresa destinata a commemorare la proclamazione dello statuto. Villa risperse le pagine gloriose della nostra storia che sono il vangelo; su queste pagine invita a giurare d'essere fedeli al Re ed alla patria *(Applausi vivissimi).*

Il discorso di Coppino

Coppino, salutato da un lungo applauso, dice di essersi levato in piedi per ragione dell'età, perchè il quarantotto gli ricorda i generosi entusiasmi e le grandi virtù. Osserva che nel lungo cammino dell'umanità non sono infrequenti le cadute, ma un popolo forte si risolleva presto. Augurasi che l'Italia ne dia prova all'Esposizione. Augura pure che essa possa rispondere degnamente a chi le domandasse che cose fece della libertà. Non ripete l'augurio espresso da Brin e da Villa; non si offendano i ministri, se egli augura soltanto che gli amministratori della nazione possano dall'esito dell'Esposizione dirsi orgogliosi di servire questa Italia *(Applausi)*

La colazione offerta dall'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Torino, 11 novembre, sera:*

Alla colazione che ebbe luogo oggi all'*Hotel Europa*, offerta da Rudinì intervennero i ministri Brin e Sineo, i senatori e i deputati, il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, il comitato dell'Esposizione generale e le notabilità.

Al levar delle mense l'on. Coppino, ricordando l'odierna festa del principi di Napoli, brindò ai Principi, al Re e alla Regina.

Il senatore Rignon bevette alla salute di Rudinì.

L'on. Boselli, in nome del Consiglio provinciale, brindò al presidente del Consiglio.

L'on. Rudinì ringrazia gli oratori così gentili ed affettuosi con lui; si unisce di gran cuore alla proposta di bere al principe di Napoli; sarà lieto se i commensali lo autorizzeranno a far giungere un saluto al Principe ed ai Sovrani. *(Applausi).* Dice che Coppino lo invitava a ispirarsi agli alti e nobili sentimenti che vengono da questa terra; non vi può essere uomo politico che voglia sentire italianamente che non debbasi ispirare alle memorie di questa terra. Se vorrà vivere lungamente e gloriosamente l'Italia dovrà ispirarsi alle glorie del Piemonte, alla lealtà della dinastia di Savoia *(vive e prolungate acclamazioni).*

Stamane l'on. Rudinì ha visitato col sindaco e la giunta l'ospedale di Cottolengo.

I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Torino, 11 nov., sera:*

La *Gazzetta del Popolo* dice che sarebbe puerile negare importanza alla manifestazione di ieri all'*Hôtel Europa*. La riunione di iersera, soggiunge il giornale, non significa adesione incondizionata al Ministero della grande maggioranza della deputazione piemontese; ma dimostra che la maggioranza dei nostri deputati riconosce che la situazione presente impone speciali doveri e abbisogna della concordia di tutti i patrioti combattenti nell'orbita dello Statuto. Se il Ministero Rudinì — conclude la *Gazzetta del Popolo* — non si dimostrerà impari alla situazione, la deputazione piemontese sarà per lui.

La *Stampa*, nell'edizione del mattino, non pubblica alcun commento. Ciò è molto notato.

La *Stampa* dice che Giolitti essendo a Roma, non potè ricevere l'invito. Ma non mette il nome di Giolitti fra gli aderenti.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 11 nov., sera:*

I giornali si occupano stasera del banchetto di Torino.

L'*Opinione* dice che la festa di Torino è riuscita una imponente, splendida, patriottica manifestazione. Rileva le parole dell'on. Brin sulla necessità di conciliare gli interessi agricoli con gli interessi industriali della nostra nazione.

L'*Agenzia Italiana* afferma che il banchetto di Torino è riuscito una manifestazione piemontese, ma non raggiunse lo scopo politico cui si mirava. La situazione resta quale era prima che gli on. Brin e Sineo si recassero a Torino.

L'*Italie* dice che il banchetto di Torino è la manifestazione di tutti i partiti costituzionali contro i socialisti ed i papisti. Soggiunge che non si tratta di una manovra parlamentare, come qualcuno ha supposto. L'onor. Rudinì cerca di riunire attorno al programma del Ministero le maggiori forze.

La maggioranza — conclude l'*Italie* — si accrescerà certo di numero, essendo parecchi deputati stanchi di fare una sterile opposizione.

La *Tribuna*, commentando i discorsi pronunciati iersera a Torino, dice essere necessario che il Governo stesso dia l'esempio di quel dinamismo della costituzione che reclama da tutti i liberali.

Nota poi il giornale la contraddizione fra gli atti del Governo e quelli di alcuni ministri.

Per l'assetto dell'Eritrea

Rudinì e Martini

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Il presidente del Consiglio, appena avrà fatto ritorno alla capitale, conferirà con l'on. Martini intorno all'assetto dell'Eritrea.

Si assicura che l'on. Rudinì persista nell'intenzione di mandare l'on. Martini in Africa; — ma la missione sarebbe temporanea, non volendo l'on. Martini lasciare il Parlamento.

L'incarico all'on. Martini verrebbe affidato prima della riapertura della Camera.

L'*Esercito* afferma che il nome del colonnello Di Majo, quale comandante delle truppe nell'Eritrea, fu messo definitivamente da parte.

Lagarde a Entotto

Parigi 11, ore 9.50 a, — Si ha da Gibuti: Lagarde è arrivato a Entotto, ricevuto da Menelik con grandi onori.

I lavori della ferrovia dell'Harrar sono spinti attivamente.

Un assalto dei somali respinto

Un amico del *Resto del Carlino*, dimorante a Marsano, comunica a codesto giornale una interessantissima lettera proveniente dal Benadir.

Da essa riportiamo quanto segue:

Il mattino dell'11 luglio, il secondo battaglione indigeno, comandato dal capitano Brunelli (nostro concittadino), accompagnò il capitano Ugo Ferrandi sino a Bjeziret per stabilirvi una stazione. — Bjeziret è un grosso villaggio tra Magadisciù e Mercha e dista 22 km. da Magadisciu. — La mattina del 12 luglio numerosi somali — *Vadam, Naud, Sichal* — tribù ribelli che trucidarono i nostri poveri ufficiali di marina e che attaccarono nel mese di aprile la compagnia del capitano Brunelli nella boscaglia di Lafolè, si avvicinarono sino a 200 m. dal villaggio, già messo il giorno innanzi in istato di difesa con forti, e baldanzosi, gettando terra in aria in segno di sfida, cominciarono un furioso attacco.

Usciti subito i bravi ascari comandati sempre dal capitano Brunelli, aprirono un fuoco accelerato, ed i Somali ben presto si diedero a precipitosa fuga, lasciando però sul terreno parecchi morti e molti feriti.

In tal modo vennero vendicati Cecchi, Bottego e gli altri poveri morti e di questo va data grande lode al capitano Ugo Ferrandi, agli ascari ed in particolar modo al nostro valoroso concittadino capitano Brunelli.

Menelik e gli inglesi

Telegrafano da Londra, 10:

Secondo notizie da Zeila, Menelik è irritato per la cessione di Cassala agli inglesi, perchè con essa l'Abissinia verrà a trovarsi cinta quasi completamente dai possessi inglesi.

Il Negus non solo avrebbe desiderato che gli italiani ritenessero Cassala, ma occupassero, con obbligo di cederlo all'Abissinia in caso di ritiro, l'importantissimo distretto di Fashoda, il cui possesso è contestato.

Gli inglesi, occupandolo, vorrebbero realizzare il loro programma di un Impero territoriale continuo dal Capo al Cairo.

Rudinì e Zanardelli

Il colloquio di sabato

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Un telegramma da Brescia annuncia essere oggi l'on. Zanardelli partito da quella città diretto a Roma.

L'on. Zanardelli avrà sabato una conferenza col Presidente del Consiglio.

Nei circoli ministeriali si annette una grande importanza politica a questa conferenza.

Il Libro Verde

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Il Libro Verde che conterrà i documenti diplomatici sulla questione d'Oriente, uscirà in gennaio, quando saranno definitivamente risolti, come si spera, i negoziati per la sistemazione dell'isola di Creta.

L'esperimento navale

e gli addetti militari

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera:*

Il Ministero ha deliberato di non invitare gli addetti militari delle ambasciate straniere presso il Quirinale agli esperimenti di mobilitazione ed alle manovre della flotta che avranno luogo nel Tirreno.

Notizie militari

Per l'avanzamento degli ufficiali superiori — L'organico del ministero della guerra — La carta dell'Eritrea — Un furto smentito.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

I maggiori generali d'artiglieria De Maria, Laurenti, Sobrero, Biancardi, Reghini, Mangianelli; i colonnelli del genio Perelli, Giacomini e Sollier; il maggior generale Polto si riuniranno domani per compilare le proposte d'avanzamento degli ufficiali superiori nelle rispettive armi.

— Nella settimana ventura il Consiglio di Stato, in sezioni riunite, discuterà l'organico del Ministero della guerra e il regolamento per l'avanzamento nell'esercito.

— Quanto prima partiranno per Massaua alcuni ingegneri, topografi e disegnatori dell'Istituto geografico militare per terminare le operazioni di rilevamento delle zone della Colonia.

Notizie Vaticane

Bulow — Un Istituto leonino

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera:*

Domani il papa riceverà Von Bülow, ex-ambasciatore germanico presso il Quirinale.

— Stamane il Papa ha ricevuto una deputazione del clero e del patriziato di Anagni, venuta per ringraziarlo dell'apertura dell'Istituto leonino in quella città.

Varie

L'agitazione operaia — I lavori a Brindisi — Il successore di Bertarelli — Furto smentito.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

In previsione di qualche dimostrazione da parte degli operai muratori e scalpellini disoccupati, la Questura ha disposto anche oggi guardie e carabinieri presso il Ministero dei lavori pubblici e presso il palazzo di giustizia in costruzione in Trastevere. Ma nulla accadde.

— Per i lavori del porto di Brindisi si aprirà una nuova asta, essendo fallito il contratto fra il Ministero dei lavori pubblici e l'Impresa Vitali.

— Si assicura che al posto di Bertarelli, nominato consigliere di Stato, nella direzione dei servizi amministrativi al Ministero dell'interno verrà chiamato il comm. Donati.

— Al ministero della guerra viene smentita la notizia che siano stati rubati all'armeria del 24.° reggimento d'artiglieria a Napoli gli otturatori dei cannoni.

Il genetliaco del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre sera:*

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati pel genetliaco del Principe di Napoli. Furono inviati numerosi dispacci di felicitazione al Principe di Napoli.

L'on. Pelloux, ha inviato in nome del personale del Ministero della guerra un telegramma al Principe di Napoli.

Dispacci dalle Provincie segnalano pure che le città sono imbandierate per la fausta ricorrenza.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli, 11 nov., sera:*

La città è imbandierata pel genetliaco del Principe di Napoli. Le navi hanno la gala di bandiere. Stasera le musiche suoneranno nelle piazze. Vi sarà l'illuminazione dei pubblici edificii.

Il Principe ha dispensato le autorità dalle visite. Stasera pranzo alla Reggia. Vi sono invitate le autorità.

Luigi Arnaldo Vassallo

E' da sperare (mentre scriviamo queste righe) che le incresciose polemiche fra il Vassallo del *Secolo XIX* ed il Chiesi dell'*Italia del Popolo* sieno chiuse definitivamente, e che qualche sciabolata sul terreno, seguita da una buona stretta di mano, abbia suggellato la pace fra due antichi amici, che sono valori e onestà del giornalismo italiano. Ma è bene intanto rilevare come Luigi Arnaldo Vassallo, che il pubblico italiano da tanti anni conosce ed apprezza, abbia risposto splendidamente con due esaurienti lettere comparse ieri e ieri l'altro nel *Secolo XIX* a una delle solite tirate di Felice Cavallotti, il quale era intervenuto nella facenda nella sua qualità di presidente di Cassazione della morale pubblica.

Arnaldo Vassallo ha risposto, citando per la prima volta fatti e particolari della sua vita che bastano a onorare la classe, alla quale egli appartiene; — la classe più esposta forse a tentazioni e a bisogni, e nelle cui file soltanto si pretende trovare prima del professionista, il missionario! Oh! come mai non si domanda, p. es., agli avvocati, perchè considerino il loro patrocinio quasi esclusivamente come un mestiere, mentre dai giornalisti, fra i quali tanti sono i puri e i virtuosi, si esige che l'esercizio della professione sia un rigido sacerdozio morale? E chi pensa, che tali e tanti sono i preconcetti, che pesano sopra questi uomini più esposti alla calunnia e alla malevolenza pubblica, che spesse volte nell'intimo dell'anima prorompe spontaneo questo grido: *Vale la pena di essere onesti?*

I nostri al Brasile

Due italiani trucidati in una "fazenda"

Dai giornali brasiliani, giuntici ieri, apprendiamo un truce fatto, avvenuto alla *fazenda* Pinheiros del dott. Queiroz, e nel quale perdettero la vita due ferraresi — Alessandrini Giovanni e Giovanni Grandi.

Il dott. Queiroz, oltre che trattare i bianchi come soleva, non è molto, fare con gli schiavi neri, terminata or ora la prima raccolta del caffè, ha voluto decurtare ai coloni la stabilita mercede, minacciandoli a mezzo dei suoi *capangas* (servi neri) di danni maggiori.

Forti del loro buon diritto, 14 capi-famiglia coloni, chiesero al Fazendeiro licenza di poter andare altrove a lavorare. Il dott. Queiroz, brasiliano puro sangue!, finse annuire, mostrandosi con loro dolce quanto non lo fu mai con alcuno in vita sua.

Un'ora dopo, col pretesto d'aver cose importanti da comunicar loro, radunò nella corte del suo palazzo tutte intere le 14 famiglie coloniche, secondo lui, ribelli, e così avutele alla sua presenza, anzichè comunicar loro che, rispettando i patti stabiliti, avrebbe pagata per intero la promessa mercede, chiamò tutti i suoi *capangas*, che prontamente accorsero armati di fucili, e dopo aver detto a quegli sventurati che, morti, non vivi sarebbero usciti dalla fazenda, ordinò il fuoco sui coloni. Manco a dirlo, fu obbedito, e quando le armi furono scariche, mazzate e scudisciate toccarono ai coloni di ambo i sessi e di tutte le età, che, terrorizzati, fuggivano.

Restarono sul suolo della corte, immersi nel proprio sangue e moribondi, i coloni Alessandrini, Grandi e la moglie di quest'ultimo, la quale non ostante le minaccie di morte fattale dagli inferociti sicarii, non abbandonò il suo posto, e morto che fu il suo povero marito, sebbene ferita lo accompagnò al cimitero, dandogli di pianto copioso tributo.

Grandi Giovanni, che da tutti i coloni era amato e stimato, è molto compianto, ma non poca pietà destano la infelice vedova e il figlio suo di anni 7, che non potendo seguire i genitori, perchè ammalato, rimase colà presso alcuni affezionati parenti.

Il nostro console generale cav. Gioia ha fatto energiche rimostranze al Governo della Repubblica, affinchè si proceda seriamente contro tutti i colpevoli e responsabili degli atroci crimini. *Videbimus!*

Il discorso di Salisbury

La punta contro i francesi

Lord Salisbury ha ieri, all'annuale banchetto della Guildhall, esaltato il concerto delle potenze, perchè ha saputo prevenire la calamità d'una riapertura della questione d'Oriente che poteva provocare l'incendio della guerra in Europa.

Ha anche il primo ministro della Regina augurato che il fascio delle potenze continui, per dare al mondo una èra di commercio prosperoso e una pace senza fine.

L'augurio è onesto, in bocca d'un ministro inglese, specialmente per quanto riguarda il commercio prosperoso; non tutti, però, lo crederanno sincero e tanto meno fondato per quanto riguarda la pace senza fine.

Ma non è qui che il discorso del *premier* inglese, se può sollevare qualche dubbio, troverà contestazioni. E' altrove.

Parlando del programma del Gabinetto inglese in Africa, lord Salisbury s'espresse molto nettamente; egli ha detto: noi vogliamo che il commercio continui sul Nilo, sul Niger, sullo Zambese; noi siamo stati finora deferenti alle rivendicazioni degli altri ed abbiamo transatto, fin dove si poteva — ma ora basta. Ogni cosa ha un limite e noi non possiamo permettere che i nostri diritti sieno calpestati.

Non c'è da equivocare: l'Inghilterra è risoluta a non fare più alcuna concessione alla Francia di cui si rinnovano e si accrescono le pretese per i disputati possessi delle plaghe d'Africa solcate dai grandi fiumi: nè sul Nilo, nè sul Niger, l'Inghilterra è disposta a cedere un palmo di terreno alla rivale.

A Parigi, come già ci informano i telegrammi, il discorso di Salisbury ha prodotto vivissima impressione. La stampa ci farà assistere ad un'altra campagna piena di sarcasmi e di invettive contro la perfida Albione. E il conflitto per l'Africa orrenda, fra le due potenze occidentali, tornerà ad acuirsi.

La pace non verrà per ciò compromessa; ma nessuno potrà dire che da ciò essa riceverà nuovo cemento.

L'Africa è sempre la terra delle sorprese e non per noi italiani soltanto.

Sequestri di titoli finanziari proibiti

Presso alcune ditte di Genova furono sequestrate cinquecento azioni del *Comptoir General de Credit de Paris*, nonchè altre azioni dell'esposizione universale di Parigi del 1900, ritenute illegali in Italia.

Si continuerà il sequestro di dette azioni presso coloro che ne avessero già fatto acquisto.

IL PALLONE D'ALLUMINIO DI SCHWARZ

L'insuccesso

Un telegramma da Berlino annunciava avant'ieri l'insuccesso di un primo esperimento, fatto col pallone dirigibile d'alluminio del capitano Schwarz.

La causa di questo insuccesso sarebbe dovuta al fatto che il vento ha intralciato e smosso le cinghie che servivano a trasmettere il moto dal motore alle eliche, le quali a loro volta dovevano dirigere l'aerostato; nel dispaccio però era detto che le avarie subite dalla sfortunata nave aerea si sarebbero potute riparare e che — secondo il parere dei tecnici — all'inconveniente delle cinghie non era difficile trovare rimedio.

Questo fatto dell'imbrogliarsi delle cinghie per l'azione del vento ci pare un po' inverosimile dal punto di vista tecnico. Ad ogni modo, fatte le riparazioni e modificazioni opportune, il pallone di Schwarz potrà volare?

* * *

L'aeronave di Davide Schwarz venne costrutta nel parco aerostatico di Berlino, in parte sotto la direzione immediata dell'inventore, e pel rimanente a cura della sua vedova, la signora Melania.

La costruzione durò tre anni interi e costò tutto il patrimonio — di tre milioni circa — della famiglia Schwarz.

L'inventore, poggiandosi su di una nuova idea, aveva pensato di sostituire all'involucro di tessuto impermeabile, un grande recipiente formato con una sostanza metallica molto leggera, una lega speciale d'alluminio che costituisce appunto il suo segreto.

Questo nuovo modello d'aeronave era qualche cosa di mezzo fra l'aerostato dirigibile e la macchina per volare, ossia tra un pallone che si sostenesse da sè nell'aria e fosse suscettibile d'essere diretto, ed una macchina che sapesse, per propria virtù meccanica, sollevarsi e muoversi nell'aria.

La sua forza ascensionale, dovuta soltanto alla spinta dei gas, infatti non era sufficiente a sollevare l'involucro metallico e l'armatura del pallone, il quale veniva spinto verticalmente da un'elica posta al disotto della navicella.

Il pallone aveva forma cilindrica, lunga quarantacinque metri, larga tredici, ed era terminato all'estremità anteriore da un cono ed alla posteriore da una mezza sfera così che offrisse la minore resistenza possibile alla forza del vento.

Il suo peso era circa di 38 quintali.

Una ingegnosa armatura interna, pure in lega d'alluminio, teneva in assetto tutto l'involucro e la navicella vi era fissata — non sospesa come si è fatto finora — mediante un opportuno sistema di sbarre rigide.

In questa navicella un piccolo spazio era riservato all'aereonauta ed il rimanente era occupato da un potente motore, il quale mediante cinghie — quelle infelicissime cinghie che al momento buono si sono imbrogliate — trasmetteva il moto a quattro eliche molto simili per la forma a quella delle navi, ma grandissime.

Anche queste — a differenza di ciò che venne fatto per tutti gli aerostati cosidetti dirigibili costrutti finora — vennero fissate non già alla navicella, ma sopra e sotto di essa e lateralmente al pallone.

Le due eliche laterali e quella situata tra la navicella ed il pallone, agivano in un piano verticale e dovevano servire a dirigere ed a muovere tutto il sistema, mentre l'altra posta sotto la navicella era destinata a sollevarlo ed a lasciare che si abbassasse gradatamente nello spazio.

Tutto — anche a detta di molti altri studiosi — era stato calcolato perfettamente, con larghezza ed originalità di criterii, ma il vento ha soffiato via tutti i calcoli, e pur troppo ha maltrattato anche il pallone.

Esso però è riuscito a dominare l'aria per qualche tempo; può darsi che, riparato convenientemente e meglio agguerrito contro le furie di Eolo, sappia vincerne le sfide?

Questa la domanda che abbiamo fatta cominciando queste chiacchiere sull'aeronave Schwarz e che ripetiamo ora, dopo d'averla descritta alla meglio.

Esigono i lettori una risposta?

Sarebbe un affare serio darla su due piedi, ad ogni modo possiamo dir loro che è parere della grande maggioranza degli studiosi d'aeronautica che se il problema della navigazione aerea verrà — tosto o tardi risolto — lo sarà colla macchina per volare non coll'aerostato dirigibile.

Senza nemmeno sfiorare gli argomenti di meccanica che sostengono questa ipotesi — o profezia che dir si voglia — facciamo osservare che la natura ha fatto i pesci senza le ali ma con una vescica notatoria.

Sembra dunque più facile che l'uomo possa *volare* piuttosto che *nuotare* nell'aria.

Ad ogni modo aspettiamo con fiducia anche le nuove prove degli aerostati dirigibili.

* * *

A proposito. Quanto prima dovrebbe essere sperimentato un altro di tali aerostati, quello dovuto al signor Von Parseval, capitano bavarese.

Anche questo è un pallone cilindrico colla navicella fissata ad una estremità, in modo che l'asse del pallone medesimo si trovi sempre inclinato di quaranta gradi (poco meno della diagonale d'un quadrato) coll'orizzonte.

Il capitano Parseval afferma che, mediante questa disposizione, il suo aerostato potrà vincere la forza del vento contrario, sfruttandola anzi col farsi sollevare ad una maggiore altezza.

Fino ad oggi la velocità del vento corrispondente a dieci metri per minuto secondo non potè essere sfidata da alcuna nave aerea, a quanto afferma l'inventore.

Ora egli sostiene invece che la sua potrà sfidare dei venti assai più forti.

Anche di un'altra nave aerea già provata con ottimo esito *al freno* ed *alla fune* non abbiamo più avuta notizia. Quella di Arturo Stenzel di Altona (Germania).

Chi ci sa dire se è o non è una volata?

E quella di S. Francisco annunziata così clamorosamente dai dispacci del *New York Herald* qualche mese fa?

G. TURRINELLI.

La beatificazione di Giovanna D'Arco

La *France Libre* di Lione, ieri giuntaci, reca la notizia che monsignore Touchet, vescovo d'Orleans, stà per recarsi a Roma.

Non si tratta però del consueto viaggio *ad limina*; ma monsignore Touchet sarà latore dell'incarto completo del processo della beatificazione di Giovanna d'Arco, testè chiuso nella sua diocesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera di Vienna

Molti altri appelli nominali

Wolf e il deputato cameriere

Ci telegrafano da *Vienna, 11 nov., matt.:*

Alla fine della seduta di ieri, dopo parecchi appelli nominali sulla messa in istato d'accusa del ministero, il deputato *Schneider* osserva che nel resoconto della seduta antecedente non figurano le invettive *cialtrone* ed *arcicialtrone*, lanciate contro il presidente della Camera dal deputato Wolf.

Wolf dichiara che egli non adoperò la parola cialtrone; che chiamò il presidente *allocco montanaro*, ma solo per dire che qualunque allocco montanaro dovrebbe comprendere come non si possa non fare l'ostruzione contro una presidenza così fatta.

Continuando l'oratore, dice che un ex deputato cristiano-sociale e un altro membro dello stesso partito che si trova alla Camera, sono *malfattori*.

Voci: Fuori i nomi! I nomi!

Wolf: Posso dire anche i nomi, quantunque siano notissimi. L'uno è Vergani, che fu convinto d'aver defraudato denari pubblici.

Voci: E qual'è quello che si trova ancora nella Camera?

Wolf: Dirò il nome anche di questo: è il Mittermayer che ha commesso dei furti.

Fra schoeneriani e cristiano-sociali si impegna una battaglia di ingiurie, di improperii ripugnanti.

Voci: Egli non è più del nostro partito!

Wolf: Sì ch'è del vostro partito! Egli ha parlato anche nel convegno dei vostri sommi pontefici! Non lo avete ancora radiato dai vostri ruoli.

Schönerer domanda cinque votazioni e precisamente due per appello nominale.

Dopo compiute queste, la Camera passa alla discussione sulla proposta di mettere il Ministero in istato d'accusa per le ordinanze sulle lingue.

Prende la parola l'on. Pacak, giovane czeco, per proporre di passare all'ordine del giorno sull'ultima domanda di mettere in istato di accusa il Ministero.

Dopo un discorso del tedesco nazionale D'Elvert, s'alza a parlare il deputato Mittermayer, già cameriere e già condannato per piccoli furti.

Mittermayer, rispondendo a Wolff, dichiara che è indegno di un buon tedesco *(ilarità)* accusarlo sempre per un errore giovanile. (*Allude ai furti commessi*) Non sono stato in carcere mai neppure un'ora *(ilarità)*, ed osservo che parecchi di coloro che mi attaccano con certe prevenzioni della loro coscienza, devono sentirsi rimproverare d'aver spinto essi stessi molta gente nell'ergastolo. Mittermayer ricorda i tempi, nei quali a Vienna erano in auge i tedeschi nazionali, e dice: — In quei tempi ci si insegnava ad appiccicare capovolti sulle buste da lettera i francobolli, per usare uno sfregio al monarca *(clamori, movimento)*; a quei tempi ci si insegnava in qual modo dovevamo schernire il Sovrano. *(Vivo movimento; il presidente scampanella replicatamente)*. Ma ora noi ci siamo staccati da quel partito.

Mittermayer dichiara inoltre ch'egli non fa più parte del gruppo cristiano-sociale.

Prade: Perchè il partito non l'ha voluto!

Wolff (grida): Udite, udite!

Mittermayer: Ci pensi bene: lei avrà in me un nemico terribile! Se io fossi degno di dare soddisfazione cavalleresca *(clamorosa ilarità)*, saprei colpire molto meglio del conte Badeni *(grande ilarità)*.

Seguono altri incidenti sollevati dai deputati della sinistra che vorrebbero impedire, prolungando la seduta della Camera, che la Commissione del bilancio, la quale deve discutere il progetto sul compromesso, si aduni stasera.

Il presidente che ha seguito il giuoco, approfitta d'un tumulto dichiarando che è impossibile continuare e chiude la seduta.

Vienna 11, ore 9 p. — La Camera dei deputati comincia con parecchi appelli nominali, proposti dalla sinistra tedesca.

Vienna 11, ore 9 p. — Nei circoli parlamentari si assicura che Ebenhoch ha definitivamente rifiutato di accettare la presidenza della Camera. Perciò nella seduta di domani Abrahamovicz verrà eletto presidente e il secondo vice-presidente Kramarz verrà eletto primo vice-presidente.

Riguardo all'elezione del secondo vice-presidente si fanno vari nomi, non essendo ancora fatta una scelta definitiva.

Dopo cinque appelli nominali si riprende la discussione della proposta di mettere in stato d'accusa ecc. ecc. Parlano varii deputati contro ed in favore. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Alla Commissione del bilancio

Vienna 11, ore 3,10 p. — Stasera si radunò nuovamente la Commissione del bilancio, continuando la discussione del compromesso provvisorio coll'Ungheria. Dopo i discorsi di due deputati, quasi tutti i deputati della sinistra tedesca lasciarono la sala, sicchè si dovette sciogliere la seduta, mancando il numero legale.

Il grave conflitto tra l'Austria e la Turchia

Vienna 11, ore 6.30 p. — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli: I circoli politici ritengono che il contegno assunto dall'ambasciata austro-ungarica verso la Porta sia in relazione colla partenza dell'incrociatore-torpediniera austriaco *Leopard* per Mersina, (Candia) provocata dalla condotta indegna ed illegale delle autorità locali di Mersina contro un suddito austro-ungherese. Quelle autorità espulsero l'agente Lloyd austriaco Brazzafolli, in seguito al semplice sospetto che avesse partecipato a mene politiche. Prima ancora che l'ambasciatore austriaco movesse reclami, la Porta gli aveva espresso rincrescimento per l'accaduto, promettendo una riparazione. Malgrado ciò Brazzafolli fu costretto ad imbarcarsi per Alessandria.

Tornato quindi a Mersina, dietro autorizzazione della Porta, Brazzafolli venne attaccato dai rappresentanti governativi senza nessun riguardo alla bandiera austro-ungarica ed alla protezione consolare. Le autorità dichiararono apertamente che agivano così per ordine del governo.

In seguito all'energico reclamo dell'ambasciatore austro-ungherese chiedente una inchiesta con partecipazione del rappresentante l'ambasciata, la Porta si manifesta propensa a dare la chiesta soddisfazione, ma tuttora sembra esitare a mantenere la promessa.

L'ambasciata sarà perciò costretta a reclamare soddisfazione in modo perentorio per vincere la resistenza passiva, diretta anche contro altissimi voleri. Intanto l'invio del *Leopard* fu fu ordinato per proteggere anzitutto il consolato austro-ungarico ed i cristiani Mersina.

La liberazione dei prigionieri del Riff

Tangeri 11 ore 6 pom. — Fu rilasciato libero dai riffagni il capitano genovese Razeto del veliero italiano *Fiducia*. Furono pure liberati i tre marinai portoghesi catturati dai pirati riffagni. Niun altro prigioniero rimane ora presso i pirati.

I torbidi del Brasile

Ancora l'attentato contro Moraes

Rio Janeiro 11, ore 7.50 a. — Avvenne una sommossa nelle carceri. Furono inviate truppe per reprimerla.

Il Congresso ha adottato in prima e in seconda lettura il progetto di legge per la proclamazione dello stato d'assedio.

Le autorità acquistarono la convenzioni che l'attentato contro il presidente della Repubblica si deve a una vasta congiura.

Duello accomodato — L'affare Dreyfus

Il Papa e la politica della Francia

Ci telegrafano da *Parigi* 11 *novembre, sera:*

Il duello ieri annunciatovi fra il duca di Ceriola e Roberto Peel non ebbe più luogo.

Causa del duello erano alcune parole offensive attribuite al duca, che fu poi provocato con una lettera insultante dal Peel.

Ora le parole essendo state smentite, Peel fece le proprie scuse al duca e così la vertenza venne appianata.

— Il vice-presidente del Senato Scheurer Kestner, conformemente alla nota del Governo, ha deciso di interessare all'affare Dreyfus il ministro di grazia e giustizia.

— Il ministro degli esteri Hanotaux ricevette oggi Poubelle, ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Il colloquio s'aggirò sopra la ingerenza del Papa nella politica interna della Francia.

L'ambasciatore fu invitato ad ottenere la cessazione di questa ingerenza.

Il Congresso

per la protezione degli uccelli utili

Aix (Provence) *11, ore 9.40 p.* — Il Congresso internazionale continua i suoi lavori. Nell'odierna seduta, Olhsen di Roma, rappresentante di numerose società cinegetiche, zoofile ed agrarie italiane ed estere lesse una relazione sullo stato attuale nei diversi governi d'Europa di fronte alla questione della protezione internazionale degli uccelli e alle misure per disciplinare uniformemente in Europa la caccia nell'interesse e nella tutela degli uccelli utili. Il congresso applaudì vivamente il relatore e approvò tutte le conclusioni della sua relazione, cioè di tenere quanto prima una nuova conferenza internazionale, di assicurare un sistema concorde di protezione degli uccelli utili, di promuovere leghe di protezione, società e circoli di cacciatori, di istituire comitati internazionali per regolare la caccia nei vari Stati.

Un petardo-scherzo

Marsiglia 11, ore 9 a. — Un petardo esplose stanotte alle 2 contro la porta del gran teatro. Nessun danno e nessuna vittima. Si crede che sia uno scherzo di cattivo genere.

Nell'isola di Candia

Londra 11, ore 9.55 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Due soldati turchi pugnalarono una donna cristiana.

Alla Camera greca

Atene 11, ore 9.50 p. — Si è aperta oggi solennemente la nuova sessione della Camera. Quanto prima si procederà all'elezione del presidente. Sembra certa l'elezione del candidato deliannista. L'elezione non avendo carattere politico presentemente non vi è da temere una crisi ministeriale.

Notizie varie

Madrid 11, ore 8,10 a. — Il Consiglio dei ministri autorizzò la costruzione di due navi da guerra; approvò il decreto che accorda ai governatori di Cuba e delle Filippine pieni poteri per concedere amnistia agli insorti.

Tangeri 11, ore 9 a. — Le truppe imperiali sconfissero i ribelli di Uladykibensalah.

Londra 11, ore 8,40 a. I padroni e gli operai meccanici terranno oggi una conferenza per discutere le basi dell'accordo.

— Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Salisbury offerse la mediazione tra la Germania e la Repubblica di Haiti.

Cronaca rosa

A Napoli il co. Zileri Dal Verme ha sposato la signorina Chiara Barracco.

A Roma il pittore Mainardo Pagani la signorina Carolina Wlodeski.

A Firenze il prof. dott. Lorenzo Gatta la maestra signorina Maria Dupuis.

— Telegrafano da Viareggio, 11: Iersera alla tenuta Borbone si celebrò il matrimonio civile di Donna Alice Borbone d'Austria Este figlia di Don Carlos col principe Vittorio Federico Ernesto Schonburg Waldenburg, ufficiale dei corazzieri bavaresi; funzionò da ufficiale dello stato civile Filippo Bolis regio commissario straordinario assistito dal segretario Del Beccaro.

NECROLOGIO

A Spezia è morto il conte Cesare Caimi — A Pontremoli mons. dott. Paolo Arzeni — A Calvatore il cav. Francesco Sanfelice, sindaco — A Brescia Carlo Galanti ricevitore daziario — A Torino il cav. Giuseppe Campini maggiore di cavalleria nella riserva — Presso Napoli il prof. Nicolaus Kleinemberg — A Valleggia (Savona) il comm. Amedeo Anselmi già ispettore gen. al Ministero delle finanze.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'eruzione del Vesuvio

L'attività del cratere è in aumento

Ci telegrafano da *Portici*, 11:

Notizie dal Vesuvio segnalano un continuo incremento nelle correnti di lava scorrenti sul Pian delle Ginestre. I due rami, in cui queste lave si sono divise, si sono avanzati molto sulle scorie raffreddate e quello scorrente in direzione della stazione inferiore della funicolare è giunto a poco più di 200 metri dai fabbricati. L'eruzione è spettacolosa per le grandi colonne di fumo segnanti il percorso della corrente di lava. L'attività del cratere centrale è in aumento, maestosi pennacchi si veggono sulla vetta del cono.

La pioggia di cenere continua alle falde del vulcano.

Bologna — Ci telegrafano 11 novembre, sera *La salma di Gasparini* — Il trasporto della salma del tenente commissario di marina Gasparini fu imponente. Vi parteciparono le autorità, una compagnia di fanteria, diverse società con gli stendardi. Lungo il percorso la folla salutava riverente il passaggio della salma.

L'on. Codronchi agl' Istituti scolastici — Stamane è qui arrivato il ministro Codronchi per visitare, insieme alle autorità locali, gli Istituti scolastici secondarii e l'Università a fine di prendere accordi per far rifiorire i detti Istituti e l'antico studio.

Oggi ha visitato a S. Michele in Bosco il nuovo Istituto ortopedico nazionale Francesco Rizzati. La visita proseguirà domani.

Amilcare Cipriani operato — Dal prof. Panzeri, direttore dell'Istituto Rizzoli, ove è ora ricoverato Amilcare Cipriani, questi è stato brillantemente operato della frattura prodottagli al femore dal proiettile turco toccato a Damokè.

L'operazione ch'è durata mezz'ora è riuscita benissimo, e Cipriani si trova in buone condizioni. Egli non è stato cloroformizzato.

Ferrara — Ci scrivono, 10 novembre — *La pesca a Comacchio* — Nelle valli di Comacchio vennero pescati a tutt'oggi 550 mila chilogrammi di anguille, 85 mila chilogrammi di cefali e 70 mila chilogrammi di acquadelle.

Società delle bonifiche ferraresi — Il prof. Crosio ha rassegnato le sue dimissioni da direttore della Società bonifiche.

Al suo posto venne nominato il sig. Ernesto Lionne attualmente direttore della Società Cirio.

Deputato infermo — Da Villach giunge notizia che trovasi colà infermo l'on. Elio Melli, deputato di Comacchio

Livorno — *Accademia navale* — Ci scrivono da Livorno che ebbero luogo in quell'Accademia navale gli esami di ammissione. I concorrenti erano 66. Gli ammessi agli esami furono 14 e di questi 14 riuscì primo un veneziano — il signor Girolamo Degan. — Congratulazioni.

Pisa — *Derubato in treno* — L'altra notte, sul direttissimo Milano-Roma, l'avvocato milanese Domenico Marocco, che viaggiava in un vagone di prima classe, veniva derubato del portafoglio, contenente denaro ed un vaglia della Banca d'Italia di lire 10,000. Il fatto credesi avvenuto nelle vicinanze della stazione di Pisa.

Torino — Ci scrivono, 11 novembre — *Calleri condannato a quattro mesi* — Coloro che costruirono a Torino la Galleria Medioevale furono certi Calleri e Mossosti. Orbene, avendo trascurata la costruzione cadde l'anno scorso un pezzo di cornicione che uccise un uomo, certo Gelmi. Ed oggi il Tribunale condannò i Calleri e Mussetti a quattro mesi di detenzione. Il Calleri è quello stesso dell'accusa di adulterio contro il sindaco senatore Rignon.

Un truce assassinio — Certo Cerruti venne colpito da una orrenda pugnalata che infertagli di dietro la schiena gli passò davanti il torace. Venne arrestato un operaio certo Dormo, quale autore. Il triste assassino ha voluto vendicarsi perchè il Cerruti aveva licenziato suo padre da operaio presso l'officina del gaz. Il Cerruti è ancora vivo.

Ventimiglia — *I drammi del vetriolo* — Una certa Eva Adami, avvenentissima giovinetta di vent'anni, abbandonata dall'amante, certo Enrico Contesso, aspettò che questi uscisse da una festa alla villa Fontana Rosa e gli buttò in viso una boccetta di vetriolo.

Il Contesso venne trasportato all'Ospedale colla faccia orribilmente bruciata. L'Adami non è stata ancora arrestata, sebbene attivamente ricercata dalla polizia.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova. Il piroscafo *Savoia* è giunto.

UN PO' DI TUTTO

Treno attaccato da un barbagianni

In una delle sere scorse, scrive il *Petit Phare*, il treno di Parigi che arriva a Châteaubriant alle sei aveva raggiunto i dintorni di Soudan; il capo conduttore Chauvin del treno aveva la testa all'altezza dei vetri del suo finestrino, quando d'improvviso il vetro si infranse e un corpo violentemente slanciato colpì il conduttore al viso già sanguinante per i frantumi del vetro.

Appena che egli si fu rimesso dall'impressione di quel brusco assalto, il treno giungeva a Châteaubriant, dove, dopo curato il Chauvin, si ritrovò l'audace invasore immobile in un canto del vagone. Ed era un barbagianni! Con la vita gli si fece pagare la temeraria aggressione, e perchè la sua triste fine serva d'esempio ai suoi simili, il suo cadavere imbalsamato con tutte le regole dell'arte figurerà tosto al museo di Châteaubriant.

L'alcool in Inghilterra

Nel 1896 si consumarono in Inghilterra nientemeno che 5,503,092 milioni di litri di birra. Il consumo dell'acquavite presenta una cifra ancor più spaventosa, poichè ascende a 5 litri a testa per abitante, donne e bambini compresi.

E il contributo dei diritti che gravano sulla acquavite nel 1896 ammontò a 16,816,000 di lire sterline, cioè a più di 420 milioni di franchi.

Queste cifre, considerando la ricchezza, il benessere, l'istruzione e la moralità del popolo inglese, fra i primi in Europa, non costituiscono forse quasi una smentita ai pericoli tanto temuti dell'alcoolismo?

Come si toglie la ruggine al ferro ed all'acciaio

Ungi il ferro o l'acciaio irrugginito con olio di oliva e lascialo così unto per due giorni, poi soffregalo con calce viva in polvere fina. La operazione riesce più spiccia, ma non senza intaccare alquanto il metallo, quando lo si strofini con polvere di pomice bagnata con poca acqua.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 novembre: Martino papa.

Sabato 13 novembre: Stanislao Kostka

Il sole leva alle 7.7 — tramonta alle 4.44.

Per l'espresso Berlino-Roma

al Grand Hôtel

Abbiamo visitato il treno internazionale di lusso, che farà il servizio diretto da Berlino a Roma. Esso è composto di un materiale splendido per costruzione, illuminazione e addobbi, e contiene cucina, bagagliaio, sala da pranzo, due *sleepin-gcars* e un'altra carrozza per bagaglio e servizio postale.

E' quasi identico ai treni internazionali che da due anni fanno il servizio diretto Vienna-Cannes durante l'inverno.

Ieri sera alle 11.15 con un vagone *salon* sono partiti i rappresentanti della stampa italiana ed estera ed oggi ripartirà pure il nuovo treno per Verona, dovendo col giorno 15 corr. andare in attività il servizio regolare fra Roma e Berlino.

Questo treno venne in via eccezionale a Venezia l'altra sera, trasportando i presidenti delle ferrovie delle regioni germaniche, attraversate dal nuovo treno, austriache e italiane, allo scopo di intendersi sulla modificazione da apportarsi agli orari ferroviari delle linee Verona-Venezia e viceversa per le coincidenze col nuovo treno internazionale e di trattare sulle modalità relative al treno stesso.

A questo scopo avrà luogo oggi una conferenza alla nostra Camera di commercio.

Il rappresentante della società dei vagoni a letto e degli espressi europei offerse iersera, per l'avvenimento, un pranzo al *Grand' Hôtel*.

A questo pranzo intervennero il Sindaco e il Prefetto, il comm. Suppiej presidente della Camera di commercio, i consoli austriaco e tedesco e larga rappresentanza della stampa lombarda, romana e veneziana.

Sparì assai prima dello *champagne* ogni regola di prammatica — e i brindisi furono numerosi cordiali: in italiano, francese e tedesco.

Parlò primo Nagbelmaker presidente della Società degli *espressi* europei brindando — siccome ricorreva il genetliaco del principe ereditario — alla dinastia sabauda: indi ai rappresentanti di Venezia seducentissima.

Rispose il Prefetto brindando alle tre dinastie alleate; poi Kranold per le ferrovie germaniche alla nostra città, della quale si dichiarò entusiasta.

Indi, in modo splendido, il co. Grimani, che ringraziando delle cortesi espressioni di sì illustri stranieri verso la sua città, fece l'apologia di Venezia, che non si ferma alle bellezze dei suoi palazzi, del suo cielo, della sua laguna, della sua storia, ma chè vuol spingersi innanzi sulla via del progresso, tappe gloriose le sue esposizioni internazionali d'arte (*applausi fragorosi*).

Zacchi, rappresentante del governo, brinda in tedesco, ma felicemente a tutte le autorità qui riunite.

Suppiej augura che la conferenza che oggi si terrà alla Camera di commercio porti alla effettuazione delle legittime aspirazioni di Venezia, che vuol progredire.

Il barone Krauss, console austriaco brinda anche lui a Venezia e finisce con un entusiastico *Viva San Marco!*

La brillante riunione si sciolse alle 11.

Per il natalizio del principe di Napoli — Ieri mattina alle 8, a mezzogiorno quindi al tramonto la r. nave *Sesia* e le altre navi militari del bacino fecero le salve d'uso.

Le r. navi e le torpediniere avevano issato la gran gala. Gli edifici pubblici e militari e molte case private erano imbandierate. Così in parecchie sedi dei consolati era issata la bandiera nazionale.

Alla sera gli edifici militari e comunali erano imbandierati.

Appunto per la ricorrenza del natalizio di S. A. il Principe ereditario ed essendo vacanza nelle scuole secondarie classiche e tecniche, alle ore 10 del mattino nell'Aula Magna del Convitto si radunarono tutti gli alunni ed i professori del Liceo e del Ginnasio M. Foscarini per ascoltare una conferenza tenuta dal prof. Pietro Orsi.

I fatti che prepararono il risorgimento italiano, le speranze ed i dolori della patria, Custoza e Novara, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, Massimo d'Azeglio e Camillo Cavour furono con efficace e calda parola a larghi tratti dipinti dal chiaro oratore, il quale alla fine del breve ma elevato discorso che produsse in tutti la più lieta impressione fu salutato da vivissimi applausi.

Sappiamo poi che nelle altre scuole regie in forma privata venne fatto altrettanto: e noi non possiamo che rallegrarcene, perchè cosa altamente lodevole è mantener vivo nel cuore e nell'intelletto della giovane generazione il culto della patria e dei grandi che col pensiero e coll'opera la vollero libera ed una.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Scuola superiore di commercio — Ierl'altro furono inaugurati gli studii nella nostra Scuola superiore di commercio, presenti il Sindaco, il Prefetto, il pres. della Camera di Commercio, altre autorità, il corpo insegnante e molti studenti.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. comm. Alessandro Pascolato, che funge da direttore della Scuola — il quale, ricordati i cittadini benemeriti della Scuola, defunti, Edoardo Deodati, Antonio Fornoni e Paulo Fambri — parlò lungamente del modo come funziona la scuola e combattendo gli argomenti di coloro che non vorrebbero l'istituto fosse sostenuto dai poteri pubblici — e dimostrò come la Scuola cerchi di migliorare sè stessa per raggiungere sempre meglio il suo fine.

Il discorso dell'on. Pascolato, che sarà certo dato alle stampe, ha fatto sugli ascoltatori la più favorevole impressione.

— Inaugurandosi la Scuola avremo lo scambio dei seguenti dispacci:

Senatore Ferrara, Venezia — Scuola Superiore commercio inaugurando anno scolastico manda al venerato Direttore saluti ed auguri. — PASCOLATO.

— *Deputato Pascolato — Venezia*

Roma, 10 novembre — So che oggi hai pronunziato un nobilissimo discorso alla Scuola superiore di commercio di Venezia e me ne allieto vivamente per te e con la nostra prediletta città. — Tu sai che è indimenticabile il mio affetto per la Scuola superiore di commercio di Venezia memore dei miei anni giovanili nei quali con tanto fervore la iniziai insieme al compianto senatore Deodati. Saluti affettuosi. — LUZZATTI.

— *Ministro Luzzatti, Roma* — Stava mandandoti il memore riconoscente saluto del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante, e mi vedo da te prevenuto. Rendoti vivissime grazie. La Scuola sa di poter contare sempre sul tuo affetto. — PASCOLATO.

— *Deputato Pascolato, Venezia* — Firenze 11 novembre — Adempio a un gradito dovere inviandole vive congratulazioni per il discorso inaugurale di ieri che è testimonianza solenne degli alti sentimenti e pensieri che le sono di guida nella direzione di cotesto istituto superiore di Commercio GUICCIARDINI.

— *S. E. Ministro Guicciardini, Firenze* — A nome della scuola e mio rendo grazie all'E. V. delle benevoli parole che Le piacque indirizzarmi e che dimostrano il vivo interesse ch'Ella porta a questo Istituto. PASCOLATO.

— *Deputato Pascolato, Venezia* — Grato ricambio saluto scuola cui sentomi legato vivissimo affetto e faccio voti perchè sotto sua illuminata direzione essa mantenga altissimo posto conquistato tra scuole italiane ed estere. FERRARA.

Nuova linea telefonica — Ieri, in via assolutamente privata, è stata inaugurata la linea telefonica tra Venezia e Burano.

Ricevemmo l'avviso dell'inaugurazione ed il saluto del sindaco di quel paese avvocato Voltolina.

Diploma — Ieri in seguito a brillantissimo esame, lo studente della nostra scuola superiore di Commercio Rodolfo Masul di Firenze, conseguì il diploma di ragioniere. Congratulazioni.

Ancora il ferroviere — Un bel colpo fallito. — E' ritornato a Venezia e continua imperterrito le sue gesta. Alludiamo al sedicentesi impiegato ferroviario e patentato truffatore.

Egli si presentò l'altro ieri alle due pom. ad una fruttivendola in via Garibaldi e chiese in fitto una camera. Era proprio caduto in bocca al lupo inquantochè la fruttivendola era diretta per condurlo dal cav. Cervis, ispettore di P. S. di Castello, il quale gli avrebbe offerto alloggio e pensione *gratis*, ma sfortunatamente si intromise certa Elena Belliemo, la quale volle condurre l'individuo in Corte Nuova San Francesco della Vigna N. 2893, presso la famiglia di certo Giovanni Moro, venditore ambulante, che le aveva raccomandato di trovargli un inquilino.

Presentatosi costui alla moglie del Moro, certa Maria Mayer, chiese il prezzo di una camera con la pensione. La Maria chiese una lira e venti centesimi al giorno, al che l'individuo sorpreso disse: — *Come, a sì buon mercato!*

— Ma signore, — aggiunse Maria, per pensione intendo quello che mangiamo noi in famiglia, cioè polenta, fagiuoli ed altre verdure.

L'individuo rispose che vorrebbe invece pasta asciutta e pesce, perchè la carne gli riusciva indigesta. Fu perciò pattuita la pensione mensile in lire settantacinque, pensione che egli volle fissare anche per un suo compagno.

Il nuovo pensionato, per non perder tempo, ordinò subito il pranzo, che gli fu servito con un piatto di spaghetti asciutti al pomodoro, arrosto con radicchio, pane e mezzo litro di vino.

Alla sera si recò a dormire; il mattino seguente, dopo aver bevuto il caffè e latte con pane, rinnovò il solito ritornello, chiedendo alla zia del Moro alcune lire per ritirare i bagagli, avendogliele rifiutate la moglie del Moro, perchè non ne possedeva.

La vecchia si scusò pure, dicendo che non ne possedeva e l'individuo soggiungendo che si sarebbe accomodato, chiese se vi fosse qualcuno che si recasse alla stazione per prenderli.

A ciò si prestò lo zio del Moro, certo Antonio Merchiori, che chiamò seco il meccanico Romito Donato di 19 anni da Bari.

Qui notiamo che l'individuo si qualificò con lo stesso nome e qualità, coi quali si era presentato agli altri truffati e cioè per Eugenio Siffer, di Varese, nato il 6 giugno 1843, macchinista ferroviario di prima classe e aggiungendo che sarebbe rimasto a Venezia tre anni almeno.

Appena il Marchiori insieme al Romito si allontanò col sandolo, diretto alla ferrovia, il.... pensionato ordinò per pranzo riso.... lungo, pesce e vino.

Inutile dire che il Marchiori attese invano alla ferrovia il... forestiere e che il pranzo non fu da lui consumato e che il riso ebbe tutto il tempo per diventar lungo.

Marinai spogliatori — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro, sotto il titolo: *Le stravaganze di un marinaio* abbiamo narrato di quel marinaio inglese trovato ignudo alla Marittima e del quale non si riuscì a trovare i vestiti.

Dicemmo inoltre che, a quanto si riteneva, il marinaio, essendo ubbriaco, si era spogliato da sè: ma dalle investigazioni fatte dal delegato Manganiello prima e poi dalla Autorità giudiziaria pare che si tratti invece di una rapina.

Come si sa il marinaio inglese era accompagnato da due marinai appartenenti ad altro piroscafo. Ora, in seguito a mandato di cattura della stessa autorità giudiziaria, questi furono ieri arrestati e deferiti per rapina. Costoro sono: Cristolenz Cristo, di 30 anni, da Nimia (Grecia); Accladitis Giovanni, di anni 20, da Siio (Turchia), il primo nostromo, l'altro marinaio sul bastimento greco a vela *Evangelista*, carico di concime, e ormeggiato alla Marittima. Sono imputati di avere eglino stessi tolto al marinaio inglese i vestiti lasciandolo in quello stato che abbiamo detto.

Essendo partito, come dicemmo, il piroscafo inglese *David Mainlain*, non si può ancora interrogare il derubato.

Per un baccalà — Ieri mattina alle Zattere dal piroscafo germanico *Venezia* si scaricava del baccalà. Una guardia di finanza, sorprese il facchino Giordano Asgualduzzi di 56 anni, abitante a Dorsoduro, mentre rubava un baccalà. Arrestato, fu deferito oltre che per furto, per contrabbando.

Infortunio — Ieri mattina alle nove e mezzo, certa Lucia Bottigliero di 20 anni, da Zoldo, abitante alle Fondamente Nuove, operaia nella lavanderia a vapore a S. Caterina, avvicinatasi troppo alla macchina a vapore riportò una ferita che le asportò quasi tutta la pelle dell'avambraccio sinistro. Da una compagna di lavoro fu trasportata all'ospedale civile dove fu ricoverata.

R. Marina — Invece del guardiamarina Hirsch Walter imbarcherà sul *Cristoforo Colombo* il pari grado Nicastro Ugo.

Il *Palinuro* è partito dal Golfo degli Aranci: il *Monzambano* è giunto a Napoli; il *Garigliano* è giunto e partito da Pozzuoli; l'*Iride* è partito dal Pireo per Taranto.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Il cavalier Galugnano fra un boccone e l'altro registava su un libricino, intestato a ciascuno dei contadini le somme incassate; e di tanto in tanto chiamava il nome di qualcuno d'essi.

— Baraldi?

— Eccomi qua. I tacchini, li comprerebbe il pizzicagnolo di Ronerio a dodici soldi il chilogramma.

— E' poco.

— Infatti è poco; per questo ho voluto attendere il suo beneplacito.

— Aspettiamo qualche giorno... colla stagione fredda il pollame rincarerà certamente.

— E voi Gambuzzi?

— Ah! signor cavaliere, che disgrazia! che disgrazia!

— Che cosa è successo?

— Ah! signor cavaliere, signor cavaliere!

Era un ometto di quarant'anni piccolo e tondo con certi occhietti nei quali si leggeva la malizia e l'avidità. La papagorgia gli scendeva sul collo taurino, e dava alla sua fisonomia una apparenza di beatitudine sorniona che mal si conciliava coi suoi gesti disperati, e coi suoi singhiozzi di coccodrillo.

Il cavalier Galugnano lo conosceva per una vecchia volpe, e lo teneva d'occhio da un pezzo, egli quindi dapprima aggrottò le sopracciglia, poi visto che l'altro continuava nei suoi gridi disperati, esclamò:

— Oh! insomma volete finirla colla vostra pantomina! che cosa è successo?

— Una disgrazia! Ah! che disgrazia! Il porco! quel bel porco...

— Quale?

— Quello che dovevamo vendere sabato...

— Ebbene?

— E' morto!

— Morto!... impossibile!

— Creda, cavaliere, io non ci ho colpa... è stata una disgrazia... una vera disgrazia che poteva capitare a chiunque. Ieri dopo merenda, lo avevamo messo un po' in libertà fuori della stalla... io sono andato a lavorare nella vigna, mia moglie nell'orto per inaffiare i faginoli... Gigetto nel campo dei lupini... quando siamo tornati... il maiale non c'era più...

— E dov'era andato?

— E' caduto nella buca del letame, e si è annegato... Quando lo abbiamo pescato, era già putrefatto.

— Ah! canaglia? esclamò il vecchio adirato.. Questa volta non ve la perdono. Ecco l'interessamento che vi prendete per la roba dei vostri padroni... Canaglie... canaglie... che non siete altro!

Il bifolco si andava dimenando come un ossesso, strappandosi i capelli; facendo atto di giurare... con tale accento di sincerità che chiunque meno diffidente del cavalier Galugnano, ne sarebbe rimasto impressionato: ma egli dopo essere rimasto un po' pensieroso, esclamò:

— Ebbene, che cosa intendete di fare?

— Ero qui per domandarlo a lei; bisognerà interrarlo; la carne ha incominciato a tumefarsi.

Il cavaliere ebbe un lampo negli occhi... poi avvicinandosi al contadino, gli disse a voce bassa:

— Sentite; portatelo a Tironi, il pizzicagnolo di Goletta... ma che nessuno lo sappia che, se vi fanno contravvenzione, ci penserete voi.

— Ma... lo prenderà Tironi?...

— Eh! non lo sapete che è lui che compra tutta la roba marcia dei dintorni? Fate come vi ho detto, e domattina mi porterete il ricavato... altrimenti a natale siete in libertà... Patti chiari, galantuomo!...

E siccome non c'era più alcuno da interrogare il cavaliere, dopo di aver dato alcune disposizioni al fattore, risalì nella sua carrozzella per dirigersi verso Roma.

Ritornando, le tappe furono più frequenti.

Quasi ad ogni cascina il cavalier Galugnano aveva qualche commissioncella da fare, qualche sommetta da riscuotere, qualche ordine da impartire.

Il sole intanto si era alzato lentamente e distendeva sulla campagna mille striscie dorate, e pulviscoli iridescenti.

La strada interminabile era maggiormente frequentata di carri, carretti, barroccie; mandrie di mucche e di bufali si vedevano in mezzo alle praterie verdeggianti, e dovunque risuonava rispettoso il saluto dei contadini e dei bifolchi:

— Buon giorno, signor cavaliere!

Quando giunse alla porta di Roma erano le otto. Stante i molti carri che ne ingombravano l'ingresso, la *caleche* del cavaliere dovette attendere qualche istante.

— Ecco quel ladro del cavalier Galugnano! mormorò un impiegato del dazio scorgendolo. Ma siccome nel voltarsi i suoi occhi avevano incontrati quelli di colui a cui la sua esclamazione era diretta, abbozzò un amabile sorriso e togliendosi il berretto, mormorò:

— Sempre mattiniero il signor cavaliere!

Il vecchio si strinse nelle spalle, come per dire: «sfido, è necessario!»; salutò, sferzò il cavallo, ed entrò nell'eterna città.

Cinque minuti dopo, la carrozzella rientrava nel portone del palazzo Galugnano, e quando verso le nove il cavaliere uscì di nuovo e si incamminò verso il corso, a piedi, era assolutamente irreconoscibile.

Al povero vestito di fustagno color cioccolatta, tutto spelato e malconcio che gli faceva una quantità di pieghe sulle gambe scarne e sulle spalle curve, — il vestito che egli indossava tutte le mattine per le sue gite in campagna, aveva sostituito un paio di pantaloni ed un palamidone di panno nero abbottonato a doppio petto, abbastanza venerando, ma accuratamente spazzolato e lucente nei gomiti e nell'impostatura dei ginocchi per il suo lungo ed onorato servizio.

Ma la sostituzione più curiosa consisteva in un enorme staio che egli si calava sugli occhi e gli arrivava fino alle sopracciglia, dando alla sua fisonomia l'aspetto di una di quelle caricature che i brillanti del vecchio stampo usano ancora riprodurre sulle scene per rappresentare qualche povero *travet* carico di famiglia e di debiti.

Eppure quell'ometto che procedeva lentamente collo sguardo inchiodato costantemente al suolo, e il pensiero nelle nuvole, quel vecchietto che tutti salutavano e si additavano, era il cavalier Galugnano, un uomo al quale non bastavano le dita della mano destra per contare i milioni accumulati in quarant'anni di lavoro assiduo e di prospera fortuna.

Ma nella mente dei più la figura del cavaliere si adoppiava.

Una parte conosceva solo il grande imprenditore e possidente, che tutte le mattine alle tre si alzava e in una modesta carrozzella si faceva trasportare a vedere coi propri occhi come procedevano i suoi affari.

(Continua)

Bravo cuoco — Eugento Scarpa, veneziano capo-cuoco all'albergo Danieli, è stato testè premiato con medaglia d'argento (l'unica assegnata ad un italiano) per le sue conserve alimentari, all'Esposizione internazionale di Berlino.

Scuola libera popolare — Ricordiamo che ancora questa sera sono aperte le inscrizioni presso la Scuola maschile comunale a S. Provolo (Fondamenta dell'Osmarin) dalle ore otto alle nove, e che domani sera incomincieranno le lezioni.

In questo quarto anno di vita della Scuola Libera Popolare si terrà anzitutto un breve corso di lezioni *sulla struttura e funzioni del corpo umano*, insegnanti i signori prof. Ettore De Toni del R. Liceo *Marco Foscarini*, e dott. Levi Morenos del R. Liceo *Marco Polo*. A queste lezioni faranno seguito altre di *Igiene*, insegnanti alcuni egregi medici concittadini.

Domani sera, sabato 13 alle ore otto si inizierà nella Scuola di S. Provolo il corso di lezioni trattando il tema: *Di che si nutre l'uomo.*

Carità — La N. D. contessa Camilla Ceriani Agricola fece tenere all'opera pia *Carlo Combi* lire 10, all'istito Manin lire 10, all'educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 10, all'istituto Gesuati lire 10, ai bambini degenti all'ospitale civile lire 10.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 novembre: Nascite maschi 1 — Femmine 3 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 11 — Totale 15.

Matrimonii: Deana Gio. Balta. oste con Tormen Luigia, casalinga, celibi — Di Francesco Domenico, cuoco, vedovo con Moro Angela, cameriera, nubile — Dettamante Giovanni, macellaio con Crespan Emilia, casalinga — Padoa Michel ch. Marco, r. professore con Galata Lucia, civile, celibi.

Decessi: Camuffo Coletti Carolina, d'anni 62, ved., casalinga, di Venezia — Bagnara Ermenegildo, 39, celibe, guardia freno ferroviario, di Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5, decessi l'uno a Mestre e l'altro a Mantova.

Bortoluzzi Manfè Anna, di anni 37, coniugata, casalinga, decessa a Caneva.

Per finire — Il presidente: — Che cosa vi ha fatto supporre che il sig. X e la signora Y fossero marito e moglie?

— Il teste: — Diamine! Si dicevano sempre improperii!

BUONA USANZA

Allo spedale dei bambini poveri: Pietro Spada in luogo di torcie per la morte del sig. Carlo Groggia, offre L. 2. — Giacomo Todesco L. 2 in morte di Giuseppe Caravaglio.

La bambina Emilia di M. Forti, in memoria del compianto signor Giuseppe Caravaglio offre lire due all'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Il mio *primier* non è nè tuo nè mio,
inesorabil il *secondo* è tale
che sempre ne contrasta ogni desio;
infelice colui che il mio *totale*
mai non udrà ed è col gesto astretto
a palesar ciò che farebbe il detto.

Spiegazione del giuoco precedente: LACONICA-CANICOLA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ermete Novelli ha recitato iersera uno dei capolavori autentici del moderno teatro francese: *Il genero del signor Poiries* di Emilio Augier. Crediamo che dai tempi del Calloud nessun altro Poirier sia comparso sulla scena veneziana.

Il Novelli gareggiò in bravura, in semplicità, in finezza, in spontaneità con quel suo insigne predecessore — fu un Poirier tipo. E nel teatro si respirò un'aria di arte sana, buona, esilarante e commovente senza violenze e senza banalità.

La commedia dell'Augier, dopo le *pochades* di moda, parve iersera anche più pura e più bella. Il pubblico se ne deliziò e applaudì con calore convinto di plaudire una cosa meritevole.

Il Novelli — abbiamo detto — fu perfetto. Assai bene anche la Giannini, il Ruggeri e il Bonafini — tutti a posto affialati.

— Stassera un brano di Shakespeare — la *Bisbetica domata*. E' vivissimo il desiderio di udire il Novelli nella parte di Pietruccio. In qualche teatro dell'estero e in Italia il Novelli, interpretando Pietruccio, sollevò il più vivo entusiasmo. Caterina sarà la Giannini. Un teatrone senza dubbio.

Malibran — La brillante commedia da *Venezia a Montecarlo* ebbe un successone.

Stasera si replicherà e sarà seguita dalla farsa *Una spada misteriosa*.

— Domenica due recite.

Rossini — Un teatro quasi pieno ieri sera con *Pagliacci* e *Cavalleria* data per la prima volta nella stagione. Si capisce che l'attrattiva dei confronti aveva richiamato il pubblico.

Dei *Pagliacci* si è già parlato; — è uno spettacolo piuttosto buono. Non sarà presa però in mala parte la raccomandazione al tenore sig. Barbaini, che piace molto al pubblico, di essere un poco meno eccessivo nella mimica, mentre la San Giorgio, che ha pure una bella voce, è una *Nedda* troppo fredda. Non è facile, lo si sa, riascire una *Colombina* gaia e vispa; anzi crediamo che poche artiste possano incarnare quel personaggio; — ma un po' di più anima la si potrebbe avere. Buono il baritono sig. Urbinati. Insomma è uno spettacolo discreto, che va.

E veniamo a *Cavalleria*.

Siamo disposti a chiamare *Cavalleria* la pietra di paragone per ogni artista, che voglia interpretare l'opera moderna, che ha esigenze ben diverse dal vecchio repertorio. L'opera moderna vuole dicitori e *diseuses* più che cantanti; e attori in iscena, attori che si muovano, che sentano, che capiscano quello che dicono, che vibrino delle stesse passioni dei personaggi rappresentati. I passi drammatici, le pose statuarie, gli stralunamenti di occhi, le braccia che trinciano l'aria, gli strilli e le grida tuonanti, sono tutti ferri vecchi, che piacciono ancora ai pubblichetti dei piccoli centri e ai loggioni dei teatri popolari. Ma fuori di là, questa roba è ormai e definitivamente condannata. Figurarsi, se diverso da questo nostro, poteva essere il giudizio generale che in materia, doveva dare un uditorio come quello di ieri sera, spettatore e giudice di ben altre esecuzioni, in un teatro, avvezzo ormai a un gusto raffinato, aristocratico quasi!

***

Con questo non vogliamo dire però, che la *Cavalleria* di ieri sera, non abbia fra i suoi artisti buoni elementi. Li ha certo, ma non tutti adatti all'indole dell'opera, essenzialmente moderna, dove il cinquanta per cento del successo va all'attore che agisce, e il resto al cantante.

Il tenore (Manuel Suagnez) è stato un buon *Turiddu*, e avrebbe piaciuto di più, se bene secondato. Disse assai bene la *Siciliana*, e fu chiamato al proscenio da applausi sinceri.

Discreto *Alfio*, il Pozzi, ma certo nell'edizione memoranda di *Cavalleria* del gennaio scorso, il Broggi Buttini gli era superiore, e il pubblico ricordava.

La signora D'Arneiro (che fra parentesi è una piacente bruna) è dotata di bella voce, tutt'altro che comune; ma non ha l'azione appropriata.

Il temperamento vivace, caldo, passionale di *Santuzza* diventa con lei un temperamento tranquillo, compassato, scolorito. E' una Santuzza declamatoria, rassegnata, che alza eternamente gli occhi al cielo, mentre la Santuzza di Mascagni e di Verga, è una giovane donna ricca di nervi e di sangue che ama furiosamente, e che attraverso a un gran fondo di bontà ha scatti felini di odio e di vendetta.

L'azione dell'attrice deve secondare la musica, che in *Cavalleria* si accoppia mirabilmente al dramma umano: donde il suo eccezionale successo.

Ora l'azione della D'Arneiro, che sarebbe così a posto colle opere del vecchio repertorio, era quasi nulla ieri sera o assolutamente deficiente; e questo spiega la freddezza del pubblico, sul quale si conservavano vive le altre interpretazioni; vi fu un tentativo di applauso, il solo in tutta l'opera, dopo il duetto fra *Santuzza* e *Alfio*, cui segue il giuramento di vendetta.

Noi crediamo, che tutti coloro che hanno assistito ieri sera alla rappresentazione (forse la duecentesima) di *Cavalleria*, e che abbiano un pò di gusto musicale, non potranno giudicare diversamente.

E non ci dilunghiamo di più a rilevare mende, inevitabili al panico di una prima esecuzione. Orchestra e cori abbastanza bene.

In complesso adunque, lo spettacolo è quello che si dice *discreto*, ma non può sopportare, nè davvicino, nè da lontano il confronto collo stesso spettacolo del gennaio scorso. — Abbiamo artisti buoni, ma non troppo a posto nell'esecuzione di opere, che, le ripetiamo, richiedono nell'artista oltre che la voce, la disposizione naturale dell'attore alla scena.

A proposito del *Voto* del maestro Giordano dato l'altra sera al *Lirico* di Milano, ci piace riportare qualche riga dai giornali più autorevoli di quella città sulla protagonista dell'opera, la signorina Storchio, perchè si veda come e quanto sia stato esatto il giudizio del pubblico veneziano sulla giovane e già celebre artista.

I fogli milanesi adunque, che avevano constatato il suo successo nella *Bohême* di Leoncavallo, come attrice e come artista di canto, recavano ieri:

*

Il *Corriere della Sera* (che la aveva già chiamata *eminente* nella *Bohême*) scrive:

« Fra gli esecutori la signorina Storchio può vantarsi di aver riportato un vero trionfo, tante furono le feste, di cui il pubblico la volle fatta segno.

La Storchio rivelò una grande efficacia drammatica. E' un'artista che va gradatamente trasformandosi; chi la ricorda nelle parti leggere che sosteneva una volta, non la riconoscerebbe oggi. C'è da credere davvero che il domani ci dia in lei un'artista completa, poichè l'ultimo passo che le resta a compiere è quello di superare l'emozione, assai spiegabile, di queste prime prove. »

La *Perseveranza*:

« Il successo fu per gli esecutori, segnatamente per la signorina Storchio, che seppe durante il duetto col mezzo soprano all'atto secondo, strappare applausi entusiastici, rinnovatisi alla fine dell'opera.

Il pubblico volle rivederla sola al proscenio, acclamandola calorosamente.

Il personaggio di Cristina, la disgraziata protagonista del dramma, ha trovato in lei un'interprete mirabile per forza di passione, per intuizione profonda di sentimento, per naturalezza grande, una spontaneità, una sincerità, propria alle artiste provette del teatro. »

L'*Italia del Popolo*:

Ma il vero trionfo fu per Rosina Storchio, in una parte faticosa, per il fraseggiare eccessivamente drammatico che esige. Ella ha avuto dei momenti veramente impressionanti per il calore del canto e l'espressione dell'azione; il pubblico scattò in applausi entusiastici, meravigliato di tanta violenza di accento e di tanta intensità drammatica di atteggiamenti, in un corpicino tanto esile.

Dovette ripetere la fine del duetto col tenore Caruso al primo atto — e un canto, prima appassionato poi declamato, nel duetto con Amalia al secondo atto. Dopo la scena finale in cui fu attrice efficacissima, ebbe grandi ovazioni e una infinità di chiamate al proscenio.

La *Lombardia*:

La Storchio ebbe i maggiori onori della serata. Incarnando essa con talento la parte di Cristina; femmina di mala vita nel primo libretto, soltanto tradita in quest'ultima edizione.

E finalmente il *Secolo*:

La signorina Storchio cantò e interpretò — anche come attrice — la parte di Cristina con un sentimento che si riscontra in ben poche artiste liriche. Nei duetti con Vito e in quello con Amalia, ella fu addirittura stupenda,

Nè avrebbe potuto dare vita maggiore alla scena finale in cui la Storchio commosse l'intero uditorio. Il pubblico l'acclamò, come si acclamano le grandi artiste.

Teatri di Padova — Ci scrivono 11 novembre — il successo della *Norma* riuscì, come vi telegrafai, entusiastico — tale che le sorti dello spettacolo possono dirsi ormai veramente assicurate. E vi confermo del pari che — a parte l'orchestra ed i cori, l'una e gli altri sempre perfetti — il merito principale appartiene interamente alla Mugnoz, protagonista splendida per l'azione e pel canto. Anche i vecchi innamorati dello spartito riconoscono che sarebbe inutile desiderare una *Norma* migliore.

Si parla di una terza opera, che sarebbe anzi il *Trovatore*. Per ora, però, rimane assodato che questa *Norma* darà molti teatri rigurgitanti. La qual cosa ci riesce gradita anche nei riguardi dell'Impresa che merita di essere incoraggiata.

Al « Sociale » di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive in data d'ieri sera:

Soltanto a mezzogiorno venne pubblicato oggi l'avviso del *Sociale* che annunciava per stasera la rappresentazione *di gala* dell'*Andrea Chenier*, comprendendola nell'abbonamento.

La mattinata passò in pratiche col Piontelli, che si trovava a Treviso da ieri sera, e presso cui la Presidenza del teatro forte dei suoi diritti, fece valere le sue ragioni.

Così oltre stasera, lo *Chenier* si darà ancora sabato — rappresentazione popolare, a prezzi ridotti, supplendo a quella fatta mancare ieri sera — e domenica, come chiusa della stagione ippica e teatrale.

Stasera il teatro — illuminato straordinariamente a cura del Municipio — era elegantissimo. Al completo le due prime file, occupate da signore trevigiane e forestiere in ricche *toilettes*; molte signore anche nelle poltrone. Moltissimi gli ufficiali in spalline.

Lo spettacolo incominciò colla *Marcia Reale* molto applaudita.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 9 — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Bisbetica domata.*
Malibran — 8 1/2 — *Da Venezia a Montecarlo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Campi-Altobelli

Ci telegrafano da *Milano 11 nov., sera*:

(mugr.) Nella prima parte dell'odierna seduta finì l'escussione dei testi fra cui si sentì l'on. Cavallotti che riferì sulla vertenza cavalleresca Campi-Altobelli e circa la pubblicazione dei verbali sul *Secolo*.

Quindi parlò primo l'on. Nasi ascoltato con vivissimo interesse dall'affollato uditorio. Premise che la causa è contro il *Scolo*, mentre l'Altobelli è soltanto un accessorio. Aggiunse che non si intende di incriminare l'Altobelli per tutto quello che abbia potuto dire sul conto dell'avvocato Campi, bensì per la divulgazione dei fatti diffamatori.

L'avv. Nasi fu efficacissimo nel dimostrare l'esistenza materiale e intenzionale del reato e la mancanza assoluta delle prove del fatto addebitato al Campi.

L'esame compiuto dall'avv. Nasi fu lungo minuzioso e abilissimo.

Domani seguitano le arringhe.

La querela d'un sottosegretario di Stato contro un ex deputato

E' cominciato mercoledì al Tribunale di Catania il processo per diffamazione intentato dall'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze, contro l'ex deputato Aprile e contro il direttore ed il gerente del *Corriere di Catania*.

L'ex deputato Aprile è imputato d'aver pubblicato in questo giornale un articolo contro l'on. Arcoleo a proposito di una somma di tremila lire spedita dal municipio di Agira, affermando ch'egli l'aveva riscossa nel 1892, senza alcun titolo giustificativo ed aggiungendo apprezzamenti gravi sul conto dell'on. Arcoleo.

Riusciti vani i tentativi di conciliazione, si procede all'interrogatorio del querelato.

Questi insiste nelle sue affermazioni e spera che ampia luce venga fatta.

Nella seduta pomeridiana fece la sua deposizione il querelante, on. Arcoleo.

Egli spiegò le ragioni che lo indussero a querelarsi contro il *Corriere*, che fu il solo a fare apprezzamenti e ad accusarlo di appropriazione.

Ricevette un vaglia di lire 3000 e si affrettò a chiamare a Roma il sindaco di Agira nello scopo di restituirglielo; ne ebbe ricevuta.

L'audizione del teste Cristaudo e dell'ex sindaco di Agira solleva vivaci incidenti fra gli avvocati della difesa e della parte civile. Seguono le testimonianze dell'ex regio commissario di Agira e del direttore generale delle ferrovie sicule, comm. Mazza.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri l'altro)

Contravvenzioni — Ingiurie — Percosse

Presid.: Salviati — P. M. Agostinelli.

Stefani Marco fu Francesco d'anni 27 agente privato, imputato d'ingiurie e minaccie a danno di Vendramin Giorgio fu Antonio, d'anni 47 e figlia Erminia d'anni 20, il Vendramin Giorgio è imputato d'ingiurie e minaccie a danno della Stefani — condannato il Vendramin a L. 40 complessivamente — lo Stefani a L. 25 per le sole ingiurie.

(Udienza d'ieri)

Polacco Pellegrino fu Giuseppe per contravvenzione alla legge metrica, L. 3 di ammenda.

Berlendis Benvenuta id. id., L. 5 di ammenda.

Loi Francesco di Giacomo. id. id., L. 5 di ammenda.

Tomasi Rosa di Giacomo, per protrazione di orario, a L. 10 di ammenda.

— Facchin Gio. fu Pietro, di anni 39 biadaiuolo, imputato di ingiurie e percosse a danno di Zanardo Maria — la querelante recede.

— Andreotta Francesco fu Giovanni, pregiudicato, la di lui sorella Santa, di anni 52 e certa Benzon Maria fu Luigi, di anni 28, con essi convivente, sono imputati di aver percossa con pugni e calci Grammaticò Elvira fu Valentino, moglie del primo; — condannato l'Andreotta Francesco alla reclusione per giorni otto, le altre due a L. 25 di multa.

De Canal Pietro fu Girolamo di anni 55, detenuto, imputato di contravvenzione al monito, condannato a giorni quindici di arresti e ad un anno di vigilanza speciale.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Padre disumano — Oltraggi — Minaccie

Angelo Meneguzzi di anni 34, imputato di maltrattamenti per avere nel 7 agosto u. s. e anteriormente usate sevizie alla propria figlia di anni dieci di nome Giovanna, percuotendola in modo da causarle lesioni alla regione toracica laterale destra, al che occorsero 14 giorni per la di lei guarigione, si busca, in contumacia, tredici mesi di reclusione.

— Spizzotin Giovanni di anni 32, custode del Casino di Commercio di Portogruaro, è imputato di oltraggi ai testimoni Bovolato Valentino, Rossetto Secondiano e Bottacin Francesco, che avevano deposto a di lui carico in un processo discusso davanti il Pretore di Portogruaro; è anche mandato assolto per non provata reità.

Dif. avv. Feder.

— Antonio Barillas, fornaciaio di Mira, per avere il 3 agosto u. s. minacciato, armata mano, la moglie sua Pavan Elisa, e nello stesso tempo contravvenuto alla Legge di P. S., per avere in tale circostanza portata fuori dalla di lui abitazione un'arma a lama fissa superiore ai dieci centimetri di lunghezza, è condannato a due mesi e venticinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

*

Presid.: Romagnoli; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Berlendis; Consiglieri: cav. Munari, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Romanin.

Furti — Ferimento

Raisaro Luigi, di anni 21 di Badia, per furto qualificato, fu dal Tribunale di Rovigo condannato a cinque mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Guglielmi Gaetano, di anni 25 da Caldiero, per ferimento e guasti maliziosi, fu condannato dal Tribunale di Verona a sei mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Rosada Antonio, di anni 49 di Adria, per furto fu condannato alla reclusione per mesi cinque, pure confermati dalla Corte.

— Bianchi Giuseppe d'anni 52 da Verona fu processato per oltraggi a sensi dell'art. 194 C. P. per avere detto *macaco* ad un guarda-sbarre ferroviario.

Il Tribunale di Verona, ritenendo non trattarsi di un pubblico ufficiale, ma di una persona incaricata di un pubblico servizio a sensi dell'art. 396, dichiarò non farsi luogo a procedimento per mancanza di querela.

La Corte però, accogliendo il ricorso prodotto dal Pubblico Ministero, ritenne l'applicabilità della sanzione prevista dall'art. 194 N. 2 C. P. e ritenendo l'oltraggio fatto ad un pubblico ufficiale, condannò il Bianchi a L. 300 di multa.

— Tommasi Sante, di anni 60, di Garello, condannato per atti di libidine ad anni due di reclusione dal Tribunale di Rovigo, ottiene la riduzione della pena a mesi sette, avendo la Corte ritenuto applicabile l'art. 335 anzichè il 333 del C. P.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Abbiamo da Treviso, 11 nov.:

Meno gente — forse per l'aria rigida, malgrado il bel sole — e minor interesse degli altri giorni alle corse di oggi. Suonava nel prato la banda Turazza.

Nel *Premio del Cagnano* — a *sulky* — vincere due prove di m. 1609 — dei 10 iscritti ne corrono 5 — con questi risultati:

I. Prova: 1. *Princetta* di Gherini de Marchi in min. 2.32 1/5 — 2. *Hearl Baltic* di Lamma — 3. *Belwether* di Vertua e Gerini. Il totalizzatore alla *yard* paga L. 68 per 5 — alle tribune L. 85.

II Prova: 1. *Grace Hayes* di Rossi in min. 2.29 4/5 — 2. *Disma* di Vertua e Gerini — 3. *Hearl Baltic*. — I totalizzatori dividono L. 17 e 18.

III Prova: — definitiva — 1. *Princetta* in 2.29 (L. 500) — 2. *Grace Hayes* (L. 300) — 3. *Hearl Baltic* (L. 200) — I totalizzatori danno L. 23 e 22 per 5.

***

Per il *Premio delle tribune* — al trotto montato — c'era una certa aspettativa, ma la novità della corsa non supplì al vuoto causato dal ritiro di 5 degli 8 iscritti.

I tre rimasti in gara giunsero al traguardo e vennero premiati in quest'ordine: 1. *Gloriam* di Rossi (L. 500), montata e condotta splendidamente dal *groom* Capovilla, che coperse i 2500 m. in min. 3.56, con un'andatura mirabilmente regolare; — 2. *Stella* dello *Stud veneto* (L. 300), montata con correttezza dal co. Sparavieri — 3. *Milady* di Tamberi (L. 200).

Per *Gloriam* il totalizzatore alla *gard* pagò L. 11: quello alle tribune L. 18.

*

Anche al *Premio di Consolazione* i ritiri sono numerosi: 7 su 15.

Nell'unica prova di m. 2413 arrivano: primo *Belwether* di Vertua e Gerini (L. 400) — secondo *Milady* di Tamberi (L. 250) — terzo *Cassio* di Rossi (L. 150).

Il solo totalizzatore nel *turf* divide L. 25. Alle tribune nessuna puntata.

*

Molto animato il ritorno. Nessun incidente.

Domenica — come s'è detto, *corse al galoppo*. Il Municipio accordò un premio di 250 lire.

Le iscrizioni si chiudono domani sera, venerdì.

Tiro allo storno a Marsango

Ci scrivono da Campo S. Martino, 10 novembre:

(X). Il successo ch'ebbe ieri il tiro allo storno a Marsango fu veramente bello. Concorsero alla gara quindici abili tiratori, alcuni dei quali venutivi dai paesi vicini. Si dispose di circa trecento storni ed ecco i risultati finali:

I. premio: Criconia Domenico di Piazzola sul Brenta — II. Facco Silvio di Marsango — III. Rebustello Antonio di Pieve di Curtarolo.

I premi consistettero in tre medaglie d'argento su cui venne inciso il grado, la data ed il luogo del tiro.

Tiro al piccione a Polesella

Ci scrivono da Polesella, 11 novembre:

Indetto dalla Società Cacciatori e Ciclisti di Polesella, domenica 14 corr. avrà luogo l'annunciato tiro al piccione. Ecco l'interessante programma:

Ore 8 — Poules libere colla trattenuta del 30 0/0.

Ore 10 — Tiro allevamento — Entratura L. 10 — Tre piccioni a m. 22 — Primo premio L. 100 e diploma — Secondo L. 50 e diploma.

Ore 11 — Tiro Principe di Napoli — (L. 650). Entratura L. 25 — Sette piccioni m. 24 — Primo premio lire 300 e diploma — Secondo L. 200 e diploma — Terzo lire 100 e diploma — Quarto L. 50 e diploma.

Tiro Speranza — Entratura L. 10 — Tre piccioni m. 22 — Primo premio, ricca bandiera d'onore e diploma — Secondo, medaglia d'oro e diploma — Terzo, medaglia d'argento e diploma — Quarto, piccola medaglia e diploma — Quinto, oggetti di caccia.

Piccioni a L. 1,50.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	75.82	75.87	75.92
Termometro centig. al Nord	2.2	3.2	4.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	56	81
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	3	2	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.4 — min. di oggi: 1.3

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario; mare mosso.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 11 novembre — **Aspettando l'inaugurazione** — *(S.)* Oggi s'inaugura il nuovo stabile della Scuola normale maschile e del convitto annesso — dove, sino a poco tempo fa, ebbero asilo le monache Salesiane, nella remota e quieta contrada di S. Maria Iconia.

L'opera è dovuta alla liberalità del nostro Comune, che — in materia di scuole — sta all'avanguardia dei Comuni d'Italia.

Il convento — come tanti altri — per effetto della legge 7 luglio 1866 — era stato *demaniato*. Ma, viceversa, per effetto della legge stessa, continuava ad essere abitato dalle monache, finchè queste fossero ridotte a sei — ciò che non sarebbe avvenuto abbastanza presto, essendo quelle suore ancora numerose.

Ma un bel giorno, spontaneamente, le monache sloggiarono, passando in riviera S. Benedetto; e allora il Comune chiese al Governo la cessione del convento per trasportarvi la scuola suddetta — messa a disagio nello stabile angusto di Via Scalona.

Il Governo consentì subito; non così le monache, le quali volevano conservare il possesso del loro antico ricovero. Ci fu una lite, che finì con una transazione a prezzo di L. 4000 sborsate dal Comune.

Quindi si diè mano ai lavori di addattamento, in base a progetto dell'ufficio tecnico municipale, colla spesa presunta di L. 77552,43.

Più tardi, il Consiglio votò altre L. 16914 pel riscaldamento, l'acqua potabile, l'illuminazione e l'arredo; in totale, colla transazione, L. 98476.43.

« Con siffatti provvedimenti — diceva il sindaco Barbaro nella tornata consigliare del 15 dicembre 1896 — e coi generosi dispendi da voi deliberati per la riduzione dell'edificio, noi avremo un Istituto normale, con l'annesso Convitto, rispondente alle esigenze della scuola e del collegio e tale da essere di decoro alla città. »

Questo giudizio anticipato del conte Barbaro trovò splendida conferma nella realtà — della quale vi scriverò, diffusamente, domani.

Un ultimo cenno. Alla Scuola normale, e nello stesso fabbricato, andrà unita una scuola elementare per il tirocinio, che avrà i locali pronti nel 1898.

E così la nostra scuola normale sarà una scuola... ideale.

Giorno commemorativo — Oggi, genetliaco del principe ereditario, in tutte le scuole di Padova, professori e maestri parlarono ai giovani dei fasti di Casa Savoia.

Alla scuola Scalcerle, il provveditore Tivaroni tenne un dotto ed elevato discorso su Carlo Alberto.

Ginnasio — Il Ministero destinò al nostro Ginnasio i professori Prandina e Giacometti. Probabilmente, essi insegneranno nelle due prime classi parallele.

Il Consiglio comunale è convocato nei giorni 16, 17 e 18 corr. alle 8 p.:

Argomenti: commemorazione del senatore Cavalletto e proposte per onorarne la memoria — accettazione del legato di libri e documenti fatto dal Cavalletto e del busto dell'illustre defunto offerto dall'ing. V. Moschini — parere sulla scelta del nome da darsi alla scuola tecnica — spesa per l'esposizione di Torino — conto 1896 dell'amministrazione del dazio — idem dell'amministrazione comunale ecc.

L'Auer — Torna a galla una eccellente notizia — il completamento della illuminazione pubblica con becchi Auer.

Credo nel completamento anche perchè risulta d'una necessità indiscutibile — ma persisto a ritenere prematura l'informazione.

A quanto pare si è sempre decisi ad attendere la primavera anche per vedere che prova faranno, quest'inverno, i cinquecento becchi ora in azione.

Liberato — Il portinaio di casa Emo Capodilista, arrestato in seguito al noto furto, venne posto in libertà. Del resto la sua scarcerazione era preveduta anche dalla stessa questura.

Dei ladri ancora nessuna traccia.

La disgrazia — Purtroppo, è mancato ai vivi l'operaio Franceschini feritosi, giorni or sono, nello stabilimento Maluta mettendo in azione il volante di un motore.

Lascia un bambino e la moglie in istato interessante! Per buona sorte, lo stab. Maluta ha tutto il personale assicurato.

La croce — Gli impiegati hanno offerto al neo cavaliere Rognoni — nostro egregio capo-stazione — le insegne dell'ordine. Per la festa cordiale vennero sturate parecchie bottiglie di Falerno, tra brindisi ed evviva.

Congratulazioni anche da parte mia.

Pranzo — Il banchetto della *Risorta* avrà luogo alle *Tre spade* domenica ventura alle 5. Cento coperti.

Per L. 1.50

abbonamento alla *Gazzetta* a tutto dicembre 1897, compresi i numeri del nuovo romanzo, di grande attualità, ierl'altro cominciato

Un dramma bancario

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 novembre — **Sammartino** — Molta animazione in città; ma poca gente, per l'ora incomoda — 6.30 pom. — al concerto della banda cittadina nella Piazza illuminata straordinariamente, ricorrendo il natalizio del Principe ereditario.

Stamane, per l'occasione, e in omaggio alle disposizioni ministeriali, il prof. Giovanni Bindoni tenne una conferenza su *Carlo Alberto e lo Statuto* agli alunni della Scuola tecnica.

Il ministro Sineo arriverà in forma privata domenica mattina da Vicenza, colla linea della Società Veneta, alle 6.53, e andrà direttamente in casa del comm. Appiani, fuori Porta Cavour.

Le autorità si recheranno là alle 9 ant. per accompagnarlo ad un ricevimento in Prefettura, e poscia, alle 10, all'ufficio della Cooperativa telefonica, dove, alla presenza di molti invitati, S. E. inaugurerà ufficialmente la linea telefonica intercomunale con Venezia.

Alle 11.30 avrà luogo alla *Stella* una colazione di circa 40 coperti, offerta dalle autorità provinciali e comunali al ministro ed al Consiglio della Società telefonica.

Il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, il comm. Appiani, presidente della Coop. Tel. accompagneranno il ministro a Venezia, col diretto, in partenza alle 1,30 pom.

Lo scoprimento della facciata del Salone dei 300 si fece, come fu preannunciato, stamane. Il lavoro è riuscito magnificamente — e nella sua bruna imponenza mette in rilievo maggiormente il dovere di completarlo coll'abbattimento delle botteguccie addossate alla Loggia, e la riedificazione della scala esterna, di cui si vedono ancora le rovinose vestigia.

Il restauro bellissimo è opera dell'ing. cav. Olivi, e dei capimastri fratelli Zambelli.

Impiegati civili — Sabato si riapriranno le sale dell'Associazione per gli impiegati con uno di quei convegni famigliari che ebbero tanto successo l'anno scorso.

A questo inaugurale i convegni susseguiranno ogni quindici giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 novembre — **La visita dell'on. Morpurgo agli elettori** — Ieri l'on. comm. Elio Morpurgo, deputato per il Collegio di Cividale, recavasi a San Pietro del Natisone per visitarvi quegli elettori ed intrattenersi secoloro sui bisogni di quella importante regione.

Le accoglienze furono quanto mai liete e cordiali. Erano convenuti a San Pietro e ricevettero l'on. deputato tutti gli otto sindaci e segretari comunali del Distretto, nonchè parecchi tra i più influenti suoi abitanti.

Il comm. Morpurgo s'interessò di conoscere partitamente le aspirazioni ed i bisogni di ciascun comune, promettendo di continuare il proprio appoggio a pro di necessità pubbliche e di fondate e oneste domande.

Visitò le scuole municipali benissimo tenute; la regia scuola normale femminile, posta con savio consiglio in quel capoluogo quale argine alla invadenza slava d'oltre confine. Poi, tutti convennero a colazione, in una sala del signor Antonio Strazzolini, circa una trentina. Vi furono brindisi felicissimi del sindaco di San Pietro prof. Francesco Musoni, dell'on. deputato, della direttrice della scuola normale signorina Linda Fojanesi, del medico Brosadola e di altri.

Improntato ad affettuosa cordialità anche il congedo. Tutti espressero all'onorevole loro rappresentante il desiderio di rivederlo *almeno* una volta all'anno.

Giovani sussidiati per continuare gli studii — Il Consiglio comunale, nella seduta segreta tenuta ieri nel pomeriggio, approvando le proposte avanzate dalla Congregazione di Carità, assegnava sul legato Bartolini i seguenti sussidii, di lire: 500 a Savio Gio. Batt., 400 a Badiluzzi Giuseppe, 300 a Peressini Cornelia, studenti alla vostra Accademia di Belle Arti; 400 a Carletti Ercole, studente presso la vostra Scuola superiore di commercio; 500 a Lorenzi Riccardo studente ingegneria; 400 a Conti Silvio studente farmacia; 400 a Dall'Ava Marco del nostro Seminario Arcivescovile; 300 a Mamoli Giorgio studente di legge; 300 a Tami Tommaso studente veterinario; 300 a Pibblio Zuccaro studente all'Accademia militare; 300 a Fajoni Giovanni studente in medicina.

Grazie dotali — Pure in seduta segreta venivano sorteggiate due grazie dotali da lire 500 cadauna. Le fortunate sono: Medugno Fiorina di Vincenzo e Broili Teresa fu Agostino.

Festa militare — Domani festa del 26° regg. fanteria, con variato programma.

Scarcerazione — Vi ho narrato, giorni fa, l'arresto di tal Vittorio Grappolini domestico, da Gorizia, il quale si era appropriato alcuni importi a danno del suo padrone sig. Angelo Tramonti udinese.

Mancando la querela di parte, non si procederà contro di lui, e il Tribunale ne ordinò la scarcerazione. Il Grappolini, probabilmente, mancando di mezzi e di recapiti, verrà accompagnato alla frontiera.

All'ospitale fu ieri medicato il ragazzino Luigi Tioni di anni 5, udinese, per accidentale ferita alla testa guaribile in giorni dodici.

L'amante geloso — Quel Luigi Tondon, di Gonars, del quale vi ho narrato i furori gelosi perchè la sua diletta non voleva saperne di lui, fu condannato a giorni venticinque di reclusione, al risarcimento dei danni e alle solite spese processuali.

Asolo — Ci scrivono 10 novembre — **Il nuovo organo** — *(Alfa)*. Ho potuto oggi vedere il nuovo organo, che si sta collocando nella nostra Cattedrale, dalla ben nota fabbrica Domenico Malvestio e figlio di Padova. Lo strumento è composto di due manuali, con ventiquattro registri completi e trenta pedali. La facciata, che consta di 85 canne, di metallo bellissimo, è imponente.

La meccanica interna, sonerie, mantici, canne, ecc. è bene disposta, solida ed accuratamente lavorata. Il complesso fa sperare che debba riuscire un'opera buona e perciò degna della Cattedrale d'Asolo.

Ne va data lode a mons. Preposto ed ai signori fabbricieri che seppero scegliere un sì buon progetto, affidandolo ad una fabbrica tanto stimata.

A quanto ho potuto sapere l'inaugurazione e il collaudo saranno fatti nel giorno 21 corr. dai professori Perosi e Ravanello della vostra Cappella Marciana.

Belluno — Ci scrivono 11 novembre — *(G. E.)* **Consiglio provinciale** — Il consiglio provinciale è convocato mercoledì 17 venturo in seduta straordinaria.

Fra gli oggetti più interessanti posti all'ordine del giorno vi sarà la nuova delibera per l'aggiudicazione della Ricevitoria provinciale in seguito come vi scrissi all'annullamento ministeriale.

S. Martino — Oggi festa di S. Martino patrono della città. In causa del tempo triste e minaccioso, i buoni bellunesi festeggiarono del pari questo anniversario, ma raccolti in casa coi tradizionali marroni e vino bianco.

Conegliano — Ci scrivono 11 novembre — **Circolo sociale** — *(Arthos)* — Sono informato che quanto prima la presidenza del nostro circolo sociale dell'Accademia formerà il programma dei trattenimenti per l'entrante inverno.

Circo equestre Zavatta — Questo circo equestre continua con fortuna e con successo le sue rappresentazioni. Senza trattenermi sugli svariati e piacevoli esercizii dei *clown* musicali, nè sul bravo Tony, fenomenale per la sua resistenza alle botte d'ogni sorta e in ogni direzione, e nello spaccar tavole con la testa, debbo rilevare la prodigiosa forza dell'atleta Mayer che desta una vera meraviglia.

Massa Superiore — Oggi si inaugura l'apertura della Fiera annuale, quindi baracconi e casotti. La fiera durerà circa 8 giorni. Si parlava di uno spettacolo d'opera ma si vede che l'eccelso quanto... economico assessore si oppose e il rimanente della giornata è rimasta mesta.

Pastrengo — Ci scrivono 11 nov. — **Due bambini abbandonati** — L'altra mattina verso le sette sulla soglia della porta maggiore della chiesa di Pastrengo (Verona) vennero trovati due bambini nati da poche ore, uno maschio, l'altro femmina, che sembrano gemelli. Erano entrambi completamente nudi e solo avvolti e uniti in una pezzuola di color oscuro; nessun altro indizio. Furono raccolti e condotti alla levatrice del paese, la quale subito li trasportò all'ospizio in via Santo Stefano, in uno stato di salute floridissimo. Si fanno ricerche per scoprire la mamma di quei due poveri bambini e l'autrice dello abbandono sulla porta della chiesa suddetta!

Rovigo — Ci scrivono, 10 novembre — **Trasloco** — Il prof. Ottavio Prandina del nostro Ginnasio, fu con decreto del Ministero della pubblica istruzione traslocato a Padova. Il prof. Ottavio Prandina lascia a Rovigo care memorie di insegnante dotto, coscienzioso e corretto e con la nuova sua destinazione si vede in quanto conto è tenuto dal Ministero. Faccio augurii all'egregio docente e mi congratulo della sua nuova destinazione.

Visita all'ospitale — Ieri alle quattro ebbe luogo la visita all'ospitale della Giunta e del Consiglio comunale per vedere il progetto dell'ampliamento dell'ospitale stesso. Riferirò.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,28
O. Milano	11,35	O. Verona	9,20
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,40
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,30
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Famiglie **Caravaglio, Cantoni** e congiunti profondamente commossi porgono vivi ringraziamenti a tutti che accompagnarono la salma del loro adorato **GIUSEPPE** all'ultima dimora.

Sentono poi il dovere di rendere pubblicamente speciali grazie all'egregio dottor chirurgo *Augusto Coen-Porto* che durante la lunga e penosa malattia prodigò all'estinto tutte le cure possibili con assiduità, intelletto ed amore non solo come medico ma come un figlio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Novembre a Lire 105.31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 11 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	93 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 20	— —	— —	3
Francia	105 22 1[2	105 30	— —	— —	5
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 49	26 51	26 29	26 32	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 11

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	122 95
» in corona	101 95
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	119 75
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d' oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	221 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[8
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 11

Rend. it. contanti	99 29
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	833 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 1[8
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	142 —
Tramways omnibus	216 1[2
Risanamento Napoli	273 —
Cambio Francia	105 30
» Londra	26 31
» Germania	130 25

Milano 11

Rendita ital. cont.	99 17 1[2
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	523 50
Navig. Gen. Ital.	366 -
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 27

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	99 20
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	812 -
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterr	523 50
Navigazione Generale	865 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307
Camb vist. sc. Fr.	105 32 1[2
» sconto Lond.	26 51 1[2
» Germania	130 25

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	221 75
Lombarde	34 70
Rendita Italiana	93 60

Firenze 11

Rend. per fine	99 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 30 —
Ferrovie Merid.	719 50 —
Banca Italia	819 — —

Parigi chiusura

	10	11
Rend.fr.3°/o	102 70	102 85
id. 3°/o perp.	103 85	103 77
id. 3 1[2 °/o	106 85	106 80
id. ital. 5 °/o	94 67	94 80
Camb. s. L.	25 18	25 18
Consol. ingl.	112 13/16	112 13/16
Obbl. lomb.	399 —	390 50
Cambio Italia	5 1/4	5 —
Rend. turca	22 20	22 35
Banca Parigi	860 —	869 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 1/4	60 11/16
Banca Ott.	596 —	596 50
Arg fine	557 50	577 50
Cred. Fond.	651 —	657 —
Az. Suez	3262 —	3272 —
Lotti turchi	111 1/2	114 —
Ferr. mer.	684 —	683 —
Prest. russo	94 —	94 30
id. portogh.	20 13/16	20 13/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	99 27 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 27 1[2
» » 3 0[0	62 25
» » 4 1[2 0[0	107 40
Az. Banca d'Italia	816 —
Az. Banca Torino	470 50
Az. Banco sconto	84 25
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	524 —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abed	306 75
Med. camb. Francia	105 32 1[2
» » Svizzera	105 07 1[2
» » Londra	26 51 1[2
» » German.	130 27 1[2

Londra 11

Inglese	112 7[8
Italiano	93 4[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OlJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,47 — pel futuro 79,07 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69,36 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 69,64 - pel 10 ottobre 70,81 pel 10 agosto 71,22 - pel futuro 71,47.

Nuova York 10 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 96 1[2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,63 — idem marzo 5,64

Havre 10 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. — — — Mercato sosten.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11.000 - Mercato deb. — pel corr. F. 36,— — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 8 mesi 37,50.

Londra 10 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercat meno offerto
Carichi alla costa — Frumenti invariati
Carichi flottanti ribasso 3 pence

Nuova York 10 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7[8 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 39 - 3 mesi dopo corr. C. 5,69 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,87 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 64,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 24,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 99 3[4 — novembre 96.— — dicembre 96.3[4 - gennaio 97.1[8 - maggio 93,7[8 — Granone disponibile D. 34.— — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 4.60 — idem mese prossimo C. 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61,60 — Per gennaio e febbraio 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.10 — Pei 4 mesi da settembre 61.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,25 — prossimo 45,— — pei 4 mesi ultimi 44.25 — A 4 mesi primi 44,25

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,— — Zucchero raffinato 97,75.
Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 29,45 — pel corrente 29.25 — Per 30,10 — A 4 mesi 30,50.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.40— Per 29,30 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,90.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Pei 4 mesi primi 15—.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 8,85 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q. 77998 — Vendite della giornata q. 17000 — Vendita a consegnare q. 17000.
Turo Tangarog f. 21.40 viaggiante — Duro Cavarna fr. 19.20.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 29	B 42	Cg.	3360
Trame	B 1	B 36	B 37	Cg.	2664
Greggie	B 40	B 72	B 112	Cg.	8400
Pesate	B 1	B 191	B 192	Cg.	9918
Totali	B 55	B 328	B 383		24342

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 22.60	»	28.000
	Adriatic		» 21.20	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 10 — Frumento al quint. da 27,75 a 28,50 — Segala da 14,50 a 15,25 — Sorgorosso da 5,— a 5,20 — Granone comune da 8,30 a 19,50 — idem cinquantino da 8,— a 8,25 — gialloncino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da 18,75 a 19,25

Ovini da macello da 0,70 a 0,95 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 19 - da 2 a 4 mesi 30,50 - da 4 a 8 mesi 41 - oltre 8 mesi da 53 a 63,
Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 52 - di vitello peso morto 90 - di porco peso vivo lire 88 - idem peso morto lire 96.
Mercati granari floridi. Contrattazioni animate. Domande rivolte al genere scelto. Il granoturco disposto al rinvio.
Pomi di terra da lire 6 a 7,50 — Uova alla dozzina da cent. 96 a 102 — Pomi da 1,90 a 2 — Castagne da lire 8 a 16 — Marroni da 24 a 28 — Pomi da 15 a 23 — Pomi a lire 50 — Noci a lire 38.

Verona 10 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni fermi — Risi ben tenuti.
Framento fino da 28,50 a 29,— — buono mercantile da 27,50 a 28,— — basso da 27,— a 27,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14.50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,— — idem basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,25 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre N. 269 contiene:
Regio decreto col quale è soppressa, nell'Istituto tecnico di Livorno la cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave — Concessione di exequatur a consoli e vice consoli — Disposizioni riguardanti gli uffizi ed il personale dipendenti — Elenco dei cittadini italiani morti in Rio Janeiro nel mese di settembre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — idem nel Ministero della guerra Modificazioni all' istruzione per l' applicazione dell'appendice e del relativo atto addizionale — Entrate dell'esercizio 1897-98 per tasse di consumo e privative, sugli affari e per imposte dirette confrontate con quelle dell'esercizio 1896-97 — Rettifiche d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carazza Angelo, commestibili, Genova — Innocenti A., drogheria e privative, Firenze — Navas Giuseppe, Casoria, canape, Napoli — Polomioli Antonio, calzoleria, Brescia — Prini Francesco, ombrelli, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Novembre 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	16
» Bosforo	» »	30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	14
» Drepano	» »	21
» Egadi	» »	28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	10
» Drepano	» »	17
» Egadi	» »	24

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Malabar	partenza giorno	10
» Plata	» »	17
» Minghetti	» »	24

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale il PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1897

Attivo

		L.		L.	
1. Acionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	297.472	68		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.834.283	40		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	5.032	82		
5. Effetti in sofferenza dell' eserc. corr.	»	49.896	34		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	123.778	10		
7. Riporti	»	1.457.426	65		
8. Valori diversi	»	547.445	83		
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	4.053.073	66		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.132.623	64		
11. Beni stabili	»	300.000	—		
12. Mobilio	»	1.000	—		
13. Partecipazioni diverse	»	15.000	—	16.818.407	12
14. Depositi liberi	»	1.394.970	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	375.983	53		
16. Depositi a garanzia cariche	»	113.000	—		
17. Depositi riporti	»	1.807.080	—		
18. Depositi diversi	»	617.655	—		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.314.500	—	7.623.188	53
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»			171.470	71
Tot. L.				24.613.066	36

Passivo

1. Capitale	L.			L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			» 326.849	82
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	8.728.816	55		
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	42.317	78		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	59.393	93		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.125.476	68		
7. Effett. a pagare	»	120.962	69		
8. Vaglia in circolazione dello Stab. Merc.	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	5.922	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	37,692	06		
11. » » » Esattoriale	»	10.867	38	12.138.798	77
12. Depositanti diversi	»	4.308.688	53		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.314.500	—	7.623.188	53
14. Risconto del precedente esercizio	»	113.791	—		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	410.438	24	524.229	24
Tot. L.				24.613.066	36

Venezia 9 *Novembre* 1897

Il vice-Presidente A. CINI — Il Direttore P. TOMA
I Sindaci A. Parenzo, E. Castelnuovo — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l' interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLV — 1897. Sabato 13 Novembre N. 312

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIUNIONE DI TORINO

Crediamo anche noi che la riunione di Torino lascia il tempo che ha trovato.

Si voleva rinvigorire la fede della deputazione piemontese nel Ministero? Se questo era lo scopo della riunione, come i bene informati asserivano, non si può dire che sia stato raggiunto. I deputati del Piemonte che seguono piuttosto l'on. Brin ebbero nuovamente l'occasione di manifestargli il loro attaccamento e quelli che seguono piuttosto l'on. Giolitti non hanno voluto trascurare di mostrarsi deferenti al Ministero, come dichiara sempre d'essere il loro capo. Ma è tutto qui.

La *Gazzetta del Popolo*, organo dei primi, è molto contenta per l'avvenimento e dichiara che la grande maggioranza della deputazione piemontese sarà ancora per il Ministero, se non si dimostrerà impari alla situazione. La *Stampa*, organo dei secondi, fa dei commenti, in cui la reticenza s'avvicenda con l'ironia, e conclude che ciascuno è al suo posto come prima, con una dimostrazione di cortesia di più da parte dei deputati piemontesi. Questo è il linguaggio dei due maggiori giornali piemontesi: e non ha bisogno di chiose.

***

Ma invece è necessario qualche commento ai discorsi pronunciati in quella riunione. Si è cercato di evitare la politica, ricorrendo alle grandi memorie e richiamando opportunemente l'attenzione sulla futura Mostra nazionale; ma la politica v'è entrata, sia pure di straforo e a mala pena.

Il Presidente del Consiglio e gli altri oratori hanno riaffermato la necessità di un grande partito liberale monarchico, per combattere le tendenze nuove che possono essere pericolose alla libertà ed alla patria.

Non siamo riusciti, lo confessiamo, ad afferrare bene il concetto proclamato a Torino; ma se è quale lo dichiara un giornale ufficioso di Roma, se cioè deve dire « *costituzione di un grande, unico partito monarchico per combattere i partiti sovversivi, i socialisti e i papisti* », non esitiamo a dire che è falso e pernicioso. Proclamare la necessità d'un tale partito per una tal lotta è lo stesso che proclamare il pericolo dello Stato: è, per le condizioni di fatto, una ridicola esagerazione; e sotto l'aspetto politico è una grossa eresia.

Se oggi, per gli errori e le colpe degli uomini e per la fatalità delle cose, in Italia non è possibile un governo di partito; se il dinamismo parlamentare non può funzionare regolarmente, in un assemblea ove pur nove decimi dei rappresentanti stanno nel campo costituzionale, dobbiamo noi dichiarare male cronico, questo che è solo un vizio passeggiero?

E però, se è spiegabile, la coalizione odierna delle frazioni parlamentari, per avere un governo mediocre, piuttosto che un Governo cattivo, non si spiegherebbe, nè si potrebbe approvare una concentrazione fatta all'unico scopo di difendere le istituzioni.

***

Ma anche un governo di coalizzati per muoversi e fare un pò di bene, deve avere un programma che non dia nell'assurdo da una parte e nell'indeterminato dall'altra. Bisogna che anche un tal governo poggi sopra un accordo che esiga l'azione pratica e feconda, non tenda ad evitarla.

Sappiamo che l'on. Rudinì s'adopera da lungo tempo a questo scopo: ed auguriamo che egli riesca. Un accordo sopra talune grandi questioni è certamente possibile fra le frazioni della maggioranza. Per citarne una, non è forse vero che è da tutti ritenuta necessaria e desiderata una riforma della legge elettorale? Un giornale dell'opposizione, che si compiace di rispecchiare le idee della sinistra storica, la *Tribuna*, diceva testè:

V'è in Italia qualcuno che ritenga il sistema attuale, sia nel campo amministrativo che nel campo politico, non suscettibile di grandi, di necessari miglioramenti? C'è qualcuno il quale creda che non si debba o non si possa tentare il tentabile per ovviare alle truffe, alle corruzioni, alle pressioni dall'alto o dal basso che falsano così spesso e così scandalosamente i legittimi risultati delle urne politiche ed amministrative?

Noi crediamo che per trovare questo qualcune bisognerebbe andare molto ma molto fuor dei confini dei partiti parlamentari.

Bisogna dunque cercare dell'altro; e se, cercando, si trovasse un rimedio che, senza violare il principio dell'eguaglianza, senza creare, alla base, delle disparità e dei contrasti irritanti fra elettori ed elettori, avesse di mira più che altro il metodo della elezione, e circondasse di maggiori garanzie la scelta dei candidati — noi mettiamo pegno che l'accordo fra i liberali amici delle istituzioni, non sarebbe affatto difficile.

No, certamente. E, come su questa, così sulle altre riforme tendenti a correggere una legislazione tumultuaria e malsana, l'accordo sarebbe possibile e, crediamo, sarebbe anche facile, se mirasse principalmente a rinvigorire lo Stato, ed affrancare il regime di Governo dalle altalene parlamentari e dalle sorprese elettorali che il numero cieco può determinare. Poichè il paese, nella sua rappresentanza più intelligente e più educata, (alla quale sola spetta il diritto di dirigere, perchè sola può averne la capacità) — checchè vadano blatterando i retoricanti estremi — è conservatore; ed è stato e sarà sempre per un Governo, quali che siano gli uomini che lo compongono, che mostri di saper conservare quanto dagli italiani si è conquistato di forza, di benessere, di libertà, che si palesi risoluto ad arrestare un progresso che non è che licenza e che sarebbe la rovina d'un paese come il nostro, pur mò nato, al quale manca sopratutto una cosa: la disciplina.

AFRICA

Il confine occidentale dell'Eritrea
Gli accordi fra l'Inghilterra e l'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera:*

In seguito agli accordi fra i Gabinetti di Londra e di Roma, ecco quale sarà il confine occidentale dell'Eritrea.

La nuova frontiera si staccherà dall'attuale confine a Fillu, situato a nord-est di Cassala, per scendere a Sabderat e risalire fino ai pressi di Tomat sull'Atbara, descrivendo un arco di cerchio, di cui le estremità stanno a Fillu e a Tomat.

Entro il mese si compirà a Massaua il concentramento delle truppe anglo-egiziane, destinate a sostituire i presidi italiani, nei paesi retroceduti all'Inghilterra.

La guarnigione di Kassala

Cairo 12, ore 8.10 a. — La guarnigione egiziana di Kassala si comporrà di duemila uomini. Essa si recherà a Kassala per la via di Massaua, giungendo a Kassala verso il 24 dicembre.

I Ministri di ritorno

Un colloquio di Zanardelli con Giolitti

Ci telegrafano da *Roma 12 nov., sera:*

Stamane sono arrivati gli on. Visconti-Venosta ministro degli esteri, il conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna e l'on. Zanardelli presidente della Camera.

Il Presidente del Consiglio arriverà stasera. L'on. Brin si fermerà a Spezia due giorni per concretare col duca Tommaso le ultime disposizioni per l'esperimento di mobilitazione navale.

***

Si commenta il colloquio, avvenuto nel pomeriggio d'oggi, fra gli on. Zanardelli e Giolitti. Tali commenti sono intempestivi, perchè l'incontro fra i due uomini politici fu fortuito e non ebbe alcuna importanza politica, sebbene non sia improbabile che siasi accennato alla presente situazione parlamentare.

L'on. Zanardelli ricevette oggi a Montecitorio parecchi amici; si intrattenne lungamente con l'on. Martini, che, a quanto stasera si assicura, avrebbe accettato l'offertagli missione temporanea in Africa.

L'on. Luzzatti e i bilanci

Ci telegrafano da *Roma 12 novembre sera:*

L'*Italie*, prendendo occasione dal progetto che si sta studiando per la mutazione dell'anno fiscale, rimprovera l'on. Luzzatti per il ritardo nella compilazione dei bilanci, ritardo che provoca un rinvio nella convocazione del Parlamento, il quale, se si fosse riunito a metà novembre, avrebbe potuto esaurire la discussione del bilancio d'assestamento prima delle feste natalizie.

Ora questo rimprovero è ingiusto. I bilanci sono pronti; e l'on. Luzzatti ha preparato l'esposizione finanziaria e la potrebbe fare anche domani. Nel ritardo, lamentato dall'*Italie*, egli è estraneo.

Del resto, per consuetudine, il Parlamento non viene mai convocato alla metà, ma alla fine di novembre.

Notizie Vaticane

Von Bülow ricevuto dal Papa
Una nuova beatificazione

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera:*

Il conte Von Bülow, sottosegretario al Ministero degli esteri dell'impero germanico, fu ricevuto oggi dal Papa. Il conte Von Bülow era accompagnato dalla moglie, e fu introdotto col solito cerimoniale negli appartamenti del Papa.

La conversazione durò mezz'ora.

La presenza della signora Von Bülow toglie all'udienza ogni carattere politico.

Il conte Von Bülow fece poi una visita al cardinale Rampolla, che più tardi gliela restituì.

— Martedì la congregazione dei riti pronuncierà, alla presenza del Papa, il voto definitivo per la beatificazione di Maria Maddalena Martinengo.

Bollettino dell'interno e della pubblica istruzione

Una circolare di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera:*

Dal Bollettino del ministero dell'interno:

Il prefetto Bettoli è trasferito da Porto Maurizio a Vicenza — il segretario Descovich da Belluno a Ferrara — il consigliere Urli da Rovigo a Belluno — i ragionieri Fabris da Padova a Novara, Lofoco da Potenza a Padova — gli ufficiali d'ordine Parpaglioni da Vicenza a Cremona, Dalla Costa da Crema a Vicenza — i delegati di P. S. Boschi di Genova, Cugiani di Venezia scambiano residenza.

— Dal Bollettino della pubblica istruzione:

L'aumento sessennale è concesso a Cazzaniga professore di matematica al Liceo di Padova — Luè insegnante di ginnastica al Liceo di Vicenza e Scarpa *idem* al Liceo di Padova scambiano residenza — Dal Don è incaricato dell'insegnamento della ginnastica alla Scuola tecnica di Udine.

Gli ispettori scolastici Ballerini da Adria va a Imola, Malesani da Genova a Conegliano, Dal Monte da Conegliano a Verona.

Nelle Scuole normali le maestre assistenti Dal Bò Corinna da Napoli, Steffanon Italia, Rezzano Giuseppina da Venezia, Minelli Emilia da Benevento, sono trasferite a Verona, Bari, Napoli e Venezia. La Dal Bò predetta è incaricata altresì dell'insegnamento della lingua francese.

Taino e Roccatelli sono confermati nell'insegnamento della calligrafia a Belluno e a Verona.

—Una circolare dell'on. Codronchi dispone che le Biblioteche governative, le Accademie, le Deputazioni, le Società di storia patria, ecc. secondino sollecitamente qualsiasi richiesta d'informazioni e di documenti e aiutino la commissione pei documenti finanziari della Repubblica Veneta, trattandosi di una pubblicazione d'alto interesse storico e nazionale di grande importanza economica e finanziaria.

Varie

L'emigrazione — Epidemia smentita

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera:*

Il ministero dell'interno ha proibito l'emigrazione diretta a Nuova Orleans, causa le tristi condizioni sanitarie di quella città degli Stati Uniti d'America.

— Al Ministero della guerra si smentisce la notizia dell'apparizione del tifo fra i presidii alpini al Colle di Tenda.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera austriaca
Il ministero Badeni in pericolo

Vienna 12, ore 6.40 pom. — (*Camera dei deputati*) — Il vice-presidente Abrahamovicz fu eletto Presidente con 186 voti sopra 318 votanti.

La destra applaudì entusiasticamente.

Il nuovo presidente Abrahamovics, appartenente al partito polacco, assume la presidenza, ringraziando dell'onore fattogli. Dice che considera suo primo dovere di contribuire a migliorare l'anormale situazione parlamentare attuale. Tale miglioramento può essere assicurato soltanto mercè l'accordo pacifico e il buon volere reciproco sulla base dell'idea dello Stato austriaco (*vivi applausi a destra*).

La sinistra tedesca uscì dall'aula avanti che il nuovo presidente cominciasse il discorso.

Si riprende indi la discussione della mozione tendente a mettere in stato d'accusa il ministero per le ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia. Badeni difende la sua condotta.

Badeni, difendendo il suo operato, dichiara che il Governo è pronto ad appoggiare tutte le mozioni dei vari partiti della Camera onde risolvere in via legislativa la questione czeco-tedesca e di avocarla a sè nel caso in cui le mozioni di iniziativa parlamentare non concedessero un risultato nel più breve termine possibile. Il Governo farà, insomma, tutto per porre fine alla lotta fra czechi e tedeschi della Boemia e sulla base di un pacifico compromesso fra i due partiti. Se questa dichiarazione, soggiunge, Badeni, vi renderà convinti che nè io, nè altri ministri, siamo in procinto di ritirarci e se ciò vi contraria, non so che farci.

Dichiara poscia che il Governo non si lascierà impressionare dai torbidi. Convinto dell'importanza della nazionalità tedesca e della posizione dovetale in Austria, il Governo, che cerca di tener conto delle domande di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria, non perderà mai di vista i suoi doveri verso la nazionalità tedesca. Il ministro esprime la convinzione che l'attitudine dei deputati tedeschi non sia ispirata da cattiva volontà, ma che essi vi sieno forzati dai loro elettori. Li invita però a riflettere se quest'attitudine risponda allo scopo e se una tregua non risponderebbe meglio agli interessi degli elettori. (*Viva applausi a destra*)

Zallinger propone a nome del club cattolico del popolo tedesco di passare all'ordine del giorno sulla mozione di mettere in stato di accusa il ministero, esprimendo la convinzione sulla necessità di risolvere in via legislativa la questione dell'uso della lingua ufficiale.

Il deputato italiano Hortis e il rappresentante della grande proprietà tedesca Boernreither propongono parimenti di passare all'ordine del giorno sull'anzidetta mozione.

Hortis dichiara però di non approvare la via scelta dai precedenti gabinetti e dall'attuale nella questione della ordinanza sull'uso della lingua.

La mozione Baernreither esprime aperta disapprovazione nella condotta del governo.

La discussione è dichiarata chiusa e la seduta continua.

Votasi la mozione del deputato czeco Pacak di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di mettere in stato d'accusa Badeni per le ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

Approvasi con 177 voti contro 171 la mozione di Pacak.

Il Ministero austriaco ha vinto oggi con una maggioranza così esigua che, se non l'indurrà a dimettersi, lo pone in tale condizione da rendere assai probabile una crisi o il licenziamento della Camera.

Francia e Inghilterra sul Niger
Commenti al discorso Salisbury

Ci telegrafano da *Parigi 12 nov., sera:*

La conferenza anglo-francese circa la relativa sfera d'azione delle due potenze sul Niger fu sospesa, non abbandonata.

La maggioranza della stampa parigina spera in un amichevole componimento della questione.

Il *Matin* dice che l'insuccesso della conferenza aggraverebbe la situazione.

Clemenceau sull'*Aurore* si augura una soluzione pacifica, malgrado che la condotta di Salisbury meriti una lezione.

Il *Figaro* non dà importanza eccessiva al discorso Salisbury che ritiene una concessione alla popolarità goduta dal programma di Chamberlain.

La marina da guerra francese

Ci telegrafano da *Parigi 12, sera:*

Il bilancio della marina per il 1898 ammonta a 265 milioni, superando così di 25 milioni il bilancio del 1897. Questi 25 milioni rappresentano la prima quota del credito per le nuove costruzioni navali, credito ripartito in otto esercizi.

L'arrivo della banda russa

Ci telegrafano da *Parigi 12 nov., sera:*

Da cinque o sei giorni si parlava molto dell'arrivo a Parigi della musica del 1° reggimento della guardia imperiale russa, il reggimento Prèobrajenski.

La banda giunse stamane alle 9 alla stazione del Nord, ricevuta dalla musica della guardia repubblicana che offrì fiori agli arrivanti.

Sebbene fosse stata tenuta nascosta l'ora dell'arrivo, molta folla si riunì alla stazione, acclamando freneticamente gli ospiti.

La banda russa si compone di 65 suonatori i quali, scortati dai loro colleghi francesi, traversarono Parigi per i grandi *boulevards* finchè giunsero alla caserma della *Pèpinière*, dove alloggeranno. Quivi il reggimento della guardia repubblicana fece ai russi una calorosa accoglienza.

Lo *champagne* fu bevuto a profusione, e calorosi brindisi furono scambiati al suono della marsigliese e dell'inno russo.

Il Presidente della repubblica riceverà la banda sabbato. E il primo concerto pubblico della banda russa con il concorso della musica della guardia repubblicana, di artisti e di coro avrà luogo domenica.

La salute di Bismarck

Friedrichsruhe 12, ore 3,55 p. — Sono infondate le voci che la salute di Bismarck non sia soddisfacente. Il principe gode invece buona salute e soffre soltanto di prosopalgia e di leggero reumatismo. E' pure infondata la voce che quasi tutti i componenti la famiglia Bismarck si trovano riuniti al castello di Friedrichsruhe.

Gli inglesi nelle Indie

Simla 12, ore 1 p. — Gli inglesi fecero ieri una seconda ricognizione sui monti di Saransar, con pieno successo. Quaranta villaggi sono distrutti; un ufficiale inglese ferito, un cipay ucciso. Le perdite del nemico sono considerevoli.

La crisi municipale a Fiume

Ci telegrafano da *Fiume 12 nov., matt.*:

In seguito all'introduzione di alcune leggi da parte del governo ungherese che misconoscono il diritto di Fiume quale terzo fattore del regno d'Ungheria e che ledono l'autonomia di Fiume a detrimento della lingua italiana nelle scuole e che sottopongono la rappresentanza civica sotto il diretto controllo dello stato, nell'odierna conferenza dei consiglieri della città il podestà dottor Meyläuder ha rassegnato le dimissioni.

La grave situazione in Serbia
Giornalisti arrestati

Ci telegrafano da *Belgrado 12*:

La situazione in Serbia si fa di giorno in giorno più grave, nella popolazione l'agitazione è grandissima. Temesi possano avvenire dei serii disordini, essendo oramai vivissima l'eccitazione degli animi nel partito radicale, che è quanto a dire più di due terzi del paese.

Iersera vennero arrestati i redattori dei giornali radicali l'*Odjek*, il *Duevni List*, e *Mali Zurnal* per articoli offensivi al Re che viene accusato di spingere il paese alla rivoluzione.

Il redattore della liberale *Srbska Zastava* per sfuggire all'arresto riparò ieri a Semlino.

La pace greco-turca

Costantinopoli 12, ore 8.40 a. — Quattordici articoli del trattato definitivo della pace greco-turca sono regolati; i negoziati riguardo i due rimanenti articoli, concernenti modificazioni alle capitolazioni e le indennità di danni ai privati continuano; oggi si terrà una nuova seduta.

Costantinopoli 12 ore 3 pom. — Continuando le difficoltà in Tessaglia circa la navigazione anche per le merci di transito, i delegati ellenici chiesero l'intervento degli ambasciatori — questi si adunarono pertanto e tratteranno questa questione e le difficoltà sorte nei negoziati per la pace definitiva greco-turca.

Bismarck ammalato

Berlino 12, ore 8 a. — Si ha da Friedrichsruhe essere giunto colà il conte Herbert Bismarck per trovare suo padre, ammalato. Però lo stato dell'ex cancelliere non è tale da destare apprensioni.

Notizie varie

Sofia 12, ore 9.50 a. — La Sobranje approvò la convenzione commerciale con l'Inghilterra e l'Italia.

Madrid 12, ore 5 p. — Le inondazioni in provincia di Valenza hanno prodotto gravissimi danni; sonvi 15 morti.

— Il fiume Guadalape straripò presso Saragozza. Grandi danni. La ferrovia e il telegrafo sono interrotti con Castellon, Malaga e Valenza, ove parecchi fiumi pure straripàrono.

Madrid 12, ore 6.20 p. — I decreti per l'autonomia di Cuba saranno pubblicati il 23 corr.

Londra 12, ore 1.45 p. — Il *Times* ha da la Canea: Gli ammiragli accusarono ricevimento della nota relativa all'autonomia. Risponderanno definitivamente soltanto dopo l'arrivo del nuovo governatore.

I liberati dai riffani

Tangeri 12, ore 2 p. — Il piroscafo *Generale Walder* sbarcò i prigionieri liberati dai riffani. La *Lombardia* partirà domani per l'Italia col capitano Razeto.

È curioso di leggere nel *Caffaro* la relazione del suo corrispondente sopra l'esaltazione gioiosa della cittadina di Camogli all'annuncio della liberazione del capitano Razeto.

Scrive il *Caffaro*:

Il nostro corrispondente ci informa più tardi che in paese la notizia della liberazione del capitano Razeto fu accolta dalla popolazione con giubilo indescrivibile. Era un incrociarsi di domande, uno scambio di congratulazioni coi parenti, una contentezza generale.

Le campane della chiesa parrocchiale suonavano a festa, mentre in chiesa, presente numerosa folla, compievasi una cerimonia commovente. Il clero, in pompa magna, impartiva la solenne benedizione al popolo convenuto per porgere sentite azioni di grazie all'Altissimo per la insperata liberazione del loro concittadino.

In mezzo ai cantici religiosi e ai mistici concenti dell'organo, tra la commozione unanime che faceva a non pochi spargere lacrime di soave contentezza; dinanzi alla famiglia che assisteva al sacro rito, immensamente felice pel dolcissimo evento che le ridonava un padre già pianto perduto, venivano scoperte le reliquie dei santi Fortunato e Prospero, patroni del paese ai quali la pietà dei concittadini di Razeto contribuisce la inaspettata liberazione.

Per tutto il resto della giornata fu un continuo pellegrinaggio alla casa della signora Maria Razeto e del genero sig. Pasquale Infascelli.

Don Carlos minaccia?...

Leggiamo nella *Correspondance espagnole Alvaro* (carlista):

« Nulla saprebbe meglio mostrare quale sia la vera situazione attuale a Madrid, della lettera seguente della quale abbiamo potuto prendere conoscenza.

« In maniera indiretta si fece istanza a Don Carlos perchè facesse un passo come quelli che compì, con sì nobile spontaneità, una prima volta quando la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna era sul punto di scoppiare, ed una seconda volta quando sorse il conflitto delle Caroline. Gli si chiese allora d'impegnare i suoi amici a non fare opposizione al Governo, in presenza delle minaccie dello straniero.

« La risposta fu più patriottica della domanda. Don Carlos fece la seguente dichiarazione:

« Quando i Governi di fatto facevano almeno sembiante di voler resistere alla pressione straniera, io volli, e dovevo mostrare che anzitutto ero spagnuolo, consigliando ai miei amici di con combatterli.

« Oggi rimango ancora spagnuolo anzitutto, non volendo e non dovendo permettere che si appoggi gli uomini i quali cedono innanzi le minaccie dello straniero. »

Questo linguaggio potrebbe gettare una certa luce sulle notizie di armamenti continui dei carlisti nelle provincie basche ed in Catalogna

IMPORTANZA E UTILITA dei battelli di salvataggio

Il *Corriere Mercantile* di Genova pubblicò una lettera del ministro della marina on. Brin nella quale questi, rispondendo ad una richiesta dell'on. Bosdari affinché dalla R. marina fossero provveduti rimorchiatori per il servizio di salvataggio lungo le coste d'Italia, mette in rilievo la necessità che gli enti interessati procurino i mezzi indispensabili per soccorsi ai naufraghi come è praticato in tutti i paesi civili d'Europa e nella stessa Turchia.

***

L'on. Brin nell'ultimo periodo della lettera indicata così scrive:

« Nell'esprimerle il più sincero rincrescimento per il mio mancato concorso, non posso a meno di *deplorare* che, come si pratica nei paesi più civili d'Europa e nella stessa Turchia — che ha servizi per soccorsi ai naufraghi benissimo organizzati — non si sia ancora riusciti a stabilire in Italia, almeno nei tratti di costa più pericolosi, delle vere e proprie stazioni di salvataggio con mezzi adeguati e sufficienti, alle quali certamente la marina da guerra non ha mezzi propri per provvedere e che di necessità dovrebbero sorgere per iniziativa degli enti interessati. »

Io vorrei che l'ultimo periodo di questa lettera fosse letto e meditato da tutti coloro, i quali hanno interessi marittimi.

Quanto deplora il ministro suona, a mio avviso, rimprovero a chi occupa eminenti posti nella direzione e nei Consigli di grandi Compagnie di Navigazione e di Assicurazioni.

Le Compagnie di assicurazione specialmente dovrebbero essere le maggiori interessate ad avere, sulle coste più pericolose, potenti mezzi di salvataggio.

Coll'andar del tempo il beneficio diventerebbe mutuo e gli utili, che se ne potrebbero ricavare, renderebbero meno sensibili le perdite dei sinistri marittimi.

La costa da Ancona a Trieste è la più pericolosa del Mediterraneo, e non solo vi mancano i mezzi di salvataggio, ma non vi esiste nemmeno un rimorchiatore.

A Venezia circa 20 anni or sono si comprese questo bisogno, e la Camera di commercio votò a tale scopo una sovvenzione per la durata di circa dieci anni.

Si ebbe il rimorchiatore; forse questo non corrispondeva ai bisogni, ma fu ugualmente accettato. Spirato il termine, si credette di dover sopprimere la spesa, e non si pensò neppure ad aprire un concorso per avere un battello migliore.

A Venezia sorgeranno una volta o l'altra capitalisti, i quali intendano quali benefici può dare ancora il mare; ma per ora non pare accettabile l'idea che si possano formare e costituire dietro iniziativa privata i mezzi di salvataggio corrispondenti ai bisogni, e si possa avere sopratutto, e prima di tutto, un rimorchiatore di potenza non inferiore all'*Atlante* e all'*Ercole*.

Venezia, che sorse dal mare, che ad esso deve il suo antico splendore di ricchezza e di gloria, non saprà ora, in questo secolo di progresso e di febbrile avidità di guadagno, in cui si cerca di usufruire di ogni bene naturale a vantaggio economico delle industrie e del commercio; non saprà, ripeto, Venezia dal suo mare ricavare altro beneficio che.... quello dei bagni?

***

Venezia marittima continua con orgoglio a chiamare Genova sorella; riconosciamola piuttosto madre e maestra e impariamo da essa quali e quanti benefici si possono ricavare dal mare.

Un intraprendente signore di Genova, anni or sono, comprendendo quale utilità per sè e per gli altri poteva procurargli l'avere dei mezzi di salvataggio, con proprii capitali costruì rimorchiatori, pontoni, barche, ecc., nè gli fallì l'impresa, chè anzi ne ricavò molti benefici, facendo alcune riuscitissime operazioni — lodevolissime anche dal lato tecnico.

E per tacere di tante altre, ricordo lo splendido salvataggio della corazzata inglese *Vittoria*, col quale egli si coperse di gloria ed onorò nello stesso tempo l'Italia.

In seguito a tale esempio, si formò in Genova la *Società italiana dei salvataggi marittimi* nella quale si fuse l'industria del predetto signore, che divenne azionista del nuovo istituto. Amministratore delegato è un brav'uomo, intelligente, capace, il signor Mengotti, lo stesso, che dirige la Compagnia d'Assicurazione *Italia*.

Con tali esempii pratici anche le nostre ricche Società di Assicurazioni, che pure trattano e compiono grandi affari e impiegano forti capitali per erigere palazzi monumentali, e stanziano ingenti somme a scopi filantropici, dovrebbero persuadersi che i capitali impiegati in mezzi di salvataggio sarebbero produttivi e concorrerebbero nel tempo stesso ad un'opera eminentemente umanitaria.

Se la gomena del traboccolo, che naufragò giorni or sono presso San Pietro in Volta, si fosse spezzata di notte anzichè di giorno, noi certo avremmo dovuto rimpiangere non poche vittime. Quella piccola nave rappresentava un capitale di 6000 lire, ma non si può negare, che nelle stesse condizioni si sarebbe potuto trovare un grosso veliero o un vapore con numeroso equipaggio e passeggieri a bordo.

Quante vite si potrebbero dunque salvare e quanti milioni non andrebbero perduti!

Per comprendere la bontà anche dal lato economico della intrapresa per procurare adatti mezzi di salvataggio in mare, basti il riflettere che una sola operazione compiuta può bastare a coprire il capitale versato.

E' da sperare che l'avvertimento del ministro della marina sia efficace e che presto possiamo metterci al livello della Turchia, noi che manteniamo una squadra nelle sue acque per scopi eminentemente civili ed umanitarii.

DOMENICO cap. GAVAGNIN.

Le nostre importazioni

La direzione generale delle gabelle pubblica il prospetto delle entrate in conto dogane e diritti marittimi per il mese di ottobre 1897.

Da esse si rileva che nel suddetto mese furono importate in Italia le seguenti derrate:

Spirito ettolitri	796	per L.	134,582
Petrolio quint.	79,335	» »	3.808,080
Caffè »	10,357	» »	1,555,050
Zucchero »	56,992	» »	5,018,937
Cotone greggio	33,670	» »	101,010
Grano tonnell.	31,934	» »	2,630,050
Altri prodotti	—	» »	7,374,798

In confronto alle importazioni dell'ottobre 96 si è

... quest'anno verificata una maggiore entrata di lire ... giacchè in quell'epoca risultò un introito di L. 20,411,900.

L'importazione del grano, che nei mesi di agosto e settembre aveva progredito, nell'ottobre è invece diminuita.

Nel mese di ottobre 1896 si è verificata una diminuzione di tonn. 1,419 per un introito di L. 106,675 e per l'epoca dal 1. luglio al 31 ottobre 1897 si trova sempre in diminuzione sull'esercizio precedente di tonn. 34,725 e L. 2,604,375.

Le importazioni in generale, per l'epoca dal 1. luglio al 31 ottobre 1897, hanno dato all'erario nazionale un prodotto di L. 79,327,181.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

Da Trieste

Un dissidio nel partito liberale

Ci scrivono da Trieste, 11:

(*U.*) E' sorto nel nostro partito liberale che fino a ieri aveva palesato una concordia di intenti e d'azione veramente mirabili, un dissidio non lieve e che potrebbe avere gravi conseguenze. — Ecco, brevemente, come stanno le cose. Per la costruzione dell'acquedotto, che la cittadinanza da molti anni invano reclama, si presentarono due progetti: uno del signor Ducati di Bologna, l'altro dell'ingegnere Smreker di Colonia. Il podestà e la maggioranza del Consiglio comunale preferirono il progetto dell'ing. Smreker, malgrado l'opposizione assai vivace dei liberali più avanzati, che volevano si eseguisse il progetto Ducati. Dopo il voto del Consiglio, dodici consiglieri liberali avanzati diedero le dimissioni; ma il Consiglio non le accettò e pregò il Podestà a far pratiche per far desistere i dimissionari dal loro proposito.

Ora il Podestà è riuscito a indurre quattro consiglieri a ritirare le dimissioni: — ma gli altri tengono duro.

Ripeto: il fatto è grave assai. Il partito liberale nazionale che si era presentato fortissimo alle ultime elezioni, ottenendo una clamorosa vittoria, riceverebbe per il distacco della parte più avanzata un rude colpo, a tutto vantaggio degli avversari, specialmente dei socialisti, i quali lavorano con ardore, per attirare nella loro orbita, il giovane elemento liberale e per far diventare Trieste un campo di lotte personali deplorevoli e deleterie.

Alla testa della maggioranza nel Consiglio e dei dissidenti stanno due uomini che per molti anni procedettero insieme, rendendosi benemeriti della città: ora sono in dissenso e non per alcuna grande questione di principio, ma per una questione tecnica. Non è possibile trovare la via per un accordo? Non è possibile riannodare le fila e ricementare i nobili propositi, che pur sempre animano le due parti? Molti lo credono e lo sperano.

Se il dissidio attuale dovesse a lungo andare convertirsi in una rottura politica; se l'esaltazione di pochi adescati dal socialismo dovesse condurre il partito liberale ad una lotta intestina; se si volesse portare la lotta, come taluni minacciano, nel corpo elettorale, gran danno verrebbe alla città, che ha sete di pace per i suoi commerci e bisogno di concordia per la difesa delle tradizioni municipali e dell'avito idioma.

Ci scrivono da Trieste, 12:

Il Consiglio comunale di ieri ha accettato le dimissioni degli otto consiglieri liberali dissidenti per la questione dell'acquedotto, dopo un discorso, veramente splendido, dell'avvocato Venezian, che ha difeso l'opera propria di *leader* della maggioranza, e quella del Podestà e della Giunta.

Avremo quindi presto una elezione parziale — e se le cose non mutano, se le nobili esortazioni dell'avv. Venezian, che ha dimenticato i feroci attacchi mossigli in questi giorni dai dissidenti, non saranno ascoltate, la rottura nel campo liberale diverrà completa ed i partiti sovversivi ed avversi alla italianità di Trieste avranno modo di avvantaggiarsi, con grave iattura forse della cosa pubblica.

La cittadinanza deplora vivamente questo screzio, e non è punto disposta ad appoggiare i dissidenti, che, ripeto, senza volerlo certamente, non fanno che il giuoco dei nostri avversari.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Firenze 12, sera:*

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie nominò 3 sottocommissioni incaricate di procedere alle ispezioni dei documenti negli uffici delle Società esercenti le principali reti ferroviarie. Furono eseguite lo scorso mese le ispezioni negli uffici della Mediterranea e della Sicilia. La sottocommissione si trova presentemente a Firenze per adempiere eguale incarico presso l'Adriatica. I lavori, incominciati oggi, continueranno nei giorni successivi.

Notizie del Vesuvio

Ci telegrafano da *Portici 12 novembre, sera:*

Le ultime notizie del Vesuvio recano che l'attività delle lave declina sensibilmente, l'attività dinamica del cratere è minore; si hanno solo esplosioni di cenere, la cui pioggia è meno intensa alle falde del vulcano. Gli strumenti sismici dell'osservatorio, agitati questi giorni, indicano nuovamente calma.

Bologna — Ci telegrafano, 12 novembre, sera — *Acquisto di un manicomio* — Il Consiglio provinciale ha decretato stasera l'acquisto del manicomio di Imola dalla Congregazione di carità, per 700 mila lire. Altre 185 mila si dovranno spendere per il complemento dell'arredo.

Civitavecchia — Ci telegrafano 12 sera — *Un salvataggio* — Il vapore inglese *Bengar*, giunto qui, narra di aver compiuto il salvataggio a 100 miglia da Gibilterra dell'equipaggio di uno schooner danese, diretto a Barcellona carico di baccalà.

Lecce — Ci telegrafano 12 nov., mattina — *Prinetti e De Martino*, dopo aver assistito al collocamento della prima pietra dell'acquedotto di Cosenza con gli ingegneri del genio civile, visitarono ieri lungamente i lavori della bonifica della macchia di Tavola, indi, accompagnati dai deputati della provincia, proseguirono per Lecce, dove giunsero iersera alle 10.30, ricevuti dalle autorità, dai deputati Lorè, Dedonno, De Cesare, Codacci, Semeraro e Vischi.

Stamane l'on. Prinetti, accompagnato dall'on. De Martino e dai funzionari del genio civile, visitò le bonifiche Libertini e Frigole. Indi si recò a San Cataldo, dove gli fu offerta una colazione dal Municipio di Lecce. Vi assistettero il senatore Decastris, i deputati Dedonno, Lorè, Vischi, Brunetti, Semeraro, De Nava e De Cesare.

Fecero calorosi brindisi a Prinetti e De Martino i deputati Brunetti, Vischi e Semeraro, il senatore Decastris, il sindaco Pellegrino cui risposero Prinetti e De Martino.

Poscia il ministro si recò a Maglie ospite di Dedonno.

Alla stazione e lungo il percorso fu salutato da una grande folla plaudente.

Ferrara. — Ci telegrafano 12 nov., sera — *Vicepretori dimessi* — Una circolare del ministro Gianturco, che ordina ai vicepretori che non possono assumere il patrocinio di alcuna causa nel mandamento ove esercitano la loro autorità, ha provocato le dimissioni di tutti i vicepretori della provincia.

Livorno — Ci telegrafano 12 novembre sera — *Biglietti falsi* — Il banchiere Salmon ricevette un pacco raccomandato con 800 lire in biglietti di vario taglio. Di questi 750 furono riconosciuti falsi. La questura ne fu avvisata e arrestò certo S. lo speditore, sospetto di appartenere alla società dei falsari sardi. Altre indagini fin qui fatte riuscirono però negative.

Palermo — Ci telegrafano 12 nov., sera — *Ancora la misteriosa scomparsa di quattro persone* — Continuano le indagini sulla misteriosa scomparsa delle quattro persone, di cui si rinvennero i tre cadaveri putrefati dentro una grotta. Le poche ossa quivi trovate, che fecero ritenere che il quarto scomparso, il bettoliere D'Alba, fosse stato tagliato a pezzi, invece appartengono a certo Procida, tre anni addietro pure scomparso misteriosamente.

Si fecero due arresti; però si ritiene che le autorità abbiano in mano il filo dell'intricata matassa di una lunga serie di gravi fatti criminosi avvenuti in questi ultimi anni.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 12 novembre, sera — *Ricatto e aggressione* — Fu arrestato nel comune di Jacurso (Nicastro) tal Ciliberti Antonio, il quale chiese dapprima inutilmente del denaro mediante una lettera anonima al sindaco di quel comune Giuseppe Ballotta, e poscia lo aggrediva, esplodendogli nella pubblica via una fucilata, senza però colpirlo.

Rimini — Ci telegrafano 12 nov. sera — *Funerali di Foldi* — Solenni riuscirono oggi i funerali del generale della riserva Foldi, assessore comunale. Vi parteciparono le autorità, tutte le truppe del presidio, le associazioni liberali, la scolaresca, il clero e numerosa cittadinanza. Parlò il sindaco patriotticamente e affettuosamente.

Spezia — Ci telegrafano 12 novembre sera — *Festa militare* — Il 24 regg. fanteria solennizzò la ricorrenza della presa di Gaeta, dove il reggimento fu decorato della medaglia d'argento.

— Le elezioni comunali sono fissate per il 23 corr.

Torino — Ci telegrafano 12 novembre, sera — *Rudinì e Brin* sono partiti per Roma, ossequiati alla stazione dalle autorità e dal comitato dell'Esposizione. Sineo partirà domattina per Milano e Venezia.

(Zuccaro). Dino Mantovani commemora casa Savoja — Nel Liceo D'Azeglio ieri — come da usanza patriottica nazionale — l'esimio letterato veneziano prof. dott. Dino Mantovani tenne una brillantissima conferenza davanti ai suoi allievi, alla quale furono pure presenti il preside e qualche professore. Egli parlò dottamente, patriotticamente e con forma squisita di Casa Savoia, ricorrendo il genetliaco del Principe di Napoli, così da riscuotere applausi e complimenti dal preside del Liceo stesso.

Un suicidio — Uno sconosciuto si gettò da un quarto piano di una casa di Via Po, e rimase morto sul colpo. In una tasca si trovò un biglietto su cui era scritto: Delfin Giuseppe di anni 76.

Rudinì e la legge sugli impiegati — Il ministro Rudinì ricevette il prof. De Magistri il quale si era recato a nome dell'Associazione degli impiegati. Riguardo alle pensioni ed ai sessenni disse che rispetterà i diritti acquisiti e riguardo alle pensioni ai ferrovieri disse che non può intralciare l'opera della Commissione nominata.

Palermo — *Una granata che esplode uccidendo due bambini* — Da Salemi scrivono che a piazza Armerina quattro bambini, in contrada Bellia, rinvennero una di quelle granate che, partendo dal cannone, per difetto di congegno non esplodono. Giocherellando con essa, ed avendo battuto la spoletta, la granata esplose uccidendo due bambini sfracellando loro il cranio, squarciandone il ventre, e ferendo gli altri.

Si lamenta che, all'epoca del tiro, in quei pressi vi siono parecchie granate che, non esplose, rimangono sepolte sotto terra, dando poi luogo a simili disgrazie.

Eroismo d'un carabiniere

Combattimento contro cinque malfattori

Da Musulmeni (Caltanisetta) 11:

E' avvenuto, in questo paese, un fatto inaudito che ha messo sottosopra tutta la popolazione.

Un carabiniere, certo Mancuso Domenico, si recava solo di notte, da Villalba a Musulmeni.

Quando fu alla distanza di circa sette chilometri da quest'ultimo paese, da dietro una fratta egli si sentì imperiosamente intimare: *Alto! Faccia a terra!*

Il carabiniere Mancuso si fermò; rapidamente armò il fucile mentre cinque malfattori, sbucando dal loro nascondiglio, tentarono circondarlo. L'assalito fece fuoco e uno degli assalitori cadde, esanime, al suolo. Gli altri, allora, ritirandosi di qualche passo, spianarono le doppiette, di cui erano armati, e spararono contemporaneamente contro il carabiniere, ma un vero miracolo fece sì che non un solo dei quattro colpi andasse a segno.

Presi da paura, i malandrini si volsero a precipitosa fuga; non intimorito, il carabiniere si pose audacemente ad inseguirli e correndo, con un sangue freddo meraviglioso, per ben sette volte caricò la carabina e fece fuoco contro i malandrini fino a che li ebbe perduti di vista.

Continuare l'inseguimento sarebbe stato vano, impossibile; perciò, il Mancuso non avendo perduto affatto la sua calma, si arrestò e ritornò sui suoi passi non avendo potuto accertarsi se i suoi colpi avessero colpito qualche altro malandrino.

Il malfattore ucciso si chiamava Antonio Ricotta ed era un pastore ben noto in questa regione.

Le autorità si congratulano con Mancuso e si attende che gli venga conferita una meritata ricompensa.

Per chi conosce queste regioni e sa quanto feroci siano i malfattori — figuratevi che una volta, ucciso un maresciallo dei carabinieri, cottone il corpo a lesso, lo vendettero a peso per il paese — non può a meno di ammirare la calma eroica del bravo carabiniere, al quale devesi se un feroce malandrino è spento e se altri, forse feriti, potranno essere assicurati alla giustizia.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 11 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Bombay 12. — Il piroscafo *Rubattino* è partito per Genova.

Rio Janeiro 11 — L'*Agordat* dalla Ligure-brasiliana è giunto all'Isola Grande. Lo stato sanitario è eccellente.

— Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

La vertenza Chiesi-Vassallo

In seguito al verdetto del Giurì dell'Associazione della stampa, Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, ha dichiarato sul suo giornale che si metteva a disposizione di Luigi Arnaldo Vassallo, direttore del *Secolo XIX* ed ha nominato due padrini nelle persone del colonnello Missori e del deputato De Andreis.

Il Vassallo ha provveduto alla sua volta alla nomina dei suoi padrini nelle persone dei signori Isidoro Reggio e Adolfo Rossi, che si presentarono al Chiesi per rinnovare la sfida.

I padrini adunatisi non poterono venire ad un accordo. Quelli del Chiesi, dichiarando che il loro mandante accettava la sfida, hanno ritenuto necessaria una dilazione dello scontro fino al giorno in cui fossero esaurite le testimonianze e i contradditorii nel processo Mosconi, nel quale il Chiesi è citato come parte lesa a Genova per il giorno 19 corrente. — I rappresentanti di Vassallo non hanno creduto di dover accettare la chiesta dilazione.

Il Chiesi, dopo aver pubblicato la lettera dei suoi padrini, dichiara di essere tuttora a disposizione del Vassallo, rispettando le deliberazioni dei suoi rappresentanti su quanto riguarda le condizioni dello scontro.

Le cose sono a questo punto.

Abbonatevi al più presto alla *Gazzetta*, se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di Gabriele Richter che da qualche giorno andiamo pubblicando.

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

UN PO' DI TUTTO

Un impresario di café-chantants

Aneddoti

E' morto a Parigi Zidler, il famoso organizzatore di imprese giocconde e di café-chantants conosciuto da tutto il mondo che si diverte. Per 30 anni il suo nome soltanto fu una promessa di piacere per la legione che ama le feste, i divertimenti e gli spettacoli, specie notturni.

A 18 anni era garzone macellaio a Courbevoie, rinomato tanto per la sua forza, la sua gaiezza e la sua perspicacia, che fu associato dal direttore di un gran negozio di calzoleria a Parigi.

Da qui la sua fortuna. Appassionato di tuttociò che brilla, che luce, che fa divertire, va dappertutto, per tutti i concerti, i teatri, conosce un mondo di persone.

A Parigi mancava un ippodromo, i fratelli Berthier ne edificano uno magnifico poco dopo la guerra del 70 e ne affidano a Zidler la gerenza.

E da allora è lanciato come impresario di questo genere di spettacoli; tutto a lui riesce e i parigini accorrono in folla alle sue creazioni.

Al *Jardin de Paris* riesce a guadagnare fin centomila lire all'anno, si fa una fortuna con le *Montagne russe* e fonda con Oller, il celebre e sbrigliato *Moulin rouge* ove tutti i principi stranieri hanno bevuto lo *champagne*

Bisognava vederlo talvolta all'ingresso del suo stabilimento! Guardava coloro che entravano; d'improvviso, si alzava furioso; un uomo mal vestito era passato. Zidler correva al controllo:

— Vi ho detto di non lasciar entrare le persone che possono urtare la vista di coloro per i quali lo stabilimento è fatto.

Una sera poco mancò che non si picchiasse con un ufficiale della territoriale che danzava in uniforme.

— Voi non avete il diritto signore di disonorare l'esercito in un ballo pubblico.

Un'altra sera diceva ad alcune donnine allegre che si chiamavano Giovanna, Lucia, Maria etc,

— Sono forse per voi questi nomi? Via! Da ora in poi vi chiamate Topaze, Rayon d'or, la Sauterelle, Clair de Lune, la Vipère, o io vi sopprimo l'ingresso,

Una volta entrava una ragazza molto giovane e carina che aveva le scarpette sdruscite.

— Vieni qua, gli disse, perchè sei calzata così male?

— Non ho quattrini.

— Eccoti venti lire, ma corri presto a comperarti un paio di scarpine. Quando si balla si deve mostrare alla gente che si hanno almeno buone scarpe.

E niuna festa di beneficenza si organizzava da 15 anni a Parigi senza Zidler.

Oggi fu a Parigi sepolto.

A lui sarà molto perdonato perchè ha molto amato i poveri... dei due sessi.

I dieci comandamenti per l'inverno

Li pubblica la *Health News*.

Non uscite digiuni alla mattina — Non esponetevi mai all'aria fredda dopo di aver preso una bevanda calda — Non uscite col dorso, la regione interscapolare e specialmente il petto insufficientemente coperti — Non respirate per la bocca specialmente, ma per il naso, così l'aria si riscalda prima di entrare nei polmoni — Non appoggiarsi col dorso alle pareti, calde o fredde che esse siano — Non dovete stare allo sportello in ferrovia, e in seguito ad un esercizio qualunque non passeggiate a vettura scoperta — Non rimanete immobile in un ambiente freddo, nè sulla neve, nè sul ghiaccio — Non parlate se non quando non potete farne a meno; anche dal punto di vista igienico il silenzio è d'oro e.... conserva la voce Non trascurate di fare regolarmente il bagno, perchè, se la pelle non è tenuta in attività, il freddo ne fa contrarre i peri e vi renderà più suscettibili alle congestioni e ad altre affezioni polmonari. — Non coricatevi coi piedi freddi ed umidi se volete evitare l'insonnia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 novembre: Stanislao Kostka
Domenica 14 novembre: Patrocinio di M. V.
Il sole leva alle 7.9 — tramonta alle 4.43.

Doni alla Galleria d'arte moderna

Il Municipio ha ricevuto in dono, per la instituenda Galleria d'arte moderna, le opere seguenti:

Dal pittore tedesco Ludwyg Dettmann il quadro *Notte santa*, e un altro molto simile alla bellissima tela *Sera del dì di festa*, premiata alla nostra Esposizione;

Dal pittore francese Alfred Smith il quadro *Riva degli Schiavoni*, esposto nello scorso estate al *Salon* di Parigi;

dallo scultore nostro concittadino Augusto Benvenuti, il busto *Azzeccagarbugli*.

Il sindaco conte Grimani ha espresso ai gentili e generosi donatori i più vivi ringraziamenti.

Le risorse fantastiche di una ragazza

Un romanzetto inedito

Alle Carceri di S. Severo

La mattina dell'11 corr. si presentò all'ufficio di P. S. di Castello una giovane, certa Adele Schiavon, di 19 anni, abitante in Corte Soldan, 914, lavorante in fiori di perle e, al delegato Bellini, faceva presso a poco la seguente dichiarazione:

« Alcune sere fa verso le sette, passando per la Fondamenta di S. Giuseppe presso la Corte del Magazzen, un individuo dai 24 ai 25 anni, di statura media, baffi neri, colorito bruno, di corporatura complessa, vestito color cenere con cappello dello stesso colore, si avvicinò a me e mi diede la *buona sera*.

Non conoscendo l'individuo, proseguii per la mia strada, senza rispondere. Allora egli mi si avvicinò e soggiunse: *Non posso salutarla? Il saluto è da cristiano.* Allora io risposi *buona sera* e tirai dritta.

L'individuo si allontanò.

Il giorno dopo, transitando pel Campo Rotto a Castello, per recarmi dal mio amante Amedeo Bonaldo, pescatore, che abita a S. Anna 247, vidi lo stesso individuo nascosto dietro il muro di una casa. Cercai di schivarlo; ma non a tempo per non essere da lui veduta. Infatti egli mi si avvicinò, chiedendomi dove andavo. Risposi: *pei miei interessi e che facevo l'amore e non avevo a che fare con lui.*

Allora lo sconosciuto mi si piantò davanti e, in atto minaccioso, disse che non voleva che io facessi all'amore col Bonaldo, il quale era un uomo indegno di me, e soggiunse che lo abbandonassi e che facessi invece l'amore con lui; — proibendomi immediatamente di recarmi a S. Anna e di uscir di casa di giorno e di notte.

Riuscita a fuggire, mi ricoverai in casa dell'amante, al quale narrai tutto. Insieme al Bonaldo uscimmo e ci aggirammo nei pressi del campo Rotto per incontrare lo sconosciuto; ma inutilmente. Alle sette pom. del giorno dieci il Bonaldo insieme a mio fratello andò incontro a mia madre Ersilia Naccari, che è operaia all'Arsenale, ed io, sola in casa, attendevo alle faccende domestiche, quando mi sentii chiamare dalla strada. Affacciatami alla finestra, vidi certa Anna, abitante in calle Cenere, mia conoscente, la quale mi disse di avere da consegnarmi dieci lire che mia madre le aveva prestato. Le risposi di andarsene e ritornare, — poi, pentita, scesi le scale per raggiungerla. Mentre mi avviava alla porta di strada, che mette in corte Soldan, per aprirla, fui afferrata alle spalle da due mani robustissime. Feci per gridare *al soccorso*, ma l'aggressore, servendosi del fazzoletto che io aveva sulle spalle, mi otturò la bocca. In preda a vivissima emozione e spavento stavo per cadere a terra; ma il mio assalitore mi trattenne. Con la mano sinistra mi tenne ferma addossata al muro, mentre con la destra estrasse un fiammifero e accese un pezzo di *magiol*. Poi riversate alcune goccie di cera sul gradino della scala ve lo piantò. Ciò fatto, tolse dalla tasca stessa un calamaio a molla, un portapenne e, toltomi di mano il libro della *peota* (col quale ero scesa per segnarmi le dieci lire) lo poggiò al muro e scrisse alcune parole. Tutto ciò fu l'affare di un minuto mentre io, sempre con la bocca chiusa, non potevo quasi respirare.

Dopo di avere scritto, mi liberò e, prima di aprire la porta di strada, mi disse: *tu non mi conosci ma mi farò conoscere, guarda su questo foglio e troverai il mio nome; e sappi che non è ancora finita.* Quindi, strappando e gettando ai miei piedi il foglio sul quale aveva scritto, aprì l'uscio e se ne andò. Liberata da quella stretta, respirai fortemente, poi stramazzai per terra priva di sensi. Quanto tempo rimasi in quella posizione e ciò che susseguentemente avvenne, non ricordo. Quando rinvenni, mi trovai distesa sul sofà in casa mia. Mia madre allora mi chiese dove fossero i due portamonete che possedevo, uno contenente lire trentasette in *nichel*, biglietti da due lire, e uno da dieci con poco rame; l'altro contenente lire trenta, e cioè un biglietto da lire 25 ed uno da 5. Rovistai nelle tasche delle mie vesti: ma non c'erano più; allora insieme a mia madre uscimmo e trovammo i due portamoneti *vuoti*, fuori, in istrada, poco distante dalla porta di casa. Vicino era il biglietto scritto dall'aggressore.

Ciò dicendo, l'Adele depose sul tavolo del delegato due portamonete ed il biglietto. Su questo era scritto: *Giovanni Angari ti vuole e ti farà morire.* »

L'Adele dichiarò poi che l'aggressore è lo stesso individuo che l'avvicinò le due sere precedenti, disse di averlo riconosciuto, malgrado lo spavento provato inquantochè la scena dell'aggressione si svolse in piena luce. Aggiunse di non essersi accorta che il suo aggressore l'avesse derubata; ma essere certa che niun altro poteva avere commesso il furto. Affermò poi di non sapere chi egli sia, ma di essere in grado di riconoscerlo qualora le fosse posto innanzi.

Il delegato lesse all'Adele la sua deposizione che confermò firmandola. L'Adele si era avviata all'uscita dell'ufficio per andarsene, quando il delegato la chiamò. — Avete dichiarato la verità, le disse, non vi resta nulla da aggiungere? — No, rispose, l'Adele. — Ebbene, aspettate un momento. — Chiamato quindi sopra il capo posto, il delegato ordinò che l'Adele fosse trattenuta nel Corpo di guardia e... tenuta d'occhio.

Che cosa era avvenuto? Sebbene la narrazione fosse circostanziata e narrata con limpidezza, al delegato sembrò difficile, se non impossibile, un fatto così grave e diede quindi subito gli ordini per le opportune investigazioni.

Per quanto sollecite, furono eseguite scrupolosamente. Nessuno dei dintorni (dove la scena era avvenuta) aveva inteso rumore; ed Anna, la donna cioè che aveva portato le dieci lire, non fu possibile rinvenirla.

Verso le tre pom. il delegato richiamò l'Adele e, resala edotta del risultato delle investigazioni, le chiese nuovamente se confermava quanto aveva deposto, non dimenticando di prevenirla sulle conseguenze, che avrebbe potuto avere quella deposizione se fosse stata riconosciuta falsa.

Allora l'Adele, senza per nulla turbarsi e, con altrettanta limpidezza, smentì tutto quanto. L'avvicinamento dell'individuo era vero (disse) ma soltanto per salutarla la prima sera ed accompagnarla a casa la seconda. Tutto il resto era invenzione.

Non minaccie, non aggressione, non scritturazione, non ferimento, non furto!

Delle 67 lire, 27.50 le aveva restituite a certa Buini Regazzo Angelina in Corte S. Pietro, dalla quale le aveva avute in prestito; lire 10.50 aveva date per l'affitto di casa, a certa Amalia Voltolina, avendo speso per comperarsi un vestito i quattrini che la madre allo scopo le avea dato; infine le altre trenta non erano esistite che nella sua fantasia.

In seguito a ciò, il delegato procedette all'arresto dell'Adele deferendola al potere giudiziario per simulazione di reato.

L'Adele si trova ora nelle carceri di S. Severo dove penserà alla ingratitudine della sua.... fervida fantasia.

Il genetliaco del Principe — Al telegramma di augurio spedito a nome della città in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, pervenne al Sindaco il seguente dispaccio di risposta:

Nobile Grimani Sindaco Venezia

12 novembre 1897.

Il Principe Reale cordialmente ringrazia V. S. dell'augurio espressogli in nome della cara città di cui ben ricorda le festose manifestazioni dello scorso aprile.

Generale 1. aiut. campo: TERZAGHI.

Per l'espresso Berlino-Roma — Come annunciammo, alla nostra Camera di commercio i delegati delle ferrovie germaniche e austriache e i delegati italiani tennero ieri una prima conferenza.

Presiedeva Wehrmann direttore delle ferrovie bavaresi ed erano presenti: Kranald presidente delle ferrovie dello Stato di Prussia, Nagelmackers amministratore direttore generale del comp. Wagons Lits, Schroeder direttore dell'esercizio comp. Wagons Lits, cav. Zacchi ispettore delle strade ferrate italiane, cav. Becchini capo movimento centrale delle strade ferrate meridionali, Casper direttore delle ferrovie della Sudbahn, Otto direttore delle ferrovie sassoni, sig. Reuter direttore delle ferrovie dello Stato di Prussia direzione al Valle, Hanonffier direttore delle ferrovie dello Stato di Prussia direzione di Berlino, cav. Wildhagen rappresentante in Italia della compagnia Wagons Lits ed un rappresentante il Lloyd austriaco.

Nella seduta si ammise sotto riserva dell'approvazione delle amministrazioni interessate, che il treno Nord-Sud Brenner Express si prolunghi fino alla nostra stazione nei mesi di maggior affluenza di forestieri e si arrivi pure una volta alla settimana fino a Brindisi, purchè il Lloyd austriaco vi stabilisca una buona coincidenza con una linea di vapori da Brindisi ad Alessandria.

Si ha ragione di ritenere che queste conclusioni diverranno definitive.

Oggi seconda conferenza e poi altri argomenti relativi a questo treno espresso si tratteranno nella prossima conferenza di Francoforte.

La nuova sede della Società dei telefoni — Da S. M. Zobenigo la nuova sede della Società telefonica è passata in Calle del Carro e precisamente sulla Piscina di *Frezzeria* in un locale ampio, aereato, saluberrimo, che merita la decorosa sistemazione, che su progetto dell'ing. Colombo, vi diede l'instancabile cav. Calandri, direttore, il quale con entusiasmo ieri ai rappresentanti della stampa cittadina, volle mostrare e spiegare tutti i perfezionamenti applicati recentemente al servizio di telefonia.

Frattanto continua il lavoro febbrile per il riporto dei fili dall'antica sede, procurando di non interrompere le comunicazioni, e la nuova sede sarà ufficialmente inaugurata domenica, insieme alle nuove linee telefoniche Treviso-Venezia e Burano-Venezia.

Da oggi le comunicazioni dovranno essere chia-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 4

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Gli altri conoscevano quel vecchietto che da vent'anni tutte le mattine alle nove precise usciva dal suo palazzo, ravvolto in un ampio palamidone e si dirigeva alla *Banca Internazionale*, della quale egli era direttore e dalla quale non usciva che alle sei della sera.

E in tutti vi era l'ammirazione che ispirano i grandi lavoratori, ai quali si perdonano facilmente i sorrisi della fortuna.

La *Banca Internazionale* era uno dei più solidi istituti della capitale. Banchieri, ministri, affaristi affluivano ai suoi sportelli; i grandi e i piccoli capitalisti vi portavano i loro risparmi. Era un forte istituto che ispirava fiducia: con un galantuomo come il cavalier Galugnano alla testa, tutti potevano dormire i loro sonni tranquilli. E bastava l'annunzio di una nuova emissione di azioni perchè in un attimo tutto il capitale occorrente fosse immediatamente coperto.

Avere affari colla *Banca Internazionale* costituiva un titolo di credito; era la cuccagna insomma; la cuccagna sognata, desiderata da chi ha qualche po' di ben di Dio al sole.

Come il cavalier Galugnano si presentò all'androne della Banca, il portinaio si tolse rispettosamente il berretto, e corse a suonare la campanella per avvertire il personale che il signor direttore entrava nel suo ufficio.

Infatti lentamente il vecchio salì lo scalone che metteva agli uffici della Banca, attraversò alcune sale e si trovò nella sua cameretta, ove il suo segretario aveva già deposto sullo scrittoio i fasci di corrispondenze arrivati da ogni parte.

Rimasto solo, il cavaliere si sedette nella sua poltroncina impagliata dinanzi al suo tavolino da lavoro, inforcò gli occhiali dopo averne accuratamente pulite le lenti colle cocche del suo gran fazzoletto a scacchi rossi e neri; e rimase qualche istante a contemplare la catasta di lettere e di plichi che dovevano ad uno ad uno passare sotto i suoi occhi.

Ve n'erano di tutte le dimensioni; grossi plichi sui quali erano stati appiccicati grandi sigilli di ceralacca, e minuscoli biglietti profumati e civettuoli; buste gialle commerciali con l'impressione di una ditta, e buste sulle quali spiccava l'intestazione azzurra della Camera dei Deputati; lettere informi e specchietti a stampa pieni di cifre; listini della borsa e cartoline d'ogni genere e colore.

Il cavalier Galugnano guardava con occhio di profonda compassione tutta quella carta; e la palpeggiava parte con disprezzo, parte con interesse, parte con curiosità.

Gli bastava l'indirizzo per capire press'a poco il contenuto del messaggio.

Lo avrebbe giurato. Certe lettere che abbondavano sulla busta di titoli al suo indirizzo non potevano essere che lettere di sollecitatori; gente che voleva da lui un favore e che per cattivarselo di primo acchito abbondava in titoli, in complimenti, in adulazioni smaccate; certe altre invece che portavano solo il suo cognome erano evidentemente di sconosciuti che gli scrivevano per la prima volta. Ciascuna insomma aveva una fisonomia, un'impronta propria; tanto che egli si era abituato, prima di incominciarne la lettura, a fare una scelta di quelle che stimava fossero le più urgenti; e veramente si era ingannato.

Rimase qualche istante ancora sopra pensiero; poi, preso un sottile tagliacarte, incominciò la lettura.

Il primo movimento fu una grattatina di capo: indizio certo che la prima lo seccava assai.

Diceva infatti:

« Caro Galugnano,

« Ho aspettato invano. Ti burli forse di me? Ti do tempo fino a mezzodì d'oggi. E poi? *Dente per dente*. E tu sai che se mi ci metto! Siamo intesi. »

Il direttore della *Banca Internazionale* aggrottò le sopracciglia e biascicò fra i denti:

— Canaglia! bisogna accontentarlo altrimenti costui compromette tutto il mio piano.

Prese una matita e pel rovescio del biglietto scrisse:

« Signor Pierattini, mandi subito mille lire. »

Poi mise la lettera entro una busta, chiamò un portiere e gli disse:

— Portatela subito al cassiere.

Il cavalier Galugnano continuò la lettura. Questo era un biglietto di un deputato influente e diceva:

« Ho bisogno urgente di parlare: L'attenderò fino alle 11. Se non può, mi dica a che ora potrò trovarla alla Banca. »

Il direttore guardò all'orologio pensando:

— Se oggi mi lasciano in pace, prima delle undici spero di essere dal mio caro onorevole.

Ma proprio nell'istesso momento che egli concepiva tale pensiero, il portiere, dopo di aver bussato all'uscio e ricevuto ordine di entrare, annunziò:

— Il signor Francesco Moriandi chiede pochi istanti di udienza.

— Fatelo entrare, rispose il vecchio.

— E' permesso? chiese subito dopo una voce forte e giovanile.

— Avanti, disse il direttore senza alzare gli occhi dallo scrittoio tutto sparso di carte.

Entrò un giovane pallido, vestito dimessamente ma con discreta eleganza, dalla quale s'indovinava la parsimonia e l'economia di chi, abituato a vivere a contatto di quella società che molto ... tenta subito di guadagnare le simpatie colla correttezza dimessa del vestire.

Il giovane girò intorno lo sguardo timidamente e parve rassicurato.

Era possibile che quel vecchio grassoccio, curvo, col cranio quasi spelato, gli occhietti acuti e intelligenti, le guancie colorite, i lineamenti nei quali si leggeva l'uomo arrivato dal nulla — forse inflessibile come glielo avevano dipinto?

Il giovane si avvicinò allo scrittoio: gli occhi dei due uomini s'incontrarono. Senza dire una parola il cavalier Galugnano accennò con un dito una sedia al giovane e lo invitò a sedere.

Egli parve rassicurato e senz'altro incominciò:

— Sono Francesco Moriandi, impiegato nell'amministrazione del Gaz.

Il cavaliere chinò il capo come per dire:

— Ho capito.

L'altro continuò:

— Ella vorrà perdonarmi se mi presento a lei senza farmi precedere da un biglietto di raccomandazione, ma io penso che un galantuomo non debba ricorrere a tali mezzi... Mi sono quindi fatto coraggio ed eccomi quà. Ella mi può ridonare la pace e la tranquillità; ho bisogno del suo aiuto, altrimenti sono un uomo perduto.

Il cavalier Galugnano rimase impassibile: era abituato lui a discorsi di quel genere, ed aveva già compreso come avrebbe finito lo sproloquio. Pensò quindi di abbreviarlo.

(Continua)

nato col sistema dei numeri, secondo il prospetto dalla Società distribuito a tutti gli abbonati, siamo certi, dopo qualche tempo di pratica, che tali comunicazioni saranno più rapide e precise.

Ieri alla caserma di S. Zaccaria il distaccamento del 25.° fanteria festeggiò il 37.° anniversario del fatto d'armi all'assedio di Gaeta per il quale la bandiera del reggimento fu decorata della medaglia d'argento al valore militare.

La cerimonia fu qui modesta, avendo avuto solenne commemorazione a Udine dove ha sede il comando della brigata *Bergamo* insieme a quello del 26.° fanteria, presso il quale fu mandata una rappresentanza del 25.°, perchè anche al 26.° nella stessa circostanza toccò la medesima onorificenza.

In memoria. — Domani alle 10 ant. nella Scuola di S. Giov. Evangelista, la *Società delle Arti Edificatorie di M. S.* assisterà a un ufficio funebre in suffragio dei proprii socii Carlo Pietro Guidini e Marco Dal Tedesco e del socio onorario mons. Jacopo Bernardi. Finita la funzione, parlerà di mons. Bernardi il commendator Antonio Pavan.

Console svizzero — Morto il console svizzero sig. Ferdinando Imhof, il residente ministro a Roma ha incaricato di reggere il consolato il prof. cav. Carlo Müller.

Triplice salvamento — I giovanotti Augusto Gidoni, Aurelio Polacco e Edoardo Gherhardt, noleggiarono ieri l'altro l'imbarcazione *Linda* e, a diporto, si recarono nel nostro estuario.

Verso le otto dell'altra sera, spinta dal mare burrascoso, l'imbarcazione fu slanciata sulla spiaggia degli Alberoni. I tre giovinotti in pericolo di vita, si diedero a gridare disperatamente aiuto.

Fortunatamente furono uditi dal capo fanalista del faro di Malamocco, certo Lodovico Fiorucci e dal pilota Francesco Spinazzi. I due coraggiosi, senza por tempo in mezzo, si slanciarono arditamente in acqua e, nuotando con forza, raggiunsero i malcapitati giovinotti e, caricatiseli sul dorso, li portarono salvi nella casa stessa del Fiorucci, dove ricevettero soccorsi e ristoro.

I salvatori però, non contenti del loro operato, vollero completarlo col ricuperare anche l'imbarcazione *Linda*, nella quale i giovanotti, pienamente ristabiliti, presero posto e ritornarono a Venezia.

L'atto coraggioso dei bravi Fiorucci e Spinazzi, merita di essere pubblicamente segnalato.

Diploma — Lo studente della nostra Scuola superiore di commercio, Rodolfo Misul, di Firenze, non conseguì il diploma di ragioniere, come fu detto ieri, bensì quello di professore di ragioneria.

Che cosa conteneva? — Giovedì scorso alle cinque pom. dopo sbarcati i passeggieri dal vaporetto al pontile di S. Lucia, un ragazzo rinvenne per terra sul piazzale della ferrovia un pacchetto suggellato.

Il ragazzo lo prese e se lo mise in tasca, ma fu visto da un facchino, il quale avvicinatoglisi si fece consegnare il pacchetto e si allontanò.

Che cosa conteneva? Chi lo ha smarrito? Forse, in seguito a denuncia, si potrà scoprire qualche cosa.

La persona interessata intanto ne è avvertita.

Piccolissimo incendio — Ieri sera alle 5 un piccolo incendio, causato da agglomeramento di fuliggine, si è sviluppato nel camino della casa a S. Luca 3733, abitata da certo Gobbato e di proprietà Olivotti. Accorsero i vigili del Municipio coll'ispettore Gaspari, ed in breve l'incendio fu spento. Il danno di circa dieci lire.

All'Ospedale. — Alle 9 vi fu accompagnato Luigi Vignotto di anni 18, garzone nella fornace del sig. Costantini a Murano, il quale camminando a piedi nudi sopra rottami di vetro, si conficcò un pezzo di canna nel piede sinistro.

Fu ricoverato in sala chirurgica del primario dott. Velo, dovendo oggi probabilmente subire un'operazione.

Novelli e l' Ospedale dei bambini — Ci si comunica che il comm. Novelli, desiderando di venire in aiuto dell'erigendo ospedale dei bambini poveri, ha promesso al Prefetto di dare una rappresentazione teatrale al *Goldoni* in favore di detto ospedale.

Il consiglio direttivo dello Spedale, riconoscentissimo, porge i più vivi ringraziamenti al sommo artista per questo gentile atto di carità.

R. Marina — Il Ministero della Marina partecipa la morte del capo macch. principale in posizione ausiliaria, Riccio Giosuè, avvenuta a Venezia.

Il guardiamarina Durazzo Bendinelli imbarcherà sul *Colombo* a Venezia.

Al passaggio in disponibilità della *Staffetta* sbarcherà il capo macch. di I. cl. Penso Vincenzo, surrogato dal capo macchinista di 2. classe Gandini Giovanni.

— Il *Garigliano* è giunto a Genova — L'*Urania* è partita da Suda per Napoli.

— L'*Elba* con a bordo il comandante Sorrentino ha lasciato Zanzibar per Mogadiscio e Porto Said.

— Ieri sono finiti a Livorno gli esami per l'ammissione di nuovi allievi all'Accademia Navale. Vi parteciparono tutti quei giovani che nell'ottobre non poterono presentare in tempo la licenza liceale o tecnica e quegli altri che negli ultimi esami fallirono in una sola materia. Quattordici vennero dichiarati idonei. Con ciò si è chiuso il periodo delle disposizioni transitorie, essendo indispensabile per l'ammissione negli anni venturi, in base al nuovo ordinamento dell'Accademia Navale (Morin), la presentazione in tempo della licenza liceale e degli istituti tecnici.

Stato civile — Bollettino del giorno 12 novembre: Nascite maschi 6 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 11 — Totale 22.

Decessi: Vianello Giolo Anna, di anni 76, vedova, casalinga, di Venezia — Sopelsa Zamboni Caterina, di 67, id., id., id. — Magro Facchin Angela, di 57, id., domestica, di Puos d'Alpago — Pupin Giovanni, di 86, vedovo cestaio, di Venezia — Righini Domenico, di 71, coniugato, impiegato esattoriale, id. — Fagarazzi Salvatore, di 70 id., ricoverato, id. — Bisio Girolamo, di 60, id., farmacista, id. — Saviane Francesco, di 38, id., prestinaio, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — A scuola.

Il professore: Ditemi un po', che cosa è una cattiva azione?

L'allievo: E' un'azione che non ha più corso in Borsa.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte le seguenti offerte a favore dell'ospedale dei bambini poveri: Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Caravaglio, il signor Lazzaro Todesco offre lire 2 ed il signor Giacomo Todesco lire 2.

Nel giorno anniversario dalla morte dell'adorato loro figlio Guido, i signori Pier Giuseppe ed Emma Carmimati fecero tener all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* la somma di lire cento.

Nota sibillina

Sciarada

Una volta era *primo* ancor io
e passavo i miei giorni in *totale*;
ma una vita sì allegra e geniale
la mia sorte *seconda* troncò.

Spiegazione del giorno precedente: Suo-no.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera si ripetono le due opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Goldoni. — Ermete Novelli non poteva non vedere nelle creazioni dello Shakespeare qualche personaggio la cui anima sentisse gli stessi palpiti della sua anima d'artista — lui che sa la commedia e il dramma e sa dove nasce la fonte del riso e dove quella delle lagrime e sa come si plasmano sulla scena i grandi caratteri.

Pietruccio, Sylock, Amleto, Otello lo innamorarono — e forse egli studia da anni Falstaff e un giorno o l'altro lo porterà un'altra volta trionfante alla ribalta.

Ieri sera personificò Pietruccio — e ci promette durante la stagione Sylock il tragico usuraio israelita, e Amleto.

Si parlò, o meglio, si riparlò di Pietruccio in Italia, quando quattr'anni fa il vecchio Coquelin rappresentò in alcuni teatri italiani *La mégère apprivoisée*. Coquelin vi sollevò, specie a Milano, un entusiasmo grandissimo. E allora qualche attore italiano pensò alla *Bisbetica domata* e a Pietruccio: uno solo però possedeva tutte le qualità comiche — spontaneità, larghezza di interpretazione, acutezza di penetrare nello spirito del personaggio, slancio e finezza nei passaggi, foga e chiarezza di dizione, mobilità sapiente della fisionomia — per riuscire un Pietruccio shakespeariano e rappresentarlo esteticamente, cioè in perfetta misura, la finzione dello sposo di Caterina, il quale simula sè medesimo, più che bisbetico, rozzo, villanzone, tiranno pur di mutare in bene il carattere scontroso, irritabile, insopportabile di lei. E quest'uno era, ed è, Ermete Novelli.

Il quale iersera non poteva essere un Pietruccio più fine, più efficace, più in carattere — cominciando dalla truccatura del volto e finendo col più leggero, col più insignificante dei gesti. Tipica l'esagerazione del suo infuriamento — più simpatici i sorrisi e i quieti raziocinii negli istanti in cui Pietruccio rimane sè medesimo. Uno studio insomma perfetto dei due caratteri — il simulato e il vero, degno di un artista che sente la responsabilità delle sue interpretazioni.

Benissimo la Giannini nella parte di Caterina — e assai bene il Dondini in quella di Grumio.

Non giureremmo però che la commedia abbia molto divertito il numeroso ed eletto pubblico. Siamo troppo distanti dallo Shakespeare comico — e la *Bisbetica* è fra le concezioni minori del genio suo.

Applausi caldissimi furono però diretti a Ermete Novelli.

— Stasera il Novelli recita una delle commedie più vivaci e più allegre del suo repertorio *Mia moglie non ha chic*.

Malibran — Stasera Emilio Zago e la sua Compagnia recitano una commedia classica *La casa nova* — che anni fa ha procurato loro applausi cordialissimi dal pubblico e dalla critica. E vorremmo anche noi che questa recita della *Casa nova* segnasse il ritorno alle buone tradizioni del teatro e a un repertorio sano. In Goldoni c'è tanto oro puro da scovare — basta mettersi d'impegno, studiando, provando e riprovando. Abbiamo detto l'altro giorno che Emilio Zago deve saper mettere d'accordo le ragioni dell'arte e quelle della cassetta. Ebbene — siamo persuasi che Goldoni, compreso e scelto bene, potrebbe ancora essere un ottimo mediatore di codesto accordo.

— Domani Zago e Privato daranno le solite due recite domenicali, sempre fortunate.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1/2 — *Mia moglie non ha chic.*
Malibran — 8 1/2 — *La casa nova.*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

Cronaca rosa

A Villaverla di Vicenza il tenente Monti Baldassare ha sposato la contessina Paolina Martinengo Dalle Palle.

NECROLOGIO

A Treviso è morto il canonico mons. Francesco Saccol, primicerio del capitolo del Duomo, che fu parroco di Falzè, e poi direttore degli studi nel Seminario vescovile.

A Pietrastornina (Avellino) è morto il dott. Vincenzo Ferrara — A Bologna il prof. Vincenzo Zappi — A Cagliari don Nicolò Derosas vicario perpetuo della Provincia di Sant'Avendrade — A Palermo Salvatore De Luca procuratore dei principi di S. Elia — A Moncalieri, la contessa Maddalena Protti nata Penco — A Firenze Francesco Merini vecchio cantante — e l'avv. Lodovico Zati — A Rimini il generale Antonio Foldi, assessore — A Monza il ragioniere cav. Giuseppe Brioschi — A Pontremoli mons. dott. Paolo Arzeni.

— A Gorizia è morto il colonnello Gustavo Da Zamatti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo di un sottosegretario di Stato contro un ex-deputato

Ci telegrafano da *Catania 12 nov., sera:*

La seconda udienza del processo intentato dal sottosegretario di Stato alle finanze, on. Arcoleo, contro l'ex-deputato Aprile dinanzi al Tribunale di Catania, fu meno clamorosa della prima.

Si procede oggi all'esame dei testi della difesa. Primo ad essere udito è il questore De Donato, che fu una deposizione poco importante.

Il sindaco di Catania Ursino, depone nulla aver speso mai per mediazione all'on. Arcoleo quante volte trattò mutui nell'interesse del Comune.

Scornavacca ex sindaco di Agira, dichiara di avere constatato durante la sua gestione esistere una deliberazione della Giunta approvante lo stanziamento di 2800 lire a favore dell'avvocato Arcoleo; ma non esistere la relativa corrispondenza, nè traccia qualsiasi giustificativa del deliberato.

La difesa domanda la presentazione del relativo mandato originale che si dovette richiedere alla Prefettura.

Si oppongono la parte civile e il P. M.

Il Tribunale respinge la domanda.

Il teste Di Marco depone che Arcoleo non aveva risposto alle due lettere di Borragine, fratello della vedova del tesoriere comunale di Agira, che gli domandava spiegazioni del vaglia speditogli dal defunto tesoriere e che ne informò l'ex deputato Aprile.

Il teste Scavone dice che il Municipio di Agira in quell'epoca buttava i soldi a palate.

L'on. San Giuliano, interrogato a casa, ricorda una lettera direttagli da un impiegato del Ministero del Tesoro, affermante che la somma fu impiegata a pagare gli avvocati Meucci e Grimaldi. La difesa domanda di interrogare l'ex sindaco Scornavacca sui precedenti del sindaco Crislaudo che fu condannato per truffa e peculato.

La parte civile si oppone.

Il Tribunale respinge la domanda.

La difesa dell'ex deputato Aprile presenta 17 documenti.

Parla quindi l'avvocato della parte civile, on. Pansini. Ricorda le benemerenze di Arcoleo: si duole che una nobile intelligenza come quella dell'Aprile sia capace di diffamare un suo compaesano. Conclude chiedendo una condanna.

Il rappresentante del P. M. dopo una brillante arringa conclude per la reità degli imputati chiede per l'ex-deputato Aprile la reclusione per 21 mesi e la multa di lire 1200, per Zuccarello, direttore del *Corriere di Catania*, la reclusione per mesi 4 e giorni 10 di detenzione, per Manara, gerente, mesi 20 di reclusione.

Parlano gli avvocati della difesa. Il Tribunale si ritira.

Dopo un'ora il Tribunale rientra e legge la sentenza, con la quale l'ex deputato Aprile e il gerente del *Corriere di Catania* vengono condannati, ciascuno ad un anno di reclusione ed agli accessori, per diffamazione in danno dell'on. Arcoleo.

Stasera si fece una dimostrazione davanti all'abitazione dell'on. Arcoleo, che chiamato da grandi applausi venne alla finestra a ringraziare.

L'on. Arcoleo ricevette poi le felicitazioni di parecchi senatori e deputati siciliani.

Processo Campi Altobelli

Ci telegrafano da *Milano, 12 novembre, sera:*

(Mugrensano) Stamane l'avv. Nasi finì splendidamente la sua arringa accolta da vive approvazioni quindi; l'avvocato Canetta esaminò le varie questioni di diritto dimostrando provata la esistenza del dolo nei diffamatori.

La Parte Civile concluse domandando la condanna degli imputati in solido al pagamento dei danni morali e materiali.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna del gerente del *Secolo* a quattordici mesi di reclusione e alla multa di duemila lire, obbligato in solido con la casa editrice del giornale al pagamento dei danni.

L'avvocato Romussi per la difesa parla brevemente, affermando non esistere la diffamazione.

Il processo finirà forse domani.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Appello inefficace

Il cav. Tassi Francesco di S. Urbano d'Este, possidente, fu dal pretore di Cavarzere, con sentenza 24 giugno u. s., condannato alla multa di L. 10, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a danno della duchessa Melzi. Contro questa sentenza, il cav. Tassi ricorse in appello, assistito dall'avv. Fiori di Cavarzere.

La duchessa Melzi, quale P. C. era rappresentata dall'avv. Bizzarini.

Il Tribunale, dopo una discussione, conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore, condannando l'appellante nelle maggiori spese.

Immancabile e abuso

Aloise Gianese, meccanico nello Stabilimento Layet e Luigi Fraccaro di Gio. Batt., di anni 34, guardia di città a Dorsoduro, sono imputati: il primo di oltraggi alle guardie di città nel giorno 4 settembre u. s., perchè queste gli intimavano l'arresto; il secondo di atto arbitrario, perchè in detta circostanza, nella caserma di Dorsoduro, abusando del suo ufficio afferrò per le braccia certa Adele Cucco e con una spinta la gettò sopra una branda.

Il Gianese nega le offese alla guardia; mentre la guardia le conferma.

Dopo lunga discussione, il Tribunale affibbia al Gianese sessanta giorni di reclusione, e alla guardia Fraccaro quindici giorni di detenzione.

Difensori avv. Marigonda, Marangoni e Orlandini.

L'immancabile

L'ostricaro Giovanni Teardo fu Vincenzo, che l'altro giorno, offese sul Ponte dei Carmini le guardie di P. S., è condannato ad otto giorni di reclusione.

Dif. A. Bizio.

Presid.: Panizzardi; P. M. Protti.

SPORT

Tiro allo storno ad Asolo

Programma del tiro allo storno che avrà luogo domani, domenica, alla Casella d'Asolo:

Ore 11, Tiro d'apertura: Tre storni a m. 16, gara sino a m. 20, entratura L. 3,00; I. Premio L. 25 e diploma, II L. 15 — ammesse tre iscrizioni.

Ore 12, Tiro generale: Cinque storni a m. 16, 2 mancati fuori concorso, gara sino a m. 20 — Ammesse tre iscrizioni, I e II L. 8, III L. 5 — I. Premio L. 100, II 70, III 50, IV 30 — e diploma.

Poules libere colla trattenuta del 30 0/0 — Storni centesimi 50.

I tiri avranno luogo con qualsiasi tempo.

Corse al galoppo a Treviso

Il nostro corrispondente trevigiano ci telegrafa in data 12, sera:

Come prevedevasi il numero richiesto di 12 iscrizioni per l'effettuazione delle *corse al galoppo* è stato non solo raggiunto, ma sorpassato, arrivando alla ventina.

Perciò domenica 14 alle 1.30 pom. avrà luogo brillantemente all'Ippodromo di S. M. del Rovere la nuova riunione sportiva, indetta dalla nostra Società ippica, come chiusa della fortunata stagione.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'12 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	74.23	74.52	74.02
Termometro centig. al Nord	—2.0	—0.6	—4.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	75	81
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5.2 — min. di oggi: -1.2

Probabilità: Venti freschi del primo quadrante: cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 novembre — **La Scuola normale** — (*S*) Il convento delle Salesiane ha dovuto subire dei mutamenti abbastanza radicali per diventare sede della Scuola normale maschile e del relativo convitto; in ogni caso, nulla — là dentro — ricorda la vita malinconica e contemplativa del cenobio muliebre; non un dipinto, non un recesso quieto e solitario.

Il martello ha demolito pareti, aperto finestre, costruito scale; il pennello ha reso tutto uniforme, distribuendo dovunque la medesima tinta. Grandi dormitorii e grandi aule per la scuola e per lo studio, hanno assorbito — stavo per dire, ingoiato — le piccole celle monacali, dove sognarono, pregarono e, forse, piansero in segreto tante fanciulle.

E nelle aule e nei dormitorii — a cui si accede per comodi corridoi — entrano la luce e l'aria da ampie e numerose finestre, vivificando i luoghi e le anime.

Anche qui si è cercato — senza risparmio — di prevedere e provvedere a tutti i bisogni — dalle latrine, che si scaricano automaticamente, alla palestra coperta di ginnastica, che è una vastissima sala, dove possono fare il diavolo a quattro almeno un centinaio di giovani.

L'acqua potabile corre per tutto lo stabile, zampillando dai rubinetti verticali quando deve servire a dissetare e defluendo nelle catinelle dei lavatoi, quando deve fare l'ufficio di *lustrale*.

Questi lavatoi sono costruiti con lastre di marmo artificiale, bellissimo lavoro uscito dal cantiere per la fabbricazione dei cementi del nostro Stoppato.

E non bisogna dimenticare la stanza da bagno, che, per essere compiuta, attende solo la vasca.

Corre l'acqua, corre il calore, generato da un calorifero a vapore, secondo i suggerimenti della ditta Hoerting.

Tale sistema di riscaldamento evita molti degli inconvenienti economici ed igienici che si attribuiscono a quello ad aria calda. Le stufe, che arrivano sino alla palestra coperta, sono la bellezza di cinquantanove e mantengono in tutto il vastissimo edificio una temperatura deliziosamente uniforme.

I banchi di scuola, igienicamente, perfetti: quelli per lo studio altrettanto e combinati in guisa da servire, insieme, da banco e da armadio per la custodia dei libri.

Comodi e puliti i letti, che ai convittori non devono far rimpiangere quelli della casa domestica; buono, sano e copioso il vitto... e tutto questo per la pensione annua di L. 300.

I convittori, oggi raccolti, sono circa 60; gli alunni della scuola, compresi gli esterni, quasi novanta. Non si può dire sicuramente tisico il nostro semenzaio di maestri.

***

I lavori di riduzione del convento furono assunti e compiuti lodevolmente dalla Cooperativa delle arti costruttrici, sotto la direzione dell'ing. capo del Comune sig. Doughi e dell'assistente Blaas.

E basta dell'edificio e del resto.

***

La cerimonia di consegna fu una vera solennità, partecipandovi i rappresentanti del Governo, del Comune, della Provincia, dell'Università e di tutti gli altri Istituti educativi cittadini. Era rappresentata anche la Società d'incoraggiamento dal suo solerte segretario avv. Viterbi. Assistevano gli on. Alessio e Wollemborg.

Il sindaco conte Giusti, facendo la consegna al direttore della Scuola prof. De Benedictis, pronunciò elevatissime parole, rilevando l'importanza dell'opera del Comune a profitto dell'insegnamento ed augurando che gli allievi si mostrino sempre degni del nome venerato di *Aristide Gabelli*, da cui la scuola s'intitola.

Al sindaco rispose ringraziando il direttore, che notò, con compiacenza, i buoni risultati ottenuti dalla scuola nell'ultimo anno.

Il discorso del sindaco e del direttore furono accolti da vivissimi applausi.

Poi si passò nel refettorio, dove venne servito un rinfresco.

Ed avrei finito, se non dovessi ricordare l'amore pieno di intelligenti sollecitudini, col quale il nostro sopraintendente scolastico prof. Vittanovich provvide, per la parte che gli spettava, alla superba riuscita dell'impresa.

Furto — L'egregio sig. Conti — direttore di questa succursale della Ditta Schostal — aprendo una cassa di confezioni a lui pervenuta da Milano trovò quattro o cinque scatole di cartone manomesse. Riscontrata la merce con la distinta della Casa centrale speditrice, constatò l'ammanco di 150 lire di roba.

Per ora non fu possibile accertare dove fu commesso il furto. A quanto pare la cassa non denunciava avarie — o almeno non vennero rilevate dal ricevente. La cassa aveva viaggiato colla ferrovia a piccola velocità.

Giacchè sono sul tema, racconterò la crudeltà di uno spogliatore di pollai — un genere di furto, pur troppo, abbastanza in vigore.

Si narra, dunque, questo. Ad una famiglia del suburbio, i ladri avevano fatto repulisti nel bene fornito pollaio. Due giorni dopo, ecco tornare al medesimo il gallo — splendido esemplare della razza padovana — recante, al collo, un cartellino nel quale stavano scritte queste brevi ma sentite parole: — Vi ritorniamo il gallo: desso vi aiuterà a rifornirvi di quei polli che verremo, poi, a rubarvi.

I tumulti — A Bevadoro gli animi sembrano tranquilli. Però si continua a non ritenere prudente il ritorno del parroco. Intanto — per ogni buon fine — verrà istituita in paese una stazione di carabinieri, in via provvisoria.

Lo scioglimento della Camera di commercio di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera:*

Con decreto odierno è stata sciolta la Camera di commercio di Padova. Fu nominato commissario il consigliere di quella Prefettura, Priarolo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**:

Per le prossime elezioni. — Pare omai assodato che le elezioni generali amministrative avranno luogo il 12 od il 19 dicembre. Poche settimane quindi ci separano dalla giornata campale nella quale gli elettori vicentini — nella grande maggioranza liberali — dovranno scegliere tra un'amministrazione — apparsa alla prova intransigente ed incapace — ed un'amministrazione temperata, liberale, gelosa custode degli interessi cittadini, delle memorie e delle istituzioni nazionali.

E' certo che ove i liberali scuotano la loro naturale apatia — frutto illogico di un sentimento di diffidenza e di indifferenza — la vittoria non può arridere che agli elementi, che nell'orbita della legge sanno conciliare l'ordine e la libertà.

Un risveglio — quasi assolutamente nuovo per Vicenza — si è in questi ultimi tempi accentuato fra noi, ad opera specialmente dell'avvocato Giovanni Mazzoni, un uomo dalla mente equilibrata, dalle idee largamente liberali, di capacità indiscussa, di ingegno modernamente colto.

Ed intorno a lui si sono aggruppate parecchie centinaia di elettori, che hanno costituita l'*Unione elettorale permanente*, con obbiettivi molto sereni e con intendimenti molto obbiettivi.

L'*Unione elettorale permanente* che si propone di riunire in un solo fascio tutte le forze sanamente liberali, ha già proceduto alla nomina del proprio Comitato direttivo e se dalla scelta dei preposti al nuovo sodalizio si può trarre un auspicio, si è quello che la fusione dei partiti unitari di fronte al dilagare delle tendenze sovvertitrici si è nettamente affermata.

Non mancheranno certo difficoltà da superare per mantenere codesta unione, ma è evidente che presidenza e aderenti — convinti della eccezionalità del momento e del significato della lotta specie dopo i recenti avvenimenti — sentiranno il dovere di ispirarsi a concetti della più larga tolleranza, dimenticando le piccole guerricciole dell'ieri; per rammentarsi solo della idealità pura e generosa a cui dovranno informarsi le lotte dell'avvenire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 novembre — **Rinvenimento di un feto** — Sul mezzogiorno d'ieri il facchino Remo Saltarini, stando appoggiato al parapetto della roggia in via Zanon, vide galleggiare un minuscolo corpo umano. Entrato nella vicina casa del nobile Orgnani Martina, con una vanga di ferro trasse il feto fuor dell'acqua e lo depose nella lavanderia di quella abitazione eretta proprio sulla roggia. Avvisate le autorità, portaronsi sul luogo il delegato di P. S. Birri e il medico dott. D'Agostini. Il feto non aveva più di quattro mesi di vita intrauterina; era di sesso maschile lungo diecinove centimetri. Il fatto, che diede origine a molte chiacchiere di donnicciuole, si riduce ad una semplice contravvenzione ai regolamenti sanitari.

Tentato suicidio d'una veneziana — Anna Bruder, quarantaquattrenne, moglie al falegname Pietro Pittoni fabbricatore di casse mortuarie per l'impresa pompe funebri, abita in vicolo Repetella numero 6. Dal matrimonio, ebbe due figli ancora viventi: Guerino di undici e Augusto di sette anni. Ella ieri li mandò, verso le ore tre, in Piazza d'Armi, ove, per la prossima fiera di Santa Caterina, sonvi parecchi baracconi con tutte le meraviglie del mondo raccoltevi. Tre ore dopo, i piccioletti fecero per rincasare; ma per quanto picchiassero, la madre non apriva loro; Ond'essi, portatisi in questura, pregarono essere accompagnati da qualcuno che facesse aprire dalla madre loro. Il maresciallo mandò due guardie, le quali — poichè dalla porta non potevano entrare — li fecero dalla finestra. La Bruder giaceva sul letto, contorcendosi in convulsioni. Aveva tentato suicidarsi, mediante asfissia. Due bracieri ardevano ancora, nella camera, anzi uno erasi rovesciato, con evidente pericolo di appiccar fuoco all'intera casa. Movente all'insano tentativo furono dispiaceri domestici. Mandato a chiamare il marito, questi, appena davanti ai funzionarii, stringendosi nelle spalle, sclamò: — È matta!

Morto — Quell'Antonio Namia da Imponzo, il cui gravissimo ferimento ad opera dell'ancor latitante Antonio Barazzutti vi narrai martedì, soccombette alle riportate ferite.

Un bruto — L'altro giorno, certo Luigi Cargnelli di San Vito al Tagliamento, incontrata la sartina Caterina Majeron tredicenne per una stradicciuola che da San Vito mette a Prodolone, l'atterrava tentando violentarla. Contro di lui s'istruisce ora il processo.

Una rivista "equina" — Oggi tutti i vetturali pubblici devono condurre i loro bucefali al pubblico macello, per esservi passati *in rivista* dal veterinario sig. cav. G. B. Dolon; e ciò per un caso di moccio verificatosi appunto nel quadrupede di un pubblico vetturale.

Il porto di Nogaro — Dovrebbe essere un buon inizio; ma lo sarà?... Proveniente da Trieste, approdò l'altro giorno nel porto di Nogaro il piccolo piroscafo *Stagno*, carico di carbone: un vaporetto che ha 19 tonnellate di registro, e può portarne fino a ottanta. Ripartirà dal porto carico di fieno. Se lo scarico e il carico delle merci si faranno con regolare sollecitudine e costanza, a quel primo vaporetto altri seguiranno: il mondo è di chi se lo prende.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 12 novembre — **Nella P. S.** — L'egregio ispettore G. B. Pacenza è stato traslocato a Reggio Calabria. Verrà da Roma a sostituirlo l'ispettore Michele Martinelli.

I bersaglieri — Sono partiti stamane per Maserada allo scopo di eseguire i tiri di perfezionamento. Ritorneranno il 17 corrente.

L'arte — Nell'*atelier* Ferretto sono esposti due finti arazzi, dipinti dalla signora Anita Gobbato-Coletti, con quel fino gusto artistico che la distingue. La correttezza del disegno e l'armonia delle tinte ne fanno un'imitazione perfetta.

Rappresentano: uno, *Lo specchio di Venere* — l'altro, il *Ritorno delle Vestali*.

O.° — Il ghiaccio è venuto: la notte scorsa, per la prima volta, l'acqua gelò intorno alle nostre fontane.

La S. G. V. T. non perde tempo, e spinge alacremente i lavori di sterro per l'adattamento della *patinoire*, che son cominciati, e già innanzi.

Parva favilla — Ieri alle 2 pom. i pompieri furono chiamati in fretta in Vicolo del Cristo, poco lungi dal Municipio, dove in una casa di proprietà dell'assessore cav. De Sordi s'era manifestata una minaccia d'incendio.

Alcuni bambini, giuocando, avevano gettato uno zolfanello su alcuni stracci e del truciolo, ammonticchiati in un canto di una stanza.

L'incendio minuscolo — che di notte sarebbe stato pericoloso — fu spento prima dell'arrivo delle pompe.

Il coltello — Ieri sera in una rissa fra operai della città e contadini del suburbio, avvenuta sulla strada di Selvana — dietro lo stabilimento Stuky — Guglielmo Carniato di S. M. del Rovere si buscò una ferita di coltello al costato sinistro, giudicata all'ospitale, dove fu accolto, guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

L'operaio feritore... è ignoto.

Belluno — Ci scrivono, 12 novembre — (*G. E.*) **Prodromo della fiera** — Una insolita animazione, una straordinaria affluenza di baracche, un inusitato rifornimento di tutti i negozi avvertono che è prossima la grande fiera di S. Martino. E questa si prepara difatti sotto gli auspicii di un ottimo successo in vista anche del tempo fortunatamente rimesso al bello.

Rovigo — Ci scrivono 12 novembre — **Per il genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli** — Fino dalle prime ore del mattino la città era imbandierata a festa.

Oggi ricorreva anche la festa di S. Martino, di modo che la ricorrenza venne anche più solennizzata. Dagli edifici pubblici e privati sventolava la bandiera nazionale, tutti gli ufficiali erano in grande uniforme.

Alla sera illuminazione fantastica in diversi punti della città. Abbiamo notato l'illuminazione del Distretto militare e del quartiere del distaccamento e altri.

La festa passò più che geniale, degna della ricorrenza.

Il gaz alla stazione — Procedono alacremente i lavori del gaz alla stazione. Si spera che il collaudo verrà fatto verso il 20 del corr. mese.

Al ginnasio liceo — Il preside da qualche tempo è preoccupato perchè traslocano da Rovigo sempre professori e non li rimpiazzano. Sappiamo che il sig. preside ha telegrafato al ministro dell'istruzione pubblica, ma che non ha avuto risposta. Non sappiamo quale provvedimento prenderà.

Sacile. — Ci scrivono 11 novembre. — (*B. C.*) **Il genetliaco del Principe di Napoli** non passò inosservato a Sacile.

Il prof. Giacomo Pellegrini della R. Scuola Normale avanti il colto uditorio dell'intero corpo insegnante e gli allievi delle scuole sacilesi, espressamente invitati dal direttore dott. Emilio Dal Bo — tenne quest'oggi un erudito e ben ordinato discorso, parlando di Eugenio di Savoia.

A quando a quando il conferenziere venne meritamente confortato da generali approvazioni; ed in fine si ebbe il plauso unanime e sincero degli intervenuti, i quali sanno apprezzare il vero valore del degno professore non scompagnato mai dal privilegio della modestia, che è dote essenziale di chi realmente sa e non vuol parere.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,46 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazucchcrina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazucherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Novembre a Lire 105.29.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 12 Ottobre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0{0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	99 10
Consolidato italiano 4 0{0 netto	— —	— —
» » 4 1{2 0{0	107 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	403 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0{0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1{2 0{0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 0{0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1{2 0{0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 1{8	130 25	— —	— —	3
Francia	105 20	105 30	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 49	26 51	26 29	26 31	3
Svizzera	104 93	105 05	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1{4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1{4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1{2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 12

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 35
» in oro	122 90
» in corona	102 —
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	119 75
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1{2

Berlino

Azioni Credit	222 —
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 3{4

Roma 12

Rend. it. contanti	99 24
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	833 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	142 —
Tramways omnibus	215 1{2
Risanamento Napoli	27 3{4
Cambio Francia	105 27
» Londra	26 50
» Germania	130 25

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 17 1{2
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	522 50
Navig. Gen. Ital.	363 —
Raffineria Zuccheri	305 —
Francia a vista	105 30
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	130 22

Genova 12

Rendita ital. 5 0{0	99 32 1{2
» » 4 1{2	107 30
Azioni Banca d'Italia	812 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	522 —
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	303
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond	26 51 1{2
» Germania	130 27 1{2

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	222 —
Lombarde	34 70
Rendita Italiana	93 50

Firenze 12

Rend. per fine	99 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie Merid.	717 50 —
Banca Italia	814 — —

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3%	102 85	102 75
id. 3% perp.	103 77	103 67
id. 3 1{2 %	106 80	106 75
id. ital. 5 %	94 80	94 52
Camb. s. L.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl	112 13/16	113 —
Obbl. lomb.	390 50	397 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 35	22 25
Banca Parigi	869 —	865 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est	60 11/16	60 47
Banca Ott.	596 50	592 50
Arg. fine	557 50	557 50
Cred. Fond.	657 —	658 —
Az. Suez	3272 —	— —
Lotti turchi	114 —	113 —
Ferr. mer.	683 —	681 —
Prest. russo	94 30	94 35
id. portogh.	20 11/16	20 %
Banca Francia	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0{0	99 20
» » 5 0{0 spezz.	99 20
» » 3 0{0	62 25
» » 4 1{2 0{0	107 30
Az. Banca d'Italia	811 —
Az. Banca Torino	470 —
Az. Banco sconto	84 25
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	523 —
Az. Ferrov. Merid.	717 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	306 75
Med. camb. Francia	105 30
» » Svizzera	125 05
» » Londra	26 52
» » German.	130 30

Londra 12

Inglese	113 {—
Italiano	93 3{4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,47 — pel futuro 78,19 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69,50 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,60 - pel 10 ottobre 71,07 pel 10 agosto 71,47 - pel futuro 71,74.

Nuova York 11 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95 3{4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,64 — idem marzo 5,91.

Havre 11 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4900 — Mercato sosten.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11.000 - Mercato lang. — pel corr. F. 35,75 — due mesi dopo F. 36,— — 4 mesi 36,50 — 8 mesi 37,25.

Londra 11 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercat inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 11 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1{2 — id. su Parigi D. 5,20 5{8 Petrolio 70 0{0 raffinato C. 5,40 70 0{0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7{8 id. a New Orleans C. 5,5{16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 76 - 3 mesi dopo corr. C. 5,88 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 6,05 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 63,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 39,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 100 — —novembre 96.1{4 — dicembre 97· — - gennaio 97.1{2 - maggio 94,1{8 — Granone disponibile D. 34.1{4 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1{2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3{8 — idem pel corrente C. —.— — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5{16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi N. 124,000 — Deposito totale 450,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60,000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 14,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32-6 — cambio su Londra pence 7 1{16 — Mercato fermo.

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 190,000 — Deposito totale 70,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 26,000 — idem per Amburgo 26,000 — idem per Trieste 20,000 — idem per resto d'Europa 40,000 — Vendite della settimana 140,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28-6. Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenio — pel corrente franchi 61,75 — Per gennaio e febbraio 61.50 — Per i quattro mesi primi 61.25 — Pei 4 mesi da settembre 61.10.
Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,50 — prossimo 45,25 — pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi primi 44,50
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 26,75 — Zucchero raffinato 97,75.
Zucchero bianco N. — Mercato debole — Disp. 29,— — pel corrente 29.— — Per 29,75 — A 4 mesi 30,25
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.40 — Per 29,40 — per 4 mesi primi 29.10 — per 4 mesi 28.80

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Per 4 mesi primi 15 —.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 8,85 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo, — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 94297 — Vendite della giornata q. 7000 — Vendita a consegnare q. 3000.
Duro Samsoum 19.60 pronto imbarco — Duro Aurani fr. 20.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 11 — Granoturco nuovo da 9 a 9,50 all'ett. — detto estero a lire 10 — Fagiuoli al quint. da 16 a 18 — Frumento da 27,50 a 28,75 il quint. — Sorgorosso da lire 4,25 a 4.75 all'ett.
Mercato con buon concorso di animali — Buoi da lire 105 a 115 — Vacche da lire 85 a 105 — Vitelli da 60 a 70 peso vivo — Maiali da 93 a 100.
Gli animali da vita in relazione al prezzo della carne, però in questo mercato non s'ebbero acquirenti toscani o lombardi come il solito.

Conegliano 11 — Mercato del grano: Granoturco all'ett. da 9 a 11,25 — Sorgorosso a 5 — Fagiuoli da 18 a 19,50 — Frumento a 27,50.
Mercato dei animali — Buoi da Macello da 115 a 135 — Vacche da 90 a 115 — Vitelli da 63 a 72 — Maiali da 90 a 100 — Piccoli d'allevamento sostenuti — Castrati prezzi vari. — Vini — Bianco da 32 a 40 all'Ett. — Raboso da 36 a 50 — Uova alla dozzina da C. 108 al mille L. 90.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europeo	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 20	B 30	Cg.	2720
Trame	B 3	B 14	B 17	Cg.	1800
Greggie	B 27	B 48	B 75	Cg.	7200
Pesate	B 6	B 119	B 125	Cg.	6401
Totali	B 46	B 201	B 247		18121

ATTI UFFICIAL

La Gazzetta Ufficiale del 10 novembre N. 261 contiene:
Relazione e regio decreto col quale vengono approvate le istruzioni ed i programmi per le scuole complementari e normali maschili e femminili Regi decreti riflettenti costituzione di enti morali, soppressione di Regio Ginnasio, ecc. — Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Bari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione - Trasferimento di privativa industriale — Rivista meteorico-agraria, terza decade, ottobre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato Il fallimento di Zebellin Antonio fu Clemente, pizzicagnolo. Dolo — curatore provvisorio Berretta Faccanoni avv. Cesare A. — Giudice delegato Rinaldo cav. Luigi convocazione 1 dicembre — termine alla presentazione dei titoli 11 dicembre — chiusura del verbale 29 dicembre. — Attivo 8515,04 — Passivo 9681,34.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.***
idem	Slendor		» 22.60	» 28.***
	Adriatic		» 21.20	» 29.7**

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ingl. « Gordonia » cap Strinckland vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Williams con merci - per Trapani vap. norv. « Iberia » cap. Iacobsen - per Bari vap. ital. » Melo » cap. Cacace con merci.
Arrivati il 7 vap. ingl. « Lesbian » cap. Stammers con merci a G Barriera - da Fiume vap. aust. « D. Erzo » cap. Pollich con merci all'ordine.
Partiti il 7 per Costantinopoli ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci.
Asrivati il 7 da Bergen vap. norv. « Jaga » cap. Reutz con baccalà a A. Parodi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Novembre 1897
Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 16
» Bosforo » » 30

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1897

Attivo

Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	728.555	—
Denaro in Cassa	»	667.613	87
Buoni del Tesoro	»	4.900.000	—
Titoli dello Stato	»	10.913.097	75
» garantiti dallo Stato		2.407.293	25
» di Provincie e Comuni	»	1.749.037	04
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.170.547	67
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.846.953	53
Conti correnti garantiti	»	364.504	31
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	84.875	—
Cambiali	»	2.619.947	89
Interessi liquidati a 30 Giugno 1897 sui depositi	»	367.018	93
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	32.455	27
Debitori per rendite maturate e dietim	»	9.300	38
Crediti in sofferenza	»	5.405	39
Mobili	»	9.126	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	150.489	34
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.449.072	07
Totale delle attività	L.	33.727.293	53
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	277.587	73
Somma totale	L.	34.004.881	26

Passivo

Depositi a risparmio	L.	16.044.792	67
» in conto corrente	»	10.297.520	50
» speciali	»	133.817	58
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	18.615	19
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.599.561	41
Risconto del portafoglio	»	16.412	55
Fondo beneficenza	»	26.477	65
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.600.000.— » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 435.387.35		3.035.387	35
Totale delle passività	L.	23.195.504	70
Rendite dell'esercizio in corso	»	809.376	56
Somma totale	L.	34.004.881	26

Venezia, li 31 Ottobre 1897.

Il Presidente di turno
GIOVANNI VALSECCHI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1{2 0{0 ed in conto corrente al 2 1{2 0{0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Anno CLV — 1897 Domenica 14 Novembre N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

ELEMENTI DELLA QUESTIONE MONETARIA

Titolo, tipo e sistema

Per levarsi all'altezza in cui si libra, nella gloria delle teorie, roteando, superba di cifre e sdegnosa di miserie, la scienza finanziaria, non occorrono ali nuove, nè penne speciali. Le ali vecchie bastano, purchè ne siano robuste le penne semplici. Due e due fanno quattro in ogni punto dello spazio, e gli alati ciarlatani, che di tempo in tempo compaiono a sostenere che a trenta piedi sul suolo, due e due fanno cinque a credito, e tre a debito, sono tutti irremmissibilmente destinati a far la fine miseranda di Simone Mago.

Questo articolo vuol essere, nella brevità sua, noioso, ma se i lettori vogliono giungere alla desiderata condizione di trattare famigliarmente quella mezza dozzina di parole arabe colle quali i parlatori di milioni adombrano volentieri l'eccessiva chiarezza dell'oro e dell'argento, io li esorto alla pazienza.

Avverrà loro come ai fumatori d'oppio, ai quali, se la prima prova costa il capogiro e il mal di mare, la seconda schiude le porte di un al di là paradisiaco.

Le convenzioni monetarie della Lega Latina, e il minuetto cortese, ballato dai ministri del Tesoro d'Italia e di Francia, procureranno loro senza dubbio godimenti ineffabili.

In ogni stato civile è funzione essenziale di governo, il definire gli strumenti dei cambii e garantirne l'esattezza.

Non occupandoci dei pesi e delle misure in generale, e limitandoci alla moneta, osserviamo che essa come strumento di cambio riunisce la doppia qualità di misura e di equivalente. Il metro, che serve a stabilire la lunghezza di una stoffa venduta, può indifferentemente restare anche dopo il cambio, nelle mani del compratore, ma la moneta che ha misurato il valore della stoffa deve invece passare nelle mani del venditore. Come equivalente delle merci, la moneta deve perciò avere un valore intrinseco proprio.

E' qui è inutile di considerare le povere tribù di pescatori che ingegnosamente si sono servite delle più belle conchiglie che avevano sottomano per misurare i loro modesti scambii, ed è superfluo risalire alle epoche remote, nelle quali gli uomini scambiavano, come ancora adesso gli ultimi selvaggi, i metalli nobili e vili a peso, in pezzi e in polvere. Basti il ricordo che dovunque gli uomini hanno avuto i metalli, di essi, a preferenza di ogni altro corpo esistente in natura, si sono serviti come medio degli scambii.

Col sorgere, e meglio col progredire della civiltà, l'ufficio di moneta più e più rimase ai metalli nobili, i quali per il loro valore intrinseco, dipendente dalla invariabilità, dalla perfetta divisibilità e dalla relativamente piccola massa complessiva, si dimostravano più dei metalli vili, atti ad esso ufficio.

***

L'opera dello Stato nel coniare i metalli fu quella di facilitare gli scambii col frazionamento regolare dei pesi monetarii, e colla garanzia delle paste metalliche. Lo Stato adunque non stabilì il valore della moneta, bensì lo constatò, assicurando certo grado di finezza nelle leghe coniate, e certo peso nel conio (*Titolo* della moneta). Codesta funzione dello Stato, alterata più volte nel corso dei secoli, è ormai al sicuro da possibili attentati in tutto il mondo, senza eccezione.

Stabilita l'unità di un valore, in una moneta di un dato peso, di un metallo invariabile e divisibile, e i multipli e i sottomultipli di quella unità debbono necessariamente corrispondere al numero di unità riunite, o alle frazioni di unità che essi rappresentano (*tipo* monetario).

Ciò premesso ed inteso, anche il *sistema* monetario deve subito svestire l'incognito.

Se per la moneta, esistesse un metallo solo, il tipo monetario sarebbe quello della moneta invariabile, stabilita per unità dei varii pezzi coniati, divisibile in sottomultipli esatti, e aumentabile senza limite in multipli precisi. Ma tutti sanno che i metalli monetati furono parecchi e che sono tuttora due, (non si contano quelli che servono per la piccola moneta, i quali hanno un valore di convenzione per necessità di uso). Come merce, all'infuori della moneta, sul mercato libero, l'oro e l'argento non hanno mai avuto un valore a rapporto fisso fra di loro, perchè vi furono epoche nelle quali con un grammo d'oro se ne poteva ottenere 12 d'argento; altre in cui se ne ebbero 14 e 15: attualmente se ne hanno da 34 a 35. Le oscillazioni nel valore reciproco dei metalli sul mercato, si ripercossero, in ogni tempo, sul valore delle monete, perchè fu sempre possibile far fondere le monete, e lucrarne il metallo. Quando per es. una moneta d'oro del peso di 5 grammi fosse stata dal Governo emessa alla pari con 12 monete d'argento pure da 5 grammi, se nello stesso tempo con 5 grammi d'oro se ne potevano ottenere dall'argentiere 14 volte tanto d'argento, cioè 70 grammi, invece dei 60 contenuti nelle monete, sarebbe stato facile comperare l'argento in piazza e farne coniare 14 monete, lucrando la differenza di 2. Naturalmente in breve tempo tutto l'oro sarebbe scomparso e sarebbe rimasto in circolazione soltanto l'argento.

Il complesso dei provvedimenti presi dai governi di fronte alle oscillazioni dei metalli, per ordinare il regime della moneta, forma appunto ciò che si chiama il sistema monetario.

I due principali sistemi, dei quali soli importa conoscere la natura, sono: il *bimetallismo* e il *monometallismo*.

Dell'uno e dell'altro dirò partitamente in altri giorni, riferendo sul Bimetallismo in Francia e sul Monometallismo in Inghilterra. Per ora basterà stabilire il concetto generale dei due sistemi colle loro differenze essenziali. E lo farò brevemente domani.

C. Emo

AFRICA

Pei combattenti in Africa

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

Ecco quali disposizioni furono prese dal Mini-[ste]ro della guerra per i combattenti nelle cam-[pagne] di Africa.

[Mi]litari presenti nell'Eritrea dal 15 gen-[naio 18]96 al 15 febbraio 1897 avranno iscritta nella [...]a una compagna di guerra e si fregie-[ranno d]ella medaglia africana.

La cessione di Cassala

[Ci te]legrafano da *Roma 13 nov., sera*:

[La c]essione di Cassala al Governo anglo-egi-[ziano] verrà fatta con solennità. Sarà presente all'avvenimento il generale in capo delle truppe anglo-egiziane Kitchener.

I forti costruiti dal Governo italiano conserveranno le attuali denominazioni.

Martini all'Eritrea?

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

L'ufficiosa *Italie* ammette stasera, contrariamente a quanto recentemente ha affermato l'ufficiosa *Opinione*, essere possibile che si affidi all'on. Martini una missione importante nell'Eritrea; ma dichiara che nessuna decisione è stata fin qui presa nè che una decisione, in proposito, verrà presa prossimamente.

La verità, invece, è questa, secondo mie informazioni attendibili: il Ministero ha realmente deliberato di mandare l'on. Martini in Africa e questi acconsente di andarvi; ma prima di accettare definitivamente, l'on. Martini desidera di conoscere gli umori della Camera, volendo egli essere sicuro del domani.

Le conquiste dell'Inghilterra nell'Africa

I francesi chiedono compensi

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

Il *Matin*, contrariamente alle notizie che arrivano dall'Egitto, prevede che la campagna anglo-egiziana contro il Sudan, verrà ripresa con nuovo ardore e che, fra non molto, gli inglesi si impadroniranno di Ondurman (Cartum). Così l'Inghilterra avrà il dominio sull'intiero corso del Nilo.

Il *Matin* domanda quali compensi si daranno alla Francia nel Mediterraneo, poichè un compenso deve venirle dopo questa nuova conquista inglese.

Notizie dal Benadir

Il buon raccolto

Il mistero sull'eccidio di Lafolè

Si ha da Roma, 12:

Alla Consulta sono pervenute ulteriori notizie sul Benadir.

Il comandante Sorrentino, nella diecina di giorni in cui si trattenne a Mogadiscio, ebbe la soddisfazione di sentire dal R. Commissario civile, comm. Dulio, e di constatare che la colonia è pacificata quasi intieramente, che alto è il prestigio del nome italiano e che floride sono le condizioni relative ai raccolti.

Questa è un'annata buonissima per la colonia. Vi sono a Mogadiscio oltre 4000 tonnellate di dura destinata all'esportazione. Se le solite pioggie di novembre cadranno abbondanti, il Benadir avrà un altro buon raccolto.

Ed ora, terminate le ultime onoranze rese alle povere vittime di Lafolè, pare che nuove informazioni rischiarino di sinistra luce quell'eccidio, nel quale vittime designate erano il console Cecchi, il commissario Dulio ed il direttore delle dogane Quirighetti. Il primo ed il terzo, pur troppo, perirono. Il secondo, trattenuto a Mongadiscio, scampò all'agguato che gli si era teso. Fu un agguato preparato coll'oro, e molto oro sarebbe corso ancora di più se si fossero verificate certe eventualità che poi non si verificarono, nè, è sperabile, si verificheranno giammai in quelle dogane.

Per L. 1.50

abbonamento alla *Gazzetta* a tutto dicembre 1897, compresi i numeri del nuovo romanzo, di grande attualità, cominciato il 10 corrente

Un dramma bancario

La riapertura della Camera

avrà luogo il 30 novembre

Conferenze

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Non è vero, come si asseriva stasera e viene annunciato da qualche giornale, che abbia avuto luogo oggi un colloquio fra il Presidente del Consiglio on. Rudinì e il Presidente della Camera, on. Zanardelli.

I due uomini si vedranno probabilmente domani.

Intanto si dà come cosa sicura che la riapertura della Camera verrà fissata per il 30 novembre.

***

Oggi l'onor. Zanardelli fu visitato a Montecitorio da molti deputati.

L'onor. Rudinì ha conferito stamane coi ministri Luzzatti e Gianturco per risolvere alcune differenze intorno alla compilazione del bilancio di grazia e giustizia.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio si recò a visitare il conte De Bülow, sottosegretario di Stato agli esteri dell'Impero germanico.

Ancora la sentenza della Cassazione

nell'affare Crispi

Le considerazioni dell'«Italie»

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Stasera l'*Italie* pubblica un articolo, in cui esamina la sentenza della Cassazione nell'affare Crispi, della quale fu ieri pubblicato il testo.

Dice il diario ufficioso che la sentenza della Suprema Corte risolvette semplicemente la questione di procedura, avendo il magistrato di Bologna battuto falsa strada.

Quando l'on. Crispi, continua il giornale, sollevò la questione d'incompetenza, era dovere del magistrato di Bologna di arrestare il procedimento e di rivolgersi alla Camera, deliberando di non deliberare allo stato degli atti. Il magistrato di Bologna ha, invece, con la sua sentenza invaso la giurisdizione della Camera.

Il giudicato della Cassazione rimette l'affare in carreggiata. Tutto resta a rifarsi.

Il pretesto di evitare scandali, per non turbare gli ultimi anni d'un vegliardo che ha reso eminenti servigi al paese, sarebbe — dice l'*Italie* — male invocato. Crispi stesso non lo vorrebbe.

Indi la linea di condotta è chiarissima. Il procuratore generale del Re domanderà alla Camera l'autorizzazione a procedere. La Camera, nella incontestabile sua sovranità, prenderà una deliberazione.

Tale soluzione — conclude l'*Italie* — è la sola legale, e dovrebbero accettarla tutti i partiti, gli amici di Crispi prima degli altri, come la più conveniente al loro capo.

Il Senato in Alta Corte di giustizia

Le querele contro Casalotto, Tenerelli, Rignon

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

La Commissione del Senato, composta dell'on. Canonico presidente, e degli on. Bianchi Francesco, Gloria, Finali, Inghilleri e Saracco, che ebbe incarico d'inquirire sulla responsabilità dei senatori Casalotto e Tenerelli per il fallimento del Banco Sconti di Catania, prese atto, nella riunione odierna, dei documenti processuali e della memoria della Parte civile, rinviando ad altre riunione, che si terr[à] il 28 corrente, le deliberazioni.

La Commissione inquirente contro il senatore Rignon, sindaco di Torino, composta dell'on. Canonico presidente e degli on. Gloria, Inghilleri, Pasolini, Leopoldo Puccioni, Ruspoli, e Vitelleschi, si adunerà il giorno 21 corr.

Un'altra circolare di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

La *Tribuna* raccoglie, confermandola, la notizia sparsa da qualche giornale, di una circolare riservatissima dell'onor. Rudinì ai prefetti, per invitarli ad indagare ed a riferire sulla organizzazione del partito cattolico in Italia, raccogliendo e trasmettendo un elenco possibilmente esatto delle persone inscritte nei comitati diocesani e parrocchiali.

Quanto costò la liberazione

dei prigionieri nel Marocco

Ci telegrafano da *Roma 13 nov. sera*:

La liberazione del capitano Razeto è avvenuta dietro pagamento di una fortissima somma sborsata dal governo marocchino, a titolo di riscatto, ed in seguito all'energia spiegata dal comm. Malmusi, nostro ministro plenipotenziario a Tangeri, che ha saputo indurre il governo marocchino a troncare ogni tergiversazione.

L'indennità pagata è di 8000 duros, equivalenti a 42,000 lire italiane.

***

Gibilterra 13, ore 9.50 a. — E' giunta la nave italiana *Lombardia*, avente a bordo il capitano Razeto, liberato dai Riffani.

La liquidazione del Credito immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre sera*:

Si annuncia compiuto il lavoro preparatorio per la liquidazione della fallita Società del Credito Immobiliare, mercè l'efficace concorso della Banca d'Italia.

E' pertanto imminente la costituzione dell'ufficio di liquidazione, per l'assegno del riparto dei capitali ai creditori, i quali in grandissima maggioranza accettarono il concordato.

Notizie Vaticane

Una protesta contro il monumento a Giordano Bruno

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

Il Papa ha ricevuto stamane la rappresentanza del clero e del laicato italiani, che gli fu presentata dal cardinale Parocchi.

La rappresentanza ha offerto al Papa un ricchissimo ostensorio, in segno di protesta contro l'erezione del monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori e per riparazione alle offese al Sacramento eucaristico.

L'ostensorio fu acquistato col frutto di sottoscrizioni volontarie, di cui si deve l'iniziativa al prete Abbuzzi di Milano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La situazione in Austria

Il Ministero Badeni resta

Ci telegrafano da *Vienna, 13 novembre, sera*:

Quasi giornalmente vengono tenuti consigli di ministri; inoltre Badeni e Golukowski sono spesso ricevuti in udienza privata dall'imperatore. Questi fatti vi accennano alla gravità della situazione.

Il conflitto fra i due ministeri Badeni e Banffy, come era da prevedersi e come lo lasciava intendere Banffy colle dichiarazioni fatte alla Tavola dei deputati ungheresi, oramai ha raggiunto un carattere molto serio, venendo naturalmente a complicare la situazione interna dell'Austria e rispettivamente dell'intera monarchia.

La grave difficoltà che presenta la questione del compromesso specialmente dopo le dichiarazioni fatte da una parte dal Banffy e dall'altra dal Bilinski e che dimostrano l'acuta divergenza dei criterii in proposito tra i governi della Cisleithania e della Transleithania, indussero infine tanto il Badeni quanto il Banffy a ricorrere all'intervento della Corona. Vengono in questo senso interpretati i colloqui che il Badeni e il Banffy ebbero coll'imperatore.

Sperasi che riuscirà alla Corona di trovare la formola conciliativa tra i due gabinetti, il cui conflitto viene tanto ad aggravare la situazione interna e la posizione del gabinetto Badeni.

Le dichiarazioni conciliative fatte ieri alla Camera dal Badeni, sarebbero appunto una conseguenza degli accordi col ministero ungherese. — Ma, come s'è visto, la nuova strada battuta dal Badeni è anche assai pericolosa; i giovani czechi si ribellarono, non volendo saperne di conciliazione. E Badeni non ebbe sei voti di maggioranza.

Votarono contro il Governo i sette deputati italiani presenti alla seduta.

Tenete per fermo che per ora non vi sarà crisi; il ministero Badeni gode sempre tutta la fiducia dell'Imperatore.

La Valigia delle Indie

passerà da Brindisi a Marsiglia?

Ci telegrafano da *Parigi, 11 novembre, sera*:

Il *Temps* annuncia che la Valigia delle Indie rinuncierà allo scalo di Brindisi per fare scalo a Marsiglia. Il cambiamento avverrà entro l'anno 1898.

L'agente a Parigi della *Peninsular and Oriental Company* conferma la notizia.

Camera francese

Parigi 13, ore 6.40 p. — *(Camera)* Si riprende la discussione settimanale dell'interpellanza di Jaurès sulla crisi agricola.

Meline confuta lungamente le teorie socialiste collettiviste, sostenute fino dal principio della discussione sulla interpellanza di Jaurès. Quindi, dietro domanda di Meline, il seguito del suo discorso è rinviato a sabato prossimo.

La banda russa a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

La musica russa, giunta ieri, come vi telegrafai, oggi, in grande uniforme, si recò acclamata da immensa folla, all'Eliseo per offrire un concerto a Faure. Prima la passarono in rivista i generali francese Nichel, russo Frederichs, che le comunicò il divieto di passeggiare in divisa, la sua venuta a Parigi avendo carattere privato.

Il richiamo

dell'addetto militare germanico a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 13 nov., sera*:

Gli addetti militari di tutte le Ambasciate, compreso il colonnello Panizzardi dell'Ambasciata italiana, hanno offerto stasera un banchetto d'addio all'addetto militare di Germania, il cui richiamo è assai commentato dopo l'agitazione fattasi per la revisione del processo Dreyfus.

Al Congresso ornitologico

Aix (Provenza), 13, ore 4 p. — Il Congresso ornitologico internazionale approvò per acclamazione la proposta del rappresentante del Ministero d'agricoltura francese Carriere, di plauso e riconoscenza a Ohlsen, per avere chiesto al Comitato dell'Esposizione di Torino 1898 la soppressione dei premi per oggetti serventi a nuocere e distruggere gli uccelli, eccettuato il fucile. Inoltre sulla proposta dello stesso Carriere votò un ordine del giorno di ringraziamento al Comitato Torinese per avere accettato la proposta di Ohlsen; — infine il congresso all'unanimità emise un voto perchè l'esposizione mondiale di Parigi 1900 imiti l'esempio di Torino.

Per vendicare i missionari massacrati

Berlino 13, ore 8,40 p. — La *Norddeutsche* annunzia che la divisione degli incrociatori tedeschi dell'Asia Orientale ricevette ordine di approdare alla costa chinese di Chantung, cioè presso la località dove avvenne l'eccidio dei missionari tedeschi allo scopo di ottenere una soddisfazione immediata.

Notizie varie

Madrid 13, ore 9.20 a. — Moret e Woodfort ebbero una cordiale intervista. Si assicura che Woodford dichiarò che gli Stati Uniti sono soddisfatti dei provvedimenti presi da Blanco nell'isola di Cuba.

Rio Janeiro 13, ore 10 a. — Il Senato approvò definitivamente lo stato d'assedio.

Avana 13, ore 4 p. — La brigata Valderrama si scontrò cogli insorti e ne uccise ventitre; gli spagnuoli non ebbero nessuna vittima.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali, accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

Bollettino militare

Promozioni, trasferimenti e onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Carabinieri — Il capitano Baletti Agostino è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Fanteria — I colonnelli Boyer Adolfo del 3 alpini è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda e Goletti del 6 alpini in posizione ausiliaria per ragione di età.

I tenenti colonnelli Costa Edoardo del 21 fanteria è promosso colonnello e nominato comandante al 92 fanteria — *idem* Marcello Ernesto del 10 *idem* al 3 fanteria — *idem* Magni Pietro del 9 *idem* al 26.

Il colonnello Somale Francesco del 92 passa al comando del 6 alpini.

Il sottotenente [illegible] del 10 [illegible] è promosso tenente.

Contabili — Il capitano contabile Renzanigo Giuseppe dell'ospitale militare di Verona è nominato ufficiale di magazzino cessando essere direttore dei conti.

Giustizia militare — Algise, sostituto segretario aggiunto nel tribunale di Venezia è promosso sostituto segretario di seconda e trasferito a Genova.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario — Il maggiore generale Follini, cessa dal temporaneo servizio.

Al valor mil.: A Mattiusi Mattia, guardia di città è conferita la medaglia d'argento al valor militare, perchè ferito al capo, riuscì ad assicurare alla giustizia un pericoloso latitante, dopo un'accanita resistenza. (Fatto avvenuto a Vicenza il 4 luglio p. p.).

***

Disposizioni ministeriali. — Sono ammessi a prelevare il cavallo d'agevolezza: Al reggimento *Genova* cavalleria: capitani: Spada, Vinci, Coturi; — tenenti: Corsi, Braschi, Pignatta, Barone, Garibaldi, Girandello, San Martino; maggiore di Stato maggiore della divisione Verona Nasali, Rocca. Al reggimento *Savoia* il maggiore Prati, il capitano Fecia, i tenenti Violini, Grippa, il sottotenente Savio, i colonnelli Moresco del 87., Brugnatelli dell'88., il capitano Rossi della Direzione artiglieria di Venezia, il tenente Antonibon del 20. artiglieria. Al reggimento *Lodi* il capitano Dal Buono, i tenenti Filippini, Olioli, Defornera, Moresco, Maggi e Bernardi del 4. genio, al reggimento *Lucca* il capitano Jonos, il tenente Ughetto, il sottotenente Catalano, il maggiore Sciaraffio della direzione di artiglieria di Venezia, il capitano di stato maggiore Negri del corpo d'armata di Verona; il tenente colonnello Vanzi, i capitani Corradini, Maffei, i tenenti Cristani, Galzio, Gropplero, tutti dell'8. artiglieria, il capitano Ricci del 4. genio.

Nell'Ordine Militare di Savoia, i tenenti generali Oliviero che trovasi in posizione ausiliaria, e Pedotti Ettore, comandante in seconda del corpo di S. M. e il vice-ammiraglio Lovera della riserva sono riconfermati membri del Consiglio.

***

Col 31 dicembre avranno il congedo assoluto i militari di prima categoria e di seconda categoria nati nel 1857-58 e quelli della terza categoria della classe 1858.

Passano alla milizia territoriale i militari di prima e di seconda categoria nati l'anno 1862, e quelli della prima categoria della classe 1865 limitamente alla compagnia operai d'artiglieria nonchè quelli della classe 1868 dell'arma dei carabinieri e della cavalleria, esclusi i sott'ufficiali della milizia mobile.

Passano alla milizia territoriale i militari della seconda categoria della classe 1868 esclusi i carabinieri, quelli di cavalleria e gli operai d'artiglieria.

Il nuovo tipo di nave da guerra

Il nuovo tipo di nave da guerra scelta dal Comitato degli ammiragli, ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari metri 126; — spostamento tonnellate 12,400; — velocità oraria 20 miglia colla forza di 14,000 cavalli a tiraggio naturale.

Questa nave porterà abbondanti artiglierie intorno alle quali si devono però prendere ulteriori deliberazioni. Avrà la cintura corazzata completamente.

Le corazze saranno di sistema composito nichelato dello spessore di dieci centimetri, imperforabili per la loro tempera e per l'inclinazione che loro sarà data.

Queste navi saranno quattro, tutte di tipo Brin.

Una sarà collocata nel cantiere governativo di Spezia; un'altra in quello di Castellamare e la terza nell'Arsenale di Venezia.

Per la quarta nave saranno chiamate a concorrere le tre nostre principali Ditte private: Orlando, Odero e Ansaldo.

IL CRISANTEMO

Il Crisantemo è all'ordine del giorno; esso effonde il suo splendore dalle vetrine delle più modeste fioraie, esso appare sui banchi all'aperto, dappertutto spande il suo incanto ambiguo e la sua strana bellezza.

E' il fiore di moda; così di poco prezzo, così inodoro, pure è di moda, perchè riflette perfettamente il gusto un po' raro e un po' morboso che caratterizza questa fine di secolo.

E che bel nome, il quale meriterebbe davvero per la sua carezzevole sonorità di essere femminile, dopo che così lo ha reso con delicatezze persino leziose Pierre Loti! E che fiore meraviglioso! tutto composto di chiarità, di freschezza, di sottigliezza e anche di pomposità.

Per i suoi mille filamenti d'oro (lo dice il suo nome) come simbolizza deliziosamente la suggestione penetrante dell'estate che finisce in un eccesso di opulenza!

Fiore d'oro, ultimo raggio delirante di un sole morente, esso rischiara con il suo luminoso pallore variamente sfumato, o con la sua bianchezza di neve i nostri appartamenti invasi dalle malinconiche ombre autunnali,

***

Ma i fanatici del Crisantemo non hanno mai sentito la curiosità di sapere come si ottengono questi fiori quasi mostruosi per la loro ampiezza e per il loro disegno così nervoso?

Chi ricorda l'umile Crisantemo di una volta, piccoletto, stecchito, disadorno, con lo stelo corto e molle e di un colorito buio?

Eppure non sono passati molti anni dacchè la meravigliosa trasformazione cominciò. E' circa in una dozzina di anni che il Crisantemo oscuro, volgare fiore di cimitero, è divenuto il sontuoso adornamento dei nostri saloni.

Fu nel 1888 che apparvero per la prima volta a Parigi in una sala pubblica i Crisantemi *à la Grande Fleur*. Essi destarono un vivo interesse, e parecchi orticultori, vedendo il partito che si poteva trarre da una tal cultura, la impresero attivamente.

Ora il processo, mediante il quale si ottengono questi grandi fiori, è teoricamente semplicissimo. E' quello stesso praticato per moltissimi altri vegetali — fiori e frutta — per ottenere prodotti di un volume anormale e di una qualità superiore.

Tal processo consiste nel sopprimere tutte le gemme per ogni gambo della pianta, salvo una sola, la gemma terminale, a profitto della quale vien riservato così tutto il succo.

Ecco per la teoria. Ma in pratica la cosa è assai più difficile, poichè vi si complicano la scelta importante delle barbatelle — base dell'edificio — il dosaggio degli ingrassi e del nutrimento, la scelta della gemma terminale che richiede un occhio esercitato, la soppressione delle altre cure che il Crisantemo reclama dal principio alla fine dell'anno. Per cui non fu senza prove e riprove, illusioni e delusioni da parte dei coltivatori, che esso è pervenuto alla sua perfezione odierna.

Fu d'uopo combattere malattie e insetti nocivi, a cui questo fiore è soggetto, e ogni vittoria segnò un passo di più verso la perfezione estetica, cui oggi il Crisantemo pervenne.

Ogni novità poi ne porta altre che si ottengono mediante un'abile fecondazione e con semi sagacemente scelti.

Per questo il Crisantemo, sebbene sembri aver raggiunto l'apogeo della sua bellezza, è tuttavia suscettibile di altre variazioni nella forma e ne' colori.

***

A taluni tipi principali, tipi giapponesi incurvati, ritorti, capelluti, ecc., si connettono innumerevoli varietà, che a loro volta possono essere moltiplicate all'infinito, mediante, diremo così, il matrimonio delle diverse varietà, matrimonio di cui l'orticoltore è l'arbitro.

Il tipo più bello del crisantemo, il tipo ideale è incontestabilmente il giapponese, così chiamato, perchè si avvicina di più ai crisantemi disegnati dagli abilissimi artisti giapponesi, di cui noi potemmo ammirare alla nostra Esposizione d'arte le forme armoniose nella loro stravaganza.

I suoi petali lunghi e sottili sono quelli che hanno una maggiore eleganza, una grazia più leggera, senza bizzarrie troppo strambe nella loro arricciatura.

Questo tipo fornisce le varietà più diverse, tutte bellissime, pure di un colorito meraviglioso, e che richiederebbero un lungo elenco per essere enumerate. Molte e pregiate vengono dalla Francia e dall'Inghilterra, dove il crisantemo gode un larghissimo favore.

I più bei semi però oggi si trovano in Italia, e dopo sono rinomati quelli degli orti di Grenoble.

Ed è curioso il sapere che a Parigi il commercio dei crisantemi può senza esagerazione calcolarsi da due o tre anni, per ciascun autunno in una somma superiore ai centomila franchi, e questa cifra è in via di accrescimento.

E fino a dove giungerà l'inaudito sviluppo del gambo e la grossezza del fiore? Speriamo nel buon gusto dei suoi amatori.

Già la voga di cui il crisantemo è oggetto sembra portarlo a un mostruoso eccesso di volume. Ancora due o tre anni, e poi, se il gusto attuale persiste, il crisantemo sarà diventato una specie di fiore mostro, di una pesantezza goffa come ogni deformazione della natura.

Auguriamoci quindi che le nostre signore e le signore di Francia e d'Inghilterra, il gusto innato delle quali finisce sempre col trionfare delle esagerazioni momentanee, si avvedano a tempo di questo errore e ritornino all'elegante Crisantemo di grandezza media, leggera e vivace con l'aria fra le sue piume, come una capigliatura sagacemente scomposta, che è la forma più attraente.

Non dimenticate, signore, che per voi lavorano migliaia di orticoltori; siete voi le loro incitatrici, le loro ispiratrici, e i loro buoni e cattivi genii.

Uno scandalo a Napoli

Scrivono da Napoli all'*Italia del Popolo*, 11:

Tra il Municipio e l'Impresa Minozzi, assuntrice dei lavori della nuova fognatura, si sono avuti molti e gravi litigi. Nel 1891 si addiveane ad una convenzione per la quale il Comune ha pagato una somma di 2,600,000 lire, *oltre il cottimo*. Questa transazione dovette farsi, perchè gli *estimativi*, nei quali erano segnati i prezzi unitari delle opere progettate, erano scomparsi!

Rubati o smarriti? A Roma o a Napoli?

Si fece del chiasso — poi silenzio di tomba.

Ora, in seguito a rivelazioni e a ricorsi al proc

sutore del re, l'affare torna in campo. Il giudice istruttore Addeo procede alacremente all'istruzione del relativo processo. I più credono che il furto avvenne a Roma, quando gli *estimativi* trovavansi presso Depretis; le nuove rivelazioni invece farebbero credere che il furto sia avvenuto a Napoli.

Innumerevoli interessi si muovono, ed alte influenze sono in moto. I commenti in città animatissimi.

Ieri sera si propagò la voce di prossimi arresti, e si assicurava che qualcuno, acciò non si verifichi il secondo caso Cavallini, sia, per ordine dell'autorità giudiziaria, rigorosamente sorvegliato dalla pubblica sicurezza.

Telegrafano da Napoli (12) sullo stesso argomento alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che le voci che si diffondono per Napoli, causa l'importanza delle persone, sono molto esagerate e si potrebbero dire anche premature.

Chi legge la *Gazzetta* (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *Onoranze al Regnoli* — La cittadinanza ed il ceto universitario in particolare hanno voluto che il giorno d' oggi fosse dedicato alla memoria dell' illustre professore Oreste Regnoli.

Infatti, stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell' anno scolastico nell' Aula Magna dell' Università con intervento delle autorità locali e dei molti invitati. Il prof. Brini ha letto un lungo ed elaborato studio sulla vita e le opere dell' esimio giureconsulto ed insegnante, mettendone in rilievo le altissime doti di patriottismo, di probità e quelle non minori della mente.

L' oratore fu applauditissimo e terminate le cerimonie, professori, studenti ed invitati si recarono in Via S. Stefano dove nella casa in cui abitava il Regnoli, fu scoperta una lapide, la cui epigrafe è stata dettata dal prof. Carducci. Davanti al numeroso pubblico la lapide fu scoperta, e parlò bellamente l' avv. Pigazzi pel Comitato apposito, e l' avv. Nadalini pel Municipio, poscia la riunione si sciolse.

Taranto — Ci telegrafano 13 nov. sera — *L' on. Prinetti*, accompagnato dai deputati De Donno, Vischi, Semeraro e De Cesare e dalla deputazione provinciale, è qui giunto alle 1.30 ricevuto dalle autorità. Si recò ad assistere alla apertura nel ponte girevole, indi alla colazione offertagli dal municipio. Ripartirà alle 5 per Foggia, dopo aver visitato il porto mercantile.

Bari — Ci telegrafano 13 novembre sera — *L' on. Prinetti* visitò stamane, accompagnato dal deputato De Cesare, il comune di Oria recentemente danneggiato dal ciclone e autorizzò il genio civile a dirigere i lavori di restauro. Indi si recò all' ospedale, dove ancora giacciono alcuni feriti dal ciclone, lasciando loro un sussidio. Indi proseguì per Taranto.

Quivi insieme alle autorità e al deputato D' Ayala, esaminò la località dove sorgerà il porto mercantile, pel quale v' è già uno stanziamento di fondi nel bilancio.

Ferrara. — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *Il Consiglio Provinciale scolastico* ha oggi annullato la deliberazione del Consiglio comunale che nominava al posto di insegnante di 1. e 2. classe ginnasiale il maestro Ghisellini; indicando in pari tempo al Consiglio che deve procedere alla nomina d' uno fra quelli compresi nella scala di merito stabilito dalla commissione esaminatrice dei titoli.

— La *Gazzetta Ferrarese* smentisce le dimissio-
grado di confermarvi che alcuni le hanno presentate e che vivamente pregati dal Procuratore del Re cav. Moschini di restare, non hanno aderito.

Forlì — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *Saccheggio* — Oggi donne e ragazzi saccheggiarono le rivendite di pane, non incontrando resistenza. Parecchi fornai distribuirono spontaneamente il pane. Si operarono alcuni arresti.

Napoli — Ci telegrafano, 13 novembre, sera — *Ricchezza Mobile* — Una Commissione di commercianti presentò al prefetto Cavasola una protesta con più migliaia di firme contro la revisione dei redditi di Ricchezza Mobile. Cavasola promise di interessarsene e conferì nel pomeriggio d'oggi coll'intendente di finanza. Il movimento contro gli accertamenti della R. M. si accentua.

Spezia — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Visite di Brin* — Stamane Brin, accompagnato dagli ammiragli Magnaghi e Candiani, e dal direttore dei lavori, si recò all' Arsenale per visitare i lavori del *Dandolo* e del *Carlo Alberto* nel bacino numero sei.

Nel pomeriggio visitò la vasca di fronte all'officina dei carpentieri e la barca-turbina della Trinacria.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Novembre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 13 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	403 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 30	— —	— —	3
Francia	105 25	105 35	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 53	26 53	26 39	26 33	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1|4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 13	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 30
» in oro	123 9[illegible]
» in corona	102 05
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	358 25
Londra	119 75
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d' oro	9 53 1|2
Berlino	
Azioni Credit	221 90
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 5|8

Torino. — Ci telegrafano 13 nov., sera — *La fortuna di un uomo pugnalato.* — Vi telegrafai di quel tale Cerruti tristamente colpito in strada da una tremenda pugnalata, tale che lo stile piantatogli nella schiena gli escì davanti per otto centimetri fuori dal torace! Orbene, egli non solo è tuttora vivo, ma quasi è sicuro di guarire. Lo stile non ha tagliato grandi arterie ed emorragia grave interna non ne avenue. Mostrato a lui quel tal Donna, arrestato quale autore, disse che non gli pareva l'assassino.

Velletri — Ci telegrafano 13 nov. sera — *Terremoto* — Si è avvertito alle 4.15 pom. una mediocre scossa di terremoto della durata di quattro secondi in direzione ovest-est.

Codronchi a Bologna
La questione universitaria

Ci scrivono da Bologna, 12:

Stamane il Ministro Codronchi ha presenziato all'adunanza che fu tenuta nella Prefettura ove si discusse il nuovo progetto di sistemazione amministrativa elaborato dal prof. Puntoni, rettore, e da lui già presentato al ministro Gianturco. Per la costruzione e l'ampliamento degli edifici scolastici, e non comprendendo gli aumenti delle dotazioni ai nuovi gabinetti, per cui si sta studiando il modo di provvedere, si è concordato un piano finanziario che si può riassumere così: Si tratta di fare un prestito di circa un milione e mezzo (per comprendere appunto il capitale occorrente per le nuove dotazioni) e per le rate di ammortamento e pel pagamento degli interessi di queste somme mutuate si propone di valersi delle L. 50 mila del Comune, delle L. 25 mila della provincia e delle L. 5 mila di altri istituti locali erogate annualmente pel mantenimento della scuola d'applicazione degli ingegneri, la quale passerebbe a tutto carico dello Stato.

Il ministro si è poscia recato a visitare l'Accademia dei Ragionieri, ove gli è stato offerto un rinfresco; indi ha ispezionato la chiesa di San Francesco, l'Associazione degli Insegnanti e ha ricevuto tutti i deputati dei Collegi della provincia.

Stasera ha avuto luogo all' *Hôtel Brun* un pranzo di gala offertogli dalla Giunta e dalla Deputazione provinciale, ed al quale hanno preso parte tutti i capi degli Istituti scolastici locali.

Domattina il ministro Codronchi parte per Ravenna, per visitare quei monumenti, accompagnato da Corrado Ricci. Lunedì il ministro sarà di ritorno a Roma.

Un dispaccio di iersera ci annuncia che Codronchi è giunto a Ravenna, ricevuto dalle autorità.

Il dott. Bottero moribondo

Tristi notizie ci giungono da Torino sul dott. Bottero, il vecchio direttore della *Gazzetta del popolo*.

Zuccaro ci scrive in data 12 sera:

« Il dottore Bottero, il decano dei giornalisti d'Italia, il più forte polemista della stampa italiana, ieri sera a casa, ebbe un attacco apoplettico; accorsero tosto al suo capezzale due delle più insigni illustrazioni della scienza medica e della chirurgia; i professori commendatori Bozzolo e Carle, e trovarono il caso gravissimo, con poche o nessuna speranza di guarigione, stante la grave età del Bottero, che ha oltre 80 anni. Alla casa del malato è un continuo accorrere di personaggi a chiedere notizie. Il bollettino medico dice che è una paralisi progrediente. »

I giornali di Roma annunziano la malattia del dottor Bottero facendo voti di pronta guarigione per l'illustre decano della stampa italiana.

UN PO' DI TUTTO
Psicologia femminile

Una svenuta.

Alle ultime udienze del processo contro l' uccisore della contessa Lara sono intervenute le signore, quelle benedette signore che, ostinandosi a rimanere assenti, mandavano a monte tanti luoghi comuni già preparati per la tipografia. Ora nel resoconto proprio dell' ultima udienza, nel punto in cui è data lettura del verdetto dei giurati, i giornali hanno raccontato: — Una voce di donna grida: *Oh Dio!* e la signora sviene. C' è, dunque, una signora che è svenuta, precisamente alla condanna del-
sono fenomeni fisiologici, anzi patologici tutt' altro che infrequenti. Questi eroi dell' omicidio suscitano chi sa quali fascini in certe malsane fantasie femminili; ci sono, fra le spettatrici, di quelle che si innamorano, che dedicano un entusiasmo pazzo a simili personaggi. E' un fondo di pervertimento sensuale e intellettuale che deve stare ancora nella nostra razza, cioè nella parte di lei meno solida. E vedete? Anche l' altr' ieri, una signora probabilmente rimasta indifferente al racconto della uccisione della Lara, è svenuta alla lettura della sentenza del suo uccisore. La sensibilità — un'altra cosa del sentimento — è fatta così, che è quanto dire non di rado molto male.

Ancora per togliere l'untume dei fazzoletti di seta

Se trattasi di macchie prodotte da corpi *resinosi*, da *pece*, da *vernice*, bisogna sciogliere queste sostanze collo spirito di vino rettificato o coll'etere. Se poi la macchia è già vecchia e tenace, la si scalda prima con ferro da stirare, poi la si scioglie coll'essenza di trementina, indi la si lava collo spirito di vino.

Cronaca rosa

A Firenze, il tenente Paolo Anfossi del 1. reggimento granatieri, ha sposato la signorina Ada Bruggisser.

— A S. Giovanni sopra Lecco, il dott. prof. Lodovico Sergent Marceau di Treviglio, nipote del comm. Luigi Erba, ha sposato la signorina Chiara Zane.

— A Torino, il marchese Stefano Ademaro De Mari, la nobile signorina Virginia Cazzaniga.

NECROLOGIO

A Pavia è morto il dott. Giuseppe Ciniselli consigliere comunale. — A Certaldo di Firenze Cesare Giannozzi industriale. — A San Salvatore (Monferrato) il tenente generale a riposo Enrico Cavalli di San Germano. — A Tortona il tenente Spirelli del 79. fanteria. — A Napoli la contessa Marianna Sartoris de Waure. — A Tavernola di Como il dott. Attilio Formenti. — A Brescia il ragioniere Oreste Taglietti. — A Roma Angelo Bandini segretario alla Corte dei Conti. — A Napoli la monaca di S. Chiara Raffaela Serena sorella del sottosegretario di Stato all'interno.

A Costantinopoli è morto Sadik pascià ex-capo di Stato maggiore dell'esercito di Tessaglia. — A Celle (Prussia) Hans F. R. von Schachtmeyer già comandante il IX corpo d'armata sotto Sedan nel 1870. Aveva 81 anno. — A Santiago l'arcivescovo Gioiacchino Lazzain Gandavillas.

Roma 13	
Rend. it. contanti	99 21 1|4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	833 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	205 1|2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	141 3|4
Tramways omnibus	214 1|2
Risanamento Napoli	27 3|4
Cambio Francia	105 30
» Londra	26 51
» Germania	130 25
Milano 13	
Rendita ital. cont.	99 17
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 32
Londra a vista	26 52 1|2
Berlino a vista	130 25
Genova 13	
Rendita ital 5 0|0	99 35
» » 4 1|2	107 80
Azioni Banca d'Italia	812 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr	522 —
Navigazione Generale	360 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	303
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond	26 51
» Germania	130 22 1|2
Berlino 13	
Mobiliare	— —
Austriache	222 —
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	93 50
Firenze 13	
Rend. per fine	99 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 32 —
Ferrovie Merid.	717 — —
Banca Italia	810 50 —

Parigi chiusura	12	13
Rend.fr.3°/ₒ	102 75	102 77
id. 3°/ₒ perp.	103 67	103 75
id. 3 1|2 °/ₒ	106 75	— —
id. ital. 5 °/ₒ	94 52	94 70
Camb. s. L.	25 18°/ₒ	25 18°/ₒ
Consol. ingl.	113 —	113 —
Obbl. lomb.	397 —	393 75
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 25	22 25
Banca Parigi	865 —	865 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 °/ₒ	— —	— —
Rend ung.	— —	—
Rend. sp. est.	60 47	60 °/ₒ
Banca Ott.	592 50	592 —
Arg fine	557 50	557 50
Cred. Fond.	658 —	652 —
Az. Suez	— —	3236 —
Lotti turchi	113 —	114 —
Ferr. mer.	681 —	682 —
Prest. russo	94 35	94 40
id. portogh.	20 °/ₒ	20 °/ₒ
Banca Francia	— —	— —

Torino 13	
Rend. it. 5 0|0	99 12 1|2
» » 5 0|0 spezz.	99 13 1|2
» » 3 0|0	62 25
» » 4 1|2 0|0	107 25
Az. Banca d'Italia	813 —
Az. Banca Torino	466 —
Az. Banco sconto	84 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	522 50
Az. Ferrov. Merid.	717 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 75
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 07 1|2
» » Londra	26 52
» » Germ.	130 37 1|2
Londra 13	
Inglese	113 —
Italiano	93 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,76 — pel futuro 79,48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69,76 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,89 - pel 10 ottobre 71,47 pel 10 agosto 71,86 - pel futuro 72,3

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 novembre: Patrocinio di M. V.
Lunedì 15 novembre: S. Geltrude v.
Il sole leva alle 7.10 — tramonta alle 4.42.

Al ministro Sineo

Alle ore 2.10 di oggi arriva a Venezia S. E. Sineo, uno degli uomini che raccolgono maggiori simpatie alla Camera, ministro delle Poste e Telegrafi.

Mentre gli inviamo il saluto nostro cordiale, lo invitiamo a visitare l'ufficio delle Poste, che da lui dipendono, nella nuova sede, perchè possa farsi una idea dello spirito di spilorceria, di indecenza, di miseria, che ha presieduto alla distribuzione di quei locali.

Non vi può essere a Venezia un portinaio per povero che sia, o *un repezzino* della più bassa categoria, che abbiano un alloggio così miserabile, così indegno come il direttore provinciale delle Poste e gli impiegati da lui dipendenti. E nulla vogliamo dire delle difficoltà che incontra il servizio verso il pubblico. Porcherie simili si tollererebbero appena in uno degli ultimi Comuni del Regno; e viceversa si tollerano qui, perchè i tre deputati che abbiamo, si occupano troppo delle loro bizze politiche, e troppo poco dei bisogni della città. Lo diciamo alto e schietto; è una indegnità, che il Ministero delle Poste tratti Venezia come una delle ultime e sudicie cittadine della Calabria.

Ci dicono che la cosa dipenda da un conflitto che pende fra i Ministeri delle Poste e delle Finanze, proprio come se si trattasse di due Governi stranieri. — E che c' importa? se i ministri (che spesso nulla sanno) o i funzionari da essi dipendenti si prendono il lusso di questi ripicchi ridicoli, pensino i deputati a ricorrere, perdio! Noi non pretendiamo che essi mutino il loro ufficio politico in quello di faccendieri; — ma poichè mostrano di spasimare tanto per la città in tempo di elezioni, vedano un po' di essere i tutori dei suoi legittimi interessi, quando la necessità lo impone!

Al Ministro Sineo chiediamo poi anche, e con lui al Ministro Prinetti, se sia possibile impedire che alcune canaglie di impiegati postali o ferroviari, non sappiamo bene, possano **impunemente** (malgrado reclami su reclami) **saccheggiare** i *pacchi* dei giornali, rubando e strappando copie dirette a rivenditori e ad abbonati. Inutile dire come e quando, perchè i reclami nostri ci sono e si rinnovano sempre.

Chiediamo pure (rivolgendoci anche al Ministro Prinetti) perchè non sia possibile salvarci contro le birbonate di impiegati postali e ferroviari, che trovano gusto troppo spesso a sviare i *pacchi* di quei giornali, che come il nostro non si possono chiamare precisamente ortodossi in fatto di *radicaleria*; così che vi sono paesi, nei quali i fogli preferiti dalle sullodate canaglie arrivano a tempo, mentre quelli che parlano, ad esempio, un po' spesso, come parliamo noi, dei saccheggiatori di professione che viaggiano sotto veste di impiegati sui treni ferroviari, devono subire continui ritardi.

Lo ripetiamo; fare nomi di paesi è inutile; perchè i documenti presentati agli uffici competenti lo provano.

Il ministro Sineo stamani da Milano arriverà alle 4.23 alla nostra Stazione e proseguirà per Treviso col treno delle 4.25.

Da Treviso — dopo la visita al telefono Treviso-Venezia — ripartirà e sarà a Venezia circa alle 2 pom.

Alle 2 e tre quarti pom. nella nuova sede della *Società Generale Italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche* (Frezzeria, Calle del Carro) avrà luogo la inaugurazione delle linee telefoniche Venezia-Treviso-Burano, e vi interverranno S. E. il ministro e le autorità cittadine.

Alla nuova sede della Società telefonica tutti ieri erano in moto per preparare al ministro un degno ricevimento.

Stasera il Municipio offre un banchetto al ministro. I coperti saranno 30 all'*Hôtel Luna*. Vi prenderanno parte i sindaci di Venezia, Treviso, e Burano e altre autorità.

Ci telegrafano da *Milano 13 nov., sera*:

E' giunto Sineo, ricevuto alla stazione dalle autorità e dai deputati. Alle 2 pom. si recò al Municipio per assistere a una riunione e discutere intorno al progetto del nuovo palazzo delle Poste. Ripartirà per Treviso stasera alle 11.25.

Il provveditore agli studii

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

Il cav. Straccali, provveditore degli studii a Venezia, è trasferito a Firenze.

Viene sostituito dal cav. Masi.

Riforme nell'istruzione primaria

Il ministro della pubblica istruzione, on. Codronchi, ha apportato notevoli riforme nel regolamento generale per l'istruzione primaria.

Notiamo le principali:

Nei primi 10 giorni dell'anno scolastico si riaprono le iscrizioni e si fanno gli esami di ammissione e di riparazione: alla fine dell'anno scolastico si danno gli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento dall'obbligo scolastico, di compimento e di licenza.

Nei Comuni, che hanno molte scuole, le classi che sostengono gli esami prima delle altre, continuano a frequentare le lezioni sino alla chiusura generale delle scuole.

L' esame di compimento del corso superiore è dato dagli alunni che non intendono sostenere quello di licenza; vi sono ammessi gli alunni della quinta classe, e quelli provenienti da scuola privata o paterna, che ne facciano domanda, per conseguire un attestato comprovante che essi hanno superato l'esame su tutte le materie prescritte pel corso elementare di grado superiore.

La prova scritta di lingua italiana consta della dettatura e del componimento, che si eseguono nello stesso giorno con breve intervallo fra l'uno e l'altra.

Al compimento sono assegnate tre ore, si fa la media dei punti ottenuti nell'uno o nell'altro esperimento, ma per ottenere l'approvazione è necessario conseguire almeno sei decimi in ciascuno.

Nel giorno successivo si procede alla prova scritta di aritmetica e al saggio di calligrafia, con un breve intervallo fra l' una e l' altro.

Quando nel fare le medie dei voti conferiti entro l' anno, nella duplice prova scritta di lingua italiana, nella prova di aritmetica orale, nel saggio di calligrafia, dei voti attribuiti a ciascuna prova dai singoli commissari, risulti una frazione non inferiore alla metà di un punto, questa viene calcolata come intero.

L' esame orale per ciascun candidato dura dai 20 ai 30 minuti; può anche ripartirsi in due esperimenti con qualche intervallo tra l' uno e l' altro.

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Il ministro Codronchi ha diretto ai Presidenti dei Consigli provinciali scolastici una circolare, avvertendoli che è in loro facoltà di aggiungere al calendario ufficiale qualche giorno di vacanza, tenendo conto delle consuetudini locali, purchè di ugual numero di giorni sieno diminuite le ferie di Natale, Carnevale e Pasqua.

Avvertiamo i nostri lettori che talvolta nella terza pagina del giornale sotto il titolo **Ultima ora**, *troveranno i dispacci giunti in ora troppo tarda per poter esser collocati nelle solite rubriche.*

E ciò per le esigenze della stereotipia.

Per il genetliaco del Principe di Napoli — Anche nel R. Istituto tecnico-nautico fu festeggiato il genetliaco del Principe ereditario. Davanti alla Giunta di vigilanza, ai professori ed agli scolari, parlò il prof. Paternoster su Vittorio Emanuele II, e il suo discorso felice e pieno di sentimento fu sinceramente e calorosamente applaudito.

Per l' espresso Berlino-Roma — Ieri mattina si radunarono nuovamente alla Camera di commercio i delegati della Statsbahn, Sudbahn, dell' Adriatica, Veneta e il cav. Zacchi rappresentante l' ispettorato generale delle ferrovie, i quali conferirono circa ai mutamenti d' orario per le coincidenze del nuovo espresso col diretto Venezia-Cervignano-Trieste.

Dopo la conferenza i membri delle ferrovie germaniche e austriache partirono col treno delle 2.10 per Udine, Trieste e Vienna.

Il gas a Murano. — Il sindaco di Murano comunica che Murano potrà essere fra breve illuminata a gas, « offrendosi una combinazione seria e di piena soddisfazione di quell' amministrazione comunale e che potrà rispondere anche alle esigenze dei privati e degli industriali. E spiega nel suo comunicato come, per essere la comune aspirazione tradotta in atto, sia necessario che almeno trecento fiamme sieno complessivamente richieste dalle fabbriche, dagli esercenti e dai privati, tenuto presente che la Società concessionaria farà pagare il gas di ottima qualità a non più di *centesimi venticinque* il metro cubo. »

Dunque 25 cent. al metro cubo! E pensare che qui a Venezia lo paghiamo ancora pazzamente cent. 33 al metro cubo, quando quella produzione costa soltanto 9 cent. alla Società. Oh! santa rassegnazione, che non si scuote mai!!

Il mistero di quattro bicchieri. — Ieri mattina si è presentato nello Stabilimento Testolini un individuo, che offerse in vendita quattro bicchieri di vetro dorato contornato di perle.

Un agente di Testolini, il quale riconobbe essere i bicchieri di fabbricazione dello stesso stabilimento, chiese all'individuo come e da chi li avesse avuti: allora egli rispose che li aveva rinvenuti, nella sacca alle Fondamente Nuove dove assieme ad altro compagno era andato a pescare. L'agente condusse l'individuo al sestiere di S. Marco, dove quest'ultimo confermò la narrazione. Il bello si è però che, chiamato un perito, questi dichiarò che i bicchieri in questione non possono essere stati nell' acqua nemmeno mezz'ora inquantochè l'indoratura sarebbe sparita.

L'ufficio di P. S. di S. Marco indaga per scoprire il mistero.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

Vecchio conto — Virginia Bon di 54 anni, da Burano, domestica presso una casa innominabile del sestiere di S. Marco, fu ieri l'altro arrestata in piazza dopo parecchio tempo di latitanza. E' imputata di furto di un paio di lenzuola, di un braccialetto d'oro e di truffa di 170 lire in danno di certe Vittoria Orlansich e Domenica Bernardon, nonchè del furto di uno sciallo in danno di Vittoria Vatovaz.

Un paio di tomaie — Il calzolaio Edoardo Reggiani, di 46 anni, abitante a S. Polo, 1707, entrò l' altra sera alle sei nell' osteria di Saverio Di Marzio in Calle della Madonna, e si sedette ad una tavola dove bevette mezzo litro di vino. Mentre beveva, gli si avvicinò certo Angelo De Piero di 34 anni, pure calzolaio, ma senza fissa dimora — Quando questi uscì dall' esercizio, il Reggiani si accorse che gli erano state rubate due tomaie verniciate del valore di sei lire, che aveva collocato su una sedia a lui vicino — I suoi sospetti caddero naturalmente sul De Piero e, in tal senso, denunciò il furto al sestiere. Gli agenti sequestrarono le tomaie presso il Monte Lucon ai SS. Apostoli, dove erano state subito impegnate per lire una e mezza.

Il De Piero è latitante.

R. Marina — Il 16 corrente passerà in armamento a Taranto la r. nave *Mestre* col seguente stato-maggiore: tenente di vascello Filipponi Ernesto, comandante — sottotenente di vasc. Pfister Carlo, ufficiale in 2.

Il sottotenente di vascello Capricci Achille imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, sul *Ruggiero di Lauria* in surrogazione del tenente di vascello De Brandis.

— L' *Iride* è giunta a Patrasso; il *Miseno* è giunto a Napoli; la *Lombardia* è partita da Gibilterra e giunta a Tangeri; il *Monzambano* è partito da Napoli.

— Sono finiti gli esami scritti per l'ammissione di allievi commissari nella R. Marina.

Quelli che non fallirono alla prova scritta, dovranno ripresentarsi il 26 per gli esami orali.

In questura — Il brigadiere Poli del Sestiere di Castello, in seguito ad esame, è stato promosso maresciallo, rimanendo a Venezia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all' albo del palazzo comunale Loredan:

Camuffo detto Fior Ettore, carpentiere, con Causin Teresa, domestica - De Biasi Emilio, agente di commercio, con Vascellari Mansueta, civile - Cherie Liguiere Ferdinando, agente di commercio, con Bassan Angelina, civile - Trivellato Vittorio, gondoliere, con Marcain detta Marcocchi Maddalena, casalinga - Lombardi Luigi, ceraio, con Bernardi Filomena, ceraia - Prini Paride, parrucchiere, con Accrboni Elena, cucitrice - Rubini Romolo, sottonocchiere costiero R. R. Equipaggi, con Goggi Italia, casalinga - Cappellotto Augusto, tipografo, con Spilimbergo Regina, levatrice - Vianello detto Gallo Vincenzo, burchiaio, con Pais Elvira, merlettaia - Lazzarini Carlo intagliatore, con Fascio Irene, mosaicista - Boschian Carlo, facchino, con Guarini Emilia, operaia al Cotonificio - Dose Attiglio, imprenditore, con Mentuzzi Elena, pensionata comunale - Zaro Ettore, negoziante granaglie, con Boch Giovanna, civile - Baldo Giuseppe, agente priv. con Ardizzon Emma, civ. - Facchin detto Moretto Vincenzo muratore, con Serena Luigia, dom. - Scanferlato Domenico prestinaio, con Gianese Clotilde, casalinga, Russi Vita Marco chiamato David, commerciante, con Panzieri Emma, casalinga - Bortoluzzi detto Mustacci Giuseppe, muratore, con De Biasio Elvira, lavandaia - Trevisan Antonio, r. pensionato, con Franzolini chiamata Franziolini Teresa Luigia, casalinga - Marcoleoni detto Talaran Angelo, gondoliere con Bottacin Giuseppina chiamata Celeste, domestica - Pellerito Salvatore, r. impiegato, con Galli Delfina, civile - Berlendis Ettore, con Schultz Margherita - Viviani Alberto, II. capo timioniere nei RR. Equipaggi, con Brunello Maria, casalinga - Gatto Antonio, compositore-tipografo, con Boscolo Carolina, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 novembre: Nascite maschi 3 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 13.

Matrimonii: Giacomuzzi Angelo, facchino, con Vianello detta Finotto Filomena, casal. celibi — Rossetti Angelo, carpentiere, con Ballarin Dionigia, casalinga, celibi — Vianello Luigi, facchino, con De Toni Ita-

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 96 5\|8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,75 — idem marzo 6,—.

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7800 — Mercato sosten.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,25 — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 37,— — 8 mesi 37,75.

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercat inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 5\|8 — id. su Parigi D. 5,20 5\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,40 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7\|8id. a New Orleans C. 5,5\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.64 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 62,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 800 — — Entrata cotoni nella settimana balle N. 406000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 135,000 pel continente balle N. 137,000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 880.000 — Frumento rosso disponibile D. 99 — — novembre 96. - — dicembre 96.3\|4 - gennaio 97.1\|8 - maggio 93,3\|4 — Granone disponibile D. 34.1\|8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1\|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5\|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 62, —.— Per gennaio e febbraio 61.75 — Per i quattro mesi primi 61.30 — Pei 4 mesi da settembre 61.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,50 — prossimo 45,50 — pei 4 mesi primi 45.— — A 4 mesi primi 44,75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 27, — — Zucchero raffinato 97,75.

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 29,25 — pel corrente 29.25 — Per 29,25 — A 4 mesi 30,35.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.40 — Per 29.30 — per 4 mesi primi 29.— — per 4 mesi 28,90

Anversa 13 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Per 4 mesi primi 15—.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 8,77 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi — della giornata q. 2640.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 21	B 35	Cg.	2890
Trame	B 1	B 33	B 34	Cg.	2448
Greggie	B 28	B 74	B 102	Cg.	6525
Pesate	B 6	B 114	B 120	Cg.	6684
Totali	B 49	B 242	B 291		18457

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Slendor	» 22.60	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic	» 21.20	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 novembre N. 262 contiene: Nomine e promozioni nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — R. decreto col quale il Direttore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è chiamato a far parte, come membro di diritto, della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cassis Pietro, Torre Boldone pizzicheria, Bergamo — Ghidetti Carlo, marmi, Milano — Politti Antonio, Abbiategrasso, salumi, Milano — Salvati David, Montefalco, bestiame, Spoleto.

Moratorie

Ciaburri Enrico, coloniali, Napoli.

Dissesti

Iacchia Leone, Lugo, telerie, Ravenna — Salvo Leone pizzicheria, Savona.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	6,38		D. Milano	4,23	
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova	7,25	
O. Milano	11,35		O. Verona	9,25	
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45		M. Cormons Udine	6,55	
O. Pontebba-Vienna	5,12		O. Udine	8,50	
T. Treviso (Tram) (1)	8,20		T. Treviso (Tram)	9,50	
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50		T. Treviso (Tram)	11,30	
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23.—
O. Bologna Firenze	4.—		D. Bologna Firenze	5,10	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,35	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30		O. Casarsa Portogruaro	8,35	
O. Portogruaro Casarsa	10,20		O. Casarsa Portogruaro	12,10	
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazucchcrina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle [illegible]

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 [illegible] 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 [illegible] a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - [illegible] da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,[illegible] 13,30 - 15,30.

... domestica, celibi — Marella Domenico, pescivendolo, con Bonivento Vincenza, casalinga, celibi — ...ori Gio. Batt., cameriere, con Ferro Anna, famiglia..., celibi, celebrato a Verona il giorno 9 novembre 1897.

Decessi: Zennaro Rossi Giovanna, di anni 72, vedova, già perlaia — Vianello Santa, di 57, nubile, già cucitrice — Dal Borgo Anna, di anni 17, nubile, casalinga — Vallotto Giovanni, di 68, celibe, santese — Visentini Vincenzo, di 56, coniugato, portinaio, — Pasini Cesare, di 42, coniug., lavorante in organi. Tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Per finire — In Piazza.

Le tre figlie dell' avv. Cicerone marciano di conserva, molto eleganti e piuttosto brutte, alla conquista di un marito.

Un ammiratore, scansandosi:

— Ecco le tre disgraziate di quel povero padre!

Nota sibillina

Sciarada

Quei che sentono l'*intiero*
diventano *primiero*;
l'*altro* è moglie di mio zio.

Spiegazione del giorno precedente BALDO-RIA.

LOTTO — Estrazione del 13 novembre

VENEZIA	75	41	65	73	72
BARI	49	5	51	76	75
FIRENZE	73	3	76	89	88
MILANO	85	65	34	35	14
NAPOLI	38	73	69	56	47
PALERMO	43	6	25	30	61
ROMA	73	29	70	46	1
TORINO	49	41	2	76	55

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Dopo le risate, spontanee, clamorose sollevate iersera dal Novelli nella allegrissima commedia del Valabregue *Mia moglie non ha chic* — stasera si va in pieno dramma, quasi in tragedia. Novelli interpreterà quel *Dramma nuovo* di Estibanez, che gli ha valso tanti trionfi in Italia e all' estero.

Ermete Novelli recitò per la prima volta il *Dramma nuovo* a Venezia, quando aveva compagnia col Leigheb — e da una cronaca di quel tempo togliamo:

«Novelli nel *Dramma nuovo* di Manuel Tabayo y Baus ha ottenuto un successo clamoroso, entusiastico.... Siamo avvezzi noi, nelle cronache teatrali, a abusare degli aggettivi laudatorii, e non ne trovo uno che rappresenti al vero il trionfo finale. Tutti gli spettatori in piedi freneticamente applaudivano. Il grande attore, chiamato al proscenio una volta dopo il primo atto, tre durante e due dopo il secondo, alla fine del terzo dovette venirvi una diecina di volte. Egli era commosso — e ammirati di lui, commossi della sua arte sovrana erano gli spettatori. Poche volte si è *sentita* in teatro una così forte e potente corrente elettrica svilupparsi fra palco e platea. Pareva che ognuno di quei mille spettatori volesse stringere la mano, abbracciare, baciare l' artista.»

C' è da scommettere che stasera si rinnoverà lo stesso entusiasmo — e domani dovremo ripetere la stessa cronaca.

Rossini — Anche iersera discretamente la *Cavalleria rusticana*, meglio *I Pagliacci*.

— Stasera si ripete il medesimo spettacolo.

Malibran — Durante la recita della *Casa nova* di Goldoni il teatro risuonò iersera di molti applausi.

Oggi Zago e Privato danno le solite due recite domenicali: alle 2 1|2 *La zia di Carlo* — e *Lugrezia Borgia*; alle 8 1|2 l' ultima definitiva replica dei *Quatro venti*. Assicurati due teatri bellissimi.

Un' opera nuova a Genova — Ebbe buon successo la nuova opera la *Maledetta*, del maestro Ferri, rappresentata per la prima volta al Politeama Genovese. L' esecuzione fu ottima per parte della Lucazewka e della Savary e dei signori Montecucchi e Papi. L' opera si replica.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1|2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1|2 — *Un dramma nuovo.*
Malibran — 2 1|2 — *Zia di Carlo* — 8 1|2 — *4 venti*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

Abbonatevi al più presto alla *Gazzetta*, se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di Gabriele Richter che da qualche giorno andiamo pubblicando.

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un altro clamoroso processo a Roma

Ci telegrafano da *Roma 13 nov., sera*:

Lunedì della ventura settimana comincierà alla IX sezione del nostro Tribunale il processo contro l' avvocato **Chiera**, imputato di tentata truffa in danno del deputato **Soullier** e della moglie di questo.

Il Chiera, nativo del Piemonte, stabilito da alcuni anni a Roma, divenuto uomo di fiducia dei Soullier, si era dato alla vita del gran mondo ed ha finito per compromettersi.

Si prevedono piccanti incidenti perchè il Chiera sarebbe stato in possesso di documenti intimi, che vennero, durante la sua detenzione, portati via dalla sua abitazione, ma dei quali esisterebbero le fotografie.

Il Chiera è difeso dagli avvocati Barzilai, Pasquali ed Ascarelli.

Il deputato Soullier si è costituito parte civile ed è rappresentato dagli avvocati Pessina, Fabrizi e Giuliani.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli.

Contravvenzioni — Ingiurie

Giovanni Bortoloni fu Massimiliano detenuto per contravvenzione al monito è condannato a giorni 23 di arresto e ad un anno di vigilanza speciale.

— Urbano Urbani, pensionato, imputato di ingiurie contro Zennaro Pietro, è condannato a lire dieci di multa.

— Per Sante D'Este fu Antonio, imputato d'ingiurie a danno Bozzola Francesco, è dichiarato non luogo a procedere in seguito a recesso.

— Antonietta Lazzarini fu Pietro in Molinari, imputata pure d'ingiurie contro Todero Angela, ottiene un non luogo, pure per recesso.

— Eugenio Costantini, d'anni 14, per contravvenzione alla legge sul lotto per aver vendute firme del lotto sulla pubblica via, è condannato a lire dieci d'ammenda.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ingiurie e schiaffi ecc.

Luigi Savian, Rosa Savian, Teresa Colledan, Marco Savian, Teresa Gerolin e Luigia Ambrosio tutti contadini di Annone Veneto, sono imputati: il 1. di avere offeso l' onore e la riputazione di certa Carolina Gerolin, il 2. di ingiurie a carico di Maria Gerolin, il 3. di avere percosso con pugni le sorelle Gerolin, il 4. di avere percosso Ambrosio Luigia così da farle uscire dalla bocca tre denti con conseguenza dell'indebolimento dell'organo della masticazione, il 5. di avere schiaffeggiato ed ingiuriato in pubblico Teresa Colledan, e finalmente il 6. di avere ...o uno schiaffo a Rosa Savian.

Dopo una eterna discussione, il Tribunale pronuncia ...tenza con cui Luigi Savian è assolto per inesistenza ...reato, Rosa Savian è condannata alla multa di L. 34, ...esa Colledan, Teresa Gerolin e Luigia Ambrogio a 41 ...re di multa ciascuna, e Marco Savian a L. 83 di multa; ...tti in solido al pagamento delle spese del processo.

...if. avv. Marigonda e Locatello.

Appello semiefficace

...uando Ganzioli di anni 21 ricorse in appello con ...entenza 21 agosto u. s. del Pretore Urbano, che ...nnò a 75 giorni di reclusione ed a L. 43 di multa ...mazione.

...nale riforma la sentenza del Pretore, ammet...vore del giudicabile la semi irresponsabilità e ...riduce la pena a soli 36 giorni di reclusione ... di multa.

...Grubissich.

...oli — P. M. Prosdocimi.

...d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

... Roi — Consiglieri cav. Ovio, Caramelli, ... cav. Romanin.

...sa testimonianza in giudizio —

Falso in cambiali.

Tarocco Francesco d'anni 24 di Cerea, condannato dal Tribunale di Legnago a 2 anni e mesi 4 di reclusione per furto, ha confermata la sentenza.

— Zorzi Pietro d' anni 65 di Villafranca, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 2 e giorni 27 di reclusione pure per furto, ha confermata la condanna.

— Friso Angelo d'anni 43 da Padova, confesso di furto e condannato da quel Tribunale per un anno e mezzo, ha confermata la condanna.

— Sartori Marianna di anni 56 di Chiarano per falsa testimonianza in giudizio penale avanti al Pretore, fu condannata dal Tribunale di Conegliano a mesi 10 di reclusione confermati dalla Corte.

— Opitz Alessandro d' anni 48, condannato da questo Tribunale a 3 anni e 9 mesi di reclusione per falso in cambiale, ha confermata la condanna.

— Meneghinini Cesare d'anni 19, Galvani Carlo d'anni 21, Celin Girolamo d' anni 20, Rossini Luigia d' anni 32 tutti di Padova furono da quel Tribunale condannati per furto qualificato alla reclusione da un anno ad anni 2 e mezzo.

La Corte accogliendo l' appello del P. M. aumentò le pene da 3 a 4 anni.

Un errore giudiziario

E' terminato alle Assise di Lucera un importante processo.

L'imputato era un certo Collura Giuseppe di Prizzi (Palermo), accusato di assassinio in persona della moglie Marino Girolama.

Il Collura, ammogliato con Girolama Marino, era innamorato della cognata Maria Fragali. Fu tanto potente la passione per costei, che l'accecò a tal segno da indursi a disfarsi della moglie coll'ucciderla. Si affidò prima ad una strega per avere da questa una *margheria* per far morire la Marino, ma pare che la strega non abbia voluto prestarsi.

La sera del 20 febbraio 1882 il Collura condusse la moglie dal padre di lei e di lì uscirono verso le 19 per ritornare a casa.

In via Siracusa il Collura, dopo aver consegnato il lanternino alla moglie per rischiarare la strada, si allontanò col pretesto di soddisfare ad un bisogno. Dopo pochi passi la Marino cadde ferita alla schiena da un colpo di pistola, per il quale cessò di vivere dopo quarantott'ore.

Dalle indagini compiute fu ritenuto come autore dell'assassinio tal Giorgio Canzoneri di Prizzi.

Il processo fu svolto alle Assise di Palermo e il Canzoneri fu condannato ai lavori forzati a vita.

Egli da parecchi anni languiva nel bagno penale di Alghero, allorchè il delegato di pubblica sicurezza, il maresciallo dei carabinieri di Prizzi, da rivelazioni ricevute, vennero a scoprire che l'autore dell' assassinio della Marino fu il proprio marito Giuseppe Collura.

Riapertosi il processo, il Canzoneri, dalla Corte di Assise di Termini Imerese, venne prosciolto, e il Collura rinviato alle Assise di Lucera, imputato di assassinio e di calunnia. Egli fu difeso dall'avv. Giuseppe Ramirez di Palermo.

Il dibattimento durò otto giorni. Il verdetto fu affermativo per tutti i quesiti. La Corte condannò il Collura all'ergastolo.

Quattro ex deputati contro due giornali

Gli ex deputati conte Arrivabene, conte Gioppi, marchese Capilupi e dott. Siliprandi hanno sporto querela contro i signori Bianchi Dante e Scalarini Giuseppe, per il supplemento al n. 19 (14 marzo 1897) del *Merlin Cocai* di Mantova, ora defunto, e pel supplemento, 4-6 ottobre p. p. delle *Sponde del Mincio*.

L'udienza è stata fissata, su citazione direttissima, per il giorno di venerdì 10 dicembre prossimo venturo dinanzi il tribunale di Mantova.

SPORT

Le corse d' oggi a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 13:

Ecco il programma delle *Corse al galoppo — gentlemen riders* — costume *jokey*, con cavalli *hunters* — che avranno luogo oggi alle 2 pom, nell' Ippodromo di S. M. del Rovere.

Corsa piana — m. 2000 circa — iscritti 6: — *Calandrino*, del marchese Benzoni, maggiore in *Genova* cav. — *Southdown* del tenente Della Noce, in *Saluzzo* cav. — *Little-Bob*, del tenente D' Angelo, in *Savoia* cav. — *Manon*, del tenente Violini, id. — *Fulmen*, del tenente Grippa, id. — *Pasquino*, del tenente Diego, secondo artiglieria.

Steeple-chases — m. 2800 — iscritti 6: *Cow-Boy*, del bar. Morpurgo — *Norma*, del nob. Mosca-Lamberti — *Miss Mary* del tenente Grippa — *Michelle*, del tenente Gariboldi Farina, in *Genova* cav. — *Fortuna*, del tenente Po, in *Saluzzo* cav. — *Gingillo*, del sottotenente Ramognini, id.

CORSA SIEPI — 2700 — iscritti 5: *Calandrino*, del marchese Benzoni — *Southdown*, del tenente Della Noce — *Little-Bob*, del tenente D' Angelo — *Fulmen*, del tenente Grippa — *Michelle*, del tenente Gariboldi Farina.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.91	72.03	71.34
Termometro centig. al Nord	—2.2	—2.6	—4.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	72	62
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5.4 — min. di oggi: -1.2

Probabilità: Venti freschi intorno a Levante; cielo nuvoloso e coperto con pioggie.

Ricorsi al Consiglio di Stato

dei fabbricieri di Zero Branco e di un assessore di S. Pietro al Natisone

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera:*

La IV sezione del Consiglio di Stato discusse oggi il ricorso dei fabbricieri della chiesa di Santa Maria di *Zero Branco* contro il decreto ministeriale che affidava alla Congregazione di Carità l' amministrazione delle opere pie Marchi e Furlan. Fu sospesa ogni deliberazione, richiedendo nuovi documenti.

La stessa IV sezione dichiarò irricevibile il ricorso di Strazzolini, assessore di *San Pietro al Natisone* contro la giunta amministrativa provinciale di *Udine* per l' annullamento del decreto che cancella alcuni stanziamenti nel bilancio comunale 1895.

Adriatica e Veneta

I paesi del Friuli e le comunicazioni

Noi non sappiamo se e quando finirà questo conflitto fra le due Società ferroviarie; questo sappiamo che il pubblico ne è danneggiato continuamente.

Da Palmanova e da Latisana ci scrivono, che le coincidenze fra *Veneta* e *Adriatica* vengono spesso perdute per i soliti miserabili dispetti fra Società e Società, così che le corrispondenze e i giornali non arrivano.

Qualche cosa scriviamo in un *primo cronaca*, sull' argomento, anche perchè più specialmente ci riguarda. E per il resto, perchè vi sia efficacia di protesta contro le sconcie negligenze cui le Società ferroviarie si abbandonano continuamente a danno del pubblico, invitiamo i sindaci dei Comuni di quei paesi a rivolgersi ai rispettivi deputati, perchè si levino a protestare contro uno stato di cose reso vergognosamente cronico, un po per l'incuria dei rappresentanti politici di quei paesi.

Cantina sociale di Strà

Strà — Ci scrivono 12 novembre:

L'on. Ottavi, deputato di Vigonza, visitava oggi questa cantina sociale, fiorente Istituto che è onore del nostro Distretto.

In tale occasione, il Consiglio direttivo invitava il presidente della Camera di commercio comm. Suppiei, il dott. Treatin per la cattedra ambulante d' agricoltura, l' avv. Beretta e l' avv. Valeggia pel Comizio agrario di Dolo, e il conte Paolo Camerini, e fece il proprio dovere di ospitalità con squisita cortesia.

Gli invitati presero minuta conoscenza dell' organizzazione della Cantina, che ben a ragione è da ritenersi un Istituto modello; ed è legittima soddisfazione rilevare, che spontanei e ripetuti furono gli elogi prodigati, i quali acquistano una importanza indiscutibile, di fronte alla riconosciuta competenza di chi li formulava.

A mezzogiorno, il Consiglio direttivo, quasi tutti i soci e gli ospiti, si riunivano a banchetto nella sede della cantina stessa, splendidamente servito.

Il vice-presidente sig. Brozolo Giacomo portò il saluto agli ospiti con felici e indovinate parole; il comm. Suppiei rilevò l' importanza dell' istituzione, augurandosi di poter constatare in breve uno sviluppo rimuneratore, nel commercio locale dei vini.

L' on. Ottavi, plaudendo al completo successo della Cantina, parlò sulla necessità di studiare la cooperazione agricola, mentre da questa soltanto puossi sperare, che si rialzino le sorti dell' agricoltura nazionale, fonte precipua della ricchezza d' Italia.

L' avv. Beretta rispondeva a nome della Cantina, rivendicando al Comizio agrario di Dolo, l' iniziativa della sua effettuazione, e rilevando come in Distretto sia in corso di istituzione una federazione agricola fra proprietarii e coloni, ripromettendosi da questa indiscutibili vantaggi.

Il conte Camerini, gentilmente provocato, diede ragione del suo intervento al geniale convegno, per l' interesse che egli sente verso tutto quello che tende a migliorare le sorti dell' agricoltura, dicendo dei doveri che incombe o ai prediletti dalla fortuna.

Parlò non da ricco, ma da vero signore.

Fu poi spedito al benemerito presidente sig. Pier Giuseppe ing. Carminati un telegramma di saluto, non avendo potuto intervenire, perchè indisposto.

Chiuse la serie dei brindisi il signor ing. Valle della Cantina, augurandosene il continuo sviluppo economico.

Applauditissimi furono tutti gli oratori.

Chi poi raccolse generali e meritate congratulazioni fu il direttore enotecnico sig. Amedeo Benetti, che con tanta intelligenza e attività ha saputo ottenere in breve tempo risultati quasi insperabili.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da **Padova** 13:

Un banchetto all'on. Ottavi. — Gli elettori del collegio di Vigonza offriranno domani un banchetto al loro deputato Ottavi, nella località Torre di Burri del Comune di S. Giorgio delle Pertiche, casa Carpin. — Il banchetto avrà luogo alle dodici. Si prevede un numerosissimo intervento.

Patrocinio del Popolo. — La Federazione delle Società di M. S. e cooperative ha avuto un' idea eccellente, istituendo il *patrocinio del popolo*, colla cortese adesione di molti avvocati e procuratori. — Tutti i giovedì, dalle 12 alle 14, cominciando dal 18 corrente — nella sede della Federazione, in Piazza Unità d' Italia — ci saranno a disposizione, di chi ne ha bisogno, e *gratuitamente*, valenti professionisti per dar consulti in materie giuridiche ed amministrative. Benissimo!

L'Auer. — Il *Veneto* si affretta — anche stavolta — a mozzarmi le parole in bocca. Manca, però lo scopo di una polemica, inquantochè — se non erro — ci troviamo d'accordo nel riconoscere la urgente necessità di generalizzare gli Auer nei pubblici fanali.

Io ritengo che codesto completamento avverrà in primavera — il *Veneto* lo afferma assai più vicino. La qual cosa non riuscirà mai a recar dispiacere ad alcuno, lo scrivente compreso.

Il dubbio che — prima di generalizzare gli Auer — si voglia superare l'inverno non è roba di fantasia pura e semplice. Poichè con gli odierni fanali pubblici, le spese di manutenzione non devono essere state indifferenti specie pel cambio di retine avariate dall'intemperie frequente.

Dice il *Veneto* che già, alla manutenzione, penserebbe la società fornitrice dei nuovi beccucci, obliando però di considerare qualmente ciò non significherebbe certamente la soppressione della spesa relativa alla manutenzione stessa.

Del resto — ripeto — d'accordo sempre nell'affrettare anche col desiderio l'allargamento della luce incandescente a tutte le vie di Padova.

Insomma: *fiat Auer!* o non se ne parli che per plaudire a quanti lavorano pel completamento della rinnovazione.

In carcere. — Ho narrato — a suo tempo — qualmente, in modo abbastanza ingegnoso, un delegato di questura avesse saputo trovare l'abitazione del proprietario del ruotabile con cui venne trasportata la roba rubata al pizzicagnolo Lava, presso la stazione ferroviaria. Ed aggiunsi che non si era riusciti ad arrestare il proprietario medesimo, eclissatosi alla notizia della traduzione in carcere di Sante Zambotto.

Si trattava di certo Serafin detto Costola, domiciliato su quel di Abano — il quale finora, aveva potuto sfuggire alle ricerche diligenti della benemerita.

Stanco, però, della vita nomade e lontana dalla famiglia sua, il Serafin è venuto oggi a migliore consiglio — e si è spontaneamente presentato al capoguardiano dei Paolotti.

Così potremo avere presto, sul furto audace, notizie diffuse e interessanti.

Corriere friulano

Udine - Ci scrivono 12 nov. — **Suicidio** — Maria Negrini, tredicenne, rincasando sul mezzogiorno d' oggi dal lavoro (da tre settimane circa è addetta alla fabbrica velluti Domenico Raiser) salita in cucina della propria casa, via del Pozzo 11, la trovò tutta ingombra di fumo.

Aprì la porta della unica cameretta. Impossibile entrarvi, per il fumo e il tanfo. Corse via spaventata, gridando al fuoco.

Taluni accorsero, entrarono. Era la madre di quella sventurata che, rinchiusasi in camera, s' era procurato la morte mediante asfissia. Ne trovarono il corpo orrendamente ustionato in varie parti.

La suicida è certa Regina Negrini, di anni 36 circa, vedova da circa tre mesi del pensionato ferroviario Angelo Negrini

Malattie di lunga data — cinque anni circa — e miseria trassero la infelice al passo disperato. Lascia tre orfani: la Maria tredicenne, Enrica bilustre ed Ernesto di sette anni; quest' ultimo ricoverato nel l' orfanotrofio Tomadini.

La festa militare è riuscita benissimo. Il colonnello cav. Fanchiotti (il quale lascia oggi il reggimento, chiamato a Roma) fe' distribuire a tutti i soldati un opuscoletto inspirato a patriottici sensi, nel quale sono contenuti brevi cenni storici del 26 fanteria ed uno scritto sulla *bandiera*.

Intervennero alla festa, gentilmente invitati, anche il sindaco co. A Di Trento, il senatore Di Prampero (che nel 1860 era capitano appunto nel 26) il deputato Morpurgo — oltrechè tutti gli ufficiali e sottufficiali del presidio.

Udine — Ci scrivono, 13 novembre — **Ancora della festa militare** — Alle notizie mandatevi iersera, aggiungo un cenno sui brindisi, pronunciati nella sala dov' erano convenuti gli ufficiali del reggimento ed i loro colleghi delle altre armi, nonchè le autorità invitate. Il cav. Mattioli comandante il reggimento cavalleggieri *Saluzzo* (12 cavalleria) brindò alla gloriosa bandiera del 26, facendo voti che il suo reggimento possa trovarsi insieme col festeggiante, nel giorno del cimento, così come ora si trovano insieme nella ospitale Udine.

Il conte Antonino di Prampero nome caro e simpatico a tutti gli amici, senatore, si compiace nel ricordo di avere anch' egli appartenuto al 26. fanteria nel 1860, come tenente. Dicesi felice ogniqualvolta ne vede la gloriosa bandiera, o ritrova gli antichi commilitoni! Gli pare allora di rivivere i giorni indimenticabili delle più alte emozioni sui campi della gloria.

Il consigliere delegato conte Thunn è lieto di manifestare la propria soddisfazione per il contegno sempre esemplare del reggimento nei quattro anni circa, dacchè si trova fra noi. Gode poter dire altrettanto del nuovo reggimento cavalleria.

Il sindaco co. Di Trento dice la città felicissima di ospitare corpi che così bene affiatansi con la cittadinanza; e spera che sempre guarnigione e città abbiano da rallegrarsi l' una dell'altra.

Il colonnello cav. Fanchiotti (che questa sera abbandona il reggimento e la città nostra) commosso, ringrazia con sentita effusione delle gentili espressioni.

Arresto. — A Sant'Andrat fu arrestato Giovanni Zearo quarantaquattrenne da Moggio, sotto accusa di tentato furto, per essersi nascosto sotto il letto di una casa allo scopo di rubare.

Condanne. — Di Biagio Maria di Pietro da Possariano fu condannata a mesi otto e giorni due di reclusione per falso qualificato. — Cattarossi Antonio fu Gio. Batt. di Udine, a mesi quattro e duecento lire di multa per aver offeso il vigile urbano Stefano De Chiara.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 novembre — **Il telefono** — Le Società telefoniche di Treviso e di Venezia offriranno domani al ministro Sineo una pergamena-ricordo dell' inaugurazione della linea che unisce le due città.

Gli invitati all' inaugurazione nella sede della Cooperativa ne avranno una copia.

L' on. Valentino Rizzo terrà un discorso ai suoi elettori, in un banchetto che gli verrà offerto a Cessalto.

Auer — Tra qualche sera la via XX Settembre e il Calmaggione saranno illuminati a incandescenza, col sistema Auer.

Impiegati civili — Un lieto inizio ebbero ieri sera le riunioni quindicinali all' Associazione fra impiegati civili. Si ballò sino alla mezzanotte.

Castelfranco — Abbiamo ricevuto lagni parecchi e da parecchio tempo sulla irregolarità dell'invio del giornale nostro, mentre *Adriatico* e *Gazzettino* arrivano a tempo. Credevamo dapprincipio, che si trattasse di inconvenienti postali o ferroviari; — invece con documenti alla mano è stato assodato, che i disguidi erano e sono provocati da qualche mascalzone del personale, che si diverte a far la guerra alla nostra *Gazzetta*. Siccome poi reclamavamo da tanto tempo e indarno, così abbiamo deciso di chiamare in causa le rispettive Amministrazioni ferroviarie per danni e interessi come responsabili della condotta del personale dipendente.

Belluno — Ci scrivono, 13 novembre — **Concittadino che si fa onore** *(G. E.)* Dal vostro giornale si apprende che l'egregio nostro concittadino cav. Pietro Zacchi, ispettore ferroviario presso il Ministero dei lavori pubblici, venne incaricato di rappresentarlo a Venezia in una conferenza internazionale per la istituzione di un treno direttissimo di lusso Berlino-Roma.

Non è la prima volta che l'ing. Zacchi ebbe dal Governo simili attestati di stima. Congratulazioni.

Conegliano — Ci scrivono, 13 novembre — **Serata d'onore** — *(Arthos)* La serata d'onore dell'atleta Mayer condusse al circo equestre Zavatta, una vera folla di spettatori.

Gli applausi furono molti, e furono offerti al forte sig. Mayer diversi doni.

Sempre applaudito il bravo triplice-sbarrista Franzini, i cui esercizi di agilità, eseguiti anche assai elegantemente, piacciono oltremodo.

Si satolla e non paga — Ieri a sera presentavasi, ad ora piuttosto inoltrata, al *Leon d'Oro*, un giovinotto. Mangiò e bevette per un importo di L. 1.35; ed egli, che aveva alzato un po' anche il gomito, lasciò all'albergatore il suo tabarro non avendo soldi. Ma lasciar il tabarro con questo fresco...

Seguita il lagno — Ho dato corso su queste colonne al lagno giustissimo che muovono gli abitanti di contrada *Ghetto*, che nel giorno di mercato settimanale vedono non solo la via totalmente impedita da ruotabili, ma anche i cavalli attaccati alle porte delle abitazioni con grande imbarazzo di tutti.

Mi consta che ieri le guardie municipali, essendo appunto giorno di mercato, si sono recate sul luogo; naturalmente avranno... visto, ma nient'altro che visto!

Occorre invece che siano presi degli energici provvedimenti, onde non sia disturbato in modo simile quel quieto vivere che è nei diritti di tutti.

E' sperabile che l'autorità locale insegni l'energia a chi deve esercitarla, e che non si debbano ripetere ulteriori biasimi.

Mestre — Ci scrivono 13 novembre — **Linea telefonica a Mestre** — *(v)* — Da vario tempo il Sindaco di Mestre in unione al direttore dei telefoni in Venezia, iniziò pratiche presso il Ministero delle Poste e telegrafi, per ottenere l'impianto di una linea telefonica inter-circondariale. Il Ministero accorderebbe soltanto che venisse aperto in Mestre un ufficio telefonico, approfittando della linea Treviso-Venezia con comunicazione fra queste due sole località. Speriamo che il Sindaco coglierà l'occasione della venuta a Venezia di S. E. il ministro Sineo per abboccarsi con lui per ottenere ciò che aveva chiesto, e speriamo che S. E. vorrà assecondare la giusta domanda, o accordare un maggiore sviluppo nell'interesse anche degli altri Comuni.

Pinchera, — Ci scrivono 12 novembre — **Incendio** — Ieri si appiccava improvvisamente il fuoco al fienile del signor Fabbri Giuseppe. Le fiamme in poco tempo distrussero il fieno, gli attrezzi rurali e quanto altro vi si trovava dentro, recando al proprietario un danno, assicurato, di lire mille. L'incendio si ritiene accidentale

Rovigo — Ci scrivono 13 novembre — **Adunanza** — Domenica, 21, alle ore 11 ant. nei locali delle scuole di Via Miani, avrà luogo l' assemblea generale della Società di m. s. fra gli insegnanti del Polesine per trattare i seguenti oggetti posti all' ordine del giorno: — 1. Approvazione del verbale dell' ultima assemblea 2. Nomina del Consiglio generale; 3. Nomina del vicepresidente; 4 Nomina del cassiere; 5. Nomina dei revisori del consuntivo 1895-96 e del conto distinto della mostra didattica; 6. Domanda di alcuni maestri di Rovigo intesa ad ottenere un prestito dalla Società per far fronte alle spese di lite nella causa intentata al Comune; 7. Progetto per la pubblicazione di un bollettino mensile, ufficiale per gli atti della Società e Monitore delle scuole della provincia; 8. Proposta di un largo condono di soci morosi; 9. Riforme allo statuto sociale.

Verona — Ci scrivono 13 novembre — **Cognato assassino** - Ieri mattina alle 7 1|2 in Teramazzi, località sulla strada, che da Cologna conduce nella frazione di Baldaria, Antonio Figliotto in causa di precedenti rancori per interessi famigliari, questionò col cognato Domenico Nogara e l' uccise con un colpo di fucile.

Il Figliotto venne subito arrestato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Il giorno 11 alle ore 12 mer. cessava di vivere il cav.

Pancotto Antonio

Sindaco di Tarzo

La famiglia dolente nel dare tale partecipazione domanda venia delle involontarie ommissioni che fossero avvenute nella spedizione degli annunzi, e di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 5

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ho i minuti contati, signore, la prego quindi di attenersi all'argomento e di esaurirlo colla maggior sollecitudine che le sarà possibile.

Il giovane parve un po' imbarazzato da quella uscita brusca, tuttavia si fece animo e replicò:

— Sarò brevissimo. Del resto ho poco da dirle. Ho una cambiale di trecento lire colla Banca, scade domani; ma io mi trovo nella assoluta impossibilità di far fronte completamente a tale impegno. In quindi ho pensato a lei che...

Non potè terminare la frase. Il cavalier Galugnano aveva deposto la penna facendo una di quelle smorfie terribili e complesse dove vi è di tutto: dell'ironia, della meraviglia, del disprezzo; una di quelle smorfie che agghiacciano il sangue nelle vene di colui al quale sono dirette.

L'imbarazzo del giovane però non durò a lungo. V'era preparato lui a quell'accoglienza e passato il primo sbigottimento, riprese:

— ...Dicevo dunque che per circostanze impreviste, e che pur troppo sono così disastrose per un povero impiegato, non mi trovo nella possibilità di pagare la scadenza di domani. Sono quindi venuto da lei che è tanto gentile per pregarla caldamente di voler accordarmi una rinnovazione ad un mese... Ben inteso che sono pronto a pagare subito gli interessi.

Il cavalier Galugnano scosse il capo e rispose duramente.

— Non è possibile.

— No?

— No.

— Non domando che la proroga di un mese.

— Non si può...

— Pago gli interessi subito.

— Non si può!

— Per carità, cavaliere, non mi rovini!...

— E che ci posso fare io?

— Lei può tutto.

— Io non posso niente. La Banca mi paga perchè faccia il mio dovere. E il mio dovere è di esigere che le cambiali siano pagate il giorno della scadenza.

— Ma non capisce che non posso pagare, che si tratta del mio onore, della mia famiglia, della mia vita?

— E che me ne importa a me! I denari della Banca, sono una cosa sacra. Io non posso violare il regolamento.

— Per carità, cavaliere, mi aiuti... Anche lei avrà incominciato la sua carriera modestamente... avrà fatto dei sacrifizii... pensi che, se la cambiale cadrà in protesto, io sarò licenziato dal mio posto... sarò rovinato per tutta la vita... pensi che ho moglie e due figli... Anche lei...

— Vi ho già detto che non posso.

E così dicendo, il cavalier Galugnano premè il bottone del campanello per far comprendere al suo interlocutore che era tempo che se ne andasse.

Il diniego reciso del direttore dell'*Internazionale*, accompagnato da quel brusco licenziamento, finì per esasperare Francesco Moriando che alzatosi impetuosamente si avvicinò allo scrittoio e con un gesto minaccioso esclamò:

— Ah! non mi vuoi aiutare, vecchio rimbambito? Bada che te la farò pagar cara! usuraio!

Il cavalier Galugnano guardò il giovane con un ghigno di disprezzo, e siccome in quel momento si era affacciato sulla soglia dello studio il portiere, gli disse con voce che non ammetteva replica:

— Accompagnate questo signore alla porta.

E mentre l'altro usciva bestemmiando e vomitando improperi, il cavaliere, scuotendo il capo, si dispose a dissuggellare un'altra delle molte lettere che attendevano.

Oh! vi era abituato a quelle minaccie. Tutti coloro ai quali negava quattrini, finivano sempre con qualche scenata, chiamandolo ladro, strozzino, farabutto.

Ma a lui che gliene importava? Aveva una folla di deputati che gli s'inchinavano, lo strisciavano, lo adulavano; quattro o cinque eccellenze gli scrivevano « caro amico » — una folla di commendatori e di alti funzionari che cercavano la sua amicizia, facevano la caccia a una sua stretta di mano; una miriade di affaristi consideravano come la più grande patente di moralità e la più grande fortuna quella di poterlo accompagnare per il corso quando alle sei usciva dalla Banca e si recava a casa.

Che gliene importava di tutti quei disperati che non potevano pagare una cambialina di cento, duecento lire? Sapeva bene che da essi non avrebbe potuto sperare nulla!

Erano i rimestatori della politica e della finanza che bisognava tenersi amici, quelli che lavoravano a milioni, che avevano le grandi imprese, le grandi iniziative; coloro dai quali si poteva insomma ricavare qualche vantaggio.

Gli altri erano inetti, la zavorra... strillassero pure; gli dicessero pure del ladro, dello strozzino; tanto nessuno lo credeva, nè ci teneva alla considerazione degli straccioni che lodano solo per qualche fine recondito.

E senz'altro ripigliò a stracciare le buste delle lettere che aveva sullo scrittoio.

— Oh! a proposito ecco qui per l'appunto una lettera di sua eccellenza.

Egli l'aprì cautamente, quasi religiosamente e lesse:

« Caro Peppino,

« Verrà oggi da lei un certo Francesco Moriando per la rinnovazione di una cambiale di trecento lire. La prego di accoglierlo gentilmente « e di favorirlo. Non ho bisogno di aggiungere « parola. Ella mi ha compreso! Una stretta di ma- « no dal suo affezionatissimo amico. »

— Francesco Moriando! esclamò il cavalier Galugnano, non mi riesce nuovo questo nome!... Ah!... perdinci, pensò poi a un tratto, battendosi col palmo della mano sulla fronte... Francesco Moriando?... quel giovane che è uscito or ora! Oh! questa è forte! E chi diamine poteva immaginare che quel coso lì avesse una raccomandazione di sua eccellenza... Ed ora come si fa?... Se si trattasse di un altro, la faccenda sarebbe rimediabile; ma quando sua eccellenza lo saprà, io sono fritto... E' capace di legarsela al dito e di non perdonarmela mai più. Ha un carattere tanto impetuoso che andrà su tutte le furie, credendo magari che io l'abbia fatto apposta per fargli dispetto. Oh! santa pazienza che cosa mi va a capitare oggi! Se l'avessi saputo prima!

Ma improvvisamente gli balenò un'idea. Suonò il campanello elettrico che aveva a portata di mano, e al portiere comparso nell'uscio ordinò:

— Chiamate subito il signor Pierattini.

— Subito, cavaliere.

L'uscio si chiuse dietro il portiere, mentre il cavalier Galugnano si dava una fregatina di mani, mormorando:

(Continua)

Anno CLV — 1897. Lunedì 15 Novembre N. 314

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno: 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA QUESTIONE MONETARIA

Bi e monometallismo

Ripiglio l'argomento della questione monetaria al punto in cui lo ho lasciato ieri.

Dicesi moneta *legale*, la moneta colla quale tutti i contraenti che non abbiano pattuito diversamente, sono tenuti a fare e a ricevere i loro pagamenti, senza limite di somma.

La differenza essenziale tra il monometallismo e il bimetallismo consiste appunto in un diverso trattamento dei metalli coniati, come moneta legale.

Il monometallismo è il sistema che ammette come moneta legale un solo metallo, il quale può essere, o l'oro o l'argento. Per la moneta legale sono aperte ai privati le zecche senza limite. Se il monometallismo è d'oro, la zecca è chiusa alla coniazione libera dell'argento, ma *la coniazione dell'argento continua per opera del governo*, per sopperire ai bisogni dei piccoli cambii colla moneta divisionale.

Questa piccola moneta d'argento, riceve nel conio un valore che non è il suo vero intrinseco, e ciò si fa per impedirne la fusione da parte dei privati. Essa viene emessa unicamente in proporzione del bisogno dei piccoli cambii, e non può essere imposta a nessuno, nei pagamenti, oltre una certa somma fissata dalla legge.

Il bimetallismo è, invece, il sistema che ammette come moneta legale, cioè con potenza *liberatoria* (cioè di pagamento arabo) illimitata, tanto l'oro quanto l'argento, coniati in un rapporto costante di valore, fissato per legge. (Al livello, per quanto è possibile, del mercato dei *metalli*).

Il bimetallismo vero, deve dunque concedere la libera coniazione dei due metalli senza limite, nel rapporto stabilito dalla legge E così infatti esso operò nel passato, ma attualmente esso zoppica; per usare la parola cara al Cernuschi, bimetallista ardente, per non dire furente.

La caduta precipitosa dell'argento obbligò gli Stati, anche più propensi al bimetallismo, a sospenderne la coniazione libera. Non era infatti più possibile tenere un grammo d'oro coniato alla pari con 15 grammi e mezzo d'argento, quando sul mercato un grammo d'oro ne poteva d'argento compensare 25. Oggi, come già si è detto, la proporzione è da 1 a 35 circa.

In queste condizioni, molti Stati civili seguirono l'esempio dato già nel 1816 dall'Inghilterra, cioè passarono al monometallismo d'oro. Cominciò la Germania nel 1873, e le tennero dietro la Svezia e Norvegia, l'Olanda, l'Austria-Ungheria, la Russia, il Chilì e il Giappone.

Gli Stati della Lega Latina, gli Stati Uniti e l'India, costretti a sospendere la coniazione dell'argento, non hanno ancora preso un provvedimento risolutivo per uscire dalla situazione ibrida in cui si trovano.

La campagna bimetallistica sollevata agli Stati Uniti, dall'interesse dei grandi produttori dell'argento, ed estesa di recente con nuova vigoria in Francia, dove più o meno si è tenuta sempre viva, ha appunto lo scopo di impedire l'adozione del monometallismo d'oro in tutti quelli Stati. L'agitazione americana è facilmente spiegata dalla ricchezza tuttora non estratta del metallo bianco, e il bimetallismo degli Stati Uniti chiamato col suo vero nome, scevro da ipocrisie diplomatiche, è monometallismo d'argento.

In Francia, ove la produzione dell'argento è nulla o quasi nulla, le ragioni della ipnosi bimetallica pretendono essere più strettamente scientifiche, e meno largamente egoistiche.

Le esamineremo nel prossimo articolo sul Bimetallismo in Francia.

C. Emo

AFRICA

L'assetto dell'Eritrea

e la prossima nomina del governatore

Ci telegrafano da *Roma 14 nov., sera*:

Si assicura nuovamente che il Ministero intende di procedere prontamente all'assetto definitivo dell'Eritrea, per affrettare la nomina del governatore civile della Colonia.

Il Ministero, si dice anche, intende di presentarsi alla Camera con un programma concreto sull'Africa, in parte già messo in esecuzione nei limiti del possibile.

Le informazioni odierne sul programma ministeriale in Africa, sono in contrasto con quelle precedenti, le quali dicevano rinviata la questione dell'ordinamento dell'Eritrea, a dopo il ritiro del presidio italiano da Cassala e rende dubbia la missione dell'on. Martini, che non accetterebbe un ufficio incompatibile con la deputazione. Infatti il programma, attribuito oggi al Ministero esclude qualsiasi incarico preparatorio, passandosi subito alla nomina del governatore civile effettivo.

Il materiale scientico

della spedizione Bottego

Da lettere dell'ing. Ilg giunto a un suo amico, il *Don Chisciotte* apprende che Menelick si appresta a spedire in Italia tutto il materiale scientifico della spedizione comandata dal povero capitano Bottego, sul qual materiale i superstiti, tenenti Vannutelli e Citerni, potranno dare più dettagliata relazione delle scoperte e delle osservazioni che formano il tesoro di quel memorando viaggio così tragicamente troncato sul finire.

La stampa scientifica estera, in quest. ultimi tempi, si è occupata con molta lode della spedizione Bottego.

Menelick non ha protestato

Alla Consulta dichiarano infondata la notizia di fonte francese che Menelik abbia protestato per l'imminente cessione di Cassala, reclamando la priorità di entrare nel possesso di quel territorio, come si pretende avrebbe diritto per il trattato stipulato in Adis Abeba col maggior Nerazzini.

Il negus, anche volendo, non potrebbe accampare alcuna pretesa su Cassala e territori; nel trattato di Adis Abeba è previsto solo il caso in cui l'Italia cedesse o abbandonasse parte dei territori che furono *causa belli*; ora questi territori non hanno nulla di comune con Cassala, sulla quale l'Abissinia non ebbe ad esercitare mai atto di possesso o di sovranità.

Le fortificazioni di Biserta e l'Italia

Telegrafano da Londra, 13:

Un dispaccio dal Cairo al *Daily Mail* afferma che le fortificazioni erette dai francesi a Biserta spiacquero assai all'Italia. Il generale Salotta, capo dello stato maggiore italiano, avrebbe ricevuto i rapporti del servizio d'informazioni che egli mantiene a Biserta, per conoscere quanto concerne il grande Arsenale francese in Tunisia.

Il colloquio fra Rudinì e Zanardelli

I commenti infiniti

Una nota preventiva dell'«Italie»

Ci telegrafano da *Roma 14 nov., sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Rudinì, si è recato oggi a Montecitorio a far visita all'onorevole Zanardelli presidente della Camera. Il colloquio fra i due uomini è durato un'ora.

Com'è naturale, non si parla d'altro stasera nei circoli politici ed a Montecitorio, fra i deputati, abbastanza numerosi, che si trovano ora alla capitale.

Gli amici dell'on. Zanardelli affermano che dal colloquio risultò completo l'accordo su tutte le questioni pendenti; compresa quella d'Africa, sulla quale si diceva esistere un grave dissenso, non consentendo l'on. Zanardelli nel programma del Ministero.

Rilevano anche i zanardelliani la circostanza che l'on. Rudinì s'è recato a trovare l'on. Zanardelli; ma dimenticano che l'altissimo ufficio occupato da quest'ultimo, che presiede l'assemblea nazionale, imponeva all'on. Rudinì l'iniziativa della visita, anche astraendo da qualsiasi considerazione d'ordine politico.

***

L'*Italie*, uscita nel pomeriggio, prima che avvenisse il colloquio, nella previsione delle immancabili dicerie che si sarebbero fatte, pubblicava una nota ufficiosa per dichiarare che il Ministero si presenterà alla Camera tale e quale. Soltanto dopo il voto politico che succederà alla discussione finanziaria ed a quella sull'indirizzo generale intorno alla politica interna ed estera del Governo; soltanto dopo che avrà constatato la situazione del Gabinetto dinanzi alla Camera — conclude l'*Italie* — l'on. Rudinì prenderà le risoluzioni che gli verranno indicate dal voto parlamentare, — risoluzioni che oggi sarebbero inopportune ed intempestive.

La questione della Valigia delle Indie

Notizie contradditorie

Ci telegrafano da *Roma*, 14 sera:

Al ministero dei Lavori Pubblici si smentisce in modo assoluto, la informazione pubblicata ieri dal giornale parigino *Temps*, intorno alla Valigia delle Indie.

Si afferma che i recenti appalti per ulteriori importanti lavori nel porto di Brindisi assicurano all'Italia il transito della Valigia delle Indie.

***

Ci telegrafano da *Parigi 14 nov., sera*:

A chiarimento della notizia pubblicata ieri, il *Temps* dice che la *Peninsular and Oriental Company*, cominciando dal primo gennaio 1898, farà un servizio di passeggeri diretto da Marsiglia a Porto Said, avviando a Brindisi soltanto la valigia postale, essendo impegnata dalla convenzione con l'Italia a fare scalo per il servizio della posta, in quel porto estremo della penisola.

Se ciò si verificasse, il danno per l'Italia sarebbe evidente. La smentita che più in su pubblichiamo del Ministero dei lavori pubblici perde valore. La Compagnia inglese non può portarci via tutto, perchè è legata da una convenzione; ma intanto ci porta via i passeggieri, riservandoci forse di fare altrettanto più tardi coi colli!

Notizie Vaticane

Un breve pontificio — Il segretario generale dei francescani.

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:

Un breve pontificio, indirizzato al prete Scotton direttore della *Riscossa* di Bassano, traccia la linea di condotta che devono tenere nelle presenti congiunture i cattolici italiani.

— Il padre Antonio da Trebaso fu nominato segretario generale dell'ordine francescano.

Italia e Costarica

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, matt.*:

Il governo della Repubblica di Costarica si propone di intendersi col governo italiano per una convenzione relativa allo scambio dei pacchi postali specialmente per la linea di navigazione che mette in comunicazione diretta l'Italia e l'America Centrale.

Il console generale di Costarica in Italia giunto a Roma è latore dell'autorizzazione del governo di Costarica per le opportune trattative.

Lo sciopero dei carrettieri

Le condiztoni della P. S. nelia provincia romaan

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

I carrettieri che dovevano oggi mettersi in isciopero deliberarono di sospenderlo, attendendo il risultato delle pratiche iniziate dalle autorità d'accordo con una loro commissione, per definire il dissidio sorto intorno all'entità del salario, del quale domandano un aumento. I carettieri sono obbligati a lavorare diciasette ore al giorno.

— Continuano ad essere pessime le condizioui della pubblica sicurezza nella provincia di Roma. Si hanno notizie di quotidiane aggressioni specialmente nella parte settentrionale della provincia.

Ieri presso Vicovaro quattro ignoti aggredirono a mano armata certo Porfili e lo derubarono, dopo averlo maltrattato.

Cose di Candia

Il Tribunale militare

istituito dagli ammiragli a La Canea

Il nostro codice militare — L'avvocato Invrea

Ci telegrafano da *Roma 14 nov. sera*:

Con ordinanza degli ammiragli comandanti delle forze internazionali nell'isola di Creta fu istituita una commissione militare di polizia internazionale, residente a La Canea.

Tale commissione, che ha già incominciato a funsionare, è composta di un ufficiale francese, uno russo, uno tedesco, uno italiano, uno inglese ed uno austro-ungarico.

I giudizi di essa sono inappellabili, e vengono pronunziati secondo il codice penale militare italiano e con la procedura in tempo di guerra.

La competenza della commissione è estesa a conoscere i reati contro la sicurezza pubblica e le offese, di qualunque genere esse siano, commesse in danno degli ufficiali e soldati internazionali di terra e di mare e dei componenti la gendarmeria internazionale che saranno commessi tanto dagli stranieri quanto dagli indigeni soggetti alla sovranità turca, residenti nel territorio occupato dalle Potenze.

Con la stessa ordinanza fu stabilito che i luoghi dove dovranno essere scontate le pene inflitte saranno determinati, caso per caso e secondo le circostanze, dal Consiglio degli ammiragli.

Le funzioni di pubblico ministero saranno esercitate da un avvocato fiscale militare italiano, l'avvocato marchese Invrea del tribunale militare di Milano; pure un ufficiale italiano fungerà da segretario, ed un capitano francese sarà incaricato dell'istruttoria.

***

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

Con la nave da guerra *Volta* sono partiti per Candia venti carabinieri che vanno a rinforzare il corpo di pubblica sicurezza nelle città a mare dell'isola.

Anche jettatrice!

Povera Triplice alleanza! Il *Figaro*, in un articolo che abbiamo letto ieri, ha scoperto che gli uomini di Stato, che hanno concluso o lavorato per essa, hanno tutti finito male. Bismarck a Friedrichsruhe, Crispi alla porta delle Assisie (*sic*) e Kalnoky nell'oblio.

Questo per i tre cancellieri.

Per i tre Stati poi, il *Figaro* scrive: che dopo la Triplice, l'Austria si agita in preda a una febbre rivoluzionaria; che la Germania, travagliata da crisi latenti, vede *(oh! buona volontà visiva)* compromessa la sua sicurezza sociale, e che l'Italia e le sue istituzioni non rappresentano ormai che la facciata di un edificio, mentre il governo non è che un simulacro; tanto che il Rudinì, a Torino, ha dovuto fare un appello disperato alla concentrazione di tutti gli elementi costituzionali *(ecco l'effetto che questo appello fa all'estero, come ne discorrevamo noi* — N. d. R.) per salvare la baracca minacciata.

***

Come sono amabili questi cari francesi! E come sarebbe facile ritorcere il loro ragionamento e applicarlo ai loro uomini. Se la *Triplice* infatti ha portato la jettatura ai grandi cancellieri, la *Duplice* ha cominciato collo spazzare, colpito di accidente, il Giers che aveva messe le prime basi; ha fatto morire Alessandro II di morte non naturale; ha fatto crollare sotto gli scandali del Panama Floquet e Ferry, che in Francia erano stati i primi a condurre le fila della nuova alleanza; ha visto assassinare Carnot dopo le visite scambiate fra marinai russi e francesi, senza tener conto di quell'ira di Dio di morti e di annegati, che hanno preceduto l'arrivo in Francia di Nicolò II.

Accidenti per accidenti, si può adunque dire, che l'aria sia più favorevole a noi che ai fortunati della Duplice.

Vi pare?

Avvertiamo i nostri lettori che talvolta nella terza pagina del giornale sotto il titolo **Ultima ora**, *troveranno i dispacci giunti in ora troppo tarda per poter esser collocati nelle solite rubriche.*

E ciò per le esigenze della stereotipia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'Austria chiede riparazioni alla Porta

Costantinopoli 14, ore 2.50 p. — L'ambasciatore austro-ungarico ha consegnato al Ministero degli esteri una nota chiedente come soddisfazione per la condotta delle autorità turche, contraria ai trattati, verso il suddito austro-ungarico Brazzofolli e per la mancanza di riguardi verso l'autorità consolare austro-ungarica di Mersina: 1. la destituzione del Valì di Adan e del Mutesserif di Mersina; 2. il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica nel porto di Mersina, fissando un termine per l'accoglimento delle domande.

L'accordo fra l'Italia e la Germania

per una azione nel Brasile

Ci telegrafano da *Berlino 14 nov., sera*:

Il *Berliner Tageblatt* raccoglie la notizia che l'Italia e la Germania si accordarono per una azione comune contro il Brasile per la causa degli italiani e tedeschi colà maltrattati.

Il giornale, commentando la notizia, dice che tale azione risponderebbe agli intenti della Triplice.

Ancora dell'affare Dreyfus

Un ricorso al governo

Parigi 14, ore 9,50 a. — Secondo informazioni del *Figaro*, il ricorso che l'avv. Scheurer Kestner rimetterà al ministro Darlan entro una quindicina di giorni stabilisce formalmente che la condanna di Dreyfus non fa cessare i fatti che motivarono il processo. La sorveglianza esercitata fa escludere parecchie personalità su cui vi erano sospetti, tranne un ufficiale che fu espulso dall'esercito e che sarebbe il vero autore della famosa nota, su cui il Consiglio si è basato per condannare Dreyfus.

Il primo concerto della Banda russa

Ci telegrafano da *Parigi*, 14 novembre sera:

Come era annunciato oggi al teatro dell'*Opera* alle due e mezzo pom. la banda russa diede il primo concerto pubblico. Grande era l'attesa, e un immenso e sceltissimo pubblico affollava la magnifica sala del teatro. Assistevano allo spettacolo il presidente della Repubblica Faure con la sua signora e la figlia, il presidente del consiglio Meline, molte personalità del mondo politico e bancario e artistico, l'*elite* della cittadinanza parigina.

Al suo apparire la musica russa guidata dal suo capo Friedmann in uniforme di luogotenente delle guardie imperiali, fu accolta da una imponente ovazione, che si prolungò fino a quando la musica della guardia repubblicana offrì ai camerati russi un'arpa di fiori.

Fra una grande attenzione la musica eseguì il suo programma ed ottenne un grande successo con il *Divertissement de la Dame de pique* del Tchaichouski mirabilmente suonata.

L'ovazione si ripetè quando la banda lasciò il teatro.

100000 lire ai poveri

Ci telegrafano da *Parigi*, 14 novembre sera:

I fratelli Rothschild elargirono 100000 lire ai poveri di Parigi da erogarsi in soccorsi per la stagione invernale.

Gli insorti fanno saltare un altro treno

Nuova York 14, ore 8,15 a. — Un dispaccio da Avana dice che gli insorti fecero saltare un treno presso Nuevita, Porto Principe, colla dinamite. Sonvi 12 morti e 27 feriti.

I governi e gli uccelli utili

Aix (Provenza) 14, ore 4,35 p. — Il Congresso ornitologico internazionale ha adottato, su proposta di Ohlsen, la seguente deliberazione:

«Considerando che la commissione internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura riunitasi a Parigi nel 1895 ha elaborato un progetto di convenzione che doveva ratificarsi e le cui ratifiche dovevano scambiarsi a Parigi nel più breve termine possibile; considerando che la protezione legislativa degli uccelli non potrebbe essere efficace se non è generale in tutta Europa, il Congresso ornitologico esprime ai governi e ai loro rappresentanti nella commissione internazionale il voto di affrettare l'esame di detto progetto di convenzione e di assicurarne la pronta ratifica.»

Le manovre navali francesi

Ci telegrafano da *Parigi 14 nov., sera*:

I giornali annunciano che il giorno 16 corr. cominceranno una serie di grandi manovre della flotta francese nel Mediterraneo. Vi parteciperanno quasi tutte le navi della squadra che dipende dal dipartimento di Tolone e vi saranno, pare, anche come in Italia manovre combinate con le milizie della difesa costiera.

Tutti assolti

Grenoble 14, ore 2,35 p. — La Corte d'assise nel processo per i disordini avvenuti il 10 ottobre a Gavet Rionperux e che provocarono risse fra operai francesi e italiani, emise un verdetto assolutorio per tutti gli imputati.

Bastonate fra studenti a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 14 nov., sera*:

La lotta politica è entrata anche all'Università. Ieri nel nostro Ateneo vi fu una battaglia a pugni e colpi di bastone fra studenti tedeschi liberali e studenti ebrei nazionali, chiamati sionisti. La mischia è stata furiosa; parecchi studenti stramazzarono a terra sotto i colpi di bastone.

Alfine arrivò la polizia e ristabilì l'ordine, entrando nell'Università, malgrado le proteste degli studenti.

La lotta di Fiume per l'autonomia

Telegrafano da Fiume, 14:

Le dimissioni del Consiglio comunale hanno destato l'attenzione della stampa ungherese, che le commenta vivacemente. Il presidente dei ministri, Banffy, telegrafò stasera al podestà, pregandolo di rimanere in carica unitamente alla delegazione fino a nuove disposizioni. Si prepara un comizio popolare per dare un voto di sfiducia al deputato di Fiume Battyany. Alla conferenza indetta a Budapest per il 19 corrente furono invitati 14 cittadini, fra cui il dimissionario podestà Maylender, il comm. Ciotta, il dott. Dall'Asta, il dott. Gelletich ed Emidio Mohovich. Una forte corrente contraria alla partenza dei 14 invitati s'è manifestata nella cittadinanza.

Si parla ancora del ritiro di Salisbury

Telegrammi da Londra dicono correre nuovamente con insistenza la voce che Salisbury voglia prossimamente ritirarsi dal posto di ministro degli esteri: a suo successore viene designato lord Lansdowne; però Salisbury rimarrebbe sempre primo ministro.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il viaggio di Prinetti

Foggia 14, ore 9,20 antim. — Prinetti è giunto ieri sera, accompagnato da Pavoncelli e ricevuto alla stazione dalle autorità, dai deputati Maury, Salandra, Delieto Vollaro e Mascia, dalle associazioni, la musica e la popolazione che gli fece una festosa accoglienza. Si tratterrà qui oggi.

Foggia 14, ore 2 p. — Prinetti visitò la scuola professionale della Camera di commercio, i magazzini generali, la banca agraria. Stasera pranzo ufficiale di 75 coperti, offerto dalla provincia in onore di Prinetti, indi ricevimento nella sala del teatro Comunale.

Bologna. — Ci telegrafano 14 nov., sera — *Il comizio* contro il domicilio coatto è riuscito numerosissimo, ma insignificante. Parlò l'avvocato Bellini. Nessun disordine.

— *Nuovo ponte.* — L'inaugurazioue del nuovo ponte sul Reno a Poggio Renatico, presenti le autorità di Ferrara e di Bologna, è ottimamente riuscita.

Messina. — Ci telegrafano 14 novembre, sera — *Un parroco ferito.* Antonino Zambi, orefice, ferì gravemente con un colpo di rivoltella lo zio Francesco Ing, parroco di Santanna, in seguito al suo rifiuto di dargli 2000 lire. Il parroco stava in sacrestia indossando gli abiti sacri per celebrare la messa. Il feritore fu arrestato. Il fatto impressionò la cittadinanza che rende omaggio al prete buono il quale ripetutamente aveva soccorso il nipote scapestrato.

Forlì. — Ci telegrafano 14 novembre, sera — *Ancora contro i forni!* Si è ripetuto stamane il tentativo di saccheggiare le rivendite del pane. L'autorità, prevenuta, vegliava. Nessun grave disordine avvenne e si eseguirono alcuni arresti.

Torino — Ci telegrafano, 14 novembre, sera — (*Zuccaro*) *Bottero moribondo* — Sono senza speranza di sorta le notizie sulla salute del dottore Bottero.

Da tutte le parti d'Italia giungono telegrammi chiedenti notizie: telegrammi di membri della Casa reale, di ministri, di alte notabilità, di un numero di persone tutte facenti voti per la guarigione.

Ieri pareva notarsi un lieve miglioramento.

Gli venne mostrata una copia della sua *Gazzetta*; aprì gli occhi, alzò la mano sinistra, strinse al cuore fortemente il suo giornale e poi ricadde nuovamente in assopimento.

Stanotte al tocco cominciò ad aggravarsi ed il coma, i forti sudori, e la quasi niuna respirazione, spaventarono talmente i dottori che credettero non avrebbe vissuto più d'un'ora o due, ed avrebbe cessato di vivere per paralisi respiratoria.

Ferrara — Ci telegrafano 14 novembre, sera — *Ponte sul Reno* Stamane, con l'intervento dei prefetti, dei presidenti dei Consigli e delle deputazioni provinciali di Ferrara e Bologna, degli ingegneri del Genio civile e dei sindaci di Galliera e Poggio Renatico ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo ponte in ferro sul fiume Reno a San Prospero.

Il conte Bianconcini offrì alle autorità e agli invitati una sontuosa colazione.

Genova. — *Tentato suicidio.* — Il signor Angelo Barrocci, sessantenne, negoziante, per cause ancora ignote, tentò di suicidarsi nella propria abitazione tagliandosi prima le vene dei polsi, l'inguine e la gola con un rasoio e quindi tirandosi un colpo di rivoltella al petto.

All'ospedale, dove fu tosto trasportato, gli vennero riscontrate nove ferite d'arma da taglio e una da fuoco. Malgrado ciò, il Barrocci venne giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Una nuova spiegazione delle Società umane

I sistemi di sociologia, i sistemi cioè che mirano a fornire una spiegazione scientifica della società e dei fenomeni sociali, si moltiplicano e si succedono con troppa frequenza perchè la sociologia non ne risenta un dannoso discredito.

Dopo Augusto Comte e la sua celebre spiegazione delle tre fasi, dopo lo Spencer e la sua diffusa teoria organica, dopo Marx e la sua concezione materialistica-economica della storia, dopo Stirner e Nietzsche e la loro affermazione individualistica, che costituiscono le tendenze e gli autori principali e più universalmente seguiti, pullularono numerosissimi gli studiosi grandi e piccini che pretesero di esprimere un sistema proprio più o meno strambo e metafisico.

Fra i più recenti, e fra i migliori di questi, si nota oggi un sociologo francese che da noi è assai poco conosciuto, il Lapouge. Egli ultimamente ha formulato in una specie di programma pubblicato nel penultimo numero della *Revue scientifique* il suo sistema di *Antropo-sociologia* — sistema che per la sua originalità merita di essere conosciuto.

Il Lapouge si allontana da tutti i metodi sociologici più seguiti, egli batte una via affatto particolare che consiste nell'interpretare i fenomeni sociali mediante i dati dell'antropologia: tale metodo, egli assevera, è destinato a portare nelle scienze politiche e storiche una rivoluzione, come quella che la batteriologia produsse nella medicina.

Finora, egli dice, il piano della causalità storica resta ignoto nella sua parte principale. La cognizione economica che in questo secolo acquistammo non ci svela che un motore secondario della evoluzione storica, poichè la ricchezza delle nazioni è come *la vielle graisse* delle donne, quando essa viene se ne va la fecondità, e quando se ne va è la morte che arriva.

Chi potrà dare invece la spiegazione scientifica della evoluzione storica delle civilizzazione sarà l'antropologia.

L'importanza dei fattori etnici, della razza per la soluzione dei problemi politici e storici era già stata riconosciuta dal Gobineau nel suo *Essai sur l'inegalité des races humaines*, che data dal 1853, in cui si notava la grande potenza civilizzatrice della razza bionda, ma non assunse un vero valore scientifico se non dopo le scoperte del nostro Lombroso e i successivi studii antropometrici e specialmente coaniometrici.

Il Lombroso e molti altri avevano, in base a numerose statistiche, mostrato la rispondenza fra le proporzioni del cranio e la maggiore o minore capacità a delinquere, la maggiore o minore intellettualità.

I cosidetti individui dolicocefali (a cranio lungo) biondi, alti parvero risultare da queste ricerche molto superiori ai brachicefali (a cranio corto) bruni e piuttosto piccoli.

E fu da qui, almeno io suppongo, che il Lapouge deve essere partito per la configurazione del suo sistema.

***

Prima però di esporlo nei suoi punti principali, credo che sia opportuno dare una spiegazione ai lettori.

Si chiama *indice cefalico* il numero ottenuto moltiplicando la larghezza massima del cranio per 100 e dividendo il prodotto per la lunghezza massima del cranio. Tali misurazioni si effettuano con uno strumento detto craniometro. Questo numero varia nella maggior parte dei casi da un minimo di 65 a un massimo di 89, e seguendo la terminologia più in uso si chiamano dolicocefali i crani che hanno un indice cefalico al disotto di 80, e brachicefali i crani che lo hanno al disopra di 80, Si fanno anche altre suddivisioni in sub-dolicefali (75-79) e sub-brachicefali (80-85) in ultra dolicocefali e ultra brachicefali, per le cifre estreme.

Tenuto conto di ciò, i due elementi etnici predominanti in Europa sono, addottando la terminologia di Linneo, l'*homo Europaeus* e l'*homo Alpinus*. Il primo costituisce la grande razza dai capelli biondi, dagli occhi azzurri, dal cranio lungo (dolicocefalo) dal viso allungato, di cui il tipo più puro è l'uomo del Nord, lo Scandinavo l'Anglo-Americano. Il secondo forma la razza più piccola, bruna, dal cranio e dal viso arrotondati (brachicefalo) di cui i rappresentanti più tipici sono gli abitanti delle ragioni alpine e dell'Alvernia; razza di spirito terra a terra, sedentaria e poco intraprendente. Nel mezzogiorno dell'Europa altri elementi secondari, compresi però a torto sotto la denominazione di *mediterranei*, si mescolano alle due stirpi principali.

Di questi elementi secondari il più importante è un tipo molto bruno, piccolo, a cranio molto lungo (ultra-dolicocefalo) e a viso pure molto allungato (Corsica, Sardegna, Italia meridionale, Sicilia), Vi è poi un altro campione mediterraneo più grande a viso schiacciato, di cui si trovano esemplari nella Spagna, e vi sono infine i semiti d'origine araba.

Ora l'Inghilterra, la Germania del Nord, l'Olanda, la Scandinavia, gli Stati Uniti, sono, in proporzione predominante, popolati dall'*homo Europaeus*, mentre la Francia, la Svizzera, l'Italia del Nord, la Germania del Sud, l'Austria, i paesi balcanici, l'Asia minore, l'Armenia e il Caucaso in predominanza dall'*homo Alpinus*.

La Spagna si compone degli elementi mediterranei mischiati all'*homo Europaeus*. Gerarchicamente l'*Alpinus*, sta sotto all'*Europaeus*, e i tipi mediterranei si dispongono a un livello pressoché eguale a quello dell'*Alpinus*, ora al disopra, ora al disotto.

***

Stabilite queste premesse antropologiche generali ecco ora le conseguenze che il Lapouge ne tira riguardo ai fenomeni sociali.

Legge della distribuzione della ricchezza — *Nei paesi dove l'homo Europaeus è mescolato all'Alpinus, la ricchezza cresce in ragione inversa dell'ordine cefalico.*

Cioè a misura che la media dell'indice cefalico misurato sui coscritti, sugli alunni etc., si allontana dai dolicocefali e sale verso i brachicefali la ricchezza decresce, e il Lapouge prova questo principio in Francia, in Germania, in Austria e in Italia, avvertendo per quest'ultima, che la dimostrazione è meno facile per la perturbazione prodotta dalla presenza dell'elemento mediterraneo bruno, dolicocefalo.

Nei paesi dove l'*Europaeus* biondo è quasi puro la ricchezza è massima. Stati-Uniti dominio del Canadà, Inghilterra, Olanda etc.

Legge delle altezze — *Nei paesi dove esistono l'homo Europaeus e l'homo Alpinus, il primo si localizza in regioni meno alte.*

Sul continente Europeo, ad esempio, la zona abitata dall'*Europaeus* coincide con la zona delle alluvioni quaternarie del mare del Nord e del Baltico. E a misura che ci si avanza verso il Mezzogiorno diviene rarissimo oltre l'altezza di 300 metri. Mentre i rami dei brachicefali *Alpini* seguono la linea di divisione delle acque. Nelle regioni montane l'indice cefalico sta esattamente in proporzione con l'altezza.

Legge della ripartizione delle città — *Le città più importanti sono quasi tutte localizzate nelle regioni dolicocefale, e nelle località meno brachicefale delle regioni brachicefale.*

Questa legge non va intesa in senso assoluto solo per le grandi città, ma per ogni centro di popolazione relativamente più numeroso di altri.

In Europa non ha altre eccezioni che Rennes in Francia, Torino in Italia, Malaga nella Spagna.

Legge degli indici urbani — *L'indice cefalico delle popolazioni urbane è inferiore a quello delle popolazioni rurali circostanti.*

E le cifre che il Lapouge cita a conferma, per molte città della Francia, della Germania e dell'Austria sono evidentissime.

Legge d'emigrazione — *In una popolazione in via di dissociazione per spostamento, è l'elemento meno brachicefalo quello che emigra,*

Per cui le popolazioni formate dalla emigrazione sono più dolicocefale che non la madre patria, che non il centro di provenienza.

Legge di concentrazione dei dolicocefali — *Gli elementi mobilizzati dalla dissociazione si concentrano per attrazione nei centri dolicocefali.*

È questa in altre parole la legge sulla attrazione esercitata dalle grandi città, e che si potrebbe meglio dettagliare dicendo: Nelle regioni dove il tipo brachicefalo esiste, esso tende a localizzarsi nelle campagne, e i tipi dolicocefali nelle città.

Legge d'eliminazione urbana — *La vita urbana provoca una selezione che distrugge o respinge gli elementi più brachicefali.*

La maggior parte degli immigrati periscono o sono ricondotti via dalla corrente del ritorno, e questi sono i più brachicefali. Ma la vita urbana esercita anche una selezione sul colore; i cittadini infatti non sono biondi quanto dovrebbero esserlo data la loro spiccata dolicocefalia.

Molte sono le cause che determinano il fenomeno: a cominciare dal fatto che la capellatura dei cittadini più curata, più unta, più inpomatata appare più scura; fino all'altro fatto che la vitalità necessaria per resistere all'influenza di un genere di vita esauriente e anormale come quello delle grandi città si trova nei soggetti meno chiari dell'*homo europaeus*. Poichè non bisogna mai dimenticare che il *flavismo* è una degenerazione.

Il Lapouge chiude questa specie di programma con l'affermazione che in ogni luogo salendo dalle classi inferiori verso le superiori, più intellettuali, l'indice cefalico diminuisce, ossia aumenta la proporzione dei dolicocefali; mentre nel corso dei secoli, dai tempi preistorici ad oggi, l'indice cefalico tende ad aumentare costantemente e le razze brachicefale a sostituirsi alle dolicocefale, traendo da ciò una profezia molto pessimistica sull'avvenire dell'umanità.

⁂

Questo il nuovo sistema del Lapouge, sistema cui non si può negare un certo pregio di genialità e di originalità, ma del quale non si può tacere la leggerezza, la soverchia facilità delle conclusioni affrettate, la mancanza delle prove; esso però, fatto interessante a notarsi, vien quasi a formare il parallelo antropologico del sistema morale del Nietzsche, di cui daremo conto prossimamente.

m. m.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 14 nov., sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre.

Nell'Italia superiore e centrale e nella regione meridionale Adriatica, la stagione fu assai favorevole ai frumenti che germogliano bene dovunque, alle praterie di cui ancora si fruisce, ed ai lavori campestri che si eseguirono in ottime condizioni.

Si incomincia però a desiderare il freddo per porre riparo alle invasioni degli insetti, di cui, benchè finora pochi e lievi, già si sentono i danni. Il raccolto delle ulive diede prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia, è quasi generalmente desiderata la pioggia e si incomincia a risentire qualche danno dalla troppo prolungata siccità.

I lavori campestri però continuarono alacremente per tutta la decade, e le condizioni generali della campagna sono tuttora buone.

Per il Codice di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, matt.:*

Il ministro guardasigilli ha chiamato a far parte della commissione per studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel codice di commercio il senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino e il comm. Malghieri, professore di diritto commerciale nell'Università di Napoli.

In sostituzione del defunto senatore Auriti, la commissione sarà presieduta dall'on. Pagano.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali, accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

FRA VENEZIA E TREVISO

Prima della cronaca d'inaugurazione

NOTABENE

A proposito della cerimonia di inaugurazione delle due linee telefoniche *Venezia-Treviso* e *Venezia-Burano*, oltre alle minori pregettate, cerimonia di cui ci occupiamo più sotto, vogliamo fare qualche osservazione, che potrà apparire una nota stuonata, ma che non sarà per questo meno giusta e meno conveniente.

Noi lodiamo e vivamente la iniziativa presa dalla Direzione della Società Generale dei Telefoni, degnamente rappresentata a Venezia dal cav. Calandri, e lodiamo i Consigli amministrativi dei vari centri, che hanno patrocinata quell'iniziativa e tradotta in fatto; ma via! questa festa di inaugurazione accompagnata da ricevimenti, da banchetti e da discorsi ci è parsa per l'entità dell'avvenimento così sproporzionata, da riuscire più che tutto a dare un maggiore rilievo alle miseriuzze dei progressi italiani di fronte a quegli degli altri paesi.

Ma come! Le città principali di Europa sono già da qualche anno collegate da linee telefoniche, che si estendono tutti i dì più, senza clangore di trombe, a distanze di centinaia di chilometri, e a noi pare già un gran fatto che Venezia parli con Treviso! anzi un tale grande fatto da incomodare un Ministro del Regno, perchè venga a presenziarlo coll'autorità della sua posizione ufficiale?

⁂

L'inaugurazione di ieri ci ricorda i diluvii verbosi di tre anni fa, quando i Ministri della Marina e delle Poste, Morin e Ferraris, capitarono a Venezia per inaugurare fra banchetti, brindisi, marcia reale ed inno inglese la ripresa delle toccate della *Peninsulare* nel nostro porto. Pareva che il commercio e le industrie veneziane dovessero risorgere, perchè un battello inglese approdava qui due o tre volte al mese a caricare qualche centinaio di tonnellate di merce. E anche allora, come nel '92 all'epoca dell'inaugurazione della linea diretta fra Venezia e Alessandria di Egitto, tentata con cattiva fortuna dalla *Navigazione Generale*, abbiamo creduto di far sentire la stessa nota stridente fra i facili inni provocati dalla ignoranza delle condizioni vere del paese nei suoi rapporti con l'estero; perchè, allora come ora, non ci pareva serio dimostrare tante esultanze o per risultati ipotetici e sempre immensamente inferiori alle previsioni, o per effetti immediati di portata assai piccina.

Che nessuno prenda adunque a male le nostre parole.

La Società dei telefoni ha ragione oggi di godere, perchè vede allargata la sua sfera di azione; guadagnerà di più e lo merita, perchè serve piuttosto bene il pubblico; — quel po' di commercio che c'è, troverà comoda e utile l'innovazione avvenuta; — ma per carità non gonfiamo tanto avvenimenti, che all'estero (e anche all'interno in regioni prossime a noi) si compiono come fatti normali, comuni, naturalissimi.

Tre banchetti, cinque ricevimenti, sedici discorsi, trentadue brindisi, per far sapere al mondo che i mariti veneziani possono ormai avvertire le loro dolci metà disperse lungo le rive del Sile o lungo il Terraglio, che alle sei tengano pronto il pranzo, è un po' troppo come contingente di cerimonia ufficiale.

Se tutto dovesse conservarsi in questa proporzione, c'è da temere un supplemento di carnevale di otto giorni, quando si annunziasse, che dai telefoni di Venezia si sentono un bel dì e ben distinti i « *te possino....* » d'impazienza dei buoni romani, o le accidentate e fraterne espressioni dei meridionali di Napoli!

Il ministro Sineo a Treviso

Circa la cerimonia compiutasi a Treviso, per l'inaugurazione della linea telefonica inter-comunale, lasciamo la parola al nostro corrispondente:

Dopo una nottata poco lieta passata in ferrovia, resa meno piacevole dalla malaugurata idea di attendere un'ora e mezza a Vicenza il treno della Veneta, via Cittadella, anzichè proseguire per Mestre per prendere il diretto della Pontebbana. S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi, giunse a Treviso alle 6.53 di stamane.

Lo accompagnarono l'on. Roasenda, deputato di Borgo S. Dalmazzo, e l'on. Weill-Weiss, deputato di Rho — il comm. Rossi Doria, ispettore generale delle Poste — il suo segretario particolare co. Alberti, e il figlio Riccardo.

Erano ad attenderlo alla Stazione il r. Prefetto comm. Pisani — l'assessore cav. I. A. Coletti, in rappresentanza dal Sindaco, colpito di recente da un nuovo lutto — il comm. Appiani, presidente della Società Coop. Telefonica — gli assessori cav. De Sordi e cav. Valtorta — il cav. Spagnol, direttore provinciale delle Poste — il sig. Arbore capo-ufficio del Telegrafo — il Sindaco di Burano — il cav. Calandri e l'ing. Colombo della Società Italiana dei Telefoni.

⁂

In Prefettura.

Dopo un paio d'ore di riposo in casa Appiani, dove il ministro venne signorilmente ospitato, S. E. si recò in vettura al palazzo provinciale, atteso da altre autorità, dagli on. Rizzo e Bertolini, dal co. Grimani sindaco di Venezia, e dal comm. Suppiei, presidente della vostra Camera di Commercio.

Nuove presentazioni e nuovi ossequi, che l'on. Sineo contraccambiava con quella franca e larga giovialità piemontese, di cui la sua faccia sorridente e rubiconda è lo specchio sincero.

Prima di lasciare la Prefettura Ministro ed autorità visitarono il restaurato salone dei 300, tributando vivi elogi all'architetto ing. Olivi.

⁂

Al telefono.

Attraversato a piedi il breve tratto che divide la Piazza dalla sede della Società telefonica, tutti si recarono, fra due ali di curiosi, ad inaugurare la linea che unisce con nuovo vincolo Treviso e Venezia.

E qui cominciò una serie di discorsi, ch'io non tenterò di riassumere, nè di sintetizzare.

Scusate le assenze del Sindaco, e dell'on. Redaelli, assenti per imprescindibili impegni antecedenti, parlò prima da par suo il comm. Appiani — come può parlare l'uomo che ha dato tutto sè stesso all'attuazione di questa linea, e che vede oggi la sua idea fatta realtà, e sanzionata solennemente dalla presenza di un membro del Governo.

E poi che fu l'on. Sineo che facilitò la concessione della linea, il comm. Appiani gli offerse in ricordo una bella pergamena, disegnata dal Morucchio, col ritratto, vedute, stemmi, allegorie, e un'affettuosa dedica.

Seguì, breve ed incisivo, l'assessore Coletti, che ebbe parole poeticamente gentili per Venezia — e a loro rispose, improvvisando con eleganza il Ministro.

Disse di assistere con piacere a questa festa, malgrado il suo ideale sarebbe che il servizio telefonico dovesse essere in mano dello Stato, con un'estesa rete, unente tutte le regioni d'Italia. Ma il programma finanziario del governo non permette una spesa sì grave, ed egli, ossequente a questo programma, deve limitarsi a favorire le comunicazioni telefoniche per mezzo della Società, anche se queste sono in danno di un altro importante ramo del suo dicastero: il telegrafo. E' la vittoria della parola parlata sulla parola scritta!

⁂

L'inaugurazione.

Le graziose signorine dell'ufficio di commutazione posero le comunicazioni con Venezia, e il Ministro, il Prefetto e l'ass. Coletti mandarono saluti ed auguri al Prefetto di Venezia.

Il co. Grimani chiamò qualcuno al telefono del suo gabinetto sindacale, ma nessuno rispose — nemmeno l'ottimo Callalo.

Il Procuratore del Re cav. Braida parlò colla Procura di Venezia — il direttore della Banca d'Italia, cav. Pattoni, colla sede in Palazzo Manin — e il vostro corrispondente, *va sans dire*, colla *Gazzetta*.

⁂

La colazione alla *Stella*.

E' dovere della stampa — anche se non invitata — d'informare il pubblico, ed eccomi, grazie alla gentilezza di un cortese commensale, a farlo.

La tavola era, dunque, gremita elegantemente di fiori, forniti dal cav. Valtorta; il *menu* altrettanto elegante nelle illustrazioni, quanto poco serio nella dicitura:

Pasticcini microfono, salsa elettrica — Brancino guernito alla telefonica — Filetto di bue alla Trevisana — Frutta e formaggio — Dolci — Vini, ecc.

In compenso, a giudicar dal buon umore dei convitati, la sostanza dev'esser stata squisita, e il servizio eccellente. Buon prò!

Allo spumante il comm. Minesso, presidente della Deputazione provinciale, porta il saluto all'on. Sineo, che, figlio del ministro di Carlo Alberto, rappresenta quella regione che è sempre cara all'affetto degli italiani.

Ha parole di affetto a Venezia, legata con tanti storici ricordi a Treviso.

Chiude felicemente in mezzo alle approvazioni dicendo delle attività economiche delle nostre Provincie, gareggianti con quelle del forte e generoso Piemonte.

Rispose il ministro: — parlò egregiamente, come sempre, il co. Grimani preludiando all'ospitalità che stava per dare la sua città a S. E. — brindò anche il comm. Suppiei... poi la comitiva salì in vettura, e si sciolse alla stazione dinanzi al diretto che sbuffando partiva per Venezia.

Il ministro Sineo a Venezia

Alle 2.15 precise il diretto di Vienna portò fra noi, come annunciammo ieri, S. E. il ministro Sineo, accompagnato da Treviso dagli onorevoli Chiaradia, Weill-Weiss e Roasenda, dal sindaco di Venezia, dal ff. di Treviso e da quello di Burano, dal comm. Suppiei, presidente della Camera di commercio, e dai signori comm. Ceresa, il presidente della Camera di commercio di Treviso, comm. Appiani, e il vice-presidente De Sordi, il comm. Minesso, il direttore dei telefoni cav. Calandri, e molti altri.

Alla stazione erano ad ossequ.are S. E., il prefetto comm. Caracciolo col consigliere delegato cav. Riccardi, il senatore Pellegrini, i deputati Molmenti, Tecchio e Tiepolo, il questore comm. Marchionni, il direttore delle Poste cav. Scolari coll'ispettore cav. Raimondo, il direttore dei telegrafi cav. Chelotti, il presidente della Deputazione provinciale comm. Chiereghin, l'intendente di finanza cav. Cattaneo, gli assessori Sorger, Facci-Negratti e Dolcetti Adolfo, il cav. Gustavo Dolcetti, il cav. Spanio vice-presidente della Corte d'Appello, il colonnello del genio Bruschetti, comandante interinale del presidio, essendo assente il generale Polto, il capitano dei Reali Carabinieri De Marchis, gli assessori di Burano Scarpa, Sinigaglia e Vio presidente di quella Congregazione di Carità.

S. E. l'onor. Sineo scese dal treno insieme al figlio suo Riccardo, al suo segretario co. Alberti e al direttore generale delle poste e telegrafi comm. Rossi Doria.

Presentate dal prefetto le autorità, l'on. Sineo montò sulla gondola del prefetto, insieme al prefetto, al conte Grimani ed al consigliere delegato Riccardi, avviandosi, seguito dalle gondole degli altri presenti, alla nuova sede generale dei telefoni.

Questa, come abbiamo annunciato, fu trasportata in calle del Carro e precisamente nell'antico palazzo Savorgnan, che ormai nella parte occupata dalla Società telefonica perdette l'antica sua fisionomia, per i necessarii, indispensabili adattamenti, portati a termine e bene in un tempo brevissimo, per la ininterrotta e zelante solerzia e sorveglianza del cav. Calandri.

E la nuova sede infatti si presenta con quella decorosità, invero sconosciuta nella sede di S. M. Zobenigo.

⁂

Alle 2.35 S. E. giunse in calle del Carro. E nella elegante sala della direzione si affollavano intorno al ministro le autorità; eccole: Sindaco e Prefetto di Venezia, deputati Tecchio, Tiepolo, Chiaradia, Macola, Weil-Weiss e Roasenda, il sen. Pellegrini, i sindaci di Treviso, di Mestre e di San Donà di Piave, gli assessori di Venezia Sorger, Facci Negratti, Suppiei, il co. Riccardi, cav. Manfredini e cav. Santini di Murano, comm. Minesso, comm. Chiereghin, Pitteri e Scarpa assessori di Burano, Vio di quella congregazione di carità, comm. Lucini nostro procuratore generale, cav. Spanio, conte Tornielli, co. Nani Mocenigo, comm. Ceresa, cav. Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, il cav. Musatti, il cav. Cattaneo, r. intendente, il cav. Danese, direttore di dogana, il cav. Scolari e il cav. Raimondo direttore ed ispettore delle Poste, e poi tutti gli addetti alla Società telefonica, l'ing. capo Colombo, il comm. Appiani e il cav. Calandri e i rappresentanti della stampa cittadina.

Per primo prese la parola l'ing. Colombo a nome della direzione centrale della Società telefonica, ringraziando S. E. il ministro di essere intervenuto all'inaugurazione delle nuove linee importanti Venezia-Treviso e Venezia-Burano, dichiarando come la Società non abbia tanto lo scopo della speculazione, quanto quello di moltiplicare e sviluppare maggiormente le comunicazioni per gli interessi generali e per quello dei cittadini.

All'ing. Colombo rispose con brevi parole il ministro Sineo, dichiarando che il governo s'interessa allo sviluppo dei telefoni; notando come l'Italia si trovi molto indietro in questo ramo di progresso rispetto alle altre nazioni. Dichiarò pure che il governo, per quanto è conciliabile colle esigenze del bilancio, cercherà di favorire l'incremento dell'industria telefonica comunale, nella quale vede con piacere l'iniziativa privata. Finisce con rallegramenti ed augurii alla Società.

Come rappresentante dell'agenzia di Venezia il cav. Calandri porse al ministro il saluto rispettoso del soldato e del lavoratore soddisfatto dell'opera propria, lieto che questa privata festa del lavoro, sia assurta per la presenza del ministro a festa cittadina. Dopo aver ricordato che poco prima s'era, per la nuova linea, riaffermata la fratellanza fra le due provincie di Treviso e Venezia, concluse augurando che il modesto inizio, protetto da una legislazione nazionale, possa in avvenire esplicarsi in proporzioni di nazionale avvenimento; e invitò il ministro a visitare i locali.

Il ministro salì al piano superiore dove funziona il nuovo commutatore, di là inaugurando la linea Venezia-Burano con augurii a quell'egregio Sindaco, augurii rinnovati dal conte Grimani e dal comm. Suppiej, mentre girava lo sciampagna.

Ci dicono che si sieno sentite le cose più allegre del mondo qualche volta; però improntate alla più grande cordialità e serietà!

Quando l'onor. Sineo stava per andarsene, il Prefetto di Treviso chiamò, mandando il saluto di quella città, seguito immediatamente dalla marcia reale, suonata colà dalla banda della cartiera Brunelli e le cui note, attraverso il diaframma del telefono, giungevano distintissime.

⁂

Partito il ministro, gli invitati cominciarono a sfollare. Il cav. Calandri e l'ing. Colombo invitarono i rappresentanti della stampa a risalire al piano superiore, dove ebbe luogo, diremo così, la festa di famiglia, fra gli impiegati dello stabilimento. Il servizio di *buffet* era fatto con la solita diligenza da Sante Ortes. Si brindò fra l'altro alla stampa, per la quale ringraziò il collega Norfo.

Il banchetto di iersera
all'albergo « La Luna »

Il banchetto fu improntato a una grande cordialità. Il Ministro Sineo era un po' *in famiglia* si può dire, perché parecchi uomini politici gli facevano corona a tavola.

Questo termine *famiglia* va preso però in senso un po' lato, anzi molto lato; e basta l'insalata dei nomi indigeni a provarlo: — Tiepolo, Tecchio, Macola, Molmenti, Pellegrini senatore, Vianello; e dal di fuori ospiti simpatici e cari che portavano il *trait-d'union* del cameratismo politico; Roasenda (piemontese) Weil Weiss (della deputazione lombarda) Chiaradia friulano autentico, incontrato la prima volta dopo la sua ultima glorificazione postale avvenuta alle Cateratte del Niagara.

Il nostro sindaco Grimani era *vis-à-vis* di S. E. che doveva chiedersi colla paziente rassegnazione di un condannato ai brindisi, ai discorsi e ai ricevimenti come ai lavori forzati, quanto gli sarebbe costato ancora di sorrisi, di buone parole, e di sonno mancato quella linea telefonica, non ancora alle nove di sera del tutto inaugurata!

Il banchetto fu servito bene e con molta regolarità; vi assistevano tutte le autorità cittadine civili e militari, oltre a una eletta rappresentanza di Treviso.

Iniziò i brindisi il Sindaco di Venezia, che fu arguto, piacevole ed efficace (se dobbiamo giudicare dalla risposta del Ministro) nel prendere occasione dalla circostanza per richiamare serii provvedimenti per l'ufficio postale della città.

Suppiei battè lo stesso chiodo, portando il suo saluto al Ministro.

Coletti, ricordando l'avvenimento fausto del mattino ebbe gentili parole per affermare la fratellanza fra Venezia e Treviso.

Poi si alzò il Ministro, che è un *charmeur* come uomo, e che ha la sola pecca di lasciarsi passare per un democratico indurito nel vizio dei pregiudizii liberali.

Ebbe parole seguite da salde promesse (almeno speriamo che sieno tali) promesse che parevano raggi di sole per il direttore provinciale delle Poste, che ascoltava a un capo della tavola le parole di S. E. il principale. L'ufficio postale che il ministro, ammiccando all'on. Macola, convenne di battezzare indecente e indegno di Venezia, salirà presto nelle sfere superne, e cioè al piano superiore della sede attuale.

Poi il ministro sciolse un inno a Venezia, dicendo con grande grazia, con gentile pensiero, e con perfetta pronunzia veneziana, quattro versi nel nostro più puro vernacolo.

Il Tecchio infine chiuse la serie dei brindisi minacciando abilmente qualche allusione politica, e terminando felicemente col ricordare il Piemonte, di cui Sineo è figlio simpatico e valoroso. — Applausi.

Al caffè, le sedie si scostarono da tavola e i banchettanti si sparsero per la sala a gruppi e a gruppetti. Ognuno fece un po' di corte al ministro, che doveva sospirare la quiete di una stanza da letto; e verso le dieci e mezzo la riunione fu sciolta.

⁂

Una notizia interessante: — Oggi, il servizio telefonico da Venezia a Treviso, dovrebbe essere già a pagamento, ma fra la direzione di Venezia e la Società trevigiana si è stabilito che sia gratuito, per gli abbonati, onde abbiano a prendere in certa maniera, pratica di questo mezzo di trasmissione. — Questo servizio gratuito potrà essere richiesto da stamane alle 8 a questa sera alle 6.

⁂

S. E. Sineo prese alloggio al *Danieli*.

Questa mattina alle 9 andrà a Burano su vapore della S. V. Lagunare.

Echi dell'Esposizione — Il sig. avv. cav. Antonio Testolini acquistò il quadro di Vittorio Avanzi *Sulle Alpi*.

— Pel dono dell'Industria e del Commercio nuove adesioni sono pervenute: C. T. Semini, ditta fr.lli Ratti (2 offerta), Luigi Alverà, Fabbriche riunite di glucosio, destrina ed affini, cav. Giovanni Stucky, Cotonificio veneziano, impresa d'illuminazione con sistema privilegiato, Carlo Lavena, Società generale italiana dei telefoni.

Mancano ancora poche centinaia di lire per raggiungere la somma necessaria. La segreteria prega perciò vivamente i ritardatarii di mandare con la massima sollecitudine il loro contributo.

Il Consiglio comunale è convocato per oggi alle 1 pom. per trattare l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato giorni fa.

In trappola — Pettenò Giacomo, rappresentante della Latteria del barone Bianchi con bottega in Calle dei Fabbri, 934, ha un contratto col barcaiuolo Pietro Pavan pel trasporto dei *bidoni* del latte dalla ferrovia al negozio.

Da otto o nove giorni a questa parte il Pettenò si accorse che dai *bidoni* mancava del latte. Il danno era minimo, ma il più importante si era che i ladri per rubare il latte praticavano un foro sui *bidoni*, foro che poi chiudevano col piombo, danneggiando i recipienti stessi in modo da renderli inservibili. Ogni *bidone* costa venti lire.

Denunciato il furto al delegato Manganiello della ferrovia, questi, ritenendo che il furto venisse perpetrato durante il tragitto dalla ferrovia alla bottega, dispose un servizio lungo il Canal Grande.

Il servizio fu eseguito dall'agente in borghese Giovanni Girotto e Angelo Rossi guardia di mare, ed ebbe esito felice.

L'altro ieri i due agenti, seguendo la barca contenente i *bidoni* pieni, videro che ad uno di essi veniva praticato un foro, da uno dei conduttori della barca, quindi costui, estratto il latte, ne bevette una parte e l'altra la diede al compagno che era a puppa.

Allora gli agenti vogarono con forza e raggiunta la barca del latte, vi saltarono dentro, e ritornarono alla stazione coi due ladri. Sono: Giovanni Pavan di Pietro (figlio del barcaiuolo incaricato del trasporto del latte) di 16 anni, abitante in Campo S. Stefano 3127, garzone meccanico presso la officina dei pompieri municipali,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia — 6

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ah! Pierattini, è proprio l'uomo della situazione che mi aggiusterà le uova nel paniere. Perchè mi seccherebbe davvero che sua eccellenza potesse credere che io non tengo conto delle sue raccomandazioni; ora poi sopratutto, che Tullo Maratozzi mi ha fatto balenare la speranza ch'egli si prenda qualche interessamento per me.. Chi sa?... Perchè, a dire il vero... il direttore della Banca Internazionale semplicemente cavaliere... è un po' poco... Se fosse la volta buona questa?... Ma sì... quando qualche onorevole ha qualche effetto da scontare... allora non manca di farmi balenare che ha qualche ascendente sull'animo di sua eccellenza e che potrebbe darsi che, prendendo un po' di interessamento... Ma ottenuto il favore, chi ha avuto ha avuto, ed io rimango il signor cavaliere... Proprio confesso che incomincia a ventirmi in uggia questo titolo.

Mentre il direttore della *Banca Internazionale* faceva queste riflessioni, l'uscio del suo studio si era cautamente aperto dinanzi al signor Pierattini; il quale, come fu al cospetto del superiore, gli fece un profondo inchino, al quale il cavaliere rispose con un saluto confidenziale, ed invitandolo a sedere.

Il signor Pierattini era un uomo sui quaranta anni; ma che per la piccolezza della persona mostrava d'averne assai meno: una figura d'impiegato povero, timido, il cui modo di guardare, di parlare, di muoversi, assumeva l'indeterminatezza ossequiosa di chi si trova a disagio dinanzi ad un essere collocato molto al di sopra di lui sulla scala sociale.

Il signor Pierattini era il ritratto della parsimonia e della pulizia: lo dicevano i suoi abiti accuratamente spazzolati e gli stivali lucidi come due specchi che egli, parlando, guardava ostinatamente, come se dalle loro punte dovessero scaturire le idee che egli si provava di esprimere con forma elegante e compita.

Viveva pieno di rispetto per tutto e per tutti e con una soggezione così incondizionata, così assoluta per il suo direttore che, se il cavalier Galugnano gli avesse ordinato di buttarsi sul fuoco, egli lo avrebbe fatto senza indietreggiare.

Dinanzi al direttore, il suo volto si trasformava; la timidezza naturale si convertiva addirittura in una paura che non riusciva a dominare; e fin che rimaneva alla presenza del suo superiore si sentiva invaso da uno spasimo contro il quale era impotente a lottare.

— Oh! caro Pierattini, incominciò il cavalier Galugnano. Ho proprio bisogno di affidarle una missione delicata.

— Sono ai suoi ordini, cavaliere!

— Senta, mi è stato raccomandato da un alto personaggio, un certo signor... signor Moriandi.. ma non avendo presente il nome di questo signore, stamane gli ho rifiutato la rinnovazione di una cambiale che scade domani, e che poco fa egli è venuto a chiedermi.

Bisogna dunque che ella cerchi di vedere questo signore... e gli dica che stamane per una distrazione che deploro... per un equivoco,... che so io... trovi lei qualche cosa che abbia l'apparenza della verità, e gli dica che sono dolentissimo dell'accaduto... tanto più che so che è un vero galantuomo... Ma bisogna far presto per non dargli tempo di recarsi dal personaggio che lo protegge.. Vada giù in archivio, si faccia dare l'indirizzo preciso, poi prenda una botte e ritorni da me solo quando tutto è accomodato... Per il suo lavoro d'ufficio penserò io...

Il signor Pierattini si era alzato, e si disponeva ad uscire, quando il direttore della *Banca Internazionale* lo fermò e gli aggiunse:

— Aspetti, ho un'altra cosa da dirle. Nel passare dal Corso, abbia la cortesia di fermarsi un istante agli uffici del *Lampione*, domandi del direttore e gli consegni queste carte.

Così dicendo, il cavalier Galugnano aveva estratto da una cassetta dello scrittoio una busta gialla portante nel mezzo un grosso suggello di ceralacca.

— Ma badi bene, continuò, prima di mettere il plico nelle mani del suo interlocutore, deve essere consegnato personalmente al signor Tullo Maratozzi, e non ad altri... per nessuna cosa al mondo.. Contiene dei documenti importantissimi... e guai!...

Il signor Pierattini, fece un gesto come per dire:

— Conti su me!

E il cavalier Galugnano, mettendo una mano sulla spalla del suo subalterno, gli disse, abbassando la voce:

— So bene che posso fidarmi di lei... e ho voluto dargliene una nuova prova affidandole questa commissione delicatissima... Ma le prometto che non dimenticherò i servigi che ella mi ha reso... e col nuovo anno, se il consiglio di amministrazione approverà le proposte che ho intenzione di presentare, spero che ella mi sarà grato...

— Oh! cavaliere, ella è sempre troppo buono con me... mormorò il signor Pierattini arrossendo; ma l'altro l'interruppe:

— No, no; premiare chi lavora e chi serve con fedeltà, è stato sempre il mio programma; e lo faccio con maggior piacere quando veggo che coloro sui quali ripongo la mia fiducia ne sono degni. Dunque siamo intesi? Vada, vada subito e non perda tempo.

E così dicendo accomiatò il suo subalterno che si diede a discendere dalla Banca col cuore gonfio dall'emozione per le buone parole che il suo direttore gli aveva rivolto; e vivamente lusingato per la prova di fiducia che aveva ricevuto.

CAPITOLO II.

Ansie e timori - Commendatore!

Rimasto solo, il direttore della *Banca Internazionale* mormorò fra sè:

— Ed ora vediamo se posso terminare di leggere la corrispondenza.

Indi chiamato l'usciere gli disse:

— Rammentatevi che sino a quando non vi richiamerò, non sono in ufficio per alcuno.

— Sarà obbedito, signor cavaliere.

L'uscio si rinchiuse dietro il portiere, ed il cavalier Galugnano ripigliò la lettura.

Il vecchio direttore della *Banca Internazionale* leggeva in fretta; e il gran fascio della corrispondenza si squagliava sotto le sue mani febbrili e i suoi occhi intelligenti.

Aveva la rara abilità di scorrere una pagina con una semplice occhiata, di indovinare il contenuto di certi scritti pieni di prolissità dalla sola firma.

(Continua)

e Antonio Peris, pure di 16 anni, barcaiuolo, abitante alla Giudecca N. 8. Dal *bidone* manomesso mancava un litro di latte.

Finora il Pettenò trovò danneggiati tre o quattro recipienti, ma ritiene che ve ne sieno degli altri.

All' ospedale — Ieri alle una e mezza certo De Simoni Domenico fu Matteo di anni 35, minatore di Aquila, proveniente dall' Ungheria, si trovava in Piazza S. Marco seduto su una sedia del caffè *Quadri*.

Egli piangeva e si lagnava di fortissimi dolori ad una gamba, che secondo quanto affermava, si era contusa sotto una frana nella miniera dove lavorava.

Molta gente si agglomerò intorno all' infelice, che era stato colto da una forte febbre.

La guardia Perlo ed il vigile n. 90 avvicinato l'infelice e trovatolo privo di mezzi e di recapiti, a mezzo dei facchini dello stazio, lo fecero portare al traghetto e colla gondola 160 lo condussero all' ospedale ove venne ricoverato.

Istituto Manin. — La Congregazione di Carità annuncia che la pubblica solenne distribuzione dei premi agli allievi dell' Orfanotrofio maschile e dell' Istituto Manin, avrà luogo presso l' orfanotrofio maschile sulle Zattere nel giorno di sabato 20 novembre alle ore 2 pom. Saranno esposti i saggi scolastici ed i lavori degli allievi dei due istituti.

Chi avesse stampe inglesi con la data della fine del secolo passato approfitti dell' attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2950, Venezia. Si preferiscono le stampe di soggetti piacevoli e ritratti. Si ricerca anche scatole e tabacchiere antiche di qualunque qualità.

305 457 372 342 e 392 sono i numeri del telefono degli ufficii di S. Marco, Rialto, Canonica, Ferrovia e S. Angelo dell' Agenzia Antonio De Paoli. Gli interessati sono pregati di prenderne nota per le chiamate. 2

R. Marina — Agli esami di concorso per la nomina a capo macchinista di terza classe nel corpo del Genio navale, i quali, secondo precedenti disposizioni, principieranno il 6 dicembre, saranno dati contemporaneamente, e secondo le norme stabilite presso le direzioni delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, del R. Arsenale di Taranto e presso la sotto-direzione autonoma della Maddalena.

Gli esami continueranno nei giorni 7, 8, 9 e 10 dicembre, ed i plichi suggellati, contenenti le tesi che saranno trasmesse dal Ministero, verranno giornalmente aperti alle 9 ant.

Vi saranno ammessi i seguenti macchinisti di prima classe:

Assante Nicola - Recano Antonio - Natullo Francesco - Schettino Francesco - Cogliolo Giuseppe - Fabbricatore Mariano - Stabile Enrico - Morte Giuseppe - Greco Pasquale - Di Maio Vincenzo - Cipollina Giuseppe - Cussino Gio. Batt. - Belledore Giacinto - Palomba Vincenzo - Opiperi Antonio - Senarega Nicola - Bruno Raffaele - Pezzarossa Costanzo - Grego Luigi - Schelsini Vittorio - La Nave Giuseppe - Griscuolo Fortunato - Palmieri Franceso - Giambone Guglielmo - Leone Edoardo - Massaro Antonio - Giaulret Eduardo - Molinari Lazzaro - Pesteraro Pasquale - Torchiana Giuseppe - Zambon Luigi - Vianello Emilio - Ornano Giuseppe - Scodes Dante - De Filippo Gennaro - Bruzzone Attilio - Buonacquisto Gregorio - Alcaini Luigi - Mattina Giulio - Biancheri Alberto - Arbicone Antonio - Venezia Edoardo - Arata Cesare - Giordano Luigi - Melilotti Ettore - Macina Cesare - Alibertini Filippo - Minale Michelangelo - Zoccheddu Sebastiano - Roma Francesco - Porpora Luigi - Nicolini Angelo - Coda Raffaele - Matuella Adolfo - Cotzia Adolfo - Esposito Giovanni - De Simone Giuseppe - Baldassare Gennaro - Carino Luigi - Conte Raffaele - Leone Gennaro - Scognamilio Pasquale - Parodi Antonio - Dupino Gio. Batt. - Stendardo Eugenio.

L' *Ercole* partito da Civitavecchia, è giunto a Maddalena; la *Sardegna* è giunta a Smirne.

Spedale dei bambini. — A favore del suddetto ospedale, furono riscosse L. 33 per *Buona usanza* raccolta dall' *Adriatico*. Somma finora riscossa e depositata L. 192.110.47.

Nota sibillina

Domanda bizzarra

Qual consonante entrando in una vocale fa sorgere un albero d'alto fusto, sempre verde?

Quei che sentono l'*intiero*
diventano *primiero*;
l'*altro* è moglie di mio zio.

Spiegazione del giorno precedente: AMICI-ZIA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera ancora *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. L' opera del Mascagni camminò un po' più svelta e gli esecutori furono applauditi. Bene, come al solito, i *Pagliacci*.

— E' alle prove la nuova opera *Nemea*, episodio pastorale in un atto, parole di Antonio Menotti Buja, musica di Ernesto Coop. Andrà in scena la ventura settimana.

Goldoni — Nel *Dramma nuovo* di Estibanez, Ermete Novelli conquistò, commosse, terrorizzò iersera il pubblico affollatissimo. L' ultima scena — quando Yorich diventa pazzo — segnò il punto massimo del successo, manifestatosi in applausi entusiastici.

Bene la Giannini, il Ruggeri, il Cassini.

— Stasera una interessante novità *Gli errori del matrimonio* del Bisson, uno dei commediografi più spiritosi di Francia. Questa commedia ha una genesi curiosa. Sardou stava ponzando il suo penultimo dramma *Spiritismo* e ne parlava lui nei crocchi degli amici e gli amici ne riparlavano. Allora il Bisson, prendendo argomento dall' argomento del Sardou, scrisse *Gli errori del matrimonio*. I quali ebbero buon successo a Parigi e piacquero anche in alcuni teatri italiani.

Tanti augurii per stasera.

Malibran — Due teatroni ieri e risate clamorose tanto di giorno quanto di sera.

Oggi Zago replica *El viagio dei Berluroni* — ma ci promette quanto prima la riproduzione della *Serva amorosa* di Carlo Goldoni e una interessante novità, *Fra do foghi* in tre atti del Paoletti.

Fra giorni serata di Privato con questo programma *Prima el sindaco e po el piovan — Sior Achile che va e sior Achile che vien.*

Al « Sociale » di Treviso. Abbiamo da Treviso, 14 novembre:

La jettatura incombe con un' insistenza desolante sullo spettacolo del *Sociale*. Anche l'altra sera si dovette sospendere l'annunciata rappresentazione popolare dell'*Andrea Chenier* causa l'indisposizione del baritono Giraldoni, il quale, sofferente da una settimana per febbre, ebbe oggi un aggravamento, tale da obbligarlo a letto.

Anche stasera il teatro rimase chiuso, e la stagione è morta infelicemente com' era cominciata.

La « Lucrezia Borgia » a Ferrara — Ci telegrafano 14 novembre, sera:

Le due prime rappresentazioni della *Lucrezia Borgia*, al teatro Tosi Borghi, non incontrarono totalmente il favore del pubblico.

La musica piacquero e l' esecuzione lascia a desiderare.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Gli errori del matrimonio.*
Malibran — 8 1/2 — *El viagio dei Berluroni.*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Roccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

Cause di oggi

Bevilacqua Agostino e Bevilacqua Giacomo, lesioni personali, dif. Florian — Boscolo Rosa e Ardine Antonia, furto, dif. Florian — Scarpa Santa, appropropriazione indebita, dif. Nordio — Spinosa Giuseppe e Martino Celestino, furto, dif. Nordio.

CRONACA DEL MARE

Santhomas 12. — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

Singapore 14 — Il *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

UN PO' DI TUTTO

La 8001

La 8001, Questo è il nome quasi cabalistico della nuova locomotiva elettrica Heilmann che l' altro ieri per la prima volta ha effettuato ufficialmente il percorso Parigi Mantes e viceversa, trainando un convoglio di 13 vagoni.

Ma che cosa significa la cifra 8001? Significa che essa è il primo *specimen* della nuova serie di macchine a otto assi accoppiati (d' onde il numero 8000) che la Compagnia dell' Ovest metterà in servizio se il saggio, come già si può prevedere darà buoni risultati.

Gli esperimenti dureranno varie settimane con velocità sempre più grande e con maggior peso.

L' esperienza di ieri non riguardava la velocità, ma piuttosto l' adattabilità della locomotiva Heilmann a tutte le complicazioni inerenti al servizio ferroviario. E in ciò la prova pare che sia riuscita a perfezione,

Il principio fondamentale della nuova macchina è noto, Esso consiste essenzialmente nel trasformare la locomotiva in una officina ambulante che fabbrica durante il suo cammino, a misura che occorre, l' elettricità necessaria, direttamenta trasmessa ai motori posti sugli assi delle ruote, in guisa da sopprimere insieme a tutte le bielle e le manovelle, anche le vibrazioni, le oscillazioni, gli urti e i colpi dipendenti dalla natura del movimento trasmesso.

Sulla Heilmann però esiste ancora una macchina a vapore, la scienza non avendo finora trovato il mezzo di generare altrimenti nella pratica l' energia elettrica. Ma il vapore non ha che una funzione secondaria, epperò secondario è il posto che vi occupa.

Così la ciminiera è relegata del tutto in coda all' apparecchio, il che dà alla locomotiva Heilmann, la di cui fronte foggiata a cono puntato, richiama già vagamente la linea di una torpediniera, una fisonomia originale.

La 8001 non pesa meno di 128.000 chilogrammi il che con i 43000 chilogrammi del *tender* dove si immagazzina una provvista di 20 metri cubi d'acqua (per fornire una corsa ininterrotta da 250 ai 300 klm.) forma un discreto fardello.

Ma siccome il peso è perfettamente equilibrato sugli otto assi, così i suoi effetti non saranno più dannosi di quelle delle locomotive ordinarie.

Del resto tutto si ridurrà a rinforzare le vie ferrate, se come si spera l'ideale treno Heilmann potrà fra breve a passo commerciale, battere comodamente i suoi 100 chilometri all'ora.

Come si toglie l'untume dei fazzoletti di seta

Quest'untume, specie dei fazzo'etti da collo, scompare quando si lavino nell'acqua tiepida, in cui sia stemperato un tuorlo d'uovo, oppure quando si faccia uso del fiele di bue allungato coll'acqua.

NECROLOGIO

La morte della signora Verdi

Ci telegrafano da *Busseto, 14 novembre, sera:*

E' morta oggi alle 4.30 pom. nella sua villa la signora Giuseppina Strepponi, moglie di Giuseppe Verdi.

La Strepponi fu una insigne cantante — che Verdi sposò, mortagli la prima moglie.

A S. Giuseppe di Treviso è morto il giovane studente univesitario Luigi Pierobon di Girolamo.

A Roma è morto Coriolano Antico nipote del nostro concittadino capitano Alceo Antico — A Napoli l'avv. cav. Vito Mininni — A Modena è morto l'avv. cav. Giuseppe Vicini e il rag. Ermete Vandelli ex amministratore del *Panaro* — A Napoli il duca di Gallo Marcello Mastrilli.

SPORT

Corse al galoppo a Treviso

Ci scrive il nostro corrispondente trevigiano, in data 14 novembre:

La frase stereotipata, così cara ai cronisti sportivi — *tempo inglese* — era stata sinora offuscata, annichilita dinanzi a quello splendore di sole, che nelle passate giornate di corse avea fatto creder per davvero che l'altrettanto famosa *estate di Sammartino* non fosse — come qualche maligno Mathieu de la Drôme da alcuni anni andava sussurrando — semplicemente un mito.

Ma, ahimè! passato l'estate ed anche il Sammartino, è venuto, disgraziatamente, il momento di rimettere a nuovo la vecchia frase. Non sarà stato precisamente inglese, il tempo, oggi, ma certo una fedele traduzione del nostro cielo così bello, quand'è bello, in quello bigio e cupo che delizia spesso — *si vera sunt exposita* — la vecchia terra della bionda Albione.

Mancava, dunque, all'ambiente, vasto, sconfinato, il raggio vivificatore di Febo — ma non pertanto le tribune erano semi-affollate, e brulicava nel prato, dove suonava la banda cittadina, una folla varia ed elegante.

Pochi invece gli equipaggi: notevoli i due tiri a quattro di casa Morosini e di casa Reali.

Nella *yard* moltissimi gli ufficiali, di cavalleria, specialmente, venuti ad assistere alla vittoria degli amici e dei compagni.

Fungeva da *starter* Giovanni Pigazzi.

La prima corsa — come doveva essere — *piena*.

Ritirati *Little-Beb* del tenente d'Angelo, e *Fulmen* del tenente Crippa, giungono: 1. *Calandrino* del marchese Benzoni, montato dal tenente San Germano — 2. *Southdown* del tenente della Noce — 3. per un' incollatura, dopo una gara bellissima con *Pasquino* del tenente Biego, *Manon* del tenente Violini.

Nello *steeple-chase*, naturalmente, le cose non passarono liscie.

Il tenente Po ritira la sua *Fortuna*, montando invece *Gingillo* del tenente Ramognini.

Lanciati i 5 cavalli rimasti al galoppo, *Cow-Boy* del bar. Morpurgo si rifiuta al salto del primo ostacolo, la *cannata*; il cavaliere lo sprona, e il cavallo obbedisce, ma perde tempo e terreno. Al secondo ostacolo — la siepe — *idem*. Il cavallo, montato e condotto magnificamente, supera poi felicemente tutti gli altri ostacoli, e si avvantaggia — non però tanto da piazzarsi.

Intanto *Norma* del nob. Mosca Lamberti lascia a distanza enorme i suoi competitori, e s'avvicina alla meta; — quando, per uno spostamento del *filetto*, non obbedisce più alla briglia, e, appoggiando a destra, scarta una prima volta presso il palco della Presidenza, una seconda all'uscita della *yard*; qui il cavaliere, caduto di sella, — rimonta per fare gli ultimi 50 metri che mancano a raggiungere il traguardo, ma *Norma* con un terzo scarto va a finire in mezzo alla folla...

Per fortuna non succedono guai: solo un povero venditore di *caramei*, il vecchio Giuseppe Franzo, che stava al di fuori della corda, viene investito e riporta qualche lieve escoriazione alla mano destra ed all'orecchio sinistro. Il malanno maggiore è per quei poveri *caramei*; ma il Franzo entra nella *yard* e gli *sportmen*, commossi, lo indennizzano ad usura.

Nel trambusto approfittano i cavalieri rimasti in gara, e vincono: 1. *Michelle* del ten. Gariboldi Farina — 2. *Gingillo* del ten. Ramognini — 3. *Miss Mary* del ten. Crippa.

E siamo alla fine: Terza corsa *siepi*: 5 iscritti, 5 partenti.

A metà corsa si ritira il ten. Gariboldi con *Michelle* — e vengono ancora in premio, come nella prima corsa: 1. *Calandrino* — 2. *Southdown* — mentre il 3. è per *Fulmen* del ten. Crippa.

Per lo Sport nautico-peschereccio

Nella Società Regionale Veneta per la pesca e l' acquicoltura si è costituito un Comitato filonautico peschereccio allo scopo di promuovere ed esercitare la navigazione da diporto a vela, a vapore ed altri mezzi meccanici di propulsione — e lo sport peschereccio.

In conformità allo scopo che si propone il Comitato esplicherà specialmente l' opera propria colle seguenti azioni: la preparazione, mediante opportune scuole teorico-pratiche, di un personale tecnico filonautico e peschereccio; — la formazione di crociere lagunari e marittime; — l' istituzione di regate a vela; — la partecipazione sociale a partite di pesca; — l' organizzamento di gite per visitare speciali località pescherecchie.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comitato (Palazzo Morosini a S. Stefano).

" Paper-hunt „ a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 14:

La baronessa Zoe Morpurgo sta organizzando, assai facilmente per il giorno 21, una caccia a cavallo. Il *meet* probabilmente sarà tenuto nei pressi di Vittorio e l' *alt* a Villa Zoe.

Indubbiamente il concorso sarà numeroso essendo gli inviti stati diramati anche ai reggimenti *Genova*, *Savoia*, *Saluzzo*, ed al reggimento di artiglieria di stanza a Padova e Treviso. Non mancheranno all' appello un buon numero di amazzoni.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.57	66.36	61.12
Termometro centig. al Nord	—5.8	—6.4	—7.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	73	71
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5.9 — min. di oggi: -3.9

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 14 novembre — **Incendio** — Stamane l' assessore ing. Sacerdoti inviava d' urgenza pompieri e macchine ad Abano, da dove era segnalato un grosso incendio: quando giunsero, però sopraluogo, la loro opera apparve inutile. Il fuoco aveva già distrutto completamente la casa del pizzicagnolo-tabaccaio Pietro Millazzi detto Osterello. Il tetto era crollato — il fabbricato ridotto ad un mucchio di fumanti macerie. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

Scoperta di ladri — In flagrante furto di polli venne sorpreso, stanotte, a Saonara un tale Gobbo Giuseppe di Sant' Angelo di Piove, ladro famoso, specialista del genere. A quanto si afferma, metterebbe capo all' arrestato una numerosa associazione di spogliatori di pollai.

La scoperta si deve ai carabinieri della stazione di Vigonovo, i quali sono in traccia di altre persone intime, per così dire, del Gobbo.

Sic transit? — I lavori progettati in occasione del prossimo centenario dell' ospedale civile si danno come sospesi; quelli relativi alla illuminazione elettrica sembrano definitivamente abbandonati.

La notizia è così importante che varrà la pena di riparlarne con migliore tranquillità.

Consiglio comunale — All' ordine del giorno della prossima sessione venne aggiunto d' urgenza la nomina della maestra direttrice della scuola superiore mista di Ponte di Brenta per l' anno scolastico 1897-98.

Banchetto — Oggi alle 2 pom. a Tor de Burri fu offerto un banchetto all' on. Ottavi. Telegraferò.

Ci telegrafano da *Padova 14 nov., sera:*

Riuscitissimo il banchetto offerto, oggi, nel Palazzo a Tor de Burri, dagli elettori al deputato di Vigonza. Trecento coperti. Intervennero tutti i sindaci del collegio, tranne uno. Presenti gli on. Alessio e Wollemborg, nonchè parecchi rappresentanti di giornali.

Ai brindisi parlarono i sindaci di Campodarsego e di Saonera ed il sig. Mattiazzo pure di Campodarsego. Poi l' on. Ottavi ascoltatissimo.

Accennato brevemente ai lavori del torrente Muson per accelerare i quali egli erasi molto adoperato, mosse rimprovero all' attuale Ministero che non mantenne impegni verso l' agricoltura nazionale. Quanto alla politica africana si dichiarò deciso al raccoglimento, disposto a provocare dal Ministero, in argomento, dichiarazioni chiare e precise. Si diffuse egregiamente sul tema del socialismo agrario.

Il discorso provocò acclamazioni.

Il banchetto si chiuse dopo brevi dichiarazioni degli altri due deputati che assistevano alla festa cordialissima.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 novembre — **Le piccole vittime** — Settimia Luisa di Pietro, di soli dieci mesi, lasciata sola seduta sul focolare accanto al fuoco nella casa paterna in Basagliapenta (Comune di Pasiano Schiavonesco), cadde dalla seggiola sulle bracie e riportò gravissime scottature.

Dopo una giornata di agonia, la poverina dovette soccombere.

Un ballerino ..... da corda! — Sulla pubblica festa da ballo nella sala alla *Nave* a Cividale fu arrestato Michele Zamaro fu Giovanni, quarantacinquenne, da Como di Rosazzo, il quale aveva involato il portamonete con dentro lire quattordici, alla ventitrenne Maria Cozzi di Premariacco.

Altri arresti pel « San Martino » — Oltre quell' arresto, nella medesima sala da ballo alla *Nave* in Cividale (vi si ballava nella ricorrenza nella fiera e mercato di San Martino) fu arrestato certo Biagio Giaiotti da Sampoglio, perchè armato di roncola.

— Nell'osteria di Giuseppe Blasutig, pure a Cividale, un Luigi Tomat da Sanguarzo, venne arrestato perchè portava indosso una rivoltella, una grande roncola, un coltello! Che volesse marciare alla conquista del mondo!

— A San Pietro del Natisone fu arrestato Valentino Tommasini di Montemaggiore per alcune trufferelle.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso 14;

Al distretto militare vi sarà stamani un'asta importante — circa 80 lotti — di oggetti fuori di uso, ritirati ai congedandi ed ai richiamati della M. M. che parteciparono alle grandi manovre nel Veronese.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza** 14:

Un abile truffatore. — Un giovanotto, civilmente vestito e sedicentesi Zanetti Giovanni, riusciva l'altro ieri a truffare in Sambonifacio il signor Luigi Anselmi. Presentatosi a questi con una splendida mostra di frumento e combinato l'affare per una cinquantina di quintali, abilmente potè ottenere L. 100 di caparra.

Poscia sparì e con lui le 100 lire ed il contratto dei 50 quintali di frumento.

Un cane sospetto idrofobo. — Ieri in Pove di Bassano un cane sospetto idrofobo morsicava una bambina di sei anni e poi diversi altri cani. Questi vennero tosto accalappiati ed uccisi, la bambina venne inviata a Padova per la cura antirabbica.

Del cane sospetto alcuna nuova; compiute le sue gesta, continuò a girare per la campagna e forse continua anche attualmente.

Belluno — Ci scrivono 13 novembre — **Crisi municipale.** — Siamo piombati in piena crisi municipale! La salute poco florida del conte Riccardo Montalban, l' inoltrarsi della rigida stagione, l' impossibilità quindi di sopportare i disagi di frequenti gite da Safforze a Belluno, sono le cause che hanno indotto l' egregio nostro Sindaco a presentare le dimissioni.

Le molteplici esortazioni dei colleghi a nulla valsero a farlo desistere dal preso divisamento, per cui anche la Giunta ha creduto doveroso abbandonare il suo posto.

Speriamo ora che i nostri padri coscritti sapranno ricostituire una nuova amministrazione che possa almeno tirar innanzi fino alle prossime elezioni parziali e ciò per non vedere compromessa la ormai avviata e gravissima questione dell'acquedotto urbano e per non cadere nelle mani d' un commissario regio il più delle volte tanto funesto agli interessi comunali.

Premiazione. — Oggi alle ore 11 nella sala delle Varietà ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi assegnati dal Comizio agrario ai possidenti e coloni per lavori eseguiti nel 1896-97 e della scuola serale e domenicale d'arte e mestieri.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità civili e militari. Parlò applaudito il comm. Gerenzani presidente del Comizio agrario; durante la festa suonava la banda cittadina.

Cavarzere — Ci scrivono, 10 novembre — **Cena d'addio** — Il distinto ragioniere della Prefettura di Ascoli-Piceno prof. Di Labio, venuto qui due mesi fa per sistemare le pendenze contabili dell'Amministrazione comunale, seppe acquistarsi nel breve suo soggiorno tra noi la stima e la simpatia generali di questa cittadinanza sia per le ricche doti del suo ingegno come per il tratto gentile delle sue maniere.

Essendo prossima omai la sua partenza, alcuni amici ed estimatori, senza distinzione di partito, vollero iersera offrirgli una modesta cena.

I commensali erano 24, tra i quali l'egregio commissario regio e gli impiegati tutti del Municipio. La serata trascorse fra l'allegria e il più schietto buon umore.

Al levar delle mense il dott. Bertolini, a nome dei promotori del banchetto, portò il saluto della partenza all'ottimo prof. Di Labio e a nome degli impiegati comunali parlò poi il signor Zannovello.

Con parola facile e adorna rispose il De Labio, esprimendo la gratitudine e la riconoscenza dell'animo suo agli amici convenuti e al paese di Cavarzere per la lieta accoglienza ricevuta della quale, disse, serberà perenne memoria.

Il dott. Munari, invitato a parlare, inneggiò poi alla conciliazione dei partiti dimostrando quanto tornino di danno agli interessi del paese le discordie cittadine.

Conegliano, — Ci scrivono 14 novembre — **Ispezione militare** — Ieri è arrivato qui il generale Brusati, comandante la brigata *Friuli*, allo scopo di ispezionare gli stabili militari in consegna alle nostre truppe. Egli ha esternato la sua soddisfazione al comandante del settimo alpini ed al maggiore comandante il distaccamento della brigata d' artiglieria da montagna. E' ripartito stamane, diretto a Padova.

Conegliano — Ci scrivono 14 novembre — **Ciò che scrive un collega** — *(Arthos)* — Dopo quanto scrisse su queste colonne, un egregio corrispondente straordinario, giustamente ed ottimamente, il collega B. dell' *Adriatico* deplora, e con vivacità, che il cav. Occioni non faccia più parte del Consiglio d' amministrazione della R. Scuola enologica. Solo mi pare (e mi sia permesso di dirlo) che il collega insista troppo sulle dimissioni dell' egregio cav. Occioni; ed in realtà non si tratta di dimissioni, ma della nomina che il Consiglio doveva fare per la scadenza del sullodato cavaliere, nomina che nessuno avrebbe dubitato non venisse confermata.

Ed appunto è divenuta tanto più oggetto di biasimo vivissimo la deliberazione consigliare, inquantochè quella stessa Giunta che, allorquando all' assumere del nuovo Consiglio, con delicato intendimento il cav. Occioni presentava le dimissioni dalla carica sua, gli scriveva pregandolo di non insistere sulle dimissioni stesse, ed assicurandolo che al suo tempo il Consiglio riconoscendo i suoi meriti lo avrebbe riconfermato; quella Giunta stessa dico, al momento della votazione votò . . . contro il cav. Occioni!

Non vi pare, egregio collega, che simili fatti che largamente si qualificano in sè stessi; dovevano essere rilevati fra quanti giustamente deploraste nell' *Adriatico* d' oggi?

In ogni modo chiaramente si vede quanto generale sia il biasimo, che giustamente ha coperto un simile fatto!

Chioggia — Ci scrivono 9 novembre — **Assunzione in ufficio** — *(m. g.)* Nell' importante stabilimento Ansaldo, di Sestri Ponente, venne assunto in questi giorni, nella qualità di ingegnere navale il signor Baffo Angelo di Pietro, recentemente insignito di tale qualifica dall' Accademia navale in Genova. Registriamo la notizia con compiacenza, tornando essa onorifica per quel giovane nostro concittadino.

Illuminazione — E' un lagno generale per la pessima illuminazione e perchè mancano assolutamente di luce parecchi punti delle rive e di molte calli. Il lagno riguarda anche il difetto di luce nella strada che mette alla stazione ferroviaria. Nelle prime ore del mattino, in cui parte la prima corsa, è quasi notte. Conviene quindi provvedere. Sono sufficienti un po' di energia e di buon volere.

Canaro — Ci scrivono 12 novembre — **Grosso incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile del sig. Cavalieri Pacifico.

Le fiamme presero subito proporzioni vastissime e in poco tempo distrussero parte del fabbricato, fieno ed attrezzi rurali, recando un danno, assicurato, di lire quindicimila circa.

L' incendio si ritiene causato dalla rapida fermentazione del fieno, perchè posto in fienile non ancora perfettamente asciutto.

Este. — Ci scrivono 14 novembre — **Patronato per le scuole elementari - Politeama Salvi - Testimoni in arresto** — *(Elgidi)*. La Commissione di Patronato per le scuole elementari, ha pubblicato un manifesto implorante l' obolo cittadino a giovamento dell' infanzia afflitta dalla miseria e che frequenta le scuole elementari. L' appello è caldissimo ed ogni fibra dovrebbe scuotersi, tanto più che le oblazioni sono alla portata d' ogni rango di persone, comprendendosi varie categorie di soccorso. La città nostra ha dato sempre luminare esempio di carità cittadina, e non dubitiamo che anche questa volta, essa saprà rispondervi splendidamente. Alla vigilante commissione, presieduta dall' esimio cav. Sartori Borotto Gaetano, la meritevole soddisfazione che sorge da tutte le opere buone!

— Si inaugura al Politeama Salvi un corso di rappresentazioni, con la Compagnia di prosa e canto Temporini-Boccadoro. Per la prima volta che viene sulle scene nostre, preceduta da buonissimo nome, auguriamo alla compagnia buoni affari — chè dei buoni spettacoli sarà giudice il pubblico.

— Svolgendosi giovedì scorso un processo davanti il Tribunale, contro certo Pamfilo - mi sfugge il nome - di Piacenza d' Adige, imputato d' oltraggio, sù richiesta del P. M. furono arrestati ben cinque testimoni, fino a prova contraria, ritenuti falsi, e la causa - naturalmente - venne rinviata. Pur un mese retro il Pretore rinviò al Tribunale — sospendendo la causa che trattava — un paio di testimoni della difesa, ritenuti falsi. Quindi il fenomeno acquisterebbe un pò carattere di stabilità, e sarebbe delitto che fortunatamente da moltissimi anni, non si ripete fra noi.

D' onde le origini? Fino a che i giudici non avranno sentenziato, vogliamo sperare che le morbosità di altre regioni non ci abbiano ancora contaminato.

Pordenone — Ci scrivono, 13 novembre — **Nozze** — *(L. de P.)* Ierl'altro nel pittoresco ed ospitale castello di Porcia, seguirono gli sponsali della distinta e graziosa contessina Teresina di Porcia e Brugnera col nobiluomo Orazio conte d'Arcano, come annunziò la vostra cronaca rosa.

Alla lieta ricorrenza, benchè l'invito in casa Porcia fosse stato limitato strettamente fra i parenti — l' intero paese prese parte e l'augurio era sulle labbra di tutti per la sposa buona e caritatevole che stava per lasciare il castello nativo.

Molti e ricchi i regali, un'infinità di fiori e non poche pubblicazioni.

Fra queste vanno rilevate: Statuti di Ragogna dell'anno 1442, rinnovati dai conti di Porcia e di Brugnera, dedicata agli sposi dal cognato della sposa Policretti nob. Ottavio; — I Signori del castello d'Arcano, importantissima pubblicazione per la storia del Friuli, con prefazione e dedica allo sposo dai fratelli della sposa conti Alfonso ed Eugenio. Furono pubblicati sonetti, ecc.

Agli infiniti auguri, giungano agli sposi anche i miei.

Rovigo — Ci scrivono 14 novembre — **Ufficiali in congedo** — Con recente disposizione del nostro Distretto militare di Rovigo gli ufficiali in congedo sono invitati a presentarsi al nostro Comando nel giorno 20 corrente alle ore 11 ant. per la rassegna annuale.

Società dei cacciatori — Si radunerà il Consiglio di presidenza della Società dei cacciatori martedì 16 alle ore 1 pom. nei locali della Banca popolare.

Gli oggetti sono rari e importanti tra cui si discuterà tutte le rinuncie.

Alle dimissioni dei signori Oliva, Zerbinati, Casalini, Osti, Tenani e Crocco si deve aggiungere anche quella del sig. Giuseppe Morenzoni di Lendinara.

Vodo di Cadore — Ci scrivono 12 novembre — **Consiglio Comunale** — *(G. V.)* Il 21 corr, il Consiglio Comunale di Pieve di Cadore si radunerà per la nomina del segretario comunale. I concorrenti sono oltre la cinquantina.

Stante la discordia che regna nel nostro patrio Consiglio, non si può fare alcuna previsione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La famiglia Pancotto grandemente commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al caro estinto **Pancotto cav. Antonio,** vivamente ringrazia chi volle lenirne il profondo dolore.

Nel trigesimo dalla morte di

SOFIA BILLI

Volge oggi un mese dalla morte di **Sofia Billi**) nè la parvenza di un sogno, accenna ancora a sparire. — E sogno sembra infatti la dipartita di quell' anima colta e gentile, educata alle più elette e sane virtù; di quel cuore dagli impeti generosi, idolo delle compagne che ne ambivano l' amicizia, conforto dei genitori che, a buon diritto, erano orgogliosi di Lei, ed in Lei rimettevano tante liete speranze! Povera **Sofia!**

Com' eri felice quando, a fianco del Tuo Genitore che tanto amavi, t' era dato raggiungere la vetta de' tuoi monti, meta preferita nelle Tue passeggiate! Com' eri bella, quando baciando ed abbracciando la mamma Tua diletta, Lo sorridevi, con quel sorriso giocondo de' Tuoi 17 anni!..... Quando, pegno gentile di immenso affetto, Le portavi i fiori del Tuo giardino...... quei fiori che tanto amavi!..... e che doveano così presto ornare la Tua bara!...... Doveano, portati da mano pietosa, baciare l' avello che Ti ricopre! Povera **Sofia!** Ma, purtroppo, non è sogno: Tu non sei più!...... Non più il sole d' aprile Ti bacierà pei viali del tuo giardino....... non più la Tua voce echeggerà per le balze natie....... non più sorrisi materni, ricambiati da baci affettuosi...... non più liete speranze...... tutto, tutto è svanito, perchè Tu sei morta!

E a Voi, sventurati genitori, unico conforto, vi resta il pianto.

Venezia 15 novembre 1897 G. P.

Le famiglie **Scatturin** e **Solcsin** addoloratissime danno il triste annunzio della immatura perdita della loro amatissima

ADELE

da crudo morbo rapita al loro affetto.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Maria del Rosario Gesuati.

SOCIETÀ REDUCI GARIBALDINI

La cessata presidenza della Società in seguito ad un opuscolo-libello diffusamente diramato dalla nuova presidenza sotto il titolo: « *Relazione sulla gestione amministrativa e politica della cessata presidenza (1893-1897)* » ha trovato opportuno di sporgere querela al procuratore del Re contro i firmatari sigg. Beffagna A., Polettini N., Cattonari G., Venturini V., Piccoli G., Mazzoli F., Cingolani D., i quali avranno così in Tribunale la risposta alle diffamatorie loro asserzioni.

Municipio di Tolmezzo

A tutto 30 Novembre 1897 è aperto il concorso al posto di Veterinario consorziale con lo stipendio di Lire 1500.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Novembre a Lire 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,76 — pel futuro 79,48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69,76 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 69,89 - pel 10 ottobre 71,47 pel 10 agosto 71,86 - pel futuro 72,3

Nuova York 13 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 96 1|2 — Cotoni mercato deb. — idem dicembre C. 5,55 — idem marzo 5,61

Havre 13 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4500 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,50 — 8 mesi 38,25.

Londra 13 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 13 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 3|4 — id. su Parigi D. 5,20 5|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,40 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7|8 id. a New Orleans C. 5,5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 58 - 3 mesi dopo corr. C. 6,68 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,88 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 26,000 — idem pel continente balle N. 32 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 99 1|8 — novembre 96.1|8 — dicembre 96.7|8 - gennaio 97.1|4 - maggio 93,1|2 — Granone disponibile D. 34.1|8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1|2 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Legnago 13 — Frumenti e Frumentoni più bene tenuti — — Riso stazionario.
Frumento fino da 28.— a 28,50 — idem mercantile da 26,75 a 27,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,50 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14.— — Riso fino e sopraffino da 40.— a 43,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40.— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25, — — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20.— a 21.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Verona 13 — Mercato del grano: Stazionario
Frumento fino da 28,50 a 29,— — buono mercantile da 27,50 a 28,— — basso da 27,— a 27,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14.50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,— — idem basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14.50 a 15,25 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Adria 13 — Si vide stamane a questo mercato più attività nei giorni dello scorso mercato. I prezzi però non variarono.
Grani Polesine da L. 28 a 28,50 — idem tondi da 28 75 a 29,50 — Granoni Polesine da 13,25 a 13,50 — idem pignoli da 13,50 a 14. — Avene da 15,50 a 15,75 — Fagiuoli bianchi da 20 a 25 — idem colorati da 18 a 35 — Risoni da 19,75 a 20,50 — Risi da 32 a 38,50.
Al quintale stazione o qui barca.

Vicenza 13 — Mercato di limitati affari. Grani tendenza all'aumento.
Frumento da 28 a 28,50 - Granoni meglio tenuti da 12,50 a 14 Risi nostrali fiacchi da 35 a 39 — Giapponesi ribassati da 30 a 31,50 — Avena ferma da 15,50 a 15,75.

SETE

Lione 13 — Affari calmi; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 25	B 43	Cg.	3360
Trame	B 5	B 18	B 23	Cg.	1656
Greggie	B 21	B 35	B 56	Cg.	4200
Pesate	B 4	B 91	B 95	Cg.	5035
Totali	B 48	B 169	B 217		25[illegible]

Rivista Settimanale di Borsa

L'odierno listino non quota i prezzi massimi fatti nella settimana ma non per questo si può dire che la tendenza accenni a cambiare. Non sono che soste o piccole reazioni che viemmeglio la consolidano e le danno maggiore lena alla ripresa. — Così almeno devesi logicamente ritenere dappoichè nessuno dei maggiori coefficienti di rialzo ha fino ad ora accennato ad essere venuto meno. — Di fatti per quanto lentamente e quasi insensibilmente, il mercato monetario continua a migliorare, nè v'ha segno che nessuna delle molte cause di perturbazioni politiche ora agitantisi assuma caratteri di gravità allarmanti.

Dicono che all'aumento della nostra Rendita vi sia da noi un po' d'ostilità in alcune borse e già s'incomincierà a parlare di leghe antipatriottiche e stigmatizzabili, ma crediamo che sieno tutte fiabe e che si tratti di singeli speculatori che agiscono secondo i loro criteri.

Ciò essendo, non v'ha di che dolersi, perchè facilita la contropartita e con essa il maggior sviluppo degli affari.

Discretamente animato fu il mercato dei valori industriali. — Va segnalata però la reazione avvenuta sulle Edison ridiscese a 330. - Sembra però si tratti di falsi apprezzamenti e manovre di speculatori e che la ripresa non tarderà nuovamente ad imporsi.

Il cambio si mantiene invariato.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0|0	99,25 a 99,30
Azioni Banca d'Italia	712.— a 716.—
» Rubattino	361.— a 362.—
» Mediterranee	521.— a 522.—
» Meridionali	715.— a 716.—
» Acciaieria di Terni	402.— a 403.—
» Banca Generale	60.— a 61.—
» Banca Veneta	236.— a 237.—
» Costruzioni Venete	24.— a 25.—
» Società Veneta Lagunare	137.— a 138.—
» Cotonificio Veneziano	256.— a 257.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	495 a 496
» » » » 4 1|2 0|0	506 a 507
» » » Banco di Napoli	432 a 433
Londra a vista	26,50 a 26,52
Germania a vista	130,20 a 130,30
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,25 a 105,30
Svizzera a vista	105,05 a 105.10
Austria a vista	221,— a 221,1|4
America del Nord a vista	538,— a 540,—
Oro	21,03 a 21,05

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre N. 263 contiene: Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Furnari (Messina) e nomina un commissario straordinario. — Rettifica d'intestazione — Bollettino settimanale dal bestiame fino al dì 6 novembre 1897 — Notizie riguardanti il commercio del bestiame.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amantini Andrea, lavori in ferro, Urbino — Casciani Clot., Monsummano, tessuti, Lucca — Cogno Tullio, Noventa V., pizzicheria, Vicenza — Rollandi Primo, granaglie, Milano.

Moratorie

Battaglia Padovano Franc., grani, Palermo — Bellomo Camillo, droghe e coloniali, Palermo — Coen Vinc. e C., emporio americano, Palermo.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare - da Bari vap. vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti l'8 per Costantinopoli vap. ingl. « Illyd » cap. lleel vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « David Mailand » cap. Freemann vuoto - per Filadelfia vap. germ. « Bayonne » cap. G. W. Hugo con petrolio rimasto a bordo - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. ingl. « Sutley » cap. Symons vuoto.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 9 per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Burriana vap. norv. « Saga » cap. Rentz vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Stammers con merci - per Fiume vap. aust. « Zichy » cap. Sadich con merci - per Trieste vap. aust. « Calypso » cap. Seich vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Bari sch. it. « Insonne » cap. Spiga con petrolio.

Arrivati il 9 da Trieste sch. ital. « Zerlino » cap. Monaro con legname all'ordine.

Arrivati il 10 da Volano sch. ital. « Giulio S. » cap. Furlan vuoto all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.38	D. Milano		4.23
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11, — 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi a S. Rocco, Castelforte, 3086, due appartamenti civili di nuova costruzione aventi ciascuno 3 stanze, stanzini aderenti, tinello, cucina, water-closet, acquedotto. Rivolgersi ivi.

Affittansi appartamento ammobigliato sulle Zattere 1393 I piano, 10 stanze. Prezzo modicissimo.

Vendite

Vendesi in Treviso grandioso fabbricato industriale con magazzini, casa civile e terreno annesso e con approdo d'acqua; distante dieci minuti dalla stazione ferrov. Superficie coperta metri q. 3700 circa. Per maggiori schiarimenti presso i sigg. *Vincenzo ing. Gregori e Raoul Benesch - Treviso.*

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Bdrf odrnodat issbdvs vende bnlla Dnufoib ucdnqsht rsvdpb ihan htuaod smmdud qsllnaas oshinot rnobt etuas.

Fè — Non è possibile. Attendo in altro senso.

Remember — Ricevuto tua lettera. Desidero tanto vederti fosse un'ora. Verrò. Amoti sempre, teneramente. Amami.

Edera — Ricevesti? Torno presto. Lontananza rende mio amore delirio straziante. Bacio appassionatamente divine labbra adorate! Scriverai tuo disgraziato fanciullo? **Sempre!**

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
Piazza Marco, 144, Venezia

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV — 1897 Martedì 16 Novembre N. 315

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. It. lire 38 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

INGLESI E FRANCESI
alla conquista dell'Africa

Mentre il governo d'Italia procede faticosamente nell'opera di raccoglimento in Africa, inglesi e francesi si contendono il predominio in quella vasta e in tanta parte ancora ignorata e selvaggia plaga del mondo.

Siede ora a Parigi una conferenza di delegati francesi ed inglesi che ha il cómpito di delimitare le pretese della Francia e dell'Inghilerra sull'*Hinterland* di Dahomey e Lagos e sui territorii che si estendono tra quelle colonie ed il fiume Niger, nella stessa guisa che si è fatto recentemente tra la Francia e la Germania riguardo a Togo ed al Dahomey.

Ma, mentre a Parigi i diplomatici trattano, le truppe coloniali francesi ed inglesi, accompagnate da migliaia di indigeni armati, muovono da Lagos e da Dahomey per l'interno, e tendendo alla stessa meta, ossia ad occupare dei territorii per creare dei fatti compiuti e rafforzare colla presa di possesso le ragioni che i più grandi stati europei intendono sollevare per sostenere le rispettive pretese.

Da Londra si annunzia diffatti che i francesi hanno occupato Sakki e Kiscki che nel trattato anglo-francese del 1889 sono riconosciute come appartenenti alla sfera di influenza inglese; ma il colonnello inglese Mac-Cullul, saputolo, si affrettò ad inviare un nerbo di truppe sui luoghi col preciso ordine di rioccuparli a qualunque costo. All'appressarsi degli inglesi i francesi sgombrarono Sakki; si crede però che Kiscki sia ancora occupata.

L'atteggiamento delle truppe coloniali francesi ed inglesi ispira di già ai giornali dei due paesi serie riflessioni di guerra; e sebbene sia tutt'altro che escluso che i diplomatici — specialmente dopo il monito di Salisbury alla Guildhall — riescano ad appianare le divergenze di interessi fra i due Stati in Africa, tuttavia bisogna tenere conto della possibilità che le truppe coloniali francesi ed inglesi si urtino malamente e che quest'urto sia il segnale di complicazioni in Europa.

***

E ciò non tanto perchè i vasti territorii del bacino del Niger, che sono attualmente in contestazione, schiudano al commercio europeo un ampio campo di azione, formando una delle più importanti vie d'accesso all'interno del *Continente Nero*, quanto perchè la vera causa delle divergenze fra i due Stati, va cercata nelle opposte tendenze della politica coloniale della Francia e dell'Inghilterra in Africa.

La politica coloniale inglese in Africa tende notoriamente a congiungere tra loro i territori inglesi al nord ed al sud del continente nero o quelli sul Nilo ed al Capo mediante una larga striscia di possedimenti inglesi.

Questo piano ardito non è sinora riuscito, sia perchè il Mahdi si impossessò delle provincie egiziane del Sudan, sia perchè i possedimenti della Società tedesca per l'Africa orientale si cacciano come un cuneo tra i possedimenti inglesi nella striscia di questi che corre tra il Nord ed il Sud dell'Africa.

L'Africa orientale tedesca ed il territorio dello Stato del Congo formano — per così esprimerci — una larga fascia di traverso che gli inglesi difficilmente potranno rompere, almeno per ora. Lo si è visto qualche tempo fa, quando l'Inghilterra dovette cedere alle energiche proteste della Germania contro la cessione fatta agli inglesi da parte dello Stato del Congo di una stretta striscia di territorio lungo il confine dei possedimonti tedeschi nell'Africa orientale, per costruirvi una linea telegrafica.

E' possibile però che lo Stato del Congo od una parte del medesimo venga col tempo in possesso dell'Inghilterra; ma i piani di questa potenza verrebbero in tal caso ad incrociare quelli della Francia che è la rivale più temibile della politica inglese in Africa.

***

Non ostante gli errori commessi dai francesi nella politica coloniale in Africa, è un fatto incontestabile che la Francia ha saputo conquistare una forte posizione nell'Africa occidentale, stabilendosi solidamente sul Congo e nel Dahomey, assicurandosi l'accesso e persino il predominio sui vasti territorii che si estendono dal Senegal sul corso superiore del Niger sino al lago Tsad al sud-ovest dell'Algeria. I francesi si sono adoperati incessantemente a congiungere questi immensi territorii coi loro possedimenti dell'Africa settentrionale (Algeria e Tunisia); essi hanno già superato il deserto di Sahara e sottomesso quindi alla loro influenza la maggior parte del nord-ovest dell'Africa. Gli sforzi dei francesi per arrotondare quest'immenso complesso di territorii, tendono ora al possesso del corso medio del Niger; ma, anche raggiunto una volta questo obbiettivo, i piani della Francia in Africa non saranno esauriti.

All'idea, cioè, degli inglesi di congiungere i loro possedimenti in Africa dal Nilo al Capo, i francesi oppongono l'intenzione di attraversare l'Africa in senso inverso da occidente ad oriente mediante una serie ininterrotta di possedimenti francesi, dal Senegal al Mar Rosso con tutto il Sudan, compreso il corso dell'Alto Nilo.

Dalla Senegambia i francesi sono già giunti quasi sino a Bahr-el-Ghazal e si accingono ora a completare il loro piano.

Non meno di quattro spedizioni francesi sono attualmente in marcia per giungere in tempo sul Nilo, al momento, cioè, della divisione della preda che gli inglesi stanno per strappare di mano al Mahdi.

***

Due hanno preso le mosse di occidente e dallo Stato del Congo e stanno sotto gli ordini di Listard e Marchaud.

Due altre spedizioni mossero da Oriente per incontrarle e queste due spedizioni sono scortate in parte da truppe abissine: l'una sotto gli ordini del marchese di Bonchamps si è già unita con Marchaud e probabilmente a quest'ora ha già incontrato la colonna Listard. Le due spedizioni marciano presentemente su Fuschata per incontrarsi colla seconda spedizione partita da Oriente.

E' chiaro che scopo delle quattro spedizioni francesi è di creare ostacoli ai piani degli inglesi nella vallata del Nilo; e l'Inghilterra lo ha compreso ed ha orgazizzato a sua volta nell'Africa Orientale Inglese una spedizione di 2000 uomini, che si è già diretta verso l'Alto Nilo, visibilmente per controbilanciare le intenzioni dei francesi.

L'antagonismo tra la Francia e l'Inghilterra in Africa non è quindi limitato al bacino del Niger: esso è di carattere più vasto e si basa su divergenze molto profonde nel campo di una politica coloniale che tende alla ripartizione dell'Africa tra le due potenze.

Martini andrà in Africa

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

Malgrado la nota pubblicata ieri dall'*Italie*, in cui si diceva che il presidente del Consiglio si sarebbe occupato soltanto dopo il ritorno da Firenze del ministro degli esteri, della riorganizzazione dell'Eritrea e probabilmente anche della nomina del governatore, ho da buona fonte essere in corso il decreto che affida all'onor. Ferdinando Martini una missione nell'Eritrea, con funzioni di governatore civile.

Nel pomeriggio d'oggi il presidente del Consiglio ha conferito con l'on. Visconti-Venosta, tornato stamane. I due ministri, a quanto si assicura, trattarono della questione d'Africa.

Si dice che l'on. Martini porterà seco a Massaua il maggior-medico Nerazzini ed il pubblicista Mercatelli.

Le ferrovie abissine

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

Il *Figaro* pubblica un articolo di *réclame* (evidentemente a pagamento) alla Compagnia imperiale delle ferrovie abissine che sta per costituirsi.

Dice che questa Compagnia raccoglierà, nella sua sfera d'azione, tutti gli sbocchi dell'Abissinia al mare e sul Nilo.

Intanto dà la notizia che il *Bon Marchè* ed altre numerose grandi case francesi si preparano ad aprire soccursali a Gibuti, Harrar ed Entotto.

Le truppe tornate da Massaua

Napoli 15, ore 7 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col capitano Sormani e 284 uomini di truppa.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che convoca la Camera dei deputati ed il Senato per il 30 corrente.

L'ordine del giorno delle due Camere legislative è quello lasciato in sospeso per le ferie di estate.

I ministri — Gli ambasciatori

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre sera*:

E' tornato oggi alla capitale l'on. Codronchi.

— Stamane vi fu una conferenza fra gli onor. Rudinì e Branca intorno alla preparazione dei bilanci.

***

Entro la settimana giungerà a Roma il nuovo ambasciatore germanico Saurma Jeltsch.

Verso la fine del mese arriverà il nuovo ambasciatore russo, conte Nelidoff.

Il Principe di Napoli
e la Società numismatica francese

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

La Società numismatica francese ha nominato all'unanimità socio d'onore il Principe di Napoli.

Il Principe di Napoli ha accettato la nomina.

Arimondi e Baratieri
Un articolo dell'"Italia Militare"

Ci telegrafano da *Roma 15 nov. sera*:

Il giornale l'*Italia Militare* pubblica stasera il diario del generale Arimondi sulle operazioni, nella campagna contro Menelik, durante la prima decade del dicembre 1895.

Il diario del generale, caduto nella battaglia d'Adua, contiene una smentita all'affermazione del libro del Baratieri — del quale la *Tribuna* ha pubblicato alcuni brani — in cui l'ex governatore dell'Eritrea asserisce che, se il generale Arimondi si fosse attenuto alla direttiva da lui datagli, si sarebbe forse evitato il disastro di Amba-Alagi.

Dal diario resterebbe provato che il Baratieri aveva impedito al generale Arimondi di correre in aiuto del maggiore Toselli; e che quando il permesso gli fu dato era troppo tardi.

Il generale Arimondi arrivò appena a tempo per raccogliere gli avanzi della colonna.

Queste dell'*Italia Militare* sono novità con tanto di barba. E questo diciamo non per difendere il generale Baratieri, del quale ci importa proprio niente; ma per amore alla verità. Risulta, invece, che il generale Baratieri aveva spedito in tempo l'ordine ad Arimondi di far ritirare la colonna Toselli e che l'Arimondi tardò dodici ore ad eseguire l'ordine, dando quindi tempo agli scioani di circondare Amba-Alagi.

Il monopolio dei tabacchi italiani
all'Argentina, al Brasile e all'Uraguay

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

La licitazione del monopolio dei tabacchi italiani all'Argentina, al Brasile e all'Uraguay è riuscita favorevole alla ditta Pints e Roche di Buenos Ayres, rappresentata in Italia dalla Banca Commerciale.

Concorreranno, inoltre, nell'affare Lemmi, di Roma, Moro di Genova, Levy di Firenze e Piedimonte di Linguagalta in provincia di Alessandria.

Un banchetto all'onor. Fani
I brindisi di Ferraris e Fortis

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

Iersera all'*Hôtel Varese* ebbe luogo un banchetto dato dalla Società degli Umbro-Sabini all'on. Fani, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia.

L'on. Fani pronunciò un breve discorso, per ringraziare gli amici, senza fare alcuna allusione politica.

Parlarono poi gli onor. [illegible], Mel e Fortis.

Quest'ultimo disse che dalla riunione era bandito ogni principio politico, affinchè vi rimanesse soltante l'omaggio al patriotta Fani. Soggiunse l'Italia avere bisogno di uomini come lui. Si augurò che il Governo, in cui collabora il Fani, compia il suo dovere nell'interesse del paese.

« E' grave — disse il Fortis — il momento che traversa l'Italia ed è necessario che gli uomini che la governano siano forti ed audaci. Se essi saranno tali, domineranno la tempesta (!!) che preparasi nel nostro paese. »

Egli riconobbe in Fani uno di questi uomini.

Il banchetto si sciolse tra vivi applausi all'on. Fani.

La lite fra monsignori
per la chiesa di S. Gioacchino

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

Oggi si doveva discutere al Tribunale la causa in Appello fra monsignor Onesti e l'abate francese Brugidou per il possesso della nuova chiesa di S. Gioacchino.

L'avvocato Patriarca, che difende monsignor Onesti, prese atto della desistenza dell'abate Brugidou; e il Tribunale condannò quest'ultimo nelle spese.

Il prossimo concistoro

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Si conferma la notizia del rinvio del Concistoro alla prima decade di gennaio.

Si afferma che verranno elevati cardinali i monsignori Sarnelli, Della Volpe e probabilmente anche Richelmy arcivescovo di Torino, e Trombetta segretario delle Congregazioni. Verranno nominati in questo concistoso anche parecchi vescovi.

Notizie scolastiche

Una notizia prematura — Le deliberazioni del Consiglio superiore della P. I. — Per il canto corale

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice prematura la notizia della destinazione del cav. Masi al provveditorato agli studi di Venezia.

— Il Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica si pronunziò contrario all'istituzione d'un corso d'igiene nelle Scuole d'applicazione degli ingegneri,

Lo stesso Consiglio stabilì l'abolizione dei diplomi di perito sanitario, che venivano finora rilasciati dal ministero dell'interno, determinando che la concessione si faccia dietro concorso, dinanzi a commissioni miste, composte di due professori universitari di igiene e di due delegati del ministero degli interni.

La commissione, incaricata di proporre un metodo per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari e normali, presentò proposte dettagliate al Ministero dell'istruzione, in cui sono comprese due grammatiche musicali ed un canzoniere che raccoglie i lavori di autori classici antichi e moderni da Palestrina a Verdi.

L'industria delle barbabietole

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

Iersera in casa dell'onor. Piaggio si tenne una riunione di capitalisti, in cui furono gettate le prime basi per la costituzione di una grande Società che, incominciando coll'impiantare ed esercitare nel prossimo anno una fabbrica di zucchero di barbabietole a Ravenna, estenderà successivamente questi impianti a diverse città d'Italia.

Il prezzo del pane a Roma

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

Oggi il prezzo del pane è tornato ad aumentare, portandosi il costo di un chilogramma a 40, 45 e 55 centesimi, secondo la qualità.

Si prevede che il rincaro farà sollevare una nuova agitazione.

L'esperimento di mobilitazione
L'ispezione del Duca di Genova

Ci telegrafano da *Spezia 15 nov., sera*:

In seguito all'ordine giunto la scorsa notte per la mobilitazione delle forze marittime a cui concorrono parte delle truppe costiere, nel corso di poche ore tutte le piazze marittime poterono assumere l'assetto di difesa.

Fin da stamane il servizio semaforico è in piena funzione e la maggior parte delle navi della seconda linea sono mobilitate.

La mobilitazione completa della forza mobile sarà ultimata entro quarantotto ore.

Più pronto ancora sarà l'apprestamento degli elementi della difesa costiera.

L'ammiraglio Principe Tomaso di Savoia ispezionò qui le operazioni relative allo sbarramento ed assistette al tiro delle batterie principali.

L'ispezione proseguirà domani; quindi il Principe Tomaso assisterà alle operazioni intese a constatare il funzionamento delle truppe costiere e di tutte le altre piazze marittime.

Il ministro della marina on. Brin, presenziava oggi alla prima ispezione fatta dal Duca di Genova.

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Al Ministero della marina si smentisce la notizia, che sia stato negato agli addetti di marina delle ambasciate estere presso il Quirinale, il permesso di assistere all'esperimento di mobilitazione navale. Nessun addetto estero ha chiesto di assistere a tale esperimento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il tradimento di Dreyfus e gli ebrei
L'eccitazione sulle rivelazioni del sen. Scheurer
Il nuovo colpevole dello spionaggio del Dreyfus

Pochi si potranno spiegare il gran parlare che fanno i giornali di tutto il mondo sul tradimento dell'ex-capitano Dreyfus, senza tener presente che il Dreyfus è israelita, e che quindi tutto il mondo israelita si è commosso dinanzi a un fatto che poteva danneggiare la universale comunità. Noi scriviamo questo niente per altro che per affermare che tanto rumore non si sarebbe sollevato e tanta gente non si sarebbe mossa, se il colpevole, a torto o a ragione condannato, non appartenesse alla confessione israelitica.

Del resto, se si riesce a provare, come pare che il Dreyfus sia innocente, è più che giustificato questo movimento in suo favore.

Ecco intanto le ultime notizie che il nostro corrispondente da Parigi ci manda in proposito.

Ci telegrafano da *Parigi, 15 nov., sera*:

Le prime rivelazioni del senatore Scheurer Kestner sull'affare Dreyfus, pubblicate dal *Figaro* di ieri, hanno destato una forte impressione.

Specialmente suscita appassionate discussioni la ricerca del nome dell'ufficiale colpevole che secondo il sen. Scheurer Kestner avrebbe commesso lo spionaggio imputato all'ex-capitano Dreyfus.

Tutti si chiedono chi possa essere il nuovo accusato, e il *Matin*, la *Libre Parole* e l'*Autorité* domandano insistentemente al senatore Scheurer di completare le sue notizie.

Sui pochi dati forniti dal *Figaro* di ieri — trattasi cioè di un ufficiale che non apparteneva al ministero della guerra, ma che era di guarnigione in una città non lontana da Parigi, ma a Parigi molto conosciuto; ufficiale che oggi ancora ha il suo domicilio in uno dei quartieri ricchi della capitale, e che è ammogliato e porta un alto titolo di nobiltà e ha numerosi parenti alto collocati — su questi dati le fantasie si sono sbizzarrite, e già parecchi nomi del presunto colpevole si sono pronunziati.

Il nome più ripetuto è quello di certo Denis Louis de Rougemont che nel 1894 fu capitano nel 13° artiglieria di guarnigione a Vincennes e nel 1896 fu nominato capo-squadrone a Bourges e diede le dimissioni l'anno medesimo. Egli è ricchissimo e cavaliere della legion d'onore. Intervistato il De Rougemont protestò energicamente contro la calunniosa diceria. Disse che il sen. Scheurer gli scrisse esprimendogli il suo stupore per l'accusa ed esprimendogli la sua inalterata stima.

Il *Jour* e la *Patrie* biasimano il senatore Scheurer ritenendolo responsabile delle eccitazioni e delle dicerie sollevate e lo invitano a pronunciare prestamente il nome del colpevole se realmente lo conosce.

Il grave conflitto
fra l'Austria e la Turchia
L'ultimatum

Costantinopoli 15, ore 8 p. — L'ambasciatore austro-ungarico ha rimesso alla Porta due note fissanti per giovedì il termine per la soddisfazione chiesta dall'Austria-Ungheria, circa la condotta delle autorità turche a Mersina, nonchè pel regolamento di alcune vertenze che sono da qualche tempo oggetto di reclami da parte dell'Austria. In pari tempo l'ambasciatore ha avvertito il ministro degli esteri ch'egli lascierà Costantinopoli, se non si darà soddisfazione agli anzidetti reclami nel termine fissato.

Finora dette vertenze non furono risolte e l'ambasciata austro-ungarica ha cominciato i preparativi per la partenza dell'ambasciatore che avverrà giovedì, se non ottiene le chieste soddisfazioni.

Certamente la Porta accorderà la soddisfazione che l'Austria-Ungheria giustamente pretende. In questo conflitto, che ha all'improvviso assunto carattere così grave, la Porta potrà avere forse qualche parola benevola da parte degli ambasciatori di Russia e di Francia, ma nessun appoggio potrà avere da alcuna potenza. Essa è troppo dalla parte del torto per poter avere l'aiuto della Germania; — anche se questa non fosse alleata dell'Austria-Ungheria e se, come dev'essere fuori di dubbio, le cancellerie di Vienna e di Berlino non muovessero, in quest'affare, d'accordo.

Un nuovo prestito della Porta

Costantinopoli 15, ore 5 p. — La Porta ha concluso colla Banca Ottomana un prestito di ottocentomila lire turche che li rimborserà col primo versamento dell'indennità di guerra, dovuta dalla Grecia.

Alla Camera greca
fu eletto un presidente delianista

Atene 15, ore 8 p. — (*Camera dei rappresentanti*) Si procede alla elezione del presidente: il candidato delianista Romai ebbe 83 voti il candidato dei gruppi antidelianisti Contoskaulos ebbe 64 voti; schede bianche otto. Tre ministri si astennero dal voto.

Una campagna contro i riffagni

Tangeri 15, ore 9 p. — L'incrociatore *Hassani*, appartenente al Sultano è arrivato a Tangeri per farvi carbone; riparte stasera con truppe marocchine che sbarcheranno a Melilla, per marciare contro i riffagni.

Il Sultano in seguito agli atti di pirateria nel Riff, richiamò il governatore della provincia riffana.

Nuove risse
tra operai italiani e francesi

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

Un telegramma all'*Agenzia Havas* dice che a Fiouperoux in seguito al verdetto assolutorio nel processo per i disordini di Gavet vi furono nuove risse fra operai francesi e italiani. Un operaio francese fu ferito; cinque italiani furono arrestati.

L'eccidio dei missionari in China
Uno sbarco di truppe tedesche

Colonia 15, ore 3 p. — La *Koelnische Zeitung* annuncia che la divisione degli incrociatori tedeschi nell'Asia orientale sbarcò truppe nel golfo di Kiantschau per obbligare la China ad accogliere le domande di soddisfazione presentate dal governo tedesco in seguito all'eccidio di due missionari tedeschi ed alla distruzione della missione tedesca a Jentchufir.

Le elezioni della Dieta nel Trentino
La vittoria degli astensionisti

Trento 15, ore 10 p. — Nei distretti rurali vi furono le elezioni dei deputati alla Dieta tirolese. In seguito all'astensione dei deputati autonomisti, furono rieletti tutti gli antichi deputati, tranne due, i cui successori però appartengono pure al partito autonomista.

I premi sugli zuccheri

Londra 15, ore 1.40 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: Francia, Austria e Germania iniziarono le trattative riguardo alla soppressione, ovvero alla diminuzione dei premi sugli zuccheri.

Al Congresso di Aix

Aix (Provenza) *15 ore 9.— a.* — Il Presidente del Congresso ornitologico internazionale consegnò ad Ohlsen (di Roma) il diploma d'onore per la sua relazione sulla questione della protezione internazionale degli uccelli utili all'agricoltura.

Arresti di senatori e deputati al Brasile

Londra 15, ore 10.25 a. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Numerosi arresti furono eseguiti, specialmente fra senatori e deputati. L'opinione pubblica è favorevole al presidente.

LA BICICLETTA
E L'ALBERGO DI UN TEMPO

Chi di noi, generazione matura, risalendo a qualche dozzina, a qualche ventina, o a una trentina di anni addietro, secondo le località in cui è cresciuto o ha vissuto, non ricorda ancora quelle belle osterie di campagna, collocate lungo le strade carrozzabili, corse e percorse da veicoli e da pedoni, prima che la vaporiera passasse fischiando e travolgendo i tranquilli costumi di un tempo?

Erano case grandi, comode, pulite, dalla facciata imbiancata, coi vetri delle finestre chiari, trasparenti, e con grandi cucine di entrata; — sul fondo in faccia alla porta, un focolare eternamente attivo, spesso sormontato da un'ampia cappa di camino, e davanti al focolare e a quel camino una larga e capace *credenza*, protetta intorno da una specie di rastelliera, attraverso alla quale gli occhi dei clienti si posavano gradevolmente sulla polleria grassa, sulle fette di manzo raffreddato, sulle salumerie, che pendevano anche dai travi affumicati del soffitto, sui fegatini, sulle uova fresche, sulle frutta dai colori più vivaci... Chi, chi, viaggiando sulle diligenze di un tempo, sulle carrozze prese a nolo, o tornando da una partita di caccia, o riparando da un acquazzone di estate, non ricorda i pranzi giocondi improvvisati là dentro, fra il largo sorriso dell'oste, e la compiacente bonomia delle padrone più giovani e più chiatte, o delle servotte dalle carni sode?

Ebbene, quelle belle osterie, che tenevano ancora alta la tradizione dell'onesta e buona tavola veneta e italiana, quelle osterie dalle scale di legno bianco e dai grandi letti odoranti di bucato, inaridite prima, sono state uccise poi dalla vaporiera succhiatrice, accentratrice di vita, e tutta quella popolazione di brava gente, che abbracciava albergatori, servi, camerieri, piccoli esercenti dei borghi minori interessati al consumo, è sparita, quasi senza lasciare traccia!

E' un velo di malinconia che scende, quando riandando gli anni migliori del passato, si pensa qualche volta alla scomparsa di quelle che erano quasi piccole istituzioni; secolari, tipiche delle provincie nostre, alle quali si riattaccavano tante volte i più giocondi ricordi.

***

Ora, la bicicletta è apparsa e tutto accenna a mutare. Sono i maneggi e le scuderie che si apprestano a chiudere i battenti, mentre le stazioni ferroviarie accolgono ogni dì più lo stuolo lucente dei cicli; sono i *restaurants* notturni delle grandi città, che perdono parte della loro clientela; sono i sobborghi delle metropoli, che vedono passare con stupore all'andatura di venti chilometri all'ora uno stormo di gente invasata dal piacere della velocità come da una follia.

I ciclisti meno intrepidi vanno già a far colazione a trenta chilometri dalla città, l'uomo d'affari si prepara al pranzo con una gita di una quarantina di chilometri, e i fortunati possessori di automobili si spingono ancor più lontani.

Villaggi e paesucoli lontani dalla ferrovia, e che si erano già rassegnati alla tisi per consunzione, sono oggi visitati da carovane più rapide di quelle dei tempi antichi, ma frequenti, e che, come le antiche, lasciano dietro a sè qualche sedimento di denaro.

La strada, lo aveva notato fino dallo scorso anno Gaston Deschamps, comincia a rivivere; l'Italia è sulla via di essere riscoperta dagli Italiani, come la Francia dai Francesi, fatto questo che avrà maggior importanza di quanto si può credere, poichè da esso potrà sorgere una maggiore fiducia nel paese nostro, meglio conosciuto e perciò più amato.

E colla rivivenza della strada si opera la rinascenza dell'albergo, dell'antico albergo stradale latino migliorato.

***

E' ancora vivo infatti l'eco dei brindisi pronunciati a Milano l'otto novembre, al banchetto in cui si festeggiava il terzo anniversario del *Touring-Club* italiano. L'ing. Riva uno dei capi più intelligenti del sodalizio esclamava: « Signori; l'anno 1895 con i suoi 2500 soci si è raddoppiato nel 1896 con 5200 soci; e questo a sua volta è arrivato a farci contare in 11400! »

E ben di più potrebbero dire i *clubs* consimili di Francia, del Belgio, della Svizzera etc.

Contemporaneamente, quasi sotto tutti gli occhi, pervengono oggi i fascicoli degli annuari pubblicati dai *Touring-Clubs* d'Italia, di Francia, del Belgio, della Sizzera, del Lussemburgo, dove si contengono fra mille altre cose, le carte descrittive dettagliate di tutte le strade ciclabili.

E se queste pubblicazioni differiscono per le variopinte copertine, per gli stemmi diversi, viceversa i sommari si rassomigliano moltissimo: liste enormi di candidati e di nuovi soci, che affermano il rapido successo, che ebbero in ogni paese queste associazioni — informazioni pratiche sulle strade, sugli **alberghi** incontrati lungo il percorso, sui diritti di dogana sui migliori itinerari, sull'igiene del *touriste* etc. e una nota identica assai curiosa che ci mostra i cinque *Touring-Clubs* strettamente alleati.

Proprio così! — vi ha in Europa, oltre la Triplice e la Duplice, un quintupla alleanza più pacifica ancora che le due prime, ciò che non è poco, la quale ha trovato nel tourismo una causa nuova e forse non piccola di fraternità internazionale.

Ormai a mezzo di accordi fra i *Touring-Clubs* d'Italia, di Francia, del Belgio, del Lussemburgo e della Svizzera, i membri di ognuna delle associazioni viaggianti, per esempio, in Italia avranno diritto ai buoni offici dei consoli, ai ribassi speciali degli albergatori e dei *riparatori* di biciclette, come gli italiani viaggianti in Francia, nella Svizzera etc. godranno degli stessi vantaggi.

Questa buona idea ne ha poi portato altre di eccellenti, come quelle che riguardano il miglioramento delle strade a cui tutti i ciclisti sono interessati, la cura di stabilire segnali, indicazioni, posti di medicazione etc., per facilitare i viaggi, e infine l'attenzione e la vigilanza **consacrate agli alberghi** per migliorarne il servizio e diminuirne il prezzo, cosa che interessa non solo gli associati del *Touring*, ma tutto il pubblico.

Intanto i membri direttivi del *Touring Club* di Francia hanno pensato di condurre una inchiesta a fondo sopra gli *hôtels*. Giustamente eglino hanno riflettuto che apportando a un commerciante una eventuale clientela di qualche migliaio di associati, avevano il diritto di consigliare innovazioni nel servizio, precauzioni igieniche, e di ottenere un ribasso nei prezzi. A tal fine i delegati del *Touring* sparsi in tutta la Francia trasmettono alla direzione note confidenziali sugli alberghi,

ste redatte su un modello uniforme e che trattino i punti seguenti — *Aspetto generale — entrata — igiene del bagno, del water-closet — rimessa — proprietà e confortable delle camere — tavola — servizio — tenuta generale della casa — genere di clientela — prezzi — maniere dei padroni e del personale.*

Il nostro Touring qualche cosa ha pur fatto al riguardo — non sappiamo se un'inchiesta di questo genere sia stata compiuta — ma le guide dal Touring pubblicate contengono già elenchi di alberghi che accordano ribassi e che si raccomandano per la bontà del trattamento.

*

Ed è su questa via che bisogna proseguire; sulla via delle cose pratiche e utili, se si vuole, che la strada italiana, la più bella, la più ridente, la più varia fra quante solcano l'Europa, torni dal torpore di ieri alla poesia di una vita rapida, gaia e proficuevole come quella di un tempo.

Chi sa, che queste corse gaie, queste volate pazze lungo le strade polverose, soleggiate od ombrate da acacie e da platani, non esercitino a lungo andare influenze sane, moralizzatrici, e nella piccola economia del paese anche feconde di utili risultati?

La Valigia delle Indie
e le compiacenze della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera:*

Il *Figaro* s'occupa oggi della istituzione della nuova linea diretta fra Marsiglia e Porto Said per il servizio dei passeggieri della *Peninsular and Oriental Company.*

Il giornale si compiace della scelta di Marsiglia; dice che tale scelta è un trionfo sopra Genova (?!); e termina deplorando la mancanza dell'iniziativa francese, che permette all'Inghilterra di sfruttare il porto di Marsiglia.

Congresso di Banche Popolari

Le Banche Popolari, aderenti al gruppo regionale veneto-mantovano, nel giorno di venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. precise sono invitate a generale Congresso nelle sale (gentilmente concesse) dell'Associazione dei commercianti e industriali di Udine per trattare l'ordine del giorno seguente:

1. Apertura del Congresso e comunicazioni della Presidenza. — 2. Compito delle Banche Popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio sopra tutto nelle classi rurali. (Minelli) — 3. Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche Popolari cogli Istituti di emissione. (Castellani) — 4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della *plusvalenza* dei titoli posseduti dalle Banche. (Del Vô) — 5. Le Banche cooperative devono fare operazioni di sconto con i soli soci? (Banca cooperativa (Udine) — 6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. (Presidenza)

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I grandi lavori pubblici
Il discorso di Prinetti a Foggia
Per i porti — Per le bonifiche

Al banchetto offertogli l'altra sera a Foggia l'onor. Prinetti parlò delle grandi opere pubbliche.

Per i porti — disse il ministro — la legge del 1887 sta ricevendo la sua piena esecuzione. Come a Genova e Venezia, così a Napoli, Brindisi, Palermo, Catania, Molfetta, Taranto e Bari e negli altri porti minori i lavori necessari o sono in esecuzione o stanno per esserlo. Per le bonifiche la legge richiede solo alcuni complementi di dettaglio.

Il ministro dichiarò ch'egli si propone di fare eseguire la legge sulle bonifiche, non solo nell'Italia settentrionale, ma anche nel Mezzogiorno, ove rimase finora lettera morta.

Mi propongo di far sì — soggiunse l'on. Prinetti — che in un quarto di secolo ottengasi uguale risultato per tutte le bonifiche classificate di I. categoria, facendo intervenire l'azione diretta dello Stato, dove non soccorre l'iniziativa consorziale, ovvero privata.

Nella presentazione del mio disegno occorrerà solo l'assenso, appena sarà completato, del Consiglio dei ministri, che certo non potrà mancare, sapendo io l'affetto dei miei colleghi e in principal modo dell'illustre Presidente del Consiglio per le vostre regioni.

Circa all'acquedotto, oggetto peculiare della sua venuta nelle Puglie, affermò che il lavoro compiuto finora permette di concludere che il problema dell'acqua potabile presentasi solubile. Egli presenterà al parlamento il disegno di legge pei fondi necessari.

Il Ministro concluse che, per questi impegni, nessuno dei lavori imposti per legge nelle altre regioni soffrirà alcun ritardo, malgrado che il bilancio dei lavori pubblici sia da lui stato ridotto, in due anni, di circa 14 milioni, mirando con tali economie ad evitare per parte sua l'eventualità di nuovi aggravi ai contribuenti italiani.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Novembre a Lire 105.29.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 15 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897..	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta..........	236 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano..........	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi...	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	468 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.....	— —	— —	— —	— —	
Germania...	130 20	130 30	— —	— —	3
Francia....	105 25	105 32 1[2	— —	— —	5
Belgio.....	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 50	26 52	26 30	26 32	3
Svizzera....	104 95	105 05	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 13	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 30
» in oro	123 96
» in corona	102 05
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	353 25
Londra	119 75
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53 1[2
Berlino 15	
Azioni Credit	221 50
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —
Londra 15	
Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 3[8

Un diploma di merito

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera:*

L'Esposizione Internazionale di Bruxelles conferì il diploma di merito all'Ufficio Geologico Italiano per carte e pubblicazioni varie presentate.

Le manovre navali

Ci telegrafano da *Spezia 15 nov., matt.*:

Alle 11 di stanotte con vari colpi di cannone si dava l'allarme alla piazza del principio dell'esercitazione navale e della mobilitazione costiera.

Caserta. — Ci telegrafano 15 nov., sera — *Le elezioni provinciali*, avvenute ieri nei mandamenti di Capua, Marigliano, Nola, Saviano, Cicciano, Teano, S. Maria Capua Vetere sono riuscite favorevoli al partito d'opposizione al prefetto. Il partito ministeriale vinse nel mandamento di Caserta, dove cadde il presidente della deputazione provinciale Ruggiero.

Genova — Ci telegrafano, 15 novembre, matt. — *Un grande incendio* — La scorsa notte a Traso si è manifestato un incendio nel molino dei fratelli Sciaccaluga. I pompieri, avvertiti, partirono prontamente con pompe ed attrezzi impiegando meno di due ore ad arrivare sul sito. Il fabbricato era completamente investito dal fuoco, l'ala sinistra rimanendo distrutta. I pompieri rivolsero la loro opera a salvare l'ala destra, ove si trovava una grande quantità di farina e crusca, limitando così il danno a sole centocinquantamila lire.

— *Suicidio.* — Si è suicidato per dissesti finanziari il comm. Cremonini, settantenne, il quale ha ingoiato due grammi di stricnina.

Palermo. — Ci telegrafano 15 nov., sera — *Il processo* del ragioniere Martinez, imputato di prevaricazione, è stato fissato per la seconda quindicina di dicembre.

Un teatro in fiamme

Scrivono da Forlì, 14:

Questa notte, dall'una alle due, si è incendiato il Politeama Pastapevar, ove attualmente dava alcune rappresentazioni la Compagnia Veneta, diretta dal cav. Angelo Moro-Lin, la quale doveva dare questa sera l'ultima recita e poi trasferirsi a Novara.

All'una dopo mezzanotte sono usciti alcuni comici e tutto era ancora quieto e regolare; all'una e mezzo son passati per la piazza XX Settembre, sulla quale prospetta il Politeama, alcuni cittadini e nessun bagliore si scorgeva dagli immensi finestroni che eran tutto in giro dello stabile e alle due, mezz'ora dopo appena, tutto divampava come un'immensa fornace dal fondo del palcoscico alla estremità opposta della sala, ov'erano le porte d'ingresso.

Non è quindi assurdo il supposto che l'incendio non sia accidentale.

I direttori-proprietari del teatro, oltrechè sono persone insospettabili, non hanno certo vantaggio, ma danno gravissimo dal veder *completamente distrutto ogni cosa* alla vigilia della stagione invernale e del carnevale, nel quale ogni anno, con balli popolari frequentatissimi, ritraevano parecchie migliaia di lire; i poveri comici, che dovevano partir domattina e che sono fortemente danneggiati — avendo tutto il loro poco ben di Dio in teatro, trattandosi per essi di un debutto di poche recite — sono al coperto da ogni sospetto e perciò riman grave il dubbio di un dispetto: da parte di chi?

Non vi sono disgrazie di persone; i pompieri accorsi rapidamente non han potuto che impedire che il fuoco si comunicasse agli stabili vicini e stanno ora atterrando i pochi muri rimasti diritti e pericolanti.

Il teatro era assicurato.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

La moglie di Verdi

Ci scrivono da Milano e pubblichiamo a completamento del dispaccio di ieri:

D'ogni parte d'Italia arrivano condoglianze a Giuseppe Verdi per la morte della consorte sua, Giuseppina Sterponi.

Afflitto profondamente per la morte dei figli e della prima moglie, perduta quando egli era ancora in età giovanile, Giuseppe Verdi trovò, qualche anno dopo, nella signora Giuseppina Sterponi, valentissima artista, una donna che seppe confortarlo e fargli riprendere amore alla vita.

Da quasi mezzo secolo essa eragli fedele e affezionata compagna, capace di apprezzare in tutta la sua grandezza il di lui genio musicale, e sempre pronta a secondare le generose iniziative dell'uomo che ha voluto destinare anche in vita ad atti di squisita beneficenza le ricchezze accumulate con il proprio lavoro.

Da anni la signora Verdi non godeva di buona salute. Nel settembre scorso si allettò e parve gravemente ammalata, tanto che qualche intimo del maestro corse a Sant'Agata.

Superata la crisi avviò a rimettersi e il maestro desiderava di poterla portare presto a Genova dove sarebbe stata anche meglio. Ma non è mai giunto il giorno propizio per la partenza, e la signora Verdi è morta nella villa di Sant'Agata, nel giardino della quale pochi mesi sono il maestro aveva fatto preparare una tomba per sè e per la sua compagna amatissima.

La signora Giuseppina Sterponi, artista di grande valore per quanto giovanissima, interpretò la parte di *Abigaille* nel *Nabucco* alla *Scala*, quando quest'opera fu data per la prima volta nel 1842, e fu fattrice eccellente di quel successo.

Ritiratasi dopo il matrimonio, dai trionfi della vita artistica, si rinchiuse modesta nella vita famigliare.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e assai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

Una riforma giudiziaria in Francia
La soppressione del segreto nelle istruttorie

La Camera francese discusse il progetto, opera del senatore Constans, già approvato dal Senato, che introduce notevoli riforme nelle norme che regolano ora le istruttorie giudiziarie, stabilendo il principio importantissimo della soppressione del segreto.

La legge venne votata qual era uscita dalle deliberazioni del Senato; tutti gli emendamenti testè presentati vennero respinti.

Essa stabilisce che il giudice istruttore, compiuta l'istruttoria, non avrà più nulla a che fare col processo; limita la durata della prigionia segreta; sostituisce all'istruttoria segreta, l'istruttoria in contraddittorio.

La legge fu votata quasi all'unanimità, essendovi stati contrari appena una ventina di deputati.

E' evidente che il caso Dreyfus non è estraneo a tale riforma.

Il matrimonio irregolare
di una cognata dell'Imperatore Guglielmo

Corre voce in Germania che la principessa Sibilla, sorella del principe Federico Carlo d'Assia, sia assolutamente decisa a sposare un ufficiale povero e non appartenente alla nobiltà. Ad onta degli sforzi che vennero fatti per distoglierla da questo passo, la principessa persiste nelle sue intenzioni.

Questa notizia produce tanto più impressione, inquantochè il principe Federico Carlo, fratello della principessa Sibilla, ha sposato la principessa Margherita, sorella dell'Imperatore Guglielmo.

UN PO' DI TUTTO
Il diavolo, un predicatore e il revolver

Narrano i giornali italo-americani di New-York, giunti iersera:

A Mintouvile, Ky, il reverendo Gilham montò l'altro ieri sul pulpito e cominciò a predicare, quando a un certo punto del sermone affermò che non esisteva il diavolo.

I fedeli si alzarono minacciosi e gridarono al prete: siete un bugiardo, un mentitore, un dannato!

Il reverendo impavido ripetè: Non vi è il diavolo!

Allora successe un diavolio, i fedeli presero d'assalto il pulpito, il reverendo dovette darsela a gambe, fu inseguito e gli scaricarono dietro una ventina di colpi di rivoltella che per fortuna andarono a vuoto, altrimenti il reverendo sarebbe andato a constatare subito se il diavolo esiste oppure no.

I morsi delle vipere

In caso di morsicatura bisogna: 1. stringere energicamente con un filo il membro ferito, per impedire la circolazione del sangue; — 2. allargare la ferita con un temperino; — 3. succhiare la piaga, però non si adoperi questo rimedio se si hanno ferite in bocca; — 4. cauterizzare con l'acido fenico, nitrato d'argento, pietra infernale o con un poco di polvere di fucile a cui si darà fuoco; — 5. bere dell'alcool in gran quantità, magari fino ad ubbriacarsi; — 6. cercare di raggiungere con qualche mezzo di locomozione la propria casa e affidarsi alle cure del dottore.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 novembre: S. Diego Francesc.
Mercoledì 17 novembre: S. Greg. Taumat.
Il sole leva alle 7.13 — tramonta alle 4.40.

L'istituzione dei "Silos„
nel porto di Venezia

Ci telegrafano da *Roma 15 nov. sera:*

La Commissione, presieduta dal comm. Manganella, per l'istituzione dei *Silos* (depositi di grano) nel porto di Venezia, ha terminato i suoi lavori.

Quanto prima il comm. Manganella presenterà all'on. Prinetti la relazione favorevole all'istituzione dei *Silos*, con raccomandazioni dirette a garantire gli interessi della dogana.

La relazione suggerirà anche di estendere la istituzione ad altre città marittime, qualora ne facciano domanda.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti: *Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Candiani, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Clementini, Da Venezia, Dolcetti, Facci Negretti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti. Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Pellegrini C., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Serinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.*

Commemorazioni

Aperta la seduta, il *Sindaco* sente il dovere di ricordare al Consiglio le preziose perdite, che funestarono la nostra città, colla morte di Biasutti, Castellani, mons. Bernardi e Cavalletto, della vita dei quali legge brevissimi ed efficaci cenni. Il Consiglio, in segno di reverente omaggio alla memoria dei quattro illustri trapassati, all'invito del sindaco, si alza in piedi.

Comunicazioni
Dalla Valsugana alla 2.a Esposizione

Prima di cominciare coll'ordine di discussione la sessione di autunno, il *Sindaco* tiene la parola per illuminare il Consiglio sulle pratiche fatte in questo ultimo tempo, per la ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano e Bassano-Primolano; — per i nostri magazzini generali; per le modificazioni e gli esperimenti sulla illuminazione cittadina; — e circa una domanda della Società del gas per la costruzione di un nuovo gazogeno.

Inoltre il Sindaco informa su quanto si è fatto per la nuova sede dei Tribunali, da concentrarsi nel palazzo erariale a Rialto; su altri lavori e finalmente su quelli intrapresi per l'igiene pubblica, specie per i pozzi e per l'acqua distribuita nella città dalle fontanelle, delle quali già quarantotto sono in attività.

E dopo toccato l'argomento sui lavori al Cimitero e al Macello pubblico, accenna alla pavimentazione della piazzetta, e alla prossima sistemazione della piazza dei leoncini, nella quale, come si sa, deve sorgere l'antica fontana. Dopo i lavori di risanamento in corso; espone i provvedimenti presi in seguito agli ultimi incendi, per premunirsi più che sia possibile contro le materie infiammabili, usate negli stabilimenti industriali e nelle fabbriche in genere. Anche in questa seduta fa capolino l'eterna questione sull'indecente Direzione delle Poste e la speranza che la importante questione sia risolta nell'anno prossimo.

Accennato sulla conservazione alla città nostra del Siluripedio, il Sindaco rammenta la ricorrenza nell'anno venturo del 50. anniversario del 48, per dire che la Giunta ha creduto di rivolgersi ad apposito comitato, non però per la solita mania festaiuola.

Finalmente una sola parola sull'esito felicissimo della nostra 2a Esposizione, ch'ebbe fra gli altri l'appoggio generoso delle LL. MM., alle quali in questa occasione manda un reverente ringraziamento.

Dopo una mezz'ora lettura, il Sindaco finisce la sua rapida relazione.

***

Tecchio, a proposito della Valsugana, fa alcune osservazioni, per raccomandare alla Giunta onde veda di studiare per conto proprio la questione della Valsugana, essendo convinto che le Società ferroviarie interessate e progettanti hanno tutto l'interesse di ostacolare la costruzione della Mestre-Bassano.

Molmenti, chiede la parola per aggiungere a quelli del Sindaco, gli elogi suoi verso il compianto comm. Biasutti, prima e poi sull'esito dell'Esposizione, per esprimere il senso dell'intimo suo compiacimento.

Dice che deponendo il suo mandato di presidente del Comitato ordinatore, non solo deve fare ampi elogi dell'opera dei membri del Comitato e in ispecial modo del segretario Fradeletto, ma altresì dell'aiuto pronto, illuminato, efficace della Giunta. Rievocando i bei tempi dell'arte si compiace che la cittadinanza veneziana si sia mostrata degna di quelle tradizioni gloriose.

Ma poichè tutte le imprese hanno le loro luci e le loro ombre così egli non si dissimulerà quel che non c'è da approvare in quest'impresa. Taluni dei nostri ricchi o non aiutarono o aiutarono in guisa troppo meschina l'opera nostra. Nè si può dire che il verdetto del giurì abbia risposto ai concetti dell'assoluta giustizia. Parvo ingiusto l'oblio di alcuni nomi fra i quali quello d'un artista che ha dato all'arte italiana una delle opere più poderose: *Il Refugium Peccatorum.* Anche l'opera ch'egli aveva esposto quest'anno era degna dell'artefice insigne, a parte ogni questione d'indirizzo artistico. Gl'indirizzi e le mode passano — resta l'arte, la solenne arte severa. Il Comune deve riparare a questa ingiustizia coi proventi lautissimi dell'Esposizione. La sola percentuale delle vendite dà un profitto di quasi 40 mila lire.

L'oratore fa la proposta formale di acquistare il quadro del Nono ad incremento dell'Esposizione d'arte moderna. Non indica le forme e i modi. Spetta al vostro sentimento, signori della Giunta, e alla vostra perspicacia, al vostro cuore e al vostro ingegno studiar questi modi e proporli al Consiglio. Spetta al Consiglio compiere quest'opera riparatrice (*approvazioni*).

Sindaco — Dice che circa la proposta dell'on. Molmenti, promette per ora di esaminarla col vivo desiderio di poterla soddisfare, nei sensi esposti dall'oratore.

Gregoretti dice poche parole, ma giustificatissime, sul caro prezzo del gas.

Selvatico — Invita la giunta, prima, di far pervenire ringraziamenti al prof. Antonio Fradeletto, che fu l'anima della II Esposizione — secondo di portar fra breve innanzi al Consiglio la proposta sulla terza Mostra internazionale. Fa riserve sulla proposta Molmenti.

Il Sindaco dice che la giunta è perfettamente d'accordo coll'on. Selvatico, nel riconoscere l'opera preziosa e sapiente del prof. Fradeletto, segretario della Esposizione, e per la cui opera si riservava di parlare al Consiglio, nella prossima relazione sulla Mostra. Intende ora di proporre al Consiglio di mandare al prof. Fradeletto il meritato plauso.

Il Consiglio unanime approva.

Baldin fa raccomandazioni sui Magazzini Generali, e *Dolcetti* appoggia la proposta dell'on. Molmenti circa l'artista dimenticato, tanto più che l'opera sua, se acquistata, andrà ad arricchire la futura Galleria di arte moderna.

La proposta Molmenti è anche appoggiata dai cons. Paganuzzi, Baldin e Gregoretti.

Dopo alcune raccomandazioni del cons. *Gregoretti*, si passa all'

Ordine del giorno

E' accordato il concorso del Comune con lire duemila alla stampa dei documenti finanziarii della Repubblica di Venezia.

Sul progetto N. 12 del piano di Risanamento della città, s'impegna una viva discussione.

Molmenti, dopo la relazione dell'ass. Sorger, raccomanda che non si tocchino gli edifizii che prospettano la laguna e che formano uno dei punti più pittoreschi e caratteristici di Venezia. Dice che pur troppo la modernità muove guerra all'arte e che l'arte veneziana ha nemici ferissimi nei *bigotti* dell'igiene. E giacchè è sull'argomento fa una formale proposta. Si sottragga Venezia agli ordinamenti edilizi del governo, il quale cretinescamente tratta Venezia come ogni altra città, quasi che Venezia non fosse unica al mondo.

Quindi si finisca di allargare così inconsideratamente le vie. Questa eccessiva larghezza rende più anguste le vecchie strade; anche dal punto di vista degli sventratori è un contro senso. Volete allargare le vie? Non superate la larghezza di 3 metri al più e non fate vie larghe 7 od 8 metri in una città dove non ci sono carrozze.

Sorger cerca di acquetare l'on. Molmenti, asserendo pure che sotto certe condizioni e per alcuni lavori è nell'ordine d'idee da lui esposte.

Pellegrini C. domanda schiarimenti sul procedimento dell'estimo circa l'espropriazione e avutilo non si mostra come al solito soddisfatto, malgrado concorra nella discussione anche il cons. Tagliapietra — e l'assessore Sorger dica che si procede secondo il metodo consacrato dalla legge sul risanamento di Napoli.

Infine, messa a partito la proposta della giunta per una spesa di lire 138.265, essa è approvata ad unanimità, meno un voto, che è quello dell'onor. Molmenti.

***

E' accordata la permuta di area pubblica in Calle e Ramo dello Squero a S. Moisè alla ditta Carlo Walter, e infine si approva la proposta della ditta Pivato Mazzega Luigia per cessione al Comune della Calle fra il rio terrà dei Pensieri e la Fondamenta delle Burchielle in Sestiere di S. Croce.

Il servizio notturno dei vaporetti
Il nuovo pontone a S. M. Zobenigo

Il *Sindaco* legge la relazione sulle pratiche esperite verso la Società V. L. per la continuazione del servizio notturno di traghetto a vapore dalla riva del Carbon per la stazione e viceversa. E conchiude domandando al Consiglio l'autorizzazione di stipulare il contratto per un triennio colla S. V. L. per la continuazione di detto servizio senza alcun sussidio del Comune, accordando alla Società la costruzione di un nuovo pontone a S. M. Zobenigo e che la tassa della Società pagata per ogni pontone non superi le cento lire.

Molmenti protesta energicamente contro la costruzione del nuovo pontone in uno dei più bei punti del canalazzo, che avrà una novella bruttura.

Gregoretti deve prendere la parola per contraddire l'on. Molmenti. Accennato brevemente al servizio prestato dalla S. V. L. non sa comprendere come, mentre nelle altre città si faccia di tutto per facilitare la viabilità, per l'unica via larga, che è il canalazzo, ogni progetto in questo senso da noi abbia a trovare degli accaniti avversari. Egli approva il nuovo pontone e domanda che il servizio notturno si prolunghi per il gran canale come di giorno.

Dopo alcune dichiarazioni del consig. *Paganuzzi*, *Molmenti* non trova necessaria la costruzione del nuovo pontone per il breve tratto da S. Marco all'Accademia, e risponde al cons. Gregoretti, toccando nuovamente la invadente deturpazione della Venezia monumentale.

Dopo l'intervento favorevole del cons. *Pellegrini C.* e pel pontone e per il prolungamento del servizio notturno, il *Sindaco* risponde ad analoga domanda dell'on. Selvatico che la proposta dello stesso pontone a S. M. Zobenigo per due volte presentata fu respinta dal Consiglio comunale: — la prima volta il 20 maggio '82 non fu accordato l'approdo per la ristretezza della Calle, e poi nell'89, 93 e 96 ebbe parere negativo per l'approdo pericoloso, per il danno evidente ai gondolieri del traghetto e per l'estetica.

Continua dicendo che senza dispendio per il servizio notturno, la Giunta non si sente di fare alcun passo per ora e che il pontone, per il quale l'anno decorso s'era spassionata, lo vuole accordare oggi, trattandosi di un corrispettivo per il servizio notturno, che altrimenti dovrebbe intraprendere il Comune a proprie spese.

Selvatico — Dice che le ragioni, per le quali, ben quattro volte fu respinta la domanda del nuovo pontone a S. M. Zobenigo esistono ancora oggi, in una parola non essendo state eleminate. Sulle esigenze della S. V. L. parla ricordando le condizioni dei contratti per i diversi servizii che durante la sua amministrazione furono istituiti.

Circa la improduttività del servizio notturno dei vaporetti dice che essa, se esiste, e ne è convinto, dalle mezze misure, che intraprende la Società, quando fa gli esperimenti di nuovi servizii, e dalla tariffa troppo alta, p. e. del servizio notturno, del quale, in estate, si gioverebbero molti e molti, se non dovessero pagare i 20 cent.

Sul pontone di S. M. Zobenigo, non è in massima contrario malgrado divida le idee artistiche dell'on. Molmenti, ma dice di tener sospesa la deliberazione, prima di accordarlo, perchè il Consiglio non si debba rimangiare una deliberazione contraria per ben quattro volte alla proposta.

Gregoretti presenta quindi un ordine del giorno, col quale si accetta la proposta della Giunta e si fa voti perchè in un prossimo avvenire il servizio notturno sia prolungato.

Paganuzzi, convinto che non apporterà nessuna deturpazione all'arte e che è di una evidente utilità, appoggerà la costruzione del pontone.

Tagliapietra dichiara che si asterrà dal voto e ne dice le ragioni.

Molmenti, rispondendo ai cons. Gregoretti e Pellegrini C. insiste nel dimostrare che utilità pratica per il nuovo pontone non c'è; lo sconcio c'è e quindi voterà contro.

Selvatico domanda la sospensiva su tutto l'argomento, onde la Giunta possa intraprendere nuovi stu-

Roma 15	
Rend. it. contanti	99 34
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	833 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	143 —
Tramways omnibus	214 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 27 1[2
» Londra	26 50
» Germania	130 22
Milano 15	
Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 42 1[2
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	521 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	305 —
Francia a vista	105 30
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 25
Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	99 42 1[2
» » 4 1[2	107 30
Azioni Banca d'Italia	812 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	521 —
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	305
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 52
» Germania	130 25
Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	221 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 60
Firenze 15	
Rend. per fine	99 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie Merid.	717 — —
Banca Italia	812 — —

Parigi chiusura	13	15
Rend.fr.3°/0	102 77	102 70
id. 3°/0 perp.	103 75	103 77
id. 3 1[2 °/0	— —	106 72
id. ital. 5 °/0	94 70	94 85
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	113 —	112 11/16
Obbl. lomb.	393 75	394 —
Cambio Italia	5 —	5 --
Rend. turca	22 25	22 12
Banca Parigi	865 —	860 —
Tunis. nuove	503 —	502 50
Egiziano 6 °/0	— —	— —
Rend. ung.	— —	- -
Rend. sp. est.	60 1/4	60 65
Banca Ott.	592 —	592 —
Arg. fine	557 50	547 50
Cred. Fond.	652 —	654 —
Az. Suez	3266 —	3264 —
Lotti turchi	114 —	113 1/2
Ferr. mer.	682 —	680 —
Prest. russo	94 40	94 35
id. portogh.	20 1/4	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 15	
Rend. it. 5 0[0	99 40
» » 5 0[0 spezz.	99 40
» » 3 0[0	62 25
» » 4 1[2 0[0	107 30
Az. Banca d'Italia	811 —
Az. Banca Torino	466 —
Az. Banco sconto	84 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	522 —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	388 50
» » Med.Ad.Sic.abed	306 75
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	104 97 1[2
» » Londra	26 50 1[2
» » German.	130 22 1[2
Londra 15	
Inglese	113 —
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,48 — pel 10 ottobre 79,19 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71,07 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,34 - pel 10 ottobre 72,65 pel 10 agosto 73,04 - pel futuro 73,44

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 96 1[2 — Cotoni mercato deb. — idem dicembre C. 5,55 — idem marzo 5,81

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,50 — 8 mesi 38.25.

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 58 - 3 mesi dopo corr. C. 6,68 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,88 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 26,000 — idem pel continente balle N. 32 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 99 1[8 — novembre 96.1[8 — dicembre 96,7[8 - gennaio 97.1[4 - maggio 93,1[2 — Granone disponibile D. 34.1[8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.53 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05— Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61,75 — Per gennaio e febbraio 61.40 — Per i quattro mesi primi 61.25 — Pei 4 mesi da settembre 60.90.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 45,— — prossimo 45,— — pei 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi primi 44,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 98,25.

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 29,50 — pel corrente 29.50 — Per 29,50 — A 4 mesi 30,75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,30 — Per 29,25 — per 4 mesi primi 29,— — per 4 mesi 28,90

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Per 4 mesi primi 15—.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 8,90 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 85577 — Vendite della giornata 19800 — Vendita a consegnare q.li 2000.

Duro Tunisi, Bona e Philippeville 28.40 — Idem Bessarabia 19.25.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 22.60	»	28.800
	Adriatic		» 21.20	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 novembre N. 264 contiene: Regio decreto che notifica la costituzione dell'ufficio Tecnico presso l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti — Regi decreti riflettenti trasformazione di Pio Istituto in Cassa di prestanze agrarie, riscossione di dazio consumo, costituzione di Ente morale ecc. — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Laveno (Como) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero della Marina — Rettifica d'intestazione — Trasferimenti di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Marziano fr.lli, Comiso, generi diversi, Siracusa — Massari Ant. e Dom., tessuti, Lanciano — Re Amedeo, Robbio, prestino, Vigevano — Silvestri Pietro, lattoniere, Sassari.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. «Iris» cap. Ronome con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Worthall» cap. Perkino vuoto - per Ancona vap. ital. «Malabar» cap. Tascone con merci.

Arrivati il 10 da Marsiglia vap. ital. «Plata» cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Amburgo vap. germ. «Venezia» cap. Larcuy con merci a N. Cavinato.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarsis con merci al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1.50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr.Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11.54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6.30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

dii, purchè il cons. Gregoretti voglia ritirare il suo ordine del giorno e che la Giunta l'accetti.

Gregoretti parla contro la sospensiva che gli pare inutile.

Il Sindaco ricorda d'avere, nelle sollecitazioni verso la Società V. L., esauriti tutti gli argomenti svolti anche dal cons. Selvatico; ma la Società dopo la istituzione dei tre vaporetti per il servizio notturno, non vuol saperne di diminuzione di tariffa.

Tutti i tentativi furono fatti verso la Società; il sussidio le fu negato, quindi nella proposta della Giunta è implicato tutto ciò che in argomento si può concedere ed ottenere.

Prega quindi il Consiglio di approvare la proposta della Giunta, che accetta pure l'ordine del giorno Gregoretti.

Alle insistenze del cons. Selvatico sulla diminuzione della tariffa, si sottopone all'approvazione la proposta così modificata: Si accordano il progetto del servizio notturno, il nuovo pontone a S. M. Zobenigo, sotto riserva della ratifica e dopo la discussione sul prezzo della tariffa. E la proposta così modificata è approvata.

***

Sono le 5.10 e si decide di sospendere la discussione degli argomenti all'ordine del giorno in seduta pubblica, per intraprendere quelli in seduta segreta.

Nomine

Il Consiglio ha nominato a maestra di cucito la sig.a Ferrari, e di ricamo la sig.a Granziotto nella Scuola femminile professionale;

A direttrice di prima categoria delle scuole elementari la sig.a Gottardi.

Per le nomine di maestre di sartoria e di stiro, il concorso fu mandato deserto.

Fra Venezia e Burano

Il ministro Sineo a Venezia

L'on. Sineo partì ieri mattina alle 9 alla volta di Burano, accompagnato dai deputati e sindaci di Venezia, di Mestre, di Murano e dal nostro Prefetto, per inaugurare la nuova linea telefonica.

Il ricevimento ebbe luogo al Municipio dove il sindaco, avv. Voltolina, portò al Ministro il saluto del Comune di Burano. Di qui il ministro mandò un saluto a Venezia, per mezzo del nuovo filo.

Dopo questa cerimonia, S. E. fu accompagnato a visitare la scuola dei merletti e l'isola di Torcello, dove fece da Cicerone il comm. Augusto Levi.

Il ritorno a Venezia, ristorato da uno spuntino preparato da Ortes, ebbe luogo alle 1 1/2.

***

Nel pomeriggio l'on. Sineo visitò minutamente i locali occupati dalla Intendenza e dalle Poste, per vedere come meglio si potrebbero sistemare gli uffici postali, oggi indegni di una città come Venezia.

Alle 5.30 il Ministro, accompagnato dagli onorevoli Roasenda e Weil-Weiss si recò a Cà Farsetti per congedarsi dal Sindaco.

Sedeva ancora il Consiglio Comunale e S. E. fu ricevuta nel gabinetto del Sindaco, ove si trattenne per una diecina di minuti.

***

Alle 10.50 di iersera, salutato cordialmente dalle autorità, dai deputati e dagli invitati, che presero parte alle cerimonie di ierl'altro e di iermattina, S. E. partì alla volta di Roma.

Arrivo. — Proveniente da Vienna è giunto S. E. l'ambasciatore germanico Saurma Jeltsch e prese alloggio all'*Italie*.

In memoria di mons. Bernardi. — Nella funzione che la *Società delle Arti Edificatorie* di San Giovanni Evangelista ha compiuto domenica scorsa in memoria dei soci defunti durante il trimestre, il comm. Antonio Pavan, ha commemorato mons. Bernardi, che era socio onorario dell'importante Sodalizio.

Le parole che il vecchio commendatore disse del compianto uomo, cui era legato da particolare affezione, furono improntate ai più vivi e profondi sentimenti di amicizia e suonarono nuova e più meritata lode alla vita ed alle benefiche opere di colui che aveva assunto la nobile missione compendiata dalla parola: *Carità!*

E la commozione da cui era invaso l'oratore, si ripercosse nell'uditorio, tocco dalle espressioni veramente pietose dette in onore dell'illustre trapassato.

Un quadro del Someda. — Giorni fa abbiamo scritto di un quadro del giovane pittore udinese Domenico Someda, *Amore e patria*, che era esposto alla Permanente.

Ora apprendiamo che, in seguito a parere emesso da una commissione artistica, parere richiesto dai curatori della fondazione Marangoni di Udine, il quadro del Someda fu in questi giorni acquistato per conto della fondazione stessa e sarà esposto in codesta Galleria.

Congratulazioni al Someda e alla Galleria Marangoni che ha acquistato un bel lavoro, onorando e incoraggiando un artista di forte ingegno.

Continuano ancora le vendite all'Esposizione. — Il signor ing. Antonio Monterumici da Padova ha acquistato il quadro dell'artista scozzese James Whitelaw Hamilton « *Rêverie autunnale* ».

Un altro amante di latte in gattabuia — Giorgio Toso di Giovanni d'anni dodici, abitante a Cannaregio 3050, è uscito da poco dal carcere, al quale era stato per la seconda volta condannato per furto.

Pare che il carcere abbia influito sulle sue condizioni fisiche e che, per ristabilirsi in salute, avesse bisogno del latte e per di più sterilizzato, ciò che è più indicato. Ed ecco come pensò di procurarselo.

Alessandro Todesco, di 21 anni, garzone presso la latteria Bianchi in Calle dei Fabbri, portò ieri mattina il latte ai clienti e fra questi all'esercente l'albergo *Aurora* in Campo Bandiera e Moro.

Come d'abitudine (abbastanza brutta), di tutti i lattivendoli, anche lui lasciò fuori in istrada poco distante dalla trattoria due ceste una delle quali conteneva due vasi vuoti, l'altra due piccole bottiglie contenenti latte sterilizzato per i bambini.

Uscito dall'albergo, il Todesco prese le ceste e proseguiva la sua strada, quando una donna le si avvicinò e lo avvertì che due ragazzi gli avevano rubato due bottiglie di latte. La donna fece anzi di più, indicò cioè al Todesco la via presa dai ladruncoli dei quali anche diede i connotati.

Il lattivendolo seguì di corsa la strada indicatagli e vicino al monumento V. E. vide i due mariuoli; — fu loro subito sopra. Uno però riuscì a svincolarsi e fuggire, non così il Toso. Questi, con faccia tosta, disse di non aver rubato nulla, che fu il compagno suo a farlo e si propose anzi di andarlo a scovare a S. Bartolomeo dove abitava. Il Todesco, tenendolo sempre stretto, rispose: *Andemo insieme* e si avviarono.

Però, quando furono ai Ss. Filippo e Giacomo, il Toso si rifiutò di seguirlo e menò calci e morsi al Todesco.

Fortunatamente passava di là il delegato Parenti che afferrò il Toso e lo consegnò a due agenti che incontrò lungo la via.

Tradotto poi al Sestiere di Castello, fu perquisito e gli si rinvenne indosso una delle bottiglie contenente ancora metà del latte.

L'altra, si capisce, l'aveva il compagno che ora è ricercato!

Imprudenza pagata — Giacomo di Bernardo, abitante in Campo delle Gatte, 3208, uscì ier l'altro da casa alle ore undici, dimenticando di chiudere la porta. Ritornato dopo un'ora circa, constatò l'ammanco del soprabito e di una giacca del valore di lire quindici, che un ladro d'occasione aveva rubati, approfittando della dimenticanza di lui. Nelle tasche della giacca erano due chiavi e due bollette del Monte Bezzi, rappresentanti l'impegnata di effetti di biancheria per lire sei.

Madre modello — Giovanni Gianola, con la moglie Maddalena Ponga, e con un bambino di tre anni, Pasquale, abita in Calle della Rabbia a S. Geremia, n. 1348.

L'altra sera Maddalena, lasciato solo il bambino, uscì alle nove di casa per andare a trovare il marito all'osteria.

Poco dopo le undici, il venditore di polipi Angelo Zanardo, transitando Lista di Spagna, vide un bambino che indossava la sola camicia, intirizzito dal freddo e ferito alla testa e che dalla ferita versava copioso sangue. Avvicinatosi al bambino, lo Zanardo l'interrogò più volte, ma inutilmente. Allora coadiuvato dai fabbri Paolo Castellazzi, Cesare Toschi e dal facchino Angelo Rossi, prese in braccio il bambino e, copertolo col proprio cappotto, lo portò alla farmacia a S. Leonardo. Avendo suonato invano il campanello della farmacia, i tre pensarono di portarlo nel corpo di guardia del Sestiere di Cannaregio, donde a cura degli agenti di P. S. il bambino fu portato all'Ospedale civile.

Il medico di guardia Viola, prestò le cure necessarie, ricoverandolo quindi nel riparto infanzia. La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni.

In qual modo il bambino si trovasse in Lista di Spagna, ecco come lo spiegano le indagini fatte dalla questura. — Il bambino, che a quanto si dice, soffre di eccitazione nervosa, si sarebbe svegliato, e chiamata la mamma, non vedendola comparire, sarebbe sceso dal letto, quindi, uscito di camera, avrebbe sceso la scala dove cadde; malgrado ciò, avrebbe aperto la porta, non assicurata, di strada, andandosene fuori.

In seguito a queste indagini, l'ufficio di P. S. di Cannaregio deferì Maddalena Ponga all'autorità giudiziaria, per trascuranza verso il proprio figlio.

R. Marina. — L'*Iride* partita da Patrasso è giunta a Taranto, Il *Volta* è partito da Napoli, il *Palinuro* è giunto a Palermo, lo *Stromboli* partito da Volo è giunto al Pireo, il *Garigliano* è partito da Genova, l'*Etruria* è partita da Spezia, il *Monzambano* è giunto a Spezia, l'*Urania* è giunta a Napoli.

La r. nave « Saint Bon » è uscita ieri dal bacino maggiore dell'arsenale, dove era stata immessa il giorno 19 dello scorso mese.

Mania suicida. — Il commissionato Luigi Cadorin fu Lodovico di 40 anni, abitante a S. Maurizio, di mente squilibrata, l'altro ieri a mezzogiorno in un accesso di pazzia, trangugiò della essenza di mandorle amare a scopo suicida. Accortisi i famigliari, chiamarono al soccorso. Il vigile N. 22 salì in casa e collocato il Cadorin su una gondola lo trasportò all'ospedale, dove fu messo subito fuori di pericolo.

Il Cadorin attentò ancora ai suoi giorni, e fu ricoverato più volte in sala di osservazione.

Stato civile — Bollettino dei giorni 14-15 novembre: **Nascite** maschi 16 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Totale 26.

Matrimonii: Fiorin Giovanni facchino con Bedin Teresa scernitrice di caffè — Dalla Venezia Marianno agente ferroviario con Bigaglia Cecilia casalinga — Melocco Tomaso rigattiere con Burin Maria Luigia casalinga — Varola Vito Pietro fabbro ferraio con Dalla Santa Giovanna domestica — Serafin Bernardo tessitore con Casagrande Giustina casalinga — Fagarazzi ch. De Mattia Osvaldo muratore con Mussoi Anna Maria cameriera — tutti celibi.

Decessi: Ceccon Veglianitti Rosa d'anni 57 coniugata casalinga — Garbisa Giuseppe 46 id. fruttivendolo — Prospero Callegari Carlotta 74 vedova casalinga — Martirolo Onganìa Marianna 67 coniugata civile — Martinelli Elisabetta 57 nub. casalinga — Solesin Scaturin Adele 43 coniugata civile — Bottari Bianchi Giovanna 32 id. — Bona Antonia 22 nubile id. — Vianello Rosa 9 — Fiba Sante 82 vedovo ricoverato — Benedetti Pietro 76 coniugato maestro di musica — Folin Angelo 71 id. muratore — Barchi Rinaldo 51 id. carpentiere, tutti di Venezia — Memmo detto Bedin Luigi 60 id. pescatore di Burano — Fanello Silvio 48 id. mediatore di Pordenone — Tolusso Giovanni 8 di Vivaro in Tesis.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Codicelli ha creduto opportuno partecipare a un suo amico una sua disgrazia... coniugale! Egli chiuse così la lettera:

— Non mi firmo, ma caso mai avessi dei dubbi su quanto ti ho detto, avvertimene subito e ti dirò chi sono.

Nota sibillina

Incastro

Fra bestie gracidanti
Metti in mezzo un tuo parente.
Quel che a te compare innante
Ti può forse satollar.

Spiegazione del giorno precedente: Pino.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — *Gli errori del matrimonio* del Bisson cavarono al pubblico qualche risata, ma in generale lasciarono il tempo che trovarono — cioè grigio e nebuloso. Il Bisson ha voluto mettere un pò in burletta lo *Spiritismo* del Sardou e un pochino anche l'*Effe Effe* di Duval e Busnach — e in parecchi tratti, coloriti da mano maestra, non è a dire che non sia riuscito; anzi le macchiette dei due scienziati Morizet (Novelli), Radigois (Bonafini) e del pittore simbolista Forcinal (Dondini) sono amene e gustose. E la nota originale è data nella commedia da genero e suocera che... si vogliono bene.

Ma il Bisson è meno Bisson del solito negli espedienti e, specialmente, negli incidenti che mandano innanzi la baracca. Vi si scorgono dentro parecchi, troppi istanti di noia.

L'esecuzione sostenne benissimo la commedia.

— Stasera Novelli recita una delle produzioni sue favorite, quel *Papà Lebonnard* di Aichard, del quale è commovente, insuperabile interprete.

— Presto una novità, *Clara Soleil* di Gondinet e la replica a richiesta, fuori d'abbonamento, del *Dramma nuovo*.

Rossini. — Stasera un'altra rappresentazione della fortunata *Cavalleria rusticana* e dei non meno fortunati *Pagliacci*.

Malibran. — Stasera Zago e Privato replicano *La sottoprefettura* di Azza, una commediola che il pubblico accoglie sempre con molto favore.

Teatro Minerva — La Compagnia Reccardini continua a richiamare un pubblico numeroso che si diverte agli spettacoli marionettistici messi assieme con buon gusto. Il nuovo ballo *Il regno di Mefistofele* ha pienamente incontrato il favore del pubblico. Il Reccardini ha appreso dal padre suo i meccanismi, che, eseguiti come sa eseguirli lui, divertono non soltanto i bimbi, ma anche gli adulti. E così la stagione marionettistica procede benissimo.

Teatri di Treviso. — Abbiamo dal nostro corrispondente, 15 novembre;

Domani sera — martedì si riapre il *Garibaldi* per 12 recite della compagnia Goldoniana diretta da Ferruccio Benini.

Si comincia, egregiamente, con *Zente refada* di Giacinto Gallina, e le briose *Bronze coverte* dell'Ullmann.

Le « Ville morte » del d'Annunzio alla « Renaissance »

La *Lombardia* di ieri mattina a proposito della *Ville morte*, la tragedia di Gabriele d'Annunzio, scrive:

« Nel febbraio il pubblico milanese sarà chiamato a dare il giudizio sulla tragedia di D'Annunzio la *Città morta*.

« Essa verrà rappresentata al Manzoni per la prima volta — principali interpreti la Duse e Zaccone — la sera stessa in cui la Sara Bernhardt la reciterà a Parigi ».

A questa notizia noi possiamo aggiungere le seguenti, avute da fonte diretta.

La rappresentazione della *Ville morte*, al teatro della *Renaissance* è stata differita di qualche tempo.

Il differimento è dovuto alle difficoltà gravi da superare nella preparazione dell'apparato scenico, e al tempo richiesto perchè gli attori possano bene apprendere le loro parti, che sono lunghissime, poichè la tragedia, che consta di 5 atti, si compone di soli quattro personaggi.

Inoltre anche nella distribuzione delle parti è avvenuto qualche mutamento.

All'attore Guitry nella parte di *Leonardo* subentra il Deval, e al Deval nella parte di *Alessandro* il Brémond.

Durante questo tempo in cui si porteranno a termine tutti i preparativi, si rappresenterà al teatro della *Renaissance* la commedia di Octave Mirbeau *Les Mauvais Bergers*, nella quale la Bernhardt non appare se non in due atti. E la sua parte è così poco faticosa che le permette appunto di seguitare nelle prove della *Ville morte*.

Negli scenari la Sarah Bernhardt porterà una ricerca e una magnificenza inaudite.

Per la scena del secondo atto (una vasta sala dove sono ammassati i meravigliosi tesori ritrovati a Micene nei cinque sepolcri dell'Acropoli) è stato inviato ad Atene un artista speciale per fare i calchi sugli oggetti conservati nel museo nazionale di colà.

Anche nel modo di illuminare la scena vi saranno innovazioni, giacchè due degli scenari hanno fondi lontani: il primo sulla cittadella di Micene e sulla famosa Porta dei leoni, il secondo sulla pianura di Argo e sulle montagne lontane che chiudono il golfo argolico.

E a questo proposito anzi furono giorni fa qui a Venezia fatti esperimenti elettrici nello studio del pittore Mariano Fortuny sulle *maquettes* (modello che riproduce esattamente in piccolo il teatro) portato dal sig. Ullmann, amministratore della *Renaissance* a Gabriele d'Annunzio.

***

Saranno così rappresentati alla *Renaissance* l'uno dopo l'altro due drammi di tendenze e di ideali diversi ed opposti: il dramma della folla come è quello del Mirbeau, il dramma delle anime individuali come quello del d'Annunzio.

Poichè nei *Mauvais Bergers* si vuol esprimere l'inettitudine dei mezzi usati dalla società borghese per scongiurare il pericolo minacciato dalle masse, in confronto con i mezzi suggeriti dal sistema socialistico. Si vuol mostrare cioè l'inefficacia di tutte le transazioni, di tutte le concessioni con le quali la borghesia si illude di soddisfare le esigenze popolari, beneficenza, assicurazioni, tolleranze ecc., le quali non impediscono, che l'urto avvenga di mano in mano più intenso e feroce, come si vede nello sciopero e nelle sanguinose repressioni che il Mirbeau raffigura nel suo dramma.

Così dopo le vociferazioni e le contorsioni della plebe inferocita, gli spettatori saranno confortati da una visione di bellezza quasi eroica.

Ed è stato un felice pensiero di Sarah Bernhardt quello di sopprimere per la *Ville morte* i tradizionali panneggiamenti dell'arco scenico per inquadrare la visione nelle pure linee dell'architettura dorica.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *I pagliacci — Cavalleria*
Goldoni — 8 1/2 — *Papà Lebonnard.*
Malibran — 8 1/2 — *Sotoprefetura - Loteria de Viena*

CRONACA GIUDIZIARIA

Gli scandali del reclusorio di Castelfranco

Carcerieri e reclusi rubavano insieme

Ci telegrafano da *Bologna, 15 novembre, sera*:

Un interessante processo si è oggi iniziato davanti al nostro Tribunale, che pel numero considerevole degli accusati e per importanza delle incolpazioni non mancherà di destare grandissimo interesse. Reclusi, guardie carcerarie e borghesi sono imputati di associazione a delinquere perchè durante gli anni 1895, 96 e 97 nella casa di reclusione di Castelfranco si associarono per perpetrare truffe e furti.

In seguito a sospetti sorti nella Ditta assuntrice Ravà di Firenze e nell'amministrazione carceraria si fecero perquisizioni, dopo le quali furono deferite all'autorità giudiziaria sei guardie.

Una di queste, certo Mella Piantino, prima di essere arrestato, ma dopo lunga perquisizione, si uccise nella cella segandosi la gola. Oltre le guardie furono deferiti ben 22 reclusi addetti a varie lavorazioni e una donna di Castelfranco accusata di ricettazione.

Le guardie sono anche accusate di concussione e di furto; i reclusi alcuni di furto, altri di truffa, altri di correità.

Il processo ha notevole interesse, oltrechè pel numero degli imputati, e per quello dei testimonii, anche per la gravità delle accuse. Moltissimi fra i testimonii sono tuttora reclusi, e fra essi, come fra gli accusati, sono alcuni che devono scontare gravi pene.

Dirige i dibattimenti, l'avv. Gruzzi. Molti sono gli avvocati difensori. Oggi si sono esaurite soltanto le prime formalità processuali.

Una causa alla Corte d'appello di Aquila

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Essendo stato negato il rinvio della causa civile intentata dalla signora Martini al principe Torlonia, che deve discutersi domani alla Corte d'appello di Aquila, sono partiti oggi per quella città l'on. Zanardelli e l'on. Crispi che difendono le parti in causa.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli.

Rangoni Giov. fu Domenico 36, esercente, per protrazione d'orario, viene assolto per non provata reità.

— Urbani Attilio di Francesco, per aver venduto sulla pubblica via firme del R. lotto — è condannato a L. 16 di ammenda.

— Vio Maria fu Giuseppe e Lancerotto Mariano fu Luigi, per lo stesso reato sono condannati ciascuno a L. 16 d'ammenda.

— De Clara Eugenio fu Giuseppe, per aver ecceduto nei mezzi di correzione, causando al figlio Guglielmo di anni 14 delle contusioni sul corpo, guarite in otto giorni, è condannato alla detenzione per giorni sei.

— Pizzi Gio. fu Angelo per contravvenzione al monito è condannato agli arresti per giorni 29 e ad 1 anno di vigilanza speciale della P. S.

— Dal Moro Vincenzo fu Giov., detenuto, è imputato di resistenza in istato di ubbriachezza, agli agenti municipali di Murano. L'imputato chiede ed ottiene un rinvio per provvedersi i testimoni.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Appropriazione e truffa — Furto e contro una vecchia

Giulia Francesca Marchetti di anni 39, merlettaia di Pellestrina, imputata di essersi appropriata nel gennaio u. s., dei merletti pel valore di L. 70, che le erano stati affidati per vendere da certa Busetto Luigia, e di aver truffato con raggiri alla stessa Busetto, altri merletti per un valore di L. 100, che vendette a suo profitto — è condannata a sette mesi di reclusione.

— Santa Scarpa di anni 18 per essersi appropriata di uno sciallo, nel novembre 1896, datole a prestito da Zennaro Erminia, si busca 4 giorni di reclusione e L. 28 di multa.

Dif. avv. Florian.

— Rosa Boscolo di anni 15 e Antonio Ardine di anni 19, di Chioggia, sono imputate: la prima di furto qualificato, per avere nella casa comune rubato con abuso di fiducia, derivante da connivenza, L. 37, che stavano in un cassetto del comò di Voltolina Marco, aperto con chiave falsa, la seconda di complicità per aver aiutata la Boscolo a compiere il furto.

Il Tribunale condanna la Boscolo a 100 giorni di reclusione ed assolve la Ardine per inesistenza di reato.

Dif. avv. Florian.

— Agostino Bevilacqua di anni 11 ed il padre suo Giacomo, contadini di San Donà di Piave, secondo l'atto di accusa, dovevano rispondere di maltrattamenti usati alla vecchia Cardinan Maria detta Bianco.

Dalle risultanze del processo venne assodato, che il solo Agostino aveva tirato un sasso contro la vecchia, che ferita, fu obbligata per parecchi giorni a letto.

Il Tribunale condanna quindi l'Agostino a cento giorni di reclusione da scontarsi in una Casa di correzione e assolve il padre per non provata reità.

***

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Altre cause della settimana

Giorno 16: Pezzato Emma, furto, dif. G. B. Munari — Sporlaore Federico, Spolaore Vincenzo, id., id. — Maniero Lazzaro, Mariotto G. B. e Bordin Pietro, art. 319 cod. pen., dif. G., Perosini — Chiereghin Regina, per bancarotta semplice, id.

Giorno 17: Gritti Giovanni, Tres Filippo, Locatelli Giovanni, Bettini Luigi, Zanesin Giuseppe, Nale Giuseppe, furto qualificato, difensori A. Orlandini, A. Marigonda, A. Locatelli, G. B. Munari — Cesana Ermanno e Cesana Felice, Cesana Vittorio, complicità in furto, dif. A. Feder, C. Sarfatti, G. Marangoni — Favaro Eugenia, Gritti Celestina, ricettazione dolosa, dif. E. Serena.

Giorno 18: Franzin Antonio, minaccie, di. [illegible] — Desiderio Giovanni, porto d'arma, dif. Celegain — Busaghin Luigia, art. 10 legge meret., id. — Favro Giovanni, lesione personale, dif. A. Cornoldi — Zanon Silvio, ingiurie, id. — Da Ros Attilio, lesioni, id. — Daghieri Giovanni, art. 42 leg. sanit., dif. C. Magrini — Bertondin Anna, ingiurie, dif. A. Cornoldi — Sitran Domenico, bancarotta, dif. C. Magrini.

La condanna di Peters commissario in Africa

Berlino, 15 ore 6,40 p. — Si è svolto oggi dinanzi al tribunale disciplinare per le colonie il processo contro il commissario imperiale dell'Africa tedesca Peters per la impiccagione arbitraria di un negro e di una negra accusati di relazioni non corrette con superiori.

Il Tribunale ha annullato la sentenza della Camera disciplinare del 24 aprile che aveva ritenuto Peters responsabile soltanto in parte delle accuse fattegli e lo aveva condannato alla revoca dell'impiego.

Il Tribunale oggi ritenne invece Peters colpevole di tutte le imputazioni fattegli, condannandolo alla destituzione e a tutte le spese.

Cronaca rosa

Il 25 corr. la figlia maggiore del principe Ugo Boncompagni — il quale, come è noto, si è fatto prete — sposerà il marchese Neri Malvezzi Campeggi (figlio del fu marchese Alfonso).

Il cardinale Svampa si recherà a Roma per celebrare in persona questo matrimonio, cui si annette una grande importanza nelle sfere dell'aristocrazia nera.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Firenze che stamane 15, è morto il senatore Ezio De Vecchi.

A Montevacchi è morto Carmine Pizzuti, tenente di fanteria nella Riserva — A Chioggia Francesco Monaro cap. di fanteria nella riserva — A Torino il negoziante Giuseppe Scovazzo — A Moncalvo Pietro Vallerano maggiore di fanteria — A Napoli Luigi Masi lo scenografo del *San Carlo*.

A Contances è morto mons. vescovo Germain — A Brouges Jean Courtiis uno dei vecchi combattenti per la indipendenza belga — A Lion Leon Delaroche direttore del *Progrès de Lion*.

SPORT

Tiro allo storno ad Asolo

Ci scrivono da Asolo, 14 novembre:

Riuscì brillantissimo il tiro allo storno non tanto per il numero dei tiratori, quanto per la valentia degli intervenuti. Tutto contribuì alla buona riuscita. Cielo inglese, storni fortissimi volatori, ordine perfetto.

Eccone il risultato:

Tiro d'apertura: Premii divisi fra Cantoni, Giacomelli e Zambelli con 11 su 11.

Tiro generale: Primo premio Criconia con 12 su 12 — secondo Trevisan con 11 su 12 — terzo Magello con 9 su 10 — quarto Zambelli con 9 su 10.

Poule di chiusa: Criconia con 5 su 5.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.47	67.34	67.47
Termometro centig. al Nord	—8.8	—9.2	10.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	86	82
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 4.5-9.5 min. di oggi: -7.9

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 novembe — (*S.*) **Per Alberto Cavalletto** — Mi consta che la Giunta, nella imminente tornata del Consiglio Comunale proporrà — ad onorare la memoria di Alberto Cavalletto — che sopra la tomba dell'illustre patriota sia posto il suo busto in marmo e sia murata una lapide sulla facciata della casa dove egli abitò per tanti anni e morì.

La Giunta, poi, ha accolto favorevolmente la proposta del collegio dei professori della Scuola tecnica che questa s'intitolasse dal nome di Alberto Cavalletto e raccomanderà al Consiglio di fare altrettanto. Della qual cosa nessuno potrà dubitare.

L'incendio di Abano — Passando, ieri mattina, dopo le sei, per la stazione di Abano, ho visto — fugacemente — lo spettacolo dell'incendio della casa Minozzi. Ed era un ben sinistro spettacolo! In quell'ora, le fiamme avevano invaso metà del grosso fabbricato, poco dopo dovevano irrompere anche nel rimanente, incontrastato per la mancanza d'acqua.

Di ciò che la casa conteneva s'è potuto salvare poco o niente. Il fuoco si sviluppò e diffuse con estrema violenza, alimentato dagli oli e dalle altre sostanze grasse ed infiammabili tenute dal Minozzi nel suo deposito di pizzicagnolo.

E, per poco, non si ebbero anche delle vittime umane. — Il telegrafista della stazione sig. Selmi, la sua signora — in istato interessante avanzatissimo — ed i suoi figli si salvarono a stento e quasi appena in camicia. Le loro vesti e le loro masserizie andarono completamente distrutte, così da ridurli, addirittura, in miseria.

L'avv. Sacerdoti, il sindaco Rigoni ed altri generosi, accorsi sul sito, provvidero alle prime necessità dei disgraziati.

Volle sciagura che il telefono, posto allo stabilimento Orologio non funzionasse bene l'altra notte, per guisa che il cav. Sacerdoti, a Padova, venne avvertito del disastro con qualche ritardo. — E ciò anche — oltre la rapidità dell'incendio — impedì che tornasse utile l'intervento dei nostri bravi pompieri, mandati dal cav. Sacerdoti con squisito sentimento d'umanità.

Gravissimo il danno — da 15 a 16,000 lire.

Frodatori — Una ispezione accurata a varii negozii della città ha prodotto buon frutto. Vennero sequestrate tre bilancie che denunciavano il peso troppo irregolarmente. Fra altro si trovò che una di codeste bilancie aveva la superficie inferiore del piatto destro spalmato di sostanza resinosa — mezzo evidente per arrestare il piatto alla prima discesa.

Per codeste frodi, i lagni erano alti e continui. L'ufficio di questura, farà, quindi assai bene a continuare, tutelando per tal modo l'interesse del pubblico.

La cosidetta carta di gesso è già un discreto malanno, senza che vi si aggiunga la ruberia della bilancia.

Denunciati — Per la recente sommossa contro il parroco di Bevadoro vennero denunciate — quali istigatrici quattro abitanti del paese.

A quanto pare parroco e cappellano verranno traslocati.

Denuncia e trasloco frutteranno indubbiamente al paese, tranquillità completa.

Seduta — Domani sera assemblea generale al Casino dei negozianti in Piazza dei signori. All'ordine del giorno argomenti importantissimi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 novembre — **La mattinata musicale di ieri** — Il tempo nebbioso, l'aria poco propizia, il locale stesso, hanno contribuito a rendere meno brillante di quello che era prevedibile, la mattinata musicale data ieri, a scopo di beneficenza, nel nostro Comunale, dietro iniziativa del concittadino tenore Volebele.

Appena una sessantina di persone, con altrettante lire d'incasso, ecco il triste resoconto economico dell'accademia; resoconto che torna poco lusinghiero per la cittadinanza, la quale se ha squisito sentimento l'arte, ha pur anche una invincibile apatia, una assoluta indifferenza per ogni lodevole iniziativa.

Migliore è senza dubbio il risultato artistico: il Volebele nelle romanze della *Jone* e del *Ruy Blas*, il Faccio nel duetto della *Forza del Destino* confermarono una volta di più il loro valore, mentre il basso Scattola e la signorina Tezza ebbero le più simpatiche accoglienze.

In Tribunale — Da due giorni si svolge al nostro Tribunale il processo contro certa Perini Italia, maritata Bortolaso e la cognata Bortolaso Antonia, imputato di truffa e falso.

Di notevole in questa causa: l'ambiente equivoco nel quale si sono svolti i fatti, un ambiente a base di usura più o meno spiegata; l'interessamento che, a questo processo prende il pubblico, messo sabato scorso, alla porta per troppo clamorose manifestazioni.

A questo proposito e unicamente per dovere di cronaca, vi accenno ad un deplorevole incidente sorto fra gli avv. Chiaradia e Casa; l'uno della difesa, l'altro della parte civile.

L'avv. Chiaradia, indispettito dal contegno del pubblico, con frase giovanilmente irruente, protestò contro certi applausi e certi mormorii e protestò in modo tale che all'avvocato Casa parve che volesse muovere censura alla parte civile.

Questi perciò a sua volta rintuzzò la supposta accusa con una forma che a molti parve eccessiva.

Evidentemente si tratta di un equivoco che io mi auguro di veder dissipato, come mi auguro che il pubblico impari a mantenere nelle aule giudiziarie un contegno più sereno e più confacente alla maestà del luogo.

La vendetta di un ragazzo — A Lonigo tale Venzan Pietro, diciottenne, per vecchi rancori assestava ier sera una legnata sulla testa a Certo Bernardi Giuseppe di anni 24, producendogli una ferita lacero-contusa alla testa, dichiarata guaribile, salvo complicazioni, entro 10 giorni.

Fu sequestrato il bastone che servì al Vanzan a compiere l'eroica impresa; è un grosso nervo di bue con l'anima di ferro e con pomo di metallo all'estremità.

Con un'arma simile, le conseguenze potevano essere molto più gravi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 novembre — **La guarnigione** — I cambi di guarnigione e la trasformazione dei Distretti militari avverranno dopo l'epoca primieramente fissata.

Perciò il 4. bersaglieri andrà a Bologna agli ultimi di marzo — ed il Distretto continuerà a funzionare a tutto aprile 1898.

Un altro lutto ha colpito ieri l'ottima famiglia Mandruzzato. E' morta a 23 anni e dopo breve malattia, la signorina Giovannina figlia del sig. Antonio.

(Condoglianze al cognato avv. Longo, nostro corrispondente da Este).

Annegata — A Framenigo una povera contadina, Teresa Busetto maritata Biasotto, colta da un accesso di epilessia — cui andava soggetta — cadde in un fosso, e, malgrado i soccorsi, morì.

Il fuoco — A Biancade, in un fondo di proprietà dei fratelli Selvatico, bruciarono, non si sa come, due mucchi di paglia ed uno di strame. Danno 150 lire — non assicurato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 novembre — **Tentato suicidio** — Narrasi di certo Giovanni Busolini di Santo Andrat (Manzano), il quale tentava suicidarsi ferendosi con un rasoio al collo, ai polsi ed in altre parti del corpo. Fu medicato dal dott. Rieppi.

La crisi di Palmanova — Il consiglio comunale di Palmanova, dopo esperite due votazioni e ballottaggi, eleggeva sindaco il sig. G. B. Loi rinominando tre degli assessori dimissionari e sostituendone uno col sig. E. Bert. Ma già l'assessore Trevisan dichiarò che non accettava la nomina; e credesi che pure il nuovo sindaco si dimetterà.

Così la crisi resterebbe aperta, nè si prevede fino a quando, la discordia perdurando negli animi dei consiglieri.

Nuovi magazzini cooperativi — A Pordenone e Fiume vennero ieri aperti i magazzini della cooperativa fra gli operai degli stabilimenti Amman e C., messi con tutta la diligente cura che quella ditta suole porre sempre in tutte le istituzioni fondate a pro' de' suoi numerosissimi operai. Quello di Pordenone è il magazzino centrale; quello di Fiume, il filiale.

Cose militari — Salutato da tutti gli ufficiali del suo reggimento alla stazione e da quasi tutti quelli del presidio, nonchè dal sindaco co. A. di Trento, dal senatore di Prampero, dal consigliere delegato conte Thun de Hohenstein e da altri cittadini, il colonnello cav. Fanchiotti partì per Roma, dov'è chiamato allo Stato maggiore.

A sostituirlo, verrà il cav. Pietro Magni del 9. fanteria di stanza a Sassari.

Paralisi — Stamane, il signor Clemente Toso, cancelliere alla Regia Pretura I Mandamento, veniva colpito in ufficio da paralisi, verso le undici. Fu dovuto trasportare a casa, in vettura. Egli è uomo generalmente stimato. Conta oltre sessant'anni. Voti sinceri di guarigione.

Cavarzere — Ci telegrafano 15 novembre sera — Con recente decreto reale vennero prorogati di tre mesi i poteri di questo regio commissario.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Del resto per la massima parte la sua corrispondenza si componeva di sollecitazioni; lettere di deputati che raccomandavano, lettere di sconosciuti che lo supplicavano per aver delle sovvenzioni, lettere di affaristi che gli davano dei ragguagli sulle operazioni della borsa e sull'andamento delle diverse aziende, ed egli di tanto in tanto interrompeva la lettura con certe esclamazioni di sdegno, di disprezzo, da cui era facile comprendere, come non sempre ciò che leggeva gli facesse la più gradita impressione.

Aveva quasi finito, quando tese le orecchie: nell'anticamera si udiva uno strepito indiavolato. Le voci arrivavano distinte fino a lui.

— Le ripeto che il signor cavaliere non c'è, gridava il portiere concitato.

— Ma che! non cercate mica di darle a intendere a me queste frottole! Presto annunziatemi..

— Ed io le ripeto di no!

— No? no? volete proprio che vi dia una lezione?

— Questa è curiosa! Vorrei un po' vedere! ma che modi sono questi?.. Il padrone lo faccia a casa sua, non qui!

— Zitto, bestia che non siete altro; ubbidite, andate ad annunziarmi!

— No! no!

— Ah! no? allora vado da me!...

E prima che l'altro avesse potuto prevenirlo, lo sconosciuto, passando innanzi a quanti attendevano, da oltre un'ora, il sospirato momento di parlare col signor cavaliere, si precipitò nell'ufficio del direttore della *Banca Internazionale*, che, udendo tanto strepito, si era alzato e stava per uscire a vedere cosa fosse successo.

— Tu! esclamò poi sorpreso di trovarsi dinanzi al direttore del *Lampione*.

— Io! proprio io; ed ho dovuto sostenere una lotta con quel tuo cerbero che non mi voleva lasciar passare a nessun costo.

Intanto il portiere cogli occhi fuori dall'orbita era penetrato egli pure nella camera del cavalier Galugnano e volgendo occhiate furibonde al direttore del *Lampione*, esclamò:

— Io non ci ho colpa, signor cavaliere, ha voluto entrare per forza...

— Va bene, va bene, andate pure!

L'usciere guardò trasognato il suo superiore.

— Anche quello lì è un bel tipo! esclamò e brontolando uscì, mortificato di vedere che il cavalier Galugnano, invece di dare una lezione a quel visitatore prepotente, gli aveva teso la mano amichevolmente senza mostrarsi menomamente preoccupato della grande sconvenienza da lui commessa.

— Ebbene? domandò il vecchio quando furono soli; tu mi metti proprio la rivoluzione alla Banca.

— Sfido! Non ho tempo da perdere, e quel tuo seccantissimo usciere aveva la pretesa di trattenermi a fare anticamera con tutte quelle mummie che sono di là.

— Se mi avessi prevenuto per telefono.

— Oh! sì avevo ben altro da pensare.

— Insomma che cos'è successo?

— Grandi cose e tutte molto liete per te; tristi cose per me.

— Parli sul serio?

— Ho due notizie veramente strepitose... ma incominciamo da me... che è cosa più urgente.

— Scusa, hai ricevuto il plico?

— L'ho ricevuto poco fa mentre stavo per uscire dal *Lampione;* ho avuto appena il tempo di darci un'occhiata, ma stasera debbo vedere un capo divisione del ministero e lo esamineremo insieme; poi vedrò che cosa si può fare... Ma per tornare a bomba... ho bisogno di te.

— Si tratta?...

— Di danaro, mi occorrono ventimila lire.

— Ventimila lire? è impossibile.

— Niente è impossibile, mio caro! Prima di sera mi occorrono!

— Ma come vuoi?

— Eh! non fare lo sciocco anche tu ora. Il direttore della *Banca Internazionale*, il primo istituto della Capitale e d'Italia, non ha ventimila lire per un amico, un amico provato come me?

— Oh Dio! caro Tullo... tu sai pure che stiamo riordinando i bilanci, ed aspettiamo da un momento all'altro la verifica.

— Se è per questo, non dartene pensiero.

— Perchè?

— Perchè la verifica si farà, se piace a me... E poi quand'anche si facesse, ci sarebbe sempre tempo di accomodare ogni cosa, perchè tu sai che non mi manca il mezzo di prevenirtene, come ho sempre fatto... Dunque... posso contarci sopra per stasera?

— Senti, Tullo, tu sai che quando si tratta di te non bado a sacrifici... ma abbi pazienza. Se ne avessi dei miei, ti darei subito quanto ti occorre; ma così sull'istante... Dammi quindici giorni di tempo e ti prometto...

— Impossibile!

— Oh! Santo Iddio! ma sii almeno ragionevole. Comprenderai bene che si tratta di una somma troppo rotonda... la commissione di sconto è molto rigorosa, quando si tratta di operazioni di una certa entità.

— La commissione di sconto qui non c'entra un fico secco. Sei tu, sì o no, il direttore della *Banca Internazionale?* Tu sei onnipotente qui dentro, e poi, continuò abbassando la voce, ci conosciamo, Peppino mio... Si accontentassero tutti di ventimila lire, quando la sanno lunga come la so io, su certi affari... Oh! no, non dico questo per vederti fare il muso; ma semplicemente per una constatazione di fatto che tu non devi dimenticare

E ghignava pronunziando tali parole con un sorriso strano, perfido, intraducibile.

Il cavalier Galugnano, fissò gli occhi in quelli del direttore del *Lampione* e rimase qualche istante come assorto in qualche triste pensiero.

Grosse stille di sudore gli imperlavano la fronte. Oh! purtroppo oramai egli era in balìa di quell'uomo audace che con tanta sfrontatezza si presentava a lui per chiedergli continuamente del denaro.

Non lo negava: Tullo Maratozzi gli aveva resi dei segnalati servigi; ma come se li faceva pagar cari!

Dapprima aveva incominciato timidamente, poi a poco a poco andava acquistando una audacia, della quale egli oramai si spaventava.

Ventimila lire! Era la prima volta che osava chiedergli una somma così vistosa.

Dapprincipio qualche biglietto da mille era stato sufficiente a saziar l'appetito del giornalista intrigante; ora improvvisamente ne voleva venti dei biglietti da mille!

Ed era questo che lo impensieriva! Lo conosceva bene quel bel mobile che gli stava innanzi; lo sapeva rotto a qualunque mestiere, pronto sempre a fiutare come un bracco in tutte le cose più losche che si compiaceva di rimestare a proprio vantaggio.

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Mercoledì 17 Novembr N. 316

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Il programma del Ministero

La missione di Martini

Le notizie contraddittorie dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera:*

Stasera l'*Opinione*, in una nota ufficiosa, smentisce che sia già intervenuto un accordo intorno all'Africa fra i ministri Rudinì e Visconti-Venosta e l'onor. Martini. Crede che siano premature tutte le notizie date dai giornali in proposito. Assicura, infine, che le istruzioni del governo saranno conformi alle dichiarazioni che il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri già fecero solennemente alla Camera.

Il giornale l'*Esercito*, che per le sue relazioni col Ministero della guerra è pure in grado di essere bene informato, assicura invece, stasera — contrariamente a quanto dice l'*Opinione* — che il governo ha comunicato all'on. Martini i suoi criterii circa l'amministrazione e la politica nell'Eritrea. L'onor. Martini, salvo poche modificazioni, li accetterebbe.

Ora egli è partito per Monsummano per regolare le sue faccende private.

Al ritorno a Roma, l'onor. Martini avrebbe una definitiva conferenza con gli onor. Rudinì e Visconti-Venosta.

* * *

Anche nei circoli governativi si considera certa la nomina dell'on. Martini a governatore in Africa.

Il programma, concordato dal governo col deputato di Pescia, sarebbe di raccoglimento; in guisa da spendere il meno possibile per il mantenimento dei territori, secondo i confini combinati già con gli inglesi da una parte ed in via d'accordo con Menelik dall'altra parte.

Si dovrebbe poi tentare di dare uno sviluppo commerciale al nostro possedimento.

Per la parte militare si completerebbero le opere per la difesa della nuova frontiera e in prosieguo, secondo i risultati che si otterranno e per quanto potrà giudicare il Martini sul luogo, si completerebbe fino al nuovo confine la ferrovia di Saati.

Si afferma che l'on. Martini partirebbe il 10 dicembre, per trovarsi a Massaua all'epoca della cessione di Cassala.

La notizia che il pubblicista Mercatelli accompagnerà l'on. Martini è per lo meno prematura.

* * *

Tutti i provvedimenti riguardanti l'Africa verranno deliberati dal Ministero prima dell'apertura della Camera.

Il Ministero intende di presentarsi al Parlamento, con un programma bene determinato, in modo da poter affrontare le vivissime discussioni che sorgeranno indubbiamente intorno alla politica coloniale.

Le fortificazioni di Biserta

Il preteso rapporto al generale Saletta

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

Viene, da fonte autorevole, smentita la notizia, data da un giornale inglese, d'un rapporto che sarebbe giunto al generale Saletta, capo dello Stato maggiore generale, intorno alle fortificazioni di Biserta.

La notizia era del *Daily Mail* di Londra e veniva da Cairo. Noi ne abbiamo dato, tre giorni sono, un cenno. Ma non sarà male riferire dal giornale inglese, che abbiamo sott'occhio, quel telegramma anche perchè — se le informazioni che contiene non sono state mandate al generale Saletta — possono essere vere ed il pubblico italiano deve esserne informato.

Il rapporto — diceva dunque quel telegramma da Cairo — contiene la descrizione completa del porto e delle fortificazioni di Biserta. Il porto militare ha una imboccatura di circa quattrocento metri e un'area di un centinaio di ettari: i canali sono fiancheggiati da cantieri per la costruzione di torpediniere, e hanno ponti volanti per ricongiungere il porto con la ferrovia Tunisi-Algeri. L'arsenale — ove sorgono laboratori, nei quali si fabbricano polveri e cartucce, e vasti magazzini pel deposito del carbone — è congiunto alla ferrovia Biserta-Tunisi.

Più importanti ancora sono le fortificazioni per la difesa, che consistono in otto forti, basati sulle alture che dominano la città e il lago di Biserta verso est, tali forti furono armati di pesanti cannoni, per la difesa della costa.

Sono state tracciate due poderose linee di batterie, e altre due si trovano in costruzione: in ultimo si vedono dei piani di difesa dalla parte di terra.

Il rapporto al generale Saletta — conclude il telegramma da Cairo al *Daily Mail* — considererebbe questo nuovo baluardo francese assai formidabile — e tale da dovere impensierire le altre potenze interessate nel Mediterraneo.

Come verrà consegnata Cassala

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera:*

Il comandante (sirdar) delle forze anglo-egiziane, sir Kitchener, assistito dal governatore di Suakim colonnello Parson, sta radunando a Cairo le truppe destinate ad occupare Cassala, che verrà abbandonata dalle truppe italiane.

Le truppe anglo-egiziane, imbarcheranno fra pochi giorni, a Suez, dirette a Massaua. Le comanderà lo stesso generale Kitchener.

E' probabile che il generale Caneva, vice-governatore dell'Eritrea, accompagni il generale Kitchener a Cassala. Il viaggio durerà quindici giorni.

Le autorità italiane provvederanno le vettovaglie alle truppe anglo-egiziane.

I documenti della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera:*

La Società geografica italiana comunica di aver ricevuto avviso che le casse contenenti importantissimi documenti relativi alla spedizione Bottego e parte delle collezioni pervennero dallo Scioa al Consolato di Aden l'8 novembre e saranno spediti tosto alla Società.

Una fiera rissa a Otumlo

Telegrafano da *Parigi*, 16:

I giornali pubblicano un telegramma di Massaua in cui si annuncia che a Otumlo avvenne una seria rissa fra gli ascari italiani e gli indigeni a causa di una canzone celebrante l'uccisore del leone, e nella quale gli ascari trovarono una offesa.

Gl'indigeni ebbero qualche morto.

La direzione generale delle colonie

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera:*

L'*Agenzia Italiana* pubblica stasera le seguenti informazioni:

Il Ministero ha modificato il concetto dell'Ufficio coloniale che si proponeva di istituire. Abbandonata l'idea di un sottosegratariato di Stato, il Ministero pensa ora di creare una semplice Direzione Generale con l'intendimento di concentrare tutti i servizi burocratici, riguardanti le colonie e l'emigrazione.

Si è anche rinunciato alla scelta di un uomo politico o d'un generale per dirigere il nuovo ufficio. Verrà invece messo alla testa della Direzione coloniale un funzionario del personale superiore dei consolati.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

Stamane al villino Starabba ebbe luogo una conferenza fra gli onorevoli Rudinì, Pelloux, Luzzatti e Guicciardini, a proposito di alcuni progetti di legge, che verranno presentati alla Camera. E' probabile che il Consiglio dei ministri venga convocato per giovedì prossimo.

Contro l'on. Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

L'*Italie* attacca stasera nuovamente l'on. Prinetti, per il discorso da lui pronunciato a Foggia. Il giornale ufficioso rileva alcune frasi di quel discorso, volendo dimostrare la mancanza di concordia fra i membri del Gabinetto.

Questa acerba critica dell'*Italie* è stasera molto commentata.

Le costruzioni navali

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

E' tornato stamane da Spezia l'on. Brin, reduce dalla visita fatta alle costruzioni in corso in quell'arsenale. Si assicura che il ministro della marina ha ordinato che i lavori per l'allestimento delle nuove navi da guerra nei vari arsenali vengano spinti innanzi con alacrità, fruendo dei fondi disponibili nel bilancio.

Il bilancio della guerra

è fissato in 246 milioni

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera:*

Gli studii preparatorii del bilancio della guerra sono finiti. Venne fissata la cifra complessiva della spesa in 246 milioni. — Sono compresi in questa spesa i fondi occorrenti per l'Africa e quelli per i lavori di difesa del confine occidentale d'Italia.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

Il Cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha oggi restituito la visita all'ex ambasciatore Bulow ora ministro degli esteri germanico. Tennero assieme una lunga conferenza.

— Stamani la Congregazione dei Riti, presieduta dal Papa, ha emesso un voto dubbio sulle virtù e sul grado eroico nella causa per la canonizzazione del beato Bernardino da Calanzana.

Cose scolastiche

Inaugurazioni universitarie

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

I provveditori agli studii Masi e Straccali rimarranno a Firenze e a Venezia, rispettivamente.

— Il ministro Gadronchi presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per la scuola unica, a cui sia affidata l'istruzione secondaria. Si tratterebbe di fondere ginnasio e scuola tecnica e di formarne una scuola preparatoria al Liceo e all'Istituto tecnico.

— La Commissione per la cattedra di diritto penale all'Università di Padova, ha proposto, come sapete, il prof. Tuozzi, ora a Siena. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha approvato la nomina.

— Stamani fu inaugurato l'anno scolastico all'Università di Roma. Assistevano alla cerimonia parecchie signore, molti studenti e professori. Non era presente il ministro. Il servizio d'onore fu fatto dalle guardie municipali in alta uniforme. Furono applauditi i discorsi del rettore Meucci e del prof. Grassi.

* * *

Ci telegrafano da *Pisa, 16 novembre, sera:*

Oggi fu riaperta l'Università. Il discorso inaugurale doveva essere tenuto dal prof. Pasquale — ma gli studenti fischiando lo interruppero. La cerimonia fu sospesa.

Ci telegrafano da *Torino, 16 novembre, sera:*

Il discorso inaugurale all'Università fu letto oggi dal prof. Camerano, che sostituisce il defunto Lessona nella cattedra di zoologia. Parlò applauditissimo della *Zoologia nel XX Secolo.*

La commissione per l'avanzamento nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

Il Principe di Napoli giungerà qui domenica. Egli viene alla capitale, per presiedere la Commissione dei generali, che deve esaminare le proposte d'avanzamento.

Nella diplomazia

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

E' giunto il conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna. Conferirà domani con l'on. Visconti-Venosta.

— Telegrafano da Madrid che la Regina Reggente ha firmato il decreto che nomina Delmazo ambasciatore presso il Quirinale.

— Si afferma che come ministro del Portogallo, tornerà a Roma il conte di Carvalho.

— Il conte von Bülow, sottosegretario agli esteri in Germania, partirà per Berlino nell'entrante settimana.

La Turchia e la triplice

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera:*

L'*Italie* dichiara essere una fiaba la notizia dell'adesione della Turchia alla triplice alleanza.

Il giornale ufficioso soggiunge che continua l'accordo delle sei potenze europee per la risoluzione della questione di Creta e per il mantenimento dello *statu quo* in Oriente. E, però, il concerto delle potenze, anche se altro non vi si opponesse, rende impossibile l'adesione della Turchia alla triplice alleanza

La situazione al Brasile

e le Potenze europee

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera:*

Le notizie che giungono dal Brasile continuano ad essere cattive. Malgrado l'energia spiegata dal presidente Moraes che, dopo la proclamazione della legge marziale, fece arrestare parecchi deputati e senatori, implicati nella congiura giacobina, per uccidere il Capo dello Stato ed impadronirsi del Governo della Repubblica e malgrado il favore dell'opinione pubblica che godono il Moraes e gli attuali ministri, la situazione continua ad essere minacciosa e potrebbe da un giorno all'altro diventare precaria.

La congiura dei giacobini aveva larghe ramificazioni e disponeva anche di mezzi; essa soffocata da una parte tenta di risorgere dall'altra; — e si temono, però, dei moti nelle Provincie.

In seguito a ciò, i gabinetti europei, e specialmente l'Italia e la Germania, le quali nel Brasile hanno le più numerose colonie, deliberarono di inviare nuove navi da guerra nei paraggi brasiliani.

Si crede che le due navi da guerra destinate a formare, con l'*Umbria*, la squadra dell'Atlantico, partiranno quanto prima direttamente per Rio Janeiro.

* * *

Berlino 16, ore 4.25 a. — La *Norddeutsche* dice: Un dispaccio ricevuto dal governo conferma che il maestro tedesco Roth fu gravemente maltrattato dagli indigeni a Palhoca (Brasile); in seguito a reclamo del console tedesco Desteros, Florianopolis, governatore dello Stato di Santa Caterina, assicurò un'inchiesta e la punizione pei colpevoli.

La convenzione per l'estradizione fra l'Italia e l'Olanda

Ci telegrafano da *Roma 16 nov. sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che dà esecuzione alla convenzione fra l'Italia e l'Olanda per l'estradizione dei malfattori.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il gravissimo conflitto fra l'Austria e la Turchia

L'incidente di Mersina

Londra 16, ore 9. a. — Notizie da Vienna dicono che la Turchia consente a dare all'Austria-Ungheria la soddisfazione chiesta per lo incidente di Mersina.

Il *Daily Telegraph* dice che navi austro-ungariche bombarderanno Mersina, se la Porta non darà per giovedì la soddisfazione chiesta dall'ambasciatore Calice.

Costantinopoli 16, ore 5.40 p. — Sono già fatti i preparativi per la partenza dell'ambasciatore austro-ungarico e della sua famiglia qualora la Porta non desse entro giovedì la soddisfazione chiestale dall'Austria-Ungheria; inoltre altre misure si preparano per costringere la Porta a dare la chiesta soddisfazione.

I discorsi dei Presidenti delle delegazioni austriaca e ungherese

La triplice alleanza

Vienna 16, ore 3.50 pom. — Alla delegazione austriaca, Hofmann Willenhof, del partito tedesco, dichiara che la situazione interna dello Stato non essendo chiara relativamente al compromesso ungherese, parteciperà alla discussione soltanto con riserva, senza pregiudizio per l'attitudine del suo partito nella questione del compromesso con l'Ungheria.

Schleicher del partito cristiano sociale, Gross tedesco liberale fanno analoghe dichiarazioni.

La delegazione ha eletto poscia presidente il conte Francesco Thun, vicepresidente Jaworski.

Il presidente *Thun* pronunzia un discorso ringraziando dell'elezione. Dichiara che la delegazione, desiderando di mantenere la situazione della monarchia come grande potenza, concederà al governo i mezzi per raggiungere lo scopo. Fa pure menzione dell'esercito che dice essere l'orgoglio della monarchia. Ringrazia il ministero degli esteri pei grandi meriti acquistati mantenendo l'armonia con le potenze in occasione della questione d'Oriente. Spera che quel ministero, in base alle fedeli relazioni coi governi alleati, continuerà a rendere sempre più amichevoli le relazioni dell'Austria-Ungheria con tutte le potenze. Soggiunge che il felice accordo tra i governi austro-ungarico e russo circa le questioni orientali è nuova garanzia di pace e merita, come tale, di essere salutato con gioia. Termina esprimendo caldi voti pel Sovrano e con un evviva all'Imperatore, ripetuto calorosamente dalla delegazione.

Quindi si procede alla nomina delle commissioni, e la seduta è tolta.

* * *

Nel pomeriggio la Delegazione ungherese tenne la seduta inaugurale ed elesse presidente il conte Szapari, vice-presidente Kolomanszell. Il presidente pronunziò un discorso ricordando le varie dichiarazioni fatte negli ultimi tempi dai Sovrani dei varii Stati, e le dichiarazioni provanti che i monarchi desiderano, come i popoli, il mantenimento della pace. Fece allusione alla Triplice alleanza, la cui base è pure la conservazione della pace. Terminò mandando un evviva al Re ripetuto entusiasticamente dai delegati.

Il bilancio austriaco

Vienna 16, ore 210 p. — Alle Delegazioni oggi radunate, fu presentato il bilancio comune della Monarchia pel 1898. Il totale delle spese nette ascende a fiorini 158.385.748 con un aumento di fior. 542.280 sul 1897. La spesa del ministero della guerra è aumentata di 11.980.407 fior. ascendendo a 125.634.421 fior. La spesa ordinaria per la marina ascende a fior. 10.563.010, la straordinaria a fior. 3.918.200. La spesa ordinaria per la difesa dello Stato ascende a fior; 136.197.481 con un aumento di fior. 2.952.780 — la spesa straordinaria a fior. 15.898.607. La spesa ordinaria del ministero della guerra comprende un credito di 2.200.000 fior. per continuare le fortificazioni — quella del ministero per la marina fissa un primo credito di 750.000 fior. per la costruzione di una nuova nave destinata alla difesa delle coste.

Notevolissimi dunque gli aumenti nelle spese militari.

Il vero colpevole dello spionaggio di Dreyfus

La questione alla Camera

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novembre, sera:*

Il fratello dell'ex-capitano Dreyfus ha diretto al ministro della guerra una lettera in cui denunzia l'ex-comandante, conte Esterhazy, quale autore del famoso *bordereau*, in base al quale fu condannato il Dreyfus

Per tal modo le rivelazioni del sen. Scheurer Kestner verrebbero a specificarsi. Secondo il *Figaro*. il conte Esterhazy sarebbe partito nel settembre scorso per l'Italia, secondo un'altra versione l'Esterhazy protesta contro l'accusa e chiede di giustificarsi dinanzi al Consiglio di guerra.

* * *

Il comandante Esterhazy, denunziato dal fratello del capitano Dreyfus come autore della nota bancaria su cui si basò l'accusa contro Dreyfus, diresse la seguente lettera al ministro della guerra:

« Signor ministro. Lessi nei giornali di stamane l'infame accusa fatta contro di me. Le chiedo di ordinare un'inchiesta e mi tengo pronto a rispondere di qualsiasi accusa. *Esterhazy.* »

* * *

Parigi 16, ore 6.50 p. — (Camera) — Il ministro della guerra, rispondendo all'interrogazione di Dalsace sugli incidenti dell'affare Dreyfus, dice che il Governo non aveva mai cessato di continuare l'inchiesta reclamata da Scheurer Kestner, ma il risultato non intaccava menomamente la cosa giudicata. Soggiunge che il senatore Scheurer-Kestner non credette doversi rivolgere alla giustizia, ma alla famiglia Dreyfus. Avendo accusato un ufficiale, il Ministero della guerra lo costringerà a giustificare l'accusa; il Ministro, custode dell'onore dell'esercito, non fallirà al suo dovere. *(Applausi)*

(Senato) Le Prevost de Launay chiede che si metta all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge intorno al reato di tradimento contro lo Stato, progetto che provocherà una spiegazione nell'affare Dreyfus.

Il Governo osserva che la discussione di una legge di tale gravità non si può affrettare, e che il relativo progetto abbisogna ancora di nuovi studi.

Il Senato respinge la proposta di Le Prevost.

Fra operai italiani e francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 16 nov., sera:*

In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'assise di Grenoble mandò assolti tutti gli autori dei tumulti avvenuti a Gavet e a Riouperoux in cui avvennero gravi risse tra operai francesi e italiani. Fra gli imputati assolti vi è l'oste Cassagne che aveva ucciso l'operaio italiano Defilippi. Ora la sua assoluzione riaccese l'effervescenza negli operai italiani che trovansi in quella regione in numero di 500. Parte di questi scese da Riouperoux a Gavet e assalì l'osteria del Cassagne. Nel conflitto un operaio francese rimase ferito e cinque operai italiani furono arrestati. La calma è ora ristabilita.

Il governatore di Creta

Londra 16, ore 9 a. — Il *Daily News* ha da Berlino: Lo Zar insiste per la nomina di Battemberg a governatore di Creta; Hanotaux propone Schoeffer per sei mesi per preparare l'elezione di Battemberg.

Un duello al Brasile

Telegrafano da San Paulo (Brasile) 15:

In seguito a violenti polemiche giornalistiche, stamattina alle 6 ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra Vitaliano Rotellini romano, direttore del *Fanfulla* e Molli, redattore-capo della *Tribuna Italiana*, periodici quotidiani di San Paulo.

Dopo qualche assalto, il Rotellini feriva piuttosto gravemente il suo avversario.

La legge d'avanzamento nei corpi della R. marina

Sta dinanzi alla Camera dei [illegible] progetto di legge per l'avanzamento nei Corpi della R. marina, col quale vengono stabiliti speciali limiti di età per il passaggio obbligatorio in posizione di servizio ausiliario degli ufficiali che appartengono ai corpi *combattenti* (cioè ufficiali dello Stato maggiore generale, ufficiali macchinisti e dei Reali equipaggi) e *non* combattenti.

Ora in merito a questo progetto di legge, che si trascina del resto da anni e anni, e che è stato già approvato dal Senato, si sollevano da parte di alcuni interessati critiche, che non sono del tutto infondate.

Un opuscolo che ci è stato mandato, e che vorrebbe aver l'aria di patrocinare interessi generali (mentre in verità non bada che agli interessi particolari di ufficiali superiori commissari, che temono di vedersi danneggiati dalla legge), dimostra che il progetto verrebbe a creare varie anomalie, di cui due sono specialmente da rilevarsi. la prima è che gli ufficiali dei corpi di marina affini a quelli dell'esercito, cioè medici, commissarii, ingegneri, dovrebbero passare in posizione ausiliaria in età più giovane dei medici, commissarii ecc. dell'esercito.

Infatti, mentre nell'esercito il capitano medico e il commissario passano a 53, il maggiore a 56, il tenente colonnello a 58 anni in posizione ausiliaria; nella marina, secondo questo progetto, passerebbero alla stessa posizione i capitani commissarii e medici a 50 anni, i maggiori a 52 e i tenenti colonnelli degli stessi corpi a 55.

Questa differenza (fa rilevare l'opuscolo) non è giusta nè ragionevole per i medici, commissarii e ingegneri; e non vale la ragione allegata che essi sono chiamati ad imbarcare, perchè l'imbarco per essi è una eccezione e non costituisce un disagio nè fisico, nè morale.

Quindi, pure riconoscendo che la legge vigente sulla posizione ausiliaria nella marina abbia bisogno di una riforma, gli estensori dell'opuscolo la credono sbagliata o eccessiva per gli ufficiali dei corpi non combattenti, mentre trovano giusto riformarla per gli ufficiali macchinisti, i quali, essendo soggetti ad uno speciale e faticoso servizio, dovrebbero avere i limiti di età, eguali a quelli degli ufficiali dello Stato magg. generale.

* * *

La seconda anomalia sarebbe questa, secondo l'opuscolo. che se venisse approvato il progetto di cui si discorre, gli ufficiali dei corpi *non combattenti di marina* cesserebbero dal servizio attivo e passerebbero in posizione ausiliaria, *prima ancora del tempo stabilito* per gli ufficiali dei Corpi *combattenti* dell'Esercito.

Ed invero i maggiori dell'esercito (corpi combattenti) passano in servizio ausiliario a 53 e i tenenti colonnelli a 56 anni; mentre, con questo progetto. i maggiori della marina (corpi non combattenti) passerebbero in servizio ausiliario a 52 ed i tenenti colonnelli a 55 anni.

Il memoriale a stampa pervenutoci, dopo aver rilevato quanto fin qui abbiamo riferito, dichiara, che, oltre ad essere ingiusta, questa riforma riuscirà onerosa per le finanze dello Stato.

Infatti nel solo Corpo del commissariato della marina sarebbero pressochè 30 gli ufficiali, dal grado di capitano a tenente colonnello, che dovrebbero lasciare il servizio attivo, e andare a pesare sul fondo pensioni nel breve giro di due anni, mentre essi sono certamente in grado di prestare per un periodo assai più lungo il servizio attivo, avendo, appena due anni sono, il ministro Morin liberato il Corpo dei commissari di ben 25 ufficiali che erano in età troppo avanzata. Fu allora che il ministro Morin ridusse per le esigenze del bilancio, l'organico di questo corpo di altrettanti ufficiali quanti erano quelli collocati a riposo.

Queste le osservazioni, che per quanto interessate, rivestono un certo grado di serietà e di gravità.

UNA GIORNATA DI LAVORO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

È proverbiale l'attività dell'Imperatore tedesco. Egli non riposa mai — professa un orrore profondo per l'ozio e la sua potenza di lavoro è prodigiosa. Gli intimi temono che la sua salute si risentirà un giorno dei continui sforzi di lui per esaminare da sè medesimo tutti gli affari dello Stato. Ma l'imperatore, per riposare il cervello, si dà agli esercizii fisici, nei quali è eccellente.

L'imperatore si alza alle 5 del mattino. Appena alzato, prende un bagno freddo. Sua madre — figlia della regina Vittoria e, per conseguenza, inglese d'origine — lo ha abituato fin dall'infanzia ad amare l'acqua fredda, così igienica per il corpo che la può sopportare. Dopo il bagno, Guglielmo si veste rapidamente — e a sei ore e mezzo fa colazione.

Immediatamente dopo, l'Imperatore va nel suo gabinetto di lavoro, ove lo attendono pacchi di lettere e di documenti — lettere giunte nella notte per posta o portate dai corrieri — e i rapporti manoscritti dei ministri e delle altre autorità amministrative. L'Imperatore vuol leggere tutto da sè, ed esaminare i documenti in tutti i dettagli. È raro il caso ch'egli differisca l'esame di un affare qualunque, anche se dovesse l'esame immediato costrargli due o tre ore di sonno.

A sei ore e mezzo gli aiutanti di servizio sono al loro posto. Discute con essi le questioni più urgenti e a sette ore va ad abbracciare i suoi bambini.

Rientra poi nella sua camera ove riceve i rapporti dei marescialli e dei funzionarii dipendenti dal gran maestro di palazzo. Esamina con loro i programmi di qualche solennità — il programma e l'opportunità dei suoi viaggi — le spese che cagioneranno, ecc.

E regola poi, durante il lavoro mattutino, gli affari della Casa Imperiale, esamina i conti, autorizza le ordinazioni fatte dal grande maresciallo — insomma risolve le questioni della vita quotidiana e domestica,

Nelle circostanze importanti, l'Imperatore riceve a 8 ore del mattino i ministri, i consiglieri di Stato, il prefetto di polizia, i generali, gli alti funzionari. Tutti questi personaggi danno a voce all'Imperatore informazioni sui rapporti che presentano alla firma di S. M.

— Io so bene — dice l'Imperatore a coloro che lo aiutano nell'improbo lavoro — che vi annoio, ma non posso fare altrimenti. Io stesso ho un grave compito e la mia coscienza non mi permette di prendere una decisione precipitata.

Qualche volta avviene che i capi dell'amministrazione gli presentino una ventina di carte da lungamente discusso e spesso delle venti carte solo tre o quattro finiscono per avere la firma imperiale. Sugli altri argomenti S. M. vuole nuovi studii, nuove informazioni.

* * *

Alle 9, compiuta una buona massa di lavoro, l'Imperatore, se il tempo lo permette, fa una passeggiata in vettura o a piedi. Altrimenti, cavalca per tre quarti d'ora nel suo *maneggio*.

Guglielmo II è un buon schermitore alla spada, un buon cavaliere, un eccellente cacciatore. A cavallo cerca le difficoltà per superarle

Nei giorni di ispezione militare, sopprime la passeggiata e monta a cavallo. Rimane in sella da 5 a 6 ore di seguito.

Alle 11 ricominciano di solito le conferenze e i rapporti e le udienze dei rappresentanti gli Stati esteri, di principi, di gran signori. In queste occasioni S. M. è capace di cambiare sei e anche sette volte di uniforme. Per esempio, se il figlio di un generale di artiglieria defunto, gli viene ad annunciare la morte del padre, l'Imperatore non manca di riceverlo in uniforme d'artigliere per rendere omaggio all'ufficiale morto in servizio. E così, in uniforme di cavalleria, di fanteria, di ammiraglio secondo la persona che riceve e il posto che occupa. Se riceve rappresentanti esteri, S. M. veste l'uniforme dello straniero che gli si presenta o, per lo meno, porta le decorazioni della patria dell'ospite.

E queste cerimonie durano fino alle 2 pom. — e poi, l'Imperatore trova la famiglia a tavola e fa la sua seconda colazione.

Dopo la quale rende le visite; s'intrattiene coi ministri; va da qualche artista e posa o per una tela, o per un busto; ispeziona le caserme e le amministrazioni pubbliche — e, se il tempo glielo permette, fa un'altra passeggiata in vettura, fino alle 5 o alle 6.

Alle 6 ancora rapporti, ancora firme — e alle 7 pranzo in famiglia — dopo del quale S. M. passa un certo tempo coi bambini.

Nella serata nuova ricreazione in sala d'armi — verso le 10, un leggero asciolvere e finalmente Guglielmo chiama il domestico che lo svesta, e va a letto. Su una tavola posta presso il letto dell'Imperatore v'è sempre matita e carta, perchè egli possa scrivere subito i pensieri che gli passano per il capo se passa qualche ora insonne, o all'indomani quando si alza.

* * *

Così nelle circostanze ordinarie; nelle straordinarie il lavoro è anche più considerevole. Ciò avviene specialmente nell'occasione di qualche visita di re o di principe.

In questo caso le ore di S. M. sono così misurate — che solo alle 11 ant. può entrare nel gabinetto di lavoro per dare un'occhiata ai giornali o a qualche libro di scienza, di politica o di arte. E va a dormire dopo le 11 pomeridiane. Ma si alza, se è necessario, alle 4 del mattino per occuparsi, prima di ogni cerimonia o ricevimento ufficiale, degli affari di Stato.

Le visite, le manovre, le ispezioni militari fuori di Berlino assorbono altresì una gran parte del tempo del Sovrano. Ma durante il viaggio non rimane disoccupato. In *vagon-salon* esamina, legge, firma. Quando, dopo le fatiche dei ricevimenti, delle solennità, dei pranzi, ecc., rientra nella sua camera, sono ancora rapporti ch'egli esamina, carte ch'egli firma. Assente da Berlino, dove sono concentrate tutte le grandi amministrazioni, egli deve trattare gli affari anche con maggiore accortezza e maggiore discernimento che d'ordinario.

Durante le manovre, l'Imperatore monta a cavallo alle 5 e mezzo del mattino e resta in sella fino alle 2 dopo il mezzogiorno. Appena ha il tempo di mangiare in fretta. Ed esteriormente non dimostra mai nè fatica, nè sforzo. Egli anzi in queste circostanze ci tiene ad avere per ognuno che lo avvicina un motto amabile.

Così nelle circostanze straordinarie, l'imperatore non dispone spesso che di tre ore per il riposo. Ma l'indomani rimonta a cavallo fresco come il dì innanzi.

Egualmente appassionato per il mare, è in particolare affezionato alle bellezze naturali che offrono le coste del mare del Nord.

Malgrado tutto questo lavoro — Guglielmo II trova il tempo di occuparsi anche di quanto avviene nell'Europa letteraria, scientifica, religiosa, filosofica. Linguista eccellente, parla a meraviglia l'inglese e il francese — e legge libri inglesi e francesi nel testo originale. Raramente gli è ignoto il soggetto di un libro nuovo.

Per giungere a ciò, Guglielmo II sta fermo nell'idea che solo la regolarità più assoluta nell'impiego del tempo gli può permettere di risolvere il problema, in apparenza insolubile, di avere un chiaro concetto di tutto quanto tenta e scopre l'anima umana. Fin da bambino fu educato alla dura scuola del dovere — e nel sentimento della propria responsabililà come capo d'uno Stato, come solo rappresentante dell'autorità in terra. E le sue idee mistiche lo hanno portato a considerare il suo diritto come proveniente da Dio stesso. Egli è uno degli ultimi credenti nel *diritto divino*.

M. LEUDET.

Lo sciopero di Trieste

Abbiamo da Trieste, 16:

Il personale della Società dei Tramway è da ieri in isciopero. Il servizio fu dappertutto sospeso. Lo sciopero fu determinato dal rifiuto della Direzione della Società di allontanare il controllore Drehovich e il capostalla Cattaruzzi, che il personale ritiene per varie ragioni inadatti all'ufficio. Si spera in un pronto accomodamento, anche perchè la cittadinanza si manifesta decisamente contraria agli scioperanti.

La morte del dott. Bottero

Ci telegrafano da *Torino, 16 novembre, sera: (Zuccaro)* Il dott. Bottero della *Gazz. del Popolo* è morto stanotte alle 2,35.

Al letto erano i dottori Peroni, Ruatta, Paolo Bottero e Picchio. Nella camera precedente erano raccolti parecchi amici.

Al dott. Peroni ieri è giunta una lettera di un egregio teologo, il quale gli scriveva: *Se non altro rammenti e parli di Dio al malato.*

La salma del Bottero sarà cremata — i funerali avranno luogo giovedì sera.

Fu aperto il testamento del Bottero, nel quale è scritto: *Lascio la Gazzetta del popolo all'avvocato Cerri, raccomandando di seguirne l'indirizzo.*

La salma fu vestita di nero e posta in mezzo ai crisantemi. Colla mano sinistra tiene sul cuore un numero della *Gazzetta del popolo.*

Oggi vi fu una continua visita alla salma.

Moltissimi telegrammi sono pervenuti alla direzione della *Gazzetta del popolo*, da senatori, deputati e notabilità politiche.

Il Duca d'Aosta telegrafò da Venaria dicendo che divise in questi giorni le ansie della cittadinanza e porge alla direzione della *Gazzetta* e alla famiglia sincere condoglianze per la perdita dell'integerrimo cittadino, del patriotta devoto al Re.

Nell'odierna seduta del Consiglio provinciale, il presidente Boselli e il prefetto Municchi commemorarono Bottero.

Ponzio Vaglia telegrafò che il Re intese con rammarico la morte del dott. Bottero, infaticato veterano della stampa italiana e si associa al lutto di questa per la perdita dell'illustre pubblicista [illegible] patria e delle istituzioni.

Telegrafarono condoglianze Rudinì, Brin, Luzzatti, Sineo, Ferrari e Zanardelli.

Giovanni Battista Bottero, il nestore dei giornalisti italiani, figlio di un negoziante di Tenda, nacque a Nizza, 75 anni fa. Studiò in un collegio di gesuiti e doveva essere prete. Compiuti i primi corsi, andò a Torino — e divenne medico-chirurgo.

Ma da medico si mutò presto in giornalista, fondando con Govean la *Gazzetta del popolo* — un giornaletto di sei pagine, allora, alto 27 cent, e largo 20 — nel quale collaboravano Rosa, Brofferio, Borella e Chiaves.

La *Gazzetta del popolo* si mantenne liberalissima — e ogni giorno acquistò in credito e diffusione.

Scoppiata la guerra coll'Austria, Bottero volle arruolarsi col Nigra, il Casalis e altri amici — ma lo riformarono per miopia!

Dovette tornare alle battaglie della penna. Dopo Novara continuò la sua campagna in favore della libertà. Fu più volte deputato. Giornalista e legislatore inferì specialmente entro il clericalismo, contro il vaticanismo regio — e le sue polemiche con Don Margotti dell'*Unità Cattolica* rimasero modello del genere. Nessuno seppe contrapporre come il Bottero tanta scienza e tanta acutezza alla acutezza e alla scienza del famoso prete-polemista.

Dopo la spedizione di Sicilia, il Bottero ebbe il delicatissimo incarico di commissario regio in una provincia calabrese, nei momenti più perigliosi del brigantaggio. Riuscì nel suo compito coraggiosamente, egregiamente.

Dopo la convenzione di settembre e il trasporto della capitale a Firenze — sostenne le sorti della sua Torino e la sua risurrezione industriale ed economica. E promosse la fondazione del Consorzio nazionale.

E non è che la vita di Gian Battista Bottero siasi sempre svolta in un sentiero di rose. Egli ebbe, egli vi raccolse anche molte amarezze; quelle amarezze che lo temprarono sempreppiù alla vita battagliera pel trionfo dei suoi ideali di patriottismo; egli ebbe anche amarezze le più dolorose, ed ebbe duelli per difendere le sue idee e la sua persona quando furono ingiustamente attaccate: duelli cruenti fra cui uno che lo accorò grandemente, avuto per l'atteggiamento da lui preso dopo la Convenzione di Settembre, che egli, nella sua potente *Gazzetta*, aveva attaccato nel modo più violento.

A Torino, quando fu centro politico italiano perchè capitale, attorno al Bottero convenivano le più alte notabilità politiche, da Cavour a Rattazzi, dal Siccardi al Depretis e al Valerio — tutti inchinantisi davanti all'alto ingegno, all'alto patriottismo di quest'uomo, la cui *Gazzetta* — tutti ben lo sapevano — aveva resi e poteva rendere servigi immensi alla causa liberale italiana.

Infatti nel giornale del Bottero non una questione un po' elevata si presentava che il Bottero non vi entrasse con ardore a propugnarla vigorosamente; non una grave quistione politica in cui egli non recasse la sua idea assennata per rivolgerla nell'interesse del bene italiano, mantenendo sempre fermo il suo programma dell'unità, della monarchia colla Casa Sabauda, nonostante i più vivi eccitamenti avuti, in storiche circostanze, di mettere la sua penna a servizio della causa repubblicana!... E quando furono maturi i tempi, fu egli che provocò, che ideò l'abolizione del foro ecclesiastico, promuovendo la legge Siccardi.

Giambattista Bottero — monarchico dei più sinceri, devoti alla Casa Savoia, — da Vittorio Emanuele a Re Umberto, fu da tutti i principi sempre stimato pel bene da lui recato alla libertà italiana — ed era un uomo che al brillantissimo ingegno accoppiava una vastissima coltura.

Egli conosceva profondamente la materia religiosa, così da poter competere coi dotti migliori che vanta la classe ecclesiastica, tanta competenza che il defunto don Margotti disse un giorno che con un solo giornalista italiano egli provava gusto a polemizzare; e quest'uno era il Bottero!

Lettore istancabile di opere riflettenti qualsiasi disciplina, conosceva quindi a fondo anche la materia militare, la strategia, l'arte e la storia militare; accadde molte volte che articoli creduti dettati da alte notabilità militari, erano invece suoi!

Egli possedeva una memoria fenomenale, conosceva profondamente la geografia ed ottimamente la storia antica e moderna, ed aveva larga conoscenza dei classici e della moderna letteratura. Amante del continuo accrescere la splendida biblioteca sua particolare, i cui volumi egli aveva letto dal primo all'ultimo, il Bottero era [illegible] sitibondo della lettura delle moderne importanti pubblicazioni politiche, scientifiche e letterarie, ond'essere subito al corrente e valersene quando sentiva il bisogno di articolo polemico contro qualche giornale italiano e straniero.

Di carattere bonario, generoso di animo, uomo largo sempre di soccorsi, il Bottero molte volte prestò intiero il suo appoggio morale e finanziario persino ad uomini che lo avevano un tempo, colla voce e colla penna, dilaniato!...

Tiratore fortissimo di pistola, tanto che ancora ultimamente era capace di colpire un soldo con una pistolettata a molti metri di distanza; camminatore instancabile malgrado i suoi molti anni, uomo di grande vigore, tondo in volto, era tarchiato, roseo, dal tipo gaudente, fino però solo circa a un anno fa. Ultimamente era dimagrato, aveva mutato di colore alla faccia divenuta pallida, e cominciava a non avere più buona salute.

L'ultima volta che si allontanò da Torino fu una ventina di giorni fa quando assieme all'avv. Erizzo, al senatore Bizzozzero, al comm. Pagliani si recò ad Arona e Pallanza, per testimoniare a favore dell'ex on. Peroni in un processo di diffamazione contro il Peroni, che si accomodò mediante uno sborso al Peroni di 7000 lire. E quel giorno già il Bottero — me lo ricordo — era un po' sofferente. Però ritornato da quella gita, continuò a lavorare, finchè giovedì sera veniva improvvisamente colpito da un insulto apoplettico, quell'insulto che lo portò alla tomba! Z.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Prinetti nelle Puglie

San Nicandro Garganico 16, ore 8.50 a. — Al Prinetti fu offerto iersera un pranzo dalla deputazione e dalle rappresentanze della provincia. Al levar delle mense Vollaro portò un caldo brindisi al ministro. Indi Giusso lodò Prinetti e i suoi propositi di giovare al mezzogiorno colla sua amministrazione e si augurò che rimanga lungamente al governo. Pavoncelli rilevò come il Prinetti per la prima volta abbia osato di affrontare la malaria per farsi un concetto dello stato di queste regioni e per portar loro giovamento.

Il ministro ringraziò vivamente.

De Cesare si augurò che le divergenze politiche cessino quando si tratta del bene del paese. Lodò Prinetti pel suo amore di studioso verso le plaghe ignorate del mezzogiorno nello interesse nazionale. Rilevò la importanza del fatto che intorno al ministro lombardo la deputazione pugliese si trovi concorde pel bene della regione.

Maury da questo viaggio trasse augurio che, come da terre tristi si passò a terre liete, così da un'era dolorosa si addivenga ad un'era prospera. Mandò un caldo saluto all'Italia che si ama qui dove è il mare di malaria, come la si ama nella fertile Lombardia. Concluse augurandosi che il prossimo cinquantenario delle istituzioni trovi l'Italia felice.

Infine brindò anche l'on. Dedonno.

I funerali della signora Verdi

Busseto 16, ore 2.10 pom. — I funerali della signora Verdi sono fissati per domattina alle sette nella villa di Sant'Agata; per espressa volontà dell'addolorato Maestro, saranno privatissimi, esclusa quindi qualunque rappresentanza ufficiale.

Per i giovani commercianti

Ci telegrafano da *Roma* 16 novembre, sera:

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio [illegible]

«Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ora aperto un concorso per esami e per titoli, a tre assegni di tirocinio pratico di un anno presso le Case commerciali del Regno. L'ammontare di ciascun assegno è determinato nella misura massima di lire 2000. Vi possono aspirare soltanto i licenziati dalla Sezione commerciale e dalla sezione di ragioneria delle scuole superiori di Commercio del Regno i quali non abbiano oltrepassato l'età di 26 anni. Gli esami saranno dati in Roma il 10 gennaio 1898 ed avranno luogo sulle seguenti materie: Banco modello, geografia commerciale, merceologia, diritto commerciale, economia politica applicata con speciale riguardo al regime doganale ed ai servizi di trasporto; due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca. Le domande di concorso debbono essere presentate entro il 31 dicembre 1897 al ministero di agricoltura per mezzo della Camera di commercio del distretto, cui appartiene l'aspirante.»

Carabinieri premiati

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera*:

Il vice-brigadiere dei carabinieri Brasili e il brigadiere Mucci avranno menzione speciale e promozione al grado superiore per la parte presa nell'arresto dei banditi Albertini, Menichetti e Manucci in provincia di Grosseto.

Monza — Ci telegrafano, 16 novembre matt.: — *La Regina* iersera alle 10.40 è tornata da Stresa, ove si recò per visitarvi la duchessa madre.

Palermo — Ci telegrafano, 16 novembre, sera — *Ancora i delitti della Mafia* — Sul truce delitto attinente alla misteriosa scomparsa delle quattro note persone, le autorità pare abbiano raccolto sufficienti elementi.

Ieri nel fondo Laganà alla grotte dove si rinvennero i tre cadaveri, dentro una rustica stanzetta d'un vecchio fabbricato abbandonato, trovavonsi numerose e recenti macchie di sangue, tre fucili, un coltellaccio, una giacca di tela, sacchi ed altri oggetti insanguinati.

Di detta stanza servivasi un certo Russo, custode del fondo, che venne arrestato insieme ai figli e ad un nipote. Credesi che le autorità faranno una larga retata di mafiosi pregiudicati che si suppone si misero in associazione per rubare ed esercitare vendette personali.

Sassari — Ci telegrafano 16 novembre, sera — *Fra carabinieri e briganti* — Stanotte a Gannosfanadigas vi fu un vivissimo conflitto tra carabinieri e i latitanti Comino e Lindiri, gli ultimi della banda infestante il mandamento di Flumini Maggiore. Comino fu ucciso, Lindiri arrestato; i carabinieri rimasero illesi.

Roma — *Il portafogli dell'on. Branca* — Un giornale di Roma ha annunziato che il ministro Branca avrebbe perduto nel teatro Valle, e ritrovato dopo due giorni, un portafogli contenente 2 mila lire e due anelli di valore.

Il portafogli fu, invece, smarrito dalla moglie dell'on. ministro, e ritrovato il giorno dopo, nel palco del teatro, con tutto il contenuto, consistente in lire 42 ed un anello.

Ravenna — *Donne che uccidono* — A Villanova Bagnacavallo certa Rita Barbieri uccise con un colpo di stile Minguzzi Achille mentre usciva dalla Chiesa. La causa dell'omicidio si attribuisce ad antichi rancori.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

Per gli agricoltori emigranti

Il conte Antonelli scrive al Ministero da Buenos Aires che vi sono varie proposte di colonie nelle provincie di Santa Fè, Cordoba, Entre-Rios o Buenos Aires, dove l'agricoltore con qualche somma disponibile può acquistare dei terreni.

I modi con cui si fanno le concessioni sono diversi; ma in generale consistono nella vendita dei lotti da 25 a 100 ettari, variando i prezzi da 35 alle 100 lire l'ettaro.

La forma dei pagamenti è: dilazione da quattro a sei anni; un quarto a pronti contanti: interesse dell'8 per cento sul rimanente.

Altro modo è la concessione di 25 a 50 ettari a prezzi che variano da 40 a 160 lire, con l'obbligo di rilasciare il 10 per cento del raccolto.

Il nostro ministro ha visitato testè la colonia di Caroya di cui dà i seguenti cenni:

La colonia fu fondata nel 1878 e dapprima i risultati furono nulli. In seguito si ebbero varii anni di siccità e d'invasione di cavallette, cosicchè la colonia era ridotta all'estrema miseria. Ma dal 1888 la colonia cominciò a prosperare. Oggi vi abitano 316 famiglie quasi tutte italiane. Vi sono cinque scuole, delle quali: una elementare maschile, una rurale femminile, una mista, sovvenzionate dal governo della provincia; le altre due, rurali miste, sono sostenute dalla municipalità. La colonia possiede due chiese cattoliche. Prodotto principale della colonia è l'uva; abbondanti i legumi, in piccola scala coltivati i cereali.

Due nuovi piroscafi della Società di Navigazione "Puglia,,

La Società di Navigazione *Puglia* ordinò al cantiere Orlando due nuovi piroscafi della portata di 1000 tonnellate l'uno e di 1600 l'altro.

I due piroscafi, insieme al *Barletta*, oramai terminato, saranno consegnati alla Società nel prossimo anno, ed assumeranno subito il servizio postale e commerciale.

UN PO' DI TUTTO

Viaggiatori in una cassa di pianoforte

Giorni fa a Seattle, Washington, si stava caricando su un treno merci della *Northern Pacific* una cassa che si supponeva contenesse un pianoforte, quando si vide sgocciolar dal fondo qualcosa di liquido.

La cassa fu aperta immediatamente e vi si trovarono chiusi i coniugi A. F. Tyler i quali dichiararono che non avendo denari, essi avevano cercato di ritornare a Boston chiudendosi in quella cassa che era precisamente indirizzata ad una fabbrica di pianoforti di quest'ultima città.

Marito e moglie erano partiti nel 1896 da Exeter, New Hampshire, attraversando tutti gli Stati Uniti fino allo Stato di Washington con una piccola carretta ed un cavallo, e vivendo accampati in una tenda.

Per levare le macchie d'unto dai libri

Qualche goccia di etere basta il più delle volte. Se le macchie non svaniscono con questo mezzo: scalda il foglio macchiato e applicavi della carta asciugante finchè si imbeva dell'unto; poi con un pennello intinto nell'essenza di trementina, ben pura e scaldata fino all'ebollizione, applicano da un lato e dall'altro del foglio dov'è macchiato. Per ridonare al foglio la sua bianchezza passavi sopra leggermente una piccola spazzola, bagnata nello spirito di vino rettificato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 17 novembre: S. Greg. Taumat.
Giovedì 18 novembre: Dedic. di S. Pietro.
Il sole leva alle 7.14 — tramonta alle 4.39.

I "Silos,, alla Marittima

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera*:

Oggi l'ing. Cairo, rappresentante della Società ferroviaria Adriatica ha conferito col ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, circa la questione dell'impianto dei magazzini *Silos* alla Stazione marittima di Venezia.

Nozze sospese

Zucchero... amaro — Lo sposo in carcere

Vittorio Dal Mas, offelliere in Ruga Rialto, s'era accorto da qualche tempo, che per la fabbricazione delle sue pasticcerie, si consumava una quantità di zucchero soverchia in proporzione dei dolci fabbricati. Era ciò proveniente da furto? E chi era il ladro? Nessun dubbio certo egli aveva sul garzone pasticciere, Pasquale Dall'Acqua, di 34 anni, compaesano suo. La fiducia in lui riposta era troppo grande, quindi attese; ma sempre nella speranza di scoprire il ladro.

Quando però riscontrò che il danno suo andava facendosi sempre più grosso, toccando perfino le trecento lire, e quel che è peggio senza essere riuscito a scoprirne l'autore, pensò bene di recarsi all'ufficio del Sestiere di S. Polo dove narrò le pene sue.

[illegible] subito un servizio di appostamento nei dintorni della bottega del Dal Mas. E il servizio si protrasse per alcuni giorni senza risultati soddisfacenti; ma precisamente ieri mattina alle cinque i due agenti, appostati in Calle Curnis, dove appunto mette il retrobottega, videro uscire un individuo che cautamente si accingeva a chiudere la porta, avviandosi verso Ruga.

Gli agenti gli furono subito vicino: era il Dall'Acqua, il quale sotto il mantello teneva celato qualche cosa.

Richiesto dagli agenti, il Dall'Acqua rispose che teneva sotto il braccio due chilogrammi e mezzo di zucchero.

— Ecco il nostro uomo — dissero fra loro gli agenti soddisfatti e lo accompagnarono senz'altro al Sestiere.

L'ispettore, informato dell'esito dell'operazione, si recò immediatamente all'ufficio e sottopose il Dall'acqua ad interrogatorio. Questi, con tutta franchezza, rispose che lo aveva acquistato la sera precedente dal droghiere Busato in Ruga Rialto; ma chiamato ed interrogato in proposito, il Busato escluse assolutamente di averlo venduto al Dall'Acqua, da lui conosciuto molto bene.

In seguito a queste risultanze, il Dall'Acqua fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Curiosissimo particolare. Il Dall'Acqua doveva ieri mattina stessa, sposare in chiesa alla Bragora una bellissima bruna. Indossava già, uscendo di bottega, il vestito da sposo e lo zucchero doveva forse servire... pel rinfresco!!!

Frattanto in chiesa attendevano la sposa, i parenti e... il parroco. Erano naturalmente impazienti. Finalmente decisero di mandare in cerca dello sposo.

Rinunciamo a descrivere la sorpresa e il dolore di tutti, e specie della sposa quando col ritorno del messo vennero a conoscere la brutta causa del ritardo. La sposa svenne e fu trasportata subito a casa.

Infiniti i commenti dei curiosi, che volevano assistere alla mancata cerimonia nuziale.

Pel natalizio della Regina — Sabato 20 corr. ricorrendo l'anniversario della nascita della nostra graziosa Regina, nella Chiesa di S. Marco sarà cantato un solenne *Te-Deum* al quale interverranno tutte le autorità cittadine e militari non impedite dal servizio. Il luogo di riunione è il cortile del palazzo Ducale.

Al mattino, a mezzogiorno ed al tramonto si eseguiranno le solite salve d'artiglieria. La ritirata per i militari sarà suonata in detta sera alle dieci.

La Giunta municipale ha disposto la esecuzione di un concerto musicale in Piazza dalle ore 3 alle 5, la illuminazione straordinaria del teatro d'opera e la erogazione di lire 100 al Comitato delle Cucine Economiche.

Col caldo e collo scirocco, specie collo scirocco che abbatte, quale reazione migliore di una buona doccia? La doccia rinfranca, stimola, tempera; attivata la circolazione, resi più vibranti i nervi, tutte le funzioni del corpo rispondono meglio alle necessità organiche. — E questa buona doccia potete farla a S. Gallo, in campo, vicino alla Piazza; — lo Stabilimento, diretto dai dottori Tecchio e Franco, ha tutto quello che potete desiderare per tener testa alla cattiveria di un tempo, che fa male a tutti, ma specialmente ai nervosi.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Sempre vendite all'Esposizione. — Il signor avv. cav. Antonio Testolini acquistò un secondo quadro, quello dell'artista piemontese Giuseppe Boscaglione *Accampamento notturno*; il signor Emilio Ottone di Genova acquistò il quadro dell'artista scozzese R. Macaulay Stevenson *Rêverie*.

Un bravo lavorante — Il giorno nove corr. il calzolaio Giovanni Cavallarin, con bottega al Ponte dei Pennini, consegnava al lavorante calzolaio Giuseppe Gottardo, detto il *bersagliere*, abitante a S. Marina, le tomaie e il cuoio relative, per la confezione di due paia di stivalini da donna. La consegna degli stivali confezionati doveva avvenire il giovedì successivo; intanto, il Cavallarin anticipò sul lavoro al Gottardo lire una. Il giovedì però questi non si presentò, lo fece soltanto il sabato; ma senza gli stivali.

Minacciato di essere denunciato alla questura, il Gottardo trasse fuori due bollette del Monte di Pietà e disse al Cavallarin che impellenti bisogni lo avevano costretto ad impegnare le tomaie e vendere il cuoio. Le quattro tomaie erano state impegnate in due riprese al Monte Bezzi in Calle Fiubera per lire 1.50 al paio.

Il Cavallarin per nulla commosso della filastrocca narrata dal Gottardo, denunciò l'appropriazione all'ufficio del sestiere, il quale procedette all'arresto immediato dell'infedele lavorante.

Pare però che gli *impellenti bisogni* tormentassero di frequente il Gottardo, perchè la stessa sorte toccò al calzolaio Natale Penso a S. Maria Formosa, del quale impegnò nello stesso monte per lire 1.50 le tomaje di un paio di stivali da donna, e al calzolaio Giovanni Riolini in Calle del Pestrin a Castello. Il Penso, gli aveva consegnato il necessario per un paio di stivali da donna, e il Gottardo ne confezionò uno e una parte del secondo, sempre *per i soliti bisogni*, impegnò dal Bezzi, per lire tre. Tanto il Penso che il Riolini, avevano anche, come il Cavallarin, anticipato al lavorante lire una.

I fattorini telegrafici di Venezia, anche a nome dei loro colleghi, hanno presentato ieri l'altro all'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, un *memorandum*, nel quale narrano delle loro condizioni, pregando il ministro di interessarsene. L'on. Sineo accolse gentilmente il memoriale e promise di occuparsi al più presto dell'argomento.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone. Corte Molin*, 71 presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Giovinotti di belle speranze — Furono deferiti all'Autorità giudiziaria per danni maliziosi Ernesto De Cilia di 14 anni, Ferruccio De Col di 12, Giovanni Goretti di 12 e Ernesto Bajer di 14, abitanti tutti a Cannaregio, perchè nella sera del 12 corrente per ispirito malvagio, mandarono in frantumi con pietre, le lastre del fanale in Calle delle Beccherie.

Ancora i quattro bicchieri — Abbiamo narrato ieri l'altro di quell'individuo che presentò in vendita al negozio Testolini quattro bicchieri di vetro dorato, che dichiarò aver rinvenuti una sera alle Fondamente Nuove dove, con altro individuo, si era recato per pescare.

Abbiamo anche soggiunto che l'individuo fu accompagnato all'ufficio del Sestiere, dove un perito escluse assolutamente che i bicchieri in presentazione avessero toccato l'acqua.

In seguito alle indagini praticate dall'ufficio stesso furono arrestati: l'individuo che presentò i bicchieri in vendita certo Giacomo Stefain, di 28 anni, muratore, abitante alle Fondamente Nuove, 5032, la moglie sua Egidia Trevisanello, di 22 anni, e il nipote Pietro Trevisanello, di 15 anni.

I bicchieri furono sequestrati. Sono di furtiva provenienza, ma è ignoto ancora quale sia la derubata delle due ditte veneziane che fabbricano di quella qualità di bicchieri e, cioè se Pagliarin e Franco o Testolini.

All'Ospedale — Ieri alle 4 vi fu trasportato il cadavere di certo Antonio Grandis, barbiere, che si appiccò a casa sua ai Carmini, Calle Zuliani, 3571. Si ignorano le cause del suicidio.

— Alle 5 1/2 certo Alzetta, di professione girovago, e già impiegato alla Dogana, si presentò alla porta dell'Ospedale con una ferita di rasoio, che si era inferta.

La ferita fu giudicata leggera. Pare trattasi di un individuo, colto da pazzia.

Disgrazia. — Ieri mattina alle sei e mezzo, fu ricoverata all'ospitale civile la guantaia Emma Le Roy di 46 anni, abitante a S. Margherita N. 3005 perchè, caduta in casa sua, si fratturò la gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Denari trovati — Un signore ha trovato ieri in Calle S. Gallo poche lire in biglietti di banca. Il proprietario potrà ritirarle al nostro ufficio, ove furono depositate.

R. Marina — Col 20 corrente passerà in disponibilità a Venezia la R. nave *Staffetta* col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Magliozzi Riccardo — Capo macchinista di seconda classe Gandini Giovanni — Commissario di seconda classe Maraviglia Leopoldo.

In seguito al risultato degli ultimi esami degli allievi commissari sono dichiarati idonei al grado superiore e classificati per l'avanzamento nell'ordine seguente i signori: 1. Guillet Cosimo — 2. Badano Guido — 3. Pono Antonio — 4. Cannada-Bartoli Luigi — 5. Guidotti Eduardo — 6. Russali Aldo — 7. Longo Umberto — 8. Contardo Tito — 9. Taruffi Plinio.

Sono anche dichiarati idonei gli allievi commissarii Zito Francesco e Roma Giuseppe, che superarono felicemente le prove dell'esame, con riserva di stabilire la loro classificazione per l'avanzamento allorchè avranno compiuto i due anni di grado prescritti.

Carta di legittimazione pei viaggiatori di commercio in Serbia ed in Rumania — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la seguente comunicazione:

«E' a cognizione di questo Ministero che alcuni viaggiatori di Case di commercio italiane arrivano in Rumania e in Serbia sprovvisti di carta di legittimazione, o con carte non conformi alle prescrizioni in quei due paesi, e quindi non possono importarvi gratuitamente i loro campioni, benchè le autorità doganali serbe e rumene non derogano alla presentazione di quel documento.

Ad evitare per l'avvenire gli inconvenienti avveratisi a questo riguardo nel passato, prego codesta Camera di richiamare l'attenzione dei viaggiatori di commercio del suo distretto, che si recano in Rumania e in Serbia, su questo obbligo di fornirsi della carta di legittimazione prescritta dalle leggi di quei due Stati.»

Grazie Bernardi. — Nel trigesimo dalla morte del compianto Mons. Jacopo Comm. Bernardi, gli eredi, in esecuzione della volontà del loro zio, assegnarono alla Congregazione di Carità lire duecento, le quali furono erogate in venti grazie a famiglie povere della parrocchia di San Canciano.

Cucine economiche — E' pubblicato l'avviso per l'apertura delle cucine economiche dal 15 dicembre 97 al 15 marzo 98, per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai bisognosi, cioè alle vedove con bambini ed ai vecchi assolutamente impotenti al lavoro e senza figli maggiorenni. Domande per il conseguimento del beneficio dal 15 al 24 corrente a S. Luca Calle del Carbon N. 4163. I graziati saranno muniti di apposita tessera. Le tessere interamente gratuite mediante il sussidio Revoltella saranno rilasciate dalla Congregazione di carità.

Prezzi delle Cucine; manzo 10 cent. — stufato 10 — minestra 5 — pane 5 — baccalà o formaggio 5.

Per la leva di mare — In seguito ad accordi presi con le Società ferroviarie, il ministero della marina ha stabilito che, anche agli ascritti di leva marittima, a cominciare da quelli della prossima leva sui nati nel 1877 (come lo è già da qualche anno per gli iscritti della leva di terra) sia applicata la tariffa militare per i viaggi in terza classe, per recarsi dal comune di loro residenza alla sede del consiglio di leva marittima, al quale debbono presentarsi per la visita, come pure per fare ritorno al comune di loro residenza, quando non siano stati avviati direttamente sotto le armi.

Per poter fruire di tale vantaggio, gli iscritti dovranno essere provvisti di una speciale carta di riconoscimento, giusta le norme che saranno quanto prima pubblicate; queste carte verranno fornite ai municipii dalle Capitanerie di porto, alle quali provvederà il ministero.

Il ministero invita perciò le Capitanerie di porto a riferire al più presto quanti siano gli inscritti nelle liste della leva di mare sui nati nel 1877 che, per presentarsi al Consiglio di leva, avranno bisogno di compiere un viaggio in ferrovia, e in quali comuni del Regno siano essi domiciliati o residenti per ragioni di professione.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 novembre: Nascite maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Rossi Giovanni, santese, vedovo, con Bobbo Graziosa chiamata Rosa, già domestica, nubile — Ballarin Gio. Batta, fonditore al gaz, vedovo, con Locatelli Orsola, casalinga, nubile — Calvis co. Luigi, ingegnere al Ministero dei L. P., con Caragiani Margherita, possidente, celibi.

Decessi: Ricchi Cian Angela, di anni 76, coniugata casalinga, Venezia — Girardi Giovanna, 70, nubile, già domestica, id. — Merenghino Marcchi Rosa, 34, coniugata, già casalinga, Fuorigrotta di Napoli — Poloni Gio. Batta, 82, celibe, ricoverato — Ronchi Domenico, 76, coniugato, barbitonsore — Vernici Giovanni, 72, id., pittore fotografo — Simioni Filippo, 72 id., agiato — Zennaro Vincenzo, 61, vedovo, macellaio — Dalla Pietà Bonafede, 61, coniugato, falegname — Berto Luigi, 56, id., gondoliere — Di Pierà Nicolò, 42, id., carpentiere, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — **La piccola borghesia.**

La mamma alla figliuola:

— Senti a me, compera l'abito azzurro. Siccome di sera parrà verde, si crederà che tu abbia due abiti.

Caffè Coloniale in grano terrefatto G. B. Viola — Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Nota sibillina

Anagramma

E' cosa invero strana e curiosa a spiegare,
Come possa un poema, un dolce diventare.

Spiegazione del giuoco antec. RA-ZIO-NE.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — *Papà Lebonnard* è una delle commedie nelle quali maggiormente si rivela la natura artistica di Ermete Novelli. Il Lebonnard, bonario prima, irato e esasperato poi, dolce e buono alla fine, presenta tali faccie al talento dell'interprete che l'interprete vede chiare, limpide e comprende in tutta la loro interezza. In *Papà Lebonnard* Ermete Novelli commove sempre, nella calma, nella tempesta, nell'affanno, nell'ira, nella dolcezza, usando semplicemente dei mezzi che sono nel suo individuo. Papà Lebonnard è uno dei caratteri che domanda a lui il menomo sforzo, la menoma fatica — gli sgorga limpido e puro dal cervello e dal cuore. La commedia di Aichard ottenne anche iersera il plauso entusiastico del pubblico — e, dopo il Novelli, anche gli altri esecutori furono apprezzati e encomiati.

Iersera poi Ermete ha detto uno dei suoi monologhi — ed è inutile soggiungere altro.

Stasera *Il deputato di Bombignac*: Novelli sarà Pinteau. E poi egli dirà il monologo *Divagando.*

Malibran. — Per beneficiata di Guglielmo Privato stasera si recita la bella commedia di De Biasio *Prima el sindaco e po el piovan* e la farsa *Sior Achile.* Augurii.

La nuova opera di Massenet. — A Parigi sono cominciate all'Opéra Comique le prove d'orchestra della *Sapho*, di Massenet, che è aspettata nel mondo musicale con viva impazienza.

Si spera che la *première* possa aver luogo verso la fine del mese.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il deputato di Bombignac.*
Malibran — 8 1/2 — Ser. Privato: *Prima el sindaco, e po el piovan.*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'oggi)

Gli spogliatori delle chiese

I furti ai Frari e a S. Eustacchio

I lettori non avranno certo dimenticato quel periodo di tempo nel quale una masnada di ladri, rimasta troppo lungo ignota, malgrado le attivissime indagini della P. S. si diede con accanimento alla spogliazione degli arredi sacri nelle chiese.

La serie di questi furti cominciò da quello della *pisside* (contenente le ostie consacrate) dal tabernacolo della chiesa degli Scalzi, il mattino del 2 aprile 1895.

Il ladro o i ladri, incoraggiati dalla impunità, continuarono la impresa malvagia ed ecco in breve verificarsi i altri furti nelle chiese di S. Eustacchio, S. Geremia, Gesuiti, Ss. Ermagora e Fortunato, S. Barnaba, Ognissanti, S. Marziale e finalmente, l'ultimo, quello ingente ed audacissimo nella chiesa dei Frari, compiuto nella notte dal 27 al 28 gennaio di quest'anno.

Gli imputati

Oggi sul banco degli accusati, davanti al nostro tribunale penale, siedono:

Luigi Bettini, fu Giov. di 39 anni, calzolaio abitante a S. Polo 1148. Cominciò la sua carriera ladresca all'età di 12 anni. Nel suo stato di servizio sono registrate tante condanne per un periodo di *diciotto anni.* Nel 1885 fu condannato a nove anni e cinque mesi per il grosso furto del gioielliere Altieri, in Frezzeria. Uscito dal carcere nel 1895, veniva subito dopo condannato ad un altro anno di reclusione per furto. Era latitante e ricercato quale contravventore alla sorveglianza dal 14 dicembre u. s.

Filippo Tres fu Luigi, sarto, abitante a Cannaregio 6341, riportò varie condanne per furti, tentata grassazione, ecc. in tutto circa dieci anni. Era temuto assai dai suoi compagni perchè oltremodo prepotente.

Giov. Locatelli detto *Nanei* e *Tarma* fu Vittorio, di 50 anni, pittore, abitante a S. Croce, celibe, conta anche lui nel suo stato di servizio, oltre *18 anni* di reclusione per furti, violenze ecc. Fra le condanne ve n'ha una di 13 mesi di reclusione per ammutinamento, quando si trovava a domicilio coatto, dove fu per due volte, quattro anni ciascuna.

Giuseppe Nale fu Francesco di 40 anni, abitante col Bettini, ex sagrestano della Chiesa di S. Geremia, fu condannato due volte per furto, la più recente per avere rubato nella chiesa stessa le offerte dalle cassette delle elemosine. Ha la moglie pazza ed un figlio in mano a parenti. Facchino nella nostra tipografia, fu mandato via per ladro.

Giuseppe Zanesin fu Antonio, di 44 anni, abitante a S. Croce 622, era facchino allo stazio di S. Lucia agli Scalzi. E' ammogliato, con figli. Anche lui conta 15 condanne e scontò circa *tredici anni* di reclusione per furti, contravvenzioni ecc.

Giovanni Gritti di Bortolo, di 48 anni, barbiere, riportò una sola condanna di tre anni per truffa e falso; godeva però tristissima fama di ricettatore.

Ermanno Cesana chiamato Giuseppe di Moisè, di 30 anni, abitante a Cannaregio 1730, facchino esterno allo scalo merci di S. Lucia, fu condannato per furto a tre anni di reclusione ed a 25 giorni per ferimento.

Felice Cesana chiamato *Cice*, fu Giuseppe, macellaio, cugino dell'Ermanno, di 35 anni abitante a Cannaregio, incensurato.

Vittorio Cesana di Marco, cugino all'Ermanno e nipote del Felice, di 22 anni, girovago industriante, abitante a Cannaregio, 1124, incensurato.

Eugenia Favero, moglie del Gritti, di anni 60, incensurata.

Celestina Gritti, sorella del barbiere, ved. Alproni di 42 anni, abitante al Ponte della Parrucchetta 1575 è pure incensurata.

Come avvenne il fatto — Sapiente preparazione

Ricordiamo succintamente i fatti.

Mentre, in quella notte, il Gritti attendeva in casa sua l'esito dell'operazione ladresca da lui stesso e in propria casa progettata e combinata coi compagni, questi, e cioè: Bettini (che aveva fabbricato le chiavi della bussola che prospetta il Rio terrà dei Frari e quella della porta maggiore che dà sul campo) aprì la bussola e Tres, Locatelli, Nale e Zanesin entrarono con lui.

Adoperati due scalpelli muniti alla estremità del manico di una specie di cuscinetto formato di stracci, per attutire il rumore dei colpi, praticarono in linea orizzontale una quantità di fori per una lunghezza di 25 centimetri all'altezza dello zoccolo della porta, cioè a 44 cent.

Caduto lo zoccolo della porta, penetrarono tutti in chiesa. Zanesin rimase di guardia nell'interno della bussola, dove per meglio osservare all'esterno, aveva già praticato nel centro un piccolo foro con la trivella, di fronte la calle della Passion, dove esiste il fanale a gaz.

Primo pensiero dei ladri fu quello di assicurarsi la fuga in caso di sorpresa.

Eppercio, mentre Bettini apriva internamente con la chiave da lui fabbricata la porta maggiore, che lasciò socchiusa, Locatelli, dal canto suo, tentò di aprire la porta che conduce al Rio terrà, vicino all'Archivio di Stato.

Unse con l'olio le spinette dei catenacci; tentò di sollevarle; ma resistettero. Si accinse quindi a fare leva per far saltare le lunghe lamine che assicuravano le spinette; ma anche queste resistettero.

Allora, consigliato dai compagni, desistette dall'impresa.

Cominciarono dal distaccare la lampada dall'altare del Santissimo, mentre Bettini e Nale facevano saltare il catenaccio del cancello di ferro che conduce alla sacristia.

Staccata e schiacciata la lampada, tentarono di metterla in una delle due federette per cuscino che aveva in precedenza fornite il Gritti; ma non vi riuscirono.

Svaligiamento della chiesa

Entrati quindi tutti e quattro nella sacristia, scassinarono il canterano di destra, rubandovi un ostensorio, tre calici con le relative patene, una pisside, due ampolle di vetro coperte di argento a fregi, una bugia di argento, due candelieri di argento, un turibolo, una scatola di rame dorato con coperchio cesellato. Da una croce di legno staccarono il crocefisso, la bussola, tre raggi e alcuni cuori di argento. Dall'altare di S. Antonio, Bettini

staccò alcuni cuori votivi, mentre i compagni rubavano poscia dai cassetti dello scrittoio del parroco e di D. Andrea Zennaro, poche lire in monete di rame.

Fortunatamente i ladri non pensarono di rivolgersi al tesoro, dove erano chiusi oggetti per un valore ragguardevole.

Sull'altare di S. Antonio si trovava una croce di legno foderata d'argento. I ladri ne staccarono il crocifisso, la bussola e tre raggi, che però erano falsi; rubarono anche dei cuori d'argento appesi alla croce.

Non basta ancora. Aperto con violenza il banco, che è situato di fronte all'altare del *Sacramento*, dove sono custoditi pezzi di cera e piccoli arredi, vi rubarono in danno del primo nunzio Giovanni Rossi, due anelli d'oro con pietre chiare del valore di lire ventisei e pochi centesimi. In complesso un danno che si fa ascendere a cinquemila lire.

All'altare di S. Antonio, i ladri sacrileghi aggiunsero anche l'insulto, imbrattandone sconciamente i gradini.

Finalmente per prendere lena, nelle lunghe operazioni, questi figuri tracannarono anche un litro di vino bianco, di quello che serve per le messe.

Dopo il misfatto — Il bottino

Fatto il colpo, si avviarono tutti *a piedi* in casa Gritti nel seguente ordine: Nale e Zanesin marciavano primi, Tres e Bettini li seguivano, portando il primo la federetta piena, l'altro la lampada sciolta sotto il mantello; Locatelli alla retroguardia. Fatto il ponte di S. Stin, ne traversarono il campo omonimo, poscia Calle Donà o del Spezier, Ponte Donà, Calle a fianco la Chiesa, Campo S. Agostin, Rio Terrà Secondo, Calle e Ponte S. Bernardo, Rio Terrà S. Antonio. Rasentarono quindi il Campo San Polo di fronte alla Birraria e passarono pel Sottoportico, Ponte e Calle Cavalli, sbucarono in Calle del Magazzen, poscia in Campiello dei Melloni, la Calle del Perdon, e infine uscirono a S. Apollinare, dove sotto il campanile sulla suglia di casa stava ad attenderli Gritti. Erano le 5 ant. Durante questo lungo percorso, nessuna persona e nessun agente di P. S.! I ladri sapevano forse che dalle 4 alle 8 ant. non era fatto alcun servizio.

La refurtiva rimase nascosta in casa Gritti fino a tutto il giorno 29.

Della vendita, fu incaricato il Zanesin il quale, secondo quanto è risultato dalle indagini, si rivolse all'amico suo Ermanno Cesana. Questi a sua volta l'offerse ai cugini Felice e Vittorio e verso le tre pom. del venerdì (29) tutti tre i Cesana entrarono in casa Gritti e il contratto fu presto concluso.

L'argento pesava diciotto chilogrammi, ed uno dei due individui, condotti dall'Ermanno (pare il *Cicie*), avrebbe estratto il portafogli, esborsate lire **846** cioè lire **47 al chilog.!!!** Vi erano poi circa sei chilogrammi fra ottone, rame e legno che era servito di rinforzo all'Ostensorio, alla Pisside, ecc., ma tutta questa roba fu trascurata.

Ermanno ripose tutto l'argento in un sacco che Bettini e Zanesin portarono in barca. In questo frattempo Vittorio avrebbe fatto la guardia in campo. Collocato l'argento in barca vi sarebbero montati i tre Cesana, e tutti si allontanarono.

* * *

I lettori ricorderanno che, dopo la divisione del bottino ebbe luogo in casa Gritti una scena violenta tra i ladri ed il Gritti stesso.

La refurtiva, secondo quanto ne dissero i giornali, doveva essere molto maggiore, quindi il Gritti, presso il quale la refurtiva era rimasta, doveva averne approfittato.

Penetrato nella loro mente il sospetto, vollero chiarirsene e Tres e Locatelli si recarono dal Gritti. Dopo avergli manifestato il sospetto, gli intimarono di tirar fuori i denari ricavati dalla vendita.

Il Gritti protestò la sua innocenza; ma inutilmente. Ne seguì una fiera lotta. Una sedia, ed una cassa-panca, scagliate dal Gritti addosso ai due avversari, andarono in pezzi, un *comò* fu danneggiato. Tres, afferrata una lunga forbice da sarto, si slanciò sul Gritti.

La moglie di questi fuggì dalla casa spaventata. Gritti impossibilitato a far fronte ai due energumeni, si mise a loro discrezione. E i... compagni furono discreti perchè, afferratolo pel petto, gli sbottonarono la giacca e toltogli dalla tasca interna il portamonete, presero un biglietto da 50 lire, e poi se ne andarono.

Scoperta e arresto dei ladri

La scoperta e l'arresto dei ladri sono dovuti al delegato Furolo, al vice brigadiere Driussi ed agli agenti Marini, Romano e Pozzati. Dei Cesana fu allora arrestato soltanto Ermanno, essendo Felice e Vittorio fuggiti all'estero. Però il governo ottenne l'estradizione e anche costoro furono arrestati in Alessandria d'Egitto e tradotti a Venezia.

Nale, Gritti e Zanesin, oltre che pel furto dei Frari sono imputati anche del furto consumato nella notte del 19 al 20 gennaio nella chiesa di S. Eustacchio. Circa i furti nelle altre chiese, sfortunatamente l'autorità giudiziaria e quella politica, non hanno potuto raccogliere bastanti elementi per procedere.

Per Gritti, Tres, Locatelli, Bettini, Zanesin e Nale esiste l'aggravante della recidiva specifica, per l'Ermanno Cesana della recidiva generica.

Il dibattimento riescirà di molto interesse e ne scaturiranno particolari curiosi dalle lettere anonime inviate al *Gazzettino* scritte dal Nale e dal Bettini, alle lettere sequestrate in Alessandria d'Egitto al Felice Cesana.

All'atto dell'arresto, Gritti e Zanesin si resero pienamente confessi, però non pronunziarono mai i nomi dei Cesana.

La moglie e la sorella del Gritti, sono imputate di ricettazione e favoreggiamento per avere procurato la vendita dei due anelli del nunzio Rossi, rubati dal Zanesin ai compagni.

I Cesana di complicità nel furto della chiesa dei Frari soltanto per avere eccitato e rafforzato la risoluzione di commetterlo, promettendo assistenza ed aiuto da prestarsi e che realmente prestarono dopo il reato, ricettando ed acquistando una parte rilevante della roba rubata.

P. C. — difensori — testi

Si dice che la fabbriceria della chiesa dei Frari si costituisca parte civile.

Alla difesa siedono gli avvocati: Orlandini, Marigonda, Locatelli, Munari, Feder, Sarfatti, Marangoni e Serena.

I testimoni di accusa sono trentanove.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

Presidente cav. Berlendis; consiglieri cav. Valbusa, Scarpa, Turchetti — P. M. Specher.

Diffamazione — Truffa — Furto

Purisiol Felice, di anni 33, di Venezia, fu per diffamazione, a mezzo di circolare litografata, a danno del cav. Pietro Cortes, condannato da questo Tribunale a 10 mesi di reclusione.

Però comparsi avanti alla Corte imputato e querelante, questi, stante anche gli efficaci consigli del signor Presidente, recedette dalla querela, per cui la Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Cazzarollo Vittorio, di anni 36, da Cividale, condannato per truffa e minaccie dal Tribunale di Udine a giorni trentasette di reclusione e lire sessantasei di multa, ha confermata la condanna.

— Adami Giuseppe, di anni 22, e De Togni Silvio di 18 anni, di Povegliano, furono dal Tribunale di Verona condannati a venticinque giorni di reclusione per furto.

La Corte però ritiene la sola responsabilità dell'Adami, pel quale conferma la condanna, mentre assolve il De Togni.

— Bona Carlo, di anni 72, di Mel per ingiurie fu condannato a lire centoventicinque di multa confermata dalla Corte.

— Gesi Giovanni, di anni 14, di Venezia, condannato per furto di alcune bottiglie di vino a sedici giorni di reclusione venne dalla Corte assolto, ritenendone la mancanza di discernimento.

— Zerbato Luigi, di anni 38, e Tonoli Francesco, di anni 38, di Verona, condannati per oltraggi ad un mese di reclusione, hanno confermata la condanna.

— Foltran Vittorio, di anni 24, da Codognè, condannato per furto alla reclusione per giorni centosedici, ha pure confermata quella appellata.

(*Seduta d'ieri*)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Ovio, Riccio — P. M. cav. Castagna.

Ferimento — Furto — Bancarotta

De Marco Evaristo d'anni 24, di Lorenzago, per ferimento, fu condannato dal Tribunale di Belluno a 100 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Bettoglia Antonio d'anni 24, di Peschiera, condannato per bancarotta semplice a 2 mesi di detenzione ha confermata la condanna.

— Zennaro Carlo d'anni 61, di Chioggia, condannato per furto a mesi 5 di reclusione ha confermata la condanna.

— Cicogna Antonio d'anni 41, facchino di Venezia, condannato per ricettazione in furto a 6 mesi di reclusione ha pure confermata la condanna.

— Da Ros Valentino d'anni 56, di Vittorio, fu per delitto di spergiuro, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 10 di reclusione e L. 883 di multa. La Corte riduce la pena della metà.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 15 novembre*)

Insubordinazione, diserzione ed altro

Robella Terzillo caporale musicante del 26. Reggimento fanteria è chiamato a rispondere d'insubordinazione perchè in un giorno del passato agosto, trovandosi all'ospedale militare di Udine, ed avendo visto sopra i tetti della vicina caserma di cavalleria, un furiere maggiore che andava cacciando gli stornelli dai nidi, lo ingiuriava con le parole di mascalzone, morto da fame e simili. Le risultanze del dibattimento dimostrano che il Robella, sia per la distanza, sia per le sue scarse facoltà visive, non può aver riconosciuto quel suo superiore, che egli credette fosse invece un borghese, od un soldato. Ed è per questo che il Tribunale lo manda assolto dalla fattagli accusa.

— Plebani Giuseppe soldato nel 1 regg. artiglieria è accusato di diserzione, per aver abbandonato il proprio reggimento, lasciandosi, dopo oltre un mese di latitanza, arrestare per le vie di questa città. Il Plebani è stato recentemente condannato dalla nostra Corte d'Appello a 2 anni e 6 mesi di reclusione come autore di falso e furto. Il Tribunale militare, ritenendolo colpevole della diserzione ascrittagli, aggiunge altri quattro mesi di reclusione a quella recente condanna.

— Il sergente del 2. regg. Genio Cataldi Carlo è accusato di avere per imprevidenza causato la morte di una cavalla della sua batteria, avendola lasciata pascolare da presso ad un precipizio. Risulta però provato che il Cataldi è di solito un sottufficiale zelantissimo del servizio, e che quella morte si deve ad un mero accidente imprevedibile, così che il Tribunale lo dichiara innocente e lo manda in libertà.

* * *

Pres. colonnello Nata-Soleri — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova.

Il processo contro un avvocato a Roma

L'imputato in libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera*:

Il processo al nostro Tribunale contro quell'avvocato Chiera, imputato d'un gran numero di truffe, e nel quale sono parte civile il deputato Soullier e la moglie di questo, non pare destinato a sollevare gli scandali che si temevano.

Il Chiera si è difeso molto abilmente nel suo interrogatorio, dimostrando come quasi tutte le accuse mossegli fossero poco fondate.

In seguito a queste prime risultanze, la difesa chiese la libertà provvisoria dell'imputato, che nell'udienza d'oggi gli fu dal Tribunale accordata.

Il processo continuerà ancora parecchi giorni — ma, salvo casi imprevisti, senza alcun clamoroso incidente.

La causa Ricordi-Leoncavallo

E' pubblicata la Sentenza del Tribunale civile di Milano nella causa Ricordi-Leoncavallo, alla quale abbiamo accennato giorni sono.

La ditta Ricordi — dicevamo — sosteneva che il maestro Leoncavallo era tenuto a pagare lire ventimila perchè il libretto d'opera da lui presentato non era fatto a regola d'arte; al contrario il Leoncavallo sosteneva che oltre al respingersi tale domanda, doveva condannarsi la Ditta a risarcire i danni del suo ingiusto rifiuto.

Il Tribunale respinse la domanda della ditta Ricordi e la condannò a pagare le spese di causa e gli onorari ai periti, dichiarando però che essa non era tenuta a rifondere i danni, perchè il contratto la lasciava arbitra di accettare o rifiutare il libretto.

Abbonatevi al più presto alla *Gazzetta*, se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di Gabriele Richter che da qualche giorno andiamo pubblicando.

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

SPORT

Il passaggio delle beccaccie

Un cacciatore fra i più abili, indefessi e fortunati, ci scrive dai dintorni di Belluno:

La caccia delle beccaccie andò quest'anno male, malissimo. Ne uccisi sette sole in tutta la stagione ed ero avvezzo a toccare la cinquantina e più negli anni eccezionali.

Il passaggio fu maggiore, ma sempre scarso, sui pendii volti al sole, ed è questo un fatto che non mi so spiegare non essendo l'autunno stato piovoso.

Club di equitazione

Ci scrivono da Mestre, 7:

(*r.*) Ieri sera all'Albergo al Vapore si riunirono a lieto banchetto parecchi soci del Club di equitazione, che con tale convegno vollero chiudere la brillantissima stagione sportiva del Club ieri terminata. La riunione non poteva riuscire più brillante. Furono fatti brindisi alla prosperità del Club, alla presidenza, al capitano Buratti che fu istruttore zelante e premuroso, da ottenere risultati veramente splendidi, al sig. Pelizzaro che disimpegnò il servizio dei cavalli in modo lodevole. La presidenza non dorme sugli allori, e si occupa a predisporre per l'inaugurazione della nuova stagione che non si dubita avrà un buon successo.

Il tiro a Polesella

Ci scrivono da Polesella 16 novembre:

Esito del tiro al piccione che ebbe luogo domenica 14 a Polesella:

Poules di apertura vinte dai signori Asti, Piatti, Ruggieri.

Tiro allevamento: Primo premio Asti, secondo Piatti.

Tiro Principe di Napoli: Primo premio Asti, secondo e terzo diviso fra Piatti e Pistani, quarto Asti.

Poules di chiusura vinta da Ricci.

Una caccia all'orso

Scrivono dal Canton Grigioni (*Svizzera*):

L'altro giorno, tre uomini di questo Cantone, Lingenhog e due Valentin, erano partiti avanti giorno per la caccia al camoscio.

Dopo aver camminato due ore, nella selvaggia valle d'Ulina, alla punta del giorno, scorsero ad una assai grande distanza due orsi. La loro decisione fu subito presa: Lingenhog il miglior tiratore dei tre, fece un lungo circuito per girare a tergo alle due bestie. Gli altri si avanzarono lentamente verso di esse.

Un po' prima delle sei, Lingenhog, giunto in buona posizione, fa fuoco e stende a terra il più grosso degli orsi.

L'altro sfugge alle palle dei due Valentin e si precipita addosso ai due cacciatori. Ma Lingenhog spara di nuovo e ferisce l'animale, che fa un salto prodigioso, si arrampica sopra una rupe inaccessibile e si precipita a valle, sfuggendo alle palle dei cacciatori.

L'animale ucciso — una femmina di dieci a dodici anni, forte e ben nutrita, fu caricata in un carretto che uno dei Valentin andò a prendere ad un casolare poco lontano, e i tre cacciatori rientrarono trionfalmente al loro villaggio.

Cronaca rosa

A Trecenta ieri, 16, furono celebrate le nozze della gentile signorina Gisella Azzi col sig. Ercole dott. Sartorelli. Gli sposi furono festeggiatissimi.

NECROLOGIO

A Treviglio è morto l'avv. Antonio Mandelli — A Costigliole d'Asti Vincenzo Pascarmona già sindaco — A Diecimo di Lucca Beniamino Lippi consigliere comunale; aveva 92 anni — A Tirano il prof. Paolo Taetti — A Palermo don Salvatore Monroy e Barlotta duca di Realmena — A San Remo sir Riccardo Preston maggior generale inglese — A Brescia il conte Filippo Calini.

A Cologna Veneta è morto l'avv. Felice Checchetti — A Villamarzana Antonio Sivieri segretario comunale.

A Parigi è morto il dottor Ivans quegli che facilitò il 4 settembre 1870 la fuga dell'Imperatrice Eugenia dalle Tuilleries.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.64	69.64	71.24
Termometro centig. al Nord	—9.2	—9.4	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	92	92
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.6 min. di oggi: 8.1

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Gli esami di propedeutica nell'Università di Padova

Ci scrivono da **Padova**:

Il *Veneto* del giorno 14 pubblicava la seguente noticina di cronaca:

« Ricorderanno i lettori la questione sorta in sul finire dell'anno scolastico a proposito dell'esame di propedeutica clinica.

Il Consiglio della Facoltà di medicina dichiarava non obbligatorio detto esame, mentre il prof. De Giovanni, insegnante la materia, era d'opinione ben differente.

In allora, le cose erano giunte fino al punto da provocare le dimissioni del rettore, che furono ritirate soltanto in seguito alle vive, insistenti pratiche del Ministero della P. I.

La questione venne, di recente, sottoposta al Consiglio superiore dell'istruzione, il quale, dichiarandosi favorevole a quanto aveva sostenuto il prof. De Giovanni, fece voti che ovunque sia obbligatorio l'esame di propedeutica clinica medica. »

Come sempre, per quanto riguarda questa malaugurata facenda della propedeutica clinica medica, il *Veneto* non è stato completamente informato del parere del Consiglio superiore emesso sull'esame di tale materia.

Sebbene tale parere non sia ancora ufficialmente noto, almeno alla Facoltà cui preme, tuttavia per quanto se ne sa da persona così bene informata che meglio non potrebbe essere, il Consiglio, pur astrattamente opinando che sarebbe utile tale esame speciale, riconosceva in fatto che la Facoltà medica di Padova era legalmente nel suo pieno diritto di prendere la nota deliberazione.

Ora il diritto di cui la facoltà si avvaleva è che la nota telegrafica deliberazione contraria del ministro Gianturco menomava, era di esonerare gli studenti di Padova di un esame per legge, regolamenti e disposizioni vigenti non specialmente richiesto, da tutti o per lo meno della massima parte degli aspiranti in Italia alla laurea in medicina non sostenuto, e dalla Facoltà medica di Padova in realtà giammai *regolamentarmente* deliberato. E, avvalendosi di tale diritto, la Facoltà adempiva a un dovere di giustizia.

Se poi in seguito al nuovo parere del Consiglio superiore, con altri suoi precedenti pareri sullo stesso argomento non certo in perfetto accordo, e da ben altre 15 *tecnicamente* non meno competenti Facoltà giammai finora manifestato, l'esame di propedeutica clinica sarà dichiarato obbligatorio per tutte le Università italiane, proprio quando anche a Torino viene soppressa l'unica cattedra di propedeutica classica medica che nel passato anno esistesse, non sarà certo a dolersene la Facoltà medica di Padova, una volta che il movente della sua deliberazione fu non solo il rispetto alla legge e al vigente regolamento delle Facoltà di medicina, ma anche e sopra tutto il sentimento di giustizia di voler che tale esame o sia subito da tutti gli studenti medici d'Italia, ovvero venga soppresso anche per quelli di Padova.

Difficile però che quando gli stessi ministri riconoscono che in realtà gli studenti sono sovraccarichi di esami venga modificato, come è necessario, con decreto reale il vigente regolamento della Facoltà medica, per rendere obbligatorio un esame, la cui prova può naturalmente ben coordinarsi e unificarsi con l'esame di clinica, con la quale la propedeutica è pel r. decreto del gennaio 1894 fusa in *un solo* insegnamento.

Ed ora, come sarebbe stato meglio fare fin da principio, è bene attendere senz'altro la comunicazione ufficiale del parere del Consiglio Supremo e le relative disposizioni del Ministro.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 novembre — **R. Scuola Agraria di Padova in Brusegana** — (*S*). Giorni fa ebbero termine nella R. Scuola Agraria di Padova gli esami di licenza degli alunni di 3. corso e quelli speciali per il 4. anno complementare facoltativo. La commissione, di cui fece parte anche il cav. ing. Vittorio Moschini, quale rappresentante dei proprietari agricoltori, fu presieduta dal cav. dott. Alessandro Levi-Cattelan, presidente del Comitato amm. incaricato dal Ministero di agricoltura, delle funzioni di R. Commissario.

Dei 13 alunni che si presentarono alle prove di licenza ne furono approvati 11 con voti molto lusinghieri, alcuni anche con classificazioni splendide fino a raggiungere la media generale di 9 1/2. Gli alunni approvati sono i seguenti, disposti per ordine di merito: 1. Ciardi Alessandro di Venezia - 2. Beltrame Romeo di Corbola - 3. Gallo Tullio di Vo Euganeo - 4. Verza Umberto di Maserà - 5. Brigo Girolamo di Monselice - 6. Dall'Ara Paolo di Rovigo - 7. Bombarda Antonio di Porto Gruaro - 8. Sorgato Antonio di Padova - 9. Doriguzzi Giuseppe di Belluno - 10. Ferrante Ernesto di Agna - 11. Fioravanti Pietro di Candiana. (Gli ultimi tre di pari merito).

L'unico alunno di 4. corso facoltativo, Mazorana Enrico, fu approvato con ottime classificazioni.

Al giovane Ciardi Alessandro, risultato primo agli esami di licenza, il Ministero di Agricoltura, a titolo di premio, accorderà una borsa di studio di perfezionamento presso la R. Scuola speciale di Zootecnia e Caseificio in Reggio Emilia.

Le iscrizioni nuove sono procedute benissimo, talchè la Scuola, avendo raggiunto il N. di 65 convittori, numero superiore a quello massimo stabilito, ha dovuto respingere la domanda di altri giovani che volevano esservi ammessi. Queste cifre, che due anni e mezzo or sono non si sognavano nè meno, offrono motivo di compiacimento a tutti quelli che del fiorente nostro istituto agrario s'interessano.

Aggiungo che a titolo di esperimento, in questo anno scolastico, la scuola accoglie alcuni uditori esterni dell'età di 20 anni in su. Non dubito che se l'esperimento darà esito felice, potranno molto utilmente valersi dell'istruzione che s'impartisce nella nostra scuola d'Agricoltura anche i giovani proprietari, che volendo applicarsi alla coltivazione razionale dei propri fondi, amano acquistare il necessario corredo d'istruzione.

Consiglio comunale. — Ci telegrafano da Padova, 16, ore 23 — Questa sera il Sindaco conte Giusti ha commemorato, davanti al Consiglio ed a numeroso pubblico, Alberto Cavalletto. Il discorso del Sindaco, eletto nella forma e nobilissimo nelle idee, ha destato una viva commozione. Egli ha saputo rievocare intera la figura del venerando patriota, che pareva ancora aggirarsi — buona ed austera — in sala Verde.

Le parole del conte Giusti furono accolte dai segni della più cordiale e, starei per dire, commossa approvazione.

Dopo parlò nobilmente Levi Civita, suscitando applausi.

Su proposta del cons. Camerini fu sospesa la seduta in segno di lutto.

Proponente Frizzerin, si manderanno ringraziamenti al sindaco di Venezia per la commemorazione fatta ieri nel vostro consiglio comunale di Alberto Cavalletto.

Al gaz — I lagni sulla mancanza di pressione han provocato una lettera dell'egregio cav. Felice Martini — presidente dell'amministrazione comunale del gaz — e dalla quale trovo opportuno ripetere il periodo seguente molto esplicito e persuasivo:

« Sarebbe, invece, assai necessario che il consumatore facesse esaminare con diligenza le condizioni *della sua tubatura interna*. Poichè, per lunga esperienza, è constatato che la massima parte degli inconvenienti lamentati deriva sopratutto da insufficienza nella portata del contatore o da quella delle tubazioni dopo il medesimo. Ad esempio molti consumatori aumentano considerevolmente il numero dei beccucci in azione oppure mettono in opera apparecchi di riscaldamento e cucina senza preoccuparsi se il contatore è capace di fornire la quantità del gaz sufficiente.

Come ognuno deve riconoscere, da ciò deriva una quantità di inconvenienti ai quali l'amministrazione del gaz non può nè provvedere nè ovviare. »

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 novembre — **« Arte a brandelli »** è il titolo dell'annunciata conferenza, che terrà sabato sera al *Circolo Sociale* il dott. Ettore Rin (*Momo*).

Pecorella smarrita — Mentre si trovava, domenica, coi compagni dell'Istituto Turazza alle corse, il ragazzo Valentino Baron fu Angelo, di 13 anni, da S. Angelo di Piove (Padova), fuggì, nè fu ancora rintracciato, quantunque non sia difficile il riuscirvi, vestendo egli la divisa del collegiale.

Ancora truffe dell'impiegato... ferroviario — Quel sedicente Oreste Siffer continua a dar filo da torcere alle Questure di Padova, di Vicenza, di Treviso e di Venezia, rimanendo uccel di bosco.

Qui non truffò soltanto, come fu narrato, la signora Teresa Pagnoscin, ma anche Giuseppina Citran nata Fardini, abitante in via Pescatori n. 14.

Contrattò — spacciandosi, al solito, per impiegato ferroviario — l'affitto di due stanze, per sè e per due colleghi, verso il compenso di 39 lire mensili... spiacentissimo che la Citran non potesse dar loro anche il vitto.

Per questo, però, si combinò coll'ostessa Pierina Malosso maritata Ceccarel, che tiene trattoria al n. 20 della medesima via. La Ceccarel avea chiesto L. 1.70 al giorno, l'avventore generoso ne accordò invece 2!

Il Siffer dormì, in attesa dei colleghi, una notte in casa Citran, pagando la mattina appresso una lira, e raccomandò, nel recarsi alla stazione, di non toccare un cassetto dell'armadio dove aveva riposto dei valori, e di cui, per maggior garanzia, portava con sè la chiave. Prima però di uscire chiese alla padrona di casa se avesse da cambiargli in moneta spicciola una carta da 100 lire, e avutane risposta negativa, le domandò a prestito 8 lire e 50 centesimi. Come le ebbe, usci... e non tornò più!

E i valori lasciati nel cassetto?... Scassinato l'armadio, non si trovò che una grande busta bianca, chiusa, e diretta: *al sig. Oreste Siffer, capo-deposito Stazione di Vicenza*. Il delegato Fiscon l'aperse e si trovò un foglio con delle scritte insignificanti, senza capo nè coda.

Un furto in Tribunale — Stamane, l'avv. Andrea Bizio di Venezia, stava discutendo una causa in Tribunale. Quando andò per riprendere il soprabito, che aveva deposto nella stanza destinata agli avvocati, ma non lo trovò più. Il solito ignoto glielo aveva rubato.

Sotto una ruota — Luigia Orlando, figlia del noto carrettiere di Selvana, conducendo ieri un carro, volle discendere per fermare il cavallo impaurito. Disgraziatamente s'impigliò col piede destro sotto una ruota, riportando una contusione così grave, che dapprincipio si temeva che fosse frattura. Fu portata all'Ospitale.

Nuovi lavori al palazzo dei 300 — Dall'armatura d'angolo della Loggia si sta costruendo, all'altezza degli archi del portico un ponte di lavoro che unirà il tratto rimasto in piedi ad una nuova grande impalcatura da innalzarsi dal lato dalla Piazza dei signori per il restauro di quella facciata del Salone.

Anche questa impalcatura sarà fatta in modo da lasciar libero il passaggio sotto gli archi dalla Piazza alla Loggia.

— Sulla facciata si riapriranno le tre antiche trifore, sostituite dalle attuali finestre rettangolari.

Investimento. — Oggi un contadino — rimasto sconosciuto perchè fuggì dopo il malanno commesso — investì colla sua carretta sulla Riviera Regina Margherita certa Anna Baliviera, di 58 anni, gettandola a terra e fratturandole l'avambraccio sinistro.

Fu condotta in vettura all'Ospitale. — Ne avrà per un mese.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**, 16:

In memoria del prof. Angelo Dal Maso. — Ricorrendo oggi il trigesimo dalla morte del compianto prof. Dal Maso la famiglia sua ha pubblicato — in elegante opuscolo — le epigrafi, le necrologie, le condoglianze e quanto venne scritto a proposito della luttuosa circostanza.

L'opuscolo in parola è fregiato di un riuscitissimo ritratto del defunto ed è preceduto da poche affettuosissime parole dedicate dalla famiglia alla memoria del caro estinto.

Nel Tribunale. — Ebbe ieri fine il processo contro la Prini e la Bortolaso, di cui vi tenni parola.

Sfumato con massimo e generale compiacimento, ogni dissenso tra l'egregio ed amico avv. Chiaradia e l'avv. Casa la causa procedette serenamente e si chiuse con la condanna della Prini, responsabile di tutte le truffe di cui l'atto d'accusa, e che la manda per 2 anni e 7 mesi alla reclusione ridotti a mesi 13 e 10 giorni per l'amnistia; e con la pronuncia a non luogo a procedere in favore delle due imputate nei riguardi dell'accusa di estorsione, per cui la Bortolaso rimase assolta.

Un tentato furto. — Questa notte i ladri tentarono di penetrare nel negozio di biancheria in S. Lorenzo, casa Bigatti, dalla signora Franogna Maria.

Disturbati però nelle loro gesta abbandonarono ben tosto l'impresa. La serratura rimase contorta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 novembre — **Gara finale di tennis-club** — Va ricordata la gara finale del *tennis-club* di Moimano, tenuta nella superba villa dei conti De Puppi. Vi parteciparono sette coppie. La giuria, composta dai signori co. Guido De Puppi, prof. Vincenzo Volpe ed Ettore de Tommasini, proclamò campioni i signori: contessa Paola Thurn e cav. Giacomo Gabrici; assegnò il secondo premio alla coppia: contessina Giulia di Trento e dott. Augusto Nussi; il terzo alla contessina Elisa De Puppi e signor Tito Volpe.

Due morti accidentali — Una accadde in Sauris. Certa Susanna Dominici, rottosi il parapetto guasto di una scala che mette al primo piano della sua dimora, precipitò nel sottoposto cortile, battendo il capo sul suolo petroso. Di là a poco, cessava di vivere.

La seconda, in Ampezzo. Il bambino Leone Grittis, di mesi 21, era tenuto in braccio dalla sorellina Luigia di anni cinque. Ella si avvicinò al fuoco, per riscaldarsi. Le fiamme investirono gli abitini del poverino, il quale riportavane siffatte ustioni da morire il giorno successivo.

Cavallo e carrettina in buone mani — Certo Giovanni Vicentini da Pozzo di Codroipo, noleggiava lunedì, martedì e mercoledì della settimana passata cavallo e carrettina presso il signor Carlo Gragnano, sul Ponte di Pascolle. I primi due giorni ritornò alla sera, dicendo non aver potuto combinare nulla: girava, per trovare un luogo dove aprire osteria — od assumerne una già *in esercizio* — e collocarvi la moglie. Nel mercoledì non tornò e nè i giorni successivi. Naturalmente, il signor Gragnano si preoccupò del tardato ritorno e partecipò le proprie inquietudini alla questura... Ed oggi seppe che cavallo e carrettina furono sequestrati fino da mercoledì, dalle guardie doganali, per essersi trovato nel carrettino genere di contrabbando.

Grave pericolo in ferrovia — Il diretto di Pontebba che qui giunge alle nove, doveva attendere l'incrocio con l'omnibus a Tarcento. Sembra che il macchinista non lo sapesse. E oggi il pericolo fu gravissimo. Il diretto aveva già passata la stazione di Tarcento, a tutta velocità, non vedendo il macchinista — forse anche in causa della nebbia — i segnali. Fortuna volle che le grida di tutti i presenti e le ripetute segnalazioni abbiano fatto accorto il personale viaggiante; e il treno retrocedette.

La sveltezza di un ladro. — Iermattina, certa Elena Piani di Domenico d'anni 26, dimorante in via dei Teatri n. 4, saliva al primo piano lasciando incustodito il pianterreno. Ne approfittò sconosciuto ladro per entrarvi e rubarvi un vestito di stoffa nera non ancora confezionato, del valore di 30 lire.

Per ingiurie ad un segretario comunale. — Ieri il Tribunale condannò Nicolò Di Giusto e Maria Nimis da Povoletto per ingiurie a quel segretario comunale Giovanni Bevilacqua a 25 giorni di reclusione per ciascheduno, danni da liquidarsi in separata sede, spese, rifusione di spese per costituzione di parte civile... Per un *peccato di lingua*, gli è abbastanza!

Belluno. — Ci scrivono 15 novembre — *Cs. E.* **Fiera.** — Oggi secondo le mie previsioni la fiera è riuscita magnificamente, enorme l'affluenza dei bovini, vendite copiose, prezzi sostenuti, animatissimo pure il mercato dei cavalli in Borgo Prà.

Dimissioni. — In seguito alla circolare del ministro Gianturco riguardante i vice-pretori i signori Co. Girolamo Miari di Belluno Avv. Zasio e Pagini di Feltre imitando l'esempio di colleghi di altre provincie rassegnarono le proprie dimissioni.

Bassano — Ci scrivono 16 novembre — **L'inaugurazione dell'acquedotto** avrà luogo in forma modestissima il 5 del prossimo dicembre — La festa vera è rinviata alla primavera ventura, quando nella Piazza Garibaldi sorgerà la fontana artistica, generosamente donata dal sindaco.

La "Buona usanza" è sorta anche per iniziativa di alcuni cittadini. Essa sarà rivolta ad assistere un pubblico dormitorio. L'idea filantropica è degna del più grande appoggio.

I treni ferroviarii hanno ripreso l'uso dei grandi ritardi, con grave danno dei viaggiatori e del commercio. Raccomandiamo alla Società Veneta di aumentare il personale a Cittadella ove è deficiente e urge che il lavoro sia fatto presto e bene. La Società esercente deve comprendere che gli interessi del pubblico meritano pure qualche riguardo e non si deve abusare della sua pazienza.

Mestre — Ci scrivono 16 novembre — **Linea telefonica** — (*R.*) Come vi avevo annunziato, le pratiche fatte dal nostro sindaco cav. Berna con S. E. il ministro Sineo, riuscirono; ed oltre il permesso di già ottenuto per la comunicazione telefonica con Venezia e Treviso, venne accordata una linea inter-distrettuale, comprendente anche il Comune di Mirano. Tale facilitazione mette in rapporto Comuni i quali hanno parecchi interessi con Venezia, massime per gli stabilimenti industriali, che vi esistono e di altri che sono per essere attuati.

S. E. compreso dell'utilità di tali comunicazioni, dietro le insistenti domande degli interessati, annuendo, ha fatto bene, e va data lode anche al cav. Berna che tanto s'occupò per riuscire.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 15 novembre — **Trasloco** — (*Eolo*) Stamani parte per la nuova destinazione di Montebelluna il pretore avvocato Cerato Giuseppe. Nel breve tempo che soggiornò fra noi seppe cattivarsi larga stima e simpatia da tutti indistintamente, e partendo, egli lascia gradito ricordo di sè. Lo sostituirà come reggente l'avv. Fermo Benussi ora vice pretore del primo mandamento di Modena.

Per la nomina del segretario — Ieri seduta segreta del Consiglio per la nomina del nuovo segretario. Regna insolita animazione specie fra i giovanotti che vorrebbero eletto il signor Zucchini vice segretario a Spilimbergo che è anche maestro di musica. I concorrenti sono 53, però la discussione si dibatte fra il predetto signor Zucchini ed il signor Fagarazzi di Longarone. Passati alla votazione, risulta ballottaggio e la nomina viene rinviata al 30 corrente.

Cronaca ecclesiastica — Mi consta che mercoledì p. v. avrà luogo l'insediamento, nel convento di S. Gervasio in Belluno, del nuovo canonico monsignor Antonio Benedetti, nostro concittadino. Congratulazioni, augurii!

Ponte che crolla — Il *Cidolo* ponte posto sul *Boite* fra il monte Zucco e Dubiea poco al di sopra di Perarolo che serviva specialmente ai negozianti di legnami per fermarvi le taglie prima che entrassero nel Piave, fu ieri completamente distrutto da un grosso masso staccatosi dall'alto del monte.

Per buona ventura non si hanno a deplorare vittime: — il danno però è rilevantissimo.

Rovigo. — Ci scrivono 16 nov. — **Decesso.** — Ieri sera moriva a Villamarzana (Rovigo) tra il compianto generale Antonio Sivieri segretario di quel Comune.

Aveva soli 47 anni, e una gravissima malattia lo ha strappato agli affetti dei suoi cari, ed alla estimazione di quanti lo conoscevano e lo ammiravano. La sua morte desta un senso di vero e profondo dolore e compianto nel paese per le pregevoli doti onde era adorno.

Mando le più sincere condoglianze alla desolata famiglia.

Visita ai lavori di bonifica. — Stamane il Comitato Polesano, l'ispettore comm. Perosini, l'ingegnere-capo del Genio Civile ed altri ingegneri si sono recati nel basso Polesine per visitare gli importanti lavori di Bonifica a destra del canal bianco secondo quanto venne stabilito in una recente seduta del Comitato. Come è noto questi lavori sono assai inoltrati; la visita durerà forse tutt'oggi.

Società Cacciatori. — Oggi si raduna la Società cacciatori nei locali della Banca Popolare.

Mercato dei grani — Frumento Piave da L. 28.50 a 29 — Id. fino Polesine da 28.25 a 28.35 — Id. buono merc. da 28. a 28.15 — Id. basso da 27.50 a 27.75 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14 — Id. giallo friulotto da 13.75 a 14 — Id. agostano da 13.50 a 13.75 — Avena da 15.50 a 15.75. Tutto primo costo.

Mercato sostenuto nei frumenti con maggiore correntezza nei compratori e pagati 25 cent. in più. Sempre scarsa la merce offerta.

Frumentoni aumentati pure 1/4 di lira con domande specialmente delle qualità grosse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr.Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.32. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Ma la sua penna era temuta, perchè egli non avendo più nulla da perdere, aggrediva alle spalle chiunque lo infastidisse; chiunque potesse turbargli o compromettergli la riuscita di qualche suo progetto.

Aveva fatto un po' di tutto: il capitano marittimo, il contrabbandiere, il sensale, il mezzano, e con varia fortuna, e da molto tempo si era dato alla professione proficua della politica affarista, nella quale si era arricchito, vendendo la sua penna a un tanto la riga.

I suoi amici d'oggi, diventano i nemici del domani, colla facilità colla quale i bambini passano dal riso al pianto; ma tutti lo temevano, perchè lo sapevano pronto a sostenere le più atroci accuse, a farsi il paladino dei più turpi mercati.

Tullo Maratozzi, affarista per eccellenza, nato sotto stella benigna, aveva il cammino disseminato di vittime, ma continuava a rimaner ritto.

La folla, quando lo vedeva passare piccolo, impettito, colla tuba sulle ventiquattro, la caramella all'occhio destro, il palamidone abbottonato e l'eterna gardenia all'occhiello, pensava che solo a certi farabutti è lecito fare simili miracoli, e mormorava le mille accuse, che erano scritte e stampate sul suo conto; e gli atti veramente scandalosi della sua vita; ma egli nel furore delle polemiche dall'alto del suo pulpito, gridava:

— Miserabili! Tutte queste storie le inventate pel dispetto di vedermi salire; perchè voi inetti non sapete che cosa sia chi col lavoro onesto fa sacrificio della propria persona e della propria libertà; perchè voi non sapete di quante spine è irto il mio cammino, perchè voi che non siete arrivati, che non arriverete mai, perchè vi manca il coraggio, l'energia, la virtù del sacrifizio, ignorate quanta perseveranza sia stata necessaria a me per pervenire a questa posizione che vi dà tanto sui nervi!

Così era stato costretto a esclamare mille volte Tullo Maratozzi sulle colonne del *Lampione*; e vi era anche qualche ingenuo che credeva in buona fede a quelle parole.

La maggior parte di quanti compravano il *Lampione* lo facevano per curiosità; quella triste e morbosa curiosità che è una delle malattie dei nostri giorni, perchè sapevano di leggervi mille scandalucci, velati cautamente, che molte volte finivano senza una conclusione, forse perchè Tullo Maratozzi aveva raggiunto lo scopo di vendere il suo silenzio; perchè sapevano che il *Lampione* era il portavoce di tutti quegli scandali, di tutte quelle notizie che corrono di bocca in bocca senza che alcuno osi riprodurle in un foglio, tanto rivestono il carattere della personalità e dell'intimità.

Però era indiscutibile che il giornale di Tullo Maratozzi fosse uno dei meglio informati della capitale.

E si capiva. Egli dalla mattina alla sera era a bussare alla porta di tutti i ministeri, e quà raccoglieva una notizia, là un «si dice» altrove un'informazione che egli stesso si affrettava a cucinare ai suoi lettori, commentandola a seconda dell'opportunità e del suo interesse personale.

Figura ibrida, e anima perversa, egli accumulava gli odi degli onesti; ma gli intriganti lo amavano, lo rispettavano, perchè ad essi, per quanto se li facesse pagare lautamente, aveva reso e rendeva dei servigi che non si domandano a un galantuomo.

— Dunque? esclamò il direttore del *Lampione* vedendo che il direttore della *Banca Internazionale* continuava a tacere.

Il cavalier Galugnano si strinse nelle spalle.

— Posso contarci sopra? incalzò Tullo Maratozzi.

— Se ti occorrono proprio!

— Non te le avrei domandate, se così non fosse.

— Ma... e per mettere in regola la Banca come farò?

Il direttore del *Lampione* si sbottonò il soprabito, ed estratta dal portafoglio una cambiale esclamò:

— Vedi che ci ho pensato; e che non voglio comprometterti, e tese una cambiale al direttore della Banca.

Il cav. Galugnano prese la strisciolina di carta, esaminò le firme e lesse:

— Biagio Tartarini e Stefano Nicolucci: ma chi sono costoro?

— Due bravi galantuomini, due industriali veramente onesti e serii.

— Ma se non li ho mai intesi a nominare!

— Eh! vuoi conoscere tutta Roma tu! Andiamo, stamane sei di malumore; lo veggo bene!

— Ma capirai, quando si ha una responsabilità grave come la mia!

— Non mi fare della poesia ora. E sì che dovresti aver capito che io non sono tanto minchione da voler cercare la tua rovina. Scusami, ragioniamo bene! Tu direttore della *Banca Internazionale* accordi uno sconto di ventimila lire ai signori Biagio Tartarini e Stefano Nicolucci, perchè dalle informazioni assunte ti consta che sono due onesti industriali. Chi può vietartelo? Sei qui apposta per accordare degli sconti... e quanto alle informazioni, è necessario che tu le prenda indirettamente, non è vero? Ebbene, per una volta tanto, ti hanno ingannato. I due firmatari non sono solvibili, e alla scadenza non pagano, nè possono pagare. La cambiale passa in sofferenza e chi s'è visto, s'è visto! Che cosa c'è di anormale in tutto ciò? Un calzolaio dà a credito un paio di scarpe e non gli sono più pagate: un cappellaio dà un cappello e subisce la stessa sorte... Tu direttore della Banca dai ventimila lire, ma con questa differenza, che, mentre nel primo caso i danneggiati sono il cappellaio ed il calzolaio, nel caso nostro il danneggiato è questo ente collettivo che si chiama *Banca Internazionale*, che dall'oggi al domani può rifarsi benissimo della eventuale perdita con un buon affare alla Borsa come li sai fare tu. Va bene, Peppino? Ti pare che io parli da uomo assennato?

Il cavalier Galugnano abbozzò un mesto sorriso, e senza una parola di commento disse:

— Lascia qui la cambiale. Ti manderò il denaro oggi all'ufficio del *Lampione* prima delle tre.

— Bravo! così va bene! Ed ora ti darò una notizia che tu aspettavi da tanto tempo e che ho voluto serbarti, dopo la conclusione del nostro affare, perchè non potessi nemmeno lontanamente immaginare che volevo essere immediatamente ricompensato del servizio che ti ho reso.

— Oh! tu sai che ho una grande stima per te.

— Si, sì, ma tutti mi dipingono come un arpia, avida del sangue altrui... e non sanno quanto disinteresse c'è qui dentro. (E si toccò il cuore). Almeno io qualche cosa faccio, e qualche cosa riesco ad ottenere: mentre tutti i tuoi deputati non ti fanno che delle chiacchiere e delle promesse, delle quali nemmeno una si avvera. Io invece... quand'è che mi hai fatto comprendere che avresti gradito la commenda, anche per rialzare un po' il prestigio della Banca?...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Novembre a Lire 105.26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 16 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	403 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 20	— —	— —	3
Francia	105 20	105 27 1[2	— —	— —	5
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 28	26 31	3
Svizzera	104 85	105 —	— —	— —	3
Austria	220 7[8	221 1[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 7[8	221 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 16

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 35
» in oro	123 95
» in corona	102 05
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	119 75
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	221 75
Cambio Vienna	169 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7[8
Rendita Italiana	93 1[8

Roma 16

Rend. it. contanti	99 34
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	833 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	143 —
Tramways omnibus	214 -
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 27 1[2
» Londra	26 50
» Germania	130 22

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 62 1[2
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	309 —
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	130 17

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	99 57 1[2
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	815 -
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	517 —
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond	26 51 1[2
» Germania	130 22 1[2

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	221 25
Lombarde	33 70
Rendita Italiana	93 80

Firenze 16

Rend. per fine	99 58 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 23 —
Ferrovie Merid.	717 75 —
Banca Italia	816 — —

Parigi chiusura

	15	16
Rend.fr.3 °/₀	102 70	102 70
id. 3 °/₀ perp.	103 77	103 80
id. 3 1[2 °/₀	106 72	106 75
id. ital. 5 °/₀	94 85	95 20
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl	112 15/16	113 25
Obbl. lomb.	394 —	395 —
Cambio Italia	5 —	5 ..
Rend. turca	22 12	22 22
Banca Parigi	860 —	864 —
Tunis. nuove	504 50	503 —
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rend ung.	— —	—
Rend. sp est.	60 65	60 97
Banca Ott.	592 —	590 50
Arg fine	557 50	557 60
Cred. Fond.	654 —	658 —
Az. Suez	3264 —	3270 —
Lotti turchi	113 1/2	114 —
Ferr. mer.	680 —	682 —
Prest. russo	94 35	94 65
id. portogh.	20 1/2	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	99 45
» » 5 0[0 spezz.	99 45
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 35
Az. Banca d'Italia	814 —
Az. Banca Torino	466 —
Az. Banco sconto	84 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	520 50
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	306 75
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	104 92 1[2
» » Londra	26 50
» » German.	130 17 1[2

Londra 16

Inglese	113 —
Italiano	93 13[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,48 — pel 10 ottobre 79,19 - pel 10 agosto 79,19 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71,07 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,34 - pel 10 ottobre 73,34 pel 10 agosto 73,18 - pel futuro 73,57

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 96 1[2 — Cotoni mercato deb. — idem dicembre C. 5,55 — idem marzo 5,61

Havre 15 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 25 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 8 mesi 39.—.

Londra 15 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 5[8 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5, 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,73 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 83,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 49,000 — idem pel continente balle N. 47 000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 99 1[4 —novembre 96.— — dicembre 93,3[4 - gennaio 97.1[8 - maggio 93, — — Granone disponibile D. 33.3[4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi 6,10— Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 114,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 599,000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 15 — Frumento al quint. da 27,75 a 28,50 — Segala da 15,— a 15,50 — Sorgorosso da 5,— a 5,50 — Granone comune da 8,50 a 10,20 — idem cinquantino da 7,60 a —,— — giallоncino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da 18,75 a 19,50

Ovini da macello da 0,70 a 0,95 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 17 - da 2 a 4 mesi 28,— - da 4 a 8 mesi 38 - oltre 8 mesi da 50 a 60.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 52 - di vitello peso morto 90 - di porco peso vivo lire 88 - idem peso morto lire 96.

Favoriti da tempo splendido i mercati granari riescono affollatissimi. In generale il raccolto del granone quest'anno è lodalissimo per bontà e vendita. Le qualità fine sono le preferite.

Castagne al quint. da L. 8 a 16 - Maroni da 25 a 35 - Pomi di terra da L. 7 a 8 — Burro da L. 1,95 a 2,— - Pomi da L. 15 a 50 - Noci a L. 39.

Ferrara 15 — Nei frumenti mercato di pretese da parte dei venditori per la poca merce in vendita; d'osservazione nei compratori per le stesse ragioni del mercato precedente. — Frumentoni meglio tenuti Avene stazionarie. Canape più calme, e solo le scelte qualità di buon tiglio trovarono applicante.

Frumento ferrarese da L. 29.— a 29,50 — idem bonifica da 28,25 a 28,75 — idem Polesine da 28,— a 28.50 — Frumentone nuovo da 14,25 a 14,75 — idem vecchio da 12,75 a 13,— — Avena da 15,50 a 15,75 — Canape da 60. a 72.—.

Treviso 15 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,— a 28.25 — Semina fliave da 28,50 a 28,75 — Granoturco nost. da 12, — a 12,25 — Bianco da 13,25 a 13.50 — giallone e pignoio, da 14,— a 14,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 16,— a 16,25 — Risone nostrano da 19,— a 20.— — idem novarese, da 17,50 a 18,— — idem Giapponino da 17.50 a 18,— — idem chinese da 21,— a 21 50 — Riso fiorettone da 45,— a 46,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 22,— a 24,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 13,— a 14.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 15 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale — Vitelli idem L. 82,— — Maiali a peso morto a 100.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 61,90 — Per gennaio e febbraio 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.30 — Pei 4 mesi da settembre 61.30.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 44,75 — prossimo 44,50 — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi primi 44.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 97,75.

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 29,60 — pel corrente 29.60 — Per 30,30 — A 4 mesi 30,80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,40— Per 29,30 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,90

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Per 4 mesi primi 15 —.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.00 — Mercato fermo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 37:93 — Vendite della giornata q.i 1000.

Daro Tunisi, Bona e Philippeville 28.40 a 28.50 disponibile e consegna corrente.

SETE

Lione 15 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 26	B 30	B 56	Cg. 4180
Trame	B 5	B 48	B 53	Cg. 3816
Greggie	B 70	B 72	B 142	Cg. 10650
Pesate	B 1	B 185	B 185	Cg. 9461
Totali	B 102	B 335	B 437	28410

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. ital. « Barion » cap Gambardella con merci - per Trieste sch. ell. « Evangelistia » cap. Varello vuoto.

Arrivati l'11 da Trieste vap. ingl. « Satley » cap. Symons vuoto all'Agenzia della Peninsulare.

Arrivati il 12 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. G. I.

Partiti il 12 per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Novembre 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	16
» Bosforo	» »	30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	14
» Drepano	» »	21
» Egadi	» »	28

Anno CLV — 1897. Giovedì 18 Novembre N. 317

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 6. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Le conferenze dei ministri
Il dissidio fra Rudinì e Prinetti

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:

Continuano le conferenze fra i ministri, per la preparazione dei progetti di legge da presentarsi alla riapertura della Camera.

Oggi si sono adunati a Palazzo Braschi i ministri Rudinì, Brin, Visconti-Venosta, Luzzatti, Pelloux e Codronchi. Si vuole che, oltre che dei progetti in preparazione, si sia trattato anche della questione africana.

Si accentua il dissidio fra il Presidente del Consiglio e l'on. Prinetti ministro dei lavori pubblici.

Gli amici dell'on. Rudinì rimproverano all'on. Prinetti le troppe promesse fatte nei discorsi da lui tenuti, durante il recente suo giro nelle Puglie.

Se si dovessero mantenere tutte quelle promesse — dicono codesti critici dall'on. Prinetti — il pareggio verrebbe inesorabilmente compromesso.

Le voci che corrono
Perchè Giolitti non desidera un rimpasto

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Si torna a parlare di trattative per un rimpasto del Ministero. Si conferma, da buona fonte, che l'on. Giolitti è sempre contrario ad un rimpasto che avvinca maggiormente il Gabinetto al gruppo zanardelliano, perchè sarebbe un motivo per avvicinare la Destra ed il Centro ai malcontenti della Sinistra, affrettando così la formazione d'una opposizione formidabile, destinata a raccogliere a breve scadenza la successione dell'attuale maggioranza.

Il Giolitti, come si sa, vuole la concentrazione delle Sinistre per costituire la nuova maggioranza.

La nuova legge sull'emigrazione
Qualche particolare

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:

Sono stati ultimati i ritocchi sul progetto di legge riguardo all'emigrazione; — il progetto stabilisce norme speciali circa il funzionamento delle agenzie e degli agenti, che fino a qui col pretesto di essere mediatori fra passeggieri e Società di Navigazione, si erano trasformati in buona parte in depredatori e spogliatori. Vi saranno nuove norme pel trasporto degli emigranti, si fonderanno uffici di collocamento per gli operai che sbarcano all'estero; vi saranno istituti bancarii autorizzati a ricevere i risparmi e inviarli in Italia a mitissimo tasso, e altre disposizioni che non si conoscono.

Il progetto si presenterà presto alla Camera.

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa vagamente in merito a questo progetto, di cui autore è l'on. Macola; progetto discusso e concretato in due ultime sedute a Roma, tenute alla Consulta fra i Ministri Visconti Venosta e Luzzatti, il barone Fava ambasciatore d'Italia a Washington, il conte Bonin sottosegretario di Stato agli Esteri, l'on. Macola e il cav. Pelucchi capo sezione.

Fino a che il progetto non sia stampato, preceduto da una relazione del governo, non ci è lecito quindi dire di più. *(N. d. R.)*

Cose della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Una circolare del ministro Codronchi aumenta l'orario dell'insegnamento liceale di fisica e chimica, fermo restandone il programma. Il provvedimento fu consigliato dall'opportunità di rafforzare lo svolgimento del programma scientifico mediante esercitazioni pratiche.

— Il prof. Belmondo fu nominato straordinario di psichiatria all'Università di Padova.

— Il bollettino del Ministero della pubblica istruzione pubblicherà domani il riparto di 470 borse di studio tra le scuole normali del Regno.

Riforme giudiziarie

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:

Al Ministero di Grazia e Giustizia si sono riunite oggi le Commissioni per la riforma del Codice di procedura penale e quella per l'abolizione delle decime.

Quest'ultima Commissione è stata presieduta dall'on. Fani, sottosegretario alla Giustizia.

Un'azione comune delle Potenze
contro i pirati marocchini

Ci telegrafano da *Roma 17 nov., sera*:

Si annuncia che ha luogo uno scambio di vedute fra i varii gabinetti d'Europa, intorno ad una eventuale azione comune presso il governo del Marocco, diretta ad impedire la rinnovazione degli atti di pirateria, da parte dei briganti del Riff.

Al Congresso di Bruxelles

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Gabba, professore all'Università di Pisa, e Ottolenghi, capo dell'ufficio privative industriali al Ministero di agricoltura, rappresenteranno il Governo al Congresso internazionale della proprietà industriale a Bruxelles.

Varie
Nella diplomazia — La soppressione d'una tassa — Le dimisioni di Alfazio.

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Il conte Von Bülov, nuovo sottosegretario agli esteri in Germania, aspetta l'arrivo del suo successore barone Saurma Ieltsch, prima di ripartire per Berlino.

Si assicura che il Ministero, preoccupato degli inconvenienti recati ai traffici d'importazione e del poco utile che perviene allo Stato dalla tassa di statistica, proporrà al Parlamento un apposito disegno di legge, per modificare e forse per sopprimere detta tassa.

— Non si conferma la notizia delle dimissioni del comm. Alfazio da direttore generale della Pubblica Sicurezza, per un dissenso sorto fra lui e il ministro dell'interno intorno alla riforma della polizia di Roma.

AFRICA

L'arrivo di Cicco di Cola a Zeila

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Un telegramma da Zeila dice essere colà arrivato il capitano Cicco di Cola, che si reca ad Adis Abeba a rappresentare, presso il Negus, il Governo d'Italia.

Il capitano Cicco di Cola attende ora a completare la carovana per proseguire per l'Harrar, dove arriverà entro la prima quindicina di dicembre.

Ras Makonnen gli manderà incontro una scorta d'onore, che lo riceverà al confine dell'Harrar. Il capitano Cicco di Cola dovrà trattare con ras Makonnen intorno alla questione dell'indennità dovuta agli italiani espulsi dall'Harrar, nell'ottobre del 1895 in previsione delle ostilità imminenti tra lo Scioa e l'Italia.

Il materiale scientifico
della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Un dispaccio odierno da Aden annuncia che il piroscafo *Rubattino* ha imbarcato il materiale scientifico della spedizione Bottego.

Il tenente Vannutelli, compagno del Bottego, ha ricevuto una lettera dell'ingegnere svizzero Ilg, il quale afferma che ai suoi buoni uffici è dovuto il sollecito invio dei documenti della spedizione. L'Ilg esprime la speranza che nulla manchi del materiale della spedizione, essendo intatti quasi tutti i pacchi ricuperati presso le tribù dei Wallega.

In partenza per Massaua

Napoli 17, ore 3,10 p. — Stamane parte per Massaua il piroscafo *Archimede* con sette ufficiali, due ingegneri, cinque tipografi e duecento uomini di truppa.

Da Firenze ier l'altro è partito alla volta di Napoli dove verrà imbarcato il 19 alla volta di Massaua tutto il materiale occorrente alla spedizione geodetica ordinata dal ministero della guerra.

La spedizione stessa, composta di 14 operai e 6 ufficiali, sotto la direzione dell'ing. geografico militare cav. Guarducci, partì ieri.

Lo scopo della spedizione è di continuare le operazioni geodetiche e topografiche dei nostri possedimenti eritrei, per condurre a termine la relativa carta geografica e topografica.

Un altro strascico
della fuga di Cavallini
La denuncia contro un giornalista

Abbiamo da *Milano*, 16:

Il corrispondente milanese del giornale *Avanti* aveva, tempo fa, riferito che un giornalista milanese s'era curato di far avvertire il Cavallini dell'imminenza del mandato di cattura a suo carico, con una lettera diretta ad uno dei patrocinatori del banchiere scomparso. I giornali milanesi invitarono, in termini vivaci, il corrispondente dell'*Avanti* a declinare il nome di quel giornalista.

Il corrispondente ribattè che la prova del *fatto* da lui affermato era in possesso dell'autorità giudiziaria, a cui qualcuno aveva fatto pervenire la lettera indirizzata al difensore di Cavallini. E soggiunse che, del resto, egli era sempre pronto a dare schiarimenti all'Associazione lombarda dei giornalisti.

Invitato dal Consiglio direttivo di questa Associazione, l'avv. Caldara corrispondente dell'*Avanti*, confermava constargli per dati positivi l'esattezza del fatto pubblicato dal suo giornale, ma dichiarava non potere con tutta sicurezza precisare il nome del giornalista denunciato.

Ci telegrafano da *Milano, 17 nov., sera*:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti si è adunato nuovamente oggi, per trattare del delicato affare del giornalista che avvertì l'avvocato del Cavallini; e, dopo lunga discussione, stabilì di istituire una inchiesta per accertare chi sia il giornalista milanese denunciato e quale valore morale debbasi attribuire all'atto addebitatogli.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione pubblicherà il risultato della sua inchiesta.

Non ho udito fare alcun nome; ma, da quel che pare, il giornalista in questione sarebbe stato, per i bisogni del suo giornale, in rapporti di affari col Cavallini.

Anche quest'altro strascico della famosa fuga è destinato a sollevare commenti infiniti e velenose polemiche.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il discorso di Francesco Giuseppe
alle Delegazioni

Vienna 17, ore 7.10 p. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì la delegazione ungherese e al tocco la delegazione austriaca.

L'Imperatore, rispondendo agli indirizzi rivoltigli dai presidenti delle due delegazioni, espresse ringraziamenti per le assicurazioni di devozione fattegli; quindi proseguì così:

« La situazione in Oriente fu causa di qualche timore che ora sembra felicemente dissipato, grazie all'azione unanime delle grandi Potenze; il concerto europeo si è affermato, durante questo tempo come un potente elemento per comporre i perturbamenti orientali e, se non riuscì ad impedire lo scoppio deplorevolissimo d'un conflitto militare fra la Turchia e la Grecia, si deve però alla sua azione infaticabile e coscienziosa, se il conflitto fu localizzato e quindi fu troncato in seguito all'intervento delle Potenze. Sarà ora compito del concerto europeo di procedere alla sistemazione della questione di Creta; questa deve, insieme alla conservazione dei diritti di sovranità del Sultano, ricevere ampia autonomia e con ciò la garanzia d'un migliore avvenire. Posso rilevare con soddisfazione che le nostre relazioni con tutte le Potenze sono le migliori possibili. Ora, come prima, la nostra alleanza con la Germania e con l'Italia forma la base delle garanzie di pace esistenti finora, e vi si sono aggiunte le amichevoli nostre relazioni coll'impero russo. Le reiterate interviste da me avute con l'Imperatore di Russia mi convinsero dell'accordo dei nostri sentimenti e assicurarono tra i nostri due Stati relazioni di reciproca fiducia, il cui consolidamento non può che promettere utili conseguenze per l'avvenire. Ricordo con sentimenti di calda soddisfazione le visite fattemi dall'imperatore tedesco, mio amico fedele ed alleato, qui a Vienna e poco prima a Budapest.

Conservo ricordi non meno riconoscenti del mio soggiorno l'anno scorso in Rumania e della visita fattami dei Sovrani di Rumania. La tutela degli interessi della pace europea formerà anche per l'avvenire il compito principale del mio governo. Spero che possiamo guardare con fiducia nell'avvenire da questo punto di vista. »

L'imperatore rilevò poscia che le esigenze delle amministrazioni della guerra tengono conto della situazione economico-finanziaria della Monarchia. Il completamento più rapido del materiale da guerra si è reso necessario dagli avvenimenti politici al principio dell'anno corrente e si tiene nei limiti fissati per lo sviluppo dell'esercito. L'imperatore constatò poscia che continua, in modo normale, il progresso dei paesi occupati, di cui le spese d'amministrazione sono coperte dalle proprie entrate. Concluse, facendo appello al patriottismo delle delegazioni.

Notevole in questo discorso dell'Imperatore d'Austria-Ungheria è il brano che riferisce alla Russia. La cordialità dei rapporti con l'impero moscovita viene accentuata in termini che — data la rivalità delle due Potenze in Oriente, specialmente nei Balcani — potranno parere perfino esagerati.

Il discorso della corona austro-ungherese non fa il menomo cenno del conflitto con la Turchia; e ciò dimostra chiaramente che si è sulla via di un componimento, non solo per l'incidente di Mersina, ma anche per quello delle ferrovie orientali.

Il gravissimo conflitto fra l'Austria e la Turchia
La partenza dell'ambasciatore

Ci telegrafano da *Costantinopoli 17 nov., sera*:

Si assicura positivamente che la Porta darà all'Austria-Ungheria pronta, completa soddisfazione per l'incidente contro il suddito austriaco, Brazzafolli. E' inesatto però che in tal caso l'ambasciatore austro-ungarico non partirebbe, perchè anche la questione delle ferrovie orientali, da lungo tempo aperta, deve sistemarsi entro il termine stabilito dall'*ultimatum* diretto dall'Austria-Ungheria alla Turchia. Ciò non avvenendo, l'ambasciatore partirebbe domani da Costantinopoli, e le misure coercitive progettate verrebbero poste in esecuzione. Le corazzate *Franz Joseph* e *Wien* ed altre navi della squadra austro-ungarica che si trovano nelle acque di Creta e lo stazionario, con un delegato della ambasciata, si recherebbero a Mersina per ottenere piena sodisfazione.

L'esercizio delle ferrovie d'Oriente sarebbe inoltre sospeso.

Alla Regina Margherita
Un presente dell'11 regg. cacciatori dell'esercito prussiano

Marburgo 17, ore 8 a. — E' partito oggi per Monza il tenente Ausmweerter, incaricato di presentare alla Regina Margherita il 20 corrente, in occasione del suo genetliaco, in nome del corpo degli ufficiali dell'11. battaglione cacciatori, di cui la Regina è capo onorario, un quadro rappresentate la Regina in uniforme dei cacciatori nell'atto di prendere congedo dal battaglione l'ultimo giorno delle grandi manovre tedesche.

Notizie varie

Cairo 17, ore 8,10 a. — Il governo propose di modificare la legge organica in modo da sottrarre il governo alla giurisdizione dei tribunali misti, tranne per la azione intentata dalla Cassa del debito pubblico.

Londra 17, ore 9 a. — I calderai del Tamigi che scioperarono, hanno ripreso il lavoro.

Londra 17, ore 9.15 a. — Il *Times* ha da Atene: Il colonnello Matrapas ingiuriò alla Camera dei rappresentanti Steriades, che criticò la ritirata dei greci a Domokos; vennero a vie di fatto.

— Il ritorno dei tessali per la via di Volo è cominciato.

Cettigne 17, ore 4.50 p. — Infondate le notizie dei giornali intorno al viaggio del principe Nicola a Pietroburgo e a Parigi.

New York 17 — Il *New York Herald* ha da Guayaquil: Un uragano distrusse la città di Loredo. Pochi edifizi sono rimasti in piedi; numerose vittime.

Il capitano Boitceff
Qualche curioso particolare

Telegrafano da Sofia, che il capitano Boitceff, uccisore dell'Anna Simon è fuggito dal carcere, ma subito dopo ripreso.

La cosa non è difficile — ci scrive persona pratica dei luoghi e delle persone — in quanto a questo condannato vengono usati speciali riguardi essendo permesso alla sua signora di visitarlo *ogni giorno* verso le 6 pom. e di trattenersi seco lui alcune ore.

Anzi, a Filippopoli, ove l'ex-capitano si trova detenuto, si assicurava che la signora fosse autorizzata a passare la notte in compagnia del marito.

A rendere più facile l'evasione, devono essersi aggiunti i mezzi pecuniarii della moglie che furono il *solo incentivo* al matrimonio e all'assassinio.

Colui invece che non riuscirà a fuggire è l'ex prefetto di Polizia Novellich — condannato assieme a Boitceff — che privo di mezzi di sussistenza, ha dovuto pochi giorni dopo la sua condanna mettere alla pubblica asta i pochi oggetti suoi, comprese le uniformi per soddisfare l'onorario dei difensori.

La insurrezione nelle Indie

Il governo indiano ha comunicato, per mezzo del generale Lockhart, agli Orackzais le condizioni di pace.

Esse comprendono: la restituzione di tutti i fucili catturati dai ribelli durante l'attuale campagna; il disarmo di un quinto di essi; il pagamento di una indennità di trentamila rupie e la completa sommissione al governo indiano.

Furono accordati quindici giorni per decidere intorno a queste condizioni, che difficilmente verranno accettate.

Guglielmo II a Gerusalemme

Il progettato viaggio della coppia imperiale di Germania a Gerusalemme per la prossima Pasqua è tutt'altro che sicuro. L'imperatore che si è occupato di ogni minimo particolare della chiesa tedesca in Gerusalemme desidera assistere alla inaugurazione; anche l'imperatrice ha l'ardentissimo desiderio di visitare i luoghi santi al più presto possibile dopo la cresima dei suoi due figli maggiori, che avrà luogo nella prossima primavera. D'altra parte la necessità di trasportare dalla Germania i più piccoli pezzi del materiale di costruzione implica tali impreveduti ritardi che nemmeno l'architetto Adler, che dirige la costruzione della nuova chiesa, può approssimativamente dire quando sarà finita.

Ma la decisione definitiva, se il viaggio debba o non debba farsi, dipenderà dalle condizioni politiche dell'Oriente, che in questo momento, per esempio, lo escluderebbero. Questa incertezza aumenta le difficoltà, l'Imperatore dovendo molto per tempo prendere le sue disposizioni di viaggio, per tutto l'anno venturo.

Il sistema metrico in Russia

Il ministro delle finanze dell'impero russo ha deciso di sostituire, officialmente e in attesa che la popolazione possa prendervi pratica, il sistema metrico alle antiche misure.

Le lunghezze non si misureranno dunque più, nel dominio dello Czar, con l'*archine*, i pesi con le *founte*, le estensioni con le *dessialine*, le capacità con il *vedro* e gli scrupoli farmaceutici con i *zolotnik*.

Nulla però è ancora stato deciso per fare guadagnare al calendario i dodici giorni di cui è sempre ritardo

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per G. B. Bottero

Ci telegrafano da *Torino 17 nov., matt.*:

La Giunta deliberò di concedere un carro di prima classe pel trasporto, domattina, della salma di Bottero e un posto nella cripta degli uomini illustri.

Il duca di Genova inviò al segretario del Consorzio nazionale il seguente telegramma: « Rimpiango vivamente che sieno state vane le nostre speranze; voglia esprimere a nome mio e del Comitato centrale le più sentite condoglianze alla famiglia del compianto Bottero e preghi il senatore Casalis di rappresentarmi ai funerali. »

Rudinì sarà rappresentato ai funerali da Sineo, e Brin telegrafò al prefetto perchè lo rappresenti. Un'infinità di Associazioni militari e civili assisteranno con bandiere, perchè non ve ne era una che non avesse il Bottero a membro onorario.

Il giornale clericale torinese *Corriere Nazionale* oggi in poche linee dà l'annuncio della morte del Bottero ed in forma — bisogna confessarlo — assai garbata, ove si pensi come Bottero fu un anticlericale accanito.

In una gentile letterina ci si osserva che il biografo del Bottero si è dimenticato ieri di accennare fra i collaboratori principali di lui Carlo Pisani, il famoso C. P. — che scrisse per molti anni nella *Gazzetta del Popolo*.

E' verissimo. Carlo Pisani — emigrato veneto in Piemonte — lavorò con Bottero fino alla Convenzione di Settembre, poi si guastarono nè si rappacificarono più, tanto che nel 1888, quando morì Carlo Pisani, allora direttore della *Venezia*, la *Gazzetta del Popolo* non ricordò gli anni dell'amicizia.

Il salvataggio d'un veliero italiano
nelle acque di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Un telegramma da Suda al Ministero della Marina informa essere stato compiuto dall'equipaggio della *Liguria* il salvataggio dell'equipaggio e di parte del carico del veliero nazionale *Unione*, naufragato nelle acque di Gardano.

Bologna — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *Processi e discipline* — Nella discussione del processo contro i reclusi e le guardie carcerarie del reclusorio di Castelfranco, avvennero oggi incidenti vivacissimi.

I reclusi asserirono di aver ricevuto percosse, di essere stati messi in camicia di forza, mostrando le cicatrici.

— Grandi precauzioni a Baricella, ove si è in piccolo stato d'assedio. Vi furono spediti grossi rinforzi e l'ordine è mantenuto.

Ferrara — Ci telegrafano 17 novembre, sera — *Le riunioni dei vice-pretori* — I vice-pretori della nostra città si mantengono dimissionarii.

Quelli della provincia non insistettero nella deliberazione di dimettersi perchè il ministro Gianturco con una seconda circolare riservata ai procuratori del Re ha deciso che la disposizione emanata sia limitata per quei soli paesi ove vi sono due o più Mandamenti.

Adunanza clericale — I clericali ferraresi terranno un'adunanza il giorno 29 corr. sotto la presidenza dei noti clericali Paganuzzi e De Matteis.

Genova — Ci telegrafano 17 nov., sera — *In mare.* — E' giunto l'yacht *Savoia* col duca di Genova, salutato dalle salve. Le autorità si recarono a bordo ad ossequiarlo. E' giunto l'yacht inglese *Surprise* coll'ammiraglio Hopkin.

Sassari — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *Un colpo di fuoco* — In territorio di Tula un colpo d'arma da fuoco, sparato da un ignoto, uccise il dottor Salis.

Pisa — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *All'Università* — Si dice che la dimostrazione di ieri, ostile al prof. Pascal, al quale fu impedito di pronunciare il discorso inaugurale dell'anno scolastico universitario, sia stata provocata dai socialisti per vendicarsi del Pascal che, essendo commissario alla scuola di Varese, propose in tutta coscienza provvedimenti contro i professori socialisti.

In seguito ai disordini il Rettore ha sospeso, fino a nuovo ordine, gli esami speciali e di laurea, e il principio delle lezioni.

Il Consiglio accademico però, convocato d'urgenza, deliberò di approvare le disposizioni prese dal Rettore, ma di riaprire l'Università lunedì prossimo, sia per le lezioni come per gli esami speciali e di laurea.

Velletri — Ci telegrafano 17 nov., sera — *Un chiasso in chiesa* — Oggi, compiendosi i funerali dello studente Tomei, della locale Scuola Normale, coll'intervento dei professori, della scolaresca e di molta cittadinanza, il sagrestano avvertì che le bandiere non potevano assistere in chiesa all'assoluzione della salma. Rifiutando di allontanarsi coloro che portavano le bandiere, intervenne il curato, dichiarando che negava l'assoluzione al feretro, se le bandiere non si ritiravano. In presenza di tale minaccia, le bandiere d'ordine del professore Chiarini uscirono al grido ripetuto di *Viva l'Italia!*

Firenze — *Un'audace aggressione* — Ci scrivono: Le condizioni della P. S. nella nostra provincia destano serie preoccupazioni. Nel volgere di due mesi è la quinta aggressione che abbiamo a lamentare nei dintorni della città. E si è tanto più preoccupati, inquantochè coll'inoltrarsi della stagione invernale e col crescere della miseria, i timidi fatti audaci dall'impunità in cui rimangono, si abbandoneranno ad eccessi.

E' ora da San Cresci che ci giunge notizia di una aggressione.

Verso le sette, mentre la vettura postale, condotta da certo Domenico Della Torre, percorreva quel tratto di via presso San Domenico a Brozzi, cinque individui mascherati, sbucati da una siepe, fermarono il vetturino e lo depredarono dell'orologio e del portamonete. Fortunatamente la vettura era completamente vuota. Il Della Torre, appena i malviventi si furono allontanati, sferzò il cavallo fino al paesetto ove denunziò il fatto ai carabinieri.

Si spera moltissimo nell'energia del nuovo prefetto, gen. Sani, e del questore, cav. Gatti.

Da Trieste

Abbiamo da Trieste, 17:

Lo sciopero del personale dei Tramways è finito, dopo una dichiarazione della Direzione della Società che avrebbe equamente esaminato le domande degli scioperanti.

— Con decreto odierno il Luogotenente ha sciolto la Società *Circolo dei Giovani* in Trieste. Il decreto è basato sul motivo che il Circolo aveva sorpassato la propria sfera d'attività statutaria.

FRA EDITORI E AUTORI

Prima di parlare delle nuove pubblicazioni, dei nitidi e numerosi volumi, che sotto l'indicazione dell'editore portano trionfalmente l'annuale prossimo del 1898, io avrei dovuto finire la serie dei riassunti critici che riguardano i volumi del '97. Ma siccome a tale effetto è necessario un tempo non breve, poichè non sono poche le pubblicazioni dello scorso anno che meritano una giusta considerazione, così perchè troppo non si dolgano, i nuovi venuti, dell'attesa e non invecchino negli scaffali, ho pensato di presentarli subito tutti insieme, con brevi tratti, all'onor del pubblico, lasciando per dopo il compito di fare una maggiore conoscenza dei migliori.

Tanto più che i nuovi arrivati sono parecchi e simpatici e attraenti per la loro eleganza, per il nitore delle loro vesti chiare, lucide, intatte, e ispirano il piacere di occuparsi di essi.

Per questo io non intendo sicuro di scrivere un articolo critico, poichè allora sì, che io farei torto ai vecchi, e poi, lo confesso, buona parte del contenuto delle nuove pubblicazioni mi è ancora ignoto, ma soltanto mi limiterò a uno sguardo superficiale, sommario secondo, il genere del libro e la notorietà dell'autore. Anche perchè così il lettore potrà farsi un'idea di ciò che gli scrittori e gli editori nostri hanno elaborato in quel periodo di incubazione libraria che è l'estate, e dei frutti che questa incubazione ha prodotto.

Mi piace anzi tutto di constatare il progresso vero e grande delle odierne edizioni, che fanno veramente onore all'arte tipografica italiana, e ai nostri principali editori Treves, Bocca, Hoepli, Brigola, Roux, ecc.

Lo si può dire senza superfluo elogio: All'estero nulla si fa di meglio.

Questi libri letterari che io ho qui innanzi reggono benissimo il confronto con le edizioni del Charpantier, del Lemerre etc., sia per la elegante distinzione delle copertine, sia per la gaiezzai dei colori, sia per la bellezza e la chiarezza dei tipi. E altrettanto se non più debbo dire dei libri scientifici, a cui anzi si è cercato di dare una seria apparenza artistica, che finora non era stata tentata; ma di questi dirò in un articolo prossimo, per adesso mi restringo alle pubblicazioni letterarie.

Ecco in piacenti copertine gialle, su cui è impresso il segno editoriale del girasole con il monogramma M. B., e condotte con semplicità buona in ogni particolare e con caratteri in nero di ottimo gusto, quattro volumi che appartengono alla nuova serie di romanzi e novelle che, or non è molto, fu iniziata dalla casa Brigola di Milano.

Il primo di questi libri mi dà una cara sorpresa, come quella che si prova all'arrivo dell'amico migliore da lungo tempo aspettato. Sono le *Note letterarie* di Domenico Oliva, l'ardito autore del *Robespierre*, il dolce poeta del *Ritorno*, il sereno critico (mi scusi l'Oliva se uso la parola critico) letterario del *Corriere della Sera*. E in questo volume sono appunto organicamente raccolti e riordinati alcuni fra i migliori articoli che l'Oliva con il titolo di *Note letterarie* pubblicò sul *Corriere*, sull'*Idea liberale* e sull'*Arte moderna*. Il libro da Giordano Bruno arriva al *Piccolo mondo* del Fogazzaro, passando attraverso a Lassalle, Mazzini, Renan, Taine, Schopenhauer, Nietzsche etc. e rivela essenzialmente quella conspicua qualità della critica dell'Oliva, l'amore profondo, bello, grande, e oggi così raro, che la guida e la informa attorno all'opera d'arte e al pensiero scientifico.

E finisco subito perchè dell'Oliva vorrei parlare per un articolo intero, tanta è la bontà dell'opera sua; e vengo al secondo libro che porta il nome di chi fu già un valoroso combattitore dell'arte vera e naturale, Luigi Capuana.

Sono varie novelle raccolte sotto il titolo della prima, il *Braccialetto*, nelle quali prossimamente io cercherò di trovare le forti qualità emotive dell'autore di *Giacinta*.

Jack la Bolina (A. V. Vecchi), brillante patriottico scrittore della nostra buona e vecchia marina militare, dà il terzo volume con i suoi *Ricordi di fanciullezza* che precedono le *Memorie di un luogotenente di vascello*, riportandoci, con altrettanta freschezza, a quel periodo di entusiasmo e di germinazioni donde scaturì la patria bella, dal 47 al 60.

Un giovane scrittore Egisto Roggero è l'autore dell'ultimo di questi volumi. Si tratta di un breve romanzo *Il Giglio*, il quale ci deve rivelare l'evoluzione spiritualistica, verso cui credo che il Roggero si diriga.

Le edizioni dei Fratelli Treves di Milano non sono nuove all'elogio, nè io starò a ripeterlo, noto soltanto che, pur rimanendo sullo stesso tipo, esse si vanno via via perfezionando in mille dettagli che l'occhio esperto ritrova appagandosi.

Nella *Biblioteca "Bijou"*, dei piccoli libri in nitidi elzeviri con copertine bianche e caratteri neri e rossi, due sono le pubblicazioni che mi furono mandate.

Le *Poesie scelte* di Elisabetta Barret Browning (nome non ignoto a Venezia — dove il marito suo, il poeta Roberto Browning, morì in quel palazzo Rezzonico che oggi appartiene all'unico figlio suo) compariscono, animate da tutto quel soffio di squisito idealismo e di amore che le fece così care, nella versione di Tullo Massarani, il quale fa precedere alla versione stessa un lungo studio sulla donna e sulla poetessa.

L'altro libro è di Antonio Caccianiga, l'illustre romito di Saltore, di cui i nostri lettori conoscono, ohimè troppo di rado, i desideratissimi scritti. Egli lo intitola con un sentimento intenso, *Lettere d'un marito alla moglie morta.*

Per quello che mi consente questa breve rassegna, io non potrei trovare parole più degne di quelle che l'autore fa precedere il suo libro:

« Queste pagine non erano destinate alla pubblicità.

Furono uno sfogo di lagrime, dopo la morte di una moglie affettuosa, che rese felice il marito con modeste virtù, nella pace della vita domestica.

Tale esempio potrebbe giovare a chi cerca invano la felicità per altra via, nelle soddisfazioni delle ambizioni, e nei piaceri del mondo molte volte fallaci. »

Da qui lo scopo nobilmente morale dell'opera.

Nella edizione solita dei Treves per i romanzi

italiani, si notano due libri che richiameranno molto l'interesse dei lettori. Il primo è il *Federico Confalonieri* di Alessandro d'Ancona, in cui il dotto professore di Pisa, applicando alla storia del nostro risorgimento quel savio metodo di critica documentata e di indagine rigorosa che si adopera negli studii di storia antica, con la scorta di numerosi documenti inediti tratti da archivi pubblici e privati, segue passo passo la vita del Confalonieri cercando di illuminarne gli ideali, di spiegarne l'azione, di esprimere sinteticamente la fisonomia. Il libro ricco di quadri nuovi e coloriti si presenta con tutte le migliori seduzioni di un romanzo.

L'altro volume è di Domenico Ciampoli; un nuovo romanzo dal titolo il *Barone di San Giorgio*. Per chi conosce le nuove tendenze spiritistiche e quasi fantastiche che il Ciampoli ci ha mostrato nello scorso anno con l'altro suo romanzo *Spiritismo*, comprende quale vena di originalità qui si esplichi, originalità non sempre buona, ma in ogni modo attirante ed emozionante.

L'on. Giorgio Arcoleo, infine, offre in questa edizione la sua bella conferenza tenuta nel ridotto della *Scala* a Milano su *Palermo e la cultura in Sicilia*, conferenza, che è una vibrata e sintetica esposizione dei varii periodi di coltura greco-sicula, araba, sveva, normanna, in cui si esplicò partitamente il genio siciliano e che lo condussero fino al principio del secolo nostro.

***

In nitide e candide edizione la Casa editrice Galli ha pubblicato un nuovo romanzo d'Avancinio Avancini *L'idolo infranto*, di cui nulla posso dire finora, poichè l'autore mi è poco noto e non lessi ancora il libro, ma ciò forma una ragione di più perchè prossimamente ne parli ai lettori. Nella stessa edizione Casimiro Varese ci dà una buona traduzione della forte tragedia letteraria di Roberto Hamerling — *Danton e Robespierre* — una pagina fiammeggiante della Rivoluzione francese, facendola precedere da un lungo studio sulla vita e sulle opere del celebre poeta austriaco, l'autore dell'*Ahasver in Rom*.

***

Due eleganti raccolte di versi furono pubblicate dagli editori Roux e Frassati di Torino, l'una ha per titolo *Anima in solitudine* ed è dovuto al prof. Serafino Rocco; l'altra è intitolata *Presso una culla* ed appartiene a Virgilio Barbieri.

Non è il caso, dopo una lettura affrettata, di entrare in disquisizioni critiche; a me basta, per ora, accennare che il Rocco mira a esprimere l'intimo commovimento del suo spirito; il Barbieri, invece, si preoccupa di più della forma e cerca risonanze nuove.

A un'altro giorno le pubblicazioni scientifiche.

m. m.

Abbonatevi al più presto alla *Gazzetta*, se volete seguire tutte le Appendici del nuovo e interessante romanzo di Gabriele Richter che da qualche giorno andiamo pubblicando.

Agli abbonati in ritardo saranno spediti i numeri arretrati del romanzo.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 17 — Il piroscafo *Montevideo* ha proseguito per il Plata.

Pietosa cerimonia

Una mesta cerimonia si è compiuta giorni sono a Brà sede del 2. Alpini comandato dal colonnello Cerri; lo scoprimento di una lapide in questa città a ricordo degli Alpini morti ad Adua e appartenuti a quel reggimento.

E la inaugurazione di quella lapide non poteva essere commovente in modo più degno, a merito di quell'egregio colonnello che ha ideato il pietoso ricordo.

Forse (ed è sperabile) gli altri reggimenti alpini seguiranno l'esempio, perchè tutti hanno lasciato sulle ambe africane alcuni dei loro figli, che onorando il nome italiano, seppero col loro sangue battezzare gloriosamente il Corpo dei nostri Alpini.

I funerali della signora Verdi

Ci telegrafano da *Busseto, 17 nov., sera*:

Imponenti per straordinario concorso di popolo e di rappresentanze riuscirono le esequie, stamane a Sant'Agata, della compianta signora Verdi. I cordoni del carro funebre, spoglio di corone, per espressa volontà della defunta, erano tenuti dai sindaci di Busseto e Villanova e da due congiunti.

Ci telegrafano da *Milano 17 novembre, sera*:

Alle 3.20 pom. è giunta la salma della signora Verdi. Fu subito trasportata al cimitero monumentale. Si trovavano alla stazione il sindaco e molta folla, che rispettosamente salutava la salma.

Della moglie di Giuseppe Verdi così scrive il *Don Chisciotte*:

« Giuseppina Strepponi, esule dal teatro quando la rinomanza che la circondava era divenuta pressochè gloriosa, non aveva serbato di quei suoi ricordi il menomo orgoglio.

Il suo unico, vero, massimo orgoglio era quello di essere la moglie di Giuseppe Verdi. E questo orgoglio aveva bisogno di mostrarlo ed imporlo altresì. Seduta accanto al maestro, essa era la regina vicina al suo Re. Vi erano momenti in cui si compiaceva di assumere perfino una cert'aria regale, e sopratutto ciò avveniva quando taluno dei pochi eletti ammessi al familiare sinedrio parlava un po' troppo e un po' confidenzialmente col *suo Verdi*! Ai bagni di Montecatini, quando la gente faceva cortesemente ala al passaggio di Verdi, essa ne era felice e non avrebbe capito o almeno le sarebbe spiaciuto che si facesse altrimenti.

Una cosa però la irritava moltissimo: ella non poteva soffrire l'appellativo di *vecchio* rivolto al Verdi: quella parola uguagliava il Verdi al resto della umanità ed essa non lo voleva: per lei Verdi avrebbe dovuto essere immortale nella vita come nell'arte. Ricordo che un giorno mentre il Verdi passava innanzi ad un gruppo di signore queste non seppero esprimere la propria ammirazione meglio che con queste parole: Che bel vecchio! Giuseppina che lo precedeva di poco, udì quelle parole e voltasi indietro, in un impeto dialettale rapido spontaneo, esclamò:

— *Vecio!.. vecio... sempre co' sto vecio!... El xe più zovene de vu!* »

UN PO' DI TUTTO

Duello fra due donne

La *Westminster Gazette* annuncia che tutta Madrid parla di un duello che avrà luogo fra due donne della migliore società madrilena.

Il foglio inglese non cita alcun nome e non indica la causa dello scontro — ma pare che vi tratti di una *questione di macchio*. Informeremo, al caso, dell'esito.

Il velogroom

Che cosa vuol dire?

E' l'ultima invenzione della sciocheria inglese e che per conseguenza verrà sicuramente imitata in Francia e in Italia.

L'aristocrazia inglese dei due sessi che si dedica allo *spot* ciclistico ha addottato l'uso di porre sulla parte posteriore della bicicletta un sedile dove sta un *groom*, o anche un piccolo negro in livrea.

E' il *non plus ultra* dell'eleganza del *select*: e nello stesso tempo è un passo verso il socialismo perchè il padrone pedalerà per due.

Un precoce "reporter,,

Il piccolo americano Harry Steele Morrison è un *reporter* di 15 anni che può dar lezioni a molti suoi vecchi colleghi europei.

Egli ha debuttato nella sua carriera, andando con un biglietto di favore da Chicago a New-York. Di là si recò fino a Washington dove intervistò il presidente Mac-Kinley e la sua signora. E fu questa impresa che gli procurò l'entrata nel giornale *The World*.

Ed è per conto del *World* che il piccolo Morrison compie ora un giro in Europa. Egli ha già fatto una visita a Gladstone che lo ha ricevuto con molta amabilità, inoltre ha già traversato la Francia, la Germania, la Svizzera, il Belgio sebbene ignorasse la lingua di tutti questi paesi. A Berna ha intervistato il presidente della Repubblica federale.

Chi intervisterà a vent'anni?

Tutti pazzi

Ecco come tutti gli abitanti della terra saranno pazzi nel 2301.

Se si deve credere a Holt Schooling, uno studioso inglese di statistica, l'umanità intera sarebbe affetta da demenza fra quattro secoli.

Nel 1859, fa notare il sig. Schooling, si contava in Europa 1 pazzo ogni 335 individui ragionevoli. Nel 1897 invece si trova 1 pazzo ogni 512 persone sane. Ora stabilendo in base a questi dati una progressione si può constatare che fra 80 anni (ossia nel 1977) la proporzione dei pazzi sarà di 1 per 100, fra 242 anni (ossia nel 2139) sarà di 1 per 10 ed infine fra 404 anni, nel 2301, non vi saranno nel mondo civilizzato se non uomini sprovvisti di ragione.

E con ciò vi sarebbe forse da disperarsi? Anche se questa fatale evoluzione si effettuasse, le cose di quaggiù non peggiorerebbero di sicuro.

La follia essendo divenuta universale, sembrerebbe la cosa più naturale, e la vita non sarebbe che più divertente.

Il mondo intero si divertirebbe *come un matto*!

Come si puliscono gli oggetti d'oro

E' noto che nella composizione degli oggetti d'oro entra una certa quantità di rame. Sciogliendo quindi il rame, che si trova alla superficie di tali oggetti, si restituisce loro la lucentezza ed il colore proprio dell'oro puro. Basta per ciò farli bollire in un litro di acqua in cui si sieno sciolti 30 gr. di sale ammoniaco e poi asciugarli diligentemente e strofinarli in seguito con una pelle di daino.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 novembre: Dedic. di S. Pietro.
Venerdì 19 novembre: S. Elisabetta regina.
Il sole leva alle 7.[illegible] — tramonta alle 4.38.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica venerdì 19 alle 8 1|2 pom. per ratificare alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta — approvare alcune proposte di storni — discutere la proposta di estendere l'acquedotto all'isola di S. Michele mediante allacciamento col tubo d'acquedotto di Murano ora in costruzione. In seduta segreta: Nomine di cancellisti e diurnisti — nomine nel personale scolastico.

Festa della Regina — Il Comando del Distretto militare avvisa che al solenne *Te Deum*, che sarà cantato il giorno 20 corr., genetliaco di S. M. la Regina, nella Basilica di S. Marco, sono pure invitati i signori ufficiali in congedo. Questi dovranno trovarsi per le 10 e tre quarti sotto l'atrio del Palazzo Ducale in *grande uniforme* senza sciarpa e con mantellina.

Follina e mons. Bernardi — Il sindaco di Follina ha diretto la seguente lettera all'

« *Ill. signor conte Filippo Nani Mocenigo presidente della Congregazione di Carità di Venezia.*

« Sento il dovere di ringraziare la S. V. Ill. della nuova, solenne, dimostrazione di stima e venerazione tributata alla memoria del mio illustre concittadino, l'ab. Jacopo Bernardi pel trigesimo dalla sua morte.

La colta e gentile Venezia non è venuta meno anche in questa occasione a quei sentimenti generosi che le sono tradizionali, ed io sono lieto di porgere segnatamente a lei e all'onorevole Consiglio della Congregazione di carità tanti ringraziamenti anche pel mio paese e per la famiglia che commossa pure ringrazia.

Sono colla massima stima e considerazione della S. V. Ill. PRANDINI, *sindaco*. »

Mons. Zarpellon — E' morto ieri mons. Domenico Zarpellon, protonotario apostolico, canonico teologo della Marciana. Le campane della città suonarono a morto per annunciare la dipartita di questo sacerdote, che era uno dei più intelligenti e dei più dotti della città, — facondo oratore e brillante poeta. Fu per molti anni professore nel Seminario e l'anima delle accademie cattoliche. Mons. Zarpellon — una figura vivace, caratteristica — era nato a Solagna nei Sette Comuni, l'anno 1825.

In questi ultimi anni, divenuto cieco, predicava ancora le domeniche in S. Marco.

La nuova Società anglo-veneziana — Di questa Società, della quale si parla da parecchio tempo, il *Sole* di Milano che ha dato qualche informazione che noi abbiamo riprodotto, nel suo numero di ieri pubblica il seguente dispaccio da Venezia 16:

« I capi della nuova Società anglo-italiana che, come vi informai alcuni mesi or sono, si sta trattando di costituire per esercitare le nostre principali industrie artistiche ed alberghi, si trovano attualmente in Londra per definire le ultime pratiche. Sembra che oltre le note industrie, la nuova Società comprenderà pure l'*Albergo Danieli* ed il *Grand Hôtel* ».

E noi aggiungiamo; notizie vecchie ormai!

Ungete con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Gli alberelli di Via Garibaldi — Alberelli per modo di dire. Monchi, stecchiti, tisici sono l'immagine non della feconda natura, ma della sterilità permanente. Perciò, invece che rallegare la più bella via di Venezia, la deturpano, la intristiscono. Tolgono la visuale alla doppia fila di case prospicienti l'ampia e rumorosa strada — peggio, servono, non essi, ma le loro basi, di brutto sollazzo ai monelli di Castello. Infatti ai piedi di ogni alberello per lasciar libera l'infiltrazione dell'acqua piovana furono posti dei ciottoli. I monelli si divertono a levare i ciottoli, a romperli e a fare dei pezzi facile bersaglio le invetriate dei negozii o i disgraziati che credono possibile l'andarsene tranquilli per la loro strada.

Tutto questo visto e considerato — cioè visto che gli alberelli deturpano e non adornano la Via Garibaldi; considerato che gli alberelli e le loro appendici finiscono a recare un danno agli abitanti e ai passanti, gli abitanti medesimi, in numero di circa trenta, hanno fatto domanda alla Giunta Municipale chiedendo lo sradicamento, la soppressione, l'annullamento delle tisiche, antipatiche e pericolose piante in discorso.

E noi crediamo che — se non si può rendere utile ciò che è dannoso — la Giunta municipale finirà col dar ragione agli abitanti di Via Garibaldi.

Lavori Commerciali in tipografia e litografico, Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

All'Ospedale — Ieri l'altro alle cinque e mezzo pom., Pietro Bianchi fu Paolo, di 65 anni, abitante nel sottoportico Molin a Cannaregio 3770, caduto sulla pubblica via, si fratturò il femore sinistro.

— Alle undici di ieri certa Penari Antonietta di 57 anni, da Mantova, abitante in Fondamenta della Misericordia 2587, cadendo in casa sua, si fratturò la gamba destra.

Entrambi furono ricoverati all'ospedale.

— Ieri sera alle 9 7|4 certo Giovanni Korubrush di München, uscendo dal sottoportico di S. Silvestro, invece che girare per la riva, proseguì diritto il suo cammino fino a cadere in acqua.

Sarebbe perito, senza il pronto accorrere dei gondolieri del traghetto, Cortesi Vittorio e Berton Antonio i quali lo trassero nella loro gondola.

Trasportato al Municipio, ebbe dai vigili le più sollecite cure.

Il dott. Pasqualigo, che lo ha visitato, ne ordinò il trasporto all'Ospedale; trasporto che fu eseguito dagli stessi salvatori e dal vigile Biasi, colla gondola 371.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi Agenzia De Paoli la uale effettua il trasporto a prezzi modicissimi e garantisce per gli eventuali danni. Nella stessa Agenzia acquistare i biglietti ferroviarii. 7

A proposito di un tentato suicidio — Abbiamo narrato ieri di quell'Alzetta, ex impiegato di Dogana, il quale tentò suicidarsi tagliandosi la gola.

Ora, avendo altro giornale riferito la stessa notizia, aggiungendo il nome Giovanni, il signor Giovanni Alzetta, noto libraio-editore, è venuto al nostro ufficio, pregandoci di dichiarare che egli non vuole far la parte del morto risuscitato e che gli dispiace di essere segnato a dito come un suicida... immaginario!

I libri nelle scuole — Il municipio ci annunzia che il ministero della P. I. su conferma richiesta del nostro Comune, ha autorizzato per i libri di lettura del Dazzi nelle nostre scuole elementari l'uso delle edizioni seguenti: decima per la classe II maschile, ottava per la II femminile, undecima per la III maschile, nona per la III femminile.

Biblioteca educativa del popolo — Visto l'esito felicissimo che ebbero l'anno scorso le conversazioni e i trattenimenti scientifici che settimanalmente si tenevano nel locale della Biblioteca, il Comitato direttivo ha stabilito di riprendere anche quest'anno il corso di tali trattenimenti. Il prof. Pellizzari, prendendo occasione dalle recenti inaugurazioni di nuove linee telefoniche nella nostra città, questa sera alle 9 inizierà tale corso parlando sul *telefono*. Avranno libero ingresso i soci della Biblioteca, del Circolo di C. E. S. e gli iscritti al Comitato operaio della S. L. P.

L'Ospizio Marino — Domenica 21 alle 3 pom. si raduna in Municipio l'assemblea generale dei socii patroni dell'Ospizio Marino Veneto, per approvare i conti, decidere sulla domanda dei parenti dei defunti Mario e Pietro Pietriboni per una compartecipazione nell'eredità lasciata all'Ospizio, e approvare il regolamento della nuova fondazione Pietriboni annessa all'ospizio medesimo.

Notiamo che il bilancio '96 dell'Ospizio Marino reca in attivo L. 68455;47, in passivo L. 61408;84, quindi una rimanenza attiva di L. 7046;63. Il capitale a 31 dicembre '96 ammontava a L. 188483;94.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — La pia signora Elena Raffalovich Comparetti ha fatto dono ai poveri bambini raccolti in questo istituto di dodici magliette di lana.

Asili notturni — Nel quinto bimestre 97 negli Asili notturni, amministrati dalla Congregazione di carità, entrarono: in quello Saccomani 95 donne e 564 uomini — in quello Morion 32 donne e 1068 uomini. Totale 127 donne e 1632 uomini — dei quali nazionali 1446, stranieri 313. Totale 1759 persone, mentre nell'identico bimestre del 1896 erano state 2030.

Secondo la nazionalità i 313 stranieri andavano così distinti: austriaci 131, germanici 149, turchi 12, svizzeri 7, francesi 5, americani 4, norvegesi 3, inglesi 1, russi 1.

L'opera pia Combi — La presidenza dell'opera pia Combi — dei *Soccorsi per la frequentazione delle scuole elementari* — ha diretto un appello alla carità cittadina e ai corpi morali, perchè continuino ad aiutare l'opera e raggiungere il santissimo suo scopo.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 novembre: Nascite maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Valentini Giuseppe, carpentiere, con Grasselli Giuseppa, perlaia — Vianello d. Catullo Casimiro marinaio, con Scarpa Melania, cas. — Pitteri Giovanni pescatore, con Della Pietà Lucia casalinga — Aronica Giuseppe cameriere, con Zancolò Giuseppina casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Rillosi Giovanna, di anni 74, nubile, ricoverata — Pelliccioli Dall'Andrea Giovanna, di 70, vedova, id. — Doria Nordio Cherubina, di 65, id. casalinga — Parrocco Giuseppe, di 82, vedovo, ricoverato — Mazzolini Modesto, di 67, coniugato, regio pensionato — Filippini Carlo, di 8, studente. Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il teatro moderno.

La signorina — Signor capocomico, vorrei offrirmi in qualità di *ingenua*!

Il capocomico — Ingenua? mi spiace. Io non faccio recitare che commedie moderne ed in queste non vi sono *ingenue*.

Chi legge la *Gazzetta* (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera quarta replica della *Cavalleria rusticana*, seguita dai *Pagliacci*. Avendo il tenore signor Suagnez finito i suoi impegni, la parte di Turiddu viene cantata stasera dal tenore Barbaini, il bravo Canio dei *Pagliacci*.

Goldoni — Quando s'è detto che nel *Deputato di Bombignac* recita Ermete Novelli, si capisce che nella brillantissima commedia viene in prima linea la parte di Pinteau. Così avvenne iersera. Un Pinteau più gustoso del Novelli non si trova in Italia, nè in Francia. Fu applauditissimo. Ciò senza scapito degli altri, specialmente del sig. Dondini, i quali recitarono il *Deputato* benissimo.

— Stasera il Novelli apre ancora il rubinetto della sua vena comica e ne lascia uscire alcune delle sue migliori ed esilaranti trovate. Il programma dice: *Bestemmie di Cardillac* del Berton, *Il pelo nell'uovo* del Barriere, *Maritiamo la suocera* del Colorno. E come non fosse abbastanza, il Novelli aggiunge uno dei suoi monologhi. Avviso a chi ha malinconie da smaltire.

— Annunciato: la replica a richiesta generale del *Dramma nuovo* — la novità *Clara Soleil* di Gondinet — l'esumazione novelliana *Le origini di un gran banchiere* del Montazio.

Malibran — Festeggiatissimo iersera il Privato nella commedia di De Biasio *Prima el sindaco e po el piovan*. Benissimo come sempre, lo Zago nella parte di mons. Castagnazza.

— Stasera un capolavoro goldoniano, *Sior Todaro Brontolon*.

— Quanto prima la nuova commedia *Tre do foghi* del Paoletti, l'autore di *Santa Rosa*.

Teatri di Padova. — Si scrivono 17:

Dunque in vista, un grande spettacolo d'opera al *Verdi*.

Se non sono male informato, oggi la Presidenza decise la stagione di carnovale con queste due opere: *Tannhauser* ed *Africana*.

A quanto pare, stavolta, la Presidenza vuol proprio far le cose splendidamente pel decoro e per l'interesse della città.

Un concorso musicale — La Società del Quartetto di Milano ha bandito il suo XXVI concorso a premio. Il concorso, libero a tutti i compositori italiani, è aperto sino a tutto il 31 maggio 1898. Il tema è: Sonata per violoncello e pianoforte in quattro tempi (*stile classico*). La composizione dovrà essere inedita, scritta intelligibilmente. Vi saranno due premi, il primo di 1000 e il secondo di 500 lire.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1|2 — Vedi teatri.
Malibran — 8 1|2 — *Sior Todaro Brontolon*.
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

Nota sibillina

Raddoppio di consonante

Il semplice è materia assai preziosa;
Col doppio è compagnia pericolosa.

Spiegazione del giuoco antec. CARME-CREMA.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Gli spogliatori delle chiese
I furti ai Frari e a S. Eustacchio

(PRIMA UDIENZA)

Un'ora prima che cominciasse l'udienza, dal ponte Canonica alla porta del Tribunale e su per le scale una folla di curiosi, di sfaccendati e di *compari* attende con ansia il principio della causa, per invadere l'aula. Innanzi a quest'affollamento nauseante, per assistere ad un dibattimento volgarissimo contro volgari malfattori, il Presidente dovette ricorrere alla pubblica forza, per regolare l'ingresso nella sala delle udienze e fare sgombre le scale. Con tutto ciò i respinti si trattennero lo stesso sul ponte Canonica e sulla fondamenta del Tribunale, per rendere omaggio ai ladri sacrileghi.

***

All'aprirsi della seduta l'avv. Botti annuncia di rappresentare la P. C., per la Fabbriceria dei Frari.

E cominciano gli interrogatorii.

Questi si possono riassumere in poche parole: tutti gli imputati negano in generale contraddicendo a quanto deposero nell'esame scritto.

Il primo ad essere assalito dalle domande del Presidente è Giovanni Gritti, il quale, tentato invano negare ogni cosa, ammette in fine di aver ricevuto in casa propria alle 6 del mattino, poco dopo il furto, Zanesin, Locatelli, Três e Bettini, i quali lo pregarono di custodir loro due *fagoti* di roba, ritirati poi la sera da tre signori, che sborsarono le 845 lire, di cui diffusamente la *Gazzetta* parlò ieri.

L'interrogato, naturalmente, ignora anche oggi che cosa contenessero i due *fagoti*, però non nega di aver ricevuto dallo Zanesin due anelli colla missione di venderli; infine ammette la cena con Bettini, Nale e gli altri *compari*.

Termina negando di aver partecipato al furto nella Chiesa di S. Eustacchio.

(Udienza pomeridiana)

Il secondo interrogato è Filippo Três, il quale non sa nulla di nulla; è il Gritti che ve lo vuole implicato nel furto.

Giovanni Locatelli afferma di essersi trovato a casa presso il Gritti la sera antecedente al furto; e che da questo incaricato di andar a prendere del vino, non vi ritornò per avervi vedute due faccie sospette....

Luigi Bettini, era in casa propria, perchè sorvegliato; conosce il Gritti perchè è il barbiere suo. Nega la fabbricazione della chiave falsa.

A questo punto il Presidente fa sgombrare l'asfissiante sala dalla ciurmaglia, che costituisce il pubblico, perchè inquieta e rumorosa.

Giuseppe Zanesin conosce solo Gritti e Nale e di vista Cesana Ermanno; dice che andava coi forestieri ogni giorno ai Frari. La notte del furto restò a casa. La mattina alla stazione come facchino servì un forestiere, che visitata la città, portò a dormire in casa Gritti. Nega di conoscere Cesana Felice, di aver ricevuta in prigione lettera del Gritti nella quale gli parlava di due anelli. Nulla sa del furto dei Frari e meno ancora di quello di San Stae.

Giuseppe Nale nella notte del furto dormiva tranquillamente in casa Bettini, dove alloggiava. Conosce questi, Zanesin e Gritti, gli altri no. Ignora completamente il furto; ammette però di aver avuta una questione per futili motivi con Gritti e Zanesin, quattro o cinque giorni prima del furto di S. Stae e di aver ricevuta una lettera anonima in cui lo si avvertiva, che si sarebbe commesso un furto ai Frari, e che ve lo si voleva implicare; egli allora avvertì di ciò un nonzolo di S. Polo.

Confessa di essere andato a cena in casa Gritti dove vi era il Bettini.

Ermanno Cesana nulla sa di quanto gli si addebita. Conosce di vista lo Zanesin, ma non il Gritti. Dopo il furto fu a Verona, perchè citatovi come teste; si fermò un paio d'ore a Padova con suo padre. Dice che in casa sua furono sequestrati dei crogiuoli, che egli possedeva già da 3 anni.

Felice Cesana, sentito che si perquisiva la casa del nipote e che egli pure era sospettato nel furto, piuttosto che andare in prigione, preferì allontanarsi andando in Alessandria d'Egitto, dove venne poi arrestato. Colà ebbe occasione di vedere il nipote, che vi giungeva. Non conosce nessuno degli imputati. Il 2 febbraio andò a Padova col cugino e col nipote per un'operazione, che doveva subire, non per altro motivo.

Vittorio Cesana, trova false tutte le imputazioni, che gli addossano. Il 6 febbraio andò a Treviso per affari particolari e di là si recò a Trieste, dove s'imbarcò, senza passaporto, in cerca di lavoro, avendo in Alessandria d'Egitto un cognato ed una cugina. Partì coi denari suoi guadagnati in compre-vendite di bestiami. Sotto il nome di Mayer s'imbarcò per Alessandria e Marsiglia. Nega pure di aver adoperati di recente i crogiuoli trovati in casa sua.

Eugenia Favaro è completamente negativa.

Celestina Gritti ammette di aver ricevuti dal fratello due anelli da vendere, ma garantisce che ne ignorava la provenienza furtiva, tanto più che non ammette suo fratello capace di commettere un furto.

***

Alle 6 1|2 l'udienza è sospesa. Oggi comincierà a sfilare parecchi dei cento testimoni.

***

Avvocati difensori: per Cesana Ermanno e Cesana Felice avvocati, Sarfatti e Feder;
Per Tres-Bettini e Locatelli; avv. Marigonda e Musatti;
Per Favaro Eugenia e Gritti Celestina avv. Serena e Velo;
Per Cesana Vittorio; avv. A. Bizio;
Per Zanesin; avv. Locatelli;
Per Gritti; avv. Lazzaroni e Orlandini;
Per Nale; avv. Monari.

Presid. Panizzoni: P. M. Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presid. cav. Roi — Consiglieri cav. Caramelli, Giallinà, Bonomi — cav. Specher.

Furti — ricettazione — oltraggi

Celotti Antonio d'anni 29 di Venezia condannato per furto da questo Tribunale a mesi 4 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Comolò Edoardo d'anni 45, Ferroni Pietro di anni 35 di Verona, condannati per ricettazione ad un mese e mezzo di reclusione, hanno pure confermata la condanna.

— Moret Domenico d'anni 42 di Conegliano condannato per oltraggio a 35 giorni di reclusione segue la stessa sorte.

— Sguizzato Luigi d'anni 23 e Vanni Onofrio di anni 16 condannati per furto alla reclusione per 3 mesi il primo e 50 giorni il secondo, hanno pure la conferma della condanna.

— Lo stesso per Maso Luigi di anni 45 da Villorba condannato a 100 giorni per appropriazione indebita.

— Il sorvegliato speciale Viviani Enrico di anni 42 di Venezia condannato a 46 giorni, ha confermata la condanna.

— Chiapparin Maria, di anni 28 di Castelbaldo, condannata per ingiurie a 50 giorni subisce la stessa sorte.

Il processo dell'onor. Campi
contro il « Secolo » e l'avv. Altobelli
La condanna del gerente del « Secolo »

Abbiamo da Milano, 16:

Dopo tre giorni di udienze, interamente dedicate alle arringhe della Parte civile e della difesa, si è chiuso stasera il processo intentato per diffamazione dall'on. Campi contro l'avv. Altobelli, il gerente del *Secolo* e la Società proprietaria di questo giornale.

Il *Secolo*, come sapete, aveva insinuato che l'avvocato Campi, difensore nel processo dei Baroni siciliani, aveva preso parte ai noti maneggi per la corruzione dei giurati.

Notevole è stato il discorso dell'on. Bonacci, avvocato della Parte civile, il quale ha cavato le penne al giornale querelato, che s'arroga d'essere una istituzione di nuovo genere: e cioè (come disse l'avv. Bonacci) una società per azioni che ha preso a cottimo o in appalto la moralità del nostro paese.

Violenta più d'ogni altra contro l'on. Campi fu l'arringa dell'avvocato difensore Finzi; più serena è stata quella dell'altro difensore, on. Tassi; ma anche questi, che del resto è un uomo simpatico, si lasciò trasportare ad un lirismo che fa a pugni con la democrazia, quando proclamò *l'impunità doverosa per i giudici* del Cavallotti; egli infatti si divertì a dire che colpendo il *Secolo* equivarrebbe a colpire Cavallotti, ciò che i giudici non possono volere perchè colpirebbero una delle più pure glorie della democrazia italiana!

Vi riferirò per telegramma la sentenza.

***

Ci telegrafano da *Milano 17 nov., sera*:

(*Magr.*) L'aula del Tribunale è gremita. Vivissima è l'attesa della sentenza sulla causa intentata dall'on. Campi contro l'avv. Altobelli e il *Secolo*.

Alle ore quattro si apre l'udienza e il presidente legge la sentenza del Tribunale.

Viene assolto l'avv. Altobelli dalla prima imputazione di diffamazione per inesistenza di reato e dalla seconda (questa riguardante la pubblicazione sul *Secolo*), perchè non prese parte al fatto che la costituisce.

Viene condannato il gerente del *Secolo* a tre mesi di detenzione ed a lire 277 di multa per complicità in diffamazione, ammettendosi, in suo favore, la provocazione grave e le attenuanti; e viene condannato il gerente della Società proprietaria del *Secolo*, Edoardo Sonzogno, al risarcimento dei danni da liquidarsi in seperata sede ed al pagamento delle spese del processo.

Infine il Tribunale ordina la pubblicazione della sentenza nel *Corriere della Sera* e nel *Secolo*.

Il gerente del *Secolo* e Sonzogno hanno dichiarato che ricorreranno in Appello.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 17 nov.:

Il giorno 6 del prossimo dicembre si apre presso la nostra Corte d'Assise l'ultima sessione del corrente anno.

Saranno discusse tre sole cause; una per omicidio contro certo Fanin, già svolta parecchi anni or sono in contumacia dell'imputato, l'altra contro i fratelli Giacomin e Monti per la rissa e l'omicidio di Anconetta; la terza, pure per omicidio, qui rinviata dalle Assise di Verona.

Tribunale penale di Vicenza
Per lo spaccio di biglietti falsi

Ci scrivono da Vicenza 17 nov.:

Nel luglio scorso il distretto di Schio si vide improvvisamente fatto bersaglio di una operazione esercitata in vasta scala per la spendita dolosa di biglietti da cento lire del Banco di Napoli, falsi.

Fatte le debite ricerche l'autorità giudiziaria riusciva a raccogliere elementi di accusa contro Mantovan Michele, Catterina Bettale, e Domenico Bernardi da Valli dei Signori, e Cavian Michele di Torrebelvicino che sarebbero risultati i materiali spacciatori delle monete contraffatte, e contro Dal Zotto Antonio, Tessero Giacomo e Furlani Sante di Torrebelvicino, Zerbinato Valentino di Fiesso Umbertiano, Luigi Valente e Cesare Tabellini di Bologna nonchè Lissa Angelo di Posina, i quali apparirebbero siccome i fornitori dei biglietti in parola.

E ieri in Tribunale, sedente per l'occasione, nella più ampia sala della Corte d'Assise, è cominciato il relativo processo, durante il quale si è costituito anche l'imputato Lissa fino ad oggi latitante.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ebbene?

— Fammi la cortesia di leggere.

E così dicendo tese al direttore della *Internazionale* un biglietto che il cavalier Galugnano prese avidamente in preda alla più viva emozione.

Il vecchio direttore dovette sedere per frenare l'emozione, mentre l'amico, sorridendo, si lisciava i mustacchi gongolante del proprio trionfo.

Diceva il biglietto:

« *Gabinetto di S. E.*

« Egregio Maratozzi,

« Mi compiaccio comunicarle che stamane venne firmato il decreto che nomina Commendatore il signor cavalier Giuseppe Galugnano, direttore della *Banca Internazionale*, raccomandatomi da lei. Saluti. Affezionatissimo. »

Il cavalier Galugnano si alzò di scatto, col volto trasformato dall'emozione; gli occhi umidi e si precipitò nelle braccia del direttore del *Lampione*, mormorando:

— Tullo! Tullo! Grazie!

Lo scaltro affarista, guardò lungamente l'amico, e mormorò:

— Ora sarai contento!

— Senti non è per vanità che desideravo questa onorificenza...

— Lo so, lo so. Credi tu che non le capisca a volo certe cose? Stasera la notizia sarà pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale*, domani una valanga di congratulazioni ti pioveranno da ogni parte; dopo domani le azioni della *Banca Internazionale* rialzeranno del venti per cento; alla chiusura degli affari la Banca guadagna qualche milione e tu....

— No, no, tu sai che io non cerco nulla per me.

— E chi è che ignora il tuo disinteresse; ma si sa, tu hai quattro figli, a te preme il loro avvenire. Non è forse giusto tutto ciò?... Ma io non pensavo che ho un mucchio di cose da fare; per cui ti lascio, caro commendatore; rammentati che conto su te per quell'affare che sai...

— Non temere... e grazie, grazie del tuo interessamento!

E i due uomini, dopo di essersi stretta con effusione la mano, si separarono.

Come fu solo, il commendatore Galugnano si sprofondò nella sua poltrona.

Aveva bisogno di rimanere qualche istante libero. Non era un giovanotto e quell'emozione improvvisa lo aveva estenuato.

— Commendatore! Commendatore!

Il sogno di tanti anni era finalmente realizzato.

Da qualche tempo gli affari della Banca non andavano molto bene. Ci voleva un colpo di fortuna che rialzasse il prestigio dell'Azienda; che vincesse le diffidenze che da qualche tempo si andavano sordamente, lentamente accumulando contro il vecchio istituto.

Quale più bella occasione della sua nomina a Commendatore?

Anche i più sfiduciati avrebbero ora compreso che egli godeva la piena fiducia del governo, che la *Banca Internazionale* era un istituto solido, potente, protetto dal governo, e che tutto quanto si diceva sommessamente non era che mosso dall'invidia di concorrenti che avrebbero voluto abbattere quel grande edifizio.

— Commendatore!

Gli sembrava che quella onorificenza dovesse purificarlo di quanto aveva di fosco nel suo passato, gli sembrava che quel titolo gli dovesse dissipare le ultime diffidenze.

E sorrideva al pensiero che il Direttore della *Cassa Federale*, il quale, incontrandolo, lo salutava con un certo sorriso ambiguo di compassione, considerandolo quasi suo inferiore perchè non era ancora riuscito a guadagnarsi la commenda, avrebbe dovuto finalmente abbandonare quella sua aria ironica, che tanto lo infastidiva.

— Commendatore!

Si diede a ripetere la parola a voce alta, sorridendo

Provava una specie di voluttà ascoltandone l'eco; essa gli rimescolava il sangue nelle vene e lo accarezzava nella sua vanità e nel suo orgoglio.

Si sentiva ringiovanito, e in preda ad un orgasmo curioso, passeggiava in lungo ed in largo per il suo studio borbottando parole incomprensibili, interrotte da sorrisi e da lunghe pause che erano altrettanto comiche quanto la sua figura curva, incartocciata nell'ampio soprabito nero.

Timidamente, leggermente fu bussato all'uscio.

— Avanti, disse il neo commendatore.

— C'è la signora Giulia che domanda se ha un momento da accordarle, gli disse il portiere.

— Giulia! esclamò stupito il vecchio.

— Sissignore!

— Fatela pure passare subito.

— Giulia! ripetè il direttore della *Banca Internazionale* fra sè. Perchè mai sua figlia andava da lui? Era la prima volta che ciò accadeva; anche perchè egli stesso desiderava di non essere distratto durante i suoi affari da pensieri domestici. Curiosa! Che avesse saputo?...

Ma non ebbe tempo di continuare le sue riflessioni. Preceduta dall'usciere, entrò una giovane donna vestita con squisita eleganza.

Aveva una di quelle fisonomie che una volta vedute non si dimenticano più; tale è il fascino che da esse si sprigiona.

Piuttosto alta, snella, biondissima; i suoi lineamenti erano di una regolarità e di una purezza impeccabili; la pelle bianca, morbida, lattea, gli occhi glauchi, le palpebre lunghissime si socchiudevano di tratto in tratto, acquistando una penetrazione irresistibile.

E a tante grazie ne aggiungeva una che è fra le più rare, una voce dolce, armoniosa, dolcissima; una di quelle voci che hanno sfumature e intonazioni melodiose, che coloriscono le frasi più umili, le espressioni più volgari e comuni.

Vestiva con eleganza signorile, tenendo nella mano sinistra lo strascico della gonna, e colla destra un portabiglietti di stoffa antico ricamato.

Un sottile profumo emanava da quel corpo giovanile, e rendeva più interessante quella elegante figura di signora, intorno alla quale le esclamazioni ammirative e i desideri sorgevano spontaneamente.

— Ti importuno, babbo? domandò la giovane donna, non appena l'uscio fu rinchiuso dietro le sue spalle.

— Affatto, rispose il vecchio; ma come mai?

La giovane donna parve imbarazzata, le sue piccole mani ebbero un tremito quasi impercettibile; le sue gote si arrossarono: si vedeva chiaramente che ella era in preda a un vivo turbamento. Tuttavia riuscì a dominarsi, senza che il vecchio si accorgesse dell'agitazione della figliuola, e rispose:

— Sei meravigliato, non è vero, di vedermi, ma che vuoi, debbo chiederti un gran favore; e piuttosto che attenderti fino all'ora del desinare, in cui hai altro da pensare; essendo passata di qui, ho pensato che era molto meglio salire... Ho fatto male?

(Continua)

Negli interrogatorii gli accusati o accampano la pro buona fede o negano i fatti loro addebitati, o si peggiano l'un l'altro la responsabilità.

Oggi si procedette alla escussione dei testi numerosi, escussione che continuerà anche domani.

Siedono alla difesa gli avv. Antonibon, Rezza Iacopo, Giovanni Dal Monte, Chiaradia, Musshammer, Fanton.

Corte d'assise di Treviso

Abbiamo da Treviso, 17 novembre:

«Domani — come fu annunciato — si apre la sessione delle Assise, la quale sarà più breve d' quanto si prevedeva, essendo stato rinviato il processo per omicidio contro Cantarutti e Colautti di Udine, causa la malattia dell'avv. Bertaccioli.

Il processo di domani è pure per omicidio. L'accusato Gioacchino Perotto, è reo di aver causata la morte, con un colpo di boccia sulla testa, a Giovanni Beraldo, per questioni di giuoco. Il fatto avvenne a Zerman, l'estate scorsa.

Difensore: avv. Antonio Forresini — Presidente: cav. Castagnaro — P. M.:

Il processo della levatrice Bezzi

Ci telegrafano da *Firenze, 17 novembre, sera:*

Ricorderete come tempo fa la contessa Carelli si affidasse alla levatrice Bezzi perchè la facesse abortire. L'aborto avvenne, ma la Carelli ne morì. Il marito di lei, addoloratissimo, si suicidava sulla tomba della moglie.

Oggi la levatrice Bezzi fu condannata dal Tribunale per delitto di procurato aborto a 4 anni e 8 mesi di reclusione.

Il processo contro l'avv. Chiera

Non soltanto fu accordata, come diceva ieri un nostro telegramma, la libertà all'avvocato Chiera imputato di una serie di truffe, ma venne anche dal Tribunale di Roma rinviato il processo contro di lui a tempo indeterminato.

Pierantoni ricorre in Cassazione

L'avv. Barzilai ha presentato alla Cassazione il ricorso in favore di Pierantoni contro la sentenza della Corte di assise, che lo condanna per l'uccisione della contessa Lara. Il ricorso è basato su questo motivo; che il presidente della Corte d'assise, dopo aver fatto giurare la teste Olga Ossani *(Febea)*, non le fece l'ammonizione richiesta dalla legge.

Una massima della Cassazione in materia civile

La sezione civile della Cassazione di Roma discusse una importante questione promossa dalla Cassa di risparmio di Milano, difesa dal prof. Vivante, dell'Università di Bologna. Si trattava di stabilire la capacità giuridica della moglie il cui marito è inabilitato. La Corte decise che questa non è più soggetta alla podestà maritale: può quindi far da sè ogni atto attinente al suo patrimonio. In conseguenza di questa sentenza la Cassa di risparmio di Milano, creditrice d'ingente somma per mutui fatti alla contessa Lovatelli Dal Corno, di Ravenna, che voleva sottrarsi alla obbligazione assunta per difetto di autorizzazione maritale, potrà esigere tutto il suo credito.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Cronaca rosa

A Venezia il conte ing. Luigi Calvi con la nob. signorina Margherita Caragiani.

— A Liverno il signor Alessandro Banci uffic. macchinista nella R. Marina ha sposato la signorina Teresa Lubrano.

— A Napoli il co. Orazio Rocco di Torrepadula la signorina Maria Massa — il marchese Orazio De Lucca Resta la signorina Emma Caracciolo di Castagneta.

NECROLOGIO

A Udine è morto Gio. Batta Cremesa di anni 58.

A Ravenna è morto Gaetano Nigrisoli farmacista. — A Carrara il comm. G. B. Milani tenente generale nella riserva. — A Camerlata il dott. comm. Carlo Saglione medico particolare di Re Umberto. — A Montespertoli il sindaco dott. cav. Guido Puccioni. — A Napoli Onofrio Foglia cons. di prefettura a riposo. — A Torino il cav. Sebastiano Prato chimico farmacista. — A Firenze il cav. colonnello Alessandro Tanzi.

Ci telegrafano da Cairo 17 che ivi è morto Giuseppe De Martino, antico agente consolare generale d'Italia in Egitto.

SPORT
Velocità fantastiche

95 chilometri e 300 metri all'ora è la velocità raggiunta in una strada in discesa nei dintorni di Brookyn dal ciclista americano Murphy che ha coperto il miglio in un minuto e 4|5 di secondo.

Concorsi per la piscicoltura.

E' aperto un concorso a premi allo intento di promuovere la piscicoltura in acque dolci tanto da corpi morali come da privati.

Si assegneranno un premio di primo grado consistente in un diploma d'onore con medaglia d'oro e lire 500; due premi di secondo grado consistenti in una medaglia d'oro e lire 300; quattro premi di terzo grado consistenti in una medaglia d'argento e lire 200.

Le domande d'ammissione al concorso devono farsi al ministero d'agricoltura fino al 30 giugno 1898.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 17 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.73	71.22	71.20
Termometro centig. al Nord	9.8	9.8	10.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	96	92
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.2 min. di oggi: 9.2

Probabilità: Venti deboli e freschi interno a Levante — cielo nebbioso o nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 17 nov. — **Contro il domicilio coatto.** — la sera del 18 corr., nella sala terrena della Birraria degli Stati Uniti — alle ore 8,30 — si terrà una pubblica adunanza allo scopo di propugnare l'abolizione del domicilio coatto. — Sono iniziatori dell'adunanza l'on. Alessio, gli avvocati Formiggini e Marin, il dottor Sartori e l'operaio Todesco.

Il consuntivo del Comune. — Nella presente tornata del Consiglio comunale si discuterà anche il consuntivo 1896. — Permettete ch' io riassuma il riassunto.

Le esazioni (competenze e residui ammontarono a L. 3872108,13
i pagamenti » 3805384,77

fondo di cassa a 31.12.96 L. 66723,36
Restarono da esigere » 556651,59

» 623374,95
Restarono da pagare » 498307,10

Avanzo 1896 L. 125067,85

nelle quali è compreso l'avanzo 1895, che fu applicato al bilancio 1897. Restano, quindi, da applicarsi al 1898 L. 74450.81.

Pei ciclisti. — Il Sindaco ha pubblicato l'avviso relativo alla tassa sui velocipedi. Il termine utile per le denuncie all'Ufficio di Ragioneria Municipale scade il 15 dicembre p. v.

Cose dell'Ospitale — Si è parlato, in questi giorni, della sospensione dei provvedimenti presi dal Consiglio amministrativo dell'Ospitale per celebrare il centenario della fondazione dell'Istituto, che ricorre il 29 marzo 1898. Credo che le cose stiano così.

Il Consiglio aveva deliberato: di piantare una lavanderia a vapore e un'officina per la luce elettrica nel luogo dov'era il lanificio Marcon; di ridurre a giardino il cortile maggiore dell'Ospitale; di ultimare le lapidi commemorative dei benefattori e, finalmente, di porre nella sala delle proprie adunanze i ritratti dei presidenti, che si sono succeduti al Governo della pia opera.

Tutto questo importava una spesa di 60,000 lire.

Naturalmente si decise anche di sentire in proposito il Comune, domandando — per intanto — alla Giunta l'affidamento ch'essa avrebbe portato la questione in Consiglio.

La Giunta si mostrò subito contraria all'impianto della luce elettrica, osservando che la necessità della medesima non appariva dimostrata dopochè il prezzo del gaz era stato ridotto della metà ed il sistema dei becchi Auer aveva preso così largo e giustificato sviluppo; poi, diceva la Giunta, non è escluso che il gaz possa servire anche al riscaldamento, mentre, in tema d'impianti elettrici, la scienza e l'esperienza non hanno pronunciato ancora l'ultima parola.

Piuttosto, la Giunta suggeriva che si studiasse l'idea di trasportare sul terreno del lanificio il riparto maniaci, impedendo così che abbia attuazione la decisione della Deputazione provinciale che — col primo gennaio p. v. — toglierà i matti all'Ospitale nostro per distribuirli in altri, meglio adatti, del Veneto — decisione codesta che, s'è pienamente giustificata dallo stato impossibile dell'attuale riparto, non nuoce meno al decoro della città ed al vantaggio degli studi.

La Giunta, quindi, rinviava i progetti al Consiglio spedaliero, invitandolo a riesaminare il complesso problema secondo i criteri della Giunta stessa enunciati — autorizzando, frattanto, il giardino, le lapidi e il resto di minor conto.

Il giardino è quasi compiuto ed alle lapidi — per la quali esistevano già degli stanziamenti nei bilanci dell'Istituto — si sta provvedendo.

Ma io non ho finito.

L'idea di trasferire il riparto maniaci al di là del canale, che lambe le mura dell'Ospitale, non è di ieri.

Se ne occuparono i passati presidenti Maestri e Manfredini e l'ing. dell'Ospitale sig. Sacerdoti, che compilò un progetto e si era messo quasi completamente d'accordo col compianto cav. Meneghelli, deputato provinciale delegato ai maniaci.

La morte inattesa e immatura del Meneghelli fece sospendere le trattative. Salvo errore, erasi combinato anche il piano finanziario in questo modo.

L'Ospitale avrebbe contratto un prestito colla garanzia della Provincia, e l'ammortamento sarebbe avvenuto con la *retta* pagata dalla Provincia stessa pel mantenimento dei maniaci.

Dov'è andato a finire questo progetto?

Certo, sul terreno del lanificio non si potrebbe costruire un grande Manicomio, per evidenti ragioni di spazio e di spesa — qualora l'Ospitale dovesse sopportarla intera.

Ma, come semplice riparto — ed un riparto per l'Ospitale ci vuole — la cosa mi sembra possibile sotto ogni aspetto, essendo limitata la spesa — ed ai poveri rinchiusi assicurato il beneficio inestimabile della luce e dell'aria.

E, forse, data l'esistenza del nuovo riparto, la Provincia non avrebbe preso la risoluzione radicale di togliere affatto i maniaci dall'Ospitale.

L'argomento mi par degno di studio e l'Amministrazione del Pio Luogo farà opera degna studiandolo e risolvendolo.

Arresto — Con l'aiuto delle guardie daziarie, quelle di P. S. sono riuscite ad arrestare, a Porta Portello, il fantino Alessandro Rampazzo, ventenne.

La cattura ordinata dall'autorità giudiziaria, pare una conseguenza degli altri arresti pel furto in danno del pizzicagnolo Lava.

Ciclista assolto — In pretura, stamane, si è svolto un processo che ha sollevato interesse fra i velocipedisti. Il signor Norsa — già presidente del Veloce-Club — doveva rispondere di contravvenzione per aver attraversato, con la bicicletta a mano, un tratto di sottoportico.

Il dibattimento si chiuse con sentenza di piena assoluzione. In fondo la difesa provò che il regolamento sulla circolazione dei velocipedi non proibisce ai medesimi — s'intende, non montati — nemmeno il marciapiede.

Il furto — Si potè stabilire che l'ammanco di biancheria riscontrato da questa succursale della ditta Schostal nella cassa speditale dalla centrale di Milano, è un altro furto ferroviario. Con questo di preciso — che il carro sul quale viaggiava la cassa giunse alla stazione di Padova in ordine perfetto di piombatura.

Onoranze a Cavalletto

Ci telegrafano da *Padova, 17 novembre, sera:*

Il Consiglio comunale approvò stasera unanime le onoranze proposte dalla giunta per Alberto Cavalletto: un busto in cimitero, una lapide sulla casa di lui, il nome suo alla scuola tecnica (sul nome soltanto il cons. Claricini votò contro), il ritratto in sala comunale, opera del pittore Toniolo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 novembre — **Pubblicazioni d'occasione** — Per l'ingresso del nuovo parroco in Ampezzo, l'udinese don Luigi Florit, vennero stampati due opuscoli storici: uno, di notizie storiche relative al paese, raccolte dal sacerdote Francesco Gismano; l'altro, offerto al novello parroco dal segretario del Comune signor Osvaldo Nigris, contenente la narrazione di alcuni interessanti episodi dell'assedio di Osoppo (1848), tratta da memorie inedite lasciate dal fu canonico Pasquale Della Stua, nell'anno fortunoso parroco in quella fortezza.

Un suicida salvo — Quel possidente Giovanni Bosolini, il quale, come vi narrai, infieriva contro sè stesso tagliandosi con un rasoio in varie parti del corpo sotto l'incubo di un eccesso di mania persecutiva, fu dichiarato dai medici guaribile in giorni venti.

Quistioni amministrative — A Prata di Pordenone, dove nove consiglieri si dimisero per quistioni insorte a causa dell'insegnante di religione — la maggioranza clericale volle che l'insegnasse il parroco, mentre finora l'insegnava il maestro Padernelli — si procederà alle elezioni suppletorie il 5 del prossimo dicembre. Ciò in seguito a decreto prefettizio. I liberali avrebbero preferito un commissario regio, prevedendo la sconfitta, il 5 dicembre; e che le elezioni generali fossero state rimandate al venturo luglio. Dicesi anzi che il partito liberale si asterrà dall'intervenire nell'atto elettorale prossimo.

Tre ragazzi denunciati — In un giorno imprecisato, fra il 6 ed il 12 ottobre, una vecchierella, certa Teresa Canciani fu Paolo maritata Antonio Lodolo più che settuagenario, stava guardando tre ragazzi giuocare: Umberto De Faccio, Giovanni Palazzi, Pietro Vecchietto. Uno di essi la urtò; che l'abbia fatto a bella posta e inavvertitamente, ignorasi. Ella cadde ruzzoloni; si fratturò il femore destro, fu portata a casa e da casa all'ospedale. Quivi il 12 corrente soccombette. Il vedovato di lui marito denunciò il fatto all'autorità giudiziaria.

Da Tolmezzo a Udine. — Venne ieri qui tradotto, dalle carceri di Tolmezzo alle nostre, quel Napoleone Damiani di Lanco il quale uccise, per gelosia, certo Giovanni Gressani ch'egli sospettava in illecite relazioni con la propria moglie. Il processo si svolgerà alle nostre Assise il prossimo dicembre.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 novembre — **Intorno alla cancellata** — Le discussioni intorno alla cancellata del Giardino Salvi non accennano punto a terminare: tutti notano la stridenza tra la parte nuova e la vecchia, da me per primo accennatavi, e la stonatura delle due tinte dell'arco, che fanno ricordare gaiamente il proverbiale vestito di Arlecchino.

Quanto alla spesa è bene rilevare che le ottomila lire preventivate — senza computare il ribasso d'asta — son già salite a dodicimila.

Il cav. Antonio Negrin, patriotta ed artista, e che aveva fin da qualche anno fa presentato un progetto per la costruzione della cancellata, scrive ora una lettera alla *Provincia* per rilevare lo sconcio, che tutta la cittadinanza deplora e per esporre un mezzo a suo modo semplicissimo — per porvi riparo. L'egregio architetto proporrebbe di abbattere o meglio di trasportare l'arco in altro punto della cinta del giardino, e di completare — nel vuoto risultante — la cancellata in ferro. La spesa preventivata sarebbe di quattromila lire.

Ora, per quanto il progetto dello studioso cav. Negrin sia bello ed abbagliante, e per quanto egli ne rinvii l'esecuzione a momento più opportuno, pure a me manca il coraggio di appoggiarlo: per me, la soluzione più ovvia che si presenta è quella di sostituire l'attuale indecente cancello ed i più indecenti cancelletti laterali con altri che meglio armonizzino con il disegno della rimanente barriera.

Del resto, è confortante vedere che anche le questioni artistiche vengono discusse dalla cittadinanza con passione e buon senso.

La disgrazia di un vecchio — Ieri verso le 3 p. tal Bortolo Miola di settanta anni, un vecchietto da tutti beneviso, laborioso e coscienzioso, convivente con la famiglia del proprio figlio al Gallo, si recava in un bosco vicino di proprietà del collegio Farina per affastellarsi un po' di legna.

Da una riva alcuni contadini stavano abbattendo un grosso albero ed avvertirono tosto il buon vecchio di tirarsi in disparte. Ma rispondendo questi che stessero tranquilli e che al momento opportuno si sarebbe ritirato, ad un tratto l'albero schiantandosi precipitò andando a colpire il vecchietto alla testa.

I contadini terrorizzati lo raccolsero subito, ma era cadavere.

Tutti rimpiangono la disgraziatissima sua fine.

Lavorazione delle terre è il tema di una conferenza che il prof. Pietro Marconi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura, terrà domani giovedì alle ore 11 ant. nella sala pianterreno della Banca Popolare.

Elezioni amministrative — E' definitivamente fissato il giorno 19 del prossimo dicembre per le elezioni generali amministrative.

Il risveglio del partito liberale, di cui vi ho accennato i confortanti sintomi, si va sempre più accentuando. Gli aderenti al Comitato elettorale da falange son diventati legione.

La presidenza generale e quella di sezione si sono già radunate per affiatarsi circa i criteri cui deve informarsi la compilazione della lista.

Questi criteri saranno sottoposti all'approvazione degli aderenti in una prossima assemblea che avrà luogo probabilmente entro la settimana ventura.

E' notevole intanto il fatto che fra le varie frazioni del partito liberale si mantiene il più perfetto accordo.

Pel prossimo carnevale — Dopo qualche anno di apatia la presidenza del teatro Eretenio sembra decisa a riaprire i battenti del nostro massimo.

Si parla già di tre recite che sarebbero date dalla Compagnia Novelli e di un corso completo di rappresentazioni drammatiche della Compagnia Mariani.

Unico ostacolo che può frapporsi all'attuazione di questi progetti si è il dubbio che l'autorità governativa per ragioni di pubblica sicurezza possa vietare l'apertura dell'Eretenio.

Per risolvere questa vecchia questione, già altre volte risorta a favore dei desiderii della cittadinanza, ed anche in obbedienza ad una recente circolare ministeriale, si è recata ieri sopraluogo una commissione, della quale fanno parte l'ispettore di pubblica sicurezza, il medico provinciale e l'ingegnere capo del genio civile.

Finora la commissione non ha ancora formulato il suo voto, che io spero però non sarà dissimile da quelli espressi precedentemente.

La presidenza del teatro a rimuovere ogni possibile difficoltà farà quanto prima eseguire l'introduzione delle bocche d'acqua ed altri lavori accessorii suggeriti dai tecnici.

Anche la Società generale di mutuo soccorso sta studiando il modo di rendere più attraenti gli spettacoli del salone, ed ha all'uopo nominato un Comitato presieduto dal conte Mario Valmarana.

Beneficenza e seccatori — E' un argomento triste, doloroso, quello al quale mi propongo accennare: un argomento di cui dovrebbero certamente preoccuparsi le autorità civiche e governative.

Poche città possono vantare istituti di beneficenza bene coordinati e meglio provvisti come Vicenza: dal bambino lattante al vecchio invalido, tutti possono trovare nelle nostre opere pie sollievo alle loro miserie.

Eppure, malgrado tutto questo e nonostante che una legge abbia nominalmente abolita la questua, la città è scorazzata tutti i giorni — specie i sabati — da vere orde di accattoni, i quali, discendendo dai monti circostanti e dai Comuni limitrofi, si insinuano nei negozii e nelle case private, chiedono con non sempre misurata insistenza l'elemosina, strillano ed imprecano quando questa vien loro negata.

Contro questa persecuzione, che in barba alla legge di P. S. affligge il cittadino, Milano ha organizzato una vera crociata sotto forma di lega contro l'accattonaggio: a Vicenza dove un simile provvedimento viene — per ragioni molto semplici — pressochè impossibile, non potrebbero le autorità di P. S. tentare di eliminare uno sconcio che costituisce ad un tempo una noia per la popolazione ed una contravvenzione alla legge?

E se io volessi diffondermi sull'argomento, potrei benissimo accennare a nuovi, a moltiplici casi di codesto parassitismo sociale: i suonatori di organetti, i venditori di stuzzicadenti, i negozianti girovaghi, hanno oramai infestato la città e raggiunto tale numero che davvero non si comprende come l'ufficio di P. S., che si è messo con mano ferrea a ridurre il numero delle bettole, delle osterie, dei caffè, non senta il bisogno di limitare il più che è possibile la concessione delle licenze ai girovaghi, procedendo energicamente contro chi ne fosse sprovvisto.

Non si tratta solo di togliere una seccatura ai cittadini, si tratta anche di limitare il numero di codesti nuovi professionisti e di restringere notevolmente le eroiche gesta dei signori ignoti, perchè è risaputo che molti di questi accattoni, di questi venditori ambulanti, altro non sono che delinquenti scaltri, i quali con queste visite domiciliari ordiscono e preparano la consumazione di qualche reato: lo sapeva a suo tempo anche papà Manzoni, che ha descritto una impresa di questo genere tentata dal famigerato Griso!

E l'autorità di P. S. non vuol capirla?

Luce elettrica — L'ing. Duprà ha collaudato la nuova motrice per l'acquedotto; ciononostante continuano a circolare voci circa la perfezione del macchinario nuovo e vecchio.

Queste voci sono rafforzate dal parere dei tecnici, fra i quali pare compreso anche l'ing. Sartori.

A tagliar corto a tutte le dicerie, mi sembrerebbe opportuno che l'egregio commissario regio pubblicasse integralmente tanto la relazione dell'ingegnere Sartori, quanto quella dell'ing. Duprà.

A giorni l'ing. Lenner collauderà l'impianto della luce elettrica.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 novembre — **I bersaglieri** — Stamane sono tornati dai tiri di Masereda i due battaglioni del quarto bersaglieri, che vi si erano recati il 12 corr.

Gli spiriti? — Da un paio di giorni una stanza al terzo piano della casa n. 7 in via V. E., dove si trova il laboratorio della sartoria delle sorelle Fiorindi, balla che è una meraviglia. Tintinnano i bicchieri, sbattono le portelle degli armadii, scricchiolano le imposte... Figuratevi lo spavento delle graziose sartine.

Le donnicciuole del vicinato — naturalmente — dicono che in quella stanza vi sono gli spiriti; certo, che, se non è uno scherzo di qualche bello... spirito, la spiegazione di questo fenomeno, chiamiamolo così, è per lo meno difficile, se non impossibile.

Infatti lo stabile, dove si trova la stanzetta indiavolata, è un fabbricato robusto, tale da non permettere traballamenti ai suoi vani — nè la piccola camera ha dimensioni che facilitino l'elasticità delle travature. Dunque?...

Il baritono Giraldoni è realmente — come si temeva e come aveva predetto il dott. Calzavara, medico del teatro — malato di tifo. Così scrivono da Milano, dove l'egregio artista, malgrado fosse febbricitante, si trasferì l'altro ieri.

Le elezioni a Chioggia

Chioggia — Ci scrivono 16 novembre — (x) Pochi giorni ci separano da quello delle elezioni generali amministrative e non è dato scorgere un'agitazione seria, bene organizzata e diretta, intesa a comporre un consiglio, capace di dare un'amministrazione cittadina buona e duratura.

I soliti mestatori però non mancano per dare colore a un certo movimento il quale, più che al bene del paese, mira a soddisfare secondari fini, a tutelare l'individuale interesse sia poi esso morale o materiale, non importa.

L'obbiettivo che dovrebbe stare in cima al pensiero di coloro i quali si fanno iniziatori del movimento elettorale dovrebb'essere quello di accordare tutte le forze vive del paese nel campo amministrativo, ed anzitutto di vedere di comporre i dissidii che dividevano i principali cittadini per finirla una buona volta colle discordie le quali poi sono prenube di rappresaglie, di puntigli e di dispetti che si esplicano sotto svariate forme a tutto danno e disdoro del paese.

Questo che fu e sarebbe tuttora il voto di tutti i buoni, di coloro i quali veramente amano il paese, ha sempre trovato e trova tuttora uno scoglio insuperabile nella mancanza di educazione alla vita pubblica.

Si è per questo che *in odium auctoris* si combattono proposte anche ragionevoli, si avversa l'attuazione di determinati progetti o, se attuati, si studia il modo di menomarne l'utilità colla pretesa di diminuire il merito altrui. Si fa quindi la più deplorevole confusione fra persone e cose, ravvisando avversioni individuali laddove non vi potrebbe essere che una differenza di opinione, un modo di vedere diverso, il sentimento di raggiungere la meta stessa per altra via. E non mancano poi i soliti puritani i quali, nel mentre censurano l'opera di Caio perchè non combina coi loro fini, approvano — o per lo meno nicchiano intorno a quella di Sempronio, sebbene avversario, solo perchè questo può tirare acqua al loro molino, in altri termini perchè in date occasioni (ad esempio sul terreno elettorale) Sempronio stesso può essere utile per assecondare la sconfinata loro ambizione!

Sono, insomma, questioni puramente personali quelle che da noi tutto inquinano, e per cui di veramente buono ed utile nulla sarà possibile finchè non si diffonda un po' più l'istruzione nel campo della vita pubblica.

Ed ora un po' di cronaca che si compendia in divisioni su tutta la linea. Divisione cioè tanto nel campo *liberale-democratico*, quanto in quello *conservatore* e *clericale*.

Il liberale-democratico che pretenderebbe riunire le forze *liberali* ed esordire con idee preconcette, colle esclusioni personali e col combattere uomini che sostenne in altri tempi. Il conservatore e clericale che non sa ancora decidersi: o sostenere otto o dieci dei proprii nomi, o completare la lista con elementi temperati.

Quello che vi è di esilerante nella presente lotta è il vedere qualche sedicente *grande democratico*, il quale in tempi non lontani procedette a braccetto dei clericali, pur di ottenere lo scopo cui unicamente mirava, atteggiarsi a vindice dei *grandi ideali* e combattere accanitamente quelli stessi che per l'addietro portava sugli scudi.

Ci viene detto che, in conseguenza di ciò, parecchi si separarono dal campo, formarono un Comitato a parte, decisi di abbandonare la politica, pur senza fare ibride alleanze, e di comporre una lista pel Consiglio comunale, che possa riuscire generalmente bene accetta. Vedremo.

Belluno — Ci scrivono 17 novembre — **Consiglio provinciale** — *(G. E.)* Oggi in seduta straordinaria il Consiglio provinciale, presenti 17 consiglieri, approvò ad unanimità un ordine vibrato della Deputazione, col quale rifiuta di aprire la terna per l'appalto della Ricevitoria provinciale per il prossimo quinquennio in protesta del provvedimento del ministro delle finanze in data 4 novembre 96, con cui ingiustificatamente annullava una prima delibera in argomento.

Cison. — Nella ricorrenza dell'anniversario che ricorda l'inaugurazione della Cooperativa di Feltre veniva spedito a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

Feltre 16 novembre 1897.

S. E. Ministro Luzzatti — ROMA

Associazione Monarchica seduta odierna commemorando riconoscente inaugurazione cooperativa, pel bene della Patria fa voti rimanga lungamente al Governo V. E. apostolo della cooperazione, vanto d'Italia tra le nazioni civili. Il presidente *Bortolo Bellati*

Il Ministro rispondeva:

Dott. cav. Bellati Presidente Associazione Monarchica FELTRE

Vivamente la ringrazio e la prego di ricordarmi ai Cooperatori forti e gentili di Feltre coi quali nel pubblico interesse ho contratto degli impegni di riforme che manterrò. Saluti memori a Lei ai Soci. *Luzzatti*

Mogliano — Ci scrivono 16 novembre — **Carità** — Vi segnalo un atto di nobile carità ed utile esempio ai ricchi. La sig. ved. Favier offrì al nostro Istituto patronato pellagrosi L. 10,000 perchè con esse sia eretto un fabbricato apposito nel podere del pellagrosario per una sezione di Asilo ai bambini poveri.

Ed inoltre assegnò una dotazione all'Asilo di altre L. 25,000. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto accettò commosso il dono della benedetta signora.

Conegliano — Ci scrivono 17 novembre — **Desiderio** — *(Arthos)* Sarebbe generalmente desiderato che il nostro teatro sociale dell'Accademia, si aprisse con un corso di rappresentazioni di qualche genere.

Il desiderio non solamente è stato espresso dalla cittadinanza, ma anche dagli studenti — assidui frequentatori del teatro, manco dirlo! che quest'anno non poterono neppur godere dello spettacolo d'opera. Certamente una buona compagnia d'operette sarebbe assai gradita; ma in ogni modo, siccome mi consta che la presidenza del teatro si occupa, è giusto nutrir fiducia che qualche cosa si avrà.

Luce — L'ing. Ernesto Zay pubblica in un fascicolo, che è stato diramato stamane, uno studio sulla convenienza dell'impianto della luce elettrica nella nostra città; studio che merita d'essere preso in considerazione.

D'altra parte mi consta che quel gruppo di volonterosi cittadini, che come tempo addietro annunciai si occupa dell'impianto del gaz-luce, continua alacremente nello studio della questione.

Verrà poi naturalmente preferito quello che presenta le maggiori convenienze.

Con piacere è da rilevarsi questo salutare risveglio di una questione assai importante per questa gentile sì, ma tenebrosa città.

Del resto sull'argomento bisognerà parlare ancora; intanto mi sia concesso un appunto a chi pensò alla distribuzione degli opuscoli dell'ing. Zay, che si è ricordato davvero troppo poco della stampa, la quale non può lasciar passare senza parola argomento di tanta importanza.

Esami di licenza — In questi giorni ebbero luogo al corso inferiore della nostra R. Scuola di viticoltura, gli esami di licenza, nei quali, come a suo tempo diedi annunzio, ha funzionato da commissario regio il cav. dott. avv. Luigi Occioni.

Vennero licenziati tutti gli alunni che si presentarono, e cioè i signori: Calissoni Gio. Batt. di qui, Etro Gaspare di Udine, Girardini Francesco di Motta di Livenza, Gusati Giovanni di Miane, e Valino Ettore di Mirano, il quale riportò anche il primo premio.

Il signor Andrea Rattazzi che già ottenne la licenza in una scuola agraria, riportò in questi esami diploma speciale per la viticultura.

Il giornale è l'airete nelle lotte politiche; ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.23 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12.14 14.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13.—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Novembre a Lire 105.24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 17 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	99 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	402 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 05	130 20	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	5
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 48	26 50	26 28	26 30	3
Svizzera. . . .	104 85	104 95	— —	— —	3
Austria	220 80	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 80	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 17

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 45
» in oro	122 90
» in corona	102 25
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	353 —
Londra	119 75
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d' oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	221 —
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 3[16
Rendita Italiana	94 —

Roma 17

Rend. it. contanti	99 42 1[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	836 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	145 —
Tramways omnibus	215 -
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 27 1[2
» Londra	26 48
» Germania	130 20

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 50
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	362 -
Raffineria Zuccheri	307 50
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	130 20

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	99 50
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	816 -
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	518 -
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
» sconto Lond	26 51 1[2
» Germania	130 22 1[2

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	221 25
Lombarde	33 70
Rendita Italiana	93 80

Firenze 17

Rend. per fine	99 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 22 —
Ferrovie Merid.	717 25 —
Banca Italia	814 50 —

Parigi chiusura

	16	17
Rend.fr.3°/o	102 70	102 70
id. 3°/o perp.	103 80	103 82
id. 3 1[2 °/o	106 75	100 42
id. ital. 5 °/o	95 20	95 15
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol ingl.	113 25	113 1/2
Obbl. lomb.	395 —	396 50
Cambio Italia	5 —	5 --
Rend. turca	22 20	22 17
Banca Parigi	864 —	865 —
Tunis. nuove	503 —	502 75
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 97	60 13/16
Banca Ott.	590 50	591 50
Arg fine	557 60	552 50
Cred. Fond.	658 —	656 —
Az. Suez	3270—	— —
Lotti turchi	114 —	114 1/2
Ferr. mer.	682 —	681 —
Prest. russo	94 65	94 50
id. portogh.	— —	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	99 45
» » 5 0[0 spezz.	99 45
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 37 1[2
Az. Banca d'Italia	816 —
Az. Banca Torino	450 —
Az. Banco sconto	83 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	518 50
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	306 75
Med. camb. Francia	105 22 1[2
» » Svizzera	124 92 1[2
» » Londra	26 51
» » German.	130 22 1[2

Londra 17

Inglese	113 3[16
Italiano	94 —1—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,43 — pel 10 ottobre 79, 63- pel 10 agosto 79,48 — pel futuro 80,49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71,34 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,60 - pel 10 ottobre 73,04 pel 10 agosto 73,18 - pel futuro 73,70

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98 5[8 — Cotoni mercato deb. — idem dicembre C. 5,65 — idem marzo 5,90

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 21.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38,25.

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato comp. vend. riserv.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 6,— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 78.000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. 27 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 5[8 —novembre 95.3[4 — dicembre 96.1[8 - gennaio 96.3[8 - maggio 92,3[8 — Granone disponibile D. 33.1[2 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 -- idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,—— Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,— -- Per gennaio e febbraio 61.75 — Per i quattro mesi primi 61.75 -- Pei 4 mesi da settembre 61.10.

Spiriti — Mercato deb. — pel corrente 44,25 — prossimo 44,— — pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi primi 43,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 97,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disp. 29,50 — pel corrente 29.50 — Per 30,10 — A 4 mesi 30,60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,60— Per 29,40 — per 4 mesi primi 29.10 — per 4 mesi 28,—

Anversa 17 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Per 4 mesi primi 15 —.

Brema 17 — Festa.

Magdeburgo 16 — Festa.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo. tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 31.853 — Vendite della giornata q.i 11,500 — Vendita a consegna q.i 9500.

Ghirka Azoff, 20.25 viaggiante — Duro Tunisi, Bona e Philippeville 29.00 — Ghirka Marianopoli 21.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 29	B 51	Cg.	4080
Trame	B 6	B 34	B 40	Cg.	2880
Greggie	B 44	B 58	B 102	Cg.	7650
Pesate	B 7	B 132	B 139	Cg.	7206
Totali	B 79	B 253	B 332		21816

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre N. 265 contiene:

R. decreto che bandisce concorsi a premi per aziende agrarie in varie provincie — R. decreto che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra il Governo d' Italia e quello d' Olanda per l' estradizione dei malfattori — R. decreto concernente il modo di reclutamento dei Capitani Commissari — R. decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da appplicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Fresonara della piazza di Spezia — R. decreto portante modificazioni alla tabella dell' indennità annuale d' alloggio ai Direttori di Circolo ed ai Direttori degli Stabilimenti Carcerarii e Riformatorii Governativi — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arman Antonio, cappelli, Verona — Bellomo Camillo, droghe e coloniali, Palermo — Bettonagli Giovanni, Cadenabbia, osteria, Como — Mele Giacomo, cristallerie, Napoli — Montanari Renzo, Rossi, tipografia, Ravenna — Mossino Secondo, stabilimento bagni, Asti — Quistapace Paolo, Broni, pizzicheria, Voghera — Tessore Luigi, Cairo Montenotte, legna e carbone, Savona — Valentini Fortunato, pollami, Venezia -- Vardi Guglielmo, Gazzuolo, Bozzolo.

Moratorie

Banca popolare di Avella, Napoli — D' Errico Vincenzo, forniture militari, Napoli — Micheli Giacomo, metalli, Napoli — Zappalà Grassi Giuseppe, biancherie, Catania.

Movimento degli Esercizi

In base all' atto 18 settembre 1897 il sig. Giovanni Dal Todesco fu Marco divenne l' unico rappresentante e firmatario della Ditta Marco Dal Todesco.

In base all' atto 11 novembre 1897, i signori Mario Florio, Guido Masciadri ed Arturo Bortoluzzi vennero nominati rappresentanti e firmatari, per procura, della Ditta Florio e C. La firma seguirà p. p. Florio e C. impressa a timbro con la sottoscrizione abbinata dai procuratori.

Volture

Da Panciera Angelo a Miosie Giuseppe, vendita pane e vino, S. Polo, 1043-44 — da Partel Amalia a Fersuoch Pietro, offelleria, Cannaregio, 5760 — da Piazza Maddalena a Dolcetti Federico, vendita colori ferramenta, Dorsoduro, 2761 — da Santarello Antonina a Ferraboschi Giovanni, vendita vino, Dorsoduro, 1590 — da Beccari Felice a Pastel Amalia, offelleria, Cannaregio, 5760 — da Zanon Giosefla a Ghedini Anna, bottiglieria, Castello, 4623 da Cappello Lamberto a Andreola Pietro, vendita vino, Castello, 3977-8 — da Pinto Antonio a Rizzioli Antonio, vendita vino, Cannaregio, 556 — da Garbato Antonio a Pavan Antonio, trattoria, Cannaregio, 6055-56 — da Volpato Pietro a Volpato Carlo, vendita commestibili cotti, S. Marco, 4472 — Da Maria Da Pian Trionfin a Curiel Giuseppe, vendita biade, S. Marco, 655 — da Giovanni Cappellin a Bosato Antonio, manifatture, S. Marco, 5381 — da Coccato Giorgio a Bonolo Eugenio, merciajo, S. Polo, 21 — da Soppelsa Pietro a Visinoni Pietro, panificio, S. Polo, 2676.

Movimento della Navigazione nel settembre 1897:

Arrivati: Velieri italiani N. 128 Stazza 9838 — Partiti: N. 102 Stazza 6752 — Esteri arrivati N. 67 Stazza 3717 partiti N. 58 Stazza 3727 — Totale velieri arrivati N. 195 Stazza 13355 — partiti N. 160 Stazza 10479.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 30 Stazza 27011 — Partiti: N. 32 Stazza 28625 — Esteri arrivati N. 71 Stazza 58656 — partiti N. 70 Stazza 60758 — Totale piroscafi arrivati N. 101 Stazza 85667 partiti N. 102 Stazza 89383 — Totale generale arrivati N. 296 Stazza 99022 — partiti N. 262 Stazza 99862.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*

Società anonima

Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, ha stabilito che l'Assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 18 Dicembre p. v. alle ore 15 presso la Sede della Società, via della **Mercede** N. 9, **Roma,** per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Discussione del Bilancio 1896-97 e deliberazioni intorno al dividendo;*
4. *Nomina dei Sindaci effettivi e dei Supplenti.*

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 23 dello Statuto sociale, potrà esser fatto:

A Roma, presso la Sede della Società, Via della Mercede, 9.
« Genova, » la Sede Compart. della Soc., piazza Acquaverde
» il « Credito Italiano » e
» la Banca Commerciale Italiana.
» Palermo, » la Sede Comp. della Società, Piazza Marina, e
» i sigg. I. e V. Florio.
» Napoli, » gli Uffici della Società, via Piliero N. 29-30.
» VENEZIA, » gli **Uffici della Società,** Via 22 Marzo, 2413
» Firenze, » la Banca Commerciale Italiana.
» Milano, » » » » e
» il « Credito Italiano ».
» Torino, » « la Banca commerciale Italiana ».
» Ginevra, » i sigg. Bonna et C.
» Neuchâtel, » i sigg. Pury et C.
» Basilea, » i sigg. De Speyr et C.

Articolo 23 dello Statuto sociale

L'azionista per essere ammesso a partecipare all'Assemblea, deve avere depositato, dieci giorni prima di quello fissato per la radunanza, le proprie azioni presso uno degli stabilimenti indicati dal Consiglio nell' avviso di convocazione.

Art. 24.

Alla legale costituzione dell'Assemblea è necessario l'intervento di trenta azionisti presenti o rappresentati, che siano portatori di un quinto del capitale sociale versato.

Roma, 9 *novembre* 1897

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLV — 1897. Venerdì 19 Novembre N. 318

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno: 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL BIMETALLISMO IN FRANCIA

La legge che stabilì in Francia la moneta che vi circola tuttora, fu emanata il 28 marzo 1803. Basandosi sul rapporto approssimativo allora esistente, tra il valore dell'oro e quello dell'argento, da 1 a 15 1|2, la legge stabilì la coniazione dei due metalli su quel *piede*. Cinque grammi di argento, da 9|10 di fino, formavano la unità monetaria, portante il nome di franco. Per il raffronto da 1, a 15 1|2, un chilogrammo d'oro doveva fornire 155 monete da 20 franchi, e tanto all'oro quanto all'argento veniva riconosciuto carattere legale, cioè potenza liberatoria illimitata per qualsiasi pagamento pubblico o privato.

La legge era bimetallica, e per quanto illustri monometallisti le contestino codesto carattere, con argomenti non privi di valore, noi non li seguiremo, per non uscire dalla strada maestra delle idee semplici e chiare.

Appena emanata la legge bimetallica del 1803, sul rapporto dei due metalli da 1 a 15 1|2, il valore fra l'oro e l'argento ricominciò ad oscillare, variando di anno in anno, precisamente come aveva fatto anche prima del 1803 in tutti i secoli passati, e come farà anche dopo il 1903 in tutti i secoli avvenire.

Dal resoconto di codeste oscillazioni dal 1821 al 1895, pubblicato dal signor Forille, direttore della Zecca, si rileva che l'oro in 73 anni di prova a rapporto legale fisso coll'argento si trovò effettivamente alla pari con esso una volta sola, nel 1859.

Infatti, nei primi anni del secolo l'argento era abbondante in Francia. Tutti i tesori dei conventi, delle chiese ecc. rubati in tutta Europa, dai francesi liberatori, venivano trasformati a Parigi in scudi *fraternité*. Perciò per uno d'oro ci volevano sul mercato 17 d'argento. Con poche eccezioni saltuarie, l'oro fece aggio in Francia dal 1803 al 1850. La moneta che fa aggio non circola; gli italiani lo sanno. Nel 1840 vi era tanto poco oro, fuori delle casse delle Banche, che un pezzo da 20 lire si guardava come una rarità. Il rapporto vero, non legale, della moneta era in media da 1 a 15 3|4 e bastava quel piccolo distacco fra i 15 1|2 della moneta e i 15 3|4 dell'intrinseco, perchè l'oro si tenesse fuori dell'aria.

***

La scoperta dei grandi giacimenti d'oro in Australia e in California alterò la proporzione a favore dell'argento, perchè l'oro divenne abbondante, mentre le grandi richieste d'argento che l'Asia, allora tutta a moneta bianca, faceva senza posa, rendevano più prezioso il metallo bianco. Il rapporto sul mercato si fece da 1 d'oro a 15 1|3 d'argento, e come prima era avvenuto di un metallo, così allora avvenne dell'altro, cioè si riprodusse il movimento della progressiva scomparsa dalla circolazione, del metallo che era diventato più prezioso nell'intrinseco che nel conio. L'oro fu portato alla zecca a fiumi, e l'argento a fiumi uscì dalla Francia. Circa quattro miliardi d'argento cedettero così il posto al loro equivalente coniato in marenghi, e tale fu l'esodo degli scudi che si dovettero coniare in oro anche pezzi da cinque lire.

Nel 1857, il governo francese, preoccupato dallo stato delle cose, nominò una Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti da prendere, ma questa dopo aver discusso se fosse opportuno di esperire ancora una volta l'antico sistema di abbassare la moneta d'oro al livello dell'argento, oppure se meglio convenisse seguire l'esempio inglese, adottando il tipo d'oro e riducendo l'argento al solo ufficio di moneta divisionale, concretò una proposta transitoria sui dazii che non ebbe alcuna efficacia, e l'esodo continuato degli spezzati d'argento produsse infine un disagio acuto.

La Svizzera intanto, per conto suo, nel 1860, provvide a tutelare la sua moneta divisionale con un provvedimento che ebbe, forse suo malgrado, una portata grandissima, perchè fu un primo passo verso il monometallismo d'oro. La Svizzera ridusse il titolo della moneta d'argento (che non fosse lo scudo) da 900|1000 di fino a 834|1000. Rimanendo però quale era prima il pezzo da 20 lire in oro, e non essendo più quella di prima la lira d'argento, implicitamente ne veniva distrutto il tipo monetario vigente fino allora.

Rimaneva in altri termini campione della moneta il pezzo d'oro da ex-venti lire. Nel 1861 una nuova Commissione fu nominata in Francia per giudicare se l'esempio della Svizzera fosse da seguirsi, e la risposta ne fu affermativa.

Ma il consiglio non fu seguito, e la legge del 1864 che ridusse il titolo delle monete da 50 e da 20 centesimi non toccò il campione monetario della lira. L'Impero poi, che aveva alti ideali, vagheggiava allora anche la moneta internazionale, e codeste differenze che sorgevano nei sistemi monetarii degli Stati che fino allora avevano avuto sistema eguale, minacciavano di togliere alla moneta internazionale i più necessarii appoggi.

***

Queste varie correnti di idee e di tendenze diedero occasione ai bimetallisti di promuovere le conferenze che condussero alla formazione della Lega Latina.

La Lega Latina fu definita giustamente una alleanza difensiva contro gli inconvenienti del bimetallismo. Ciò in teoria. In pratica poi si è rilevata una alleanza offensiva contro il senso comune.

La Lega Latina fu formata nel 1865, tra la Francia, l'Italia e la Svizzera, allo scopo di unificare le monete dei tre Stati e di *coniare oro e argento in quantità illimitate sul rapporto da 1 a 15 1|2*, dal 1867 in poi. Il conte di Cavour era morto quattro anni prima, il 6 giugno 1861.

Ad onore dei firmatarii, devesi peraltro osservare, che parallelo a questo contratto, essi facevano procedere il movimento a favore della moneta internazionale. Se gli avvenimenti del 1870 non avessero travolto l'Impero e le sue idealità, forse la conferenza internazionale tenuta a Parigi nel 1868, avrebbe dato i suoi frutti. Importa notare che dei 18 delegati presenti, 17 si erano dichiarati favorevoli alla moneta internazionale sul tipo d'oro, e che la sola Olanda, convertita all'oro più tardi, si manteneva allora protestante a favore dell'argento.

Il Belgio e la Grecia si unirono alla Lega latina, ma il Belgio nel 1872 passava all'oro.

Intanto il valore dell'argento precipitava. Quantità enormi di quel metallo venivano trovate in America e gettate sul mercato. L'adozione del tipo d'oro da parte della Germania, e la conseguente alienazione dei talleri d'argento contribuì nel 1873 a dare il colpo di grazia al metallo bianco. La Francia nel 1874 era costretta a chiudere la zecca alla coniazione libera dell'argento, per non veder emigrare un'altra volta e senza ritorno tutto il suo oro, e nel 1876 essa deliberava di sospendere la coniazione degli scudi. Nel 1878 tutta intiera la Lega latina s'impegnava a sospendere la coniazione degli scudi. Che cosa rimaneva del solenne impegno bimetallico del 1865? L'Unione latina avrebbe logicamente dovuto sciogliersi, ma i bimetallisti non operano per logica. L'edificio crepato per lungo e per traverso, fu puntellato dalla base alla cima, e da dieci anni serve ad abili ingegneri per esperienze di statica.

Di codesta Lega latina converrà riparlare, ma bisogna prima far conoscenza col sistema monometallico inglese che noi crediamo perfetto, e poi concludere questo argomento del bimetallismo in Francia colla rassegna delle ragioni cosidette economiche, nonchè monetarie dei bimetallisti.

C. Exo

Il giornale è l'airete nelle lotte politiche; ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Il dissidio latente
fra i membri del Gabinetto
Un altro articolo dell'«Italie»

Ci telegrafano da *Roma*, *18 nov.*, *sera*:

L'*Italie* torna stasera ad occuparsi dell'onor. Prinetti. Il giornale ufficioso nega che il suo articolo dell'altro ieri, relativo alla necessità di regolare l'azione del Consiglio dei ministri, provocato dagli inopportuni e compromettenti discorsi, fatti dal ministro dei lavori pubblici nel suo recente viaggio nelle Puglie, nascondesse una *arriere-pensée*.

L'*Italie* dichiara d'aver trattato una questione d'ordine generale ed in senso obbiettivo. Mantiene, del resto, anch'oggi l'asserto, che l'onor. Prinetti abbia ecceduto nel fare promesse, che i suoi colleghi ignoravano, creando al Gabinetto imbarazzi che una più attiva direzione del presidente del Consiglio dovrebbe in avvenire evitare.

Questa mezza ritirata dell'*Italie* solleva stasera vivaci commenti.

Si dice che l'articolo del diario ufficioso fu dettato dopo il colloquio odierno fra il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici.

Si aggiunge che le spiegazioni, scambiate oggi fra i due ministri, provocheranno presto una soluzione del latente dissidio fra i membri del Gabinetto.

Sono voci che vengono dai circoli in cui si specula intorno ad una ricomposizione del Ministero, e vanno quindi accolte con riserva.

Ma è certo, che la posizione dell'onor. Prinetti, malgrado l'eccellente prova fatta, non è più così salda. Egli è fieramente avversato da alcuni amici del presidente del Consiglio, perchè lo si ritiene un ostacolo alla evoluzione da loro vagheggiata.

Notizie sul bilancio della guerra
La forza delle compagnie - Le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma*, 18 sera:

Il bilancio della guerra per l'esercizio prossimo, fissato — come vi telegrafai — nella cifra di 246 milioni, prevede una maggiore forza nelle compagnie di fanteria.

Queste compagnie avranno da 105 a 110 uomini, durante sette mesi.

Il bilancio aumenta gli stanziamenti per le grandi manovre e per le esercitazioni di campagna; — stabilisce 100 mila richiami di congedati a scopo di istruzione.

Sono diminuiti gli stanziamenti per la fabbricazione delle armi portatili; una parte della somma destinata a queste armi viene assegnata per la fabbricazione delle artiglierie.

La nostra rendita
Un articolo entusiastico dell'"Opinione"

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

Stasera l'*Opinione* pubblica un articolo entusiastico sull'aumento della rendita italiana. Dimostra che tale aumento è maggiore di quello d'ogni altro valore di Stato estero.

Il giornale ufficioso deduce da questo fatto, che la fiducia nel credito e nella situazione finanziaria dell'Italia ha vinto tutte le diffidenze.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Ci telegrafano da *Roma 18 nov.*, *sera*:

Si crede che i Sovrani faranno ritorno alla capitale il giorno 28 corr.

Ai primi di dicembre avranno luogo i ricevimenti, in forma solenne, dei tre nuovi ambasciatori di Germania, di Russia e di Spagna.

— Il Re invitò a Monza, per la ricorrenza dell'onomastico della Regina, il maggiore De Jacoby, addetto militare all'ambasciata germanica.

Baratieri a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov. sera*:

Il *Fanfulla* annuncia — e non so con quanto fondamento — che il generale Baratieri è stato di questi giorni a Roma, ospite d'un avvocato trentino. Il Baratieri si è tenuto appartatissimo, per cui nessuno ha potuto conoscere la sua presenza alla capitale. Egli deve essere tornato ormai alla sua residenza nel Trentino.

Le esperienze col nuovo cannone a tiro rapido
Per gli ufficiali ammogliati — Notizie infondate

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre sera*:

Sotto la presidenza del generale Rappis si è costituita oggi la commissione per gli esperimenti che avranno luogo a Nettuno col nuovo cannone a tiro rapido sui modelli presentati da sei inventori nazionali e da tre esteri.

— Il Ministero della guerra dispose che gli ufficiali ammogliati possano aquistare, con date modalità, il pane di munizione.

— Vengono smentite le informazioni pubblicate l'altr'ieri dal *Corriere della Sera* circa i rapporti sulle grandi manovre. Quel giornale parlava di battaglioni che si sono distinti, di soldati denunciati come appartenenti ai partiti sovversivi e di altre cose. Ora, per mostrare il nessun fondamento di quelle notizie, basti dire che nessun rapporto sulle grandi manovre è ancora pervenuto al Ministero.

Il Congresso forestale

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera*:

Promosso dalla Società Generale degli agricoltori italiani si adunerà il 4 dicembre p. v. il Congresso forestale.

Vi prenderanno parte [illegible] rappresentanze delle varie regioni italiane, e specialmente della regione alpina.

Le ferrovie e le Società di Navigazione hanno accordato ai congressisti speciali facilitazioni.

Notizie scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

Al Ministero della pubblica istruzione si attende alacremente al lavoro preparatorio pel riparto dei sussidii annuali alle scuole elementari, volendo il ministro Codronchi che sia compiuto entro il mese.

Il progetto del nuovo riordinamento dell'istruzione secondaria non fonde — come si è detto — ma coordina il ginnasio con la scuola tecnica durante il primo triennio del corso.

E' imminente la promozione di classe di alcuni bibliotecarii, avendo la Commissione che esamina le proposte di avanzamento, presieduta dall'on. Bonardi, compiuto il suo lavoro.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

Sono promossi al grado superiore i capitani di fregata Rossari e Aubry; i capitani di corvetta Della Chiesa, Pouchain, Canale e Depazzi; i tenenti di vascello Scotti, Manzi, Capomazza e Tubino; i sottotenenti Verità, Manzi e Scelsi.

Luigi Desimone, capitano di vascello, e Pietro Spezia, capitano di fregata, vanno in posizione ausiliaria, quegli col grado di contrammiraglio.

Il Ministero ordinò di sollecitare l'allestimento del *Saint Bon*, dovendo in luglio la nave entrare in servizio attivo.

Crispi e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma*, 18, sera:

Sono tornati da Aquila, ove eransi recati a discutere presso quella Corte d'Appello la causa Martini-Torlonia, gli on. Zanardelli e Crispi.

Varie

Ci telegrafano da *Roma* 18, sera:

La Corte dei conti deliberò la nomina a segretario generale del comm. Rostagno sostituto procuratore generale della Corte stessa.

Si dice che il ragioniere Cesari rimpiazzerà il Rostagno alla Procura.

— Il ministro Gianturco compì l'esame del progetto del codice penale militare, postillandolo in parecchi punti, che desidera sieno emendati. Lo trasmetterà sollecitamente al ministro della guerra.

AFRICA

Martini all'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

Oggi ebbe luogo al villino Starabba una conferenza degli on. Rudinì, Visconti Venosta, Brin e Pelloux alla quale assisteva l'on. Martini. Si è discusso intorno alla politica africana e pare sia stata fissata la cifra del bilancio della Colonia.

Oramai si deve ritenere sicura la nomina dell'on. Martini a governatore dell'Eritrea; — per dare corso al decreto relativo si attendono, però, gli ordini del Re.

Per la consegna di Cassala
agli inglesi

Cairo 18, ore 2.10 p. — Il colonnello Parsons e parecchi ufficiali indigeni partiranno il 23 corrente per Suakim, donde si imbarcheranno dopo per Massaua diretti a Cassala con un battaglione di fanteria, distaccamenti d'artiglieria, genio e cammelli. In complesso una forza di 1500 uomini. Non è ancora deciso se il generale Kitchener accompagnerà le truppe fino a Massaua.

Inglesi e francesi
alla conquista dell'Africa
Il conflitto si accentua

Ci telegrafano da *Parigi 18 nov.*, *sera*:

Il conflitto con l'Inghilterra per i possedimenti africani torna a riaccendersi.

Il *Figaro* pubblica un lungo articolo contro le pretese degli Inglesi. Crede che, discutendosi il bilancio degli esteri al Parlamento, qualche deputato rileverà il discorso di lord Salisbury nella parte relativa alle questioni coloniali in Africa.

***

Ci telegrafano da *Londra, 18 nov.*, *sera*:

La *Morning Post* parla oggi delle tendenze di qualche Stato continentale, intento a preparare imbarazzi all'Inghilterra. Consiglia il governo britannico a preparare una eventuale mobilitazione della squadra navale della Manica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'incidente austro-turco finito
La Porta ha dato piena soddisfazione

Costantinopoli 18, ore 5,10 p. — L'ambasciatore Calice ricevette dopo mezzanotte la nota della Porta rispondente in modo soddisfacente a tutte le domande presentate dall'ambasciata austro-ungarica. L'incidente si considera pertanto chiuso.

Lo sbarco dei tedeschi in China
dopo l'eccidio dei missionarii

Colonia 18, ore 2 p. — La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino: La città e la baia di Kiaoutschou furono occupate dalla divisione degli incrociatori tedeschi. La città ora occupata prima da cinquemila chinesi, che, sebbene armati di fucili e di cannoni, si ritirarono senza combattere.

Francoforte 18, ore 6 p. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra: Notizie da Shanghai recano che la squadra degli incrociatori tedeschi ha sbarcato nella baia di Kiaoutschou cento uomini che vi resteranno finchè la Germania abbia ottenuta completa soddisfazione del massacro dei suoi missionarii. Essi presero i quartieri d'inverno.

L'istigatore degli assassinii dei missionarii tedeschi è il governatore Lipingheno, che dopo l'eccidio è partito per Szetschonan, di cui fu nominato viceré.

Alla Camera di Vienna
Il compromesso

Vienna 18, ore 4 p. — La commissione del bilancio ha approvato il compromesso provvisorio austro-ungarico.

Un disastro ferroviario in Boemia

Praga 18, ore 3 p. — In seguito a collisione, stamane alla stazione di Grossltor fra una locomotiva e un treno viaggiatori, quindici persone rimasero ferite, tra cui cinque gravemente. Quattro vagoni sono distrutti.

Fiume continua a lottare
per difendere la lingua e l'autonomia

Ci telegrafano da *Fiume 18 nov.*, *sera*:

Qui sono ben risoluti a non cedere di fronte alle pretese del Ministero Banffy che vorrebbe, con le nuove disposizioni, intaccare l'autonomia della città e creare difficoltà per l'uso della lingua, cercando di sostituire alla lingua italiana, l'idioma ungherese, così difficile da impararsi e da nessuno conosciuto specialmente sul mare.

Non si capisce perchè l'Ungheria, la quale finora — per beninteso tornaconto — proteggeva la lingua italiana a Fiume, contro i croati minaccianti con l'aiuto delle masse rurali di impadronirsi del Comune, si sia accinta a danneggiare questo suo ormai grande e presto grandissimo porto.

Magiarizzare Fiume è impossibile; e poichè gli ungheresi non possono permettere, che venga croatizzata, — come già si è tentato — devono mantenerla italiana come è per l'origine e pel fatto. Se il conte Banffy vuol mettersi sulla via degli spropositi come ha fatto il Badeni, avrà poi come costui male gatte da pelare.

Ed ecco ora la cronaca.

Dopo le dimissioni del podestà Meylaender, il Governo invitò il primo vice-presidente a governare il comune; ma questi declinò l'incarico. Lo declinò anche il secondo vice-presidente, Mohovich, un giornalista, direttore della *Bilancia*. E' atteso quindi il decreto di scioglimento del Consiglio comunale e della nomina del commissario regio.

Il Governo aveva invitato a Budapest quattordici notabili per una conferenza: dodici di costoro non accettarono l'invito. Non andranno a Budapest che i direttori delle due Società di Navigazione.

Come vedete, il conflitto è entrato nella fase acuta; e sarebbe arrischiato fare delle previsioni.

Anarchico italiano arrestato in Francia

Ci telegrafano da *Parigi*, *18*, *novembre*, *sera*:

A Montpellier è stato oggi arrestato l'anarchico italiano Tagliera, il quale è espatriato dopo l'attentato che fu commesso dal Lega nel '94 contro Crispi. Il Tagliera sarà subito tradotto alla frontiera.

Nelle Indie britanniche

Simla 18, ore 7 a. — La spedizione del generale Kempsters, dopo aver preso la residenza di Mullahakbar, ebbe due luogotenenti e nove soldati uccisi. Un altro distaccamento sconfisse il nemico, ma ebbe dodici morti, sei ufficiali e ventidue uomini feriti.

Dopo la guerra

Atene 18, ore 9 a. — In seguito al noto incidente avvenuto alla Camera, il colonnello Matrapas e Steriadis si sono scambiati i padrini, ma la vertenza fu composta amichevolmente.

Londra 18, ore 10.25 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Le misure interdicenti il ritorno ai tessali, che parteciparono alla guerra, rimangono in vigore.

Berlino 18, ore 3.10 pom. — La *Wolffbureau* ha da La Canea: L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* è giunto oggi a Canea per imbarcarvi il distaccamento tedesco che lascia l'isola.

Nave giapponese naufragata

New York 18, ore 9.50 a. — La nave da guerra giapponese *Fuso* naufragò il 29 ottobre presso Nagahama; l'equipaggio è salvo.

Costantinopoli sotto la neve

Ci telegrafano da *Vienna*, *18 nov.*, *matt.*:

La *N. F. Presse* ha dal Bosforo, in data di ieri:

Ieri mattina ha cominciato qui a nevicare. Tutti credevano che si trattasse d'una cosa passeggiera; invece l'affare andò in lungo assai. La neve venne giù allegramente per tutta la giornata. A ricordo d'uomo non si vide, qui, mai un simile spettacolo. Tutto il movimento è sospeso; torme di individui stracciati e affamati girano per la città, chiedendo l'elemosina. Si brama ardentemente il sole — che, se non toglierà la miseria, ci libererà da questo nordico freddo.

Sciopero inglese

Londra 18, ore 8.15 a. — Operai e padroni meccanici stabilirono le basi di una conferenza che si adunerà mercoledì.

Un prestigiatore italiano assassinato in Russia

Telegrafano da *Pietroburgo, 17*:

L'altra notte fu assassinato a Charkoff a pugnalate il prestigiatore italiano Martino Monti, mentre rincasava dopo aver dato una serata di prestigitazione.

Il Monti aveva in tasca un centinaio di rubli che gli assassini gli tolsero insieme all'orologio e gli anelli.

Il Monti, un robusto vecchio di quasi settant'anni, peregrinava da più di trent'anni in Russia, dando dovunque rappresentazioni applauditissime.

Contro le Camere di lavoro
Una importantissima deliberazione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato, in sezioni riunite, ha pronunciato una decisione che è veramente degna di nota.

Ecco di che si tratta.

Il comune di Cremona aveva assegnato sul bilancio 1700 lire alla locale Camera del lavoro.

Il prefetto annullò con decreto tale contributo.

Il comune ricorse al Consiglio di Stato, il quale, nell'assemblea di ieri, respinse il ricorso, conformando che, secondo *lo spirito e la lettera della legge*, le spese facoltative dei comuni non possono riferirsi che ad uffici o servizi di pubblica utilità.

***

Questa deliberazione del Consiglio di Stato viene in buon punto: quei municipii, grandi e piccoli, che per malsana popolarità o per soverchia debolezza verso i partiti sovversivi, intendono di spendere i quattrini del comune per uffici — i quali, tranne pochissime, forse nessuna eccezione, non hanno servito affatto al lavoro manuale che si pretende di proteggere e d'aiutare ed hanno servito invece, soltanto, a mantenere delle eccellenti sinecure ed a creare nuclei di propaganda politica nemica dello Stato e della Società; — quei municipii sanno che lo *spirito e la lettera* della legge vieta cotali spese. E si asterranno, è da credere, dal deliberarle.

***

Naturalmente la decisione del Consiglio di Stato ha provocato tutto lo sdegno dei socialisti: — i quali hanno deciso di provocare immediatamente dal Parlamento una interpretazione autentica alla legge comunale e provinciale, per cui sia assicurata ai comuni la facoltà di sussidiare le Camere del lavoro, che dovrebbero essere riconosciute istituzioni di pubblica utilità.

Non ci mancherebbe altro!

Per le signore
IL COSTUME ALL'"IMPERATRICE"

Insieme ai primi freddi invernali, si accentuano sempre più nella moda due tendenze che se non sono una novità, meritano però una speciale considerazione per la voga che stanno prendendo a Parigi.

Intendo parlare della *polonaise* e dell'abito *alla imperatrice* che saranno le due forme più portate nella prossima stagione. Il taglio di esse resta quello solito, salvo alcune lievi modificazioni, come quella degli ampi e larghi risvolti aperti sul petto e inquadranti una camicetta o un *gilet*, al pari del corpetto comune.

A questi abiti non si applicano *volants*, tutt'al più, ed è ciò che vi ha di meglio, un piccolo orlo di pelliccia, rialzato graziosamente sopra una sottana di seta, portante un alto *volant* increspato o piegato.

Può dirsi questa una novità o una rinnovazione?

Tali abbigliamenti, lo si comprende facilmente, non possono armonizzare con le stoffe leggere e di tinte chiare, epperò quasi esclusivamente sono usati il panno e il velluto. Per le maniche, che non si fanno mai eguali alla veste, si adopera una stoffa scozzese a colori che si accordino con quelli del panno o del velluto.

Questi vestiti, come la *redingote* piuttosto corta e gallonata, che è il vestito costume nella mezza stagione, si portano quasi sempre senza paltoncino.

***

E a proposito di questi paltoncini, quante ricerche! Quanto ci si preoccupa per trovare qualche cosa di nuovo, di originale, di carino che esca dalla banalità, in cui ci si lascia talvolta cadere forzatamente nulla avendo rinvenuto di superiore!

Ma qualche cosa si è trovato: così abbiamo il cappotto *bolero* senza faldina e che arriva soltanto alla vita, con maniche abbastanza larghe per non schiacciare quelle del corpetto; di un altro cappotto è venuta l'ispirazione dalla Russia e vi si è dato il nome di *muijck*, del contadino russo. Questo cappotto porta una falda lunga e liscia che si appiattisce sui fianchi e che li deve modellare come la gonna, e viene stretto con una cintura chiusa da una fibbia e da due bottoni. Ma il cappotto, che a quanto si dice avrà maggior voga, come la ha di già in Inghilterra, è quello chiamato principessa di Galles, che è molto lungo, atillato, chiuso sul davanti da due file di bottoni e porta due larghi risvolti incrociati sul petto.

La principessa di Galles, è, come si sa, una signora che veste con rara eleganza, una appassionata della moda, e ciò che ella inventa e decreta, diviene una legge accettata non solo in Inghilterra ma sovente anche altrove.

Provate questa forma, o lettrice, se però essa si conviene alla vostra persona e al vostro viso, e sopratutto non fatela che di stoffe scure e preferibilmente nere.

Su queste tinte cupe si applicano ricami, si posano galloni e ornamenti di ogni specie, in *nuances* anche più chiare, ma sempre dello stesso tono di colore. Un mantellino di pelliccia, che armonizzi con il colore degli ornamenti compie in modo elegantissimo questo genere di *toilettes*, che già sono molto eleganti di per sè stesse, ma che a mio avviso diminuiscono forse la giovinezza di chi le indossa.

***

Il velluto, il bello, il ricco velluto così prediletto dalle nostre ave per i loro più ricchi abbigliamenti e da noi abbassato al grado delle stoffe più volgari, adoperandolo per i più semplici costumi, sta adesso per riprendere il suo antico scettro. La discesa era avvenuta mediante quei velluti ordinari a basso prezzo e alla portata di tutte le borse, i quali ci venivano dal Nord, ma oggi gli splendidi e lucenti velluti di seta buona e densi, come piacevano alle nonne, rivengono di moda, e si ripresentano come le stoffe più ricche con le quali si possa fare un abito da passeggio.

Che cosa diventa in confronto il freddo e secco *moire*, del resto assai usato, o il rigido *orleans*?

Anche i cappelli si faranno molto di velluto; è una stoffa questa così morbida e pastosa che la si può piegare e torturare in tutte le foggie più capricciose; ma le piume, le sole piume, anche per le signorine, dovranno essere sempre impiegate per la guarnizione di ogni cappello di velluto. E per prime le penne di struzzo, e poi di fagiano, di aquila, di airone, di uccello di paradiso etc.

***

Ed ora qualche indicazione generale sulle grandi linee che servono di schema alla moda odierna, credo che sarà assai gradita alle lettrici.

Come tipo di costume pratico e nel carattere della stagione invernale e del tempo piovoso e umido, ecco che la gonna senza essere troppo corta, giungerà appena raso terra, e come ampiezza non sorpasserà in basso i quattro metri e in alto sarà strettissima ai fianchi, e tutta la ricchezza della stoffa sarà gettata all'indietro mediante due grandi pieghe.

Le tasche saranno fatte ai lati della gonna, poichè giustamente si rinunciò a far coincidere la tasca con l'apertura della gonna, visto che il gesto che la signora doveva compiere per prendere il suo fazzoletto o il suo portafogli era incomodo e sgraziato,

Il *corpo* si farà o a falda piatta non più ricca e sollevata, e una cintura separerà la *blouse* dalla falda, o in forma di *bolero* o aperto su un *gilet* o su una camicetta a pieghe.

Nastri, vellutini, galloni tengono un posto importante nell'abbigliamento. Tutti, a seconda del desiderio, sono usati, e servono benissimo o per finire un abito cui un po' di guarnizione dà un aspetto di vera eleganza, o per rinfrescare un costume o per rifarlo, e mediante una sagace combinazione di galloni e di nastri posti con gusto e simmetria sulla gonna e sul *corpo*, la novità è raggiunta.

***

Ma la grande voga, come già ho accennato, è per il nero; il nero trionfa su tutta la linea, esso è adottato dalle più giovani e più eleganti signore come quello che veste a perfezione e dà una impronta della massima distinzione.

Le più belle guarnizioni gli si addicono e lo rendono brillante, meno severo, e, se si può dire più femminile, poichè tutti i colori si armonizzano col nero, e sopratutto i quadretti bianchi e neri vi fanno ottimo effetto.

E, anzi il nero tiene un posto così grande nella

toilette, che l'abbigliamento nero non è più mai un segno di lutto; a tal fine occorre aggiungervi crespo inglese, il solo che esprima il vero carattere della severità delle gramaglie.

Dunque per il lutto bisogna col crespo coprire i *bolero* e le *blouses*, e metterne anche come guarnizione sulla gonna.

Lo stesso per il mezzo lutto, in cui con il cappello tutto nero si porterà una *toilette* composta con i colori del lutto, e cioè bianco e nero, viola e nero, grigio e nero, e guanti neri scamosciati.

L'eleganza che non perde i suoi diritti, neppure innanzi al lutto, ha fatto rinunziare al grande gialle delle vedove, poco pratico e troppo svolazzante, e ha fatto adottare il vestito del momento, che si fa in crespo, in vigogna o anche in astrakan con applicazioni di crespo o di ricami opachi.

* *

La moda è prodiga di belle cose e si dirige comunemente a un'eleganza tanto più fine e ricca quanto più intima, seria e meno appariscente. Essa riveste la donna di stoffe cedevoli, morbide, pronte a seguire tutte le dolcezze delle curve, e la stoffe aggiusta in un modello che maggiormente si accosta a quello del corpo femminile, pur consentendo ampiezza e grazia di movimento.

Ben vengano adunque accanto all'abito *tailleur*, l'abito quotidiano, un po' mascolinizzato, di disimpegno, di lavoro e di gioco, i costumi più femminilmente espressivi e rivelatori, più solenni e stillati, *all'imperatrice*, proprii delle circostanze, in cui la signora esercita tutto il suo fascino femminile.

ZERLINA.

I vicepretori di Ferrara

e le loro dimissioni

Ci fu telegrafato giorni fa che, in seguito a una circolare del guardasigilli on. Gianturco, il quale proibisce ai vicepretori di esercitare il patrocinio di avvocato nel mandamento ove fungono da giudicanti, i vicepretori della provincia di Ferrara hanno spedito le loro dimissioni.

Ieri poi un altro dispaccio da Ferrara aggiungeva che solo i vicepretori della città si mantengono dimissionari — e che quelli della provincia non insistono nella deliberazione, poichè il guardasigilli, con una seconda circolare riservata, diretta ai procuratori del Re, ha deciso che la disposizione emanata sia limitata per quei soli paesi ove sieno due o più mandamenti.

La circolare del Guardasigilli e le dimissioni dei vicepretori ferraresi vengono variamente commentate dalla stampa — taluni sostenendo che il ministro deve pensare alle ragioni della giustizia e quindi non permettere che un avvocato-vicepretore patrocini davanti a quel giudizio del quale egli stesso fa parte; altri ribattendo che i vicepretori-avvocati non possono vivere di aria ed essere ingiusto togliere loro il mezzo della professione dal momento che la legge ammette che sieno nello stesso tempo avvocati e giudici.

Ma conviene invece osservare che la circolare Gianturco fu emanata per metter riparo a gravi abusi che avvenivano nel mezzogiorno, ove taluno ha approfittato sfacciatamente della sua qualità di vice-pretore per aumentare la propria clientela d'avvocato. E anzi c'è stato laggiù, in qualche paese, una vera caccia ai posti di vicepretore — tanto che si narra avere un cotale pagato a un deputato la somma di 5000 lire per averne l'appoggio e ottenere l'ambito posto di vicepretore. Ebbene — se costui pagava così caro per avere la carica, vuol dire che avrebbe saputo e potuto poi rifarsi del danaro speso.

Non v'è uomo onesto, il quale non vegga che era necessario metter argine a un simile sconcio, che colpisce l'amministrazione della giustizia nella sua parte più vitale; e l'interesse della giustizia va sopra qualunque interesse individuale, tanto più se questo sia un interesse di origine sporca.

Noi approviamo dunque incondizionatamente la disposizione presa dall'on. guardasigilli, perchè la troviamo rispondente a un legittimo bisogno della giustizia — e gli stessi vicepretori dimissionarii della città di Ferrara, sui quali non cade e non può cadere alcun sospetto, devono essere persuasi che, date le circostanze, non si doveva prendere che un provvedimento d'ordine generale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il trasporto di Bottero

Ci telegrafano da *Torino, 18 novembre, sera:*
Il trasporto della salma di Bottero ha avuto luogo stamane.

Il Corteo era imponente, le vie, le piazze e i balconi gremiti. Immensa folla riverente assistette al passaggio del funebre corteo. Reggevano i cordoni Sineo, il prefetto, Bertini, Casalis, Palberti, Coppino, Villa, Boselli, Bizzozzero, il sindaco, Roux, Tibone, Balbi, il generale Ottolenghi, seguivano i parenti dell'estinto, i componenti la redazione della *Gazzetta del Popolo*, senatori e molti deputati, la stampa, le rappresentanze, gran numero di amici e ammiratori, le associazioni e una cinquantina di bandiere. Chiudevano il corteo quattro carri di corone.

La salma, dopo breve sosta al palazzo della *Gazzetta del Popolo*, fu trasportata sull'ara crematoria. I redattori la deposero sul rogo.

Parlarono Sineo a nome anche di Rudinì, Brin e i deputati Coppino, Roux, Bizzozzero, Cavallotti e Vinai tutti applauditi.

Una elezione in Lombardia

Il discorso di Marazzi

Ci telegrafano da *Crema, 18 novembre, sera:*
Il colonnello Marazzi, dopo la promozione, ripresentandosi candidato alla deputazione, parlò oggi agli elettori di questo collegio.

Si dichiarò in sostanza ministeriale. Dice che l'azione dell'on. Rudinì fu sinteticamente benefica al paese. Soggiunse che è lieto d'averlo seguito fin qui e spera di poterlo approvare in avvenire, specialmente nella questione africana.

Il Marazzi non ha competitori e verrà rieletto.

L'esperimento di mobilitazione

Ci telegrafano da *Genova, 18 novembre, sera:*
Il Principe Tommaso, accompagnato dall'ammiraglio Bettolo e dagli aiutanti di bandiera si è recato alla capitaneria di porto per ispezionare i risultati della mobilitazione.

Le navi inglesi *Romillies* e *Surprise* sono partite.

Messina — Ci telegrafano 18 nov., sera — *Il sacerdote è morto.* Vi telegrafai ieri l'altro del sacerdote Ingegnere ferito dal proprio nipote, mentre stava per recarsi a dir messa. Il sacerdote è morto ieri perdonando al suo assassino. E stamane l'intera cittadinanza partecipò ai funerali di lui.

Roma — Ci telegrafano, 18 novembre, sera — *La morte di una munifica signora* — La scorsa notte è morta a Genzano la duchessa Carolina Sforza-Cesarini, madre del senatore. Era donna pia, caritatevole e devesi alla sua munificenza l'asilo di mendicità per l'infanzia istituito a Genzano-Marino.

Genova — *Il suicidio d'un falsario* — Francesco Panizza, reduce dalla reclusione per fabbricazione di biglietti falsi, mesi sono riunivasi alla moglie, tabaccaia nel paese di Isola del Cantone. I carabinieri saputo che nuovamente si era dato a fabbricare monete, disposero un appostamento all'apertura dell'appalto. Accortosene il Panizza, inghiottiva dell'arsenico in dose tale che poche ore dopo moriva all'ospedale.

Milano — *Il pittore De Albertis accidentato* — Sebastiano De Albertis, che alla fama di valentissimo pittore di soggetti equestri e di battaglie congiunge quella di valoroso patriota e soldato, giacchè fu combattente nelle cinque giornate e poi fedele milite delle campagne garibaldine — è stato sovrappreso l'altra sera da insulto apoplettico che gli ha paralizzato quasi metà della persona. Il valoroso artista conta 70 anni e tutti s'augurano possa esser conservato ancora all'arte ed all'affetto della cittadinanza.

Sordo-muto slavo?

Il giorno 30 agosto corr. anno, nel basso Modenese, fu arrestato in flagrante questua un sordo-muto dell'età circa di anni 23.

Ogni mezzo per identificarlo riuscì inutile e fu ricoverato nel manicomio di Reggio Emilia, perchè dava segni di pazzia.

Sottoposto alle osservazioni mediche di quel pio luogo, è rimasto stabilito che si tratta veramente di un *sordo-muto*, conoscendo egli perfettamente l'alfabeto dei *sordo-muti*, cosa che dimostra che egli è stato educato in qualche Istituto di sordo-muti, dal quale potrebbe essere stato rilasciato in epoca non remota, come lo indica la sua età giovanile.

Il suo contegno ed i segni, che si sforza di fare, inducono quei medici a ritenere che egli si trovi sotto l'impressione di un forte risentimento. Per paura forse del ritorno nell'Istituto, o per la tema di qualche punizione, egli non vuole prestarsi a far conoscere il suo vero essere.

Questo disgraziato scrive delle parole senza senso, ma alcuna di queste sembra abbia la desinenza slava, mentre, pare, che non comprenda il senso delle parole italiane che gli vengono fatte leggere ed espresse con l'alfabeto dei *sordo-muti*, a mezzo di un interprete, pure *sordo-muto*. Però, essendoglisi fatto comprendere il nome di varie città, e fra queste anche di *Gorizia*, egli si scosse in modo strano a questo nome e fece il segno della Croce, accennando alla preghiera.

Alcune circostanze occorse ed il fatto che all'interprete stesso avrebbe fatto comprendere di provenire da un luogo alto, dove soffriva il freddo, nonchè la desinenza delle parole che scrive, inducono a credere che possa appartenere al Friuli orientale e forse a qualche comune della Slavia italiana.

All'interprete che tentò di farsi indicare il nome del paese natio, dettò con l'alfabeto dei *sordo-muti* il nome Chemied-Gratz e potrebbe quindi anche darsi che provenga dalla Stiria, della quale Gratz è la capitale.

Allo scopo di poter identificare codesto disgraziato, ne diamo i connotati:

Statura 1,66, fronte bassa, colorito scuro, una piccola cicatrice sulla regione frontale destra, altre cicatrici sulle braccia, capelli folti castagno scuro, baffi piccoli color castagno.

Il prestito del Montenegro fu concluso

Telegrafano da Roma, 17:

Oggi si è concluso il prestito di lire 4,500,000 a favore del Principato del Montenegro.

Il prestito fu assunto dalla Banca d'Italia e da altri Istituti.

Il principe Nikita ha ceduto, quali garanzie al prestito contratto e per assicurare il servizio degli interessi, i suoi diritti sulla dogana e sul commercio dei tabacchi.

Il prestito naturalmente è fatto in oro.

I debiti dello Stato

La situazione dei debiti dello Stato al 30 settembre scorso era la seguente:

Debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico: in rendita L. 545,206,785,59, in capitale 11,732,257,914.06.

Debiti amministrati dalla Direzione del tesoro: L. 36,999,322,16 in rendita, L. 1,188.045,906.06 in capitale. Totale generale L. 582,206,107,75 in rendita; L. 12,920,303,820.12 in capitale.

Confrontando la situazione del 30 settembre scorso con quella al 30 giugno 1897 si ha una diminuzione di debito L. 628,555,53 in rendita, e di L. 15,044,309.43 in capitale.

La deficienza dei carri ferroviari

Risveglio economico e commerciale

Un comunicato ufficioso dell'*Opinione* diceva ieri, che, nonostante i provvedimenti presi dal Ministero dei lavori pubblici per l'acquisto di carri ferroviari, si ripetono le lagnanze per la deficienza dei carri stessi; ora questa è dovuta all'insperato e fortunato aumento del traffico di tutti i generi senza che sia intervenuto alcun fatto speciale per determinarlo. Ciò che darebbe a ritenere che siavi un risveglio economico e commerciale.

Nella fiducia che questo risveglio perduri e non sia transitorio, il Ministero provvederà subito per l'acquisto di qualche altro contingente [illegible] di carri.

Ci telegrafano da Roma 18, nov., sera:
In seguito all'aumento straordinario del traffico il ministro dei lavori pubblici ha ordinato l'acquisto di altri 500 vagoni per merci, oltre a quelli precedentemente acquistati e presi a nolo. Questi nuovi cinquecento carri saranno distribuiti subito alle stazioni, ove si verifica il maggiore movimento e 200 di essi si manderanno negli scali merci di Genova.

RE UMBERTO GIUDICATO DALLA FIRMA

Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica al posto dell'articolo di fondo, una specie di perizia grafologica sopra le firme dei diversi capi di Stati formanti la duplice e la triplice alleanza. Da una parte cioè l'Imperatore di Russia e Felix Faure, dall'altra gli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe e Re Umberto.

Del lungo articolo ci pare interessante riferire sommariamente i giudizi sopra Nicola II, Faure, Guglielmo e Francesco Giuseppe e tradurre testualmente ciò che si dice del nostro Re.

Occorre dire come il perito grafologo del *Figaro* si esprime riguardo all'Imperatore di Russia!

Tutti se lo prevedono, e prevedono giusto. Nicola II è giudicato un uomo dolce e amante, un immaginativo e un intuitivo, un uomo che sente un imperioso bisogno di affetto e di tenerezza. Ma dietro l'uomo vi è l'Imperatore forte e potente che sente tutta la sua grandezza. Egli riunisce le qualità più affettive insieme a quelle più autoritarie.

Egli è grande, grandissimo e non compirà che azioni massime e l'alleanza franco-russa è una di queste gesta immense.

Può andarsi a nascondere il genio d'Austerlitz!

La firma di Felix Faure dà luogo a conclusioni piacevoli.

Felix Faure è veramente il felice, e lo è in tutto, e nulla fa prevedere che la fortuna gli si volti contro. Ha l'anima di un buon Re borghese che tiene alla dignità e al rispetto delle forme, che ha la benevolenza protettrice, una tendenza alla ponderazione e un forte amore per la pace. Egli appare semplice, dolce e indulgente.

Si direbbe che egli è una reincarnazione di Enrico IV.

Povera anima del Bearnese trasmigrata in un ex conciatore di pelli!

* *

Ed ecco ora il grafologo del *Figaro* esercitare la sua abilità divinatoria sugli autografi dei Sovrani della Triplice.

L'autografo di Guglielmo II è paragonato nientemeno che a un vulcano in eruzione!!

Vi è una grandezza terribile, una potenza sfrenata, una maestà colossale; qualcosa di al di là del vero. Genio sovrumano o demonio! E poi una complessità di spirito straordinaria, unita a una sovrabbondanza di istinti e di bisogni fra cui quello di occupare il maggior posto possibile. Fra lui e i suoi alleati si constata un contrasto come quello del giorno e della notte.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe appare un eccellente, uomo di carattere dolce e buono, di una sensibilità femminile, di una sincerità estrema, ma taciturno e doloroso e quasi infranto dalle sciagure toccategli, ma provvisto di intelligenza elevata e di ferma volontà.

* *

E veniamo ora a Umberto.

« Il Re d'Italia ha una firma che ingannerà tutti gli osservatori superficiali.

Perchè egli ha abbondanti mustacchi rialzati e perchè la forma dei suoi occhi rende appariscente la pupilla, lo si ritiene di solito un uomo terribile, un orco, un tiranno di implacabile ferocia.

Egli è tutto il contrario. La firma lo rivela all'osservatore coscienzioso.

Re Umberto è dolce e affabile, di modi semplicissimi e facili a primo aspetto. Egli è essenzialmente buono, ma non debole. Ignora la dissimulazione, l'astuzia, ma sa meravigliosamente conservare un segreto. E' un silenzioso e non un fanfarone.

Il figlio dell'esuberante Vittorio Emanuele è concentrato e ha una certa propensione a non giudicare che secondo la sua coscienza.

Pensa molto e il suo pensiero è attivissimo e ardentissimo. Egli è amante e sensibile sotto il suo aspetto, piuttosto freddo, ed egli soffre di non saper meglio esprimere questo ardore e questa sensibilità, e ciò lo rende triste, suscettibile e ombroso.

Allora diventa *esteriormente* aggressivo, il suo carattere prende un aspetto angoloso che non è nella sua natura, ed è in questi momenti, che egli si fa nemici coloro che, non conoscendolo, hanno la sfortuna di trovarsi in rapporto con lui nell'istante in cui egli è di cattivo umore. Ed egli ne è nel fondo desolato, ma, soverchiamente *psichico*, egli ha relativamente poca energia e nella sua giovinezza certo dovette facilmente lasciarsi trasportare dalla collera.

Sua Maestà presenta ancora un curiosissimo miscuglio di un ottimismo di tendenze e di presentimenti fatalisti e lugubri che egli dissimula con la massima cura.

Infine Re Umberto è contemporaneamente semplice e delicato, amoroso della bella e della buona vita e amoroso delle forme amabili e gioconde, provvisto più del senso del piacente, del decente più che di quello del bello, del senso del *confortable*, più che di quello del grandioso.

E' un uomo di casa, di un carattere altamente pregevole e di grande dignità, ma che non ha forse abbastanza potenza e maestà per essere il Sovrano di un paese turbato e in tempi difficili. »

* *

A tutte queste ingegnose induzioni noi non vogliamo aggiungere che una sola constatazione di fatto, ed è questa che la firma riprodotta nel *fac-simile* del *Figaro* e da cui si trae il giudizio sulla personalità del Re nostro può essere di chiunque altro fuorchè di Re Umberto!

UN PO' DI TUTTO

Il tifo e le ostriche

In una seduta dell'accademia di Parigi fu presentato dal dott. Chantemesse una nota sul modo di propagarsi della febbre tifoide mediante le ostriche mangiate crude.

Per rendersi conto del come operi questa nuova condizione etiologica della febbre tifoide, Chantemesse ha acquistato, da uno dei principali venditori di Parigi, delle ostriche fresche, provenienti da paesi diversi, e dopo averle sottoposte ad un esame bacteriologico metodico nel laboratorio di Cornil, ha riscontrato in tutte dei germi, specialmente dei colibacilli. Ponendo poi alcune di esse, per 24 ore, nell'acqua di mare imbrattata da deiezioni tifiche con bacilli tifici, e poi conservandole chiuse per 24 ore, dopo averle ritirate dall'acqua, le ha trovate ancora vive, senza odore particolare, e constatò nel loro corpo e nell'acqua che le impregna dei colibacilli e dei bacilli tifici vivi.

Chantemesse osserva, pertanto, che l'ostrica di buona qualità è un alimento eccellente ed innocuo, e che il pericolo deriva dall'essere esposta a imbrattamenti, per cui, mentre è innocua quando è cotta, può riuscire dannosa quando la si mangi cruda; le località dove più frequentemente le ostriche s'imbrattano, sono i vivai d'ingrasso o di riserva, i quali sono per lo più situati a spiaggia di mare, allo sbocco di fiumi, canali e ruscelli che trasportano germi e deiezioni di ogni specie.

In questi miscugli d'acqua di mare e d'acqua dolce carica di materie organiche, l'ostrica prospera, ma si contamina facilmente.

Ricordiamo essersi affermato anche da qualche medico che la nostra graziosissima attrice Tina Di Lorenzo sarebbe stata attaccata dal tifo appunto per aver mangiato delle ostriche.

Contro le macchie sugli abiti

Se la macchia è d'unto, levatane la parte che sovrasta con una lama sottile di coltello, tenta di assorbirne per quanto più puoi con carta senza colla, messa sopra e sotto la stoffa, premendo sulla carta stessa mediante un ferro caldo. Assorbito l'unto, bagna il punto macchiato con un pannolino inzuppato nell'etere solforico, il quale ha la proprietà di sciogliere i corpi grassi e far così scomparire ogni traccia rimasta.

CRONACA DEL MARE

Penang 18 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Montevideo 18 — I piroscafi *Orione* e *Moravia* sono partiti per Genova.

New York 18 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 novembre: S. Elisabetta regina.
Sabato 20 novembre: S. Felice di Valois.
Il sole leva alle 7.17 — tramonta alle 4.37.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I nostri caratteri — Si parla di caratteri tipografici, dei nuovi caratteri tipografici della *Gazzetta*.

Fra le tante lodi avute per la *trasformazione* tipografica della *Gazzetta*, qualche abbonato, qualche lettore assiduo si sono lagnati perchè i caratteri sono piccoli. Ma noi li abbiamo rimpiccioliti per poter mettere nel giornale una maggior copia di notizie — in altri termini, rimpicciolire i caratteri valeva e vale come aumentare lo spazio a nostra disposizione, cioè a disposizione dei lettori.

Un giornale moderno vive, si diffonde, prospera quanto più ricco sia di fatti, di telegrammi, di articoli politici o di varietà. Il lettore oggi non si accontenta più di poche righe di telegrammi — vuole il notiziario completo: cittadino, italiano, estero; di più — e non a torto — vuole la discussione, vuole il resoconto brillante, la colonna divertente. E questo noi cerchiamo di fare il meglio possibile — e i lettori ci sono buoni testimonii che la *Gazzetta* non risparmia nè spese, nè fatiche per raggiungere il suo intento. Ma l'intento — ripetiamo — non si raggiungerebbe adoperando caratteri tipografici più grandi degli attuali, che, dopo tutto, sono oramai i medesimi usati dai principali giornali d'Europa.

D'altra parte la stampa fatta stereotipicamente, nitidissima, permette di leggere senza sforzo anche i caratteri piccoli.

Telegrammi. — Il Sindaco ha ricevuto ieri questi dispacci:

Nobile Grimani — Sindaco Venezia

Augusti Sovrani ringraziano il Consiglio comunale di Venezia dei suoi affettuosi sentimenti e sono lieti di felicitarsi con codesta illustre città del nuovo successo ottenuto dalla recente Esposizione Internazionale di belle arti che ebbe in essa così degna e simpatica sede.

Reggente Ministero Real Casa, gen. PONZIO VAGLIA

Sindaco Venezia

Padova 16 nov. '97

Consiglio comunale riunito stasera mesta commemorazione illustre nostro cittadino Alberto Cavalletto votava espressioni ringraziamenti codesto onorevole Consiglio che nella seduta di ieri volle associarsi alto lutto.

GIUSTI, *Sindaco*

Guglielmo Ferrero — Lunedì prossimo Guglielmo Ferrero, l'autore dell'*Europa Giovine*, sarà a Venezia per tenere le tre annunciate conferenze: *Guerra e pace alla fine del secolo XIX - Il militarismo in Italia* e *La vera guerra moderna*, promosse dal Circolo di coltura etico-sociale.

A Giacomo Franco — Settima lista delle offerte raccolte per erigere un ricordo all'illustre architetto prof. Giacomo Franco:

Prof. Maran Orione L. 2 — Rossetto Silvio scultore 1 — cav. nob. Francesco Conati 5 — Alessandro Milesi pittore 2 — co. Giuseppe Soranzo 3 — ing. Cadel-Padoa 10 — comm. Federico Berchet 2 — ing. Rosso Federico 5 — cav. dott. ing. Pietro Saccardo 5 — cav. ing. Emilio Trevisanato 10 — Silvio Dal Fabbro 2 — ing. E. Fumiani — prof. Luigi Tombola 5 — comm. ing. Emilio Pellesina 10 — prof. Giuseppe Del Piccolo 5 — co. cav. Antonio Contin di Castelseprio 5 — cav. Emilio Marsili scultore 3 — dott. Luigi Rogantini (II.a offerta) 10 — Somma precedente L. 787 — Totale generale L. 874.

Fanciato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17. Tappeti per Pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. Maglieria Hérion. 8

L'uomo dai tappeti. — Nella *Gazzetta* dell'11 corr. abbiamo narrato il furto di tre tappeti, consumato la mattina precedente in danno di certa Regina Crepas, abitante in calle dei Pignoli, 781 che erano stati distesi, per asciugare, sulla ringhiera della scala di casa.

Aggiungemmo che, la domestica della Crepas, dopo avere saputo che i tappeti erano stati rifiutati alla vicina succursale del Monte di Pietà al ponte dei Ferrai, un individuo li aveva presentati per l'impegnata presso il rigattiere Colletti in calle dei Fabbri che li aveva acquistati per L. 2,50. I tappeti vennero sequestrati; ma il ladro non fu scoperto.

Ieri mattina alle dieci, l'agente della squadra mobile Costeniero, passando per Calle Fiubera, incontrò un individuo, che usciva dalla stessa succursale del Monte tenendo sotto il braccio un rotolo di tappeti. Chiesto all'individuo dove andasse coi tappeti e a chi appartenessero, costui dapprima si confuse, poi rispose che aveva incontrato al Ponte della Paglia un individuo, a lui sconosciuto, che lo aveva pregato di venderli o di impegnarli.

Egli accettò e si recò al Monte dove però li rifiutarono. Se vuole, aggiunse, lo accompagno al ponte della Paglia dove troveremo l'individuo. — Andiamo pure; — rispose il Costeniero. Là giunti, l'individuo non c'era — lo attesero un poco; ma inutilmente.

Qui dobbiamo aprire una parentesi per dire che l'agente conosceva perfettamente il *suo uomo* pel pregiudicato Andrea Dal Maschio, muratore, di 36 anni, abitante ai Tolentini 383, condannato altre volte per furto.

— *Vieni, vieni con me, Dal Maschio;* — gli disse finalmente l'agente conducendolo a S. Lorenzo.

I tappeti erano felpati nuovi; due soppedanei ed uno grande per salotto; i primi due a fiori, il terzo con su disegnati due cani; sul rovescio dei piccoli era segnata in bianco la marca *5 A X* sul grande *393 N*.

Dalla questura centrale, fu telefonato subito a tutti i sestieri, chiedendo se avessero avuta denuncia del furto di tre tappeti; tutte le risposte furono negative.

* *

Verso le una e mezzo però, si presentava all'ufficio di P. S. di Castello il sig. Aldo Levi-Minzi, di Padova, tenente nell'88. Regg. fanteria, un battaglione del quale è distaccato qui, e abitante in calle della Pegola 2352, primo piano, a denunciare all'ispettore Cervis, il furto da lui sofferto, la mattina stessa verso le dieci, di tre tappeti, acquistati pochi giorni fa da un nostro negoziante.

I tappeti erano stati dalla sua serva collocati sul davanzale della finestra di casa sua, prospiciente una casa interna.

Essendovi parecchi inquilini nello stabile da lui abitato, la porta di strada rimane sempre aperta, come pure la porta, che conduce alla corte e che si trova nell'atrio dello stesso stabile. Al ladro riuscì facile il furto perchè, vedi combinazione, nella corte si trovava pure una scala, con la quale potè salire al primo piano e consumare comodamente il furto.

Il tenente indicò pure la qualità ed i disegni dei tappeti rubati. Inteso tutto ciò, il cav. Cervis si recò subito alla Centrale dove, visti i tappeti sequestrati presso il comandante la squadra, vice ispettore Dall'Aglio, li riconobbe per quelli del tenente.

Il Dal Maschio fu riconosciuto anche per quello, che presentò i tappeti della Crepas al Monte e che li vendette poscia al Coletti.

A costui, pure ieri mattina, il Dal Maschio si era presentato per vendere i tre tappeti dell'ufficiale; ma memore del sequestro subito per quelli della Crepas, rifiutò. Fu perciò che lo sventurato Dal Maschio ricorse al Monte, e fu tratto in arresto.

Furti vecchi — Giuseppina Rinaldi abitante a S. Giacomo 1671, fu derubata il giorno 15 corr. di un lenzuolo del valore di lire quattro, mentre aveva lasciato momentaneamente incustodita la casa.

L'ufficio di S. Polo, ha arrestato per sospetto il pregiudicato Alessandro Zampieri, che abita sopra la Rinaldi e che qualche volta andava a trovarla. Lo Zampieri è confesso.

— Giuseppina Chiavarda, abitante a S. Giacomo 1058, fu derubata il primo ottobre di una giacca del valore di lire otto. Fu arrestato certo Pietro Meneguzzi di 23 anni, pregiudicato, che confessò il reato.

Il tentato suicidio di ieri sera — Poco dopo le dieci, iersera uno sconosciuto, dopo aver percorso in lungo e in largo la piazzetta, si accostò al colonnato del palazzo reale, e appoggiatosi alla seconda colonna, dopo il caffè Chioggia, si sparò un colpo di rivoltella alla gola, cadendo a terra.

All'unico colpo accorse gente, insieme ai vigili 24 e 32 i quali forse, perchè si credevano innanzi ad un cadavere, soltanto alle insistenze degli astanti che lo assicuravano ancora vivo, si decisero di trasportare all'Ospedale civile lo sconosciuto suicida che voleva liberarsi con inutili sforzi del sangue che gli chiudeva la bocca.

L'individuo che, curato dal medico di guardia, non potè profferir parola, fu ricoverato nella sala del prof. Velo. Ha circa quaranta anni e a mezzanotte viveva ancora.

Se oggi potrà parlare, potremo farne il nome.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Gli ignoti al lavoro — L'altra sera, mediante scalata d'una finestra al primo piano (aperta) prospiciente il Gran canale, penetrarono nella stanza da letto della signora Angela Rovere Dal Piccolo, abitante a S. Gregorio 319 e rubarono dai letti stessi oggetti per un valore di circa settanta lire.

Ormai questi furti, che sono molto più gravi di quello che non sembri, si ripetono da troppo tempo e con troppa frequenza. A quando la questura stabilirà un servizio di sicurezza sul Gran Canale!

— Dalla mostra del negoziante di manifatture Vittorio Dalla Rena a S. Pantaleone 370, rubarono l'altra sera due pezze di fustagno bianco a quadretti celesti del complessivo importo di circa ventitrè lire.

Arrestato in flagrante — Il vigile di servizio in Merceria, l'altra sera arrestò in flagrante furto di uno scialle di lana, dalla mostra del negozio Ghirlanda, certo Giacomo Ruffini di Angelo d'anni 20, abitante a Cannaregio 78. Lo scialle è del valore di L. 3.75. All'atto dell'arresto fu sequestrato addosso al Ruffini un berretto di panno nuovo foderato di rosso del quale non seppe o non volle giustificare la provenienza. Evidentemente anche il berretto è rubato.

R. Marina. — L'*Atlante*, partito da Spezia, è giunto a Sestri Levante dopo aver toccato Genova.

L'*Amerigo Vespucci* è partito da Livorno.

Il *Volta* è giunto a Suda.

La r. nave *Curtatone* è uscita ieri dal bacino minore dell'Arsenale di Spezia.

La Società di M. S. fra macellai festeggierà il primo anniversario dell'inaugurazione della sua bandiera Martedì 23 corrente alle ore 6 pom. con un modesto banchetto offerto al proprio consulente legale avv. Gino Bertolini. Il banchetto avrà luogo alla Trattoria *Alle Barche* a S. Simeone e i soci si riuniranno al Macello alle 4 1/2 per andare poi, bandiera e musica in testa, al locale del banchetto.

Istituto Manin — La solenne distribuzione dei premii agli alunni dell'Istituto Manin avrà luogo domani alle 2 pom. presso l'Orfanotrofio maschile sulle Zattere.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 novembre: Nascite maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Corrao Giuseppe, fabbro, con Dario Elena, casalinga — Venier Giuseppe, pescatore, con Cagliari Adelaide, casalinga — Nube Antonio, mandriano, con Zambon Maria, casalinga — tutti celibi.

Decessi: Crosara Bevilacqua Maria, d'anni 73, conjugata, ricoverata, di Venezia — Russi Maestro Bianca, d'anni 72, vedova, possidente, di Ragusa — Zarpellon mons. Domenico, d'anni 72, canonico resid. Basilica di S. Marco, di Venezia — Memo Angelo, d'anni 63, conjugato, barcajuolo, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In un salotto entrano due signore bruttissime e che paiono assai vecchie.

— Chi sono?

— Madre e figlia.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 10

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ma no; però, se non mi dici di che cosa si tratta...

— Ecco... te lo dirò in due parole.

La giovane donna si fermò. Sembrava imbarazzata; e, come per darsi forza, si morse le labbra.

— Dunque? domandò il commendatore Galugnano.

— Tu sai che io sono da due anni patronessa dell'istituto per l'*infanzia abbandonata*. Stamattina abbiamo avuto un'adunanza ed abbiamo purtroppo riscontrato che le cose non procedono molto bene. I proventi sono molto diminuiti, si è fatta qualche spesa eccessiva, ed ora ci si presenta un gravissimo dilemma: o la chiusura dell'istituto o qualche sacrifizio per parte nostra... La chiusura dell'istituto sarebbe, come tu puoi immaginare, un provvedimento disastroso per tante infelici che, raccolte nella miseria, hanno trovato sicuro asilo, assistenza, aiuto. Le mie colleghe hanno pensato di fare un appello alla carità pubblica; ma tu sai bene che oramai anch'essa è esaurita, a cagione delle innumerevoli disgrazie per lenire le quali viene chiesto il suo concorso. La duchessa Pantanelli ha pensato allora che si faccia noi stesse un sacrifizio, offrendo ciascuna quello che può per salvare il nostro istituto.

— Credo di incominciare a comprendere, mormorò il vecchio con un sorriso.

— Sì? ebbene, allora tu mi risparmi la perorazione. Ti prego solo di tener calcolo di una circostanza, che tutte le patronesse appartenendo all'alta aristocrazia, io vorrei trovarmi in grado di non far meno di loro...

— Certamente.

— Per questo sono venuta da te. E' questione di decoro, lo sai bene: ma sai anche che io non ho mezzi dei quali poter disporre, perchè Arturo vuol vedere tutto lui; ed ogni volta che gli propongo qualche piccola somma in beneficenza, strepita che abbiamo dei figli e il nostro dovere è di pensare ai nostri figli. E sai anche con quanto accanimento ha lottato perchè io rifiutassi la nomina di patronessa del comitato di protezione per l'infanzia abbandonata. Arturo ha certe idee. Non ci sei dunque che tu per aiutarmi, babbino mio.

— Ma sì, ma sì, figliuola mia, se non si tratta che di questo.

— Solo ti pregherei di una cosa, di non dir nulla ad Arturo, altrimenti egli è capace di fare qualche scenata; di obbligarmi magari a rassegnare le mie dimissioni dal titolo infin fine onorifico di patronessa, dando luogo così chi sa a quanti pettegolezzi, e facendo magari credere che io mi sia ritirata per non voler concorrere a rialzare la sorte dell'istituzione. Che ne dici, babbino?

— Io dico che tu ragioni come una brava donnina; e tu sai bene che, quando si tratta di una buona azione, io non indietreggio mai... Ragione di più poi in questa circostanza nella quale si tratta anche del decoro della nostra casa. Sta pure sicura che per parte mia non dirò nulla a tuo marito.

— Oh! grazie, babbo, lo sapevo bene che tu non mi avresti negato il tuo aiuto.

— E... quanto ti occorre?

— Ma non saprei, che cosa ne dici tu?

— Io credo che un migliaio di lire...

La giovane donna aprì gli occhi smisuratamente. Evidentemente quella cifra era molto al disotto delle sue previsioni, perchè rimase silenziosa a guardare il vecchio, che si era intanto avvicinato allo scrittoio aprendo un cassetto ov'erano stipati alla rinfusa alcuni fasci di biglietti di Banca.

Dal silenzio della figliuola, il commendator Galugnano comprese che quella cifra era un po' troppo bassa, e prendendo due biglietti da mille lire:

— Là, esclamò; facciamo due mila lire; e se tutte le tue contesse e marchese facessero altrettanto, puoi essere certa che il vostro istituto non correrebbe più il rischio di dover mettere il catenaccio.

Giulia sorrise, ebbe l'istinto che non era possibile ottenere di più, e, sebbene contrariata, perchè il suo desiderio era di gran lunga superiore a quella somma, sorrise dolcemente e tendendo le braccia al padre, gli disse:

— Ah! babbino mio, quanto ti sono grata di ciò che fai pei miei poverelli. Grazie, grazie infinite. Iddio ti contraccambierà il bene che fai loro.

In quel momento bussarono all'uscio.

— Oh! povero babbo, esclamò allora la giovane donna. Quanto tempo prezioso ti ho fatto perdere. Vado subito, perchè sento che ti vengono a cercare... Arrivederci questa sera; ma mi raccomando, non dir nulla ad Arturo.

— Vivi tranquilla, figliuola mia; e baciandosi su ambo le guancie si separarono.

Entrò nuovamente l'usciere.

— L'anticamera è piena di gente che aspetta, disse al direttore della *Banca Internazionale*; debbo introdurre qualcuno?

— Sì! Cioè, aspettate.

Il campanello elettrico del telefono che si trovava nello studio del cavaliere aveva squillato sonoramente.

Il vecchio, applicò l'orecchio al tubo conduttore ed esclamò:

— Pronti!

— Con chi parlo?

— Ah?

Il commendatore Galugnano si battè la fronte col palmo della mano ed esclamò:

— Per Bacco! me ne ero dimenticato. Sono già le undici e dieci minuti!

Indi, ritornando all'apparecchio del telefono, disse:

— Prego dire all'onorevole Tobia che sono stato trattenuto da un affare urgentissimo e vengo immediatamente da lui.

Ritornò allo scrittoio, depose il berretto, e cavato da un vecchio armadio che era in un angolo dello studio, il suo venerando cilindro, disse all'usciere:

— Dite pure a quei signori che aspettano che oggi non mi è assolutamente possibile riceverli a cagione d'importanti affari di servizio, e che sarò in ufficio domattina alle nove.

E col suo passo lento, le mani incrociate di dietro la schiena, uscì dal suo gabinetto, attraversò alcuni corridoi, discese le scale e s'incamminò verso il corso.

Non aveva ancora fatto un centinaio di passi, che sentì una mano posarsi amichevolmente sulla spalla, ed una voce esclamare:

— Rallegramenti, commendatore.

— Come, replicò il commendator Galugnano, lei sa?..

— Eh! non ha letto la seconda edizione del *Lampione*?

— No.

(Continua)

— Pare impossibile!... — Ognuna delle due pare la madre dell'altra.

BUONA USANZA

Per l'asilo dei bambini rachitici offrono G. B. Fortunato L. 1 — D. Polo 1 — in luogo di torcie per onorare la defunta Bianca Rossi ved. Maestro madre al loro amico Giacomo.

In occasione della morte della signora Bianca Russi ved. Maestro i fratelli Corinaldi offrono lire 2 per l'ospitale *Umberto I.*

Nota sibillina

Sciarada

Fu il *primiero secondo*: ed è restato
con l'*intiero* vestigio del passato?
or se tornasse a fare da *secondo*
Platon sorrideria dall'altro mondo.

Spiegazione del giuoco antec. SETA-SETTA.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Bellissima anche la serata di ieri. Il Novelli è un mago — iersera riprodusse quattro tipi comici, uno più perspicuamente dell'altro, e furono risate e applausi continui.

Però i due più clamorosi successi della stagione li ebbe in due parti complesse — Yorik del *Dramma nuovo*, Lebonnard nel dramma omonimo di Aichard. Lo spasimo del comico tradito, il dolore del vecchio padre non potevano avere un interprete più persuasivo e più commovente. Egli visse la vita di quel marito e di quel padre — e gli spettatori provarono la stessa commozione come se assistessero a un avvenimento reale. Dopo il terz'atto dell'un dramma e dell'altro, Ermete Novelli ottenne tale entusiasmo di applausi come pochi attori possono sperarne di simili. E del dramma dell'Estibanez come di quello dell'Aichard fu chiesta per unanime consenso la replica.

Il *Dramma nuovo* vien replicato appunto stasera — e da più giorni i posti sono in gran parte presi.

— In prova *Clara Soleil*, nuova, di Gondinet. Una di queste sere *Kean* di Dumas.

Malibran — Edoardo Paoletti domanda stasera il giudizio del pubblico veneziano su una nuova commedia sua *Fra do foghi*, due atti, seguito di *Santa Rosa* che ha già ottenuto un bel successo tanto al *Rossini* quanto al *Malibran*. Noi auguriamo al Paoletti — che con *Santa Rosa* ha dimostrato buone attitudini per il teatro — un esito del suo nuovo lavoro anche più sincero e simpatico del primo.

— Quanto prima lo Zago riprodurrà *I recini da festa* del Selvatico.

La Compagnia Gallina a Treviso. — Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 18 novembre:

L'altra sera con *Zente refada*, iersera con *Una Famegia in rovina*, stasera con *Serenissima* la Compagnia Goldoniana diretta da Ferruccio Benini, non avrebbe potuto rendere un omaggio più sincero e gradito alla memoria e all'arte di Giacinto Gallina.

Il pubblico lo ha compreso, ed accorse come accorrerà domani e sempre, eletto e numeroso, a queste recite, mirabili per affiatamento e per sana ed onesta comicità, facendo a commedie e ad esecutori le più liete e simpatiche accoglienze.

Al «Lirico» di Milano — L'altra sera si è data l'ultima della *Bohème* di Leoncavallo, e da quello che ci scrivono, il pubblico fece una vera dimostrazione all'autore e agli attori.

E' un fatto (che qualcuno di noi ha constatato *de visu*), che l'opera ha piaciuto molto e molto a Milano, e che fu fino ad ora la risorsa della stagione.

Prezzi alti, e teatro affollato costantemente, questa è la *verità vera*; come è degno di nota che la gente accorse più al *Lirico* che al *Dal Verme*, dove si dava quella di Puccini; e al *Dal Verme* per mantenere il concorso (almeno così pare) si ricorse ai prezzi detti popolari.

Il pubblico di Venezia, probabilmente per ragione di ambiente, che alla *Fenice* è sempre eccessivamente severo, ha avuto entusiasmi minori per la *Bohème* di Leoncavallo; — eppure, come diceva un chiaro critico milanese giorni fa, è più probabile quando fra qualche anno si esumeranno le due *Bohème*, che sia più gustata quella di Leoncavallo, che l'altra del Puccini, tanto cara e gradita, ma più frivola, e quindi destinata meno a durare.

Morte improvvisa di un segretario teatrale — Abbiamo da Genova, 17:

Ieri sera appena terminata la rappresentazione del *Mefistofele* al Politeama Genovese, spirava, colpito da sincope, mentre stava facendo il *bordereau* della serata, il signor Bartolomeo Quaglia, vecchio zelantissimo segretario di quel teatro, di cui è proprietario il cav. Giovanni Chiarella.

Il Quaglia aveva 68 anni, ed il Chiarella lo considerava, più che suo impiegato, amico fedele.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Un dramma nuovo.*
Malibran — 8 1/2 — *Fra do foghi.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Presid. Salviati — P. M. Agostinelli.

Oltraggi — Ingiurie — Diffamazione

Cappellaro Augusto di Antonio, d'anni 19, detenuto, imputato di oltraggi al vigile urbano Riccioli Leopoldo, è condannato a giorni 15 di reclusione.

— Tiepolo Bartolomeo fu Michele, imputato d'ingiurie contro Perosin Carlo fu Pietro è condannato a L. 50 di multa.

— Teresa Feltrin e Teresa Vera fu Pietro sono imputate di diffamazione a danno di Potenza Angelina.

E' dichiarato non luogo a procedere a favore della prima ed è condannata la seconda alla reclusione per giorni 75 e alla multa di L. 83.

— Antonio Panozzo, ex usciere dei giudici conciliatori, imputato di violenza alle guardie di P. S. per impedir loro di procedere all'arresto di un individuo, è assolto per non provata reità.

— Teresa De Vincenzi e D'Este Giov. di Giuseppe di anni 23, imputati entrambi d'ingiurie, il secondo anche di lesioni a danno di Reggio Antonia, è condannata: la prima a L. 25 di multa e spese — ed è assolto il secondo per non provata reità.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Gli spogliatori delle chiese
I furti ai Frari e a S. Eustacchio

(SECONDA UDIENZA)

La sala del Tribunale soltanto alloggia i curiosi; oggi il ponte di Canonica, la fondamenta e le scale non sono invasi dalla folla dei curiosi, degli sfaccendati e dei *compari*. E si capisce perchè: il processo su di un fatto interessante per le circostanze, non presenta che il lato volgare, le gesta di ladri matricolati.

Nelle due udienze del mattino e del pomeriggio furono uditi venticinque testimoni, dei quali nessuna deposizione è da registrare per la sua importanza, dopo quella dell'arciprete della Chiesa dei Frari Don Paolo Pisanello il quale dice di essere stato avvertito dal secondo *nonzolo*, la mattina del 28 gennaio del foro, che nella notte venne praticato nella porta della Chiesa. Vestitosi, attese le guardie di P. S., si recò con loro in Chiesa, ove verificò gli ammanchi degli oggetti sacri, di cui fa una minuta descrizione e di cui conferma il valore per oltre 5000 lire. Sugli autori del furto non ha sospetti, e si dilunga sulle pratiche fatte per scoprire i rei, elogiando altamente lo zelo e l'attività del delegato Furolo, a cui si deve di avere scoperti i colpevoli.

Qualche cosa dice la sarta Filomena Moro, la quale abitava nella stessa casa del Gritti e che racconta di avere udita la moglie di questi a dirgli: *Giovanni, se no ti tralasci de frequentar quela compagnia... una volta o l'altra ti te rovini.*

Rosa Bellinato Canciani dice di aver ricevuto dalla Gritti due anelli da vendere; ma non ne fece nulla perchè non trovava chi le desse le 24 lire pretese.

Don Giuseppe Spadon, cooperatore ai Frari, racconta di esser passato la sera prima del furto nel Campo dei Frari e di aver distinto fra molta gente, due ubbriachi, che lo avvicinarono, rivolgendogli parole offensive. Chiesto se li avrebbe conosciuti, si avvicina alla gabbia e con gesto risoluto, segnato il Bettini, dice: *E' quello lì*; — aggiungendo che aveva il mento raso e portava la parrucca.

Sostegno Battolin depone che trovandosi nell'osteria in Campiello dei Meloni, dopo il furto di S. Stae, vide Nale, Zanesin e Gritti, che questionavano fra loro per una divisione di denaro, che ritenne proveniente dal furto di S. Stae.

Edoardo Mattarello, biadaiuolo, dice che al furto da lui tempo fa patito dev'essere concorso il Nale, e Pasquale d'Este afferma che Nale frequentava una cattiva compagnia e che la mattina del furto lo vide girare nei pressi di S. Stae.

Come ieri l'altro, anche ieri fu fatta sgombrare la sala; il Presidente ordinò pure l'allontanamento dei tre imputati Gritti, Tres e Locatelli perchè inveivano contro i testimoni a loro carico.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri Valbusa, Scarpa, Turchetti, P. M. cav. Castagna.

Rapina — Ferimento

Casinato Antonio d'anni 17 di Galliera Veneta, fu condannato dal Tribunale di Padova, a mesi 5 di reclusione per rapina, per avere usato violenza e minaccie a Lago Giuseppe, per levare il possesso di un sacco di erba che aveva rubato in danno dello stesso Lago. La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Ravagnin Giorgio d'anni 26 da Mestre, condannato per ferimento a mesi 7 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Sbroggio Giovanna d'anni 33 da Oriago, condannata per furto qualificato continuato a danno del lavandaio presso il quale lavorava, ad un anno e 2 mesi di reclusione, ottiene la riduzione della pena ad un anno e tre giorni.

— Ghirardello Giovanni d'anni 64 di Fratta Polesine, per oltraggio al pudore, fu dal Tribunale di Rovigo condannato a 70 giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Argenton Felice d'anni 65, Argenton Antonio d'anni 59, Argenton Caterina d'anni 54 di Ponso furono condannati dal Tribunale di Este a giorni 100 di reclusione per violenze verso un notaio per costringerlo ad omettere un atto del suo officio. La Corte ritenendo applicabile al caso l'art. 190 del Codice Penale invece del 187 I. parte applicato dal Tribunale, ridusse la penna a tutti e tre gli imputati a giorni 25.

Tribunale penale di Vicenza

Per lo spaccio di biglietti falsi

Ci scrivono da Vicenza 18 nov.:

E' terminato il processo di cui ieri vi feci cenno, con la condanna di tutti gli imputati ad una pena variante dai 5 ai 7 anni.

Gli imputati ricorrono in appello.

Il processo contro un prete che eccitava a non votare

Alle Assise di Como ebbe luogo ieri un processo abbastanza raro, nel quale era imputato il sacerdote don Pietro Origo coandiutore della parrocchiale di Villa Vergano.

Il don Origo avrebbe, durante le ultime elezioni politiche, eccitato gli elettori ad astenersi dalle urne, specialmente dicendo dal pergamo: «Oggi vi sono le elezioni politiche; per le vie stanno affissi degli inganni (alludendo a manifesti che tendevano a distruggere gli effetti della propaganda astensionista) — voi dovete obbedire al Papa, non andate a votare; quelli che vanno a votare non possono salvarsi, sono framassoni, gente da prendere colle molle.»

Queste raccomandazioni del prete avrebbero anche sortito l'esito desiderato, perchè di 136 iscritti, solo 21 elettori sono accorsi alle urne.

Il processo richiamò nell'aula dell'Assise un gran numero di curiosi.

Don Origo dichiarò di non aver detto dal pulpito di astenersi dalla urne, di non aver parlato di framassoni — ma di aver parlato solo dei cattivi costumi.

Parecchi testi diedero ragione a lui e i giurati pronunciarono un verdetto negativo con 6 voti contro 6.

E la Corte mandò assolto don Origo.

La fine di un processo a Ravenna

E' terminato un interessantissimo processo per peculato e falso contro Zauli e Minardo, ispettori delle guardie municipali, in danno del Municipio di lire 11,800 e che furono condannati a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 833 lire di multa ed all'interdizione dei pubblici uffici.

NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso, 18 novembre:

Stasera è morto a S. Ambrogio di Fiera, presso la città, dopo una lunga malattia ed una ancor più penosa agonia, il signor Natale Tommasini, noto e stimato negoziante ed industriale, consigliere comunale e della Camera di commercio. Non aveva ancor compiuti 65 anni.

Alla famiglia, e specialmente ai figli, che degnamente seguono le tradizioni paterne, affettuose condoglianze.

A Firenze sono morti Francesco Colombo ufficiale di porto in ritiro, e la contessa Caterina Bargagli Placidi e il prof. cav. Vinceslao Bonicoli musicista — A Contea il cav. maggiore Ottaviano Bellini. — A Bologna Enrico Ranuzzi capo-ufficio alle Poste. — A Napoli il dott. Gaetano Cagnazzi notaio — Giulia Orfeo professoressa alla Scuola Normale — A Palermo il cav. Francesco Mauro — A Portoferraio Alberto Francianesi ex ricevitore del Registro — A Comò Carlo Marelli economo dell'Orfanotrofio maschile.

SPORT

Nuovo club di scherma

Il maestro Gennari Giuseppe, testè congedato dall'esercito, assumerà la direzione tecnica del nuovo club di scherma che a Venezia ora si sta costituendo per lodevole iniziativa del co. Leonardo Labia e di altri gentiluomini.

Il maestro Gennari sarà coadiuvato nell'insegnamento dal m. Tonioni che ora risiede a Rovigo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.85	72.23	72.00
Termometro centig. al Nord	10.6	11·0	13.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	90	95
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.5 min. di oggi: 9.4

Probabilità: Venti deboli e freschi specialmente intorno a Levante — cielo vario, estremo nuvoloso, nebbioso altrove con qualche pioggia.

L'on. Valentino Rizzo a Cessalto

Il suo discorso

Ci telegrafano da *Ceggia, 18 novembre*:

L'on. Valentino Rizzo visitò oggi l'importante Comune di Cessalto del Collegio di Oderzo e, aderendo a gentile invito, accettò un banchetto al quale parteciparono numerosi sindaci, consiglieri comunali e provinciali, ed elettori e nel quale brindisi cordialissimi furono scambiati.

Rispondendo a quello del sindaco di Cessalto, sig. Candido Giacomini, il deputato fece un discorso, nel quale trattò alcune importanti questioni che si discuteranno nelle prossime sedute parlamentari.

Rivendicò alle istituzioni costituzionali i loro meriti, combattendo la tendenza di attribuire ad esse gli errori o le colpe degli uomini.

Parlando dell'Africa, ricordò d'essere stato fra coloro che, ignorando gli errori e le contraddizioni, poi constatati, del Ministero precedente, non ne combatterono la politica coloniale disastrosa. Disse che è maggiore in coloro che vedono ora, nei limiti del possibile, riparati i proprii errori, l'obbligo di appoggiare questo Ministero e di cooperare con esso per dare al problema soluzione definitiva, degna ed utile.

Accennò alla liberazione dei prigionieri e alle proposte che si faranno al Parlamento.

Alluse ai gruppi politici, dei quali non crede che grandemente si preoccupi il popolo italiano, ed affermò che l'on. Di Rudinì vuole la feconda concordia fra i liberali costituzionali che accettano il suo programma.

Parlando della finanza e dell'economia nazionale, accennò alle laguanze legittime dei contribuenti, che pagano, da non confondersi col clamore di coloro che gridano senza pagare. Appoggierà le proposte dirette a mitigare i rigori e ad eliminare gli arbitri, deplorando che non si devenga alla vera riforma, che sarebbe la diminuzione della aliquota.

Non farà mai agli elettori la promessa, che sarebbe indegna di loro e di lui, di unirsi al coro di coloro che chiedono aumenti di spese, per mania di popolarità, combattendo poi e respingendo le tasse.

Annunzia la prossima integrale applicazione della legge sulla perequazione fondiaria nella provincia di Treviso e ne dimostra i benefici per l'agricoltura.

Tratta poi della politica ecclesiastica, ricordando d'aver difeso, nel 1889, a Motta di Livenza, gli articoli del nuovo Codice penale contro gli abusi del clero. Legge una lettera allora indirizzatagli dall'on. Zanardelli, nella quale si rende omaggio al clero che attende sereno al suo alto ministero.

Dice che coerentemente a quelle sue dichiarazioni, applaudito dagli elettori nel 1889, difese nella stampa e difenderebbe, occorrendo, in Parlamento le circolari dell'on. Rudinì e sostiene nulla esservi di offensivo alla religione nella politica ecclesiastica italiana. Lo afferma anche per la sua partecipazione al Consiglio d'amministrazione del fondo pel Culto.

Conclude riassumendo quello che egli affermava essere il programma del Governo nella politica estera, coloniale, interna e, in generale, nell'amministrazione dello Stato.

Dichiara che obbedirà sempre ai principii liberali temperati, che gli valsero l'onore di cinque elezioni senza contrasto; ricorda il primo giubileo dello Statuto ed inneggia a Casa Savoia e alle istituzioni costituzionali.

La dimostrazione fatta all'on. Deputato fu simpatica, cordiale. Il paese era imbandierato — e numerosi elettori giunsero dai comuni del Collegio.

Ottimo il servizio del pranzo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 nov. — **Per Cavalletto.** — Al mio telegramma sulla seduta di iersera al Consiglio comunale debbo aggiungere qualche cosa. Ad esempio la forte impressione prodotta dal discorso, elevatissimo, con cui l'assessore Marzolo si occupò «dell'ultimo amoroso tributo di Alberto Cavalletto alla sua Padova» del dono, cioè, al Civico Museo di tutti i suoi libri, manoscritti, ritratti, medaglie ecc. tutti ricordi preziosissimi, memorie sacre alla patria.

Delle lettere, queste due soltanto vennero dall'egregio oratore citate — ma sollevarono commozione intensa: «Dalla cameretta del Confortatorio di Mantova, poche ore prima di essere tratto sul fatale spalto di Belfiore, così scriveva Tito Speri al suo diletto amico Cavalletto: — Io non vado alla forca, ma bensì alle nozze; è l'anima che ti parla, o Alberto — quell'anima che domani pregherà per te, per mia madre e per tutti, come spero, al fianco di Dio.»

E Cavalletto, nel mandare dal carcere alla sorella Rosa il manoscritto, soggiungeva: «Raccomando a mia sorella di conservare con religiosa devozione queste preziose memorie dell'amico nostro dilettissimo, di onorare e suffragare la sua anima come quella dei nostri cari fratelli defunti e della benedetta nostra madre — di amare la madre e sorella sua, come madre e sorella nostra. Così facendo compenserà in parte il celeste amico dell'amore ch'ebbe per me ed offrirà a me stesso caro conforto e consolazione.»

Nella seduta stessa il conte Giusti, sindaco, riferì sull'altro regalo cospicuo fatto dall'assessore Sacerdoti, al Museo nostro, consistente in una raccolta di documenti riguardanti i moti del 1848, ed ora dall'egregio donatore espressamente acquistati.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 novembre — **Tiro a segno** — Il sindaco ha pubblicato un manifesto colle norme per le iscrizioni alla ricostituenda Società di tiro a segno nazionale, aperta presso la Sezione III municipale.

L'atto ufficiale è stato però preceduto — grazie all'iniziativa del sindaco stesso — dal lavoro, già cominciato e condotto a buon fine, del Comitato promotore nominato dall'assemblea tenutasi, non à guari, al municipio.

Gare militari — Nei giorni in cui il quarto bersaglieri fu a Maserada per i tiri di perfezionamento, si tennero due gare — una a fucile, l'altra a pistola — fra gli ufficiali dei due battaglioni.

Nella gara a fucile vennero premiati: il s. ten. Giuseppe Manelli con medaglia d'oro — il cap. Cortelessa colla prima medaglia d'argento — il cap. Maccari colla seconda d'argento — i capitani Monesi e Carboni, e il tenente Galli con medaglia di bronzo.

Nella gara a pistola non v'era medaglia d'oro: la prima d'argento fu vinta dal cap. Cortelessa — la seconda dal ten. Ferraironi — la terza di bronzo dai tenenti Zincone, Manelli e Colabella.

Un ciclista che corre troppo — Ieri si presentò al noleggiatore di velocipedi Serafino Ceccarel — che ha negozio presso la Corte d'Assise — un tale, qualificatosi per Giuseppe Sartori, impiegato allo stabilimento Mandelli, e noleggiò una bicicletta.... con cui corre ancora, poichè non fece più ritorno.

Dalle indagini fatte risultò che il sedicente Sartori non è altro che un noto pregiudicato di Melma — il maniscalco Narciso Del Bo, di Antonio, diciannovenne, uscito l'11 corr. dalla carceri dopo aver scontato 5 mesi e 8 giorni di reclusione a cui fu condannato per furto nel giugno scorso. Si sta ricercandolo.

La bicicletta truffata ha un valore di 350 lire.

In terza classe. — Ambrogio Nino, di Fiera, appena uscito dalle carceri di Udine, venne ieri mandato da quella Questura col foglio di via a Treviso.

Nel vagone di terza classe viaggiava insieme al Nino certo Bartolomeo Bianchi, di Milano, a cui il mariuolo nel discendere dal treno rubò un paio di scarpe nuove. Il Bianchi se n'accorse troppo tardi, quando già il ladro era uscito dalla stazione, e non gli restò altro che denunciare il furto patito alla guardia di servizio alla ferrovia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 novembre — **Omicidio** — Una ventina di giorni or sono, in Azzano Decimo, certo Osvaldo Vidalta d'anni 53 riportava una contusione alla testa per opera di tal Francesco Cedran, il quale colpivalo con una forca.

Sulle prime, non si diede alcuna importanza al male; senonchè il Vidalta ne soccombette. Il medico denunciò il decesso, avvertendo com'egli ne sospettasse delittuosa la causa; onde, prima del seppellimento, fu sul luogo il giudice istruttore del Tribunale di Pordenone.

La perizia medica stabilì causa unica della morte essere stato il colpo ricevuto. Il Cedran venne arrestato.

Morte accidentale — Michele Pugnetti di anni 26 da Campiolo di Moggio ritornò, il giorno di San Martino, dall'Austria dove aveva *fatto la stagione*. In Moggio, naturalmente, bevette qualche bicchiere; poi brillo alquanto, s'avviò al suo paesello, per una strada scoscesa. Ignorasi come; probabilmente scivolò per il pendio, e cadde nel torrente che scorre ai piedi, nè fu poi visto o seppesi nulla di lui. Soltanto il 16 ne fu rinvenuto il cadavere, travolto dalle acque del Fella, fermo nel torrente rimpetto la stazione di Moggio.

Gli si rinvennero indosso ancora 200 fiorini, risparmiati lavorando.

Ragazzina abbruciata — In Lattes, frazione di Forni di Sopra, la ragazzina Lucia Lucchini, d'anni 5 e mezzo, di troppo avvicinatasi al fuoco per riscaldarsi, n'ebbe investiti gli abiti e riportò gravi ustioni per modo che cinque ore dopo era cadavere.

Cavalleria rusticana — A Pordenone fu arrestato il pregiudicato Luigi Pagnacco per minaccie armata mano contro Elena Pagnacco, cameriera presso la Birraria *Solferino*.

Due farabutti — Usciti ieri dal carcere insieme i pregiudicati Pietro di Sante Buligati ventiquattrenne fabbro e Antonio di Luigi Ersettig venticinquenne pittore, vi ritornarono iersera per disordini commessi nella trattoria Cecchini presso il Duomo. Dovranno anche rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 novembre — **I lamenti del pubblico** — Si deplora in generale che l'illuminazione interna della stazione ferroviaria, specie all'arrivo del diretto da Milano delle 5.20 pom. lasci molto a desiderare, e ciò viene tanto meno giustificato adesso che col recente ribasso del prezzo del gaz, l'amministrazione ferroviaria ha realizzato un notevole risparmio.

A questo inconveniente che si verifica appunto quando gli arrivi dei forestieri sono più numerosi, si deve senza indugio provvedere.

— E' stata sollevata nelle colonne della *Provincia* la questione di una più decente collocazione del mercato mensile degli animali che attualmente occupa il viale principale che conduce a Monte Berico.

E' certo che, nonostante la più accurata pulizia, il terreno destinato a pubblico passeggio resta imbevuto di liquidi punto igienici.

Il luogo proposto — il piazzale *delle basse* — sarebbe certo più opportuno e non darebbe luogo nè a critiche, nè a proteste.

Arte ed artisti — E' stato esposto nelle vetrine del negozio Marchiori un busto del compianto giovane Tagliolato; somigliantissimo e di squisita fattura dovuta al valente scultore concittadino Silvio Rossetto.

Una vera enormità — Mentre in ogni parte si fanno sforzi per diffondere l'istruzione dell'agricoltura, si costituiscono Comizii agrarii e cattedre ambulanti di agronomia, l'autorità comunale di Barbarano, a cui veniva proposto che si tenesse colà una conferenza, per quanto questa non importasse alcun aggravio all'*erario* comunale, rispondeva che, *interpellati molti agricoltori, era convinta che la conferenza non era necessaria.*

La conferenza, tenuta dal prof. Marconi, avrebbe trattato della viticultura.

E che il pubblico commenti.

Noterelle veronesi

Verona — Ci scrivono 18 novembre — **Questione d'onore** — In seguito ad una polemica giornalistica a proposito di un monumento recentemente scoperto nel Cimitero monumentale, si sono ieri battuti i due polemisti pittore Dall'Oca Bianca e dott. Antonio Mantovani.

Ambidue rimasero non gravemente feriti o contusi.

— La causa di separazione Trezza-Kuowles, che doveva oggi discutersi davanti al Tribunale, fu rinviata ad altra udienza.

— Il nuovo prefetto comm. Palomba, sta naturalmente orizzontandosi nella nuova sede affidata alla sua azione.

Sebbene egli non abbia avuto tempo di occuparsene, la presenza del nuovo capo della provincia ha evidentemente risvegliato l'attenzione della Commissione provinciale sulla sicurezza dei teatri: ed i due migliori nostri, il *Filarmonico* e il *Filodrammatico*, sono minacciati dal *veto* alla eventuale riapertura.

Ed infatti qualche cosa e forse molto occorre per ogliere, specie nel secondo, il pericolo per le strette orsie di accesso agli scanni e in quella più angusta ingombrata dal deposito mantelli.

C'è il rischio perciò di rimanere senza spettacolo quanto è lungo il Carnevale. Eppure il rimedio ci deve essere; ma è questione di danaro...

— I clericali lavorano ancora e sempre in ragione inversa delle circolari ministeriali. Stanno infatti per iniziare la pubblicazione di un Bollettino settimanale delle associazioni cattoliche veronesi riunite.

Belluno. — Ci scrivono 18 novembre — **Crisi municipale.** In seguito alle dimissioni presentate dal Sindaco e dalla Giunta, come a suo tempo avete annunciato, i consiglieri della maggioranza si sono lunedì convocati in privata seduta per stabilire il da farsi.

Non sappiamo che cosa abbiano deciso, ma speriamo possano avere combinata la ricomposizione di una nuova Giunta, togliendo il pericolo della venuta d'un Commissario Regio.

Qualche avversario della dimissionaria amministrazione sfoga ora il suo malumore criticandola aspramente senza però citare alcun fatto specifico, e dimenticando che nella ultima seduta del Consiglio il conte Augusto Miari, benchè fierissimo avversario, nella sua qualità di revisore dei conti propose, insieme ai suoi colleghi Zattara e Geranzani, l'approvazione del conto consuntivo, votando poi un ordine del giorno che suonava aperta lode all'operato della Giunta.

(G. E.) Oggi il Consiglio fu convocato in seduta straordinaria per la nomina del sindaco e della Giunta.

Erano presenti 17 consiglieri. Siccome il numero dei medesimi (20) prescritto dall'articolo 124 della legge provinciale e comunale per la nomina del sindaco non venne raggiunto, la seduta fu tolta dopo letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza.

Si osservò che tutti i consiglieri di opposizione brillarono per la loro assenza.

Da quanto mi fu riferito, la terza convocazione del Consiglio per la trattazione degli stessi oggetti, avrà luogo facilmente nel pomeriggio di sabato prossimo, qualora nella seconda, indetta per domani, non si potesse raggiungere il numero prescritto di 20 consiglieri.

Chioggia — Ci scrivono 18 novembre — **Pulizia e manutenzione stradale** — *(m. g.)* Non è la prima volta che richiamiamo l'attenzione di chi deve sull'abbandono completo della pulizia e manutenzione stradale. Anche oggi dobbiamo rimarcare che nella piazza, come nelle rive e calli della città i cittadini corrono pericolo di rompersi l'osso del collo per lo sfacelo della manutenzione. Anche oggi dobbiamo rimarcare che la pulizia lascia molto, fin troppo a desiderare. E per non parlare d'altro diremo che i monumenti vespasiani sono conservati impulitissimi e che taluno di essi (come quello in C. Gradara) minaccia di cadere essendo da molto tempo smurato.

Interessiamo chi di ragione a provvedere, non essendo assolutamente permesso di trascurare le regole più elementari dirette a tutelare la pulizia e la sicurezza dei cittadini.

Conegliano — Ci scrivono 18 novembre — **Circolo sociale dell'Accademia** — *(Arthos)* Il sig. presidente del Circolo sociale dell'Accademia, cav. dott. avv. Antonio Aliprandi, mi comunica che sabato prossimo alle ore 8.30 nelle sale del Circolo stesso, sarà dato gentilmente un concerto, dalla valente violinista signorina Elena Coen, col cortese concorso della distinta signora Emma Antiga-Manzato e dei maestri Francesco Battaglia e G. B. Zorzato.

Non appena verrò a conoscenza del programma ve lo comunicherò; per intanto mi consta che farà parte di esso un trio di Mendelsshon, che verrà eseguito dalla signorina Elena Coen e dal maestro Battaglia, accompagnati al piano dal maestro Zorzato.

Vodo di Cadore — Ci scrivono 17 novembre — Il Consiglio comunale di Pieve, come prevedevamo, riunitosi il giorno di domenica 14 corr. per la nomina del segretario, non riuscì allo scopo, perchè i voti dei sedici consiglieri presenti all'adunanza, si ripartirono fra il candidato preferito dal Consiglio e quello sostenuto dalla Giunta.

Credesi che il Consiglio si radunerà nuovamente per deliberare in proposito il giorno di domenica 21 corrente.

In questa seconda adunanza che si calcola definitiva, vi sarà nuova aspra battaglia, ma prevedesi fin d'ora che la volontà della Giunta avrà la prevalenza.

Vo d'Este — Ci scrivono 17 novembre — **Il palazzo scolastico.** Lunedì ebbe luogo in questo importante comune la solenne inaugurazione del grandioso palazzo scolastico destinato ad accentrare tutta la scolaresca delle varie frazioni costituenti il comune. Il fabbricato è degno veramente d'encomio e il march. Marco Manfredini, valente ingegnere, si mostrò proprio uno specialista del genere. Più di quattrocento alunni presenziarono la festa geniale e ci spiacque proprio di non vedere fra noi in quel giorno alcun rappresentante del R. Provveditorato agli studii di Padova, il quale si sarebbe fatto un'idea di quanto possono la ferma volontà e solerzia d'un Sindaco qual'è il signor Bennato.

Molti furono i discorsi inneggianti al Re, alla dinastia e notevole quello dell'arciprete che si augurò di veder sempre l'accordo esistente fra autorità civile ed ecclesiastica.

Vennero spediti telegrammi al Ministro della Pubblica Istruzione che favorì in ogni guisa il Comune, e seduta stante venne formato il Comitato pel patronato dei fanciulli poveri — e del quale faranno parte tutte le ragguardevoli persone del di fuori intervenute gentilmente alla festa. — Acclamatissimo il discorso del sig. Vanzo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes-Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 6, 8,20 8.28 11,— 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.40 13,14 14.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Monselice, 17 Novembre.

Nell'*Adriatico* del dì 15 si scrisse ch'io non sarei riuscito a sbugiardare l'accusa, che pesava su me, perchè un mio ex collega aveva chieste coscienziose informazioni alla piazza.

O collega mio, perchè non avete parlato anche a gente ben nata? Via, scomodatevi ancora un po': assumete il signor Duner Ferruccio, sola persona competente, seria e di carattere; egli vi risponderà che la consuetudine vigeva. Interrogate eziandio impiegati daziarii, da poco trasferiti, e qualche oste, Gemo Antonio, per esempio. E se non vi bastasse, spiegatevi un fatto: «Nella Casa comunale il *Picchi*, presente l'Ispettore, sosteneva d'avermi fatto avvisare, a mezzo del commesso *Osti*, che per l'avvenire intendeva di rispettare l'articolo 38, ed io il contrario. Insistette, ed io allora lo sfidai a condurmi l'Osti dinanzi. Il signor Ricevitore si assentò per mezz'ora, e ritornò dicendo esser il commesso *irreperibile*.»

Che ve ne pare? Non era un ammettere la tolleranza, se non la consuetudine? Povero Picchi, egli doveva dirvi in un orecchio: «Signor Assessore, io scriverò al Comune così e così, chè, facendo altrimenti, l'Amministrazione del Dazio non ischerzerebbe, ma sappia che la consuetudine esisteva: la prego di regolarsi in proposito, affine di non incorrere in molestie.»

Non è vero che il Sindaco siasi mostrato inetto, ha taciuto sapendomi dalla parte della ragione; e della rinuncia de' miei quattro colleghi, che, mi sbaglierò forse, non hanno esercitato un atto altamente morale, bensì del tutto *personale*, penso ch'era un pretesto per sbarazzarsi di me, che in Giunta sapevano capace d'oppormi ai *voglio* di qualcun d'essi. Ma hanno errato. Io resto, o rinunciatarii; sì, resto, perchè mi so illibato, resto, perchè desidero il bene de' miei concittadini, resto infine, perchè la parte eletta del paese, che pensa e non ama i sproloqui, non m'ha condannato, ma dichiarato degno del posto, che voi, probabilmente, non riafferrerete più mai.

E dopo ciò, chi non osò accettare l'arbitrato, da me proposto, scriva a piacimento, ch'io me ne infischio della supposta contravvenzione, del Da....naro, e della piazza, a certuni tanto cara.

Morello Girolamo.

RINGRAZIAMENTO

E' coi sensi più vivi di gratitudine che ringrazio pubblicamente il *Prof. Giuseppe Ocio* di *Padova* che mi operò maestrevolmente di cateratta all'occhio sinistro, in modo che in pochi giorni ricuperai perfettamente la vista e senza che l'occhio sembri essere mai stato toccato da ferri chirurgici, nè mai stato ammalato.

Badia Polesene, 15 Novembre 1897

Chieregato Catterina.

Ferruccio Macola direttore proprietario
Gavagnin Giacomo gerente responsabile

Municipio di Fontanelle

A tutto Novembre 1897 resta aperto il concorso al posto di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** di questo Comune a cui va annesso lo stipendio di L. 2600. Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale e l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1. Gennaio 1898.

Fontanelle, li 28 Ottobre 1897

Il Sindaco
ZANELLATO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Novembre a Lire 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 18 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	99 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 1[2
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	402 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 20	— —	— —	8
Francia	105 20	105 27 1[2	— —	— —	5
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 48	26 50	26 28	26 30	3
Svizzera	104 85	104 95	— —	— —	3
Austria	220 7[8	221 1[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 7[8	221 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 18

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 40
» in oro	122 90
» in corona	102 15
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	354 50
Londra	119 80
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 50 1[2

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7[16
Rendita Italiana	— —

Roma 18

Rend. it. contanti	99 56
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	101 —
Società del Gaz	835 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	145 —
Tramways omnibus	215 1[2
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 12 1[2
» Londra	26 50
» Germania	130 15

Milano 18

Rendita ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 65
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	130 15

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	99 65
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	819 -
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	518 -
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306.—
Camb. vist. sc. Fr.	105 12 1[2
» sconto Lond.	26 50 1[2
» Germania	130 17 1[2

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	223 —
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	94 —

Firenze 18

Rend. per fine	99 63 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 22 —
Ferrovie Merid.	717 — —
Banca Italia	821 — —

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %.	102 70	102 47
id. 3 % perp.	103 82	103 80
id. 3 1[2 %.	106 42	106 65
id. ital. 5 %.	95 15	95 30
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	113 1/4	113 43
Obbl. lomb.	396 50	394 —
Cambio Italia	5 —	5 --
Rend. turca	22 17	22 22
Banca Parigi	865 —	868 —
Tunis. nuove	502 75	503 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 11/16	60 53
Banca Ott.	591 50	593 —
Arg. fine	552 50	547 50
Cred. Fond.	656 —	659 —
Az. Suez	— —	3265 —
Lotti turchi	114 1/2	114 1/2
Ferr. mer.	681 —	683 —
Prest. russo	94 50	94 50
id. portogh.	20 1/4	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	99 55
» » 5 0[0 spezz.	99 55
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 75
Az. Banca d'Italia	818 —
Az. Banca Torino	463 —
Az. Banco sconto	83 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	519 —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	306 75
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	124 90
» » Londra	26 50
» » German.	130 15

Londra 18

Inglese	113 3[8
Italiano	93 15[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,77 — pel 10 ottobre 79,41 - pel 10 agosto 79,63 — pel futuro 80,49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71,36 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,86 - pel 10 ottobre 73,04 pel 10 agosto 73,18 - pel futuro 73,70

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — dicembre C. 95 3[8 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,74 — idem marzo 5,98

Havre 17 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 23.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,50 — due mesi dopo F 35,75 — 4 mesi 36,— — 8 mesi 37.—.

Londra 17 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile e negletto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 65 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 61,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 — idem pel continente balle N. 34 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 99 1[2 —novembre 96.5[8 — dicembre 97,— - gennaio 97.— - maggio 93,3[8 — Granone disponibile D. 34.— — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 -- idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.-

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,10 -- Per gennaio e febbraio 61.80 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Pei 4 mesi da settembre 61.10.

Spiriti — Mercato in ribasso — pel corrente 43,50 — prossimo 43,25 — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi primi 42,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 97,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 29,50 — pel corrente 29.50 — Per 30,25 — A 4 mesi 30,75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.75 — Per 29,40 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 29,—

Anversa 18 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 15.— — Per 4 mesi primi 15—.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 8,90 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 4290 — Vendite della giornata q.i 9000 — Vendita a consegna q.i 4000.

Ulka Epatona 21,25 corrente mese — Duro Azoff 21.30.

GRANI

Verona 17 — Mercato del grano. Invariato nei Frumenti sempre poco offerti e migliori domande nei frumentoni. Risi stazionari.

Frumento fino da 28,50 a 29.— — buono mercantile da 27,50 a 28.— — basso da 27,— a 27,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14.50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14.— — idem basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,75 a 15,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem bertone da 20. — a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 41.— — idem fioretto da 39.— a 40.— — idem fino da 38.— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Padova 18 — La pretesa dei possesori di frumento di voler ricavare prezzi maggiori dell'ottava scorsa, fu causa che pochi affari furono oggi fatti. Granoni più domandati con cent. 25 d'aumento. Avene ferme.

Frumento fino polesine da L. 28.25 a 28.50 — id. mercantile da 27.75 a 28 — Granone nostrano da 13 a 13.25 — id. pignoletto da 14 a 14.25 — Avena da 15.25 a 15.50.

SETE

Lione 17 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 34	B 54	Cg.	4520
Trame	B 7	B 39	B 46	Cg.	3312
Greggie	B 43	B 60	B 103	Cg.	8025
Pesate	B 2	B 110	B 112	Cg.	6283
Totali	B 72	B 243	B 315		21940

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 22.00	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre corr. contiene: Convocazione del Senato - Ordine del giorno per la seduta del 30 novembre 1897 — Ricompense al valor militare - Disposizione fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetti Pasq., pane e paste, Lucca — D' Fronte Oreste, vini, Roma — Jemmi Taddeo, Albinea, industria casearia, Reggio Emilia — Lardera e Astuti, caffè « Roma », Oneglia — Leoni Carlo e f.lli, Seravezza, marmi, Lucca — Mazzaresi Girolamo, commissioni, Roma — Nelli Domenico, Altopascio, salumeria, Lucca.

Moratorie

Torsi Pietro, pellami, Arezzo.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all' ordine.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovich con grano a G. Radonicich fu D.

Partiti il 13 per Chioggia sch. ital. « Zerlino » cap. Monaro con merci - per Napoli br'g. ital. « Serafino Balsamo » cap. Daniele con legname - per Carpi sch. ital. « Gerolamo » cap. Ballarin con legname - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Cardiff vap. ital. « Adelio R. » cap. Falconi con merci.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Pace Leonardo, vendita polleria, S. Polo, 45 — Crivellaro Adriano, commissioni rappresentanze, S. Polo, 2269 — Rodolfi Carlo, vendita droghe coloniali, Sannaregio 4394 — Tassinari Teresa, vendita latte e formaggio, S. Marco, 5413 — Pederzani Barbara, modista, S. Marco, 224 — Argenti Palma, bustaia, S. Marco, 1303 — Gilberti Mario, parrucchiere, S. Marco, 2394-95 — Pedronzan Alfonso, vendita biade, Lido, 154 — Ceschin Alfonso, commissioni, rappresentanze, S. Polo, 217 — Giardino Maria, offelleria, S. Polo, 694-95 — Crivellaro Adriano fu Antonio, Commissioni rappresentanze rappresentato dal figlio Federico, S. Polo, 2269.

Eliminazioni

Menegazzo Pietro, erbaiuolo, 6667 — De Luca Costante, Caffè Cuzio, 3824 — Società d'assicurazione sui trasporti Allgemeine Versiecherung Gesellschaft, rapp. da C. e Larzol'o, Castello, 3471 — Sambo Angelo, rappresentanza, navigazione fluviale, S. Marco, 12 — Navarro Angelo, Rigattiere, Cannaregio, 1240-1134 — Asperto Giuseppe, merciajo, S. Polo, 2011 — Orefice Guido, vendita biade, Castello, 3143-44 — Favero Gaetano detto Santin, vendita biade, S. Marco, 831.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Due appartamenti civili con ogni comodità I e III piano Campiello S Giustina Corte due porte 6500. Per vederli rivolgersi ivi al II piano.

D'affittare in palazzo Da Mula, S. Vio, 725, appartamento signorile, piano nobile sul Canal Grande, 10 locali, gaz, acquedotto, watercloset, campanelli elettrici.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Poesia — (giovedì) — La mano mi tremava dall'emozione! Grazie, mio tesoro santo; fu il buongiorno soave che mi venne da te, calmando per un momento il mio dolore e mi sembrò di esser meno solo. Ti sento però triste, forse della mia stessa tristezza e, pur sofferente, ti preoccupi di me raccomandandomi di esser tranquillo: sempre il mio angiolo! pure sono in pena! Non allarmarti per il *peggio* che accusi, le assicurazioni furono *esplicite* e per carità abbi pazienza e non toccare, sarebbe guastare e compromettere ogni cosa. Vorrei esserti accanto, convincerti colle mie parole, guardandoti negli occhi e tenendo la tua mano nelle mie, vorrei colla mia passione suggestionarti, sicuro di diminuire le tue pene. Abbandonata a te stessa soffri dippiù, ma caccia i tristi pensieri, mio core, e rassicurati completamente. Pensa che sapendoti sofferente mi rendi la vita ancora più insopportabile! Oh, non avrei mai creduto tanto! T'amo che non posso dippiù, e non scordo mai la mia bambina che è tutto, tutto per me!

Grazie venuta *stazione*. Attenderotti nuovamente con ansietà pari affetto profondissimo. Dicesti questi cenni esser il sole del tuo cuore. Potessi renderlo perenne, mia adorata, ripetendoli ogni giorno. Sei sola regina, compendio vita mia. Bacia intensamente Ninin così come vorrei io.

XIII — Ricevuta, lieto averti procurato momento felicità, cui dedico tutto me stesso. Reciproco amore conforta crudele separazione. Mio pensiero dovunque sempre te rivolto. Pieno speranze baciotti pazzamente come vuoi, come desidero. Attendo ansioso notizia promessa. Tutto è nulla senza te.

Anno CLV — 1897 Sabato 20 Novembre N. 319

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.30 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'ester. ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economie cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'AFFARE DREYFUS

SPIEGAZIONI

Le ultime notizie

Gli ultimi telegrammi, che ci sono pervenuti, e che pubblichiamo in fondo a questo articolo, e la importanza straordinaria che assume questa faccenda seguita anche fuori di Francia, con tanto interesse e con ragione specialmente dal mondo israelitico, rende necessario un rapido, chiaro e imparziale riassunto dei fatti.

Eccolo.

Il capitano Dreyfus fu condannato per alto tradimento e confinato a Cajenna perchè un documento attestava contro di lui — una lettera-missiva non firmata e senza data, trovata in un cestino all'ambasciata tedesca, e nella quale si faceva menzione di documenti militari confidenziali consegnati a un agente germanico.

Codesta lettera-missiva, ritenuta di carattere del Dreyfus, fu base dell'accusa.

La campagna odierna in favore del Dreyfus e per la revisione del processo tende a dimostrare che la lettera-missiva non era scritta dal Dreyfus, ma da altri.

Il senatore Scheurer Kestner — come abbiamo pubblicato nei dispacci — fu il primo a dire che egli aveva documenti in mano per provare l'innocenza del Dreyfus — e sulle indicazioni date dallo Scheurer Kestner, alcuni hanno creduto che Luigi De Rugemont, già ufficiale d'artiglieria, e ora a riposo, fosse sospettato come il vero colpevole. Ma questi fornì tali prove della sua innocenza, che il suo nome è già fuori causa.

Allora entrò in scena Matteo Dreyfus, fratello del condannato. Egli scrisse al ministro della guerra, accusando il conte Walsin Esterhazy, maggiore di fanteria, fuori di servizio per malattia temporanea, di essere autore della lettera-missiva.

L'accusa formale del fratello di Dreyfus contro l'Esterhazy però generalmente venne ritenuta senza fondamento, e produsse l'effetto di cambiare la fisonomia all'affare Dreyfus; ma però fino fino ad oggi essa non venne smentita dal Senatore Scheurer Kestner, per cui si può ritenere che il maggiore Walsin Esterhazy è pure l'uomo designato nell'incartamento del Senatore.

La presenza in Parigi dell'Esterhazy, che anzi il giorno 17 intervenne alla Camera in una tribuna; — mentre gli accusatori lo pretendevano fuggito a Londra; la energia colla quale egli si difende, le origini illustri della famiglia gli allontanano i sospetti di gran parte opinione pubblica.

Il generale Pellieux venne destinato a procedere all'inchiesta che l'Esterhazy ha domandato.

Corse anche la voce dell'arresto di Matteo Dreyfus e del colonnello Picquart. Però la voce non ebbe conferma.

Il colonnello Picquart fu chiamato in causa dall'*Intransigeant* del Rochefort, il quale asserì che al ministero della guerra vi sono prove contro questo colonnello, che avrebbe partecipato al complotto per salvare Dreyfus.

Intanto la piega che prende codesto affare e gli incidenti che si succedono agitano i circoli politici e snervano l'opinione pubblica.

Le voci più disparate circolano. Si dice perfino, per quello spirito di *chauvinisme* sciocco ed esagerato tutto francese, che l'Imperatore Guglielmo voglia salvare Dreyfus!!!

Gli amici del Dreyfus tentano tutte le vie per dimostrare la colpabilità dell'Esterhazy nella vita del quale si ricerca qualunque circostanza, anche minima, che possa corroborare l'accusa; lo dipingono giuocatore, dissipatore, speculatore sfortunato in Borsa.

Il governo invece lavora a dimostrare la giustizia della sentenza che ha colpito Dreyfus. Si afferma persino che Felix Faure ha mandato a chiamare Scheurer Kestner, il senatore che ha sollevato la questione e gli abbia detto: « Ho preso conoscenza dell'incartamento segreto dell'affare Dreyfus, e vi do la mia parola d'onore ch'esso contiene la prova indiscutibile della sua colpabilità. Vi prego quindi di cessare una campagna nella quale compromettete voi inutilmente e la Repubblica insieme. »

Ed ora ai telegrammi, premettiamo la seguente lettera da Parigi 18, giuntaci iersera:

L'affare Dreyfus, non ostante le colonne di interviste, di informazioni, di rivelazioni e di dichiarazioni di ogni specie pubblicate dai giornali, non si chiarisce affatto tanto più che passioni più furiose vengono a intorbidare sempre più le cose. Si perde di vista lo scopo di accertare la verità per prendersela con questo o con quello e si ricamano romanzi che fanno impallidire quelli dei più fantastici scrittori.

La corrente ostile a Dreyfus è fortissima e tanto si è inasprita di fronte alle agitazioni di coloro che cercano di difendere l'ex capitano, che per una parte inventa complotti e stranezze del tutto fenomenali, dall'altra giunge a minacciare con lettere anonime e con ingiurie il senatore Scheurer Kestner.

Che si può dire infatti di più romanzesco di quanto ha raccontato e poi confermato il maggior Esterhazy? Secondo lui, questo sarebbe il piano organizzato dagli amici di Dreyfus per perderlo.

« Da sedici mesi gli Ebrei hanno intrapreso inchiesta su inchiesta impiegando le agenzie più equivoche e non risparmiando aderenze e denari. Essi avevano anzitutto fermato la loro attenzione sopra sette ufficiali della guarnigione o dei dintorni di Parigi, la scrittura dei quali presentava qualche rassomiglianza con quella del traditore. Dopo, hanno confrontato l'una con l'altra queste sette scritture e siccome la mia era relativamente alle sei altre più somigliante a quella di Dreyfus, essi hanno scelto proprio me. »

Ma l'Esterhazy non teme, un alto personaggio incognito lo protegge, egli assevera, e per difenderlo gli ha fatto pervenire nel modo più misterioso il documento essenziale che stabilisce la colpabilità di Dreyfus.

Ed ecco il racconto straordinario d'una donna velata e sconosciuta che gli ha già dato tre appuntamenti, e che nell'ultimo, in cui venne tirata da una carrozza da due cavalli presso le palizzate del nuovo ponte in costruzione Alessandro III, gli diede la prova che mette fuori di discussione la colpabilità di Dreyfus e che consiste nella fotografia rubata già da tempo al ministero della guerra di un documento probantissimo, in cui il Dreyfus sarebbe nominato esplicitamente.

Ed a prova di questo racconto (la prova ci voleva) l'Esterhazy mostrò agli intervistatori una lettera ministeriale, in cui il ministro della guerra gli dà ricevuta di un documento appartenente al ministero della guerra.

Il maggiore Esterhazy affermò poi che il senatore Scheurer Kestner è stato pagato profumatamente per la campagna in favore di Dreyfus.

« In quanto a Matteo Dreyfus gli avrei bruciate le cervella se l'avessi incontrato dopo che mi aveva accusato! esclamò Esterhazy. Oggi se io non l'accuso e se non accuso il senatore Scheurer li porterò in Corte d'Assise, ove farò pagar loro cara questa infamia. »

E vien qui a proposito di accennare ad alcune opinioni espresse dall'avvocato deputato Bezille che fu il consigliere del maggior Esterhazy in questa faccenda. Interrogato il Bezille rispose essere convinto della colpabilità di Dreyfus, ma nello stesso tempo essere ugualmente convinto che in in questo affare vi sono molti complici, epperò l'ultima parola non è stata ancora detta e debbono avvenire ancora numerosi scandali.

Si cercheranno nomi, e naturalmente se ne pronuncieranno di falsi, ma in mezzo ad essi verranno fuori quelli dei veri colpevoli, che ripeto, non sono pochi.

« La mia opinione, disse testualmente il Bazille, è che questo imbroglio è appena al suo principio. Io credo che il capitano Dreyfus abbia avuto molti complici, e non è possibile che, col modo come vanno le cose, essi non vengano fuori. »

Leblois, avvocato alla Corte d'Appello e consigliere del senatore Scheurer incaricato da lui di occuparsi dal punto di vista giuridico della domanda di revisione del processo Dreyfus, fu accusato a sua volta di aver partecipato con il colonnello Picquart al complotto per salvare il Dreyfus. Egli ora smentisce assolutamente questa diceria ed afferma di avere la più sincera convinzione sulla innocenza assoluta del Dreyfus.

E per ultimo eccovi alcuni dettagli dati dall'*Echo de Paris*, che attorno a questo affare ha cercato di colorire maggiormente le linee misteriose e romantiche, alcuni dettagli sul documento della dama velata, la fotografia cioè di un documento esistente al ministero della guerra.

Secondo l'*Echo* il maggior Esterhazy avrebbe detto di essere persuaso che giammai il governo francese, come governo, oserà prendersi la responsabilità di possedere simile documento perchè sarebbe di tal natura da creare grossi incidenti diplomatici.

Vi sono cose che i governi, i quali si spiano reciprocamente, non possono ignorare ma che essi fingono, di non conoscere quando le cose sono condotte nell'ombra, ma che divulgate in un tribunale produrebbero penosi conflitti.

Ora il richiamo dell'attachè militare germanico a Parigi fu un seguito di questo ordine di fatti, fu una concessione della Germania. Ma ora su ciò basta, e in fatti pare che il ministro Hanotaux abbia detto: « Che venti ufficiali francesi siano portati in giudizio se è necessario, piuttosto che di veder frugare nel segreto dei nostri archivi nazionali che interessano il paese intiero. »

Ufficiali puniti

Ci telegrafano da *Parigi, 19 nov., matt.*:

L'affare Dreyfus si complica sempre più.

Pauffin Saint Morez, aiutante di campo del generale Boisdeffre, capo dello stato maggior generale, ha visitato nei giorni scorsi Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, al quale disse che al ministero della guerra si sapeva della campagna che gli amici del Dreyfus si preparavano a iniziare in favore del condannato, ma — soggiunse — il ministero possiede documenti, della esistenza dei quali gli amici del Dreyfus neppure sospettano, documenti che sono prove schiaccianti della colpabilità di costui.

Il Rochefort riferì nel suo giornale il colloquio. Ora il generale Boisdeffre inflisse al suo aiutante trenta giorni di arresti di rigore per punirlo della comunicazione fatta al giornalista — comunicazione che è vietata dai regolamenti militari.

Anche il maggiore Forcinelli, custode del carcere militare di Cherchemidi, ha fatto al Rochefort qualche comunicazione, di cui il direttore dell'*Intransigeant* si è servito.

Per questa sua attitudine in un affare così delicato dal punto di vista militare, il maggiore Forcinetti è stato revocato. Egli desiderava anzi battersi col Rochefort il quale aveva pubblicato cose dettegli confidenzialmente — ma il generale Saussier rifiutò al maggiore il permesso di battersi. Per ciò il Forcinetti citerà il Rochefort davanti alle Assise.

L'inchiesta sul maggiore Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 19 nov., sera*:

L'inchiesta aperta dal ministro della guerra intorno al maggiore Esterhazy e da questo richiesta, fu affidata al generale Pellieux comandante il dipartimento della Senna.

Essa si svolgerà nel modo seguente.

Dopo presa conoscenza dei documenti del processo, il gen. Pellieux confronterà la scrittura del maggiore Esterhazy con i documenti di prova di cui si fece uso durante il processo dell'ex-capitano Dreyfus.

Il generale avrà tutta la libertà necessaria per interrogare il maggiore Esterhazy e per chiamare tutti quei testimoni che riterrà opportuni. Dopo che egli si sarà fatto una convinzione compilerà un rapporto dettagliato con tutti i fatti pro e contro l'ufficiale incolpato. Nel rapporto saranno riprodotti pure tutti gli interrogatori dei testimoni.

L'incartamento completo dovrà essere trasmesso al governatore militare di Parigi generale Saussier, che deciderà se deve sottoporre l'ufficiale al consiglio di guerra.

E allora l'affare seguirà esattamente lo stesso corso che ebbe quello relativo a Dreyfus.

E' probabile però che occorra un tempo molto, molto lungo.

Il colonnello Picquart compromesso
Smentita — Un telegramma di Guglielmo

Ci telegrafano da *Parigi 19 nov., sera*:

L'interesse sull'affare Dreyfus aumenta sempre più.

Si dice che siano state sequestrate a Marsiglia all'arrivo del corriere postale proveniente dall'Algeria due lettere del colonnello Picquart, contenenti indicazioni precise sulla condotta da seguire dopo la denuncia contro il maggiore Esterhazy.

Da ciò si assicura imminente l'arresto del colonnello Picquart, e un ufficiale dello Stato maggiore sarebbe già partito per l'Algeria, latore di istruzioni per il generale Leclerc circa il colonnello Picquart.

— Oggi viene pel tutto smentito il colloquio del presidente Faure con il senatore Scheurer Kestner (*Vedi nota precedente*).

— Il telegramma pubblicato dalla *Patrie*, e che sarebbe stato diretto dall'Imperatore Guglielmo all'addetto militare tedesco a Parigi, nel momento che questi era stato richiamato si ritiene apocrifo. Si giudica l'invenzione di questo telegramma una grossolana manovra diretta a impressionare l'opinione pubblica contro il Dreyfus.

Secondo questo telegramma, l'Imperatore avrebbe espresso all'*attaché* richiamato la sua soddisfazione per i servizii resi durante la sua missione, concludendo con le parole: *Vi attendo per felicitarvene.*

Come è possibile di credere che l'Imperatore di Germania abbia mandato un telegramma di questo genere a tal punto compromettente? E' assurdo solo il pensare che in materia di tanta gravità l'Imperatore, ammesso pure che avesse telegrafato, non si fosse servito del cifrario suo speciale con l'ambasciata, il quale non è certo alla mercè del primo giornalista venuto.

Una testimonianza decisiva

Ci telegrafano da *Parigi 19 nov., sera*:

Stando alle dichiarazioni fatte dal maggiore Esterhazi, fra i documenti che stanno nell'incartamento contro il Dreyfus uno ve ne sarebbe di importanza veramente capitale. Questo sarebbe il processo verbale firmato da più testimonii, in cui si stabilisce che il capitano Lebrun-Renault della guardia repubblicana, ha ricevuto le confessioni di Dreyfus dopo la sentenza del consiglio di guerra.

Dreyfus ha detto all'ufficiale: Ebbene, se io ho consegnato alcuni documenti alla Germania, ma era per ottenerne altri più importanti.

Non occorre far notare l'importanza di queste parole dette dall'ex-capitano al domani della sua degradazione, ma disgraziatamente il capitano Lebrun-Renault finora non ha ancora interloquito in proposito.

Le voci che corrono

Il dissidio con l'onor. Prinetti
Ciò che avrebbe detto Rudinì a Pavoncelli

Ci telegrafano da *Roma 19 novembre, sera*:

Oggi ebbe luogo una lunga conferenza fra l'on. Luzzatti ministro del Tesoro e l'onor. Prinetti, ministro dei Lavori Pubblici.

Dice l'*Italie* che, nei circoli politici, si attribuisce molta importanza a questa conferenza.

L'*Opinione*, invece, pubblica una breve nota in cui afferma che la conferenza fra gli onorevoli Luzzatti e Prinetti non ebbe altro scopo che la discussione del bilancio. Aggiunge che pure sul bilancio conferirono ieri gli onorevoli Luzzatti e Brin.

L'informazione dell'*Opinione* non mi pare veramente attendibile; non è, infatti, da supporre che gli onor. Luzzatti e Prinetti conferissero tanto lungamente sul bilancio, avendo il ministro dei Lavori Pubblici presentato, bell'e stampato, il bilancio del suo dicastero, concordato col Ministro del Tesoro, prima di assentarsi da Roma alla fine di ottobre.

Intanto si annunzia che la deputazione meridionale moderata si agita in favore dell'onorevole Prinetti.

Nei corridoi di Montecitorio si affermava che l'on. Pavoncelli, deputato di Cerignola (Foggia), s'era stamane recato dall'on. Rudinì, per rendersi interprete presso il Presidente del Consiglio del desiderio della deputazione meridionale che sia mantenuto al Governo l'on. Prinetti, il quale dimostrò di curare, con intelletto e con amore, gli interessi del Mezzogiorno.

Si aggiungeva che il Presidente del Consiglio aveva risposto all'on. Pavoncelli assicurandolo che pure a lui stavano sommamente a cuore gli interessi del Mezzogiorno, ma che il dissenso col Ministro dei Lavori Pubblici derivava da altre cause, sopratutto da diversità intorno ai metodi di Governo.

Vi riferisco tutto ciò, naturalmente, a titolo di cronaca; — ripetendo le riserve fatte sempre nel riferirvi codeste voci che gli speculatori di una crisi ministeriale vanno raccogliendo non si sa a quali fonti, per tenere sempre vivo un dissenso che le persone bene informate ritengono assai meno grave di quanto si vuol far credere dagli avversarii dell'on. Prinetti.

Un altra conferenza per l'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 19 novembre sera*:

Stamane ebbe luogo al villino Starabba una nuova conferenza dei ministri Rudinì, Pelloux, Brin, Visconti-Venosta e Luzzatti con l'on. Martini per prendere gli ultimi accordi intorno alla questione africana. Si torna assicurare che la somma per l'Africa da stanziarsi nel bilancio fu fissata in nove milioni.

Stasera dovrebbe partire per Monza il decreto che nomina l'onor. Martini commissario civile straordinario nell'Eritrea.

I treni internazionali
Il Nord Sud Express

Ci telegrafano da *Roma 19 nov., sera*:

Si riunirà il giorno 6 dicembre a Francoforte sul Meno la conferenza ferroviaria per determinare le modificazioni agli attuali orari dei treni internazionali. Verranno regolate le coincidenze per favorire le comunicazioni dall'estero per Roma e Napoli.

— La Direzione della Rete Adriatica ha stabilito che il Nord Sud Express da Berlino a Verona prosegua ogni settimana per Brindisi, in coincidenza con gli arrivi dei piroscafi del Lloyd di Trieste della linea Alessandra-Brindisi.

Notizie vaticane
Brugidou — Padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

In seguito alla rinunzia incondizionata del possesso della chiesa di S. Gioacchino fatta dall'abate francese Brugidou, cessarono i risentimenti del Vaticano contro di lui.

Il Vaticano acquisterà i terreni alla Lungara di proprietà del Brugidou, il quale ritorna a Lione, ove con l'intervento del Vaticano gli verrà fatta una decorosa posizione.

— Il Padre Michele di Carbonara ha chiesto, per motivi di salute, di rientrare in Italia, lasciando la prefettura apostolica di Massaua.

La Propaganda Fide insiste, per indurre il Padre Michele a desistere dal suo proposito, riconoscendo gli splendidi risultati ottenuti dalla sua missione.

— Si annuncia che monsignor Grazioli, vicario generale a Ferrara, fu nominato arcivescovo *in partibus* di Nicopoli.

Varie
Per la riforma universitaria — Un movimento di prefetti — Le dimissioni di Alfazio — Il catasto probatorio.

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

La commissione per la riforma universitaria si è oggi radunata ed approvò la relazione dettata dell'on. Fani prima della sua nomina a sottosegretario alla giustizia.

— Si annuncia imminente un limitato movimento di prefetti.

— Da fonte autorevole viene smentita la notizia delle dimissioni del comm. Alfazio da direttore generale della pubblica sicurezza.

— Il ministro guardasigilli presenterà alla riapertura della Camera il progetto di legge sul catasto probatorio.

L'affare Favilla-Crispi

Ci telegrafano da *Bologna 19 nov., sera*:

La Procura Generale del Re ha mandato oggi al ministro guardasigilli l'incartamento sull'affare Favilla-Crispi, per quei provvedimenti che il Ministro crederà di prendere dopo il giudicato della Corte di Cassazione, che stabiliva allo stato degli atti l'incompetenza dell'autorità giudiziaria.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La fine del conflitto
fra l'Austria e la Turchia

Costantinopoli 19, ore 7.15 p. — La nota della Porta che dà soddisfazione all'Austria-Ungheria per l'incidente di Mersina conclude in termini conciliantissimi, esprimendo la speranza che le relazioni amichevoli fra i due Sovrani e i due governi si rafforzeranno ancora mercè la soluzione data a detto incidente.

I rapporti fra l'Austria e la Russia
Un articolo del "Pester Lloyd »

Ci telegrafano da *Vienna 19 nov., sera*:

L'autorevole *Pester, Lloyd* commentando il discorso dell'Imperatore alle delegazioni, rileva con grande compiacimento le parole del monarca riguardo alla duplice, e osserva che le parole così chiare non abbisognano di commenti e tanto più che oramai non è più possibile di aggiungere una parola sul significato della triplice, poichè è da lungo tempo penetrata nella coscienza dei popoli dei tre Stati alleati.

Riportandosi alle parole pronunciate dal monarca riguardo alla Russia, osserva il *Pester Lloyd* che è la prima volta, dopo la visita di Francesco Giuseppe alla Corte russa, che viene annunciata da parte più autorevole la nuova situazione e con parole tali che non lasciano più dubbio sulla grande, indiscutibile importanza dell'avvenimento. Le ombre che per lunghi anni si proiettarono sulle nostre relazioni col potente impero nordico sono ora spente in seguito all'incontro personale dei due sovrani, però l'accordo austro-russo non avviene soltanto dalle personali simpatie dei due Sovrani, ma pure dalla reciproca fiducia dei due Stati.

Accennando agli applausi che da parte dei delegati ungheresi accolsero questo passo del discorso della Corona, il *Pester Lloyd* conchiude che così ormai nessuno potrà prestar fede all'insulsa favola dell'inimicizia ereditaria tra Russia ed Ungheria.

I sentimenti di devozione di Weyler
verso il Governo

Madrid 19, ore 5.40 p — Un dispaccio del Capitan generale della Gallizia dice che nella sua intervista con Weyler, questi smentì completamente tutti gli intendimenti attribuitigli in occasione delle dimostrazioni all'Avana ed affermò i suoi sentimenti di devozione e di adesione al Governo.

Il *New York Herald* annunziò giorni sono che il generale Weyler, richiamato dal comando delle truppe spagnuole a Cuba, all'atto della partenza dall'Avana, aveva fatto dichiarazioni fieramente ostili contro il Gabinetto Sagasta, minacciando di pubblicare documenti ufficiali per mostrare l'inettitudine e peggio degli attuali ministri spagnuoli. Ciò ha fatto credere che il generale Weyler tornasse in Europa col proposito di mettersi alla testa di un *pronunciamiento*; — ed ha fatto dire, che il signor Sagasta aveva già provveduto per far arrestare il generale, appena sbarcato in terra spagnuola! — Come si vede, ora, in tutto questo affare verosimile, nulla c'era di vero.

Un nuovo spione?

Parigi 19, ore 9.20 a. — Il commissario di Pagny-sur-Moselle arrestò un individuo, accusato di spionaggio per conto della Germania.

Nell'isola di Candia
La partenza del distaccamento tedesco
I carabinieri italiani

La Canea 19, ore 8 p. — Il distaccamento tedesco ha abbassato la bandiera e si è imbarcato a mezzodì. I distaccamenti internazionali e quello turco gli resero gli onori militari.

Sono arrivati venticinque carabinieri italiani, che faranno il servizio di pubblica sicurezza fra Suda e La Canea.

Un'altra disgrazia nella marina francese

Algeri, 19, ore 8 pom. — La scorsa notte, durante le manovre nel golfo di Algeri, vi fu una collisione fra la torpediniera numero 133 e la nave *Dondart Dolagree*; la torpediniera rimase gravemente avariata, l'equipaggio fu trasbordato sulla *Dondart Dolagree* che ritornò in Algeri avendo gravi avarie a prora; due ufficiali furono leggermente feriti, un marinaio gravemente.

Un immenso incendio a Londra

Londra 19, ore 8.50 p. — Un violento incendio è scoppiato sul pomeriggio ad Albergate, quartiere della City. Il fuoco invase un enorme gruppo di case. Una ventina di pompe a vapore combattono l'incendio.

Grandi funzionari turchi

Costantinopoli 19, ore 6.10 p. — Un comunicato ufficiale annunzia le seguenti nomine: Il generale di divisione Chakir pascià comandante di Adana è nominato vali interinale di Adana, Reschid pascià aggiunto vali ad Adana è nominato metessarifs interinale a Mersina, Tewfik pascià è nominato ambasciatore a Berlino, Ibrahimpethi è nominato ministro a Belgrado.

LA DIFESA DELLE OSTRICHE

In questi ultimi anni gli igienisti, che hanno come ognuno sa, un terrore straordinario dei microbi patogeni, hanno cominciato un po' dappertutto una campagna contro le ostriche segnalando ai buongustai e ai golosi il pericolo che presenta il mangiarne.

E ieri ancora sotto la rubrica *Un po' di tutto* riportammo una nota recente del dott. Chantemesse all'Accademia di Parigi, in cui egli accusava le buone ostriche grandi e grasse di portare nel nostro organismo i germi della tifoidea e in proposito ricordammo il caso della attrice Tina di Lorenzo, in cui alcuni medici, fra i quali il prof. Morselli, fecero risalire alle ostriche la colpa del male che per qualche mese tormentò la bellissima artista.

Infatti a dar ascolto agli igienisti nulla sarebbe più pericoloso che l'inghiottire con o senza sugo di limone, con o senza pepe, il gustoso mollusco. Una dozzina di ostriche di Spezia, di Taranto o anche delle comuni nostre della laguna, mangiate al principio del pranzo, costituirebbe, secondo questi medici, una gravissima imprudenza che potrebbe condurre anche alla morte.

Del resto, a prima vista, nulla di più naturale che le cose fossero così. Forse che le ostriche non ospitano continuamente miriadi di bacteri pericolosissimi raccolti dalle acque dove esse vivono nella attesa dello stomaco che deve inghiottirle, così che il mangiarle equivale, nientemeno, che a riempirsi a cuor leggiero dei germi attivi delle più gravi malattie?

E in appoggio si citavano molteplici casi di trasmissione di malattie epidemiche e infettive che non avevano altra origine che le ostriche. E' in America che furono fatte le prime osservazioni in proposito. Si raccontava, fra l'altro, che in certi brutti giorni un buon numero dei clienti di un *restaurant* alla moda di New-York era stato colpito da febbre tifoidea per aver inghiottito ostriche lavate con acque in cui vi era il terribile bacillo di Eberth. Ed anzi si diceva che i casi di trasmissione e di infezione mediante le ostriche in America erano divenuti così inquietanti, che in alcuni paesi i governi avevano nello scorso anno dovuto prendere misure preventive.

Fatti analoghi furono quindi segnalati in Francia e in Inghilterra, e viene ricordato il caso di 14 persone le quali, dopo aver mangiato ostriche provenienti da Cette, caddero malate, mentre individui delle medesime famiglie che non ne avevano mangiato non soffrirono alcun malessere. La cosa in questi paesi aveva preso aspetti da far scappare dallo spavento davanti a un cestello di ostriche di Ostenda, di Armoricane, di Zelandesi e di Native. Talchè per un istante si poteva quasi pensare che fosse per sopravenire un nuovo *krach*, quello della ostricoltura; nè questa previsione era senza importanza, dato che il commercio del prezioso mollusco ascende oggi a milioni di lire, nè più nè meno.

Fortunatamente per i padroni dei vivai, in Italia ci si commosse poco, e altrove l'agitazione passò presto. L'uomo è per sua natura indifferente; e perchè del resto dovrebbe tormentarsi a proposito di tutto? non val meglio non inquetarsi mai e lasciare che le cose vadano da sè?

Queste grida di allarme degli igienisti furono presto dimenticate e dopo qualche giorno di astinenza, gli amatori dell'ostica ripresero a mangiarne più di prima, pensando non a torto, che sarebbe proprio un caso straordinario se loro venisse a toccare un mollusco infetto.

Tuttavia se la folla dei consumatori non tardò così a far giustizia dei consigli di prudenza igienica, gli uomini di scienza, oculati e saggi, invece non potevano stare senza inquietarsi per sapere che cosa vi fosse di vero in fondo a tutte le affermazioni lanciate qualche tempo prima sul conto delle ostriche.

La cosa valeva veramente la pena di esser posta in chiaro, non solo per rassicurare quei pochi paurosi, in cui la resipiscenza non essendosi ancor fatto strada, continuavano per timore della malattie a star in collera contro i loro gusti, ma anche per il suo interesse scientifico.

E fra gli altri tre specialisti se ne occuparono, Sabatier, Ducamp, Petit.

Le loro ricerche furono eseguite a Cette, nei laboratori della stazione zoologica di quella città e naturalmente ebbero ad oggetto le ostriche dei vivai installati in una specie di canale che mette in comunicazione il porto di Cette con lo stagno di Thau.

Da questa speciale situazione ne risulta che i parchi di ostriche di Cette sono continuamente bagnati da acque ricche di microbi di ogni specie, fra i quali senza dubbio si incontrano i bacilli patogeni e in particolare quelli della tifoidea. E come poteva essere altrimenti, quando nel porto di cui le acque passano continuamente nei canali di comunicazioni, vengono a gettarsi tutti gli spurghi della città?

In simili condizioni è evidente che le ostri relegate a vivere in questi liquidi infetti debbano necessariamente contenere numerosi bacilli. E l'esame batteriologico di ostriche rimaste per sei mesi in questi vivai rivelò infatti agli osservatori l'esistenza di numerose colonie bacillari.

Tanto più quindi la prova doveva riuscire esauriente.

Nell'acqua contenuta dentro le ostriche si trovarono il *micrococcus fervidosus*, il *micrococcus flavus liquefaciens*, il *micrococcus radiatus*, il *bacillus fluorescens*, lo *streptotrix foersteri* ecc., tutti bacilli comuni e che frequentano egualmente, forse in minore numero, le ostriche degli altri vivai, ma non si trovò traccia nè di coli-bacilli nè di bacilli tifici.

Per rendere l'esperienza più concludente i tre osservatori Sabatier, Ducamp e Petit collocarono nel canale allo sbocco di una cloaca proveniente da strade assai popolate alcune ostriche vive in una gabbia di filo di ferro e ve le lasciarono circa un mese.

In simili circostanze ci si poteva aspettare, in seguito all'esame microscopico, di ritrovare nelle ostriche numerosi bacilli tifici e coli-bacilli. Invece neppur l'ombra, e la fauna microbica si rivelò quella stessa trovata nelle ostriche dei vivai, cioè non contenne altro che specie di microbi banali, comuni, che si ritrovano in molte acque accettate perfettamente come potabili.

Allora fu tentata un'ultima esperienza.

Per essere ben sicuri che le ostriche da esaminarsi fossero state infette, i tre osservatori inocularono a un certo numero di questi molluschi colture di coli-bacilli e di bacilli tifici e poi ripo

ano le ostriche nell'acqua salata e in condizioni analoghe a quelle dei vivai.

Dal quarto al dodicesimo giorno dopo l'operazione le ostriche furono ripescate successivamente e esaminate attentamente. Ebbene nel loro interno e fra i loro tessuti non si trovò il minimo coli-bacillo e bacillo tifico.

Questa ultima esperienza appare così chiara e definitiva da far giustizia completa delle accuse tanto leggermente scagliate contro le saporite ostriche. Infatti non soltanto esse non potevano essere il veicolo di trasmissione dei microbi pericolosi ma anzi è apparso che esse esercitano una attivissima azione distruggitrice contro questi.

Sia che si voglia, sia che i morbosi bacilli soccombano per effetto dell'acqua salsa o perchè le ostriche sono provviste di mezzi propri di eliminazione per la loro difesa vitale, il fatto è che la tanto temuta febbre tifoide non può più esser ascritta in conto ai preziosi molluschi anche quando di essi se ne sarà fatta una indigestione.

Epperò si allietino i buongustai, i golosi, i frequenti frequentatori dei *restaurants* notturni, l'ostrica non è che una innocente calunniata, almeno secondo queste ultime ricerche.

E i nostri ostricultori non se ne lagneranno di certo.

Come è morto Clochette

Tempo fa venne per telegrafo la notizia che il capitano Clochette, il quale alla Scioa fu uno degli emissarii francesi che lavorarono ai nostri danni, era morto a Gibuti in seguito al calcio di un mule.

Ora un ufficiale francese amico del defunto scrive da Gibuti al fratello di Clochette dandogli notizie precise intorno alla morte del capitano.

In questa lettera si dice che il Clochette era già all'epoca della battaglia di Adua affetto da nefrite, della quale era stato curato dai medici italiani e russi.

Ma siccome la guarigione tardava scese alla costa, a Gibuti, ove fu energicamente curato e in gennaio sembrava ristabilito.

Allora egli volle di nuovo ripartire per l'interno, ma al 18 agosto fu subitamente preso da una forte crisi durante la quale si tagliò la lingua, e morì il 24 senza aver più potuto dire una parola. Secondo il dottore che lo ha curato egli sarebbe morto di anemia cerebrale.

Una grande dimostrazione a Fiume

Abbiamo da Fiume, 19:

Iersera s'era sparsa la voce che il primo vicepresidente del municipio, Gelletich, non intendeva di rassegnare le dimissioni, rendendo così possibile la continuazione dell'amministrazione comunale, malgrado le dimissioni del podestà e di quaranta consiglieri.

La voce benchè subito dichiarata falsa — e falsa era veramente, essendosi il Gelletich pure dimesso — provocò una grande dimostrazione. Circa 4000 persone si recarono sotto le finestre del Gelletich a gridare *abbasso!* e poi sotto le finestre dell'ex podestà a gridare: *evviva!* Fu cantata, fra immensi applausi, la canzone popolare italiana: *A Fiume no se parla che italian.*

La dimostrazione minacciava di farsi più seria, quando intervenne la polizia e caricò i dimostranti, arrestandone quattordici.

Dopo le dimissioni del primo vicepresidente, il governo che aveva cercato di fare le elezioni parziali — dovrà indire le elezioni generali.

Una signora misteriosa
e un misterioso suicidio

A Londra desta vivissimo interesse la notizia del suicidio d'una signora, avvenuto ierl'altro ad Edimburgo. Dapprincipio si disse che la suicida era una giovane governante svedese, di nome Teresa Ulfeld, che recatasi all'ufficio di polizia per reclamare una borsa smarrita, trovatasi sola per un'istante nella stanza dell'ispettore superiore, si uccise con un colpo di rivoltella dinanzi allo specchio.

Poi s'è saputo che la suicida ad Edimburgo si era presentata a qualche famiglia sotto il nome di contessa Teresa Ulfeld dell'istituto mariano di Mosca. Prima di uccidersi, ella aveva lacerato tutte le sue lettere ed altre carte: però nella sua stanza all'Hôtel si trovarono ancora due fotografie, l'una d'un ufficiale dall'aspetto aristocratico, munite della firma *Alessandro Romanoff*; si suppone che questi possa essere stato il fidanzato della suicida e che sia morto recentemente.

La seconda fotografia è d'un ufficiale della marina spagnuola che visitò la suicida 14 giorni fa ad Edimburgo.

La Ulfeld indossava un abito di seta.

Ultime notizie da Edimburgo dicono che la suicida fu, da un ufficiale russo, riconosciuta per la contessa Teresa Ulfeld.

L'inondazione a Pietroburgo

Telegrafano da Berlino, 18;

Telegrafano da Pietroburgo che in seguito ad un terribile nubifragio [illegible] della città sono allagati. Le comunicazioni sono interrotte.

La polizia fece ricoverare negli stabilimenti pubblici 1800 persone rimaste senza tetto.

Nessuna vittima.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano 19 novembre sera — *Contro il domicilio coatto* — Domenica prossima l'on. Badaloni terrà ad Argenta (Ferrara) una conferenza contro la legge sul domicilio coatto.

Cucine economiche — Stante la grave crisi economica che travaglia il nostro paese il giorno primo dicembre si riapriranno le cucine economiche.

Crisi comunale — Il sindaco di Bondeno si è dimesso perchè i consiglieri disertarono per cinque volte di seguito alle sedute del Consiglio indetto per trattare di cose importanti che riguardano l'amministrazione comunale.

Iglesias — Ci telegrafano 19 novembre sera — *Le gesta dei briganti* — Quattro malfattori armati di fucile nella contrada di Suttucu grassarono un tale Pulechie, possidente che tornava a casa dal mercato coi denari di una vendita.

Pisa — Ci telegrafano 19 novembre, sera — *L'inaugurazione degli studii* — Oggi ebbe luogo all'Università la solenne inaugurazione dell'anno scolastico. Erano presenti [illegible] le autorità. Pronunciò il discorso inaugurale il prof. Battelli, che parlò delle nuove conquiste della fisica. Fu applauditissimo.

I ministri ed i reali a Palermo

Il *Giornale di Sicilia* assicura che il Re abbia manifestato l'intenzione di visitare Palermo in occasione delle feste che nel prossimo gennaio vi si celebreranno per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario del 12 gennaio 1848, la memorabile giornata in cui i palermitani insorsero contro i Borboni. Assieme al Re andrebbero a Palermo la Regina e forse anche il Principe e la Principessa di Napoli. Accompagnerebbero i Sovrani l'onorevole Rudinì e gli altri ministri.

Si assicura inoltre che il presidente del Consiglio qualora andasse a Palermo, vi pronunzierebbe un discorso politico.

Quest'ultima notizia però non sembra molto attendibile perchè si ricorda che quand Rudinì accompagnò i Sovrani nel 1891 per l'apertura dell'Esposizione palermitana non volle accettare un banchetto che gli volevano offrire i suoi amici, sembrandogli poco riguardoso che si fosse fatta una manifestazione in suo onore durante la presenza dei Sovrani nella città.

La salma di Bottero cremata
Un monumento nazionale
La fondita di un gran monumento a ricordo d'Africa

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 19 novembre:

(*Zuccaro*) Alle 11 1/2 di ieri la salma di Bottero entrava nel crematoio, alle 1 3/4 la combustione era compiuta.

La salma era stata avvoltolata in un panno bianco. Alle 5 1/2 quando le ceneri erano quasi completamente raffreddate si recarono al camposanto, l'avv. Cerri, il dott. Peroni ed i redattori della *Gazzetta del popolo*, ed estratto il carrello metallico, con una cassuola d'argento vennero tolte le ceneri, solo erano rimasti alcuni frantumi piccolissimi di alcune ossa. Vennero deposte in un urna suggellata. Si stese e firmò il verbale dal presidente e dai membri della Società di cremazione e dall'avv. Cerri e dottore Peroni, indi venne l'urna deposta in un colombaio provvisorio, finchè poi andrà nel luogo speciale destinato dal Municipio.

— Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Villa, molti senatori, deputati e giornalisti si adunarono per combinare sull'erezione in Torino di un monumento nazionale al più insigne giornalista che abbia dato finora l'Italia: Giambattista Bottero.

— Nella fonderia dell'Arsenale militare ieri alle tre venne fuso il gran gruppo monumentale ricordante il valore della batteria siciliana caduta eroicamente nella battaglia di Adua, opera dello scultore Buemi e che sarà eretta a Messina.

Posdomani si saprà se la fondita è riuscita bene; ciò di cui non si dubita.

A proposito del sordo-muto slavo

Ci scrivono:

Lessi l'articolo sul sordo-muto supposto slavo che trovasi al manicomio di Reggio Emilia (*Gazzetta* n. *318*). Capisco anch'io la difficoltà di risolvere l'enimma della sua provenienza, trattandosi di uno che manca di favella, è straniero ed a quanto pare, ha poca volontà di tornare al luogo donde venne. Bisogna dunque andare a tentoni cercando i nomi più affini a quelli di Chernied-Gratz e Gorizia ai quali egli sembrava accennare.

Vi sarebbe *Kamna-gorica* (in tedesco *Steinbüchel*) villaggio slavo in distretto di Radoljca o Radmannsdorf nella Carniola non lungi dalla stazione di Podnart-Kropp sulla ferrovia Tarvis-Lubiana. Potrebbe anche trattarsi di *Kéménd*, villaggio nel comitato di *Gran* (slavo *Ostrihom*, ung. *Esztergom*, lat. *Strigonium*) nell'Ungheria occidentale sulla ferrovia da Gran-Nána a Csatta. E' vero che dall'insieme degli indizii, quel disgraziato sembra slavo, ma appunto nel comitato di Gran come in molti altri non mancano popolazioni di quella schiatta, nonostante gli sforzi anche brutali del Governo che cerca magiarizzarli come ha tentato di fare dei rumeni in Transilvania e vuol far adesso degli italiani a Fiume. B.

Livorno — *Arresti di repubblicani* — Per ordine dell'autorità giudiziaria stanotte sono stati arrestati certi Stefanini Enrico, Brulicchi Filiberto, Poli Ielio, Landucci Spartaco e Biondi Giuseppe appartenenti tutti al *Circolo repubblicano mazziniano*.

Esperimento di mobilitazione navale

Portoferraio — Ci telegrafano, 18 novembre sera — Una squadriglia di sette torpediniere della squadra di mobilitazione presentatesi davanti al porto, diede luogo ad una importante fazione colla sedicesima compagnia costiera sorvegliante la piazza. Folla straordinaria assisteva alla fazione.

Alle ore 5 è arrivata la squadra comandata dall'ammiraglio Morin.

Ancora di Cavallini
e del giornalista milanese....

Abbiamo da Milano:

Per dispaccio avete saputo dell'inchiesta che si sta svolgendo all'Associazione lombarda dei giornalisti in seguito alla rivelazione dell'avv. Caldara sull'*Avanti* circa il giornalista che avrebbe avvisato il Cavallini del mandato di arresto.

Ora già sottovoce si fa il nome del giornalista indiziato e si descrive il modo con cui il fatto sarebbe avvenuto.

Da Roma si sarebbe telegrafato a un giornale radicale di Milano di ordini segretissimi (!!) impartiti per sorvegliare il Cavallini e nello stesso qualche zelante *reporter* del giornale in questione avrebbe portato in redazione la notizia del mandato di cattura *quasi* spiccato. Il giornalista premuroso si sarebbe tosto affrettato di farne partecipe l'avv. Pavia patrocinatore del Cavallini con un bigliettino, dicesi, assai conciso.

Ora pare accertato che nella perquisizione operata lo scorso settembre dall'autorità nello studio dell'avv. Pavia (perquisizione che suscitò un certo scalpore e di cui a suo tempo vi fu telegrafato) si sia rinvenuto questo famoso biglietto, il quale naturalmente trovasi adesso in mano dell'autorità giudiziaria.

D'altra parte in seno alla Associazione lombarda dei giornalisti si formarono *pure* due correnti: l'una che vorrebbe che non ci si occupasse della cosa e perchè il giornalista in questione non fece mai parte dell'associazione, anzi le si mostrò ostile, e perchè l'azione da lui commessa non sembra così disonorevole da meritare pubblica infamia, in quantochè nel mandare quel biglietto all'avvocato Pavia poteva anche non essere in lui l'intenzione di far mettere al sicuro il Cavallini... bensì il desiderio di far un piacere a un amico...

L'altra corrente invece vorrebbe la luce più ampia e la più ampia pubblicità, lasciando poi che il pubblico giudicasse la persona ed il fatto che le si addebita una volta che la persona fosse ben designata e dichiarata.

Non so quale corrente prevarrà; intanto l'inchiesta procede e staremo a vedere quale effetto pratico essa avrà.

La Valigia delle Indie

Mandano da Brindisi 18 al *Sole*:

Voi siete stati tra i primi a dare la versione esatta della deliberazione della *Peninsular and Oriental Company* riguardo al servizio delle Indie. La Valigia continuerà a passare per Brindisi, ma d'ora in poi trasborderà ad Alessandria ed il servizio per Brindisi si farà con vapori di piccola mole, mentre il servizio della linea Alessandria-Brindisi sarà ora fatto invece da Alessandria a Marsiglia. Però noi non avremo a lagnarci se questo varrà finalmente a scuotere il Governo ed a provocare un po' di concorrenza nelle Compagnie di navigazione. Così il Governo procederà ai lavori da tanto tempo reclamati pel nostro porto e tutto fa sperare che il *Lloyd* austriaco organizzerà un servizio di primo ordine fra Alessandria e Brindisi in proseguimento del treno Nord-Sud-Brenner-Express.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 19 — L'*Arno* è partito per Genova.

Il *Singapore* e il *Bormida* hanno proseguito per Hong Kong.

UN PO' DI TUTTO

La statura delle telegrafiste

Il duca di Norfolk, *postmaster general* (ministro delle poste e telegrafi) in Inghilterra, ha fatto affiggere nei suoi uffici e pubblicare sui giornali una ordinanza alquanto originale.

D'ora in poi nessuna ragazza potrà essere ammessa a concorrere per un impiego nelle poste o nei telegrafi se non è alta almeno 5 piedi e due pollici.

E questo nella patria di Shakspeare, il quale sognava una donna «la cui testa fosse all'altezza del suo cuore!»

Un tratto della reginetta d'Olanda

E' noto che la regina Guglielmina d'Olanda diventerà maggiorenne il 31 agosto venturo.

Da mesi e mesi i giornali olandesi discutono a perdifiato sul regalo che si deve offrire alla giovane regina in questa occasione.

Gli uni propongono un regalo nazionale, gli altri un regalo per ogni provincia. Vi fu anche questione di regali di società, di regali di corporazioni, di regali di circoli e di persone private.

La reginetta d'Olanda in un momento ha messo tutti d'accordo. Ella ha dichiarato che in occasione della sua assunzione al trono che non accetterà alcuna specie di regali.

Ecco una risoluzione che taglia corto a tutti gli imbarazzi.

Contro le macchie d'unto

L'etere unito alla essenza di trementina: questa stessa essenza allungata con spirito di vino rettificato e l'ammoniaca liquida, sono parimenti atte a sciogliere i grassi e possono liberarne una stoffa senza alterazione del colore. L'acqua di Colonia non è altro che spirito di vino misto a essenze odorose e può servire, al pari della trementina, quando però la stoffa non sia bianca.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 novembre: S. Felice di Valois.
Domenica 21 novembre: B. V. della Salute.
Il sole leva alle 7.19 — tramonta alle 4.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La Società dei "Silos"

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera:*

La Società Veneta dei *Silos*, di concerto con l'Amministrazione della Rete Adriatica, che ne sarà la concessionaria, ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici lo schema di convenzione che sarà trasmesso per l'esame al Consiglio superiore.

CONSIGLIO COMUNALE
(*Seduta d'ieri*)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Caroncini, Castagna, Ceresa, De Bedin, Dolcetti, Facci-Negratti, Famiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni-Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Pellegrini C., Radaelli, Ratti, Racà, Ruol, Scrinzi, Selvatico, Serger, Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Assenti giustificati: *Scarabellin, Scattolin.*

Ordine del giorno

Sono approvati ad unanimità, meno quello alla lettera b, su cui si deve notare l'astensione del consigliere Paganuzzi, i seguenti argomenti:

1. *Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale:*

a) *nella seduta 3 settembre a. c., colla quale autorizzò lo svincolo del deposito costituito dall'impresa Angelo Samassa col contratto 16 aprile 1894 pei lavori di costruzione del fabbricato ai Giardini per la Esposizione internazionale artistica;*

b) *21 settembre 1897 colla quale annuise di sostituire il bronzo al marmo per l'esecuzione del busto a Giacinto Gallina;*

c) *29 settembre a. c. colla quale accettò il dono dei quadri offerto da S. M. il Re per l'istituenda Galleria d'arte moderna;*

d) *1 ottobre a. c. per modificazione alla declaratoria N. 10 della tariffa daziaria;*

e) *6 ottobre a. c. per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Bissera Luigi ex-messo dei Conciliatori che impetì il Comune per pagamento di L. 87:15 a saldo stipendio del mese di settembre 1895.*

* * *

Sulla deliberazione 9 ottobre a. c. relativa alla costruzione dei ponti nella festività della B. V. della Salute e proposte relative alla rinnovazione del contratto quinquennale d'appalto mediante trattativa diretta per la costruzione dei ponti nelle feste votive, il consigliere *Pellegrini* non ammette l'urgenza della parte, dimostrando come la Giunta per il tempo trascorso doveva ricorrere al Consiglio. Continua dichiarandosi contrario alla forma del contratto, raccomandando che anche per quest'impresa si ricorra all'appalto.

Il Sindaco risponde al cons. Pellegrini che la spesa per gli attuali ponti, che a differenza degli antichi non interrompono la corsa ai vaporetti, è di poco superiore all'antica.

In quanto alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta dice: *possiamo davvero vantarci, modestia a parte, perchè queste deliberazioni d'urgenza sono tanto poche da non meritarci censura alcuna.* Fra queste la presente giustifica, colle lunghe pratiche, il perchè non fu potuto portare la questione dinanzi al Consiglio.

Infine intrattiene il Consiglio sulle ragioni che indussero la Giunta a cedere la costruzione dei ponti a trattativa privata.

Pellegrini insiste nel dichiararsi insoddisfatto per la licitazione privata, appoggiandosi alle norme legali, e conclude, domandando con una proposta formale che il lavoro si dia ad asta pubblica.

Il Sindaco mette a partito la proposta del cons. Pellegrini: non è approvata, — mentre passa la proposta della Giunta con 7 voti contrarii.

Approvati alcuni storni al progetto di *estendere l'acquedotto all'isola di S. Michele mediante allacciamento col tubo d'acquedotto di Murano ora in costruzione,*

Tagliapietra approfitta dell'argomento per domandare se la Giunta ha l'intenzione di estendere il beneficio dell'acqua anche a Lido.

Radaelli chiede se l'allacciamento del tubo per l'isola di S. Michele, può recare un danno all'isola di Murano, che ha ragione di pretendere che la somministrazione dell'acqua le sia data integralmente alle condizioni stipulate. In questo senso raccomanda che sia concluso il contratto colla Società delle acque, toccando anche l'argomento del prezzo.

Gosetti, rispondendo al cons. Tagliapietra, dice che solleciterà l'ingegner Lavezzari, capo della Società dell'acquedotto, a studiare per fornire anche Lido dell'acqua, di cui gode Venezia e Murano.

A Radaelli dimostra con cifre come danno alcuno deriverà a Murano, per la conduzione dell'acqua a San Michele.

In quanto al prezzo dice che la proposta della Società è di 30 cent. al mc. e che quindi al di sopra di questo limite non sarà mai. Inoltre l'assessore dà garanzia che l'acqua che passerà all'isola di San Michele non andrà soggetta ad alcun inquinamento.

Pellegrini parla sulla deliberazione della Giunta di dare il lavoro a fattura, anzichè a *forfait*; sul prezzo dell'acqua da decidersi poi, ecc. ecc. e conchiude chiedendo che il Consiglio decida stasera sull'allacciamento in massima, e che sul resto si ripresenti al Consiglio la deliberazione della Giunta quando essa avrà concretato meglio il lavoro.

Il Sindaco dà spiegazioni al cons. Pellegrini, pure accettandone la proposta.

Dopo alcune spiegazioni tecniche, richieste dal cons. Ratti, che desidera che il tubo d'allacciamento raggiunga il diametro di 50 millimetri, il Sindaco mette a partito la proposta Pellegrini, colla quale il Consiglio è chiamato ad approvare in massima l'allacciamento, delegando la Giunta a stipulare il contratto nelle condizioni migliori per la costruzione e manutenzione.

Il Consiglio unanime approva.

Sono le 10.35, e il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

Nomine

Furono nominati:

A cancellista di prima Orsetti — di terza Paghini — di quarta Melesi e Scandeler; — A diurnisti di pianta: Cima e Zara.

Direttrice di seconda categoria Rossari Luigia; a maestra di grado superiore Biasutti Libera; a maestre di grado inferiore di prima categoria Liberato Spoldi Emma, Rosa Moratti, Elisa Canal Annita.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Per il natalizio della Regina — Come abbiamo già detto, oggi alle undici sarà cantato a S. Marco il solenne *Te Deum*, ricorrendo il natalizio della Regina.

Celebrerà S. E. il Cardinale Sarto, Patriarca.

Nell'interno del R. Arsenale avrà luogo un'ora prima, una festa militare. — Il vice ammiraglio Frigerio, comandante il Dipartimento, consegnerà al tenente di vascello Francesco Guerini, la medaglia al valore militare, medaglia conferitagli da S. M. Umberto, per atti di valore compiuti in Candia. Per tale cerimonia, due compagnie su tre plotoni di dieci file si troveranno schierate nell'Arsenale a seconda del tempo, o sotto le tettoie dell'Arsenale vecchio o nel piazzale V. E.

Una delle compagnie sarà fornita dalla R. Scuola Allievi macchinisti ed un'altra sarà formata con due plotoni del *Vesuvio*, e da uno della difesa locale.

Il tenente di vascello Bonacini Azeglio avrà il comando della compagnia Allievi macchinisti.

I plotoni saranno comandati da due ufficiali, ed il terzo da un sott'ufficiale da destinarsi dal comando della Scuola.

Il comando della seconda compagnia sarà assunto dal tenente di vascello Tangari Nicola. I plotoni saranno comandati da due ufficiali ed un sott'ufficiale da destinarsi dal comando della difesa locale marittima.

Il comando del distaccamento C. R. E. invierà la musica.

Il tenente di vascello Bonacini, come più anziano, avrà il comando delle due compagnie.

Il «Fortunato» sfortunato. — Ieri mattina il piroscafo «S. Fortunato» della ditta fratelli Poli, proveniente da Chioggia, giunto nel canale dell'orfanello, si incagliò a causa della fitta nebbia. — Fino a tarda ora non fu possibile disincagliarlo, e si stava attendendo l'alta marea. Dalla riva degli Schiavoni, partirono diverse barche che trasbordarono a Venezia i passeggieri.

Per la nebbia. — Ieri tutti i servizi coi vaporini della S. V. L. e cioè quelli pel gran canale, per Mestre, Fusina, Murano e Giudecca, furono sospesi in causa della forte nebbia.

Soltanto fra il mezzogiorno e le 2, ora in cui un raggio di sole aveva diradato la nebbia, fu attivata qualche corsa, per il gran Canale, e per la Giudecca ma poco dopo sospesa.

Il suicidio dell'altra sera. — L'individuo che tentò l'altra sera di uccidersi in piazzetta San Marco, esplodendosi un colpo di *revolver* sotto il mento è certo Antonio Bianchi di Giuseppe e di Maria Mori, di 23 anni, da Trento, dispensiere nell'Albergo *Cappello Nero*. Pare che dispiaceri amorosi lo abbiano spinto a quel passo.

Durante la notte e ieri si è verificato sul Bianchi qualche miglioramento.

Un altro genere di truffa — Alle due pom. del giorno 12 corr. entrò nel caffè a S. Apollinare, condotto da Agostino Noventa, un individuo, ordinandovi un caffè per la esercente la trattoria *Giorgione*. Malgrado fosse sconosciuto, gli fu consegnato l'apparecchio per un caffè, cioè: vassoio, cocoma e zuccheriera di metallo bianco, nonchè cucchiaio e bicchiere.

L'individuo non si fece più vedere, per cui l'esercente si recò al *Giorgione* e là ebbe a verificare che egli era stato tartupinato, perchè nè l'esercente, nè il marito avevano ordinato ad alcuno di andare a prendere il caffè.

Il danno sofferto dal caffettiere è di lire undici.

Camera di commercio — Sarà opportuno che i nostri produttori prima d'iniziare trattative commerciali con nuove Ditte inglesi non bene conosciute, si rechino per informazioni alla Camera di commercio.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento, **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri N. 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1855.

R. Marina — Il 26 corr. il tenente medico Erasmo Ehrenfreund imbarcherà sul *Vespucci*.

Il tenente di vascello Elmi Feoli Lodovico, anzichè fra i pari grado Buonpane Giuseppe e Montese Domenico, è classificato immediatamente dopo quest'ultimo.

— La *Lombardia* è giunta a Spezia, l'*Atlante* è partito da Sestri Levante ed è giunto ad Ospidaletto; le navi *Lepanto, Ruggero di Lauria, Duilio, Dogali* e *Calatafimi* sono partite da Spezia.

Le R. M. e gli artisti. — In seguito alle rimostranze del Presidente della R. Accademia di Belle Arti on. Molmenti, S. E. il Ministro delle Finanze con suo dispaccio in data 15 corrente ha ordinato agli agenti delle imposte che nel concordare i redditi degli artisti abbiano riguardo alla condizione vera in cui essi si trovano, e non a quella apparente dalla quale fossero partiti nel fare le loro proposte.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita». — La nobile signora Linda Baroni Vittorelli, la figlia e parte delle signore che offrirono un ricordo al maestro Enrico cav. Rossi nel marzo u. s. versarono a questo Pio Istituto la somma di lire venti civanzata in tale circostanza.

Gli egregi signori Alberto e Maria Lebreton nella lieta occasione della nascita di un loro bambino hanno offerto all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la somma di lire cinquanta.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 novembre: Nascite maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Cadel Antonio, commissionato con Orefice Olga, civile, celibi — Sambo Ettore, impieg. ferrov. con Scotti Ines, civile, celebrato a Milano il 13 novembre '97.

Decessi: Frasio Angiolin Anna, 90, ved., casalinga, Venezia — Carlon Rist Maddalena, 77, ved., villica, Bodoia — Scarpa Luigia, 71, coniug., cas., Venezia — Bravin Dorigo Maria, 50, coniug., domestica, Polcenigo — Da Pian Maria, 29, nub., domestica, Alleghe — Vasconi Luigia, 7, studente — Viviani Gaetano, ved., pensionato — Nobile Alberto, 79, vedovo, ricoverato — Manzini Giuseppe, 63, coniug., agente privato — Bainella Pietro, 61, coniug., pesatore — Grandis Antonio, 40, coniug., parrucchiere — Vian Giuseppe, 43, coniug., fornaio — Tagliapietra Silvio, 8, studente, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: De Pol Antonio, 66, celibe barchiaio, decesso a Mogliano Veneto.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire. — Lo spirito alla Corte d'Assise.

Il presidente interroga un delinquente di primissima marca.

— E non potevate accontentarvi di rubare, senza spingervi ad assassinare la vostra vittima?

— Impossibile: gridava troppo forte. Oh, se non fosse stato per questo, m'era ben venuta la stessa idea che ha avuta il signor presidente.

Nota sibillina
Sciarada

Il *primier* mangi sovente;
salutar latinamente
puoi gli amici col *secondo*,
il *totale* è assai giocondo.

Spiegazione della sciarada antec.: SANATO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ancora *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Nell'opera del Mascagni canterà il tenore Barbaini, il quale l'altra sera piacque nella siciliana, nel duetto e specialmente nell'addio finale, ch'egli espresse con molto sentimento. Il teatro pel genetliaco della Regina, sarà illuminato a giorno per cura del Municipio.

— La settimana ventura andrà in scena il nuovo idilio pastorale, *Nemea* del maestro Coop.

Goldoni — Un pubblico scelto e avido di emozioni affollava iersera il teatro per udire Ermete Novelli nel *Dramma Nuovo* di Estébanez. E il Novelli diede al pubblico, che pendeva dalle sue labbra, quante commozioni esso volle. Man mano procedeva il dramma nell'interiore di Jorik e l'attore vi dava una forma esteriore, appassionata, violenta, sempre vera, sempre in carattere — il pubblico si esaltava, provava — si può dire — lo stesso spasimo del personaggio. Gli applausi, che salutarono il grande attore, generali, entusiastici nei suoi primi due atti, divennero imponenti ovazioni dopo la terribile scena finale. La folla, a sipario calato, volle salutare più volte al proscenio il suo prediletto artista. Non v'era spettatore che non partecipasse all'omaggio resogli — le signore medesime erano dominate dall'entusiasmo.

— Stasera una novità: *Clara Soleil* del Gondinet, una commedia brillante, d'intrigo, che in Francia e in parecchi teatri italiani ha ottenuto buoni successi. Auguri.

Malibran — Ier sera Zago ha recitato una commedia in due atti, nuova, *Fra do foghi*, di Edoardo Paoletti, l'autore di *Santa Rosa*.

La nuova commedia, come si svolge fra gli stessi personaggi della precedente, così di questa ha i pregi di fattura e di dialogo e i difetti di sostanza — in peggio, una lunghezza soverchia, che rende meno sensibili i pregi e lascia troppo scoperta la frivolezza del soggetto. Ridotta ai suoi ultimi termini — si tratta di due vecchi disputantisi le grazie flacide di una vecchia: un motivo comico che può passare se l'autore vi intreccia intorno una satira fine e arguta, ma che riprodotto come lotta vera di persone vere finisce per diventare spiacente e stucchevole.

Nè un commediografo può pretendere di interessare un pubblico intelligente con le frivolezze dei vecchi suddetti e... i preparativi della partenza di una famigliola che va a vedere una bambinetta a Sottomarina.

Zago, Privato, Brizzi, la Borisi, la Prosdocimi, le due Foscari recitarono con foga, con brio, fino a render [illegible]

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Legga allora; e così dicendo l'interlocutore tese un giornale al vecchio e questi lesse:

«*Onorificenza meritata.*

«Fra le molte onorificenze che piovono sul capo di tanti sconosciuti, ecco una bella, rara e simpatica eccezione.

«Sappiamo che, con recente decreto, il cavaliere Giuseppe Galugnano, direttore della *Banca Internazionale*, è stato insignito della commenda.

«L'onorificenza, possiamo dirlo con coscienza, è veramente meritata e incontrerà le generali simpatie perchè pochi ignorano i lunghi servigi che il cavalier Galugnano ha resi a Roma ed al nostro paese dirigendo con una intelligenza, un amore ed un interesse veramente eccezionali ed esemplari, l'importante istituto che in questi ultimi anni è diventato uno dei più accreditati non solo in Italia ma in Europa.

«Si abbia dunque l'egregio commendator Galugnano i nostri più vivi rallegramenti; sicuri che essi saranno condivisi dall'intera cittadinanza romana.»

Il neo commendatore sorrise modestamente al banchiere che gli aveva mostrato il giornale, lo ringraziò dei complimenti, e strettagli la mano, continuò frettoloso la sua strada verso il corso.

— E' un gran buon figliuolo, andava pensando fra sè, quel Maratozzi! Così si trattano gli amici. Stasera tutta Roma saprà che io sono commendatore. Ed hanno un bel dire taluni che i giornali non meritano fiducia, ma in fin dei conti sono essi che formano l'opinione pubblica. Le loro idee diventano le idee della maggioranza dei lettori e per questo io sono sicuro che la mia nomina sarà accolta con generale simpatia.

Di tanto in tanto, qualcuno, incontrando il commendator Galugnano, si toglieva il cappello e lo salutava rispettosamente.

— Buon giorno, cavaliere!

— Buon giorno, commendatore!

Ed egli non aveva mai risposto con tanta affabilità e cortesia al saluto dei suoi conoscenti.

In pochi minuti fu alla palazzina ove abitava l'onorevole Tobia.

All'ingresso era il portinaio che gli fece una riverenza di grande ossequio; il direttore della *Banca Internazionale* passò per il corridoio a sinistra, e salì le due piccole scale di marmo che conducevano ai mezzanini ove l'onorevole Tobia aveva il suo studio.

Non aveva terminato gli ultimi gradini, che l'uscio dello studio si aprì, e il giovane deputato, vedendo il commendatore del quale aveva spiato l'arrivo, trasse un sospiro di sollievo, mormorando:

— Ah! finalmente!

Così dicendo gli aveva teso la mano e con un sorriso stentato cercava di rendere meno dura la fisonomia alterata da una pena interna.

— Sono stato trattenuto da cose urgentissime.

— Va bene, va bene, ora è qui, non pensiamo ad altro.

Lo aveva preso sotto il braccio conducendolo nel suo studio; un elegantissimo appartamento di cinque camere, arredato con mobili artistici, di gusto fine e aristocratico; uno studio che andava meritatamente celebrato in tutta Roma, per la eleganza signorile.

L'onorevole Tobia offrì al direttore della Banca Internazionale una poltrona, e quando egli si fu seduto, chiuso l'uscio a chiave, andò allo scrittoio, — un grande scrittoio di mogano e palissandro, squisitamente intarsiato — vi prese alcune carte, e avvicinandosi al commendatore gliele porse, e si prese la testa fra le mani, scoppiando in un pianto dirotto, disperato.

Ed era uno spettacolo attristante il vedere quell'uomo ancor giovane, esuberante di vita e vestito con tanta accuratezza, quell'uomo al quale tutti invidiavano l'ingegno brillante e la rapida fortuna, abbandonato ad una disperazione così cupa e desolata.

Il commendator Galugnano guardò le carte con interesse e commozione, e scuotendo il capo andava mormorando:

— Andiamo, si calmi, si calmi... la prego... a tutto si rimedia... a tutto... vediamo un po'!...

L'onorevole Tobia accasciato continuava a far dinieghi, col capo come per dire che oramai tutto era finito per lui...

CAPITOLO III.
Una grande soirée
I sorrisi di Sua Eccellenza - Giulia.

Il palazzo Galugnano era sfarzosamente illuminato e il guardaportone in grande uniforme doveva impiegare non poca buona volontà e fatica perchè la folla avida di curiosare le *toilettes* delle signore che si recavano al solenne ricevimento di quella sera, non ingombrasse l'atrio e gli scaloni, sui quali erano stati distesi *tappeti ricchissimi*.

Lungo il palazzo una doppia fila di vetture signorili attendeva; altre continuavano ad arrivare senza interruzione fra i commenti del popolino che mormorava a bassa voce il nome dei fortunati che da esse discendevano per recarsi nelle splendide sale del palazzo Galugnano.

I figli del direttore della *Banca Internazionale* avevano voluto festeggiare la sua nomina a commendatore con una grande *soirée*, per la quale gli inviti erano stati distribuiti a centinaia.

Ma la vera ispiratrice della festa era stata Giulia, la figliuola prediletta del commendatore, «la moglie modello» come egli soleva chiamarla, quando la vedeva amorosa e gentile circondare con mille moine il marito, e baciarlo, presente tutta la famiglia, collo slancio di una innamorata.

Il vecchio si ringalluzziva dinanzi a quei trasporti amorosi, e si dava una fregatina di mani, perchè anche quel matrimonio lo aveva fatto lui, ed era riuscito bene come riuscivano bene tutte le cose sue.

— Oh! sì, Giulia idolatra Arturo, e Arturo va pazzo per sua moglie; una vera coppia ideale!

Come fa bene il vedere una coppia così bene assortita!

E' vero che Arturo è un gran bravo giovane! Buono, affezionato, intelligente!

Così andava ripetendo il cavalier Galugnano a tutti quanti aveva occasione di avvicinare, e non si era accorto di certi sorrisi ambigui spuntare sulle labbra di qualche suo ascoltatore.

Arturo Castiglioni era riuscito, mercè un sussidio del comune natale, povero comunello lombardo, ove suo padre era segretario comunale, a laurearsi ingegnere nella università di Pavia, e si era tanto distinto che aveva potuto anche ottenere una pensione governativa per ultimare un corso di perfezionamento a Parigi e a Londra.

Giovane forte, studioso, perseverante, la vita delle due grandi capitali da lui studiata con interessamento, lo aveva montato; e in lui che aveva veduto coi propri occhi il felice successo di tante iniziative, la colossale coalizzazione di tante forze per raggiungere imprese che sembravano sogni, era cresciuta la fede e l'audacia.

(*Continua*)

fare vivaci alcune delle scene più sci... Sicchè il pubblico plaudì abbastanza calorosamente dopo ogni degli atti, chiamando attori e autore più volte al proscenio.

Stasera replica dei *Due foghi*.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 18:

Il desiderio oggi espresso, è divenuto ormai un fatto compiuto; poichè la Compagnia milanese d'operette, del cav. Dario Osnaghi incomincierà la ventura settimana un corso di rappresentazioni.

Era facile prevedere del resto, che di fronte alle operose ricerche della presidenza del teatro, qualche cosa si avrebbe avuto.

Ora si mettano di buon animo gli artisti per sapersi meritare tutto quel pubblico che ama divertirsi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Militare*, De Simone — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Mazurka *Fior di Mirto*, Masutto — 4. Quintetto dell'opera *Sonnambula*, Bellini — 5. Finale terzo *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer *La grand' hoche*, Giove.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1|2 — *Un dramma nuovo.*
Malibran — 8 1|2 — *Fra do foghi.*
Eden Venezia - Spett. varietà, ogni sera, ore 20 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Gli spogliatori delle chiese

I furti ai Frari e a S. Eustacchio

(TERZA UDIENZA)

Sala come al solito affollata.

Continua l'audizione dei testimonii, dei quali citeremo Antonio Rocchi, perito, che afferma essere stati usati di recente i crogiuoli sequestrati al Gritti.

Roma Pasqualetto dice che il Gritti la notte del furto era a letto, ma non assicura che più tardi egli non fosse uscito.

Filippo Crosara, compagno di prigione dello Zanesin, dice di aver saputo che al Gritti in carcere fu recapitato un biglietto, del quale non conobbe il contenuto.

L'avv. Jacchia, curatore del fallito Marco Zaban, ebbe rapporti con Felice Cesana, sul conto del quale nulla può dire dopo che ebbe la gestione del fallito.

Egli rivedendo i conti, ch'erano in ordine, trovò che il Cesana rimaneva anzi creditore di circa mille e cento lire.

Dopo questa testimonianza è sollevato un incidente dall'avv. Munari, il quale voleva che si udissero i testi Bettini Giovanni e Bettini Giorgio, parenti del Bettini imputato.

Il Tribunale respinge la domanda del difensore.

Elia D'Angeli racconta di essersi trovato a Vicenza insieme a Vittorio Cesana, al quale, colà, offerse in vendita delle palanche greche. Similmente espone Abramo Pitteri.

Gio. Batt. Valier, macellaio, dice di avere riscosso da Felice Cesana la somma di duecento lire per ragioni di macelleria, ma non ricorda la data di quest'operazione, pur ricordando quella del furto ai Frari. Analogamente racconta Giuliano Valier.

Moisè Della Torre, come fatto più interessante dice di aver saputo del furto, soltanto per averne letto il dettagliato racconto nella *Gazzetta*.

Il possidente Luigi Sullan depone di essere stato informato dopo il furto da una lettera anonima, che parte del bottino era stata nascosta nel cortile della Scuola Levantina, consegnò la lettera alla Procura del Re. Le indagini fatte riuscirono a nulla. Aggiunge di aver sentito dire che i Cesana sono greci, ma non può garantirlo.

Pregato, promette quale presidente della Scuola Levantina della Comunità israelitica, che consulterà i registri e riferirà.

E' richiamato il delegato Furolo, il quale malgrado l'opposizione dell'avv. Feder, per ordine del presidente dà spiegazione delle parole ebraiche contenute nelle lettere sequestrate a Felice Cesana, in Alessandria Egitto, e le parole sono le seguenti: *Giustizia*, *autorità*, *spie che parlano furto Frari.*

(Udienza pomeridiana)

Il presidente dà lettura dei rapporti della Questura, molto dettagliati, quindi lunghissimi.

Legge poi le varie condanne subite antecentemente dagli imputati:

Gritti fu condannato a *tre* anni per truffa e falso ed a *tre* ammende per contravvenzioni.

Tres subì *ventuna* condanne, una delle quali di cinque anni di reclusione per grassazione.

Locatelli ebbe *dieci* condanne quasi tutte per furti.

Bettini fu condannato *undici* volte per furto ed altro.

Zanesin ebbe *tredici* condanne per furto.

Nale subì *due* condanne per furto.

Cesana Ermanno ebbe una condanna di tre anni per furto ed una di venticinque giorni per ferimento.

Cesana Felice ebbe diverse condanne ad ammende, schiamazzi notturni e un *non luogo a procedere* per furto per insufficenza d'indizi.

Cesana Vittorio, *Favaro Eugenia* e *Gritti Celestina* sono incensurati.

La Parte Civile

L'avv. Botti accenna ai fatti risultati dall'istruttoria e dal presente dibattimento e siccome Cesana Felice offerse il concorso del suo denaro per comperare la refurtiva, è per conseguenza responsabile verso la Fabbriceria della Chiesa dei Frari del danno materiale, che questa soffrì.

Conclude quindi domandando che il Cesana venga condannato al risarcimento del danno liquidato in L. 5020 ed al pagamento delle spese processuali.

La requisitoria

Il P. M. comincia coll'esaminare minutamente tutti i fatti che diedero origine a questo dibattimento, e sostiene le qualifiche del furto, provando che il furto avvenne di notte con scasso e chiavi false.

Passa quindi in esame tutto ciò che emerse durante la discussione a carico degli imputati e di ognuno poi ne parla a lungo e minutamente, chiedendo al Tribunale le seguenti condanne: Per Gritti 5 anni e 7 mesi di reclusione, per Tres 6 anni e 4 mesi, Locatelli 6 anni e 3 mesi, Bettini 6 anni e 4 mesi, Zanesin 7 anni, 2 mesi e 15 giorni, il Nale 7 anni ed un mese e per i tre Cesana 3 anni e 10 giorni cadauno.

I sei primi a tre anni di sorveglianza, dopo espiata la pena ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, i tre Cesana ad un anno di sorveglianza speciale ed a tre anni e dieci mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

Ritirò l'accusa per le due donne.

Dopo la requisitoria il pubblico abbandonò la sala, commentando in vari modi le proposte del P. M.

Oggi, malgrado la festa della Regina, quarta udienza.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Bonomi.

Pubblico Ministero cav. Specher.

Diffamazione, calunnia, contravvenzione finanziaria, oltraggi.

Ponte Antonio di Nespoledo era stato condannato per diffamazione a danno di Tosoni don G. Batta, a 100 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

Avendo però il Tosoni recesso dalla querela, la Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Santin Giacomo d'anni 34 da Vittorio condannato per calunnia a 5 mesi di reclusione ottiene la riduzione della pena a mesi due.

— Secli Anna d'anni 57, Qualizza Giovanni, 41 da Grimano, condannati per abusiva distillazione d'acquavite alla multa di L. 1000:— e 75 giorni di detenzione cadauno hanno confermata la condanna.

— Sfriso Edoardo d'anni 10 da Venezia condannato da questo Tribunale a giorni 41 di reclusione per oltraggio ad un ispettore di P. S. ha confermata la condanna.

— Baroni Fortunato d'anni 32, Battistoni Giovanni d'anni 53, Gallina Giacomo d'anni 41 di Ponte sul Mincio furono condannati dal Tribunale di Rovigo a lire 6132:— di multa ciascuno per contrabbando di ettolitri 28 di acquavite perchè viaggianti senza essere coperti da bolletta.

La Corte rinvia la causa per riassumere i testimoni.

Pretura di Mestre

Processo per contravvenzione

Ci scrivono da Mestre, 18:

Quest'oggi alle ore 3 pom. ebbe luogo alla nostra Pretura un processo per contravvenzione.

Sul banco degli accusati sedevano i signori Bianchi Luigi, Meneghelli Guido e Comin Francesco, il primo difeso dall'avvocato Mimiola e gli altri due dall'avvocato Antonio Ivanovich.

Il fatto è il seguente: I carabinieri trovarono affissi sulle cantonate di Mirano alcuni manifesti invitanti i cittadini ad un Comizio che si doveva tenere dall'onorevole Badaloni contro il domicilio coatto. Per tale comizio dall'autorità di P. S. non era stato accordato il permesso, quindi illegale l'affissione dei manifesti. Autori ed esecutori di tale affissione furono indiziati i tre indicati imputati.

Il signor Bianchi ad interrogazione del R. pretore, dichiarò che si trovava benissimo alla riunione ove tale Comizio era stato deliberato, ma ch'egli non aveva nè personalmente affisso, nè incaricato alcuno dell'affissione dei manifesti. — Gli altri due, con testimoni, provarono che non avevano preso parte alla riunione e che per varie altre ragioni non avevano preso parte all'affissione.

Il P. D. avuta la parola, chiese prima il rinvio del dibattimento per sentire il maresciallo dei carabinieri di Mirano, rinvio che dal pretore non venne accordato, poscia propose non farsi luogo alla contravvenzione per mancanza di prove.

L'avvocato Mimiola, dopo breve difesa degli imputati, entrò nella questione politica — censurando, con uno sproloquio, l'autorità di P. S. che aveva proibito il comizio — facendo confronto fra quel manifesto che doveva essere permesso con altri che per ricorrenza della festa convenziente dello Statuto si lasciarono affiggere.

Il R. Pretore per ben due volte lo invitò ad astenersi all'argomento, minacciando di togliergli la parola.

Com'era ben naturale, dal pubblico che assisteva al dibattimento, nessun applauso — quindi l'avv. Mimiola trovò di finire.

L'avv. Ant. Ivanovich trattò invece la questione nel suo vero aspetto — provando che nessun indizio esisteva per ritenere i tre imputati colpevoli dell'affissione del manifesto, nè di aver dato ad alcuno l'incarico di affiggerli.

Il R. Pretore emise sentenza, dichiarando non farsi luogo a procedere per mancanza di prove.

Corte d'Assise di Treviso

Abbiamo da Treviso, 19 novembre:

I giurati assolsero oggi quel ragazzo diciasettenne di Zerman — Gioacchino Perotto — imputato di ferimento seguito da morte, sulla persona del suo coetaneo Boraldo, ammettendo l'ubbriachezza accidentale al momento del fatto.

— Domani principierà un altro processo per omicidio in confronto del contadino Giuseppe Gagno, di 24 anni, che uccise con una coltellata a Villorba, il 28 settembre scorso, il dicianovenne Antonio Zanatta.

Difensore in tutti e due i processi l'avv. Antonio Torresini.

Giornali querelati da un senatore

Un telegramma da Roma dice che il senatore Tenerelli annunzia d'aver sporto querela contro i giornali i quali pubblicarono e fecero commenti sugli atti pei quali fu deferito, insieme al collega Casalotto, all'Alta Corte di giustizia, e pei quali il procuratore generale concluse con un non luogo a procedere.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il prof. di statistica Giuseppe Tammeo — A Torino il nob. Camillo Gay di Montariolo — A S. Croce Camerina (Siracusa) il cav. Carmelo Ciarcià Cocuzza sindaco — A Varese il nob. Luigi Dralti, musicista — A Colle Sannita l'avv. cav. Francesco Paolucci.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.87	71.97	72.17
Termometro centig. al Nord	9.6	9-6	10.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	82	90
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.9 min. di oggi: 8.5

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a Levante — cielo nebbioso con qualche pioggia.

Il Congresso delle Banche a Udine

Udine — Ci scrivono 19 novembre — Il Congresso delle Banche popolari venete mantovane indetto dal gruppo veneto mantovano, non poteva riuscire più imponente.

Molti gli intervenuti anche da fuori del Veneto, e molte le adesioni da molti importanti Istituti.

Al Banco della presidenza, oltre il comm. Tullio Minelli, sedevano: il rappresentante del governo, consigliere delegato Thunn de Hohenstein; il sindaco co. Antonio di Trento; il presidente della Camera di commercio cav. A. Masuadri; il presidente effettivo della Banca Cooperativa sig. G. B. Spezzotti; il vicepresidente della Associazione Agraria Friulana cav. dott. Pietro Biasutti. Assistevano inoltre: il senatore conte Antonio di Prampero; i deputati Morpurgo e Schiratti; il presidente della Cassa di Risparmio udinese nobile Nicolò Mantica; il consigliere della medesima comm. Paolo Billia; il presidente della Banca Popolare Friulana dott. Adolfo Manzone; i direttori delle Banche locali signori Omero Locatelli e Giovanni Mezzagora, ecc.

Il sig. Barduseo portò il saluto in nome della Banca Cooperativa udinese e delle altre Banche cittadine, con parole appropriate e calde, esprimendo l'augurio che la costanza e comunanza di propositi fra le Banche Cooperative possa ispirare i convenuti nelle loro deliberazioni, per utile della patria, per valida cooperazione all'opera lenta, ma sicura della pacificazione fra le classi sociali.

Il conte di Trento, a nome della città, porse ai congressisti un cordiale saluto, e si augurò il pieno raggiungimento dei nobili scopi che l'istituzione utilissima delle Banche Cooperative si propone.

Parlò quindi il comm. Minelli, del quale vi riassumo il discorso:

Con molta efficacia riassunse il programma necessario per le Banche popolari nell'ora presente in cui si fa sempre maggiore la diffusione delle Casse rurali cattoliche e dall'altro lato si vorrebbe dare alla cooperazione una tendenza esclusiva dal partito socialista.

Minelli reputa e l'una e l'altra tendenza dannose ai progressi della cooperazione che deve essere un campo aperto a tutti gli uomini di buona volontà. Accennò a quali iniziative, a quali propagande dovrebbero dedicarsi le Banche popolari, se vogliono mantenersi degne di questo nome ed essere un centro illuminato d'irradazione sanamente democratico.

Citando Quintino Sella la cui memoria, venerata da per tutto, è carissima a Udine, disse che la città di confine non devono soltanto avere forte il presidio militare a difesa del suolo patrio, ma vigorosa la difesa del patrimonio intellettuale ed economico della nazione, mediante gli Istituti scolastici, civili, economici atti ad ottenere questo intento. Udine comprese questa sua alta missione di civiltà. *(Applausi)*.

A presidenti onorarii del Congresso furono eletti per acclamazione i presidenti degli Istituti locali; a segretarii, in unione al segretario del gruppo signor Castellani, i direttori dei medesimi.

Furono quindi letti alcuni telegrammi di saluto, fra cui uno dell'illustre cooperatore von Marken.

A mezzogiorno, i congressisti si recarono a visitare i varii Istituti di credito.

Nuova riunione seguirà alle 2 pom.

Nelle ore pomeridiane il Congresso terrà la seduta per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Apertura del congresso e comunicazioni della Presidenza. — 2. Compito delle Banche Popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio sopra tutto nelle classi rurali. *(Minelli)* — 3. Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche Popolari cogli Istituti d'Emissione. *(Castellani)* — 4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della *plusvalenza* dei titoli posseduti dalle Banche. *(Del Vò)* — 5. Le Banche Cooperative devono fare operazioni di sconto con i soli soci? *(Banca Coop. Udine)* — 6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio assegni ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. *(Presidenza)*.

Seduta pomeridiana

Ci scrivono da Udine 19:

Anche alla seduta pomeridiana sono numerosi i congressisti presenti.

Cominciasi con la lettura di lettere e telegrammi: noto quello del comm. D'Appel. Il presidente del Congresso, comm. Minelli propone — ed accogliesi alla unanimità, con applausi un telegramma al ministro Luzzatti ed uno al D'Appel.

Fra le lettere, una del deputato Girardini impossibilitato di intervenire al Congresso perchè ammalato.

E si passa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Del primo, è relatore lo stesso comm. Minelli.

Chiaro, persuasivo il discorso onde il benemerito fautore della cooperazione illustra l'argomento. Egli conchiude col seguente ordine del giorno, che approvasi all'unanimità e senza discussione:

Il Congresso persuaso che il credito debba essere amministrato senza tendenze di parte politica o di confessione religiosa;

Considerato il largo sviluppo delle casse rurali cattoliche nel Veneto e l'azione esclusivista che in altre regioni si vorrebbe esercitare dai socialisti nella cooperazione;

è di parere che le Banche popolari animate dalla più larga equità di giudizii, senza propositi di lotta, aperte a tutti gli uomini di buona volontà e fidenti nella persuasione che verrà dalla esperienza, debbano proseguire con serenità profonda il loro cammino procurando di estendere il più possibile la loro influenza sia col creare delle Casse agrarie sia facendosi centro illuminato e imparziale di propaganda cooperativa. T. MINELLI.

Sull'oggetto II, la relazione è stampata; e chiude col seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti perchè le disposizioni sancite dal decreto del Ministero del Tesoro 20 agosto a. c. e gli schemi proposti dai Banchi meridionali contemplino le modificazioni di cui appresso;

a) Servizio di Rappresentanza:

1. venga fissato entro certi limiti il compenso per tale servizio;

2. l'obbligo della rimessa delle eccedenze di riscontrata sia stabilito pel giorno successivo al verificarsi della stessa;

3. venga riconosciuto il diritto al rimborso a richiesta in numerario dei titoli nominativi cambiati;

4. sia riconosciuto il diritto al saggio di sconto di favore consentito dalla legge per le presentazioni di foglio bancabile;

b) Servizio di Corrispondenza:

1. sia mantenuta al corrispondente la facoltà di rendere bancabili anche piazze nelle quali non abbia un'Agenzia propria;

2. sia riservato al Corrispondente il diritto, entro limiti determinati, di essere riconosciuto degli interessi che a fine semestre risultassero a suo credito, o quanto meno che siano compensati gli interessi passivi del corrispondente cogli interessi attivi derivati per effetto di maggiori versamenti in confronto al debito professato dai corrispondenti;

3. sia limitato l'interesse del conto corrente al 2 o 2 1|2 0|0 al disotto del saggio ufficiale di sconto, purchè il limite dell'interesse non discenda dall'1 1|2 0|0;

4. sia mantenuto il servizio degli assegni a taglio fisso con partita separata dal conto incassi;

5. sia compresa nel contratto la provvigione che pel servizio incassi è assegnata a favore dei corrispondenti del decreto ministeriale;

6. che le relative convenzioni possano seguire mediante scambio di lettere, o, in diverso caso, che la spesa venga sostenuta dai Banchi.

Su questo argomento parlano: Merzagora direttore della Banca di Udine, deputato Schiratti, cav. Dolcetta e signor Belemo. L'ordine del giorno è approvato, con un emendamento suggerito dai signori Schiratti e Merzagora per ottenere, come prescrive l'articolo 4 della legge sugli Istituti di emissione, che alle Cooperative tutte e da tutti quegli Istituti, si usi uno sconto di favore.

Oggetto III.

Dopo la bella e applaudita relazione, l'onorevole Schiratti offre al Congresso particolareggiate spiegazioni intorno a pratiche esperite da lui recentemente col ministro Branca. E frutto di queste informazioni si è l'ordine del giorno che segue, approvato alla unanimità:

Il Congresso affida alla presidenza di redare un memoriale cogli argomenti della relazione e della discussione avvenuta, coordinato colle proposte ed osservazioni degli onorevoli Schiratti, Dolcetta e Minelli, memoriale che munito della firma di tutti gli istituti qui radunati dovrà essere presentato al Ministero ed affidato all'energico appoggio sia dell'Associazione delle Banche popolari, sia di tutti i deputati della regione Veneta-Mantovana.

Sull'oggetto IV. parlano i signori Merzagora, Schiratti e Pagani; e si finisce con l'approvare la proposta che le Banche cooperative *possano fare operazioni di credito anche con non soci*, però soltanto in caso di evidente esuberanza di numerario e sempre dopo aver dato la presidenza agli azionisti.

Contro votarono i signori: cav. Biasutti, comm. Billia, co. Ronchi di Udine e cav. Damiani di Pordenone.

Anche sull'oggetto V. parla — e molto applaudito — l'on. Schiratti: e si approva il seguente ordine del giorno:

Ritenendo che il Governo abbia esaurito gli studi in argomenti promessi nella seduta 5 maggio 1897.

Il Congresso fa voti che il Governo, richiamato all'osservanza della legge, tolga di mezzo le difficoltà opposte dai suoi agenti alla applicazione del servizio assegni, che ora con grave nocumento specie dei centri modesti è reso assolutamente impossibile nell'interesse generale del pubblico e in particolare del piccolo commercio.

Il presidente Minelli, esaurita così la trattazione dell'ordine del giorno, rinnova, in nome dei congressisti, i ringraziamenti per le avute accoglienze, con parole gentili per i friulani, i quali, sotto la da essi medesimi proclamata ruvidezza, albergano animi tanto cortesi.

Alle ore 6, banchetto di una sessantina di coperti all'*Albergo d'Italia*. A.

Luce ed energia elettrica a Marostica

Marostica. — Ci scrivono 19 nov. — Da molto tempo abbiamo un bellissimo impianto di luce ed energia elettrica, sorto secondo gli ultimi trovati della tecnica e con perfetta disposizione e che dà utili e buoni risultati tanto, che mi par giusto che se ne parli in uno dei giornali più diffusi della nostra regione.

Fui in questi giorni nella vicina Nove, ove sorge l'officina generatrice, e della mia visita restai più che mai soddisfatto, tanta fu la mia compiacenza ed ammirazione nel vedere il macchinario costruito con tanta semplicità ed esattezza. Dall'operaio conduttore potei avere alcune informazioni, che qui trascrivo.

Il macchinario, opera che esce dal rinomato Tecnomasio di Milano, diretto dall'ing. Cabella, è costruito a corrente alternata bifasica, che parte dall'officina generatrice di Nove a 2000 *volt*, che vengono in quella ricevitrice di Marostica trasformati, mediante relativi trasformatori, in 120 *volt*.

Il funzionamento del macchinario non è ad intervalli, ma dura per tutte le 24 ore del giorno, per cui si può avere luce ed energia in qualunque ora. Quantunque questa sia la durata del funzionamento e fin dal principio dell'impianto sia sempre continuato, tuttavia non si ebbe da verificare nel macchinario alcun inconveniente; cosa che deve sorprendere assai.

E i risultati? Questi: una luce bella, bianca, costante, che illumina le case e i pubblici negozi, una energia motrice utilissima.

A conferma di ciò, giova sapere che tutte o quasi le famiglie e gli stabilimenti ed opifici industriali si sono provvisti della luce elettrica. Inoltre fin dal maggio scorso l'energia mette in moto le macchine da cucire nello stabilimento industriale del sig. Gio. Batt. Taxa.

Un'ultima ed utilissima applicazione ed un altro bel risultato dello stabilimento elettrico, si sono avuti proprio in questi ultimi giorni, con il funzionamento dei molini dei signori Menegotti, messi in azione dall'energia dell'officina di Nove.

Il macchinario idraulico, necessario a quest'ultima applicazione, venne costruito appositamente dalla ditta ing. Munaretti e Riva di Milano, ed anche questo funziona a perfezione.

Ho voluto intrattenermi un po' a lungo sopra un impianto, che dà così buoni risultati, perchè mi pare ch'esso meriti di essere conosciuto, essendo, a detta degli intelligenti, uno dei migliori, che sieno sorti nella nostra regione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 novembre — **Per il natalizio della Regina** il Sindaco manderà un telegramma di augurio a S. M. — verranno imbandierati gli edifici comunali e la torre di Palazzo; — sarà illuminata straordinariamente la Piazza, dove, alle 6.45 pom. la banda cittadina darà un concerto.

Alle 8 la banda passerà al *Garibaldi*, aprendo lo spettacolo della Compagnia Goldoniana — la quale reciterà *Esmeralda* e *Moroso de la nona* — preceduti dalla *Marcia reale*.

La tassa sui velocipedi — Col 1. gennaio 1898 va in vigore la tassa annuale sui velocipedi, giusta la legge 22 luglio a. c.

La tassa — dovuta dai possessori a qualunque titolo, e di qualsiasi genere di velocipedi — è di 10 lire all'anno per i velocipedi a un posto; di 15 lire per quelli a più posti; di 20 lire per i veicoli a motore.

I possessori del moderno cavallo di acciaio devono entro il 17 dicembre p. v. farne denuncia alla Sezione Ragioneria-tasse del Municipio, per la compilazione del relativo ruolo.

La tassa sarà poi riscossa mediante le marche da bollo in uso pei pesi e misure, e dal verificatore di questi, al quale dovranno essere presentati i velocipedi — precisamente come le bilancie — per l'apposizione di un contrassegno.

Metà del provento netto della tassa andrà allo Stato; l'altra metà verrà ripartita fra i Comuni in proporzione del numero dei velocipedi inscritti e sottoposti alla tassa.

La conferenza del dott. Momo Da Rin al Circolo sul tema: *Arte a brandelli* ha luogo — come fu detto — domani, sabato, alle 8.30 pom.

Una postilla all'invito avverte che *per ordine superiore è severamente vietato di colpire il conferensiere con sedie od altri proiettili*. Comunque, auguri a *Momo* di uscirne incolume!

Venne arrestato il maniscalco Narciso Del Eo, quegli che truffò una bicicletta al noleggiatore Ceccarel. La bicicletta venne ricuperata.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 novembre — **Cinque stavoli abbruciati** — Nella località detta Rizziolo, poco discosto dal paesello di Ludaria, frazione di Rigolato, l'altro giorno abbruciavano cinque stavoli. Il fuoco si sviluppò sul cadere del giorno, alle cinque, in uno stavolo.

Accorsero prontamente gli abitanti, sì di Rizziolo che di Ludaria, ma non v'erano mezzi adatti per combattere il vorace elemento, e neppur l'acqua abbondava: sì che le fiamme si propagarono rapidamente malgrado che alcuni coraggiosi salissero sui tetti, per abbattere coperti e travi, allo scopo di isolare il fuoco. Il bestiame venne tutto salvato. Ciò malgrado, il danno sale a circa diecimila lire, ripartito fra i seguenti: Ferdinando e Giov. Batta Candido fu Giuseppe, Giuseppe Puschiassis fu Gio. Batta, Francesco D'Azaro fu Giuseppe e Raimondo Candido fu Pietro.

Altro incendio — In Villacaccia, frazione del Comune di Lestizza, i ragazzini Giov. Batta di cinque e Isidoro di quattro anni, figli di Francesco Iuri, ed Ermenegildo Fabbro di Giuseppe pure di quattro anni, giuocavano con dei zolfanelli presso un mucchio di canne. Accadde ciò che suole di frequente, in simili circostanze. Le canne si accesero, il fuoco si comunicò ad un fienile vicino, poscia a due case — malgrado l'ora mattutina e l'accorrere dei terrazzani. Il danno complessivo è di lire cinquemila. Danneggiati: i fratelli Lorenzo, Nicolò e Angelo del fu Giuseppe Vergilio, pel fienile e foraggi distrutti; Callisto e Osvaldo Rossi proprietarii fra le case incendiate e il loro affittuale Francesco Iuri; Giuseppe Rossi proprietario dell'altra casa.

Pazzo o malvagio? — Il sedicenne Beniamino Caselotto da Castions di strada, contadino, recatosi lungo la linea ferroviaria San Giorgio-Cervignano, nel sito ai *Tre ponti* sul confine, poneva, non visto, sei grosse pietre sul binario, nascondendosi poscia dietro la siepe laterale per attendere gli effetti della sua prodezza, i quali potevano essere disastrosi.

Avventuratamente, dei frapposti ostacoli si avvide il guardiano della cantoniera vicina Giuseppe Stradner e li rimosse, ed accortosi del Caselotto, lo arrestò. Ora il giovanotto, pazzo o istintivamente malvagio o stupido per natura, attende nelle carceri di Cervignano il giudizio.

Belluno — Ci scrivono 19 novembre — *(Cs. E.)* — **Cucina di Beneficenza.** — Nella prima quindicina del mese venturo verrà riaperta la cucina di Beneficenza.

Questa pia istituzione sostenuta da dodici anni dalla carità cittadina è una vera provvidenza per i poveri che nella rigida stagione trovano per ben 100 giorni di che sfamarsi.

Sono certo che pure quest'anno la proverbiale generosità dei Bellunesi verrà in aiuto come per lo passato alla simpatica e benefica istituzione.

Borsea — Ci scrivono 19 settembre. **Furto** — Ieri notte certo V. entrava, per una finestra, in una casa disabitata del sig. Prudenziato Giovanni e vi rubava a danno di costui un quintale circa d'aglio ed otto chilogrammi di canape, per un valore complessivo di lire 35. Il V. V. fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Campo S. Martino — Ci scrivono 19 novembre — *(X)* **Investimento.** — La scorsa notte mentre certo M. A. di Busiago montato sopra un carrettino faceva ritorno a casa sua, venne travolto assieme all'equipaggio (un somarello) da un altro carretto che gli passò da vicino di gran corsa. Stante il buio e la mancanza di fanali lo sfrenato auriga, forse brillo, non fu riconosciuto.

Il danneggiato se la cavò per buona sorte con alquante ammaccature, e con una buona dose di spavento.

Scottato. — Il bambino T. B. eludendo la sorveglianza della madre, introdusse il braccio destro — a titolo di giuoco — in una pentola d'acqua bollente riportando scottature di II. grado, per cui dovrà guardare il letto qualche giorno.

Mestre. — Ci scrivono 19 novembre — **Causa la nebbia.** Ieri fu avvertito telegraficamente troppo tardi a Mestre che, causa la nebbia, non era potuto partire alle 9.40 il piroscafo che trova la coincidenza col tram di S. Giuliano. Il telegramma giunse alle 10.45, quando già dalla piazza di Mestre il tram era partito coi passeggieri. Questi dovettero tornare indietro dopo aver atteso più di un'ora a S. Giuliano. Si raccomanda un'altra volta di telegrafare, se è possibile, a tempo.

Un "qui pro quo,, — Vengo informato di un grazioso *qui pro quo* che per debito di cronaca vi debbo comunicare.

Una ditta di Padova ha proposto al Comune di Mestre di assumere la pubblica illuminazione a mezzo della elettricità impegnandosi di alimentare venti globi ad arco di mille e duecento candele ciascuno e cento lampade ad incandescenza di sedici. Manco dirlo! il Consiglio Comunale ha subito nominato una Commissione, la quale dopo maturi studi ha persuaso il Consiglio di preferire la illuminazione elettrica alle altre proposte a gaz, assicurando tra altro che la illuminazione sarebbe stata *costante*. Il Consiglio si persuase subito di inscrivere nel bilancio dell'anno venturo la somma di ottomila lire e continuarla anche negli anni successivi, persuaso che nella notte la città sarebbe *costantemente* illuminata.

Oggi, secondo quanto mi si assicura, la Giunta sarebbe venuta nella persuasione che la base di tale deliberazione non era che un male inteso di chi ha tutto fatto per conto della Commissione.

Luce costante per la Società proponente verrebbe dire *non intermittente*, ma i fanali dovrebbero essere spenti alla mezzanotte. Figuratevi che vantaggio apporterebbe la nuova luce in questo paese, dove il movimento di transito comincia precisamente dopo la mezzanotte!

Musile — Ci scrivono 19 novembre — **Onoranze funebri all'ex-sindaco** — Oggi hanno luogo con insolita solennità i funerali al compianto e benemerito nostro ex-sindaco sig. Francesco Ferraresso, morto ieri a S. Donà nell'età di 78 anni. Fu per parecchi anni il primo nostro sindaco dalla redenzione italiana. In quell'ufficio con esemplare bontà d'animo e di intendimenti resse la cosa pubblica, raccogliendo larga messe di simpatie e di gratitudine. La sua cagionevole salute da parecchi anni l'aveva costretto ad abbandonare la carica. Fu persona cospicua per censo e per onorabilità da esser da tutti amato e stimato, per cui generale è il compianto. Condoglianze alla famiglia duramente bersagliata da perdita così cara.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 18 novembre — **Una miniera?** — *(Elio)* A Misurina, dove una Società anonima sta costruendo un grandioso albergo, scavando l'altro giorno nei fondi del Comune di Auronzo un canale pei tubi dell'acquedotto, fu trovato che il materiale conteneva abbondante quantità di piombo, zinco e piccole parti d'argento.

Il tratto scoperto sino ad ora è di una trentina di metri: — non se ne conosce ancora la profondità; si crede però trattarsi di una vera miniera, giacchè ve ne hanno delle altre in quei pressi e dello stesso materiale.

Rovigo — Ci scrivono 19 novembre — **Club cooperativo** — Domani sera, 20, alle ore 8 1|2 i soci del Club cooperativo si riuniranno nei loro locali per prendere alcune importanti deliberazioni.

La settimana ventura poi, si darà mano all'allestimento dell'ampio salone; quindi alla sala di lettura ed a quella di conversazione.

La seduta di domani sera riuscirà certamente numerosa.

Furto — Ieri ignoti ladri, mediante chiave falsa, entrarono nel pollaio di certo Ponzetto Giuseppe e rubarono tanti capi di pollame per un valore di lire 10 circa. Per ora nessun indizio per rinvenire i colpevoli.

Per la gara generale di tiro a Torino — Nella terza gara da tenersi a Torino di tiro a segno venne nominato dal Comitato d'onore a rappresentante per la provincia di Rovigo il cav. Arturo Cavaglieri, direttore operoso e valente del nostro tiro a segno.

Circolo di scherma - Convocazione dei soci — I soci del nostro Circolo di scherma sono convocati per la sera del 25 corr. alle ore 8 e mezzo nei locali del Circolo per trattare un importante ordine del giorno.

L'onor. Casalini è *ripartito* oggi alle 2.05 per Roma, ove si fermerà prendendo parte ai lavori della Camera.

Partita di caccia — Ieri ebbe luogo a Cona nella proprietà del cav. Anacleto Rossati una partita di caccia di molto interesse.

Vi erano moltissimi invitati, fra i quali, da Rovigo, il comm. Cora prefetto, il cav. Fanzago, il cav. Pittoni procuratore del Re, il giudice Saccardo, l'avv. Bononi e il sig. Bergamini direttore del *Corriere del Polesine*; da Adria, il cav. Cordella, il dott. Tretti, il tenente dei Reali Carabinieri, il Regio Commissario distrettuale.

La giornata passò geniale fra la più schietta cordialità. La preda fu copiosa. Va data lode al direttore della caccia cav. Bornetto e ai signori fratelli Rossati.

Annegato — Nelle prime ore di questa mattina fu trovato, nel canale consorziale di Monselice, il cadavere di certo Posatto Vittorio, nostro concittadino, di anni 39, negoziante in salsamenteria a Monselice. La morte del disgraziato pare si debba attribuire a una disgrazia accidentale.

Il Posatto, verso le ore 1 e mezzo della scorsa notte avrebbe lasciato una comitiva di amici e si sarebbe avviato verso la propria abitazione camminando sull'arginello del canale. Pare scivolasse causa il buio e cadesse nell'acqua, ove poi trovò la morte. La moglie è in preda al dolore più disperato.

Furono subito avvertite le autorità, e verso le 9 il cadavere fu posto sulla riva nella località detta *Molin* e più tardi fu trasportato alla camera mortuaria. La triste notizia impressionò moltissimo la cittadinanza di Monselice e quella di Rovigo.

L'annegato è fratello del sig. Albino Posatto, nostro assessore municipale, al quale mandiamo le più vive condoglianze per la grave disgrazia avvenuta.

S. Donà — Ci scrivono 18 novembre — Le figlie del sig. Francesco Ferraresso, morto nelle ore pomeridiane del 16 corr., vollero, nel lutto che le affligge, elargire a beneficio dell'ospitale da erigersi in questo Comune la somma di L. 500.

Con largo concorso di autorità e di cittadini, stamani hanno avuto luogo i funerali al compianto uomo, cui il nostro Sindaco con parola commossa rese l'ultimo saluto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Novembre a Lire 105.12.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 19 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 30	105 20	— —	— —	5
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 47	26 49	26 27	26 29	3
Svizzera	104 75	104 85	— —	— —	3
Austria	220 3[4	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 3[4	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 19	
Rendita in carta	102 50
» in argento	102 45
» in oro	122 85
» in corona	102 15
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	354 90
Londra	119 80
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53 1[2
Berlino	
Azioni Credit	222 40
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 44
Rendita Italiana	94 1[8

Roma 19	
Rend. it. contanti	99 54 1[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	101 —
Società del Gaz	835 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	147 1[2
Tramways omnibus	211 1[4
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 12 1[2
» Londra	26 47
» Germania	130 10

Milano 19	
Rendita ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 60
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	517 50
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	105 13
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	130 05

Genova 19	
Rendita ital 5 0[0	99 6 0
» » 4 1[2	107 35
Azioni Banca d'Italia	816 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	516 50
Navigazione Generale	361 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	305 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 12 1[2
» sconto Lond	26 48
» Germania	130 05

Berlino 19	
Mobiliare	— —
Austriache	222 60
Lombarde	34 70
Rendita Italiana	94 10

Firenze 19	
Rend. per fine	99 67 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 29 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	717 — —
Banca Italia	819 — —

Parigi chiusura	18	19
Rend.fr.3°/。	102 47	102 47
id. 3°/。 perp.	103 80	103 67
id. 3 1[2 °/。	106 65	106 57
id. ital. 5 °/。	95 30	95 10
Camb. s. L.	25 18°/。	25 18°/。
Consol ingl.	113 43	113 °/₁₆
Obbl. lomb.	394 —	394 —
Cambio Italia	5 —	4 °/。
Rend. turca	22 20	22 15
Banca Parigi	868 —	867 —
Tunis. nuove	503 —	502 —
Egiziano 6 °/。	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 53	61 15
Banca Ott.	593 —	591 56
Arg. fine	547 50	552 50
Cred. Fond.	659 —	658 —
Az. Suez	3285 —	3250 —
Lotti turchi	114 °/。	114 —
Ferr. mer.	683 —	681 —
Prest. russo	94 50	93 85
id. portogh.	20 °/。	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 19	
Rend. it. 5 0[0	99 60
» » 5 0[0 spezz.	99 60
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 37
Az. Banca d'Italia	819 —
Az. Banca Torino	463 —
Az. Banco sconto	84 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	517 —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad Sic abcd	306 75
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» » Svizzera	104 82 1[2
» » Londra	26 48 1[2
» » German.	130 15

Londra 19	
Inglese	113 7[16
Italiano	94 3[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,68 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79,92 — pel 10 ottobre 79,41 - pel 10 agosto 79,63 — pel futuro 80,49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72,65 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,92 - pel 10 ottobre 73,04 pel 10 agosto 73,32 - pel futuro 73,57

Nuova York 18 — Apertura
Frumenti Mercato pes. — dicembre C. 97 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,63 — idem marzo 5,86

Havre 18 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 4.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,75 — due mesi dopo F. 36,— — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,25.

Londra 18 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo doman. aumen.
Carichi alla costa — Frumenti rialzo di 3 pence
Carichi flottanti invariati

Nuova York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 71 - 3 mesi dopo corr. C. 5,81 - 4 mesi C. 5,86 - 7 mesi C. 6.— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1.000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 39,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 5[8 —novembre 96.1[4 — dicembre 96.5[8 - gennaio 93.3[4 - maggio 93.— — Granone disponibile D. 34.3[8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato deb — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana sacchi N. 70,000 — Deposito totale 450,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 62,000 — idem per Amburgo 8.000 — idem per Trieste 3,000 — idem pel resto Europa 12.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32- — cambio su Londra pence 7 1[8 — Mercato fermo.

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 155,000 — Deposito totale 700,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18,000 — idem per Amburgo 28,000 — idem per Trieste 14,000 — idem per resto d'Europa 38,000 — Vendite della settimana 155,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29-. Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62,50 — Per gennaio e febbraio 62.10 — Per i quattro mesi primi 61.60 — Pei 4 mesi da settembre 61.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 43,75 — prossimo —.— — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi primi 42,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 97,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 29.80 — pel corrente 29.80 — Per 30,60 — A 4 mesi 31,10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30,10 — Per 29,60 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 29.—

Anversa 19 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 8.95 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 7261 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Ghirka Nicolajeff f. 20.— Duro Tunisi Boma o Philippoville f. 29.— imbarco dicembre.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 19 — Mercato d'oggi del grano — Granoturco nuovo da L. 9,25 a 10.50 — Frumento senza prezzi — Fagiuoli nuovi da 14 a 19 — Sorgorosso da 4,90 a 5 — Segala Avena manca il genere.

Buoi da macello da L. 112 a 120 — Vacche da 90 a 112 — Vitelli da 63 a 70 — Maiali in buona vista da 92 a 100 — Piccoli d'allevamento in buona vista, furono eseguite delle vendite — Castrati sempre ricercati a prezzi vari.

Vino bianco dei colli da L. 32 a 40 - Nero raboso da 40 a 60, in questi giorni si fece delle vendite in specialità fuori della provincia. — Uova qualche ribasso da C. 96 alla dozzina al mille da L. 85 a 88.

SETE

Lione 18 — Affari difficili; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 30	B 39	Cg.	3120
Trame	B 2	B 37	B 39	Cg.	2800
Greggie	B 39	B 33	B 122	Cg.	9150
Pesate	B 2	B 270	B 272	Cg.	13921
Totali	B 52	B 420	B 472		28991

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 novembre N. 267 contiene: Regio decreto che sostituisce in Ente morale l' Asilo infantile di Castelcovati (Brescia) — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gragnano (Napoli) e nomina un Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Commissari straordinari di Ivrea (Torino). Castiglione di Sicilia (Catania) e Savigliano (Cuneo) — Elenco degli italiani morti nel Distretto Viceconsolare di Ribèirão Preto (Stato di S. Paolo Brasile) nel 3 trimestre dell' anno 1897 — Passaggio effettivo ai reggimenti d' artiglieria e genio della classe 1876 di cavalleria - Passaggio alla milizia mobile dei militari di 1 e 2 categoria della classe 1868 - Passaggi alla milizia territoriale dei militari di 1 a 2 categoria Congedo assoluto ai militari di 1 e 2 categoria nati negli anni 1857 e 1858 e di 3 categoria nati nell' anno 1853 — 32 estrazione delle 2840 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d' irrigazione italiani (Canale Cavour) - Rettifiche d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Armetti Ambrogio, birraria, Milano — Berardelli Ernesto, drogheria, Chieti — Carminati Luigia, mercerie, Bergamo — Carugati Camillo e Luigi, Musso, filandieri, Como — Ghilardi Egisto, cantina, Livorno — Masobello Agostino, Venegazza, generi diversi, Trevise — Orfè Pasquale, Napoli — Stingo e Annella, stoviglie, Napoli — Vitale Antonino, tessuti, Sciacca.

Moratorie

Banca popolare di Avella, Napoli — Bertero Giovanni, tipografia, Roma — Buongiovanni e Matacena, salumi, Napoli — De Rosa Raffaele, salumi, Napoli — D' Errico Vincenzo, forniture militari, Napoli — Miceli Giacomo, metalli, Napoli — Vanni Nicola, tessuti, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Cardiff vap. aust. « Petofi » cap. Ambrozy con carbone all' ordine - da Cardiff vap. aust. « Baross » cap. Soich con carbone all' ordine - da Cardiff vap. greco « Aristia » cap. Salcaris con carbone all' ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.⁰⁰⁰
idem	Slendor		» 22.60	»	28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.20	»	29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Novembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 21
» Egadi — » » 28

Anno CLV — 1897. Domenica 21 Novembre N. 320

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA CIRCOLARE GIANTURCO

(A proposito di un recente processo)

Si annunzia che il ministro Gianturco abbia spedita alle autorità giudiziarie una vibrata circolare di protesta contro l'abuso della teatralità nei processi emozionanti, che si svolgono davanti le Corti d'Assise.

L'idea è ottima. L'effetto però sarà inevitabilmente nullo. Poichè non vi è stato guardasigilli che non abbia inaugurato il suo regno con una circolare simile, e non ne abbia subito dovuto constatare la completa inefficacia. Il male è troppo profondo: risiede nell'organismo stesso e intimo della attuale magistratura, nelle sue abitudini, nella propensione che in essa si è infiltrata per tutto ciò che sa di rappresentativo e di frivolo, nel malo esempio dei superiori, nella tollerata invasione dell'elemento *impressione* come guida dei metodi e dei giudizii. Risiede sopratutto nella smania di popolarità e nella mancanza di coraggio civile e virile. Risiede nella ignoranza in cui il magistrato si mantiene pur troppo della elevatezza nobilissima della sua funzione.

Ciò che accade e accadde in passato nelle Corti d'Assise è poco: è nulla. *Cocotte* più o *cocotte* meno in un processo passionale, uso Pierantoni, poco monta.

Monta assai più per la dignità, la serietà, la *onestà* della giustizia ciò che è avvenuto — non davanti ad una Corte di giurati, ma davanti a tre giudici — nella settimana scorsa a Milano. E' un solo fra i non rari esempi.

Di ciò che ho letto in parecchi giornali di diverso colore la sintesi sarebbe questa. Un avvocato deputato (qualunque condotta politica abbia avuto, ciò non importa) accusò un magno giornale di diffamazione: per essere esso stato accusato esplicitamente nè più nè meno che di corruzione tentata o ottenuta di giurati. Corruzione con denaro. Vi par chiaro? Vi par poco?

L'avvocato dà querela e concede ampia la prova del fatto diffamatorio. Il terreno della discussione era chiaro e preciso. O provata l'accusa, o non. Due o tre giorni al più di discussione. Eppoi doveva intervenire nitido e solenne il responso del magistrato. Due avvocati accusatori da una parte, al più. Due, al più, avvocati difensori dall'altra...

Niente di tutto questo si è verificato. Per i presunti diffamatori una legione di giureconsulti sitibondi di dilaniare il collega. Per il diffamato una legione non meno superflua. E settimane di una giostra di parole: giostra scandalosa: inauditamente scandalosa.

Si doveva parlare della corruzione di giurati? Una accusa precisa, inverosimile evidentemente e non meno evidentemente destituita persino delle parvenze della prova? Niente affatto! Di tutto si parlò sostanzialmente salvo che di ciò. Si sono rinvangate accuse antiche, discusse e ridiscusse, pettegolezzi d'alcova, rappresaglie di colleghi rabbiosamente invidiosi.... Si è parlato persino di.... Crispi.

Non basta. Il giorno in cui la difesa del presunto giornale diffamatore (e la diffamazione fu constatata ormai dalla sentenza) ebbe la parola, la lava delle insolenze e degli improperii contro il cittadino diffamato (il quale aveva avuta la ingenuità di ricorrere alla protezione della legge) non ebbe più diga. Un difensore — tra i tanti — esordì dicendo che era lieto e superbo di poter dare (testuale!) il colpo di grazia al collega: era lieto e superbo di farlo morir di crepacuore.

E dopo questo esordio.... giù diffamazioni ed ingiurie quali neppure il giornale difeso avrebbe osato mai nonchè scrivere, pensare. E parte del pubblico ostile al querelante a susurrare *bravo*, a ridere, a sogghignare. E parte dei colleghi, non meno ostile, a fregarsi le mani al pensiero dei clienti che avrebbero disertato lo studio dell'odiato concorrente.

Non basta ancora. Il giornale accusato di diffamazione non si contiene in sè dalla gioia nel pensiero di potersi impadronire della rubrica dei vituperii declamati per suo conto. Li raccoglie, li elenca, li presenta al pubblico quotidianamente con caratteri spiccati tipografici: li publica anche nel giorno di riposo in cui la cronaca giudiziaria degli altri periodici tace. E quando è emanata la sentenza di condanna, registra i commenti maligni dei giornali amici, e constata che la mitezza del giudice è un nuovo schiaffo al querelante.

Ebbene: durante tutta questa orgia di divagazioni pettegole e maligne, durante tutta questa vertigine di diffamazioni nuove, consumate nel tempio severo della giustizia, si è sentita mai una parola di protesta fiera e dignitosa del Pubblico Ministero? del Presidente?

Oibò!! Gli stessi difensori del querelante parvero paralizzati dal timore che le loro opposizioni alle ricerche ulteriori e scandalose di fatti non attinenti alla causa, potessero parere sfiducia nel proprio cliente, come una fotofobia! Il Pubblico Ministero non fiatò come se tutto ciò che si svolgeva sotto i suoi occhi non dovesse interessarlo: come se ad esso — disinteressato — non dovesse parere facile ed insospettabile cosa l'opporsi alla conversione di un tribunale in una giostra di contumelie.

E — meno perdonabile — il Presidente risolutamente non impedì le ricerche brutalmente tentate sopra tutto ciò che eravi di più estraneo alla causa. Non impedì che le arringhe degli avvocati difensori trascendessero nella più indecorosa e spietata lunghissima diatriba.

Questa è la verità cruda, cruda, quale risulta dalle cronache giornaliere dello stesso giornale condannato. A meno che esso abbia taciuta la verità, o l'abbia adulterata.

Ed è di fronte a questo spettacolo recentissimo — non isolato pur troppo — che due domande si affacciano lecite. E lecitissime appaiono a me che ho consumata la mia vita come magistrato, in ben altri tempi e con ben altri ideali in cuore.

Le due domande sono semplicissime:

O non sarebbe il caso di consigliare un'altra volta, ad un altro diffamato, in consimile situazione, il *revolver* spiccio e pratico degli americani?

O non sarebbe il caso che il Ministro Gianturco scrivesse un'altra circolare e ben altrimenti efficace?

Un magistrato a riposo

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche; ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Le voci che corrono

Il dissidio con l'onorevole Prinetti
Un tentativo dell'on. Codronchi

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

La *Tribuna* torna parlare del dissidio fra l'on. Rudinì e il ministro dei lavori pubblici. Afferma il giornale che l'on. Codronchi si è recato dall'on. Prinetti per persuaderlo a dimettersi; ma che il tentativo del ministro dell'istruzione pubblica è fallito di fronte l'attitudine risoluta dell'on. Prinetti.

Certamente il dissidio con l'on. Prinetti persiste; e persone bene informate credono oggi, che sarà anche difficile comporlo.

E' sintomatica l'informazione che pubblica stasera l'*Italie*, la quale dice che gli onor. Prinetti e Rudinì non si sono più veduti, dopo il Consiglio dei ministri, in cui fu deliberato il passaggio dell'onor. Gianturco dal Ministero della Istruzione a quello della Giustizia, e la nomina dell'on. Codronchi a ministro dell'Istruzione.

Le conferenze dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Ebbe luogo oggi un'altra conferenza fra il Presidente del consiglio ed i ministri Luzzatti, Guicciardini e Codronchi, per discutere intorno alla compilazione del bilancio preventivo 1898-99.

La commissione suprema

d'avanzamento

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Domattina giungerà a Roma il Principe di Napoli per presiedere la commissione suprema d'avanzamento che è convocata per lunedì.

I lavori della commissione dureranno una diecina di giorni.

Il Principe di Napoli sarà accompagnato dalla Principessa Elena.

Commissioni parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Per il giorno 30 è convocata, per costituirsi, la commissione che ha esaminato il progetto per il riordinamento dell'istruzione media, d'iniziativa parlamentare; è pure per quel giorno convocata la commissione che deve esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Guerci.

Le frodi alle gabelle

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Confermando le notizie date da altri giornali l'*Opinione* stasera dichiara essere vero che esistono parecchie istruttorie penali per frodi alle gabelle da ditte commerciali e industriali in varie parti del Regno. Nega, però, che a Roma sieno così gravi come si è voluto far credere.

Giustifica il silenzio dell'amministrazione delle gabelle — silenzio rimproveratole dai giornali avanzati — durante le indagini per trovare i veri colpevoli e stabilire la entità del danno. L'amministrazione delle Gabelle non poteva nè doveva intralciare, con intempestive pubblicazioni, l'opera del magistrato.

Notizie vaticane

La salute del Papa — Per la beatificazione di Giovanna D'Arco

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

Si è sparsa stasera la voce di un improvviso male, da cui sarebbe stato colpito il Papa. La voce è completamente falsa. Il Papa sta discretamente bene; ed ha potuto ricevere stamane il cardinale Rampolla, segretario di Stato.

— E' arrivato il vescovo d'Orleans. Egli portò il completo incartamento del processo per la beatificazione di Giovanna d'Arco.

Il genetliaco della Regina

Il ricevimento a Monza
Il presente dell'11. battaglione tedesco

Ci telegrafano da *Monza 20 nov., sera*:

Col treno delle 10,29 giunse in uniforme il tenente Ausmwerth dell'11. battaglione dei cacciatori tedeschi e fu ricevuto da tre ufficiali dello Stato maggiore e si è recato alla Reggia.

La Regina ricevette tosto il tenente Ausmwerth che le presentò a nome del corpo degli ufficiali del 21. battaglione dei cacciatori tedeschi il quadro rappresentante la Regina in uniforme di capo onorario dell'11. battaglione, mentre prese congedo da esso l'ultimo giorno delle manovre tedesche.

La Regina gradì assai il dono e rese grazie vivissime per lo squisito pensiero.

Il tenente Ausmwerth e il maggiore Di Iacoby addetto militare presso l'ambasciata tedesca a Roma, furono trattenuti dai Sovrani a colazione; quindi ripartirono per Milano alle 3,27 accompagnati dal cerimoniere di Corte; ripartirono pure le notabilità di Milano invitate a colazione dai Sovrani.

Dall'interno e dall'estero affluiscono alla Reggia telegrammi di felicitazione alla Regina pel suo genetliaco.

La Giunta municipale si è recata nel pomeriggio alla Reggia a presentare le felicitazioni alla Regina.

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

Gli edificii pubblici e molti privati sono imbandierati pel genetliaco della Regina. Stamane si fecero le salve d'uso.

Il presidente del Consiglio ha inviato oggi a S. M. la Regina un telegramma d'omaggio, in nome del Ministero.

Inviarono anche telegrammi a Monza l'onor. Brin per la marina e l'onor. Pelloux per l'esercito.

Dispacci dalle provincie annunciano che il genetliaco della Regina si è festeggiato ovunque solennemente.

Ci telegrafano da *Napoli 20 nov., sera*:

In occasione del genetliaco della Regina vi fu un torneo schermistico nella sala della caserma di cavalleria. Vi parteciparono 20 ufficiali delle varie armi. Vi assistettero i principi di Napoli, la casa militare, moltissimi ufficiali di tutte le armi del decimo corpo d'armata.

Il nuovo Codice di procedura penale militare

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

In dicembre verrà presentato al Parlamento il progetto di riforma del Codice di procedura penale militare.

Il progetto fu trasmesso testè dal ministro della guerra a quello della giustizia per gli ultimi ritocchi. Esso fu compilato da una apposita commissione, presieduta dal senatore Gloria.

Il nuovo Codice consta di due libri, di cui il primo riguarda la procedura in tempo di pace, il secondo la procedura in tempo di guerra.

Il progetto mantiene il Tribunale supremo di guerra.

Al Consiglio di Stato

Ricorsi respinti

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Fu pubblicata oggi la deliberazione della quarta Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso dell'onor. Santini, tenente-colonnello medico nella marina, contro il decreto di collocamento a riposo.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato irrecivibile il ricorso per la tardiva presentazione, essendo questa avvenuta ventiquattro ore dopo l'estremo termine legale.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del tenente contabile Panzetta, contro il decreto che lo collocava in posizione ausiliaria; ha pure respinto il ricorso del sottotenente di cavalleria Lo Verde contro il decreto che lo rimuoveva dal grado.

Il ricorso di Don Miraglia

Abbiamo da Roma, 19:

Ieri avanti la 4. sezione venne discusso il ricorso del famoso don Miraglia, contro il decreto del prefetto che ordinava la chiusura dell'oratorio dove il Miraglia teneva le sue adunanze.

I lettori ricorderanno i fatti che diedero luogo a tale chiusura, fatti che misero in agitazione tutta la cittadinanza di Piacenza, e per i quali l'arcivescovo di Piacenza stessa scomunicò il ribelle Don Miraglia.

Gli onorevoli Muratori e Barzilai, difensori del Miraglia, sostennero la nullità del decreto prefettizio essendo l'oratorio del Miraglia un luogo privato, riservato al culto.

L'avvocato erariale, comm. Calabresi, sostenne invece, che l'oratorio è un luogo pubblico da dove il Miraglia si permetteva di turbare l'ordine della cittadinanza.

Fra una quindicina di giorni si avrà la sentenza che, data la materia del ricorso, sarà importantissima.

AFRICA

La missione di Martini

La data della sua partenza
Il bilancio dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 20 nov. sera*:

L'onor. Martini, nominato Commissario civile straordinario dell'Eritrea, partirà da Napoli per Massaua il 14 dicembre.

La soluzione della questione del bilancio dell'Eritrea, sul quale si è discusso nelle conferenze dei giorni scorsi, fu rimandata ad altro tempo, dopo che l'onor. Martini si sarà reso conto della situazione e dei bisogni della Colonia.

Il viaggio di un fotografo nel dominio di Menelik

Naretti trova M. Grandin — Le paghe dei capi e i talleri — La carestia nel Tigrè — La liberazione di un nostro prigioniero.

Dall'*Africa Italiana* di Massaua, giuntaci ieri, togliamo questa interessante narrazione di un viaggio compiuto nel Tigrè dal fotografo Naretti:

Il viaggio del fotografo sig. Naretti (un italiano che da anni dimora in Abissinia, e che vi ha giocato qualche parte importante) nel Tigrè a scopo artistico non è stato scevro d'importanza.

Il 5 di agosto egli giungeva in Adua e per mezzo di quel governatore Degiac Ambai mandava un messo a Ras Mangascià in Makallè per chiedergli il permesso di inoltrarsi fino a lui. Intanto egli procedeva al'e fotografie di Adua, Axum, Abba Carima e di tutta la zona che già fu il teatro dell'ultima nostra campagna, dal Naretti ben conosciuta.

In Adua egli venne a sapere che esisteva l'orologio d'oro del generale Arimondi vendibile al prezzo di duecento talleri, e quindi ne fece domanda di acquisto; ma però non fu esaudito, perchè l'orologio non gli venne mai presentato.

Intanto colà giungeva il signor Grandin; è quel tale che è passato anche da Venezia e del quale si è parlato a suo tempo, come di uno che si accingeva a fare il giro del mondo senza un soldo in tasca, industria, anche questa, come un'altra.

Ottenuto il permesso di avanzare, il sig. Naretti chiese una scorta al degiasmatc Ambai e l'ottenne: però dopo due giorni di cammino, questa scorta, avendo presentita la vicinanza delle bande di Ras Alula, dedite ora al brigantaggio, abbandonò il sig. Naretti e fuggì.

Il nostro artista si trovava in grave pericolo, per mancanza di guide, quando gli fu annunziato il passaggio, a sette ore di distanza, del Nebrit Uold Gheorghis di Axum, che con i suoi soldati si recava a Makallè. Il signor Naretti, cognito al Nebrit, gli mandò un messo per pregarlo di attenderlo.

Infatti Uold Gheorghis attese e dolcemente rimproverò il Naretti di non averlo aspettato al suo passaggio in Adua.

Nebrit Uold Gheorghis è uno scioano, di fiducia del Negus, che da Axum esercita un'alta sorveglianza sui movimenti politici del Tigrè.

In Adua il sig. Naretti fu molto bene accolto da Ras Mangascià, cui presentò dei doni.

Il Ras volle essere fotografato a colori e appresso a lui tutti i capi del Tigrè presenti.

In quel momento Ras Mangascià era affaccendato per la paga ai capi e sotto-capi del Tigrè, i quali appunto si erano riuniti a Makallè.

Molto malcontento vi era per la moneta messa in corso da Menelik e che consiste in talleri e spezzati di argento, come gli eritrei, ma con l'effigie del Negus.

Il Tigrè, abituato al tallero di Maria Teresa, non intende riconoscere il tallero di Menelik, cui non attribuisce il voluto valore.

Le grandiose feste del *Mascal*, che si stavano celebrando, nascondevano in quel momento la grande discordia che attualmente regna nel Tigrè.

Ras Mangascià deve ora lottare con Ras Sebath, Ras Agos Tafari e il degiatc Atgu, a lui ribelli.

Non trovandosi via di conciliazione si finirà, come al solito, ad una guerra aperta.

Lo stato del Tigrè è quindi tutt'altro che tranquillo, e a questo si aggiungono la carestia e le bande armate già sotto gli ordini di Ras-Alula, che infestano i monti depredando le carovane.

Il raccolto, specie di *dura* e di *taff*, se non abbondante, è stato sufficiente, ma il bestiame scarseggia e al mercato i prezzi sono esorbitanti.

Mangascià fece conoscere al sig. Naretti che nei Raio Galla, al di là di Amba-Alagi, era rimasto un prigioniero italiano, un tal Pasquino Domenico di Lucca, soldato di fanteria, incorporato poi fra gli alpini, e che intendeva restituirlo al governatore di Asmara.

Il prete abissino, cui era affidato Pasquino, rimase molto addolorato della partenza di lui e gli regalò venti talleri.

Anche in Adi-Caiè, per una sottoscrizione, il Pasquino ebbe seicento lire, che gli servirono a fare un buon ritorno in patria, essendo stato imbarcato sul *Po* in partenza al giorno 3 corr.

Ritornando, molto soddisfatto delle accoglienze di Ras Mangascià, il signor Naretti recò un portafogli del tenente Vitale, una medaglia del tiro a segno, una croce di cavaliere e molti altri ricordi di ufficiali caduti in Adua.

Quello che più importa del viaggio del signor Naretti è la raccolta artistica di fotografie, specie dei luoghi degli ultimi combattimenti e dei vari capi tigrini, alcuni dei quali, ricalcitranti a farsi fotografare, si sono infine piegati alla vista della assai ben riuscita fotografia di Ras Mangascià.

Il conflitto fra inglesi e francesi

Le trattative furono rotte

Ci telegrafano da *Parigi 20 nov., sera*:

Si conferma la notizia che sono andate falliti i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia per la questione del Fiume Niger (Africa Occidentale). La conferenza fra i due delegati delle due potenze che si teneva a Parigi fu rinviata a tempo indeterminato.

I giornali parigini consigliano il signor Hanotaux di resistere alle pretese del *Foreign Office* e di collegare la questione del Niger a quella dell'Egitto, per risolverle insieme.

Telegrammi da Londra dicono che la stampa inglese raccomanda al governo di proseguire con energia la campagna contro il Sudan.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

I tenenti generali Morselli Nicola a disposizione e Gozani di San Giorgio Carlo in disponibilità sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Fanteria — Il tenente colonnello Andreotti Giuseppe del 92. fanteria, e i capitani Pellegrini Ugo degli stabilimenti militari di pena, e Gori Amos del Distretto di Roma sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Il capitano Guastalla Guglielmo in aspettativa è richiamato e trasferto al 51. fanteria.

Il tenente Ferraironi Luigi del 4. bersaglieri è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il capitano Morini Luigi del Distretto di Vicenza è trasferto al 54. fanteria.

Artiglieria — Il tenente De Robilant già in aspettativa è richiamato e trasferto al reggimento d'artiglieria a cavallo.

Genio — Il capitano Castelli Emanuele del 5. reggimento è trasferto alla direzione di Verona.

I tenenti Morisani Rodolfo del 3. trasferto alla sottodirezione del genio a Cuneo, Buzzi Langhi Angelo del 4. trasferto al 5. Zicavo Fernando del 5. trasferto al 4.

Distretti — Sono trasferti nel personale dei Distretti: il tenente Villa Eugenio al Distretto di Padova — Trevisani Vittorio id. Verona — Rosaz Pietro id. Venezia — Ruffoni Rienzi id. Rovigo — Brocchiero Pietro a quello di Treviso.

Corpo Contabile — Il capitano Montagna Placido del panificio militare di Padova è collocato in aspettativa per infermità: lo rimpiazza il capitano Nicolini del 45.

Ufficiali di complemento — I sottotenenti Abbati, e Bonuzzi del Distretto di Verona sono dispensati dal servizio per infermità.

Il tenente di cavalleria Monga del Distretto di Verona è chiamato in servizio presso il regg. *Lucca*.

Territoriale — Il maggiore Soldati del 103. battaglione del Distretto di Treviso cessa per ragione di età. Il tenente Emo del 100. battaglione del Distretto di Treviso ne è dispensato per infermità.

Ragionieri geometri del genio — Cuciniello della direzione di Napoli è trasferto in quella di Verona, Melia della sotto-direzione di Messina trasferto in quella di Venezia.

I capi tecnici d'artiglieria Schiavini della Direzione di Verona, e Spanini dell'8. artiglieria scambiano l'ufficio.

Il furiere maggiore in congedo Piatese Pietro è nominato ufficiale di scrittura alla direzione del Genio di Venezia.

Di Napoli Alfredo furiere della 6ª compagnia di sanità, è nominato assistente locale al distretto di Verona.

Le truppe per Candia

Richiamo sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Il Ministero della guerra ha deliberato il rimpatrio dei militari della classe anziana, distaccati a Candia: 800 uomini in tutto. Saranno rimpiazzati con altrettanti militari della classe giovane, presi fra vari reggimenti.

— Il 25 novembre saranno chiamati sotto le armi i militari della classe 1876 rimasti a disposizione del Ministero e il contingente sarà ripartito fra i reggimenti 11, 12, 27, 28, 29, 49, 50, 62, 60, 70, 74, 76. Riceveranno un numero maggiore di inscritti i reggimenti che sono a Roma e a Napoli.

Il prestito del Montenegro

Viene recisamente smentita la notizia che il Montenegro abbia concluso un prestito di alcuni milioni con la Banca d'Italia. Nè questa Banca, nè alcun altro nostro istituto d'emissione hanno trattato mai per questo prestito; nè vi è intervenuto il ministro del tesoro.

Se il prestito verrà stipulato con ditte italiane bancarie private, la Banca d'Italia farà il servizio di cassa come per l'indole sua lo fa a tutte le società. In ciò il governo non entra, nè può entrare.

Il tipo monetario d'oro in Russia

Telegrafano da Pietroburgo allo *Standard*:

Il ministro De Witte, in cui lo spirito d'iniziativa è eguale alla tenacia dei propositi, ha ordinato alla zecca di Pietroburgo di procedere senza ritardo alla coniazione di 200 milioni di rubli in argento e un milione di moneta divisionaria d'argento.

Egli ha pure ordinato ad una casa di Birmingham di coniare monete di rame per un valore nominale di 1,200,000 rubli. Tutte le difficoltà che sembravano un anno addietro rendere impossibile il trapasso dalla carta moneta all'oro sono state vinte; e la cosa procede perfettamente.

L'affare Dreyfus

Un ex-deputato alsaziano difensore di Dreyfus
Le sue dichiarazioni

Ci telegrafano da Parigi, 20 sera:

Oggi all'opposto di ieri pare che il vento spiri in favore di Dreyfus, ma sono correnti mutevoli e incertissime.

Intanto è sorto un nuovo difensore di Dreyfus; è il signor Lalance ex-deputato d'opposizione di Alsazia al Reichstag. Si nota il fatto che i difensori odierni di Dreyfus sono alsaziani. Lalance si è unito al senatore Scheurer nella sua campagna in favore di Dreyfus e ha fatto le seguenti esplicite dichiarazioni.

« Io non ho prova alcuna della colpabilità di Esterhazy, ma sono sicurissimo della innocenza di Dreyfus, e ho questa convinzione fino dal 1894, la quale da allora fino ad oggi non ha fatto che confermarsi sempre più.

« Per prima cosa la famiglia Dreyfus è animata da tali sentimenti patriottici francesi che se l'ex-capitano fosse colpevole, essa non lo difenderebbe neppure.

« Fortemente impressionato dalla condanna del Dreyfus, volli sapere su quali prove egli era stato condannato, e siccome al ministero non mi si volle rispondere in modo soddisfacente cercai di penetrare nel mistero da me solo. E ci sono riuscito e con il senatore Scheurer di cui sono l'amico intimo e con tante altre persone posso dire: *Dreyfus è un innocente e la sua riabilitazione non è che una questione di qualche settimana.*

« Il senatore Scheurer ha documenti su cui si è appoggiata la denuncia di Matteo Dreyfus contro Esterhazi, ora conoscendo l'energia del senatore, io posso garantire che egli andrà fino in fondo, altrimenti sarebbe disonorato. »

Come il sen. Scheurer Kestner si sarebbe convinto dell'innocenza di Dreyfus

Una frase dell'Imperatore Guglielmo
Il complice

Ci telegrafano da *Parigi, 20 nov., sera*:

Corre voce molto ripetuta che la convinzione del senatore Scheurer Kestner sull'innocenza del l'ex-capitano Dreyfus abbia avuto origine dal seguente fatto:

Or sono diciotto mesi il sen. Scheurer era di passaggio per Strasburgo; là egli avrebbe per caso inteso la *statthalter* (governatore) d'Alsazia e Lorena pronunciare queste parole: *L'Imperatore Guglielmo ha affermato davanti a me che giammai Dreyfus ha comunicato documento alcuno alla Germania.*

Colpito da questa affermazione il senatore Scheurer invaso dal dubbio cominciò a raccogliere i materiali della sua inchiesta.

Ma il fatto decisivo, quello che indusse nel senatore Scheurer l'assoluta persuasione della innocenza dell'ex-capitano e lo spinse a prendere l'attuale iniziativa, pare che sia stato il seguente:

« Il maggiore Walsin Esterhazy, come molti opinano, non sarebbe il solo colpevole; egli avrebbe avuto un complice fra gli impiegati subalterni del 4. ufficio al ministero della guerra.

Il complice sergente di maggiorità, secondo gli uni, impiegato civile secondo gli altri, si impadroniva dei documenti, li comunicava all'Esterhazy e quindi li riportava al posto.

Talvolta egli compiva questa operazione da un ufficio all'altro, andava cioè a domandare questa o quella copia che gli era necessaria a nome del capitano Dreyfus.

Nel 95 questo complice del tradimento si ritirava dall'impiego e andava in Alsazia suo paese di origine.

Là, trovandosi in un ambiente in cui ci si appassionava per l'affare Dreyfus, sarebbe stato vinto dai rimorsi, avrebbe compreso l'enormità della sua colpa e sarebbe andato un giorno a confessarla interamente al sen. Scheurer Kestner supplicandolo di intervenire in favore di Dreyfus. La testimonianza di quest'uomo sarebbe una delle principali basi d'operazione del sen. Scheurer.

Altri dicono invece che costui sia un *uomo di paglia*, comprato dalla famiglia e dai difensori di Dreyfus uomo che al di là della frontiera e quindi al sicuro avrebbe accettato di dichiararsi colpevole.

Il documento decisivo contro Dreyfus sarebbe dell'addetto militare italiano

Il romanzo della dama velata

Ci telegrafano da *Parigi, 18, novembre, sera*:

Il *Cri de Paris* narra che quel tal documento decisivo contro Dreyfus di cui tanto ha parlato finora il maggior Esterhazy (*) consiste in una lettera di Panizzardi addetto militare all'ambasciata italiana di Parigi.

Il Panizzardi avrebbe diretto questa lettera all'addetto militare dell'ambasciata germanica; e in essa si leggerebbero come proscritto le seguenti parole: *Decisamente questo animale di Dreyfus diventa troppo esigente.* La lettera sarebbe stata sottratta dal domicilio dell'addetto tedesco.

Il Panizzardi si mantiene riservatissimo. I suoi amici assicurano che egli non ebbe mai rapporti con Dreyfus.

(*) Questo sarebbe il famoso documento di cui la fotografia, come ieri narrammo, sarebbe stata data all'Esterhazy dalla misteriosa dama velata, presso il nuovo ponte Alessandro III.

A proposito della dama, così l'Esterhazy avrebbe ultimamente spiegato le ragioni che la avrebbero mossa a intervenire tanto stranamente in suo favore.

Crediamo interessante riprodurre questo racconto per l'aspetto sempre più fantasticamente romantico che assume:

« Immaginate un uomo (dice l'Esterhazy) che occupi una altissima situazione, il quale sia stato comprato dalla famiglia e dagli amici del Dreyfus.

Per difendere il suo cliente bisogna che egli ne accusi un altro e che faccia sparire la prova di reità del vero colpevole. Egli riesce in questa duplice impresa, ma al momento in cui sta per incominciare l'attacco una circostanza che egli non poteva prevedere lo allontana e gli impedisce di dirigere le operazioni. Gli occorre un ausiliario, e questo sarà una donna amata della quale crede di potersi fidare.

Ella sarà la intermediaria tra lui e i suoi complici, ella avrà in mano il documento importante da consegnare agli amici del colpevole mediante una grossa somma.

Ma questa donna forse per gelosia, rifiuta la parte prima accettata e si rivolta con passione contro l'amante per perderlo. Ella mi scrive allora di conoscere la vittima designata per avvertirmi di star in guardia. Ella accusa, accusa ancora la persona che si è servita di lei e prova la veracità delle sue parole con il produrre il documento formidabile che mi salva e che perde colui che ella ora odia ».

Come fantasia non c'è male, pare che in Esterhazy ci sia stoffa di romanziere, in quanto a verità anzi a possibilità, ce n'è poca, molto poca e l'assurdo ci pare che faccia capolino. Là dove si suppone al

vecchio senatore Scheurer Kestner un amante, poichè evidentemente l'uomo che occupa l'altissima situazione è lui, e là dove si suppone necessariamente che il documento importantissimo sia rimasto per molti e molti giorni in mano alla donna gelosa.

Una smentita al Figaro
Come procede l'inchiesta
Una stretta di mano e un insulto

Ci telegrafano da *Parigi*, 20 sera:

Il *Jour* dicesi autorizzato dal maggiore Esterhazy a smentire nel modo più formale l'intervista pubblicata dal *Figaro* e le parole che questo giornale gli ha attribuito, fra cui quelle che il senatore Scheurer sarebbe stato pagato dalla famiglia Dreyfus.

— L'inchiesta sul maggiore Esterhazy, iniziata dal ministro della guerra e affidata al generale Pellieux, procede rapidamente. Fu già sentito il maggiore Esterhazy il quale rimase in colloquio con il generale per oltre due ore.

Non ostante la riserva di cui è circondata l'inchiesta pare che le prime ricerche del generale Pellieux si siano dirette sulla somiglianze straordinarie che si riscontrano fra la scrittura del maggiore Esterhazy e quella del famoso *bordereau* attribuito a Dreyfus. L'Esterhazy senza negare la rassomiglianza l'attribuisce a una manovra dei suoi accusatori.

Il *Jour* assevera, circostanza gravissima, che il generale Pellieux, dopo l'udienza avrebbe stretto la mano al maggiore Esterhazy.

Il *Figaro* che vide l'Esterhazy dopo l'udienza dice che il maggiore conserva la sua calma, ma sembra sotto il peso di una grave mestizia.

Si lascia solo trasportar dalla collera quando gli viene in mente l'epiteto di cui lo ha gratificato uno dei suoi antichi colleghi di reggimento a Rouen che lo chiamò un *rastaquouère militare*.

Si disse anzi che l'Esterhazy avesse mandato una sfida a tutti gli ufficiali di quel reggimento.

Dopo l'Esterhazy, il generale Pellieux ricevette nel pomeriggio Matteo Dreyfus che rimase nel suo gabinetto oltre un'ora. Pare che Matteo abbia per ora dato al generale solo alcune lettere di Esterhazy per i confronti grafologici.

Dopo il Dreyfus fu ancora ricevuto il senatore Scheurer, che rimase a lungo col generale Pellieux al quale comunicò molti documenti del suo plico.

Il *Matin* scrive che i difensori del Dreyfus sono soddisfatti della piega dell'inchiesta; la quale condurrà necessariamente alla revisione del processo.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Chi è il giornalista che fece avvertire Cavallini?

Ieri il nostro corrispondente da Milano ci ha dato alcune interessanti notizie su questo nuovissimo episodio della famosa fuga del banchiere, parlando con la riserva, imposta in codesti delicati affari.

Ma ieri stesso il corrispondente da Milano del giornale fiorentino *Fieramosca* telegrafava quanto segue:

* * *

« Romussi, (direttore del *Secolo*) in una dichiarazione relativa all'accusa mossa dall'*Avanti* a un noto giornalista milanese, che avrebbe avvertito e consigliato Cavallini a fuggire, scrive quanto segue:

« L'ultimo giorno del processo di Como l'onorevole Pavia si recò alla redazione del *Secolo* per lamentarsi che si fosse accennato nel giornale al probabile arresto di Cavallini.

« Minacciò anzi una querela.

« Manifestò poi l'on. Pavia il desiderio di vedere il signor Pollastri, redattore del *Secolo*, che si trovava allora a Como per la sentenza nel processo della Banca.

« Romussi al ritorno di Pollastri gli comunicò, la sera stessa il desiderio dell'on. Pavia; ma Pollastri che era stanco del viaggio non aderì all'invito.

« Aggiunse però di aver sentito a Como, dal ragioniere Capitani, accennare all'imminente fallimento del Cavallini e ad un probabile mandato di cattura.

« Allora Romussi scrisse all'on. Pavia un biglietto di questo tenore: *Altro che minaccia di querele! È proprio imminente l'arresto del tuo cliente!*

« Questo biglietto, ora in mano del giudice istruttore, dette luogo alle chiacchiere messe in giro: ma, come vedete, la spiegazione data dal Romussi, che appare logica e vera, taglia netto alle dicerie.

« L'associazione dei giornalisti aprì però una inchiesta. »

* * *

E il *Secolo* ieri sotto il titolo *Una questione personale* pubblica la seguente letterina del suo direttore Carlo Romussi.

Una assurda voce fu susurrata: che cioè il giornalista milanese che s'era preso premura di far avvertire Cavallini del mandato di cattura a suo carico, sarebbe il sottoscritto.

Quando questa voce pervenne al mio orecchio, mi rivolsi all'Associazione Lombarda dei giornalisti (della quale non sono neppur socio) pregandola di fare una seria inchiesta.

Contemporaneamente l'Associazione l'aveva deliberata di sua iniziativa.

Non posso quindi entrar oggi in polemica.

Appena finita l'inchiesta, i lettori ne saranno informati appieno.

Aggiungo soltanto che non ho mai scritto nè dichiarato quanto ha stampato il *Fieramosca*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il discorso di Goluchowsky
La triplice alleanza

Vienna 20, ore 9 p. — Oggi il ministro comune degli affari fece davanti alla Delegazione ungherese l'annuale relazione.

Ecco i brani principali del discorso del conte Goluchowsky.

Egli comincia facendo la storia degli avvenimenti d'Oriente e dell'opera della diplomazia.

Riguardo alla situazione di Creta dichiara che le Potenze iniziarono la soluzione di questa questione, ma le trattative trovansi ora in una fase, che gli impone la massima riserva. Lo scopo delle trattative è di dare un'ampia autonomia, insieme al mantenimento dei diritti di sovranità del Sultano e con garanzie per la protezione della minoranza della popolazione costituita di maomettani.

Goluchowsky accenna pure all'incidente di Mersina già felicemente appianato.

Parlò quindi delle riforme amministrative inevitabili da introdurre in Turchia che non devono intendersi nel senso dell'Europa occidentale, ma bensì debbono tendere a creare una condizione di cose tollerabili, sopratutto a stabilire garanzie per la sicurezza delle persone e della proprietà.

Goluchoswki non ritiene necessario ricordare che l'alleanza con la Germania e con l'Italia forma oggi, come finora, e sperasi per lunga serie di anni, il perno della politica austro-ungarica. Questa alleanza, ripartendo i diritti e i doveri, in modo eguale, tra le parti contraenti, riposa sopra una base così sana e si dimostrò, in modo così eminente ed in tempi più difficili, baluardo della pace e risponde splendidamente al compito che forma lo scopo della sua origine, da dover ispirare oggi fiducia anche a coloro che in principio le avevano manifestato la maggiore sfiducia. In una parola la triplice alleanza ha conquistato i diritti di cittadinanza in Europa e i nostri sforzi costanti tendono a consolidare questa situazione. Noi qui c'incontriamo colle tendenze oneste e leali dei gabinetti di Roma e Berlino i cui sforzi identici non vengono mai meno.

Riguardo all'Italia il ministro soggiunge:

« Ebbi occasione di convincermene nuovamente nella visita che ebbi l'onore di fare alla Corte Reale a Monza. Vi trovai nelle conferenze cogli uomini di Stato italiani completa armonia nel modo di vedere le questioni politiche. »

Parla poi delle relazioni con le altre potenze. Spiega come si poterono stringere felici relazioni con la Russia. Rileva le ottime relazioni dell'Austria con l'Inghilterra e con la Francia.

Il discorso del ministro fu accolto da approvazioni generali e fu salutato alla fine da vivi applausi.

Alla Camera francese
Un grande discorso di Meline
Le riforme agrarie

Parigi 20, ore 8 p. — *(Camera)* Riprendesi la discussione dell'interpellanza Jaures sulla crisi agricola.

Il presidente del Consiglio, Meline, prosegue il discorso cominciato il 13 novembre.

Meline, dopo aver accennato alle cause della crisi agricola, enumera i progetti presentati ovvero che il governo presenterà quanto prima per porvi rimedio, cioè l'abolizione del dazio consumo, l'organizzazione del prestito sui prodotti agricoli, lo sgravio dell'imposta fondiaria, la riduzione delle tasse sulle transazioni fondiarie, l'organizzazione del credito e delle assicurazioni agricole, l'istituzione delle casse di soccorso per gli inabili al lavoro *(applausi prolungati)*.

Approvasi con voti 338 contro 6 la mozione di Graux che stabilisce che il discorso di Meline si affigga in tutti i comuni della Francia.

Deschanel presenta un ordine del giorno ripudiante la proprietà collettivista, chiedente la difesa del mercato nazionale con un complesso di misure legislative.

Il governo lo accetta.

Si approva con voti 485 contro 46 l'ordine del giorno Deschanel.

La dittatura all'Uruguay

Montevideo 20, ore 9.50 a. — *(Camera)* — Herrera chiede le dimissioni del Presidente della Repubblica. Il presidente della Camera dichiara che scioglierà la Camera se si approverà la mozione di Herrera.

Montevideo 20, ore 6,30 p. — Regna grande emozione nelle città in seguito alla voce che Cuestas sia intenzionato a proclamare la dittatura e sopprimere il Parlamento.

Cuestas avrebbe però sconfessato tale intenzione.

L'enorme incendio di Londra
Molti milioni di danni

Londra 20, ore 8.20 a. — L'incendio, dovuto a esplosione di gas, scoppiato in uno stabilimento di ricami è domato. Nessuna vittima I danni sono valutati in una cinquantina di milioni. Le rovine si estendono per cinque ettari.

Altre notizie poi recano che i danni prodotti dall'incendio nello stabilimento di ricami di Aldergate sono valutati in 125 milioni di franchi. Vi sono due feriti. Un centinaio di negozi è distrutto.

Ecco quanto telegrafano da Londra ai giornali di Vienna intorno a questo incendio:

L'incendio è scoppiato nella City e precisameote in Hansells-Street, e cominciò in una fabbrica di ombrelli in cui erano occupati centinaia di operai. In breve ora l'incendio divenne furiosissimo, terribile, cui nulla resiste. Dal '66 in poi qui non si era più visto un incendio simile. Le fiamme si propagavano con rapidità raccapricciante. Tutti i pompieri di Londra lavorarono per frenare l'elemento distruttore; 81 pompe a vapore continuarono a gettare poderose colonne d'acqua sulle case in fiamme, ma ogni sforzo sembrava vano di fronte alla potenza indomabile del fuoco. 70 case erano in fiamme. La chiesa di S. Gilliet era investita dalle fiamme ed era in serio pericolo il palazzo dell'ufficio postale centrale distante appena 200 m. dalla chiesa di S. Gilliet.

Il commercio franco-italiano

Parigi 20, ore 4.30 p. La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, durante i primi dieci mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 110,002,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 123,572,000.

Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo del 1896, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 4,303,000, ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 32,894,000 (Commercio speciale).

Un breve del Papa

Ci telegrafano da *Vienna 20 nov., matt.*:

Comunicano da Roma alla *Politische Correspondenz*: Fra alcuni giorni verrà pubblicato un Breve del Papa indirizzato ad un grande dignitario della Chiesa, in cui verrà trattata la situazione politico-ecclesiastica in Italia e verrà indicato alle Società cattoliche il contegno che dovranno osservare di fronte ai noti decreti del presidente dei ministri Rudinì.

Giorni sono la *Tribuna* annunciava, e da noi fu riferito, che il Papa aveva indirizzato una lettera a monsiguor Scotton di Vicenza, direttore del giornale la *Riscossa* nella quale si davano complete istruzioni ai cattolici di fronte alla circolare Rudinì.

Ieri la *Riscossa* c'è giunta con questa lettera, che è brevissima e non dà istruzioni di sorta. Il Papa si limita ad incoraggiare la pubblicazione dei giornali cattolici e a congratularsi col direttore della *Riscossa*.

Era un ladro!

Telegrafano da Parigi 19:

Il muratore Evrard non è stato arrestato per spionaggio, ma bensì a richiesta delle autorità tedesche, sotto imputazione di furto.

L'esperimento di imobilitazione navale
L'attacco di Levante

Abbiamo da Genova 19:

(*G.*) — Ebbe luogo a Levante, nelle notti scorse, importanti esercitazioni navali e terrestri.

La notte del 17 venne reiteratamente tentato lo sbarco, ma il presidio della milizia territoriale — rinforzato d'urgenza da una compagnia del 24 fanteria da Spezia — respinse ogni attacco.

Nella notte scorsa nuovo combattimento: la squadra navale, protetta dalla notte oscura, si dispose al centro del nostro golfo: v'erano l'*Italia*, il *Fieramosca*, il *Monzambano* e qualche torpediniera.

Il presidio sotto il comando del maggiore cavaliere Freggeri era scaglionato lungo la spiaggia.

Dal viadotto della ferrovia assisteva allo svolgimento delle manovre il principe Tommaso, direttore-capo delle manovre, assistito dal contrammiraglio Bettolo ed altri ufficiali.

Vi era pure il tenente-generale Pedotti settocapo dello Stato maggiore generale.

Verso le 11 p. dopo avere coi riflettori elettrici minutamente ispezionato il golfo — la squadra iniziò l'attacco contro la strada ferrata per impedire l'arrivo di soccorsi e contro le opere di difesa segnalate.

Le truppe, rinforzate da tre compagnie del 25° fanteria, giunte verso le 11 1|2 da Spezia, non potendo impedire il bombardamento, riuscirono ad impedire uno sbarco. Lo sbarco fu operato invece in due punti vicini: a Monterosso ed a Deiva.

La rumorosa manovra ed i fasci di luce elettrica proiettati dalle navi trassero alla spiaggia, malgrado l'ora notturna, molta gente, che si godette l'inusitato spettacolo guerresco.

La regia nave ausiliaria *Atlante* giunse, a Genova, ieri, alle 7 da Capo Mele, dopo aver passata la notte ad ispezionare con segnalazioni i semafori della costa occidentale.

Ieri, alle 12, giunse in porto da Levante una regia torpediniera, la quale ripartì dopo aver fatto segnalazioni alle quali rispose il *Savoia*, e il semaforo.

Il *Savoia* partirà stamane.

La querela contro il senatore Rignon fu ritirata

Quel tale negoziante Calleri, che aveva presentata querela d'adulterio contro il senatore Rignon, sindaco di Torino, l'ha ritirata. A questa decisione è a credersi non sia estranea la convinzione acquistata dal querelante che la commissione inquirente del Senato avrebbe pronunciato il non luogo a procedere.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Catania. — Ci telegrafano 20 nov., sera — *Rissa fra camorristi.* — Ieri sera scoppiò nelle nostre carceri una sanguinosa rissa nel camerone dei camorristi, causa divergenze nella elezione del capo. Cinque detenuti furono gravemente feriti da colpi di coltello. L'intervento delle guardie sedò la rissa.

Accorsero il Prefetto, il questore, il procuratore del Re. Il fatto che i detenuti fossero armati di coltello, non depone in favore della vigilanza del personale di custodia.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 20 novembre, sera — *Scontro ferroviario* — Ieri sera il treno accelerato 909 per un falso scambio investiva il treno 910 fermo in stazione di Santa Eufemia Marina. Sei impiegati ferroviari rimasero leggermente contusi. Il deviatore venne arrestato e fu aperta un'inchiesta.

Una piovra nell'Arsenale di Napoli

Nelle acque dell'Arsenale marittimo di Napoli tra il Ponte dei Cavalli e la banchina sottostante all'Arsenale d'artiglieria, la Ditta Dini sta eseguendo dei lavori subacquei pei quali in questi giorni ha dovuto servirsi del palombaro.

Ier'altro l'operaio adibito a questi lavori, vestito dell'apparecchio, scese in fondo all'acqua e, avvicinatosi alla base della banchina, scorse l'ingresso di una specie di piccola caverna. Entratovi per esplorarla, indietreggiò spaventato e diede subito il segnale per essere tirato a galla.

Infatti, passati pochi secondi, l'operaio fu tirato su e, liberato dell'elmo di rame che chiude la testa del palombaro, raccontò ancora con gli occhi sbarrati per lo spavento che in quella cavernola vi è un grossissimo polipo dai tentacoli lunghi più di due metri, le cui ventose hanno la grandezza di una piastra. Il peso di questo mollusco, disse il palombaro, raggiunge certamente i due quintali.

Intanto nessuno dei palombari della Ditta volle discendere per ammazzare il mostro; impresa del resto molto difficile, poichè se l'uomo si fa avvinghiare dai poderosi tentacoli della piovra, può restare vittima del mollusco.

La notizia si sparse ieri in un baleno per tutto l'Arsenale e ci si dice che si recarono sul posto il contrammiraglio Grenet e moltissimi ufficiali.

Ora si pensa al modo con cui scovare e vincere l'immane polipo, che, secondo dissero alcuni marinai, deve avere un numero considerevole di anni.

Infatti, come si rileva dal seguente telegramma, fu tentato di uccidere il polipo gigantesco, ma invano.

Ecco il telegramma da Napoli:

« Il capo Palombaro Spigna discese in fondo al mare armato di un tridente e di un coltellaccio, ma non incontrò il mostruoso polipo. In sua vece il pubblico vi pescò quattro numeri che tutta Napoli giuoca furiosamente al lotto. »

Genova. — Abbiamo in data del 19: *Il ritorno del capitano Razeto.* — E' giunto ieri a Camogli il capitano Razeto, comandante della nave mercantile *Fiducia*, già prigioniero dei pirati marocchini del Riff. Venne ricevuto con una grande dimostrazione dai suoi conterranei.

Piacenza — *Una bambina in una pentola d'acqua bollente* — La bambina, Maria Prati, di anni 3, abitante in via Sant'Agnese, trastullandosi con altri bambini in casa di certa Annunciata Cordani, cadeva disgraziatamente in una pentola d'acqua bollente, stata levata poco prima dal fuoco. Malgrado le pronte cure, moriva quattro ore dopo.

UN PO' DI TUTTO
Una bella reclame

Per 20 pfoennig (25 centesimi) *si spediscono 100 oggetti utili.* Ecco ciò che si legge in un annuncio che una casa di Berlino ha fatto pubblicare sulla quarta pagina di molti giornali.

Molte persone attratte dall'idea dei cento oggetti utili rischiarono la somma e ricevettero... 100 spilli.

Contro il mal di testa

Diamo il semplicissimo rimedio, prevenendo il lettore, che il consiglio è dato dall'americano dott. Ryde di New York.

Il rimedio consiste nel camminare lentamente all'indietro per dieci minuti di seguito ogni giorno, avvertendo di poggiare a terra prima la punta dei piedi e poi il tallone.

E' un rimedio suggerito forse dai gamberi; ma il tentarlo non porta alcuna spesa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 novembre: B. V. della Salute.
Lunedì 20 novembre: S. Cecilia v. e m.
Il sole leva alle 7.20 — tramonta alle 4.34.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA BRUTALITA' DI UN MARITO
Il martirologio della moglie
L'amore di un figlio undicenne

Quattordici anni or sono Giuseppina Beltrami fu Pietro, da Mestre, di 21 anni, sposava Guglielmo Donadio, fu Raffaele di 38 anni da Napoli, operaio alla direzione artiglieria del nostro arsenale. Ora, ella conta 35 anni e il marito 52, — una differenza cioè di diciasette anni; aggiungiamo che, in seguito a imperfezione fisica riportata nel lavoro, il Donadio fu pensionato.

Dal matrimonio nacquero cinque figli, il più grande dei quali è morto da poco, i viventi sono: Amerigo di undici, Raffaele di sei, Rodolfo di cinque e Maria di due anni.

La moglie, di professione sarta, si adatta, poverina, a fare di tutto, cioè: a lavare, stirare e cucire effetti per uomo, al fine di mantenere non solo i figli, ma benanco il marito, il quale oltre che consumare per sè solo la pensione (L. 1.50 al giorno) pretende dalla disgraziata donna il mantenimento e.... denaro. *A me non importa sapere dei mezzi* (ebbe più volte a dirle l'ingrato) *procùrati denari e basta.*

La moglie però, onesta fino allo scrupolo, baciava e ribaciava i figli e con loro piangeva, specialmente con Amerigo, e dimenticava nel loro affetto le infami e vigliacche parole del marito.

Dicemmo sopra che, specialmente coll'Amerigo, la madre piangeva; egli era il maggiore degli altri, di intelligenza svegliata e quello che sempre la difendeva contro il padre, il quale, per questo, lo batteva spesso.

* * *

Sulle continue scene, sulle grida, sugli spaventi e sui pianti della povera donna e dei figli, veri martiri del bestiale marito e padre che attualmente abita in Corte del Teatro Malibran 5869, terzo piano, possono informare i vicini e gli abitanti di fronte.

Due mesi fa circa, per esempio, la moglie fuggì di casa insieme ai quattro figli e si ricoverò presso la famiglia del sarto F. Serravalle, abitante in calle del Teatro Malibran 1884.

Il Donadio entrato in casa, non avendo ottenuto quanto chiedeva alla moglie (e questa nulla poteva dare perchè priva di tutto) afferrò un coltello e, gridando: *ho sete di sangue, vi ammazzo tutti*, aveva tentato di afferrare la moglie.

Tale scena indusse la infelice donna a ricorrere ad un consulente, iniziando così le pratiche per la separazione dall'uomo che minacciava di diventare anche assassino, e attendeva anzi di giorno in giorno la citazione, quando ieri mattina avvenne tra lei e il marito, quanto stiamo per narrare.

* * *

Ella era in tinello seduta, intenta al lavoro. Vicino a lei stava l'Amerigo perchè, (ce lo disse il piccino stesso) *io ebbi sempre paura di lasciare la mamma sola col papà. Oggi, per esempio, non c'è scuola e sono rimasto a casa; ma anche quando sono a scuola, non vedo l'ora di ritornare perchè ho sempre paura.* Ci facemmo da lui stesso raccontare l'accaduto ed ecco quanto ci disse:

« Eravamo soli, io e la mamma, gli altri fratelli essendo presso alcuni vicini: — entrò il papà, bruscamente chiedendole se avesse terminato il lavoro attorno ai vestiti del biadaiuolo Missana a S. M. Formosa. La mamma rispose di no; allora papà, che sul lavoro del Missana sperava del denaro, montò su tutte le furie, la minacciò più volte di strangolarla e poi aggiunse una brutta parola, alla quale la mamma scattò come una molla.

Interrogato sul valore della parola, il ragazzo ci rispose: non l'ho udita bene; ma deve essere stata assai brutta se scosse la mamma, lei, una santa frassegnata, che non rispondeva mai alle minaccie del papà.

La mamma, proseguì Amerigo, stanca di sopportare le percosse e le minaccie immeritate e continue, corse verso l'uscio di casa per fuggire; ma papà glielo impedì, ripetendole: *Te strangolo.* Allora, la mamma corse in cucina, io credeva per rifugiarsi; ma quando, stando nel tinello, vidi che aveva aperta la finestra e che già stava per slanciarsi fuori, corsi io pure in cucina. Vi entravo quando ella, sportasi già fuori con la testa e il corpo, aveva i soli piedi sul davanzale. Allora non vidi più nulla, corsi alla finestra, montai sul davanzale e mi slanciai nel vuoto. Quando la mia testa uscì dall'acqua, cercai la mamma. Ella si dibatteva ed io pur troppo non poteva prestarle alcun aiuto, i vestiti me lo impedivano e stavo per affogare. Nuotando raggiunsi la riva della Calle Bagatin. Di qui intanto s'era gettato in canale in soccorso di mia madre un individuo, il quale, afferratala, stava per portarla alla stessa riva, quando giunse sul luogo condotto da due vigili (107 e 124) un sandolo, su cui il facchino collocò, montantandovi egli pure, la mamma.

Tranquillo sulla sorte di lei corsi a casa procedendo per Salizzada S. Canciano, Campo Dolfin, San Giovanni Grisostomo e Corte Malibran. Là giunto, mi si disse che il papà era stato arrestato e che la casa era abbandonata. Ero bagnato ed avevo molto freddo. Fui ricoverato e ristorato dalla famiglia del signor Gino Sinigaglia, negoziante al ponte di Rialto e che abita in quella Corte al N. 5873. Ecco tutto. »

* * *

Appena madre e figlio si erano gettati dalla finestra, il bell'arnese di marito e padre, scese nella Corte gridando: *Ajuto, mia moglie si annega*; ma dalla parte del canale di S. Giovanni Grisostomo le grida della povera Giuseppina avevano richiamata l'attenzione degli abitanti e dell'individuo che la salvò; questi è certo Angelo Pilot, facchino abitante a S. Canciano.

Il marito, dopo avere gridato in Corte, era entrato in cantina e, aperta la porta, che prospetta il rivo di S. Giov. Grisostomo, pur rimanendo sulla riva (mentre a quanto si dice sa perfettamente nuotare) si limitava a gridare: *salvatela, salvatela.*

* * *

La voce dell'accaduto si sparse subito pel sestiere, anzi si aggiungeva che la donna era stata gettata in acqua dal marito. Circa un quarto d'ora dopo che era avvenuto il fatto, il delegato Zanato, accompagnato da alcuni agenti, si recò nell'abitazione del Donadio, e trovatolo solo, lo fece tradurre al sestiere.

I figli Raffaele e Maria erano stati ricoverati presso il sarto Serravalle, Rodolfo presso certa Maria Angeli, abitante nella stessa Corte N. 5881.

Assicuratosi sulle condizioni dei figli, il delegato si recò all'ospedale per interrogare la Giuseppina, che fu ricoverata nella sala d'osservazione. A quanto si dice, ella confermò quello che a noi raccontò chiaramente l'intelligente e buon figliuolo.

Frattanto, due agenti di P. S. si erano recati nell'abitazione del Sinigaglia e, viste le buone condizioni dell'Amerigo, lo fecero alzare accompagnandolo al sestiere.

L'ispettore Zoncada, sottopose lui pure ad un interrogatorio ed ebbe la certezza che la voce corsa che il marito avesse gettata in canale la moglie, era falsa.

Il brutale Donadio pertanto fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per maltrattamenti e minaccie.

* * *

Ieri sera le condizioni della povera donna erano buone e, se non sopravvengono complicazioni, uscirà presto dall'ospedale.

Distribuzione dei premî
all'Orfanotrofio Maschile

Ieri ebbe luogo la distribuzione dei premî degli Istituti Educativi della Congregazione di Carità presso l'Orfanotrofio Gesuati, cui convennero autorità e molti cittadini. Vi erano il Prefetto, il Sindaco, il comm. Spanio ed il comm. Lucini per la Corte di Appello e rappresentanti di importanti Istituti.

Dopo i discorsi dei sigg. direttori cav. Fantuzzi e cav. Fiori che riferirono, applauditi pei rispettivi Istituti, parlò il Presidente della Congregazione conte Filippo Nani Mocenigo, il quale pronunciò parole efficaci sull'andamento degli Istituti educativi, commemorò il comm. Bernardi ed il cav. monsignor Caburloto e propose la spedizione del seguente telegramma a S. M. la Regina nella ricorrenza del suo genetliaco:

Marchesa di Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina — Monza.

Interprete sentimenti Congregazione Carità di Venezia ed Istituti educativi raccolti per solennità scolastica, invio omaggi e reverenti auguri di felicità e salute a S. M. la Regina di cui oggi ricorre il genetliaco.

FILIPPO NANI MOCENIGO, *Presidente.*

La simpatica solennità venne chiusa con un gentile ed affettuoso discorso del ragazzo Buranella e con la visita delle interessanti officine.

Notiamo nel discorso del Presidente un importante accenno alla infanzia abbandonata ed alla petizione trasmessa dalla Congregazione al Parlamento, alla quale altre congregazioni aderirono.

Sull'importante argomento l'adunanza dimostrò di prendere il maggiore interessamento.

Pel natalizio della Regina — Alle dieci precise ebbe luogo la cerimonia della consegna della medaglia al valore militare al tenente di vascello Querini, cerimonia da noi ieri preannunciata, dopo di che il vice ammiraglio Frigerio, seguito da ufficiali di ogni grado, si recò nel cortile nel palazzo ducale dove, a poco a poco, pervennero tutte le altre autorità.

Verso le undici entrarono tutti in chiesa S. Marco per assistere al *Te Deum.*

Essendo il patriarca indisposto, fu sostituito dall'arciprete Cherubin, Ieri, in piazza, suonò la banda militare. Alla sera, il teatro Rossini, fu illuminato a giorno.

Gli edifici militari e comunali furono illuminati.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Nella fausta occasione del genetliaco di S. M. la Regina Patronessa di questo Pio Istituto, venne ieri inviato il seguente dispaccio:

Marchesa di Villamarina — Monza

« Consiglio direttivo Educatorio rachitici Regina Margherita e bambini raccolti, pregano Eccellenza Vostra presentare in loro nome fervidi auguri all'augusta Protettrice e benefattrice pietosa.

Treves, Vicepresidente — *Dolcetti* segretario

— Il Comm. Gr. Uff. Pacifico Ceresa nella lieta occasione della felice nascita del suo pronipote Arnaldo Lebreton, offrì all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la somma di lire cinquanta.

Partenza — Ieri alle 2,35 è partito per Roma il nuovo ambasciatore germanico Saurma.

La nebbia ieri continuò fitta e, lungo il canale, il servizio dei vaporetti della S. V. L. cominciò ieri mattina alle undici circa e proseguì tutta la giornata regolarmente.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Nulla oramai trovava più impossibile, e siccome si sapeva forte e ben preparato, sentiva che la sua ora sarebbe anche per lui suonata.

Ma per quanti sforzi facesse non gli riuscì di aprirsi un varco nè a Parigi nè a Londra; la diffidenza per lui straniero si accentuava, ogni qualvolta tentava di mettersi innanzi.

Seppe sopportare gli insuccessi con indifferenza apparente, preparandosi a prendere una rivincita e vista l'impossibilità di far arrendere il nemico, si ritirò rassegnato, dirigendosi a Roma.

Ferveva in quei giorni una insolita animazione. Mille iniziative sorgevano come per incanto; principi e signori scendevano dai piedistalli, sui quali si erano fino allora tenuti in disparte, per assecondare l'ispirazione del momento, per dare impulso alle industrie che nascevano e si moltiplicavano baldanzose.

Un antico maestro presentò con parole lusinghiere Arturo Castiglioni all'amministratore di una forte società edilizia, la quale gli affidò qualche lavoro di lieve importanza. Era qualche cosa, ma non era ancora ciò ch'egli sognava. Oh! egli andava molto più in là nelle sue aspirazioni.

Diventare il capo di una grande impresa edilizia; ecco il suo sogno! Solo a Roma un simile tentativo avrebbe potuto riuscire. L'eterna città era insufficiente ad ospitare il numero strabocchevole di ospiti che andavano a stabilirvisi.

Bisognava sventrare la parte decrepita della città, demolire tutto quanto vi era di angusto e di brutto, e sulle rovine edificare dei grandi quartieri commerciali.

Si sarebbe dato lavoro agli operai, si sarebbe accresciuto il decoro della città, senza contare che il governo avrebbe senza dubbio aiutato l'impresa. A Parigi, a Londra vi sono quartieri enormi sorti in tal modo, perchè Roma dovrebbe essere seconda ad esse?

Così andava ripetendo una sera per la centesima volta ad un amico, povero come lui, e impossibilitato naturalmente ad aiutarlo.

Erano al Costanzi in una serata, in cui il pubblico era molto scarso.

— Sai che cosa ti vorrebbe, gli disse l'amico, per mandare ad effetto il tuo progetto?

— Che cosa?

— I milioni di quel vecchio là.

E così dicendo, gli indicò colla mano un palco di seconda fila dove un vecchio sorrideva, godendosi lo spettacolo assai deficiente.

— E chi è?

— E' il cavalier Galugnano.

— E' ricco?

— Ricchissimo. E' in mezzo a una quantità di imprese, e oltre a tutto ciò dirige anche la *Banca Internazionale*. Tutti affermano che abbia quattro o cinque milioni.

— Davvero?

— Io non potrei affermartelo; di sicuro posso dirti che è un uomo potente; di una grandissima autorità.

— E quella bella giovinetta che gli sta alla destra?

— E' sua figlia.

Arturo Castiglioni prese il binoccolo e per tutta la sera non lo staccò più dal palco ove si trovava il cavalier Galugnano e Giulia sua figlia; e, terminata la rappresentazione, notò col più vivo compiacimento che la fanciulla gettò su lui una lunga occhiata.

La corte di Arturo Castiglioni a Giulia Galugnano fu delle più assidue. Egli ebbe una costanza e una virtù da intenerire un macigno. Non appena il giovane ingegnere comprese che la fanciulla non rimaneva insensibile alla sua sorte, riuscì a farsi presentare a lei, e quando ebbe la certezza che ella lo amava, si armò di coraggio e si presentò al cavalier Galugnano per domandarne la mano. Ma il vecchio si mostrò duro e reciso, come lo era nella trattazione dei suoi affari.

Disse un bel no chiaro e tondo.

Non avrebbe mai permesso che sua figlia sposasse un oscuro ingegnere senza un soldo.

Arturo non si sgomentò, tutte le risorse melodrammatiche furono da lui esperite inutilmente. Se Giulia non l'aiutava, egli era irremisibilmente perduto.

Ma le lagrime di Giulia poterono assai più sull'animo del cavalier Galugnano dei giuramenti di Arturo, e il sospirato permesso finalmente portò la pace nel cuore dei due giovani.

Le rosee speranze di Arturo Castiglioni non tardarono ad avverarsi.

Bastò l'annunzio che egli era fidanzato a Giulia, perchè la sua condizione si cambiasse in un attimo radicalmente.

Non era più lui che andava alla ricerca di chi lo aiutasse, oramai nella cerchia degli affaristi il suo nome era pronunciato con deferenza e rispetto; tutti pensavano che, se il cavalier Galugnano acconsentiva che egli sposasse la figlia, doveva certamente aver trovato in lui qualche forza oscura meravigliosa.

Così in un attimo la fortuna gli sorrise, una forte società di costruttori affidò ad Arturo la direzione di una importantissima impresa, e siccome il successo fu ottimo, il nome del giovane fu ripetuto di bocca in bocca; il cavalier Galugnano fu complimentato dell'ottima scelta fatta per la figliuola, ed il vecchio ne gioì in realtà.

Una cieca fiducia subentrò alla primitiva diffidenza, e Arturo divenne l'amico, il consigliere del vecchio affarista.

Giulia dapprima si compiacque dei trionfi del marito, poi le vennero in uggia. Arturo che era stato un amante ideale, era un marito impossibile.

Si alzava all'alba e rincasava a tardissima ora stanco morto, non domandando che di riposare; e per lei che aveva immaginato una vita intessuta di sorrisi e di baci, la disillusione fu disastrosa.

Incominciò a provare una sorda agitazione contro suo marito, che al matrimonio non chiedeva che la parte materiale e volgare.

Il matrimonio era stato davvero la tomba del loro amore.

Egli pensava sempre ai suoi progetti, ai suoi affari, alle sue imprese, senza accorgersi che gli stava accanto una fanciulla cara, bella, adorabile, assetata di amore.

Dapprincipio ella si provò di fargli qualche rimostranza, ma poi si accorse che era tempo sprecato; egli era incapace di fare un complimento a sua moglie; non si accorgeva nemmeno delle nuove *toilettes* che indossava, nemmeno della sua bellezza che si andava completando.

E così, quando sentì una voce adulatrice, trovare per lei dei complimenti finissimi e un po' provocanti, ella non ebbe la forza di respingerli, anzi incoraggiò il corteggiatore.

Dopo due anni di matrimonio l'amore era più volte succeduto nel suo cuore; senza che il marito si fosse accorto di nulla.

(Continua)

Per la linea di Mestre furono sospese le prime e le ultime due corse.

Le altre linee funzionarono regolarmente.

Il piroscafo a. u. *Ferdinando Massimiliano* giunse da Trieste ieri alle quattro pom. invece che alle sei e mezzo pom.

Il *S. Fortunato* della ditta Poli di Chioggia, è sempre arenato nel canale delle Orfanelle, e vi rimarrà fino a che avremo la bassa marea.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Pare impossibile! — Abbiamo ieri pubblicato il fatto, toccato al caffettiere in Campo S. Apollinare Agostino Noventa. Ad un'individuo (*sebbene sconosciuto*) fu consegnato il vassoio completo per un caffè, che non fece più ritorno in negozio.

Ebbene, proprio ieri, in seguito a quel cenno, una decina di caffettieri si recò all'ufficio di P. S. di S. Marco a denunciare...... lo stesso fatto. Proprio così, anche questi ultimi, *non conoscendo l'individuo* (che tra parentesi pare sia sempre il primo) consegnarono ciascuno un vassoio completo per un caffè. E' il caso di dire: *Oh santa ingenuità!!*

Altro furto pel canale. — Dalle ore due alle sei pom. dell'altro ieri, venne rubato un taglio di otto metri di flanella bianca del valore di lire venti che era disteso su una finestra del primo piano a S. Polo N. 2145, in danno di Attilio Anelli Monti.

I ladri, passando con la barca, devono avere adoperato un bastone uncinato, oppure devono essere saliti al primo piano, servendosi della inferriata del magazzino sottostante.

Chi avesse stampe inglesi con la data della fine del secolo passato approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2950, Venezia. Si preferiscono le stampe di soggetti piacevoli e ritratti. Si ricerca anche scatole e tabacchiere antiche di qualunque qualità.

R. Marina — Il tenente di vascello Sorrentino Francesco imbarcherà sulla *Sicilia* in surrogazione del pari grado Caprilli Ernesto, sbarcatone per malattia.

Le navi *Lepanto, Italia, Lauria, Fieramosca, Duilio, Dogali, Goito, Monzambano* e *Calatafimi* sono giunte a Sestri Levante il 18.

Il *Palinuro* è partito da Palermo: l'*Atlante* è partito da Ospedaletto; l'*Etruria* è giunta a Suda; lo *Stromboli* è partito dal Pireo.

Il « Saint-Bon ». — Sulla nave *Saint-Bon* che si sta allestendo nel nostro Arsenale, in aggiunta alle notizie telegrafiche già pubblicate, abbiamo da Roma questi nuovi particolari:

« Fra le navi da battaglia di maggiore mole, il cui allestimento procederà anche nell'imminente inverno con molta sollecitudine, sarà il *Saint-Bon*.

Questa nave riceverà a bordo, nell'arsenale di Venezia, le artiglierie minori e i tubi di lancio e si recherà a Napoli e a Castellamare per l'imbarco delle artiglierie di grande potenza.

A Spezia il *Saint-Bon* completerà il suo armamento e la sua dotazione di bordo e nel gennaio 1899 entrerà a far parte della squadra attiva come nave ammiraglia della 2. divisione.

Anche all'allestimento delle altre navi di recente varate sarà provveduto dal Ministero della Marina in proporzioni identifiche, così da assicurare in breve volger di tempo un largo contingente di potenzialità e di forza alla Marina. »

Posti di ufficiali di coperta. — La Direzione Generale di Navigazione Generale Italiana avvisa che a tutto 1. dicembre p. v. è aperto un concorso a n. 6 posti di terzo ufficiale di coperta per la sua flotta.

I concorrenti dovranno assoggettarsi ad un esame, che avrà luogo, presso la Sede di Napoli, della predetta Compagnia, il giorno 14 dicembre p. v. alle ore 9 ant.

Ruolo dei curatori nei fallimenti — La Camera di Commercio ed arti avverte coloro che intendono concorrere per essere compresi nel ruolo dei curatori nei fallimenti, pel triennio 1898-1899-1900, che le domande relative devono essere ad essa presentate, in carta da bollo da centesimi 60 non più tardi del giorno 5 dicembre p. v.

Le orfane — La distribuzione dei premii alle allieve dell'Orfanotrofio, dell'Istituto Manin e dell'Istituto Zitelle avrà luogo alle Zitelle (Giudecca) domenica 28 corrente alle 2 pom. Saranno anche esposti i saggi scolastici ed i lavori delle allieve dei tre Istituti.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Esposito Errico, capitano mercantile con Ferroni Anna, possidente — Cozzarini Francesco, facchino ferroviario con Venuda Luigia, casal. — De Zottis Lorenzo, cameriere con Manzato Carolina, cas. — Carniel d. Maghe Rinaldo, pescivendolo con Bordin Matilde. cas. — Ongania Carlo, lampadaio lavorante con Marchi ch. De Marchi Elvira, cucitrice — Nikolassy Arturo, capo macch. Il cl. Corpo del Genio Navale con Cristofoli Giuseppina, possidente — Monticelli Arturo, pubblicista con Ravagnan Maria, possidente — De Rossi d. Pase Emilio, macchinista con Pandin Elvira, sarta — Foffano Eugenio, manovale ferrov. con Basso Teresa — Ghezzo Ermenegildo, calderaio con Kappeli Ida — Nalot Giambattista, muratore con Gusso Anna ch. Elena, cas. — Della Pietà d. Papa Federico, gondoliere con Peron Graziosa, perlaia — Bellaji Fortunato, macellaio dipendente con Batocchio Giovanna, cas. — Papette Emilio, biadaiuolo dipendente con Bertoldini Antonia, cas. — Borgato Paolo, comp. tipografo con Tiozzo Antonietta, cas. — Romanatti Orlando ch. Natale, macchinista con Novelli Emma, cas. — Cipolat Mis Marco, nodrumista con Farnea Maria, cas. — Valier Amadeo, orefice lavor. con Rigamonti Caterina, cas. — Lucatello Giuseppe, stagnino con Amedei Annunziata, cas.

Stato civile — Bollettino del giorno 20 novembre: Nascite maschi 7 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 19.

Matrimonii: Dolcetta Riccardo, negoz. merci con Urbani Emma, sarta — Salvadori Giovanni, infermiere con Fagherazzi Maria, lavandaia — Ghezzo d. Gnognolo Silvestro, II. nocchiere R. Marina con Mandruzzato Giovanna, casalinga — Fagherazzi Antonio, muratore con Cogo Maria, domestica — Milani Gio. Batta, controllore S. V. Lagunare con Ambrosini Cecilia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Mariutto Cattaneo Marianna, d'anni 79, vedova, ricoverata — Rumor Vanni Bortola, 53, coni., lavandaia — Franco Giovanni, 52, coni., fruttivendolo — Cagnan Ottavio, 48, coni., fruttivendolo, tutti di Venezia — Degnanti Eufemia, 44, coni., già casalinga, di Rovigo — Brugnera Luigia, 44, nubile, domestica, di Fossalta Maggiore — Garusi Filomena, 25, nubile, già villica, di Quistello — Zuffir Tommaso, 75, facchino, di Murano.

Per finire. — In un'osteria un Ercole si vanta di rompere la lastra di marmo del tavolo con un pugno.

— Io faccio di più — esclama un altro — con una mano fermo un treno.

— Oh via, è un Sansone, lei?

— No, sono un macchinista ferroviario!

BUONA USANZA

Il comm. Pacifico Ceresa, nella lieta occasione della nascita del suo pronipote Arnaldo Lebreton, ha rimesso al Prefetto L. 50 a favore dell'Ospedale *Umberto I.*

Nota sibillina

Sciarada

Il *primiero* è tutto nero
metà è l'*altro* del *primiero*;
dramma storico è l'*intiero*
di compianto vate nostro

Spiegazione della sciarada antec.: CARNE-VALE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera gli esecutori della *Cavalleria* e dei *Pagliacci* furono applauditi nei pezzi principali. Stasera altra replica.

Prima dello spettacolo iersera fu suonata, acclamata e ripetuta la marcia reale. Il teatro era illuminato a giorno.

Goldoni — Iersera la Compagnia Novelli ha recitato una commedia, per noi nuova, la *Clara Soleil* del Gondinet — una commedia d'intrigo, un intrigo meravigliosamente intessuto allo scopo di far passare un paio d'ore allegre al pubblico.

Clara Soleil è una giovane e bella artista di caffè-concerto, una di quelle donnine appetitose, provocanti che cantano le canzonette scolacciate, alzando con grazia e... intenzione i lembi della sottana. Le signore per bene e specialmente madama Bovolet — detestano le canzonettiste in genere e in particolare la Soleil, contro la quale fanno propaganda presso i mariti, i cugini, gli amici, i conoscenti. Ma avviene — furberia di commediografo esperto e spiritoso — che nello svolgimento della commedia, per una serie di incidenti combinati argutamente, Clara Soleil viene scambiata per madama Bovolet e questa è costretta a lasciarsi credere Clara Soleil, ingannando la vera Soleil nel cambio un bel tipo di zio, tanto americano quanto milionario.

Su questo scambio di persone, su questo equivoco che ne genera infiniti altri, alcuni gustosi, altri volgarucci, altri noiosi parecchio, è intessuta la commedia, nella quale si movono, si aggirano tipi e macchiette un po' frusti, ma ai quali lo spirito del Gondinet ha infuso una certa originalità esteriore.

C'è però un ma. *Clara Soleil*, prodotto di uno spirito essenzialmente parigino, e in cui predomina la elegante caricatura francese, tradotta in un cattivo italiano, perde gran parte se non tutto il suo sapore. Delle figurine, disegnate in punta di penna, sfumate alla leggera, appaiono ingrossate le linee, caricati i colori. Una *Clara Soleil* in italiano, in un cattivo italiano, diventa quasi un non senso.

E iersera — quantunque gli attori, in prima linea il Novelli, la Giannini, la Gramatica, il Dondini, il Bonafini, abbiano fatto il possibile per tener su il soggetto e lumeggiare il dialogo — la commedia non piacque al numerosissimo pubblico: qualche risata, parecchi mormorii di impazienza, nessun applauso neanche dopo.... i colpi di rivoltella finali.

— Stasera Novelli rappresenta il *Kean* di Dumas — una parte di tipo diverso dalle solite. Notiamo che giorni fa a Genova il Novelli-Kean fu accolto da entusiastici applausi.

— Si preparano: *L'origine di un gran banchiere* del Montazio — *Quelle che rispettiamo* del Wolff — *Povera gente* del Dostoyensky.

— Un'ultima notizia. C'è in vista una recita straordinaria di Tommaso Salvini con Ermete Novelli. Sarebbe un avvenimento di grande curiosità e importanza artistica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Militare*, Lattuga — 2. Quartetto atto II, *Mefistofele*, Boito — 3. Mazurka *A fior di lebbra*, Sala — 4. Duetto atto II. *Jone*, Petrella — 5. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — 6. Polka *Mandolinata*, Hertel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1|2 — *Kean.*
Malibran — 2 1|2 — *Quatro venti* — 8 1|2 — *Campagnol ai bagni.*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Gli spogliatori delle chiese
I furti ai Frari e a S. Eustacchio

(ULTIMA UDIENZA)

Dopo gli avvocati Lazzaroni e Orlandini, parlarono oggi gli avvocati Marigonda e Musatti in difesa di Tres, Bettini e Locatelli, domandando il primo giustizia spassionata e non un atto di vendetta; il secondo chiedendo il minimo della pena.

L'avv. Locatelli, per il suo patrocinato Zanesin, domanda che il Tribunale lo consideri come complice non necessario, e lo assolve circa il furto di S. Eustacchio.

In difesa di Nale, l'avv. Munari getta il dubbio sulle asserzioni degli altri accusati; dubbio che deve entrare anche nella coscienza del Tribunale, che in questo caso deve assolvere il giudicabile.

Sarfatti, per Felice ed Ermanno Cesana, ribatte le accuse della P. C. che li ha considerati come complici: e finisce l'arringa domandando una condanna per ricettazione.

Nella seduta pomeridiana continua la difesa di Felice ed Ermanno Cesana coll'avv. Feder, il quale conclude dopo due ore, chiedendo al Tribunale l'assoluzione dei due Cesana per deficienza di prove.

Per Vittorio Cesana, l'avv. A. Bizio domanda che in via subordinata sia ammessa tutt'al più la ricettazione e non complicità.

Chiudono le arringhe, gli avvocati Serena e Velo, più fortunati, in difesa di Eugenia Favaro e di Celestina Gritti.

La sentenza

Dopo un'ora circa il Tribunale rientra nell'aula, pronunciando sentenza, colla quale, Giovanni Gritti è condannato ad anni cinque di reclusione;

Filippo Tres, Locatelli Giovanni, Bettini Luigi, Zanesin Giuseppe e Nale Giuseppe a sei anni ciascheduno, aumentati dal sesto di segregazione cellulare;

Ermanno Cesana a tre anni e sei mesi;

Felice Cesana e Vittorio Cesana, ritenuti ricettatori e non complici a tre anni di reclusione ciascuno.

Inoltre i primi sei a tre anni di vigilanza ciascuno ed alla perpetua interdizione dai pubblici uffici, meno il Gritti, che è interdetto per soli cinque anni.

I Cesana interdetti dai pubblici uffici per un tempo equivalente alla reclusione, a cui furono condannati.

Tutti in solido condannati al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese.

Le due donne Favaro Eugenia, Gritti Celestina furono assolte per inesistenza di reato.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza di ieri)

Belfiore Bernardo, soldato nel regg. *Savoia* cavalleria, è accusato di rifiuto d'obbedienza perchè non ottemperava agli ordini del sergente di settimana che gli ingiungeva di passare alla prigione per una mancanza che avea commesso. Le prove dei testimonii confermano il fatto, e siccome i precedenti dell'accusato poco buoni non lo raccomandano alla clemenza del Tribunale, viene condannato al massimo della pena, mesi sei di carcere.

— Per l'identico reato il soldato Salvador Gio. Batt. del distretto di Udine, è punito con soli due mesi della stessa pena, ammesso in suo favore il beneficio delle attenuanti.

— Dell'Aversano Giovanni, soldato nel 52. regg. fanteria, con abile gherminella riusciva a farsi consegnare da un compagno in partenza per il paese natio, un orologio d'argento e lo convertiva in proprio illecito profitto. Il danneggiato conferma il giochetto, di cui è rimasto vittima, l'accusato difende in modo poco persuasivo l'opera sua, ed il Tribunale, fatto convinto della sua colpabilità, gli infligge due mesi di carcere per il reato di truffa.

— Alla stessa pena è condannato Gaetani Cesario, soldato nel 26. regg. fanteria, perchè in una notte dei primi giorni di ottobre, nel quartiere dei Gesuiti in questa città, approfittando del sonno del vicino di letto, soldato Barone, gli rubava di sotto al guanciale il portamonete con lire 38.

Presidente colonnello Natta Soleri — P. M. cav. Sicher — Difensore avv. Velo.

Una condanna dell'avv. Gelmi
Il processo di Roma

Ci telegrafano da Roma 20 nov. sera:

Il noto avv. Gelmi è comparso oggi di nuovo al Tribunale per la causa di appropriazione indebita, intentata contro di lui, in seguito a querela della signora Randazzo vedova Coutin.

Il Tribunale condannò l'avv, Gelmi, per appropriazione indebita qualificata, a due anni di detenzione, 800 lire di multa e a una provvisionale di 500 lire in conto danni.

Il processo Favilla

Ci telegrafano da *Bologna 20 nov. sera*:

In seguito al richiamo del giudice Balestri a Roma, fu affidata al giudice Bertolan l'istruttoria del processo Favilla.

Questo processo non potrà venire discusso che nel venturo anno, dovendosi esaminare nuovamente i 29 volumi processuali.

La difesa del Favilla ha rinnovato la domanda perchè gli sia concessa la libertà provvisoria.

LOTTO — Estrazione del 20 novembre

VENEZIA	13	89	65	68	31
BARI	2	90	21	65	72
FIRENZE	55	39	35	20	50
MILANO	52	34	2	90	58
NAPOLI	36	69	67	41	4
PALERMO	10	51	47	36	37
ROMA	90	63	76	62	45
TORINO	5	24	18	90	50

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma 20: — E' morta improvvisamente oggi ad Albano la marchesa Boncompagni, moglie del senatore Finali.

A Napoli è morto il cav. Raffaele Cardone cons. comunale — A Bonate di sotto (Bergamo) Giovanni Villa cassiere della Congregazione di Carità — A Boralino (Calabria) l'avv. Domenico Malgeri pubblicista — A Caraglio di Cuneo il cav. Giuseppe Temavasio maggiore nella riserva — Ad Aquileia il farmacista Damasco D'Elia — A Venezzano il dott. Sebastiano De Assentiis.

A Londra è morto il pittore F. B. Burgeff, membro dell'Accademia Reale — A Parigi il co. De Montbrun ex paggio di re Carlo X — A Saint Etienne Ballay direttore del *Loire Republicaine*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.36	71.28	70.51
Termometro centig. al Nord	6.8	6.8	8.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	97	86
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.9 min. di oggi: 5.9

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al Levante: cielo nuvoloso o nebbioso, coperto, con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 20 novembre. — **Alle calende greche.** — Un collega cui fu dato da spingere l'occhio fino ai ruoli, in corso di compilazione, dei processi da trattarsi nel venturo dicembre, afferma che non esiste nemmeno il sospetto di trattazione della cosidetta causa del Gaz.

Se ricordo bene, dal giorno in cui l'incarto relativo passò al Tribunale sono trascorsi sei mesi. Durante i quali potranno essere avvenute, al Palazzo di Giustizia, delle grandi si ma inutili ponderazioni — almeno a giudicare dai risultati.

Che si dovesse applicare la citazione direttissima nessuno saprebbe pensare. Ma non trova giustificazione nemmeno questo passo da tartarughe!

Del resto, a proposito di languore burocratrico, si denuncia oggi questo fatto pressochè inaudito.

Il suddito straniero Carlo Cesare di Offlach (Carinzia) oltre un anno fa veniva qui arrestato e condannato mi pare, a due settimane di carcere.

A fine di pena, il carinziano attese, naturalmente, che lo ridonassero a libertà. Ma visto che il carceriere apriva l'uscio soltanto per rinnovargli il cibo — mosse qualche lagno. Ed allora gli risposero che l'autorità era in attesa di istruzioni ministeriali.

Lunga, eterna attesa codesta. Poichè sono già trascorsi dodici mesi senza che l'eccelso ministero di grazia e giustizia si sia peranco deciso ad abbassare le istruzioni occorrenti e che dovrebbero riflettere la estradizione.

Anche le autorità locali hanno officiato e reclamato — ma da Roma nessun segno di vita. Ed il povero Carlo Cesare continua a respirare l'aria delle carceri, dove minaccia — dato l'abbrivo — di rimanere in eterno.

Cose dell'altro mondo — in verità!

Festa — Pel genetliaco di S. la Regina dai pubblici edifici e da molti poggiuoli sventolava il vessillo tricolore.

Le musiche suonarono in prato, con intervento di pubblico numeroso.

Condanna — Siccome spacciatori di biglietti falsi da lire due vennero condannati dal nostro Tribunale i seguenti individui di Legnaro: Polo Eugenio, facchino, ventenne, a 35 mesi di reclusione — Polo Girolamo di anni 47 a 14 mesi e Polo Antonio ad 8 mesi, con l'aggiunta di multa e sorveglianza speciale.

Disgrazia evitata — Alla succursale della Banca d'Italia è crollata improvvisamente gran parte del soffitto dell'ufficio di ragioneria. Gl'impiegati rimasero, per buona fortuna, incolumi — ma fu un vero miracolo. Poichè gli impiegati che di solito lavoravano al tavolo collocato sotto al soffitto caduto, al momento del crollo erano occupati altrove.

Ustioni — Vittoria Bonfà, d'anni 14, abitante in Cà Lando, pulendo un lume a petrolio presso il focolare, s'incendiò le vesti in maniera da riportare gravissime ustioni specialmente al ventre. Venne trasportata allo spedale.

Contro il domicilio coatto — L'adunanza indetta dal comitato provvisorio per l'agitazione contro il domicilio coatto venne rimandata alla sera del 24 corr., sempre all'ex *Gambrinus*.

Annegato — A Monselice annegò il negoziante Vittorio Pasotto. Si tratta di grave disgrazia.

Il nostro corrispondente ci scrive di averci ieri spedita una corrispondenza importante. Noi questa corrispondenza non abbiamo ricevuta. Veda egli se è dipeso da incuria di chi doveva recapitarla col solito mezzo, o dall'ufficio postale.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 20 novembre — **Segretario comunale pugnalato.** Desta qui viva impressione il fatto, accaduto ieri a Gorizia. Quel segretario comunale, dott. Dante De Vecchi, fu colpito di pugnale da certo Antonio Knex di anni 76, del Carso Triestino. Il Knex attese che il De Vecchi rincasasse, aspettandolo nell'atrio. Come lo vide, gli porse una carta, perchè la leggesse, e mentre il De Vecchi stava prendendone lettura, il vecchio — tratto di sotto al pastrano un pugnale — lo feriva al torace.

L'aggredito gridò aiuto e voltossi per fuggire. L'assassino gli vibrò altri colpi nella schiena e al ventre. Una delle ferite, perforandogli il polmone, è gravissima e pericolosa di vita.

Il De Vecchi fu qualche tempo a Venezia, dove tentò una speculazione in ispugne.

Contrabbandiere ferito. — Basilio Gallucco d'anni 22, da Buia, sorpreso dalle guardie doganali mentre contrabbandava, venne colpito da una fucilata al braccio. Ne avrà per 25 giorni.

Suicidio strano. — A Cividale è ammiratissimo il *Ponte del Diavolo*, sul Natisone, opera veramente ardita: due archi alti sul letto del torrente così che fa senso il guardare all'ingiù. Certo Pietro Toso di Domenico, da Buja, ne approfittò per spiccare un salto, a scopo suicida, ierl'altro sera. Iermattina ne fu trovato il cadavere.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 20 novembre — **Appello alla carità veneziana** — La *Gazzetta di Treviso* pubblica stasera una lettera, su cui richiama la considerazione dei colleghi veneziani, di un amico suo, il quale prende le mosse dalla proposta fatta da questa *Gazzetta* d'istituire in Follina nell'ex-Lanificio Andretta una *Scuola d'Arti e mestieri per i figli di poveri operai* in onore del compianto mons. Bernardi.

Accennato alle difficoltà per questa trasformazione del locale, l'amico propone una modificazione a quel progetto nel senso che l'antico stabilimento Andretta sia trasformato in una *Stazione climatica* per i ricoverati in tutte le istituzioni di beneficenza della città di Venezia e aggiunge:

« L'idea utile e buona, potrebbe facilmente attecchire quando potesse penetrare nella mente di quei benemeriti cittadini, che presiedono con tanto amore e tanta carità a quelle benefiche e sante istituzioni. »

Tanto vi mando per la cronaca.

Belluno — Ci scrivono, 20 novembre — **Per il natalizio della Regina** — (*G. E.*) Tutti gli uffici pubblici e moltissime case private sono imbandierate; splende un sole primaverile. Alle 10 ant. nel palazzo della Corte d'Assise vi fu la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle classi elementari, presenti tutte le autorità civili e militari nonchè uno scelto pubblico. Parlò per il sindaco l'assessore Prosdocimi, poi il direttore didattico cav. Volpe. Durante la cerimonia suonava la banda cittadina.

Alle ore 3 pom. ebbe luogo in piazza Campitello l'annunciato concerto della banda con scelti pezzi eseguiti egregiamente.

Consiglio comunale — Oggi il Consiglio comunale nominò Prosdocimi sindaco, alla quasi unanimità, nonchè assessori Montalban, Zuppani, Ostani, Quadri, Longana e Darold.

Conegliano — Ci scrivono 20 novembre — **Natalizio di S. M. la Regina** — (*Arthos*) — Nella fausta odierna ricorrenza di S. M. la Regina, il ff. di sindaco, dott. Giulio Pampanini, ha esposto un appropriato manifesto.

Alle 12, per iniziativa del reverendo clero, ebbe luogo il canto del *Te Deum* nella chiesa arcipretale, e vi furono invitate le locali autorità civili e militari, gli istituti ecc.

Per meglio solennizzare la lieta ricorrezza, stasera la banda cittadina suonerà in giro per la città.

Il tempo — La temperatura è tutt'altro che bassa ma il tempo è propriamente londinese. Nebbia, nebbia e sempre nebbia!

Este — Ci scrivono, 19 novembre — **Edilizia — Servizio provvisorio** (*Elgidi*) — A merito del pittore Fabris, nostro concittadino, nuova, elegantissima e severa veste prese la facciata del Casino Sociale di Este. Il lavoro venne eseguito con rara perizia, e decora la parte principale della piazza. Anche i bellissimi negozi, sottostanti alla nuova ala del Monte di Pietà, vennero inaugurati, e quella parte — da troppo tempo — cieca, è ora animata, con vantaggio del centro della città — che — per nuovi lavori (e ci promettono anche quello del fabbricato sede dei Consorzi, abbastanza cadente) è destinato a risorgere.

— Raccogliendo il lagno di tutti, la Direzione delle ferrovie che ci governa, non potrebbe fare in modo che il treno Monselice-Mantova, che attende a Monselice il diretto delle 4 proveniente da Venezia-Bologna, partisse tosto effettuatasi la coincidenza? I viaggiatori sono costretti ad attendere il libero transito per quindici, venti minuti — ed anche più a seconda delle... circostanze ferroviarie — d'un treno merci che potrebbe benissimo — per un otto o dieci minuti — sostare alla stazione di Este. E' un inconveniente che è bene sia tolto.

Rovigo — Ci scrivono 20 novembre — **Consiglio scolastico** — Ieri, circa alle ore 2 pom., ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio scolastico coll'intervento del nuovo provveditore cav. Oliva Gaetano, che ha dato prova di avere molto tatto pratico ed una profonda conoscenza della nostra legislazione scolastica. Ecco il risultato della seduta:

1. Furono concessi varii sussidii ai maestri bisognosi della provincia — 2. Venne approvato il calendario scolastico per l'anno 1897-98 — 3. Furono approvati alcuni posti di studio provinciale — 4. Vennero approvate, con alcune modificazioni, deliberazioni di Comuni che domandavano l'insegnamento religioso — 5. Si approvarono diverse nomine d'insegnanti a posti vacanti — 6. Venne preso atto di alcuni altri oggetti inerenti all'ufficio scolastico posti all'ordine del giorno.

Pel genetliaco di S. M. la Regina — Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, la città era imbandierata; gli ufficiali del presidio, vestivano tutti l'alta uniforme. A un'ora pom. suonò in Piazza V. E. la banda municipale. Alla sera vi fu illuminazione agli uffici pubblici, in diverse case private e ai quartieri militari.

Si domanda una nuova convocazione — I soci del Casino del teatro massimo avevano autorizzato la presidenza a firmare il contratto per l'affitto dei locali del teatro stesso alla Società della caccia. Ora questo contratto non è ancora firmato, per alcune divergenze sorte, e dieci soci conforme prescrive lo statuto del Casino del teatro, domandano una nuova convocazione dell'assemblea per tornare sull'argomento. Riferirò in proposito.

Vedelago — Ci scrivono 20 settembre — **Numerazione civica — Nuovi lavori — Furti — Suicidio** — (*D. C.*) — In questi giorni si è rinnovata in tutto il Comune la numerazione civica e l'indicazione delle Vie, piazze ecc., con belle piastrette della Ditta Galvani di Pordenone a colore bleu su fondo bianco. Merita lode questa on. Giunta municipale che ha tolto così uno sconcio inquantochè la vecchia numerazione era irregolare fra le costruzioni di nuovi fabbricati e le demolizioni di altri e quasi indecente.

— Un'altro lavoro venne pure eseguito per evitare l'inquinamento dell'acqua potabile che causò un'infezione tifica, l'applicazione cioè di due pompe ai pozzi pubblici di Vedelago e Fossalunga, fornita dalla distinta Ditta Barnaba Ronfini e che funzionano egregiamente con soddisfazione di tutti.

E' vero bensì che tale lavoro sollevò qualche incidente in seno alla Giunta, ma, costituita com'è di persone rispettabilissime e sollecite degli interessi pubblici e della pubblica salute, e certo, dissipato qualche malinteso, si ripristinerà la concordia, quella concordia grandemente apprezzata e desiderata. Questo è il nostro voto.

I signori *ignoti* dopo un lunghissimo sonno che si faceva sperare eterno, si sono risvegliati, e nella notte scorsa lasciarono purtroppo traccia del loro risveglio rubando nella frazione di Carpenedo, in case di buoni villici, dei tacchini, dei polli e qualche attrezzo rurale. Raccomandiamo al nostro solerte brigadiere dei RR. Carabinieri la scoperta di questi eroi notturni.

— Certo Furlan Angelo, di anni 50, affetto da pellagra, deludendo la vigilanza dei suoi, questa mane alle 6 circa, si gettò vestito in un canale vicino alla sua abitazione e vi trovò la morte. Nessuna lesione esterna gli fu constatata dalla perizia medica, nè diede sospetto alcuno alla sua famiglia quando abbandonava la casa per mettere in esecusione la triste tragedia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Natale e Primo d'Anno

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno, in occasione delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e d'attendere i compratori; li informano senz'indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale e tal'altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo; contrariamente al loro interesse, non annunciano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, e insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che ne aspettavano, mentre per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni fantasia, disegni-clichés o disposizioni tipografiche variate e sopratutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza di insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni, ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori.

Comune di Pordenone
Avviso di concorso

A tutto 10 Dicembre 1897 è aperto il concorso al posto di Maestra-Direttrice del giardino Comunale d'Infanzia, con lo stipendio annuo di L. 1.100.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

Municipio di Fontanelle

A tutto Novembre 1897 resta aperto il concorso al posto di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** di questo Comune a cui va annesso lo stipendio di L. 2600. Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale e l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1. Gennaio 1898.

Fontanelle, li 28 Ottobre 1897

Il Sindaco
ZANELLATO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Novembre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 20 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 10	— —	— —	3
Francia	105 371[2	105 15	— —	— —	5
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 46	26 49	26 26	26 27	3
Svizzera	104 10	104 80	— —	— —	3
Austria	220 70	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 70	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 20

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 35
» in oro	122 85
» in corona	102 25
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	354 25
Londra	119 80
Zecchini Imperiali	— —
Napoleoni d'oro	— —

Berlino

Azioni Credit	222 20
Cambio Vienna	169 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 5[16
Rendita Italiana	94 1[4

Roma 20

Rend. it. contanti	99 46 1[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	101 —
Società del Gaz	836 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	145 —
Tramways omnibus	212 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 10
» Londra	26 46
» Germania	130 —

Milano 20

Rendita ital. cont.	99 45
Rendita fine	99 55
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	361 50
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 15
Londra a vista	26 49
Berlino a vista	130 65

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	99 321[2
» » 4 1[2	107 30
Azioni Banca d'Italia	818 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 121[2
» sconto Lond	26 481[2
» Germania	130 10

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	222 60
Lombarde	34 75
Rendita Italiana	93 90

Firenze 20

Rend. per fine	99 48 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	817 50 —

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	102 47	102 47
id. 3 % perp.	103 67	103 62
id. 3 1[2 %	106 57	106 45
id. ital. 5 %	95 10	95 23
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	113 1/16	113 1[2
Obbl. lomb.	394 —	394 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 15	22 10
Banca Parigi	867 —	864 —
Tunis. nuove	503 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 15	61 06
Banca Ott.	591 50	591 50
Arg. fine	552 50	557 50
Cred. Fond.	658 —	657 —
Az. Suez	3260 —	3262 —
Lotti turchi	114 —	113 1/2
Ferr. mer.	681 —	681 —
Prest. russo	93 85	94 —
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	99 50
» » 5 0[0 spezz.	99 50
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 421[2
Az. Banca d'Italia	817 —
Az. Banca Torino	445 —
Az. Banco sconto	83 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	516 50
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abed	307 50
Med. camb. Francia	105 15
» » Svizzera	104 771[2
» » Londra	26 49
» » German.	130 15

Londra 20

Inglese	113 1[16
Italiano	94 1[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,63 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 80,20 — pel 10 ottobre 79,77 - pel 10 agosto 79,77 — pel futuro 80,64 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72,92 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,92 - pel 10 ottobre 73,32 pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 73,97

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 96 3[4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,68 — idem marzo 5,92

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6700 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34,75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36.25.

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 75 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,94 - 7 mesi C. 6.— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 64,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 40,000 — idem pel continente balle N. 34.000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. 199.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 142,000 pel continente balle N. 213,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 872.000 — Frumento rosso disponibile D. 99 1[4 — novembre 97. — — dicembre 97,1[4 - gennaio 97.3[8 - maggio 93.3[4 — Granone disponibile D. 34.1[4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5.20 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62,40 — Per gennaio e febbraio 62.— — Per i quattro mesi primi 61.60 — Pei 4 mesi da settembre 61.40.

Spiriti — Mercato in rial. — pel corrente 45.— — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi primi 43,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 97,75.

Zucchero bianco N. — Mercato sosten. — Disp. 29,80 — pel corrente 29.80 — Per 30,60 — A 4 mesi 31,10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,90 — Per 29,50 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 29,—

Anversa 20 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nulla — Vendite della giornata q.i 10300 — Vendita a consegnare q.i 9000. — Duro Bernianska 21.25 viaggiante — id. Tunisi Bona o Phillippole 29,25 cons. dicemb. — id. Bona 29.

SETE

Lione 19 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 20	B 38	Cg.	5040
Trame	B 12	B 35	B 47	Cg.	3384
Greggie	B 51	B 46	B 97	Cg.	7425
Pesate	B 6	B 76	B 83	Cg.	4321
Totali	B 87	B 177	B 264		18170

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.60	» 28.400
	Adriatic	» 21.20	» 29.400

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre N. 268 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Casal di Principe (Terra di Lavoro) e nomina un commissario straordinario. Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Arezzo e nomina un successore — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di settembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartoloni A. L. S., Omer, manifatture, Lucca — Bisotto Vincenzo, tipografia, Torino — Cometti fratelli, calzoleria, Brescia — Donzelli Sante, calzoleria, Saluzzo — Gasparri Giacomo, Imola, Bologna — Mechi Ubaldo, manifatture, Firenze — Pratesi Giulio, manifatture, Firenze — Zanlongo Giov., Carisio, osteria, Vercelli.

Dissesti

Masetti Galileo, mercerie, Pistoia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.21.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,44 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17.15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

FITTI E VENDITE

Fitti

Due appartamenti civili con ogni comodità I e III piano Campiello S Giustina Corte due porte 6500 Per vederli rivolgersi ivi al II piano.

D'affittare in palazzo Da Mula, S. Vio, 725, appartamento signorile, piano nobile sul Canal Grande, 10 locali, gaz, acquedotto, watercloset, campanelli elettrici.

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovine aggiustatore meccanico cerca occupazione presso stabilimento industriale nel regno Ottime referenze da stabilimenti esteri e nazionali. Scrivere Albini, fermo posta Venezia.

Diversi

XIII — Nulla ricevuto, tristissime condizioni d'animo mio. Non credo tu voglia di proposito privarmi unico conforto Cercoti, bramoti incessantemente maledizo destino, sembrami impazzire. Soffro terribilmente, attendo solo da te sollievo mie pene, continue delusioni. Bacioti tanto, tanto come vuoi sempre.

Arrivato amico intenzionato trattenersi. Spero poterti vedere egualmente tre. Rimandando telegrafa nota persona mattino Abbracciotì eguale trasporto tenerezza dimostratiti specie ultima intervista. Quanto desideroti ancora!...

Poesia — (sabbato) — Vorrei dirti tante cose, mia bambinetta, ma come lo posso così? Te le direi guardandoti, vedendo nel tuo viso quel dolce sguardo che mi mostra d'esser compreso, vorrei sfogare con te tutta la mestizia della mia anima e trovare in te sollievo! Oh, angiolo caro, quanta tristezza senza di te! tutto mi si presenta così disperato, mi pare che tutto mi manchi, e che la vita stessa sia per finire! Mi sei necessaria per vivere, per agire, per pensare! Rileggo le tue parole e vi trovo sempre maggior dolcezza. Penso alla felicità del nostro amore quando il sole risplendeva, quando pareva che il nostro idillio fosse compreso dalla stessa natura fremente di vita, davanti alla calma tranquilla del mare, nel trionfo dolce della luce, quando l'amore ha per limite l'infinità dello spazio, sotto il cielo splendidamente azzurro! oh, come è triste l'inverno quando si è infelici, quando alla passione dello spirito manca quel contorno sublime della vita in comune! Pensa a ciò che ti dico, cara, e forse diverrai tu pure triste e ricordando il passato sentirai un rimpianto nel quale si incontreranno i nostri pensieri. Ma in tutta questa lotta dello spirito, in questo avvicendarsi di dispiaceri, di speranze, disillusioni, di tristezza e di gioia, una sola cosa risplende, brillando di una luce abbagliante che si infiltra nei più tetri meandri dell'anima: il tuo amore, angiolo santo; e che Iddio me lo conservi per sempre, non ho altro tesoro che quello!

Anno CLV — 1897 Lunedì 22 Novembre N. 321

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AUMENTO DELLE CONGRUE AI PARROCI

Fra i progetti di legge che l'on. Gianturco si propone di presentare all'approvazione del Parlamento, ve ne ha uno che riflette l'aumento della congrua minima dei parroci da 800 lire annue. Questo miglioramento nella condizione dei parroci poveri entra nel sistema, che noi caldeggiamo, di proteggere, cioè, in modo speciale quella parte del clero che più si trova in contatto con le popolazioni, e che in pari tempo per la sua povertà è maggiormente in balia del buono o del cattivo umore dell'alto clero.

Non saremo quindi noi che non loderemo la proposta dell'on. Gianturco, la quale ci pare giunga opportuna più che mai dopo le circolari dell'on. Rudinì. Tali circolari non hanno mirato che a far rientrare nell'orbita della legalità un'agitazione, la quale tendeva ad uscirne, ed è capitanata da quella parte alta clericale e politicante, che tende a rivendicazioni contrarie all'ordine costituito. Questo nuovo progetto di legge attesta come il Governo italiano non sia il Governo delle persecuzioni in danno della Chiesa, e ci fa bene augurare della politica ecclesiastica, cui è chiamato a regolare il giovane guardasigilli.

∴

Ma poichè vediamo in questo fatto una manifestazione di serii propositi, ci permettiamo di esprimere il desiderio che i supplementi di congrua, dovuti dal Fondo per il Culto, siano dati senza le solite restrizioni. Si comprende che il Fondo per il Culto debba accertarsi che il supplemento dato sia nella misura dovuta, e non più; ma nella valutazione di tale misura certe angherie, certe lesinerie attuali tolgono ogni efficacia all'opera benefica, perchè vulnerano la fede nell'equità del Governo.

Un parroco è uomo troppo in vista per i suoi figliani, specialmente nei comuni di campagna — che sono i più — perchè la mancanza di equità non sia rilevata dalla popolazione tutta, la quale nel danno altrui vede la possibilità del danno proprio. In tali casi si è in un ambiente ove non si sa nulla nè di Fondo per il Culto, nè di Economati, ma si sa soltanto dell'esistenza di un Governo, e ogni bene ed ogni male viene attribuito a questo ente collettivo, dei cui organi nessuno si cura, anzi non si ha quasi nemmeno notizia. Dopo tanti anni di Governo costituzionale, in quanti punti del Regno non si attribuisce ancora ogni potere ed ogni azione al solo Capo dello Stato, a colui, cioè, che lo rappresenta?

Noi non ci stancheremo mai dal ripetere come occorra che il Governo faccia nascere, specialmente nelle masse, la convinzione che l'equità e la giustizia sono le sue bandiere. Epperò noi vorremmo, limitandoci al soggetto, di cui ci occupiamo, che il supplemento di congrua venisse realmente pagato ai parroci dal giorno in cui per tali furono civilmente riconosciuti, e non — come ora avviene — soltanto dal giorno da cui data la concessione, la quale cade sempre un anno dopo il civile riconoscimento. E' una lesineria, che quasi quasi rasenta la frode. Vorremmo inoltre che, assodata la consistenza delle rendite e dei pesi della parrocchia, non si dovesse tornare da capo, come in oggi si pratica, ad ogni nuovo conferimento del beneficio a scopo di dilazione.

∴

Ci si opporrà che le rendite di una parrocchia possono aumentare per nuovi lasciti, per miglioramento di coltura dei fondi, per una diminuzione ottenuta delle imposte prediali e via discorrendo: aumenti che portano come conseguenza una diminuzione della cifra dovuta dal fondo per il Culto. Ma ad una simile obbiezione è da rispondere che tali variazioni possono venire facilmente constatate dagli ispettori che il fondo per il Culto ha in giro a tutela dei suoi interessi, e quando sia veramente provato l'aumento della rendita, si potrà in equa proporzione diminuire il supplemento. A ciò si può giungere facilmente senza danno, a patto per altro di non fare come certi agenti fiscali, che tassano a capriccio secondo le circolari che ricevono.

Questo od altro modo per raggiungere lo scopo poco monta, purchè l'inconveniente sia eliminato, ed i parroci poveri, che nella maggioranza dei casi hanno bisogno del supplemento di congrua per comperare il pane, non vengano defraudati di un anno, un mese, o un giorno dello assegno loro dovuto. L'onor. Gianturco si è messo sopra la via buona. Ebbene: coraggiosamente continui.

Per l'emigrazione

E' un tema questo dell'emigrazione, sul quale la stampa italiana dovrebbe tenere sempre fissa l'attenzione; si tratta di uno dei più dolorosi insieme e più ardui problemi della vita nazionale; si tratta di sorreggere, di tutelare, di bene istradare questo fiotto, fattosi ormai enorme, di gente nostra che va in cerca di altra lontana sede; si tratta di proteggere queste nuove colonie, per doverosa difesa del sangue nostro e per utile futuro della patria.

Parecchi giornali, fra cui il *Caffaro*, commentano le notizie date sul progetto per l'emigrazione preparato alla Consulta, osservando che va bene provvedere all'*emigrato*, ma prima bisogna proteggere l'*emigrante*.

Qui appunto — scrive l'ottimo confratello genovese — vorremmo che l'opera del savio legislatore si esplicasse in tutta la sua energia a dispetto di tutte le camorre dominanti. Qui in patria e sul mare, prima che in terra straniera, noi vorremmo che cominciasse il lavoro di riparazione e di protezione a favore dei nostri connazionali che la miseria caccia inesorabilmente lontano dalla patria, senza che rimanga loro nell'animo altro ricordo di essa che di lagrime e di dolori.

A sua volta il *Secolo* che si è sempre occupato con interesse al problema dell'emigrazione, e che ha avuto il torto di raccogliere, alcuni mesi fa, certo in buona fede, notizie e commenti tendenziosi contro il nuovo progetto di legge, scrive:

Noi vorremmo che si trovasse nella nuova legge qualcosa che toccasse più da vicino la piaga cancrenosa della nostra emigrazione; vorremmo, in una parola, che la nuova legge impedisse assolutamente i vergognosi contratti che si hanno attualmente tra i negozianti di carne umana al di qua e al di là dell'Oceano.

L'emigrazione gratuita è stata proibita da quasi tutti gli Stati del sud e del nord dell'America e non l'ammette nessun Stato europeo, salvo sotto certe garanzie, a favore degli emigranti. In Italia invece, l'emigrazione gratuita, ossia l'arruolamento dei lavoratori è esercitato liberissimamente e senza garanzie di sorta; e i guai che ne derivano provengono tutti dall'abbandono in cui gli emigranti sono lasciati al loro arrivo in America, senza che nessuno possa imporre che i patti stipulati vengano mantenuti.

Ne deriva quindi, logicamente, la condanna dell'inumano commercio che l'Italia sola permette a beneficio di qualche compagnia di navigazione, di qualche armatore, di qualche agente di emigrazione; in tutto, poche centinaia di persone che ricavano un grosso lucro da questo commercio immorale.

Dato che il governo, come pare, non vegga di mal occhio l'esodo quotidiano di migliaia e migliaia di pezzenti, o come mai non dovrebbe o potrebbe esercitare direttamente questo traffico? Perchè non potrebbe trattare direttamente col Brasile o cogli altri Stati sud-americani che desiderano introdurre nei loro paesi immigranti italiani?

Sappia il *Secolo* (e sappia anche il *Caffaro*) che il nuovo progetto di legge è appunto inteso a salvaguardare l'emigrante in casa sua o all'estero, ed è inteso a sottrarre il nostro povero contadino dalle mani di quell'associazione di malfattori che sono in buona parte gli agenti e sub agenti di emigrazione.

La legge solleverà forse, clamori; essa rivoluzionerà addirittura tutta la legislazione vigente; ma segnerà un vero affrancamento di tanti disgraziati, finora vittime della ingorda speculazione e della incuria governativa.

AFRICA

Il programma del Ministero

La nuova situazione

Nessuno ha mutato — La colonia civile

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Stasera è comparsa sull'*Opinione* una importante nota ufficiosa sull'Africa.

Comincia confermando la nomina dell'on. Martini a governatore civile dell'Eritrea; ma, soggiunge, questa nomina non significa tanto da parte dell'on. Martini quanto da parte del Ministero, una rinuncia alle proprie idee.

Chi lo dice — continua il giornale — dimentica che la politica d'un grande Stato non può essere immobile, e non tiene conto di tre fatti compiuti in Africa, i quali modificano la situazione, e cioè: l'imminente cessione di Cassala all'Inghilterra, la delimitazione della frontiera meridionale e la costituzione del Governo civile.

In presenza di questi fatti si intende che molte idee debbano modificarsi, senza che perciò il Ministero devii dalla politica tracciata nel giugno scorso e riassunta nella formola: — creare una situazione che permetta di limitare l'occupazione militare a Massaua; ridurre l'occupazione possibilmente alla sola Massaua.

Gli avvenimenti — continua l'*Opinione* — hanno creato già in buona parte questa situazione; l'on. Martini, andando in Africa, non assumerà soltanto il Governo civile, ma esaminerà principalmente come il programma ministeriale possa attuarsi. Nessuno, pertanto, smentì le proprie idee, e nessun dissidio, contrariamente a quanto fu da alcuni giornali asserito, si è manifestato circa gli stanziamenti per la Colonia, perchè tale questione potrà risolversi soltanto a programma attuato. Intanto il Ministero stabilisce un massimo di spesa da diminuirsi gradatamente.

L'*Opinione* conclude, esprimendo la propria fiducia nell'on. Martini, uomo — dice essa — fornito di rare doti e capace di riuscire nel difficile compito di trasformare in civile la Colonia che fino a qui è stata esclusivamente militare.

Il decreto, che nomina l'on. Martini governatore dell'Eritrea, fu mandato stasera a Monza per la firma reale.

Il Consiglio dei ministri

Il dissidio con Prinetti fu appianato?

Ci telegrafano da *Roma 21 nov. sera*:

Oggi a Palazzo Braschi ebbe luogo un Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne Guicciardini e Prinetti, assenti da Roma.

Il Consiglio dei ministri approvò la nomina dell'on. Martini governatore dell'Eritrea; udì una relazione del ministro del Tesoro sull'esposizione finanziaria, approvandone le linee generali; infine approvò i decreti per il riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

∴

Stasera l'*Opinione* smentisce, in modo assoluto, la notizia raccolta ieri dalla *Tribuna* che l'on. Codronchi siasi recato negli scorsi giorni dall'on. Prinetti, per indurlo a dare le dimissioni da ministro dei lavori pubblici.

La sollecitudine, con cui il giornale ufficioso viene a smentire quella notizia, si ritiene come un indizio che sia stato composto il dissidio fra l'on. Prinetti e il presidente del Consiglio, o che almeno il componimento del dissidio sia prossimo.

L'esposizione finanziaria

Le soddisfacenti condizioni del credito

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera*:

Sono in grado di mandarvi alcune informazioni intorno all'Esposizione finanziaria che farà l'on. Luzzatti, in una delle prime sedute della Camera.

Nella prima parte dell'Esposizione, il ministro del Tesoro dimostra il progressivo sviluppo dei redditi e delle entrate dello Stato, che permette al Tesoro di fronteggiare le spese, senza bisogno di ricorrere a nuove tasse, o all'emissione residuale del prestito per l'Africa o ad altri espedienti.

Nella seconda parte, il Ministro esamina le condizioni del credito, di cui è attestato il miglioramento dal prezzo della rendita dello Stato quasi alla pari, dal prezzo delle azioni della Banca d'Italia (della quale il ministro encomia la Direzione), dalla ripresa dell'attività del Banco di Napoli, dall'ascesa generale dei valori industriali.

L'esposizione è destinata a produrre favorevole impressione nel mondo finanziario. Essa rassicurerà i contribuenti, che l'èra dei sacrificii è definitivamente chiusa; e consoliderà all'estero la fiducia nel credito d'Italia.

I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

I Principi di Napoli sono giunti alle 7, ricevuti alla stazione da Rudinì e dalle autorità.

Oggi stesso il Principe di Napoli si recò a visitare il ministro della guerra.

Il Ministero e l'affare Crispi

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera*:

L'*Italie*, confermando l'arrivo da Bologna al Ministero di Grazia e Giustizia dell'incartamento dell'affare Crispi, dice che il Ministero si limiterà a trasmetterlo alla presidenza della Camera, lasciando alla Camera l'iniziativa e la libertà d'una decisione.

Per l'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Il Comitato romano per l'Esposizione generale di Torino nel 1898 ha, nella riunione odierna, deliberato di domandare al Ministero del Tesoro l'esenzione del dazio consumo per le merci di ritorno dall'Esposizione e di officiare il sindaco e la Camera di commercio, onde facilitino il concorso degli espositori.

Oltre 200 ditte romane hanno dichiarato di concorrere all'Esposizione.

Varie

L'insegnamento ginnastico — Il nuovo corpo di P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

E' imminente la promulgazione del nuovo regolamento per l'insegnamento della ginnastica e per l'istruzione fisica nelle scuole.

— All'arruolamento del nuovo corpo di P. S. in Roma presiederà una Commissione speciale, nominata con decreto reale che verrà pubblicato entro la settimana.

Ciò che ha detto Goluchowski

L'accordo austro-russo per mantenere lo « statu quo »

Una lega pan-europea

Il conte Goluchowski non poteva dire cose nuove — specialmente dopo il discorso testè pronunciato dall'imperatore; ma egli seppe alle cose vecchie dare un colore nuovo e metterle sotto una luce simpatica. Egli ha rivelato, con questo discorso, una mente organica e perspicua; ha rivelato sopratutto quella misura, che distingue l'uomo politico di razza dal ministro improvvisato ed improvvisatore.

Dopo aver accentuato il valore della triplice alleanza ed accennato con parole altamente rispettose e grate alle accoglienze che aveva trovato a Monza, il ministro austro-ungherese venne a parlare dei rapporti con la Russia.

Allorchè si potè constatare — disse il ministro — che noi aspiriamo ambedue al mantenimento dello *statu quo*, che la Russia al pari di noi respinge energicamente ogni idea di conquista nella penisola balcanica, e che infine esiste nelle due parti fermo proposito di rispettare l'indipendenza, il diritto e il libero arbitrio degli Stati balcanici, con esclusione d'ogni influenza preponderante sui loro destini interni, fino da quel momento fu subito trovato il terreno per un accordo fra la Russia e noi.

In tali circostanze siamo giunti facilmente a riconoscere che i nostri interessi non si urtano in verun modo e anzi nella nostra qualità di Potenze interessate in prima linea negli avvenimenti d'Oriente, abbiamo ogni ragione d'agire di comune accordo e di rimanere in continuo contatto per impedire che i movimenti che si manifestano abbiano a degenerare, e per porre fine all'agitazione di coloro che, speculando sugli avvenimenti balcanici, tentarono sempre, per trarne vantaggio, di metterci l'uno contro l'altro.

Alla condizione della stretta osservanza di questi principi siamo sempre pronti e volentieri a mantenere l'accordo più stretto colla Russia. E perciò che noi consideriamo le relazioni di fiducia, così felicemente inaugurate con la Russia, come una nuova e potente garanzia per la pace europea.

∴

La parola è abile — ma non riesce a celare la vera situazione. Il ministro, in sostanza, disse: siamo in pieno accordo con la Russia, perchè essa vuole, come noi vogliamo, lo *stato quo* nei Balcani e sul Bosforo; e vi saremo finchè essa così vorrà.

Non c'è, crediamo, da esaltare troppo una simile situazione, che può mutare, mutando il tornaconto e gli umori della Russia e del suo Sovrano.

Ma fu nella chiusa del suo discorso che il conte Goluchowski ha lanciato una idea, se non nuova veramente, certo per la prima volta uscita dalla bocca d'un ministro europeo. Egli ha rilevato la necessità di creare una specie di lega europea contro le prepotenze della lega pan-americana; ha accentuato la necessità dell'organizzazione dell'Europa per la sua difesa contro la concorrenza transatlantica, contro la politica protezionista americana.

Sta bene. La prepotenza esiste; lo si è visto per Cuba e la concorrenza anche. Ma è possibile un accordo per combattere quella? Un tentativo fatto dalla Spagna per avere l'appoggio delle potenze a Cuba è testè miseramente abortito. E se è abortito lo si deve all'Inghilterra, la quale ha tutto l'interesse a impedire qualunque conflitto colla grande repubblica del Nord America, perchè l'Inghilterra ha impegnati capitali immensi, incalcolabili non solo nelle grandi industrie degli Stati Uniti, ma fin nelle sue terre sterminate. Quanto alla concorrenza l'affare si presenta peggio se è possibile: agli Stati Uniti basterà favorire uno o due Stati europei contro gli altri per impedire una lega così fatta.

Tuttavia bene ha fatto il ministro austro-ungherese a lanciare questo concetto dalla tribuna diplomatica: giova far sapere agli americani del Nord che giudizio si fa dell'opera loro e che propositi si bandiscono per contrastarla.

∴

Ed ora una breve appendice.

I giornali francofili italiani riferiscono alcune frasi d'un articolo del deputato tedesco Meyer, pubblicato nella *Zukunft*, in cui si dice che l'Italia non porta alcun contributo alla triplice alleanza, che rimanendovi non fa che uccidersi e infine che l'Italia è uno Stato da mettersi a paro con la Spagna, la Grecia e la Turchia.

Che autorità goda in Germania codesto deputato Meyer non sappiamo: ma egli deve essere sicuramente uno di quei blatteroni dei partiti avanzati, dei quali l'ignoranza è pari alla presunzione ed alla sfacciataggine.

Però una risposta chiara, autorevole, solenne a questo scrittore tedesco ed ai suoi amici italiani l'ha data ieri nel suo discorso il conte Goluchowsky a Budapest, parlando ai rappresentanti del popolo ungherese. La parola del ministro austro-ungherese che rilevò altamente l'importanza dell'Italia nel concerto europeo e la designò giustamente fra i fattori più notevoli della pace, dimostra quanto sia ridicola questa campagna, contro la triplice, che ora si è trovato la maniera di riaprire perfino in Germania.

Ma c'è il lato economico della questione. Si dice che la rottura commerciale con la Francia fu fatale all'Italia. Ciò è semplicemente sciocco. Nel 1895 la bilancia commerciale dell'Italia tornò ad essere quella dell'anno migliore dei nostri scambi, il 1882, da che il regno d'Italia si è costituito; con questo vantaggio: che l'Italia ha trovato sbocchi naturali e continui per i suoi prodotti, in concorrenza appunto di parecchi prodotti francesi.

∴

Ci telegrafano da *Vienna, 21 nov., sera*:

La *Neue Freie Presse* commentando il discorso di Goluchowski, dichiara che esso ha annunciato una profonda mutazione nella politica estera della Monarchia, con l'accordo fra l'Austria e la Russia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Successore di Cavalcaselle

Parigi 21, ore 9.20 a. — Venturi di Milano fu eletto socio libero della sezione di pittura all'Accademia di Belle arti, in sostituzione del Cavalcaselle di Roma defunto.

Alla Camera greca

Atene 21, ore 8.20 a. — (Camera) — Zaimis esprime la speranza di presentare il progetto di pace entro otto giorni. La Camera ha aggiornato la decisione circa la proposta di una commissione d'inchiesta sui fatti della guerra greco-turca.

Atene 21, ore 3,30 p. — La questione per la nomina di una commissione d'inchiesta sui fatti della guerra greco-turca ha assunto carattere politico. Si attende domani una seduta burrascosa alla camera dei rappresentanti. I gruppi Antidelianisti lavorano per evitare una crisi. Alcuni giornali consigliano il ministero di prorogare la Camera per decreto reale.

La questione di Fiume

Budapest 20, ore 8 a. — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale secondo cui la legge sui tribunali amministrativi, sulla giunta amministrativa ed altre vengono col giorno d'oggi estese anche a Fiume.

Così vengono applicate le leggi contro le quali la città ha protestato e continua a protestare.

La salute di Gladstone

Havarden 21, ore 3 p. — Si sono sparse oggi a Londra voci allarmanti sulla salute di Gladstone. — Fortunatamente le voci sono infondate. Gladstone sta bene e partirà martedì per Cannes.

Un grande incendio a Melburne

Melburne 21, ore 2.10 p. — Un incendio disastrosissimo, di cui l'eguale mai si è manifestato in Australia, scoppiò stamane in una via principale nel centro della città. I danni sono calcolati a un milione di sterline.

In cerca di Andrèe

Tromsoe 21, ore 2 p. — La spedizione partita da qui il 5 corr. per cercare la causa delle pretese grida di aiuto che si dissero udite a Eisford (Spritzberg) è ritornata oggi senza aver visto nè sentito nulla.

Notizie varie

Madrid 21, ore 6.40 p. — L'*Herald* ha da da Avana: Gl'insorti hanno ricominciato la loro campagna di distruzione e incendiato le piantagioni nelle provincie di Matanzas e di Avana.

Montevideo 21, ore 9.40 p. — La città è tranquilla.

Grave situazione in Armenia

Secondo informazioni ricevute dal Comitato anglo-armeno di Londra, la situazione torna a farsi minacciosa in parecchi distretti d'Armenia. I kurdi hanno ricominciato le loro violenze e le autorità hanno ripreso su larga scala le loro persecuzioni.

A Serai sono stati arrestati oltre venti notabili armeni, sotto l'accusa di essere stati implicati nella famosa incursione degli armeni persiani, avvenuta l'agosto scorso. Fra gli arrestati vi sono quattro preti ed un armeno russo.

A Van i kurdi, scendendo dalle loro montagne, hanno cominciato dall'impadronirsi delle case degli armeni massacrati e emigrati; poscia, nei villaggi dove si sono così trovati in maggioranza, hanno cacciati i rimanenti abitanti armeni.

A Mush, non ostante la proclamata sospensione della tassa militare, gli agenti delle tasse pretendono di riscuoterla, ed obbligano inoltre gli armeni rimasti a pagare gli arretrati di quelli uccisi o fuggiti. I renitenti sono imprigionati.

Ad Adana, in seguito alla scoperta di lettere dirette dal Comitato rivoluzionario di Costantinopoli ad un notaio del paese, sono stati arrestati trenta notabili, che saranno processati sotto l'accusa di cospirazione.

Timori inglesi per la spedizione tedesca in Cina

Telegrafano da Londra, 20:

I giornali s'inquietano per le truppe sbarcate dai tedeschi a Kiang-Sho, in Cina. Il *Daily Graphic* scrive:

« Se i tedeschi occuparono questo punto unicamente per ottenere soddisfazione presso il Tsung-Li-Yamen per l'eccidio dei missionarii, tutto sta bene. Ma ci sembra che i tedeschi abbiano fatta questa spedizione collo scopo di occupare Kiang-Sho in modo definitivo. Il linguaggio della stampa germanica lo lascia supporre. »

Tre anarchici arrestati a Pola

A Pola ierl'altro sono stati arrestati 3 individui ricercati già da lungo tempo dalla questura italiana. Gli arrestati sono: Giuseppe Baldinello, d'anni 28, che dimorava colà da qualche tempo facendo il barbiere, è nativo delle vicinanze di Ancona; gli altri due sono un tal Farlino, di Rimini, d'anni 34, e Giuseppe Rossetti, d'anni 21, da Pesaro.

Tutti e tre sono designati come anarchici.

I due primi hanno già confessato di non aver mantenute relazioni con anarchici; il Rossetti persiste a negare.

Il Farlino fu già condannato in Italia a 3 anni di lavori forzati; riuscito ad evadere, si rifugiò a Pola, dove dimorò a lungo presso un sottufficiale in pensione, senza essere molestato da nessuno.

Cannoni senza fiamma e senza detonazione

Per ordine del ministero francese della guerra, si fanno ora, a spese dello Stato, degli esperimenti con un cannone, inventato dal colonnello Humbert, che nell'atto dello sparo non emette la fiamma, nè alcuna detonazione.

I primi esperimenti dell'Humbert sono stati eseguiti nel noto Stabilimento Hotchkiss; gli studi relativi sono stati suggeriti dall'invenzione della polvere senza fumo fatta alcuni anni fa.

Se questa invenzione viene confermata, i campi di battaglia dell'avvenire saranno trasformati in una specie di giuoco *alla mosca cieca*: dei colpi invisibili e silenziosi uccideranno i combattenti e il rumoroso Dio delle battaglie sarà trasformato in un muto arcelo sterminatore.

IMPORTANTI PROVE

di corazze e di proiettili per navi eseguite a Spezia

(Nostra corrispondenza particolare)

Spezia, 20 novembre

E' nota a quelli che si occupano di cose di marina la lotta che ferve fra corazza e proiettile. Esperimenti si succedono ad esperimenti ed appena uno dei due contendenti ha afferrato un vantaggio, l'altro si affretta a soverchiare l'avversario. La lotta invero rimane indecisa.

I fabbricanti di corazze e di proiettili intanto lottano per la supremazia nel dare prodotti che superino o almeno stiano a paro di quelli dei loro rivali, e i Governi vigilano per assicurarsi i migliori prodotti che l'industria può dare.

Corazze e proiettili che competano vantaggiosamente cogli esteri, l'Italia trova in casa sua e le prove che a volta a volta si fanno al Balipedio del Muggiano presso Spezia lo dimostrano.

Nel maggio del 1896 la Società degli alti forni, fonderie e acciaierie di Terni, presentava al Ministero della marina due corazze fabbricate secondo un suo sistema, che perfezionava metodi seguiti con successo all'estero. Quelle prove dimostrarono che le corazze presentate dalla Società di Terni erano superiori a quelle fabbricate all'estero.

Il risultato soddisfacentissimo e brillante indusse il Ministero della Marina a decidere che di corazze così fabbricate sarebbero da allora rivestite le nostre navi.

E la fabbricazione ne fu intrapresa e le forniture ben presto si seguirono.

∴

Ma altra cosa è fabbricare una corazza per uso di prova, altra è fabbricarne molte correntemente. Chi non sa di quali speciali cure la prima è oggetto, cure che in generale non si adoperano nella fabbricazione corrente che, pur essendo diligente, ha bisogno di speditezza?

Il Ministero della Marina volle essere pienamente tranquillo e dispose, giovandosi della facoltà che per forza di contratto ha, che da un lotto di trenta corazze di fabbricazione corrente se ne scegliesse una e fosse provata al tiro del cannone.

La prova ha avuto luogo il 17 corr. a Spezia, presente la Commissione permanente per gli esperimenti di artiglieria. Assisteva alle prove S. A. R. il duca degli Abruzzi.

La corazza provata misurava due metri di lunghezza, uno di larghezza, e la grossezza era di quindici centimetri. Il cannone aveva il calibro di 152 mill. Il proiettile era una granata perforante di acciaio del peso di chil. 45.400, fabbricata dalla celebre ditta Krupp di Essen. Perchè la corazza fosse giudicata soddisfacente alle condizioni che oggi è dato di raggiungere (ed accettabile quindi il lotto di corazze che essa rappresentava) il proiettile, nè alcun pezzo di proiettile o di corazza dovea attraversare il bersaglio.

La velocità del proiettile era stabilita in metri 580 all'urto.

La condizione prescritta venne pienamente soddisfatta e il lotto di corazze dichiarato accettato.

∴

Ma vi ha di più.

Lo stesso giorno e sulla stessa piastra si doveano eseguire prove comparative di collaudazione di una importante partita di proietti forniti dalla stessa Società di Terni.

Una granata di Terni non dovea dimostrarsi inferiore ad una granata di Krupp sparata nelle stesse condizioni. Inoltre la granata esperimentata doveva traversare completamente corazza e bersaglio e nessun pezzo di essa dovea cadere nella parte anteriore del detto bersaglio.

La velocità all'urto delle due granate fu di metri 620. Fu sparata prima la granata di Terni e si ebbero i seguenti risultati: la granata di Terni traversò completamente la corazza e il bersaglio e si conficcò nel fermapalle; la granata di Krupp penetrò nella corazza per 3 soli centimetri senza produrre in questa alcuna fenditura.

Il lotto di proiettili presentato dalla Società di Terni fu naturalmente accettato, avendo non solo soddisfatto alle condizioni prescritte; ma essendosi le granate fabbricate a Terni dimostrate di molto superiori a quelle fabbricate da Krupp.

Inoltre questa prova di proiettili confermò la bontà della corazza, anzi la dimostrò superiore a quanto dal primo colpo avrebbesi potuto credere. Infatti il proietto Krupp sparato con velocità all'urto di 620 metri, produsse molto minore effetto nella piastra di quello che avea prodotto il proietto Krupp sparato con velocità di 580 metri.

In conclusione corazza e proiettili sostennero mirabilmente le dure prove alle quali vennero sottoposti e si dimostrarono pari e possiamo dire superiori a quanto di meglio è stato sinora prodotto all'estero.

Il romanzesco e il miracoloso nell'affare Dreyfus

Ci scrivono da Parigi 20:

Come se non bastasse per agitare in questo momento le coscienze circa l'affare Dreyfus tutta l'incertezza e l'ignoto che lo circondano, vi si aggiunge ancora un senso quasi morboso di mistero e di romanzo, che sempre più viene ad accrescere la difficoltà di orizzontarsi, di mantenersi sereni e imparziali nel complicatissimo labirinto.

A quest'ora la famosa apparizione della dama velata presso le palafitte del nuovo ponte Alessandro III m'immagino che avrà fatto il giro dei giornali italiani con qualche commento più o meno spiritoso; qui, come vi telegrafai, il suo misterioso intervento fu confermato di nuovo dal maggiore Esterhazy e fu cercato di spiegare con ogni sorta di supposizioni. Oggi poi per colmo si viene a sapere che nientemeno tutti questi straordinari avvenimenti sono stati predetti alla moglie del maggiore Esterhazy da un chiromante insieme alla terribile accusa che doveva colpire suo marito.

E cominciamo dalle spiegazioni sulla donna velata.

Ella fu già supposta l'amante del vecchio senatore Scheurer e di un diplomatico straniero residente a Parigi, oggi invece la si dice una *cocotte* israelita, che per vendicarsi dell'abbandono dell'amante, un ufficiale mischiato nell'affare Dreyfus e che ha lavorato per conto degli amici dell'ex capitano, gli avrebbe sottratto l'importante documento che diede al maggior Esterhazy, avvertendolo di quanto si tramava contro di lui.

Questa dama, che non sarebbe più una dama, stando a quanto dice il padre Bailly direttore della *Croix*, si sarebbe presentata tre settimane fa agli uffici di quel giornale, domandando al direttore di pubblicare un manoscritto di una ventina di pagine che contenevano, secondo lei, la prova di un complotto tramato dalla famiglia Dreyfus contro un ufficiale francese.

Il direttore della *Croix* non stimò opportuno di accettare lo scritto, e consigliò la visitatrice, giovane e di modi signorili, di tentare la pubblicazione nel giornale antisemita la *Libre Parole*.

La donna si mostrò un po' contrariata e rispose: « *La Libre parole! Egli vi è molto conosciuto, ma egli non vuole rivolgervisi* », facendo allusione a colui per istruzione del quale ella agiva. E con queste parole, la giovane donna se ne andò.

***

Ed eccoci adesso alle profezie. E' un giornale serio che narra e che garantisce l' assoluta autenticità del racconto. Io non pretendo tanto dai lettori miei; autenticità e chiromanzia mi pare che facciano un po' a pugni, tanto più quando ci si mischia la fata dai capelli biondi,.. in ogni modo, la cosa è interessante, e molto, e i lettori la leggeranno volentieri.

Domenica scorsa adunque, la contessa Esterhazy, moglie del maggiore accusato, donna forse un tantino mistica e superstiziosa, rimase impressionata dalla vista di un' amica, che le parlò di uno straordinario chiromante, (quegli che legge l' avvenire nella palma della mano) il quale le aveva predetto cose straordinarie, e si decise di recarvisi facendosi accompagnare dall' amica stessa.

Bisogna notare che Domenica scorsa l' affare Scheurer era già in discussione, il nome del maggiore Esterhazy non era stato ancora pronunciato, e neppure alcuna allusione era stata fatta nè sui giornali nè altrove.

Ecco le due amiche in istsada per Vaugirard dove abita il famoso chiromante. E' inutile descrivere il gabinetto del mago a base di oggetti bizzarri e pazzeschi, perchè la descrizione è stata fatta le mille volte. Ecco che il chiromante prende la mano della contessa, la esamina e subito il suo viso prende una espressione spaventata, tragica quale doveva certo esser quella del conte di Cagliostro quando presentava la caraffa divinatoria a Maria Antonietta.

Il chiromante prende la mano destra della contessa e poi la sinistra, e poi riprende ancora la prima con somma attenzione e finalmente dopo *un'ora e un quarto d'esame*, dice: « Signora, ella è alla vigilia, e quando dico alla vigilia, intendo dire vigilia imminente, della catastrofe più terribile che possa sconvolgere una esistenza umana, una di quelle catastrofi che accadono una volta ogni 100 anni, e che deve colpirla attraverso suo marito, che è la vittima designata. »

Potete immaginare l' effetto di tal predizione sulle due amiche, che se ne ritornarono impressionate, ma poi presero il partito di riderne.

Quarantotto ore dopo Matteo Dreyfus denunciava il maggiore Esterhazy!

Ed ora non resta più che l' intervento dello Spirito Santo che venga a illuminare coloro che dovranno farsi una convinzione ed emettere un giudizio in questo affare dove imbroglio e mistero si combinano nella loro massima forza.

Si smentisce la lettera di Panizzardi
La parola dell' imperatore di Germania

Ci telegrafano da *Parigi*, 21 sera:

Il *Petit Temps* (foglio supplementare del *Temps*) pubblica e tutti i giornali riproducono, un comunicato diplomatico confermante che Panizzardi addetto militare italiano a Parigi non aveva mai avuto alcun rapporto con l'ex-capitano Dreyfus, e che non mai scrisse le parole attribuitegli nella pretesa lettera all'addetto militare tedesco: *Quell'animale di D. diventa troppo esigente*.

Il *Rappel* narra che l' imperatore Guglielmo durante il processo contro Dreyfus diede a Casimiro Perier allora presidente della Repubblica la sua parola d' onore che il Dreyfus non aveva tradito la Francia. E perciò la sentenza di condanna ferì vivamente la sua suscettibilità e ordinò all'ambasciatore Münster a Parigi di domandare ufficialmente al Governo francese se i documenti prodotti a carico dell'accusato provenivano da territorio tedesco.

Il presidente Perier rispose secondo che la ragione di Stato glielo imponeva, ma dieci giorni dopo, prendendo pretesto dalla caduta del Gabinetto Dupuy, si dimetteva.

L' arresto di un italiano — L'inchiesta

Parigi 21, ore 9.— a. — Dispacci da Nancy ai giornali annunziano l' arresto di un italiano proveniente dalla Baviera; le versioni variano riguardo ai motivi dell' arresto, alcune dicono che si tratta di un affare di spionaggio, altre assicurano che l'arresto si riferirebbe all'affare Dreyfus.

L' inchiesta del generale Pellieux intorno all' affare Esterhazy-Dreyfus continua. Il colonnello Picquart, attualmente a Tunisi, sarà da lui interrogato.

L' immenso incendio di Londra
Altri particolari

Telegrafano da Londra, 20:

Stamane alle 5 si è finalmente riusciti ad isolare lo spaventoso incendio nella *City*. Il lavoro di spegnimento durerà probabilmente ancora fino a domani sera.

Sei vie con più di cento case sono tramutate in un ammasso di ruderi nerastri, fumanti. Gli edifici incendiati contenevano quasi tutti botteghe e magazzini di mode. Secondo un calcolo approssimativo, i danni ascenderebbero a più di 5 milioni di sterline.

La chiesa di Saint Giliet è rimasta distrutta quasi completamente.

All'ora in cui scoppiò l'incendio, nella *City* regnava grande viavai di gente: le botteghe erano affollate, negli uffici v' era un andirivieni continuo. Appena sparsasi la notizia dell' incendio, centinaia di migliaia di persone furono viste correre affannosamente in traccia di congiunti smarritisi. Gli uffici di polizia sono assediati da una folla di persone che vanno a chiedere di loro parenti dei quali non hanno notizie.

La popolaglia ha approfittato del terrore causato dall'incendio per commettere furti e saccheggi. — Il danno causato dalla catastrofe ascenderebbe a 100 milioni di franchi.

Non s'è ancora potuto rilevare in quale modo l'incendio abbia potuto estendersi con sì spaventosa rapidità.

Molti della folla fecero prodigi di valore, di coraggio per localizzare il fuoco. In 3 quarti d'ora fu demolito completamente il primo edificio preso dalle fiamme. E solo col demolire completamente gli edifici ardenti si riuscì a domare così presto l'incendio.

Le azioni della *Britisch Insurance* (Società inglese d'assicurazione) hanno subito un grande ribasso.

Malgrado l'enormità del disastro, non vi sono miracolosamente delle vittime, ma soltanto due feriti leggeri.

***

Ci telegrafano da *Vienna 21 novembre, sera:*

La *N. F. Presse* ha da Londra i seguenti particolari sull' incendio nella *City:*

Le perdite cagionate dall' incendio saranno divise fra numerose Società di Assicurazioni.

Notevole il fatto che resistettero di più al fuoco gli edificii in pietra e legno che non quelli in ferro.

Fu leggermente danneggiata la tomba di Milton nella chiesa di Cripplegate.

Non si potè ancora constatare la causa dell' incendio; credesi che sia scoppiato in una bottega di ombrelli. Un quadro di Holbein di gran prezzo che si trovava nella Barbers Hall fu portato via al primo allarme.

Un gran numero di operai rimangono senza lavoro; e il lord Mayor ha aperto per essi una sottoscrizione.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarzità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

Il pittore e la suora
Una pagina di romanzo

Un giornale di Königgrätz ha da Nachod (Boemia):

Il pittore sul vetro e su porcellane Horina, circa sei settimane fa, in un tafferuglio era stato ferito da un agente di polizia e si trovava in cura all'ospedale di Nachod. Colà s' innamorò della monaca che lo curava, suor Uberta e non potè dimenticare la sua infermiera neppur quando fu licenziato come guarito. La suora professò il 9 corrente i voti imposti dall'ordine; ciò nondimeno il Horina la avvertì che si sarebbe recato dai genitori di lei a Bielowitz in Moravia per chieder loro la sua mano. La suora assentì ed il pittore si recò a Bielowitz, ma i genitori della monaca non acconsentirono al matrimonio.

Indispettito, ritornò a Nachod e si recò all' ospedale per parlare con la suora, ma non gli fu permesso di vederla. Ciò esacerbò anche più Horina che si provvide di un *revolver* e parlando con qualche conoscente, si lasciò sfuggire qualche parola di minaccia. Saputolo la polizia, gli venne sequestrato il *revolver* e gli fu intimato di lasciare immediatamente Nachod. Queste contrarietà ebbero l' effetto di irritare ancor di più il pittore, che tentò di procurarsi un secondo *revolver* senza però riuscirvi.

Intanto la suora veniva sorvegliata più rigorosamente di prima e si decise di mandarla in un convento a Troppavia. I due amanti però riuscirono a mettersi in comunicazione, malgrado la vigilanza di tutti.

Una sera, mentre all'ospitale si stava distribuendo la cena, nel cortile dell'istituto entrò un *fiacre*. Suor Uberta, negli abiti monacali scese, il pittore la aiutò a scavalcare un muro ed entrambi poi salirono nella vettura che li condusse a Bielowitz. Colà la suora indossò altri abiti. La fuga della suora provocò grande costernazione all'ospitale di Nachod.

Il giornale di Königgrätz dice che di giorno la ex suora sta con l'amante e la sera si reca in una famiglia di conoscenti del pittore. Ora di quest'avventura romanzesca si occupano le autorità. Il Horina è un noto agitatore czeco.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «azzetta»)

Catania — Ci telegrafano 21 nov., mattina *La vendetta d'una tradita* — In Ragusa, una nobile signorina incontratasi alla strada col cav. Schinina gli esplose contro cinque colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. Mentre cercava di fuggire, gli astanti la inseguirono. Il ferito gridò: *Lasciatela poveretta, ha ragione*. Si attribuisce il fatto ad una vendetta per seduzione.

Napoli — Ci telegrafano 21 nov., sera — *Congresso dei proprietarii* — Oggi si è inaugurato nel Palazzo della Panatica il primo Congresso nazionale dei proprietarii di case. Vi intervennero numerose notabilità — fra gli altri Torlonia presidente dell'Associazione romana, Santoni di Palermo, Pampaloni di Firenze, Pagani di Milano, D'oddone di Livorno. Presidente effettivo fu eletto Torlonia, presidenti onorarii il marchese Montemayor e il senatore Fusco.

— *Neo cristiana* — La signorina d' Ancona, israelita, si è convertita al cattolicismo. Fu battezzata oggi con grande pompa nella chiesa di Pietrasanta. Dopo il battesimo, l' arcivescovo Sarnelli cresimò la catecumena.

Palermo — Ci telegrafano 21, nov. sera — *La Mafia e arresti* — Stanotte si eseguirono diciotto arresti per ordine del magistrato tra i maggiorenti della Mafia locale. Altri mandati di arresto furono spiccati dall' autorità giudiziaria, ma non poterono essere eseguiti per la irreperibilità dei colpiti. Gli arresti si collegarono alla sparizione dei cocchieri e dei fornai trovati assassinati, come sapete, nella grotta Arenella del fondo Laganà.

Potenza — Ci telegrafano 21 nov., sera — *Suicidio di un ufficiale di posta* — Fu fatta una visita nell'ufficio dell'ufficiale di posta Edoardo Rossi e vennero riscontrate nella gestione alcune inesattezze. — Il Rossi ingoiò una forte dose di morfina e dopo qualche ora morì.

San Remo — Ci telegrafano 21 novembre sera — *Duello fra ufficiali* — Due ufficiali dei bersaglieri del dodicesimo reggimento qui di stanza, per non gravi questioni si batterono alla sciabola. Al secondo assalto uno di essi rimase leggermente ferito.

Torino — Ci telegrafano 21 novembre, sera *Tre lavori di Favretto — (Zuccaro)* Oggi, per mera combinazione, mi venne dato vedere nel negozio della vedova Carolina Grosso — la nota fabbricante di cornici che serve tutti i pittori torinesi — tre opere del compianto insigne artista veneziano, Favretto, assieme a parecchi altri di altri pittori di gran fama, quali Fontanesi, De Albertis, Delleani, ecc., avuti dalla signora Grosso da fonti diverse.

Dei tre lavori del Favretto, uno è a penna e raffigura un giovane, antico gentiluomo veneziano che sta pensieroso davanti ad una ricca *consòle* a specchiera; l' altro è un dipinto rappresentante dei popolani e delle popolane sotto quel piccolo portico di Venezia che conduce alla vecchia Posta; il terzo è un bell' asinetto in una stalla, uno studio finito, graziosissimo. Tre lavori che presto saranno certo venduti, e magari all' estero!

La corona ferrea sarà esposta a Torino — Nelle sale della Sezione *Arte sacra* all' Esposizione nazionale dell' anno venturo verrà esposta la Corona ferrea. Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, aderì che venga tolta dal duomo di Monza, assieme ad altri ricordi della Regina Teodolinda e di Agilulfo duca di Torino.

La cresima di un principe

Telegrafano da Roma 20 all' *Avvenire*, giornale cattolico di Bologna:

Da Monza giunge notizia essere molto probabile una visita del cardinale Ferrari fra pochi giorni alla villa reale. L' E.mo vi si recherebbe per amministrare il sacramento della confermazione al giovinetto conte di Salemi, l'ultimo orfano del principe Amedeo.

Fungerebbe da padrino S. M. il Re.

(Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe di Savoia-Aosta, conte di Salemi, figlio di Amedeo di Savoia e di Letizia Bonaparte, è nato a Torino il 22 giugno 1889.)

Ancona — Ci scrivono 20 novembre — *Funebri* — Ieri giungeva da Genova la salma di Angelo Barocci, antico e specchiato commerciante, integro cittadino, che da Ancona giovanissimo si trasferì a Venezia ove risiedeva anche attualmente. Numerosissimi amici accorsero ad onorarne la salma e a porgere l'estremo tributo di affetto allo estinto. Molte corone furono deposte sul feretro. Alla vedova, ai figli ed alle figlie una delle quali risiede costà, le più vive condoglianze.

Brescia, — *Sotto un treno* — L' altra mattina il treno ferroviario, in prossimità del paese di Coccaglio investiva un veicolo del carrettiere Trivella Pietro, uccidendo tre muli e ferendo gravemente il Trivella.

Il casellante, temendo di incorrere in grave responsabilità per aver mancato di chiudere le sbarre, è fuggito.

Elezioni politiche

Crema 21 — Risultato di 19 sezioni. Iscritti 2774, votanti 1214, Morazzi 878, Reina 230, dispersi 106.

Cavallini si costituirà?
Il marchese Colocci è giunto in Italia

L' effemeride milanese *I Tribunali* ha sabato annunciato che, ieri, domenica, doveva costituirsi in carcere a Como l' ex-deputato Cavallini. Finora nè i telegrammi nè i giornali sono venuti a confermare la notizia.

Invece ieri a Como è arrivato, in mezzo ai carabinieri il marchese Colocci, ex deputato, lui pure implicato nelle losche faccende della Banca di Como, estradato dall' Olanda e consegnato a Torino l' altro ieri alle autorità italiane.

Una querela contro Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera:*

L'avvocato Morello (*Rastignac*) scrive stasera nella *Tribuna* d'avere sporto querela contro il deputato Cavallotti, per un articolo diffamatorio da questo pubblicato nel *Secolo*, in occasione del ricatto Mosconi.

I trattati di commercio

Telegrafano da Roma, 20, al *Sole*:

Come sapete, l'Italia deve rinnovare i suoi trattati di commercio col Chilì, col Portogallo e colla Bulgaria. I negoziati col Chilì sono appena avviati e quelli col Portogallo si trascinano lungamente da molto tempo. Colla Bulgaria si è concluso la vigente Convenzione provvisoria, ed ora si stanno ripigliando negoziati per stipulare un trattato definitivo.

Si sono tentati inoltre degli scambi d' idee colla Russia per modificare il trattato di commercio attualmente in vigore, specie in seguito alla crisi degli agrumi. Fin qui però non si sono ottenuti risultati da lasciar sperare in una favorevole soluzione.

Infine il Ministero studia la questione dell'opportunità e possibilità di aprire negoziati cogli Stati Uniti dell'America del Nord sulla base della nuova tariffa doganale approvata dal Parlamento americano. Finchè tali studi non saranno finiti, non si apriranno negoziati, volendosi prima studiare se siavi probabilità e possibilità di un accordo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Sirio* proveniente da Genova.

Montevideo 21 — Sono giunti il *Montevideo* della Società *Veloce* e *Russia* della Compagnia Amburghese-Americana.

Napoli 21 — Sono arrivate le navi Inglesi *Hood* e *Cruiser*.

UN PO' DI TUTTO

Le danze di moda

Avvicinandosi il carnevale, il lieto tempo delle feste, è interessante per le lettrici dire qualche cosa sulle danze che in quest' inverno saranno le preferite.

Il *minuetto* intanto è andato giù di moda, ed infatti ballato nelle sale dalle signore cogli abiti dei nostri giorni e dagli uomini in *frak*, senza l' eleganza nei movimenti, senza l' aristocrazia degli inchini, senza la grazia dei costumi del settecento, perde tutta la poesia, tutto il profumo che aveva tra la cipria del secolo scorso.

Dunque niente *minuetto*, equesta decisione è veramente provvida.

Si avrà in quella vece altre nuove fioriture. Sboccerano una *Madrilena*, una *Inglesina*, una *Neca*, un *Waltzer* tedesco saltante e un *Waltzer Louis XV* figurato, intitolato *Supremo Convegno*, accanto alla fioritura grave, rigogliosa della *Pacane*, *Dancing Montenegrina*, *Parisienne*, *Pattinatori* e di altre; cosicchè ogni capriccio rimarrà appagato.

Il velocipede carro funebre

Mandano da Amburgo che giorni fa si vide venire dalla parte di Barmbek, verso il cimitero centrale, un velocipedista che aveva attaccata alla macchina una piccola cassa mortuaria. Innanzi all' entrata del cimitero, il velocipedista scese a terra, staccò la bara e la portò al posto destinatole nel camposanto. Il fatto destò molto interesse; Amburgo può dire di essere la prima città che si vede un velocipede servir da carro funebre.

Dal libro d' oro della vita

Un errore notevole è quello di spingere la donna ad una completa libertà, ad un' operosità maschile. La grazia, l'amore stesso della donna stanno nella sua dipendenza; la sua forza nella sua debolezza; la sua potenza nel suo diritto di avere protezione.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 novembre: S. Cecilia v. e m.
Martedì 23 novembre: S. Clemente papa.
Il sole leva alle 7.21 — tramonta alle 4.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'incendio di ieri mattina

Marco Borghi, macchinista pensionato della ferrovia, ammogliato con sette figli, abita in Ramo Gallion ai Bari 1154. La casa si compone di due piani e soffitta, due camere al primo piano, una ed un salottino al secondo: il pianterreno adibito a trattoria coll'insegna *Al Giardinetto*, si compone di andito, cucina, tinello e cantina.

Alla casa è annesso un orto, ridotto a giuoco di palle.

Una scala di pietra conduce al primo piano e due di legno al secondo ed alla soffitta.

Lo stabile è di proprietà dell'Istituto Coletti, che lo ebbe in corrispettivo di un vitalizio.

***

Ieri mattina alle cinque, ricorrendo la festa della *Madonna della salute*, il Borghi insieme alla moglie ed ai figli, si recò alla Chiesa.

Verso le sei, il capo mastro Leopoldo Girardi e il figlio suo Giuseppe, che abitano nello stesso ramo al N. 1124, furono svegliati da grida di donne che abitano poco distante. Affacciatisi alla finestra, sentirono le grida: *al fuoco al fuoco*...

Le fiamme infatti uscivano dai tetti della soffitta della casa del Borghi. Scesi in istrada, i Girardi appoggiarono sulla casa minacciata una lunga scala e salirono al secondo piano del quale, molto imprudentemente, aprirono le imposte e le finestre. Diciamo imprudentemente perchè, lo ripetiamo ancora una volta, l'apertura di fori, in caso d'incendio, è un fatto grave che dà alimento al fuoco.

I Girardi, coadiuvati dai vicini trasportarono, quanto fu loro possibile, di mobiglia, e di altro.

***

Erano le sei e tre quarti quando furono avvertiti i pompieri della centrale. Diramato l'avviso di *fuoco grande* a tutti gli appostamenti, poco dopo le sette erano tutti sul luogo, prima fra tutti la sezione 4.a, al Museo, con la macchina a vapore. Arrivò pure quella del Municipio coll'ispettore Gaspari e il comandante Priolo.

Le fiamme avevano già invasa la camera, il salotto del secondo piano e la soffitta distruggendo prima i soffitti, poi l'impalcatura e due branche delle scale di legno.

Mentre le pompe a mano lavoravano, le pompe a vapore (per la lontananza dell'acqua dalla casa) dovettero essere collocate una in rio Marin, l'altra nella fondamenta Biagio, a centocinquanta metri circa dall'incendio.

Poco prima delle otto, rovinarono con gran fracasso a ridosso del secondo piano, il soffitto poi il piano stesso; e fu questo crollo che salvò parte del primo piano.

Nulla rimase del secondo piano e della soffitta.

Fu molto ben diretto ed eseguito il servizio dei vigili. Le due pompe a vapore funzionarono benissimo, gettando torrenti di acqua sui locali incendiati.

Alle nove, il fuoco era quasi spento totalmente.

***

Sul luogo notammo: il generale Polto, comandante il presidio, l' assessore Ravà, il questore, l' ispettore del sestiere Piazzetta, il delegato Manganiello, un colonnello di marina, il capitano De Marchis, agenti di P. S. e carabinieri. Giunsero pure una compagnia del 25 fanteria, i pompieri dell' Arsenale con la pompa a vapore; ma della loro opera non fu più bisogno.

***

Circa la causa dell' incendio, si ritiene che, essendosi le figlie del Borghi pettinate, abbiano poi lasciato nella camera il lumicino ad olio acceso, che nel crepitio del lucignolo sprizzò le scintille incendiarie.

Il danno sofferto si fa ascendere a novemila lire.

Tanto l' Istituto Coletti che il Borghi sono assicurati, quest' ultimo alle Generali per dieci mila lire.

Il genetliaco della Regina — Ci si comunica il telegramma ricevuto dal signor presidente della Deputazione provinciale in risposta a quello spedito pel genetliaco di S. M. la Regina:

Ho il pregio d' interpretare i vivissimi ringraziamenti, con cui S. M. la Regina vuol ricambiato il gentile attestato di sempre vivo devoto ossequio datole in questa fausta ricorrenza da cotesta onorevole Deputazione provinciale. *Il cavaliere d' onore*, GUICCIOLI.

Alla Salute — Fino dalle quattro del mattino, la porta della chiesa della Salute fu aperta ai fedeli che vi accorsero in pellegrinaggio tutta la giornata di ieri.

Alle nove uscì dalla chiesa di S. Marco la processione, alla quale presero parte tutte le Confraternite e molti sacerdoti.

Alle dieci e tre quarti, in gondole di gala, si recava alla Salute la Giunta composta del sindaco e degli assessori Gosetti, Sorger, Nani Mocenigo, Facci Negrati, Pellegrini, Dolcetti e del segretario Boldrin. Attendevano la Giunta gli uscieri municipali in alta tenuta, l' ispettore e il comandante dei vigili.

Dopo la messa solenne, il patriarca cardinale Sarto impartì la benedizione. L' ampia chiesa era gremita.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Quello del caffè — Dicemmo ieri che il truffatore specialista di caffè, coi relativi vassoi, aveva fatto parecchie vittime, oltre all' Agostino Noventa esercente il caffè a S. Apollinare. Eccone una parte: Giuseppe Noventa, caffè *Dante*; Giuseppe Nardin, *Bottiglieria S. Luca*; Costante De Luca, caffè *S. Sofia*; Darè Isidoro, caffè *Ugo Foscolo*; Francesco Bavazzoli, caffè *Turco*; Luigi Calpestre, caffè *Piccolo Parigi*; Giuseppe Belloni, caffè *Segretari*; Vincenzo Romanello, caffè della *Nave*, e la lista, a quanto pare, non è ancora terminata; ve ne sarebbero altri fra cui quello *Al Trovatore*.

Lo specialista truffatore, cadde già nelle mani della questura; è certo Angelo Del Piero, calzolaio, di 24 anni, abitante a Cannaregio. E' ricercato dalla questura di Treviso, dove anche ha dato prova della sua abilità.

Questo bel mobile però non si accontentò di solo caffè o caffè e latte; un giorno, prima del caffè, pensò alla colazione e la ottenne alla trattoria dei *Ben Nutriti* a S. Canciano, dove si fece consegnare vivande, piatti, posate e biancheria e non si fece più vedere.

Il Del Piero si era procurato anche la persona alla quale vendeva le robe rubate ai caffettieri, in certa Luigia Bortoluzzi fu Osvaldo da Spilimbergo, di 40 anni, abitante a Cannaregio 4149, la quale li acquistava a vilissimo prezzo.

Tradotta al sestiere, ella dapprima negò tutto; ma quando in casa sua le fu sequestrata una gran parte dei servizii da caffè, dovette confessare. Ella fu pure arrestata e deferita all'autorità per ricettazione dolosa. Anche il Del Piero è confesso.

Altro marito brutale — Il giorno 3 corrente il facchino Gaetano Bassetto, di 46 anni, abitante a Dorsoduro, incontrata sulla fondamenta del Malcanton la propria moglie Luigia Marella di 45 anni, la colpiva con un pugno, in modo così violento da romperle una costola.

La povera donna, assistita da alcuni cittadini, fu portata a casa, dove fu soccorsa dal dottor Biasutti.

Siccome però il male si era aggravato, ella fu trasportata all'ospedale, dove rimase ricoverata.

In seguito al rapporto del medico di guardia, l'ufficio di P. S. procedette all'arresto del marito, essendo risultato dalle indagini attivate che egli l' aveva colpita per spirito brutale e non accidentalmente, come ebbe a dichiarare la moglie.

Questa infatti vorrebbe far credere che, intromessasi in una rissa, fra alcuni facchini ed il marito, riceveva da questo il pugno.

Trilogia Guglielmo Ferrero. — Questa sera Guglielmo Ferrero alle ore 9 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, darà la prima conferenza trattando il tema: *Pace e guerra alla fine del secolo XIX*.

R. Marina — Il *Giornale Militare* pubblica il decreto reale che determina il reclutamento dei capitani commissari. Essi saranno tratti, mediante promozione, dai tenenti delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, e del corpo contabile, i quali soddisfacciano alle condizioni da determinarsi con regolamenti speciali.

Qualora tra i tenenti già riconosciuti idonei al servizio di commissariato, taluno ottenesse la promozione a capitano nella propria arma, prima del suo passaggio al corpo di commissariato, egli potrà esservi trasferito egualmente più tardi col proprio grado.

— L' *Atlante* è giunto a Genova, il *Miseno* è partito da Napoli e giunto a Gaeta, lo *Stromboli* è giunto a Suda, la *Saetta* è giunta e partita da Genova. L' *Italia*, il *Fieramosca*, il *Monzambano*, il *Goito*, la *Lepanto*, il *Ruggiero di Lauria*, il *Duilio*, il *Dogali*, il *Calatafimi* sono partiti da Sestri Levante. Il *Savoia* è partito da Genova.

— Sono compiuti gli esami per l' ammissione ai posti di ufficiali del Genio Navale. Risultarono idonei dieci concorrenti nell' ordine seguente: ing. Fessia Feliciano — De Vito Eugenio — Foti Giuseppe — Fumanti Giulio — Bocci Carlo — Boella Marcello — Barberis Luigi — Cuoiani Alberto — Goti Domenico — Buffa Luigi.

Per finire. — Colmi.

Dell' abilità per un capitano:

— Comandare una compagnia... drammatica.

Della sventura per una donna:

— Avere la bellezza... di cinquant'anni suonati.

Nota sibillina
Sciarada

Località discosta, un reo furfante
e paventata, gloriosa insegna,
ecco l'*un*, l'*altro* e il *tutto* a te dinante,
o lettor; a scoprirli ora t'ingegna

Spiegazione della sciarada antec.: NERO-NE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera Ermete Novelli recitò il *Kean*, il vecchio e ormai frusto dramma del Dumas.

La sala era piena zeppa. Mezz'ora prima di cominciare lo spettacolo si rimandava la gente. E il Novelli infuse un po' di sangue moderno nelle vene del *vecchio* Kean, e nelle scene principali, i cosidetti *pezzi di bravura* uso spartiti musicali romantici, fu applauditissimo; tre chiamate dopo il terzo atto, quattro entusiastiche dopo il quarto.

— Stasera una esumazione che il Novelli ha tentato, e la fortuna gli arrise. Si tratta delle *Origini di un banchiere* un dramma del Montazio (Italo Franchi) scritto per Ernesto Rossi e da una trentina d'anni dimenticato, quantunque avesse ottenuto clamorosi successi. Il Novelli vi trovò dentro una parte — una parte viva, forte, come Jorik del *Dramma nuovo*, come Lebonard — e rappresentò *L' origine di un banchiere* prima in America, poi a Genova. Il successo fu immediato, entusiastico. Auguriamo che stasera il pubblico veneziano si appassioni altrettanto per il dramma e per l' interprete — certo il dramma del Montazio rappresenta una novità interessante per la nuova generazione.

— Annunciata la serata della brava signora Olga Giannini con un programma attraentissimo: *Don Pietro Caruso* il dramma del Bracco, scritto apposta per il Novelli, *Una tempesta in un bicchier d' acqua* e il monologo *Condensiamo*. Fermatevi i posti per tempo.

— Abbiamo detto ieri di un progetto: una recita di Tommaso Salvini ed Ermete Novelli. Il progetto sarà attuato. Il grande tragico sarà fra noi verso la fine del mese — e col Novelli, per il monumento al Modena, reciterà, al *Goldoni*, la *Morte civile* del Giacometti.

Malibran — Stasera *I chiassetti e spasseti del Carnoval de Venezia*, che la Compagnia Zago Privato recita con affiatamento e buon gusto.

— Quanto prima serata in onore di Emilio Zago.

Gustavo Salvini, il figlio di Tommaso, ben noto al pubblico veneziano, di ritorno da un giro fortunato in Ungheria e negli Stati Danubiani, darà in dicembre alcune rappresentazioni al *Malibran*, rappresentando lavori di Shakespeare, Alfieri, Giacometti, ecc. — i migliori del suo repertorio.

Una nuova commedia veneziana — Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 21 novembre:

Martedì sera al *Garibaldi* la Compagnia Gallina reciterà per la prima volta nel Veneto una nuova

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 13

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Ella era sempre tenera e affettuosa con lui, e sapeva approfittare della grande libertà, di cui poteva senza destare il minimo sospetto.

E non sentiva nemmeno rimorso di ciò che faceva, le sembrava di valersi di un suo diritto. Era stata abbandonata? Ebbene, se ne vendicava! Non era forse nel suo pieno diritto?

Anche il marito è una professione difficile, e chi non sa farlo, si prepari a subirne le conseguenze.

Giulia aveva incontrato una grande difficoltà ad insinuarsi nell'alta società ove era rivolta ogni sua ambizione. I milioni di casa Galugnano non erano sufficienti ad aprirle tutti i salotti alla moda di Roma, si era quindi piccata di riuscire ad ogni costo: e quella serata era appunto la sua grande battaglia. Se certe signore non venivano, lo smacco era completo; così ogni volta che il servitore annunziava a voce alta il nome di una nuova arrivata, il suo volto si rasserenava e tutta la sua fisonomia prendeva un aspetto di grande soddisfazione e talora diventava addirittura raggiante.

A poco a poco infatti le sale incominciarono a riempirsi di invitati e di signore.

Giulia aveva una buona parola per tutte e per tutti, faceva gli onori di casa con tanta amabilità, disinvoltura e distinzione che nessuno si accorgeva di trovarsi nella casa di borghesi arricchiti.

Ma quando la duchessa Flordalisi entrò nel salone, splendida nella ricca toilette che metteva in rilievo le sue forme scultorie, la contentezza di Giulia raccolse il colmo. Ella ben sapeva che la duchessa era di una rigidità inflessibile, e l'aver essa accettato quell'invito, costituiva l'ultimo passo dell'aristocrazia verso casa Galugnano.

Finalmente!

Poco dopo giunse anche la contessa Polari, una giovane sposa, impastata di sorrisi e di graziuccie infantili che accendevano immediatamente i corteggiatori. La contessa era grande amica di Giulia, la quale si diresse a lei, e la baciò su ambe le gote.

— E tuo marito?

— Verrà un po' più tardi; sai bene, se non va tutte le sere un momento al *Club*, muore di malinconia.

Mentiva tanto lei dicendolo, quanto Giulia assentendo; poichè era noto che il conte Polari passava gran parte della sera, in mezzo a ballerine di infima categoria, passatempo che gli aveva mezzo rovinata la salute, e fatto intaccare gravemente il patrimonio.

Per mantenere però l'equilibrio in famiglia la contessa Polari non diceva solo il rosario, e si raccontavano sul suo conto avventure piccantissime.

Ma nè lei nè Giulia poterono trattenersi a lungo, l'una perchè aveva scorto a pochi passi il pittore spagnuolo Solanitos che in quei giorni fanatizzava le signore, e scomparve con lui nelle sale attigue, l'altra perchè la signora del console del Portogallo, una bruna incantevole, aveva fatto il suo ingresso a braccio del marito, che, credendo di andare chi sa dove, si era coperto il petto di decorazioni.

Paolo Galugnano, il figliuolo maggiore del commendatore, medico senza clienti, si occupava più specialmente degli uomini, senatori, deputati, banchieri, diplomatici, uomini di mondo. Colla maggior parte di essi bastava una stretta di mano, con pochi si tratteneva qualche minuto di più.

Quando giunse Tullo Maratozzi, Paolo gli disse piano all'orecchio:

— Dunque viene?

— Sì, fra mezz'ora.

Il giovane attraversò in fretta alcune sale e corse a dare la notizia al padre.

Il commendatore si era ritirato in una sala pei fumatori con un gruppo di banchieri che gettavano le basi di una prossima operazione finanziaria.

Ma egli poco si occupava dei loro discorsi. Non aspettava che una notizia; quella sola.

Era affranto, le emozioni lo avevano estenuato. Gli articoli dei giornali, le centinaia di lettere ricevute da ogni parte, i rallegramenti sinceri, quelli falsi e quelli ostentati; quella festa clamorosa, quella confusione gli avevano scompigliato le idee.

Una però gli si era inchiodata nel cervello.

La necessità dell'arrivo di Sua Eccellenza.

Che cosa gli importava di tutto il resto?

***

— Giulia, debbo parlarvi!

Così le aveva detto un giovane non appena, per l'ora avanzata, aveva visto che i suoi doveri di padrona di casa erano ultimati.

Con molta disinvoltura la giovane signora si appoggiò al braccio di Alberto Fantoni, e s'incamminò con lui attraverso le sale del grande appartamento, verso quella più remota.

Entrambi tacevano, ed i loro volti esprimevano nell'una un'ansia che ella cercava dissimulare, nell'altro una freddezza glaciale.

Si erano seduti su un piccolo divano situato fra due palme, quasi nascosto agli occhi della folla.

— Gli avete parlato?

— No.

— Grazie! mormorò il giovane con amarezza.

— Alberto, non mi rimproverate, non aggiungete all'intensità del mio dolore, la freddezza del vostro sarcasmo. Ho lottato, mi sono fatto forza, ma ha prevalso la ragione; il timore di compromettermi.

— Perchè non mi amate!

— Potete pensarlo?

— Lo credo.

— Alberto, siete ingiusto, molto ingiusto!

E nella voce della giovane donna si sentivano le lagrime a stento frenate.

— Ingiusto! vedete bene che io giudico dai fatti.

— Quali?

— E non vi sembra una prova abbastanza evidente questa? Vi ho dimandato...

— Una cosa impossibile...

— Nulla dev'essere impossibile a voi! Chi è che ignora che voi avete la chiave del cuore del commendatore?

— Mi ama molto, lo so... ma...

— Non c'è ma che tenga... Non volete aiutarmi, ecco tutto... Ed io ve ne ringrazio.

— Alberto!

— Sì, sì, vi ringrazio perchè mi avete disilluso... Tutte le proteste di amore... i giuramenti... si sono infranti dinanzi alla prima vera necessità...

— Ebbene, Alberto, vi dirò tutto.

— Vi ascolto.

(Continua)

commedia dialettale: *La Vigilia del Redentor*, di Cecilio Fano, impiegato postale a Venezia.

E, giacchè sono nell'argomento, colgo l'occasione per annunciare la serata di Ferruccio Benini, che ha luogo domani — lunedì — con questo programma di per sè eloquentissimo: *Forti del mondo* di Gallina — *Minueto* di Sarfatti — *Diogene!* monologo di Montecchi — *I due gemelli* di Goldoni. — Gli auguri sono superflui!

Teatri di Monselice. — Ci scrivono 21 nov.:

Ieri sera nel nostro Teatro Sociale ebbe luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Si sperava, a dir vero, un concorso maggiore di spettatori, stantechè il complesso degli artisti è buono e ottima l'orchestra formata da professori vostri concittadini, e diretta dal maestro sig. Lorenzo Freilich. Però ci ripromettiamo che, per la sostituzione di un nuovo tenore in luogo del signor Baldanello, ritiratosi per indisposizione, il nostro teatro sarà seralmente gremito.

A dir vero l'Impresa non manca di buon volere, e quindi è giusto che i monselicensi le diano quell'appoggio materiale e morale che veramente si merita.

Un nostro giovane concittadino, il signor Gian Placido Centanini, musicista dotto, appassionato, pianista originale, è andato a Buenos Ayres — ove si è fatto un buon nome fra gli artisti che accorrono colà in tanto numero. Egli ha suonato in qualche concerto di musica classica — e al Teatro San Martin coadiuva il concertatore-direttore cav. Golisciani nella direzione di opere importanti come *Lohengrin*, la *Manon*, ecc. I giornali hanno per lui parole di lode. L'*Italia al Plata*, dopo che il Centanini diresse una sera la *Manon*, scriveva: «Il giovanissimo maestro seppe — quantunque chiamato sullo scanno direttoriale all'ultima ora — non mostrare incertezze, non aver indecisioni, anzi riuscì ad ottenere dall'orchestra colorito, sfumature, espressione» — e *L'operaio italiano*: «L'intelligente giovane maestro sig. Centanini diede allo spartito del Puccini un'accuratissima interpretazione, rivelandone tutte le bellezze.»

Torneranno gradite queste notizie ai tanti amici che ha fra noi Gian Placido Centanini.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Le origini di un banchiere.*
Malibran - 8 1/2 - *Chiassetti e spassetti Carn. de Ven.*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.

Spettacoli milanesi

Ci telegrafano da *Milano 24 nov., sera*:

(Vice-Mugrensano) Alla mattinata della Duse al *Lirico* assistè una folla enorme. Il pubblico salutò la grande artista, applaudendola freneticamente nella *Cavalleria rusticana* e nella *Moglie di Claudio*.

— Il secondo concerto Campanari alla *Scala* ottenne un esito artistico splendido. Esecuzione irreprensibile. Della sinfonia in mi minore del Franchetti fu bissato l'ultimo tempo.

— Alle corse al *trotter* pubblico numeroso; affollatissime le tribune delle signore. Il premio del Commercio (1500 lire) fu vinto da *Letoun*. Secondo giunse *Amelia*. Il premio Lombardia (8000 lire) — corsa interessante. Giungono in questo ordine: *Autrain*, *Miss Boverman*, *Corinne*, *Belbeether*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 23: Vianello Giuditta e Vianello Giustina, ingiurie. Dif. C. Celeghin — Golfetto Salvatore, lesioni. Dif. id. — Berton Antonio, id. Dif. G. Munari — Gavassin Luigi, ingiurie. Dif. E. Villanova — Panciera Santa Maria, art. 375 C. P. Dif. A. Orlandini — Tognolo Giovanni, diffamazione. Dif. N. Grubissich — Dal Din Giuseppe, art. 114 polizia strad. Dif. A. Orlandini — Da Res Attilio, lesioni. Dif. A. Cornoldi.

Giorno 24: Basso Adelaide, ingiurie. Dif. A. Orlandini — Boldrin Angelo Emilio, lesioni. Dif. F. Cucchetti — Pettuello Luigi, id. Dif. id. — Fagarazzi Luigi, maliziosi dannegg. Dif. A. Orlandini — Bellaudi Giovanni, oltraggi. Dif. E. Serena — Molin Angelo, lesioni. Dif. A. Orlandini — Dal Borgo Andrea e Biasotti Antonio, truffa. Dif. A. Serena.

Giorno 25: De Nardi Ercole, appropr. ind. qualif. Dif. A. Bizio — Orlando Ermenegildo, furto, e Molin Luigi, complicità. Dif. A. Bizio e A. Feder — Cimagotto Agostino, furto. Dif. A. Bizio — Nembrini Emilia, lesioni. Dif. N. Grubissich.

Giorno 26: Veronese Vincenzo, Veronese Giovanni e Nardo Luigia, truffa. Dif. L. Nordio — Bissi Giovanni e Contin Rossi Marcellino, appropr. indebita. Dif. id. — Bortolato Matteo, Caziol Angelo e Donesin Alberto, furto qualif. Dif. G. Grego — Zambon Giuseppe Luigi, truffa. Dif. id. — Manzato Gio. Batt., id. Dif. id.

Giorno 27: Bagno Giovanni, maltrattamenti dif. Donatelli — Gajarin Antonio, furto, dif. Drossopulo — Paziola Emma, art. 56 legge P. S. dif. Tiozzo — Dal Tedesco Catterina, oltraggi, dif. Mazzega — Zennaro Pietro Gio., violenze ai vigili, dif. Orlandini — Uccellini Ugo, art. 24 27 legge prov., dif. Donatelli — Grosso Giovanni e Lotter Giovanni, dif. Sarfatti — Trissinovich Sante, art. 110 legge P. S., Florian.

Il processo pei fatti di Melzo

E' terminato al Tribunale di Milano il processo per i sanguinosi fatti di Melzo avvenuti il 20 settembre scorso, con una sentenza che assolve sedici degli imputati condannandone tredici a pene varianti da 87 giorni a 7 mesi di reclusione, sebbene il pubblico ministero avesse domandato una condanna più grave.

Il processo Campi-Altobelli-«Secolo»

Contro la sentenza del Tribunale di Milano hanno appellato tutte le parti in causa: il gerente del *Secolo* e la società Sonzogno; l'on. Campi ed il Pubblico Ministero, ciò che è specialmente notevole.

I motivi dell'appello non si conoscono perchè ci sono dieci giorni per la loro presentazione, ma crediamo che il P. M. appelli solo perchè fu ammessa la provocazione in materia di diffamazione, mentre per la giurisprudenza della Cassazione la ritorsione, che è poi l'offesa in seguito a provocazione, è ammessa soltanto per le ingiurie verbali, e non mai per le ingiurie scritte e tanto meno per la diffamazione.

SPORT
Uno sport veramente veneziano

Ci scrivono:

L'attività sportiva della gioventù veneziana sembra dirigersi finalmente verso il suo ambiente naturale: il mare.

Un *comitato filonautico-peschereccio* si è costituito nella *Società regionale veneta per la pesca e l'acquicultura*; un comitato, che, dal programma pubblicato sui giornali, dimostra serietà d'intendimenti e si rivela subito pratico e razionale.

Quale campo migliore infatti, più sicuro, più artistico di quello che può offrire la nostra laguna sparsa di bellissime isolette per la maggior parte sconosciute (è doloroso confessarlo) ai più tra i veneziani? E che splendide gite, facili, istruttive, divertenti lungo la nostra costiera marittima ricca di porticini sufficienti ad un micronaviglio, che, ignorati da quanti non sono pescatori o piloti locali, riescono pure interessanti e per l'estetica e per la storia!

Bene auspicando della nuova istituzione, speriamo, nella prossima stagione estiva, goderci l'attraente spettacolo d'una piccola flotta d'eleganti imbarcazioni, dalle candide vele, dagli cafi lucenti, guizzanti rapide e leggere per le onde glauche del nostro mare.

Ed ora una interrogazione a chi regge le sorti del nuovo istituto. Perchè non si pubblicò sui giornali un programma un po' dettagliato?

Ci si risponderà che la Direzione del Comitato ha indicato ai volonterosi il mezzo di avere le informazioni che desiderano. E sta bene, ma non basta — il pubblico, specialmente il nostro, vuol essere incomodato il meno possibile, e mentre legge facilmente un articolo di giornale, con difficoltà si adatta a correre in cerca di informazioni.

A buon intenditor poche parole. B.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 21 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.52	72.40	73.07
Termometro centig. al Nord	6.2	7.2	9.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	88	8[illegible]
Direzione del vento	SSO	SSO	SS[illegible]
Stato dell'atmosfera	5	3	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.0 min. di oggi: 4.9

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 novembre — **Il Consiglio provinciale** è convocato per giovedì 25 corrente.

« **Momo** » — al secolo dott. Ettore Da Rin — intrattenne iersera piacevolmente per oltre un'ora il pubblico, in maggioranza femminile, intervenuto in buon numero al *Circolo sociale* per la conferenza *Arte a brandelli*.

E' stata una critica arguta, frutto di osservazioni indovinate, alla.... critica estetica — illustrata con imitazioni grafiche, mimiche e musicali delle varie manifestazioni artistiche volgari, condita con una buona dose di spirito, e.. coronata da un ben nutrito applauso finale.

« **Ideal club** » — E', si capisce, un *club* di giovanotti... ideali. Esso darà, come l'anno scorso delle festine... *idem*, dal prossimo dicembre a tutto carnevale.

L'accidente toccato al maggiore Gianfelici — Stasera verso le 5 un cavallo in fuga, attaccato alle sole stanghe del veicolo veniva a corsa sfrenata dalle mura di S. Teonisto, e svoltando a destra, per borgo Cavour, andava dopo un tratto, a imboccare il portone dello stallo *Alle due oche*. Attraversava in quel momento il marciapiedi dinanzi allo stallo, il maggiore Gianfelici del 28 reggimento fanteria, colla famiglia, la moglie e tre bambini.

Il maggiore, fattosi istintivamente innanzi per togliere dal pericolo i suoi piccini, veniva investito e travolto dal cavallo, con quale spavento della sua signora si può immaginare!

Fortunatamente le conseguenze furono più lievi di quelle che potevano essere, e si credeva dapprincipio fossero state. Accorse il dott. Mariano Mandruzzato, che abita lì presso, e prestò le prime cure dal caso, trattandosi soltanto di contusioni. Poi il maggiore fu colla famiglia tradotto a casa in una vettura dal noleggiatore Benedetti.

Il cavallo — che nel far lo svolto per entrare nello stallo cadde, e quindi non fece altri guai — apparteneva al sig. Luigi Ponzian, ed attaccato ad una carrozzella era guidato da Giuseppe Rossi, agente del Ponzian. A S. Teonisto, per una scossa un po' forte, le stanghe si erano staccate dal veicolo, e il cavallo si era dato alla fuga, lasciando in asso il suo guidatore.

La ritirata dei bersaglieri. — La fanfara del 4.o bersaglieri riprese questa sera, dopo quattro mesi di interruzione, a suonare, dalle 7 e mezzo alle 8, la ritirata, rianimando il passaggio e radunando intorno a sè buon numero di uditori.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 novembre — **Una quistione quasi semisecolare risolta** — Da un quarantennio circa, gli abitanti della valle del Cosizza (distretto di San Pietro al Natisone) erano in contestazioni per la costruzione di una strada che li congiungesse con San Leonardo e quindi con Cividale. Attraverso diverse fasi, parte della strada venne finalmente costruita, prima dal Comune di Grimacco per il suo territorio, poi da quello di San Leonardo per il proprio, e cioè fino al paesello di Cosizza, verso Grimacco. Onde da parecchi anni, una strada lunga pressochè dieci chilometri, restava per oltre un chilometro e mezzo interrotta! Ora, mercè l'interessamento dell'on. Morpurgo, dell'ingegnere di questo ufficio del Genio Civile signor Giov. Batt. Rizzani, del commissario distrettuale di Cividale, del Sindaco di San Pietro al Natisone e di altri, e mercè il buon volere delle amministrazioni comunali locali, si venne ad un accomodamento. La spesa complessiva calcolasi in lire trentamila, delle quali tre darebbe il comune di Drenchia, sette quello di San Leonardo e venti quello di Grimacco. Speriamo che la concordia duri!

Contrabbandi — Nei pressi di Canalutto (comune di Torreano, in distretto di Cividale) una guardia sorprese e sequestrò otto sacchi di zucchero, cavallo e carretta, su cui venivano trasportati, riconoscendo anche il contrabbandiere.

— Lungo le falde di una montagna, di fronte a Scrutto (distretto di San Pietro al Natisone), le guardie doganali postevi in perlustrazione, sequestrarono due alambicchi ed arrestarono uno fra i quattro individui che si apprestavano a distillare vinacce di contrabbando.

Il perchè di un suicidio — Vi ho informati del suicidio di quel Pietro di Domenico Toso, da Buia, il quale si buttò giù dal ponte del Natisone in Cividale. Egli vi si era recato ad ingaggiarvi operai per l'estero. Qualche borsaiuolo rubogli 380 lire che portava indosso a tal uopo; ed egli si uccise perchè non poteva più far buona figura. Nella lettera che gli si rinvenne, lascia i propri ultimi saluti al paese nativo, alla moglie, ai figliuoli, ai fratelli, al padre.

Annegamento — Antonio Cainero, di 68 anni, mugnaio a Remanzacco, rincasando brillo, cadde nella roggia dove sta il suo mulino e vi annegò. Era la quarta volta — e fu l'ultima — ch'egli cadeva, da ubbriaco, nell'acqua. Forse perciò contro di essa nutriva tanto rancore!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 21 novembre — **Le inquisizioni socialistiche** — I socialisti vicentini, i quali tuonano ad ogni piè sospinto contro il servizio di polizia più o meno segreta, hanno inaugurato un vero sistema di spionaggio anonimo con la relativa bocca del leone, rappresentata dal *Giornale Visentin* che pubblica tutto ciò che gli capita senza preoccuparsi di verificare se gli agenti volonterosi della novissima inquisizione — o cattivi, o ignoranti, o ubbriachi — abbiano falsate le parole di un libero cittadino fatto segno a questa ultima forma di persecuzione demagogica.

Stamane — per esempio — il *Visentin* stampa una letterina di un tale, che si nasconde *prudentemente* sotto il velo pietoso di una lettera qualunque dell'alfabeto; letterina che mi riguarda personalmente.

— L'anonimo quanto zelante corrispondente del *Visentin*, rimproverando al giornale del suo cuore di avermi qualificato — a proposito di una questione personale felicemente risolta — per *amico*, avvertiva il signor Cabianca, direttore dell'organetto socialista, che io — proprio io! — avevo disprezzato in un pubblico ritrovo il giornale stesso, eccitando la padrona dell'esercizio a non comperarlo.

Il cavaliere della polizia socialista, che la lettera *M* copre pudibondamente, è un mentitore, è un imbecille; un mentitore, perchè ha affermato cosa che non corrisponde al vero; un'imbecille, perchè ha mostrato di non sapere che all'infuori delle divergenze politiche vi possono essere delle sincere amicizie.

— Ma non contento di avere così malaccortamente compiuta l'opera sua di volgare delatore, il signor *M* continua enfaticamente ammonendomi che, *se non sono stato pigliato a calci nel sedere, è stato per il luogo in cui mi trovavo.*

E qui alla lettera *M* si aggiunge la lettera *T*: Don Chisciotte e Sancio Pancia, i quali vanno a sfogare le bollenti loro aspirazioni nel platonico seno del signor Cabianca: dopo essersi guardati bene dal mostrare le loro simpaticissime fisionomie, quando così bellicosi propositi turbinavano nelle loro teste. Oh! dovevano farsi avanti, se loro bastava il coraggio questi gloriosi ed indivisibili eroi della sesta giornata, dovevano farsi avanti tutti e due e avrebbero provato sulle loro spalle che io non sono tale uomo da temere le loro minaccie... epistolari.

Alla scipita lettera del signor M — così densa di *postumo* coraggio — la direzione del *Visentin* fa seguire quattro righe di velenoso commento, le quali vorrebbero muovermi l'accusa di incoerenza e peggio.

Poveri untorelli! Non io — ultimo venuto al giornalismo — posso venir da voi, ormai veterani consumati della stampa, a prendere lezioni di coerenza politica; non io voglio insegnare a voi, maestri di color che sanno, che non è permesso confondere le amicizie personali con le opinioni politiche.

Del resto questi vecchi giornalisti, i quali stampano accuse contro un *amico* senza appurare i fatti; questi vecchi giornalisti che giurano sul vangelo di una qualunque *M*, mi fanno sorridere appunto perchè con questa ingenua manovra, che non mi è nuova del resto, essi hanno toccato con mano l'esistenza di uno spionaggio socialista di nuovo genere.

Pubblichiamo volentieri questa lettera dell'egregio nostro corrispondente, pure consigliandolo a non confutare i ragli di quei somari *vicentini*, che disputano degnamente il primato agli asini famosi e superbi della vicina provincia di Padova, colle umane manifestazioni dell'ambiente vicentino.

Belluno — Ci scrivono 21 novembre — **Crisi risolta** — Come vi fu telegrafato, ieri sera il Consiglio comunale nominò sindaco e Giunta.

Il sindaco però, benchè riescito con la quasi totalità dei suffragi, sembra poco disposto ad accettare l'altissimo ufficio.

Naturalmente gli avversarii dell'acquedotto, e coloro che in possibili nuove elezioni generali speravano di riafferrare il potere, inveiscono più che mai contro i nuovi eletti; ma la cittadinanza che ama sinceramente il proprio paese, ha invece appreso con piacere la lieta notizia essendosi così evitata la venuta d'un Commissario regio e resa possibile l'effettuazione dell'acquedotto urbano tanto atteso e desiderato.

Mancanza assai deplorevole — Da parecchi giorni la nostra città è sprovveduta assolutamente di ghiaccio e sono perciò continue e giustissime le lagnanze del pubblico.

Infatti il ghiaccio ai nostri giorni per le sue estese applicazioni tanto nell'economia domestica quanto nella medicina, costituisce un'elemento di primissima necessità. Noi vogliamo sperare che si provvederà senza indugio a tale grave inconveniente.

Bassano — Ci scrivono 21 novembre — **Nozze d'oro** — Oggi una festa gentile allieta casa Zenoch. Il signor Giuseppe tocca il cinquantesimo anniversario del suo matrimonio colla signora Giovanna Sacchi. — Ai buoni sposi, che meritano veramente l'affetto dei parenti, la riconoscenza degli operai e dei poveri e la stima degli amici numerosissimi, esprimo vivissime congratulazioni.

Per l'acquedotto — Le prove finora eseguite per il collaudo, dimostrarono con quanta cure sia stato eseguito il progetto. Domenica p. v. avrà luogo l'inaugurazione, e in dicembre i cittadini incominceranno probabilmente a servirsi del liquido prezioso e benefico.

Gemona — Ci scrivono 21 novembre — **Distribuzione dei premi** — *(L. A. L.)* Oggi alle ore 2 nella sala municipale, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni ed alunne di queste scuole primarie ed alla scuola di disegno. Vi intervennero le autorità comunali e governative e buon numero di cittadini. Parlò dell'educazione, con acconcie e sentite parole, il maestro sig. Modesto Colussi. La nota altamente patriottica la porse il direttore didattico Luigi Antonio Lenna, il quale con belle frasi, commemorò il defunto maestro Antonio Clocchiatti.

Patronato scolastico — Questo patronato ha già distribuiti molti libri di testo agli scolari poveri, ed ora sta studiando il modo di fare una larga distribuzione di indumenti.

Concorso — Già alcuni maestri di musica si sono presentati quali candidati al posto qui vacante. Pel 15 venturo mese il numero dei concorrenti sarà di certo aumentato. Badino i rettori delle Società operaie di scegliere bene.

Paviole — Ci scrivono 20 novembre — **Un annegato in Po** — Stamane fu trovato nel fiume Po il cadavere di un carrettiere, precipitato, causa il buio, nell'acqua insieme al carretto ed al cavallo. Fu avvertita tosto la autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, ma il cadavere non è stato ancora identificato.

Pordenone — Ci scrivono 21 novembre — **Magazzini cooperativi** — *(L. de P.)* L'altro giorno vennero aperti i *Magazzini cooperativi di consumo* a Pordenone ed a Fiume fra gli operai degli stabilimenti Amman.

Il locale pel magazzino di qui venne da poco costrutto, in posizione centrale.

La istituzione di questi magazzini, che torna di grande vantaggio alla classe operaia, è dovuta principalmente alle gentili contessine Amman, che per onorare la memoria del loro amatissimo padre comm. Alberto, regalarono L. 5000 quale fondo intangibile.

Presidente dei magazzini è quella simpatica persona che è il sig. Augusto Berner. Da parte sua il benemerito cav. Raetz, direttore generale dei grandi Cotonificii Amman, si prestò con ogni sollecitudine e cooperò in ogni modo alla bella riuscita della benefica istituzione.

Conferenza — Oggi, nella grande sala della *Stella d'oro*, davanti un pubblico numeroso, il cav. Friz, di Surago (Milano) tenne un'applaudita conferenza *Sulle patrie memorie nei fasti gloriosi*.

Il tema non poteva essere più ben scelto, e ne va resa lode alla presidenza della *Società generale operaia per l'istruzione* che di tratto in tratto sa allestire di questi utilissimi ed istruttivi trattenimenti.

Pieve di Cadore. — Ci scrivono 20 nov. — *(Elio)* **Latteria Cooperativa di Calalzo Cadore.** — Dal consuntivo della Latteria Cooperativa di Calalzo Cadore, gestione 96-97 risultano fabbricati:

Kilog. 12207.540 di formaggio — kilog. 3321,610 di burro — kilog. 6141,330 di ricotta.

Tali cifre segnano un lusinghiero sviluppo di detta latteria: sappiamo poi che non viene trascurato un certo studio onde migliorarne anche i prodotti. Di tutto ciò, ne va data una parola di lode al solerte presidente signor Osvaldo Fiori, nonchè a tutti gli altri membri che disimpegnano encomiabilmente le loro funzioni.

Sarebbe desiderabile che questa latteria trovasse emulazione nelle consorelle, cercando così un miglioramento generale nei caseifici cadorini.

Rondinella... arrestata. — Ier sera venne arrestata dai RR. carabinieri la sorvegliata speciale Ciotti Luigia, perchè trovata fuori dell' propria abitazione dopo le 9, senza permesso dell' autorità.

Per i lavori di costruzione fabbricati scuole e municipio di Domegge — Ieri ebbe luogo l'esperimento d'asta per i lavori di costruzione fabbricati scuole e municipio del comune di Domegge. Essendo però questo caduto deserto, ne verrà indetto un secondo per il giorno 6 dicembre p. v. nel quale si procederà all'aggiudicazione, anche se vi sarà un solo offerente.

Rovigo. — Ci scrivono 21 novembre — **Per un patronato scolastico** — Il prof. Ferdinando cav. Rubini, presidente della Società *XX Settembre*, ha diramato una circolare colla quale fa appello alla generosità cittadina perchè venga istituito un patron scolastico per agevolare la frequenza degli alunni nelle pubbliche scuole elementari. Gli aiuti per questa istituzione dovrebbero consistere nella distribuzione di alimenti, calzature, ecc. ai bambini poveri.

Villanova — Ci scrivono 20 novembre — **Mancato omicidio** — L'altra notte, mentre il giovane Tosatti Amilcare, pizzicagnolo, d'anni 28, tornava da Papozze in compagnia di un suo amico, certo Passini, giunti alla località Castelnuovo, il Passini si fermò a casa sua, l'altro proseguì. Il Tosatti arrivato di fronte alla tenuta del march. Bellilaqua, gli veniva esploso un colpo di fucile nella schiena producendogli gravi ferite in causa delle quali cadde a terra tramortito; quando andò per rialzarsi, vide avvicinarsi un uomo giovane, il quale gli tirò un secondo colpo ferendolo alla coscia e ad una mano. Il feritore si diede tosto alla fuga, il ferito fu dopo qualche tempo soccorso e portato alla propria abitazione, ed oggi condotto all'ospitale di Rovigo. Le ferite sono abbastanza gravi, e i medici si sono riservati il giudizio. Pare trattisi di vendetta. Riferirò.

NECROLOGIO

A Bologna è morto il maestro Luigi Malferreri direttore d'orchestra — A Palermo il giornalista Michele Serra Caracciolo — A Livorno l'ex garibaldino Settimio Parenti — In Albano donna Giulia Buoncompagni Lodovisi sposa del duca di Piano — e il sacerdote don Gioachino prof. Persiani — A Oggiono di Como l'assessore Luigi Manzoni — A Mirabello il rag. Pietro Fiammenghi segretario comunale.

A Douai è morto il generale Porion — A Parigi il deputato colonnello Gabrielli Guillo du Bodan — A Vincennes il maggiore di fanteria Balmigetre.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Novembre a Lire 105.12

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,63 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 80,20 — pel 10 ottobre 79,77 - pel 10 agosto 79,77 — pel futuro 80,64 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72,92 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,92 - pel 10 ottobre 73,32 pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 73,97

Nuova York 20 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97 1/2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,64 — idem marzo 5,89

Havre 19 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sostenuto
Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 11.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,— — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36,50.

Londra 20 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 20 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 3/4 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7/8id. a New Orleans C. 5, 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 63 - 3 mesi dopo corr. C. 5,72 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 60,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 42.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.— —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,—, Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 99 1/8 — novembre 96.7/8 — dicembre 97.1/8 - gennaio 97.3/8 - maggio 93.3/8 — Granone disponibile D. 33.3/4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/4 -- idem pel corrente C. 5.20 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI E BESTIAME

Adria 20 — Al mercato di oggi tutto più sostenuto, più facile collocamento.

Grani Polesine da lire 28 a 28,50 — idem tondi da 29 a 29,50 — Frumento Polesine da 13,50 a 14.— — idem pignoli da 13,75 a 14,— — Avena da 15,75 a 16,— — Risoni da 19,— a 20,— — Risi da 32,— a 38,— — Segala da 18,— a 18,50.

Al quintale stazione o bordo qui.

Vicenza 20 — Mercato sostenuto pei grani — Calmo pei granoni — Invariati pei risi e avena.

Grani pronti da 27,75 a 28,25 — Granoni da 13,— a 14,50 — Risi nostrali da 36,— a 41,— — Giapponesi da 31,— a 33,— — Avena 16.

Legnago 20 — Frumenti aumentati cent. 50 e Frumentoni cent. 75 con molti compratori. Riso stazionario.

Frumento fino da 28,50 a 29,— — idem mercantile da 27,75 a 28,25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,50 — idem nostrano nuovo da 14,50 a 15,— — Riso fino e sopraffino da 40.— a 43,— — sottofino da 39,— a 39.50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 33,50 a 33,75 — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20.— a 21,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Sacile 18 — Mercato del grano — Granoturco estero all'Ett. a L. 10 — idem nostrano da 9,50 a 10 — Sorgorosso nuovo da 4,50 a 5 — Segala da 12 a 13 — Fagiuoli al quint. da 19 a 20.

Mercato bovino con molto concorso d'animali e discreti affari. Prezzi stazionari per gli animali da allievo colla solita sostenutezza per le vacche. La carne di bue da L. 100 a 120, di vaccina da 85 a 100, i vitelli in ribasso, a peso vivo si pagarono da L. 55 a 65 — I majali da L. 95 a 100.

Verona 20 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati — Risi fiacchi.

Frumento fino da 29,— a 29,25 — buono mercantile da 28,— a 28,25 — basso da 27,25 a 27,75 — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75 — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — idem basso da 13,75 a 14,— — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,75 a 15,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

SETE

Lione 20 — Affari calmi: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 11	B 24	B 38	Cg.	5040
Trame	B 5	B 13	B 18	Cg.	1296
Greggie	B 40	B 63	B 103	Cg.	7725
Pesate	B 4	B 153	B 154	Cg.	7665
Totali	B 60	B 253	B 313		19726

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amati Adolfo, mercerie, Roma — Angiolini Serafino e Federico, falegnami, Milano — Brancato Giov., sartoria, Palermo — Calogero Vitale, Piazza Armerina, calzoleria, Caltanissetta — Ciurlo Luigi, oreficeria, Genova — Demma N. e C., oreficeria, Napoli — Fossacecca Maria, Sampierdarena, mode, Genova — Geremia Giovanni, Terranova, Caltanissetta — Lipani Simone, sartoria, Palermo — Minghetti Battista, Faenza, tessuti, Ravenna — Walzel e Spagnolo, ristorante, Milano.

Moratorie

Delfini e Carboni, passamanerie, Parma.

Dissesti

Locatelli Giovanni, Bardolino, mercerie, Verona Zannoni Giovanni, tipografia, Verona.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Newcastle vap. ingl. « Weedwilla » cap. Lee con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Aleppa » cap. Hemtson con merci ai Flli Pardo di G. - da Fiume vap. aust. « D Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Ida B. » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 15 da Bona sch. ellen « Nicolaos » cap. Andriadi con fosfato all'ordine

Movimento degli Esercizi
Volture

Da Stalda Giuseppe a Callerari Andrea, Castello, 1798.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Novembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 21
» Egadi — » » 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 24

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Minghetti — partenza giorno 24

Rivista Settimanale di Borsa

Il notevole miglioramento della nostra Rendita a Parigi sulla quale pare sieno ora volte tutte le simpatie di quella Borsa ebbe il suo riflesso anche da noi ma naturalmente in proporzioni ridotte sia per la reazione del cambio che per la scarsità delle transazioni. La moderazione però negli aumenti meglio ne garantisce la resistenza sulla quale sembra si possa fare assegnamento sia per la serenità dell'orizzonte politico che per l'incontestabile per quanto lento miglioramento della situazione finanziaria.

Del resto in questa settimana tutta l'attenzione della Borsa era rivolta alle Edison le cui brusche per non dire violenti oscillazioni con spiccata tendenza al ribasso hanno provocato un po' d'agitazione non esente da panico. Gli avversari di questo titolo hanno spiegato tutte le loro forze e combattono accanitamente ma è però sempre dubbio a chi resterà la vittoria perchè malgrado tutte le ragioni opposte dagli avversari persistiamo a credere che il titolo sia serio ed abbia in sè i germi di una vitalità non solo resistente ma espansiva.

Rendita italiana 5 0/0	99,45 a 99,55
Azioni Banca d'Italia	717,— a 718,—
» Rubattino	361,— a 362,—
» Mediterranee	512,— a 517,—
» Meridionali	716,— a 717,—
» Acciaieria di Terni	396,— a 398,—
» Banca Generale	60,— a 61,—
» Banca Veneta	237,— a 238,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—
» Società Veneta Lagunare	137,— a 138,—
» Cotonificio Veneziano	255,— a 256,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 5 0/0	495 a 496
» » » » 4 1/2 0/0	503 a 507
» » » Banco di Napoli	432 a 433
Londra a vista	26,46 a 26,48
Germania a vista	130,20 a 130,10
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,12 a 105,05
Svizzera a vista	104,75 a 104,70
Austria a vista	221,25 a 221,—
America del Nord a vista	538,— a 537,—
Oro	21,02 a 21·—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,-- 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 13,30 - 15,30

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

22 novembre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	95 —	98 —
» gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	78 —	80 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	85 —
» 1. cordaggio	»	75 —	78 —
» 2. cordaggio	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 —	68 —
» 2.a »	»	55 —	60 —
» 3.a »	»	35 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	29 —	29 50
» » » mercant.	»	28 50	29 —
» Piave e semi Piave	»	29 50	30 —
» Ghirca Odessa	»	21 —	21 50
» » Nicolajeff	»	21 25	21 75
» duro di Azoff	»	21 —	— —
Frumentone indigeno	»	13 75	14 75
» Danubio	»	10 50	11 75
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 15	15 50
» Puglia	»	17 —	17 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	25 —
» colorati	»	18 —	27 —
Piselli Odessa	»	21 —	22 —
Riso chinese lucido	»	44 —	45 —
» nostrano lucido	»	41 —	43 —
» fino	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	35 —	36 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	20 —	22 —
» nostran	»	18 —	20 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	— —	— —
» » » 15/00	»	— —	— —
» » » bruno	»	— —	— —
» Ricino Bombay I. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	45 —	45 50
» » » 0	»	43 —	43 50
» » » 1 sup.	»	39 —	39 50
» » » 1 bis	»	38 —	38 50
» » » 1 A.	»	38 50	39 —
» » » 2	»	34 —	34 50
» » » 3	»	29 —	29 50
» » » 4	»	26 —	26 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	100 —
Cinganda	»	100 —	105 —
Santos	»	105 —	125 —
S. Domingo	»	160 —	170 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	260 —	265 —
Salvator	»	185 —	195 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	100 —	102 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	137 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Domraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Dreghcrie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		00 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	110 —	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2000 —	2500 —
Rabarbaro di China	»	450 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	170 —	175 —
» II. qualità	»	145 —	150 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna nuovo	»	73 —	77 —
Sardegna vecchio	»	55 —	60 —
Sicilia nuovo	»	140 —	145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	32 —	35 —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	— —
» Sicilia	»	46 —	48 —
Uva Samos 1892	»	68 —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	50 —	51 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	98 —	135 —
Datteri Bagorâh	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	102 —	110 —
» puglia sgusciate	»	130 —	150 —
Prugne assort.te	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	26 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	12 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	16 —
Carrubbe Puglia nuove	»	16 —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 —	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	160 —	165 —
» fino	»	140 —	145 —
» mezzofino	»	130 —	135 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	105 —	110 —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 20	— —
» » » » Splendor		7 45	— —
» del Caucaso » » Adriatic		6 05	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta Arsenicat. macelle	2 a 3		250 a	—
» morte	2 » 3		240 »	200
» rejection	2 » 3		180 »	155
Dacca Best macelle	2 » 3		195 »	205
» miste	— » 3		160 »	—
» rejection	— » 3		140 »	—
Imitazioni macelle	— » 3 1/2		— »	—
Burdwan »	— » 3 1/2		165 »	—
» morte	— » 3 1/2		150 »	—
Bufali arsenicati Patent	— » 8		108 »	—
» » macelle	— » 7/8		160 »	—
» » morti	— » 7/8		135	—
» » rejection	— » 7		— »	—
China Best Selected	— » 3/4		165 »	—
» » »	— » 5/10		— »	—
» seconde	— » 3/10		— »	—
Kurachee Sind	— » 4 1/2		150 »	—
BuenosAyres Pesados	— » 15/17		190 »	—
» » Campos	— » 10		220 »	—
» » Rivieras	— » 10		200 »	—
Nord-America	10/14		— »	—
California N. western	— » 10/12		— »	—
Porto Said secche	— » 5/10		— »	—
» » salate	— » 12		125 »	—
Rangoon selected	— » 3		200 »	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	115 —
» Hammerfest nuovo	»	85 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	65 —	— —
Cespettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	28 —	30 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	20 —	— —
» uso Lissa	»	27 —	— —
» » Lissa	»	45 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	17 —	— —
» Portogalle	»	40 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	264 —
» » vino	»	270 —	275 —
» » vinaccia	»	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	120 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50	»	130 —	132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

(Prezzi d'acquisto)

Merce		da	a
Vino Comune	»	40 —	50 —
» Bagnoli	»	48 —	55 —
» Limena	»	40 —	50 —
» Rabboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	22 —	27 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	35 —	38 —
» Galli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Cardiff Penrikyber Navigation	Tonn.	19 —	29 50
» I. qualità	»	28 50	29 50
» II. qualità	»	27 —	28 —
Minuto di Cardiff	»	23 —	23 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic Pacific	»	29 —	30 —
» V. S. Corona	»	29 —	30 —
Newcastle I qualità	»	26 —	27 —
» II »	»	25 —	26 —
Yorkshire (Hull)	»	24 —	24 50
Scozia I. qualità	»	23 50	24 —
» II »	»	23 —	23 50
Liverpool (Rushy Park)	»	25 —	26 —
Westfalia	»	25 —	26 —
Rast llato d'Istria	»	24 —	24 50
Monte »	»	22 —	22 50
Polverone »	»	21 —	21 50
Mattonelle "Arsa"	»	25 —	25 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	25 —	26 —
Holmside	»	24 50	25 50
Westfalia	»	24 —	25 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Garesfield da fonderia			
» Victoria o Original	»	45 —	46 —
» Hamsterley	»	43 —	44 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	»	34 —	35 —
Coke di Trieste	»	38 —	39 —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
» »	8	»	76 —	78 —
» »	7/10	»	87 —	89 —
» »	8/9	»	88 —	90 —
» »	8/12	»	107 —	109 —
» »	9/13	»	124 —	126 —
» »	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
» detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
» id. »	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a	48
Moralame		al m. cubo	38 a	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock N 2	Tonn.		97.50	99 50	99.50	100 50
Eglinton » 1	»		97.—	98—	99.—	100.—
» » 3	»		94.—	95.—	96.—	97.—
Clarance » 3	»		89.—	90.—	91.—	92.—
Yarrow » 3	»		—.—	—.—	—.—	—.—
Alabama	»		—.—	—.—	—.—	—.—

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a	3 50
Minio inglese L. B. C.	»	50 —	52 —
» nazionale	»	45 50	47 —
Peco minerale	»	9 —	10 —
Peco vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 25	6 50
detto nazionale	»	5 75	6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 —	6 25
Sevo nostrano colato	»	51 —	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristallizzata inglese	»	8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10,— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi posto da Direttore giovane negozio salsamentaria, tabacchi, liquori o magazziniere. Disponesi piccola cauzione, ottime referenze, mitissime pretese. Offerte F. B., Padova, 1.

Lezioni

Distinta maestra Fiorentina dà lezioni italiano, francese, tedesco, ricamo, piano. Scrivere F 4369 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Poesia (domenica) — La speravo, la prevedevo, la sentivo, cara la mia bambina! Se sapesti quanto immenso conforto mi dai! ma lo devi comprendere perchè dici di provarlo tu pure! Vorrei leggerti tutto d'un fiato, impaziente, e nello stesso tempo vorrei gustare lentamente ogni tua parola, ma vi supplisco rileggendoti ad ogni momento. Benedetto il tuo amore, esso è quanto di dolce può esistere sulla terra! Oh si! tutto per te! T'ho dedicato ogni pensiero, ogni affetto e ne sono superbo, mio angiolo! T'ho ipnotizzata, anche lontano, cara, ma che mai più vegga preoccupato il mio tesoretto, e penso che per farti felice darei la mia vita. Gli ospiti occupano il mio tempo e sembrano superbi del loro avvenire! Hai dato un raggio di sole alla mia vita così meschina, ma ho bisogno di te, della tua voce, delle tue parole d'amore, dette colla dolcezza soave del tuo sguardo, abbi pietà di chi t'adora!

Fleur — Ricevuto lettera, non scritto giornale per difficoltà impostare. Divido tuoi dolori, soffro con te. Massimo dispiacere non poter volare tuo aiuto, povero mio tesoro, almeno abbiti miei affettuosissimi baci. Ti conforti mio immenso affetto. Farò possibile esserti presto vicino, consolarti. Addio, addio povera creatura.

Giovanni R. — Soffro in ragione del bene che ti voglio. Fu uno strappo violento al cuore che provami quanto mia esistenza sia unita alla tua. Speravo segno affettuoso qualunque, parola o riga, nella mia tristezza sarei ancora felice. Ma così rammarico fassi più acuto. Quando? ecco sogno di tutte le ore. Ostilità influente cercai sino ultimo momento mitigarla, riescirò? Ricordami Baci. Sempre tuo.

Fè — A — 1 — e

Fè — Spedisco oggi domenica 21 — Domani sarà costì.

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler Piazza S. Marco, 144, Venezia

Anno CLV — 1897. Martedì 23 Novembre N. 322

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE CONFERENZE
sulla guerra e il militarismo
(Guglielmo Ferrero)

In una breve serie di articoli, i quali non pretendono certo di essere il sillabo della verità, ma soltanto l'eco delle ricerche e degli studii più recenti, noi cercheremo di esporre ai lettori nel modo più chiaro possibile, una teoria opposta a quella che Guglielmo Ferrero ha cominciato ier sera a svolgere nella sua prima conferenza tenuta al Liceo *Benedetto Marcello*, intorno alla guerra e al militarismo.

Gli articoli saranno pochi e ciascuno indipendente dall'altro. Dapprima vedremo con quale valore il Ferrero imposti la questione intorno alla guerra e alla conseguente decadenza delle razze latine, e in genere delle società umane, decadenza che egli e nel suo libro sull'*Europa giovane*, e in queste conferenze attribuisce appunto alla loro organizzazione militare, al militarismo, e nello stesso tempo vedremo, di fronte alla *réclame* un po' eccessiva, con cui il Ferrero fu presentato, quale sia il conto che scientificamente si deve fare delle sue teorie. In secondo luogo mostreremo quale sia stata la genesi del militarismo, e quale ne sia il suo significato; e finalmente, rilevando le contraddizioni del Ferrero stesso, mostreremo come il cesarismo esplicantesi nella massima intensità militare rappresenti nel ciclo delle fasi, per cui passa una data società durante la sua evoluzione, l'apogeo della sua civilizzazione.

***

Un mattoide di genio, il celebre Sar Peladan, ha, parecchi anni or sono, con una intuizione originale immaginato di significare, con forme che talora sembrano ferite d'arma, in una serie di 14 romanzi, la decadenza latina. E *le Vice suprême*, il primo romanzo della serie, si conchiude appunto nella scritta minacciosa e fosforescente che *Sichem* traccia sulla tavola nera in cospetto della notturna immensità di Parigi: *Finis latinorum*.

Il mistico romanziere non aveva bisogno di escogitare teorie per documentare la lugubre profezia della latinità, ma non così potevano fare gli studiosi, i quali invece si accinsero con passione a ricercare le cause di questa decadenza, e in genere poi le cause della decadenza di ogni società umana.

Malauguratamente, tolto qualche rarissima eccezione, uno scolastico semplicismo provocato in parte da sentimentalità politica, in parte da ignoranza, dominò su questa ricerca difficilissima e semplicissima tanto che si pretese di averne trovato la soluzione in un motivo solo — il militarismo.

I così detti sociologi dell'oggi, per i quali il meccanismo della società umana è un giochetto da ragazzi, avvezzi a ben altro che a queste inezie, si presentarono numerosi.

— « Vi è un formidabile quesito da risolvere? Ma siam qua noi amministratori di tutto lo scibile; la società ci è del tutto rivelata nello Spencer, mediante Lombroso l'uomo non ha più secreti, dell'arte ha fatto giustizia Nordau, e per l'avvenire un pizzico di socialismo e di collettivismo ».

Tre libri — quattro idee — l'universo!

Non per niente si è infranto l'*ipse dixit*, il principio di autorità!, è il caso di aggiungere noi.

E' lo sfacelo delle Società latine, e l'attuale superiorità dei popoli nordici, e il processo del militarismo e infine tutti i destini della civiltà umana con quattro parole furono sbrigati e spiattellati alle turbe; e così fu fissato il vangelo degli uomini e dei popoli. Guai a trovarsene fuori, all'infelice non restava che il suicidio.

Vero che in questo schema pur tanto semplice le contradizioni saltavano agli occhi, ma quelli che le vedevano erano presto battezzati come retrogradi misoneisti, incapaci di capire le intime relazioni delle cose. Per cui si videro non solo i soliti orecchianti e i frettolosi giornalisti, ma anche alcuni scienziati veri e critici buoni, un po' per paura di questi rimproveri, un po' per eccessiva buona fede, prendere sul serio questi *onniscienti di tre libri*, discutere le loro novità stantie e attribuire a unità di concetto e a profondità di sintesi ciò che non era che unilateralità di veduta e superficialità di osservazione e di coltura.

Ed ecco come nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* accanto a un articolo di Giosuè Carducci (senatore) su Alberto Mario, se ne trova uno di Domenico Oliva (deputato) su Guglielmo Ferrero, ed ecco come su parecchi giornali politici quotidiani *sempre al corrente* quando si tratta di cose scientifiche, si legge che *l'illustre scienziato X* ha stampato un articolo sulla fine delle guerre e che *l'eminente sociologo Y* ha tenuto una conferenza contro il militarismo.

Ma se questi sono gli illustri scienziati o gli eminenti sociologi che si dovrà dire per Spencer, per Lombroso, per Novicow, etc?

Ora se ciò come *reclame* serve, come serietà lascia molto a desiderare e vien quasi a costituire una patente di ignoranza per coloro che questa *reclame* fanno e propalano.

E il Ferrero stesso, che è un giovane intelligente e studioso, come deve trovarsi a disagio fra la schiera dei giovanetti sociologi onniscienti, in cui da sè stesso si è collocato, così egli per primo non deve troppo compiacersi di queste esagerazioni laudatorie derivanti da scopi di partito e di *reclame*, ma deve invece preferire un giudizio spassionato sull'opera e sulle idee sue.

***

A tale uopo vediamo quello che sta al suo attivo, come lavori e come idee.

I lavori principali del Ferrero sono tre. Primo, la sua collaborazione al libro del Lombroso, sulla donna; libro che non è certo dei migliori fra quelli del geniale antropologo di Torino. Secondo *I simboli*, lavoro giovanile, e se non erriamo tesi di laurea, dove accanto a qualche idea moderna, vi è tutta l'inesperienza dei primi lavori insieme a leggerezza di metodo scientifico e a ineguaglianze di giudizio, e basta per un esempio il ricordare che nelle prime pagine ci si sente dichiarare che Paolo Marzolo, spirito originale ma squilibrato e mattoide e sopratutto ignaro delle scoperte della filologia tedesca, è niente meno che il più grande psicologo del secolo!

Ed è qui in questo libro, dove si esplica quel fatale schematismo scolastico che nel breve crivello di quattro idee pretende di vagliare l'umanità interna, schematismo dal quale il Ferrero, nonostante gli anni e i viaggi non si è spogliato nel suo terzo e recente libro l'*Europa giovane*. Questo ha suscitato molta ammirazione, e nel concerto degli elogi le stesse critiche erano come buffetti compiacenti che le mamme dànno ai lori bimbi, quando dicono una spiritosità troppo spiritosa. Il libro parve una rivelazione; gli italiani viaggiano così poco, che un giovane il quale vada all'estero e poi ci dica quello che ha visto costituisce un miracolo; e quantunque la sua visione porti l'impronta di idee e di preconcetti già un po' vecchi, come quelli della scuola di Lombroso, pure è tanta la ignoranza dei più, che questi grideranno alla scoperta.

***

Dai lavori passiamo alle idee.

Il capitale ideologico del Ferrero non esige soverchio sforzo per essere conosciuto e descritto; le idee non sono molte e non sono nuove e poi noi vogliamo limitarci alle principali.

La sua *grande* idea, è la concezione del cesarismo a base militare come fattore primo della decadenza sociale. Idea che, spoglia delle forme delle apparenze e delle parole più o meno scintillanti di cui egli la seppe rivestire, non è che la teoria spenceriana intorno al progresso segnato nelle società umane dalla fase *mercantile*, la quale succede e trionfa sulla fase *militare*; teoria rimodernizzata con le mirabili e modernissime osservazioni che sul militarismo ha fatto il Novicou nel suo libro sui *Gaspillages des sociétés modernes*, e infine popolarizzata con un po' di democrazia socialista.

Da questa idea il Ferrero trae il punto di partenza e per fare la critica dell'organizzazione militare e per mostrare la decadenza delle razze latine in cui si assiste all'agonia del cesarismo e per spiegare la superiorità attuale delle società germaniche, non avvedendosi il Ferrero che quello che egli precisamente esulta nelle razze germaniche e slave, come germe fecondo di avvenire è lo stesso cesarismo, la stessa forza accentrata e gigantesca, che sarebbero la causa dell'esaurimento dei latini.

Ma a corroborare l'inferiorità dell'uomo latino di fronte al germanico il Ferrero trae in campo un'altra causa, la sensualità eccessiva delle razze latine e la frigidità sessuale delle razze germaniche e anglo-sassoni.

Sulla maggiore o minor verità di questa osservazione non staremo a discutere, a noi solo importa adesso notare che essa non rappresenta tutta quella trovata originale e geniale come molti la ritennero, ma deriva in via diretta da quel nuovo indirizzo di studii sociologici, già in parte compiuti e pubblicati, che nell'azione dell'istinto sessuale cercano la soluzione del problema sociologico e la spiegazione del meccanismo sociale.

Ma anche qui il Ferrero non si avvide che questo nuovo metodo porta, in altri campi, logicamente a conclusioni opposte a quelle che egli esprime sul militarismo e sulla evoluzione della civiltà.

***

Questo il programma delle idee, lasciando in disparte altre cose minori, come la legge del simbolo derivata dalla inerzia della psiche collettiva, e la spiegazione del genio politico ricercata nella singolarità e esoticità di questo, cose che non riguardano la questione principale che ci interessa.

Ora poste così in chiaro le cose è possibile iniziare una discussione proficua e svolgere altre teorie intorno all'argomento che il Ferrero ha incominciato a svolgere iersera, argomento che così diventa di viva attualità.

Le conferenze dei ministri
Le visite — La Galleria Nazionale

Ci telegrafano da *Roma 22 novembre, sera*:

Oggi ebbe luogo una nuova conferenza fra i ministri Rudinì, Luzzatti e Codronchi intorno ai lavori parlamentari.

— Il Presidente del Consiglio si recò oggi a visitare il Principe di Napoli, col quale si trattenne lungamente.

— Oggi l'on. Codronchi, ministro dell'istruzione pubblica, si recò, accompagnato dal comm. Barnabei, a visitare la Galleria Nazionale d'arte moderna, testè riordinata ed ampliata. Il ministro espresse al direttore Jacovacci la sua soddisfazione. La Galleria Nazionale verrà riaperta al pubblico giovedì prossimo.

Nella diplomazia

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*:

Si annuncia che il conte Antonelli, ministro d'Italia presso l'Argentina e l'Uruguay, verrà nominato ministro presso il Brasile.

Si smentisce le notizie che l'on. Bonin, attualmente sottosegretario agli esteri, sarà mandato a sostituire l'Antonelli a Buenos-Ayres.

La commissione suprema per l'avanzamento

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov. sera*:

La commissione suprema per l'avanzamento si è riunita stamane sotto la presidenza del principe di Napoli.

La commissione, oltre che sugli avanzamenti, delibererà intorno alle onorificenze agli ufficiali ed ai soldati che presero parte alla battaglia di Abba Carima.

La tassa di statistica
verrà riformata non abolita

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*:

Non è vera la notizia che il Ministero intenda abolire la tassa cosidetta di statistica, che frutta due milioni all'anno all'erario dello Stato.

La notizia inesatta ebbe origini dal fatto che il Ministero intende di pareggiare nei rapporti della tassa il trattamento usato verso le merci in transito con quello verso le merci da riesportare.

Le merci da riesportare furono finora escluse dalla restituzione della tassa concessa alle merci in transito.

Ora verrà spostato il termine della riscossione della tassa, la quale non si pagherà più all'entrata della merce nel Regno, ma all'uscita della merce dai depositi doganali.

La riforma viene fatta nell'interesse delle piazze marittime di Genova e di Venezia.

Dal Bollettino del Ministero degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*:

Il Bollettino del Ministero dell'interno reca:

Conestabile segretario alla prefettura di Venezia è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Martinelli ispettore di P. S. a Roma è traslocato a Treviso — Pacenza ispettore di P. S. a Treviso è traslocato a Reggio Calabria.

Varie
La ricchezza mobile — Lo sciopero dei carrettieri — La salma di Quirighetti.

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*:

Le informazioni pervenute al Ministero dicono che finora sono stati conclusi 68 mila amichevoli componimenti fra gli agenti delle tasse ed i contribuenti di Ricchezza Mobile.

— I carrettieri, impiegati al trasporto della pozzolana, si sono messi definitivamente in isciopero. Finora nessun disordine.

Domattina avrà luogo una riunione fra i padroni delle cave, gli impresari e i rappresentanti dei carrettieri; si ritiene che si verrà ad un componimento.

— Il ministro degli esteri si è accordato con quello delle finanze per provvedere al rimpatrio della salma del commissario Quirighetti, già direttore della dogana nel Benadir, uno delle vittime di Lofolò.

Il Congresso dei proprietari di fabbricati

Ci telegrafano da *Napoli, 22 novembre, sera*:

Il Congresso nazionale dei proprietari dei fabbricati, nella seduta odierna, acclamò Torino a sede del 2. congresso che si terrà nel 1898, approvò la relazione Pasquali per le modificazioni alla legge Branca sull'imposta dei fabbricati, esprimendo i seguenti voti;

1. Per una revisione parziale della imposta con la riduzione del quinto; 2. Per la sostituzione d'una revisione generale quinquennale alla biennale; 3. Per il rimborso della tassa sui locali sfitti anche parzialmente; 4. Per la costituzione della base elettiva nelle commissioni dell'imposta e per la pubblicità delle loro discussioni; 5. Per il diffalco dal reddito dei carichi addossati ai proprietari dalle consuetudini locali.

Tu felix Russia!
Un saluto di Guglielmo allo Zar
Il giuramento delle reclute della marina

Kiel 22, ore 8 p. — Le reclute della marina giurarono oggi dinanzi all'Imperatore.

Questi pronunziò un discorso nel quale accennando alla presenza dell'incrociatore russo nel porto, lodò le buone qualità dei marinai russi e mandò tre *hurrà* allo Zar, ammiraglio della flotta tedesca.

Il discorso dell'Imperatore di Germania è venuto a fare il *pendant* — come volgarmente si dice — a quello dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, così abilmente illustrato da Goluchowski. Il Sovrano tedesco non ha voluto lasciar passare l'occasione, che gli si offriva, dalla presenza d'una nave russa, senza mandare tre urrà al Sovrano moscovita.

Così vengono ribaditi i rapporti più cordiali fra gli imperi del centro e l'impero russo; e gli echi dei brindisi di Cronstadt paiono più lontani e più fievoli.

Singolarmente felice la situazione della Russia! Essa riceve i sorrisi più lusinghieri da Budapest e da Berlino; — e riceve da Parigi i quattrini meglio sonanti. Ha l'incenso e l'oro; e per averli non deve fare alcuno sforzo: basta che stenda la mano per salutare o per chiedere. *Tu felix Russia!*

I commenti della stampa francese
al discorso di Goluchowsky

Ci telegrafano da *Parigi 22 nov., sera*:

Non ha prodotto qui, generalmente, buona impressione il discorso del ministro austro-ungherese Goluchowski.

Il *Temps* e i *Débats* non ne parlano oggi, attendendo probabilmente l'ispirazione del Quai d'Orsay.

Nel *Figaro*, il solito rivistaio delle cose estere, dichiara paradossale l'apologia della triplice alleanza fatta da Goluchowski. Rimprovera poi all'Austria cattolica di mantenere l'alleanza con l'Italia che ha occupato Roma.

Il *Gaulois*, l'*Eclair* e il *Journal* commentano favorevolmente il discorso.

L'affare Dreyfus
L'intervista del colonnello Picquart
Il mistero della dama svelato

Ci telegrafano da *Parigi 22 nov., sera*:

Il colonnello Picquart che si trova a Tunisi ha finalmente acconsentito ad essere intervistato, ma ha rivelato ben poco. Si è limitato a biasimare vivamente il contegno del maggiore Esterhazy che non avrebbe mai dovuto servirsi dei giornali, e a sperare che il pubblico non mettesse a paro la sua situazione in questo affare con quella del maggiore.

— Il mistero della dama velata comincia a schiarirsi, almeno in apparenza.

Già si sono fatti alcuni nomi, e il male è anzi che se ne sono fatti troppi.

Vi è chi designa la dama misteriosa come una *cocotte* che abita in *rue Douai*, amante di un titolato assai al corrente di quanto si tramava contro Esterhazy, la quale per scrupolo religioso (!!!) avvertì l'Esterhazy stesso.

Altri, fra cui il *Petit Journal* e il *Rappel*, dicono che la dama è la moglie di un diplomatico straniero la quale durante un pranzo, da un troppo ciarliero convitato sarebbe stata avvertita di quanto la famiglia Dreyfus complottava contro Esterhazy.

Altri infine dicono più chiaramente che si tratta della contessa Esterhazy moglie del consigliere di legazione all'ambasciata austro-ungarica e parente dell'odierno accusato.

Ancora l'intervento di Guglielmo
Nuove dicerie — Si attende un incidente

Ci telegrafano da *Parigi, 22 novembre sera*:

Il *Rappel* rileva che non fu data ancora nessuna smentita al racconto sull'intervento dell'Imperatore Guglielmo nell'affare Dreyfus.

Arguisce da ciò la conferma della veridicità del racconto!

Certamente il silenzio, che segue alla notizia del *Rappel*, impressiona.

Il *Jour* pretende che la tattica degli amici di Dreyfus tende a dimostrare che il co. Esterhazy avrebbe abusato del nome del Dreyfus per estorcere informazioni militari riservate — per cui il capitano Dreyfus sarebbe diventato vittima incosciente dell'abile maneggio dell'Esterhazy.

Si dice anche che il colonnello Piquart avrebbe affermato a terze persone che aveva avuto comunicazione parziale dei documenti processuali e di averli fotografati prima che pervenissero al ministero della guerra.

Si attende domani, durante la seduta della Camera, un incidente, dal quale — secondo ne dicono gli amici di Dreyfus — uscirà piena luce.

Da fonte inglese
Il Governo germanico in difesa di Dreyfus
Dreyfus non vuol evadere

Ci telegrafano da *Londra, 22 novembre, sera*:

La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

Il Governo germanico è pronto, se il Governo francese lo desidera, ad autorizzare il suo ambasciatore a Parigi ad affermare sotto giuramento che non mai il Governo tedesco ebbe a che fare con Dreyfus e che all'ambasciata germanica nulla si sa della famosa lettera che sarebbe stata scritta dal Dreyfus e che fu trovata in un cestino.

Questo dispaccio, si dice qui, essere l'espressione molto significativa dell'opinione pubblica tedesca sull'affare Dreyfus. Questo dispaccio proverrebbe da fonte ufficiale.

Il *Daily Chronicle* racconta che nel 1896 nel mese di giugno il Governo francese ha intenzionalmente fornito all'ex capitano Dreyfus l'occasione di evadere, e che il prigioniero dell'isola del Diavolo rifiutò in modo assoluto di ricorrere a questo mezzo protestando la sua innocenza e che egli nulla voleva fare che potesse intaccare il suo onore.

Sindacato per Dreyfus - Traditori
Tumultuoso meeting

Un corrispondente parigino assicura che il *Sindacato* in difesa di Dreyfus fu costituito il giorno susseguente a quello della condanna.

Ne fu a capo un grosso banchiere, G. D., conosciutissimo alla Borsa, e vi parteciparono moltissimi altri *boursiers* ricchi, che si quotizzarono per tremila franchi ciascuno.

Il denaro era regolarmente depositato alla scadenza presso il gran rabbino di Francia, e quando i fondi sono stati giudicati sufficienti, la campagna è cominciata.

— L'*Intransigeant*, di Rochefort, racconta di avere avuto da un ufficiale superiore, che ha un grado elevato nella Legione d'onore, e che fu per molto tempo addetto allo stato maggiore, l'assicurazione che vi sono in questo momento a Parigi altri tre ufficiali traditori che spingono la loro inpndenza sino a frequentare il Circolo militare.

L'*Intransigeant* dà il nome di uno, e promette di fare conoscere in breve anche il nome degli altri.

***

Domenica si tenne a Parigi il preannunciato *meeting* sull'affare Dreyfus; vi intervennero circa seicento persone.

Fra un tumulto infernale si costituì la presidenza e furono eletti tre clericali. Essendosi poi constatato l'assenza di Scheurer-Kestner e del deputato Reinach, un altro dei difensori di Dreyfus, si sollevò una nuova bufera con grida di *vigliacchi! hanno paura!*

Prese la parola il deputato Dhugues e lesse una lettera direttagli dagli ufficiali della milizia territoriale, i quali minacciano di dimettersi in massa, se perdura lo scandalo Dreyfus.

Millevoye si scagliò violentemente contro quello che chiama il sindacato dei difensori di Dreyfus; fè risalire la responsabilità di questa campagna nientemeno che alla triplice alleanza, pigliando pretesto per insultare l'Italia e Re Umberto: tra le altre corbellerie affermò che la prova della colpabilità di Dreyfus fu trovata all'ambasciata di Germania.

Proruppe quindi contro la stampa favorevole a Dreyfus che disse comperata, e specialmente contro il *Figaro* pel suo articolo firmato *Vidi*. — « Sotto quel pseudonimo — egli gridò — c'è un vigliacco che si nasconde. »

La seduta continuò tumultuosamente: gli intervenuti erano quasi tutti clericali, antisemiti, e qualche socialista.

Il racconto di Forzinetti

Il *Figaro*, giuntoci iersera, contiene la narrazione che il comandante Forzinetti ha rimesso al conte de Kèratry sulla detenzione del capitano Dreyfus nella prigione di Cherche Midi.

Il Forzinetti, direttore del carcere, dice che il 14 ottobre ricevette l'annuncio dal ministro della guerra che il giorno dopo sarebbe entrato nel carcere il Dreyfus ed ebbe tutte le indicazioni per mantenere il Dreyfus in segreta e lontano da qualunque contatto.

Egli sostiene che l'arresto del capitano fu pronunciato prima di averlo visto e interrogato — e che l'incarcerazione avvenne all'insaputa del governatore di Parigi.

Soggiunge che nel registro dei prigionieri il nuovo carcerato fu inscritto senza alcun'altra indicazione.

Narra poi dello stato di esaltazione in cui era il Dreyfus — il quale pareva un vero alienato. Il comandante giunse a stento a calmarlo.

— *Io* — scrive Forzinetti — *ebbi l'intuizione che questo ufficiale fosse innocente.*

Il Dreyfus gli narrò di essere stato arrestato in modo indegno di un militare. Il Dreyfus continuava a protestare la propria innocenza, gridando in modo da essere udito nei corridoi. Egli si batteva contro i muri, contro le mobiglie. Pareva incosciente del martirio che si infliggeva.

Il Forzinetti espresse anche al ministro della guerra la convinzione che il Dreyfas fosse innocente. E altrettanto disse al ministro dell'interno.

Egli esamina altre circostanze relative a questo affare e da tutto trae la conseguenza dell'innocenza del capitano. Conclude:

— Un altro personaggio politico che fa ancora parte del Parlamento e io non posso nominare, disse: « Il processo Dreyfus è un processo antisemita, è un crimine politico. » Io sono dello stesso parere.

Il convegno delle deputazioni provinciali
a Milano
per i manicomi ed i brefotrofi

Abbiamo da Milano, 21:

Oggi ebbe qui luogo l'annunciata riunione dei delegati delle deputazioni provinciali dell'Alta Italia, per prendere opportuni concerti intorno al servizio dei Manicomi e dei Brefotrofi.

La riunione, dovuta all'iniziativa della nostra deputazione provinciale, ebbe luogo nel pomeriggio, sotto la presidenza del comm. Gorla. Erano rappresentate 28 provincie; delle provincie venete mandarono rappresentanti quelle di Belluno (Carlo Zasso), di Padova (cav. Luigi Moroni), di Rovigo (dott. Vittorio Tettori), di Treviso (Leopoldo Minesso), di Udine (avv. Pietro Biasutti), di Verona (conte Luigi Pontedera), di Vicenza (cav. Antonio Favero). La provincia di Venezia ha mandato l'adesione.

La discussione si aggirò sulle proposte da farsi al governo per le modificazioni al progetto di legge Rudinì sui manicomi, presentato al Senato nella tornata del 4 maggio, essendosi concordemente deliberato di rinviare ad altre riunioni — che si terranno ai primi del venturo anno — la questione della riforma dei brefotrofi e quella del progetto di legge Rudinì sulla organizzazione delle provincie.

Tutti furono d'accordo nella massima che sia da escludersi la ingerenza governativa nelle nomine e nella gestione. Si riconobbe la necessità di tenere separato il servizio tecnico dal servizio amministrativo, da tenersi ambedue sotto la dipendenza della Deputazione Provinciale. Riguardo alla questione finanziaria non si prese alcuna deliberazione, essendo un argomento che va minutamente esaminato e discusso.

I rappresentanti delle Deputazioni provinciali si raduneranno anche domani per continuare la discussione.

L'AVVENIRE DEI GRANDI ROCCHETTI
di Ruhmkorff
e un rocchetto fabbricato a Venezia

Fino alla meravigliosa scoperta di Röntgen, i grandi rocchetti di Ruhmkorff non poterono avere estese applicazioni pratiche. Dopochè i gabinetti di fisica ne furono provvisti, cioè per qualche diecina di anni (Ruhmkorff fabbricò i primi rocchetti nel 1851) le officine elettrotecniche ne ebbero a costruire ben pochi.

Ora le numerose ed importanti applicazioni dei raggi di Röntgen alla medicina, all'industria e al commercio, e la recentissima invenzione del telegrafo senza fili, aumentarono straordinariamente il bisogno di elettromotori ad altissima potenziale, quali sono le macchine elettrostatiche e i grandi rocchetti.

Di questi oggi sono provvisti non solo tutti i gabinetti di fisica, ma anche tutti gli ospedali di qualche importanza e molti medici specialisti; e dovranno forse provvedersi anche le dogane.

Le grandi fabbriche ne costruiscono con attività febbrile, però appena sufficientemente innanzi alle numerosissime richieste.

Questa fretta, a cui sono condannate le fabbriche, va naturalmente a scapito della bontà dei prodotti. Tanto più, che la costruzione di grandi rocchetti, sospesa per diecine d'anni, presenta ora difficoltà tecniche gravissime, difficoltà che nessuna lettura di libri può eliminare; poichè tuttociò che si trova scritto su questo argomento manca di particolari tecnici precisi e minuti, tali da facilitare il lavoro del meccanico.

***

Eppure è a considerarsi che gli usi principali a cui servono i grandi rocchetti di Ruhmkorff sono i seguenti:

I. La cura delle malattie a base di alterato ricambio organico (anemia, gotta, obesità, diabete ecc.) e di certe nevrosi (isterismo, neurastenia) colle correnti ad alta tensione e ad alta frequenza (correnti di Iesla) secondo gli ultimi esperimenti del prof. D'Arsonval.

II. La produzione dei raggi di Röntgen, i quali servono non solo alla diagnosi di varie malattie, sovratutto chirurgiche, ma anche — stando ai successi recentemente vantati — alla cura di gravi morbi (cancro, tubercolosi). Qui è da notarsi un fatto curioso: Mentre l'elettricità ad alto potenziale (l'elettricità statica, per esempio) eccita il bulbo dei peli e quindi si adopera contro la caduta dei capelli, i raggi di Röntgen, che da essa derivano, avrebbero azione atrofizzante sui bulbi, cioè farebbero cadere i capelli. Questa forma di elettricità sarebbe insomma un tesoro per le signore scarse di capelli e per quelle... colla barba, oltrecchè per tutti i candidati alla calvizie precoce.

III. La telegrafia senza fili, la quale non si fa senza grandi rocchetti di Ruhmkorff, indispensabili per ottenere quelle meravigliose onde Herziane che passano muri ed edificii e che, mediante gli ingegnosi apparati del Marconi, si rendono constatabili a grandi distanze.

***

Basta aver accennato a questi tre principali usi dei grandi rocchetti, perchè ognuno, anche chi possiede una mediocre coltura, comprenda l'importanza scientifica e pratica di essi. Oramai il giornalismo ha reso, sminuzzandola, popolare e diffusa la scienza.

Ma tutto quanto fu detto fin qui sarebbe una vana pompa di scienza, se questa nota non dovesse venire a qualche cosa di pratico. Sta bene dunque che si sappia che anche a Venezia ormai v'è chi ha studiato profondamente il problema dei grandi rocchetti, a Venezia dove esiste un grande Arsenale e quindi è probabile la più pronta applicazione delle grandi forze elettriche agli usi della marineria. La marina da guerra francese sta già ora adottando per le sue navi il telegrafo senza fili.

E' con piacere perciò, che abbiamo veduto in questi giorni un grande rocchetto di Ruhmhorff fabbricato a Venezia da operai veneziani, sotto la direzione di un medico veneziano, il dottor Arman.

E il primo rocchetto di queste dimensioni che si sia costruito a Venezia, ed è il più potente che qui esista.

Lungo 54 centimetri per 20 di diametro, dà scintille di 35 centimetri con soli 5 element Bunsen. L'indotto ha 40 chilometri di filo di rame di uno a due decimi di millimetro di diametro.

Dovendo servire sopratutto a scopo medico, lo si è costruito in modo da poter facilmente graduare la tensione dell'indotto senza variare la forza elettromotrice che anima l'induttore, rendendo così tale graduazione più comoda e più sicura.

Speciale attenzione fu dedicata agli isolamenti che, se imperfetti, guastano in poco tempo irreparabilmente il rocchetto.

***

E' uno stromento insomma potente, preciso, interessantissimo — che ha destato l'ammirazione di quanti tecnici e non tecnici lo hanno visto, e che merita, di non rimanere ignorato ai più.

B.

Un conflitto alla frontiera
Due francesi uccisi dai guardiacaccia italiani

Abbiamo da Torino, 21:

Alla frontiera in provincia di Cuneo è avvenuto un conflitto fra guardiacaccia italiani e cacciatori francesi di frodo. Nel conflitto rimasero uccisi due francesi — ed un altro francese venne arrestato.

Ecco come in una lettera da Cuneo (21) alla *Gazzetta del Popolo* si racconta il fatto:

« Oltre ai monti di Valdieri e di Entraque in valle Gesso, sono vincolati alla caccia reale alcuni tratti, discretamente estesi, di montagna, nelle Alpi Marittime, in valle Stura; e cioè da Vinadio fin su verso Argentera, a sinistra di chi per la strada nazionale va, per l'alta valle, in direzione del confine. La tutela del monopolio di caccia è anche lassù affidata a speciali guardie addette alla Real Casa.

Orbene, nel pomeriggio di ieri, verso le 4, due di quelle guardie percorrevano il vallone del Re che ha il suo imbocco a Ponte-Bernardo, frazione quanto mai pittoresca del comune di Pietraporzio; il qual comune è posto fra Sambuco e le famose *barricate* di Bersezio, uno dei punti strategici più imponenti che la natura abbia creato a salvaguardia di questa porta d'Italia.

Proseguendo pel vallone del Re, bellissimo nella sua aridità rocciosa, località assai popolata di selvaggina in genere e di camosci in ispecie, le due guardie reali si imbatterono in quattro cacciatori francesi che, a dispetto del preciso divieto, risultante anche dalle frequenti iscrizioni sulle *paline*, davano sfogo alla loro passione cinegetica.

Ciò che subito sia successo non risulta qui peranco

con precisione. Si vuole che i quattro, vistisi scoperti, abbiano rivolti i fucili contro le guardie, mettendo queste nella necessità di difendersi...

Sta di fatto che ne nacque un sanguinoso conflitto, esito del quale furono, dalla parte dei francesi, due morti ed uno arrestato. Il quarto riuscì a darsela a gambe ed a mettersi in salvo varcando il confine.

Del fatto le guardie fecero immediato rapporto alle autorità di Vinadio, le quali a loro volta ne telegrafarono al prefetto di Cuneo.

Questi, dolentissimo dell'occorso, ne diede pronto avviso al vice-console di Francia, esprimendogli tutto il suo rammarico per le spiacevoli conseguenze del conflitto; ed intanto si disponeva perchè l'autorità giudiziaria ed un capitano dei carabinieri si recassero senza indugio sul luogo per fare un'accurata inchiesta circa il modo in cui il fatto si evolse.

* * *

Notizie particolari, pervenute da Cuneo allo stesso giornale, dicono:

L'incidente occorso sui monti di valle Stura e nel quale, secondo vi narrai, rimasero morti due cacciatori, sudditi francesi, venne subito comunicato al Re.

Si conferma che se i guardacaccia reali si indussero a far fuoco, si è perchè furono minacciati a mano armata dai quattro cacciatori.

Oltre al capitano dei carabinieri, partì pure da Cuneo per Vinadio, ove fu tradotto l'arrestato, il procuratore del Re; da Borgo San Dalmazzo vi si era pure già recato quel tenente dei carabinieri.

I cadaveri dei due francesi caduti nel conflitto, furono ieri sera stessa trasportati a Pietraporzio, quindi a Vinadio.

Ancora della costituzione di Cavallini

Scrivono da Como alla *Lombardia* che la voce della probabile costituzione in carcere del comm. Filippo Cavallini va colà prendendo consistenza.

Fino a ieri l'ex deputato rimase uccel di bosco — ma — a quanto si assicura — egli non è molto discosto dalle rive del Lario e par proprio animato dall'intenzione di mettersi a disposizione della giustizia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Anche in Austria si invoca un aumento della flotta

Vienna, 22. — La Commissione della delegazione ungherese, per il bilancio della marina, ha approvato il bilancio stesso senza modificazioni ed ha espresso la fiducia nel comandante della marina per la sua opera coronata da successo. L'ammiraglio Sterneck rilevò la necessità di aumentare la flotta, perchè sia in grado di adempiere ai suoi compiti militari, non solo; ma anche per la difesa della monarchia e la tutela del suo prestigio. Rilevò specialmente l'importanza della flotta per la protezione dei connazionali all'estero.

Vienna 22, ore 8.— p. — Alla Camera dei deputati, Fuchs tedesco cattolico, fu eletto secondo vicepresidente con 116 voti.

Alla Camera greca
Un voto contrario al Ministero
L'eccitamento negli ambulatori

Atene 22, ore 10 p. — (Camera) Malgrado il parere del ministro della giustizia, unico ministro presente alla seduta, la Camera respinse con 77 voti contro 58 e cinque astensioni la proposta presentata da dieci deputati tessali per lo aggiornamento della discussione della mozione sulla costituzione di una Commissione d'inchiesta sui fatti dell'ultima guerra.

Mentre si stava per procedere alla votazione sulla mozione stessa, la seduta fu tolta per mancanza di numero legale. Probabilmente la sessione si prorogherà. Delyannis si astenne dal votare.

Regna grande eccitamento negli ambulatori della Camera.

Il concorso di Nizza

Nizza 22, ore 9 p. — La musica municipale torinese riportò all'unanimità i primi premi del concorso di Nizza. La musica torinese fu applauditissima. Fu conferito il grande diploma d'onore al suo direttore Vaninetti.

Nizza 22. ore 11.40 p. — In seguito alla vittoria della musica municipale di Torino che ha riportato tutti i premii al concorso municipale, si fecero ovazioni alle Società italiane che risposero gridando: *Viva la Francia!*

Anche gli inglesi abbandonano Candia

La Canea 22, ore 8 p. — Otto compagnie inglesi, con l'artiglieria da montagna, lasciarono Candia iersera. Sei compagnie partono per Malta, due recansi a La Canea per sostituirvi il distaccamento di truppe inglesi imbarcatovisi oggi.

Un terribile ciclone in Australia

Melbourne, 22 ore 8.10 p. — Un terribile ciclone devastò il 19 novembre il nord-ovest dell'Australia. Parecchie città della provincia di Wimmera furono distrutte; numerosi edifici e chiese sono rovinati.

Cose americane

Londra 22, ore 8.20 a. — Il *Daily News* ha da Washington: Isherman si dimetterebbe dopo il congresso.

Il *Times* ha da Montevideo: Furonvi dimostrazioni popolari in favore di Cuestas, ostili a Herrera: parecchi ufficiali vennero arrestati. Lo scioglimento della Camera è indispensabile per evitare la rivoluzione.

Italiano espulso dalla Francia

Parigi 22, ore 9.50 a. — Un dispaccio da Nancy ai giornali annunzia l'espulsione dell'italiano arrestato ieri. Nessuna prova fu rilevata a suo carico.

La spedizione Macdonald attaccata

Zanzibar 22, ore 9,50 a. — I ribelli sudanesi attaccarono il 22 ottobre la spedizione inglese Macdonald; uccisero sedici componenti la spedizione medesima.

Il terremoto

Stein (Carniola) *22, ore 2.— p.* — Stamane alle 8.25 si avvertì una forte scossa di terremoto durata tre secondi; nessun danno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara. — Ci telegrafano 22 novembre sera: — *Suicidio o disgrazia?* Stamane sulla linea ferroviaria Ferrara-Pontelagoscuro venne trovato, orribilmente sfracellato, il corpo di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 40.

Ritiensi che il disgraziato sia stato investito dal treno 572 proveniente da Bologna e diretto a Venezia.

Ignorasi se trattisi di suicidio o disgrazia.

Indosso all'infelice vennero trovate lire 72, un remontoir d'argento fermo sulle ore 4 ed un temperino.

Conferenza proibita. Ieri l'on. Badaloni doveva tenere ad Argenta una conferenza contro la legge sul domicilio coatto.

L'autorità di P. S. impedì all'oratore di parlare ed egli protestò assieme a pochi amici i quali di tanto in tanto si sfogavano gridando: *evviva il socialismo, abbasso il domicilio coatto!*

Napoli — Ci telegrafano 22 novembre, sera — *Delitti fra i coatti* — Si ha da Lipari, ove c'è una colonia di coatti, che il coatto Filipponi, facchino, colpì con una lima ed uccise il camerata Vindomini per futili motivi. L'assassino fu arrestato.

— *Un danno alla officina elettrica.* — Nell'officina elettrica di piazza Depretis a causa di un difetto del circuito fu fulminato il quadro della distribuzione, producendo un incendio che fu subito domato dai pompieri, senza danni delle persone. Il rettifilo e le adiacenze sono rimasti nelle tenebre. Si provvede da un'altra officina l'illuminazione parziale.

Palermo — Ci telegrafano 22 novembre, sera — *Inaugurazione* — In presenza delle autorità, del corpo accademico e di numerose signore, si inaugurò l'anno accademico. Dopo brevi parole del rettore Macacci, pronunciò un dotto discorso Venturi professore di geodesia.

Deplorasi il baccano organizzato da un piccolo manipolo di disturbatori per obbligare l'oratore ad affrettare la conclusione.

Roma — Ci telegrafano 22 novembre sera — *Il brigantaggio nell'Agro Romano* — A Compagnano Romano, Enrico Rosa, armato di scure, assalì proditoriamente a scopo di furto Giuseppe Gaspari, uccidendolo con un colpo al capo. L'assassino fu arrestato stamane in una macchia della Valle Perugina presso Fiano.

Torino. — Ci telegrafano 22 novembre sera — *(Zuccaro)* — *Il Re a Pollenzo ed a Torino.* Alle ore cinque di stamane il Re fu di passaggio da Torino per recarsi a fare una visita al suo castello di Pollenzo. Nel pomeriggio fu di ritorno ed andò a Moncalieri da dove stasera tardi tornò di nuovo a Torino e forse domani tornerà di nuovo a Monza.

La minestra gratuita nelle scuole. Il gran successo dell'idea avuta da Cesare Lombroso l'anno scorso — di dar vita in Torino alla istituzione della distribuzione gratuita di minestra nelle scuole ai fanciulli poveri, ha già fatto sorgere in altri due rioni della città la distribuzione delle minestre stesse.

Brescia — *Truce dramma* — Il fatto avvenne l'altro ieri nella borgata di Manerba. Un negoziante del luogo, venuto per ragioni di interesse a contesa con un suo figlio, si lasciò vincere dall'ira, e dato di piglio a un lungo ed affilato coltello, cieco di rabbia, spaventoso, pazzo, gli inferiva due terribili, colpi ferendolo, a quanto pare, mortalmente.

Appena commesso il truce delitto, appena lo sciagurato comprese in tutta la sua estensione la gravità del fatto, rivolta un'ultima occhiata al figlio che giaceva immerso nel sangue a terra e che egli credeva di aver ucciso, cacciandosi le mani nei capelli fuggì disperato maledicendo a sè stesso e a tutti.

Dopo una corsa di due o tre chilometri, l'omicida gettavasi da un ponte precipitando da considerevole altezza.

Fu poco dopo trovato cadavere da alcuni contadini.

Firenze — *La scenata di un pazzo in chiesa.* Ierl'altro nella chiesa dell'Annunziata entrò un giovane elegante tenendo il cappello in testa. La signora Agata Gagliardini, settantenne, lo invitò a scoprirsi, ma egli le diede uno schiaffo.

Alcuni presenti trascinarono fuori il giovanotto mentre questi gridava: *Abbasso la religione! Viva il socialismo! Morte ai preti, bisogna bruciarli tutti!*

Tradotto in questura si qualificò per lo studente di scoltura Paolo Francesco Padovani, venticinquenne, figlio del segretario comunale di Matera.

Dubitasi che sia alienato di mente.

Roma. — *Derubato sulla cupola di San Pietro.* — Il messicano Corrado Almmazan, di 52 anni, insieme al sacerdote Jesus Maria Barbeta, che gli serviva di guida, cominciò a salire le gradinate della cupola di S. Pietro. Ad un certo punto però il messicano si è accorto che degli individui, saliti insieme a lui, gli si erano troppo avvicinati e lo avevano alleggerito del portafogli contenente 2600 lire della Banca di Francia e 60 lire italiane.

Una tragedia d'amore

Si ha da Bari, 21 novembre:

Ad Otranto si è svolta una lagrimevole tragedia d'amore.

Il tenente dei bersaglieri, Angelo De Vita, conviveva con una graziosa ragazza ventiquattrenne, certa Luigina Torrengo, nativa di Cravanzana in Piemonte, trattandola come moglie.

Destinato in Africa, la affidò ai suoi parenti. Convivendo in casa col fratello Ernesto De Vita la Luigina si lasciò sedurre. La madre del De Vita, accortasi della tresca, li scacciò entrambi.

Il tenente, avvertito da lettere anonime, scrisse alla Luigina scongiurandola di dissipargli gli atroci sospetti.

La ragazza, spaventata dalle conseguenze del tradimento, si recò in Africa a trovare il tenente, protestandosi vittima di calunnie.

Ritornò in Italia promettendogli di convivere colla propria famiglia in Piemonte, invece riattaccò la tresca coll'Ernesto.

Trascorsi parecchi mesi di vita felicissima, soprafatti dai rimorsi decisero di morire. Recatisi in un casino di proprietà dei De Vita, in aperta campagna distesero un lenzuolo coricandovisi sopra. Quindi Ernesto tirò alla Luigina tre revolverate alla mammella sinistra, poi coprì la ferita adagiando la testa sul seno della ragazza e si colpì colla rivoltella alla tempia destra. All'indomani furono rinvenuti cadaveri coperti di brina.

In tutta Otranto questo fatto produsse impressione dolorosissima.

Elezione politica

Crema 22. — Fu proclamato eletto Marazzi con 2002 voti.

Le manovre navali
L'attacco al Balipedio di Viareggio

Telegrafano da Viareggio, 21:

Stamane alle ore 8 le navi *Italia*, *Duilio*, *Fieramosca*, *Goito* e *Monzambano* bombardarono il Balipedio smontando le batterie. Alle ore 2 1|2 pom. eseguirono uno sbarco riuscendo a far saltare la ferrovia.

CRONACA DEL MARE

New York 22. — Il *Normannia* è partito per Genova.

Rio Janeiro 22. — E' partito il *Colombo*.

UN PO' DI TUTTO

Cantici religiosi per telefono

Domenica scorsa, il sindaco Drake, di Lincoln, telegrafò all'ufficio del *N. York Journal*, che la Redazione avrebbe potuto assistere, benchè da lontano, alle cerimonie religiose che si celebrano nella chiesa di là: sicchè dopo accertato che la linea era libera, un *reporter* si mise a questo capo del filo telefonico e potè sentire distintamente il mormorio delle preci, il canto dei cori, la voce acuta di una ragazzina nella preghiera *Nearer, my God to Thee* (Più vicino mio Dio a te), e quella fine e melodica di una soprano, che si innalzava maestosamente su tutte le altre.

L'impressione del *reporter* in quel momento fu di essere presente alla cerimonia e di vedere le artiste delle quali udiva la voce, quando ad un tratto il rumore di un treno, trasmesso colla stessa fedeltà dal filo telefonico, interruppe il bel sogno e quando il *reporter* potè ancora udire le note che venivano dalla chiesa, erano le ultime che chiudevano la sacra funzione.

E' stato in ogni modo un esperimento efficacissimo per provare sino a qual punto e quale distanza si possa utilizzare il telefono anche all'infuori della corrispondenza fra singole persone e a fine di trattenimento per chi ha i mezzi di procurarselo.

Per lavare i guanti bianchi

La moda quest'anno consiglia usare guanti bianchi e, non v'è che dire, sono davvero elegantissimi.

Crediamo quindi fare cosa gradita alle nostre cortesi lettrici indicando loro una formula semplicissima con la quale possono preparare un liquido, che serve perfettamente a smacchiare e ripulire i guanti:

Benzina grammi 100 — Cloroformio id. 5 — Ammoniaca liquida id. 2.

Agitate la boccetta, tenendola ben tappata.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 novembre: S. Clemente papa.
Mercoledì 24 novembre: S. Grisogono m.
Il sole leva alle 7.23 — tramonta alle 4.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il genetliaco della Regina — Pervennero al prefetto i seguenti telegrammi:

— Sensibile al devoto pensiero della patriottica Provincia di Venezia l'Augusta Sovrana mi fa interprete dei suoi più benevoli ringraziamenti.

Il cavaliere d'onore: GUICCIOLI.

— Notizia da lei datami circa cerimonia religiosa costì celebrata in occasione genetliaco di S. M. la Regina tornò gradita all'augusto nostro Sovrano, che la ringrazia della cortese comunicazione.

Reggente Ministero Real Casa
Generale PONZIO VAGLIA.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 25 alle 1 1|2 pom. per deliberare:

In seduta pubblica: — 1. Nomina del Presidente dello Spedale in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco dottor Saggini — 2. Communicazioni delle ulteriori pratiche colla Società Veneta di Navigazione lagunare circa il servizio notturno dei vaporini e relative deliberazioni — 3. Proposte relative al servizio notturno dei traghetti lungo il Canal Grande ed il Canale della Giudecca — 4. Proposte relative alla domanda della Ditta Giuseppina Uckermann Wilczeck per cessione dell'esercizio del tram a cavalli a S. Maria Elisabetta di Lido alla Ditta Rottigni-Marzotto di Valdagno.

In seduta segreta: — Continuazione delle nomine del personale scolastico nelle Scuole Comunali elementari.

Pace e guerra alla fine del secolo XIX — Accolto da un lungo e cortese applauso Guglielmo Ferrero si presentò iersera per la prima volta al pubblico veneziano. E si presentò senza cerimonie, imprendendo subito il suo dire contro la guerra, ma nello stesso tempo usando di un fare insinuante quasi celasse una parte del proprio pensiero.

Egli cominciò infatti più anzichè altro dalla critica dei sentimenti e degli uomini che da quella delle idee e dei sistemi, riuscendo così con più facilità a trovare la strada delle coscienze, e rivolse poi la sua osservazione specialmente sul fatto anzichè sulle ragioni di esso.

Ma se così ottenne di essere meglio inteso e di non sollevare nell'uditore quella specie di ribellione che sempre suol nascere quando troppo violentemente si affronta la sua convinzione, fu costretto d'altra parte a ripetersi su cose vecchie appena rimodernizzate da qualche superficiale pennellata fresca, data però sempre con sagace preoccupazione di non urtare.

Assistemmo al rinnovarsi di un nuovo romanticismo e di una retorica nuova; l'antico sentimentalista usava dipingerci per farci sentire l'orrore della guerra, il campo della battaglia coperto di feriti e irrigato di lagrime e di sangue, e magari s'indugiava in qualche bozzetto in cui il valoroso colpito, atterrato insieme al cavallo, veniva calpestato dalla irruente furia dei sopravvenienti, o dove la suora pietosa riceveva fra uno sbocco di sangue e uno schianto di lagrime l'estremo voto del morente nella notte silenziosa; il sociologo d'oggi cambia il quadro servendosi di altre linee, ma il metodo è sempre quello. Egli ci mostra che i guerrieri, popoli e individui, (e su questa comunanza ci sarebbe molto da dire) sono sempre violenti, infelici, tormentati, rosi da una tristezza incurabile e da una morbosa malinconia, e inetti al progresso, mentre i pacifici sono lieti e fidenti, tranquilli e sereni per la stessa loro opera creatrice.

E così la storia diventa la scienza più facile e chiara, da una parte l'eldorado della pace, dall'altra l'inferno della guerra.

Ma da qui procede l'illazione; come un governo cattivo disordinato e dilapidatore non fa che del male, non crea ma distrugge, così è fautore di guerra, mentre un governo provvido è pacifico; e per tal modo la guerra oltre che frutto di mal governo è indizio e effetto di barbarie e di rovina, al contrario, la pace.

E così insensibilmente, mentre per un lato dalla guerra, salendo all'abitudine a guerreggiare, alla tendenza guerresca si arriva all'organo della *guerra* e alla preparazione di essa, cioè al militare o al militarismo a cui vengono attribuiti tutti i danni della guerra, per un altro lato dalle predisposizioni tristi e morbose dei guerrieri e degli ispiratori di guerre si arriva al governo cattivo e rovinoso sol perchè provvedendo all'esercito si tiene parato alla guerra.

E lo scopo è raggiunto, sia pure per un cammino un po' tortuoso e con osservazioni gratuite.

Tale nelle idee e tale nel modo di esprimere, si è mostrato Ferrero, e cioè la sua parola è facile, semplice e un tantino monotona ma non rivela mai tutto il suo pensiero, e il gesto, lo si vede o troppo convenzionale o troppo in ritardo per essere sincero, per essere sentito.

In ogni modo il conferenziere, che se non altro ha il merito raro di far vedere che vive nel suo tempo, fu dal pubblico seguito con molta attenzione, e salutato per ultimo con ripetuti applausi.

(Nel primo articolo della prima pagina trattiamo più estesamente dell'argomento e dell'autore).

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stabilimento Tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un altro furto con scalata — E' decisamente un fatto che, se vi sono ladri andaci che continuano imperterriti nelle loro imprese, scalando i muri e spogliando i letti, vi sono anche dei cittadini, i quali ne offrono loro le occasioni.

La stampa cittadina narra quotidianamente i furti perpetrati, e ne spiega anche il modo, eppure vi sono sempre cittadini che, abitando il primo piano, lasciano aperte le finestre.

E meno male perchè codesti ladri, paro si sieno dati soltanto alla spogliazione dei letti, mentre potrebbero scassinare i *comò* od altro, e rubare molto di più.

L'altra sera dunque toccò la stessa sorte al sig. Vittorio Guastalla da Mantova, domiciliato qui, abitante i mezzanini del palazzo, già *Hôtel de l'Univers*, all'Accademia.

Alle sei e mezzo, ora in cui imposte e finestre così basse dovrebbero essere chiuse, i ladri, mediante scalata, penetrarono nella stanza di ricevimento.

Le stoffe erano troppo di lusso e non costituendo ciò che cercavano, con audacia degna di miglior causa, passarono in altre due camere e, scorto subito dopo uno stanzino dove era il letto di una serva, vi entrarono e, come al solito, lo spogliarono del materasso, cuscino, lenzuola e coperta. Senza essere disturbati se ne ritornarono, facendo la stessa strada, per la quale erano entrati.

Cinque lenzuola — L'altra sera, certo Sartori, facchino, si presentò con un individuo, alla affittaletti Regina Turchetto a S. Margherita, 3051, e chiese per costui un letto. Ottenutolo, si allontanò, mentre l'altro si recava a dormire.

Il mattino seguente, l'ospite uscì presto, e quando la Turchetto andò per rassettare la camera, constatò che dal letto del nuovo ospite mancavano le due lenzuola. Danno sei lire.

— Luigia Trevisan maritata Casson, da Gambarare, abitante ai SS. Filippo e Giacomo, Corte Sabionera, 4347, tiene in Calle degli Albanesi, n. 4231, poco distante da casa sua, alcune camere, nelle quali affitta letti.

La sera del 18 si presentò un individuo che si qualificò poi per Nino Ambrogio, di 30 anni, da Treviso, che chiese ed ottenne alloggio in una camera, dove eranvi tre letti.

Al mattino seguende, il... trevigiano uscì alle otto e poco dopo, certo Santini Valentino, che ha la direzione della casa, entrato nella camera, verificò la mancanza di un lenzuolo, in tutti e tre i letti.

Inutile dire che il... trevigiano non si presentò più. Il danno è di sei lire.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Tre facchini ed otto sacchi di riso in canale — La ditta Dall'Andrea, mandava ieri mattina nel negozio Pianetti otto sacchi di riso, a mezzo di due suoi facchini. La barca, (capace appena pel trasporto di solo otto sacchi) fu legata alla riva del Campiello delle Erbe, la più vicina al negozio Pianetti.

I due facchini, chiamarono per lo scarico un collega dello stazio in Campo S. Polo e questi fu il primo a caricarsi sulle spalle un sacco. Però, invece di mettere il piede sul gradino della riva, lo mise sul fianco della barca e questa, leggiera come dicemmo, si sbandò, si capovolse e i facchini coi sette sacchi furono presto in canale.

Quello che aveva il sacco sulle spalle seguì la stessa sorte, ma fortunatamente non si fece alcun male.

La marea era bassa e i sacchi furono ricuperati dai facchini stessi; ma avareati.

Il danno sofferto dalla ditta Dall'Andrea è di L. 400. I facchini non ebbero altra conseguenza che quella di un bagno involontario.

Arrestato a Treviso. — Il muratore veneziano Luigi Sontari fu Vincenzo, di 43 anni, si presentò alla Questura di Treviso perchè privo di mezzi. Venne trattenuto in arresto essendo contravventore alla vigilanza speciale. Sarà tradotto a Venezia.

In viaggio per la riabilitazione — Ieri mattina alla nostra stazione, alla partenza del treno per Treviso, vi era una folla insolita di persone.

Attorno una ventina di ragazzi minorenni (guardati a vista da agenti in borghese) stavano i rispettivi parenti. Detti ragazzi, scelti dal questore Marchioni, fra i più discoli e vagabondi, che infestavano la città, erano stati destinati dal Ministero dell'interno all'Istituto Turazza di Treviso e la loro traduzione ebbe appunto luogo ieri mattina. Parte di quei ragazzi era da poco uscita dalle carceri.

Doloroso a dirsi, nel numero di quei discoli, erano due ragazze.

Rimarranno tutti nel Riformatorio fino a quando avranno imparato un mestiere per uscirne, speriamolo, onesti operai.

E' da lodarsi questa iniziativa della questura e speriamo che continuando così, cessino certi spettacoli sulle nostre pubbliche vie.

* * *

A proposito, tra i discoli destinati dal Ministero nell'Istituto Turazza, vi era pure un ragazzo di Mira. Ieri l'altro fu telefonato a quel sindaco perchè il ragazzo fosse fatto accompagnare qui per trovarsi poi alla partenza insieme agli altri compagni. Il ragazzo partì infatti accompagnato da una guardia municipale del paese; ma lungo il tragitto riuscì a fuggire.

Si spera che sarà quanto prima ripreso e tradotto a Treviso.

Ai cambia valute e albergatori — L'altra mattina alle dieci circa, due individui civilmente vestiti entrarono nel banco del sig. Ghin, in Calle Larga S. Marco e, parlando uno schietto italiano, chiesero il cambio di quattro biglietti della Banca belga da cento lire ciascuno.

Fuori del banco, un terzo individuo, pure signorilmente vestito, attendeva i compagni.

Il signor Ghin ritirò i biglietti e li cambiò in altrettanti della Banca d'Italia; dopo di che i tre *signori* se ne andarono.

Molto tardi però il signor Ghin pensò di esaminare i biglietti ricevuti e, quando lo fece, si accorse che erano falsi.

Egli uscì dal negozio, girò la Piazza, le Mercerie nella speranza di incontrare i due... signori; ma inutilmente...

A Murano. — Ci scrivono da Murano che il manifesto pubblicato da quel sindaco per la illuminazione a gaz dell'isola fu accolto con grande soddisfazione. Sono già avvenute sottoscrizioni per 157 fiamme.

L'altra sera i *filodrammatici Ugo Foscolo*, lodevolmente diretti dal cav. Zanetti, recitarono applauditi l'*Amore* del Vitaliani. Negli intermezzi suonò assai bene un'orchestrina di dilettanti.

Neo cavaliere — Emilio De Chantal, elemento ottimo e attivo delle nostre maggiori opere di beneficenza e di carità (come la Croce Rossa e l'erigendo Ospedale dei bambini) venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

R. Marina — Col 26 corrente la r. nave *Aretusa* passerà in armamento a Napoli col seguente Stato Maggiore: capitano di fregata Gagliardi Edoardo, comandante — tenente di vascello Giorgi De Pons Roberto, ufficiale in seconda — sottotenenti di vascello: Pittoni Luigi, Caprioli Guido e Lanza Marcello — capo macchinista di seconda classe Dalfino Gaetano — medico di seconda classe Marantonio Roberto — commissario di seconda classe Todisco Edoardo.

L'*Aretusa* è destinata a raggiungere le navi della squadra attiva a Suda e partirà al più presto da Napoli a quella volta.

A surrogare i sottotenenti di vascello Pittoni, Caprioli e Lanza sulle r. navi *S. Martino*, *Trinacria* e *Morosini* sono rispettivamente destinati gli ufficiali pari grado Tosti Fulco, Paolini Federico e Durand de la Penne Renzo.

Il sottotenente di vascello Tornielli di Crestvolant Aleramo imbarcherà sull'*A. Vespucci*.

— L'*Atlante* è partito da Genova, il *Miseno* è partito da Gaeta.

Il «Colombo» — Domani 23 corr. alle ore 9 saranno eseguite le prove sugli ormeggi della regia nave *Colombo*. La Commissione per tali prove sarà così composta:

Capitano di vascello Ghigliotti Effisio presidente — capo-macchinista principale di seconda classe Ricci Gio. Batta membro — ingegnere di prima classe Meloncini Angelo id. — capo-macchinista di prima classe Penzo Vincenzo id. e segretario.

Trigesimo — La mattina di giovedì trigesimo dalla morte della compianta *N. D. Contessa Anna Morosini Michiel*, avrà luogo un ufficio funebre nella Chiesa dei Ss. Apostoli, alle ore 10.

Esposizione di Torino. — Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Italiana in Torino nel 1898, rammenta che dietro parere confermato dalla rispettiva Commissione, l'accettazione delle «notifiche» per la Divisione Belle Arti, si chiude il giorno 30 corrente novembre.

Licenze municipali — Gli osti, trattori, caffettieri ecc. dovranno presentare entro dicembre l'atto di licenza all'autorità politica per la vidimazione legale, sotto pena di decadere dall'esercizio. Dovranno anche pagare entro dicembre la tassa relativa.

Curatori dei fallimenti. — Sulla compilazione del Ruolo dei Curatori dei fallimenti 98-99-1900 il Collegio dei ragionieri di Venezia ha presentato un memoriale agli onorevoli componenti la Camera di Commercio di Venezia. Di questa importante questione ci occuperemo domani, riproducendo il Memoriale.

Stato civile — Bollettino dei giorni 21-22 novembre: Nascite maschi 12 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Totale 24.

Matrimonii: Pajola Guglielmo tappezziere, con Abolafio Emilia, civile — Gant Ferdinando, col Murnoi Anna, operai al Cotonificio — Mion Marco, battellante, con Fontana Amelia casalinga — Jassan Girolamo, bandaio con De Piante Caterina, operaia al Cotonoficio — Molin Giuseppe, piattaio con Pizzamano nob. Vittoria, cucitrice — Macozzi Pietro, possidente, con Di Paolo Isoletta, casalinga. Tutti celibi — Celebrato in Udine il 6 novembre: Convellera Carlo, sarto, con Frilich Gemina, maestra, celibi.

Decessi: Piscopo Amalia De Sena, di anni 28, con. casalinga, di Napoli — Ghezzo d. Gallo Luigi, di 55, coniugato, pilota, di Venezia — Bertotti Caime Maria, di 88. vedova, ricoverata, id. — Da Villa Bortoluzzi Santa, di 76, casalinga, id. — Salviati Gio. Maria, di 74, negoziante erbaggi, id. — Riva Marco, di 74, id., falegname, id.

Decessi fuori del Comune. Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Chioggia.

Per finire — Madama Codicelli incarica il marito d'impostare una lettera, dopo averla affrancata, si intende.

Codicelli ritorna poco dopo tutto lieto e dice alla moglie.

— Siccome c'era molta gente, ho approfittato di un momento in cui non ero veduto per mettere la lettera nella buca senza francobollo. Sono sempre quattro soldi risparmiati.

BUONA USANZA

Il comm. Giovanni Paulovich in morte del sig. Giuseppe Manzini offre lire 1 a favore dell'ospedale dei bambini «Umberto I.».

— Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'Ospedale *Umberto I* la somma di L. 2 versata dalla signora S. G. M. per onorare la memoria della sig. Nina Arovas.

Nota sibillina
Sciarada

Pronome è il *primo* e sacro il mio *finale*
pontificale emblema hai nel *totale*.

Spiegazione della sciarada antec.: LA-BARO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Dai bei tempi di Ernesto Rossi a questi nostri non s'era udito sulla scena italiana il dramma del Montazio *Le origini di un gran banchiere*, recitato iersera da Ermete Novelli.

La storia è melodrammatica, combinata con talento — ma tale, nella successione dei suoi incidenti, che non reggerebbe a un esame critico. Udendone lo svolgimento dalla platea, si capisce perchè sia rimasta per tanti anni dimenticata.

Ernesto Rossi deve aver scolpito a larghi tocchi, a vivaci contrasti il personaggio di Nathan Gottscheid.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Voi lo sapete, io nelle quistioni di denaro non c'entro; tutto ciò che si riferisce a pagamenti viene passato in amministrazione, dopo essere stato riveduto da mio marito e dal babbo... io non posso disporre di nulla e non ho nemmeno somme disponibili... Posso acquistare vestiti, stoffe, mobili, gingilli, tutto quanto mi occorre in una parola, ma i fornitori vengono a ritirare l'ammontare alla nostra cassa, presentando la fattura quitanzata, e seguendo altre formule burocratiche che io non saprei ora spiegarvi. Qualunque somma deve uscire dalla cassa, quindi comprenderete che non è assolutamente possibile che io possa disporre di una forte somma come quella che mi avete domandata... Vi posso giurare però che ho tentato ogni mezzo; sono perfino andata dal babbo ieri l'altro in ufficio per pregarlo di darmi una somma a scopo di beneficenza, ed egli mi ha dato due mila lire.

— Duemila lire! esclamò il giovane con un sogghigno.

— Lo so, è poco, non penso nemmeno ad offrirvele, perchè sarebbe un'irrisione sapendo che vi occorre una somma molto maggiore; ma vi giuro che io sono impossibilitata...

— Va bene, va bene, so quel che mi resta a fare.

— Alberto, Alberto! che cosa volete dire? esclamò la giovane donna in preda a un gran turbamento.

— Voglio dire che un uomo d'onore non viene mai meno ad una parola data e quando si trova in una situazione come la mia, non deve sopravvivere al disonore.

— Oh! Alberto, siate ragionevole, voi volete farmi impazzire; ma non capite che io sarei pronta a darvi il mio sangue? Ma perchè volete torturarmi così? Suggeritemi un mezzo, voi che siete più pratico di me negli affari, e se è possibile, ve l'ho già detto, io farò ciò che vorrete... Non sapete indicarmi nessun modo per raggiungere lo scopo?

Il giovane tacque un istante, poi disse con voce sorda e lenta:

— Il mezzo c'è.

— Sì? ebbene parlate, che cosa debbo fare?

— Venite domani da me alle due precise, ora non è il momento propizio.

— Mi promettete però Alberto di non far pazzie, e di pazientare fino a domani?

— Ve lo prometto

— Grazie, Alberto, e così dicendo la giovane donna si alzò tendendo la mano ad Alberto che dopo di avergliela stretta febbrilmente, si allontanò.

Appena si fu scostato di pochi passi, il giovane sorrise e mormorò fra sè:

— Ah! oramai è cosa fatta! e dandosi una fregatina nelle mani si diresse verso il *buffet*, che in quel momento era stato invaso da uno sciame di signore e di giovanotti.

Giulia rimase qualche istante inchiodata al suolo, come se una vertigine l'avesse colpita.

Sentiva un confuso ronzio nelle orecchie, vedeva come attraverso a una lente affumicata, tutta quella folla gaudente e spensierata che non domandava alla vita nulla più del piacere.

E in fondo all'animo un serpe acuto la mordeva; incominciava a sorgere l'istinto della ribellione.

Ella, la *regina della festa*, come le aveva detto galantemente l'ambasciatore spagnuolo, ella, la *fata* di quell'incantevole plenilunio, come le aveva sussurato un assiduo corteggiatore, l'ispiratrice di quel geniale ritrovo era invece tanto impotente da non poter aiutare il solo uomo che amava sulla terra; colui che colle carezze e coi baci le aveva fatto gustare davvero la felicità.

Che le importava se il suo amore per Alberto non era confessabile, anzi colpevole?

Il suo dovere era di aiutarlo, ed essa lo avrebbe fatto a qualunque costo.

— Ti si vede finalmente!

Con tali parole una voce amica l'aveva richiamata improvvisamente alla realtà della sua situazione; ai suoi doveri di padrona di casa.

— Ah! Clara mia!

La voce e gli occhi della giovane donna erano ancora pieni di lagrime.

— Giulia! che hai? esclamò la contessa Giraldini, una adorabile bionda, con vivo interesse.

— Ah! Clara mia! come sei felice tu.

— Io? perchè? spiegati, che cosa è accaduto? sei tanto pallida!...

— Oh! nulla per ora, ma da un istante all'altro io preveggo qualche sventura.

— Come! tuo marito forse ha saputo?...

— Oh no! mio marito non ha tempo di occuparsi di me. Non è di lui che io tema, ma di Alberto.

— Di Alberto? ma perchè?

— Perchè ha detto che si ucciderà, se...

— Ah! come si vede che sei ancora alle tue prime armi! Gli uomini sono tutti così. Provati a rifiutar loro la più piccola cosa; e puoi essere certa che ti annunciano un tragico suicidio. Viceversa poi, il proverbio è vecchio, e tu lo conosci al pari di me: Chi lo dice non lo fa!

— Sì, ma tu sai che Alberto..

— Alberto è certamente fatto sullo stampo di tutti gli altri uomini. Vuole da te qualche cosa d'impossibile e minaccia di ammazzarsi se non lo accontenti.

— Clara, io non posso permettere che tu offenda Alberto; ha un cuore tanto generoso!...

— Ebbene non tener calcolo delle mie parole. Va bene?... Ma via, scioccherella! non abbandonarti sul più bello della festa a questi tristi pensieri; tutti domandano di te; tutti ti desiderano, e tu stai qui rincantucciata con una tal'aria di malinconia!... Vieni, vieni con me... abbandona le tue tristezze, che diamine! ti sciupi gli occhi per nulla; e sì che, quando si ha un paio d'occhi come i tuoi, si dovrebbe cercare di tenerseli cari...

Così dicendo, Clara Gilardini infilò il suo braccio in quello dell'amica ed entrambe si diressero nel salone da ballo.

Un movimento di generale curiosità si fece improvvisamente nel gran salone.

Il ballo fu immediatamente interrotto, e il concertino nascosto in un angolo della sala, seguendo le istruzioni ricevute dal padrone di casa, attaccò la marcia reale. Le signore si alzarono sulla punta dei piedi per vedere, gli uomini uno sull'altro si pigiarono per avvicinarsi all'oggetto di tanta curiosità.

E la contessa Giraldini che non riusciva a raccapezzarsi in tutto quel trambusto, afferrò per un braccio il marchese Corticelli che passava in quel momento, frettoloso e gli domandò:

— Ma insomma, si può sapere, marchese, che cosa succede?

— E' arrivato Sua Eccellenza

— Suo Eccellenza?

— Sì.

(Continua)

segnandone vibratamente con le modulazioni della voce e la maestà del gesto le frasi, commentando il testo meglio che riproducendo un tipo, un uomo reale.

Ermete Novelli invece ha inteso e riprodotto Natham Gottschield — nella miseria prima, nella dovizia poi — modernamente, colorendo piuttosto che scolpendo, imitando scrupolosamente la verità nell'atteggiamento, nel gesto, nell'accento, persino nei portamenti di voce; e ne è uscito un uomo vero.

Il dramma interessò poco il pubblico ormai rotto a quel genere di artificii — si seguì invece ammirando le varie fasi per le quali passò l'animo di Novelli-Nathan, e alla fine del dramma, quando la passione del banchiere trabocca, l'attore fu così potente nel rendere la situazione che la platea scoppiò in un entusiastico applauso e volle salutare il Novelli più volte al proscenio.

Bene gli altri — bellissimo l'apparato scenico.

— Stasera si rende omaggio speciale dell'arte fine e simpatica della Olga Giannini, la prima attrice che sa essere elegante e passionata ed ha avuto in questa stagione parecchi attestati dell'aggradimento del pubblico. Il programma reca: *Don Pietro Caruso*, il dramma che Bracco scrisse per Novelli e del quale il Novelli è interprete incomparabile (il *Caruso* fu recitato a Venezia dal Paladini, e piacque) — *Tempesta in un bicchier d'acqua*, fatica particolare (come si diceva una volta) della Giannini e controscena del Novelli — finalmente *Condensiamo* il celeberrimo monologo, nel quale il Novelli ha introdotto qualche nuova, raffinata imitazione. Serata bellissima!

Malibran. — Stasera si ripete *L'amor sui copi.* Lo spettacolo a beneficio di Emilio Zago sarà questo: *Recini da festa* — *Me vorla?* — *Bronze coverte.*

Minerva — Stasera il Reccardini colle sue *brave* marionette rappresenterà un ballo grandioso, replicato già 28 sere a Trieste, e intitolato *Le nozze di Kamsaleh in Scian-Kai*, sette quadri brillanti per nuovo scenario, vesti sfarzose, cortei, cammelli, elefanti e banda sul palcoscenico — insomma qualche cosa di meraviglioso. Bambini, la notizia solletichi la vostra curiosità e pregate la mammina di condurvi al *Minerva*.

Il «Rigoletto» a Monselice. — Abbiamo da Monselice che il *Rigoletto* l'altra sera piacque assai. Ottimi i cantanti, buoni i cori, buona l'orchestra. Emersero la soprano signora Stecchi, il baritono Trevisan e il basso Costantini. Il tenore Linetti dimostrò buone attitudini.

Una nuova commedia di Rovetta — Togliamo dal giornale *Per l'Ideale*:

La nuova commedia di Gerolamo Rovetta si intitola: *Le nozze di Paulett.* Consta di tre atti. Il copione è già stato consegnato alla compagnia Leigheb-Reiter, che la rappresenterà nella presente stagione.

Del lavoro rovettiano, si dice, che appartiene al genere dei *Disonesti*.

L'Odissea di Omero in musica — Il compositore parigino, Augusto Bungent, ispirandosi al racconto dell'*Odissea*, ha tratto dal poema omerico una trilogia, di cui la prima parte ha per tema e per titolo *Il ritorno d'Ulisse*. Questa è stata rappresentata alcune sere addietro al Gran Teatro di Amburgo, ed il successo è stato colossale. Il pubblico è giunto all'entusiasmo, ed i critici, in coro, proclamano l'autore un wagneriano, ma più semplice e più soave del grande maestro. E scusate se è poco!

I «Maestri Cantori» — L'opera di Riccardo Wagner i *Maestri Cantori* ha avuto un grande trionfo all'Opera di Parigi.

Anche alla seconda rappresentazione fu fatto il massimo dell'incasso. Il teatro era gremito di un pubblico elegante.

I cantanti furono chiamati al proscenio più volte alla fine di ogni atto. La esecuzione è mirabile. L'assetto scenico accuratissimo: una vera meraviglia.

Ogni ragguaglio è reso a perfezione. Si è lavorato per mesi a mettere insieme la esecuzione e la rappresentazione scenica della sublime commedia musicale del Wagner.

Un concorso per una commedia musicale — Il Circolo artistico di Palermo apre un concorso nazionale fra i giovani maestri per una commedia musicale in un atto (con o senza cori), stabilendo a tale scopo un premio di lire duemila.

Sono ammesse al concorso soltanto opere, che non siano state presentate in precedenti concorsi, nè rappresentate in pubblici teatri, e di maestri di nazionalità italiana, che non abbiano oltrepassato l'età di 35 anni.

Il termine utile per la presentazione dei lavori scadrà il 31 ottobre 1898.

Il giudizio sui lavori sarà dato da apposita commissione esaminatrice, la quale presenterà le sue conclusioni non più tardi del 31 gennaio 1899.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1/2 — *Don Pietro Caruso.*
Malibran - 8 1/2 - *L'amor sui copi.*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

All'annunzio della causa per truffa pubblicato ieri l'altro contro Dal Borgo Andrea e Biasotti Antonio, e che avrà luogo domani, siamo pregati di aggiungere che questo imputato è di 50 anni e del fu Giacomo.

Ciò per omonimia.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente Cav. Roi — Consiglieri Cav. Zanoni, Orio, Maramelli.

P. Ministero Cav. Castagna.

Dal Zin Pietro d'anni 50 da Feltre per violenza carnale fu dal Tribunale di Belluno condannato a 4 anni di reclusione.

Oggi avanti alla Corte fu rinnovata l'audizione di tutti i testimoni e periti in seguito a che la Corte confermò la condanna.

Corte d'assise di Treviso

Abbiamo da Treviso, 22 novembre:

Questa sera terminò il processo per l'omicidio di Villorba colla condanna dell'imputato Giuseppe Gagno a 15 anni di reclusione, avendo i giurati ammesso l'omicidio volontario, esclusa l'ubbriachezza, e concesse le attenuanti.

Pres. Castagnaro — P. M. Scarpa — Dif. avv. Torresini.

La famiglia dell'ucciso Antonio Zanetta si era costituita P. C. coll'avv. Battista Pellegrini.

— Domani vi sarà, in contumacia dell'imputato, fuggito in America, il processo per peculato e falso, contro Alfredo Binchetti, procaccia postale di Onigo di Pederobba.

Nel reclusorio di Castelfranco (Emilia)

Ci telegrafano da *Bologna 22 nov., sera:*

Oggi è finito al Tribunale penale il processo pei furti consumati al reclusorio di Castelfranco (Emilia) e dei quali erano accusati reclusi e guardiani.

Il Tribunale non ha ammesso la tesi della associazione di malfattori. Ha assolto 14 degli accusati e ne ha solo condannato 15. Il minimo delle condanne è di sei mesi, il massimo di tre anni e sette mesi.

SPORT

Tiro alla passera a Gazzo Padovano

Ci scrivono da Campo San Martino, 23 nov.;

Eccovi l'esito di ieri:

Tiro di prova vinto da Carlotto Silvio (1.) e da Gianetta Antonio (2.) — *Tiro generale* I premio Toniatti ing. Giuseppe — II. Castegnaro Mario — Cortella Antonio — IV. Busatta Virginio — V. Gianesini Giuseppe — *Poules* — I. vinta dal signor Castegnaro Mario — II. vinta dai signori Cortella e Gianesini (divisa) — III. vinta dai signori ing. Toniatti e Carlotto (divisa).

NECROLOGIO

A Palmanova è morto il dott. Girolamo Luzzatto. Fu patriota provato. Studente all'Università con Federico Seismit Doda ed altri nobili ingegni: prima cospirò per l'indipendenza della patria, poi ufficiale dei bersaglieri combattè a Novara, meritandosi la medaglia al valor militare.

A Malò è morto il conte Aldo Morandi Bonacossi. — A Napoli la signora Adelaide Leopardi nipote del poeta. — A Parabita di Lecce don Saverio Ferrari onore di Parabita — A Fanano di Modena il sacerdote don Battista Moretti — In Ancona il patriotta Lazzaro Restiga Vaccolini. — A Pavia l'ing. Abelle Moretti.

A Berlino è morto l'agente teatrale Arturo Fraenkel, molto noto anche in Italia. — A Parigi il colonnello Georgin. — A Pompidou il barone Alberto di Comprejon ex cons. alla Corte d'Appello di Montpellier. — Ad Avignone il co. Enrico di Frayssinet de Valady ex deputato

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	76.34	77.01	77.22
Termometro centig. al Nord	7.6	8.4	11.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	73	68
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.0 min. di oggi: 4.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno nel nord e nel centro, vario al su.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 novembre — (*Questa lettera, impostata a Padova l'altra sera in tempo per esserci recapitata a mezzanotte, ci giunse soltanto iermattina*) — **R. Università** — Oggi, al tocco, nell'Aula Magna, straordinariamente affollata di autorità, professori, signore, studenti e dilettanti di cerimonie, il Rettore comm. De Giovanni ha solennemente inaugurato gli studii universitarii, in nome di S. M. il Re.

Esposto, in chiara e completa relazione, con dati statistici assai opportunemente abbreviati, l'andamento universitario dell'anno scorso, il rettore Magnifico, concludeva:

«Ma chi abbia consueta intimità colla nostra vita universitaria e faccia tacere quell'ottimismo, che al sentimento del dovere quasi esclusivamente intende affidare la libertà e l'ordine degli studi, comprenderà che occorre un saggio e severo ordinamento, giammai scosso da opportunismi ministeriali, o parlamentari, nè da invadenze burocratiche.

Io confido in questo avvenire e credo che a prepararlo contribuiscano alcuni errori, certi disordini universitarii, ai quali ciascuno dei cortesi uditori avrà meco pensato in questo istante che ci lasciammo andare quasi nostro malgrado a questi ricordi.

Pertanto a noi incombe il dovere di preparare il migliore avvenire in tutti i modi che le leggi e le circostanze consentono.

Il perchè annuncio con vera soddisfazione avere il Consiglio accademico richiamata in vigore la solennità delle lauree, mezzo nobilissimo per infervorare l'animo dei giovani nella gara degli studii, per elevarlo alla contemplazione degli ideali, cui debbono per sempre attenersi.»

Al comm. De Giovanni succedeva, subito, il prof. Canestrini, per isvolgere l'argomento: *Evoluzione della teoria della discendenza.* Impossibile riassumere convenientemente l'alta, dottissima lettura, il concetto e lo spirito della quale si comprendono dalle parole di chiusa, che vi trascrivo:

«Nessuno può prevedere, quale avvenire sia riservato alla teoria della discendenza dalle scoperte del futuro; ma una cosa sappiamo con certezza, ed è che il concetto fondamentale dell'evoluzione è uscito vittorioso da cimento secolare, e può quindi senza esitazione essere inscritto nel grande libro del patrimonio della scienza.»

Forti e prolungati applausi.

Processi — Per la prossima sessione, la Corte di assise verrà aperta il 14 dicembre. L'estrazione dei giurati, martedì.

Elezioni — Nel giorno 12 dicembre p. v. gli elettori commerciali di questa provincia sono convocati per eleggere i 21 consiglieri che dovranno costituire l'amministrazione di questa Camera di commercio.

Claque — Un tentativo per levare di tasca 50 lire al modesto *Pollione* del teatro *Garibaldi* andò completamente fallito. Poichè il tenore — al quale si domandava, per lettera, quel mezzo centinaio di franchi in cambio degli applausi da inviargli durante la rappresentazione della *Norma* — preferì pigliare consiglio dalla questura. La lettera recava la firma di Giovanni Re, un *claqueur*, del quale si hanno notizie parecchio confuse.

Un bravo giovane — L'uomo che, sortiti modesti natali, col solo sussidio della propria energia, arriva ad esplicare in maniera meravigliosa le proprie attitudini ed acquistarsi nella società una posizione invidiabile, ha indubbiamente ogni diritto alla ammirazione di tutti gli intelligenti ed al pubblico elogio.

Nel novero di questa classe eletta di cittadini figura certo il giovine Agostino Primo Miozzo, di Ponte di Brenta, figlio al solerte ed indefesso capomastro Tertulliano.

Compiuti i corsi della scuola *Pietro Selvatico* di Padova, ebbe un culto per il disegno architettonico, e lo vediamo messo in terna nel numero dei prescelti al concorso per il progetto della scuola *Pacchiotti* di Torino, lo vediamo onorato di pubblici elogi nel concorso per l'erigendo Asilo Infantile di Mondovì, lo vediamo infine spiegare l'ingegno ed il gusto artistico squisito nel restauro del palazzo Manfrin in Via Selciato del Santo a Padova.

Additiamo il giovine dal forte volere ad esempio.

Per l'8 febbraio — Nella seduta di ieri, il Comitato prese, all'unanimità, le decisioni seguenti. Si terranno varii discorsi: uno in Aula Magna Universitaria — gli altri al teatro *Garibaldi*, ed in pubblico. Verrà erogata una somma per beneficenza. Gli studenti avranno speciale comitato.

Si faranno pubbliche luminarie; si domanderà al Municipio l'aiuto per una mostra di cose patrie. Verrà coniata una medaglia commemorativa e probabilmente si indirà un congresso regionale di Veterani e reduci.

Le cose, insomma, verranno fatte in modo da solennizzare degnamente la data gloriosissima.

Decesso — A 49 anni è spirato, all'Ospedale, Antonio Babato — la cui fibra parve resistere fin troppo all'ingiuria del male che non perdona.

Il povero Babato godeva molte simpatie e la notizia della sua morte sarà appresa con vivo rammarico.

Il personale della stazione gli prepara funerali decorosi.

R. Posta — Anche la corrispondenza di ieri — consegnata dallo scrivente a quest'ufficio postale 15 minuti prima delle ore 5 — è rimasta, a quanto pare, tranquillamente a Padova. (*Da ciò ha trovato origine la nostra osservazione in testa alla presente corrispondenza*),

Affermare che, in codesto modo, il servizio postale è una bellezza di perfezione, sarebbe oltraggiare la verità. Ecco perchè il signor direttore cav. Sacerdoto non farebbe male — credo — a preoccuparsene.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 22 nov. — **La crisi alla Società Generale degli artigiani.** — L'assemblea generale della Societa degli Artigiani Vicentini indetta solo per esaminare ed approvare il bilancio dell'ultimo esercizio è riuscita tumultuosissima e si chiuse con le dimissioni in massa della benemerita presidenza di quella Associazione.

I socialisti pochi ed audaci hanno fatto uno dei soliti abilissimi giuochi di mano, approffittando dello scarso numero dei presenti.

Un primo incidente fu sollevato sul processo verbale a proposito del Comitato Spettacoli dal quale i socialisti, con loro grande dolore, si videro eliminati.

E la discussione che ne seguì, vivace ed inopportuna, si risolse più che altro in un pettegolezzo personale tra gli oppositori e l'intagliatore Giovanni Panozzi.

La tolleranza proverbiale dei signori socialisti obbligò il presidente avv. Mazzoni a sospendere la seduta, la quale venne ripresa solo in seguito alle insistenti preghiere di chi il tumulto avea provocato.

E fu allora che il socialista Bevilacqua recitò una vera requisitoria contro la Presidenza facendole carico di non essersi associata alle manifestazioni socialistiche contro il rincaro del pane ed il domicilio coatto.

Per queste ragioni egli presentò all'assemblea una mozione di biasimo alla Direzione.

L'avv. Mazzoni, esposte le ragioni per le quali non credeva conveniente parlare in seno ad una Società di Mutuo soccorso di partiti politici e sociali e sdegnando di trincerarsi dietro i cavilli regolamentari fece votare per divisione la mozione Bevilacqua che riuscì approvata.

In seguito a ciò la direzione ha rassegnato sull'istante le sue dimissioni, provocando una crisi delle cui conseguenze sono responsabili i socialisti.

* * *

Ed ora due righe di commento: i socialisti i quali ostentano per il numero la più profonda idolatria, hanno preteso ieri con un colpo di mano audace ma improvvido di imporsi ad una maggioranza reale da essi non disconosciuta; e della vittoria di Pirro ad essi così facilmente arrisa menano ora grande scalpore.

Eppure essi dovrebbero pensare che su 1400 soci ascritti al sodalizio appena 200 appartengono al loro partito; dovrebbero pensare che quanti sono spiriti sereni a Vicenza giudicano che, incapaci di combattere l'amministrazione Mazzoni sul terreno economico, essi hanno trasformato una società a base di nobile cooperazione in una indecorosa palestra di odii politici.

Può dolere ai socialisti di aver perduto la supremazia direttiva in questa associazione ma non è così che si tutela e si difende l'interesse vero delle classi lavoratrici.

Ed è lodevole in tutto questo il contegno dell'avvocato Mazzoni il quale, pur convinto che nel centinaio dei presenti prevalevano i socialisti, non solo non si oppose alla discussione di un argomento che non era all'ordine del giorno, ma affrontò la battaglia con coraggio e con fermezza, preferendo cadere piuttosto che cedere alle intransigenti imposizioni di questi nuovi tirannelli.

La maggioranza dei soci che stima il suo presidente e ne apprezza l'attività e l'ingegno saprà coll'urna rispondere degnamente ai provocatori dello sfacelo totale.

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i **nomi** *delle persone alle quali alludono.*

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 22 novembre — **Un consiglio.** — Ieri nell'annunciare la convocazione del *Consiglio scolastico provinciale* per giovedì 25 corr., il compositore — per amore di brevità — sopprimeva la parola *scolastico*, sì che ne risultava una notizia erronea relativa al *Consiglio provinciale*.

La Deputazione provinciale era rappresentata alla riunione, tenutasi ieri a Milano fra i delegati delle Deputazioni dell'Italia superiore — allo scopo di accordarsi intorno al migliore funzionamento dei manicomi, dei brefotrofi, e di tutti gli istituti la cui amministrazione dipende per legge dalla Provincia — dal suo presidente, comm. Leopoldo Minesso.

Nuovi sindaci. — A Roncade fu eletto sindaco, in luogo del dott. Silvestro Selvatico, l'avv. Antonio Torresini.

A Trevignano venne nominato il dott. G. B. Paladini.

I collezionisti di *cartoline postali* — che non sono pochi, e contano nelle loro file instancabili e appassionate raccoglitrici — si lagnavano della mancanza di cartoline trevigiane.

Ora, a togliere questa lacuna ha pensato con garbo il nostro Zoppelli, emettendo quattro graziose cartoline, recanti policrome vedute di Treviso: la Piazza con la torre di palazzo — il Duomo — la Porta San Tommaso, e la Riviera Regina Margherita.

Circo equestre. — Si annuncia prossimo l'arrivo del Circo equestre Riccardo Zavatta, che pianterà le sue tende in Piazza Cavallerizza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 novembre — **Nozze d'oro** — La cara festa celebrarono ieri i coniugi Antonio Chieu fu Giuseppe nato il 2 gennaio 1823 in via di Mezzo, e Teresa Colloricchio nata il 12 febbraio 1822, sposatisi nella chiesa del Carmine il 21 novembre 1847. L'Antonio Chieu è da sessant'anni al servizio della rispettabile famiglia Heimann; esempio di fedeltà e di onestà molto raro.

Daecento mila aghi smarriti? — Il brutto caso è toccato al carradore Gio. Batt. Coradazzi. La *qualità* della merce mi invogliò di annunziarvi lo smarrimento.

Per lo studio della meteorologia — L'ufficio centrale di meteorologia istituì a Clat una stazione termo-idrometrica. Le osservazioni vennero assunte da quel parroco sacerdote Jacopo Jop.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 novembre — **Del mancato omicidio di Villanova** — Ieri fu operato dai dottori Sordina e Colorni quel Tosatti, che fu vittima dal mancato omicidio di Villadose. La parte più offesa fu la coscia destra. La fucilata fu data con pallini di calibro 7 e 9; nella coscia si conficcò anche lo stoppaccio.

Il parere dei medici è che il Tosatti ne avrà per più di 2 mesi.

Dell'annegamento del sig. Pasotto — Vari sono i giudizi sull'annegamento del sig. Vittorio Pasotto a Monselice. Finora si sa che i tre compagni, coi quali era insieme il Pasotto sono irreperibili.

Che si tratti di un omicidio?

Decesso — L'altro ieri cessava di vivere all'età di 76 anni il sig. Gaetano Schiappadini ex ufficiale postale a riposo.

La notizia fu accolta con vero dolore dalla cittadinanza, sapendo delle rare doti morali di cui era adorno lo Schiappadini.

Mando anch'io condoglianze associandomi al lutto.

Adunanza — Ieri tenne l'annunciata adunanza la Società dei maestri. L'adunanza durò quasi cinque ore, ed avvennero discussioni lunghe e vivaci.

Terminato di approvare il verbale della seduta precedente, si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: Vice presidente la signora Alessandrina Gozzi, a cassiere la signora Garlato Amalia, a consiglieri Rampallo Mondo, Romagnani Leandro, De Angelis Anastasio, Ferraresi Umberto, Marchiori Pietro, Pastorello Antonio, Sisti Giuseppe, Trevisanello Giacomo, Zoppelli Elisa e Fonzo Rosa.

A revisori dei conti furono nominati i signori: Gazzi Gustavo, Cipriani Luigi e Bacco Luigi.

Terminata la nomina delle cariche, l'assemblea discusse lungamente intorno a una domanda di alcuni maestri di Rovigo, i quali chiedevano un prestito alla società per far fronte alle spese della causa che hanno intentato al Comune che non li pagò conforme le prescrizioni della legge. Dopo lunga e animata discussione il prestito venne accordato. Alcuni articoli dello statuto vennero riformati e con queste riforme si diede alla società un orientamento più deciso, uniformandolo a un concetto più largo per riaffermare sempre più la solidarietà fra gli insegnanti della provincia.

Fu approvato il progetto per la pubblicazione di un bollettino mensile che riferirà gli atti della Società e quanto altro possa interessare alle scuole ed ai maestri.

Venne pure approvata la proposta del Consiglio di amministrazione di accordare un largo condono a tutti i soci morosi, i quali potranno inscriversi nella Società senza pagare le somme arretrate, e senza pagare tassa alcuna di ammissione.

Il Cadore e i patronati scolastici

(*ar.*) Sarei curioso di sapere come hanno obbedito o intendono obbedire i Municipii del Cadore alla circolare 8 febbraio 1897 dell'allora ministro della P. I. Gianturco, che istituiva i *Patronati scolastici*.

Codesti Patronati devono consistere in un Comitato di persone scelte per ogni Comune o Consorzio di Comuni, che si propone di venire in soccorso agli alunni poveri delle scuole elementari.

I mezzi che la circolare addita allo scopo, sono: sovvenzione del Governo; — contributo dei soci; — ricavato di feste, di conferenze; — doni di oggetti, di derrate, di calzature, di vestiti, di libri, di carta, di quaderni e simili.

Per il Cadore, lo capisco, non è il caso di pensare ad alcuna di quelle istituzioni, che vanno ora fondendosi e diffondendosi nelle città e che si chiamano con nome, indole e scopo varii o *Scuola e Famiglia*, o *Provvidenza scolastica*, o *Refezione scolastica*: ma il caso della fondazione di *Patronati scolastici* è opportunissimo e utilissimo.

Si dirà: ma non ci pensano, non ci devono pensare i Comuni sul loro bilancio? Di fatti, rispondiamo, i Municipii cadorini solevano e sogliono pensare alla fornitura dei libri e dei quaderni agli alunni delle loro scuole elementari; anzi in alcuni Comuni si forniscono detti libri e quaderni tanto agli alunni agiati che agli alunni poveri indistintamente e indifferentemente: Anzitutto noi disapproviamo recisamente questo sistema che sarebbe ormai tempo cessasse; o poi osserviamo: se per dato e fatto della istituzione di detti patronati si riescisse a mettere insieme quella piccola somma che fosse sufficiente a provvedere di libri e di quaderni gli alunni più poveri, non è egli vero che tanto di meno graverebbe sui bilanci comunali, che pur troppo sono, anche in Cadore, ridotti a tale da non poter permettersi più alcun lusso di sorta?

Gli è che gli alunni poveri non hanno bisogno soltanto di libri e di quaderni, ma anche di un tozzo di pane e di polenta; ma anche di un paio di calze, di un paio d'*almede*, d'una berretta, d'un cappello, di una camicia pulita, d'un vestito che meglio li ripari dal freddo ecc. Ora a tutte queste cose potrebbero le persone agiate d'ogni comune, raccoltesi in comitato, sufficientemente provvedere cogli avanzi soltanto di casa loro. Ecco un modo di carità illuminata, da far cessare quella carità malfatta che favorisce la questua e il vagabondaggio e prepara alla società i piccoli delinquenti! Ecco del socialismo di buona lega che sarebbe una piccola vittoria quotidiana sul socialismo di brutta lega che va prendendo piede ogni giorno di più; ed ecco sopratutto un modo efficace di attirare i bambini poveri alla scuola e di renderli anche più attenti, più disciplinati, più morigerati!

L'opera adunque d'un patronato scolastico sarebbe e dovrebbe essere proficua e nobile, non solo sotto l'aspetto umanitario, ma anche sotto l'aspetto didattico.

Mi auguro che il Cadore, il quale è esemplarmente fornito di scuole elementari, dia ben presto l'esempio anche nella fondazione di patronati scolastici ad incremento della educazione fisica, intellettuale e morale dai fanciulli cadorini.

Bassano — Ci scrivono 22 nov. — *Le nozze d'oro* in casa Ionoch furono ieri festeggiatissime. Al ricevimento di ieri sera intervennero gentili signore e signorine e molti invitati di sesso maschile. Varii e assai belli furono i doni, elegantissimo il ritrovo, gaia la conversazione, signorilmente ricco il *buffet*. Nella lieta occasione il signor Giuseppe non dimenticò i suoi operai e la signora Giovanna i suoi poveri. Gli operai e gli istituti di beneficenza ricorderanno sempre i due buoni sposi, ai quali desiderano tutto quel bene che veramente si meritano.

Cartura (*Padova*). — Ci scrivono 22 novembre (*Nix*) **Furti.** — E' impressionante il fatto che da qualche tempo quasi ogni notte i nostri pollai vengono visitati e svaligiati completamente da ignoti, i quali con inaudita audacia infestano il comune.

Si suppone, come da poco in altri paesi si è scoperto, che anche qui circoli una vasta associazione di ladri e manutengoli e ciò si può dedurre dal fatto che fino ad ora questi tali lavorano troppo sicuri e nessuno fu mai scoperto.

Ad onta che i lagni alle autorità competenti piovano di continuo, le cose restano allo *statu quo*, senza speranza di miglioramenti.

I RR. carabinieri della vicina Conselve fanno, è vero, il loro dovere, ma sono pochi mentre le esigenze sono troppe.

E' doveroso, pertanto (e noi rivolgiamo le nostre preghiere a chi di ragione) che un pronto ed energico provvedimento venga preso, altrimenti di questo passo chi sa quali cose potranno accadere.

Cavarzere — Ci scrivono 21 novembre — **Proroga dei poteri al commissario regio — Elezioni** — Un mio telegramma di giorni addietro vi informava che vennero prorogati di mesi tre i poteri di questo commissario regio.

Sta invece che la proroga venne accordata per mesi uno soltanto.

A dicembre avremo quindi le elezioni generali amministrative.

La lotta ferve intanto accanitissima fra i due partiti che si contendono il potere. Vedremo quale sarà il risultato delle urne.

Conegliano — Ci scrivono 22 novembre — **Circolo sociale dell'Accademia** — (*Arthos*) — L'annunciato concerto ch'ebbe luogo la sera del venti settembre, al nostro circolo sociale dell'Accademia, chiamò nelle belle sale del Circolo stesso molte ed elegantissime signore, ed il sesso mascolino era, dal canto suo, bene rappresentato. E vengo subito a dire del concerto che ha sommamente piaciuto.

La signorina Elena Coen si rivelò violinista valente e di certo non è prematuro, predirle una brillante carriera fra i concertisti. I convenuti riconobbero meritatamente il suo valore, e gli applausi furono veramente unanimi all'esecuzione del settimo concerto del Berìot, come nel *Madrigale* del Simonetti, nella *Burlesque* del Tirindelli e nella *Balade et Polonaise* del Wieuxtemps.

La distinta concertista allieva del notissimo P. A. Tirindelli, con delicato intendimento non eseguì un concerto senza introdurvi qualche brano della musica dell'amato maestro; ed il Tirindelli fu veramente molto bene interpretato; lo confermano gli applausi e la insistente richiesta di *bis* che, della *Burlesque*, venne gentilmente concesso.

La signorina E. Coen era accompagnata al piano dalla distinta sig. Emma Manzato-Antiga.

Il nostro egregio maestro Battaglia eseguì sul violoncello una romanza dello Schubert *Le désir*: e quella musica così delicata ed eseguita con tanto sentimento e con tale perfezione, andava veramente al core. Dire che il maestro Battaglia fu applaudito, è dir ben poco.

Il trio di *Mendelsshon* eseguito dalla signorina Coen, dal maestro Battaglia accompagnati al piano dal maestro Zonato, destò vivo interesse, e l'esecuzione meravigliò, in una parola. Così si può andar superbi che anche a Conegliano potemmo udire della musica classica, d'aver potuto gustare a merito di esecutori che nulla hanno da invidiare ad alcuno, un trio ancora riserbato alle grandi città.

Non mancarono i regali alla signorina Coen, festeggiatissima, alla distinta signora Manzato, ai maestri Battaglia e Zonato.

Tutti gli astanti unirono agli applausi le personali congratulazioni, alle quali di buon grado aggiungiamo le nostre.

Al concerto seguirono le note del piano... era un *valzer*; e... nemmeno dirlo, si intrecciarono eleganti ed animate danze fino ad ora piuttosto inoltrata.

Questa serata del Circolo dell'Accademia trascorse lasciando pienamente soddisfatti gli animi di tutti i convenuti.

Concorso — A cura del Municipio, è stato pubblicato l'avviso di concorso al posto di segretario comunale, con l'annuo stipendio di L. 2500. Essendosi con l'ultima decisione consigliare eliminato l'obbligo di provare d'aver percorsi e superati gli studii in legge, i concorrenti presenteranno, d'obbligo, solamente la patente d'abilitazione alle funzioni di segretario comunale, aggiungendovi però tutti i titoli ed attestati che si ritenessero opportuni.

Maggiori schiarimenti si possono avere dal nostro Municipio.

E' da augurarsi che in questa carica sia per essere nominato un funzionario che possa continuar l'opera lodatissima e zelante dell'egregio nob. Gio. Angeli Andrea che, col 31 dicembre prossimo, godrà della pensione.

Este — Ci scrivono, 21 novembre — (*Elgidi*) **Genetliaco di S. M. la Regina — Lutto — Teatro Sociale — Politeama Salvi** — Pel genetliaco di S. M. la Regina, uffici pubblici e molte case private furono imbandierate. Alla sera il corpo musicale cittadino suonò nella piazza maggiore: forse l'ora — poco propizia e la non dolce stagione, fecero mancare il consueto concorso.

— La tristissima fine del monselicense Pasotto Vittorio, negoziante noto e stimato, ebbe eco di cordoglio anche fra noi. Alla famiglia, al fratello le più vive condoglianze.

— E' annunciata, al *Sociale*, una serata musicale, interpreti Adolfo Fantoni, baritono ed Elisa Bonaldo concittadina — mezzo-soprano dell'Eden di Montecarlo.

— Al Politeama *Salvi* continuano le serate di prosa e canto della Compagnia Temporini-Boccadoro, ma con poca fortuna. Un grande inconveniente, il freddo che nel pur simpatico ambiente, punge soverchio: inconveniente che può essere tolto da un po' di buona volontà da parte dei proprietari.

Villadose. — 22 novembre — **Disgrazia.** Certo Giuliani Giambattista colpì involontariamente col tridente il povero Bergantin Modesto alla parte inferiore dell'occhio destro, e gli cagionò una ferita così grave, in causa della quale cessava di vivere pochi pochi giorni dopo.

Questo fatto ha vivamente impressionato il paese.

Mestre — La illuminazione — Un corrispondente straordinario ci scrive:

(*Pinco*). Si fa ogni giorno più evidente che la Commissione nominata dal Consiglio Comunale per studiare e riferire sulle proposte d'illuminazione, abbia proceduto molto *allegramente*. Difatti da quanto veniva dalla Commissione e dalla Giunta riferito al Consiglio, appariva che il Comune, oltre le otto mila lire annue, non avrebbe avuto veruna altra spesa se non quella, valutata dal Sindaco dieci mila lire al massimo, per tramutamento dei fanali a petrolio in fanali a luce elettrica (!).

Risulta oggi invece che la compagnia assuntrice della impresa, non ha offerto che la sola *energia elettrica.* A tutto il resto dovrebbe provvedere il Comune. Con ciò la spesa annua sarebbe di alquanto aumentata per la manutenzione delle lampade, dei fili e specialmente pel servizio di personale tecnico indispensabile. La diversa interpretazione che oggi si dà alla proposta non lascia punto motivo per essere allegri.

* * *

Sullo stesso argomento il nostro corrispondente ordinario ci scrive:

(*r*) Il vostro corrispondente straordinario, che vi scrisse della luce elettrica, fu tratto in grande errore, poichè fra la Rappresentanza Comunale e l'impresa per la luce elettrica, non vi fu per ora che un semplice scambio d'idee e non è vero assolutamente che la Società elettrica Industriale De Andrea e Comp. di Padova abbia dichiarato che le lampade sarebbero spente a mezzanotte. La verità è che le pratiche in corso danno affidamento perchè l'affare venga condotto a buon fine.

Del resto oppositori per qualunque innovazione ve ne sono e ve ne saranno sempre, ma per questi il loro tempo è finito — e le buone iniziative trionferanno ciononpertanto. Il vostro corrispondente poi fa fare una bella parte ai membri della Commissione, dicendo che uno operò per tutti, ma che per altro tutti firmarono la relazione.

Del resto la luce elettrica andrà, e non dubitiamo che il sindaco, nell'interesse del Comune, saprà circondarsi, nella conclusione del contratto, di tutte le cautele che sono indispensabili per un affare che deve durare più di 20 anni.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarzità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Novembre a Lire 105.12

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 22 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	234 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 95	130 10	— —	— —	3
Francia	105 05	105 15	— —	— —	5
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 45	26 47	26 25	26 27	3
Svizzera	104 60	104 75	— —	— —	3
Austria	220 1[2	220 80	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1[2	220 80	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 22

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 35
» in oro	122 80
» in corona	102 30
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	355 —
Londra	119 80
Zecchini imperiali	5 67

Napoleoni d' oro	9 531[2
Berlino	
Azioni Credit	222 30
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 3[16
Rendita Italiana	94 —

Roma 22

Rend. it. contanti	99 60
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	101 —
Società del Gaz	836 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	145 —
Tramways omnibus	217 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 05
» Londra	26 45
» Germania	130 —

Milano 22

Rendita ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 62 1[2
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterranee	517 50
Navig. Gen. Ital.	361 50
Raffineria Zuccheri	304 50
Francia a vista	105 07
Londra a vista	26 46
Berlino a vista	130 —

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	99 65
» » 4 1[2	107 35
Azioni Banca d'Italia	821 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr	517 —
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 10
» sconto Lond	26 47
» Germania	130 05

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	222 60
Lombarde	34 70
Rendita Italiana	93 90

Firenze 22

Rend. per fine	99 63 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 07 —
Ferrovie Merid.	717 — —
Banca Italia	822 — —

Parigi chiusura

	20	22
Rend. fr. 3°/o	102 47	102 55
id. 3°/o perp	103 62	103 60
id. 3 1[2°/o	106 45	106 52
id. ital. 5°/o	95 23	95 35
Camb. s. L.	25 18°/o	25 19
Consol ingl.	113 12	113 °/o
Obbl. lomb.	394 75	394 50
Cambio Italia	4 °/o	4 °/o
Rend. turca	22 10	22 12
Banca Parigi	864 —	865 —
Tunis. nuove	501 —	502 50
Egiziano 6°/o	— —	— —
Rend ung.	— —	—
Rend. sp. est.	61 06	60 [illegible]
Banca Ott.	591 50	583 50
Arg. fine	557 50	557 50
Cred. Fond.	657 —	658 —
Az. Suez	3262 —	3269 —
Lotti turchi	113 °/o	— —
Ferr. mer.	681 —	682 —
Prest. russo	94 —	94 —
id. portogh.	— —	20 °/o
Banca Francia	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	99 571[2
» » 5 0[0 spezz.	99 571[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 421[2
Az. Banca d'Italia	817 50
Az. Banca Torino	454 —
Az. Banco sconto	83 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	517 50
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abed	307 50
Med. camb. Francia	105 071[2
» » Svizzera	124 70
» » Londra	26 45
» » German.	130 —

Londra 22

Inglese	113 1[8
Italiano	94 [—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,63 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 80,20 — pel 10 ottobre 79,92 - pel 10 agosto 79,77 — pel futuro 80,64 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,18 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73,44 - pel 10 ottobre 73,71 pel 10 agosto 74,09 - pel futuro 74,37

Nuova York 20 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97 1[2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,64 — idem marzo 5,89

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 11.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,— — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 38,50.

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5. 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 63 - 3 mesi dopo corr. C. 5,72 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 60,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12.000 — idem pel continente balle N. 42.000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. — .— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. ——, Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 99 1[8 —novembre 96.7[8 — dicembre 97.1[8 - gennaio 97.3[8 - maggio93.3[8 — Granone disponibile D. 33.3[4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 -- idem pel corrente C. 5.20 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62,60 -- Per gennaio e febbraio 62,40 — Per i quattro mesi primi 62 10 — Pei 4 mesi da settembre 61.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,50 — prossimo 44,75 — pei 4 mesi primi 44,25 — A 4 mesi primi 44,—

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 98,25.

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 29,75 — pel corrente 29.75 — Per 30,50 — A 4 mesi 30,80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30,10 — Per 29,75 — per 4 mesi primi 29,60 — per 4 mesi 29,60

Anversa 22 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 8,97 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q. 33292 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnar quint. 3000. — Ghirka Nicolajeff 19,40 viaggiante.

SETE

Lione 20 — Affari calmi: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 24	B 38	Cg. 5040
Trame	B 5	B 13	B 18	Cg. 1296
Greggie	B 40	B 63	B 103	Cg. 7725
Pesate	B 1	B 153	B 154	Cg. 7665
Totali	B 60	B 253	B 313	19726

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre N. 269 contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelfranco dell' Emilia (Bologna) e nomina un commissario straordinario — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1897 — Bollettino settimanale fino al 13 novembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Camagna Pietro, Spinetta Maengo, pizzicheria, Alessandria — Cavo Federico, Sampierdarena, osteria, Genova — Massi Pasquale, mercerie, Macerata.

Moratorie

Lecchini Stanislao, pannine, Grosseto.

Dissesti

Facchetti sorelle, cartoleria, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.23	D. Milano		4.32
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		7.35
O. Milano		11.25	O. Verona		9.35
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2.35	14.35
M. Verona	6.05	18.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11.15	23.15	O. Milano	9.04	21.04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6.35
O. Pontebba-Vienna		5.12	O. Udine		8.50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14.10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. Udine	6,30	18.30	O. Pont.-Udine	10.27	22.27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23.—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5.10
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	1.50	13.50
M. Firenze Roma	4,25	16.25	M. Bologna	5.10	17.10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogruaro Casarsa		5.30	O. Casarsa Portogruaro		8.35
O. Portogruaro Casarsa		10.20	O. Casarsa Portogruaro		12.10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.32. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.21.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavarzucherina

Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazzucherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16. — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13.30 - 15.30

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Due appartamenti civili con ogni comodità I e III piano Campiello S. Giustina Corte due porte 6500. Per vederli rivolgersi ivi al II piano.

D'affittare in palazzo Da Mula, S. Vio, 725, appartamento signorile, piano nobile sul Canal Grande, 10 locali, gaz, acquedotto, watercloset, campanelli elettrici.

D'affittarsi quattro appartamenti da locali 4 a 7 tutti con acquedotto e magazzino separato, Castello Campo Tana N. 2137 Rivolgersi custode.

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale aveste qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA

Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Poesia — (lunedì) — Quello di scriverti è il più bel momento che abbia, provo un sollievo alla mia malinconia e mi pare di esserti meno lontano; potessi farlo sempre, ad ogni minuto, comunicarti ogni mio pensiero, sfogando con te tutta l'anima mia! Vorrei volare a te, vedermi accolto dal tuo sorriso, baciarti tutto quel mio visetto che mi rende pazzo e poi fuggire ancora fremente dell'ardore de' tuoi baci! Oh! per pietà, angiolo caro, non un momento dippiù del necessario! non ne posso più, non farmi morire!

Aliso — Ti ho sempre in mente. Non evito occasioni ma sono occupatissimo. Vivi tranquilla e speriamo di trovarci presto. Baci.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Primaria Compagnia d'Assicurazioni

Rami Vita e disgrazie accidentali

Fa ricerca di abilissimo Agente generale per Venezia. Offerte accompagnate da referenze. Scrivere O 4441 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 24 Novembre N. 323

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

A proposito di un processo

I giornalisti

NOTABENE

Un magistrato a riposo esponeva l'altro giorno sulla *Gazzetta* alcune giustissime considerazioni intorno al modo come sono oggi condotti certi processi di diffamazione, i quali presentano lo spettacolo pericoloso di riuscire un processo al querelante diffamato. Ora tale questione merita di essere studiata anche sotto altri aspetti e specialmente sotto quello interessantissimo della cosidetta libertà di stampa, che è intesa dai più come libertà di demolizione.

* * *

Si è gridato e si grida di tanto in tanto contro il famoso articolo 393. Noi stessi abbiamo una volta dovuto farne la prova, e poichè eravamo stati scottati e poichè avevamo ragione, come si è visto poi, non ci siamo tenuti indietro nelle proteste; indirizzandole però contro la partigiane o le errate interpretazioni della legge, che potevano dare i magistrati.

Quei giornali invece che poco o molto sperano da un programma di licenza e di demolizione gridano non tanto per la interpretazione arbitraria o errata della legge, ma contro lo spirito della legge stessa che impedirebbe, secondo essi, alla libera stampa la *sua missione* (e chi gliela ha data?!) di vigilanza e di controllo sulla pubblica moralità.

E' il solito vecchio sentimentalismo democratico che si pasce di parole sonanti, di retoriche utopie e che, fortunato lui, non si cura delle miserie reali, positive e vere dell'ambiente in cui si vive e degli uomini che in esso vivono. I cittadini si scannino, si vituperino, si infamino nel modo più osceno, trionfino le canaglie mascherate da difensori della morale, caschino i galantuomini sotto lo strazio della calunnia, non importa, purchè trionfi la frase. E la frase è lì pronta. — A. G. Bianchi la ha giustamente esumata: *La stampa è il foro degli uomini liberi*; ma la ha anche più giustamente completata: *uomini liberi di aggredirsi, di assalirsi, di svillaneggiarsi.*

* * *

Però in questi ultimi tempi, lo si può constatare con una certa compiacenza, la retorica viene cedendo il posto ad una più esatta percezione del vero, e mentre si comincia a capire attraverso i pregiudizi di quarant'anni fa, la trasformazione subita dal giornalismo, si fa strada la persuasione che l'individuo si trova indifeso davanti al male, che l'odierno giornale così trasformato può fargli.

Infatti riguardo ai cambiamenti che si sono venuti operando nel giornalismo, oggidì, lo si sente, il giornale non può far vana pompa dell'abito miserabile, ma nobile, dell'apostolo: la legge comune dell'esistenza utilitaria ha sorpreso esso pure: il giornale deve essere onesto come qualunque altro cittadino, ma deve cercare anche di essere ricco d'informazioni e di notizie e quindi di mezzi.

La legge della concorrenza gli si impone e per vivere ha bisogno di sopraffare gli altri: quindi, mentre il giornale non è e non può più essere un privilegio, in forza di questo concetto democratico di eguaglianza, cade il puntello, col quale si sosteneva la comoda tesi della libertà di stampa.

Dietro il giornale ormai vi è l'uomo, che esercita la professione di giornalista, ma che può esercitarla nobilmente, anche attendendo come qualunque altro individuo a curare il suo interesse; e che quindi deve essere uguale agli altri di fronte alla debolezza delle passioni e alla forza della legge.

Il sancire per il giornalista il privilegio di predicare il verbo morale e di condannare chi ne professa un altro, è lo stesso che sancire il principio della sua superiorità.

E via! non è il caso oggi pur troppo di insistere su questa superiorità; è già abbastanza, se di fronte alla gente che, in causa di qualche miserabile, come ce ne sono dappertutto, ha dei giornalisti una stima relativa, questi possano rivendicare a buon diritto di essere tenuti nello stesso conto e nella stessa considerazione degli altri professionisti.

* * *

I soliti ipocriti davanti alle parole del buon senso e alla constatazione pura e semplice dei fatti come avvengono nel nostro ambiente moderno, fingeranno di scandalizzarsi.

Già, quello che si faceva mezzo secolo fa è sempre la perfezione, quello che si fa oggi, e che fanno per primi i mentori, non è che depravazione. Appena si parla di guadagno e si dice che oggi il giornale ha legittimi interessi da salvaguardare, perchè la sua *conduzione* reclama danaro, spese, impiegati, materiali, come qualunque altra impresa, *mentori*, probabilmente avvezzi a mettere la sordina alla loro coscienza, gridano allo sfacelo dei principii e della morale, e intonano il funerale della libertà di pensiero e di parola. Ma forse che la libertà, sta più nell'essere pagati da un partito o dagli amici al governo, o nel riuscire a mandar avanti il giornale con i profitti proprii, derivanti dal suo spaccio, dal reddito della sua pubblicità onestamente fatta e debitamente pagata, e dal contributo dei suoi abbonati?

* * *

E poichè siamo su questo argomento, che appassiona i moralisti da dozzina, soffermiamovici un po' sopra, e vediamo per un momento quale corredo di maggiore moralità possano vantare le altre categorie dei professionisti su quella dei giornalisti, dei quali con contraddizione evidente si ama dire corna, ma nei quali si pretende contemporaneamente trovare tutte le virtù teologali e cardinali.

Pigliamo *gli ingegneri*. Non vogliamo dirne male, tanto più che si tratta di gente resa *più quadra* degli altri, dagli studii; — ma chi potrà dimenticare che l'odissea dei nostri danni finanziarii è dovuta alla scandalosa connivenza degli ingegneri cogli impresarii e con mezzo mondo burocratico, in tutti i lavori di carattere pubblico, che hanno deliziato e funestato l'Italia; ponti e gallerie, viadotti e costruzioni in genere? — Ciò nei riguardi di questa categoria di professionisti collo Stato; e quanto alle relazioni coi privati, fatevi fare una parcella, specie quando sono accomunati negli utili coi capi mastri, e ci saprete dire, come e quanto largamente essi sappiano interpretare la formula usuale che si indica pulitamente colle parole *« fare il proprio interesse. »*

Medici? — Vi sono onesti uomini fra i medici, come fra gli ingegneri; — ma se per questi ultimi si contano come soci di parcella i capimastri, per gli altri vi sono soci di ricetta i farmacisti, dei quali tanti e tanti gabbano notoriamente quanto allegramente il prossimo.

Negozianti? — Ma vien voglia quasi di domandare quanti siano in Italia i negozianti, i bottegai che vendendo la loro merce non tentino di appiopparla magari per il doppio del suo valore, e se il colpo riesce e il merlo cade, il negoziante afferma in coscienza di aver fatto una buona giornata. Vi son bottegai, che rubano a man salva, come ve ne sono molti che si accontentano di lucrare meno illecitamente; tutti però sono d'accordo nel dirsi e nel credersi fiori di galantuomini, competenti a giudicare sulla onestà altrui.

Operai? — Non possono far parcelle o mercanteggiare pubblicamente, ma scroccano le ore di lavoro, che il padrone paga; modo come un altro per approfittare disonestamente dell'altrui.

* * *

Non adunque dei soli giornalisti diciamo male, fra i quali anzi più che altrove si trovano caratteri fieri e resistenti alle tentazioni maggiori; resistenti, se non altro, perchè sono stati essi a scegliere la difficile e sospettata carriera. Confessiamo piuttosto, che in tutte le professioni, il livello morale è sceso in basso, così che sarebbe ingiusta una prevenzione a danno degli uni piuttosto che degli altri.

* * *

E ci sia lecito un cenno più largo sugli *avvocati*, su quei professionisti cioè, che più si avvicinano ai giornalisti, perchè è il pubblico che ne ricorre al patrocinio, come ricorre a quello dei giornali.

E' più libero l'avvocato che difende chi vuole e chi gli si presenta prima, o l'avvocato che per vivere è costretto a vincolarsi a una industria o a una banca?

E chi si sogna di rimproverare all'avvocato, perchè ha accettato di difendere più gli interessi di Tizio che quelli di Sempronio? Egli difende chi domanda per primo il suo patrocinio pubblico; e ciò basta perchè egli creda garantita la sua libertà e la sua moralità.

Il suo patrocinio è pubblico e impersonale e appunto perciò può stare all'infuori della sua coerenza, e l'avvocato che questo patrocinio concede, non intende affatto di vendere la sua anima e le sue idee.

Chi si è scandalezzato per esempio (e fu male) quando un avvocato e deputato per giunta annunciò che presso di lui una casa straniera avea costituito domicilio contro il Governo italiano, pel famoso affare del *Doelwik*, quel piroscafo sequestrato per importazione di armi destinate a rivolgersi contro i nostri soldati?

Qualche collega mormorò, ma più per il carattere politico che rivestiva il patrocinante che per il fatto in sè stesso; ma l'onorabilità dell'avvocato non ne rimase diminuita.

* * *

Ora noi non domandiamo che si giunga anche per il giornale fino a questo estremo, specie quando si tratta del sentimento patriottico e della dignità nazionale che è onore e dovere del giornalista porre sopra a tutto; abbiamo accennato soltanto a questo esempio per mostrare fino dove giunge la differenza assurda nel considerare due forme similari di pubblico patrocinio.

Ammesso adunque questo giusto riavvicinamento del giornalista col professionista in forza del carattere assunto dal giornalismo moderno, che non può scompagnare totalmente l'ideale dall'interesse, ci pare inevitabile, e nella teoria e nella pratica, la scomparsa di ogni privilegio tacitamente consentito o tollerato, di maggior libertà di espressione che al giornalista proveniva dall'antico suo carattere; e quindi neghiamo anche noi, che sotto il pretesto di una supposta missione che il giornalista da sè stesso si decreta e che il pubblico finge riconoscergli egli possa giudicare impunemente uomini e cose sotto l'ombra dell'antica bandiera della libertà, che ha coperto troppo spesso imboscate, tese a individui e a istituzioni.

AFRICA

Anche il generale Albertone pubblica un libro sull'Africa

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera:*

Il giornale *L'Esercito* annuncia che quanto prima uscirà un volume del generale Albertone, dal titolo: *Africa calamitosa.*

Il giornale soggiunge che il libro di Albertone è un lavoro minuto, obbiettivo, persuadente che reca delle note esatte per la storia della Colonia. Il libro consterà di cinquantuno capitoli.

Il ritorno dell'"Elba" e della "Città di Milano" La partenza del "Cristoforo Colombo"

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

Un telegramma da Zanzibar annuncia la partenza della nave da guerra *Elba*, col comandante Sorrentino, per Aden. L'*Elba*, dopo essersi rifornita ad Aden, proseguirà direttamente per l'Italia.

La nave *Cristoforo Colombo*, che partirà nei primi giorni di dicembre, andrà a sostituire l'*Elba* nelle acque del Benadir.

La nave *Città di Milano*, destinata al servizio del Mar Rosso, passerà venerdì in armamento, al comando del capitano di fregata Marocco.

Il presidente del Tribunale di Massaua Il vice-console di Zanzibar

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera:*

L'avv. Avellone, già procuratore del Re, fu richiamato nella magistratura e nominato presidente del Tribunale di Massaua.

— Il sottotenente di vascello Marrasi, facente funzioni di vice-console a Zanzibar, fu richiamato. Lo sostituirà Pestalozzi, vice-console di carriera.

Kitchener e Parsons a Massaua

Cairo 23, ore 2 p. — Kitchener e il colonnello Parsons governatore di Suakim sono partiti da Suakim, diretti a Massaua.

Una intervista con Martini

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*, 22:

Questa sera ebbi occasione di incontrarmi con l'onorevole Martini il quale mi disse che partirà il sei oppure l'otto dicembre, volendo trovarsi a Massaua prima della fine dell'anno. Egli mi dichiarò che il suo programma si riassume in due parole: giustizia e raccoglimento. Vuole la sicurezza della colonia e la maggiore economia. Conta di rimanere nella colonia sette od otto mesi, e non si dimette dall'ufficio di deputato allo scopo di potere, a suo tempo, dar conto alla Camera del suo operato.

Domenica prossima gli elettori del Collegio di Pescia daranno in onore dell'on. Martini un banchetto che egli accettò per potere congedarsi da essi.

L'on. Martini vedrà domani l'ing. Capucci il quale può essergli utile per la sua conoscenza dell'Eritrea.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Il ritorno dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

I Sovrani faranno ritorno da Monza alla Capitale domenica mattina, 28 corrente.

Le voci che corrono

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

Domani farà ritorno alla capitale l'onor. Prinetti, ministro dei lavori pubblici.

I soliti speculatori della crisi hanno sparso stamane la voce che l'onor. Prinetti, appena giunto a Roma, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Si faceva anche il nome del suo successore, che sarebbe l'on. Rubini, presidente della Commissione generale del bilancio.

Altri dicevano che l'onor. Rubini sarebbe andato alle finanze e l'on. Branca sarebbe passato dalle finanze ai lavori pubblici.

Tali dicerie molto diffuse nei circoli politici hanno provocato a Montecitorio, che è già abbastanza animato, ilarità.

L'ufficio delle Colonie

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera:*

Fu definitivamente decisa la creazione di un Ufficio delle colonie alla dipendenza del Ministero degli esteri.

Ne assumerà la direzione il maggiore medico Nerazzini. L'ufficio avrà la gestione del bilancio coloniale che sarà unico.

Il Nerazzini cesserà di appartenere al personale militare della marina, passando al personale consolare.

Lo scioglimento di parecchie Associazioni cattoliche

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

Da persone che credono d'essere bene informate si annunzia prossimo lo scioglimento di parecchie associazioni cattoliche.

Il ministro dell'interno avrebbe deliberato tale provvedimento, in seguito ai rapporti pervenutigli da vari prefetti, specialmente dell'Alta Italia, che dimostravano il carattere sovversivo delle accennate associazioni.

Nella diplomazia

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

Sono stati oggi firmati i decreti che nominano il tenente generale Morra di Lavriano ambasciatore a Pietroburgo e il conte Antonelli ministro plenipotenziario a Rio Janeiro.

Il generale Morra di Lavriano partirà per Pietroburgo il 10 di dicembre.

I manoscritti di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

La Commissione incaricata di esaminare i manoscritti di Leopardi ha deliberato di eseguire l'integrale pubblicazione del zibaldone intitolato: *Pensieri filosofici e filologici.*

La pubblicazione comprenderà 8 volumi in ottavo.

Nella prossima riunione della commissione che avrà luogo il primo dicembre verrà deliberato quali altri manoscritti del Leopardi debbano pubblicarsi. Intanto si sta eseguendo la copiatura di tutti i manoscritti.

La querela contro il sen. Rignon

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

La commissione del Senato, presieduta dall'on. Canonico ha, con ordinanza odierna, dichiarato non luogo a procedere contro il senatore Rignon, sindaco di Torino, per la nota querela d'adulterio sporta dall'industriale Calleri.

La querela era stata giorni sono ritirata dal Calleri, ma venne poi riconfermata dalla moglie di costui.

Notizie vaticane

I nuovi cardinali — Nelle nunziature

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov. sera:*

Secondo una informazione pubblicata stasera dalla *Tribuna* vennero nominati cardinali monsignor Guidi uditore del Papa, monsignor Gennari assessore al Santo Uffício e Ciasca segretario di Propaganda Fide.

— Monsignor Bavieri, uditore alla Nunziatura di Monaco, fu trasferito alla Nunziatura di Lisbona. Verrà sostituito da monsignor Peri-Morosini.

— Oggi il Papa ha ricevuto in udienza Brunetiere, direttore della *Revue des deux Mondes.*

Per la pensione alle vedove

Ci telegrafano da *Roma 23 nov. sera:*

Per costante giurisprudenza, la Corte dei Conti liquidava finora la pensione alle vedove sulla base di uno stipendio triennale.

Ora è stato avanzato ricorso contro una liquidazione fatta su tale base, chiedendosi che la liquidazione venga fatta in base ad un quinquennio.

La Corte dei Conti, in Sezioni riunite, ha confermato la giurisprudenza favorevole alle vedove.

Varie

Sciopero finito — Tre prefetti — Per l'educazione fisica

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

I proprietari di cave di pozzolana accettarono con lievissime modificazioni la proposta dei carrettieri; e lo sciopero di questi si può considerare finito.

— I prefetti Cavasola, Arata e Prezzolini furono promossi alla prima classe.

— Il professore Dutto fu comandato al Ministero della pubblica istruzione con funzioni di ispettore all'educazione fisica ed all'igiene nelle scuole.

L'affare Dreyfus

Le ultime notizie dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 23 novembre, sera:*

Il *Matin* oggi domanda la soppressione degli *attachès* militari d'ambasciata, inutili o pericolosi.

— La *Petite République* accusa il Governo di voler soffocare l'affare Dreyfus — ma soggiunge che non vi riuscirà.

— Il *Figaro* scrive che è ora di finirla; domanda luce piena e sollecita, specialmente dopo l'affermazione del Clemenceau essersi negata al Dreyfus la visione del documento che fu decisivo per la sua condanna, impedendogli così la possibilità di difendersi.

— Un diplomatico berlinese scrive al *Figaro* circa l'affare Dreyfus: « Non vi sono traditori, ma semplicemente uno scroccone, il quale gabbò lo stato maggiore francese, vendendogli un *bordereau* falso. » La lettera conchiude: *Cercate la donna!*

— Il *Soleil* dice che Cavaignac, succeduto a Mercier come ministro della guerra, afferma la colpevolezza di Dreyfus.

— L'*Intransigeant* pretende che l'addetto militare all'ambasciata di Germania, Schwarzkoppen abbia chiesto il richiamo in Germania, temendo che il sindacato di Dreyfus gli domandi una testimonianza favorevole al Dreyfus, testimonianza che non potrebbe dare.

I documenti di Scheurer Kestner

Parigi 23, ore 9.35 a. — Il *Figaro* assicura che i documenti raccolti dal senatore Scheurer Kestern sull'affare Dreyfus non mettono in causa nessun altro ufficiale all'infuori di Esterhazy.

I torbidi del Brasile

I particolari dell'assassinio del ministro

La corrispondenza del Brasile reca interessanti particolari sull'assassinio del ministro della guerra. Li riproduciamo:

« Poco dopo la 1 e mezzo del 5 ritornavano da bordo dell'*Espirito Santo*, passando all'arsenale di guerra, il presidente della Repubblica in compagnia del ministro della guerra, di molti ufficiali e di molte personalità brasiliane. La popolazione, curiosa di assistere al ritorno dei due battaglioni, si era agglomerata nell'arsenale, dove il passo era ostacolato alle autorità.

Il presidente de Moraes e il ministro, quando giunsero al secondo cannone delle batterie dell'arsenale, si accorsero di un gruppo che si era formato a poca distanza da loro. Ne uscì un soldato in uniforme del decimo battaglione, il quale, tratto di sotto la tunica un revolver, ne sparava un colpo in direzione del Presidente de Moraes.

Il colpo partì senza offendere la persona del Presidente. Ciò si dovette al movimento precipitato del soldato. Fu allora che il maresciallo Bittencourt, datosi conto dell'accaduto, si gettava contro il soldato ed afferrandolo con energia, lo gettava a terra, impedendogli di tirare altri colpi di rivoltella. Se non che il soldato che si trovava eccitato e soggiogato trasse allora un pugnale e lo immerse per ben quattro volte nel corpo del ministro, il quale cadeva immerso nel proprio sangue. Fu subito soccorso dal colonnello Edmond Bittencourt e dal soldato Jouan Manuel Farias, che si ferì ad una mano nella collutazione coll'assassino, il quale, abbenchè ferito, non contento del suo delitto, colla stessa arma omicida feriva al ventre il colonnello, che cadde anch'egli immerso nel proprio sangue.

Dopo non molto il ministro moriva sopra un materasso, dove era stato accomodato, in una sala dell'arsenale di guerra.

In quella stessa sala veniva improvvisata una camera ardente, illuminata da sei torcie: — la bandiera brasiliana ricopriva il corpo del defunto. »

L'arresto dei due guardacaccia che uccisero i due francesi alla frontiera

Il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa in data del 23:

(Zuccaro) Sono giunti da Cuneo oggi nuovi particolari sul sanguinoso conflitto avvenuto ieri l'altro alla frontiera, e nel quale rimasero uccisi due francesi ed uno gravemente ferito.

I guardacaccia Calamaio e Tropini udivano da qualche tempo schioppettate sul versante Ponte Bernardo dove la caccia è proibita, ed erano venuti nel convincimento che cacciatori francesi del Colle del Ferro cacciassero i camosci su territorio riservato al nostro Re.

Sabbato infatti si trovarono di fronte a quattro cacciatori francesi. Il Calamaio appena fu vicino al francese Gallean — orologiaio — intimò la contravvenzione, avendo visto due camosci uccisi. Ma l'altro non volle dare le sue generalità, si ribellò e saltò addosso al Calamaio. Ne venne una collutazione. Sopraggiunto il Tropini e, visto che erano arrivati anche gli altri cacciatori francesi, sparò due colpi, così che uccise i due contadini francesi, e subito dopo, egli ed il Calamaio arrestarono il Gallean.

I due uccisi sono certi Onoge e Maurel.

Le due guardie forestali italiane vennero ieri arrestate, e si sta facendo l'inchiesta per assodare se i due francesi vennero uccisi per legittima difesa, o se rimasero vittime causa l'avere le due guardie fatto uso delle armi senza che vi fosse stretto bisogno.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera:*

Alla Consulta si ritiene che l'incidente avvenuto alla frontiera, presso Vinadio, non assumerà carattere diplomatico.

Dello stesso avviso sono all'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Il Governo nostro informò il Governo francese che la magistratura italiana aveva per l'uccisione dei due francesi, iniziato regolare procedimento. Il Governo francese prese atto dell'informazione.

LA NUOVA CURA DEL CROUP

Nuova come invenzione propriamente no, poichè circa mezzo secolo fa era stata proposta da un illustre francese, il Bouchut, all'Accademia di Medicina di Parigi ove, non trovando l'approvazione degli scienziati d'allora, non avea resistito al soffio impetuoso del *misoneismo* che fu in tutti i tempi; e neanche veramente nuova come applicazione poichè, risorta or sono dodici anni in America, fece presto il giro trionfale di tutto il mondo, raccogliendo i suffragi degli scienziati e le benedizioni degli infermi e ingrossando ad ogni sua tappa il suo fardello di fama. Ma pressochè nuova per l'Italia ove, se si eccettuino pochi centri — come Napoli, Roma, Torino e qualche altro — è nota a mala pena per esserne stata letta la descrizione nei periodici e per averne udito il nome da qualche straniero, e affatto nuova per Venezia, ove non credo sia neppure mai stata tentata, certo non entrò nelle abitudini dei medici.

La nuova cura, una fra le più belle conquiste dell'ultimo decennio, è l'*intubazione della laringe (tubage)*, operazione che viene praticata in quei casi in cui l'ingresso dell'aria nei polmoni è ostacolato e la morte per asfissia imminente.

* * *

Oh, lo spettacolo straziante che offre un bambino colto dal croup! Chi vede una sola volta, sotto a dei bei riccioli biondi, due grandi occhi angosciati che non guardano più, ma che sembrano fissi nell'invisibile, una faccetta triste, abbattuta, dei labbrini lividi, una boccuccia beante in cerca dell'aria, il nutrimento più essenziale alla vita, e insieme un respiro irregolare, accelerato, sibilante, uno sforzo continuo dei gracili muscoli del petto divenuti inadeguati al lavoro che devono compiere, un portare incessante alla gola le mani diaccie o madide di viscoso sudore, credendo di poter rimuovere l'ostacolo fatale, oh colui non potrà mai scordare tutto l'orrore, tutta la disperazione di quella scena tremenda!

Ebbene, fino a poco fa, il solo mezzo per combattere il terribile morbo era quello d'aprire mediante il coltello un'altra via all'aria a cui fosse ostacolato il suo naturale cammino, era praticata cioè un'operazione cruenta, *la tracheotomia*. Essa portò invero un progresso notevole nella cura del croup e ad essa debbono certo la vita migliaia e migliaia di tenere creaturine e sempre più brillanti ne divennero i risultati, dopochè la chirurgia cominciò a valersi del metodo antisettico, la potentissima arma contro i microscopici apportatori delle infezioni. Ma ahimè! qual senso indicibile di terrore va unito al nome della benefica operazione, con quale ripugnanza è accettata dai profani, e quale immensa pietà ispira il tracheotomizzato!

L'intubazione laringea presenta sulla tracheotomia il grande vantaggio di non essere un'operazione cruenta e, sotto questo rapporto, essa atterisce meno il malato, il suo *entourage* .... e il medico stesso. E' all'americano O'Dwyer che spetta la gloria dei primi successi. Egli ebbe la felice ispirazione di modellare delle trachee di bambini e di far costruire delle cannule riproducenti la forma esatta del condotto laringeo, cave internamente e della lunghezza di pochi centimetri. Introducendo una di queste cannule nella laringe d'un bambino crouposo, l'aria trova subito il suo passaggio attraverso ad essa e l'asfissia scompare istantaneamente.

Ecco in poche parole come si pratica l'operazione.

Per introdurre la cannula, che è generalmente metallica, si fa uso d'un tubo lungo ricurvo, detto *apparecchio introduttore* e ad un apparecchio analogo si ricorre per la sua estrazione quando la sua presenza non sia più necessaria. Altri, invece d'adoperare l'*apparecchio estrattore*, sogliono fissare alla cannula introdotta nella laringe un filo, sul quale esercitano una leggiera trazione. Naturalmente nell'istrumentario O'Dwyer esistono cannule di varie dimensioni a seconda dell'età dell'infermo e, prima d'accingersi all'operazione, bisogna scegliere quella adatta al caso speciale. Presso al letto del bambino si colloca un vaporizzatore ad acqua calda che serve a mantenere nell'interno del tubo un certo grado d'umidità favorevole all'eliminazione delle membrane difteriche.

I preparativi per l'operazione durano pochi minuti, la sua esecuzione pochi secondi, il suo effetto è immediato.

Chi è presente per la prima volta ad una intubazione non può celare la propria meraviglia per l'atto semplice, veloce, geniale; chi ha avuto, al pari di me, la fortuna d'esserne parecchie volte l'esecutore non può dimenticare quell'indefinibile espressione di gratitudine che, come un pallido raggio di sole in un cielo plumbeo, brilla quasi per incanto sul volto livido e disperato del piccolo infermo.

* * *

Certo che anche l'intubazione, come la tracheotomia, ha i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti, i suoi adulatori e i suoi detrattori, ma è pure certo che ormai essa è praticata in quasi tutto il mondo ed ha circoscritto entro limiti assai ristretti il terreno della rivale. A dimostrare con quale entusiasmo la nuova operazione sia stata accolta universalmente, basta leggere le statistiche del dott. Gillet, che ancora nel 1894 raggiungevano la cifra rilevante di 8299 intubazioni. Specialmente dopo la scoperta del siero antidifterico, la tracheotomia è divenuta una dolorosa necessità di rarissimi casi.

Così si pratica nelle cliniche straniere, così grazie al siero e l'intubazione da una parte e alle disposizioni igieniche ed antisettiche dall'altra, la medicina moderna ha trionfato contro il temuto bastoncino causa della difterite. E noi inneggiamo al genio americano aspettando ansiosi che si avveri il detto un po' troppo ottimista del D.r Gillet: « *Trachéotomie comme intubation rentreront peut-être un jour dans le domaine de l'histoire et on ne les citera que pour mémoire* ».

Dott. AMEDEO LEVI.

Le esercitazioni navali

Lo sbarco a Cecina

Su queste esercitazioni, di cui abbiamo ieri dato un cenno, pervennero i seguenti particolari da Cecina, 21 sera:

Circa le 4 pom. essendo state segnalate la *Lepanto* e la *Calatafimi* seguite da due torpediniere, un distaccamento della decima compagnia Costiera agli ordini del capitano Cordano prese le disposizioni per respingere un eventuale sbarco.

Circa le 5 pom. infatti dopo una brillantissima evoluzione sbarcarono in prossimità del *Ferraccio* circa

[illegible] marinai agli ordini del comandante Di Castro. La funzione, preceduta da un forte cannoneggiamento per parte della flotta e da un vivo fuoco di fucileria per parte dei Costieri, fu presenziata dal Duca di Genova qui giunto alle una col treno di Livorno e da una folla straordinaria del paese. I marinai sbarcati si accingevano già all'attacco della via ferrata, quando l'esercitazione fu fatta interrompere: ed ebbe termine colla rivista passata dal Duca di Genova alle truppe di mare per le quali ebbe parole di elogio.

Accompagnavano il Duca di Genova il generale Pedotti, il contrammiraglio Bettolo ed altri ufficiali della marina e dell'esercito.

Il Duca di Genova partì col treno del 9 pom. per Livorno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le spiegazioni di Goluchowski al suo recente discorso

I rapporti con la Russia e gli Stati balcanici — La questione di Creta

Vienna 23, ore 9.50 p. — Nel pomeriggio è ripresa la seduta della Commissione del bilancio della delegazione austriaca. Il ministro Goluchowski vi pronunziò un discorso.

Il ministro protestò contro talune interpretazioni date ad alcuni punti della sua esposizione sulla politica estera fatta alla Commissione del bilancio della delegazione ungherese, interpretazioni non rispondenti, nè alle sue intenzioni, nè al suo modo di vedere.

Goluchowski disse di aver dichiarato in modo del tutto chiaro che la Triplice alleanza forma il perno della politica estera dell'Austria-Ungheria, ed è l'eminente baluardo della pace, ma che il suo scopo sarebbe stato raggiunto soltanto incompletamente, se non si fosse fatto il possibile per coltivare anche colle Potenze, che si trovano fuori della Triplice, relazioni di piena fiducia. La Triplice è alleanza di pace, colla missione unica di mantenere la pace; ora le garanzie del mantenimento della pace possano soltanto accrescersi, coll'avviamento delle relazioni amichevoli colle altre Potenze.

Goluchowsky soggiunge: un delegato interpretò lo sviluppo amichevole dei nostri rapporti colla Russia, come se noi ci fossimo trovati finora in aperta contraddizione colla Russia; questa interpretazione è assolutamente erronea. Vi potevano essere dei malintesi circa il modo di trattare talune questioni, ma il governo Austro Ungarico cercò sempre di dissipare questi malintesi. Uguale cura ponevasi pure dal governo russo.

In ogni caso fu sempre una fortunata circostanza che da una parte e dall'altra siasi acquistata la convinzione che non esistono divergenze tali, da non potersi appianare. Sarebbe anche un errore credere che l'Austria Ungheria abbia rinunziato in generale a qualsiasi influenza sugli Stati balcanici.

La monarchia Austro-Ungarica, grazie alle sue relazioni economiche e alla sua situazione geografica, eserciterà sempre su quegli Stati una influenza naturale; ma non vuole immischiarsi nei loro affari di politica interna. La Russia fa altrettanto.

Le tendenze di accapparrarsi l'appoggio delle grandi Potenze per gli interessi dei partiti e di sfruttare uno contro l'altro a proprio vantaggio esistono piuttosto negli Stati balcanici che non vi sieno disposizioni nelle Potenze ad acconsentirvi.

Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli per sapere quando le navi e le truppe austro-ungariche saranno richiamate da Creta, Goluchowsky dichiarò che ciò si farà appena la situazione dell'isola sarà sufficientemente calma per poterlo fare senza preoccupazioni. Finchè i negoziati correnti fra le Potenze circa l'ordinamento di Creta e la situazione dell'isola non saranno terminati, non si può far questione di ritirare le navi e le truppe.

L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* colla guarnigione tedesca ha, è vero, lasciato le acque cretesi, perchè destinato altrove, ma il Governo tedesco dichiarò alle altre Potenze che presto invierà a Creta un'altra nave.

La Commissione della delegazione austriaca quindi votò all'unanimità la piena fiducia in Goluchowsky e approvò la sua politica e il bilancio degli esteri.

Per indurre il Sultano a mantenere gli impegni

Il blocco dei Dardanelli

Ci telegrafano da *Londra, 23 nov., sera:*

Vari giornali hanno ripreso con maggior vigore la campagna contro la Turchia.

Il *Daily News* conferma la notizia che le potenze stieno trattando intorno alle misure coercitive contro la Turchia, per il caso il Sultano non si decida ad accordare l'autonomia a Creta. Tra queste misure ci sarebbe appunto il blocco dei Dardanelli.

Probabilmente basterà la ingiunzione categorica degli ambasciatori delle potenze europee e la partenza di qualche nave per la baia di Besika per decidere il Sultano a mantenere gli impegni. La Sublime Porta, in omaggio alla sua politica, non si rassegna a fare quanto le pesa, se non di fronte agli argomenti persuasivi della forza.

Le truppe europee a Creta

Colonia 23, ore 9 a. — La *Kölnische Zeitung* ha da La Canea: L'ambasciata tedesca a Costantinopoli comunicò al comandante delle truppe internazionali che una corazzata tedesca trasporterà a Creta un distaccamento tedesco per sostituire quello recentemente richiamato.

Weyler a Barcellona

Barcellona 23, ore 4.30 p. — Weyler, excomandante generale a Cuba, è sbarcato e fu fatto segno a una dimostrazione senza importanza. Traversò la città, incontrando la generosa indifferenza.

L'immane incendio di Londra

Londra 23, ore 10 a. — Dagli ultimi calcoli i danni dell'incendio di venerdì sono valutati a 1,725,000 sterline; quattromila persone sono prive di lavoro.

Condannati a morte

Messico 23, ore 1.10 p. — I dieci agenti di polizia che il 17 settembre assassinarono in prigione Arroyé, autore dell'attentato contro il presidente Diaz, furono condannati a morte.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 23, ore 8.35 a. — La cassa degli scioperanti meccanici ricevette ieri soccorsi di duemila sterline.

Un disastro a Buenos-Ayres

Si ha da Buenos-Ayres, 31 ottobre:

Nella fabbrica nazionale di fiammiferi, di Via General Dimitri, avvenne ieri una orrenda disgrazia.

Si stavano facendo, in un laboratorio, delle esperienze con un nuovo preparato del chimico Giovanni Cravesi per la fabbricazione dei fiammiferi. Erano presenti oltre il Cravesi, il chimico Giuseppe Castiglioni, il signor Lavigne e sette operai.

All'improvviso avvenne una tremenda esplosione che fece saltare in aria il laboratorio.

Rimasero morti il Lavigne e il Castiglioni e due operai; il Cravesi e gli altri furono feriti più o meno gravemente.

La situazione a Fiume

Le elezioni si faranno in dicembre

Telegrafano da Fiume, 22:

Il Consiglio dei ministri incaricò il vicegovernatore dottor Gaal, di assumere la direzione degli affari municipali, non volendo il governo nominare un commissario regio. Il dott. Gaal assunse oggi la direzione del Municipio. Le nuove leggi andranno in attività il primo gennaio. Le elezioni si faranno sicuramente entro il venturo dicembre.

Fatale incidente in una sala di scherma

Nel liceo di Montpellier due studenti, Mario Tegala di sedici anni e Paolo Ponjade, quindicenne, figlio del consigliere generale, stavano esercitandosi alla scherma, presente il loro professore, quando il Ponjade esclamò:

— Mi ha rovinato!

E due minuti dopo morì. Il fioretto di Tegala si era spuntato e il troncone aveva forato la tunica e traversato il polmone destro, cagionando una emorragia. Il dottore chiamato immediatamente, altro non potè che constatare la morte.

La famiglia fu avvisata per dispaccio.

Il consolidato italiano

Telegrafano da Parigi 22 al *Sole:*

Si va manifestando sempre più un fatto di grande importanza per l'Italia riguardo al Consolidato italiano, che cioè la massa di esso, galleggiante sul mercato, è venuta via via riducendosi in modo assai sensibile.

Il miglioramento delle condizioni della finanza italiana, la rinata fiducia, il tenue tasso degli interessi delle altre rendite, le preoccupazioni per le condizioni della Spagna che si ripercuotono sul suo Consolidato ed infine il fatto che la Rendita italiana è quella fra le rendite di primo ordine che rende di più, tutto ciò ha fatto sì che i capitali d'impiego sono venuti man mano acquistando Rendita italiana e la tengono, fiduciosi di migliori corsi.

Tale movimento, che tende a sempre più accentuarsi, fa sì che gli attacchi eventuali dei ribassisti sono diventati assai pericolosi e difficilissimi, poichè essi si trovano esposti a non trovare eventualmente il titolo da consegnare. Ciò rende i mercati di Parigi e di Berlino assai prudenti e spiega la sempre crescente fermezza e resistenza della Rendita italiana.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano, 23 novembre, sera — *La pesca a Comacchio* — Nelle valli di Comacchio vennero pescati ben 500 mila chilogrammi di anguille.

La pesca può considerarsi chiusa e abbastanza bene.

Elezioni amministrative — A Codigoro, domenica prossima, avranno luogo le elezioni parziali amministrative alle quali prenderanno viva parte i socialisti.

Il pubblicista ferrarese Talamini terrà a Codigoro due conferenze per animare i compagni alla lotta.

Pallanza — Ci telegrafano 23 novembre, sera — *Rivolta nel penitenziario,* — Ieri i reclusi del penitenziario che lavorano nei tessuti si ammutinarono. Armatisi dei ferri del mestiere, gridarono per dare l'allarme ai compagni. Accorsero la truppa e le autorità. I reclusi, barricate le porte, impedirono alla truppa di entrare e ruppero le *brande* di ferro. Poi, rotte le serrature delle celle, uscirono armati nei corridoi.

Finora la calma non è ristabilita. Giunsero carabinieri da Lesa e Stresa e soldati del presidio d'Intra. Un carabiniere rimase ferito ad una gamba da un colpo di ferro.

I reclusi gridano: *Oggi e stanotte comandiamo noi!*

Giunsero severe disposizioni dal Ministero — e si attende rinforzo di truppa.

Roma — Ci telegrafano 23 novembre, sera *Un suicidio* — Certo Oreste Lombardozzi, di 24 anni, impiegato postale, oggi si suicidò gettandosi nel Tevere presso il Ponte Umberto. Lasciò una lettera, dicendo che si suicidava per alti ideali.

Torino — Ci telegrafano 23 novembre sera — *(Zuccaro) Il Re visita i lavori dell'Esposizione di Torino* — Oggi il Re, accompagnato dal presidente Villa e dall'intero comitato esecutivo visitò i lavori dell'Esposizione nazionale. Erano pure presenti gli ingegneri autori del progetto. Il Re elogiò non solo la concezione grandiosa delle costruzioni, ma pure la velocità con cui vennero compiute, ed ebbe le parole più lusinghiere per il comitato esecutivo facendo i voti più caldi per la riuscita della Mostra nazionale.

Il monumento nazionale a Bottero — Il principe Tommaso mandò da Livorno una bellissima lettera in cui plaude all'idea di erigere un monumento al dott. Bottero, non solo insigne giornalista ma pure ideatore del *Consorzio nazionale*. La sottoscrizione va assai bene. In due giorni si raccolsero già in Torino oltre 5000 lire.

Portomaurizio — *Grave fatto di sangue* — A Pigna — Provincia di Portomaurizio — avvenne un gravissimo fatto di sangue l'altra sera. Sotto il portico di una casa vennero trovati certi Giordano e Giovanni Alberti, giovani ventenni, il primo morto con un coltello immerso nel petto, il secondo ferito gravemente con tre coltellate. Il Giordano era fidanzato e la sua sposa tanto si accorò alla triste nuova, che fu ad un pelo di impazzire. Il misfatto si crede dovuto alle pur troppo solite conseguenze d'osteria e alle soverchie libazioni a cui si sarebbero abbandonati, tanto le vittime quanto gli assassini, finora sconosciuti. Ad ogni modo venne già operato un arresto.

UN PO' DI TUTTO

Le guarigioni miracolose di Lourdes

Il dottor Boissarie, uno dei medici verificatori della chiesa di Lourdes, ha avuto l'idea di convocare l'altro ieri a Parigi in *rue François 1.* gli ammalati che dal 1890 furono guariti a Lourdes, insieme ai medici che li hanno curati.

Alla seduta assistevano invitati medici, sacerdoti, giornalisti. Davanti al tavolo del dott. Boissarie stavano i registri dei processi verbali sopra i fatti avvenuti a Lourdes. Ciascun risanato ha il suo incartamento insieme ai certificati dei medici che curarono il malato prima che andasse a Lourdes, dei medici che lo hanno esaminato nei Pirenei e di quelli che lo hanno visto dopo.

La sala non tardò a riempirsi degli ex malati, pochi dei quali soltanto non erano esuberanti di salute.

Ad uno ad uno questi guariti furono chiamati ed esaminati, e anzi pare interessante riferire qualche caso dei più impressionanti.

Per esempio il primo, un seminarista tal Villatte, che alla leva del 95 era stato riformato in causa di una tubercolosi avanzata, si recò a Lourdes al 22 agosto 1896 e ne tornò a quanto pare guarito.

Il dott. Boissarie gli domanda:

— *Che cosa avete provato quando siete sceso nella piscina?*

— Rispose Villatte: *Un gran senso di benessere.*

— *Non avete sentito alcun bruciore al petto?*

— *No, signor dottore.*

— *Secondo il certificato medico al 22 agosto eravate debolissimo, pallido, smagrito, non avevate la forza di camminare. Come vi sentite oggi?*

— *Cammino come tutto il mondo e sono aumentato di 22 libbre.*

La signorina Alina Duval è una delle guarite di questo anno, e il suo caso è dei più gravi.

Ella era partita con il treno bianco, quello dei grandi malati e dei grandi dolori. Affetta come dice il certificato da enterite polmonare; non si teneva più in piedi.

Così ella racconta la sua guarigione:

— *I miei primi bagni furono cattivi. Durante i primi quattro giorni io mi trovai ogni mattina in uno stato peggiore. Ho pregato con tutta la fede. D'improvviso al quinto bagno mi sono sentita guarita.*

— *Il rapporto dice che voi siete aumentata di 17 libbre in cinque settimane; è vero?*

— *Io sono rimasta sei mesi a letto prima di recarmi a Lourdes. Dopo il mio ritorno, vi basti sapere che io sono cameriera e che i miei padroni sono soddisfatti di me.*

Il caso del sig. Alfredo Auber è invece dei più strani.

Il dottor Collignon dichiara che avendo avuto il signor Auber l'occhio destro bruciato dal vetriolo, perdette pure, come avviene per una specie di simpatia, il sinistro, e da 18 anni, per conseguenza, era affetto da completa cecità. Andò quest'estate a Lourdes, e da allora egli cominciò a vedere con l'occhio sinistro meglio che molte persone con i due occhi.

Infatti il signor Auber si presentò solo, e lesse egli stesso il suo rapporto.

La porta del miracolo pare adunque sempre aperta! Bene uno dei medici presenti alla riunione conchiuse: «La questione è talmente paradossale che io non cerco neppure di spiegarla.»

Per ottenere ottima ceralacca

Colla formola che diamo oggi si otterrà un'economica ed ottima ceralacca:

Trementina di Venezia gr. 100 — Gomma lacca id. 250 — Colofonia id. 500.

Sciolgansi tali ingredienti a fuoco lentissimo mescolando continuamente la miscela ed aggiungasi: Vermiglione gr. 12[illegible].

Si continui a mescolare il prodotto ritirandolo dopo dal fuoco ed incorporandovi gr. 60 d'alcool rettificato.

Versate quindi il liquido in apposite forme di latta e lasciatela raffreddare.

Il Ruolo dei Curatori dei fallimenti e i Ragionieri di Venezia

Il Collegio dei Ragionieri di Venezia ha diretto ai componenti la Camera di Commercio di Venezia il seguente Memoriale:

On. Presidenza e On. Consiglieri della Camera di Commercio di Venezia

Non è molto, un periodico dei più reputati, in materia mercantile d'Italia, il *Commercio* di Milano, pubblicava in una corrispondenza da Napoli un cenno sopra una questione non nuova nè pacifica: la formazione dei ruoli dei curatori di fallimenti, movendo vivissime quanto assennate censure sul regolamento speciale compilato in proposito dalla Camera di Commercio di quella città.

Abbiamo in allora pienamente approvato quelle osservazioni, e le facciamo oggi nostre, in quanto che sarebbe invero deplorevole che quello fosse esempio seguito altrove, nè vorremmo fosse da noi neppure lontanamente imitato.

E' vicinissima appunto l'epoca in cui la Camera di Commercio di Venezia procederà alla compilazione del ruolo dei Curatori di fallimenti, pel nuovo triennio che va a principiare col prossimo anno, laonde ci pare propizio il momento, per inoltrare a questa Spettabile Presidenza i concetti con cui noi crediamo si debba procedere alla formazione di quel ruolo.

Non amiamo dilungarci a richiamar alla memoria degli On. componenti di questa Camera, l'origine e lo svolgersi degli studi delle nostre discipline e della professione del Ragioniere: ci basterà ricordare l'alta considerazione goduta nell'antico impero romano dai Ragionieri, cui spettava per diritto il titolo di *perfettissimi;* e negli antichi stati francesi in cui rivestivano l'autorità di magistrati arbitri della cosa pubblica; e altrettanto dicasi dei Ragionieri della vecchia Spagna, del vecchio Belgio e della nostra grande Repubblica Veneta che fino dal secolo XVI sente la necessità di coordinare gli studi e la professione del Ragioniere e ordina l'istituzione del *Collegio dei Ragionati,* al quale fan parte i ragionieri che siansi sottomessi a norme particolari di ammissione e che godono vasta autorità e immenso rispetto. Similmente, e più tardi, ricordiamo i Regi Liquidatori di Piemonte e Liguria le cui funzioni erano ben determinate e precise e dai quali direttamente discendono i Ragionieri dell'epoca attuale, il cui diploma corrisponde perfettamente a quello, anzi a caso si sostituisce.

Le tradizioni antiche della professione nostra seguirono con più vigoroso impulso nell'epoca moderna, dopo il riordinamento profondo degli studi negli Istituti tecnici, dopo che il conferimento del diploma di ragioniere, legalmente riconosciuto, venne vincolato a determinate norme, a serii esami, che attribuiscono al diplomato facoltà e diritti particolari ed esclusivi: abilitandolo in modo speciale alle funzioni di amministratore relative alle gestioni di aziende e di istituti commerciali, industriali e bancari, e al disbrigo di tutti gli incarichi professionali; dai quali evidentemente dovrebbero restare assolutamente esclusi tutti coloro che non hanno diploma legale di ragioniere; in quanto che, e per la natura degli studi percorsi e per la conoscenza, diremo così, tecnica in materia, ai ragionieri soltanto competono tutte quelle funzioni che rivestono carattere amministrativo.

La legge stessa riconobbe tale competenza esclusiva dei ragionieri, statuendo coi regi decreti 21 giugno 1885 e 2 ottobre 1891, quali *funzioni specialissime dei ragionieri,* le formazioni dei bilanci e la compilazione dei rendiconti di ogni maniera, la revisione di registrazioni e di conti, le perizie contabili, i regolamenti d'avaria, le divisioni di patrimoni, le liquidazioni di società, le amministrazioni di sostanze contestate, le *curatele di fallimenti,* le curatele di eredità giacenti ecc. ecc.

Se non che, la legge stessa che ha dato vita alla professione di ragioniere, che l'ha vincolata a norme fisse e severe, che ne ha specializzato gli incarichi esclusivi, ebbe il torto di non preoccuparsi più per nulla di farla rispettare; e quell'autorità giudiziaria stessa che ha l'obbligo di far valere i diritti sanciti dal legislatore, di rivendicarli, di punirne le contravvenzioni; è quella che per prima viola quelle sanzioni col disconoscere i diritti che spettano indiscutibilmente alla classe nostra; col permettere ed aiutare anzi altri professionisti, che non hanno nè attitudine, nè competenza, ad usurparci le nostre incombenze.

E noi ci sentiamo in diritto e in dovere di protestare vivamente contro queste ingiuste violazioni e rivolgendo le nostre querele particolarmente sull'assegnazione delle curatele dei fallimenti, poichè vana prova fu quella dei reclami mossi all'autorità giudiziaria, con migliore fiducia ci rivolgiamo alla autorità amministrativa che, siamo certi, ben più equanime, verrà tener ampio conto delle nostre ragioni, nella compilazione del nuovo ruolo dei curatori dei fallimenti.

Il fallimento è una istituzione speciale che deve essere regolata nei veri modi che la legge ha inteso di limitare. Trattasi di amministrare e liquidare un patrimonio collegato a vasti interessi comuni; trattasi, nell'ordine pubblico, di investigare se o meno la sostanza caduta in fallimento sia stata amministrata con quella diligenza e con quella onestà di cui al commerciante è fatto obbligo. Trattasi, in altre parole, di verificare se nella gestione precedente al fallimento, vi sia stato sperpero o disordine o frode; e di procedere cautamente a render liquida la sostanza esistente, sostanza che è proprietà di una massa di persone creditrici, il cui interesse deve essere precipuamente curato. — Due quindi sono le funzioni particolari principali del curatore di fallimenti; una che esercita principalmente la sua influenza nel campo morale pubblico; l'altra nel campo dell'interesse privato: La prima si esplica coll'investigare se il commerciante abbia più o meno rettamente operato nel disbrigo dei suoi affari, se abbia o no prestato ossequio alle disposizioni legislative sancite pei commercianti; e si risolve nella revisione contabile del modo con cui fu condotta l'amministrazione del patrimonio, prima della dichiarazione di fallimento. La seconda si esplica con una serie di operazioni, tendenti a rendere il meno possibile disastroso il danno che risentono i creditori, dalla particolare condizione attuale di quella sostanza, e si risolve in un'assennata amministrazione dei beni componenti l'attivo del fallimento.

Ora è indubbio come alla prima di queste funzioni siano più che altri, esclusivamente anzi, adatte persone che siano in possesso pieno dei varii meccanismi scritturali; persone conoscitrici dei conti, dei registri, dei documenti contabili che si adottano in tutte le imprese di minima e superiore importanza; persone, infine, *che sappiano leggere nelle scritture dei falliti che sono quelle che spiegano le origini delle questioni legali e le dilucidano e bene spesso le risolvono meglio d'ogni discussione curiale* (*).

Del pari è indubitato che alla seconda funzione, meglio che altri possono attendere persone addestrate alla pratica degli affari mercantili, all'amministrazione e alla liquidazione di sostanze complesse.

(La fine domani)

(*) Rag. P. Bariola. — Storia della Rag. Italiana. Parte III.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 24 novembre: S. Grisogono m.
Giovedì 25 novembre: S. Caterina v. e m.
Il sole leva alle 7.24 — tramonta alle 4.32.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'esempio in famiglia

Sulla via della perdizione — Undicenne cattiva

Nicola Carniel, Ubaldo De Rossi, Luigi Rossi, Ettore Argentin, Egidio Cogo ed altri amici, l'altra notte poco dopo le dodici traversando il sottoportico in Calle dei Fuseri, che conduce in Corte Regina d'Ungheria, videro seduta una ragazza, tremante dal freddo, su un gradino della casa in Calle delle Schiavine, 4378. Avvicinatisi a lei e interrogatala, ella invece di rispondere tentò di fuggire. Fu però trattenuta ed interrogata nuovamente sull'essere suo, dove abitasse e sul motivo perchè si trovasse là abbandonata e sola.

La ragazza, che è dell'apparente età di undici anni, tacque ancora.

Allora gli individui suonarono il campanello della casa sulla cui soglia la ragazza era seduta; ne uscì dalla finestra una signora, la quale alle domande degli individui rispose che la ragazza abitava nella casa di fronte al N. 4390.

Fu suonato il campanello; ma nessuno rispose. Si suonò di nuovo e finalmente comparve alla finestra una vecchia. *Che cosa si vuole,* disse, *non la voglio più in casa quella sgualdrina, l'ho mantenuta abbastanza, suo padre è in galera e io non mi rovino per lei.*

Ciò detto, si ritirò e chiuse la finestra. Gli individui interrogarono per la terza volta la ragazza, ma con lo stesso risultato.

Non volendo lasciarla così a notte alta, risuonarono ripetutamente il campanello, finchè si affacciò la vecchia di nuovo e la porta fu aperta presentandosi un vecchio dalla barba lunga bianca, il quale, afferrata la ragazza per un braccio, la tirò dentro.

Gli individui si allontanarono.

Questo fatto che, a prima vista, parrebbe semplice, ha invece il suo lato gravissimo, come abbiamo potuto sapere dalle informazioni assunte in proposito.

Ecco di che si tratta.

La ragazza, che ha appunto undici anni, si chiama Olga Girardi e la casa, dove fu ricoverata è abitata dalla famosissima Laura Bazzi, affitta letti e... ben nota alla questura.

Fu in questa casa che, come i lettori ricorderanno, alcuni mesi fa una... giovane, colà alloggiata, si suicidò, gettandosi in canale, perchè abbandonata dall'amante.

Il padre della Olga, Pietro Girardi, già condannato per furto e lenocinio, sconta ora in carcere la pena di tre anni e mezzo, alla quale fu condannato per avere abusato della propria figlia maggiore.

La Olga ha pure la madre viva Fosca Casimiro, un fratello, Ernesto, di dieci anni, vagabondo e due sorelle da molto tempo istradate sulla via del disonore. Uno zio, parroco al Cavallin presso Burano, non volle mai saperne di questi parenti.

Quando il Girardi fu l'ultima volta arrestato, Laura prese con sè la Olga, avendola tenuta a battesimo.

E' naturale che, in mezzo a tanta sozzura, la Olga divenisse.... quella che è realmente.

L'altra mattina, la Laura si accorse che il suo cagnolino, un *pinch* di pelo bianco camminava malamente. Essendo di vista corta, disse alla serva di guardare che cosa avesse la bestiolina, e la serva trovò che una delle gambe anteriori era oltremodo gonfia.

Esaminata minutamente la bestia, le si riscontrò la gamba stretta da un piccolo laccio di gomma, di quelli che si trovano nelle scatole di cerini.

Sei stata tu, infame, disse la Laura alla Olga, presente alle ricerche, e che, sapendosi rea, ancora ridendo scese le scale e fuggì dalla casa, ritornandovi a mezzanotte. Laura afferma di averle aperta la porta e che fu la Olga a non voler entrare.

Alla povera bestia fu tagliato il laccio; ma la gamba è rimasta segata, sicchè ora il cagnolino zoppica.

Ieri mattina Laura condusse Olga presso sua madre in Calle delle Razze, non volendola tenere più con sè.

Le altre due sorelle partirono appunto ieri per la Spezia con due... marinai.

Ora, non potrebbere le autorità, o la Congregazione di carità intervenire a tempo e trarre in salvo questa... quasi predestinata ragazzina!

Il genetliaco della Regina. — Da Monza pervenne il seguente dispaccio in risposta a quello spedito dal nostro Sindaco, per il natalizio di S. M. la Regina:

Sindaco — Venezia

L'augurio sentitamente devoto che Venezia interprete V. S. inviava a S. M. la Regina tornava come sempre particolarmente caro alla M. S. che di cuore ringrazia.

La dama d'onore March. DI VILLAMARINA

In risposta al telegramma spedito in occasione della distribuzione dei premi agli allievi degli istituti maschili amministrati dalla Congregazione di carità è pervenuto il seguente dispaccio:

«*Presidente Congregazione Carità* — *Venezia*

«S. M. la Regina mi fa interprete dei suoi vivissimi ringraziamenti presso Lei e quanti Le si associavano nella devota gratissima manifestazione.

La dama d'onore march. DI VILLAMARINA»

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà venerdì 26 corrente alle ore 12 3/4 precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti in seduta pubblica:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio preventivo 1898 — 3. Rapporto della Commissione per il Punto franco riguardante una modificazione della tariffa di quel deposito — 4. Domanda di concorso nella spesa per la cattedra ambulante d'agricoltura — 5. Nomina di un membro della Scuola d'arte applicata alle industrie.

Antiche conoscenze — Sempre furti e ricettazione — I tristi eroi, spogliatori della Chiesa dei Frari, compariranno fra breve nuovamente davanti i giudici del nostro Tribunale, per rispondere di altre prodezze, che datano dagli anni 95-96.

Se i nostri lettori non hanno dimenticato, nella *Gazzetta* del 19 febbraio corrente anno, quando cioè abbiamo illustrato l'arresto degli autori del furto della Chiesa dei Frari e dei ricettatori, abbiamo aggiunto che una parte degli arrestati era ritenuta anche responsabile di altri furti.

Sappiamo ora che l'autorità giudiziaria ha quasi ultimato la istruttoria, e che i famigerati Gritti Giovanni e Locatelli sono imputati:

di *tentato furto* in danno di Enrico Bassani, abitante in Calle del Verde ai SS. Apostoli. Il furto era già dai due compari progettato poco dopo quello dei Frari;

di *due furti* in danno della signora Modesta Metto, abitante a S. Apollinare poco distante dalla casa abitata dal Gritti, furti consumati il primo nel 1895, il secondo nel 1896;

di *furto* in danno dell'esercente vendita vino, vicino al Caffè Cipollato, Gaetano Campanini, consumato nel 1896;

di *furto* in danno dell'esercente vendita vino in Frezzeria, Vincenzo Pelli, abitante in Calle del Carbon a S. Luca, consumato nel 1896;

di *due furti,* consumati nel 1896 in danno di Napoleone Costa e Maria Bonivento.

Finalmente del *furto* tentato al montino Berri, in Calle Fiubera, pure nel '96 e pel quale furono arrestati in flagrante, e già condannati, i noti pregiudicati Sartori Giuseppe e Bastianuto Carlo. Gritti e Locatelli, erano in quella sera in Calle Fiubera, che facevano la guardia e, nella confusione, riuscirono a svignarsela.

Fedele compagno al Gritti e al Locatelli nei furti sopra annunciati, oltre al Bastianuto ed al Sartori, siederà il famoso ladro Antonio Gallo, già in carcere condannatovi per furto.

Ancora: Cesana Ermanno e Cesana Felice devono rispondere di ricettazione per avere acquistato parte della refurtiva, proveniente dai furti Campanini e Pelli. Un altro ricettatore farà compagnia a questi e cioè certo A... O..., per avere acquistata la refurtiva proveniente dai furti Metto e Costa.

Minaccie - Arresto — Marco Sartorello di [illegible] anni, macellaio, abitante a S. Geremia 787, fu arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio, perchè armato di coltello da cucina, minacciò di morte [illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 15

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Lo conoscete?

— Un po'!

La contessa Giraldini fece uno dei suoi più amabili sorrisi e disse al marchese:

— Allora, se non vi dispiace, mi presenterete a Sua Eccellenza.

— Sarà un onore per me contessa, replicò il giovane signore, futuro aspirante alla candidatura di un collegio rurale della Toscana, e con un inchino si allontanò aggiungendo:

— Intanto permettete vada a presentare i miei ossequi a Sua Eccellenza, e poi sono a vostra disposizione.

— Grazie, e tornate presto...

[illegible] il nome di Sua Eccellenza. [illegible] l'onorevole Ministro [illegible] a scambiare un saluto, una stretta di mano, un sorriso, senza cessare di parlare colla voce alta e squillante, gesticolando, ridendo, soddisfatto di quell'aureola di ammirazione dalla quale si sentiva circondato.

Non molto alto, grassoccio, la testa espressiva, l'occhio lampeggiante, malgrado i suoi cinquanta anni, la sua fisonomia aveva un fascino speciale, dovuto in gran parte alla vivacità ed alla mobilità che aveva ereditato dalla sua calda terra meridionale.

Portava l'abito nero meravigliosamente, con signorile distinzione, e il riflesso della camicia e della cravatta bianca, che spiccavano sul *frac* davano al suo volto un pallore che lo faceva assai più giovane che non fosse.

Sul suo conto ne erano state dette e stampate d'ogni colore; ma egli nulla temeva; la sua audacia aveva sempre vinto ogni cattiva intenzione, il suo coraggio e la sua risolutezza lo avevano portato quando meno se lo aspettava al banco del governo. Ed ora che ne aveva pregustato le soddisfazioni — perchè le spine non lo infastidivano — era disposto a tutto, pur di non lasciarsi sfuggire il potere di mano.

Il commendatore Galugnano, che era stato avvertito non appena la carrozza di Sua Eccellenza si era fermata dinanzi al palazzo, gli era corso incontro a presentargli i suoi ossequi, frenando l'emozione vivissima che quell'incontro gli procurava.

Il vecchio affarista aveva studiato un complimento da recitare all'ospite illustre, ma [illegible] si era trovato dinanzi a lui, si era imbrogliato al segno che aveva borbottato alcune parole incomprensibili.

Il sorriso amabile col quale Sua Eccellenza le aveva accolte, lo avevano rimesso in careggiata, ed allora con non breve fatica aveva detto:

— Questo onore inaspettato mi colma di commozione, ed io non ho parole per esprimere all'Eccellenza Vostra la mia più viva riconoscenza per aver gradito il mio modesto invito.

— Commendatore mio, il piacere in questo caso è reciproco, perchè io sono ben lieto di trovarmi qui e, sebbene in veste non ufficiale, rappresentare il governo ad una festa tanto geniale, una festa che ha preso per occasione un premio veramente guadagnato da chi spese tutta la sua vita a lavorare con tanta costanza di propositi e di larga intelligenza.

Poi cambiando subito accento e infilando un braccio in quello del commendatore Galugnano, l'onorevole ministro continuò:

— Ma davvero, avete trasformato le vostre sale in un giardino: ben di rado accade di trovar riuniti tutti i più bei fiori della nostra aristocrazia romana.

— E' una benevolenza della quale sono veramente indegno.

— Sempre modesto il nostro commendatore! Ma bravo! bravo...

Sua Eccellenza aveva incominciato il giro del gran salone, trasportato da [illegible] correnti elettriche che rompono la monotonia mondana.

Sul suo passaggio le signore si chinavano un poco, per la preoccupazione istintiva di piacere che possiede la donna, e gli uomini si alzavano sulla punta dei piedi, si schieravano per mettersi in evidenza, e non isfuggire agli occhi dell'illustre uomo politico che continuava a distribuire sorrisi e saluti.

— Oh! lei, onorevole! esclamò a un tratto scorgendo a pochi passi il deputato Collina, un suo fiero avversario. Ho ricevuto il suo biglietto... ma non ce n'era bisogno... Venga, venga quando crede, parleremo con comodo... e spero di convincerla... Dalle nove alle dodici sono sempre al ministero...

E siccome in quel punto era spuntato Tullo Maratozzi, si rivolse a lui con un sorriso.

— Ecco qui la stampa! Dove diamine non va a ficcare il suo naso?

— E' il nostro mestiere, Eccellenza.

— Oh! non dica cotesta brutta parolaccia; io so bene che ella ha un ideale molto più alto del giornalismo; questo terribile quarto potere... che a momenti minaccia di offuscare il nostro!

Gli amici compiacenti sorridevano ad ogni parola pronunziata dall'onorevole Ministro, e assentivano con una condiscendenza supina, eccitando sempre più la parlatina di Sua Eccellenza che si compiaceva del proprio successo.

Il commendator Galugnano seguiva Sua Eccellenza come un cagnolino; avrebbe voluto trascinarlo in qualche angolo remoto per parlargli a quattr'occhi di cosa che lo interessava; ma ad ogni passo qualche nuovo importuno si avanzava per sollecitare una stretta di mano, un'occhiata, una parola dell'illustre uomo.

Finalmente c'era stato un istante di tregua, le danze erano state riprese e Sua Eccellenza, liberato dai sollecitatori, si era rifugiato nella sala da fumo, ove aveva acceso un buon sigaro.

Il commendatore Galugnano, dopo avere scambiato alcune parole con Tullo Maratozzi, al quale aveva affidato l'incarico di sorvegliare l'ingresso della sala per favorirgli il colloquio che desiderava, si era lietamente diretto, sicuro del fatto suo; ma non appena giunto sull'uscio aveva fatto una smorfia di dispetto.

Sua Eccellenza, nel mezzo della sala, conversava con un gruppo di capitalisti che lo ascoltavano a bocca aperta, e approfittando delle sue brevi pause per rivolgergli qualche domanda cui l'onorevole ministro si affrettava a rispondere colla sua prontezza abituale.

Erano i grandi azionisti della Società Romana di Costruzioni, alla testa della quale era l'ingegner Arturo Castiglioni che trovavasi pure fra i presenti.

Anzi fu egli che, indirizzandosi al «grande statista» come lo chiamava un giornale ufficioso, gli disse:

(Continua)

fruttivendolo Giovanni Malgarotto di 46 anni, abitante pure a S. Geremia, 714.

Socialista fu... quarela. — Domenica sera era stata stabilita dai socialisti veneziani una dimostrazione, gettando cioè dal loggione dei teatri *Rossini*, *Goldoni* e *Malibran* dei cartellini portanti la scritta: *Viva l'anarchia, abbasso il domicilio coatto.*

La questura, di ciò informata, aveva disposto un servizio in tutti i loggioni, per sorprendere i... dimostranti; ma questi, vistisi sorvegliati, credettero opportuno di... tenere i cartellini in tasca.

Non volendo però darla vinta alla questura, pensarono di affiggerli sulle cantonate della città e, ieri mattina per tempo, mandarono in esecuzione l'idea. Sfortunatamente l'affissatore fu sorpreso in flagrante dagli agenti di P. S. di S. Marco, i quali lo tradussero al Sestiere. Sequestratigli i cartelli gli fu rilevata la contravvenzione e lui deferito all'autorità giudiziaria. I cartellini, stampati alla macchia, si ritiene sieno opera del Circolo socialista.

Furto di un bronzo — Giorni fa, il negoziante Alessandro Bottacin con laboratorio e negozio al Ponte di S. Antonio in Calle della Bissa, fu derubato di un oggetto di bronzo a forma di caldaia del valore di lire dieci, che era esposto sulla mostra. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco, questo sequestrò l'oggetto presso il Montino in Calle dei Muti a S. Polo, dove era stato impegnato per lire quattro, quindi procedeva all'arresto del minorenne Luigi Raffini di Angelo, abitante a S. Geremia, n. 78, quale autore o complice del furto stesso.

Il Raffini è fratello di quello arrestato sere fa da un vigile in Merceria, in flagrante furto di uno sciallo dalla mostra del bazar Ghirlanda.

In flagrante — Il facchino Leone Zanuso, fu sorpreso ieri dall'agente di P. S. Girotto, mentre spillava del vino da una notte che stava scaricando per conto di un oste a S. Luca. Venne arrestato.

Infortunii — Il carpentiere addetto al piroscafo *Sumatra* della Società Peninsular et Oriental, ieri, mentre collocava delle viti sui tubi della macchina, fu investito dal vapore del *winch*, riportando delle ustioni al viso, per le quali dovette essere accompagnato e ricoverato in ospedale. Guarirà in quindici giorni.

Un veneziano che si fa arrestare in teatro a Treviso — L'altra sera al *Politeama Garibaldi* di Treviso venne arrestato perchè disturbava il pubblico, volendo sedersi nei posti riservati senza avere il biglietto, il veneziano Emilio Gallo di Lorenzo, di 28 anni. Sembra avesse alzato un po' troppo il gomito.

All'Ospedale furono medicati ieri mattina: Adalgisa Ferrari per ferita lineare all'anulare della mano destra, guaribile in tre giorni e infertale, come dichiarò, da certo Angelo Bucol.

— Giacomo Fabris, di 45 anni, falegname, abitante a S. Giacomo, per ferita d'arma da taglio alla gota sinistra guaribile in otto giorni.

Secondo le sue dichiarazioni, tale ferita l'avrebbe riportata intervenendo come paciere in una rissa fra due suoi compagni.

— Ieri, un facchino mentre lavorava in Campo di Marte, fu colpito alla gamba destra da un palo che accidentalmente gli cadde addosso, rimanendo contuso in modo da dover esser trasportato all'ospedale ove fu trattenuto.

Arresto di Nino — Gli agenti di P. S. di Castello hanno arrestato quel Nino Ambrogio, il quale, come abbiamo ieri narrato, rubava alla affittaletti Luigia Trevisan in Calle degli Albanesi tre lenzuola del valore di lire sei.

Chiusura notturna dei forni — Dal Ministero dell'interno fu inviata ai Prefetti, in data 7 corrente, la seguente circolare:

Risulta a questo Ministero che in alcuni Comuni è invalso l'uso di chiudere di notte i forni dal di fuori per impedire che gli operai, che vi sono addetti al lavoro, asportino fraudolentemente i generi.

Ciò ha prodotto talvolta il grave inconveniente, verificatosi di recente anche in Roma che, nel caso di un incendio o di altro infortunio, gli operai si siano trovati colà rinchiusi senza poter scampare dal pericolo imminente.

Il Ministero richiama l'attenzione delle SS. LL. su tale consuetudine perchè, ove la stessa esista nelle rispettive Provincie, vogliano provvedere a che venga abbandonata, trovando altro modo qualsiasi, che possa conciliare l'interesse dei proprietari dei forni con la tutela della vita degli operai.

Le SS. LL. esamineranno se non sia opportuno di imporre a tal uopo una speciale disposizione nei Regolamenti locali di polizia urbana, avvalendosi delle facoltà conferite col R. decreto 28 aprile 1891, numero 221.

Denari trovati — Giorni fa annunciammo di una piccola somma trovata a S. Gallo e depositata al nostro ufficio. Si trattava di sei lire, delle quali dimostrò di essere proprietaria la signora Chiara Schinelli. A lei le abbiamo consegnate.

Beneficenza di Natale — Il Club Ignoranti ha pubblicato il manifesto per la solita beneficenza di Natale che esso da qualche anno organizza con bel successo. Lo speciale Comitato del Club è sotto la presidenza onoraria del barone Franchetti.

All'Opera pia Combi il cav. Marco Trevisanato donò 50 lire di rendita italiana da costituirsi in Commissaria speciale perpetua a nome del di lui figlio dott. Luigi Ottorino. Al munifico donatore, la presidenza dell'Opera pia mandò vivissimi ringraziamenti.

Orari ferroviarii — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche la comunicazione che, in seguito alle pratiche fatte dall'una e dall'altra, la rete adriatica ha aderito ad istituire col 1 dicembre p. v. due nuovi treni fra Padova e Vicenza in corrispondenza alla mattina col 573 da Venezia ed alla sera col 172 per Venezia.

Stato civile — Bollettino dei giorni 23 novembre: Nascite maschi 5 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Totale 17.

Matrimonii: Milanato Agostino, intagliatore, ved. con Nicoletti Edvige, cas., nubile — Caburlotto Aurelio, mugnaio con Gatto Giovanna, perlaia — Nube Giuseppe, fabbro con Pedrocco Elisa, cas. — Novello Luigi, fabbro ferraio con Capelotti Antonia, perlaia, celibi — Costantini Giuseppe, imprenditore con Toniolo Maria Luigia, cas., celibi, celebrato a Mestre il 18 novembre — Parolari Guido, pittore con Zanovello Amalia, civile, celibi, celebrato a Mogliano Veneto il 15 novembre.

Decessi: Pavan Gioacchino, 83, ved., fabbro ferraio, Venezia — Naccari Giov. Angelo, 66, coniug., calzolaio, Chioggia — Casagrande Ferruccio, 65, coniug., cuoco, Venezia — Facchi Alessandro, 46, coniug., maestro comunale, id. — Formenti Arturo, 7, studente, id.

Decesso fuori del Comune: Ballarin Pietro, di anni 85, celibe decesso a Mogliano Veneto.

Per finire — Colmi:

Per un tappezziere?

— Fissare una bandiera sull'asta... pubblica.

Per un nuotatore?

— Nuotare, in un bagno... penale.

Della stranezza?

— Introdurre una chiave nella toppa... del vestito.

Nota sibillina

Sciarada

Bestia il *primo* ed il *finale*
Prende moto a ogni favella,
Il *secondo* sta in padella;
Molto illumina l'*intier*.

Spiegazione della sciarada antec.: TI-ARA

Cronaca rosa

Il carissimo amico nostro comm. Pasquale Colpi e la degna signora sua Augusta Colpi Suppiej partecipano ad amici e conoscenti il matrimonio che oggi si celebra della loro figlia Berta coll'ingegnere Cesare Tabasso.

Congratulazioni cordiali.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Alessandro Facchi di anni 46, maestro nelle scuole comunali.

— A Villanova d'Istrana (Treviso) è morto quasi ottantenne il sig. Giovanni Millich, del fu ing. Vincenzo, di Venezia. Era anticamente proprietario della farmacia *Alla Gatta* in fondamenta degli Ormesini, a S. Marziale, ed ebbe nel 1849 un attestato di benemerenza dal Governo provvisorio, per aver tenuta sempre aperta durante l'assedio e l'epidemia colerica la sua farmacia a servizio del pubblico.

— A Isola della Scala il sacerdote don Giuseppe Alberti di 75 anni.

A Sostegno di Novara Paolo Framorando cons. comunale — A Napoli Luisa Loubon Gerebzon scrittrice, il cav. Edoardo dei march. Besia già capo sezione al Ministero della Guerra — A Marciano di Siena don Onorato Lenzini canonico della cattedrale senese — A Mantova Fedele Polla cancelliere della Pretura del II. Mand. — A Torino il cav. Giulio Cesare Mantovani e Giovanni Pesando scultore in legno — A Perugia il dott. cav. Paolo Angeloni — A Lumezzane Pieve (Brescia) don Giovanni Polotti, in religione padre Bernardino minore conventuale — A Castelnovo di sotto (Reggio Emilia) Francesco Danelli pretore di Gravedona — A Montepulciano il canonico dott. Vincenzo Montini parroco della Cattedrale — In Avella di Avellino il cons. comunale Gregorio Tauro.

A Saint Felix è morto il pittore Gilberto de Savèrne — A Londra il prof. Heddle celebre mineralogista — A Madrid il co. De Nienlant gentiluomo di camera del Re di Spagna — A La Vallee (Francia) il generale De Liegeard.

CRONACA DEI TEATRI

Per Gustavo Modena

Ieri in una sala del Municipio tenne seduta, presidente il comm. Alessandro Pascolato, il Comitato per l'erezione nella città nostra di un monumento a Gustavo Modena, il sommo tragico, il caldo patriotta, il letterato valente, la cui memoria è popolare fra noi.

Il Comitato trattò varie questioni attinenti all'opera sua — ma specialmente si occupò della rappresentazione che la sera del 29 corrente daranno in *Teatro Goldoni*, a beneficio del fondo pel monumento a Modena, Tommaso Salvini ed Ermete Novelli.

Il Comitato votò un'attestazione cordiale di plauso e di ringraziamento ai due artisti illustri — e specialmente a Tommaso Salvini, il glorioso vecchio che lascia apposta la quiete della sua Firenze per venire fra noi a rendere nuovo omaggio al suo grande maestro — il Modena. E fissò il Comitato alcune modalità per rendere quanto è più possibile proficua la recita — e per onorare il Salvini e il Novelli che vi partecipano.

*

Si sa che il Salvini e Novelli reciteranno la sera del 29 la *Morte Civile* del Giacometti, il Salvini-*Corrado*, il Novelli-*Dottore*. E sarà una recita memorabile. Non pochi dei nostri giovani conoscono il Salvini solo per fama e devono essere ansiosi di udirlo in una delle parti nelle quali eccelse ed eccelle — e i vecchi dovranno essere lieti di rinnovare le antiche commozioni che l'arte scultorea di Tommaso Salvini sa destare.

Ma avremo tempo di riparlarne.

Rossini — La prima rappresentazione della nuova opera *Nemea* del maestro Coop avrà luogo sabato. Stasera riposo.

Goldoni. — Bella ieri la serata della signora Olga Giannini.

Pubblico numeroso, elegante. Festeggiatissima la signora Giannini durante lo spettacolo e specialmente dopo la *Tempesta in un bicchier d'acqua*. Le vennero offerti bellissime ceste di fiori, un vaso giapponese e due oggetti preziosi.

Il Novelli, dopo esser stato un Pietro Caruso tipico, inimitabile — e questa sua interpretazione meriterebbe uno studio a parte — nel *Condensiamo*, rinnovò i vecchi entusiasmi. Applausi, inutile dire, fragorosi e chiamate innumerevoli.

— Stasera una novità: *Quelle che rispettiamo* di Pierre Wolff. E' un lavoro che appartiene alla moderna scuola francese, che riconosce a capostipite il Becque — un lavoro molto pessimista in fatto di donne e di costumi. Il Novelli vi ha una parte elegante.

— In settimana *Povera gente* di Dostoyewski, la tragedia *Amleto*, e la replica a richiesta di *Papa Lebaunard*.

— Si annuncia anche una recita del Novelli a beneficio dello Spedale dei bambini poveri con questo bellissimo programma: *Il burbero benefico* di Goldoni — il monologo di Gandolin *La mano dell'uomo* — *Le distrazioni del signor Antenore*.

Malibran — Stasera beneficiata di Emilio Zago. Folla senza dubbio. Il programma è buono: *I Recini da festa* — *Me vorla?* — *Bronze coverte.*

La Duse a Milano — Si dice generalmente — scrive la *Perseveranza* di Milano — che il pubblico è restio a spendere per gli spettacoli teatrali. A titolo di curiosità diamo il totale degli incassi lordi fatti dal Filodrammatico nelle otto rappresentazioni della Duse: Prima sera L. 6939, seconda L. 6856, terza L. 6970, quarta L. 7239, quinta L. 7062, sesta L. 3409 settima L. 4968, ottava L. 7100, in totale 50,543 lire in otto sere, alle quali va ancora aggiunto l'introito della mattinata al teatro Lirico di altre 7000 lire circa!

E noi aggiungiamo che le due recite della Duse al *Rossini* di Venezia hanno raggiunto un introito lordo intorno alle 15,000 lire!

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Quelle che rispettiamo.*
Malibran — 8 1/2 — Serata Zago — *I recini da festa*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Seduta d'ieri)

Appelli semi-efficaci ed efficaci — Causa sospesa.

Salvatore Golfetto di Beniamino di anni 31, contadino di Briana, con sentenza 19 giugno u. s. del Pretore di Mirano, fu condannato a 25 giorni di reclusione, per lesioni a danno di Manarini Giovanna.

Interposto appello contro questa sentenza, il Tribunale accettando i motivi svolti efficacemente e brillantemente dall'avv. Beretta, in parziale riforma della sentenza del Pretore, condanna il Golfetto alla sola multa di L. 41 ed al pagamento di L. 20 di costituzione di parte civile.

P. C. avv. Ivancich.

Dal Din Giuseppe, di Ponte di Piave, qui residente, condannato dal Pretore a 5 giorni di arresto e 10 lire di multa, per contravvenzione all'art. 114 del Regolamento di Polizia Stradale, ha ridotta la pena alla sola multa di L. 41 ed al pagamento delle spese processuali.

Dif. Orlandini.

— *Da Res Attilio d. Rizzo*, falegname, fu assolto dal Pretore, con sentenza 13 agosto u. s. dalle imputazioni di ferimento, mediante arma da taglio, e di contravvenzione alla vigilanza speciale. In seguito ad appello del P. M., il Tribunale condanna il Da Res a 35 giorni di reclusione pel solo reato di contravvenzione all'ammonizione.

Dif. Orlandini.

— *Tognolo Giov.*, fu condannato dal Pretore urbano a 90 giorni di reclusione ed a L. 110 di multa per diffamazione a danno di Mazzoli Teresa.

Essendo in corso trattative di accomodamento fra le parti con speranza di felice riuscita, il Tribunale, a domanda degli avvocati difensori Villanova e Grubissich, rimanda la discussione ad altra udienza da destinarsi.

Gli immancabili

Il facchino *Dal Prà* per resistenza alle guardie di P. S. e per rifiuto di declinare alle stesse le sue generalità, è condannato a 35 giorni di reclusione ed a L. 40 di ammenda.

— *Luigi Finetti*, di anni 42 scrivano avventizio, quale contravventore alla vigilanza speciale, si busca 70 giorni di reclusione.

Dif. Grubissich.

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: cav. Roi; consiglieri: cav. Orio, Gialinà, Bonomi; P. M.: cav. Romanin.

Violenza carnale — Furti — Bancarotta fraudolenta

Martini Luigi fu Domenico d'anni 70, quarantuno dei quali li passò in casa di pena in seguito a due condanne riportate una a sedici anni e la seconda a venticinque anni di lavori forzati per rapina, strupro e mancato omicidio, fu nel 28 settembre 97 condannato dal Tribunale di Bassano a 10 anni di reclusione per violenza carnale.

La Corte conferma la condanna.

— Nodari Antonio d'anni 49 da S. Pietro Laragno condannato dal Tribunale di Verona a quattordici mesi di reclusione per furti, ha confermata la condanna.

— Bidin Luigi d'anni 21 da S. Vito condannato per due furti alla reclusione per un anno e nove mesi ha pure confermata la condanna.

— Eguale sorte subisce Raffin Antonio d'anni 44 da Venezia condannato per furto a sei mesi di reclusione.

— Cuziol Giovanni di Pietro d'anni 37, Cuziol Pietro d'anni 72, Cuziol Luigi d'anni 48 e Rizzo Luigi d'anni 72 tutti di Nervesa, furono dal Tribunale di Conegliano condannati: i Cuziol Giacomo e Rizzo Luigi per anni due e mesi sei di reclusione per bancarotta fraudolenta; Cuziol Pietro a mesi cinque di detenzione e Federico per giorni cinquanta di detta pena per bancarotta semplice.

La Corte conferma la sentenza pel solo Giacomo Cuziol e dichiara non luogo a procedimento per gli altri tre.

Tribunale militare marittimo

Nomina — Esonero

Il commissario di prima classe Murani Giuseppe è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare marittimo, in luogo dell'ufficiale di pari grado Sensoli Pirro che ha avuto una destinazione d'imbarco.

Il sig. Murani presterà il giuramento alla prima udienza del Tribunale.

Il tenente di vascello Grassi Mario ed il capo-macchinista di prima classe Beltrami Achille sono stati esonerati dalla carica di membri della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale predetto, in seguito ad altre destinazioni avute.

Corte d'assise di Treviso

Peculato e falso

Abbiamo da Treviso, 23 novembre:

Stamane con una breve seduta si chiuse la pur breve sessione delle Assise.

L'aula — data la contumacia dell'imputato — era completamente deserta: nè avvocati, nè giurati, nè pubblico. Uno squallore!

Alfredo Bianchetti, impiegato postale di Onigo di Pederobba, reo di peculato continuato per l'importo di oltre 5 mila lire, e di falso in atto pubblico, venne condannato a 18 anni di reclusione, 1500 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed accessori di legge.

Pres.: cav. Castegnaro — P. M.: Scarpa, sostituto procuratore del Re.

Il mancato omicidio dell'onor. Pavia

La condanna del cameriere

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera:*

E' finito oggi alle Assise il processo contro quel Giuseppe Fermiani, cameriere del deputato Pavia, che l'anno scorso sparò due revolverate contro il suo padrone, ferendolo gravemente. Il Fermiani che s'era appropriato del denaro e portato via l'argenteria dell'on. Pavia, sentendo che questi voleva denunciarlo, gli sparò contro, ma senza intenzione d'ucciderlo.

L'on. Pavia, chiamato a testimoniare, dichiarò che il cameriere non voleva ucciderlo.

Oggi, in seguito al verdetto dei giurati, il Fermiani fu condannato dalla Corte a sette anni di reclusione.

Un processo per diffamazione

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre sera:*

All'ottava Sezione del nostro Tribunale è cominciato, oggi il processo per diffamazione intentato da donna Maria Salerno, moglie al conte Francesco Aragona di Laurenzana, in prime nozze moglie del senatore Varo, contro il prof. Aureli, all'avvocato Lesen e al ragioniere Libotte, per la pubblicazione di un memoriale, con particolari piuttosto piccanti, che la riguardano.

La contessa querelante si è costituita parte civile coll'on. Bonacci e col senatore Pessina.

Il processo è interessante anche pei testimoni, appartenenti al mondo aristocratico e politico, fra cui si notava il principe Odescalchi e la principessa Barberini, i duchi Torlonia, il principe Ghigi, donna Anna Branca, moglie del ministro delle finanze, il duca Gaetani, l'on. Afan de Rivera e il cardinale Macchi.

Fallito il tentativo di conciliazione, cominciò la sfilata dei testi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.85	73.62	72.58
Termometro centig. al Nord	6.0	6.6	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	79	65
Direzione del vento	NNE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 min. di oggi: 4.8

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno a Levante; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 23 novembre — **Denunciato.** Accennando al tiro giocato da un Re Giovanni al tenore che canta nella *Norma* al nostro *Garibaldi*, ho scritto che del *claqueur* si avevano troppe confuse notizie.

Ma debbo essermi sbagliato. Poichè sento adesso che l'etiopico cercatore delle cinquanta lire fu denunciato alla Procura del Re.

Il provvedimento venne — per così dire — *suggerito* dalla questura.

Investimento. — Un ciclista malcauto investiva stamane, alle Torricelle, il muratore Michielotto Francesco, trentenne, di Voltabarozzo che rimase malconcio così da dover passare all'ospedale.

Il velocipedista è un giovane contadino del Bassanello, sul conto del quale — per ogni buon fine — le guardie presero informazioni precise.

Assolta. — Trivellato Giovanna maritata Michelan, da Conselve, comparve dinanzi ai giudici accusata di gravi maltratti verso un figliastro d'anni 2.

La robusta difesa dell'avvocato Bizzarrini provocò sentenza d'assoluzione.

Furto. — Gobbo Natale, di Voltabarozzo, è un cliente che i ladri faranno bene a non molestare d'avvantaggio.

L'altra notte quattro individui tentarono la spogliazione del suo pollaio. Ma l'ottimo Natale li affrontò armato di roncola, ferendone uno gravemente alla testa.

Non mi sento sanguinario, ma trovo, egualmente, che ha fatto benone.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 novembre — **Sotto le armi** — Giovedì, 25, sono chiamate a presentarsi al Distretto militare le reclute della classe 1877 da assegnarsi alle armi a cavallo, e quella parte della classe 1876 rimasta in congedo a disposizione del Governo, è destinata ora a rinforzare le guarnigioni più importanti.

Le prime — oltre 400 — saranno assegnate ai reggimenti di cavalleria *Savoja* a Padova e *Vicenza* a Bologna; le altre — circa 80 — al 28.o reggimento fanteria, ora di stanza a Bologna, ma destinato coll'aprile del venturo anno di guarnigione a Treviso.

Oggi sono giunti gli ufficiali per prendere e condurre le reclute alle sedi.

Pecorelle smarrite — Il brutto esempio dato da quel ragazzo Baron di S. Angelo di Piove, fuggito durante le corse dalle squadre dell'*Istituto Turazza*, è stato disgraziatamente imitato da altri due suoi compagni.

Mentre si trovavano alla passeggiata, verso S. Angelo, disertarono i dodicenni Filippo Andreis di Venezia, e Pannolini Luigi di Pesaro.

Malgrado la pronta denuncia, non è stato possibile rintracciarne alcuno.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono, 23 novembre — **Suicidio per timore di venire arrestato.** — A Prata di Pordenone, dalle acque del Meduna, fu estratto cadavere il fornaciaio presso i forni di Dasiano della Società Veneta, Agostino Casetta fu Giuseppe, sessantenne dimorante a Rivarotta di Pasiano. Tutto lascia credere ad un suicidio. Qualche tempo fa, vennero abbattute le tabelle portanti la scritta per il divieto di caccia nei fondi del cav. Luppis. Sere dopo, il Casetta, preso dal vino, chiacchierando con alcuni compagni, ebbe a dire che conosceva gli autori dell'atto vandalico. Venuta la chiacchiera in orecchio dei carabinieri, questi lo interrogarono: ed egli negò di avere detto quanto gli si contestava. Poi, forse, pensò che tale negativa poteva arrecargli impicci. Queste, però, sono tutte induzioni, non avendo il suicida lasciato scritti o rivelato altrimenti le cause del suo triste proposito.

Furti di stagione — Il maggiore in riposo cav. Giuseppe Tonca-Monti d'anni 69 da Asola (Mantova) abitante in via Lirutti N. 12 I, piano, denunciò essergli stato rubato un cappotto nuovo color verde bottiglia scuro col bavero di velluto nero, foderato di lana, del valore di lire 78. Non ha sospetti di sorta. Il cappotto era appeso ad un attaccapanni nell'andito dell'appartamento

— Allo stalliere Valentino Moroldo, avente stallo ai *Tre Re* fu rubato un impermeabile del valore di una trentina di lire.

La musica nel bilancio comunale

Ci scrivono da **Rovigo**, 23:

E' tuttora in preparazione il preventivo del Comune che si discuterà martedì prossimo. E siccome è nel bilancio la sede più naturale di ogni discussione e dove si suol fare l'esame più opportuno delle spese in rapporto ai servizii pubblici e alle istituzioni cittadine, così — arrivando in tempo e a proposito — ci permettiamo di fare questa raccomandazione ai signori consiglieri.

Sappiamo che finora ha gravato sul bilancio del Comune una spesa di circa 9000 lire per la sola banda, la quale ha uno scopo troppo limitato per un così gravoso dispendio; perchè la Banda che non fu mai una istituzione nel senso vero della parola, non è stata neppure scuola nè musicale, nè professionale, ma una collettività di suonatori tirati su alla meglio, o venuti di qua e di là, i quali hanno prestato l'opera loro in servizio del pubblico, in certi determinati periodi dell'anno.

Ora — ed ecco il pensier nostro — giacchè non si può disconoscere l'utile e il decoro che viene al paese dalla istituzione della Banda — e il Comune non potrebbe ormai sottrarsene contro al desiderio dei cittadini — non si dovrebbe pensare a organizzarla con un criterio più largo e più nobile? Fare, cioè, attorno alla Banda una scuola istrumentale, comprendendo in questa scuola anche l'insegnamento degli archi?

Se si è provveduto — molto giudiziosamente — all'impianto di una scuola d'arti e mestieri; se quest'anno vi si annette l'officina di intaglio, e l'anno che viene, o dopo, vi sarà una officina da fabbro, da muratore, perchè non si può istituire anche la *Scuola di musica*, una scuola, cioè, per gli ottoni e per i legni che porterebbe un contingente nuovo e colto nelle file dei bandisti, completando e rinforzando le categorie degli strumenti? E perchè no una scuola d'archi avocando a sè l'attuale, sorta per iniziativa di pochi — che comincia a dare già ottimi frutti ed è una buona promessa per l'avvenire, pur reggendosi grama colle anemiche e incerte risorse delle contribuzioni private?

Perchè non bisogna illudersi o chiudere gli occhi per non vedere: siamo per entrare in una crisi del teatro. Sarà anche questa una questione seria, una questione intorno alla quale vanamente si affaticheranno i cittadini di buona volontà per risolverla. Chi non si accorge del lento e progressivo decadimento della Società del teatro? Tutti lo sanno; a ogni stagione sono rinuncie di palchettisti, e quindi diminuzione di canone.

Quest'anno se il teatro fu aperto, bisogna ascriverlo alla buona ventura; ma l'anno che viene e l'altro ancora, chi sa se si potrà riuscire, quando oltre il malanno delle dimezzate risorse, si assotiglia continuando in questo abbandono, la schiera degli istrumentisti del luogo?

Discutendosi dunque il bilancio comunale, speriamo che si levi in quel consesso una voce che richiami l'attenzione della rappresentanza cittadina su questi concetti che si ispirano al bene del paese, all'amore dell'educazione e al culto dell'arte.

E poichè si dovrà provvedere al posto di maestro-direttore, si veda se non sia da richiedere fra i requisiti d'obbligo, anche la prova di poter stare degnamente a capo della nuova istituzione, così come noi la intendiamo, che vuole capacità e solerzia, ma sopratutto elevata coscienza d'arte e indirizzo tecnico sicuro e positivo.

*

Lentezze burocratiche inesplicabili — Le scuole elementari pubbliche furono regolarmente aperte col 15 ottobre. E solo questa mattina furono concessi i libri per i sovvenuti del corso inferiore: per accordare i libri a quelli del corso superiore invece, in Municipio, non hanno ancora preso una determinazione.

Sappiamo bene che finiranno per concederli a tutti, ma intanto come possono fare la scuola i maestri con tanti ragazzi, quasi la metà, mancanti del necessario?

La cosa non ha certo bisogno di commenti.

Mercato dei grani — Frumento Piave da L. 29.— a 29.50 — Id. fino Polesine da 28.75 a 29.— — Id. buono merc. da 28.25 a 28.50 - Id. basso da 27.75 a 28.— — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.50 - Id. giallo friulotto da 14.— a 14.50 - Id. agostano da 13.50 a 13.75 — Avena da 15.50 a 16.— Tutto primo costo.

Tanto i frumenti che i frumentoni aumentarono di mezza lira.

Poca roba in vendita e buona domanda.

Belluno — Ci scrivono 23 novembre — *(G. E.)* — **Dimostrazione al sindaco** — L'altra sera alle 5 pom. la nostra Banda cittadina eseguiva in piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma per festeggiare la nomina del nuovo sindaco Prosdocimi. Malgrado l'ora poco opportuna vi assisteva molto pubblico.

Banda sociale — Da quanto mi fu riferito le sottoscrizioni per la nostra banda cittadina procedono bene tanto che, mercè l'opera indefessa del solerte Comitato, la geniale istituzione può considerarsi ricostituita.

Traferimento — Il sig. Antonio Scarabellin da parecchi anni impiegato presso le nostre R. Poste venne traslocato a Grossetto.

Corsa di resistenza. — Oggi ebbe luogo una corsa militare di resistenza alla quale parteciparono tutti i tenenti e sottotenenti del 3.o bersaglieri.

Percorso: Belluno — Bribano — S. Gregorio — Sedico — Belluno — in totale 45 chilometri, in uniforme di marcia.

Arrivò primo il tenente Costarelli in 5 ore e minuti 20, secondo il tenente Subrj in ore 5 e minuti 30, terzo Orsino.

Tutti in perfetta condizione.

Cavarzere. — Ci scrivono 23 novembre — **Proroga — Elezioni** — La *Gazzetta ufficiale* del 20 corrente pubblica il Decreto 10 corrente col quale i poteri del Commissario regio sono prorogati di un mese.

Quando si considera che il Decreto di proroga fu emesso tre giorni prima che si compisse il trimestre di legge col 13 novembre, e quindi quando sarebbe mancato il termine di legge per indire le elezioni — e la proroga fu di un mese soltanto, e col pretesto di completare lo studio di vari affari d'importanza (sic) — viene il dubbio, che così si è dovuto fare perchè da chi ne aveva il debito, si lasciò passare il tempo utile per convocare gli elettori nel termine di tre mesi come vuole la legge comunale.

E non faccio commenti. Si avranno quindi le elezioni al 12 dicembre.

Chioggia — Ci scrivono 23 novembre — **Elezioni generali amministrative** — *(m. g.)* Ecco il risultato delle elezioni generali seguite il giorno 21 corrente:

Bellemo cav. Vincenzo ebbe voti 585 — Brusomini conte Naccari Achille 579 — Penzo comm. Emilio 527 — Baldo Innocente 517 — Tiozzo A. Bizzarro 486 — Gallimberti Amadio 477 — Duse cav. Luigi 468 — Boscolo dott. Francesco 467 — Menetto Fortunato 429 — Vianello A. Magnasutto 424 — Voltolina Antonio fu Pasquale 395 — Comello cav. Antonio 379 — Poli ing. cav. Rodolfo 379 — Padoan Felice 365 — Zennaro dott. Giuseppe 365 — Manfredi Federico 358 — Bonivento Adolfo 353 — Gianni Aristide 352 — Pagan cav. dott. Adolfo 350 — Zennaro Domenico 347 — Tiozzo avv. G. 346 — Vianelli co. Galeazzo 323 — Bersan G. 318 — Bonivento dott. G. 316 — Ostani Giov. 310 — Gallimberti Vittore 310 — Penzo dott. Silvio 296 — Scarpa Achille 292 — Frizziero Vincenzo 289 — Ravagnan C. 286 — Ravagnan G. 286 — Voltolina Luigi fu Ant. 284 — Della Bona D. 282 — Perini D. 277 — Bellemo R. 268 — Baffo E. 267 — Baffo P. 265 — Morchio dott. Francesco 243 — Poli dott. A. 243 — Gavagnin Gerolamo 241.

Dopo gli eletti, fra coloro che riportarono maggiori voti, figura il nome del comm. Nordio dott. Fortunato. Giova però notare ch'egli, con lettera al presidente del comitato liberale (avv. Tiozzo) avea espressamente dichiarato di non accettare, nell'attuale elezione amministrativa, alcuna candidatura. Diversamente, il comm. Nordio sarebbe indubbiamente riescito con isplendida votazione.

Conegliano — Ci scrivono 23 novembre. — **Consiglio Comunale.** — *(Arthos)* Ieri sera, sotto la presidenza del pro-sindaco dott. Pampanini, tenne una ordinaria seduta il nostro Consiglio comunale.

Anzitutto venne approvata in seconda lettura, la delibera del 28 ottobre scorso, sul preventivo 1898, nella parte relativa alle spese facoltative.

Il Consiglio deliberò la continuazione del consorzio per il servizio veterinario con i comuni di Susegana, Feletto e Santa Lucia di Piave, per il quinquennio 1898-1902.

Accolse la domanda della comunità israelitica, per la costituzione dei colombari nel cimitero di Campolongo, nel riparto alla stessa assegnato.

Venne eletto il sig. Prospero Giovanni, membro presso l'amministrazione dell'Asilo infantile; e venne nominato il sig. ing. prof. Ettore Andreoli rappresentante del comune presso il Consorzio stradale di Tarzo, in luogo del sig. cav. Defendente Bidasio nob. degli Imberti, dimissionario. A questo proposito noto che il Consiglio espresse la sua dispiacenza per il ritiro del cav. Bidasio.

Venne rimandato l'argomento relativo al progetto per il lavoro di condottura d'acqua potabile in Scomigo, in attesa di alcune pratiche amministrative verso i proprietari dei fondi.

Nella vertenza del comune con il nob. sig. Giov. Battista Gera, relativa alla determinazione della rendita del terreno alla località *Ferrera*, in uso della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, ravvisò opportuno, il Consiglio comunale, di deferire la determinazione della rendita dell'ultimo triennio di locazione, a tre arbitri, due dei quali saranno nominati rispettivamente dal Municipio e dal nob. sig. G. B. Gera ed il terzo dai due precedenti eletti.

In seduta segreta infine il Consiglio si esternò favorevole al rilascio da parte dell'on. Consiglio Scolastico provinciale, del certificato di lodevole servigio in favore del sig. maestro Idelfonso Trevisi.

Il tempo. — Dopo parecchie tristi giornate nebulose, il tempo si è rimesso; tanto che sembra d'essere in primavera.

Campo S. Martino — Ci scrivono, 23 novembre — *(x.)* **Ribaltata** — Il signor Conte Camposampiero di Villadelconte mentre sabato scorso ritornava da Padova — essendosi il cavallo improvvisamente adombrato — venne precipitato colla vettura in un fosso profondo. A quanto mi consta riportò nella caduta lesioni piuttosto leggiere.

Augurogli sollecita guarigione.

Baruffa per poco — Ieri sera certi Franceschini A. e Dario L. vennero a contesa per futili motivi, per la raccolta delle foglie che in quest'epoca cadono dai platani lungo la via provinciale. Dalle parole passarono ai fatti; il Dario se la cavò con parecchie contusioni e il Franceschini con una morsicatura alla mano. Mi parrebbe necessario una disposizione circa il diritto di raccolta di dette foglie, affine di togliere occasione a questioni.

Riese. — Ci scrivono 23 novembre — **Omicidio.** Un grave fatto svoltosi iersera impressionò vivamente questo tranquillo paese.

Certo Ambrosi villico, venuto per futili motivi a questione con certo Milani, villico pure, suo vicino di casa, s'ebbe da questi un colpo di badile alla testa che gli cagionava dopo sole due ore la morte. Il feritore venne ancora iersera, sebbene ferito egli pure alla testa, tratto in arresto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,40
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,33
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,38
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.38 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,44 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Nel trigesimo dalla perdita dolorosa della nobildonna **Anna Morosini Michiel**, gli amici, ricordando le virtù della dama, che lasciò di sè splendido esempio, rinnovano le più sentite condoglianze al senatore Luigi Michiel ed alla famiglia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Novembre a Lire 105.02

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 23 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	234 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	398 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	129 95	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	5
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	2
Londra	26 48	26 45	26 23	26 25	3
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	3
Austria	220 25	220 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 25	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 23	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	122 70
» in corona	102 30
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	354 75
Londra	119 85
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	222 75
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 1[8
Rendita Italiana	94 1[8

Roma 22	
Rend. it. contanti	99 601[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	101 —
Società del Gaz	829 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	145 —
Tramways omnibus	213 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 05
» Londra	26 44
» Germania	129 95

Milano 23	
Rendita ital. cont.	99 671[2
Rendita fine	99 72 1[2
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 02
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	130 —

Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	99 671[2
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	828 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr	518 —
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 021[2
» sconto Lond	26 451[2
» Germania	129 95

Berlino 23	
Mobiliare	— —
Austriache	222 60
Lombarde	34 80
Rendita Italiana	91 10

Firenze 23	
Rend. per fine	99 73 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	105 — —
Ferrovie Merid.	717 — —
Banca Italia	827 — —

Parigi chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	102 55	102 40
id. 3 % perp.	103 60	103 65
id. 3 1[2 %	106 52	106 55
id. ital. 5 %	95 35	95 52
Camb. s. L.	25 19	25 20
Consol. ingl.	113 %	113 25
Obbl. lomb.	394 50	395 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 12	22 17
Banca Parigi	865 —	868 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 %	61 03
Banca Ott.	583 50	591 56
Arg. fine	557 50	552 50
Cred. Fond.	658 —	658 —
Az. Suez	3269 —	3273 —
Lotti turchi	— —	113 50
Ferr. mer.	682 —	683 —
Prest. russo	94 —	94 15
id. portogh.	20 %	20 56
Banca Francia	— —	— —

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	99 721[2
» » 5 0[0 spezz.	99 721[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 471[2
Az. Banca d'Italia	826 —
Az. Banca Torino	458 —
Az. Banco sconto	82 21
Az. Credito industr.	455 —
Az. Ferrov. Medit.	518 50
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abed	307 50
Med. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 571[2
» » Londra	26 46
» » German.	130 —

Londra 23	
Inglese	113 1[4
Italiano	94 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,92 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 80,35 — pel 10 ottobre 80,35 - pel 10 agosto 80,20 — pel futuro 91,21 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,18 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 73,44 - pel 10 ottobre 73,97 pel 10 agosto 74,93 - pel futuro 74,75

Nuova York 22 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,84 — idem marzo 5,91

Havre 22 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sostenuto
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34,— — due mesi dopo F. 34,25 — 4 mesi 34,50 — 8 mesi 35.50.

Londra 22 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 22 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7[8id. a New Orleans C. 5, 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 65 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.95 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 84,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23,000 — idem pel continente balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.—, Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Framento rosso disponibile D. 99 1[4 — novembre 97.— — dicembre 97.1[4 - gennaio 97.3[8 - maggio 98.5[8 — Granone disponibile D. 34.— — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,40 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5,65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 38,900 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 852,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62,60 — Per gennaio e febbraio 62.60 — Per i quattro mesi primi 62 25 — Pei 4 mesi da settembre 62.—.
Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 45,50 — prossimo 44,75 — pei 4 mesi primi 44,50 — A 4 mesi primi 44,25
Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 98,75.
Zucchero bianco N. — Mercato sost. — Disp. 29,90 — pel corrente 29.90 — Per 30,60 — A 4 mesi 31,—.
Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30,10 — Per 29,90 — per 4 mesi primi 29,60 — per 4 mesi 29,40

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 8,95 — Mercato sosten.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata qli. 22562 — Vendite della giornata q.i 17000 — Vendita a consegnare quiet. 17000. — Ghirka Azof 20.00 cons. dic. — Duro Cavarna 19.— pronto imbarco.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 23 — Mercato nei framenti sostenuto, animato, quel poco che era in vendita fu tutto esitato da 29,25 a 29,75 e 30 per dicembre.
Frumentoni aumentati di mezza lira con vendite ristrette. — Avene stazionarie con poche domande — Canape in ribasso, specialmente nelle qualità mercantili e andante.
Frumento ferrarese da L. 29,25 a 29,75 — idem bonifica da 28,50 a 29,— — idem Polesine da 28,50 a 29.— — Frumentone nuovo da 14,50 a 15,— — idem vecchio da 13,25 a 13,75 — Avena da 15,25 a 15,50 — Canape da 60, — a 70.—.

Treviso 23 - Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,— a 28.25 - Semina fiave da 28,50 a 29,— — Granoturco nost. da 12,75 a 13, — — Bianco da 13,50 a 13,75 — giallone e pignolo, da 14,25 a 14,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 16,25 a 16,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 19,— a 20,— — idem chinese da 21,50 a 22 50 — Riso fiorettone da 45,— a 46,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 22,— a 24,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 13,— a 14.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 23 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale — Vitelli idem L. 78,— — Maiali a peso morto a 108.—

SETE

Lione 22 — Transazioni poco numerose; prezzi inv.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 35	B 59	Cg. 4560
Trame	B 7	B 41	B 48	Cg. 5456
Greggie	B 29	B 45	B 74	Cg. 5550
Pesate	B 5	B 121	B 126	Cg. 7539
Totali	B 65	B 242	B 307	21105

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Margherita di Savoia bark it. «Nepton» cap. Zennaro con sale all'Erario.
Arrivati il 17 da Alessandria vap. ital. «Bosforo» cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. «M. Minghetti» cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.
Partiti il 17 per Marsiglia vap. ital. «Plata» cap. Chaves con merci - per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarinich con merci.
Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. «Iris» cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. - da Taranto vap. it. «Milo» cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.
Partiti il 18 per Taganrog vap. greco «Aristrea» cap. Selieris vuoto - per Trieste vap. ital. «Mediterraneo» cap. Bottone con merci.
Partiti il 19 per Bari sch. ital. «Tre Fratelli Z.» cap. Padoan con petrolio - per Trieste vap. aust. «Iris» cap. Bonomo con merci.
Arrivati il 20 da Bergen vap. norv. «Borattem» cap. Holm con baccalà all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Bracco Attilio, orefice orologiaio, Cannaregio, 1317 — Signoria di Tukory, rap. pres. da Gavagnin Antonio, negoziante carboni di faggio, S. Marco, 4019 — Vianello Gio. Batt., commissioni rappresentanze, S. Marco, 2408 — Sim Antonio, vendita vino, S.ta Croce, 752 a — Calzavara Pietro, vendita vino per esportazione, Castello 4002 — Scarpa Gaetano, vendita liquori e birra, S. Polo, 306.

Volture

Da Menin Luigi a Biasioli Andrea, vendita vestiti fatti e stoffe, S. Marco 5428-29 — da Dal Pin Maria ved. Raffaele a Fuga Giovanni, vendita vino e liquori, Cann. 511.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Novembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 30

Anno CLV — 1897 Giovedì 25 Novembre N. 324

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 e dal di fuori per lettera francata.

LA GENESI E IL SIGNIFICATO del militarismo

(a proposito delle conferenze di G. Ferrero)

Studii recentissimi e molto probabilmente ignorati da coloro, i quali tuttavia si atteggiano ad esprimere l'ultima parola della scienza, hanno oggi di fronte alla dottrina dello Spencer e di tutti gli altri seguaci troppo democratici del filosofo inglese, e degli odierni dottrinarii del socialismo, stabilito inoppugnabilmente una nuova teoria sull'origine e sul significato del militarismo.

Dallo Spencer che aveva segnato le fasi di sviluppo della società umana, mostrando il militarismo come una fase selvaggia, barbara, che mano mano davanti al progresso degli uomini cede il posto alla fase pacifica superiore, cosidetta *mercantile*, all'Hamon, un anarchico all'acqua di rose, che vede nel militarismo, quale oggi si esplica nelle società moderne, una atavica sopravivenza della nostra origine selvaggia, al Corre e a tanti altri democratici e socialisti dell'ultima ora, il militarismo è quasi sempre stato studiato con il proposito di volervi trovare il male per giustificare l'avversione che la guerra desta nel nostro sentimento, e non è mai stato ritenuto come un fenomeno essenziale nel ritmo delle società umane.

Questo preconcetto che falsò quindi tutte le ricerche fatte quasi fino ad oggi, nacque da una confusione, in cui caddero tutti questi troppo frettolosi o sentimentali ricercatori; la confusione cioè della guerra come fatto, con il militarismo come stato sociale; confusione che ha fatto attribuire all'organo (militare) uno speciale effetto della sua funzione (morte) dimenticando tutti gli altri, fra cui quello essenziale (conquista di un *maggiore benessere*).

Or bene, gli studii più recenti, come evitarono questa confusione, così presero una via del tutto nuova, non si curarono della comoda teoria delle reminiscenze ataviche, delle quali si fa troppo abuso, e presero a considerare il militarismo in sè, come un fatto immanente alla nozione stessa di società, e perciò all'infuori da qualsiasi partito preso pro e contro.

E da qui naturalmente venne fuori una nuova teoria, che si basa esclusivamente sulla osservazione, non sulla sentimentalità, e che va del tutto contro alla teoria, oggi tanto in onore nel mondo, dove la scienza diventa spesso insegna di partito.

⁂

Così dicono le nuove dottrine:

La corporazione militare, anche come è oggigiorno, non è una rivivenza atavica della primitiva società selvaggia, ma segna invece lo *specimen* tipico della società umana, la società per eccellenza, la società portata alle sue ultime conseguenze: un comando solo — una individualità sola — tutte le altre assorbite per la sussistenza e la perfetta esplicazione dell'ente collettivo.

Le società comuni per la necessità della loro vita collettiva si limitano a togliere all'individuo una quota della sua personalità e della sua libertà, quota che cresce a misura che quella data società è in auge, e scema quando essa decade; la corporazione militare invece assorbe quasi tutta l'individualità dei suoi membri, e un esercito è tanto più saldo, perfetto e rispondente ai suoi fini quanto più integralmente le unità si eguagliano e scompariscono a profitto del tutto, mentre è debole, vile e inadatto alle sue funzioni quanto più i singoli che lo compongono sono liberi e padroni della propria individualità.

E come la corporazione militare esplica fino al massimo le caratteristiche della società, così potrà nel modo più intenso adempiere al processo inerente alle società umane, come ne ha mostrato Gumplovicz, alla lotta cioè per lo sfruttamento sessuale ed economico.

Per cui la corporazione militare è una società perfetta che si forma ed esiste nel seno di un più ampio gruppo sociale, quasi per adempierne la funzione eterna, a causa precisamente di una necessità perpetuantesi nella storia degli uomini e in corresponsione di un bisogno non ancor bene conosciuto, ma imprescindibile nei rapporti sociali.

Tale necessità e tal bisogno sono costituiti da quel medesimo pungolo universale che allontana l'uomo dal dolore e lo spinge verso il piacere, e che corrisponde nella società alla ricerca di un benessere superiore, e provengono da una immutabile condizione di fatto, per cui contemporaneamente non tutte le società umane, nè tutte le classi, di una data società possono fruire di questo benessere superiore, che limitato e ristretto non si consente che successivamente a un popolo alla volta, e a una classe alla volta dello stesso popolo.

E quando un popolo e una classe lo hanno ottenuto, necessariamente gli altri popoli e le altre classi ne sono privi, e lottano per conquistarlo e toglierlo a chi lo ha, e naturalmente quando un nuovo popolo e una nuova classe sono riusciti a strapparlo di mano ai vecchi possessori, questi precipitano nella condizione inferiore in cui stavano prima della vittoria i loro spogliatori.

Da questo gioco immenso e duraturo quanto la società umana e connaturato alla sua stessa esistenza sorge il militarismo o per meglio dire lo stato militare.

⁂

Ed ecco in che modo.

Raffiguriamoci per un momento una qualsiasi società costituita, antica o moderna: in essa noi riscontriamo a prima vista una divisione fondamentale che scinde i suoi membri in due schiere, l'una che comprende quelli che non lavorano per vivere, i quali possono dedicare ogni loro attività libera al piacere, alla coltura, al governo; l'altra che comprende quelli che lavorano per vivere e far vivere, i quali nella funzione del lavoro debbono esaurire ogni loro attività.

Come è nata questa divisione? Gumplovicz ce lo ha mostrato.

Lo sappiano una volta almeno i socialisti, i quali ripetono sempre lo sciocco errore che si tratta di differenza di classe! non si tratta per niente di differenza di classe, ma è differenza di razza quella che separa i *felici*, i *dominanti* dai *lavoratori*.

Infatti in una epoca anteriore, risalendo all'indietro nella storia della umanità, al posto di questa società già abbastanza ampia per contenere varie classi diverse nel suo àmbito, noi troviamo tante piccole società, l'una all'altra straniera.

Una di queste, per molte ragioni che è inutile qui di esaminare, gode di un benessere superiore a quello delle altre, benessere che le consente un lavoro minore. Le altre comunità attorno miserabili, costrette a una vita sottomessa di miseria e di lavoro, guardano con invidia alla società più ricca, finchè un bel giorno, *sospeso ogni lavoro*, lasciati i campi e le miniere, si slanciano su di essa e la soprafanno formando con i vinti un tutto in cui però è rovesciato l'antico rapporto. E cioè gli assalenti che erano prima i *lavoratori* e i miserabili, trasformatisi momentaneamente in uomini di guerra, in *militari*, giungono ad essere i vincitori, ossia i *felici*, i *dominatori*, mentre i ricchi di prima, sono costretti dai vincenti al servaggio del lavoro.

Da qui si ha già una importante conclusione; la conquista di uno stato migliore è segnata, in primo luogo, dalla cessazione del lavoro, e poi dal militarismo, che, in origine, è uno stato di transizione fra il vinto, il lavoratore ribelle e il vincitore, il superiore. Adunque così possiamo fissare i tre stadii del movimento ascendente percorsi da una data società verso il benessere; 1. cessazione immediata del lavoro-fatica; 2. militarismo; 3. benessere, intellettualità, dominio.

⁂

Nelle ampie società moderne che nel loro seno racchiudono numerosi gruppi sociali, questi aspetti originariamente successivi, coesistono simultaneamente nelle diverse classi di cui la società si compone.

Anzitutto quel movimento verso uno stato di benessere migliore che prima si effettuava fra comunità diverse, oggi si compie nell'orbita di una stessa società quotidianamente, donde necessità assidua che i dominanti abbiano con sè sempre attivo il mezzo della loro difesa; in secondo luogo tal movimento, sebbene più rado, non è cessato fra le diverse società, dove anzi in causa della loro ampiezza, la lotta per il primato è più intensa ed esige una preparazione e uno sforzo maggiori.

Ed è così che l'organizzazione militare, guerresca, forma dapprima transeunte, che una intera comunità rivestiva per accrescere il suo benessere, si è oggi fissata e specificata fermamente (per evoluzione) in una parte a ciò adatta e preparata delle società attuali per mantenere questo loro benessere interno e accrescere quello esterno, rimanendo però sempre, questa organizzazione, uno stato intermedio della scala che dalla infelicità, dalla miseria e dalla barbarie si risolve poi nell'apogeo della ricchezza e della civilizzazione.

Siamo così finalmente ben lontani dalla scolastica e sentimentale campagna che i sociologi più o meno democratizzanti ripetono alle nostre orecchie, e a questo punto siamo arrivati per un cammino positivo, logico e spassionato.

⁂

Siamo partiti dagli stessi dati di fatto da cui partono il Ferrero e gli altri, cioè dalla spinta che determina ogni movimento, ogni atto umano — [illegible] — perchè procedemmo senza preconcetti di bene o di male, e senza preoccupazioni di giustificare questa o quella tesi politica, soltanto cercando di non confondere l'organo (militare) non una delle sue funzioni (guerra a scopo di morte) siamo riusciti, per quello che riguarda il militarismo, a conclusioni opposte alle loro.

Il militarismo, la corporazione militare non è oggi, come eglino sostengono, l'organo atavico, testimonianza della nostra discendenza selvaggia, il quale là dove si attarda è segno di degenerazione e di rovina, ma è invece lo stato necessario di concentrazione delle energie individuali prima disperse e consunte dal lavoro, in uno scopo solo collettivo, stato di concentrazione oggi specificato in un organo adatto, al fine di riuscire a un bene essere superiore.

E sapete dove invece sta l'atavismo, dove la scienza moderna constata la rivivenza atavica (e ce ne appelliamo al Novicow, che pur non divide queste idee) e quindi la anomalia, lo sperpero e la rovina? Nel lavoratore scioperante e nello sciopero, che nell'ambiente moderno riproducono appunto la fase passeggiera del lavoratore che ha sospeso il lavoro, già ribelle e non ancora guerriero!

Certo queste idee non sono le solite, ma la loro novità viene a scusare qualche inesattezza che possono contenere. Del resto rimarrà ad esse il merito grande di avere finalmente smascherato la confusione che appositamente i sociologi popolari facevano fra guerra e corporazione militare, rivelandoci il vero carattere progressivo della costituzione militare del tutto separato dagli effetti funesti e dolorosi della guerra come uccisione.

Intesa così la genesi e il significato attuale del militarismo abbiamo aperto la via per mostrare la funzione del militarismo nei trionfali apogei della civilizzazione, che assicurano il primato ai popoli moderni.

Il ritorno di Prinetti

Le solite dicerie — I progetti del min. dei L. P.

Una dichiarazione dell'«Italie»

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Oggi continuarono, più insistenti ancora che negli scorsi giorni, le voci del ritiro dell'onorevole Prinetti dal ministero dei LL. PP.

Si diceva che, dimettendosi l'on. Prinetti, il Ministero si sarebbe ricomposto al passaggio dell'on. Codronchi dall'istruzione dei lavori pubblici; l'on. Gallo sarebbe andato alla Minerva, al posto dell'on. Codronchi.

La verità è che l'on. Prinetti non pensa a dimettersi e che nessuno pensa licenziarlo.

Il ministro dei lavori pubblici è arrivato stamane alle 8 ed alle 10 si è recato al Ministero, per affrettare la preparazione dei vari progetti che egli intende di presentare alla Camera, subito dopo la riapertura. Fra questi progetti, il più importante è certo quello delle bonifiche, di cui il ministro sta ora dettando la relazione.

L'*Italie* dichiara stasera di ignorare se l'on. Prinetti intenda o no dimettersi; ma smentisce assolutamente che, avvenendo il suo ritiro, possa succedergli al ministero dei lavori pubblici l'on. Codronchi.

L'affare Crispi e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre sera*:

Oggi, come annuncia l'*Italie*, il Presidente del Consiglio ha conferito col ministro guardasigilli, on. Gianturco, intorno alla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi, presentata dalla Procura Generale del Re di Bologna nel luglio scorso.

Allora il defunto guardasigilli Costa opinò che si dovesse attendere, prima di comunicare alla Camera quella domanda, la sentenza della Corte di Cassazione, a cui dalla difesa dell'on. Crispi era stato ricorso.

Oggi, essendo intervenuto il giudicato dalla Cassazione, nulla — secondo il parere dell'attuale guardasigilli — s'oppone più alla comunicazione della domanda della Procura del Re di Bologna; e però l'on. Gianturco avrebbe, conclude l'*Italie*, deliberato di comunicare alla Presidenza della Camera quella domanda.

Interpellanze, interrogazioni e progetti

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Fino ad oggi sono giunte alla presidenza della Camera 72 interpellanze e 107 interrogazioni.

Esse vertono in gran parte sulla questione della ricchezza mobile.

Le altre riguardano la politica africana, estera ed interna del gabinetto.

— L'on. Codronchi presenterà martedì alla Camera, chiedendone l'urgenza, il progetto per il nuovo organico degli ispettori scolastici.

— Pure martedì l'on. Sineo presenterà il progetto per il nuovo organico del ministero delle poste e telegrafi.

Per il libro di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Per informazioni da fonte attendibile, risulta infondata la notizia di probabili provvedimenti contro il generale Baratieri, per la sua pubblicazione sulla campagna d'Africa. Il ministro della guerra, per i regolamenti militari, pare non intenda prendere alcuna misura; quanto ai provvedimenti da prendersi in omaggio alla legge comune si attende il parere chiesto alla Procura Generale.

Il ricorso dell'on. Santini

Ci telegrafano da *Roma 24 nov., sera*:

Il Consiglio di Stato, dichiarando non ricevibile per la tardiva presentazione, il ricorso dell'on. Santini, tenente-colonnello medico nella marina, contro il decreto che lo collocava a riposo, rilevò illegalità del provvedimento, preso senza la richiesta da parte dell'interessato e senza prima sentire il parere del Consiglio superiore della marina. Rilevò anche che furono alterati i termini del decreto, dopo che vi era stata apposta la firma del Sovrano.

Si annuncia che l'on. Santini intende di presentare un ricorso al Re.

Riforme fiscali

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, matt.*:

Il ministro delle finanze on. Branca, coadiuvato dal suo capo gabinetto comm. Criscuolo, si sta ora occupando di portare nel noto e combattuto progetto di legge sulla ricchezza mobile, importanti riforme.

L'accertamento dei redditi non sarebbe più fatto dagli agenti delle tasse: anzi sarebbe loro tolto, affidandolo a un collegio di probiviri in ogni Comune.

[illegible] una parte, e l'agente dall'altra, esporranno le proprie ragioni.

Il diritto dell'agente sarà, poi, limitato a proporre al collegio dei probiviri la rettifica dei redditi ai soli casi in cui possa provarne la giustezza con dati di fatto.

L'istruzione elementare

Ci telegrafano da *Roma 24 nov. sera*:

Dalla relazione sull'andamento dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1895-96, oggi pubblicata, apprendo che i Comuni sussidiati, giusta la legge dell'aprile 1886, erano 6741, con una spesa di un milione 710 mila lire.

I Comuni sussidiati del Veneto erano 723, esclusi gli urbani; e la spesa per la vostra regione è salita a 208.905 lire.

La provincia di Udine, fra quelle del Veneto, ebbe il sussidio maggiore, per 178 Comuni, in lire 59.247; il sussidio minimo l'ebbe la provincia di Rovigo, per 21 Comuni, in lire 5200.

La provincia di Venezia ebbe sussidiati 38 Comuni per lire 3535.

Il progetto per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Il ministro degli esteri presenterà alla Camera, in una delle prime sedute, il progetto di legge per la Colonia del Benadir.

Il progetto affida la Colonia alla Compagnia milanese, che si assume di reggerla, dietro un compenso di 400 mila lire all'anno.

Varie

Gli ambasciatori — Lo sciopero dei carrettieri — Pel conservatorio di Parma — Luzzatti.

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre sera*:

E' arrivato oggi il nuovo ambasciatore germanico barone Saurma Jeldtch. Fu ricevuto dal personale dell'ambasciata.

Domani arriverà il nuovo ambasciatore di Russia presso il Quirinale, conte Nelidoff.

— I garzoni carrettieri non accettarono la tariffa concordata iersera coi padroni; e continuarono nello sciopero.

Domattina avrà luogo un altra riunione coi padroni.

— Oggi si è riunita alla Minerva la commissione permanente dell'arte musicale per decidere sul concorso al posto di direttore del Conservatorio di Parma. Erano presenti i maestri Marchetti, Puccini e Bossi e l'editore Ricordi.

— L'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, è leggermente indisposto.

L'incidente alla frontiera

ed i commenti della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi 24 nov., sera*:

L'incidente di Vinadio sarebbe passato qui inosservato senza un articolo comparso oggi sulla *Autorité*.

Nessun giornale ieri l'aveva commentato, limitandosi tutti a pubblicare i telegrammi dell'*Havas* che riferivano imparzialmente il fatto dell'uccisione dei due cacciatori di frodo francesi.

La *France* e il *Temps* pubblicarono iersera dispacci da Roma nei quali si asseriva che il governo italiano si mostrava spiacentissimo per l'incidente.

L'*Autorité* oggi, dopo essersi scagliata col solito frasario contro l'Italia e il governo italiano, reclama ampia soddisfazione per la morte di quei due francesi. L'*Autorité* conclude dichiarandosi sicura che la Camera farà il dover suo, se non saprà farlo il governo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera di Vienna

Si rinnovano le scenate

Un conflitto sul banco della presidenza

Vienna 24, ore 6.10 p. — (Camera dei deputati) L'ordine del giorno porta: Seconda lettura del compromesso coll'Ungheria. La Sinistra ha cominciato l'ostruzionismo con varii appelli nominali che continuano.

Dopo il sesto appello nominale il giovane czeco Dyte presenta una mozione proponente che le petizioni aventi il medesimo scopo e di cui la lettura è reclamata dalla sinistra per fare l'ostruzionismo, sieno lette soltanto una volta.

Questa mozione suscita un grande tumulto a sinistra.

L'agitazione giunge al punto che il presidente interrompe la seduta.

Riaperta la seduta, i tumulti si rinnovano. Il presidente è costretto a interromperla una seconda volta. Durante questa interruzione il tedesco radicale Wolff sale al banco della presidenza e prendendo il campanello comincia a suonarlo. Parecchi deputati cercano di allontanarlo; ne segue un vivo conflitto sul banco della presidenza.

Il tedesco liberale Schoenerer alza in aria una poltrona ministeriale, un deputato cava di tasca il temperino, il tumulto giunge al colmo, dalle tribune si grida: *Pfui! Pfui!* (*Vergogna! Vergogna!*).

Il presidente ricomparisce al banco presidenziale e dichiara la seduta chiusa.

Vienna, 24 — ore 9 pom. — Alla fine dell'odierna seduta della Camera, dietro domanda di parecchi deputati, il presidente invitò i deputati che fossero nel caso di deporre sugli atti di violenza avvenuti di recarsi da lui per riferirgli in proposito. Infatti, dopo la seduta, parecchi deputati si presentarono al presidente e fecero deposizioni che si posero a protocollo.

La prossima seduta è fissata per domani.

Altri particolari sulla seduta

La lotta per il campanello

Wolff fu bastonato - Un furioso scambio di pugni

Vienna 24, ore 8.10 p. — Secondo la *Wiener Abendpost*, nei gravi tumulti avvenuti alla Camera, allorchè Schoenerer prese il campanello presidenziale, Potocek glielo tolse e lo ha collocato sul tavolo.

Il presidente chiese intanto un altro campanello che gli venne portato; ma Wolff prese anche questo.

Allora il presidente invitò i deputati incaricati di vegliare per il buon ordine della Camera, di tener lontani dal banco della presidenza Wolff, Schoenerer, Kittel e Steiner che avevano circondato la poltrona del presidente.

Fu in seguito a ciò che nacque il tumulto se[illegible] il presidente a togliere la seduta.

Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung*, Wolff sarebbe stato gittato a terra, tirato pei capelli e per la barba e colpito con pugni. Anche il deputato liberale Pfersche sarebbe stato preso a pugni.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, in una edizione straordinaria, riferisce che si scambiarono altresì dei pugni Hagenhofer e Schoenerer. Il deputato Vetter avrebbe gittato un bicchiere d'acqua sui combattenti.

I ministri erano usciti dall'aula prima che cominciasse la rissa; vi era rimasto soltanto il ministro delle ferrovie.

Le ipotesi sull'affare Dreyfus

Si tratta di uno scroccone o il Governo ha falsificato il bordereau?

Ci telegrafano da *Parigi 24 nov., matt.*:

Intorno all'affare Dreyfus comincia a farsi un po' più di calma se non di luce.

Mentre si attende da Tunisi il colonnello Picquart e mentre l'inchiesta sul maggior Esterhazy procede, le fantasie si sono relativamente quetate. Le ultime ipotesi per spiegare l'imbroglio Dreyfus sono due. La prima è da fonte berlinese in cui si dice che nell'affare Dreyfus non vi fu nè spionaggio nè spia, ma un semplice scroccone che inventò la faccenda dello spionaggio e i documenti per provarlo allo scopo di tirar quattrini dal Governo francese. Quindi non solo Dreyfus ma anche Esterhazy sarebbero innocenti.

La seconda ipotesi nuovissima è pubblicata dall'*Aurore* che la da come una rivelazione di un colonnello francese.

Il colonnello avrebbe detto:

Io credo Dreyfus colpevole e il governo ha le prove materiali del suo tradimento, anzi le aveva *prima* dell'arresto dell'ex-capitano. Ma il famoso *bordereau* non é di Dreyfus. Ecco perché i suoi difensori sembrano avere ragione.

Le prove della colpevolezza di Dreyfus erano di tale natura che anche a porte chiuse non si potevano produrre. Il segreto non sarebbe stato rispettato.

Allora per ottenere una condanna senza dover presentare i documenti veri ma delicatissimi, si trovò prima dell'arresto del Dreyfus una persona che aveva la stessa scrittura di lui (Esterhazy o un altro). Con un pretesto qualunque gli si fece scrivere il famoso *bordereau*, e questo documento servì per il processo.

Si sperava in una confessione del traditore, ma Dreyfus certo di non avere scritto il *bordereau*, ha negato fino in fondo credendo che il governo non avesse prove o non le potesse presentare, e il suo avvocato Demange convinto dell'innocenza era in procinto di ottenere l'assoluzione, dimostrando la falsità del documento prodotto. Allora il governo si decise a mostrare uno dei documenti veri, e i giudici condannarono.

(E' il caso di aggiungere: Se non è vera è però mal trovata).

L'intervento di Guglielmo II nell'affare Dreyfus

Si farà la revisione del processo?

Ci telegrafano da *Parigi 24 nov., sera*:

Il *Gaulois* modifica nel seguente modo il racconto fatto dal *Rappel* sull'intervento dell'Imperatore di Germania nell'affare Dreyfus.

Secondo il *Gaulois*, Guglielmo II non ha dato la sua parola d'onore, ma ha soltanto fatto dire a Casimir Perier dall'ambasciatore Münster che se il processo non si faceva a porte chiuse, e se vi si produceva un tal documento, l'Imperatore avrebbe dato la sua parola d'onore che questo documento non era stato sottratto all'ambasciata germanica.

E fu per evitare tale intervento che il processo si tenne a porte chiuse e il documentó non fu mostrato.

L'*Intransigeant* crede impossibile l'intervento dell'Imperatore di Germania e che in ogni caso ciò sarebbe un aggravio di più per il traditore.

Il *Journal* ha intervistato Lafargue, ex-segretario di Casimir Perier. Il Lafargue smentisce del tutto la narrazione del *Rappel* e ogni intervento dell'Imperatore Guglielmo nell'affare Dreyfus.

Di fronte a queste smentite, il *Rappel* mantiene intatto il suo racconto aggiungendovi anzi nuovi particolari e riservandosi di fare, occorrendo, il nome di due ministri cui l'ex presidente Casimir Perier comunicò il suo colloquio con l'ambasciatore tedesco Münster.

— Si conferma che fra i ministri si sia a lungo discusso ciò che ora si deve fare.

Meline e Darlan non si rifiutano a una eventuale revisione del processo, revisione respinta assolutamente da Barthou e Hanotaux ex-ministri del gabinetto Dupuy, e dal generale Billot.

La *Patrie* annuncia che la polizia, accompagnata da un funzionario del ministro della guerra, perquisì a Parigi l'appartamento del colonnello Picquart, sequestrandovi una valigia piena di lettere relative a Dreyfus.

Ancora dell'italiano arrestato

Parigi 24, ore 9.20 a. — Un dispaccio da Nancy al *Soleil* dice che l'italiano arrestato per l'affare Dreyfus, si trova ancora detenuto nella prigione di Nancy.

La dittatura all'Uruguay

Montivideo 24, ore 9.10 a. — Gli avversari di Cuestas si sono uniti per sostenere la candidatura dell'ex presidente Gomensero.

Dopo l'assassinio del presidente Idiarte Borda, il potere supremo dello Stato dell'Uruguay fu — come dispone la costituzione — affidato a Juan Cuestas, presidente del Senato.

Questi, inaugurando una politica energica, pose fine alla rivoluzione, e si sforzò di introdurre nella amministrazione pubblica un po' di ordine e di moralità.

I suoi tentativi però non furono accolti come dovevano esserlo dal Parlamento, e specialmente dalla Camera dei deputati che rispecchia fedelmente le tendenze dell'Idiarte Borda, sotto l'influenza del quale è stata eletta.

Un manifesto-programma pubblicato dal Cuestas ed in cui annunziava la sua intenzione di porre la propria candidatura alla elezione presidenziale del venturo marzo, ha scatenato il furore degli avversarii di lui.

Già alla Camera l'ex ministro dell'interno, durante la presidenza del Borda, signor Miquel Herrera ha presentato una mozione in cui si intima al presidente Cuestas di dimettersi.

Il presidente ha fatto rispondere che era risoluto di rimanere in carica; anche se la Camera dei deputati avesse approvato quella mozione.

Ora la contesa è a questo punto; e non promette come si vede dall'odierno telegramma, di finir bene. Non è improbabile che l'Uruguay venga ricacciato [illegible]berato.

Un disastro ferroviario in Francia

Dieci morti e parecchi feriti

Tarbes 24, ore 8 p. — Stamane alle 6.30 v'fu uno scontro alla stazione di Tournay fra un treno di materiale e un treno misto.

Vi furono dieci morti e numerosi feriti. Parecchi vagoni rimasero infranti.

Lo scontro fu causato dalla nebbia.

La Turchia vorrebbe far costruire 4 navi ma non ha quattrini

Costantinopoli 24, ore [illegible] p. — La Commissione per la ricostruzione della flotta propone di far costruire nuove navi nei cantieri tedeschi e di far eseguire a Costantinopoli i lavori di riaddattamento e riparazioni delle navi esistenti. Il progetto, elaborato in proposito, comprende la costruzione di quattro corazzate. Però una decisione definitiva venne aggiornata alla prossima primavera, in seguito ai passi fatti dalla Russia e anche per mancanza di risorse. I rappresentanti dei cantieri tedeschi sono partiti.

Nella marina tedesca

Berlino 24, ore 6 p. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il contrammiraglio Diederichs fu promosso viceammiraglio e nominato comandante della squadra nell'Asia orientale; il contrammiraglio principe Enrico fu nominato comandante della seconda divisione della stessa squadra.

La Spagna e la guerra a Cuba

Barcellona 24, ore 6.50 p. — Una riunione di 18 Società politiche, tenutasi al Circolo repubblicano, deliberò di dirigere a Sagasta un telegramma protestante contro l'autonomia doganale di Cuba e Portorico.

Avana 24, ore 7.10 p. — Gli insorti attaccarono Santa Maria presso la capitale; le grandi operazioni militari incominceranno presto nella provincia orientale.

Una protesta contro una enciclica

Berlino 24, ore 8 p. — Il Sinodo generale evangelico prussiano approvò all'unanimità una protesta contro le affermazioni contenute riguardo a Lutero e tutta l'opera della Riforma nella Enciclica diretta dal Papa il 1 agosto all'episcopato cattolico austro-tedesco e svizzero in occasione del terzo centenario dalla morte del beato Pietro Canisio.

Il Papa e le scuole nel Canadà

Londra 24, ore 8.55 a. — I giornali pubblicano un dispaccio di Winnepeg, secondo il quale il governo di Manitoba, viste le dichiarazioni papali nella questione dell'insegnamento, si dichiara fermamente risoluto a resistere a qualsiasi intromissione dei cattolici sul terreno scolastico.

La nebbia a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 24 novembre, sera*:

Siamo avvolti in una densissima nebbia; la circolazione è difficile, i battelli della Senna sospesero il servizio; case e negozi sono generalmente illuminati anche durante il giorno.

La conferenza tra i padroni e gli operai meccanici

Londra 24, ore 8.— p. — Oggi si tenne l'annunciata conferenza tra i padroni e gli operai meccanici scioperanti. Le discussioni sono tenute segrete. Credesi che occorreranno parecchie conferenze per risolvere la vertenza.

Notizie varie

Londra 24, ore 10 a. — Il *Times* ha da Santiago: E' scoppiata la crisi ministeriale.

La Canea 24, ore 8.— p. — Il contingente francese occupò una nuova posizione; ciò permetterà alla popolazione cristiana di rimpatriare.

Contro l'emigrazione agli Stati Uniti

Telegrafano da Londra, 23:

L'agitazione contro gli emigranti, che pareva que

tanto negli ultimi mesi, ha ripreso con maggiore violenza di prima, e i capi delle Trades Unions americane domandano che nuove misure restrittive siano adottate.

Il commissario di emigrazione, Powderley, è pure favorevole alle misure restrittive, e propone che Mac Kinley presenti proposte al Congresso nel prossimo Messaggio.

Intanto in aspettativa delle nuove leggi restrittive, si procede coi mezzi illegali, e nel Tenessee sono stati arrestati parecchi contadini italiani, austriaci e tedeschi sotto varii pretesti, allo scopo di rinviarli ai loro paesi.

Altri particolari sulla esplorazione alla ricerca d'Andrée

Telegrafano da Londra, 23:

Circa l'inutile viaggio del piroscafo *Victoria* allo Spitzberg, ove si erano udite voci che parevano umane, si hanno questi particolari:

L'oscurità invernale, che era quasi completa anche a mezzogiorno, i ghiacci natanti e un uragano di neve impedirono per tre giorni al piroscafo di appressarsi al punto indicato. Quivi giunti finalmente, si fecero spari di cannone e furono lanciati razzi; una parte dell'equipaggio si spinse poscia sulle slitte fin dove il ghiaccio lo permetteva, ma non si rinvenne traccia alcuna d'Andrée e dei suoi compagni.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità clamorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Pel fallimento dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, matt.*:

Per il giorno 11 prossimo dicembre sono stati convocati i creditori dell'Immobiliare.

In quel giorno essi avranno due riunioni.

Nella prima daranno il loro avviso sul progetto di transazione con la Banca d'Italia e col *Mobiliare*; nella seconda delibereranno sul concordato proposto.

Le adunanze hanno lo scopo di prevenire il caso che il Tribunale non omologasse la proposta di concordato. In questa evenienza rimarrebbero le transazioni già concordate.

Lugo — Ci telegrafano 24 novembre, sera — *Fra guardie e malandrini* — Stamane due guardie di P. S. e tre guardie municipali, tentando di sorprendere cinque persone in atteggiamento sospetto nella via remota del Risorgimento, furono ricevuti da alcuni colpi di arma da fuoco. La guardia Risi sparò un colpo di pistola, e fu arrestato il bracciante Babini. Gli altri fuggirono lasciando un pugnale e un coltello sul sito.

Torino — Ci telegrafano 24 novembre sera — *(Zuccaro)* — *Vallauri lascia il patrimonio alla R. Accademia* — Il presidente della R. Accademia delle scienze, di Torino, comunicò che apertosi il testamento dell'insigne latinista senatore Tommaso Vallauri, si rilevò ch'egli, tolto l'usufrutto alla moglie, lascia tutto il suo patrimonio all'Accademia stessa, nell'intento di stabilire un premio quadriennale per lo scienziato italiano e straniero che abbia stampata l'opera più celebre e ragguardevole in qualsiasi scienza fisica, od un letterato che abbia pubblicato la migliore opera critica della letteratura latina.

— *Il Re ed uno dei guardacaccia che uccisero i francesi al confine* — Essendosi ieri l'altro il Re trovato a Pollenzo col prefetto di Cuneo, parlando del fatto sanguinoso e doloroso dell'uc- [illegible] e che è convinto che nulla di scorretto risulterà a suo carico, perchè era un bravo sott'ufficiale degli alpini, uomo di gran prudenza, pieno di tatto, pieno di discernimento, tanto che è stato scelto a fare quel servizio che prestava.

Bergamo — *Un tumulto per la salma di un parroco* — A Vallalta, paesucolo della Valseriana, 200 contadini, armati di attrezzi agricoli, si opposero al trasporto della salma del loro parroco in altro comune, come era desiderato dalla famiglia del defunto. Si richiese l'intervento urgente della truppa. Nonostante, fu necessario cedere ai desiderii dei montanari.

E' curioso che gli stessi parrocchiani attentarono replicatamente alla vita del parroco negli anni passati.

Siracusa — *Le donne che uccidono* — Scrivono da Ragusa: Una distinta signorina appartenente ad una famiglia della migliore società di quella cittadina, uscita con un cane, andava in cerca del suo ex fidanzato. Incontratolo, dopo un vivace battibecco, gli scaricò addosso cinque colpi di revolver uccidendolo. Il giovanotto abusando della fiducia che la famiglia della fidanzata riponeva in lui, aveva reso madre la ragazza e quindi si rifiutava di sposarla, non solo, ma menava anche vanto della sua conquista.

La vendemmia italiana nel 1897

Il ministero d'agricoltura pubblica la statistica ufficiale della nostra vendemmia or ora finita. Essa ha avrebbe dato ettol. 25,958,500 di vino, ossia quasi 2 milioni e mezzo di ettolitri meno dell'anno scorso. Il Piemonte e le Marche segnerebbero per verità un aumento di quasi un milione di ettolitri; ma viceversa la Sicilia avrebbe dato solo ettol. 3,550,000 contro 4,690,000, le Puglie e gli Abruzzi ettol. 5,775,000 contro 6,660,000, la Toscana ettol. 2,300,000 contro 2,500,000, la regione meridionale sul Tirreno ettol. 3,300,000 contro 3,770,000 nell'anno 1896.

Le esercitazioni navali
La squadra a Portoferraio

Ci telegrafano da *Portoferraio, 24 novembre, sera*:

Da ieri mattina tutte le navi e le torpediniere della squadra delle manovre navali ancorarono in questo porto, dove rimarranno oggi, riaprendosi domani le fazioni. Le autorità politiche, militari e municipali recaronsi stamane a visitare l'ammiraglio Morin.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 24 — E' giunta la nave italiana *Umbria*. A bordo tutti bene.

UN PO' DI TUTTO

La battaglia più sanguinosa del secolo

Quale è la battaglia più sanguinosa avvenuta in questo secolo?

Se si considera la cifra assoluta dei morti e dei feriti, questa sarebbe la battaglia di Lipsia in cui le perdite sommarono a 90,000.

A Koeniggraetz le perdite ascesero a 32,000 e a Gravellotte 27,000.

Se invece si tien conto della percentuale, si ha fra morti e feriti il 38 0/0 nella giornata di Aspern, il 25 0/0 a Borodino, il 24 0/0 a Waterloo, il 7 1/2 0/0 a Koeniggraetz, il 13 0/0 a Wort, l'8 0/0 a Gravelotte il 12 0/0 a Plewna.

Le grande battaglie avvenute nelle ultime guerre appariscono quindi due volte meno sanguinose di quelle delle guerre al principio di questo secolo.

Dal libro d'oro della vita

La debolezza di carattere non ha mai salvato alcuno, mentre la forza d'animo ha risorse maggiori nelle avversità di quanto possa avere la ragione.

I ragionieri di Venezia
e la curatela dei fallimenti

Diamo oggi la seconda e ultima parte della Memoria, presentata ai consiglieri della Camera di Commercio dall'Associazione dei Ragionieri — la quale dimostra con valide ragioni di fatto e di legge il diritto dei ragionieri di avere esclusivamente la curatela dei fallimenti, qui invece affidata ad altri professionisti.

La dimostrazione che i ragionieri fanno del loro diritto è evidente — e la Memoria in discorso avrà certo influenza nella compilazione dei ruoli, affidata alla Camera di commercio e alla quale la Memoria allude.

Ecco adunque la fine della Memoria:

In una parola non è chi non veda, come siano quelle funzioni essenzialmente proprie dei Periti Ragionieri.

E non a nostro danno abbiamo richiamato la necessità di regolare la procedura di fallimento, secondo i modi che la Legge ha inteso di limitare; giacchè non è opinione nostra, nè voto nostro esclusivo, quello che abbiamo espresso pocanzi; la Legge stessa lo sancisce col fissare nel libro *terzo* del Codice di Commercio le funzioni del Curatore di un fallimento che sono funzioni proprie del Ragioniere, collo stabilire cioè che il Curatore abbia a *rivedere* scrupolosamente i registri e le scritture del fallito, e compilare il bilancio della sostanza caduta in istato di fallimento, e amministrare la sostanza stessa, e tenere esatta e quotidiana registrazione delle operazioni che compie durante la sua curatela e rendere infine il conto della gestione da lui condotta; funzioni queste, che, nella generalità e senza menomare la nostra stima per altre elette classi di professionisti, nè avvocati, nè procuratori, nè notai sanno con efficacia di risultato condurre pienamente ed esattamente a termine.

Sulla opportunità, sulla necessità anzi, di nominare sempre i ragionieri a curatori di fallimenti, molto si è detto; molte sono le opinioni, anche di valenti giureconsulti e di magistrati stessi, che si potrebbero in proposito citare, ma che per brevità ommettiamo, avvertendo che parecchie e fra le piu autorevoli, furono già riportate in una memoria presentata nel Luglio scorso dai colleghi del Collegio dei Ragionieri di Aquila alla presidenza della Camera di Commercio di quella città. (*)

E se ne è ripetuto parecchie volte anche in Parlamento, specie allorquando si trattò della discussione del Codice di commercio attuale. Fu infatti presentata in allora e caldamente appoggiata la proposta che l'ufficio di curatori dei fallimenti fosse per legge affidato esclusivamente ai ragionieri: proposta questa che provocò l'emanazione di più di una circolare dei Ministeri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio, colle quali si raccomandava fossero per intanto preferiti i ragionieri [illegible] stanze cadute in fallimento.

Ma furono circolari che, come tante altre, restarono lettera morta, giacchè ormai si sa che la legge si vuol far rispettare, ma non si rispetta.

E l'inosservanza delle disposizioni legislative e il disconoscimento dei diritti della nostra classe va ognor più accentuandosi.

Infatti, se prima, per rara eccezione, qualche fallimento, sia pur di minima importanza, veniva affidato a ragionieri; da qualche tempo a questa parte, non uno dei fallimenti (e non furon pochi) dichiarati dal Tribunale di Venezia vennero ai ragionieri, ma furono esclusivamente affidati agli avvocati e procuratori.

Davvero non ci incoraggia un così ingiusto trattamento, che non sappiamo d'altra parte fin dove possa riuscire benefico.

Nei fallimenti, pressochè in tutti, prima delle questioni di diritto, si presentano le questioni contabili; e se pur quelle si presentano non sono in via ordinaria talmente gravi ed importanti da aver bisogno di una coltura giuridica particolare. Se si considera poi che i programmi di insegnamento degli Istituti tecnici, quei programmi di insegnamento che sono la guida indispensabile all'ottenimento del diploma di ragioniere, includono anche un corso speciale di Diritto civile, amministrativo e commerciale; si comprenderà come facilmente possa il ragioniere essere a cognizione di quanto la legge stabilisce per le procedure del fallimento. Ma pur ammettendo, che talvolta le questioni legali più gravi insorgano, anche a ciò la legge provvede, coll'incaricare il giudice delegato al fallimento della nomina degli avvocati, procuratori e notai, la cui opera abbisognasse per la risoluzione di particolari questioni giuridiche (art. 727 Cod. di Commercio).

E' questa una riprova dell'intenzione ch'ebbe il Legislatore di escludere e avvocati e procuratori e notai dalle funzioni di curatore.

Non si parli poi dei commercianti chiamati pur essi qualche volta alla curatela dei fallimenti, ed in ogni caso inclusi ordinariamente nei Ruoli compilati dalle Camere di Commercio — per questo è superfluo aggiungere commento a quanto dice l'articolo del *Commercio* citato nel principio di questa memoria e che riportiamo:

«I commercianti attivi, intelligenti, hanno ben altro da fare. Distrarli dai loro affari per improvvisarli curatori, è render loro un cattivo servizio, un danno, e accollare al fallimento un cattivo curatore. Se il commerciante ha un'azienda propria, come troverà il tempo per dedicarsi alla curatela? Dovrà trascurare gli interessi propri per gli altrui? questo non si può richiedere ad un uomo pratico e di senno come deve essere il commerciante.

«E nemmeno siamo del parere, che i curatori commercianti si reclutino fra coloro che hanno smesso il commercio, per essersi ritirati a godere i frutti del loro lavoro; o fra quelli ai quali la poca prosperità dell'azienda e i cattivi affari, danno il tempo o la necessità di occuparsi di altre opere. I primi messisi volontariamente in acquiescenza, e di frequente spossati dal lungo ed intenso lavoro esercitato, non avrebbero più la voglia, l'energia per una carica al tutto nuova e punto piacevole. I secondi sarebbero spesso dei cattivi amministratori, e nel dedicarsi agli affari altrui, tormentati dal pensiero degli affari propri poco in gambe, quale sicurezza darebbero di calma e serenità e anche di delicatezza nel maneggiare il denaro altrui? » (*)

Orbene, il ruolo dei curatori di fallimenti pel triennio che va ora a scadere, contiene 58 avvocati, 16 ragionieri 13 fra commercianti e pseudo ragionieri e 3 notai; e nel corso del triennio furono quasi sempre, pare proprio per deliberato proposito, esclusi anche quei pochi ragionieri dalle curatele dei fallimenti.

E' ingenerosa ed ingiusta tale esclusione e noi non ci sentiamo disposti a sottostarci più oltre silenziosamente: non ci sentiamo di tacere, perchè crediamo sufficientemente plausibili le ragioni da noi esposte; perchè crediamo che il nostro sia un diritto che ci dà la Legge, il diritto di difenderci dalle usurpazioni altrui; perchè il Ragioniere «*non si è mai sognato di invadere il campo altrui, come invece gli altri invadono il suo, non solo impunemente, ma aiutati anche da chi dovrebbe anzitutti, interpretando lo spirito della Legge, dare a Cesare quel che è di Cesare*» (*).

Nè si opponga che i Ragionieri in Venezia sono pochi: sono bensì pochissimo incoraggiati da chi dovrebbe incoraggiarli, se volesse, come altrove, veder fiorire anche a Venezia maggiormente e industrie e commerci, ma sono tuttavia numerosi; i soli inscritti al Collegio dei Ragionieri sono in numero di 53 e salvo due o tre eccezioni fra ragionieri impiegati, tutti sono muniti pel diploma legale di ragioniere, e se ad essi costantemente per turno si dovesse ricorrere nelle curatele dei fallimenti, certo poco più di una curatela all'anno toccherebbe a ciascuno, giacchè è noto che i fallimenti in Venezia raggiungono la media di sessanta annui.

Ebbene, questi 60 fallimenti annui che si dichiarano dal Tribunale di Venezia, lo ripetiamo perchè è tale ingiustizia che va ripetuta, vengono d'ordinario affidati agli avvocati quasi che fosse un'incombenza di loro diritto esclusivo.

E' questa una disposizione che, con tanta parzialità, è in vigore purtroppo soltanto a Venezia e nel Veneto; e ciò non onora certo la città nostra, che pur gode tanta riputazione di gentile ed equanime. In altri centri fiorentissimi, la libera professione nostra è rispettata come ha diritto di essere ed in tal modo [illegible] si vede sempre [illegible] le. Milano, Genova, Torino, ecc. contano numerosissimi ragionieri i quali, se non esclusivamente, con larga preferenza si vedono chiamati alla curatela dei fallimenti.

Ed è illegale e indecoroso che nella regione nostra non sia fatto altrettanto: illegale perchè è una inosservanza delle disposizioni vigenti; indecoroso perchè è la dimostrazione che in uno stesso paese si adottano due pesi e due misure.

Riteniamo di aver con ciò ampiamente dimostrata la legittimità della nostra protesta, che vivamente confermiamo con rispettosa energia, come riteniamo altrettanto legittimo il rivolgerla a questa Spettabile Camera di commercio, la vera arbitra in proposito, come quella che a sensi dell'art. 714 del Codice di commercio attende alla compilazione dell'Albo dei curatori dei fallimento.

E a questa Onorevole Camera chiediamo pertanto a n. me dei Ragionieri di Venezia *che il ruolo dei curatori di fallimenti del triennio 1898-1899-1900 comprenda esclusivamente i ragionieri forniti di diploma.*

Esclusi pertanto assolutamente gli avvocati, i notai, i commercianti e i sedicenti ragionieri, il Tribunale di Venezia sarà in tal modo avvinto all'osservanza della Legge e dovrà dare il giusto posto in queste funzioni ai periti ragionieri: potrà soltanto in casi particolari di massima importanza e gravità giuridica, approfittare del disposto dell'ultimo punto dell'art. 716 citato Codice, nominando *in via eccezionalissima* gli avvocati a curatori dei fallimenti di natura speciale.

Colla più viva fiducia nell'esito della loro domanda, e colla più profonda riconoscenza, i sottoscritti inoltrano a questa on. presidenza il loro ossequiente saluto.

Venezia, 15 ottobre 1897.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente EDOARDO BARBARIA
Il Segretario ROMEO CAVAZZANA.

(*) Eccone alcune:.... «Mi pare bastantemente provveduto alla necessità, che possa emergere, della presenza dell'uomo legale per quanto riguarda all'esercizio della professione, senza che ciò turbi l'impellente bisogno del ragioniere, come la persona più idonea destinata all'ufficio di curatore ai fallimenti: e quindi ne deriva che il ruolo sia formato di persone a scegliersi nella sola classe dei ragionieri.» (On. Francesco Pugliesi. Relazione alla Cam. di Comm. di Messina 1886).

«Ben riconosco per averlo esperimentato nell'esercizio dell'avvocatura, che il Ragioniere risponde in genere meglio dell'avvocato alle esigenze dell'ufficio di curatore». (On. Bernardino Grimaldi).

«Riconosco prevalere su quella degli avvocati la competenza dei Ragionieri e il loro ufficio professionale in materia di fallimenti, ed è a ritenere eccezionale il caso di contenziosità o di indagini legali superanti in importanza le funzioni amministrative del fallimento». (Onor. Taiani — Relazione 9 marzo 1886 al Collegio dei Ragionieri di Milano).

«Ritengo opportuno di ricordare il voto dei Ragionieri perchè le Giunte che dovranno indicare ai Tribunali le persone meglio adatte all'ufficio in questione, memori di questo voto e della maggiore attitudine e pratica che si possono riscontrare nei ragionieri, vogliano di preferenza indicarli, e i Tribunali sceglierli di preferenza» (On. avv. Pasquali. Seduta della Camera dei Deputati 27 Gennaio 1882).

(*) Rag. P. Bariola — opera citata.
(*) Il *Commercio* — Milano, N. 3860, 19 agosto 1897.

NECROLOGIO

A Treviso è morto ieri più che ottantenne Carlo Boghetich, padre del redattore della *Gazzetta di Treviso*, Luigi. Al collega le nostre condoglianze.

A Roma è morto il cav. Benedetto Ragazzi, vice-archivista della Camera — A Milano il cav. dott. Gaetano Casati — A Modena il canonico don Giovanni Vandelli — A Firenze la nobilissima Ciselda Petri — A Roma il co. Michele Tyszkierriez — A Cazzurra l'architetto ingegnere cav. Eugenio Sartorchi — A Torino il comm. Felice Fassero, il cav. Michele Bracco capo farmacista militare a riposo, il cav. Francesco Vinardi capitano dei carabinieri — A Teulada il notaio Antioco Berardino — In Arzano l'avv. Giuseppe Ferenci.

— A Londra è morto il barone Pellock giureconsulto — A Costantinopoli il capitano di fregata Chopart — A Pietroburgo il tenente generale E. M. Belmering — A Bangkok il padre Mathurin Maria Guego.

Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 24:

L'Arcivescovo di Monaco e Frisinga, Antonio de Thoma è morto stamane.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 novembre: S. Caterina v. e m.
Venerdì 26 novembre: S. Giosafat v. e m.
Il sole leva alle 7.26 — tramonta alle 4.32.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il 50.mo del 48
I veterani - Festa schermistica

Nel marzo venturo si compie il 50.mo anniversario della rivoluzione del 48. Tale ricorrenza sarà commemorata in tutta Italia, ma specialmente a Venezia — alla solennità concorreranno il municipio, le associazioni, i privati.

La presidenza del Comitato regionale veneto dei veterani invitò già tutti coloro che presero parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49, domiciliati e dimoranti nel Comune, a presentarsi nella sede del suddetto Comitato (municipio palazzo Loredan) per farsi iscrivere, volendo Venezia ricordare quei prodi che seppero eroicamente difenderla.

Veniamo poi informati che nella prossima primavera e ricorrendo il 50.mo anniversario patriottico, il *Circolo di scherma Augusto Biasini*, vivaio di eccellenti tiratori, concorrerà nella solennità con un grande torneo d'armi che aumenterà il numero delle feste che si stanno organizzando per commemorare la memoranda data. A tal uopo la squadra, che nel recente Torneo internazionale di Bergamo, vinse il premio di S. M., in unione ad altri valenti schermitori, lavora già affinchè il torneo possa riuscire degno del Circolo Biasini e di Venezia.

Orarii ferroviarii
Nuovi treni e logiche coincidenze

Sotto il titolo *Orarii ferroviarii*, abbiamo dato ieri un breve cenno sui due treni, che col 1 dicembre saranno attivati in corrispondenza alla mattina col treno 573 da Venezia ed alla sera col 172 per Venezia.

Questa concessione ottenuta merita di essere illustrata, per rilevarne l'importanza, che a sua volta giustifica le insistenti domande della nostra Camera di Commercio e i desiderii del pubblico.

Colla nuova modificazione, adunque, e col conseguente spostamento di orario dei treni della S. V. si sono ottenute: La coincidenza del l. treno Venezia-Bologna 573, (che parte da Venezia alle 4 e arriva a Padova alle 5.10), col treno 408 locale Padova-Verona, treno che era prima limitato tra Vicenza-Verona. A Vicenza la coincidenza per Schio e Valdagno, che permette di recarsi a Schio e arrivarvi alle 8 del mattino, mentre prima non si arrivava che alle 12, e poi a Valdagno alle 8.40, mentre prima vi si arrivava alle 2.14 pom.

Ora poi coll'aver fatto proseguire il treno 1139 fino a Padova, mettendolo in coincidenza coll'accelerato 172 Bologna-Venezia, gli uomini di affari potranno fermarsi qualche ora di più in tutte le piazze commerciali lungo la linea Verona-Padova.

Lode dunque all'on. Ministro Prinetti per avere raccomandato autorevolmente queste preziose modificazioni di corse e di orari all'*Adriatica*; e lode alla Società che le ha accolte e prontamente adottate.

Il militarismo in Italia. — L'argomento che Guglielmo Ferrero svolse iersera nella conferenza [illegible] si può riassumere in brevissime parole.

Il popolo italiano è per molteplici ragioni inadatto alla costituzione militare, che dopo il 60 gli si volle imporre dal governo rivoluzionario; da ciò la spiegazione di tutti i mali che affliggono il paese nostro.

Le ragioni che rendono l'italiano ripugnante al militarismo? Eh, il Ferrero le seppe esporre sagacemente, anzi con troppa sagacia, tanto da farle apparire agli ascoltatori come benemerenze di cui dobbiamo compiacerci.

E gli ascoltatori ingenuamente hanno applaudito quasi che avessero sentito fare i propri elogi. Ma erano elogi dentro cui si celava molta ironia. E il Ferrero non lo può negare, salvo che non voglia contraddire le conclusioni che nel suo ultimo libro gli furono suggerite dagli spettacoli di forza che egli tanto ammirò nelle razze germaniche.

Poichè in fondo tutte le ragioni che egli addusse a spiegare l'incapacità del paese nostro al militarismo si possono ridurre a due sole che, alla buona, si possono esprimere così: *mancanza di fibra, mancanza di quattrini.* Si potrà inzuccherare la pillola come ha fatto il conferenziere, chiamando questi difetti, dolcezza di temperamento, praticità e prudenza di giudizio, coscienza dei diritti altrui, ma in realtà il concetto resta pur sempre quello: fiacchezza e non eccessivo coraggio. E si potrà pure affermare a scopo dialettico che queste sono qualità superiori, ma ogni giorno i fatti, e la Germania, che il Ferrero tanto ci vanta, stanno a mostrarci il contrario, e a mostrarci, cioè, precisamente che le *cause della nostra decadenza sono le stesse cause che ci impediscono una forte organizzazione militare.*

Anche Maurice Barrès, uno degli scrittori più forti della giovane Francia, nel suo ultimo e potente romanzo sociale testè uscito — *les Deracinés* — fa una carica a fondo contro la generazione sorta dal 1860 mostrandone molte delle debolezze, che il Ferrero ha pure messo in mostra, ma non si sogna un momento solo di ritenerle qualità progressive. E appunto in questa mancanza di energia il Barrès trova la causa dell'odierna decadenza latina, poichè è solo in questa energia nazionale che si raccoglie la potenzialità di una grandiosa fioritura di civilizzazione.

Del resto anche in altre piccole cose si può rilevare la facilità con cui il Ferrero viene a svisare il significato dei fatti per farli servire ai suoi asserti.

Per dimostrare la resistenza dei francesi alle sciagure guerresche, resistenza a suo dire folle e dannosa, egli disse: «Dopo Sedan la pace si imponeva, la Francia aveva compreso che la guerra era perduta, ma un pugno di arrabbiati impadronitisi allora del governo riuscì con la violenza e la forza a imporre alla nazione la resistenza a tutta oltranza.»

«E questo governo si invanì tanto della propria energia, che fu colto da una vera follia della violenza, la quale si manifestò nella crudelissima repressione della Comune, dove la fucilazione era cosa tanto indifferente come oggi uno schiaffo.»

Ora, tolto il Gambetta, che non era nè presidente della Repubblica, nè ministro della guerra, gli uomini che in quel momento erano al governo, non ci sembrano colossi di energia; e per un altro lato come mai accanto alla facilità della fucilazione usata contro la Comune, il Ferrero non si è ricordato della facilità del ghigliottinamento all'epoca del terrore, usata contro gli aristocratici?

In un altro punto il Ferrero disse, che la sola guerra nostra che sarebbe potuta diventare una grande guerra era quella del 66, ma non lo fu, e fra le altre ragioni, perchè il tempo delle grandi guerre, come al principio del secolo, era finito. Ma allora la guerra del 70 — e quella turco-russa del 76-78?

Tanto nelle piccole, quanto nelle maggiori contradizioni che si sono fatte rilevare, si vede sempre, come già dicemmo nel resoconto della prima conferenza, l'effetto della voluta confusione fra guerra e militarismo, confusione che fa attribuire al militarismo taluni dei perniciosi prodotti della guerra e impedisce di comprenderne l'essenza e lo scopo.

Ed è questa essenza e scopo del militarismo che noi cerchiamo di spiegare nell'articolo odierno.

In palazzo reale — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

«Apprendiamo con piacere la notizia della promozione conferita al cavaliere Mario Piccardi, chiamato alla direzione della Casa Reale di Venezia. Il cav. Piccardi che per oltre un anno e mezzo diresse la Casa Reale della nostra città, era conosciutissimo e di lui erano apprezzate le doti squisite di perfetto gentiluomo e di cavaliere cortese. Mentre, quindi, torna gradita la prova di deferenza che colla nomina attuale gli viene data dal Ministero, la sua partenza da Genova non può a meno che addolorare quanti ebbero modo di conoscerlo e stimarlo».

Vecchio galeotto che ritorna al mestiere — L'altra mattina, nello spaccio vendita liquori al ponte delle Guglie, condotto da Giov. Santini, entrò un individuo, che, ordinato un bicchierino di grappa da cinque centesimi, lo pagò con un biglietto da due lire.

Avuto il resto, chiese il cambio di altro biglietto da due lire e se ne andò.

Il Santini si accorse più tardi che i due biglietti erano falsi, quando cioè, l'individuo, si era già di molto allontanato: allora uscì di negozio in traccia di lui; ma inutilmente. Fu perciò che egli si recò all'ufficio di P. S. di Cannaregio ad esporre il fatto.

Contemporaneamente al Santini, un altro esercente vendita liquori in Via V. E., certo Pietro Polo, denunciava allo stesso ufficio di avere pure lui ricevuto un biglietto falso da lire due e da un individuo, che, vedi combinazione, bevette un bicchierino di grappa.

I connotati corrispondevano perfettamente con quelli dell'individuo, che aveva prima imbrogliato il Santini.

L'ufficio dispose subito un servizio di agenti in borghese in tutti gli spacci liquori ed osterie del Sestiere, fornendo a tutti i connotati dello sconosciuto. E il servizio pronto riuscì efficacissimo. Alle sette e mezzo l'imbroglione era fra le braccia degli agenti.

E' certo Alessandro Pavan fu Giovanni e Giacoma Scaranzina di Venezia.

Perquisito sulla persona, nulla gli si rinvenne e negativa riuscì pure la perquisizione nel suo domicilio. Il Pavan negò di avere cambiato i tre biglietti; ma viceversa fu riconosciuto non solo dai danneggiati, ma benanco dalle persone, che si trovavano in due esercizii, quando avvenne il cambio dei biglietti. Naturalmente fu trattenuto in arresto.

Il Pavan ha un bellissimo stato di servizio. Eccolo: Per furti e possesso di chiavi false subì già in più riprese sette anni ed otto mesi di carcere; il 13 gennaio 1887, fu condannato ai *lavori forzati* per anni *undici* per spendita di falsi biglietti ed era uscito dal penitenziario il 14 dello scorso mese di ottobre!!!

Pare che l'impenitente galeotto pochi giorni fa, anche a Chioggia, abbia imbrogliato collo stesso mezzo parecchi esercenti.

Infortunio — Ieri mattina alle nove entrava nell'ospedale civile Antonio Gervasutti di 53 anni da Dolo, dimorante a S. Martino 2580, operaio nella officina S. Elena. Mentre lavorava, gli cadde sul piede sinistro un pezzo di ferro, che gli produsse una ferita lacero contusa al pollice.

Porte aperte. — Anche questa delle porte aperte è una specialità dei nostri cittadini e non mancano così i ladri che ne approfittano.

Oggi registriamo altri due derubamenti: Luigia Migliorini, abitante in Salizzada S. Pantaleone, alla quale ladri rubarono un anello d'oro, che era su una tavola in cucina. L'anello costa lire venti.

Più disgraziato fu il facchino Ambrogio Bonemetto di 57 anni, abitante a S. Geremia N. 112, perchè i ladri trovata aperta la porta di strada salirono le scale, forzarono la serratura di due porte, che conducono ad una soffitta e vi rubarono: due paja calzoni di tela turchina, due maglie di cotone, due camiciotti, un paio di calzoni di stoffa, una camicia, una giacca, due abiti da donna, due sottane, abiti ed indumenti di bambini, complessivamente per una settantina di lire.

R. Marina — Il 26 corrente passerà in armamento, a Spezia, la r. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta, Marocco Gio. Batta, comandante — Tenente di vascello, Colletta Giacomo, ufficiale in 2. — Sottotenente di vascello, Gregoretti Giuseppe — Capo macch. di 3. cl. Cavallieri Vincenzo — Medico di 2. classe Milla Vittorio — Commissario di 2. cl. Scarlatti Alberto.

La *Città di Milano* partirà pel Mar Rosso per eseguire le consuete riparazioni al cavo telegrafico sottomarino.

A surrogare il signor Marocco sulla torpediniera 8? in riserva a Spezia, è destinato l'ufficiale superiore di pari grado Borello Edoardo.

Col 16 dicembre prossimo, il capitano di vascello cav. Francesco Edoardo Ruelle lascierà il Ministero per assumere il comando della *Varese* in allestimento

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 16

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Riassumendo, Eccellenza, la nostra Società si propone il risanamento di una estesa zona di quartieri popolari, la costruzione di quattro grandi strade con fabbricati degni della eterna città che tutti amiamo, completandola con opere decorative e patriottiche. Ora tutto ciò, mentre non offre alla nostra impresa alcun vantaggio immediato, ne procura a Roma e all'Italia degli incalcolabili, perchè non solo arricchirà la nostra capitale di costruzioni sane ed estetiche; ma procurerà lungamente lavoro a parecchie migliaia di operai. Ma tutto ciò cadrà inesorabilmente senza l'aiuto del governo. Noi non domandiamo aree gratuite, non domandiamo cose impossibili; chiediamo solo: il governo è disposto ad aiutarci?

Sua Eccellenza si accarezzava la barbetta rada, fingendo di prestare il massimo interesse a quanto gli veniva domandato; ma in realtà egli cercava una risposta evasiva, tanto per mandare in santa pace quegli importuni che gli stringevano i panni addosso in tal modo; e lo assediavano da un'ora con domande, delle quali egli ammirava sopratutto l'audacia.

Finalmente gli parve di aver trovato e spiccicando le parole, incominciò:

— Ecco... intendiamoci... il governo... è bene disposto, ma parliamoci chiari, quale aiuto desiderate?...

— Permetta, Eccellenza, l'interruppe Arturo Castiglioni; io non ho completato il mio pensiero... Noi dunque non domandiamo un aiuto materiale, perchè ben sappiamo che il governo non ce lo potrebbe dare; domandiamo l'aiuto morale del governo... Desideriamo una parola di approvazione che serva a vincere le ultime diffidenze, e che all'occorrenza apra gli sportelli delle banche senza farci passare per la lunga trafila burocratica. Mi spiego? In un largo giro di affari come il nostro che somma a parecchi milioni, è necessario che il credito ci sorregga, che all'imbarazzo momentaneo si possa prontamente provvedere; e ciò sarà possibile soltanto nel caso che il governo, il quale, dopo tutto, ha il suo interesse a farlo, ci accordi la sua fiducia, quasi direi il suo patrocinio!

Sua Eccellenza si guardò intorno e parve rassicurato; la sua mente fervida gli aveva subito suggerito il modo di togliersi d'imbarazzo, e cominciò:

— Ah! signori miei, anche giorni sono l'ho detto alla Camera, fra il generale assentimento e mi compiaccio che le mie parole abbiano avuto una eco favorevole e molto lusinghiera anche all'estero.

Indi accalorandosi, come se si trovasse realmente alla Camera dei Deputati, Sua Eccellenza con una mano appoggiata alla spalliera d'una sedia e coll'altra trinciando l'aria con larghi gesti ritmici, continuò:

— Senza l'aiuto del credito nulla è possibile, e per questo io vo' da tempo lottando con avversari che non rifuggono da qualsiasi mezzo pur di raggiungere il loro scopo, ignorando che tutto ciò si riversa a danno dei più sacrosanti interessi del paese! Le armi di quegli avversari che, per muovere guerra al ministero, dipingono più fosche di quanto non siano le condizioni delle nostre finanze, sono armi indegne, e meritevoli non solo di biasimo, ma del nostro disprezzo. Fin che il sospetto e la diffidenza regneranno sovrani, fin che gli avversari si serviranno come arma principale della calunnia, [illegible] di persona magari, gli interessi del nostro paese.

L'Italia, signori miei, ha fatto dei passi giganteschi dal giorno che l'armata italiana è passata per la breccia di porta Pia, e una forza di naturale espansione l'ha spinta in imprese che [illegible] stinate a grande avvenire. [illegible] che tutto ciò è il frutto di infiniti sacrifizi; che gli imbarazzi odierni saranno la fortuna del domani, siamo pronti ad aiutare per quanto è possibile tutto ciò che offre garanzia di buona riuscita, tutto ciò che mostrerà buoni propositi. Oh! signori miei, il giorno in cui una impresa come la vostra dovesse naufragare per l'altrui malevolenza o indifferenza, quello sarebbe uno dei più tristi per l'Italia; ma allora siatene pur certi, io non sederei più al banco del Ministero, perchè fin che ne avrò la forza, mi reputerò onorato di poter combattere strenuamente per cause giuste, belle e generose.

Gli ascoltatori tacevano ammirando, solo Arturo Castiglioni scoteva il capo lentamente, poco soddisfatto di quella fiumana di parole inconcludenti che il tribuno del governo concedeva come unico — magro anticipo — alla Società di Costruzioni.

Sua Eccellenza finse di non accorgersi di quel segno di sfiducia che lesse negli occhi del giovane, e poichè la situazione incominciava a seccargli, fissò lo sguardo [illegible]

Gli occhi affascinanti della giovane donna avevano colpito Sua Eccellenza che, rivolgendosi a uno dei clienti, domandò:

— Chi è quella signora?

— Mia moglie, fu sollecito a rispondere Arturo Castiglioni.

— Allora permettetemi di chiedervi l'onore di esserle presentato; desidero ringraziarla personalmente della cortese ospitalità accordatami.

Arturo si rivolse alla moglie, e chiamandola per nome le disse: Giulia; e come la giovane donna gli si avvicinò:

— Eccellenza, ho l'onore di presentarvi la mia signora.

Il ministro tese la mano alla giovane donna e baciandole con galanteria la punta delle dita, le disse:

— Sono molto amico e ammiratore di vostro marito, signora, ed ascrivo a mio onore di fare la conoscenza personale [illegible] siete annoverata fra le signore più intellettuali e benefiche di Roma.

La giovane donna rispose con un sorriso, socchiudendo i suoi occhi affascinanti:

— Temevo di essere capitata qui in un brutto momento.

— Oh! tutt'altro, rispose Sua Eccellenza, al quale non pareva vero di trovare un pretesto per piantare in asso i clienti; si chiacchierava del più e del meno, e ci permetterete [illegible] accompagnarvi a fare un giro nel salone.

— Ben volentieri, rispose Giulia, e si appoggiò al braccio di lui, passando invidiata nella sala da ballo, ove il suo ingresso fu accolto da un lungo mormorio.

Quel piccolo trionfo le ricompensò dell'amarezza che aveva nel cuore

(Continua)

e sarà sostituito nell'ufficio di capo della divisione III (Personale) dal capitano di fregata cav. Ignazio Cairola.

Il *Cristoforo Colombo* completato l'armamento, partirà entro la prima decade di decembre per Porto Said, Aden, Mogadiscio e Zanzibar, essendo destinato, come si è detto a sostituire l'*Elba* come stazionario al Benadir.

L'*Elba* con a bordo il capitano Sorrentino è attesa in Italia per la fine corrente.

Anche il rimorchiatore. — Il *S. Fortunato* dei fratelli Poli di Chioggia si è appena liberato (dopo tre giorni dallo investimento nel canale delle Orfanelle) che l'altra sera si arenò il rimorchiatore della stessa ditta, una ex cannoniera regia acquistata dal nostro arsenale.

Il rimorchiatore diretto l'altra sera a Chioggia, procedendo, a quanto si dice, di gran corsa, malgrado la nebbia, infilò la via interna delle *bricole* di segnalazione, arenandosi al *Campaniletto* vicino a S. Pietro in volta.

Alla Scuola Normale superiore femminile — Dal giorno 25 corr. al 2 dicembre, resta aperta presso questa Scuola l'iscrizione al corso froebeliano per maestre di Giardini d'infanzia, al quale possono inscriversi le giovani già fornite della patente elementare superiore o della licenza normale.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 novembre: Nascite maschi 6 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 18.

Matrimonii: De Antoni Alberto, calzolaio con Predosin Giovanni, lav. coltrici — De Silvestro Luigi, oste con Venturini Angela, casalinga, celibi — Tessaro Attilio, spedizioniere con Nicolodi Virginia, possidente, tutti celibi.

Decessi: Salani Zennaro Clorinda, d'anni 41, coniug., casalinga — Teardo Maria, 7, studente, di Venezia — Stroili Pompeo, 17, celibe, studente, di Gemona.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Senza il *primiero* ascendo,
Senza l'*altro* discendo,
Senza il *terzo* son forte;
l'*intier* dall'orto sorte.

Spiegazione della sciarada antec.: CAN-DE-LABRO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Mentre i bravissimi attori recitavano con rara finezza le scene della nuova commedia del Wolff *Quelle che si rispettano*, noi pensavamo: Quando un autore si deciderà a mettere sulla scena qualche donna onesta, avrà scritto un'opera originale, perchè ormai siamo condannati seralmente allo spettacolo delle *cocottes*, delle mantenute e delle adultere.

Per di più — nel caso specifico — le donne che si rispettano, cioè quelle in generale considerate e dette oneste, non valgono quanto a cuore e a cervello quelle altre che non si rispettano e non sono rispettate.

La commedia del Wolff è superficiale, non approfondisce l'argomento, non entra nell'interiore dei personaggi — tocca, sfiora, sorvola, in qualche tratto satireggia. Il suo torto è quello di voler generalizzare nel titolo il tipo di Gabriella e di lasciar credere che tutte le donne oneste le somiglino. Lo stesso torto della *Parigina* del Becque e della *Moglie ideale* del Praga. Ma — specialmente dopo i tagli operativi dal Novelli — non manca di vivacità, di snellezza e nella scena fra Enrico, Gabriella e Margherita di originalità.

Il pubblico, trovatosi un'altra volta davanti il solito marito che non capisce niente, alla solita moglie annoiata e bisbetica che trova svago erotico nel primo don Giovanni che le fa un po' di corte, ascoltò volentieri, curioso di vedere come l'autore movesse i suoi burattini, e poi convinto che il sig. Wolff, se non altro, ha dello spirito.

Ma sopratutto tenne attento il pubblico l'esecuzione intonata, equilibrata, tutta elegante e fine. Il Novelli, la Giannini, la Gramatica, il Dondini recitarono alla perfezione, applauditissimi nelle scene principali e alla fine d'ogni atto.

Notiamo che la signorina Gramatica ebbe un applauso caldo, cordiale nella sua scena del second'atto, che ella disse con bell'impeto drammatico, rilevandone le fasi e il sentimento.

Questa piccola e graziosa Gramatica è nata artista; si muove, si agita, parla, gesticola, ride, piange col suo personaggio, col personaggio che rappresenta. L'altra sera ingenua, carezzevole, *bebè* quasi, insinuantissima nella *Origine di un banchiere*; com'era stata *coquette*, brillante, audace nella *Clara Soleil*; ieri sera passionale, femmina felina sotto le spoglie di Margherita.

E' un bel temperamento d'artista, che farà la sua strada.

— Stasera un cavallo di battaglia comico di Novelli *Durand e Durand* e poi uno dei suoi famosi monologhi.

— Domani serata per lo spedale dei bambini poveri.

— Mercoledì prima recita di Gallina e Benini con *Serenissima*.

Rossini. — Stasera ultima definitiva rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e dei *Pagliacci*.

— Posdomani prima rappresentazione della nuova opera *Nemea*, del maestro Coop.

Malibran. — Emilio Zago ha visto un'altra volta iersera il suo buon pubblico veneziano affollarsi nella sala del *Malibran* per fargli onore. E lui ha incarnato il vecchio barcaiuolo dei *Recini da festa* — un carattere che egli sente meglio di qualunque altro e rende con una festività e un sentimento veramente preclari — esilarando e commovendo la numerosa udienza. Gli applausi scoppiarono spessi e fragorosi — pareva volessero dire: — Ecco, o nostro buon Zago, dove la tua arte eccelle e sanamente trionfa.

Il seratante fu regalato di un bastone e di un ombrello.

— Stasera replica del *Campodarsego* — presto replica delle due commedie del Paoletti *Santa Rosa* e *Fra do foghi*.

« La vizilia del Redentor » — E' un bozzetto in un atto del signor Icilio Fano, rappresentato ieri sera al *Garibaldi* di Treviso, dalla Compagnia Gallina. E il nostro corrispondente ci telefona in proposito:

La vizilia del Redentor ebbe un esito buonissimo. Un applauso durante la commedia; tre chiamate calorose alla fine, agli artisti ed all'autore che assisteva alla rappresentazione.

Si tratta di un lavoro senza pretesa, pieno di verità, di sentimento e di buon senso; piacque sinceramente, e piacerà ancora più se il Fano vorrà rendere più rapide le ultime scene.

Esecuzione ottima, specialmente da parte di Benini e di Ferri.

Teatro Sociale di Conegliano. — (*Arthos*) — La compagnia milanese di prosa e canto, diretta dal cav. Dario Osnaghi, incomincia domani a sera le sue rappresentazioni al nostro teatro sociale dell'Accademia, con *L'ultima di Ugonotti*, *Ordinanza* e col notissimo, ma sempre divertente, *Milanes in mar*.

La Tina di Lorenzo in Russia — Iersera la Compagnia Andò-Tina di Lorenzo è partita da Trieste per Mosca. Fra il 26 e il 28 andrà in scena nella santa città russa con *Casa paterna*. E' la prima volta che la Tina di Lorenzo recita in Russia. Tanti augurii.

Il « Pourceaugnac » a Genova. — Ci telegrafano da *Genova 25, ore 0,25 a.* — La prima rappresentazione del *Signor di Pourceaugnac* di Alberto Franchetti al *Politeama genovese* ebbe esito felicissimo. Molti applausi e chiamate agli artisti e al Franchetti, cui venne offerta una corona d'oro. Pini Corsi (protagonista) superò sè stesso. Benissimo i cori, splendida la messa in scena e accurata l'esecuzione.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *I pagliacci* — *Cavalleria*
Goldoni — 8 1/2 — *Durand e Durand*
Malibran — 8 1/2 — *L'onorevole Campodarsego*

SPORT

Gara di resistenza

Ci scrivono da Conegliano 24 novembre:

(*Arthos*) Indetta dal comando del nostro 7.o Reggimento Alpini, ebbe luogo ieri una gara di resistenza fra gli ufficiali ed i sottufficiali del regg. stesso.

Vi parteciparono 12 ufficiali ed altrettanti sottufficiali, che partirono alle ore 7 percorrendo il seguente itinerario: Conegliano, Tarzo, Cison di Valmarino, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Conegliano.

Giunse egregiamente primo il sottotenente sig. Bortolo Balbi alle ore 13,7 riportando di conseguenza la medaglia d'oro; secondo arrivò il tenente sig. Ernesto Amoretti alle ore 13.30 vincendo la medaglia d'argento.

Dei sottufficiali, giunse alle ore 14.19 il furiere Vidrich Arturo, medaglia d'oro; e secondo arrivò il sergente Lucietti Edoardo alle 14.20, medaglia d'argento. Bravissimi!

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Vigilanza speciale — Affitta camere — Ingiurie

Busato Alessandro di Luigi, di anni 32, detenuto, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a 50 giorni di reclusione e a L. 75 di ammenda.

— For Maria fu Luigi per esercizio abusivo di affittacamere è assolta per non provata reità.

— Panizzutti Gaetano fu Gio. Maria, infermiere, il figlio Panizutti Luigi, di anni 21, agente di commercio e la moglie Zambon Maria, imputati di ingiurie e minaccie a danno di Falchetto Maria, sono condannati per sole ingiurie, ciascuno a L. 10 di multa.

— Ongaro Giuseppe di Giovanni, di anni 26, muratore, imputato del furto d'un lavandino a danno di Venturini Pietro, e recidivo, è condannato alla reclusione per giorni 17.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa — Per poco vino

Andrea Dal Borgo, muratore, di anni 35, e Antonio Biasotti di anni 50, già ammonito, sono imputati di truffa, per essersi nel 15 ottobre u. s. recati nella trattoria delle *Tre Rose* in Campo S. Luca, di Rigo Francesco, e dopo di aver mangiato la zuppa, il vitello e altro piatto con contorno, e bevuto parecchio vino per l'importo complessivo di lire 4, cercarono di fuggire, non avendo ambidue in tasca il becco di un quattrino.

Il Tribunale li condanna ad un mese di reclusione ed a lire sessanta di multa ciascuno.

Dif. avv. Serena.

Quel Leone Zanata, facchino alla ferrovia, incensurato, che fu come narrammo ier l'altro in cronaca, sorpreso dalla guardia Girotto, nell'atto di spillare vino da una botte, che era depositata in un magazzino a S. Lucia, è condannato a cento giorni di reclusione.

Appelli inefficaci

Quelli di: Santa Maria Panciera fu Luigi, il 4 agosto u. s., condannata alla multa di lire 270 per avere nel 28 febbraio contravvenuto all'art. 375 n. 2 del Codice penale, ed al Regolamento 15 novembre 1881.

— Angelo Bollin fu Francesco, di anni 44, falegname, nel 17 agosto u. s., condannato dal pretore urbano a 25 giorni di reclusione ed a L. 100 di multa quale ritenuto reo di mancato ferimento e di porto d'arma insidiosa.

— Luigi Vianello fu Giovanni, di anni 40, facchino, condannato dal pretore il 6 agosto u. s. a 25 giorni di reclusione, per offese e lesioni in danno di Pasqualina Dalla Piazza.

Dif. avv. Serena.

— Giovanni Bellandi di Giovanni, di anni 20, da Salò, e barbiere in Venezia, dal pretore urbano il 19 agosto u. condannato a 18 giorni di reclusione ed a L. 65 di multa per oltraggi ed ubbriachezza.

Appelli efficaci

Angelo Emilio Boldrin di Angelo, di anni 29, da Pianiga, domestico del dott. Di Lenna, condannato il 17 luglio dal pretore di Mirano, a lire 27 di multa per lesioni causate al girovago Gio. Batt. Cavalli, è mandato assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Cucchetti.

Luigi Fagarazzi spedizioniere, condannato a tre giorni di reclusione ed a L. 10 di ammenda, per danni maliziosi, mediante rottura di un pubblico fanale nel Sottoportico delle Colonne a S. Marco, è mandato assolto.

Dif. Orlandini.

L'immancabile

Ad Angelo De Battisti, di anni 27, calzolaio, imputato della solita inosservanza sono affibbiati 58 giorni di reclusione.

Pres. Panizzoni — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Riccio — P. M. cav. Specher.

Bancarotta — Falsa deposizione in giudizio

Sinigaglia Giuseppe, d'anni 38, negoziante di Venezia, condannato da questo Tribunale per bancarotta semplice a 5 mesi di detenzione, ridotti a 2 per l'amnistia, ha confermata la prima sentenza, avendo il Sinigaglia anche receduto dall'appello.

— Povoleri Luigi, d'anni 44, di Vicenza, pure per bancarotta fu condannato a 6 mesi di detenzione, confermati dalla Corte.

— Bohly Gastone, d'anni 36, domiciliato a Murano, condannato da questo Tribunale per diffamazione a mesi 4 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Ziliotto Antonio, d'anni 53, di Venezia, ha pure confermata la condanna di due anni di reclusione per truffa.

— Cristofoletti Italico, di anni 31, da Cessalto, condannato a 5 mesi per bancarotta semplice, ha confermata la condanna.

— Foschia Giuseppe, d'anni 30, e Valentino, d'anni 28, di Ciseriis, furono dal Tribunale di Udine condannati a 15 mesi di reclusione per falsa testimonianza. La Corte ritenendo applicabile l'ultima parte dell'articolo 215 C. P. dichiarò gli imputati esenti da pena.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 22 Novembre)

Insubordinazione, minaccie e disobbedienza

Ieri ebbe luogo al nostro Tribunale Militare il processo contro quei tre soldati del Distretto di Udine, che chiamati alle armi per istruzione, e presentatisi nel mattino del 4 settembre alla porta di quel quartiere, completamente ubbriachi, avevano insultato e malmenato alcuni loro superiori, emettendo anche delle grida sediziose. Del fatto la *Gazzetta* fu già informata a suo tempo nella cronaca delle Provincie dal corrispondente di Udine, il quale aveva anche accennato alla impressione penosa che la cosa aveva destata in città.

La discussione della causa ha però un po' ristrette, se non le proporzioni del fatto, certo almeno le ragioni di quella impressione. Infatti mentre si era creduto dapprima che quei tre soldati fossero ascritti a qualche partito sovversivo, ora invece per le stesse dichiarazioni del Capo della Pubblica sicurezza di Udine si venne ad assicurare che le grida anarchiche emesse in quel mattino da uno dei tre giudicabili, non erano altro che una sciocca millanteria di ubbriaco, non constando punto a quella Autorità che l'anarchia abbia in Udine mai avuto seguaci.

Gli accusati hanno soltanto preso parte a qualche comizio elettorale indetto dai socialisti, ma non sono male dipinti dalle Autorità, e sono incensurati tutti, meno uno, che ha sul suo passato una lieve condanna per furto, commesso in età minorenne.

Essi si chiamano *Di Gasparo Angelo, Gerardis Carlo Migotto Giovanni Battista* ed appartengono tutti e tre alla classe operaia. Sul Migotto pesa l'accusa maggiore, per avere non solo come gli altri disobbedito e minacciato i suoi superiori, ma per avere anche alzate le mani e malmenato un ufficiale.

E i fatti risultano dalla discussione, completamente provati, quantunque tutti i testi sieno concordi nell'ammettere che i giudicabili erano, in quel mattino, eccessivamente ubbriachi.

Il P. M. ricordando che la legge non ammette che la ubbriachezza possa attenuare la insubordinazione, domanda la condanna di 20 anni di reclusione per il Migotto, 5 anni per il Di Gasparo, e 6 mesi di carcere per il Gerardis, risultato colpevole di sola disobbedienza.

Il Tribunale accogliendo la tesi della semi responsabilità sostenuta dai difensori, condanna invece il Migotto alla reclusione per 5 anni, il Di Gasparo a 3 anni pure della stessa pena, ed il Girardis a soli 4 mesi di carcere militare.

Presidente Colonnello Buschetti — P. M. Cav. Sicher. Difensori, Avvocati Franco e Donatelli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.45	66.26	65.42
Termometro centig. al Nord	4.6	4.6	5.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	91	94
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'Astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	0.50

Temperatura massima di ieri: 11.8 min. di oggi: 4.1

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali — cielo vario nel sud — sereno altrove.

Ferimento in rissa — Suicidio

Pieve di Cadore — Ci scrivono 23 novembre — (*Elio*) — Ierl'altro sera tre giovanotti di qui certi Antonio Genova, Giacobbi Lorenzo e Giacobbi Alessandro, recatisi, nella vicina frazione di Sottocastello cenarono allegramente insieme, libando qualche bicchiere di più.

Al momento però di pagare il conto, non si sa per quali differenze insorte fra di loro, scambiaronsi qualche parola ed anche qualche legnata.... Divisi tosto dai presenti i due Giacobbi se ne andarono.

Il Genova circa un'ora dopo cantarellando s'incamminò pur lui verso Pieve, ma appena passato il paese venne assalito dai sunnominati Giacobbi, uno dei quali, Alessandro, lo colpì alla fronte con un sasso, producendogli una ferita larga circa quattro centimetri. Il poverino cadde a terra privo di sensi e gli altri fuggirono. Riavutosi cercò invano i feritori col proposito di vendicarsi. Fu meglio per lui però d'aver incontrato alcuni conoscenti i quali, vistolo così malconcio, lo accompagnarono a casa dove fu tosto lavato e medicato.

I feritori che prima negarono, sono ora pienamente confessi, pronti anche a chiedere perdono al Genova!

— Luigi Dafforno Ciro di anni 53 circa di Pozzale, lasciava ieri mattina la propria abitazione con proposito di suicidio.

Cercato tutto il giorno da incaricati della famiglia, fu ritrovato finalmente sulla montagna *Pradonego* e verso notte ricondotto a casa con grande consolazione della sua famiglia che già ne dubitava male.

Tale consolazione, però doveva durare poco, imperocchè egli, eludendo la vigilanza dei parenti, salito in camera bevvè una forte dose di stricnina che lo rese quasi all'istante cadavere.

Il Dafforno era uomo serio, amato e stimato da quanti lo conoscevano.

La causa che lo decise al triste passo, pare dipenda da dissensi col proprio figlio.

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i **nomi** *delle persone alle quali alludono.*

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 24 novembre — **L'associazione ginnastica** — Nella palestra di Via Vignali, accordata dal municipio, verranno riprese, col 1 dicembre p. v., le istruzioni serali, impartite dal m. G. B. Dal Molin.

Nell'annunciare l'apertura della palestra, il consiglio dell'associazione si fa premura di ricordare ai giovani il IV concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Torino nel venturo anno e confida che vorranno mettersi in grado di figurare degnamente in quella patriottica festa.

R. Università — Riuniti in numerosa assemblea i laureandi di tutte le facoltà deliberarono di chiedere al ministro della P. I. — col mezzo del rettore De Giovanni — una sessione straordinaria di esami.

Furto — Breve recrudescenza in linea di furti ferroviari. L'altro giorno la ditta Schostal: — oggi l'ottimo Graziano, il notissimo liquorista di via Università, il quale, aperte due casse di chianti, trovò due fiaschi pieni d'acqua forse potabile ed un fiasco... addirittura mancante all'appello della fattura.

Si va maluccio, così!

Una tabella — Il ponte costruito dalla Società Veneta su quel di Vigonovo versa in condizioni di resistenza parecchio difficili. Difatti due tabelle, piantate ai capi del ponte medesimo, vietano il passaggio a quanto possa superare i cinque quintali.

A parte la considerazione che non tutte le persone — specie i carrettieri — sanno leggere o si accorgono a tempo del duplice avviso la proibizione rimane abbastanza oscura. A lume di naso, la limitazione ai 500 kg. risulta eccessiva, poichè a raggiungerli bastano soltanto due persone su di un modesto ruotabile che non sia tirato a mano.

Sarà poi da vedere che cosa pensa di fare la Provincia. Verso Vigonovo il movimento dei carichi di derrate e d'altro è continuo ed accentuato — e non sarà possibile nè conveniente lasciare molto tempo quel ponte nella insufficiente sicurezza attuale.

Laurea — Oggi venne proclamato dottore in giurisprudenza il vostro concittadino Max Ravà. E' una laurea brillante che gli amici si preparano a festeggiare con piacere immenso.

Trasporto — Lavorando in Piazza V. E., alcuni operai della Cooperativa selciatori avevano messo alla luce parecchie ossa umane. Oggi quei resti vennero trasportati e sepolti in chiesa a S. Francesco, con la cerimonia d'uso.

Conferenza — Domenica 28 corr. alle ore 8 pom. il comm. Tullio Minelli terrà una conferenza alla Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio. Parlerà sulle *Vittime di una carità fatta male*. Tratterà, cioè, dell'infanzia abbandonata in generale e particolarmente della riforma dei brefotrofi.

Lunedì 6 dicembre, nella sala medesima, il prof. Ugolino Ugolini svolgerà questo tema interessante: *Il superuomo*.

Niente biglietto d'ingresso. All'uscio un bacile raccoglierà le offerte spontanee del pubblico, offerte che andranno a beneficio di un povero fanciullo sordomuto.

Feste — Venerdì prossimo 26 serata inaugurale al Club di scherma in piazza duomo.

E pure venerdì sera nelle sale del Circolo Artistico Filarmonico il prof. Manguicaldi ripeterà i suoi esperimenti di elettro-biologia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 novembre — (*Anche questa corrispondenza ci fu recapitata con 12 ore di ritardo*) — **Echi della crisi alla Società Artigiani** — In seguito alla votazione di domenica inconsultamente provocata dai socialisti, e alle conseguenti dimissioni della direzione, iersera si è radunato il consiglio della Società Generale di Mutuo Soccorso per determinare se era o no conveniente far atto di completa solidarietà coi dimissionari, seguendone l'esempio.

E dopo breve discussione, nella quale non mancarono gli acerbi rimbrotti per coloro che questa difficile situazione avevano provocata, il consiglio unanime ha approvato un'ordine del giorno che, affermando la legittimità del contegno della Presidenza in una questione che di sorpresa era stata sollevata e di sorpresa era stata decisa, e stigmatizzando la violenza di linguaggio e la irruenza dei socialisti, non ritiene prudente abbandonare il suo posto pur facendo atto della più alta solidarietà morale con la Direzione dimissionaria.

Il voto del Consiglio della Società Generale è logico ed apprezzabile, inquantochè esso non poteva non tener conto di questa circostanza: che la violenza e la intemperanza di pochi faziosi non si dovevano considerare come l'espressione collettiva di 1400 soci.

Come dall'altro canto le dimissioni della Presidenza hanno un ben chiaro significato di protesta contro le intrasigenze settarie di chi tende trasportare nel campo sereno della mutualità le più bieche passioni di parte.

La lotta elettorale che si combatterà fra breve in seno a questo importante sodalizio affermerà una volta di più che i nostri operai — laboriosi, onesti, intelligenti — rifuggono dal far causa comune con gente che sfrutta le rosee illusioni collettiviste a vantaggio di personali ambizioni.

La decisione del Consiglio è provvida anche perchè attenua le possibili conseguenze di una crisi totale che avrebbe maggiormente danneggiato la più benemerita delle nostre Società operaie.

L'acqua fuori di Porta Padova — Il disciolto Consiglio Comunale con una deliberazione che a molti parve inspirata da considerazioni di opportunità elettorale, stabiliva il prolungamento dell'acquedotto fino a Debba.

I lavori relativi comincieranno in breve, cosicchè gli abitanti di quella frazione lontana oltre cinque chilometri dalla città, potranno in breve usufruire dei vantaggi di un'opera grandiosa dovuta alla costanza, all'energia, al buon volere delle tanto calunniate amministrazioni liberali.

Ed è bene che si sia provveduto ai bisogni di quegli abitanti, ma non è punto bene che in pari tempo manchi l'acqua potabile a poche centinaia di metri dalla città, in uno dei centri più popolosi; voglio dire della conduttura esterna, cosidetta di Camisano.

La tubazione dell'acquedotto si arresta fuori di porta Padova nei pressi della fabbrica del cav. Maltarello, mentre il sobborgo continua, sempre popolatissimo per altro considerevole tratto.

Si noti che in quelle adiacenze manca assolutamente l'acqua potabile, prova ne sia che in questi ultimi tempi si è verificata la dolorosa recrudescenza delle malattie infettive, fenomeno che mi venne confermato dai sanitari di quei paraggi e che il dottor Marangoni così studioso della *salus pubblica* potrà facilmente controllare.

In questo stato di cose io credo doveroso per la civica amministrazione di provvedere con qualche sollecitudine.

Non si tratta, alla fine dei conti, che di due o trecento metri di prolungamento e la spesa relativa, che non è grave, potrebbe essere impostata nel bilancio stesso dell'esercizio dell'acquedotto, il quale, sia per i maggiori introiti fatti, sia per le economie ottenute in seguito al servizio cumulativo dell'officina con la luce elettrica, si chiude con vantaggiosissimi risultati.

Io voglio sperare di non essere la voce clamante nel deserto, dappoichè si tratta di opera che è richiesta da ragioni di igiene, di umanità, di giustizia distributiva. Che se questo accenno dovesse cadere nel vuoto io, memore del *delenda Chartago*, insisterò finchè si sarà provveduto.

Vicenza. — Ci scrivono 24 novembre — **Le elezioni alla « Generale »** — Le elezioni alla Società generale per la nomina dell'ufficio di Direzione sono indette per Domenica 12 dicembre pross. venturo.

Esse procederanno con tutte le norme stabilite dalla legge per le elezioni politiche.

Avvisaglie elettorali. — Mentre procede con la massima alacrità il lavoro di riorganizzazione delle forze liberali, l'*Educazione fisica* diretta dal solerte sig. Giuseppe Orefice ha pubblicato un supplemento per spiegare i motivi che consigliano l'ottimo periodico sportivo a non disinteressarsi della prossima lotta elettorale.

L'*Educazione Fisica* raccomanda a tutti gli uomini indipendenti di votare una lista di liberali provati senza opportunismo e senza idee preconcette.

Pur dissentendo in qualche punto dall'articolo del suddetto giornale, io mi auguro che le idee principali in esso contenute trovino nel corpo elettorale la più larga adesione e valgano a scuotere una buona volta la dolorosa apatia, che incombe sui partiti unitari e che è non ultima causa delle loro tristi condizioni presenti.

Termini internazionali fatti saltare. — La notte sopra Lunedì 22, da ignoti, si fecero saltare con dinamite i 5 termini che segnano il confine di stato tra i comuni di Lastebane (Italia) e di Folgaria, un comune trentino che ebbe ad arricchirsi a spese di Lastebane.

Detti termini vennero anche fatti saltare nel 1882 e nel 1895, ma i presunti autori vennero mandati assolti.

Sta in fatto che per tale determinazione di confini ne sorsero delle divergenze tanto che da codesta Corte d'Appello, dopo il primo fatto del 1882, venivano ritenuti non internazionali i confini lungo la Val Lunga e che lo stesso Capo Comune di Folgaria assicurava allora innanzi a questo Tribunale, che tutti i vecchi di Folgaria dicevano sempre che i veri confini fra Folgaria e Lastebane erano quelli di Vallorsara.

Mi si riferisce in proposito che, avvisato telegraficamente il Ministero dell'avvenuto, questo invierà presto una Commissione per studiare le pretese dei Lastaroli.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 novembre — **Il Consiglio comunale** è convocato in sezione ordinaria (XVII tornata del 1897) per martedì 30 corr. alle 8 pom.

Sono all'ordine del giorno 25 argomenti, di cui 19 in seduta pubblica. Di questi, 12 riflettono nomine nei Consigli del Monte di Pietà — dell'asilo infantile — della Casa di Ricovero — della Scuola d'arti e mestieri — dell'istituto Turazza — nella Congregazione di Carità — revisori dei conti 1897 — sopraintendenti scolastici — commissioni: per le tasse esercizi-rivendite e vetture, domestici — edilizia — e di sorveglianza alla Pinacoteca comunale.

Devonsi, inoltre, ratificare due deliberazioni d'urgenza della giunta: concorso per la pubblicazione dei Documenti finanziarii della Repubblica Veneta — e contributo di L. 250 per un premio alle corse al galoppo del 14 corr.

Un altro concorso pecuniario è proposto: per il monumento in Roma a Carlo Alberto.

Gli altri argomenti sono: il progetto di riforma dei locali occupati dai pompieri — il mutamento di nome alla rinnovata Via Scorzerie — la proposta di acquisto dai signori Romanin e Gregorini della famosa catapecchia sita nel bel mezzo della Piazzetta del Monte di Pietà.

In seduta segreta: tre sussidii vitalizi a vedove di impiegati comunali — aumento di stipendio a maestre assistenti per i lavori di cucito nelle Scuole elementari — collocamento a riposo o pensione del sottosegretario sig. Luigi Didan — e, infine, provvedimenti per la pianta organica e il personale degli uffici municipali.

Un nuovo asilo per i cronici — Il sindaco comm. Mandruzzato e mons. Giuseppe Menegazzi, arciprete del Duomo, hanno preso l'iniziativa — sottoscrivendo 500 lire ciascuno — per fondare un nuovo istituto in cui accogliere quei vecchi o impotenti al lavoro, che non possono trovar posto nella Casa di Ricovero, e sono ora, con poca abilità pratica e senza efficacia, sussidiati dal Comune a mezzo della Congregazione di Carità.

Tiro a segno — Come si prevedeva la costituzione della nuova Società si può dire un fatto compiuto; gli iscritti sono già 160.

Suicidio — A Monastier il contadino Angelo Furlan si annegò, per miseria, in un fosso.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 24 novembre — **Un arresto importante.** Ieri a Villanova venne arrestato un certo F., pregiudicato, sul quale peserebbero gravi indizi in riguardo all'omicidio mancato contro la persona del signor Tosetti.

L'arrestato fu tradotto questa notte nelle carceri di Crespino e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si crede che la giustizia abbia colpito sul giusto, ed è perciò generale in Villanova la soddisfazione per questo arresto.

Telegramma. — Il cav. d'onore Marchese Guiccioli mandò al presidente della società femminile di M. S. comm. Tullio Minelli, il seguente telegramma:

S. M. la Regina rende a codesto benemerito sodalizio sentite grazie degli auguri, e riafferma sua alta benevolenza. *Guiccioli.*

Consiglio Comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Dopo discussi i primi tre o quattro oggetti si chiese l'inversione dell'ordine del giorno per trattare l'oggetto riguardante l'ampliamento del nostro ospedale, di cui parlammo in un altro numero del giornale.

Parlarono efficacemente i consiglieri Meloni e Maneo; e poi fu votata una sospensione e nominata una commissione perchè esamini meglio il progetto che non sembra confacente ai bisogni della nostra città.

Belluno. — Ci scrivono 24 nov. — (*G. E.*) **Bicchierata d'addio.** — Ieri sera nella bottiglieria Zanetti convennero a geniale bicchierata tutti i colleghi del Tribunale e della Pretura, nonchè numerosi amici, per dare al sig. avv. Biscioni, cancelliere del Tribunale, testè trasferito, con un'ultimo saluto un'attestato di stima e di amicizia.

Altro trasferimento. — Il sig. Carlo Alberto Rivera, ricevitore del registro, fu trasferito nella stessa qualità a Spoleto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Pompeo Stroili di Daniele non ancora diciottenne, ieri moriva. La famiglia angosciatissima ne porge il triste annunzio.

I funerali Venerdì a Gemona.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Novembre a Lire 104.97

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 24 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897.	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	398 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 90	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	5
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	2
Londra	26 43	26 45	26 23	26 25	3
Svizzera	104 45	104 55	— —	— —	3
Austria	220	220 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 —	220 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 24

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	122 80
» in corona	102 25
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	354 90
Londra	119 95
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	222 50
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 25
Rendita Italiana	94 3[8

Roma 24

Rend. it. contanti	99 691[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	101 —
Società del Gaz	829 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	145 —
Tramways omnibus	213 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 05
» Londra	26 44
» Germania	129 95

Milano 24

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 70
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	518 50
Navig. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	104 971[2
Londra a vista	26 40
Berlino a vista	129 92

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	99 721[2
» » 4 1[2	107 35
Azioni Banca d'Italia	830 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr	518 —
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 971[2
» sconto Lond.	26 451[2
» Germania	129 90

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	222 20
Lombarde	34 80
Rendita Italiana	94 30

Firenze 24

Rend. per fine chiuso	99 75 —
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	104 27 —
Ferrovie Merid.	716 50 —
Banca Italia	829 50 —

Parigi chiusura

	23	24
Rend.fr.3°/.	102 40	102 42
id. 3°/. perp.	103 65	103 70
id. 3 1[2 °/.	106 55	106 52
id. ital. 5 °/.	95 52	95 55
Camb. s. L.	25 20	25 20 1/2
Consol ingl.	113 25	113 5/16
Obbl. lomb.	395 —	395 50
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 17	22 17
Banca Parigi	868 —	868 —
Tunis. nuove	503 50	502 —
Egiziano 6 °/.	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 03	60 7/8
Banca Ott.	591 56	591 50
Arg fine	552 50	547 50
Cred. Fond.	658 —	658 —
Az. Suez	3273 —	3274 —
Lotti turchi	113 50	114 —
Ferr. mer.	683 —	683 —
Prest. russo	94 15	94 20
id. portogh.	20 56	20 9/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	99 721[2
» » 5 0[0 spezz.	99 721[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 471[2
Az. Banca d'Italia	8.9 —
Az. Banca Torino	458 —
Az. Banco sconto	81 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	518 —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	307 50
Med. camb. Francia	104 97 1[2
» » Svizzera	124 47 1[2
» » Londra	26 45
» » Germaa.	129 87 1[2

Londra 24

Inglese	113 5[16
Italiano	94 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,92 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 80,35 — pel 10 ottobre 80,78 - pel 10 agosto 80,78 — pel futuro 81,94 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,97 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73,97 - pel 10 ottobre 74,23 pel 10 agosto 74,61 - pel futuro 75,01

Nuova York 23 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97 5[8 — Cotoni mercato pes. — idem dicembre C. 5,63 — idem maggio 5,89

Havre 23 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4100 — Mercato sostenuto
Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 29.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 33,25 — due mesi dopo F. 33,50 — 4 mesi 33,75 — 8 mesi 34.75.

Londra 23 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato piu fermo la domanda aumenta.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 23 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 7[8 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 65 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.94 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 97,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 35,000 — idem pel continente balle N. 1 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. ——. Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Framento rosso disponibile D. 99 7[8 — novembre 97.5[8 — dicembre 97,7[8 - gennaio 98.— - maggio 94.1[8 — Granone disponibile D. 34.— — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C. 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5,36 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5,55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.— — Per gennaio e febbraio 62.80 — Per i quattro mesi primi 62.60 — Pei 4 mesi da settembre 62.50.
Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45,75 — prossimo 45,— — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi primi 44, —
Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.
Zucchero bianco N. — Mercato pes. — Disp. 29,75 — pel corrente 29.75 — Per 30,30 — A 4 mesi 30,80
Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30.30 — Per 30,10 — per 4 mesi primi 29.90 — per 4 mesi 29,75

Anversa 24 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4— Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 8,92 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata qli. 90388.

SETE

Lione 23 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 12	B 40	B 52	Cg.	4160
Trame	B 4	B 24	B 28	Cg.	2016
Greggie	B 44	B 61	B 105	Cg.	7875
Pesate	B 15	B 143	B 158	Cg.	8000
Totali	B 75	B 268	B 343		22051

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 22.60	»	28.400
	Adriatic		» 21.20	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Burzi Augusto, mercerie, Bologna — Castagnola P., Prà, drogheria, Genova — Curioni Giuseppe, Omegna salumeria, Pallanza — Facchetti, sorelle, cartoleria, Milano — Gho Carlo e figli, Valle san Bartolomeo, carradori, Alessandria — Grimaldi Vincenzo, Gragnano, commissioni, Napoli — Somma Nicola, Rutigliano, generi diversi, Bari — Toguozzi Leopoldo, Monsummano, manifatture, Lucca — Viberti Antonio, Serralunga, vini, Alba — Zannone L., Pontestura, stoffe, Casale.

Moratorie

Cassa agricola industriale, Pisa — Questa G. e C., cereali, Napoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Novembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo — partenza giorno 30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9.04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1.50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr.Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10.10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.38. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.21.

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,23 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,44 13,14 14.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia
Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12.— da Venezia 9.30 14.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4.30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano
Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Perfekte Herrschafts — Köchin mit den besten Referenzen sucht Stelle. Briefe erbeten unter A. B. postlagerd.

Ingegnere ventottenne disponendo cauzione fino 40,000 lire, cercherebbe occuparsi come cassiere presso importante Ditta. — Scrivere c 18660 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Poesia — (mercoledì) — Nel giorno stesso in cui tu leggi il mio grido disperato di dolore, mi togli ogni speranza! Avevo tanto desiderato una tua parola, e ricevendola mi pareva dovesse recarmi una lieta novella, ed invece soffrire ancora! Oh, non t'amo meno, lo sai, non lo posso, *non lo potrò mai*, ma è di te che temo, bambinetta mia! Ricordi quando ti scongiuravo di non aderire? non mi permettevi di parlarne e, pur scherzando, dicevi che sarà un riposo, che io stesso ne gioirò! Non prevedevi allora le mie pene e forse, spero, nemmeno le tue! Oh, prometti almeno a te stessa di non ricadere! E su tutte le angoscie quella di saperti sofferente: è sempre l'intollerabile sentimento che non posso vincere, quello di vederti penare! e che mi fa risentire a cento doppi i tuoi stessi dolori. Potessero i miei baci cancellare ogni tua tristezza, potessi sul mio core, nelle carezze ardenti del mio amore esser felice! Attendo con ansia il tuo sorriso, una tua parola che distrugga il dubbio d'esser amato meno! Leggimi, mio angiolo, e che il tuo affetto sappia intuire anche quanto non posso dire: tutti i folli desiderii, le dolci rimembranze, il desiderio impaziente di vivere al tuo fianco, sempre, e di godere tutte le ebbrezze che il tuo amore e la tua soavità, soltanto possono dare! Oh! una parola ancora, una sola, quella che il cuore t'ispira! T'amo come un pazzo, *e tu? Ho tanta paura!*

Attenderotti sei ora indicata sperando realizzabili *tutti nostri desiderii*. Tuttora incerta partenza. Sei mio, pensami, amami tanto.

XIII — Ricevuto mio unico scopo quanto entrambi desideriamo. Se qualche volta contrariati non sempre mia colpa. Conoscendone causa risparmieresti rimproveri che rattristanmi tanto. Sento non meritarli, tuo amore è tutta mia vita, tuo ogni mio pensiero. Bacioti follemente come vuoi.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della **sola** pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica. stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

D'affittarsi quattro appartamenti da locali 4 a 7 tutti con acquedotto e magazzino separato, Castello Campo Tana N. 2157 Rivolgersi custode.

D'affittare in palazzo Da Mula, S. Vio, 725, appartamento signorile, piano nobile sul Canal Grande, 10 locali, gaz, acquedotto, watercloset, campanelli elettrici.

Due appartamenti civili con ogni comodità I e III piano Campiello S. Giustina Corte due porte 6500. Per vederli rivolgersi ivi al II piano.

Vendite

Motivo partenza cedesi grande Negozio Vini, liquori avviato, posizione centralissima. Dirigere offerte P. 4472 Haasenstein e Vogler, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Venerdì 26 Novembre N. 325

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 e dal di fuori per lettera francata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PATRONATI O CASSE SCOLASTICHE

E' da molto tempo che in Parlamento e fuori si nota che la legge del 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione non ha dati tutti i frutti che si aspettavano. Forse la osservazione vera in sè, è anche un pochino esagerata o per lo meno, come avviene sempre in queste cose, ripetuta di bocca in bocca senza poi curarsi di controllarne la piena esattezza.

Infatti, dei progressi si ottennero e reputo di non andare errato attribuendoli in molta parte all'applicazione dell'obbligo della istruzione primaria. (*)

Le statistiche ci provano una notevole diminuzione nel numero degli analfabeti e ci offrono questi dati, che io riassumo a cifre tonde: aule scolastiche quasi 60 mila, maestri 61 mila, alunni dei due sessi due milioni e mezzo.

Ciò non pertanto non abbiamo la quantità di inscritti che sarebbe adeguata alla popolazione dei fanciulli della età prescritta per la scuola, ed è notevole il numero di coloro, che, pur iscritti, non frequentano le scuole elementari.

⁂

Le cause sono molteplici e sono ripetute da tutti coloro che si occupano di questi argomenti.

Quanto alla deficiente iscrizione si possono riassumere così; incuria dei genitori; miseria quasi vergognosa delle famiglie; distanza fra le abitazioni e la scuola; lavori agricoli e industrie che occupano anche i teneri fanciulli o che per lo meno in certe epoche dell'anno distraggono gli alunni, e rendono ai genitori meno agevole di condurre e ricondurre i ragazzini alla scuola; — infine un'altra miseria, quella di molti comuni che non possono adempiere agli obblighi loro per il numero delle aule, per la capacità e la igiene dei locali, e per quel concorso di aiuti che possono agevolare l'accesso degli alunni alla scuola.

Va da sè però che codeste deficienze non sono uguali da per tutta Italia, ed anzi sono esigue o non esistono in talune provincie — e in altre, per iniziativa spontanea di corpi morali e di cittadini, esistono già istituzioni molteplici le quali si propongono, colla distribuzione di vesti, di sussidi, di libri, di premi o d'altro, di favorire la maggiore iscrizione non solo, ma il maggior profitto degli alunni bella scuola.

E va pure da sè che altre indagini si potrebbero fare, ed altre cagioni addurre sulla lenta progressione del numero degli iscritti, e sulla riscontrata percentuale di coloro che non frequentano la scuola.

Sono da per tutto le nostre scuole veramente educative? Quali esempi traggono a volte gli alunni dai loro maestri? L'opera integratrice della carità cittadina per agevolare la frequenza si dovrebbe arrestare alle vesti e agli alimenti dei ragazzi o non dovrebbe anche penetrare nell'indirizzo didattico e in quello educativo e completarne i mezzi mirando allo stesso intento, quello cioè di una sana preparazione del cittadino all'adempimento dei suoi doveri morali?

⁂

In ogni modo il moto progressivo degli iscritti è lento, ed è forte la percentuale di coloro che non frequentano. Dato ciò, lodo la circolare 8 febbraio a. c. del ministro Gianturco, allora della pubblica istruzione, nel suo precipuo fine di dare incoraggiamento a istituzioni che agevolino l'affluenza degli alunni alla scuola e che mirino *a formare intorno a questa un ambiente che le permetta di svolgersi con maggiore rigoglio.* Accetto pure il consiglio che egli dà di promuovere dei patronati ad imitazione della *caisse des écoles* tanto sviluppata in Francia e della quale parlerò più oltre; non lodo invece tutto l'armamentario burocratico messo innanzi per divulgare una buona idea, e cioè: una *circolare ai prefetti* di tutto il Regno; uno *schema di statuto*; un *modulo* (la divinità burocratica per eccellenza) per le informazioni ai prefetti, e persino la raccomandazione di pubblicare (stava per scrivere *seppellire*) la circolare in quella pubblicazione clandestina che *era il Bollettino* prefettizio e che l'on. Gianturco non sapeva che era stato già soppresso dal suo collega dell'interno.

Altra lieve censura che dovrei fare, sarebbe quella di non aver tenuto conto di quanto in argomento era stato detto con tanta competenza nei Congressi nazionali degli insegnanti elementari, sopra tutto a Genova, dove l'egregio prof. Canevello parlò dei ricreatorii e delle *caisses des écoles* con tanta autorità.

⁂

Non vorrei che col metodo della *uniformità nazionale,* la vera nemica della eguaglianza, si ottenesse per opera dei prefetti un effetto che certamente non era nel pensiero del Ministro · quello di recare colla *distrazione delle obblazioni* o colla *duplicazione dei soccorsi* un danno alle istituzioni già esistenti e che adempiono o a tutti o a molti degli scopi che l'on. Gianturco si proponeva colla Circolare.

L'uomo è uguale da per tutto, e i bisogni nelle grandi linee sono gli stessi, ma il genio del luogo dà la propria fisonomia non solo alle magistrature amministrative, ma pur anco alle opere caritative od educative, e questa fisonomia locale non si deve distruggere, ma conservare, purchè non faccia ostacolo alle esigenze di una società civile.

Le *casse scolastiche* francesi diedero infatti ottimi risultamenti.

Ho sott'occhio il rapporto del sig. F. Hattat e traggo da esso il convincimento che al progresso della scuola abbiano grandemente contribuito.

Il loro programma — specie e naturalmente a Parigi — è vasto. Non si occupano soltanto di facilitare la frequenza delle scuole comunali o delle scuole libere, ma curano lo sviluppo fisico degli alunni (ginnastica, giuochi) ne incoraggiano la emulazione ricompensando allievi e maestri; istituiscono corsi autunnali, scuole serali, pubblicano e diffondono libri educativi, fondano biblioteche popolari scolastiche, e, come si occupano degli adulti colla scuola, pensano di avviare ai mestieri gli alunni quando escono dal corpo elementare.

Non parliamo poi dei ricreatori, delle *classi-custodia* per quelli che abitano lontani, delle *vetture-scolastiche,* dei bagni, delle colonie climatiche e di molte altre diramazioni dell'ampio programma di queste provvide *casse scolastiche.*

⁂

Ora lo *statuto-modello* del Ministro — a somiglianza di quei magazzini che tengono gli abiti fatti — s'è dovuto acconciare alle stature medie, agli ambienti piccoli, e forse mentre addita troppo per i centri rurali, propone una iniziativa piccola per gli ambienti grandi e arrischia di urtare e nuocere istituzioni che esistono perchè la *Circolare* c'è, il *prefetto* deve comunicarla al *provveditore,* questi all'*ispettore* da cui passerà.... probabilmente all'*Archivio,* cimitero monumentale della burocrazia italiana e di molti paesi.

⁂

Concludo:

La scuola non è frequentata da quanti ne avrebbero l'obbligo. La scuola non è dappertutto atta ad attrarre per condizione didattica, igienica, topografica, quanti dovrebbero frequentarla.

Miseria di cittadini e miseria di contribuenti ostacolano il progresso della scuola. Miglioriamo l'*istituto-scuola,* ma miglioriamo anche l'*ambiente-scuola*; colla carità illuminata e non sperperatrice, rendiamone agevole la frequenza, ma senza urtare, integrando anzi le istituzioni esistenti.

T. M.

(*) Lasciamo piena libertà di giudizio al nostro egregio collaboratore, quantunque non siamo perfettamente in questa questione d'accordo con lui. *(N. della R.)*

La conferenza fra Luzzatti e Prinetti

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera:*

Oggi ebbe luogo una lunga conferenza fra l'on. Luzzatti ministro del Tesoro e l'on. Prinetti ministro dei lavori pubblici.

A Montecitorio si diceva che il colloquio fra i due ministri si aggirò intorno alla situazione ministeriale.

Invece, secondo mie informazioni che ritengo fondatissime, i due ministri trattarono intorno al progetto sulle bonifiche, preparato dall'onor. Prinetti e per il quale si sono fatte tante malignazioni.

La riforma del codice di commercio
Gianturco e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre sera:*

Oggi il ministro guardasigilli si recò a visitare l'on. Zanardelli, col quale conferì lungamente, come si assicura, intorno al progetto di riforma del codice di commercio, che l'on. Gianturco intende di presentare alla Camera.

Come ricorderete, l'attuale codice di commercio fu approvato dalla Camera, essendo l'onor. Zanardelli ministro guardasigilli.

Una fiaba

Ci telegrafano da *Roma 25 nov., sera:*

Dalla fonte più attendibile viene assolutamente smentito l'episodio, raccontato da un giornale genovese che sarebbe avvenuto durante la visita recente fatta dal Principe di Napoli al Ministero della guerra.

Ecco, per la cronaca, il racconto pubblicato dal *Secolo XIX:*

Il Principe, recatosi al Ministero della guerra, per fare la visita d'obbligo al generale Pelloux, suo superiore diretto, mentre attraversava una delle sale di quel dicastero gli si fece vedere un *album* di ricordi militari.

Vittorio Emanuele si soffermò pensieroso innanzi ad un pastello rappresentante la battaglia di Abba Carima, una vera opera d'arte; indi volgendosi verso il seguito elogiò molto il pastello, ma soggiunse subito quasi scattando:

— Per la storia però sarebbe bene che sotto questo dipinto fosse segnato a grossi caratteri il nome di colui che ci ha regalato una così triste giornata, insieme al nome di coloro che nulla fecero per cancellarla!

A questa uscita del principe nessuno ebbe il coraggio di fiatare e gli ufficiali superiori presenti dovettero limitarsi a guardarsi in viso l'uno coll'altro.

Il principe stette ancora qualche minuto in silenzio guardando il quadro, poi proseguì evidentemente commosso.

L'affare Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera:*

L'*Italie* torna a parlare stasera dell'affare Crispi. Dice che la maggioranza dei deputati presenti a Roma opina che l'affare Crispi non si possa chiudere passando all'ordine del giorno e che si debba concedere l'autorizzazione a procedere chiesta dalla Procura generale di Bologna. Ma non regna eguale accordo sulla questione della competenza; gli amici di Crispi sostengono che si debba deferire l'affare al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera:*

Si annuncia il collocamento a riposo del maggiore generale Cesati aiutante di campo del Re. Egli sarà rimpiazzato dal maggiore generale Avogadro, comandante della quarta brigata di cavalleria.

Il tenente generale Baldissera, comandante del corpo d'armata d'Ancona passa al comando del corpo d'armata di Firenze in sostituzione del tenente generale Morra, nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Il tenente generale Orero fu nominato comandante del corpo d'armata d'Ancona.

Viene promosso a tenente generale il maggior generale Gismondo, continuando nelle attuali funzioni al corpo dello Stato Maggiore Generale.

— Il movimento per rimpatrio delle truppe italiane della classe anziana a Candia è principiato al ministero.

Le relative operazioni si faranno al distretto di Napoli mano mano che le truppe rimpatrianti sbarcheranno.

— E' gravemente ammalato il tenente generale Racagni, presidente del Tribunale supremo di guerra.

Nella marina - Nella magistratura

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre sera:*

Il capitano di vascello Coltelletti fu promosso contrammiraglio, conservando al Ministero la direzione dei servizi militari.

— Montasti consigliere della Corte d'Appello di Bologna fu collocato a riposo dietro sua domanda; Turella, presidente del Tribunale di Massaua fu traslocato a Palermo.

Varie

Le scuole secondarie e la Mostra torinese — Onorificenze rumene — Le Casse pensioni ferroviarie — Lo sciopero dei carrettieri — Il conte Nelidoff.

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera:*

Una circolare del ministro dell'istruzione invita i capi degli Istituti secondarii di provvedere alla partecipazione degli Istituti stessi alla sezione didattica che verrà aperta nella Mostra di Torino.

— In conseguenza della stipulazione della convenzione telegrafica fra l'Italia e la Rumania, i due Governi si scambiarono le decorazioni ai funzionari. — Pieri, ispettore generale dei telegrafi, Saccone, caposezione, e Alberti segretario particolare del ministro delle poste furono nominati rispettivamente grande ufficiale, commendatore e ufficiale dell'Ordine della Corona di Rumania.

— La Commissione, presieduta dal comm. Ottolenghi, per il riordinamento delle Casse pensioni ferroviarie, terminò i suoi lavori, rassegnando le sue proposte al ministro dei Lavori pubblici.

Il progetto relativo verrà presentato sollecitamente alla Camera, chiedendone l'urgenza, onde le Casse pensioni possano funzionare col primo gennaio.

Si adotterà il sistema dei conti individuali ritenuto il migliore per assicurare una discreta pensione, contro un modesto contributo dell'impiegato e col concorso dell'azienda ferroviaria.

— Lo sciopero dei carrettieri continua. Sperasi che cessi domani, dopo le concessioni deliberate dai padroni nella riunione di oggi.

— E' arrivato il conte Nelidoff, nuovo ambasciatore russo. Fu ricevuto alla stazione da lpersonale dell'ambasciata.

Ancora dell'incidente di Vinadio
Un articolo del "Matin"

Ci telegrafano da *Roma 25 nov., sera:*

Il *Matin* s'occupa oggi del conflitto presso Vinadio, fra i guardacaccia italiani e quattro cacciatori di frodo francesi, di cui due rimasero uccisi ed uno fu fatto prigioniero.

Il giornale accusa i guardacaccia italiani di avere l'abitudine (!) di uccidere i contadini che cacciano di frodo, tanto che il Re Umberto cedette la Mandria (?) per evitare dolorosi fatti.

Se si trattasse — soggiunge il *Matin* — di far passare i cacciatori francesi come aggressori sarà bene tener presente questo particolare.

Prinetteide

I giornali notoriamente zanardelliani, o legatissimi alla cricca, si mostrano ogni dì più feroci contro l'onor. Prinetti, di cui si chiede e si spera la testa.

Domandiamo: — La campagna è rivolta più contro l'uomo politico o contro il *Ministro dei Lavori pubblici,* che **cura troppo** gli interessi dello Stato?

A buon intenditor....

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo stato dell'affare Dreyfus
Una nota del "Courrier du Soir"
Si vuol finirla

Ci telegrafano da *Parigi, 25 novembre, sera:*

L'affare Dreyfus dalla fase di esaltamento è passata a quella di inacerbimento. Il pubblico che non ha saputo niente non è soddisfatto, e la stampa che ormai ha esaurito la sua fantasia fa la critica di sè e del Governo.

Il *Jour* ad esempio, stampa un attacco a fondo contro il comandante in capo dell'esercito, generale Saussier, che fino ad ora era rimasto al disopra delle polemiche.

Ma una nota importante è quella pubblicata dal *Courrier du Soir,* il quale fino ad oggi è sempre stato assai riservato.

Scrive il *Courrier du Soir:*

« Nel mondo ufficiale si ha la convinzione che l'affare Dreyfus si avvicina alla sua soluzione.

« Il colonnello Picquart da cui si aspettano importantissime rivelazioni, sta per giungere a Parigi e sarà subito inteso.

« Diciamo subito che per quanto lo concerne, nessuna presunzione di reità sta contro di lui, tutt'al più gli si potrà rimproverare qualche atto che implica solo la sua responsabilità di fronte ai suoi superiori gerarchici.

« D'altra parte una versione che tende ad accreditarsi, vorrebbe che ci si trovasse di fronte non a fatti criminali, ma a una combinazione che sopratutto mirava a estorcere quattrini al Governo francese, combinazione cui avrebbe preso parte una delle persone che furono nominate in questi giorni la quale si sarebbe schierata contro Dreyfus perchè lo si supponeva un soggetto da spillare.

Infine sarebbe oggi dimostrato che la Germania è rimasta estranea al tradimento, dato che tradimento vi sia stato, epperò le proteste della Germania in proposito sono assolutamente giustificate.

Per tutto questo e per le impressioni da noi raccolte si può concludere che la revisione del processo è quasi probabile.

La *Petite Republique* fa le seguenti severe considerazioni contro l'autorità militare:

« E' evidente che il Gabinetto si sforza di soffocare lo scandalo scatenato dalle sole pratiche dell'autorità militare per le sue imprudenze di linguaggio e per le sue abitudini di drammatizzare i più piccoli incidenti.

Si vuol limitare il campo delle ricerche e delle investigazioni, di qui la situazione fatta al colonnello Picquart, insultato pubblicamente da un subordinato, e oltraggiato da un inferiore senza che il ministro punisse nè l'uno nè l'altro.

In conclusione si vuole che la facenda finisca in qualche modo purchè al più presto.

Il colonnello Picquart è arrivato
Il risultato della perquisizione
L'intervento dell'Imperatore

Ci telegrafano da *Parigi 25 nov., sera:*

Il *Jour* afferma che il colonnello Picquart sarà sentito non come testimonio, ma come colpevole, perchè le funzioni fiduciarie di cui egli era rivestito non gli consentivano di comunicare agli avvocati del traditore i documenti confidenziali del processo ch'egli aveva sotto mano.

Il colonnello Picquart è già sbarcato a Marsiglia e proseguì subito per Parigi.

Intorno alla perquisizione eseguita nell'alloggio a Parigi del colonnello Picquart si dice che essa fu opera del generale Pellieux, quegli che è incaricato dell'inchiesta contro l'Esterhazy.

La *Patrie* indirettamente conferma questa spiegazione annunziando che le carte sequestrate presso il domicilio del colonnello Picquart contengono le prove delle sue relazioni con Dreyfus e il senatore Scheurer Kestner.

Le *Berliner Nachrichten* confermano in parte il racconto del *Rappel* circa l'intervento della Germania nell'affare Dreyfus. Il foglio berlinese dice però che non l'Imperatore intervenne ma solo l'ambasciatore Münster.

Una perquisizione al domicilio di Picquart

Parigi 25, ore 9 a. — La polizia, accompagnata da un delegato del ministro della guerra, eseguì ieri una perquisizione nell'appartamento del colonnello Picquart e gli si sequestrarono alcune lettere.

Una persona, testimone della perquisizione, dice che il delegato dichiarò che il risultato conferma ampiamente ciò che il ministero della guerra già sapeva.

Nigra rimane a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna,* 25 matt.

L'autorevole *Politische Correspondenz,* organo della Cancelleria austro-ungherese, ha da Roma:

La notizia del ritiro del conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, non è punto fondata come non lo era la stessa voce che circolò nell'autunno dell'anno passato. L'ambasciatore farà ritorno al suo posto il prossimo mese.

Disordini in Albania

Costantinopoli 25, ore 4.50 p. — Notizie giunte da Belgrado e Sofia annunziano che in seguito alla situazione inquietante di Ipek e nei dintorni vi furono inviate numerose truppe.

Vienna 25, ore 2.40 p. — La *Polititische Correspondenz* ha da Belgrado: Si conferma che circa cinquemila albanesi dei distretti di Ipek e Djakowa sono in piena rivolta contro le autorità. Fuvvi a Djakowa uno scontro fra le truppe inviate da Salonicco, Monastir, Uskub e gli albanesi, molte perdite da ambo le parti.

Saluto alla bandiera austriaca

Mersina 25, ore 3 p. — Ieri a mezzodì fu reso il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica secondo il cerimoniale convenuto. I maomettani si mantennero tranquilli. Una deputazione della colonia austro-ungarica pregò di ringraziare Francesco Giuseppe della sua efficace protezione.

Un'inchiesta sull'ultima guerra

Atene 25, ore 8 a. — La Camera dei rappresentanti ieri ha nominato una commissione di dodici membri, incaricata di procedere a una inchiesta sui fatti dell'ultima guerra. La Camera decise poscia di aggiornarsi fino alla firma del trattato definitivo di pace.

La flotta turca

Costantinopoli 25, ore 7.20 p. — Il giornale *Ikdan* annuncia che tre corazzate turche ed alcune torpediniere formanti la seconda divisione, comandata da Hairi pascià, partono oggi da Smirne per Salonicco.

Notizie varie

Parigi 25, ore 2 p. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è passata stamane da Parigi, diretta a Biarritz. Felix Faure si recò a salutarla alla stazione d'Orleans.

L'intervista durò un quarto d'ora. Faure al momento della partenza baciò la mano all'Imperatrice.

Londra 25, ore 7.20 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il Re della Corea autorizzò la Russia a collegare Seoul alla Russia mediante il telegrafo e a costituire a Seoul una chiesa del collegio degli ortodossi.

Il *Times* ha da Johannesbourg: Kruger pronunziò un discorso, condannando il progetto pel riparto delle ferrovie.

Bucarest 25, ore 10.40 a. Stamane alle 1.45 si sentirono due forti scosse di terremoto. Nessun danno.

Tangeri 25, ore 8,50 a. — I montanari di Huze respinsero le truppe marocchine. Sonvi numerosi morti e feriti.

Madrid 25, ore 9.40 a. — Imperversa un violento ciclone.

La bilancia commerciale

Si procede nella via del miglioramento della nostra bilancia commerciale; mentre le importazioni si mantengono in un limite pressochè identico in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno, le nostre esportazioni si sono notevolmente accresciute.

Valgano le cifre:

Dal 1 gennaio al 31 ottobre scorso importammo merci e prodotti per un L. 967,974,531, e nel corrispondente periodo del 1896 abbiamo una cifra di poco inferiore cioè di L. 964,160,215.

Dal 1. gennaio al 31 ottobre scorso esportammo merci e prodotti per L. 897,975,519, mentre nel corrispondente periodo del 1896 la nostra esportazione fu minore, cioè, di L. 834,975,519.

Si deve notare che nelle importazioni si ebbero nel corrente anno minori entrate di grano per circa 38 milioni, mentre si accrebbero le importazioni di altre merci e prodotti; ma anche ogni categoria delle nostre esportazioni si avvantaggiò notevolmente così da formare appunto una somma maggiore di 64 milioni circa in confronto di quella dello scorso anno.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 24 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

New York 24 — E' giunto il piroscafo *Werra.*

Rio Janeiro 25 — Il piroscafo *Autorità* della Compagnia italo-brasiliana è partito per Genova.

PER UN QUADRO

Le laudi della Seconda Esposizione Internazionale d'Arte si chiudono col ritornello: Essa lascia a Venezia, perenne ricordo, una Galleria d'Arte moderna.

Da anni si andava lamentando fra artisti e buongustai veneziani la mancanza a Venezia di una galleria ove fossero raccolti i campioni del pensiero pittorico svoltosi nel secolo presente, perchè alle insigni manifestazioni del genio antico potessero essere paragonati dagli amatori e dagli studiosi le energie, i metodi, la tecnica moderni. Appena qualche tela del Fabris, dell'Hayez e dello Zona — mal collocate nelle Gallerie all'Accademia — attestano che nel secolo XIX i pittori italiani hanno pensato e dipinto. Il giovane principe Giovanelli ideò di offrire a Venezia i primi quadri moderni per iniziare la nuova Galleria — e l'esempio nobilissimo fu da altri parecchi seguito. Ormai un bel numero di tele fra le migliori accolte nelle sale della Seconda Internazionale, aspetta che sia deciso il luogo ove sarà aperta la Galleria d'Arte moderna — e questa avrà vita finalmente. Gli artisti se ne compiaceranno e ne avrà diletto e ammaestramento il pubblico.

Ma Venezia non deve aspettare tutto dalla generosità di probabili donatori, se può essa medesima contribuire ad accrescere il numero delle opere che devono rendere più attraente, più seria la Galleria moderna. Venezia, che non ha come Trieste la fondazione Revoltella, come Udine la fondazione Marangoni — due istituti i quali pensano a creare per Trieste e per Udine una raccolta di scelte opere del tempo nostro — Venezia, diciamo, deve seguire l'esempio di Torino, il cui Municipio coi denari del bilancio arricchisce la propria Galleria.

Anzi il Municipio nostro si trova — oggi — in condizioni anche migliori del municipio torinese, poichè esso può, e noi crediamo anche che debba, raggiungere l'intento estetico — per Venezia un dovere morale — senza toccare minimamente i fondi del bilancio, i quali essendo dei contribuenti paiono a non pochi bigotti della regola amministrativa, non adoperabili a scopo che non sia esclusivamente amministrativo.

Noi fummo così fortunati che, corsa l'alea delle Esposizioni internazionali d'arte, per ragioni parte intrinseche e parte estrinseche — per la simpatia destata dall'iniziativa nostra in Italia e all'estero, per la serietà e imponenza delle due mostre, e anche aiutati dalla bellezza e dalla magnificenza del nostro soggiorno — ottenemmo completa vittoria; riuscimmo a chiamare a Venezia e alla mostra un numero strabocchevole di visitatori e a fare della mostra medesima un eccellente mercato. Abbiamo chiuso il bilancio della prima Esposizione con un bell'attivo — stiamo chiudendo ora il bilancio della seconda ancora in attivo, dopo aver pagato tutte le spese per l'ampliamento del palazzo e le spese dell'esercizio.

Chi può trovare men che corretto, men che giusto, men che utile all'arte e alla città che una parte degli utili della Seconda Internazionale sia devoluta a comperare un quadro che appartenne alla mostra e andrà a raggiungere i suoi compagni di trionfo nella istituenda Galleria d'arte moderna? E' una proposta questa che apparisce, appena definita, bella, pratica, doverosa per il Comune, una proposta la cui giustizia e la cui opportunità si sentono senza bisogno di lunghe dimostrazioni, di complicati raziocini che ne sciuperebbero la spontaneità e la cordialità.

⁂

Certo non altrimenti pensavano giorni fa i consiglieri del Comune — quelli che non hanno ottenebrata la mente da idee burocratiche, quelli che provano un palpito sincero per tutto quanto è attinente all'arte, patrimonio principale della città nostra — quando l'on. Pompeo Molmenti, dalla tribuna del Consiglio, proponeva che parte degli utili della Seconda Internazionale fosse devoluta ad acquistare per la Galleria Moderna il grande quadro di Luigi Nono, *Il funerale di un bambino.*

Il Molmenti ebbe in quell'occasione calde parole di ammirazione per l'artista e per il quadro, parole che noi non staremo qui a ripetere — ma che furono dalla maggior parte dei veneziani approvate, anche se l'on. Molmenti, nella foga del pensiero e dell'improvvisazione che gli sgorgava irruente dal cervello e dal cuore, parve andar oltre persino alla misura concessa a persona rivestita di carattere ufficiale.

Noi qui attestiamo — e ci pare di attestare il vero — che, salve le modalità per una più rigorosa osservanza della legge — l'aquisto del quadro di Luigi Nono da parte del Comune e coi denari guadagnati sul bilancio della Seconda Internazionale, sarebbe accolto in paese col più sincero entusiasmo. Entusiasmo perchè si sarebbe riconosciuto dai rappresentanti della città il valore incontestato e incontestabile dell'artista veneziano, colto, studioso, serio, superbo dell'arte sua — il quale col *Refugium peccatorum* salì al massimo della fama e poi mantenne il suo posto lavorando virilmente, indefessamente, saldo nel suo ideale estetico — e che ha l'onore di aver dato opere sue alle prime gallerie italiane. Entusiasmo per l'opera medesima, la quale — qualunque sia il giudizio della critica severa — si impone per la vastità del soggetto e per parecchi alti e solenni pregi di sentimento e di fattura.

La storia è così recente che tutti la hanno impressa nella memoria.

Prima ancora che si aprisse la Seconda Internazionale si parlava nei crocchi cittadini del quadro di Luigi Nono come di una delle opere più grandiose che sarebbero state esposte. Forse la soverchia aspettativa e il ricordo che con poche figure il Nono aveva saputo in altri quadri raggiungere un potente effetto pittorico e drammatico, nocquero al nuovo quadro così affollato di figure, così minuziosamente studiato, così insomma complesso e strano in taluni artificii.

Ma gli ammiratori persistenti, tenaci non mancarono al *Funerale di un bambino,* anche se altre manifestazioni pittoriche più originali, più moderne, talune anche più arrischiate distoglievano dal quadro del Nono gli osservatori in cerca di novità e magari di stramberia. E dopo sei mesi di discussioni animate e spesso un po' acri — dopo che migliaia e migliaia di persone erano passate e ripassate davanti al *Funerale di un bambino,* dicendo ognuno la sua, i giudici ragionevoli e spassionati persistettero nella conclusione che, malgrado i suoi difetti (e qual'era l'opera d'arte senza difetti, dov'era alla Seconda Internazionale il *genio* che s'imponesse e imponesse l'opera sua?) questo Nono aveva in sè tali qualità di disegou, di composizione, di tecnica,

[illegible] consistenza nella plastica di talune figure, [illegible] sentimento di talune altre, una penetrazione [illegible] da non temere — nel suo genere di arte [illegible] ziosa, finita — da non temere rivali.

Quando i veneziani seppero che il *Funerale* non era stato premiato, seppero che non aveva potuto approdare a buon fine nessuno dei contratti aperti per la compera del dipinto, ne provarono un sincero rammarico. Eglino desideravano, volevano che, in un modo o nell'altro, il coraggio, la tenacia, il lungo studio e il grande amore di Luigi Nono fossero riconosciuti e ricompensati.

In fin dei conti dunque, se il Comune acquista ora — e noi non dubitiamo che l'acquisto si farà, anche perchè il *Funerale* è certo uno dei più importanti fra i quadri rimasti invenduti dopo la copiosa serie degli acquisti fatti — la tela adoperando una porzione dei denari frutto dell'Esposizione, Venezia entrerebbe nell'idea predominante della massima parte dei visitatori e spenderebbe somme in fin dei conti sborsate a spizzico dai visitatori medesimi, nessuno dei quali protesterebbe, ma anzi tutti plaudirebbero in coro.

***

C'è un altro argomento — puramente amministrativo — contro l'acquisto. Ma fu anch'esso strenuamente combattuto dalla tribuna del Consiglio.

« Voi dite — così l'on. Molmenti e ripetiamo le sue parole chè non sapremmo esprimere meglio lo stesso pensiero — che questo atto (la compera del quadro) costituirebbe un pessimo precedente, che è rinnegare e cancellare quello che stabilì già il Consiglio comunale, di erogare cioè i profitti della Esposizione ad opere di beneficenza? Ma in tal modo — aggiungeva l'oratore — la lettera uccide lo spirito. Quale più alta, più nobile, più illuminata beneficenza che quella di aiutare un elettissimo artista che la fortuna avversa ha ingiustamente percosso? Cattivi precedenti? Ma sono forse gli artisti che devono accampare queste ragioni? Io ho accennato a un principio generale e sono sceso poi al caso particolare del Nono. Ho detto che non volevo già fare un'eccezione, ma che mi pareva opportuno e doveroso aiutare l'arte coi profitti dell'arte. »

I precedenti costituiscono l'Achille degli argomenti avversi all'acquisto del quadro. Dall'arco del Molmenti è partita la freccia che ha colpito giusto il tallone di quell'Achille.

TONI.

Ancora il caso dell'avvocatessa Chauvin

Telegrafano da *Parigi*, 24:

Oggi la signorina Chauvin, e per essa il suo avvocato Frank, chiese alla Corte d'Appello di fissare il giorno in cui essa dovrà pronunziare il giuramento professionale per l'esercizio dell'avvocatura.

Le conclusioni del procuratore generale erano, come è noto, contrarie.

Ma la questione se una donna possa pronunziare un giuramento professionale, fu già risolta in Francia. Infatti le donne dipendenti dalla Regia dei tabacchi, prestano giuramento. Così le 11.000 impiegate delle poste e telegrafi giurano davanti al presidente del Tribunale civile il segreto delle lettere. E così le ispettrici del lavoro, il segreto di fabbricazione.

L'avv. Frank sostenne l'identità del caso tra il giuramento della donna funzionario e quello della donna avvocato.

Alla discussione assisteva una folla enorme: la Corte decise però con un rifiuto, circa la chiesta autorizzazione di professare l'avvocatura.

Benissimo!

Lavori all'Argentina

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera:*

Il ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il governo della Repubblica Argentina ha prorogato fino al 31 gennaio 1898 il termine utile per presentare offerte per la costruzione delle opere e fornitura dei materiali necessarii per il progettato porto militare di Belgrano (Bahia Blanca). Chi avesse interesse di presentare offerte al governo argentino può prendere visione del progetto (disegni e relativo capitolato d'oneri con tutti i documenti annessi per il contratto ecc.) presso il ministero di agricoltura, industria e commercio (ufficio di informazioni commerciali).

Il progetto venne redatto dall'ingegnere italiano L. Luiggi ed il costo delle opere è preventivato in 50 milioni di lire.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

I fattacci alla Camera austriaca
Come fu conciato il dep. Wolf
Le vicende di un temperino
I muscoli di Potocek - Domani i « revolver! »

Abbiamo ieri dato una relazione abbastanza ampia della seduta di mercoledì della Camera di Vienna. Ma crediamo verrà, tuttavia, letta con interesse, questa relazione completa di questa seduta che, si può affermarlo, non ebbe l'eguale nei Parlamenti. Si cavarono di tasca le armi; e fu un vero miracolo se non vennero adoperate.. E fu lanciata la minaccia di adoperare nella prossima seduta, il revolver!

Ma ecco il fedele resoconto:

Verso la metà della seduta il deputato Dyk aveva chiesto che, sulle petizioni presentate dalla Sinistra, si facesse una votazione sola, deliberando di dare, senz'altri appelli nominali, lettura di tutte quante. Solo delle petizioni relative alle ordinanze sulle lingue si sarebbe dovuto leggerne una soltanto, essendo esse tutte analoghe fra loro.

Questa proposta accolta con applausi fragorosi dalla Destra, provocò invece un'esplosione di proteste da parte della Sinistra. Alcuni deputati tedeschi, chiesta la parola, dichiarono illegale la proposta Dyk.

Anche il deputato Schoenerer chiese di parlare, il presidente però non gli volle accordare la parola se prima non avesse esposto il perchè desiderava di parlare. Schönerer si rifiutò di rispondere, quindi il presidente accordò la parola all'onorevole Schücker. A questo punto si scatenò il baccano indiavolato.

Schönerer, gridando ai tedeschi: *Venitemi dietro!* correndo, passa dinanzi ai banchi della maggioranza, sale sulla tribuna della presidenza ed urla in faccia al presidente: *Mi dà la parola o no?* poi gli strappa di mano il campanello, e grida: *Se non me la dà, me la prenderò da me!*

Il contadino polacco Potoczek, uomo di forza erculea, corre in aiuto del presidente, toglie allo Schönerer il campanello e si colloca vicino al banco del presidente. Intanto i deputati di Sinistra si sfogano imprecando contro di lui: *Lei è il famiglio del conte Badeni!* — gli gridano — *Quanto le danno per menar le mani?*

Lemisch: Certo lei aspira ad un posto di servitore e per questo vuol mostrare la sua abilità!

Verkauf: Colui non sa nemmeno leggere e scrivere!

Il presidente si vedeva a mal partito stretto tutto intorno da deputati scalmanati. Quindi egli pensò bene di ritirarsi e così la seduta rimase sospesa.

I tedeschi invadono i banchi dei ministri per deliberare i deputati Wolf, Kittel e Steiner, circondati da polacchi e czechi.

***

Durante la pausa di 10 minuti si è radunato l'ufficio della Camera per conferire sul da farsi. Poi il presidente rientra nella sala, riapre la seduta e dice di aver dovuto procurarsi un altro campanello, perchè Schönerer gli aveva tolto il suo.

Kittel gli domanda: Il campanello del presidente viene forse profanato se lo tocca un deputato?

Wolf toglie al presidente anche il secondo campanello e lo dà al deputato Kittel cui lo toglie di nuovo, come già allo Schönerer, il Potoczek, il quale lo rimette sul tavolo del presidente. Intanto questi avea già mandato a prendere un terzo campanello.

Il presidente cerca di ristabilire la quiete e prega i deputati di sgombrare la tribuna presidenziale. Ma ogni suo ammonimento riesce vano. Ad ogni tentativo di persuadere i deputati con le buone ad andarsene ai loro posti, il tumulto continua.

Dietro il presidente stanno i deputati czechi e polacchi che vengono continuamente scherniti ed offesi dai deputati tedeschi, sicchè i primi si irritano sempre più, ed il presidente stesso deve richiamarli più volte all'ordine. Ma le sue ammonizioni a nulla valgono: l'eccitazione prodotta dagli atti di violenza è troppo grande perchè gli animi possano calmarsi. Il presidente riconosce l'impossibilità di rimanere più oltre al suo posto e sospende la seduta per 10 minuti, abbandonando l'aula, dopo aver pregato i deputati Kittel, Steiner, Gross e Wolf di lasciarlo libero.

***

L'interruzione dura poco tempo. La destra s'adopera per preparare la ripresa della seduta.

Intanto, il deputato czeco Bieznovsky s'avventa contro il deputato Wolf; dietro di lui sta il deputato Potoczek: il consigliere aulico Suklje si trova pure alla testa d'una frazione di deputati slavi. I deputati tedeschi ricevono però soccorsi e stanno pronti a sostenere l'attacco dei deputati slavi, che si avvicinano sempre più. Improvvisamente il consigliere aulico Suklje alla testa dei deputati slavi si precipita sui deputati tedeschi. Wolf, Steiner, Kittel non abbandonano i loro posti e minacciano coi pugni. Wolf viene investito da più parti e riceve dal consigliere aulico Suklje un colpo sulla testa.

Lo stesso consigliere aulico, dopo averlo colpito, lo tiene fermo mentre il deputato Potocek lo percuote con la mano sul viso, facendogli cadere gli occhiali. Mentre Wolf tenta di rialzare gli occhiali, Potocek e un altro deputato gli menano dei calci sulla testa.

Il consigliere aulico Suklje si ritira verso i deputati czechi e polacchi che hanno posto presso la tribuna, donde menano pugni sulle teste dei deputati tedeschi. Si vedono gruppi di deputati che si afferrano reciprocamente pel collo. Succede una rissa generale, terribile fra tedeschi da una parte e i czechi e polacchi dall'altra. Si grida, si batte, si calpesta e pare che i tedeschi stieno per essere gettati dalle tribune.

Quando Schönerer accorre al banco dei ministri e alza una poltrona per scaraventarla contro i deputati czechi, gli si scaglia contro il deputato Hagenhofer come un forsennato; lo piglia pel collo e nella lotta che succede Schönerer va a cadere dietro al banco ministeriale. Si rialza e colpisce ripetute volte col pugno il deputato Hagenhofer.

Indescrivibile è il tumulto che succede. I deputati si accapigliano in tutta l'aula, trascinandosi per la sala. Schönerer tenta di lanciare un'altra poltrona contro i deputati czechi, ma non può farlo causa la angustia dello spazio e perchè parecchi altri deputati tedeschi si sono agglomerati nel piccolo spazio, che lo separa dagli avversarii.

Dinanzi al tavolo presidenziale s'impegna un vero pugilato. Fra i più malcapitati è il prof. Pfersche, ch'è stretto alla gola dall'energumeno polacco Potoczek e dal deputato Vichodil, i quali per giunta lo percuotono a pugni sulla testa. Pfersche maltrattato così inumanamente è presso a svenire; il suo viso è pallidissimo, esangue affatto, ha il collo illividito dalle formidabili strette. Egli fa uno sforzo, leva di tasca un temperino per difendersi contro i suoi assalitori.

Gli czechi che hanno visto il movimento di Pfersche, gridano: *Ecco che dà di piglio al coltello! Il partito tedesco vuol fare alle coltellate contro di noi!*

Gli czechi tentano di strappare all'on. Pfersche il temperino e gli si stringono attorno, afferrandogli il braccio armato e percuotendolo.

Lemisch gli strappa il coltello e lo consegna ad un deputato che gli sta dietro il quale lo scaraventa in un angolo lontano della sala a rischio di colpire in viso uno degli stenografi. Il deputato Gessmann, avendo voluto impadronirsi del coltello, riporta una ferita leggera ad una mano; il tedesco liberale Nowak gli strappa di mano il temperino.

Frattanto Pfersche ha potuto liberarsi dalle strette in cui s'era trovato: egli è in uno stato da far pietà.

Wolf s'è azzuffato collo czeco Pospicil e grida: La prossima volta prenderemo con noi dei *revolver!* Egli ha la giubba tutta lacera, tutta a brandelli. La rissa Wolf-Pospiscil si svolge in un punto della sala da cui per una scala si può salire alla galleria. In cima alla scala sta, tremando e piangendo, la giovane moglie del deputato Wolf, che vorrebbe scendere nella sala, per condurre via suo marito. Gli uscieri però non le permettono di scendere. Amici della signora la confortano e la tranquillizzano, assicurandola che suo marito è illeso.

Intanto il tafferuglio continua. Alcuni deputati si sono rimboccate le maniche; sul pavimento si vedono polsini laceri, colletti sciupati, cravatte stracciate. Ad un deputato è strappata dalla giubba netta una manica. Parecchi deputati hanno le mani scalfitte e scorticate.

Il deputato conte Vetter von der Lilie, vedendo un gruppo di deputati accapigliantisi, ha una buona idea, prende un bicchiere d'acqua ed inaffia i litiganti. Il bagno produce benefici effetti: il gruppo di deputati si scioglie. I deputati tedeschi finalmente si trovano liberati dai loro aggressori. Molti si ritirano, accaldati, grondanti di sudore, tremanti per l'eccitazione, per l'orgasmo. Ghon perde sangue dal naso in seguito ad un terribile pugno che lo avea colpito in pieno viso.

A questo punto il presidente riesce finalmente a farsi intendere e dichiara chiusa la seduta con le seguenti parole: « Di fronte agli atti di brutale violenza commessi oggi alla Camera, ritengo mio dovere di togliere la seduta. Prego quei signori che potessero indicarmi i deputati i quali si sono resi colpevoli di violenze, di passare nel mio ufficio. »

Gli agenti di polizia nell'aula!
Wolff e il suo coperchio di ferro

Si ha da Vienna, 25 matt.:

Correva la voce, tosto smentita, che i deputati Wolf, Schönerer e Pfersche fossero stati arrestati.

Si afferma che il presidente ha chiamato a sè il procuratore di Stato per consultarlo circa le pratiche da farsi contro i deputati che trascesero ad atti di brutale violenza.

Si dice che nella seduta d'oggi della Camera, a destra ed a sinistra della tribuna della presidenza, saranno collocati agenti di polizia in borghese e disarmati. E' stato notato che oggi dinanzi al palazzo del Parlamento era stato collocato un forte drappello di guardie.

Il deputato Wolf s'è fatto fare per il suo banco in Parlamento un coperchio di ferro.

***

Ci telegrafano da *Vienna, 25, novembre, sera:*

Secondo le notizie pubblicate da tutti i giornali sui disordini di ieri alla Camera, il deputato Pfersche ha realmente aperto la lama del suo coltello da tasca.

La seduta di ieri
Un provvedimento contro gli ostruzionisti

Vienna 25, ore 5.35 p. — (Camera dei deputati) — Il presidente Abrahamovicz sale alla tribuna alle 1.35 pom. La Sinistra grida: *Vergognatevi.*

Il tedesco radicale Wolff lo apostrofa colla parola *briccone*, mentre il tedesco radicale Schonerer grida a squarciagola. Ne segue un grande tumulto a Sinistra.

Il presidente non riesce a parlare, perchè la Sinistra lo interrompe.

La seduta è sospesa fino alle 3 pom. fra grida di *urrà*.

Riapertasi la seduta il tedesco moderato Falkenhayn presenta una mozione proponente di modificare provvisoriamente il regolamento della Camera dando al presidente facoltà di escludere dalle sedute della Camera per un massimo di tre giorni i deputati che, non ostante i richiami all'ordine, continuassero ad offendere il decoro del parlamento per impedire la discussione mediante il tumulto. La mozione propone inoltre di dare eguale facoltà alla Camera fino al massimo di trenta giorni di esclusione. In caso di resistenza, il deputato escluso potrà essere allontanato con l'intervento della forza che il governo metterebbe a disposizione del Parlamento.

Il presidente ponendo ai voti la mozione Falkenhayn la motivò, dicendo che deve considerarsi come una legittima difesa, contro il pericolo di annichilamento del regime parlamentare e contro l'organizzazione della rivoluzione in seno al Parlamento. La mozione Falkenhayn è approvata dalla maggioranza fra grida violente e tumulto della sinistra. I deputati della sinistra battevano sui banchi, fischiavano, apostrofavano il presidente.

Parecchi deputati forzata la ringhiera, posta, dopo le scene tumultuose di ieri, attorno al banco della presidenza, si collocarono dinanzi al Presidente che fu costretto ad interrompere la seduta. Ripresa poco dopo la seduta il presidente la dichiarava chiusa. La prossima seduta a domani.

L'efferato delitto di una madre snaturata

Da Cairo Montenotte, 23 alla *Stampa* di Torino:

Sull'imbrunire del 17 corrente, i coniugi contadini Maria Rizzo e Giambattista Zunino, nel ritornare alla loro dimora, nel folto di un bosco che dovevano attraversare, posto nella regione Neivone, del Comune di Osiglia, rinvennero il cadavere di un neonato, di sesso maschile, mancante dell'avambraccio destro che gli era stato divorato, pare, da un cane.

I due coniugi, mossi da un sentimento di tenera pietà per quel povero corpicino, e allo scopo che non avesse a essere divorato del tutto, se lo presero fra le braccia e se lo portarono a casa, facendosi premura di renderne edotta l'arma dei carabinieri di stazione a Millesimo della lugubre scoperta fatta.

All'indomani mattina il brigadiere comandante detta stazione, con alcuni militi suoi dipendenti e il vicepretore del mandamento, di buon'ora si recarono alla casa di coniugi Zunino.

Constatato il fatto, dal magistrato e dai carabinieri furono lì per lì, senza frapporre indugio, attivate rigorose indagini per scoprire gli autori di tanto delitto. Non fu facile impresa, ma perseverando nel proposito, finirono col riuscire. Infatti poterono accertare che la nubile Caterina Core, d'anni 21, attendente alle cure domestiche, abitante alla cascina Neivone d'Osiglia, era probabilmente essa l'autrice del delitto, poichè da tempo tenevasi celata allo sguardo di tutti per nascondere il suo stato.

Recatisi il giorno 21 alla casa della indiziata, fino dalle prime domande mossele dal vice-pretore, la Core, tutta piangente, confessò il suo fallo, narrandolo nelle sue più minute circostanze. Raccontò che nella notte dal 16 al 17 corrente, mentre trovavasi sola in casa, si sentì presa dai dolori del parto.

Fattasi forza, si vestì e uscì di casa, andò nel vicino bosco, ove, senza assistenza alcuna, diede alla luce un bimbo che, per sopprimere una testimonianza continua e vivente del suo disonore, uccise, comprimendolo all'addome e al capo.

Dalla perizia medica fu infatti constatato che il bambino era nato vivo, vitale e maturo, e che la morte sua avvenne per frattura del cranio e lacerazione del fegato.

In seguito a così esplicita confessione, il vicepretore dichiarò in arresto l'infanticida.

Un intervista con Schweinfurth sull'Eritrea

Ci telegrafano da *Palermo 25 nov., sera:*

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una intervista avuta con Schweinfurth, mentre il celebre viaggiatore africano visitava l'Orto Botanico. Egli lodò l'impianto e l'ordinamento dell'Orto; ammirò la dura che vi viene coltivata, chiamandola il frumento dell'avvenire, un alimento prezioso ed a buon mercato.

Discorrendo dell'Eritrea, Schweinfurth disse savia la politica di raccoglimento; giudicò buona la scelta di Martini a governatore; chiamò un errore la pretesa inettitudine alla colonizzazione dell'altipiano. La colonizzazione dovrà farsi largamente, volgendosi specialmente alla coltura del caffè, del cotone e del banano.

Massaua, dice il viaggiatore tedesco, rappresenta il migliore sbocco commerciale del Mar Rosso; se si saprà svilupparne l'attività pagherà le spese della Colonia.

Schweinfurth infine non esclude che una politica di espansione debba succedere col tempo a quella di raccoglimento consigliata oggi, volgendosi al Sud, dove le simpatie per gli italiani sono generali. Non crede all'opera di civilizzazione di Menelik ed alle sue simpatie per la Francia e per la Russia.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov. sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

La stagione fu in generale propizia a tutti i lavori di campagna. Nelle regioni meridionali continuano alacremente le seminagioni e nell'Italia superiore, dove queste sono dovunque ultimate, si lavora nei vigneti e negli orti e nel dissodamento ed adattamento dei terreni.

Continua il raccolto delle ulive ed il prodotto, abbastanza soddisfacente nella Liguria ed in Lombardia, è piuttosto scarso altrove.

Il frumento è sempre promettentissimo ed i prati sono ancora verdeggianti.

Le condizioni generali delle campagne sono buone dovunque nonostante che nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia si desideri la pioggia e che nell'Italia superiore si aspettino con impazienza il gelo e le brinate.

Ferrara — Ci telegrafano, 25 novembre, sera — *Treno merci che devia* — Stanotte fra le stazioni ferroviarie di Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, sulla linea Ferrara-Venezia un treno merci ha deviato.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Il treno diretto che doveva arrivare alle 1.10 di stamane dovè subire un ritardo di due ore e mezzo.

Il macchinario del treno merci subì alcune avarie nel deviamento.

Napoli — Ci telegrafano 25 novembre, sera — *Suicidio* — Germano De Blase, agente di cambio, per dispiaceri di famiglia, si è suicidato precipitandosi dalla finestra della sua abitazione, in Via della Trinità degli Spagnuoli. La morte fu istantanea.

UN PO' DI TUTTO
Un assassino che ha fatto un contratto col demonio

A Dover negli Stati Uniti è cominciato il processo di un tal Kelley che aveva assassinato nello scorso aprile un tal Stickney il cassiere della *National Bank* a scopo di furto.

La difesa dell'imputato è basata sull'insanità, che il suo avvocato vuole provare con argomenti non mai addotti fino ad ora in alcun Tribunale del mondo.

Si tratta di una dichiarazione fatta ripetutamente dall'imputato medesimo di essersi vincolato fino dall'età di 11 anni ad un contratto col diavolo, il quale lo avrebbe spinto ad assassinare lo Stickney e sarebbe stato testimone del truce fatto, ridendo dal corridoio, del risultato della sua opera infernale.

Il Kelley dice che il suo contratto col demonio scadrebbe il 15 gennaio 1899 al compimento del suo 25. anno di età e perciò domanda che, se egli dev'essere condannato a morte, la sentenza sia rinviata al giorno dopo la scadenza per non lasciare che sua la anima cada nelle grinfe di Satana per tutta l'eternità.

Tale idea fissa, se non è simulata, indica realmente la insanità dell'individuo il quale insiste a pretendere che dopo il patto fatale, il diavolo lo seguì ad ogni passo e lo spinse a qualunque sorta di malvagie azioni.

Resta ora a vedere se tal difesa riuscirà a convincere i giurati, sebbene, trattandosi di giurati, nulla deve più fare meraviglia.

Dal libro d'oro della vita

La volontà che è la forza centrale del carattere deve aver contratto l'abitudine di saper risolversi, altrimenti non potrà resistere al male, nè fare il bene.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 novembre: S. Giosafat v. e m.
Sabato 27 novembre: S. Silvestro abate
Il sole leva alle 7.27 — tramonta alle 4.31.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta d'ieri)

Sono le una e mezza.

Consiglieri presenti: *Baldin, Battaggia, Candiani, Caroncini, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Nani Mocenigo, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarpa, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiej, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.*

Assenti giustificati: *Ratti, Scarabellin, Paganuzzi e Dolcetti.*

Ordine del giorno

Il presidente dell'Ospedale civile

All'invito del sindaco di procedere alla nomina del presidente dell'Ospedale civile, il cons. *Selvatico* chiede perchè il Consiglio sia illuminato sulle ragioni e sui gravi dissidii che determinarono le dimissioni del generale comm. Saggini da presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile. E' necessario quindi che l'on. sindaco dia qualche schiarimento.

Il Sindaco, dice come sul Pio Istituto il Comune ha la facoltà limitata alla nomina del suo Consiglio di amministrazione e alla revisione dei conti relativi. Quindi di quanto può avvenire nell'interno dell'Istituto non può dare precisa relazione.

E' vero che esistono nell'incartamento lettere del gen. Saggini, che domandano un'inchiesta, ma non essendo questa di competenza del Comune, il gen. Saggini doveva dirigersi all'uopo all'autorità tutoria.

Selvatico si preoccupa di questa nomina, perchè non sa se il Consiglio debba oggi colla nuova nomina o dare una riparazione all'egregio Saggini, o un voto di biasimo col nominare un nuovo Presidente. E' necessario dunque che la Giunta dica qualche cosa di più.

Il Sindaco ripete che avrebbe spinto le indagini, se si fosse trattato di un fatto grave che avesse compromesso l'andamento del Pio Istituto.

Oggi il Consiglio non è chiamato a giudicare sulla condotta del Presidente e del Consiglio dimissionarii.

Radaelli, (*uno dei consiglieri dimissionarii*) dichiara che in seno al Consiglio di amministrazione non ci fu alcuno screzio che determinasse una discordia in seno ad esso; fu soltanto la non solidarietà di tutto il Consiglio in certe misure disciplinari che il gen. Saggini voleva prendere, rispetto al personale sanitario.

Egli può dichiarare tranquillamente che la nomina del nuovo presidente non può riuscire nè di condanna, nè di soddisfazione; non di condanna colla nomina di un nuovo presidente, nè di soddisfazione, nel caso di riconferma del presidente dimissionario.

Il gen. Saggini, si divise dal consiglio di amministrazione dell'ospedale, conservando rapporti amichevoli con tutti i colleghi, che gli sono cordialmente ricambiati.

Tecchio ricorda gli incidenti che determinarono le dimissioni del gen. Saggini; incidenti sorti tra lui e il personale tecnico dell'Istituto. Egli non sa i fatti; ma i dubbi sorti in conseguenza da quel conflitto debbono essere diradati.

Selvatico, interrompendo: si parla anche di atti di ribellione e di abusi...

Tecchio continua dicendo, che la Giunta dovrebbe prendere le informazioni necessarie per illuminarne il Consiglio.

Sindaco, ripete che il generale Saggini voleva essere rigido osservatore del regolamento dell'ospitale, anche se il regolamento non si fosse prestato a tutte le esigenze...

Secondo lui, la gravità dei fatti, lamentati dal gen. Saggini, consiste nella scarsa osservanza delle disposizioni interne.

Ad ogni modo se l'on. Tecchio insiste, egli potrà dare schiarimenti maggiori, ma in altra sede, che non sia in seduta pubblica; anche perchè i poteri della Giunta non possono giungere al punto di darle diritto ad una minuta inchiesta.

Da Venezia, facente parte del corpo sanitario nell'ospedale, ricorda che il generale Saggini con una pubblica lettera disse che nel corpo sanitario avvenivano degli abusi. Il corpo sanitario rispose a quell'accusa con altra lettera, cui non fu risposto. Il corpo sanitario quindi non conosce questi abusi, dice l'oratore, e si faccia un'inchiesta perchè noi non abbiamo nulla da temere.

Tecchio è soddisfatto della dichiarazione del cons. Da Venezia.

Tagliapietra domanda la parola per tributare una lode pubblica alla Giunta che seppe in questo frangente addimostrarsi informata fino al punto che ne aveva diritto; essa non valicò i limiti delle sue attribuzioni e quindi è degna di approvazione.

Sindaco, prima di procedere alla nomina, dice di compiere un atto doveroso nel tributare gli elogi della giunta all'opera del gen. Saggini, il quale non ebbe certo l'intenzione di intaccare l'onorabilità del corpo sanitario dell'ospedale, per il quale ebbe sempre alta stima. Conchiude, deplorando che un uomo integro, dotto e che innanzi a tutto aveva il senso del dovere, abbia rassegnato le dimissioni.

E si procede alla nomina.

Dopo la discussione che segue, si conosce il responso dell'urna, che fa sortire eletto a presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile il conte Andrea Marcello, con 27 voti.

Servizio notturno dei vaporetti

Il *Sindaco* informa che le ultime pratiche verso la S. V. L., dopo la discussione avvenuta il 15 corr. in Consiglio, non approdarono a esito differente, di quello di avere il servizio con tre vaporetti dalla riva del Carbon alla stazione e viceversa, all'antica tariffa di 20 cent. e coll'intervallo di un quarto d'ora tra una partenza e l'altra.

Selvatico, mentre ringrazia la Giunta delle pratiche fatte, deplora la insistenza della S. V. L. di non concedere la diminuzione di tariffa. Almeno, dice, il servizio sia fatto più regolarmente e più razionalmente, rispetto alle partenze dei treni ferroviarii. Quindi prega l'on. Sindaco di far pratiche verso la S. V. L. in questo senso e perchè il quarto d'ora d'intervallo, fra una corsa e l'altra, non si dilunghi di soverchio.

Dopo Radaelli e Gregoretti, il *Sindaco* ricorda i limiti dell'odierna discussione, che sono quelli della tariffa, e racconta con quale fervore insistette la Giunta per ottenere di più dalla Società V. L.

Circa le partenze sarà cura della Società di regolarle con apposito orario ogni quarto d'ora.

Sul nuovo pontone di S. M. Zobenigo mette in dubbio ch'esso possa essere un corrispettivo per il miglioramento del servizio notturno; ma sarà di giovamento solo ai cittadini che abitano in quei dintorni.

Al cons. Gregoretti, dice che per ora non volle far pratiche verso la Società anche per il prolungamento del servizio notturno, per non concentrare in una volta troppe questioni. Promette che la Giunta si occuperà in proposito.

Messa ai voti, la parte è approvata.

***

Sulle proposte relative al servizio: *Traghetti notturni lungo il gran Canale e quello della Giudecca*, l'on. Castelli legge la relazione della Giunta, nella quale si domanda di stanziare in bilancio la somma di lire 3500 per il servizio del canal Grande e di lire 1700 per il canale della Giudecca — per retribuire questo servizio con una indennità di lire 1 per notte da dicembre a marzo.

Dopo alcune raccomandazioni sul servizio dei traghetti in genere, fatte giustamente dal cons. Tagliapietra, e conseguente affidamento del generale Castelli, le proposte sono approvate.

Il tram a cavalli di Lido

Sulle proposte relative *alla cessione del tram a cavalli a S. Maria Elisabetta di Lido alla Ditta Rottigni-Marzotto di Valdagno*, l'assessore *Sorger*, chiede nella sua relazione che il Consiglio accordi la costruzione di un altro binario per maggior comodità del pubblico e maggiore sicurezza.

Dopo *Pellegrini C.*, parla *Selvatico* per dichiarare che egli subordina la sua approvazione una volta che la Giunta prometterà di ottenere un maggiore corrispettivo per il nuovo tratto di strada accordato e una diminuzione della tariffa.

Sorger, dimostra che nulla si può ottenere dalla Ditta per il contratto di cessione esistente per quel servizio di tram, in seguito al contratto che nell' '82 fu stipulato per la durata di trent'anni.

Il nuovo binario fu suggerito per ragioni di pubblica sicurezza.

Alla scadenza della concessione la Società è obbligata, a ritornare al Comune la strada, rimettendola nel suo primitivo stato, sempre che non voglia il Comune acquistare tutto il materiale mobile dell'esercizio.

Selvatico, rispiega il suo concetto, che non era quello di venir meno alle condizioni del contratto trentennale, ma bensì quello di indurre l'assessore dei LL. PP. a chiedere qualche altra cosa alla Società in compenso della nuova zona di strada comunale, per il nuovo binario, che ad una Società intelligente apporterà senza dubbio dei vantaggi, e questo dice, anche riconoscendo che l'attuale Giunta ha fatto quanto di meglio si poteva fare.

Radaelli, giacchè non si può riscattare per ora questo servizio, pare a lui, che si possano imporre alla Società nuove condizioni e all'accettazione di queste, subordinare la concessione del nuovo binario. Il servizio del tram a cavalli è malissimo fatto, le vetture sono indecenti, i cavalli impossibili e via dicendo. . . L'assicurazione di un miglioramento del servizio si dovrebbe ottenere dalla nuova Società assuntrice.

Replica per la parte legale e amministrativa *Pellegrini C.*, consigliando la Giunta a tentare nell'occasione presente, il riscatto dell'esercizio, il quale alla scadenza del contratto potrebbe valere ben più di quanto può costare oggi, o quanto meno a costrurre per conto proprio il secondo binario.

Sorger replica per l'ultima volta e brillantemente, ripetendo che la Giunta fece quanto più poteva e che per il miglioramento del servizio si parlò e si parlerà efficacemente coll'esercente.

In questo frattempo il cons. Pellegrini C., manda al Sindaco un bigliettino, col quale chiede sull'argomento la sospensiva.

Il *Sindaco* prende e legge il biglietto riguardante la sospensiva Pellegrini, intesa a rimandare una *decisione a dopo le pratiche che la Giunta farà nel senso dell'odierna discussione.* Non è il Sindaco, e ne spiega le ragioni, favorevole alla sospensiva. Dice che la Giunta pure non accetta l'ordine del giorno Pellegrini, mentre sarà sua cura di tener conto delle raccomandazioni fattale circa il riscatto.

A *Tecchio* pare che la Giunta non abbia saputo trarre profitto da una clausola del contratto per emancipare quel servizio. Voterà contro la proposta della Giunta e in favore della sospensiva.

Il *Sindaco* risponde come non si possa scindere il contratto, non potendo muovere lagnanze contro la nuova Società, che promette un miglioramento su tutto; ciò si vedrà in avvenire.

Messa a partito la proposta Pellegrini, cade con tre voti favorevoli, e quella della Giunta raccoglie il suffragio del Consiglio, meno sette voti. *Finalmente!*

Sono le 5 e il Consiglio continua in seduta segreta.

In seduta segreta
Nomine

A maestre di grado inferiore di seconda categoria furono nominate le sig.: Zanon Ermenegilda, Fratta Vincenza, Ceccarello Edvige, Zanovello — a sotto-maestre: Davy, Dacy, Cesconi, Hirchsfeld.

A maestri di grado superiore: Tolotti e Mulachiè — di grado inferiore: Facco e Bocassi.

A maestro di grado inferiore di seconda categoria Bogno Ettore.

Qualche parola di commento alla discussione sull'Ospedale. Noi abbiamo taciuto *pro bono pacis*, e taceremo. Crediamo che gli inconvenienti trovati nell'Ospedale dal generale Saggini, ai quali egli ha tentato con senno e con vigoria di porre argine, meritino una qualifica meno innocente del nome di *inconvenienti*, pur ammettendo che non si possa parlare di scandali. Ma che il generale Saggini sia andato via per il capriccio di andarsene, per pure e semplici divergenze coi sanitarii, questo no; e i consiglieri Selvatico e Tecchio hanno fatto bene a rilevarlo. Si trattava di estirpare abusi inveterati, e di por fine alla babilonia che regnava dentro; i sanitarii si sono ribellati; il presidente si è seccato e ha piantato tutti. Ecco la verità.

Di fronte alle cose compiute il Sindaco non poteva rispondere diversamente. Resta però ad augurarsi che il nuovo presidente possa, nella sua giovane energia, trovare modo di mostrare ai signori sanitarii, che egli non è precisamente quell'uomo di paglia, che forma il loro [illegible]

La direttissima Trieste-Venezia — In questi giorni — scrive il *Piccolo* di Trieste — si radunerà a Vienna una Commissione ferroviaria. La Commissione si occuperà pure dei miglioramenti da introdursi nella linea Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio, in consonanza con quelli che saranno per introdurre la Rete Adriatica e la Società Veneta. E' ormai addimostrato che senza i treni diretti fra Trieste e Venezia, la nuova linea sarà sempre improduttiva.

Il cav. Burgstaller, che fa parte della Commissione, si incaricherà di sollecitare affinchè nel tratto Monfalcone-Cervignano vengano [illegible]

la barriere stradali nei punti che le vie carrozzabili intersecano la linea; senza le quali i treni non possono aumentare la loro celerità.

E' sperabile che in breve tempo verrà combinato il nuovo orario, mediante il quale s' impiegheranno per il tratto Trieste-Venezia non più di quattr' ore.

L'on. Cerutti, già deputato di Treviso, dove lasciò memorie vive della sua attività; consigliere provinciale di Venezia e vice-presidente del Consiglio provinciale, venne con recente decreto nominato commendatore della Corona d' Italia.

La notizia sarà sentita con molto piacere dagli amici nostri, che ammirano in lui non solo l'ingegno pronto e l'attività eccezionale, ma l'uomo di fibra, di lotta, di resistenza, come sarebbe augurabile che molti gli rassomigliassero.

Onorificenza. — Il sig. Federico Visentini, uno dei più noti e reputati tipografi della nostra città, fu testé nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

In Palazzo Reale. — Dicemmo ieri del nuovo direttore della Casa Reale destinato a Venezia. Egli sostituisce il comm. Raimondo Baldini che fu destinato, per desiderio del Re, al palazzo di Napoli. Il comm. Baldini, il quale abitò tredici anni a Venezia, lascia qui graditi ricordi della sua gentilezza e della sua cortesia. Il nostro saluto.

Funerali. — Il giovanetto Pompeo Stroili mandato a Venezia a studiare fu collocato a dozzina in una distinta famiglia della città. — Pochi giorni sono il caro e simpatico giovane cadde ammalato; il progresso del male fu rapido, fulmineo, letale. La tifoidea lo uccise inesorabilmente, mentre il poveretto — unico figlio — non contava ancora diciotto primavere, ed era bello, forte, ricco.

Alle tre pomeridiane d'ieri ebbe luogo il trasporto funebre dalla casa dell'estinto a S. Fantino fino al bacino del teatro la Fenice.

Fu portato dapprima nella chiesa di S. Maria del Giglio dove ebbe la benedizione dal sacerdote; poi fu posto in una elegantissima barca della *Società delle pompe funebri*. Qui un amico dell'estinto, il sig. Peccol, disse brevi ma sentite parole.

L'accompagnamento fu invero solenne e commoventissimo!

Alle sei la cassa contenente la salma con sovrapposte le ricche e magnifiche corone offerte dagli amici e conoscenti, partì in apposito vagone per Gemona, patria del povero Pompeo Stroili, dove gli si preparano solenni funerali.

Un altro spenditore di biglietti falsi da due lire — Ieri l' altro e ieri, quando cioè Alessandro Pavan, del quale abbiamo narrato ieri le gesta, era già arrestato, un altro individuo imbrogliò alcuni esercenti dello stesso Sestiere di Cannaregio, consegnando loro biglietti falsi da due lire. Mettiamo perciò in guardia i cittadini, e specialmente gli esercenti, mentre la questura è in cerca dello spenditore.

Due falsi allarmi — Ieri sera verso le sette furono viste due colonne di fumo che si alzavano al cielo verso la laguna. Si credette a un incendio; ma invece si trattava dei paglierieci che venivano, come il solito, bruciati al Cimitero.

Ieri alle due, viste tre barche di pompieri armate percorrere il Gran Canale e i rivi che conducono a Castello, corse voce che in quel Sestiere erasi manifestato un grande incendio. Si trattava invece della solita manovra che i vigili si recavano ad eseguire nella Scuola di S. Provolo.

Disgrazia. — Elena Biasi di 64 anni, abitante in corte della Vida a Castello 3013, cadde ieri accidentalmente in casa sua e si fratturò il femore sinistro. Fu trasportata all'ospedale, dove ne avrà per un mese e mezzo.

Un merlo che vola. — L'altro ieri nel locale delle pubbliche aste a S. Cassiano, per conto del Monte di Pietà, il tubatore Domenico Bertoldi collocò sul banco, fra altri, un involto contenente undici pezzi di pizzo (merletto). Quando toccò di mettere all'incanto i merletti se ne trovarono soltanto dieci pezzi; ne mancava un pezzo del valore di lire cinque. Furono perquisiti tutti i presenti (uomini e donne) ma con risultato negativo. Il merlo era sparito!!

Trilogia Guglielmo Ferrero — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 pom. Guglielmo Ferrero nella sala del Liceo Marcello terrà l' ultima conferenza della trilogia trattando dell' argomento: *La vera guerra moderna.*

Conferenza agricola — Il giorno 28 corr. alle ore 9 1|2 ant. il dott. Pitotti terrà in Murano una pubblica conferenza teorico-pratica sulla *Potatura delle piante fruttifere.*

Incendio da Novelli — Ieri sera alle 7 e mezzo, si sviluppò un piccolo incendio in casa di Ermete Novelli in Via 22 Marzo N. 2402. Accorsero i pompieri delle sezioni prima e settima guidati dall' ispettore ing. Gaspari e in breve riuscirono a spegnere l' incendio.

Il fuoco si era accidentalmente appiccato ad una tendina nella camera da letto del figlio Enrico e rimasero danneggiati il soffitto e qualche mobile.

Il danno si calcola di circa 400 lire.

Il Novelli è assicurato alle Assicurazioni Generali.

A Giacomo Franco. — Il busto di Giacomo Franco nella loggia terrena della R. Accademia di B. A. sarà inaugurato domenica 28 alle 3 pomer.

Una cassetta postale — Sappiamo che l' egregio cav. Scolari, direttore della Posta, accogliendo i reclami di alcune ditte e degli abitanti nei dintorni di S. Francesco della Vigna, S. Giustina, S. Ternita, Campo delle Gatte, ecc., ha disposto il collocamento di una cassetta postale in Salizzada S. Giustina. La cassetta sarà collocata oggi stesso o al più tardi domani.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — L'egregio scultore cav. Augusto Benvenuti ha fatto dono a questo pio Istituto di un busto del compianto monsig. Bernardi, copia di quello pregevolissimo che venne esposto il giorno della sua morte e che venne da tutti ammirato.

Al telegramma inviato a S. M. la Regina nell'occasione del suo genetliaco venne risposto col seguente:

« *Barone Treves vicepresidente*
Educatorio Rachitici — *Venezia*

« Mi è grato essere interprete dei ringraziamenti vivissimi di S. M. la Regina per la devota manifestazione che la profonda benevolenza per codesto pietoso Istituto le rendeva in particolar modo gradita.

La dama d'onore march. Di VILLAMARINA »

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 novembre: Nascite maschi 5 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Pellerito Salvatore, r. impiegato con Galli Delfina, civile, celibi — Dose Attilio imprenditore con Mentuzzi Elena, pensionata comunale, vedovi.

Decessi: Bettinelli Antonietta, 38, nubile, suora, maestra, Bergamo — Mancin Giuseppe, 64, coniugato, già contadino, Fossò.

Decessi fuori del Comune: Garzini Maria di mesi 12 decessa a S. Stino di Livenza.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 0 Femmine 4.

Per finire. — *Fra due bambini.*

Il piccino — Quanto sei stupida, sorellina, di credere che cadano dal cielo i giocattoli nelle scarpette.

La piccina — Quanto sei più stupido tu di dirlo al babbo, così non ne metterà più.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Nelle città marittime
5 — Parti del corpo umano
4 — Albero non fruttifero
Ma grande anzichè nano.
4 — Prodotto che ricavasi
Da un frutto frantumato.
7 — Il tugurio del povero
Da me non è ingombrato.

Spiegazione della sciarada antec.: CA-VO-LO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera si fanno le prove generali della *Nemea* del maestro Coop, la quale va in scena domani.

Goldoni. — Iersera *Durand e Durand*, recitata brillantemente da tutta la Compagnia, tenne allegro per due ore il pubblico. Poi Novelli recitò il monologo *La macchina per volare*, sollevando i più caldi applausi.

— Stasera Novelli — tanto buono di cuore quanto eletto artista — recita a beneficio del fondo per lo Spedale dei bambini poveri. Il programma, bellissimo, è questo: *Il burbero benefico* di Goldoni — *La mano dell'uomo* monologo di Gandolin — *Le distrazioni del signor Antenore.* — Si prevede un teatrone.

Malibran. — Stasera un altro capolavoro goldoniano *I quatro rusteghi.* Fra giorni *Santa Rosa* e *Fra do foghi.* Domenica ultima mattinata.

Il « Trovatore » a Ferrara — Ci telegrafano 25 novembre sera:

Ieri sera al Teatro *Tosi-Borghi*, rigurgitante di pubblico, ebbe luogo la prima rappresentazione dell' opera *Il Trovatore.*

Lo spettacolo ha incontrato il favore dell' uditorio. I primi allori spettano alle signorine Italia Costa, una *Eleonora* che alla voce armoniosa e simpatica unisce un buon possesso scenico, e Paolina Govoni un'*Azucena* degna del migliore degli elogi. Bene il tenore Vilalta ed abbastanza corretto il baritono Borghi. Bene anche il basso Tega ed il mezzo soprano signorina Felloni. Intonati i cori e decorosa la messa in scena. L'orchestra fila egregiamente sotto la direzione del distinto maestro cav. Contruci.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Burbero benefico.*
Malibran — 8 1|2 — *I quatro rusteghi.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

Furto e furto
(Udienza d'ieri)

Agostino Cimegotto di anni 28, fu condannato in contumacia a sette mesi di reclusione, e spese processuali, per avere nella sua qualità di facchino, alle dipendenze della ditta Corinaldi Ettore, ed abusando della fiducia derivante da tale prestazione d'opera, rubati in più riprese centotrentatre sacchi vuoti del valore di ottanta lire in danno della ditta suddetta.

— Ermegildo Orlando di Gio. Batta d'anni 45 e Molin Luigi di Antonio di anni 40, tutti e due tintori, alle dipendenze di Socal Luigi, devono rispondere: il primo di furto qualificato, per aver in più riprese, e con abuso di fiducia, derivante da prestazione d'opera, rubato a danno del suo padrone tanti colori di anilina per un valore di lire di trecento; il secondo di complicità in detto furto.

Il Tribunale condannò l'Orlando a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione, ed il Molin a mesi due e giorni ventiquattro della stessa pena.

P. C.: Perosini; dif.: Feder e A. Bizio.

Appello inefficace

Quello di Emilia Nembrini, condannata dal Pretore a tredici giorni di reclusione, per un morso al dito indice dato a Sonelli Bernarda.

Pres.: Romagnoli: P. M.: Protti.

Il processo della contessa di Laurenzana

Telegrafano da *Roma* 25, sera:

Continua alla ottava sezione del nostro Tribunale il processo di diffamazione intentato dalla contessa di Laurenzana contro il prof. Aureli, l' avvocato Lesen e il ragioniere Libotte.

Furono uditi Don Francesco Camillo Borghese, i principi Guido e Augusto Torlonia, il principe e la principessa Boncompagni, donna Branca, il principe Chigi, Mario Carpegna, il senatore Sforza, il conte Macchi, il principe di Belmonte.

L' unica testimonianza interessante fu quella di Augusto Torlonia che riferì alcune confidenze relative alla legittimità della figlia maritata in Orsini, confidenze fattegli dalla querelante. Questa vivacemente contestò le parole del testimonio il quale però le ripetè e le confermò.

Aprendosi l' udienza l' avv. Mazza si associò alla difesa.

Durante l' udienza la querelante essendosi rifiutata di rispondere ad alcune domande della difesa circa l' età che aveva il senatore Varo quando lei lo sposò e circa la nascita della figliuola, sorse un incidente che fu risoluto con un ordinanza del tribunale che ammise solo in parte le domande della difesa.

Cronaca rosa

A Firenze Alberto Mori-Ubaldini, tenente di artiglieria al distretto, ha sposato la signorina Pia Libelli-Marsili.

— A Bagnara Calabra (Reggio Calabria), Francesco Bellantonio, capitano marittimo, la signorina Checchina Buonfigiio.

— A Napoli, il cav. Giulio Romano la signorina Luisa Chiarizia, figlia del tenente-colonnello cav. Ernesto.

— A Bologna, l'avv. Mario Grecchi, ispettore ferroviario, la signorina Anna Sgarzi.

— A Roma, il conte Gaetano Savi, la contessina Giuseppina Sacconi.

— A Pescia, il capitano Vincenzo Piacentini-Burlini, la signorina Maria Anna Piacentini.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.12	61.04	59.53
Termometro centig. al Nord	5.4	6.2	8.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	91	93
Direzione del vento	SE	SO	ENE
Stato dell' astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.3 min. di oggi: 3.1

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al Ponente; cielo vario.

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i **nomi** *delle persone alle quali alludono.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 25 novembre — **La scomparsa di un ferroviere** — Dal treno internazionale di lusso Cannes-Vienna, durante il tragitto da Milano a Pontebba è scomparso l'altrieri un agente della Compagnia degli *Schlaf-wagen*, ch'era addetto al servizio dei viaggiatori in uno *sleeping-car.*

Temendosi una disgrazia — nella supposizione che il ferroviere sia caduto lungo la linea — si è telegrafato a tutte le stazioni perchè il personale proceda a diligenti ricerche; ma inutilmente. Dello scomparso non si è trovata traccia.

Pulendo una rivoltella il giovane Amilcare Durelli — figlio del maggiore cav. Achille — si ferì al polso destro, con un colpo scattato dall' arma carica. Si tratta, fortunatamente, di cosa lieve — e in meno di 15 giorni guarirà.

L' accidente avvenne a S. Andrea di Cavasagra.

L'on. Minelli

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre. sera:*

« Con decreto 21 corr., su proposta del presidente del Consiglio il comm. Tullio Minelli fu nominato membro della Commissione reale d'inchiesta sui brefrotrofi, attesa la sua specialissima competenza in materia. »

Congratulazioni.

Marito e moglie che si suicidano

Ci scrivono da Vicenza, 25:

Giunge da Orgiano la notizia di un duplice suicidio ivi avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri.

Il signor Onorato Della Torre di anni 54 e la moglie di lui chiusi nella stanza coniugale si sono dati volontariamente la morte per asfissiamento.

Circa le cause di questa tragica morte corrono disparate dicerie.

Pare tuttavia che alla terribile risoluzione non sieno state estranee le deplorevoli condizioni economiche in cui il Della Torre versava.

Di assodato nulla c'è del resto e nulla traspare dalle numerose lettere dirette ai parenti per informarli del triste proposito.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 novembre — **Il pompiere condannato** — Stamane al Tribunale è comparso l' ex-pompiere Sandri Domenico il quale era chiamato a rispondere come già ebbi a scrivervi, di furto qualificato perpetrato nella caserma dei civici pompieri.

L' imputato, che durante tutta l' istruttoria si era mantenuto risolutamente negativo, nonostante che la refurtiva fosse stata rinvenuta nei pressi della sua abitazione, stamane all' udienza ha confessato fin dal principio del suo interrogatorio la sua colpa raccomandandosi alla clemenza dei magistrati.

La confessione inattesa del Sandri ha semplicato di molto il giudizio, che si esaurì in poco più di mezz' ora, con la condanna dell' ex pompiere a due anni e mezzo di reclusione con 100 lire di multa, tre anni di sorveglianza ed accessorii di legge.

Il P. M. avv. Ricci avea domandato la condanna di cinque anni.

La difesa era rappresentata dall' avv. Chiaradia.

Il sig. Pellizzari, capo dei pompieri, nel quale sarebbe ricaduto il danno delle 900 lire, qualora non si fosse rintracciato l'autore del furto e la refurtiva, si era costituito — e a molti parve non opportunamente — parte civile con l' avv. Mascarello.

Il Berico comincia. — Cogliendo occasione dal supplemento dell' *Educazione fisica* il *Berico* comincia oggi la sua polemica elettorale con quattro colonne della solita prosa velenosamente ridicola.

Della questione personale tra l'organo clericale ed il direttore dell' *Educazione fisica* — io non mi voglio occupare, ma non posso non rilevare come il solo annuncio dell' Unione delle forze liberali abbia fatto perdere al *Berico* ogni serietà di argomentazione e vorrebbe il furbo quasi insinuare il dubbio che i clericali possano o vogliano prender parte all' imminente lotta; ma non v' ha chi non veda come questi sistemi di polemizzare sieno appena buoni per gli zotici dalle mani callose e pesanti che costituiscono il grosso della truppaglia Sanfedista.

Creda il *Berico*: i liberali non hanno bisogno dei suoi consigli per comporre una lista organicamente e tecnicamente ottima, e la comporranno senza bisogno di ricorrere alle *figure comparse* le quali rispondono ai nomi di Dall' Olmo, Beni, Barichella e *soci.*

E poichè ai redattori del *Berico*, prude tanto il sentire affermare che le falangi liberali son diventate legioni io conchiudo compiacendomi del risveglio sincero del partito patriotico, al quale non può mancare l' appoggio cosciente della parte migliore della popolazione.

E' morta, ancor giovane, la fida compagna dell' avv. Girolamo Gasparella, una signora buona, modesta, operosa che seppe sopportare con eroica rassegnazione la più dura delle prove per una madre: la scomparsa immatura dell' unico figlio adorato, che era conforto e speranza della famiglia.

Ed ora ella pure si è spenta lasciando nel massimo dolore il marito, al quale invio le più sincere condoglianze.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 25 novembre — **Contro il coatto** — Iersera gli aderenti alla agitazione contro il domicilio coatto tennero, nei locali dell'ex-Birraria Stati Uniti, l' adunanza annunciata. A presiederla venne chiamato, per acclamazione, l' avv. F. Squarcina.

Intorno agli scopi della riunione e principalmente sulla necessità di protestare, con le altre città italiane, contro il disegno di legge sul domicilio coatto, parlò subito ed a lungo il deputato Alessio. Disse, fra altro, che non bastava limitarsi a chiedere il ritiro del progetto medesimo, ma sibbene agitarsi contro una istituzione che deve essere assolutamente bandita dagli annali legislativi del nostro paese.

Ed essendosi accennato alla opportunità di fissare un Comizio pubblico, l' on. Alessio si dichiarò di contrario avviso, temendo la eventualità della riuscita, dato l' ambiente quietista per consuetudine. Meglio che al Comizio, egli si affermò favorevole ad una protesta da spedire a Roma coperta di firme.

In vario senso parlarono poi i socialisti dott. Sartori, Piva, Toni Danieli, prof. Panebianco — l' avv. Cesare Formiggini, l' avv. Galileo Zaniboni ed altri.

E si concluse con l' approvazione della proposta relativa al Comizio popolare da tenersi più presto che è possibile in località da destinarsi.

L'avvocato Marin, tra le ultime adesioni, comunicò quella dell'on. Veronese. L'assemblea dichiarò definitivo il Comitato provvisorio, al quale furono aggiunti altri nomi di operai e di pubblicisti.

Ordine perfetto.

Arresto — Sul finire dello scorso giugno veniva consumato, in danno dei coniugi Dalla Pria, abitanti alla Cadidio, un furto audacissimo. La cronaca ne parlò, subito, diffusamente — narrando puranche di un certo... biglietto da visita, parecchio profumato e dai ladri abbandonato sopra una tavola, nella cucina.

Iniziate le relative indagini, la questura riusciva ad identificare gli autori di quel furto vandalico nelle persone di quattro individui che, tratti dinanzi al giudice, venivano poi condannati al carcere.

Pare, però, che uno dei responsabili abbia allora potuto completamente sottrarsi all'indagine e quindi alle conseguenze del processo. La quale cosa gli permetteva di respirare impunemente l'aria libera della città, per nulla preoccupato della cattiva sorte piombata sui colleghi.

Ma i reclusi, meno egoisti di lui, cominciarono a trovare ingiusta la diversità del trattamento. Forse gl'invidiarono la libertà. E lo vollero, insomma, dei loro.

Questa mane, difatti, un individuo abitante in via Conciapelli veniva arrestato dalle guardie.

Se la mia informazione è esatta — se, cioè, si tratta proprio del quinto colpevole del furto in discorso — rivedremo presto alla sbarra i condannati. Tra i quali il nuovo giudicando assumerà la fisonomia di chi con intensità riflette all'adagio famoso: *Dio non paga al sabato.*

A Bologna — Gli studenti di Bologna hanno invitato i colleghi di qui alle feste goliardiche del 6 dicembre p. v.

L'invito, accolto con entusiasmo, porterà certo a Bologna qualche centinaio di giovani.

Per domani — alle ore 1 — per le relativo iscrizioni — venne indetta una riunione all'Università.

Dopo le elezioni a Chioggia

Chioggia — Ci scrivono 25 novembre — (*x*) — Un corrispondente dell' *Adriatico* fece la voce grossa per la veridica descrizione da noi fatta sulla situazione elettorale, e più che tutto sulla serietà dei partiti, segnatamente del democratico e di qualche suo capoccia.

Quando l' ammalato grida, è segno che il medico pose il dito sulla piaga. E noi nulla abbiamo da togliere a quanto dicemmo nel precedente carteggio. Viviamo tutti in Chioggia e ci conosciamo a vicenda. Ognuno conosce la natura ed il colore delle penne che coprono i nostri polli! I buoni, come i cattivi, tanto coloro che si sono sempre adoperati e si adoperano pel bene del paese, quanto coloro i quali non conoscono altro dio che il proprio tornaconto. Ognuno sa che quest' ultimi tengono l' amor di patria ed il bene del paese sotto le suole delle scarpe.

Agli onesti resta il rammarico e lo sconforto di scorgere come certi esseri riprovevoli che dovrebbero essere lasciati nell' isolamento a meditare sui casi proprii, sieno invece protetti *dall' alto*, ed accarezzati, per opportunismo, da coloro stessi i quali nell' intimo della loro coscienza li disprezzano. E anche questo segna il punto della graduatoria nel termometro della pubblica moralità!

Il risultato poi delle elezioni generali amministrative (dove soccombettero egregie persone e trionfarono nullità matricolate) è un' altra prova del confusionismo e del disgregamento delle forze anche tra coloro i quali dovrebbero essere esempio d' ordine e di disciplina. E' un' altra prova che la consorteria, causa l' acquiescenza di pochi e l' indifferenza dei più, impera sovrana e che la piazza ha preso anche da noi il sopravento!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 novembre — **La circolare del prefetto** — Il comm. Prezzolini ha diramato la solita circolare annunciante che assunse l' ufficio. Dico *solita*, perchè tutti i regi prefetti la diramano, in simile contingenza; ma devo dire che questa del comm. Prezzolini e per concetti e per forma è notevole. Dice tra altro in essa: « Se, quale rappresentante del potere politico, è mio imprescindibile obbligo lealmente secondare l' indirizzo e fedelmente eseguire gli ordini e le istruzioni di chi ha la suprema responsabilità del Governo, non dovrò pure dimenticare mai che sono magistrato della giustizia amministrativa, la quale non obbedisce a norme o criterii di opportunità o convenienza politica, non conosce partiti, ma soltanto cittadini eguali tutti davanti alla legge. »

La fiera di S. Caterina — Malgrado la giornata *muffosa*, dopo tre primaverili godute successivamente — oggi trovammo un nebbione fitto fitto — la fiera d' oggi riuscì abbastanza animata. Intorno a duemilacinquecento capi bovini affollavano il mercato; e circa duecentocinquanta tra cavalli, asini e muli.

Lo strano caso di un canonico — Il canonico Pietro Novelli è da circa quarant' anni parroco nella popolosa parrocchia del Redentore, dove si fece amare da quei parrocchiani, come seppe meritarsi la stima dei concittadini. Egli abita con la sorella Angela, di anni settantuno, mentre anch' egli è quasi settuagenario, essendo nato a Palmanova il 15 febbraio del 1828. Iermattina, il *nonzolo* della parrocchia, suonata la messa, invano per qualche tempo aspettò il parroco che la dovea celebrare. Vedendo che questi non capitava, si recò alla sua abitazione poco lontana, in via Francesco Mantica n. 4: e battè e suonò. Nessuno venne ad aprire. La gente, agglomeratasi sulla strada, pensava che fosse accaduta qualche grave disgrazia. Fortunatamente, se c' era del male, non si trattava però di cose gravi. Entrati, una guardia di pubblica sicurezza e qualche cittadino, dalla parte postica della casa parrocchiale, passando attraverso un finestrone della falegnameria Giacomo Cremona e su per i tetti, trovarono la povera donna stesa a terra dietro la porta della propria camera, senza moto, nè parola. Doveva esservi da qualche ora. Il canonico di lei fratello, che va soggetto a dolori di capo, non s' era potuto addormire che sul tardi, nella notte; e, non chiamato, nè svegliatosi al bussare che facevano da basso, di nulla, fino all' ultimo, si era accorto.

Parroco colpito da apoplessia mentre funzionava — Quest' altro brutto caso avvenne a Cavenzano, nel Friuli orientale.

Il sacerdote Delpiccolo, parroco di Campolongo, mentre si trovava sull' altare, colpito da apoplessia, stramazzò al suolo. Gran parte della gente, spaurita e temendo fuoco, invasa dal panico, fuggì. Per buona ventura, non accaddero altri malanni. Il parroco fu raccolto da alcuni devoti e trasportato a casa. Il suo stato è grave.

Anche ieri la posta giuocò il solito tiro. Impostai la lettera a mezzogiorno, e doveva pervenirci come il solito.

Udine — Ci scrivono 25 novembre — **Un genero che vuole strangolare la suocera** — Tra il contadino Pietro Paolo Mariotti di Ronchis di Latisana e la suocera sua Giovanna Bulfon, secolui convivente, spesseggiavano i contrasti motivati dall'interesse. — Iermattina il Mariotti, che ha trentatre anni circa, entrato nella camera della suocera ancora a letto, le si precipitò sopra e le strinse il collo tentando soffocarla. La vecchia strillò: e il tristo allora cominciò a percuoterla scelleratamente, si da produrle assai gravi lesioni giudicate dai medici guaribili oltre i cinquanta giorni salvo complicazioni.

Carradore che fugge con le munizioni — Da Moggio si annuncia la scomparsa di tal Giacomo Gulino trentaduenne, nato a Venzone, ivi trovantesi come servo presso certo Di Bernardo. Il Gulino avrebbe dovuto recarsi a Tolmezzo, a prendervi generi di privativa presso quel magazzino, per conto dei signori Angelo Tolazzi — che gli aveva affidate lire 922 — e Toso Edoardo — che gliene affidò trecento. Ma da iermattina è scomparso e credesi abbia rivolto i suoi passi verso la vicina Austria.

Ladro all'estero — Tal Basilio Tassoto, ventenne, da Bagnarola in distretto di San Vito al Tagliamento, trovandosi disoccupato a Gradisca nel Friuli orientale, dove fu quale dipendente dell' orologiaio signor A. Sartor, colta l'opportunità che il costui negozio era deserto, vi entrò, e impadronitosi di un remontoir d'oro e di una bicicletta (fiorini 120 complessivamente) e via di volata!... La sera, fu veduto a Gorizia: tentava la vendita della macchina. Ma non tarderà ad essere preso.

Il cane e l'uomo — Questa accadde a Pordenone. Il cane di un impiegato ha il difetto di alzare una delle zampe posteriori: difetto comune ai suoi pari. Ma facendolo esso troppo frequente sulle porte di un negozio mercerie, ne danneggiava ogni dì le stoffe. Un giovane del negozio, colto l'animale sul fatto, assestogli una pedata senza risparmio di forma; laonde il cane, con alti guaiti, se ne lagnò. L'impiegato padrone del cane, al racconto fattogli dalla serva del caso pietoso, tutta sentì affluirgli al cuore l' indignazione; e, preso uno schioppo recossi a protestare davanti al negozio. Corsero ingiurie ed offese reciproche; e l'impiegato spianò il fucile minacciando. Rientrato ben tosto in sè, peraltro, si ripose il fucile in ispalla e se n'andò, seguito da un codazzo di gente che mormorava indignata. L'arma fu sequestrata in casa dell'impiegato: era scarica. Ma nonpertanto l'autorità procederà in suo confronto.

Ciò che si trova di notte — La ventinovenne Regina Reggio stanotte verso il tocco e mezzo, in vicinanza del *Caffè alla Nave*, fu percossa da un tizio del quale si tace il nome. Il dott. Clodoveo D' Agostini che la visitò, le rilasciò certificato di lesioni, dichiarandola guaribile in sei giorni.

Fra amanti — Il Tribunale condannò ieri tal Giuseppe Sandrini alla reclusione per giorni dieci, alla multa di lire 91, spese e risarcimento danni, e ciò perchè si era appropriato lire ottanta in danno della sua amante.

Auronzo. — Ci scrivono 23 novembre (*Fiorenzo*) — **Banchetto.** — Nella sala di questo *Club alpino* una eletta schiera di persone offerse un banchetto di addio all' amico Giuseppe Quadri che si assenta di qui, ove per quasi un anno ha retto l' ufficio di ricevitore del registro, incontrando la generale simpatia. All'amico Quadri ed al suo successore furono fatte durante il lieto simposio le più calde dimostrazioni di stima ed affetto. Alle frutta disse applauditissime parole il pretore Dott. Zamparo. Parlarono poi applauditi il sig. Andrea Gregori e il cancelliere di questa pretura, ai quali tutti rispose belle parole e commosso Quadri. Queste testimonianze di amicizia, di stima e di affetto sono degne dell' ottimo giovine il quale all' integrità ed onestà nel disimpegno delle sue attribuzioni, aggiunge le qualità di un cuore eccellente e di una squisita gentilezza e cortesia. Auguri cordiali.

Belluno — Ci scrivono 25 novembre — **Marcia di resistenza** — Vi mando maggiori e più esatte notizie sulla marcia di cui vi occupaste ier l' altro.

Il percorso era il seguente: Belluno, Bolzano, Tissoi, Libano, Mas, Grom, Sospirolo, Paderno, S. Gregorio nelle Alpi, S. Giustina, Britano, Sedico, Belluno. Kilometri 45, superando dislivelli di non poca entità.

Partenza da Belluno alle ore 9.

Arrivarono per primi ed insieme il tenente Costa relli Michele ed il sottotenente Orsini Arturo, ore 2.20 pom. — Secondo, ore 2.30 pom. tenente Sabrd Umberto; alle 2.40 p. il sottotenente Agos Bellati ed il tenente Delfini.

Tutti gli ufficiali fecero il percorso in meno del tempo stabilito di ore 7, arrivando tutti in ottimo stato.

Nella prossima settimana vi sarà una nuova e più lunga gara di marcia fra i due primi arrivati per decidere a chi spetti la medaglia d' oro.

Lendinara — Ci scrivono 25 novembre — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco al pagliaio di certo Bozzolan Dante. Le fiamme lo hanno distrutto in brevissimo tempo. Il proprietario ebbe un danno di L. 50.

L' incendio è ritenuto casuale.

Adunanza — Oggi a un' ora è convocata l' assemblea dei soci del nostro teatro, per discutere nuovamente intorno all' affare dei locali del teatro da affittare alla Società dei cacciatori. Andando oggi deserta la riunione, una seconda convocazione avrà luogo domani, venerdì, e una terza sabato.

Riferirò intorno all' argomento, che è diventato di una certa importanza.

Longarone — Ci scrivono 25 novembre — **Morte immatura e beneficenza** — Il giorno 18 corr., dopo quattro mesi di penosa malattia, cessava di vivere a Perarolo di Cadore, a soli 19 anni, l' ottimo giovane Olivotto Luigi di Antonio, che da alcuni anni dimorava in questo Comune insieme al fratello Giovanni negoziante.

Il padre nella luttuosa circostanza volle ricordarsi anche dei poveri di Longarone, elargendo due quintali di farina a quella Congregazione di carità.

Rovigo. — Ci scrivono 25 nov. — **Per una notizia erronea.** — E' apparso ieri, nel *Corriere del Polesine*, un comunicato di quattro signori di Monselice, che sono gli amici che accompagnavano il negoziante Vittorio Pasotto nella notte che questi disgraziatamente annegava nel canale Consorziale. A proposito di sinistre voci, e certo anche malevoli e calunniose sparse dopo il triste fatto, gli amici dell'annegato scrivono sul giornale di Rovigo, protestando energicamente e giustamente contro ogni genere di insinuazione e dimostrando che per l'ora tarda della notte oscurissima, per la lontananza dell'abitato, per il modo improvviso onde avvenne la sventura e per l'impressione dolorosa e profonda, si trovarono nella assoluta impossibilità di recar soccorso al povero Pasotto morente; mentre volentieri avrebbero dato il loro sangue per salvarlo.

I suddetti signori di Monselice protestano anche per un cenno pubblicato sul vostro giornale, ove si diceva che i compagni del Pasotto, nella notte fatale, erano irreperibili, concludendo con questa domanda: *Che si tratti di un omicidio?*

Ora non voglio dire se anche a Rovigo sieno corse voci più o meno sinistre ispirate dalla cattiveria. Tengo solo a dichiararvi che, io, vostro corrispondente ordinario, non vi ho mandato quel cenno probabilmente speditovi da qualche zelante che raccolse le voci maligne, o da qualche altra persona per sorprendere la vostra buona fede.

E questo per la verità; non essendo io abituato a raccogliere e trasmettere notizie senza assodare se sono fondate ed esatte.

SPORT

Caccia alle lepri

Ci scrivono da Cavarzere, 24 novembre

Oggi nella vasta tenuta denominata Marchesa, di proprietà del signor Beadin cav. Francesco, venne data una grande caccia alle lepri che riuscì sotto ogni riguardo bellissima. Le lepri scovate dai *batteurs* furono 58 e tutte inseguite dai cani che ne uccisero 34 fra l'entusiasmo dei numerosi *amateurs* invitati dalla squisita cortesia dell'egregio proprietario.

NECROLOGIO

A Udine è morto il conte di Colloredo Mels Ugo.

A Bologna è morto il comm. Giuseppe Jeannerat già colonnello dell'esercito pontificio — A Caserta il march. Eugenio Clavarino maggiore dei carabinieri — A Bergamo il ragioniere Vittorio Carobbio — A Torino il cav. Enrico Valli maestro di musica — A Roma Emilio Evangelisti, dei Mille — A Brescia l'ing. Paolo Vaja — A Sarzana L. P. Devoto pubblicista — A Laveno Giacomo Arioli pittore — A Roma il dott. Faustino Manzoni di Brà — A Napoli il prof. Luigi d'Aniello musicista — A Bologna il cav. Alfonso Calzoni e l'ing. cav. Cleto Ferlini — A Palermo l'ing. Vincenzo Bongiovanni Visconti.

E morto ad Umago (Istria) il conte Giambattista De Franceschi di Seghetto, uno dei più benemeriti patriotti istriani.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,24
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,28
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Pari6i)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,44
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,58
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr.Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Oderzo, 21 Novembre 1897.

A 60 anni — dopo lunga malattia — esalava l' anima a Dio, nel quale fervidamente credeva

GIUSEPPE SCHILEO

La moglie Maria Ferrari, i figli Pietro, Ruggero, Adolfo, Pio, Arturo, la nuora Elvira Zannoner ne danno tristissimi il ferale annuncio.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 17

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Il colloquio avuto con Alberto Fantoni l'aveva straziata. Nell'impossibilità di soccorrere l'amante, ella si sdegnava contro sè stessa, contro la timidezza che l'aveva trattenuta dal cercare con uno strattagemma, con un colpo di audacia, il denaro che gli occorreva.

Ma, oramai aveva la promessa che egli l'avrebbe aspettata all'indomani e con tale pensiero incominciava a tranquillizzarsi.

Sua Eccellenza procedeva lento, impettito, fiero del contatto di quel braccio ben tornito; di quella adorabile creatura che camminava al suo fianco.

E i suoi appetiti libertini si ridestavano dinanzi alla scollatura piccante, che metteva in rilievo dei tesori paradisiaci.

— Ma sapete, signora, che questa festa è riuscita un vero splendore?

— Debbo tutto alla cortesia degli amici che hanno voluto onorarci.

— Oh! no... permettete, il merito maggiore lo ha chi ha saputo guadagnare un sì largo numero di amici e di ammiratori; a voi dunque; ed io ci tengo ad assicurarvi che da questa sera il loro numero aumenta di uno.

— Ed è?

— Io.

— Eccellenza, voi siete troppo cortese.

— Ah! fortunatamente, mia bella signora, voi state lontana dalle lotte della politica ed ignorate, che in un uomo politico la cortesia è una qualità sconosciuta... Io poi sopratutto sono refrattario a qualunque forma di galanteria. E quando penso che dopo tante battaglie cruenti, che ci fanno a brandelli il cuore, sarebbe così dolce poter riposare accanto al cuore di una donna amata, ed ascoltare quelle tenere parole che solo le amanti sanno dire e sanano tutte le ferite, guariscono tutti i mali e rendono più audaci nel combattimento; io mi sento invaso da una grande tristezza...

— Ma non avete moglie, Eccellenza?

— Non ho moglie e non ho mai amato; e forse per questo sento, che si è accumulato qui dentro, e accennava il petto, un tesoro di affetti che minacciano di traboccare. Ah! come invidio vostro marito!

La giovine donna arrossì.

— Avete ben poco da invidiarlo, Eccellenza.

— Perchè?

— Perchè voi supponete forse che io sia molto migliore di quello che sono realmente.

— Oh! no, io non mi inganno.

— E che cosa ve lo dice?

— I vostri occhi.

Giulia sorrise di nuovo; e il ministro, visibilmente eccitato nella galanteria, aggiunse a voce bassa:

— Siete adorabile, bella signora!

In quell'istante in cui il colloquio stava per prendere una piega più scabrosa, un servo si avvicinò con un telegramma, e si fermò a pochi passi da sua Eccellenza.

— Che c'è? domandò questi.

Il servitore gli porse un biglietto senza parlare.

— Permettete? disse l'onorevole ministro; e avutone l'assenso, strappò la busta del biglietto e lesse, facendo improvvisamente la faccia buia.

— Ah! mio Dio, disse poi, rivolgendosi a Giulia. Ecco le gioie della politica! Debbo correre al ministero per una cosa urgentissima, e rinunziare al piacere di intrattenermi ancora con voi... Io mi auguro però che non mi mancherà l'occasione di rivedervi presto... e parlarvi più a lungo..

Poi inchinandosi con perfetta galanteria baciò di nuovo la mano della giovane donna e si allontanò.

Il commendator Galugnano che non lo perdeva un istante di vista, gli fu dietro; e quando lo ebbe raggiunto:

— Eccellenza! gli disse piano all'orecchio.

Egli si volse.

— Ah! caro commendatore, che contrattempo! sono costretto a lasciarvi chiamato d'urgenza al ministero... io vi assicuro che serberò un gratissimo ricordo di questa bella festa, e intanto vi esprimo i miei più vivi ringraziamenti.

Il commendator Galugnano fu per venir meno vedendo sfuggirgli l'occasione di parlare con Sua Eccellenza, ma chiamate tutte le sue forze a raccolta, tentò un ultimo attacco, dicendo:

— Eccellenza, l'onorevole Tobia...

— Ah! ho capito che cosa volete dirmi; ma per ora mi è impossibile intrattenermi. Venite dopo domani al ministero... Parleremo a lungo, vedremo, se si può far qualche cosa... Grazie, grazie, caro commendatore, salutatemi l'ingegnere Castiglioni e scusatemi cogli altri amici. Sono atteso d'urgenza... E voi venite,... venite... vi aspetto dopo domani prima della seduta della Camera...

Il direttore della *Banca Internazionale* rimase inchiodato al suolo, con una contrazione dolorosa nella faccia.

— Dopo domani! Ma dunque Sua Eccellenza non sapeva nulla! Dunque ignorava quale bomba sarebbe scoppiata se l'affare dell'onorevole Tobia non era risolto entro ventiquattr'ore! Per l'onorevole Tobia pazienza; ma e le conseguenze? Ahimè! la rovina incominciava. Dio! che orrore! E lui che aveva sperato tanto in Sua Eccellenza!

Si sentiva esausto; non aveva più forza nè di muoversi nè di camminare.

A un tratto gli balenò un'idea.

— Non c'è che Tullo Maratozzi, pensò.

E si diede a vagare per le sale alla ricerca del direttore del *Lampione*; ma il famoso pennaiuolo era già partito da mezz'ora.

Anche suo figlio Paolo era scomparso. Non gli era dunque possibile più nulla, e allora, mentre l'orchestrina attaccava un *waltzer* di Strauss, e le coppie dei ballerini si slanciavano nei vortici delle danze, e la sala del *buffet* era presa d'assalto da una folla di affamati, egli, il festeggiato, il commendatore Galugnano si chiuse nella sua camera, solo, a singhiozzare amaramente.

CAPITOLO IV.

Un vile - Alberto Fantoni e Tullo Maratozzi

Alberto Fantoni a venticinque anni aveva lasciato Pistoia, la sua città natale, per recarsi a Roma in cerca di avvenire e di fortuna.

Gli amici intimi ed i parenti, che ne ammiravano l'ingegno, lo avevano consigliato a quel passo.

A Pistoia, tutti erano convinti, ed egli per primo, gli sarebbe stato impossibile di fare un po' di cammino, di sviluppare le sue attitudini e le sue qualità non comuni.

Aveva un ingegno naturale brillante e negli studi si era sempre distinto non tanto per l'assiduità quanto per l'originalità e la vigoria della mente.

Ma a venticinque anni, a cagione della sua poca energia, non era ancora riuscito a prepararsi una via, a raccogliere le sue forze e le sue attitudini a un determinato scopo.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Novembre a Lire 104.98

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 25 novembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	398 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 90	— —	— —	3
Francia	104 92 1|2	105 —	— —	— —	5
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	2
Londra	26 44	26 46	26 24	26 26	3
Svizzera	104 40	104 59	— —	— —	3
Austria	220 1|10	220 3|10	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1|10	220 3|10	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1\|4

Vienna 25

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	122 85
» in corona	102 35
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	354 70
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 55
Berlino	
Azioni Credit	222 30
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 3|8
Rendita Italiana	94 5|8

Roma 25

Rend. it. contanti	99 56
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 61
Società del Gaz	829 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	143 —
Tramways omnibus	213 1|2
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	107 97 1|2
» Londra	26 46 1|2
» Germania	129 95

Milano 25

Rendita ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 60
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	358 —
Raffineria Zuccheri	303 —
Francia a vista	105 05
Londra a vista	26 46
Berlino a vista	130 —

Genova 25

Rendita ital. 5 0|0	99 62 1|2
» » 4 1|2	107 30
Azioni Banca d'Italia	827 1|2
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	357 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	302 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1|2
» sconto Lond.	26 47 1|2
» Germania	129 97 1|2

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	221 75
Lombarde	34 70
Rendita Italiana	94 10

Firenze 25

Rend. per fine	99 65 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	104 97 —
Ferrovie Merid.	716 50 —
Banca Italia	829 — —

Parigi chiusura

	21	25
Rend.fr.3°/o	102 42	102 40
id. 3°/o perp.	103 70	103 65
id. 3 1|2 °/o	106 52	106 67
id. ital. 5 °/o	95 55	95 37
Camb. s. L.	25 20 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	113 5/16	113 5/16
Obbl. lomb.	395 50	395 50
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 17	22 17
Banca Parigi	868 —	867 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 °/o	61 58
Banca Ott.	591 50	591 50
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	658 —	655 —
Az. Suez	3274 —	3273 —
Lotti turchi	114 —	113 1/2
Ferr. mer.	683 —	682 —
Prest. russo	94 20	94 52
id. portogh.	20 9/16	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 25

Rend. it. 5 0|0	99 65
» » 5 0|0 spezz.	99 65
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	107 45
Az. Banca d'Italia	828 —
Az. Banca Torino	458 —
Az. Banco sconto	81 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	517 —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	307 50
Med. camb. Francia	105 02 1|2
» » Svizzera	124 50
» » Londra	26 47 1|2
» » German.	130 —

Londra 25

Inglese	113 3|8
Italiano	94 9|16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,85 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 80,64 — pel 10 ottobre 81,21 - pel 10 agosto 81,21 — pel futuro 81,94 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,97 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 74,09 - pel 10 ottobre 74,23 pel 10 agosto 74,29 - pel futuro 74,75

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98 1\|8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,66 — idem maggio 5,93

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4400 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34,— — due mesi dopo F. 34,25 — 4 mesi 34,56 — 8 mesi 35,50.

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più fermo la domanda aumenta.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 7\|8 — id. su Parigi D. 5.20 5\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5.40 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5.35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13\|16 id. a New Orleans C. 5,1\|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 63 - 3 mesi dopo corr. C. 5,73 - 4 mesi C. 5,77 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 51,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. 22 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. - pel continente balle N. —.—, Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 100 1\|8 — novembre 98.3\|8 — dicembre 98.5\|8 - gennaio 98.7\|8 - maggio 94.5\|8 — Granone disponibile D. 33.3\|4 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1\|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|8 -- idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5.15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,30 — idem 3 mesi 5.40 — idem 4 mesi 5,45 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5\|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 63,— -- Per gennaio e febbraio 62.75 — Per i quattro mesi primi 62.60 — Pei 4 mesi da settembre 62.30.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 45,25 — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 47.25 — A 4 mesi primi 43,—

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 29,80 — pel corrente 29.80 — Per 30,50 — A 4 mesi 30,—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30.70 — Per 30,25 — per 4 mesi primi 29.75 — per 4 mesi 29,60

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3\|4 — Per 4 mesi primi 14 3\|4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 8,90 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza im favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 4493 — Vendite della giornata q.i 6000 — Vendita a consegnare h.i 6000.

Ghirka Nicolajeff 19.75 viaggiante — Duro Tunisi Bona e Phillipeville 29, consegna dicembre — Id. id. 29.10, consegna a tre mesi.

SETE

Lione 24 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 28	B 44	Cg. 3520
Trame	B 6	B 28	B 34	Cg. 2448
Greggie	B 26	B 85	B 111	Cg. 8325
Pesate	B 4	B 197	B 201	Cg. 10307
Totali	B 52	B 338	B 390	24600

GRANI

Verona 24 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti frumentoni aumentati — Risi fiacchi.

Frumento fino da 29,— a 29,25 — buono mercantile da 28,— a 28,25 — basso da 27,25 a 27,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — idem basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,75 a 15,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Padova 25 — Mercato sostenuto e frumento aumentato. Poca merce in vendita con facile collocamento. Pochi affari — Frumento fino da L. 28.75 a 29.15 — id. buono mercantile da 28.50 a 28.75 — Frumentone pignolo colorito da 14.50 a 14.75 — id. giallo nostrano da 13 75 a 14 — Avena da 15.75 a 16.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre N. 275 contiene Regio decreto che modifica l'articolo 145 del Regolamento 2 luglio 1890 sul servizio postale — Relazione e regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98 — Decreto ministeriale che nomina un membro della Commissione istituita al fine di pubblicare i documenti finanziari dell'antica Repubblica Veneta — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — idem nel Ministero della marina — idem nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Divieto di esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abronzino Giovanni, articoli per sartoria, Napoli — La Rocca fratelli, agrumi, Messina — Magri A. e C., Napoli — Maiello Francesco, Afragola, pizzicheria, Napoli — Marietta Giuseppe, capomastro, Torino — Mazzullo Alfredo rappresent., Torino — Morf Ubaldini Guglielmo, oreficeria Firenze — Vicini Romano, Cappella di Casalmaggiore, vino e solfato rame, Bozzolo.

Moratorie

Asquini G. B., Latisana, mercerie, Udine — Leccumi Stanislao, pannine, Grosseto.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. it. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonich fu Domenico.

Arrivati il 21 da Hull vap. ingl. « Urbino » cap. Keer con merci e carboni ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci.

Anno CLV — 1897. Sabato 27 Novembre N. 326

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I FASTI DELLA CIVILIZZAZIONE

La funzione del militarismo

A differenza della opinione dominante nella sociologia democratica, noi adesso possiamo a buon diritto ritenere il militarismo, ossia l'organizzazione militare di una società, come una fase preparatoria di concentrazione in cui si accumulano e si tesaurizzano capitali di forze psichiche e sociali che poi debbono magnificamente espandersi nelle grandi e secolari fioriture della civilizzazione.

Ma prima di mostrare come questo avvenga, ci pare opportuno di rilevare fino a quali assurdi logici giungono le teorie degli avversarii, anche perchè con ciò vedremo sempre più come si affermi la persuasione che la verità delle cose sta con noi e contro di loro.

∴

Le due conclusioni più generali cui arrivano i giovani monopolizzatori della sociologia con il loro antimilitarismo e antiindividualismo, fanno addirittura a pugni col buon senso e con la realtà.

Giudichino i lettori.

Vi fu qualche mese fa, un tal Niceforo, che con la stessa facilità trincia sull'arte, sugli eserciti e sui popoli, il quale — vedi genio della logica! — a proposito della guerra turco-greca fece questo ragionamento:

« I greci hanno preso le botte dai turchi, gli spagnuoli le prendono dagli insorti cubani, gli italiani le hanno prese da Menelik, i francesi le hanno toccate dai tedeschi; oh bello, splendido rinascimento delle razze latine! L'essere sconfitti vuol dire non aver spirito militare, o almeno vuol dire avere uno spirito militare inferiore a quello dei vincitori, e siccome lo spirito militare è una qualità selvaggia, dannosa, contraria a ogni benessere e a ogni progresso civile, così vuol dire essere più civili, più progrediti, più benestanti dei vincitori.

Per cui i greci dopo gli esempi di... progresso dati a Larissa, a Volo ecc. possono stringersi fra loro con compiacenza la mano e dirsi nell'Europa i popoli più avanzati sulla via del progresso e della civiltà. E i tedeschi dopo quel pò pò di battaglie vinte nel 70 debbono arrossire di vergogna e considerarsi alla coda delle nazioni europee Spagna e Grecia comprese! »

E veramente dato che l'organizzazione militare e la guerra rappresentino tutto quel cumulo di inferiorità e di barbarie che il Ferrero ed altri affermano, dato che nelle società la fase pacifica e mercantile sia l'antitesi della fase militare e costituisca di fronte ad essa un enorme progresso, l'allegro ragionamento del Niceforo non fa una grinza: sarà tanto assurdo da diventare ridicolo, ma è logico.

Così che d'ora inanzi il progresso civile di un popolo sarà una cosa facile da constatare, basterà sapere quante sconfitte questo popolo riesca a vantare.

∴

E questo per il solo lato militare; ma il Ferrero che più profondamente vuole studiare i movimenti sociali odierni e le cause di decadenza delle nazionalità, scopre anche altri lati dell'interessante questione, e aggiungendo alla foga anti-militaristica quella anti-individualistica, nella idolatria alla collettività anonima e irresponsabile, giunge a sua volta a quest'altra mirabile conclusione.

Il militarismo che si basa sulle qualità inferiori e più barbare dell'uomo e della società, come regime politico rappresenta il predominio della energia, il trionfo della superiorità e conduce da un lato al cesarismo dispotico nel governo e alla infelicità e sottomissione delle masse.

Ma questa forma di organizzazione sociale, del Ferrero chiamata appunto cesarismo militare, è ora in agonia di fronte alla nuova e più progredita organizzazione pacifica, basata precisamente su quei sentimenti pacifici, che, secondo il Niceforo, attribuiscono ai popoli quelle tali patenti di civilizzazione che si chiamano sconfitte.

Ora insieme a questo cesarismo che è la piaga mortifera che affligge le società latine, sono destinate a scomparire tutte quelle conseguenti forme di supremazia per le quali l'individuo riesce a dominare sulle masse. La guerra moderna non si combatte più con le armi e con l'energia e con l'intellettualità, ma con la giustizia, l'industria e la scienza, con la moralità e l'attività; e la forza creativa non sta più nel genio e nella volontà individuali ma nelle masse mediocri, innumerevoli, anonime e irresponsabili.

E così di grado in grado scivolando per questa lubrica via che conduce a una nuova ma più terribile forma di negazione e di quietismo di quella che non fosse la rinunzia ascetica dell'anacoreta del 1000 si arriva a pronunciare, nientemeno, che questa assurda profezia, la quale, se vera, sarebbe la condanna e il rimbarbarimento della società umana futura:

« La società dell'avvenire sarà nemica di ogni aristocrazia per ragioni di repugnanza organica, specialmente della aristocrazia intellettuale! » (Ferrero, *Europa giovane*, pag. 421).

∴

Avanti dunque, e si instauri il regno dei bruti!

A questo si doveva giungere, e noi del resto lo abbiamo sempre previsto. Ogni volta chi ci opponemmo a veder calpestata da parte delle folle una autorità e una superiorità anche di quelle più simboliche che reali, noi avvertimmo sempre: « Badate che insieme alle forme la pazza democrazia abbatte le sostanze, ieri voleva infrangere il privilegio del sangue, oggi vuol rovesciare quello della proprietà e della forza economica, domani pazzamente assalirà la luce stessa del mondo: l'intelligenza. La smania di distruzione, il delirio dell'eguaglianza infiammato da tutte le invidie, da tutti i livori, da tutte le cupidigie insaziate e ingorde dei molti, nulla più rispetteranno; ogni superiorità sarà una colpa, e più la superiorità sarà vera, reale e potente, come quella che si afferma nella intelligenza, più rappresenterà una colpa, un delitto da toglier via. »

E i nostri avvertimenti erano giusti, anzi più giusti di quanto noi stessi credevamo, poichè non ci aspettavamo così presto la conferma estrema delle nostre previsioni.

Ma del resto non è il caso di impressionarci di queste opinioni, tanto la prima del Niceforo che consacra la supremazia della sconfitta, quanto la seconda del Ferrero che preannuncia la rovina dell'energia e il trionfo della mediocrità contro l'intelligenza, costituiscono tali enormi assurdi che cadono di per sè stessi e appunto implicano nella loro caduta le premesse da cui logicamente discendono.

E ciò è tanto vero che, allorquando il Ferrero passa ad esprimere il suo concetto progressivo futuro delle società umane nello spettacolo delle energie spiegate dalle società germaniche, tutte queste conclusioni, come carte da giuoco che un soffio abbatte, scompariscono, e la scena cambia come per incanto; e cioè, par di entrare nella glorificazione della forza, della superiorità geniale, della sottomissione delle folle e dell'instaurazione del cesarismo, se con ciò si vuole intendere un governo forte che si sa imporre e far rispettare.

∴

Il Ferrero che ha occhi migliori del Niceforo ha compreso l'importanza della civiltà germanica odierna, e quello che più importa ha capito gli elementi di cui consta, cioè: folle pazienti laboriose, resistenti e sopratutto impressionabili all'idea del dovere che possono perciò unirsi e collaborare sotto la direzione di una sola intelligenza superiore; migliaia di uomini mediocrissimi che non saprebbero inventar nulla da loro ma che sanno integrare nei fatti la intelligenza creatrice dei pochi; energia immensa disciplinata e subordinata capace di cose gigantesche come quelle compiute dal cesarismo romano; governo serio, logico, forte, il quale non solo non permette offesa alle sue leggi, alla sua autorità, alla dignità dei suoi membri, non solo non tollera dimostrazioni sovversive o propaganda contraria, ma così risoluto e coerente da non riconoscere neppure uno scrittore e un poeta come Heine che per quanto geniale, ha combattuti e derisi i principii su cui esso governo si fonda.

E il Ferrero a questo punto giustamente critica con la massima acerbità la tolleranza del nostro governo scrivendo: « sono le società confusionarie, scettiche e caotiche (bastava dir deboli e indifferenti) come le nostre, quelle dove il re e il governo possono promuovere monumenti a Giuseppe Mazzini, dove i capi del partito socialista si reclutano tra i professori di Università (che cosa rispondono i sostenitori del Ciccotti?) dove si può essere fatti commendatori e senatori anche cantando il regicidio e la rivoluzione, purchè i versi sian belli e la lingua classica? » (*Europa giovane* p. 382).

Oh che linguaggio è questo? Come dovrebbero strillare i liberaloni della democrazia? Altro che libertà di stampa, di riunione, di propaganda ecc., il Ferrero che è uno dei loro, e che per di più è, almeno teoricamente, socialista esige che l'autorità del governo sia superiore alla stessa [illegible] del genio.

Ma allora Napoleone, il vero tipo del Cesare di genio, che dal campo mandava istruzioni e suggeriva censure e modificazioni alle produzioni che si dovevano rappresentare alla *Comédie française* incarna questo ideale di governo?

∴

Ora adunque se condizioni del progresso sociale futuro sono queste qualità di energia di sottomissione di concentrazione, che si trovano nel popolo e nel governo germanico; se la Germania ci dà la più meravigliosa civiltà che sia mai esistita finora e la Russia ha per sè il domani e queste, niuno lo può negare, sono le nazioni dove il cesareo governo dispotico e l'organizzazione militare toccano oggi la massima intensità, se tutto ciò è vero, che cosa resta di quello che il Ferrero disse prima?

Un momento prima ci si dice: — I sentimenti e le qualità che possono stabilire una forte organizzazione militare sono di natura barbara e regressiva; il militarismo, il governo cesareo e dispotico, il predominio delle individualità più forti e intelligenti sono cose inferiori, rovinose, destinate a scomparire.

Un momento dopo ci si afferma invece con la prova della Germania alla mano che le identiche cose sono gli elementi necessari, le condizioni imprescindibili del progresso, della vittoria futura.

Un momento prima ci si dice che le razze latine precipitano per le cause A. B. C. e un momento dopo ci si dimostra che le stesse cause A. B. C. sono i fattori del progresso sociale, e si ritrovano nei popoli che oggi stanno a capo della civiltà.

E che proprio ci si trovi in questa contradizione, basta dire che il Ferrero, citando un frammento di Macchiavelli in cui si parla della incapacità degli italiani a costituire un grande e forte esercito, viene egli medesimo a riconoscere che le qualità atte a fornire una potente organizzazione militare sono quelle stesse che oggi assicurano il primato anche nell'industria, nella scienza e nel commercio, alle razze germaniche.

E allora è ben lecito dirlo, che la nostra decadenza non può provenire dall'avere noi in grado più eminente queste qualità, ma pur troppo dal non averle.

∴

Questa la verità donde discende insieme alla potente contradizione in cui si aggrovigliano il Ferrero e gli altri, l'armonia mirabile delle teorie che noi esponemmo.

Intesa l'organizzazione militare, come mostrammo due giorni sono, nel senso di una più intensa concentrazione delle forze individuali, in cui si accumulano immaterialmente le quote di energia fornite da ciascun individuo per l'ente collettivo, noi comprendiamo subito come il militarismo venga dapprima a costituire un periodo preparatorio in cui la società si raccoglie e si rinforza appunto con il sacrificio e la sottomissione dei suoi membri per poi raggiungere l'apogeo del suo ciclo di civilizzazione.

E noi vediamo precisamente in ogni tempo e in ogni luogo, conferma indiscutibile alla nostra teoria per cui la civiltà è quasi in funzione del militarismo, che la massima grandezza, i massimi apogei raggiunti dalle diverse società umane combaciano con la massimo contributo adunato delle energie individuali, epperò con il massimo del militarismo e degli altri fenomeni in cui si esplica l'attività sociale.

E così dalla insuperata fioritura ellenica nel secolo di Pericle corrispondente alle vittorie contro i Persiani e alla lunga guerra del Peloponneso, dal trionfo della romanità esplicantesi col supremo valore delle legioni romane guidate da Giulio Cesare, fino alla ascensione culminante della Francia al principio del secolo quando gli eserciti prima repubblicani e poi imperiali vincevano l'Europa, e fino all'odierna egemonia della Germania, dove la più rigida organizzazione militare impera su tutta la vita sociale.

La decadenza della attività militare e degli elementi che la costituiscono e il dominio collettivo e irresponsabile dei mediocri sostituenti il genio nell'opera della creazione ecco le cause che determinano la fine delle società.

La riapertura della Camera

Ciò che dice la stampa — Le osservazioni e i consigli dell' "Opinione" — Le dichiarazioni che farà l'on. Rudinì — Una notizia non confermata — L'attitudine dell'on. Sonnino — Il Libro Verde.

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:

Stasera l'*Opinione* pubblica l'articolo di prammatica sulla riconvocazione del Parlamento.

Il diario ufficioso comincia osservando che il silenzio dei deputati dell'opposizione, durante le vacanze parlamentari, dimostra la sterilità dei sospetti e delle insinuazioni contro l'opera del Ministero, sempre forte per la rettitudine dei suoi intendimenti che sono in armonia con l'interesse del paese.

Conviene l'*Opinione* che l'ultimo periodo della diciannovesima e il primo periodo della ventesima legislatura furono poco fecondi di lavoro utile; ma ciò si deve alle vicende politiche, che impedirono una serie di discussioni serene e proficue sopra i progetti presentati dal Ministero e già in corso di esame.

Non così sarà il periodo che, s'inaugura il 30 corrente. Il Ministero sente la gravezza della sua responsabilità e intende camminare con passo sicuro; il lavoro pronto alla discussione non manca.

L'*Opinione* conclude confidando che i legislatori, rinfrancati dal consorzio con gli elettori, torneranno alla Camera fermamente risoluti di lavorare.

∴

Domani ha luogo un Consiglio dei ministri, per trattare dei bilanci e dei progetti che verranno presentati alla riapertura della Camera.

Si conferma che l'on. Rudinì dichiarerà martedì alla Camera di accettare tutte le interpellanze con precedenza a quelle che riguardano specialmente le agitazioni sovversive dei socialisti e dei clericali.

∴

Stamane s'è sparsa la notizia che l'on. Rudinì, nella circolare convocante il Consiglio dei ministri per domani, abbia richiamato i colleghi del Gabinetto all'osservanza del decreto di De[illegible] li ministri col presidente del Consiglio e specifica gli oggetti che devono sottoporsi alla deliberazione collegiale.

Il richiamo del presidente del Consiglio, soggiungevasi, sarebbe stato fatto, per avvertire qualche ministro (leggete l'on. Prinetti) a non presentare improvvisamente al Consiglio dei ministri progetti di legge importanti e sui quali, per avventura, potrebbe sorgere un grave dissenso.

La notizia, che gli avversari dell'on. Prinetti, cercano oggi di accreditare, veniva stasera da varie parti smentita.

∴

Si assicura da persone che pretendono d'essere bene informate che l'on. Sonnino non approva l'agitazione degli avversarii del Gabinetto e che è risoluto a mantenersi estraneo a qualunque inopportuno tentativo per affrettare una nuova situazione alla Camera. L'on. Sonnino avrebbe manifestato la convinzione che la dissoluzione della attuale maggioranza sia imminente. Il disfacimento avverrebbe per processo naturale, senza che sia necessario alcun urto, perchè sono cessate le ragioni che tenevano coalizzati i singoli gruppi della maggioranza, divisi prima come adesso dai metodi e dai programmi di Governo.

∴

Il ministro degli esteri, on. Visconti Venosta, presenterà martedì alla Camera un *Libro Verde* contenente i documenti diplomatici sulla questione orientale.

Il *Libro Verde* consta di 400 pagine.

L'origine del dissidio

fra il Governo e la Nav. Gen. Italiana

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:

L'*Economista d'Italia* conferma la notizia dei dissensi sorti tra il Governo e la Navigazione Generale Italiana.

Dice l'*Economista* che il dissidio è originato dalla nomina della commissione d'inchiesta circa le irregolarità riscontrate nella contabilità dei trasporti per conto dello Stato.

Il comm. Piaggio, direttore della Navigazione Generale ha dichiarato che accettava di sottoporre la contabilità alla revisione governativa, ma che si opponeva al suo carattere inquisitorio. Il comm. D'Anna, designato a presidente della commissione, in seguito a queste dichiarazioni del comm. Piaggio, diede le dimissioni. E non fu ancora sostituito. Però il lavoro della commissione, che avrebbe dovuto cominciare settimane or sono, non è ancora cominciato.

Si assicura che il ministero sia risoluto a tenere fermo, anche a costo delle minacciate dimissioni del comm. Piaggio da direttore della Navigazione Generale.

Alla Consulta

La visita di Saurma de Jeltsch e di Nelidoff

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:

I nuovi ambasciatori di Germania e di Russia si recarono alla Consulta, per la visita di prammatica all'on. Visconti Venosta.

Il conte Nelidoff, ambasciatore russo, dichiarò al nostro ministro degli esteri di essere lieto di parteciparli che le istruzioni ch'egli ebbe, mirano a rendere più intimi i rapporti fra l'Italia e l'Impero moscovita.

Progetti in vista

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre*, *sera*:

E' imminente un provvedimento che sopprimerà gli attendenti agli ufficiali non combattenti.

— Il progetto sugli ispettori scolastici crea una nuova classe di ispettori a 3500 lire e una di reggenti a 1500, graduando l'organico in 5 anzichè in 3 classi, rimanendo fermo il numero complessivo. Il provvedimento migliora la carriera degli ispettori — il maggiore aggravio che ne verrà al bilancio sarà compensato con economie.

Il considerevole aumento

della popolazione in Italia

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:

La direzione della statistica comunica il movimento della popolazione in Italia nel 1896.

I nati nel 1896 furono 1.0955.05, i morti 758,129; l'eccedenza della popolazione è di 337,376 persone ed è notevolmente superiore a quella del 1895 in causa del minor numero di morti.

La media inferiore della mortalità che, si verifica in Piemonte, Liguria, Veneto e Toscana oscilla intorno al 21 per mille; la media generale è del 24.30 per mille.

Notizie scolastiche

Le aule scolastiche - Gara nelle Normali

Nomine

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:

Il ministro Codronchi richiamò l'attenzione dei prefetti sulla disposizione che proibisce di agglomerare nella stessa aula oltre 70 alunni elementari; verificandosi il caso, i Municipii sono obbligati a provvedere una seconda aula, ovvero ad aprire un'altra scuola in diversa località.

— La gara d'onore di pedagogia fra gli alunni e le alunne delle Scuole normali è riuscita negativa. La Commissione giudicò che nessun concorrente è degno del premio. I lavori, salve eccezioni rare, sono scorretti, disordinati, confusi. Tuttavia concesse quattordici menzioni onorevoli a titolo di incoraggiamento. Sono del numero Agostini Teresa, Conti Amalia, Valbuso Agnese della scuola normale di Venezia.

— Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca:

Fu concesso un posto semigratuito a Nicolis Luisa nella scuola femminile di Verona.

Cavazzolo Adele, Barufaldi Rosa, Zanella Angela, furono nominate maestre di ginnastica nelle scuole normali femminili.

Furono nominati maestri di ginnastica nelle scuole tecniche: Binnello a Lonigo, Bizzarri a Cividale, Maresco alla *Caliari* di Verona, Bassi a Badia.

Furono nominati maestri di ginnastica nei Licei e Ginnasi: Giomi a Verona, Borra ad Adria.

Eurono incaricate dell'insegnamento del francese nelle scuole complementari: La maestra Zenna a Rovigo, e la maestra Angeli ad Udine.

Fu collocata in aspettativa per motivi di famiglia e dietro sua domanda, Baldi Amalia, insegnante francese nel Collegio di Montagnana.

Per gli insegnanti delle scuole techiche

Ci telegrafano da *Roma 26 nov. matt.*:

Appena riaperta la Camera, sarà riconvocata la Commissione che esamina la proposta di legge degli onor. Morandi, De Nicolò, Rampoldi e altri centoventi deputati, per l'adempimento della [illegible] Villari del 25 febbraio 1892.

La Commissione si mostrò già fin dalle sue ultime adunanze ben ferma nel voler affrettare il lavoro, e presentare alla Camera le sue proposte. E più ferma sarà ora che, per gli studii compiti sulla parte finanziaria del progetto, s'è visto come le difficoltà siano di gran lunga minori di quel che si credeva, o si voleva far credere.

Se però l'onor. ministro della Pubblica Istruzione volesse e potesse condurre subito in porto l'annunziato progetto di legge intorno alla cosidetta *Scuola Unica*, la questione degli stipendi dei professori delle Scuole tecniche verrebbe implicitamente risoluta, e più facile sarebbe risolvere anche l'eterna questione dell'insegnamento del greco, il quale, nel Ginnasio, com'è ora ordinato, si trova a disagio.

In quanto poi agli stipendii dei professori degli Istituti tecnici da parificarsi secondo la legge Casati e la legge Villari agli stipendii dei professori di Liceo, l'accordo fra la Commissione e il ministro non potrebbe mancare.

Ma se le vicende ministeriali e parlamentari, o altre cagioni, dovessero ritardare la discussione del disegno di legge intorno alla Scuola Unica, crediamo certo che la Commissione farà quanto può dipendere da lei, per provocare intorno alle sue proposte un voto esplicito della Camera.

AFRICA

Le conferenze per l'Eritrea

L'onor. Martini

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre*, *sera*:

Oggi i ministri Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux tennero una nuova conferenza intorno agli affari d'Africa.

L'onor. Martini, contrariamente a quanto fu annunciato, non terrà alcun discorso al banchetto che gli offriranno gli elettori di Pescia. Egli vi farà soltanto brevi dichiarazioni.

L'on. Martini porterà seco a Massaua due sole persone: un impiegato al Ministero della guerra e un segretario particolare che sarà probabilmente il capo-sezione al Ministero dell'istruzione Casciani, già suo capo di Gabinetto.

La Russia e l'Abissinia

Una smentita

Pietroburgo 26, ore 6.50 p. — La *Novoje Wremja* smentisce la notizia dell'invio da parte della Russia d'istruttori per le truppe d'Abissinia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'affare Dreyfus

Il lavoro del generale Pellieux

Ci telegrafano da *Parigi*, *26 novembre*, *sera*:

Il secondo atto del generale De Pellieux, come ufficiale di polizia giudiziaria, fu di interrogare Matteo Dreyfus, il quale ha fatto una deposizione importante, ha precisato le questioni, in modo che si va risolutamente verso la luce, che il colonnello Picquart potrà rendere più chiara perchè provvisto di documenti.

Periti hanno esaminato la scrittura dell'Esterharzy e la compararono a quella del *bordereau* famoso.

Anche la provenienza di questo *bordereau* è oggetto delle investigazioni del generale. Egli vuol sapere come e da chi fu portato il documento al governo — e quale somma ne ebbe in cambio. Egli segue insomma una pista che lo condurrà a scoperte meravigliose.

D'altra parte, siccome chi ha rimesso al governo il *bordereau*, non ha anche rimesso i documenti che dovevano accompagnarlo, così il generale cercherà presso le diverse ambasciate se una o l'altra avesse ricevuto i diversi documenti alla data indicata.

Tre versioni intorno a Picquart

Una lettera di Matteo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 26 nov.*, *sera*:

Il *Matin* esamina la eventualità che si riconosca innocente l'ex capitano Dreyfus e scagiona il Governo, che è coperto, dal parere del consiglio di guerra, di ogni sua responsabilità.

La *Libre Parole* dichiara inventate le notizie sparse relativamente alla partenza e all'arrivo del colonnello Picquart. Questi si trova da tre giorni a Parigi.

Altri giornali dicono che un ufficiale di stato maggiore ha ricevuto il colonnello al suo arrivo alla stazione di Parigi e lo ha condotto al comando di piazza, dove fu trattenuto finchè vi fu interrogato dal generale Pellieux.

Una terza versione lo fa arrivare stamane e avviarsi direttamente all'ufficio del generale Pellieux, dove subì un confronto lunghissimo con Esterhary il quale ne uscì soddisfatto.

Matteo Dreyfus scrive al *Soir*, smentendo recisamente i fatti narrati dall'abate Gueyrand, dicendoli una insinuazione disonorante la memoria del colonnello Sandher.

Il patrimonio di Dreyfus

Il colonnello Picquart e l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 25 nov.*, *sera*:

Un nipote dell'ex-capitano Dreyfus, l'ingegnere Armando Dreyfus che si trova attualmente a Budapest fu intervistato da un redattore dell'*Esti Ujsa'q*. Ha dichiarato che l'ex-capitano aveva ereditato dal padre una sostanza di 7 milioni di franchi.

Raffaello Dreyfus, morendo nel 1891, avrebbe lasciato un patrimonio di 20 milioni che fu diviso fra i suoi tre figli Matteo, Leone e Alfredo.

— Nulla si sa ancora intorno ai risultati della perquisizione operata nel domicilio del colonnello Picquart. I giornali rilevano l'illegalità della perquisizione e muovono in proposito qualche censura al governo.

Intanto si cerca di spiegare come e perchè il Picquart si trovi implicato nell'affare Dreyfus.

A questo proposito la *Dépêche de Toulose* scrive: Il Picquart fu successore del colonnello Sandher al servizio di informazioni al ministero della guerra.

Un giorno, occupandosi di un dato affare gli parve che il maggiore Esterhazy vi figurasse sotto un brutto aspetto. Frattanto alcune lettere dell'Esterhazy gli caddero sottomano e, coincidenza curiosa, egli aveva avuto in quei giorni a sua disposizione l'incartamento Dreyfus.

Macchinalmente parogonò la scrittura del famoso *bordereau* con quella dell'Esterhazy e ne trasse la convinzione che questi era l'autore del [illegible] to confermarono la sua persuasione, tanto che si presentò al generale Gonse per dirgli che Dreyfus era innocente. Il generale Gonse era dell'avviso opposto e cercò di far ricredere ma invano il Picquart, che fu mandato, forse in seguito a ciò, in Tunisia. Partendo avrebbe detto al generale Gonse: *Parto, ma non morirò portando questo segreto nella mia tomba.*

L'incartamento del senatore Scheurer-Kestner contiene tutte queste informazioni e conclude nel modo seguente: Esterhazy ha fabbricato il *bordereau* in seguito al quale fu condannato Dreyfus; questo *bordereau* fu dall'Esterhazy fabbricato per spillare quattrini dal ministero della guerra come prezzo della delazione di Dreyfus.

In complesso non tradimento ma truffa.

Il senatore Scheurer non parlò con Faure

Un articolo di Zola

Ci telegrafano da *Parigi*, *26 novembre*, *sera*.

Il senatore Scheurer Kestner fa oggi nuovamente confermare che egli non ha mai parlato con il presidente della repubblica intorno all'affare Dreyfus.

A proposito del senatore Scheurer Kestner il *Figaro* giuntoci ieri sera contiene un vibratissimo articolo di Emilio Zola, in cui il grande romanziere scioglie un inno entusiastico al senatore Scheurer e alla coraggiosa opera di giustizia che egli ha iniziato.

Lo Zola insiste specialmente sul contrasto fra la vita intemerata e pura come il cristallo del sen. Scheurer e quella dei suoi avversari di quelli che oggi l'insultano e lo accusano.

Alla Camera di Vienna

I tumulti di ieri

L'intervento della polizia nell'aula

Una dozzina di espulsioni

Vienna 26, ore 8.25 p. (Camera dei deputati)

— Il presidente Abrahamovich entrando nell'aula viene accolto da un violento tumulto e dal grido di: *andatevene!*

Tutti i deputati della sinistra si alzano. Numerosi deputati gridano. Ne seguono scene violenti.

Il deputato democratico sociale Berner occupa la tribuna presidenziale, chiedendo soddisfazione ed affermando che Resel fu colpito dagli uscieri.

Il presidente dovette fuggirsene.

Si impegnarono quindi altre risse fra i deputati socialisti e gli altri deputati. Berner viene messo fuori dell'aula.

Intanto circa settanta agenti di polizia entrano nell'aula; il commissario intima ai socialisti che occupano la tribuna del presidente di lasciarla. I socialisti resistono; la polizia li conduce via, uno dopo l'altro formando poscia un cordone intorno alla tribuna presidenziale.

La sinistra accolse l'entrata della polizia con violente grida di: *Via, andatevene!* Dalle tribune si ripetono queste grida.

Alcune persone del pubblico arringano i deputati dalle tribune ed agitano i fazzoletti verso la sinistra che risponde, agitando a sua volta i fazzoletti.

Si fanno sgombrare le tribune. Tutto ciò accade prima dell'apertura della seduta.

Al tocco la seduta non è ancora aperta; la polizia occupa ancora l'aula.

Corse voce che cinque deputati, cioè quattro socialisti ed un ruteno, sieno stati arrestati, in seguito ai tumulti nella Camera, ma la notizia è falsa.

Il presidente rientra nell'aula dopo il tocco. Al suo ingresso viene accolto da nuovi tumulti e grida: *Vergognatevi!*

Tenta di parlare, ma non riesce a farsi udire.

Il presidente richiama due volte all'ordine il tedesco radicale Wolf; questi continuando a gridare, il presidente lo dichiara escluso per tre sedute.

Wolf però si rifiuta di uscire dall'aula. Allora il presidente interrompe la seduta. Quattro guardie di polizia obbligano Wolf ad uscire dall'aula, fra nuovi tumulti e grida dei deputati della sinistra, di cui parecchi respingono le guardie.

Il presidente rientra e riapre la seduta. Egli dichiara che desidera di allontanare gli agenti della polizia. Prego, dice, di non risparmiare la mia persona, ma di rispettare il posto che occupo: non trattasi della mia persona; dovete proteggerla come dovete proteggere i membri del parlamento.

Gli agenti di polizia escono, ma il tumulto continua.

Il presidente richiama all'ordine il socialista Daszinsky; ripetesi la stessa scena avvenuta per escludere Wolf.

Poscia viene dichiarato escluso il tedesco radicale Schoenerer.

Indi il vicepresidente Kramarz assume la presidenza ed esclude per tre sedute altri dieci deputati socialisti.

Continuando il tumulto, il presidente toglie la seduta, rimandandola a domani.

Vienna 26, ore 9,10 p. — I giornali annunziano che nel pomeriggio vi furono conflitti tra la polizia e gli studenti che facevano dimostrazioni in seguito agli incidenti parlamentari. Quattro studenti furono arrestati.

L'opposizione rimarrà alla Camera

Vienna 26, ore 7.20 p. — I giornali annunziano che i presidenti dei varii gruppi della opposizione della Camera si sono riuniti prima dell'apertura della seduta e deliberarono alla unanimità di non astenersi dai lavori parlamentari, ma di protestare contro le modificazioni del regolamento parlamentare, approvate ieri dalla Camera.

Un conflitto in Africa

fra inglesi e francesi

Londra 26, ore 9 p. — L'Agenzia *Reuter* è informata che, secondo una voce pervenuta al Ministero delle Colonie, sarebbe avvenuto un conflitto tra gli inglesi e i francesi a Nikki e che i francesi avrebbero occupato questo posto.

La voce però è considerata al Ministero come improbabile, poichè gli inglesi, che hanno pochissime forze nell'Hinterland, avrebbero ricevuto ordini rigorosi di evitare qualsiasi conflitto coi francesi; e questi pure avrebbero ricevuto istruzioni analoghe.

Del resto le truppe inglesi nell'Hinterland stanno ricevendo un rinforzo considerevole.

Le finanze greche

Berlino 26, ore 7 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene: I delegati finanziarii delle grandi Potenze presentarono al ministro delle finanze della Grecia il progetto di legge finanziario da essi unanimemente concordato; credesi che il governo greco non tarderà a darvi il suo assenso. I delegati finanziari esteri dichiarano che mantengono il segreto sull'anzidetto progetto.

Il governatore di Creta

Londra 26, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: La candidatura di Battenberg, governatore di Creta, sarà presto annunziata ufficialmente.

Lo sciopero inglese

Londra 26, ore 9 a. — La conferenza di ieri fra padroni e operai meccanici scioperanti non fece che accentuare le divergenze.

Notizie varie

Pietroburgo 26, ore 8.10 p. — Un *ukase* imperiale nomina l'attuale ambasciatore a Parigi, Mohrenheim, membro del Consiglio dell'Impero, mantenendolo nelle attuali funzioni.

Amstetten 26, ore 3 p. — Il imperatore, recandosi al castello di Walsee per visitarvi gli Arciduchi Francesco e Salvatore, ha transitato a questa stazione e fu ricevuto qui e lungo tutta la linea da entusiastiche ovazioni della popolazione accorsa in massa al suo passaggio.

Collisione in mare - Vapore affondato

Fiume 26, ore 3,40 p. — Avvenne una collisione tra il vapore *Jokai* della Società ungherese e il vapore inglese *Androsson* presso Dungeness.

Il *Jokai* è affondato; quattro marinai sono annegati.

La tariffa ferroviaria italo-francese

Ci telegrafano da *Roma, 26 nov., matt.*:

E' in esame presso il Ministero dei Lavori pubblici una proposta presentata dalla Mediterranea anche a nome e per conto dell'Adriatica per un'aggiunta alla tariffa speciale comune italo-francese n. 401 *bis* a piccola velocità, per i trasporti via Modane, da Milano e da Torino ai porti francesi della Manica e viceversa.

Con l'aggiunta sovraccennata si ammetterebbero al godimento della tariffa medesima i trasporti dei pesci salati, affumicati e secchi, assegnando loro i prezzi della serie ottava applicabili per vagone carico a 10.000 chilogrammi.

Onori al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 26 nov., sera*:

Il pellegrinaggio per onorare il Papa nella ricorrenza del 60.o anniversario della sua prima messa fu rinviato al febbraio. Lo guiderà monsignor Scotton per l'alta e la media Italia, il professor De Angelis per le provincie meridionali.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche; ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'assemblea della Mediterranea

Ci telegrafano da *Milano, 26 nov., sera*:

L'assemblea degli azionisti delle ferrovie Mediterranee ha approvato oggi all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1896-1897 e un dividendo di lire 25 per azione.

Firenze — Ci telegrafano 26 nov., sera — *Neve* — Dalle 2 pom. nevica intensamente; il freddo è vivissimo.

Monza — Ci telegrafano 26 novembre, mattina — *I Sovrani* iersera dettero un pranzo ufficiale di congedo di 36 coperti alle autorità milanesi e monzesi; dopo il banchetto vi fu circolo.

Napoli — Ci telegrafano 26 nov., sera — *Una tragedia* — Lo scorso agosto certa Anna Lucci, diciottenne, figlia di un ufficiale di Marina a riposo, fuggiva con un certo Pagano ammogliato, padre di sette figli, commerciante. — Stamane il padre e il fratello della Lucci, incontrato il Pagano in Via Roma, lo aggredivano. Carlo lo colpiva con una coltellata mortale al petto. Il feritore fu arrestato. Anche l'Anna Lucci fu arrestata dietro querela per l'adulterio, sporta dalla moglie del Pagano.

Nuoro — Ci telegrafano 26 nov., sera — *Arresto* — Venne arrestato un ufficiale telegrafico, imputato di sottrazione di telegrammi e di appropriazione indebita dell'importo.

Il prestito del Montenegro

Mandano da Roma (25) all'*Italia del Popolo*:

Vengo ora assicurato che ieri è stato definitivamente concluso il prestito del Montenegro. Questo sarebbe stato assunto dal *Credito Italiano* di Milano, all'85 per cento. Quale garanzia, Nikita darebbe la dogana, i tabacchi e la ferrovia di Scutari, ove in costruzione. La Banca d'Italia, quale massimo istituto del nostro..., ne farebbe il servizio di cassa.

L'incidente alla frontiera

Come sono andate le cose

Ci scrivono da *Torino, 26*:

Lettere da Cuneo alla *Gazzetta del popolo* recano esatti particolari sull'incidente del Ponte S. Bernardo presso Vinadio.

Ve li riassumo. I guardiacaccia Calamaio Felice e Tropini Sebastiano scorsero a grande distanza quattro bracconieri francesi che avevano già ucciso due camosci. Costoro all'apparire delle guardie, anzichè fuggire, le attesero.

Quando furono vicini, il Calamaio intimò al bracconiere Gallean Carlo, noto per le sue spavalderie, di consegnare l'arma; questi rispose: Venitela a prendere! E si slanciò sulla guardia. Intanto gli altri bracconieri Anoge Giuseppe e Maurel Mario puntarono contro il Calamaio le doppiette in atto di tirare. L'altra guardia Tropini che si trovava due metri più in là dei colluttanti, vedendo l'atto dei due bracconieri, sparò su loro tre colpi e li uccise, prima che avessero tempo di tirare. Il quarto bracconiere Chemin Filomeno si diede alla fuga e il Tropini lo lasciò andare.

Intanto fra il Calamaio e il Gallean continuava la lotta; ma il primo aiutato dal Tropini riuscì ad arrestare il bracconiere francese.

Contro il Tropini fu spiccato mandato di comparizione, ed egli si presentò subito a dare spiegazioni che parvero soddisfacenti, tanto che fu lasciato a piede libero, rimanendo però a disposizione dell'autorità.

Il Gallean, dopo i primi interrogatori subiti a Vinadio, fu tradotto nelle carceri di Cuneo. Ora si sta istruendo a di lui carico processo per violenza e resistenza alla forza pubblica. Tale processo si svolgerà presso il nostro Tribunale.

Contro il Chemin fu spiccato mandato di cattura; però, avendo egli subito rivarcato il confine, è certo che ogni cosa rimarrà per lui esaurita, non essendo affatto tenuto il governo francese a consegnare ad altro governo i proprii connazionali.

Non rimane pertanto che attendere che il Tribunale, pronunciandosi riguardo al Gallean, dica l'ultima parola su questo fatto.

UN PO' DI TUTTO

Un busto stretto

Un signore ci manda questa breve nota — nella quale nulla è detto di nuovo, ma può servire come ricordo utile. *Meminisse iuvat.*

Sfogliando alcuni numeri del giornale *La moda del giorno* mi vennero sott'occhio alcune giuste ed assennate parole del dott. I. W.

Egli va dimostrando quanto sia dannoso per le donne l'adoperare il busto troppo stretto.

Le digestioni si fanno più difficili di giorno in giorno; lo stomaco si sforma e prende la forma di una bisaccia; i movimenti della respirazione fanno di continuo passare i liquidi ed i gas da una tasca all'altra con dei borborigmi spiacevoli e dei dolori vivi due o tre ore dopo i pasti. — Il fegato si sposta, s'abbassa e s'appoggia sul rene diritto che scacciato dal suo posto diventa mobile (e queste sono le precise parole del dott. T. W.) di là quella malattia *il rene mobile o spostato*.

La respirazione è difficile dopo un pasto copioso, i volti diventano cremisi; per evitare questi arrossamenti si giunge a non più cibarsi, ad impallidire a dimagrire e perdere la buona salute per... farsi ammirare o per... passare inosservate.

Via, via non è il caso di sopportare dolori per ottenere questo risultato senza contare che non tutti gli uomini amano le vite di vespa.

Dal libro d'oro della vita

Quantunque un grande ingegno sempre si faccia ammirare, pure noi portiamo rispetto segnatamente al carattere. Il primo è prodotto in special modo dalla forza del cervello, il secondo da quella del cuore; e alla fine è il cuore che governa la vita.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 novembre: S. Silvestro abate
Domenica 28 novembre: S. Gregorio III.
Il sole leva alle 7.28 — tramonta alle 4.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

UN TESORO

Il truffatore spagnuolo resuscitato — Commovente istoria — Preparativi rivoluzionarii — Il cuore di un padre — Burlone!!

L'altro ieri, il sindaco di Pianiga (Mirano) signor Giuseppe Ceresa, trovò nella posta dell'ufficio, una lettera col timbro postale di Barcellona.

Si tratterà di qualche emigrato, pensò subito il signor Ceresa, aprendo la lettera. Essa consisteva in quattro facciate grandi, scritte quasi come modello calligrafico, portava la data: *Barcellona 18 novembre 1897* ed era firmata: *I Basanta*.

Acclusi nella lettera erano: un biglietto di visita così concepito: *Miquel Ferreras, Calle de Napoles, N. 51 Barcellona*, sopra il nome e cognome era scritto in inchiostro: *Spagna*, ed un pezzo di giornale stampato in spagnuolo.

Il sig. Ceresa riflettè un poco, poi disse fra sè: *Basanta, Ferreros, io non conosco questi signori: basta vediamo che cosa dice la lettera.* E lesse; mentre la scorreva, il sorriso faceva capolino sulle sue labbra, e quando giunse alla firma, scoppiò in una gran risata.

— *Per chi mi prende questo imbecille?* — disse il Ceresa, e mise in tasca lettera, biglietto da visita e pezzetto di giornale.

Che cosa conteneva la lettera da far ridere così il sindaco di Pianiga? Una bagatella; gli si offriva nè più nè meno la miserabile somma di *seicentocinquantamila lire* in oro e biglietti di Banca francesi!!! Veramente non gliela si offriva tutta intiera; ma in *gran parte*; la famosa somma però si trovava nascosta sotto il terreno del Comune rappresentato appunto dal sig. Ceresa. Ecco come il signor Basanta spiega nella lettera il mistero.

Il Basanta, capitano tesoriere in un reggimento di cavalleria stanziato a Barcellona, era un repubblicano sfegatato. Un bel giorno è chiamato dal presidente del comitato centrale repubblicano, il quale gli ordina di disertare, portando seco la cassa del reggimento che conteneva quattrocentomila lire in oro e biglietti della Banca di Francia. Il presidente gli aggiunse altre *trecentomila* lire in altrettanti biglietti per l'acquisto di armi ed altri oggetti, che dovevano servire alle spese della rivoluzione.

Il buon Basanta obbedisce e fugge da Barcellona. Giunto a Marsiglia, viene a conoscenza che la congiura era stata scoperta e che i suoi compagni di fede erano stati tutti arrestati.

Egli allora fugge da Marsiglia e dove va a cadere, per nascondersi?

A Pianiga, sissignori, proprio là vicino alla bella e ridente campagna di Mirano.

Non frequenta nessun luogo pubblico, non stringe relazioni con nessuno, vive cioè da eremita, pensando alla sua... repubblica; ma più che a questa, all'unica sua figlia, la *Senorita Enriqueta*, un amore di ragazza diciasettenne, in pensione presso una famiglia di Toledo.

Dopo quattro mesi di quella vita silenziosa, Basanta è informato, che la polizia barcellonese aveva scoperto il suo domicilio e attendeva dal governo italiano l'estradizione. Nè questo è tutto; lo stesso informatore aggiungeva che la cara, l'ottima, unica figlia sua, Enriqueta era ammalatissima. L'amore paterno lo richiamò alla vita e, nulla pensando alle conseguenze, decise di lasciare Pianiga e recarsi a Toledo presso di lei. Ma non poteva viaggiare portando con sè le 650,000 lire rimastegli. (Cinquantamila le aveva spese a Marsiglia e a... Pianiga!!). Che fare? Una bellissima idea, una di quelle idee felici che raramente si concepiscono, ma frequenti nella mente del nostro... repubblicano, venne e gli consigliò di nascondere il tesoro.

Da un fabbro di Pianiga si fece fare una cassetta di ferro con relativa chiave, vi serrò dentro le 650,000 lire, poi chiuse con la chiave e, in una notte buia, provvedutosi di un badile, si recò in campagna aperta e, vicino ad un albero, sotterrò la cassetta preziosa.

Prima però di allontanarsi, ebbe cura di rilevare il piano topografico della località, di misurare con un nastro metrico la distanza dalla strada, di prendere la misura dell'albero ecc. ecc. per potere, quando ritornava a Pianiga, ritrovare subito il sito del tesoro. Egli portò solo con sè una valigia (nella quale vi era un segreto) e, dentro di questo, collocò il piano topografico, le misure, il nastro metrico, tutto ciò insomma, che riguardava il nascondiglio.

Appena giunto a Toledo, depositò la valigia presso una famiglia di colà, conoscente sua e della figlia Enriqueta.

Sfortunatamente, dopo poco tempo che egli si trovava a Toledo, malgrado i suoi travestimenti e precauzioni, fu scoperto ed arrestato. Tradotto davanti al tribunale militare fu condannato a *quindici anni* di carcere!!

«Chissà mai, aggiunge nella lettera il nostro... repubblicano, se io uscirò da questo carcere! Sono ammalato gravemente e debbo pensare all'unica mia figlia. Nei quattro mesi che io abitai a Pianiga, ebbi occasione di rilevare la bontà del vostro animo e si è per ciò che io mi metto nelle vostre mani e vi confido il segreto.

Vi chiedo soltanto di non palesarlo a nessuno, me ne è garante la vostra onorabilità.

Una gran parte del tesoro sarà vostro; l'altra la consegnerete a mia figlia. Per ciò ottenere non chiedo che questo: Voi, o una persona di fiducia si rechi a Toledo per prendere la mia Enriqueta, la quale deve presenziare alla scoperta; mi spedirete subito *a volta di corriere* il denaro occorrente per le spese di viaggio e quello per ritirare la valigia. Mia figlia vi indicherà il segreto, che racchiude i documenti relativi al nascondiglio. Ella sola conosce, perchè io glielo indicai, il valore di quei documenti; nessun altro potrebbe scoprire il luogo dove è sepolta la cassetta perchè si devono fare buchi a destra e a sinistra, e in parecchie direzioni ecc. ecc. Quando avrete consegnato la parte del tesoro a mia figlia, vi prego di accompagnarla fino al confine dove si troverà un uomo fidatissimo per riaccompagnarla a Toledo.

Rispondete subito, se accettate, mandando i denari all'indirizzo che troverete accluso nella lettera (Miquel Ferreras ecc.). E' un povero contadino, ma onestissimo.

Nella lettera che indirizzerete a lui, collocarete un *enveloppe* col seguente indirizzo: *J. Basanta Cellula N. 25.* Il Ferreras, s'incaricherà di farmi avere in carcere la vostra risposta, che spero, *pel bene di mia figlia*, sarà favorevole.

Vi accludo pure l'articolo del giornale che ebbe a parlare del mio processo e della mia condanna.»

Qui finisce la lettera che ha messo di buon umore il sindaco di Pianiga...

Monsieur Juan Bagasta però finge d'ignorare che oramai la storia è vecchia e che se qualche anno fa, egli trovò degli ingenui, che abboccarono all'amo, oggi la cosa è troppo nota, e tanto vecchia che la sua Enriqueta oggi deve contare una trentina d'anni e non i diciasette, come ebbe egli a scrivere pochi giorni fa e anche parecchi anni fa.

Il principe Tommaso a Venezia — E' attesa la r. nave *Savoia* con a bordo il duca Tomaso di Genova.

Il Principe viene qui per ispezionare i forti ed i semafori e verificare lo stato di difesa preso durante il servizio di mobilitazione.

E' noto che ora siamo nel periodo di armistizio e il Duca Tommaso ne approfitta per far l'ispezione.

La vera guerra moderna. — Iersera nell'aula del Liceo Marcello, più affollata che non nelle sere precedenti, ci parve che le parole di Guglielmo Ferrero suonassero più forti, più calde, più appassionate.

E ci sembrò facile rinvenire la causa del fatto. Il Ferrero finalmente, senza più che la costrizione di dover giustificare questo o quel preconcetto lo angustiasse, poteva esprimere lo slancio della giovane anima moderna dinanzi ai grandiosi, ai giganteschi spettacoli di energia e di ricchezza che la nostra civiltà ci consente.

E attraverso le parole del dicitore ci è parso di cogliere l'espressione forse inconscia, forse compressa, ma vibrante, di un sentimento che alle parole istesse contradiceva; l'ammirazione cioè ardente per ogni opera grande e potente, per ogni manifestazione di forza e di energia anche quando contro questa energia l'argomento si palesava ostile.

E cioè il biasimo e la critica rivelavano una intima ammirazione, erano come un rimprovero fra innamorati smaniosi di riappacificarsi.

Forse erreremo, ma anche quando il Ferrero argomentava contro le piccole minoranze irrequiete, forti, smaniose di vivere la vita di milioni di uomini, minoranze che sono come il lievito delle grandi società, minoranze che delle grandi società si impadronirono costituendosi in oligarchie dominanti e fecero la guerra per procacciarsi infinitamente di più di quello che non avrebbero potuto produrre, ci è parso quasi che la simpatia del Ferrero fosse con i pochi forti e intelligenti.

E quando egli annunciò il *novum ordo* di cose che, a suo avviso, si viene determinando sotto i nostri occhi, mediante la collaborazione delle classi dirigenti al lavoro sociale, ragione per cui queste oggi non hanno più interesse a far la guerra, e spiegò a grandi tratti il macchinismo della guerra odierna economica, industriale e commerciale che ristrette oligarchie di uomini forti e potenti combattono per cupidigia della ricchezza enorme, anche qui attraverso la parola ostile sentimmo fremere l'ammirazione e la simpatia.

E questo tratto ne parve la cosa più rimarchevole poichè esso segna, come più diffusamente spieghiamo nell'articolo di prima pagina, che il Ferrero, come nelle conclusioni, contradice alle premesse, così nelle parole quasi per forza contradice al suo sentimento.

Le idee del resto sulla vera guerra moderna ci erano note; quella per cui la guerra viene mostrata come una impresa che fino a poco tempo fa era creduta la migliore e più rapida per arrichire, costituisce insieme all'altre intorno all'erroneo concetto che l'uomo ha sempre avuto della ricchezza e dei mezzi per procurarsela, parte essenziale del sistema del Novicow.

Il pubblico sentì di più questa conferenza che non le altre, e alla fine di essa espresse con un lungo e ripetuto applauso il suo saluto di addio al giovane conferenziere.

Ladri in fuga. — Alla riva della dogana alla Salute era l'altra notte legato un burchio contenente sacchi di farina ed altro della ditta Giovanni Catalan di Donada (Adria).

Quando la notte era profonda, ladri, rimasti ignoti, si avvicinarono con un natante al burchio e, tagliata la corda dello stuolo che lo copriva, si accingevano a rubare dei sacchi. Ma fecero i conti senza l'oste, rappresentato questa volta dal fido cane del Catalan.

La bestia, che era sotto la prua, saltò sulla coperta ed abbaiò in modo da fugare i ladri.

Altro furto con scalata — La famiglia del nobile Alfeo Foscolo, abitante i mezzanini del palazzo Vidal, prospiciente il Gran Canale, ritornò l'altro ieri dalla campagna e, primo suo pensiero fu di aprire tutte le finestre per dare aria alle camere e togliere dalla guardaroba gli effetti di stagione.

In una camera, erano cinque imbottite ed una coperta da viaggio.

Senonchè, nessuno di famiglia pensando ai ladri, le finestre sull'imbrunire non furono chiuse e ne avvenne il solito furto.

Dalle ore cinque alle sei pom. e mediante scalata, gli ignoti penetrarono nei mezzanini involando le coperte per un valore di centosettanta lire. La famiglia in quell'ora si trovava tutta in cucina!!!

I lettori ricorderanno che, poco distante da quel palazzo fu derubato nella stessa guisa il tenente di vascello Rubelli e, giorni fa, quasi di fronte il sig. Guastalla.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Piccolo incendio — Ieri sera verso le 9 un tubo della stufa appiccò in fuoco alla tappezzeria e ad un muro di una stanza nella casa di proprietà Sani, sita a S. Gregorio e abitata dal prof. Conti.

I vigili che prontamente accorsero spensero il fuoco, e abbatterono il muro incendiato.

Il danno si riduce a duecento lire.

Padrone e inquilino sono assicurati.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

R. Marina. — Il ministro della marina partecipa la morte del tenente di vascello Pucci Giovanni avvenuta a Napoli.

— La *Sardegna* è partita da Smirne, il *Garigliano* è partito da Spezia, la *Liguria* è giunta a Taranto.

— Il capitano di vascello cav. Napoleone Colletti, con decreto 20 corrente è stato promosso contrammiraglio, continuando nell'ufficio di Direttore Generale dei servizi militari al Ministero.

— Col 1. dicembre prossimo comincierà a bordo della *Trinacria*, il corso complementare della scuola torpedinieri per la promozione al grado superiore.

Il nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli e Fiecchi in Salizzada S. Moisè si aprirà in questi giorni con un assortimento ricco e variatissimo. 7

Tiro a segno — La Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale ci comunica:

La Presidenza della Società del Tiro a segno nazionale di Venezia avrebbe l'intendimento di aprire il Campo di tiro di S. Nicolò di Lido a vantaggio di quei signori soci, che, con un preventivo esercizio, volessero addestrarsi alla preparazione della grande gara commemorativa dei 22 marzo 1848 e di quella nazionale, che saranno tenute, la prima a Venezia sulla fine del marzo, la seconda a Torino nel maggio dell'anno prossimo venturo.

Prima però di disporre per la riapertura del poligono, interessa alla Presidenza conoscere il numero dei signori soci che bramino prender parte alle suddette esercitazioni, e perciò la Presidenza rivolge a loro l'invito di volersi all'uopo inscrivere entro il giorno 5 dicembre p. v. presso la sede dell'ufficio della Società, in Campo S. Fantin.

9 francobolli del valore di 20.000 (ventimila) lire sono esposti, per oggi e domani, in vetrina del negozio *Francobolli per collezione* del sig. Fiecchi in Via 22 Marzo 2033. 6

Le Prediali devono essere pagate egualmente anche se i proprietari hanno le loro case o le loro botteghe vuote. E' dunque dovere di una sana amministrazione il procurare di evitare gli sfitti. E ciò si ottiene con spesa esigua mediante la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Stato civile — Bollettino del giorno 26 novembre: Nascite maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: De Biasi Emilio, agente commerciale, celibe, con Vascellari Mansueta, casalinga, vedova.

Decessi: Paolini Giovanna, di anni 88, nubile, vitaliziata — Caratti Maria, 82, nubile, ricoverata — Brames Angela, 76, nubile, ricoverata — Meneguz Paola Maria, 73, nubile, possidente, di Venezia — Ravagnin Baldan Giovanna, 49, vedova, casalinga, di Murano — Busello Torresin Angela, 28, coniugata, fiammiferaia, di Venezia — Parigi Maria, 26, nubile, suora maestra, di Sarno — Varagnolo Capon Ernesta, 26, coniugata, casalinga, di Venezia — Gottardo Teresa, 23, nubile, casalinga, di Chirignago — Pellegrini Gio. Batt., 75, coniugato, già ceraio — Guidini Gaudenzio, 70, celibe, imprenditore — De Fort Giovanni, 16, celibe, muratore, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Al Tribunale:

— Perchè non avete portato all'ufficio municipale il portamonete che avete trovato?
— Quando l'ho trovato era mezzanotte; troppo tardi.
— E l'indomani?
— Era vuoto.

Nota sibillina

Sciarada

Tra gli alberi da frutto sta il *primiero*
E negoziant nel *secondo*,
Pronome è il *terzo* e vedi nell'*intiero*
Delle ossa brutto mal, non te l'ascondo.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
MOLO-LOMBI-OLMO-OLIO-MOBILIO

CRONACA DEI TEATRI

Tommaso Salvini — il più grande dei tragedi italiani — arriva a Venezia da Firenze stasera alle 10 e mezzo. Come è noto, lunedì sera al *Goldoni* Tommaso Salvini ed Ermete Novelli recitano la *Morte Civile* del Giacometti, a beneficio del fondo per un monumento in Venezia a Gustavo Modena.

Il nostro saluto al sommo Tommaso.

Rossini — Stasera va in scena la nuova opera in un atto *Nemea*, versi di Antonio Menotti Buja, musica del maestro napoletano Ernesto Coop.

Gli autori intitolano il lavoro *Episodio pastorale* — e l'azione si svolge in Grecia l'anno 2000 a. C. quando cioè — avverte il librettista — era greco costume di festeggiare la compiuta tosatura degli armenti con giuochi, balli e gare poetiche all'ombra dei grandi allori. Il giovane vincitore riceveva in dono un piccolo ariete inghirlandato e la più bella fanciulla della comitiva doveva imprimergli sulla guancia il bacio della vittoria. L'adunanza — continua il librettista — ha prescelto Nemea, il vincitore è il suo adorato Clitene, la gelosia del rivale turba la serenità dell'idillio.... e il trionfo dell'amore è il prologo di un gran sacrificio.

Così. L'atto comincia da un coro interno di pastori. Segue una scena di Nemea che aspetta l'amante e intanto parla alla luna. Clitene arriva — e i due si guardano e si parlano con infinita dolcezza. Ma Euristene li sorprende. Egli vuole che Nemea gli appartenga perchè il padre di lei Alcide gliela ha promessa. Contrasto fra i due uomini e la giovane. In buon punto giungono Alcide e i pastori e comincia la gara poetica: Nemea è scelta come donatrice di un bacio al vincitore. Si prova Euristene e fa fiasco. Canta Clitene e solleva un grande entusiasmo — ed Euristene freme di rabbia e di gelosia. Egli grida che Clitene è indegno del bacio di Nemea, perchè un giorno gli ha rubato cento pecore. Il giovane accusato protesta la sua innocenza, ma non può provarla. Si va nel tempio di Diana a interrogare l'oracolo. Restano Nemea ed Euristene. Costui le propone: Sii mia e salverò Clitene che è innocente! Ella rifiuta — lo amerà anche infamato! Mentre nel tempio si interroga l'oracolo e si odono le invocazioni di Clitene e del popolo — fuori Nemea prega per il suo adorato. L'oracolo è avverso a Clitene — costui è ritenuto un ladro e dovrà per punizione andar lungi dal suolo natio. Prima però vuole il bacio di Nemea — e Alcide glielo permette. Clitene e Nemea si baciano, e poi l'uno se ne va e l'altra si vota al tempio fra la commozione generale....

E — auguriamo al maestro Coop, un simpatico giovane — anche fra gli applausi più calorosi del pubblico.

Le parti sono affidate così: *Nemea*, signora D'Arneiro — *Clitene*, signor Barbaini — *Euristene*, sig. Pozzi — *Alcide*, signor Urbinati.

L'autore assiste alla rappresentazione.

Dopo *Nemea* si replicano *I Pagliacci*.

Goldoni — Un pubblico numeroso, elettissimo assistè ieri alla serata a beneficio dello Spedale dei bambini poveri.

Novelli recitò prima il *Burbero benefico*, poi un monologo, e poi ancora *Le distrazioni del sig. Antenore*. Non s'è risparmiato e il pubblico non gli ha risparmiato gli applausi, cordiali, unanimi, fragorosi.

A noi piace segnalare la sua interpretazione del *Burbero* — ne uscì un Geronte tipico, indimenticabile, tale che fa del nostro Ermete uno dei pochi, forse il solo interprete di Goldoni che ancora ci resti. Nella scena capitale del second'atto si è rivelato nella pienezza del suo talento e della sua forza di attore comico potentissimo.

Benissimo l'assieme — stupendo lo scenario perfettamente in carattere; splendido il costume che il Novelli indossava. Goldoni insomma trattato con la dovuta reverenza.

— Le recite di Ermete Novelli volgono, pur troppo, al termine; ne avremo ancora quattro. Stasera spettacolo allegro, elegante: *Mio marito è alla Camera — Oro e orpello — Semplicità*, il bel monologo di Rasi. Un altro bellissimo teatro senza dubbio.

Malibran — Stasera Privato e Zago recitano il *Ludro*. Domani ultima mattinata.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data del 26:

(*Arthes*) La Compagnia milanese di prosa e canto, diretta dal cav. Dario Osnaghi, incominciò ieri sera le sue rappresentazioni al nostro Sociale. Il dialetto meneghino divertì moltissimo; ed il pubblico fu prodigo d'applausi ai bravi artisti che pongono efficacemente in opera ogni loro buona volontà. Decorosissima la messa in scena.

Teatro di Monselice — Ci scrivono che il tenore Linetti essendo indisposto, la parte del Duca nel *Rigoletto* fu cantata dal tenore Volebele di Vicenza, giudicato un ottimo artista. Ci soggiungono che la signorina veneziana De Pol canta la parte di Maddalena in modo affascinante.

Il successo dell'opera verdiana è quindi ormai assicurato.

Un'opera di Tschaikowsky — A Vienna fu rappresentata per la prima volta l'opera del maestro russo Tschaikowsky, morto quattro anni fa: *Eugen Onegui*. Il successo fu grandissimo. La musica non è di grande effetto, ma contiene squarci lirici ammirabili. In complesso il lavoro si avvicina più all'oratorio che all'opera.

Un'opera nuova a Torino — Abbiamo da Torino:

Al *Vittorio Emanuele* andò in scena la nuova opera *Yanko* del maestro Bandini. Il teatro era poco affollato in causa della seconda recita della Duse.

La musica del Bandini risente della poca originalità del libretto e contiene qualche reminiscenza. Assai buono invece è l'istrumentale, talvolta grandioso, specie nell'atto terzo.

L'autore ottiene una prima chiamata dopo l'aria di Juliska, cantata con efficacia dalla Cloe Marchesini, che si è rivelata anche buona attrice. E' piaciuta la romanza delle rose che venne bissata dalla Gabbi. Applaudito il concertato dell'atto terzo; bissato il preludio dell'atto quarto, giudicato una bellissima pagina musicale.

Il Bandini ebbe in complesso una dozzina di chiamate.

L'esecuzione dell'orchestra diretta dal maestro Armani fu buona.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1$\frac{1}{2}$ — *Nemea.*
Goldoni — 8 1$\frac{1}{2}$ — *Oro e orpello.*
Malibran — 8 1$\frac{1}{2}$ — *La giornata di Ludro.*
Minerva — 7 1$\frac{1}{2}$ — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Truffe e sempre truffe — Furto

Gio. Batt. Manzato, commissionato, per avere truffato in più riprese al negoziante Fanna Emanuele, una cassa di sapone e del caffè, per un valore di lire 280, è condannato in contumacia, e quale recidivo specifico, a mesi nove e giorni dieci di reclusione, ed alla multa di L. 338.

— Vincenzo Veronese detto *Strubisi*, di anni 41, industriante, Giovanna Veronese di anni 45, di lui sorella, e Luigia Nardo fu Pasquale, loro madre, tutti di Chioggia, sono imputati di truffa di L. 500 a danno di Penzo Marietta, per avere nel 21 ottobre 1896 con artifizii, fatto credere alla stessa, che la loro casa era libera da ipoteche, quandochè infatto non lo era, e rilasciando alla stessa un *pagherò* per egual somma di nessun valore ed efficacia giuridica.

Constatato il raggiro, il Tribunale condanna gli imputati a cinque mesi di reclusione cadauno, ed al pagamento in solido di L. 30 di costituzione di parte civile.

In forza del decreto di amnistia, la pena corporale pel Vincenzo è ridotta a soli due mesi, e per le donne dichiarata estinta.

P. C. avv. Lazzaroni — Dif. avv. Nordio.

— Matteo Bortolato di anni 29, Angelo Cazziol di anni 17, e Alberto Danesin di anni 16, tutti contadini di Martelago, sono imputati di avere il 16 settembre u. s., di correità, rubato dal fondo ed in danno di Bellan Giuseppe, 80 chilogrammi di uva del valore di L. 30.

Provato il fatto, il Tribunale condanna il Bortolato a giorni tre di reclusione ed a L. 17 di multa, e condanna poi il Cazziol ed il Danesin a giorni sei di reclusione ciascuno.

Dif. avv. Grego.

Zambon Giuseppe, pregiudicato e sorvegliato speciale, nel mese di settembre u. s. si recò a Mestre nell'osteria di certa Gregorin-Marinato Annetta; vi mangiò e bevette per un importo di L. 7.35; poi insalutato ospite partì senza più ritornare.

Quantunque regolarmente citato, egli non è comparso all'udienza, ed è condannato dal Tribunale, in contumacia, ad un mese di reclusione ed a L. 110 di multa.

Presid. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri l'altro*)

Ingiurie — Ferimento — Favoreggiamento alla prostituzione — Minaccie — Ricettazione.

Il processo per ingiuria pubblica a carico di Sonzogno prof. dott. Antonio, contro Simoni Renato giornalista di Verona fu definito con sentenza di non luogo a procedimento stante l'avvenuto recesso da parte del querelante Simoni.

— Urbani Fiorina d'anni 56 da Venezia condannata per oltraggio ai vigili urbani a L. 125 di multa, ha confermata la condanna.

— Casella Antonio d'anni 23 di Alante fu condannato dal Tribunale di Vicenza per ferimento a giorni 50 di detenzione.

Siccome il Tribunale ritenne la malattia dell'offeso nei limiti entro i 20 giorni, appellò il P. M., come appellò pure il condannato sostenendo la legittima difesa.

La Corte accoglie il ricorso del P. M., ritiene la durata della malattia oltre i 20 giorni, ma accordando all'imputato la minorante della preterintenzionalità mantiene ferma la pena dei 50 giorni di detenzione.

— Botteon Giacomo d'anni 27 di Farra d'Alpago per offese ad un agente daziario fu condannato a lire 250 di multa.

La Corte conferma la sentenza.

— Domeneghini Ermenegildo di anni 44 da Marano Lagunare condannato dal Tribunale di Udine a 12 mesi di reclusione per ricettazione in furto, ottiene la riduzione della pena a mesi 5.

— Munaro Angelo di anni 26 tipografo di Venezia, condannato per minaccie ad un agente di P. S. a 25 giorni di detenzione ha confermata la condanna.

— Per favoreggiamento alla prostituzione per avere affittato camere a minorenni a scopo di prostituzione, furono condannati da questo Tribunale Padovan Ecuba per mesi 4 e giorni 20, Pertile Caterina e Marcolongo Antonietta per mesi 3 cadauna e Cicogna Elvira per mesi 2 e mezzo di reclusione.

La Corte conferma la sentenza.

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Orio, Gialinà e Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Gelmotto Giuseppe, di anni 57, facchino, di Vicenza, condannato per truffa a mesi 3 e mezzo di reclusione, li ha confermati.

— Sbardella Giuseppe, di anni 56, guardiano carcerario a Mel, condannato a settantacinque giorni di detenzione per la fuga di un detenuto, ha pure confermata la condanna.

— Moro Giovanni, di anni 37, di Mestre, condannato per truffa a quarantotto giorni di reclusione, segue la stessa sorte dei precedenti.

Il processo della contessa Laurenzana

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera:*

Oggi è continuato al Tribunale il processo intentato dalla contessa Laurenzana contro l'avvocato Lesen e compagni per diffamazione.

Furono escussi parecchi altri testimonii.

Di notevole oggi non vi fu che la lettura di un telegramma del conte D'Aragona di Laurenzana marito della querelante.

Il conte Laurenzana dichiara in questo telegramma che, sebbene separato dalla moglie, segue con interesse lo svolgimento del processo in difesa dell'onore d'una onestissima dama e d'una virtuosa figlia.

Il processo di un generale

Avanti il Tribunale penale di Firenze, ieri l'altro doveva discutersi il processo contro il generale conte Michelozzi per appropriazione indebita di L. 900 commessa in danno dei minori Rodolfo e Vincenzo Viciani dei quali era tutore.

Essendo assenti varii testimonii, fra i quali il sindaco marchese Pietro Torrigiani, la causa venne rinviata ad udienza da destinarsi.

La condanna di un conte diffamatore

Si ha da Macerata, 25:

Avanti la Corte d'Appello si è discussa la causa di diffamazione contro il conte Bezzi, di Tolentino, intentata da una signorina pure di quest'ultima città.

Il conte aveva pubblicamente raccontato delle avventure galanti avute con la signorina in parola, mentre dal dibattimento è risultata provata l'onestà della calunniata.

Cosicchè il Bezzi fu ritenuto responsabile del delitto ascrittagli e condannato a 4 mesi di reclusione, lire 120 di multa e ai danni morali e materiali a favore della diffamata.

33 donne in Tribunale

Si ha da Pavia, 25:

E' terminato oggi davanti il nostro Tribunale il processo per i fatti di Casorate Primo, avvenuti in occasione di una conferenza colà tenuta dal noto Don Negroni. Erano imputati 33 donne e 4 uomini.

Furono condannati alla detenzione da 12 a 6 giorni, dieci delle donne imputate e tutti gli uomini. Le altre 19 donne furono assolte per insufficienza di prove.

Il processo della Banca di Como
Il marchese Colocci a Milano

Il marchese Adriano Colocci che trovavasi detenuto nelle carceri di Como, dopo l'estradizione dall'Olanda, fu trasferito sotto la custodia di un ispettore di P. S. al Cellulare di Milano a disposizione della Procura Generale.

Una curiosa controversia legale
per la parola "figli"

Il Comune di Arona stipulò anni or sono un contratto coi preti provenienti da Gorla Minore per l'esercizio del locale Collegio De Filippi. Le cose camminarono liscie fino a quando si fecero le pratiche perchè fossero accettate insieme ai *ragazzi*, anche le *ragazze* che volessero frequentare le lezioni.

Tempo fa venne agitata la questione: ma, risorta e portata in Consiglio, diede luogo a un dibattito che crediamo non chiuso.

L'on. sindaco disse che il rettore del collegio si schermisce dietro la dicitura del contratto, e cioè ch'egli è obbligato ad accettare i figli delle famiglie di Arona, e che *figli* significa *maschi*.

Una parte dei consiglieri, 4 su 9, sosteneva che la parola *figli* fosse generica e significasse anche le *femmine*, basandosi per ciò sull'uso tradizionale della parola ammesso dalla *Crusca*.

Fu proposto che il Comune si portasse in giudizio contro il Rettore.

La Giunta non ne credette il caso per ragioni d'opportunità, e la proposta fu respinta. Ma la questione risorgerà e non sarà facile a risolversi.

SPORT
Rallye-Paper sul Piave

Ci scrivono da Conegliano 26:

(*Arthos*) — V'ho annunciato che, per iniziativa della baronessa Zoe Morpurgo, il giorno 21 dovevasi tenere un *paper-hunt*.

Orbene; posso assicurarvi che il *Rallye-paper* avrà luogo invece il giorno di domenica 5 dicembre, con qualunque tempo, ed il *meet* sarà nei pressi della Piave, per le ore 1 e mezzo.

Molti *sportmen* vi sono invitati, e fra essi figurano parecchi ufficiali di cavalleria ed artiglieria; le amazzoni concorreranno pure numerose a rendere più brillante la caccia.

La signora baronessa, la baronessina Memè ed il barone Gino Morpurgo stanno tutto preparando, così che ogni cosa riescirà nel modo migliore.

Lunch a Villa Zoe.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Novembre a Lire 105.03

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse
Venezia 26 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	398 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 05	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	5
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	2
Londra	26 46	26 48	26 26	26 28	3
Svizzera	104 45	104 55	— —	— —	3
Austria	220 1[10	220 3[10	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1[10	220 3[10	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 26	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	122 80
» in corona	102 29
Az. della Banca	917 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 55
Berlino	
Azioni Credit	221 90
Cambio Vienna	169 45
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 5[16
Rendita Italiana	94 3[8

NECROLOGIO

A Bari è morto il teologo padre Bernardo Vacca — A Rocca d'Aspide (Salerno) l'ing. cav. Federico d'Elia — A Messina il comm. avv. Vincenzo Noce primo presidente di Cassazione a riposo — A Torino l'avv. comm. Giuseppe Zanotti e snor Maria Paganin da Agordo Bellunese — A Genova il sacerdote G. B. Rossini — A Cagliari il dott. Antonio Villaminaro, latinista — A Foligno la contessa Federica Ansidei Veglia.

A Parigi è morto il generale De Jessè comandante il X corpo d'esercito — A Scherbeck il pittore belga Franz Verhas.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 26 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.69	67.90	69.64
Termometro centig. al Nord	2.4	2.4	4.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	57	49
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.0 min. di oggi: 1.2

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord intorno al Ponente e al Sud; cielo vario all'estremo Sud, nuvoloso e coperto altrove e qualche pioggia.

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i **nomi** *delle persone alle quali alludono.*

Un sindaco rimosso

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rimuove Bernardi, sindaco di S. Martino di Lupari, perchè assistendo a un'adunanza clericale non preavvisata a termini di legge alla polizia, applaudì clamorosamente un biasimo pronunciato contro le circolari dirette a infrenare l'azione dei clericali.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Il processo del gaz — Il *Veneto* d'oggi fa un consumo fenomenale di punti interrogativi per domandare — in sostanza — alla Giunta municipale se sia vero quanto *si assicura* e cioè: « che in seno alla Giunta medesima prevalga il concetto di rimandare la discussione della causa (per i fattacci avvenuti nella amministrazione del gaz) per potere avere il resultato di alcuni esperimenti con cui precisare il resultato di alcuni esperimenti ecc. ecc. »

E — lo capirebbe anche un cieco-sordo-muto — il *Veneto* lancia il sospetto che *altre ragioni* vi sieno sotto tutto questo armeggio perchè il *processo del gaz vada alle calende greche*.

Sono parole del confratello cittadino.

Ebbene: io vi posso *assicurare*, a mia volta, che le *assicurazioni avute dal* Veneto *non hanno ombra di fondamento*. — Anzi c'è qualche cosa di più.

La Giunta ha fatto *ripetute e vive insistenze* presso l'autorità giudiziaria affine di ottenere che il processo vada al giudizio anzichè alle calende e che, se questo non è ancora avvenuto, dipese dalle condizioni dell'ufficio d'istruzione durante le ferie, ridotto all'unico ed egregio giudice Prospero.

Ecco la verità, nuda e cruda e... senza punti interrogativi.

Cioè, no; uno devo adoperarne anch'io per chiedere al *Veneto*: dove mai pescate le vostre *assicurazioni?* Oh!... gli amici della Giunta!

Per la stazione ferroviaria — E' noto che il progetto dell'ispettorato ferroviario pel completo riordino dei servizi della nostra stazione fu già mandato al Ministero.

Oggi mi consta che l'on. Luzzatti ha preso formale impegno col Sindaco Giusti di occuparsi con ogni sollecitudine del grave argomento subito dopo la imminente esposizione finanziaria.

Intanto l'ing. capo del Municipio sta elaborando un altro progetto per coordinare l'esterno della stazione all'interno e si assicura che le idee del sig. Donghi rispondono pienamente allo scopo.

La sfida. — Ier sera durante la rappresentazione della *Norma* da un palco del *Garibaldi* non si parlava con troppa tranquillità. La quale cosa riuscendo di disturbo al pubblico finì col sollevare, in platea, qualche zittio.

E la faccenda, che da principio aveva carattere generale divenne più tardi questione personale.

Poichè dal palco degli ufficiali di cavalleria il tenente Giuseppe dei Baroni Oliva scambiava la carta da visita con lo studente modenese conte Giulio Bolognesi.

Lo scambio dei biglietti ed il breve *pour-parler* relativo, avvennero presso al bigoncio, mentre il telone si sollevava per l'ultimo atto dell'opera. E molti spettatori, avvertito il colloquio, disertarono la platea, provocando in tutto il teatro forte curiosità.

Oggi i padrini del tenente Oliva — sigg. tenenti Montecuccoli e Trosier del Savoia — si presentarono al sig. Bolognesi. E la vertenza fu risolta con una dichiarazione che verrà pubblicata domani.

Disgrazia. — E' avvenuta al Gazometro e si deve — purtroppo — alla solita imprudenza e sbadataggine con la quale lavorano i nostri operai.

Nel muro posteriore dei vecchi forni di produzione si stanno collocando alcune mensole destinate a sostegno di tubi. Stamane uno degli operai della Cooperativa Arti Costruttrici — Garbo Giuseppe — addetto a codesto lavoro, drizzata sul detto muro una scala a mano, vi salì con due pezzi di trave sulle spalle.

Senonchè d'improvviso, la scala — che, evidentemente, era molto male appoggiata al muro — scivolò, trascinando nella caduta il disgraziato operaio.

Raccolto in cattive condizioni, il Garbo si ebbe le prime cure in una stanza vicina agli ufficii; una vettura lo trasportava poi all'Ospedale, dove fu medicato per grave frattura ad un braccio e ferita al capo.

Caduto a quel modo da quattro o cinque metri di altezza, l'operaio può dire di aversela cavata alla meno peggio.

Conferenza - Per circostanze imprevedute, la conferenza alla Gran Guardia del cav. Tullio Minelli venne rimandata alla prima domenica del venturo dicembre.

Un ottimo provvedimento — D'ora innanzi agli ammalati della Clinica annessa all'Ospedale civile, le medicine saranno somministrate gratuitamente.

Furti — A Conselve i ladri hanno fatto *repulisti* nello spaccio Tabacchi di piazza delle Biade — centro del paese. Di strano questo: a quanto si afferma i malviventi penetrarono nel negozio staccando una grossa inferriata che dà nel cortile delle carceri!

Sigari, tabacco, bolli, cerini tutto fu asportato: si salvarono parecchie palanche, forse perchè di conio greco. I ladri odiano il deprezzamento della moneta.

— Stanotte, a due passi dal Pedrocchi e precisamente in via Turchia, gli ignoti entrarono, mediante chiavi false, nella calzoleria di Luigi Zilli, dove trovarono soltanto 25 lire. Di là, tentarono di passare nell'attiguo e ben fornito deposito pellami della ditta Adriano Novelletto. Ma il muro divisorio seppe resistere ai colpi replicati di leva e di scalpello e per fortuna l'operazione numero due andò fallita.

Seduta — Molto probabilmente verrà presto indetta una privata adunanza tra gli elettori commerciali della provincia allo scopo di concordare la lista per la votazione di domenica 12 dicembre p. v.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 novembre — **Giornalismo** — Oggi, dopo sei settimane di ...... suicidio, la *Vita del Popolo* ha ripreso le sue pubblicazioni ebdomadarie, annunciando il ritorno dei buoni rapporti tra la Direzione e il Comitato diocesano, *rappacificazione* cresimata dalla benedizione del vescovo a mons. Bellio.

Il *Corriere del Popolo* per ora non si ripubblicherà.

Impiegati civili — La seconda riunione quindicinale del sabato è stata rimandata a mercoledì primo dicembre p. v.

Verrà recitata dalla signorina Antonini e dai signori Simonetto e Bernardis, la commedia *Bere o affogare* — poi si ballerà.

Le pecorelle smarrite ritorneranno all'ovile. Giunge infatti notizia da Padova che le guardie daziarie a Porta Savonarola fermarono e consegnarono alla P. S. quei due ragazzi De Andreis e Pannolini, fuggiti domenica scorsa dalle squadre dell'*Istituto Turazza*, durante la passeggiata.

Avevano cambiata la divisa da collegiali con dei vestiti da contadini.

Il colonnello De Paolis, direttore dell'Istituto Turazza, scrive alla *Gazzetta di Treviso* rilevando un'inesattezza del vostro cenno di cronaca, riportato dalla consorella trevigiana sull'Istituto Turazza. E l'inesattezza consiste nell'avere voi detto, che i ragazzi ultimamente mandati all'Istituto erano quasi tutti usciti dal carcere. — Ciò non è vero, ed è consolante il rilevarlo.

Per la nuova « Casa dei cronici » verrà adibito un fabbricato a S. Nicolò, già occupato dal Patronato. Il sig. Pasqualin di Venezia regalò un bel tratto di ortaglia di sua proprietà, annesso alla casa stessa.

Un benefico anonimo, poi, offerse 8 mila lire, che unite alle 1000 date dai due iniziatori, completano la somma occorrente all'acquisto del fabbricato.

Colle altre offerte, che non mancheranno di certo, si provvederà all'arredo e all'andamento del pio Istituto.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 26 novembre. — **Beneficenza.** — A ricordare l'anniversario della morte del compianto nob. Antonio Dal Torso, la vedova di lui nata contessa Romano elargiva lire 100 al Comitato protettore dell'Infanzia; e la Ditta Fratelli Dal Torso L. 200 alla Congregazione di Carità.

Borseggi — Un mondo di gente, ieri, per la fiera di Santa Caterina; e molti affari. Ne approfittarono, naturalmente, anche i borsaiuoli; onde ben sei borseggi furono denunciati. Eccovi il nome delle danneggiate, poichè si tratta di donne: Rosa Zennaro fu Valentino di anni 43, maritata Galli da Pavia, L. 25 involte in un nodo del fazzoletto; Rosa Taliani fu Luigi da Tordano (Nimis), lire otto e portamonete ov'erano custodite; Adelina Sirchin Broili trentenne, dimorante nella nostra città, fiorini austriaci 4 e L. 4, assieme al portamonete; Maddalena Toffoletti quarantacinquenne da Magnano, lire 50 e il taccuino che le conteneva; Luigia Ceschia pure da Magnano quarantaquattrenne, il portamonete e le contenutevi 5 lire.

Le guardie in borghese, che fin dai primi annunci s'erano sparpagliate numerose tra la folla, adocchiarono subito un vecchio di sessantasette anni, certo Giuseppe Venuti nato a Cordovado e domiciliato a Pasian di Prato, il quale s'aggirava e per il giardino e nella monumentale Chiesa delle Grazie che vi prospetta l'architettonica sua facciata. Videro che un ragazzino talora stavagli al fianco, talora slontanavasene, per riunirsegli di lì a poco; e sorvegliarono anche le mosse del piccino, finchè lo videro mettere le mani in tasca ad una donna.

Allora compresero il suo andirivieni; arrestarono entrambi, vecchio e ragazzo; li condussero in questura.

Al vecchio, perquisitolo, sequestraronsi due portamonete, con piccole somme. Il ragazzo confessò avergli il padrone insegnato di avvicinarsi alle persone, massime alle donne, entrare nelle loro tasche... e fare il resto. Naturalmente, il piccioletto fu rilasciato, come quello ch'è senza discernimento.

Consiglio provinciale — Il nostro Convocato per il giorno 13 del venturo dicembre.

Lo studio del mondo sotterraneo. — La nuova Società per lo studio del mondo sotterraneo friulano ha finalmente il suo nome: « Circolo speleologico e idrologico »; il suo statuto, approvato nella Assemblea di iersera; il suo presidente, nel prof. Achille Tellini, ed i suoi consiglieri nei signori: prof. L. Trapin, G. Vallon, A. Lorenzi, S. Leskovic, A. Lazzarini, pure nell'assemblea di iersera nominati.

Restituzione di visita. — Ieri alle 15, mentre la Giunta municipale presieduta dal Sindaco co. A. di Trento, teneva ordinaria seduta settimanale, ricevette la restituzione della visita dal Prefetto comm. Prezzolini. La visita durò circa venti minuti, durante i quali i discorsi caddero sulle cose risguardanti la nostra città e Provincia. Il R. Prefetto si mostrò anche questa volta animato da cortesia e da deferenza verso i rappresentanti cittadini.

Due condannati — A venticinque anni di reclusione ed un anno di sorveglianza fu ieri condannato Galileo Venduscolo, a otto mesi di reclusione Ferdinando Cominotto entrambi udinesi, processati per furto. Essi, giorni fa, entrati nottetempo nell'osteria di Giuseppe Ladolo assieme al costui figlio, mangiarono e bevettero e si avevano preparato anche il bottino come altre volte avevano fatto; ma furono disturbati dall'insospettito Lodolo e arrestati in flagranti. Sono tutti tre cattivi soggetti — non il Lodolo padre, che si intende, ma il figlio di lui con i due condannati.

Belluno — Ci scrivono 26 novembre — (*G. E.*) — **Consiglio comunale** — Vi mando l'elenco degli oggetti che verranno trattati dal Consiglio comunale convocato in sessione ordinaria pel giorno 30 corrente alle ore 2 pom.:

Seduta pubblica — 1. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1897 — 2. Rinnovazione di tre membri della Congregazione di Carità — 3. Nomina di un membro delle Opere Pie — 4. Nomina di tre membri della Commissione per l'accertamento della tassa sugli esercizii e rivendite — 5. Proposta di aumento di sussidio per l'acquedotto di Castion e di altre modificazioni al deliberato consigliare del 3 dicembre 1896 relativo allo stesso oggetto — 6. Conferma in seconda lettura della delibera consigliare 21 ottobre a. c. per rinnovazione d'affittanza dell'aula scolastica di Castion.

Seduta segreta — Conferma in seconda lettura della gratificazione concessa il 21 ottobre p. p. al cancelliere del conciliatore sig. Antonio De Lorenzi.

Onorificenza — Dispacci da Roma ci annunziano che l'on. Rizzardi, il benemerito cittadino, fu *motu proprio* del Re nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia. La notizia dell'alta onorificenza concessa all'on. Rizzardi è accolta con la più viva soddisfazione.

La prima neve — Dopo una giornata nuvolosa e fredda, ieri sera cominciò a cadere la neve. Stamane però il tempo si è messo al bello e splende fulgido il sole.

Marcia di resistenza — Ieri sul medesimo percorso Belluno-Libano-S. Gregorio-Sedico-Belluno, si ripetè la marcia di resistenza in senso inverso, alla quale parteciparono tutti i sott'ufficiali del terzo reggimento bersaglieri.

Arrivò primo il furiere-maggiore Vivi in ore 5 e minuti 5 — secondo il furiere Bonaldi in ore 5 e minuti 15 — terzo il furiere Mistretta in ore 5 e minuti 25.

Suicidio — Questa mane certa Bossa, di anni 55, abitante in borgo Prà, toglievasi miseramente la vita gettandosi nelle acque del Piave nei pressi di Nogarè.

La poveretta aveva dato altre volte segno di alienazione mentale, per cui il suicidio devesi ascrivere a questa malattia.

Rovigo. — Ci scrivono 26 nov. — **Un tedesco ferito da un cavallo.** — In coda al treno accelerato proveniente ieri sera da Bologna erano due carrozze con entro quattro cavalli ciascuna. Nel mentre il treno era fermo in stazione, la guardia di città Qualizzo sentì un lamento. Questi insieme ad un suo compagno si avvicinò all'ultima carrozza: — entrativi videro un uomo bocconi sotto i piedi di un cavallo gravemente ferito alla faccia, e propriamente colla mascella destra spaccata.

Fu tosto fatto scendere, adagiato sopra una vettura e trasportato all'ospedale. Solo questa mattina il ferito ha cominciato ad articolare qualche parola in tedesco; ma non si è ancora potuto sapere come si chiami mancando assolutamente di carte. Non si fece tempo d'interrogare il custode dell'altra carrozza che è un giovane di Mortara dimorante a Bologna, perchè il treno diede il segnale della partenza.

Gli otto cavalli sono diretti a Vienna Via Pontebba. L'infelice tedesco, da quanto si è potuto arguire, si è coricato nella carrozza, *insieme al suo compagno di viaggio*, alquanto brillo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Roma 26	
Rend. it. contanti	99 56 1[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	116 —
Società del Gaz	829 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	144 1[4
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	105 05
» Londra	26 46 1[2
» Germania	130 —
Milano 26	
Rendita ital. cont.	99 57 1[2
Rendita fine	99 60
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	518 50
Navig. Gen. Ital.	358 —
Raffineria Zuccheri	300 —
Francia a vista	105 07
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	130 —
Genova 26	
Rendita ital. 5 0[0	99 62 1[2
» » 4 1[2	107 25
Azioni Banca d'Italia	827 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr	518 50
Navigazione Generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 05
» sconto Lond.	26 48
» Germania	130 05
Berlino 26	
Mobiliare	— —
Austriache	221 10
Lombarde	34 60
Rendita Italiana	94 10
Firenze 26	
Rend. per fine	99 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 05 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	825 — —

Parigi chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	102 40	102 15
id. 3 % perp.	103 65	103 50
id. 3 1[2 %	106 67	106 50
id. ital. 5 %	95 37	95 27
Camb. s. L.	25 20 ½	25 20 ½
Consol. ingl.	113 3/16	113 43
Obbl. lomb.	393 50	393 —
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	22 17	22 15
Banca Parigi	867 —	866 —
Tunis. nuove	503 —	502 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 58	61 ½
Banca Ott.	591 50	586 50
Arg. fine	547 50	550 —
Cred. Fond.	655 —	657 —
Az. Suez	3273 —	3267 —
Lotti turchi	113 ½	118 ½
Ferr. mer.	682 —	681 —
Prest. russo	94 52	94 ¼
id. portogh.	20 11/16	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 26	
Rend. it. 5 0[0	99 52 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 52 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 40
Az. Banca d'Italia	827 —
Az. Banca Torino	458 —
Az. Banco sconto	81 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	517 50
Az. Ferrov. Merid.	716 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 50
Med. camb. Francia	105 05
» » Svizzera	104 55
» » Londra	— —
» » German.	129 90
Londra 26	
Inglese	113 3[8
Italiano	94 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 80,93 — pel 10 ottobre 81.50 - pel 10 agosto 81.65 — pel futuro 82,22 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,23 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 74,28 - pel 10 ottobre 74,23 pel 10 agosto 74,37 - pel futuro 74,61

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98 1[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,66 — idem maggio 5,93

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3600 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34,25 — due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 34,85 — 8 mesi 35.75.

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato alquanto più fermo

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttanti

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 7[8 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 63 - 3 mesi dopo corr. C. 5,73 - 4 mesi C. 5,77 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 51,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. 22 000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.- pel continente balle N. —.—. Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 100 1[8 — novembre 98.3[8 — dicembre 98,5[8 - gennaio 98.7[8 - maggio 94.5[8 — Granone disponibile D. 33.3[4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,30 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,45 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 24 — Entrate della settimana sacchi N. 107.000 — Deposito totale 460,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 52,000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31- — cambio su Londra pence 7 1[16 — Mercato

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 144.000 — Deposito totale 760.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 14.000 — idem per Amburgo 30,000 — idem per Trieste 16,000 — idem per resto d'Europa 42,000 — Vendite della settimana 84,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28-. Mercato

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 63,— — Per gennaio e febbraio 62.75 — Per i quattro mesi primi 62.60 — Pei 4 mesi da settembre 62.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,25 — prossimo 44,75 — pei 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi primi 43,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 30,10 — pel corrente 30.10 — Per 30,80 — A 4 mesi 31,30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30,90 — Per 30,30 — per 4 mesi primi 29,75 — per 4 mesi 29,60

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 8,92 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 12333 — Vendite della giornata q.i 6000 — Vendita a consegnare h.i 3000.

Ghirka Nicolajeff 19.60 pronto imbarco — idem 19.25.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Sacile 25 — Mercato del grano: Granoturco da lire 9,25 a lire 10,— all'ett. — Estero da 9,50 a 10,— — idem sorgo da 6,— a 5,50 — id. fagiuoli da 16 a 18.

Mercato bovino con animazione e prezzi come il mercato precedente. — I vitelli da latte ancora in calma da 60 a 66 peso vivo — I mercati da 95 a 100 peso morto.

SETE

Lione 25 — Transazioni poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 29	B 37	Cg. 3760
Trame	B 5	B 23	B 28	Cg. 2016
Greggie	B 34	B 52	B 86	Cg. 6450
Pesate	B 4	B 119	B 123	Cg. 6108
Totali	B 51	B 223	B 274	18334

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Con sentenza 25 novembre 1897 il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Padovan Rodolfo di Bosaro, ad istanza dello stesso — giudice delegato avv. Martini curatore provvisorio Giulio Chilese — prima adunanza 13 dicembre — chiusura verifiche 10 gennaio — termine ai creditori per presentare le dichiarazioni 13 dicembre 1897 — Attivo L. 1950 -- Passivo L. 8000.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,85
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,56
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,80
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,16
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,33
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,16
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,46
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9.30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14.30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Perfekte Herrs hafts — Köchin mit den besten Referenzen sucht Stelle. Briefe erbeten unter A. B. postlagerd.

Man wünscht von deutschem Herrn, deutschen Unterricht — Adr. Q 4189 Haasenstein e Vogler. Venezia.

Cameriera ricerca posto anche come guardarobiera in distinta famiglia. Disposta viaggiare. Scrivere A F 100 fermo posta Venezia.

Diversi

Poesia — (Venerdì) — Oh! benedetta! quando ricevetti, rimasi un momento dubbioso se eri proprio tu, angioletto mio! Grazie del pensiero così gentile ed affettuoso, ma come hai fatto? Mi par di vederti, dapprima incerta, poi deciderti, ma e il bollo?! Cara la mia moretta! Rispondo subito perchè in qualunque luogo tu mi legga, voglio tu abbia un mio bacio e che tu mi senta vicino a te col pensiero e col cuore! Oh, come voglio tenerti stretta al cuore, per tutta questa privazione, come nei nostri baci si calmeranno le pene sofferte! T'adoro, mia bambinetta con tutta la pena della mia anima che non vive che per te!

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

GALVANOPLASTICA Specialità in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura dei metalli. **Impianti completi** con bagni speciali. Catalogo a richiesta **ARNALDO RANCATI, Milano**, Via Cesare da Sesto, 15.

Royal
HÉLIOTROPE BLANC
DI J. GIRAUD FILS - GRASSE

PROFUMO MODERNO, SQUISITO, RESISTENTE

L. **5** il flacon g. m. — L. **5 50** franco in provincia

BREVETTATI MAGAZZINI PROFUMERIE
BERTINI & PARENZAN
Merceria 219-20-21 - VENEZIA

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

D'affittarsi quattro appartamenti da locali 4 a 7 tutti con acquedotto e magazzino separato, Castello Campo Tana N. 2157 Rivolgersi custode.

D'affittare in palazzo Da Mula, S. Vio, 725, appartamento signorile, piano nobile sul Canal Grande, 10 locali, gaz, acquedotto, watercloset, campanelli elettrici.

Assumerebbesi

in affittanza da coniugi pratici conduzione terreni, decisi stabilirsi campagna, tenuta con palazzo o casa abitabile con reddito da 4 a 12 mila lire annue da corrispondersi anticipatamente. Proprietario facoltizzato occupare parte suo stabile periodo campagna. Preferirei Provincie Venezia, Padova o Treviso. Rivolgersi dettagliate proposte 5 dicembre, sotto c 18744 m presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Vendite

Motivo partenza cedesi grande Negozio Vini, liquori avviato, posizione centralissima. Dirigere offerte P. 4472 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i
CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
Via Torino, 12 — MILANO — Via Torino, 12

La **Chinina Migone** si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale e L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5.**— e L. **8,50.** — Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega, e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, N. 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina o con risposta pagata.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e
l'Acqua di NOCERA-UMBRA
di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.
F. BISLERI E C. - MILANO

PASTANGELICA PER FAMIGLIA

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano - Casellario 185.

Cercasi per subito *signora* o signorina con buona istruzione capace stenografia. Impiego fisso L. 100 mensili. Buon trattamento, Offerte sotto le cifre H. 3347 O. ad Haasenstein & Vogler, Lugano.

Quinta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 330 pagine in 16.0 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

SIFILIDE
Pillole e Sciroppo di Jalury

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'jodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il Professore **A. URSUMANDO** nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana N. 28, 2° p. Napoli.

Non più malattie **DERMOL**
IPERBIOTINA MALESCI SAPONE DI ALTA NOVITA'
Metodo Brown-Sequard *Campione gratis*
A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**
Si vendono nelle primarie farmacie.

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Il Cacao Van Houten

Costituisce una bevanda deliziosa, sana e poco costosa, conviene meglio che **qualunque altra Cioccolata** od altra bevanda di consumo giornaliero, non se ne stanca mai.

E' nel tempo stesso alimento leggerissimo e molto nutritivo, grazie alla fortunata proporzione di materie azotate e grasse.

Infine è **una cioccolata concentrata**, la cui fabbricazione è irreprensibile.

Preparato Chimico. • **Fumo Igienico.**

Prima Fabbrica Nazionale di
FASCINOTTI ARTIFICIALI

I *Fascinotti Artificiali* già in uso da parecchi anni in Francia, Germania ed Inghilterra, sono raccomandati ad ogni Famiglia, Albergo, Esercizi pubblici, Istituti, quale sistema più pronto, comodo, pulito ed economico per accendere tanto il carbone di legno come qualunque stufa o fuoco.

Ogni fascinotto costa Cent. 10 ed è sufficiente per accendere il fuoco due volte al giorno per un'intera settimana.

Vendonsi nelle principali città d'Italia da tutti i rivenditori di legna e carbone ai quali devesi chiedere l'istruzione sul modo d'usarlo.

Amministrazione in Milano
L. BRUN - FORNARI & C.
Via Bagutta, 14

Abolizione delle Ventole - Risparmio 60 %

Esclusivi Rappresentanti per il Veneto:
P. Brazolo e Fornari, Calle Fuseri, 4371 — Venezia.

LANCIA-PROFUMO
Novità assoluta brevettata
della Société Chimique des Usines du Rhône Lione
Capitale 4,000,000 di fr.

Preparasi in tubi di vetro contenenti finissimi profumi **deliziosamente rinfrescanti**, ed inoltre efficacissimi contro i **mali di testa e nevralgie**, sostituiscono il vaporizzatore, perchè il profumo zampilla al calore della mano. Sono ormai resi necessari al

MONDO ELEGANTE

Rappr. pel Veneto, Emilia, Romagne, Marche e Piemonte ABDON PERGAMI, Torino, Via Assarotti 9. - Vendesi al dettaglio presso i principali Profumieri d'Italia - Ant. Longega, Venezia - Lorenzo Dalla Baratta e Profumeria Carmen, Padova - Carlo Zaro, Treviso - A. Minelli, Rovigo - Cristofoli, Manon, Verza, Udine - Tamai, Pordenone - Tesearin, Chioggia, - E. Longega, Ferrara - Ad. Gerosa, Verona - Franchi e Bajesi, C. Casamorati, Bologna.

MAGNETISMO
CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO
DELLA CELEBRE SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE
Anna D' Amico

L' uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo. — Questo fluido ha nome **MAGNETISMO.**
Esso ristabilisce la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione normale e perturbatrice.

La Sonnambula **Anna D'Amico**, con l' assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO**, e sotto la direzione del consorte di Lei, Prof. **Pietro**, dà consulti sia di presenza che per lettera su

MALATTIE - AFFARI PRIVATI - CURIOSITA' ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

Anemia	**Emicrania**	**Isterismo**	**Nevralgie**	**Sordità**
Angina	**Emorragia**	**Itterizia**	**Palpitazione di cuore**	**Sterilità e Impotenza nel-**
Asma	**Emorroidi**	**Lombaggine**	**Paralisi**	**l'uomo e nella donna**
Ballo di S. Vito	**Epilessia**	**Mal di denti**	**Piaghe**	**Tenia (solitaria)**
Bronchite	**Febbri**	**Mal di fegato**	**Reumatismi**	**Tubercoli e Tisi in 1 grado**
Coliche	**Inappetenza**	**Mal di gola**	**Scrofole**	*ed altre Malattie che solo per mezzo*
Delirio	**Indigestioni**	**Mal d'occhi**	**Soppressione dei Mestrui**	*del Magnetismo si possono scoprire.*

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza

CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE

Tutti possono consultare la Sonnambula

inviando al **Professore D'AMICO**, Via Roma n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia
per l'Italia L. 5,20 — per l'Estero L. 6

Se si tratta di MALATTIE occorre spiegarne i sintomi, affinchè la Sonnambula possa prescriverne con l'approvazione del **Medico assistente** i rimedii.
Se si tratta di AFFARI PRIVATI, CURIOSITA', ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessarii.

A tutti i clienti ed a chiunque invierà al Prof. D' Amico la propria carta di visita viene spedita gratis la GAZZETTA MAGNETICO-SCIENTIFICA. organo del Gabinetto D' Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi al

Prof. Pietro D' Amico - Via Roma, N. 2 - BOLOGNA.

Anno CLV — 1897. Domenica 28 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,30 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI AVVENIMENTI A VIENNA

L'entrata della polizia alla Camera

Le vicende della seduta di venerdì

La battaglia fra la polizia e i socialisti

Dai resoconti dei giornali togliamo questi brani della seduta di venerdì:

Il tavolo presidenziale è fiancheggiato da dodici uscieri, sei per parte.

Compare il presidente Abrahamovicz; è accolto con fragorose apostrofi di scherno: «Fuori di qui! Cacciatelo via! Quel mascalzone! Quel farabutto! Quel polacco!»

Un centinaio di deputati scagliano contro di lui sanguinose ingiurie. I tedeschi liberali e nazionali si contengono con una relativa moderazione; i più scalmanati sono i socialisti che urlano a perdifiato. L'aula rintrona di quell'assordante schiamazzo.

Seguono incidenti, scenate incredibili! Il deputato socialista Resel scende dal suo banco, corre verso la tribuna presidenziale, d'un salto scavalca la ringhiera, che chiude il banco dei ministri, e si slancia contro il presidente Abrahamowicz. Dall'altra parte fa lo stesso il socialista Begner, redattore d'un giornale operaio, un ometto di piccola statura, gracilissimo all'aspetto; anch'egli si slancia contro il presidente e già lo ha afferrato con la mano convulsa per il petto.

Abrahamowicz si fa bianco come un cencio lavato, con una forte scossa si libera dalle mani dei due socialisti, si dà alla fuga e in pochi salti è fuori della sala.

I deputati hanno seguito con forte tensione d'animo l'incidente. D'un tratto, czechi e polacchi sbalzano giù dai loro posti, tutti si fanno sopra al socialista Berner e lo percuotono furiosamente. Il vicepresidente Kramarz dà al malcapitato dei pugni sulla testa; il giovane czeco Udrzal lo percuote in viso, uno degli schiaffi destinati al Berner sbaglia indirizzo e colpisce il dott. Kramarz, che mentre guarda da qual parte gli è capitato il manrovescio è colpito, pure in fallo, con un tremendo pugno, da un altro suo collega di partito.

La battaglia di pugni si fa tremenda, inumana, feroce. E al suon degli schiaffi e dei pugni si mescolano lamenti, guaiti, urla selvaggie, grugniti di belve. Dalle gallerie partono grida di profonda indignazione: *Pfui!* Vergogna!... *Pfui, pfui, pfui!* »

Il socialista Berner colle vesti sbrandellate, pesto, illividito dalle percosse viene cacciato fuori dalla porta e là nell'andito continua la terribile grandinata di pugni sulla persona del povero Berner ch'è nell'impossibilità di reagire da solo contro quell'orda di czechi e di polacchi.

Finalmente Berner riesce a sottrarsi dalle mani dei suoi percuotitori, corre via per l'andito e ricompare nell'aula per un altro uscio, salutato con entusiastiche grida di *heil* dalle gallerie e dai deputati di sinistra.

La presidenza si è dileguata. I 15 deputati socialisti occupano la tribuna presidenziale. Daszinsky siede al posto del presidente, i suoi colleghi gli si raggruppano intorno. Intanto gli schöneriani stanno zitti. Si era concertato che la lotta, oggi dovesse venir provocata ed incominciata dai socialisti.

Di un tratto, come un lampo corre per i banchi dei deputati la voce che fuori, nei corridori, stanno già forti drappelli di guardie di polizia. E di fatti, ecco che si spalancano tutti gli usci dell'aula e 70 guardie di p. s. comandate da 2 commissari di polizia invadono la sala.

La comparsa della forza pubblica è accolta con un baccano indemoniato; chi grida *pfui*, chi « abbasso la polizia! » chi emette grida ironiche di *heil* e di *hoch*!

Le guardie si collocano parte a destra, parte a sinistra dell'aula; parte occupano le uscite. I due commissari di polizia s'avvicinano ai socialisti ed intimano loro di sgombrare la tribuna; ma i socialisti non si danno per intesi; dichiarano che non lasceranno la sala a nessun patto.

Allora accorrono alcune guardie che s'impadroniscono dei socialisti, l'un dopo l'altro e li portano fuori dell'aula, a braccia, malgrado la loro resistenza. Qualche deputato è perfin percosso dalle guardie. Dalle gallerie partono grida stentoree: « Coraggio! resistete! Non tollerate violenze! »

Il dott. Kronawetter riceve da una guardia uno spintone tale nel ventre, che quasi sviene e dev'essere portato fuori dell'aula.

A questo punto il presidente ordina di far sgombrare la galleria.

E ciò viene eseguito rapidamente. Il pubblico un po' con le buone, un po' con le cattive se ne va.

Allora il deputato Dose grida rivolto alle tribune:

— Popolo vigliacco, mostra una buona volta d'aver del sangue nelle vene! Resta fermo! Resisti!

L'umorista americano Mark Tivaini, che era nella galleria, viene mandato via con gli altri. Egli raccoglie qui un copioso materiale per un'opera sui parlamenti europei.

L'espulsione di Wolf

Ripresa la seduta, parla il deputato Stürgku.

Si rinnova il tumulto.

Daszginski (socialista) grida: Viva la rivoluzione! (e rivolto al presidente)! Miserabile! Miserabile! Vigliacco! Il suo posto è nell'ergastolo! Nella casa di forza! In galera! Manigoldo!

Wolf grida anche lui: Viva la rivoluzione!

Il presidente ordina l'espulsione di Wolf per tre sedute.

I commissari di polizia vanno verso il deputato Wolf, ma i deputati tedeschi sbarrano loro il passo.

Funke e *Pergelt* gridano ai commissari: Non un passo avanti! Qui non avete niente a che fare. Rispettate la legge!

Uno dei commissari ordina: *A me guardie!* Accorrono sei guardie che sgombrano al commissario la via, affinchè possa giungere fino al deputato Wolf.

Il commissario domanda a questo; *Ho l'onore di parlare col signor* Wolf?

Wolf: Sì, sono io!

Commissario: Lei è escluso da 3 sedute.

Wolf: Che importa a me? E lei che cosa fa qui? Qui io sono deputato e lei è niente?

Il commissario ordina alle guardie di condurre fuori a forza l'on. Wolf. Questi è afferrato dalle guardie che tentano di trascinarlo via.

Wolf oppone resistenza accanita gridando: « Viva la rivoluzione! » Egli è in preda ad un furore pazzo; con un tremendo colpo manda a rotolar lontano l'elmetto d'una delle guardie.

Finalmente le guardie riescono a tenerlo immobile, lo sollevano di peso e lo portano fuori.

Le altre espulsioni

Le altre espulsioni avvennero press'a poco allo stesso, fra il tumulto dell'aula e della tribuna pbblica.

Le 69 guardie col questore alla testa entrarono nella sala a passo di marcia; il conte Badeni si mise a fianco delle guardie ed entrò con esse nell'aula.

Queste penetrarono nella sala dalla parte destra, dove si trovano i banchi dei polacchi.

Un deputato di destra che si trovava presso l'uscio e a cui pareva che le guardie non entrassero con sufficiente rapidità, gridò loro: — Presto, presto! non così adagio!

Nel momento in cui entrarono, alcuni vecchi deputati, non della minoranza soltanto, ma anche della destra, furono visti piangere.

Il deputato socialista Cingr che venne trasportato fuori dalla guardie per il primo, oppose una resistenza accanita. Egli si gettò lungo disteso sul pavimento, e le guardie dovettero fare sforzi erculei per sollevarlo, e cercare di tenerlo fermo e spingerlo fuori della sala a passo a passo; le guardie nella colluttazione gli lacerarono la giubba.

L'onor. Cingr fu scortato e spinto dagli agenti anche giù per la scala. A lui dovettero tener dietro ben presto altri dieci deputati socialisti che, scortati da dieci guardie di polizia, vennero trattenuti così com'erano, senza soprabito, vicino alla scala nell'atrio freddo.

Cingr, ch'era senza giubba, urlava e protestava; le sue grida si sentivano a tratti fino in sala. Egli gridava: « Le guardie mi hanno strozzato, mi hanno preso per il collo, mi hanno trascinato per terra! »

E quando una guardia tentò di calmarlo, Cingr si mise ad urlarle in faccia con quanto fiato aveva in corpo: « E' stato lei! lei che mi ha lacerato la giubba! lei che mi ha gettato giù per le scale, che mi ha trattato come una bestia feroce! »

Gli altri socialisti a loro volta gridavano alle guardie: « Voi avete commesso un delitto! Siete vigliacchi! avete violato le leggi! avete offeso, calpestato il parlamentarismo! »

Berner urlava, pure alle guardie: « Credete d'essere voi i padroni qui?... Tacete, qui non avete a metterci il becco voialtri! voi avete osato penetrare qui con la prepotenza! »

Cingr raccontava in qual modo le guardie lo avevano maltrattato. Egli si trovava sulla tribuna della presidenza, quando una guardia lo afferrò per il collo, mentre altri agenti lo presero per i piedi e lo gettarono giù per la gradinata della tribuna e precisamente con la testa all'ingiù; in questa posizione dovette rimanere per un bel po' finchè le guardie, prendendolo per i piedi e per la testa lo trasportarono fuori.

La seduta viene chiusa dal vice-presidente Kramurz, essendo il presidente stato colto da grave malessere.

Le dimostrazioni degli studenti

Vienna 27, ore 9 a. — Durante il pomeriggio e la serata di ieri vi furono grandi assembramenti fra l'università e il parlamento, provocati degli studenti che cercavano di penetrare nell'interno della città e dinanzi al Parlamento. Tuttavia ne furono impediti dalla polizia ripetutamente dispersi.

Un piccolo gruppo di studenti si recò alla redazione dell'*OstdeutschRundschau*, organo di Wolff, emettendo evviva e cantando l'inno *Wacht am Rhein*, ma si dispersero appena comparve la polizia.

Gli assembramenti continnarono fino a tarda sera, partecipandovi anche gli operai. Si presero misure per prevenire incidenti più gravi.

Quantunque la pulizia, durante le dimostrazioni venisse attaccata e bastonata, non usò lè armi. La polizia eseguì oltre 40 arresti. Alle 16 la calma era tornata completa.

Graz 27, ore 10 a. — Iersera avvennero dimostrazioni di studenti o di operai in seguito agli incidenti parlamentari. Gli uffici di redazione di tre giornali furono danneggiati; la polizia e la truppa ristabilirono l'ordine. Si fecero oltre 20 arresti.

La non seduta di ieri

La Camera verrà prorogata?

Vienna 27, ore 8 pom. — (Camera dei deputati) — Il presidente entra nell'aula alle 10 e mezzo ed è ricevuto dalla Sinistra con le grida: *Vergognatevi!*

Parecchi deputati si collocano davanti alla ringhiera, posta attorno alla presidenza, gridano, urlano, fischiano, suonano le trombette.

Il presidente prende il suo posto, suona il campanello, mentre il tumulto cresce piucchemai. La scena dura oltre un quarto d'ora.

Il presidente resta tranquillo nella sua poltrona e dichiara la seduta interrotta per un'ora; i deputati di sinistra gettano pallottole di carta contro il presidente che rimane in piedi ed abbandona poscia l'aula fra le grida di: *Bravo*, emessi dalla destra.

Durante le interruzioni Wolff, ieri escluso dalla Camera, entra nell'aula. Resistendo all'invito di uscire, viene allontanato dalla polizia.

Il vicepresidente Kramarz rientra nell'aula alle 11.40 e dichiara chiusa la seduta. I deputati verranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

Come si vede, malgrado il provvedimento Falkenhayn e la presenza della polizia, la Camera austriaca non può continuare, non diremo, nelle discussioni — chè con quella gente in preda ad una esaltazione pazzesca era divenuta ogni discussione impossibile — ma anche in quelle contese da paltonieri avvinazzati, di cui da troppo tempo l'assemblea legislativa di Vienna offre indegno spettacolo.

In tale condizione, poichè il Ministero non pare punto intenzionato di ritirarsi — e il suo ritiro sarebbe un atto di debolezza pericoloso per lo Stato — non resta che una cosa da fare: prorogare la Camera e governare, come permette l'art. 14 della Costituzione dell'Impero, senza Parlamento.

Certamente l'opinione pubblica in Austria ed anche in Ungheria deve essere ormai favorevole a tale soluzione, che s'impone come una necessità ineluttabile. L'annuncio che i deputati saranno convocati a domicilio è un preludio della proroga.

In Inghilterra, ove l'ostruzionismo fu inventato ed ha pur fiorito, coi parnellisti, non si è giunti mai a tali estremi: là il Parlamento potè essere *lungo*, ma realmente non fu mai impossibile.

A Vienna il Parlamento, ora, è impossibile.

Nuove dimostrazioni

Vienna 27 — Numerosi studenti percorrenti le vie cantando e facendo dimostrazioni furono dispersi poco dopo mezzodì da forti squadre di polizia. Dalle finestre dell'Università si lanciarono nella strada ogni sorta di oggetti. Uno studente arrestato, riuscì a fuggire; rifugiandosi nell'Università, fu inseguito dalla polizia. Quando poi le guardie si ritirarono, vennero inseguite dagli studenti; un agente fu percosso con bastoni. Parecchi altri assembramenti di minore importanza e una gran folla che seguiva i deputati socialisti Schuhnneyer e Schramel, furono pure dispersi dalla polizia.

Vienna 27, ore 9 p. — La polizia rinforzata dagli agenti a cavallo disperse numerosi gruppi, formati specialmente da studenti, affollatisi davanti al palazzo del Parlamento.

Dodici deputati socialisti, esclusi ieri dalla seduta della Camera, tentarono insieme di introdursi oggi nell'aula, ma trovarono la porta della Camera chiusa; essi tornarono sulla via, dove furono riconosciuti. Ne seguirono dimostrazioni tumultuose. Migliaia di dimostranti li accompagnarono quando essi partirono. Si fecero altri arresti.

Graz 27, ore 8.20 p. — In seguito a disordini provocati ieri dagli studenti e dagli operai per gl'incidenti della Camera, furono fatti ventidue arresti; un operaio fu leggermente ferito. E' inesatta la voce che un operaio abbia sparato contro un ufficiale.

Wolff con la barba finta

bastona le guardie di polizia

Vienna 27, ore 8 p. — Il deputato Wolff, che entrò oggi nell'aula della Camera, sebbene ieri ne fosse escluso per tre giorni con disposizione regolamentare del presidente, colpì con un bastone sulle mani l'agente di polizia che voleva allontanarnelo; allora Wolff fu tradotto nell'ufficio di polizia e dopo firmato il verbale fu deferito al tribunale correzionale per reato di violenza pubblica.

Dicesi che Wolff sia riuscito ad entrare nell'aula della Camera dei deputati, con barba finta, per non essere riconosciuto.

Delle 51 persone ieri arrestate tredici furono tradotte oggi dinanzi al tribunale correzionale per ribellione alla pubblica forza, dieci sono accusati di contravvenzione, cinque furono deferiti al tribunale del distretto per essere intervenuti durante l'azione della forza pubblica, quindici furono puniti con pene di polizia.

Le dichiarazioni di Badeni

La Camera non si riaprirà

Vienna 27, ore 9 — I giornali affermano che i presidenti dei clubs dell'opposizione si recarono da Badeni per invitarlo a fare passi allo scopo di porre un termine allo stato attuale della Camera.

Lueger nella sua qualità di borgomastro di Vienna avrebbe richiamato l'attenzione di Badeni sulle disposizioni critiche degli animi della popolazione viennese.

Badeni avrebbe dichiarato che non vi sarà lunedì seduta, se non sarà possibile tenerla senza che avvengano disordini.

Queste notizie però, finora non sono ufficialmente confermate.

Dopo la seduta odierna, una commissione parlamentare della maggioranza, avrebbe votato all'unanimità la mozione prendente atto delle dichiarazioni di Badeni circa la seduta di lunedì, riservandosi di decidere ulteriormente, quando avrà ricevuto le comunicazioni del governo sulle misure da prendersi.

L'Imperatore a Vienna

Vienna 27, ore 7, 10 p. — L'Imperatore è tornato da Wallsee stasera alle 6.50.

AFRICA

Notizie del capitano Cicco di Cola

Da Zeila ad Addis-Abeba

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:

Telegrammi pervenuti alla Consulta annunciano che il capitano Cicco di Cola è partito da Zeila per Harrar dove si fermerà alcun tempo per risolvere la questione dell'indennità reclamata dagli italiani espulsi da Ras Makonnen nell'ottobre del 1894.

Poi il capitano Cicco di Cola proseguirà per Addis-Abeba, ove arriverà verso la metà del gennaio venturo.

Martini ed i suoi segretari

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:

L'on. Martini, governatore civile dell'Eritrea, porterà seco l'avv. Bacci di Pistoia in qualità di segretario particolare ed il cav. Casciani caposezione alla guerra in qualità di capo di gabinetto.

Il materiale scientifico della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:

Alla Società Geografica sono pervenute le bollette doganali delle tre casse contenenti il materiale scientifico della spedizione Bottego.

Il tenente Citerni, che fu compagno del Bottego, è stato incaricato dalla Società geografica di ordinare questo materiale e di illustrarlo.

Dove sono i dervisci

Da Suakim a Massaua

Londra 27, ore 8.40 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Cassala: Il grosso delle forze dei dervisci è attualmente a Ikalluka.

Il *Times* ha da Suakim: Kitchener e il colonnello Parsons sono partiti oggi diretti a Massaua.

Il Consiglio dei ministri

L'esposizione finanziaria — I lavori pubblici — Le interpellanze — L'affare Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov. sera*:

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il Consiglio, dopo aver udito la lettura delle parti più importanti dell'esposizione finanziaria preparata dall'onor. Luzzatti, approvò incondizionatamente le proposte del ministro del Tesoro, compresi gli stanziamenti per i lavori pubblici concordati con l'on. Prinetti.

I ministri manifestarono all'onor. Luzzatti la loro compiacenza per l'ottima situazione finanziaria.

Si passò quindi a discutere intorno ai lavori parlamentari. Il Consiglio deliberò di accettare tutte le interpellanze, a condizione però che vengano svolte, secondo il regolamento, nelle sedute del lunedì.

L'*Italie* è informata che nel Consiglio dei ministri si è parlato anche dell'affare Crispi, e che furono concretate le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera, su tale questione, in risposta alle interpellanze.

La discussione avvenuta nel Consiglio odierno dimostrò che i ministri sono d'accordo su tutte le maggiori questioni.

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma 27 nov., sera*:

La posta di Montecitorio segna la presenza alla capitale di 170 deputati.

Nei corridoi della Camera regna già discreta animazione.

La Giunta per la verifica dei poteri è convocata per martedì mattina.

Contro i pirati del Riff

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre sera*:

L'insuccesso della spedizione mandata dal Sultano del Marocco contro i pirati del Riff, ha richiamato la attenzione delle potenze del Mediterraneo. Fu ripreso lo scambio di vedute dirette a concordare provvedimenti internazionali per la sicurezza della navigazione sulle coste Marocchine.

La banca d'Italia

Ancora il prestito del Montenegro

Ci telegrafano da *Roma 27 sera*:

La Banca d'Italia aprirà a Rimini una agenzia, trasformabile eventualmente in succursale.

— Vi confermo essere senza fondamento la notizia, oggi ripetuta, che la Banca d'Italia intenda di partecipare al prestito del Montenegro. La Banca d'Italia acconsentirà solo ad emetterlo e ad assumerne il servizio di tesoreria qualora il prestito con le banche private italiane venisse stipulato, ciò che finora non è avvenuto.

Varie

Il colonnello Di Maio — Il generale Racagni — La statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma 27 nov., sera*:

Il colonnello Di Maio, già addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo, che doveva andare comandante delle truppe in Africa, verrà nominato capo di Stato maggiore del corpo d'armata di Bologna.

Il colonnello Di Maio sarà sostituito all'ambasciata di Pietroburgo dal colonnello Cadorna.

— Le condizioni di salute del generale Racagni, presidente del Tribunale supremo di guerra, sono molto migliorate.

— Il senatore Messedaglia ha convocato per il 6 dicembre la Commissione di statistica giudiziaria.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 27 nov., sera*:

Casa militare del Principe di Napoli — Il tenente-colonnello Algozini Pompeo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, e il capitano Strozzi Vittorio, id., cessano per aver compiuto il quadriennio; il primo è trasferito al 72. fanteria, il secondo al reggimento cavalleria *Caserta*, e sono rimpiazzati dal maggiore De Paoli e dal capitano Romeo Giovanni del reggimento di cavalleria *Vittorio Emanuele*.

Personale delle fortezze — Il capitano Biloni Gio. Batt., della direzione d'artiglieria di Venezia e comandante dei forti del Cadore, rimpiazza il capitano Segni Oreste alla direzione di Verona, che è a sua volta trasferito in quella di Venezia e nominato comandante dei forti di Primolano.

Il capitano Briago Paolo, comandante i forti di Primolano, passa al comando dei forti in Cadore.

***

Quattordici sott'ufficiali allievi del corpo speciale di Modena sono nominati sottotenenti contabili.

Bosco Ulrico è trasferito al 30 fanteria, Mallozzi Giuseppe al 16. id., Cavadin Francesco al 33. id., Leonesi Vincenzo al 9. bersaglieri, Giacchi Ferdinando al reggimento cavalleria *Piacenza*, Puggi Giovanni al 28. fanteria, Valenti Vincenzo al 29. id., De Palma Ernesto all'81. id., Mori Raffaello al primo granatieri, Caivani Nicola al 70. fanteria, Merlo Carlo al primo fanteria, Moro Giovanni al 36. id., Samarotto Fiorino all'11. bersaglieri, Framillo Giovanni al 73. fanteria.

***

Negli esami d'idoneità d'avanzamento dei tenenti veteriaari che principieranno il 4 dicembre nella scuola superiore medica veterinaria a Napoli, furono ammessi i tenenti Longo Giacomo, Lugano Francesco, Benedetti Andrea, Cantoni Antonio, Nelli Nello, Rizzi Felice, Carbone Pietro, De Sparano Saverio, Rocca Roberto, Vigo Giuseppe, Bottassi Carlo, Borelli Napoleone, Rossi Alessandro, Guidi Pietro, Cattaneo Giulio, Coli Emilio, Ciccarelli Clemente, Carraro Angelo, Agostinelli Giuseppe, Brattini Sebastiano, Adami Carlo, Ciocci Placido.

Ufficiali di complemento — Il tenente contabile Guardalben del distretto di Padova è inscritto nella riserva per ragioni di età.

Ufficiali della riserva — Il colonnello Negri del distretto di Udine, il tenente colonnello Casanova del distretto di Treviso, il capitano De Angelis del distretto di Rovigo sono iscritti nel personale permanente dei distretti.

Le truppe per Candia

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:

I reggimenti 36.° di fanteria e 8.° dei bersaglieri forniranno il contingente di 750 uomini destinati a sostituire a Candia i soldati della classe anziana che andranno in congedo.

Nessun conflitto

fra francesi e inglesi in Africa

Parigi 27, ore 8 p. — Le ultime notizie del Dahomey del 26, ricevute dal ministero delle colonie, dichiarano completamente infondate le voci corse del conflitto tra i francesi e gli inglesi.

I francesi hanno occupato Nikki senza conflitto. Gli inglesi restano nei loro accantonamenti.

Questa notizia calmerà, in parte soltanto, le apprensioni sorte per il telegramma di ieri sul combattimento fra inglesi e francesi in Africa. I francesi hanno occupato Nikki, il paese contestato; e lo tengono fortemente. Gli inglesi sono a poca distanza; essi attendono rinforzi. La situazione non cessa d'essere grave e può diventare, da un giorno all'altro, oltremodo pericolosa, per l'imprudenza di un comandante o per una di quelle fatalità che accompagnano sovente le spedizioni nel Continente Nero.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito pel Brasile.

Aden 27. — L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* è giunto, ripartirà domani il *Colombo*

NOVA ALCHIMIA

La trasformazione dell'argento in oro

Dacchè si vuole che la scienza, dopo tanto bagliore mandato nel nostro secolo, abbia fatto bancarotta, lo *spirito nuovo* torna volentieri a dilettarsi nelle fantasie del passato.

E' divenuta moda il dubbio nelle verità scientifiche più generali, il concetto della relatività delle sensazioni e delle cognizioni umane; ma mentre ostenta il dubbio nel conoscibile lo spirito di molti accoglie poi la fede nell'inconoscibile.

Così si parla oggi da molti sul serio di una possibile e reale comunicazione dei vivi coi defunti, della bacchetta divinatoria per la ricerca di sorgenti e di tesori, della previsione di fatti meteorici di là da venire, e, per stare allegri, della prossima fine del mondo. Se fra tanto ritorno alla scienza non fallita del medioevo ha fatto capolino anche un tantin d'alchimia, non è davvero il caso di fare le meraviglie.

***

Narrano infatti i giornali *politici* che un tale — americano, manco a dirlo — avrebbe bell'e trovato il modo di trasformare l'argento in oro.

La cosa è ammirabile per la sua semplicità: « Prendete — egli dice — un dollaro messicano che non contiene oro o al più delle traccie; mettetelo in un apparecchio dove non possa espandersi, sottoponetelo a un martellamento potente, rapido e continuo, in condizioni frigorifiche tali che gli urti non possano produrre una elevazione di temperatura e troverete alla fine *più che delle traccie* di oro. »

Alla immensa maggioranza, poco o punto addentro nei fatti della chimica, la novità non parrà cosa inverosimile. E' risaputo, per esempio, che il carbone riscaldato ad altissima temperatura sotto forte pressione si trasforma in microscopici diamanti; ora perchè l'argento non potrebbe in condizioni analoghe trasformarsi in oro?

Nossignori. Fra la tramutazione del carbone in diamante e la pretesa tramutazione dell'argento in oro, non è, come sembrerebbe, alcuna analogia. Fra carbone e diamante la differenza sta tutta nella *forma*. Vi ha una infinità di sostanze che possono assumere diverse forme: ora lo stato amorfo, ora quello cristallino; ora un colore ora l'altro; ma tali varietà non dipendono da altro che dalla diversa disposizione delle molecole fisiche che le compongono: cioè dal maggiore o minore avvicinamento delle dette molecole e dai diversi rapporti di posizione delle molecole fra loro: insomma dalla intelajatura meccanica del pezzo di materia che si considera.

Ma si mescoli col nitro intimamente della polvere di carbone o poi si accendano le miscele, si troverà nell'un caso e nell'altro un residuo identico di *carbonato* di potassio.

Sciolte le molecole del carbone e del diamante dell'aggregato di cui facevano parte ed entrate in combinazione con altri elementi hanno ripreso entrambe i loro caratteri comuni ed identici: nessuno potrebbe con nessun mezzo distinguere il carbonato di potassio ottenuto col diamante da quello ottenuto col carbone. La *sostanza* del carbone e del diamante, quale si rivela attraverso le infinite combinazioni dove può entrare, è identica.

Invece tra argento e oro la differenza è nella *sostanza*. Si provi infatti ad aggredire l'oro da un lato e dall'altro l'argento per esempio col cloro: nel primo caso avremo un composto giallo solubilissimo, nel secondo un composto bianco insolubile. Coi mezzi diretti ed indiretti si riesce a far entrare oro ed argento in combinazioni dello stesso ordine: ossidi, cloruri, solfuri etc.; ebbene, in tutti questi casi, fra le combinazioni dell'oro e dell'argento non vi è nulla di somigliante: attraverso tutte le possibili combinazioni congeneri oro e argento serbano intatta la loro distintissima individualità, la diversa fisionomia, la diversa sostanza. Basta quasi un'occhiata del chimico per distinguere qualunque composto d'oro dal relativo composto dell'argento.

***

Ciò dicasi di tutti i circa settanta elementi dei quali l'esistenza è bene accertata. Fra questi vi è una diversità *sostanziale* che si rivela senza eccezioni giù giù per tutta la scala delle combinazioni congeneri che ogni elemento può dare — come se le settanta specie di sostanze fossero per loro natura indistruttibili e inalterabili. Questo è il fondamento *di fatto* di tutta la chimica pratica; un principio che, nonostante il furore di studi e la potenza di mezzi di quest'ultimo secolo, si ostina a rimanere senza eccezioni.

Il Pictet — il mago delle basse temperature — è riuscito ad ottenere raffreddamenti fino allo zero assoluto, a 273 gradi sotto lo zero dei nostri termometri, ossia sotto il punto di fusione del ghiaccio. A tale estremo il calcolo aveva già fatto prevedere che ogni energia dovrebbe essere spenta fra i corpi e infatti l'esperienza provò che i corpi più avidi di combinarsi tra loro — anche quelli che messi insieme si combinano di ordinario con esplosione — rimanevano incerti a quel freddo l'uno in contatto dell'altro. Il Moissan — il mago delle temperature altissime — ha fuso non solo ma volatilizzato, con poderose correnti elettriche, l'oro, il platino, il ferro, il carbone, la magnesia, la calce — materie quest'ultime considerate fino allora infusibili. Pure, fra questi estremi non mai un caso lasciò sospettare che un elemento ben noto si sia sdoppiato in due noti od ignoti.

Lo sguardo indagatore dell'uomo ha osato spingersi fino a scrutare la composizione dei soli e delle stelle. I diversi elementi, pur nelle fiamme e nell'arco elettrico, conservano ciascuno una virtù propria di mandare od assorbire luci di differente rinfrangibilità o colore. Su questo fatto si basa l'analisi detta spettroscopica.

Ebbene la spettroscopia applicata all'analisi di quelle fornaci ultraimmaginarie che sono il sole e le stelle non ha rivelato nulla di nuovo: non un elemento diverso da quelli che si trovano sulla terra. Confermò invece la presenza di molti degli elementi notissimi e pesantissimi, quali il ferro, lo zinco, il rame, ecc. Ora se questi fossero decomponibili, come mai potrebbero essere rimasti indecomposti in quelle condizioni?

Ripugna è vero alla ragione che le sostanze semplici sieno tante e parrebbe *più logico* che la sostanza elementare fosse una sola e che le altre risultassero dalla condensazione minore o maggiore di codesta sostanza ideale o primordiale. Ciò sembrò un tempo confermato dall'osservazione che i pesi relativi di combinazione degli elementi erano multipli se non del più leg-

gero (l'idrogeno) della metà di questo. Ma col perfezionamento dei mezzi analitici, s'è trovato che i pesi di combinazione sono quasi tutti, e spesso molto, frazionari e che la pretesa semplicità di rapporti fra i detti pesi non esiste affatto. Di più: se si tiene nota delle quantità di calore necessarie a riscaldare di un grado ciascuna di due quantità relative di elementi che devono formare una cnmbinazione binaria e poi si misuri quanto calore necessita a riscaldare di un altro grado la combinazione ottenuta, si troverà che questa esige per riscaldarsi una quantità di calore doppia di quella che esigeva ciascuno dei suoi componenti; e se i componenti fossero tre, la combinazione esigerà per lo stesso effetto una quantità di calore tripla e così di seguito: Ebbene, cogli elementi — dal più leggero al più pesante — si verifica questa stranezza che i pesi relativi di combinazione: p. e. 27.1 di alluminio, 56.0 di ferro, 107.9 di argento, 197.2 di oro, esigono per riscaldarsi di un grado una quantità di calore *uguale*. Se un elemento pesante risultasse dalla condensazione doppia, tripla o multipla di un più leggero, dovrebbe, come le combinazioni, esigere per riscaldarsi anche quantità di calore doppie, tripie o multiple dell'elemento leggero condensato — il che non è.

Insomma una è la scienza trascendentale e un'altra la scienza di fatto. La fantasia può foggiarsi un mondo semplice come vorrebbe che fosse; può spingere le sue ali fino a negare la materialità della materia ed a considerarla l'effetto di una forza, una manifestazione di Dio.

Ma questa non è fisica — è metafisica.

La fisica pratica ha le sue leggi. E prima che io ammetta un'eccezione a quelle leggi fino a creder possibile la trasmutazione proprio dell'argento in oro, nel paese dove appunto ferve la lotta fra il mono e il bimetallismo, oh, lasciate ch'io ammetta piuttosto l'eccezione che la scienza voglia servire questa volta ad un gioco; il quale potrà bensì aver l'effetto di tramutare nelle tasche di alcuni l'argento in oro, ma alla condizione di tramutare nelle tasche d'altri l'oro in argento!

Prof. GIUSTO PASQUALIS.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche; ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'affare Dreyfus

Intorno al colonnello Picquart

La perquisizione — Le tre sue amanti
Una nuova perquisizione

Ci telegrafano da *Parigi* 27, sera:

Non solo nei giornali e nei circoli politici ma anche nei corridoi del palazzo di giustizia si continua a biasimare vivamente il modo come fu effettuata la perquisizione nel domicilio del colonnello Picquart, perquisizione ritenuta illegale!

Su quello che si è trovato in quella perquisizione poco o nulla si sa e molto si suppone e si inventa.

C'è chi dice: La perquisizione fu operata martedì alle 7 e mezzo del mattino; ora alle 10 del giorno istesso partì dal ministero della guerra un dispaccio per Tunisi con ordine di imbarco per il colonnello Picquart e quindi, si conclude, è in seguito ai risultati dell'inchiesta che un tale ordine fu dato.

Fra ciò che s'inventa vi sono i racconti sulla dama velata di cui si sarebbero trovate lettere nelle carte del colonnello Picquart.

La signora De Beaumont non è più la sola di cui si fa il nome, l'avventuriera bellissima e innamorata del Picquart, la quale avea affittato due appartamenti nella stessa casa dove sta il Picquart, ma che poi respinta avrebbe confidato al maggiore Esterhazy i famosi documenti; oggi si parla anche di una signora *R.* piccola, bruna, elegante che veniva sovente dal colonnello Picquart. La signora *R.* maritata con due figli, secondo ciò che scrive *Le Soir*, è la sola donna che fosse in tale intimità col Picquart da poter conoscere le sue carte e leggere le sue lettere. E nella perquisizione furono trovate le lettere della signora *R.* scritte su carta grigia con l'iniziale *R.*

Ma oltre a queste si sarebbe pure trovato un gran numero di carte di una certa dama *I. S.* elegantissima, bellissima, alta e bruna. Ella sarebbe la moglie di un personaggio straniero molto conosciuto a Parigi da cui però era separata. La signora J. S. avrebbe avuto una relazione lunga col Picquart, ma poi abbandonata si sarebbe vendicata consegnando a Esterhazy il il famoso documento.

— Corse voce ieri di una nuova perquisizione operata al domicilio del colonnello Picquart. Invece non vi fu perquisizione, ma un ufficiale di stato maggiore si è presentato in casa del colonnello e vi ha preso il corriere.

La vedova Sandher intervistata

Nuovi interrogatorii

Ci telegrafano da *Parigi, 27 novembre, sera*:

L'abate Gayraud, il nuovo deputato di Brest, conferma oggi il racconto fatto ieri nei corridoi della Camera circa il tentativo della famiglia Dreyfus di corrompere il colonnello Sandher capo del servizio di informazioni al Ministero della guerra, quando il tradimento fu scoperto.

Matteo Dreyfus il fratello dell'ex-capitano avrebbe offerto al colonnello Sandher duecentomila franchi per soffocare la faccenda.

L'abate Gayraud aggiunge di avere raccolto questa informazione dalla vedova del colonnello Sandher.

Un redattore del *Soir*, che riportò il racconto di Gayraud, si recò a intervistare la vedova Sandher e questa si limitò a dirgli che Dreyfus era capace di qualunque mala azione.

— Il *Jour* assicura che Esterhazy è pedinato dalla polizia,

— Il generale Pellieux richiamò oggi Esterhazy e il colonnello Picquart.

L'Imperatore di Germania e Dreyfus

Berlino 27, ore 4,50 p. — La *Norddeush. Allegemeine Zeitung* assicura assolutamente infondata la notizia pubblicata da un giornale francese che l'Imperatore Guglielmo siasi interessato per Dreyfus presso il presidente della repubblica.

L'imperatore Guglielmo non scrisse mai nessuna lettera relativamente a questo affare.

Ciò che dice la stampa belga

Ci telegrafano da *Bruxelles 27, sera*:

La stampa qui ritiene generalmente che il governo francese consentirà alla revisione del processo Dreyfus. Il presidente del consiglio Meline lo annunzierà alla Camera lunedì. Si attribuisce la risoluzione della Francia alle pressioni tedesche, insistendovi l'imperatore Guglielmo, che è desideroso di mostrare che la Germania non aveva avuto punto rapporti col Dreyfus.

Una lettera del duca d'Orleans

Parigi 27, ore 7.20 p. — Il duca d'Orleans ha diretto al colonnello Parsenal una lettera rilevante gli scandali attuali e nella quale dichiara che gli starebbe a cuore di difendere l'onore dell'esercito, accennando in proposito alla potenza delle istituzioni monarchiche.

La marina tedesca — Nuove navi

Berlino 27, ore 9.50 p. — Il progetto per la marina che sarà presentato fra giorni al *Reichstag*, stabilisce che dovranno regolarsi con una legge speciale il numero delle navi che comporranno la flotta tedesca e il periodo entro cui le nuove navi, ritenute necessarie, si costruiranno. La flotta tedesca dovrà comporsi di 19 corazzate per la difesa delle coste e di 42 incrociatori; resteranno quindi da costruirsi 5 corazzate di altomare e 9 incrociatore.

Queste navi si costruiranno entro sette anni e costeranno 165 milioni di marchi.

Il progetto, sebbene stabilisca termini fissi, non menomerà affatto i diritti del *Reichstag* relativamente al bilancio. Il Parlamento fisserà annualmente il numero delle nuove navi da costruirsi ed accorderà le somme erogabili nell'esercizio finanziario. Il bilancio della marina si aumenterà annualmente per 7 anni da 118 a 150 milioni.

Queste somme si preleveranno come si è fatto finora dalle entrate ordinarie e da piccoli prestiti. Perciò non sono necessarie nuove imposte, nè nuovi prestiti considerevoli.

Il Parlamento inglese

Londra 27, ore 10.25 a. — Il Parlamento si riunirà il 18 dicembre.

Un vapore del Lloyd affondato

Galata 27, ore 4,50 p. — Il piroscafo del Lloyd austriaco *Diana* quì ancorato fu calato a fondo in seguito ad una collisione col piroscafo inglese *Antonio*. Tutti i 150 passeggieri e 40 uomini dell'equipaggio furono salvati.

Le esercitazioni navali

Maddalena 27, ore 9 — Si è svolta in queste acque una brillante fazione navale, dopo la quale il *Savoia* col principe Tommaso entrò nell'estuario seguito dalle navi *Lepanto*, *Lauria, Monzambano*, *Etruria* e *Dogali*. Si attendono altre navi. Grande folla gremiva la marina.

Per il valico del Sempione

Il contributo di Milano

Ci telegrafano da *Milano* 27:

Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha votato in seconda lettura il contributo d'un milione per il valico del Sempione, già votato nella seduta 28 ottobre.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «azzetta»)

Un dono dell'Imperatore di Germania

Ci telegrafano da *Urbino, 27 nov., sera*:

L'Imperatore di Germania mandò in dono al comitato pel monumento a Raffaello uno splendido vaso artistico di grande valore.

Ferrara — Ci telegrafano 27 novembre, sera — *Congresso cattolico* — Dopodomani avrà luogo nella nostra città un congresso cattolico. Vi interverranno i capi del partito clericale italiano.

Genova — *Audace aggressione* — Certo Vidello Anelli, viaggiando da Marsiglia a Genova, prima di giuugere alla stazione di Sampierdarena, venne assalito da due sconosciuti, i quali lo derubarono di oltre seicento lire dandosi quindi alla fuga. L'autorità indaga.

Nuoro — *Recrudescenza di delitti* — Nel circondario di Nuoro si deplora una recrudescenza nei delitti. La forza accertò che ad un pastore di Dorgali fu recisa la testa mentre era vivente. Per vendetta si sgozzano centinaia di pecore.

Messina — Telegrafano in data del 26 — *Audace diserzione di un soldato francese* — Mentre stanotte la nave da guerra francese *Keribon* attraversava il nostro stretto, proveniente da Efin e diretta a Tolone con a bordo 600 soldati di marina ed ufficiali francesi, il soldato di marina Armando Lelonardi, [illegible] il suo superiore, gettavasi in mare cercando di morire o di raggiungere la riva e disertare.

Raccolto da alcuni marinai fu tratto a salvamento e consegnato all'arma dei carabinieri.

Disse di avere disertato, temendo le conseguenze di uno schiaffo dato a un caporale.

Cronaca rosa

A Sesto San Giovanni, presso Milano, fu celebrato nella villa Vonwiller, il matrimonio fra il conte Piero Capponi, figlio al conte Luigi Capponi, e la signorina Luisa Vonwiller.

A Lonigo (Verona), il signor Arturo Negro, capitano già delle truppe d'Africa, ha sposato la contessina Isotta de Bernini.

— A Soresina (Cremona), l'avv. Carlo Michele Zanoncelli, la signorina Adele Riboldi.

— A Piacenza, il conte Alfredo Premoli di Parma, la marchesina Luisetta Volpe Landi.

— A Roma, il marchese A. Malvezzi-Campeggi di Bologna, la principessina Gwendalina Boncompagni-Ludovisi.

NECROLOGIO

A Monza è morto G. R. Bianchi capomeccanico della Ditta Ardizzoni — A Quarto Sant'Elena (Cagliari) il nob. Sisinio Coni — A Cagliari il cav. uff. avv. Vincenzo Dessy — A Siena Giulio Taldini pittore — A Napoli l'ing. Luigi Tonar — A Maddaloni Francesco Lombardi già cons. comunale — A Livorno Vittorio Bittossi ispettore demaniale — A Mortara l'avv. Vittorio Gianzara — A Bologna il notaio dott. Pietro Gentilini — A Genova il prof. Raffaele Piperi — A Treviglio il senatore prof. Giacomo Sangalli — A Torino il cav. Bernardo Som ex tipografo teatrale.

A Talbot (Francia) è morta la marchesa d'Aux nata de Boillè — A Thouront (Belgio) Laridon il più anziano degli uscieri belgi — A Rypowyek il colonnello Vigelius medico militare — A North Mynnors Park Hatfield il banchiere Walter H. Burns.

Ci telegrafano da Napoli 27: E' morto oggi, a 65 anni, il cav. Giovanni Brombeis, condirettore del giornale *Roma* che egli aveva fondato nel 1860 insieme a Lazzaro e a Sterbini.

UN PO' DI TUTTO

Il simbolo della Germania

Un prussiano pubblica nella *Gazzetta d'Eisleben* un violento articolo contro la *Germania*.

Come, egli scrive, una donna può essere il simbolo di una nazione così forte e vigorosa come la nazione tedesca!

Propone dunque di modellare una figura simbolica di sesso mascolino; la Germania dovrà essere simboleggiata nella figura di *Michele il tedesco*. Questo Michele è il scendente diretto di Donar, il dio germanico del fulmine.

Dal libro d'oro della vita

Fu domandato un giorno ad una donna di spirito in che consistesse l'amore: «Per l'uomo, ella rispose, è un inquietudine, per la donna è l'esistenza. Così, spessol'amore dà alla donna lo spirito che le manca, mentre fa perdere all'uomo quello che ha».

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 novembre: S. Gregorio III.
Lunedì 29 novembre: S. Saturnino m.
Il sole leva alle 7.29 — tramonta alle 4.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Echi dell'Esposizione — Ci telegrafano da Bologna in data di iersera:

« E' giunto stasera Camillo Boito e domani si terranno quì due conferenze fra lui, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci, quale giurì sopra le critiche dell'Esposizione Artistica Internazionale di Venezia. »

A Giacomo Franco. — Ricordiamo che oggi alle 3, nella loggia terrena della R. Accademia si scopre il busto di Giacomo Franco, l'insigne architetto del tempio di Lonigo e dell'ossario di Custoza. Giacomo Franco tenne per molti anni con onore e decoro grande dell'arte italiana la cattedra di architettura della nostra accademia e al vecchio ed illustre artista veronese è ben dovuto l'omaggio che oggi gli tributano colleghi, ammiratori e discepoli.

Ieri sera arrivarono quali rappresentanti del Municipio di Verona l'avvocato assessore Zamboni, il prof. arch. Nob. Giovanni Memmo, rappresentante del Municipio di Lonigo, della fabbriceria del duomo di Lonigo e del principe Alberto Giovanelli.

Il Municipio di Verona mandava anche una ghirlanda da porre sul monumento.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo oggi alle 11.30 precise si terranno le seguenti letture:

G. Lorenzoni, m. e., L'effetto della flessione del pendolo sul tempo della sua oscillazione. Nota 2ª — *A. Tamassia m. e.*, I medici periti — *R. Nasini s. c.*, Alcune recenti critiche della teoria della dissociazione elettrolitica — *V. Crescini s. c.*, Lettere padovane del trecento, in volgare — *L. Landucci s. c.*, La pena di morte fra Silla ed Augusto — *E. Arrigoni degli Oddi s. c.*. La nidificazione del *Milvus migrans*, Boddaert, nel territorio Veronese — *G. Tamassia s. c.*, Sulla delatura.

Onorificenza — Annunciamo con vero piacere che l'egregio sig. Francesco Dalla Zorza, consigliere della nostra Camera di commercio, venne, con r. decreto 21 corr., nominato cavaliere della Corona d'Italia in segnito a proposta dell'on. ministro delle finanze. Congratulazioni sincere.

Truffatore... di mestiere — Nella cronaca giudiziaria della *Gazzetta* di ieri abbiamo pubblicato la condanna di mesi nove, giorni dieci di reclusione, aumentati dal sesto di segregazione cellulare ed alla multa di lire 338, inflitta in contumacia a certo G. B. Manzato, di 35 anni, abitante a Cannaregio, per truffe continuate commesse in danno del negoziante Emanuele Fano.

Il Manzato, sedicente commissionato, è un truffatore emerito, essendo già stato condannato una prima volta a tre, e una seconda a due anni di reclusione, sempre per truffa.

Era uscito dal carcere il 17 novembre dell'anno scorso. Trovò appoggio poco dopo presso alcuni macellai della nostra città e poteva vivere onestamente. Senonchè l'istinto del truffatore era troppo forte in lui, ed i macellai non lo vollero più sapere. Ciò premesso, vediamo ora il motivo pel quale il Manzato fu condannato in contumacia.

Cinque mesi fa, egli si presentò al negoziante di vini Vettore Poli in Via V. E. e tanto seppe fare che il Poli, ignorando i suoi antecedenti, gli consegnò dei campioni perchè assumesse commissioni.

Il Manzato infatti portò al Poli alcune commissioni di piccole partite di vino, che furono eseguite e pagate.

Le commissioni continuarono ed il Poli, senza alcuna diffidenza, consegnava al Manzato stesso il vino. Anzi, suggerito dal Manzato stesso, il sig. Poli mandava nella barca il suo garzone; ma questi con sapeva però se il vino fosse consegnato alle ditte indicate dal Manzato, perchè rimaneva sempre nella barca.

Giorni fa, quando cioè le spedizioni di vino raggiungevano l'importo di circa cinquecento lire, il sig. Poli disse al Manzato di ritornargli le fatture che avrebbe pensato lui per l'esazione del rispettivo importo verso i clienti. Il Manzato tentò di procrastinare; ma quando vide il Poli risoluto ad ottenere le fatture, confessò di avere egli stesso esatto l'importo e di averlo consumato per.... bisogni di famiglia. Il Poli non gli credette e volle per forza le fatture, minacciando di denunciarlo alla giustizia.

Allora il Manzato trasse di tasca le fatture; e le consegnò; ma il Poli rilevò che i nomi delle ditte erano immaginarii. Allora denunciò il Manzato all'ufficio di Cannaregio.

La flagranza era passata: ma il vice ispettore Zoncada mandò a chiamare il Manzato, il quale ieri l'altro si recò all'ufficio, presentando appunto la citazione del Tribunale, che lo chiamava quel giorno stesso a rispondere della truffa in danno del sig. Fano.

Il Manzato promise di presentarsi subito dopo il dibattimento; ma invece non si fece rivedere nè al Tribunale nè all'ufficio. Disposto allora un servizio nei dintorni della casa da lui abitata, il Manzato non uscì. Il vice ispettore allora si recò nella sua abitazione e, trovatolo, ma fuori di casa e nascosto presso una vicina, lo arrestò.

Due trabaccoli ricuperati — La notte del 22 corr. il trabaccolo *Terse* inscritto nel dipartimento di Chioggia, carico di vari articoli, partito da Trieste diretto a Venezia, causa la forte nebbia, investiva alla punta del Tagliamento. Avvertita telegraficamente la nostra capitaneria fu inviato sul luogo il rimorchiatore *Italia*, comandato dal capitano Angelo Beltrame. Sul rimorchiatore presero posto uno dei proprietari, il sig. Angelo Panfido e sette persone di equipaggio con cavi e materiale pel relativo soccorso.

Il lavoro per liberare il trabaccolo durò due giorni, durante i quali, si dovette gettare a mare metà del carico per alleggerirlo. Il giorno 25 il trabaccolo fu liberato totalmente, ma causa il temporale tanto questo che l'*Italia* dovettero rifugiarsi nel porto di Legnano. E fu fortuna perchè l'*Italia* potè salvare un altro trabaccolo in pericolo di affondare.

In quello stesso giorno il trabaccolo *Ester S* della ditta fratelli Salvagno di Venezia, carico di carbone e avena, partito da Venezia diretto a Porto Buso, causa il forte vento e la marea investì nella spiaggia di Legnano.

Durante la notte, l'equipaggio (4 persone) vistosi in pericolo, abbandonò il trabaccolo e raggiunse la terra per chiedere soccorso. Come dicemmo sopra, nel porto di Legnano si trovava appunto l'*Italia* che riprese subito il mare, riuscendo a salvare il trabaccolo e rimorchiarlo in porto, d'onde partì per la sua destinazione il giorno dopo.

Ieri alle quattro pom. l'*Italia*, coi suoi bravi uomini, entrava nel porto di Lido, rimorchiando il *Terse*.

Fra coatti di Venezia — Un dispaccio da Palermo in data 26 reca:

« Ad Ustica, per il solito *tocco*, sorse clamorosa rissa fra i coatti Amodio Giuseppe, di anni 49, sarto, e Valorsa Vincenzo, di anni 44, falegname, entrambi da Venezia.

Nella colluttazione il Valorsa ricevette un potente schiaffo.

Essendosi intromessi degli amici, la rissa ebbe termine: però più tardi il Valorsa, che si era legata al dito l'offesa ricevuta in presenza degli *amici*, accortosi che l'Amodio era entrato nella latrina, lo aggredì violentemente, vibrandogli due coltellate al basso veatre.

L'Amodio, fra atroci spasimi, cessò di vivere poche ore dopo. »

Soliti furti — La sera del 25 corr., due sconosciuti rubarono in danno di Zanetti Giulia fu Luigi di anni 40, rigattiera in calle della Bissa, 4 paia di calzoni del valore di L. 12, che erano esposti sulla porta della mostra esterna del negozio.

Denunciato il furto alla questura, questa riuscì a sequestrare la refurtiva al Banco Prestiti Lucon a Ss. Apostoli, ove era stata impegnata da un individuo, che si qualificò per Sassetto Vittorio.

Dei ladri però nessuna traccia, finora.

— Ieri notte, ignoti, levata l'imposta della trattoria al *Centauro*, in Campo Manin, di Marzato Antonio, si introdussero nell'esercizio e ivi rubarono alcune palanche greche, trovate in un vecchio portafoglio depositato nel cassetto del banco.

Forse perchè disturbati da qualche passante, dovettero abbandonare l'impresa e fu fortuna per il Marzatto.

Laurea — Ieri venne proclamato Dottore in Medicina e Chirurgia nell'Università di Bologna con splendida votazione il nostro concittadino Felice co. Molin. Congratulazioni sincere.

Furto — Arresto. — Amalia Minelli, abitante a S. Polo 1338, lasciò ieri mattina aperta la porta di casa sua e salì dagli inquilini per una faccenda. Rimase assente da casa pochi minuti; ma sufficienti per un ladro che entrò in cucina, portando via una cocoma di rame del valore di L. 2,50.

Denunciato subito il fatto all'ufficio di P. S. di S. Polo, questi riusciva poco dopo ad identificare il ladro nella persona di Angelo Scarpa detto *Cogolo* da Pellestrina, di 53 anni, abitante in calle Caleri agli Ormesini, spazzino privato. Egli fu arrestato.

Infortunio. — Ieri mattina, alla marittima, dal piroscafo inglese *Sultana*, si scaricavano su una peata delle casse di sego dirette alla Mira. Sulla barca riceveva le casse il barcaro Giovanni Gaspari di 52, anni da Mira.

Sfortunatamente durante la discesa dal piroscafo alla peata, una cassa si sfasciò. Il Gaspari per schivarsi dalla cassa, scivolò e cadde andando a battere la testa su uno spigolo della peata. Trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, fu medicato; ma poi dovette essere ricoverato all'ospedale civile. Se non avvengono complicazioni, guarirà in 15 giorni, avendo riportato grave contusione.

Ermete Novelli e l'Ospedale dei bambini. — Il Consiglio direttivo dell'erigendo Spedale dei bambini poveri ci comunica:

Furono consegnate L. 724,90 quale ricavato della serata di beneficenza per l'ospedale al *Goldoni*. La baronessa Haan, il sig. N. N. mandarono L. 20 e la signora Liebman Pardo L. 5 non potendo intervenire al teatro.

Il Consiglio direttivo esprime i maggiori ringraziamenti al comm. Novelli, nel cui cuore l'arte è pari ai piu elevati sentimenti di carità, ringraziamenti rivolge all'avv. Antonio Marigonda che volle, non solo rinunciare a beneficio dell'ospedale alla parte dovutagli quale proprietario del teatro, ma sottoscrivere per una azione di L. 50.

Decesso — A soli 26 anni cessava ieri di vivere Cornelio Chiuzzi, delegato di P. S. di 2ª classe, da due anni a Venezia e da pochi mesi alla sezione di S. Polo. Assistendo la moglie sua, affetta da tifo, ne fu colpito egli pure ed in pochi giorni morì.

Oltre la moglie lascia tre figli in tenera età. Entrato nell'amministrazione della P. S. nel '75, contava ora 23 anni di servizio, senza aver diritto cioè neppure al minimo della pensione.

La morte del Chiuzzi fu dolorosamente sentita dai suoi superiori e colleghi per la sua bontà d'animo e per i modi suoi gentili.

Per finire — Ad un canto della via.

— Per carità, facciano l'elemosina ad un disgraziato cieco, che ha perduto la vista combattendo nelle patrie battaglie...

— Poveretto, eccovi un soldo

— Grazie, signor capitano!

LOTTO — Estrazione del 27 novembre

VENEZIA	86	27	71	53	45
BARI	41	28	7	60	34
FIRENZE	42	38	31	77	87
MILANO	85	40	6	77	4
NAPOLI	1	36	60	21	70
PALERMO	72	25	16	73	71
ROMA	10	38	20	84	77
TORINO	51	38	70	41	28

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera prima rappresentazione della nuova opera in un atto *Nemea* del maestro napoletano Ernesto Coop, giovane e provetto musicista, figlio del celebre pianista.

La cronaca dice: Pubblico non molto numeroso, ma in compenso facile all'entusiasmo. Applausi e una chiamata al maestro dopo il preludio; seconda chiamata dopo l'invocazione di Nemea alla luna; calorosissimi applausi all'adagio del duetto d'amore Nemea-Clitene, adagio bissato, altre due chiamate; ancora una dopo il canto del giacinto detto da Clitene, il pezzo — siamo giusti — più bello del breve spartito e che avrebbe meritato un applauso più caldo. E le chiamate si seguono: una dopo il duetto Nemea-Eristene, un'altra dopo il declamato di Nemea, cinque calato il sipario, e a questi ultimi onori partecipano i solisti e i maestri dell'orchestra e del coro.

Dunque: per un atto, che dura appena tre quarti d'ora, 12 chiamate, un pezzo bissato, l'ovazione finale.

La critica soggiunge: Bisogna fare un po' di tara a un entusiasmo così facile, rumoroso ed esuberante.

Certo Ernesto Coop è un giovane simpatico e ha scritto una musica, scorrevole, rapida e che non manca di teatralità. Ma una musica senza carattere. Sul frontispizio è scritto *episodio pastorale* — e il soggetto è pagano, cioè musicalmente classico. Ebbene tranne qualche breve accenno, nulla v'è in *Nemea* di classico o di pastorale. I personaggi si tuffano nel più vieto romanticismo e predomina nello spartito la nota convulsionaria, fragorosa. Gridano tutti i cori e le trombe squillano alla chiusa di ogni pezzo.

La *Nemea* può servire come saggio dell'abilità del maestro nel mettere assieme un pezzo di musica ben disegnato e concertato a dovere. Ora il maestro deve, dopo gli applausi di iersera, mettersi al lavoro per dare all'arte qualche cosa di più sostanzioso.

Esecuzione delle masse orchestrali e corali e dei solisti buona. Si distinsero la D'Arneiro dalla splendida voce, il tenore Barbaini, la signora Zaghi e il baritono Pozzi. Benissimo la messa in scena.

Stasera replica.

Goldoni — Stasera Ermete Novelli ci darà un'altra prova della versatilità del suo grande talento drammatico. Rappresenterà *Amleto* di Sakespeare, la tragedia che ha inspirato tutti i più celebrati attori del mondo. L'aspettazione è vivissima — non dubitiamo che Ermete Novelli ci saprà soddisfarla e, anzi, superarla.

— Iersera, ricevuto alla stazione dall'on. Pascolato e altri membri del Comitato per le onoranze in Venezia a Gustavo Modena, è giunto da Firenze Tommaso Salvini, il quale domani sera reciterà

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 18

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Egli stesso non avrebbe saputo dire nè dove era diretto, nè come intendeva riuscire; eterno sognatore, si pasceva di illusioni consumando colla forza giovanile gli ultimi residui di quel po' di bene di Dio che, morendo, gli aveva lasciato suo padre.

E non lieve cagione di meraviglia fu per gli amici la risoluzione da lui presa di recarsi a Roma, risoluzione lungamente meditata, tanto da far supporre che egli non si sarebbe mai deciso a quel passo.

Eppure era riuscito a spezzare la catena della indecisione, e una bella mattina di novembre arrivava a Roma colla mente nutrita di buoni [illegible], e il portafoglio nel quale stavano rinchiusi gli ultimi biglietti da mille.

La vita della capitale era nel suo massimo sviluppo; la nuova sessione parlamentare si era da pochi giorni aperta, e Roma col suo grande movimento, colla vita tumultuosa e signorile gli apparve una sirena incantatrice.

Volle godere, prima di mettersi al lavoro, e fu più difficile.

Ma ben presto si accorse che il portafoglio dimagrava con una celerità spaventosa.

Allora gli convenne pensare all'avvenire, e fu dopo un'orgia, nella quale se n'erano andati gli ultimi quattrini, che dinanzi a lui si presentò un terribile, tragico, cupo punto interrogativo: il domani.

Che fare?

Il cervello, snervato nel piacere, gli offriva pochi suggerimenti.

Aveva studiato poco e male, abbandonando ad un'inerzia pericolosa l'ingegno facile e brillante.

L'instabilità del suo carattere gli aveva fatto troncare mille volte gli studi intrapresi colla sicurezza di una splendida riuscita, ed era passato con una facilità ed una volubilità gravissime dalla pittura alla scultura, da questa alla letteratura, poi alla musica, senza riuscire nè pittore, nè scultore, nè scrittore, nè musicista.

Aveva in certi momenti dei grandi furori artistici; che lo agitavano come una procella; ed era in uno di questi momenti che proibiva di vedere gli intimi amici, facendosi portare il pranzo in propria camera; dormendo su di un sofà che gli serviva di letto, per non doversi svestire, e quando proprio non ne poteva più, per non perdere il tempo di vestirsi.

La prima volta che avevà fatto così, tutti si aspettavano che il frutto di tanto lavoro febbrile, sarebbe stato qualche capolavoro, e siccome era trapelato che gli stava lavorando intorno a un quadro, i più benevoli gli predissero l'avvenire di Raffaello.

Ma dopo quindici giorni dovettero disilludersi. Quando Alberto Fantoni riaperse la sua casa, non vi trovarono nulla che non conoscessero; solo in un angolo, su un cavalletto, una tela sulla quale era stato disteso accuratamente uno strato di biacca.

— Sì, miei cari, il frutto di quindici giorni di lavoro febbrile, aveva risposto Alberto, è stato da me distrutto stamane in cinque minuti con questa vernice bianca che vedete.

— Ma perchè?

— Perchè il quadro non mi è riuscito come volevo; ed Alberto Fantoni non metterà mai la sua firma su un'opera che non sia degna di figurare accanto a quelle della Galleria Nazionale.

E' superfluo aggiungere che tutte le buone parole degli amici, i quali gli avevano fatto osservare che sarebbe stata una pazzia pretendere che il primo lavoro riuscisse un capolavoro, non valsero a far sì che egli si rimettesse al lavoro con maggiore lena.

— E' inutile, rispondeva invariabilmente. Ho capito che non riuscirò mai un gran pittore; e siccome non sono fatto da adattarmi a rimanere nella penombra, così mi ritiro, finchè sono in tempo, in tempo mi ha permesso di capire il grave errore che avrei commesso, intestandomi a voler fare il pittore a tutti i costi. Oh! se tutti facessero altrettanto, quanti disgraziati di meno vi sarebbero pel mondo; quanti pseudo-pittori che si muoiono di fame, sarebbero invece riusciti a far fortuna, commerciando ad esempio in caffè e cannella, o esercitando magari uno spaccio di sali e tabacchi! Sicuro, e se io fossi ministro della pubblica istruzione, vi giuro che a certi pittori e scultori i quali hanno la sfacciataggine di concorrere a posti che i veri artisti assumono con esitazione, io risponderei proponendo loro una rivendita di sali e tabacchi; e state pur sicuri che l'arte ed il paese ci guadagnerebbero in tutto.

Ma i paradossi di Alberto Fantoni miravano sovente piuttosto a giustificare la propria inerzia che a difendere l'arte; gli amici, egli certamente non si sarebbe preso tale briga.

Comunque il giorno di decidersi era arrivato, e oramai [illegible] che val più un cencio di laurea o di patente purchessia che tutta la dottrina di questo mondo.

Si provò di chiedere qualche consiglio agli amici, ma coloro che egli considerava come amici e che erano stati suoi compagni di piacere e di orgie, avrebbero potuto dare informazioni e consigli sicuri sulle gambe della canzonettista più in voga, ma quanto a studi e a professioni erano ben lontani dall'occuparsene.

Incominciò a provare le strettezze, poi le angustie e finalmente venne la giornata in cui l'ora della colazione si avvicinò senza che Alberto si trovasse un soldo in tasca per potervi provvedere.

Era una mattina grigia, di tanto in tanto pioveva; le vie della capitale erano fangose.

Alberto Fantoni costeggiava il Tevere, pensando con una certa compiacenza all'idea del suicidio.

A un tratto uno strillone, urlò nelle sue orecchie il nome di un giornale, e il titolo dell'argomento di attualità: *La sconfitta del Ministero.*

Come mai, l'idea del suicidio andò a collegarsi al pensiero della sconfitta del Ministero?

Certo è che dopo pochi minuti egli, seduto in un angolo del caffè *Apollo*, scriveva un lungo e vibrato articolo intitolato « suicidio » nel quale riassumendo le colpe del ministero, prendeva occasione della sconfitta per [illegible] tutte le colpe che lo avevano condotto al suicidio.

Rilesse l'articolo, uscì dal caffè, dopo essersi messo in tasca le cartelle tempestate dalla sua minuta calligrafia.

Non aveva una idea fissa; però non appena fu uscito se ne incamminò per il Corso, un nome gli si [illegible] nella mente, un nome: il *Lampione*.

Aveva conosciuto in una casa di giuoco il direttore di quel giornale, sapeva che il *Lampione* [illegible] ministeri moribondi, e l'idea che Tullo Maratozzi avesse potuto accoglierlo gli balenò nella mente ed egli le sorrise.

(*Continua*)

al *Goldoni* assieme ad Ermete Novelli la *Morte civile* del Giacometti. Molta parte del teatro è già venduta per questa straordinaria festa dell'arte drammatica nazionale.

Malibran — Oggi ultima mattinata della Compagnia Zago Privato con la commedia *I pelegrini de Marostega*. Stasera duplice spettacolo: le due fortunate commedie del Paoletti *Santa Rosa* - *Fra do foghi*. — Quanto prima beneficiata del bravo attore brillante Alberto Brizzi, una delle colonne della Compagnia Zago.

Un'opera nuova di Cilea

Ci telegrafano da *Milano 27, sera:*

(*Mugrensano*) Si termina ora al *Lirico* l'atto terzo della nuovissima opera del maestro Cilea *Arlesiana* su libretto di Marenco, tratto dalla commedia omonima del Daudet. Il successo fu ottimo, due *bis*, molte chiamate. La musica è ben fatta però mancante di originalità e di teatralità. La esecuzione fu buona per parte dell'orchestra, del tenore Caruso e del baritono Casini. *Claque* indecente.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia militare, Paron — 2. Finale II nell'opera *Poliuto*, Donizetti — 3. Mazurka *Invito alla danza*, Berutti — Atto III *Favorita*, Donizetti — 5. Walz *Ricordo di Torino*, Giove — 6. Galop *Caricat.* Mazutto.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1\|2 — *Nemea* — *I pagliacci*.
Goldoni — 8 1\|2 — *Amleto*.
Malibran — 2 1\|2 — *Pelegrini* — 8 1\|2 — *S. Rosa* — *Fra do foghi*.
Minerva — 7 1\|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.

Camera di Commercio di Venezia

(*Seduta del giorno 26*)

Presidente *Suppiej*. Intervenuti inoltre il vicepresidente *Fontanella* ed i consiglieri: *Ajò, Coen, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Millin, Pianetti, Ticozzi, Zamarchi*.

Il presidente, aperta la seduta alle ore 1 1\|4 e giustificata l'assenza dei consiglieri *Bennati, Dolcetti, Jesurum, e Ricco*, fa al Consiglio le seguenti

Comunicazioni

Il R. Questore, rispondendo alle pratiche fatte dalla presidenza in base alla deliberazione presa nell'ultima seduta, dichiarò che non può imporre alle *Agenzie di prestiti* sopra pegno una cauzione equivalente alla metà del capitale da esse impiegato, il che equivarrebbe a sopprimere le agenzie, che per legge possono sussistere.

Assicurò poi che non mancherà di prescrivere alle Agenzie stesse una diminuzione nel tasso dell'interesse.

***

Alla comunicazione già fatta altra volta circa alle modificazioni del *sistema tributario* delle Camere di Commercio, il presidente dice che ha il piacere di aggiungere una notizia adesso adesso ricevuta dal R. Ministro di agr. ind. e comm., la quale conferma quanto egli ebbe ad asserire che, cioè, la Camera potrà, pel 1898, applicare la propria tassa secondo le deliberazioni prese dal Consiglio dell'industria e del commercio, vale a dire in base all'imposta di ricchezza mobile.

Ecco il telegramma in tale proposito pervenutogli: « Ministero sottoporrà esame consiglio stato riforma sistema tributario camere commercio approvato consiglio industria commercio. Intanto codesta camera può preparare modificazione sua tassa in conformità riforma suddetta. »

***

In seguito alle pratiche di cui fu fatto cenno nella precedente seduta riguardo al *Ponte di S. Chiara*, il Municipio annunciò di avere compilato un progetto di ponte fisso alto tre metri dalla comune alta marea, da sostituirsi al ponte attuale.

Il progetto fu trasmesso alla Direzione del Genio militare per riconoscere se ed in quanto l'autorità superiore competente fosse disposta a concorrere nella spesa.

***

Chiamato da S. E. Sineo, il presidente si recò a Roma per le note questioni riguardanti il *servizio della Peninsulare*. Le pratiche fatte si riferirono, fra altro, ad una controversia tra la Direzione generale di quella Compagnia e la Società dei cementi di Vittorio. Ben poche speranze però si hanno di veder risolta la vertenza in modo pacifico.

***

Come fu indicato nella precedente seduta, la presidenza si occupò, colle altre rappresentanze interessate, per impedire **l'esportazione della sabbia** che servir dovrebbe per le fabbriche delle conterie all'estero. Furono presi accordi dai quali si spera un risultato conforme ai desideri di tutti per la tutela della nostra secolare industria.

***

Nella conferenza ch'ebbe qui luogo fra i rappresentanti di varie amministrazioni ferroviarie nazionali ed estere per trattare sopra gli **orari ferroviari** e specialmente sul treno di lusso da Berlino a Verona, furono prese delle deliberazioni che avvantaggieranno anche la nostra città.

***

A questo proposito il presidente crede opportuno di leggere un rapporto dell'egregio comm. Ricco, presidente della Commissione per le ferrovie, in cui questi, facendo cenno di un'intervista ch'ebbe coi rappresentanti dell'Ispettorato generale ferroviario e della Direzione dei trasporti, indica che col **treno di lusso Vienna-Nizza** e viceversa, si avrà giornalmente una comunicazione celerissima con Milano tanto in andata che in ritorno, ma che non si potè ottenere il prolungamento a Venezia del treno 125, che ora percorre la linea Milano-Verona. Invece il treno di lusso **Berlino-Verona** sarà fatto arrivare a Venezia nei mesi di Marzo a Giugno e forse prima.

Si ottenne poi una corrispondenza mattutina tra Venezia e Verona, nonchè una serale, in coincidenza a Vicenza coi treni della linea Vicenza-Schio, e si ha motivo a sperare che nella prossima conferenza internazionale di Francoforte verranno portate le raccomandazioni di Venezia per rendere migliori le sue comunicazioni con Roma.

***

Il comm. Ricco, in seguito a pratiche da lui fatte dietro incarico della presidenza, trasmise altresì una sua memoria circa l'illuminazione elettrica provvisoria della **stazione marittima**, da cui risulta che i preposti alla ferrovia in via assoluta si opposero all'impianto della illuminazione stessa, dichiarando però che saranno affrettati i lavori per quello del 1. gruppo elettrico, che comprende la illuminazione stabile della stazione accennata.

***

La presidenza, in concorso della Commissione per il puntofranco, sta trattando coll'Amministrazione ferroviaria per la convenzione che concerne lo allacciamento del nostro deposito colla Stazione Marittima.

***

Come fu indicato nei giornali cittadini, il presidente si recò a Roma per conferire coll'on. ministro Branca sulla **tassa di R. M.** affin di impedire attriti eventuali e, ciò che più preme, gravi danni pel nostro commercio già troppo oppresso di tasse.

L'esito delle pratiche fu soddisfacente e in base a queste si resero, infatti, possibili molti accordi coll'Intendente di Finanza e col R. Agente superiore delle imposte, accordi ch'ebbero luogo col concorso del cav. Ajò quale consigliere della Camera e presidente dell'Unione degli esercenti. Crede doveroso la presidenza d'accennare ch'ebbe in ciò aiuto anche dai consiglieri Dalla Zorza e Dolcetti.

***

La venuta a Venezia dell'on. ministro Sineo mentre diede modo alla presidenza di manifestargli la compiacenza della Camera per la sua visita, permise altresì d'insistere per la costruzione del **nuovo ufficio** postale e telegrafico. Le assicurazioni del Ministro furono rassicuranti e otterranno l'esito desiderato se altre amministrazioni non si opporranno alla attuazione di un progetto che è nei voti di tutti.

***

Pervennero due proteste della Camera di commercio di Torino contro le **sopratasse ferroviarie**, proteste che la presidenza appoggierà caldamente, sicura di interpretare le idee dei propri colleghi e dell'intero ceto commerciale, mentre di questo avviso sono anche il presidente ed il relatore della Commissione per le ferrovie.

***

Il ministero di agricoltura industria e commercio, approvò il Conto consuntivo 1896 della Camera.

***

Si costituì un Comitato composto di più cittadini appartenenti alle varie classi sociali allo scopo di promuovere la formazione di una *Società di previdenza per gli operai disoccupati*.

Il Comitato compilò uno statuto all'uopo e chiese l'appoggio della Camera, specialmente perchè il *fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati* cooperi colla società istituenda unendo i due patrimonii o almeno concorrendo colle sue rendite secondo l'intento e nei modi indicati nello statuto medesimo.

La presidenza comunicò il progetto al presidente dell'Opera pia menzionata, il quale lo assoggettò ai suoi colleghi, e rispose che ne era stato preso atto in riserva di esaminare e discutere quelle proposte concrete che venissero direttamente fatte dalla citata Società.

Di ciò la presidenza vuole dare notizia aggiungendo che essa fa voti affinchè la pratica idea del Comitato promotore possa avere in breve attuazione.

***

Finite le comunicazioni, il consigliere Ajò si dichiara lieto per la notizia relativa alla riforma del sistema tributario, locchè indurrà la Commissione di finanza ad occuparsi subito dei lavori preparatori. Domanda poi che al telegramma dell'on. ministro venga data pubblicazione nei giornali cittadini.

Coen si associa al collega Ajò e si compiace del nuovo metodo di tassazione, che toglie la commissione di finanza da molte difficoltà.

Dice che la pubblicazione del dispaccio gioverà a dar prova dell'opera della presidenza e della concordia che regna in consiglio.

Circa all'illuminazione elettrica della Stazione marittima osserva che è bene mettere in evidenza come sia vero che si potrebbe illuminare subito coll'elettricità la stazione medesima, ma che la ferrovia ciò non vuole.

Crede poi opportuno di richiamare l'attenzione della Camera sopra i danni derivanti, specialmente al piccolo commercio, dalla tassa sulle cambiali a vista e a tanti giorni, tassa che viene applicata come se fossero oltre sei mesi.

Prega la presidenza di occuparsi anche di tale questione.

Fa in seguito alcune osservazioni circa all'orario festivo degli impiegati della posta lamentando che nei giorni festivi dopo il mezzogiorno non si possano più impostare alla centrale lettere raccomandate.

Vorrebbe che un impiegato per turno stesse fino alle 4 pom. all'*ufficio delle raccomandate*, che dovrebbesi poi riaprire alla sera alle 6.

Dice che apprezza il movimento per il riposo festivo, ma che, fino a quando non si applichi la legge inglese, bisogna pur provvedere per i servizii più necessarii.

Ajò e *Millin* appoggiano queste osservazioni.

Il *presidente* risponde che non mancherà di far pratiche perchè gli inconvenienti giustamente lamentati dal cons. Coen sieno tolti.

Zamarchi, riferendosi alla comunicazione del presidente circa alle Agenzie dei prestiti sopra pegni, dice che non è soddisfatto della risposta del R. Questore e raccomanda alla presidenza di fare nuove pratiche nel senso delle deliberazioni della Camera, mettendosi anche d'accordo all'uopo col Monte di Pietà.

Lamenta quindi che, malgrado l'annuenza del Consiglio al desiderio manifestato dai colleghi dei Comuni foresi che le sedute della Camera sieno tenute di giorno, manchi in gran parte il concorso dei consiglieri medesimi a tali adunanze, mentre, invece, per quelli della città esse riescirebbero molto più comode se fatte di sera. Raccomanda alla presidenza, ove non fosse il caso di invitare il Consiglio a deliberare ancora sull'ora delle sedute, di occuparsi, come crederà più opportuno, dell'argomento.

Il *Presidente*, fatto prima cenno di una disposizione del regolamento interno, assicura il cons. Zamarchi che si occuperà della questione presso i colleghi del forese.

De Paoli parla contro il servizio della *Peninsulare* deplorando che questa Società non mantenga i patti stabiliti, danneggiando così il nostro commercio.

Fa su ciò una proposta, che poi modifica in seguito ad alcune osservazioni del cons. Coen, e chiede che la presidenza si rivolga per provvedimenti al R. Governo.

Il *Presidente* acconsente.

De Paoli deplora inoltre che malgrado le pratiche della presidenza e del sindaco, non sieno ancora stati assecondati i desiderii giustissimi dell'intera città circa alla costruzione del nuovo ufficio postale e telegrafico.

Muove il desiderio che vengano subito rimossi gli ostacoli che si oppongono all'attuazione dell'invocata misura, locchè, mentre servirà a dare a Venezia un ufficio decente, toglierà anche il direttore compartimentale da un locale che potrebbesi chiamare addirittura un canile.

Pianetti appoggia il collega De Paoli.

Il presidente assicura che terrà conto delle giuste osservazioni e che si metterà, come sempre, d'accordo coll'egregio sindaco per le ulteriori pratiche da farsi in tale proposito.

Invita quindi il Consiglio a deliberare sul secondo argomento posto all'ordine del giorno.

***

Aperta la discussione sul rapporto della Commissione di finanza e sul bilancio preventivo 1898, il cons. Ajò, relatore della Commissione medesima, dà intorno ad esso degli schiarimenti, e parlano sopra vari capitoli i signori Millin, Pianetti, De Paoli, Dalla Zorza e Zamarchi.

Coen prega la presidenza di adoperarsi per sapere quanto dovrebbe spendere la Camera per la pubblicazione alla Borsa dei telegrammi politici dell'Agenzia Stefani, come avviene altrove.

Millin e *Pianetti*, fatte alcune osservazioni, dichiarano che si astengono dal votare al capitolo 12 riguardante le spese per la pubblicazione degli atti della Camera.

Il presidente, finita la discussione, invita il Consiglio a deliberare sul rapporto della Commissione di finanza e sul bilancio, capitolo per capitolo e nella somma totale, sia in entrata che in uscita, di lire 134.762.67.

La Camera approva il rapporto ed il bilancio.

***

Circa all'argomento riguardante una modificazione alla tariffa del Deposito franco, sopra proposta del presidente la Camera delibera di rimandarne la trattazione alla prossima seduta per rendere possibili nuovi studi che su ciò intende di fare la Commissione per il Punto-franco.

***

Il Consiglio poi, dietro proposta della Commissione di finanza, approva l'erogazione di lire cento a favore della *Cattedra ambulante di agricoltura*, e procede, per ultimo, alla nomina di un membro del Consiglio direttivo della scuola d'arte applicata all'industria, rieleggendo il consigliere M. Jesurum.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pretore: Chiarioni; P. M.: Agostinelli.

Bortoluzzi Giovanni fu Antonio d'anni 52, biadaiuolo, imputato di frode in commercio per aver venduto calce o gesso in polvere per cipria a certa Del Col Elisabetta, che adoperandola sopra una sua bambina le cagionava danno alla salute, è condannato a L. 60 di multa.

— De Mattia Pietro di Antonio d'anni 14, e Pusinich Francesco Carlo d'anni 11 imputati di furto aggravato di due forcole in danno di Fumato Gaetano, sono condannati ambidue a giorni tre di reclusione.

— Catelan Guglielmo d'anni 18 e Toso Lorenzo di anni 22 da Murano, imputati di guasti maliziosi per avere nel 29 agosto gettato delle pietre destinate alla via pubblica in canale di Murano — non luogo a procedere per mancanza di querela.

— Ug Ferdinando fu Giuseppe d'anni 54 e moglie Caron Maria da una parte, Dal Pedros Marco di Antonio e moglie Bravis Caterina dall'altra, sono reciprocamente querelati d'ingiurie: l'Ug ha poi altra imputazione consimile da Bovo Attilio — condannati: Ug a L. 80, Dal Pedros e Bravis a L. 20 di multa ciascuno.

La condanna d'un delegato di P. S.

Il tribunale di Genova ha pronunciato venerdì la sentenza nel processo contro il delegato di P. S. Ignazio Foti per arresto arbitrario.

Il tribunale ritenne convinto il Foti del reato ascrittogli e lo condannò a due mesi e venti giorni di detenzione e a lire 300 di multa.

SPORT

Gara di marcia fra gli alpini

Ci scrivono da Padova 27 nov.:

Una bella gara di marcia si è compiuta dagli ufficiali e sott'ufficiali del battaglione alpini qui distaccato; l'esito non poteva essere più soddisfacente.

Ecco quale fu l'itinerario: Padova, Limena, S. Giorgio in Bosco, S. Anna Morosini, Camposampiero, Campodarsego-Padova, in totale 57 chilometri.

Il 24 ebbe luogo quella dei sott'ufficiali, e vi presero parte il furiere Joppi Francesco, i sergenti Zanchetta Umberto e Dolfin Paolo.

Sono partiti da Porta Codalunga alle 6.30 del mattino e rientrarono tutti tre insieme a Padova alle 2.20 della sera, cioè impiegarono sette ore e cinquanta minuti con una velocità di marcia di kilometri 7.450 all'ora.

Come vedete una velocità rispettabile, tenuto conto delle ottime condizioni fisiche, in cui si trovarono al loro arrivo.

Questa mattina ebbe luogo la gara fra ufficiali, percorrendo lo stesso itinerario.

Vi presero parte i tenenti Cavarzerani Costantino, Gerbino-Promis Pietro, Oliva Alfredo, Pacher Virgilio. Partiti alle 6 del mattino arrivarono: primo Cavarzerani Costantino alle 12.39, subito dopo Gerbino-Promis Pietro alle 12.40, dopo Pacher Virgilio alle 12.50, più tardi Oliva Alfredo.

Cioè in sei ore e quaranta minuti hanno percorso i 57 kilom., con una velocità di kilom. 8.580 all'ora.

Un vero *tour-de-force*; essi hanno superata la velocità media della cavalleria in marcia.

***

Il comandante di battaglione e gli ufficiali rimasti in città per causa di servizio si erano proposti di andare ad incontrare gli arrivanti, ma credendo che la marcia esigesse un tempo maggiore si recarono a Codalunga verso la una del pomeriggio quando già gli ufficiali che avevano preso parte alla gara erano giunti in quartiere.

Mi si racconta anche che il comandante della divisione generale Stevenson, dotto ed intelligente ufficiale che cura con amore tutto ciò può recare utile allo sviluppo dello spirito militare, fosse anche lui andato incontro agli ufficiali, ma anch'egli pare cioè, arrivasse in ritardo non pensando che questi bravi ufficiali avessero compiuta la marcia in così breve tempo.

***

Il loro comandante tenente colonnello Oro, accolse gli ufficiali e sott'ufficiali con squisita affabilità offrendo loro delle bibite e delle paste, comprese anche varie michette di pane che sparirono con una rapidità meravigliosa per calmare gli appetiti aguzzati di una passeggiata di 57 kilometri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.49	69.99	69.38
Termometro centig. al Nord	—1.6	—0.8	+3.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	32	57	49
Direzione del vento	NNE	N	N
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +5.1 min. di oggi: —2.5

Probabilità: Venti freschi settentrionali, cielo coperto al Sud, vario altrove; ancora qualche pioggia o neve.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 27 novembre:

Una croce — Il dott. Italo Antonelli, vostro concittadino, già medico condotto a S. Giorgio delle Pertiche ed ora chirurgo primario a Crevalcore, sul Bolognese, è stato crocifisso anche lui. Ma questa croce non è per l'Antonelli uno dei tanti gingilli dovuti alla compiacenza governativa, egli se la è meritata cogli studii sulla pellagra — il flagello delle nostre contrade — e col sagace riordinamento da lui compiuto dello spedale di Crevalcore.

Al neo-cavaliere sincere felicitazioni.

Il processo del gaz — Il *Veneto*, per quanto non trovi di mutare una virgola — dopo la mia smentita — alla notizia relativa al *processo del gaz*, dichiara di non aver detto che non sia desiderio della Giunta di vedere al più presto chiuso il processo.

Ma se quella notizia era tutta improntata, precisamente, al sospetto di tale desiderio?!

Leggere, per credere, il *Veneto* di venerdì.

Quanto all'*esattezza* delle mie informazioni, io posso garantire il confratello che — secondo la mia abitudine — le ho attinte a fonte superiore ad ogni possibile imprecisione. — E sta, ripeto, che la Giunta non ha *mai* levato un dito per ritardare il processo del gaz — nè a ragione, nè senza.

Disgrazia — Giuseppe Bellucco di Vo d'Este, assisteva al taglio degli alberi del suo podere. Avvertito del pericolo che egli correva girando attorno alle piante in abbattimento, si strinse sulle spalle. Ma non andarsene fu mala ventura per lui. Poichè un tronco piegatosi improvvisamente lo colpiva alla testa, atterrandolo.

Trasportato alla sua casa di abitazione, il povero Bellucco cessava di vivere poche ore dopo.

Lascia famiglia numerosa.

Camera di commercio — L'adunanza per trattare sulle prossime elezioni commerciali della provincia avrà luogo domani, domenica, alle ore 2 pom. nelle sale del Casino dei negozianti.

All'Ospedale — La mia notizia di ieri relativa alla somministrazione gratuita di medicinali ai malati della Clinica non era completamente esatta.

L'informazione va così rettificata. Un benemerito che ama rimanere incognito ha versato una certa somma affinchè vengano date gratuitamente le medicine agli ammalati dell'ambulatorio annesso alla Clinica oftalmica della nostra R. Università.

Lauree — Iersera grande animazione per le vie del centro, dovuta alle comitive di studenti solennizzanti giocondamente la laurea di amici e colleghi.

Allo *Storione* avvenne un alterco tra uno studente ed un cameriere avventizio; più tardi per calmare gli animi dovettero intervenire le guardie.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 novembre — **La Loggia dei Cavalieri**, che è ora di proprietà degli eredi Barrera-Pezzi, verrà acquistata dal Comune.

La proposta sarà presentata al Consiglio comunale — in aggiunta all'ordine del giorno pubblicato — nella seduta indetta per martedì.

Il prezzo di acquisto sarebbe di sette mila cinquecento lire, prezzo relativamente mite, non già per il valore intrinseco del cadente edificio, ma per il suo valore storico.

La *Loggia* è stata eretta, infatti, dal 1195 al '96 — 7 secoli or sono — sotto il podestà Gigio Burro, milanese. Serviva di ritrovo ai nobili. Sono interessantissimi gli affreschi istoriati e decorativi che la ornano internamente ed esternamente, e risentono della maniera dell'epoca cavalleresca del XIII secolo.

Il ferroviere scomparso dal treno internazionale di lusso è stato trovato... a Vienna. Si tratta di un falso allarme: meglio così!

Pattinaggio — Tutto è pronto al Ciclodromo della S. G. V. T. — la *patinoire*, le capanne per gli spettatori, la *buvette*, persino il telefono. Non manca nemmeno il freddo, e in breve un leggero strato di ghiaccio si stenderà sull'ampia e poco profonda superficie acquea. Poi *come colombe dal desio portate*, accorreranno in folla laggiù le belle signore e le signorine graziose; le mamme compiacenti spettatrici, e le figliuole vispe, instancabili *sportswomen*. E dietro a loro una falange mascolina, che seguirà come ape il fiore.

E' per questo che la S. G. V. T., ha sagacemente aperto una serie di abbonamenti a varie combinazioni: individuali — per famiglie — permanenti e temporanei — per pattinatori e per semplici spettatori.

I soci della S. G. V. T. e le loro famiglie potranno, senza spesa *presenziare* — soltanto — gli esercizii.

In Prefettura — Il ragioniere Gualtieri venne traslocato dalla nostra alla Prefettura di Padova.

Verrà a sostituirlo da Potenza il rag. Nicola Lofoco.

Nel personale dell'ospedale — Nella seduta odierna del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile venne nominato fattore di campagna, su 47 (quarantasette) concorrenti, il sig. Giuseppe Ramanzini, dottore in scienze agrarie e perito agronomo, di Piazzola sul Brenta.

Fu pure promosso da medico praticante gratuito a medico assistente effettivo il dott. Giuseppe Fuga, che già da 8 mesi prestava servizio nell'ospitale.

Infanticidio? — Fu trovato stasera nella frazione suburbana di Canizzano, nascosto sotto dei vimini, il cadaverino di un neonato.

Non è ancora assodato se il bambino sia nato morto, o se si tratti d'infanticidio.

La madre sarebbe la contadina Cavallin detta *Recia*, sgravatasi iersera.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 novembre — **Adunanza** — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società del teatro. Erano presenti 34 soci su 39. La discussione fu animatissima e diversi furono gli oratori.

Prevalse l'idea di tentare ogni mezzo per appianare i dissensi che in questi giorni si sono manifestati fra le tre Società, e cioè: quella del Casino, del Teatro e del Club dei cacciatori.

A questo scopo fu votato, all'unanimità, un ordine del giorno il quale dice pure che data l'impossibilità dell'accordo, la presidenza del Teatro ha facoltà di firmare il contratto d'affittanza, per un triennio, colla nuova società dei cacciatori, la quale però sarà poi obbligata a cedere i locali per le solite feste di carnevale e pei soliti trattenimenti famigliari che si sogliono tenere nelle ampie sale del nostro teatro sociale. Noi però speriamo, e desideriamo ardentemente che le tre presidenze si possano mettere d'accordo, e sia risolta la questione nel modo migliore, per non creare dissensi in mezzo al partito dell'ordine, che i nostri amici faranno di tutto per riuscirvi.

Patronato scolastico — Domani, 28, alle ore 2 pom., in una sala dell'Accademia dei Concordi, si aduneranno tutti i cittadini che hanno aderito all'invito per l'istituzione di un Patronato scolastico — Il Comitato è stato costituito dal prof. cav. Ferdinando Rubini. Questo Comitato dovrà compilare lo statuto, e prendere tutti quei provvedimenti che saranno necessarii, pel buon andamento del nuovo sodalizio.

In riposo — Il cassiere della Banca d'Italia, sig. Giuseppe Guindani, che da 20 anni si trova a Rovigo, ha domandato ed ottenuto il collocamento in pensione. Egli fu impiegato zelante, integerrimo e stimato ed amato dall'intera cittadinanza. A sostituire il signo Guindani nell'ufficio di cassiere, il signor Cucchetti che continuerà anche a tenere la carica di tesoriere essendo avvenuta la fusione dei due ufficii.

S. Bellino — Ricorrendo ieri la festa di S. Bellino, patrono della diocesi di Adria, tutti i pubblici ufficii e le scuole fecero vacanza. Nella chiesa del duomo celebrò solennemente il Vescovo mon. Polin.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 27 novembre — **Particolari di un fatto delittuoso** — Vi ho gia informati di quel Pietro Paolo Mariotti da Ronchis di Latisana, il quale poco mancò non istrangolasse la suocera Giovanna Bulfon settantaquattrenne. Il malvagio fu tradotto nelle nostre carceri. La vecchia s'era appena messa a letto ed assopita, quando il tristo genero le fu sopra e le strinse ferocemente il collo. Svegliata così bruscamente, ella gridò al soccorso, ed allora l'assassino, abbandonato l'esile collo, prese (con uno strumento od arma non precisati) a batterla si furioso da fratturarle il radio sinistro e la spalla e da ferirla in più parti al capo! Lo stato della vecchierella è assai grave, e lascia sempre a temere per la sua vita.

Ladro matricolato. — Vi raccontai il furto perpetrato a Gradisca da un sedicente Basilio Tassoto da Bagnarola (San Vito al Tagliamento) in danno dell'orologiaio meccanico Antonio Sartor, cui — vi dissi — aveva rubato un orologio e una bicicletta. Ebbene, gli orologi furati son *quattro*, non uno: tre d'argento, de' quali uno in riparazione, ed uno d'oro; e il Tassoto non è... Tassoto, nè Basilio. ma Giuseppe Variola oriundo da San Vito al Tagliamento, donde fuggì piuttosto che sottostare alla leva, e piuttosto che entrare... in carcere a scontarvi parecchie condanne per furto. A Lubiana, poi, dove il Variola fu pure occupato in una officina meccanica, pare abbia perpetrato altro, e più grosso furto, con *sistema* simile a quello di Gradisca: sei o sette biciclette. L'ultima, quella involata al Sartor, vendette egli in Gorizia, nell'albergo *Alla Bella veduta* ch'è presso la stazione. Del mariuolo, nessuna traccia, malgrado le tante notizie!

La comedia d'un "italiano,, — Donde sia, non so: chiamasi Pietro Bressan, ventunenne: forse, è friulano. Capitato a Gradisca da Leopoli, dov'era stato a lavorare l'estate passato, fu arrestato e condannato — senza ch'egli palesasse il suo nome o rivelasse alcunchè della sua vita. Per trarne qualche notizia, da altri o da lui, fotografaronlo... e fecengli sentire il digiuno. Allora rivelò il suo nome, e di avere nascosto alcuni documenti sotto un palo di telegrafo, sulla strada Gradisca-Legrado. E difatti, ve li trovarono. Ma perchè tanto mistero? quale comedia o dramma vi si nasconde?

Nozze d'oro. — Le celebrarono, a Frisanco, il settantaquattrenne Osvaldo fu Mattia Beltramo e la sua sposa Lucia Mariuzza, invitando alla festa gli altri sei fratelli di lui tutti viventi — il più giovane ha cinquantasette anni — e tutti i parenti. Quei sette fratelli coi loro sette matrimonii danno oggidì alla popolazione di Frisanco un totale di centoventi anime!

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 27 novembre:

Le avvisaglie elettorali continuano — Il Commissario Regio ha pubblicato un manifesto che stabilisce definitivamente il 19 Dicembre per le elezioni amministrative. Intanto il *Berico*, per non perder tempo, mi dedica oggi una mezza colonna per rispondere alle poche righe di ieri l'altro.

I *talentoni* del *Berico*, evidentemente si avviano a diventare analfabeti; io non ho difeso nessuno e tanto meno il signor Giuseppe Orefice e la sua pubblicazione; io ho salutato esclusivamente con piacere questo nuovo sintomo del risveglio liberale, e l'ho fatto accentuando con molta chiarezza le mie riserve su parecchi punti dell'articolo del signor Orefice.

Ora chi dice al *Berico* che i punti sui quali dissento non sieno appunto quelli accennati dalla *Vicenza Liberale?*

E poichè il *Berico* parla di *svillaneggiamenti* e peggio, sembra ai mansueti scrittori dell'organo clericale che sia prova di squisita educazione politica quella, che essi usano, rimproverando almeno quaranta volte in otto colonne e mezza ad un cittadino del quale si possono non dividere tendenze ed opinioni, la sua religione?

Non è questione di persone, ma di principio, e poichè questi messeri pretendono di dar lezioni di galateo e di talento, è bene che si sappia da che parte stiano la miopia intellettuale e la villania per sistema.

Ed è tanto vero tutto questo, che io non conosco, nè ho mai conosciuto se non di vista questo signor Orefice per il quale non ho proprio nessuna ragione di posare a paladino.

Altivole — Ci scrivono, 26 novembre — **Terremoto** — Ieri sera alle 6 1\|2 si fece qui sentire una leggera scossa di terremoto durata pochi secondi in senso ondulatorio.

Burano. — Ci scrivono 27 nov. — **Banchetto al Sindaco.** — Il mondo ufficiale di Burano è oggi in festa pel banchetto dato in onore del Sindaco avvocato Voltolina, ed al quale presero parte tutte le autorità del luogo ed una schiera eletta di cittadini che volle unirsi ad esse nella dimostrazione di stima ed affetto verso l'uomo egregio, che siede oggi al governo del nostro Comune.

Durante la mensa regnò la più schietta allegria resa più vivace dalla fine arguzia del comm. Volpi e del comm. Suppiej, cui tenne bordone il simpatico dottor Gasparetti e allo *champagne* i discorsi e brindisi inneggianti all'operosità del Sindaco si ripeterono nell'ampia sala dell'albergo Rossi, elegantemente addobbata ed ove fu servito il banchetto in modo veramente inappuntabile.

Il Sindaco si mostrò oltremodo soddisfatto e riconoscente di questa bella e simpatica dimostrazione che gli porse la parte migliore della cittadinanza e che sarà d'incentivo fecondo a quel morale e materiale benessere cui siamo già incamminati e al quale tutti sentiamo il bisogno di aspirare.

Cavarzere — Ci scrivono 26 novembre — **Per la nuova proroga** — Con odierno decreto reale, essendo stati di nuovo prorogati, come avete annunciato, i poteri di questo commissario regio, il prefetto ha revocato l'ordine già impartito della convocazione dei comizi elettorali pel 12 dicembre p. v.

Il maggior termine della proroga si rendeva necessario per la completa definizione delle pendenze dell'amministrazione comunale.

Colla fin d'anno scadono infatti i contratti d'appalto dell'illuminazione e spazi pubblici ed altri di minor conto colla rinnovazione dei quali è d'uopo provvedere a tempo opportuno.

Gemona — Ci scrivono 26 novembre — **Funerali Stroili** — (*L. A. L.*) Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto giovane Pompeo Stroili di Daniele, morto repentinamente in codesta città, il giorno 24 corrente mese. Riuscirono splendidi e solenni pel concorso di cittadini di ogni classe per il numero grande di splendide corone, mandate da parenti ed amici della famiglia Stroili.

Lasciò molto a desiderare il servizio delle pompe funebri di Udine; come lunga e noiosa fu la messa cantata in duomo.

Al cav. Daniele Stroili ed alla sua distinta signora mando le più sentite ed affettuose espressioni di cordoglio per la perdita crudele, desolante dell'unico figliuolo. La sventura li ha proprio colpiti in modo fierissimo. Possa il tempo, se non sanare, almeno un poco lenire il loro tremendo dolore.

Mi dimenticava di dirvi che sulla bara parlarono, e bene, i signori Pasquali, Celetti, Di Caporiacco, Calligaro e Lenna.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 26 novembre — **I funerali del suicida Bafforno** — (*Elio*) Ieri ebbe luogo in Pozzale il funerale civile del Bafforno Ciro Luigi. Moltissima gente è accorsa ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora. Vi notai parecchie bandiere e la musica di Pieve. Il catafalco venne eretto nel mezzo della piazza, dove furono pronunciati diversi discorsi.

Nuovo Commissario — Venne destinato quale nuovo Commissario pei distretti di Pieve di Cadore ed Auronzo il dott. De Gheltof della Prefettura di Forlì. Egli sarà qui fra pochi giorni.

Tempo — Dopo oltre una quarantina di giorni di un tempo splendido, oggi il cielo fu quasi sempre coperto. Stasera, ore 5, incominciò a cadere un po' di neve. Speriamo non continui.

Arresto — (*Elio*) Venne arrestato in Austria per vagabondaggio e consegnato alla pulizia italiana Ciotti Sisto di Pieve di Cadore, il quale dovrà ora rispondere anche di contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Un cavaliere d'industria — Il sindaco di Lozzo Cadore, sig. Baldovin Giuseppe, ricevette ieri una lettera da Barcellona speditagli da un individuo che si qualifica ex-capitano contabile di un reggimento cavalleria spagnuolo.

(Rinunciamo al resto narratoci dal diligente corrispondente, perchè si tratta dello stesso episodio, che da anni si ripete, toccato al sindaco di Pianiga, del quale lungamente parlò la nostra cronaca di ieri.)

Il sig. Baldovin, neanche dirlo, non prestò alcuna fede alla suesposta lettera, anzi credo l'abbia consegnata ai Reali Carabinieri.

Consiglio comunale — Domenica 28 corr. mese, questo Consiglio comunale si radunerà per la nomina del segretario municipale.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 1076

AVVISO D'ASTA

Si porta a comune notizia, che nel giorno 13 dicembre 1897 dalle ore 11 alle 12 meridiane, si terrà nell'Ufficio della Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al miglior offerente, le sottodescritte realità di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta, se prima non depositerà il 10 0\|0 sul prezzo fiscale a titolo di vadio.

L'affittanza avrà la durata d'anni nove.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podesteria di Grado, li 22 Nov. 1897

Il Podestà
G. CUBETTO

Descrizione delle realità d'arrendarsi

Arrenda delle pesche arre e fondai situati nel Circondario di Grado, sin ora arrendati ai signori fratelli Boscolo Lisetto di Chioggia — prezzo di grida f.i 800.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Novembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 27 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	398 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 95	130 10	— —	— —	3
Francia	105 —	105 10	— —	— —	5
Belgio	104 90	105 —	— —	— —	2
Londra	26 46	26 48	26 26	26 28	3
Svizzera	104 45	104 55	— —	— —	3
Austria	220 1[4	220 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1[4	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 27

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	122 90
» in corona	102 25
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	354 40
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 68
Napoleoni d'oro	9 54 1[2

Berlino

Azioni Credit	221 40
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 50
Rendita Italiana	94 1[8

Roma 27

Rend. it. contanti	99 50
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	116 —
Società del Gaz	830 1[2
Acqua marcia	1244 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	158 —
Tramways omnibus	216 1[4
Risanamento Napoli	27 1[2
Cambio Francia	105 —
» Londra	26 46 1[2
» Germania	130 —

Milano 27

Rendita ital. cont.	99 47 1[2
Rendita fine	99 50
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	519 —
Navig. Gen. Ital.	359 —
Raffineria Zuccheri	302 —
Francia a vista	105 05
Londra a vista	26 47
Berlino a vista	130 —

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	99 47 1[2
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	824 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr	518 —
Navigazione Generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1[2
» sconto Lond	26 47 1[2
» Germania	129 97 1[2

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	222 —
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	94 —

Firenze 27

Rend. per fine	99 47 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 02 —
Ferrovie Merid.	715 75 —
Banca Italia	826 — —

Parigi chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	102 15	102 20
id. 3 %, perp.	103 50	103 45
id. 3 1[2 %	106 50	106 35
id. ital. 5 %	95 27	95 30
Camb. s. L.	25 20 %	25 20
Consol. ingl.	113 43	113 1/2
Obbl. lomb.	395 —	395 —
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 14	22 05
Banca Parigi	866 —	865 —
Tunis. nuove	502 75	502 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 1/2	61 7/16
Banca Ott.	588 50	588 —
Arg. fine	550 —	547 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3287 —	3285 —
Lotti turchi	112 1/2	112 1/2
Ferr. mer.	681 —	681 —
Prest. russo	94 1/4	94 20
id. portogh.	20 11/16	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	99 45
» » 5 0[0 spezz.	99 45
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 30
Az. Banca d'Italia	8.6 —
Az. Banca Torino	450 —
Az. Banco sconto	81 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	518 50
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic abcd	308 50
Mod. camb. Francia	105 07 1[2
» » Svizzera	124 50
» » Londra	26 48 1[2
» » German.	130 —

Londra 27

Inglese	113 1[2
Italiano	94 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,78 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 81,21 — pel 10 ottobre 81,94 - pel 10 agosto 82,22 — pel futuro 82,80 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,49 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 74.49 - pel 10 ottobre 74,75 pel 10 agosto 74,75 - pel futuro 75,01

Nuova York 26 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98 3[4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,69 — idem maggio 5,86

Havre 26 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3.0 — Mercato calmo.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,50 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37.—.

Londra 26 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 26 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,66 - 3 mesi dopo corr. C. 5,77 - 4 mesi C. 5,82 - 7 mesi C. 5.96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 106,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 23 000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. 398.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 154,000 pel continente balle N. 103,020 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 965.000 — Frumento rosso disponibile D. 101 7[8 — novembre 100.1[8 — dicembre 100.8[8 - gennaio 100 3[8 - maggio 95.— — Granone disponibile D. 34.1[8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[8 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,90 — Per gennaio e febbraio 62.80 — Per i quattro mesi primi 62.75 — Pei 4 mesi da settembre 62 60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,75 — prossimo 44.— — pei 4 mesi primi 44.10 — A 4 mesi primi 43,50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 30,25 — pel corrente 30.25 — Per 30,80 — A 4 mesi 31,30

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 31. — — Per 30,40 — per 4 mesi primi 29.80 — per 4 mesi 29,75

Anversa 27 — Frumenti — Mercato rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.45.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 8,92 — Mercato sosten.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i. 43945 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q.i 3000.
Duro Berniaska 20.75 viaggiante.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 26 — Mercato del grano: Grano turco giallo bianco da 9.10 a 10.— — Giallone prima qualità da 10,25 a 10,70 — Sorgorosso da 5 a 5,20 — Frumento manca il genere — Avena da 15,75 a 16,50 — Fagiuoli nostrani p. Q. da 16,50 a 18 — idem di Montagna da 22 a 28.—.

Mercato Animali — Buoi da macello a peso morto da 112 a 120 — Vacche da 95 a 110 — Vitelli da 63 a 70 — Maiali da 90 a 100 — Piccoli d'allevamento poco ricercati — Castrati prezzi vari.

Vini: Bianco dei colli all'Ett. da 32 a 40 — Nero raboso da 40 a 60 — Uova alla dozzina a Cent. 96 al mille a L. 83 — Burro latteria da 2,10 a 2,40.

SETE

Lione 26 — Transazioni poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 24	B 33	Cg. 2640
Trame	B 7	B 33	B 40	Cg. 2880
Greggie	B 30	B 40	B 70	Cg. 5250
Pesate	B 7	B 85	B 92	Cg. 5286
Totali	B 53	B 182	B 235	16056

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22.60	» 28.900
	Adriatic	» 21.20	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Culasso Teobaldo, fabbrica vetture, Alba — Demaria Carlo, Saluzzo — Dolza Simone, fini Revello, latticini, Saluzzo — Galgani sorelle, farmacia, Lucca — Mastrodonato fr.lli Bisceglie, botti, Trani — Staro Attilio, pizzicheria, Novara.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9.04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9 48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13.—.

Venezia-Chioggia
Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14,30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6.30 12.— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 16. — - partenza da Cavarzere 4.30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano
Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6.45 13,15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13.30 - 15,30

Anno CLV — 1897. Lunedì 29 Novembre N. 328

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BOZZETTI PARLAMENTARI

I deputati di Venezia e Provincia

Tecchio, Selvatico, Tiepolo
Veronese, Bertoldi e Zabeo

La Camera sta per aprirsi, e pare a me che il pubblico della *Gazzetta* troverà non inopportuno un rapido cenno sull'opera e sulla fisonomia politica dei deputati veneti.

Nè credo sia pretesa la mia di voler giudicare tutti i colleghi della regione, quando si abbia la coscienza di portare nel giudizio una discreta serenità e una certa obbiettività imparziale. Durante le lotte elettorali, la passione può turbare il giornalista-deputato che difendendo i suoi principii e i suoi uomini, è portato a deprimere gli avversarii e le loro dottrine. Ma nei periodi tranquilli, la comunità della vita politica, che si svolge in uno stesso ambiente, avvicina gli uni agli altri, rendendo di ognuno più visibili pregi e difetti, così che il giudizio sgorga più riposato e più equanime.

Parlerò brevissimamente di ognuno, raggruppando i deputati veneti, provincia per provincia, come mi vengono alla mente. E' naturale quindi, se devo seguire le mie impressioni, che io ricordi prima i rappresentanti di Venezia, e fra essi (non precisamente per sentimento di simpatia) il capo di parte dei miei avversari, l'on. Tecchio.

* *

Sebastiano Tecchio non è stato troppo fortunato durante i pochi ultimi mesi di sessione parlamentare. Ministeriale, mordendo il freno, egli aveva scambiato il Rudinì con uno strumento di lotta contro Crispi, con un comodino opportunissimo per arrivare alla combinazione vagheggiata Giolitti-Zanardelli-Cavallotti. Forse la risurrezione del Giolitti più che quella dello Zanardelli, stava e sta in cima ai pensieri del collega.

Lo Zanardelli nel suo dottrinarismo e nella sua passionale partigianeria, sente al governo la dignità di certi freni, ed è suscettibile di scrupoli e di pudori; mentre il Giolitti con quella apparenza gelida che ha del prete e del carabiniere, attende paziente la sua ora per spiegare con minore incoscienza forse, ma con un grande vigore la sua azione di vendetta e di rappresaglia. Di qui, le speranze multiformi di Sebastiano Tecchio.

Scottato dai radicali e più che da altri dal Cavallotti, lo scaltro piemontese ha capito la necessità di non inimicarsi l'Estrema Sinistra, e si è camuffato da gran liberale; — lui, proprio lui, che per tendenze, per abitudini, per carattere sarebbe riuscito un questore finito o un eccellente colonnello carabiniere.

Il Tecchio, che ha conosciuto così bene l'uomo durante i diciotto famosissimi mesi del suo governo, vorrebbe affrettare con tutta l'anima il dichiaro subito, che se questo fatale sistema di alleanze fra il Governo e i gruppi della Sinistra dovesse prevalere, preferirei il laccio di Zanardelli al cappio strangolatore dell'on. Giolitti. — Tale anormalità parlamentare che porta la Destra, ora al Governo ad allearsi coi caudatarii della Sinistra, anormalità resa necessaria dalla composizione della nuova Camera, (grosso e imperdonabile errore del marchese di Rudinì) presenta poi un'altra curiosità; — che cioè i miei amici di Destra, mentre considererebbero, come male minore lo Zanardelli persona e uomo politico a Giolitti persona e uomo politico, sentirebbero tutt'altro che ripugnanza ad allearsi ai giolittiani, che sono sempre della buona razza piemontese, ma provano un senso marcato di diffidenza verso gli zanardelliani più settarii, più rabbiosi, più dottrinarii, e troppo inchini verso i partiti estremi.

Questo premesso, veniamo a discorrere dell'opera parlamentare del deputato Tecchio nell'ultimo scorcio della sessione.

* *

Essa si esplicò (se bene si ricorda) nei giorni in cui la circolare diretta dal Rudinì al questore Martelli per il caso Frezzi, così sapientemente sfruttato dai partiti radicali, aveva sollevato gli scrupoli più o meno sinceri della parte più liberale della Camera. E fu nella seduta del 16 giugno che il Tecchio, sperando che nell'ambiente parlamentare fremessero gli sdegni a freddo della sua anima generosa, ruppe in breccia contro Rudinì, e parve intimargli l'*aut aut* a nome degli zanardelliani.

Già da giorni, la cospirazione serpeggiava a Montecitorio. Lo Zanardelli si era lasciato quasi rimorchiare dai suoi; il Giolitti vegliava coi denti aguzzi; il Cavallotti stava all'erta pronto a dettare nuove leggi ai creduti vincitori, mentre Rudinì avvertito e abbastanza calmo andava dicendo ai suoi amici: *Chi si muove è battuto!* Ed ebbe ragione. Le velleità bellicose si smorzarono, le lame ringuainarono; il presidente del Consiglio mantenne nella discussione il suo punto, pure largheggiando in parole e in dichiarazioni, e il Tecchio si adattò a ingoiare la più lunga spada, che abbia mai trangugiato un giocoliere chinese!

Bersagliere sfortunato, fu per conseguenza caporale sfortunato. La sua pattuglia, quella fresca, che egli tentava per la seconda volta di portare al fuoco, e che non gli era fallita nel voto favorevole alla politica orientale del Governo, (voto favorevole, quanto discorde da quello stupido filellenismo che l'*Adriatico* e i suoi professavano) la sua pattuglia adunque si ammutinò; e il Selvatico, il Radaelli, il Mancini, l'Alessio, oltre a vecchi parlamentari di Sinistra, meravigliati della disinvoltura del caporale, lo piantarono in asso.

Capisco bene, che il Tecchio, schierandosi contro il Ministero, pure facendo atto politicamente corretto, si sarebbe creduto inabile, temendo di compromettere nel Veneto una posizione, che ancora gli fa concepire ardite speranze. Ma il vantaggio del momento non compensava forse tutto quello che egli aveva perduto in quei giorni come capo di parte, in mezzo alla clientela politica, la quale, semplicizzando, non capisce, nè può capire i calcoli, i pasticci e i retroscena della vita parlamentare.

* *

Mi sono intrattenuto un po' più a lungo sull'uomo, per spiegare l'azione degli altri deputati Veneti e Veneziani dello stesso colore o di colore affine. Così, poco posso dire del **Selvatico**, oltre alla constatazione dei suoi voti dati con maggiore coscienza del suo capo politico. Posso aggiungere però che egli è riuscito piuttosto simpatico ai colleghi, anche perchè non ha mostrato, appena arrivato, la smania di mettersi in vista.

Il **Veronese** invece, (natura un po' chioggiotta), ha votato da buon ministeriale. Sul Veronese devo però dire, prescindendo dalle sue qualità intellettuali, che lo fanno un matematico insigne, che egli non dispiace avvicinandolo; anzi! Pare un bonaccione, dalla testa grossa, dal temperamento calmo, forse con attitudini scarse alla politica per quella legge di compensazione che non falla; una vera antitesi insomma col fare irrequieto, mobile, un po' *trombonesco* del Galli. — Purchè quei suoi elettori ingordi, indigesti e scontenti sempre, a furia di pretese non lo riducano fra qualche anno un idrofobo politico!

* *

Il **Tiepolo**.

Lorenzino nostro si è dato alle cifre. La sua fedeltà e la sua docilità ministeriale, lo balzarono alla Commissione del bilancio voluto dal Ministro del Tesoro, che se lo cura come una sposa. Come temeva di perderlo il Luzzatti durante le elezioni politiche il suo Tiepolo! Telegrammi, lettere, preghiere, pressioni, lamenti, veglie del prefetto, che trascurava in quei momenti fin la fabbricazione dei baroni rimasti in asso a 50,000 lire! Eppoi articoli e grandinate mie, che han fatto più bene che male a Lorenzino risorto trionfante! Ah! se sapevo quale valore hanno certi affidamenti, io non avrei turbata la pace dell'Olimpo ministeriale, nè avrei cospirato otto giorni contro l'appetito del prefetto e del candidato!

Quanto all'opera di Lorenzino alla Camera, essa si restringe alla presenza diligente della sua persona alle sedute della Commissione del bilancio. Nell'ambiente parlamentare, il Tiepolo non piace nè dispiace; — credo però che egli sappia simpatizzare con coloro, dai quali nulla ha da temere; perchè l'uomo soffre assai per gelosia, per invidia, per stimoli di ambizione personale. Tolte queste cause, che lo spingono a cattiverie condotte con arte finissima, il Tiepolo lascia o deve lasciare comunemente buona impressione.

Ultima nota. Egli è il rifugio consolatore del Papadopoli, il quale quando non trova più un cane che gli dia ascolto (perchè l'uomo è piuttosto noioso) si sfoga a scherzare e a organicamente rumoreggiare col Tiepolo; e il Tiepolo povero diavolo trova il suo conto a subirlo!

Bertoldi.

Bertoldi, spirito sereno ed equanime, eletto deputato per forza, dopo aver consumato quasi trent'anni di vita nelle pubbliche amministrazioni. In politica consciente e coscienzioso; amato dai colleghi e fido al partito. Egli è assiduo alla Camera, e presente a tutti i voti. Non aspira a capeggiare; buon soldato, sta al suo posto e fa onore ai suoi rappresentati.

Zabeo esplica la sua modesta azione parlamentare nel gruppo repubblicano, e divide il suo tempo [illegible] ganizzazione dei suoi compagni.

Furbo come è, ha capito che nei collegii ristretti l'essere servizievole con tutti fa dimenticare deficienze e colore politico. E così, un po' alla volta ha attratto a sè più di qualcuno fra i costituzionali, cui può far comodo qualche volta il disbrigo di qualche pratica a Roma; la scelta di una balia, l'acquisto di una gabbia di canarini ecc.

Dopo tutto un buon diavolo, che sa perdersi nell'ambiente, che non imbarazza, che non disturba; e questo dinota un certo criterio. Chi sa anzi (se ne son viste tante) che non si finisca col fare un tresette insieme, passando una volta o l'altra da Dolo per la caccia in valle!

Intanto io temo che con quel fiuto e con quel suo nasone (non se l'abbia a male l'Egisto nostro) egli abbia spenta nel suo collegio la face costituzionale. Non ho rinunziato al tentativo di riaccenderla; ma.... lo ripeto, temo che i miei amici resteranno all'oscuro per un pezzo!

m.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di ercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

A Montecitorio

La seduta di martedì

Le comunicazioni del governo — I nuovi progetti

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

All'ordine del giorno della seduta di martedì, 30 novembre, che è quello stesso dell'ultima seduta tenuta in luglio dalla Camera, venne aggiunto: il sorteggio degli ufficii.

Si prevede che le comunicazioni dei ministri occuperanno l'intera seduta.

Tra i progetti che il Ministero presenterà martedì è da notare quello per l'aumento di 100 lire delle congrue dei parroci che vengono portate da 800 a 900 lire annue; e quello per l'aumento di 300 lire dello stipendio dei pretori dell'ultima categoria, preparando così la categoria unica come è stabilito dalla legge sulle preture del 1890.

La commissione dei 18

Ci telegrafano da *Roma 28 nov., sera*:

La commissione dei 18, incaricata di esaminare i progetti finanziarii, si adunerà domani, sotto la presidenza dell'on. Carcano.

Interverrà alla seduta il ministero del Tesoro on. Luzzatti.

La commissione intraprenderà l'esame degli emendamenti relativi alle immobilizzazioni, concordati durante le vacanze d'estate, fra il ministro del Tesoro e la Banca d'Italia.

Il procedimento contro due senatori

Ci telegrafano da *Roma 28 novembre sera*:

La commissione del Senato incaricata dell'istruzione del procedimento contro i senatori Casalotto e Tenerelli, per la loro responsabilità nel fallimento del Banco Sconto di Catania, si è adunata oggi sotto la presidenza dell'on. Canonico ed ha approvato l'ordinanza presentata dal relatore. Non si conosce ancora il deliberato della commissione, perchè, mancando il senatore Bargoni, non si è potuto firmarlo.

Si ritiene che la commissione si sia pronunciato per il non luogo a procedere.

Varie

La disgrazia toccata ad Afan de Rivera

L'ambasciatore tedesco da Rudinì

Ci telegrafano da *Monza 28 sera*:

Il generale Afan de Rivera, sottosegretario al Ministero della guerra, è iersera malamente caduto e s'è slogato un braccio. La lesione non presenta alcuna gravità; ma costringerà il generale Afan de Rivera a tenere il braccio immobilizzato per parecchi giorni.

Stamane il Presidente del Consiglio si è recato a visitare l'on. Afan de Rivera.

— Il barone Saurma de Jeltsch ha fatto oggi a mezzogiorno la visita di prammatica all'on. Rudinì.

Notizie vaticane

Movimento nelle nunziature

Ci telegrafano da *Roma 28, sera*:

Monsignor Vico, uditore alla Nunziatura di Lisbona è nominato nunzio apostolico nello Stato sud-americano della Colombia; Monsignor Montagnini uditore alla Nunziatura di Vienna passa quella di Parigi; lo sostituisce a Vienna monsignor Zorn Debalach.

Il ritorno dei Sovrani alla Capitale

Ci telegrafano da *Monza 28 novembre sera*:

I Sovrani sono partiti alle ore 19.10. Vennero ossequiati dalle autorità, dalle dame, dai rappresentanti le società, l'esercito ed i carabinieri con la musica « Umberto. » Furono vivamente acclamati da molta folla.

* *

Ci telegrafano da *Milano 28 novembre sera*:

Il Re e la Regina sono giunti da Monza alle 7.25. Furono ossequiati dalle autorità civili e militari e da moltissime notabilità da parecchie dame e da molta folla. Il treno è ripartito per Roma alle 7 e 30. La folla acclamò calorosamente i Sovrani.

Le Associazioni e i Comitati cattolici

E' falsa la notizia del loro scioglimento

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Viene da fonte ineccepibile, ed in via assoluta, smentita la notizia, sparsa da tempo qui in Roma (e da me segnalatavi con riserva fino da mercoledì scorso) che il Ministero intenda procedere allo scioglimento di Associazioni e Comitati cattolici.

L'on. Rudinì non ha mai pensato a prendere simile provvedimento.

Ricorderete che il ministro dell'interno ha ordinato, subito dopo le note circolari, ai prefetti di raccogliere notizie esatte intorno all'importanza ed alla organizzazione delle Associazioni e dei Comitati cattolici. Ora parecchi prefetti [illegible]

Alcuni prefetti più zelanti e disposti, per favorire l'elemento radicale, a far credere grosso il pericolo della propaganda clericale, fecero proposte di scioglimento di alcune Associazioni e di qualche Comitato.

Il ministro dell'interno non ha creduto tener conto di tali proposte; e non ha ordinato, in conseguenza, alcun provvedimento. Questa è la verità.

Bene inspirate furono le note circolari dell'on. Rudinì tendenti a frenare una agitazione, esclusivamente politica, contro lo Stato; e noi le abbiamo cordialmente approvate. Richiamare al rispetto delle leggi e volerlo da tutti è dovere di chi governa; ed è primo dovere, in un paese come il nostro, così indisciplinato e pervicace in alcune classi e così fiacco e slombato nelle altre. Ma non bisogna andare oltre il segno consigliato dall'opportunità, dalla logica, dal buon senso. Già la inchiesta ordinata ai prefetti per conoscere i capi-parte clericali notissimi e per sapere l'organizzazione clericale pure notissima è parsa una ostentazione di previdenza. Certo era atto superfluo.

Gli scioglimenti poi, se il ministro avesse badato a qualche prefetto, sarebbero stati uno sproposito madornale, che il governo non doveva commettere, solo per far piacere a certi democratici (la *Provincia di Brescia* sorrideva già alla visione della strage), ai quali torna conto far credere nel pericolo clericale e per alimentare la propaganda dei clericali intransigenti ai quali piacerebbe di farsi credere perseguitati. — E questo diciamo non per approvare, e tanto meno per difendere la propaganda clericale, la quale, com'è fatta ora, nelle nostre provincie, reca più danno certo alla fede che allo Stato. Diciamo questo, perchè la condotta del Governo verso i clericali non deve mostrarsi, come già sovente si è visto, ora troppo favorevole ora troppo contraria; non deve peccare di eccesso nè in un senso, nè nell'altro.

Gli avvenimenti di Vienna

Le dimissioni di Badeni

La proroga della Camera

Vienna 28 ore 7.20 p. — Badeni fu rassegnato oggi nelle mani dell'Imperatore le dimissioni dell'intero Gabinetto. L'Imperatore le ha accettate e ha incaricato il ministro dell'istruzione Gautsch di comporre il nuovo Gabinetto.

Vienna 28, ore 4.35 p. — I giornali annunziano imminente la proroga del Reichsrath e la voce della proroga sembra confermata da un articolo di fondo del *Reichswehr*, il quale dichiara che la proroga del Parlamento è divenuta inevitabile, perchè è impossibile che questa Camera possa attendere a un lavoro utile e d'altra parte, non avendo le delegazioni ultimati i loro lavori, non si può ricorrere ad altro espediente che alla proroga. Il governo deve adempiere ai suoi doveri legali di fronte alla Monarchia e l'Austria dovrà farlo senza l'attuale Reichsrath. Non si deve dunque attendere che questa Camera sia per riunirsi tra poco.

Il *Reichswehr* pubblica una dichiarazione dei deputati Dipauli e Zallinger contro le modificazione del regolamento parlamentare; la dichiarazione è considerata nei circoli del popolo cattolico come l'annunzio dell'uscita del gruppo tirolese da questo partito e dalla maggioranza..

L'Imperatore ha diretto una lettera autografa, datata da oggi, a Badeni ordinante l'aggiornamento del Reichsrath fino a nuovo ordine.

Non si poteva uscire altrimenti dalla gravissima crisi: la Camera s'era troppo sciupata con la violenza dei partiti o meglio delle razze e il ministro Badeni, nella lotta aspra, senza quartiere, mossagli dai tedeschi, aveva perduto quasi interamente il prestigio necessario per governare un grande Stato in tali frangenti. Egli si è mostrato uomo inferiore alla situazione: gli sono mancate la destrezza prima, quando poteva trattare e transigere; e l'energia poi, quando occorreva agire fortemente. Non era più, neanche lui, evidentemente possibile: ed ha fatto bene ad andarsene.

Così si fa casa nuova; — o quasi. Scompare il Ministero; e la Camera, per adesso almeno, è messa a tacere. Così, per quanto si presenti ardua, la via al nuovo Ministero resta meno piena di triboli. La caduta di Badeni è una soddisfazione per i tedeschi, la proroga della Camera, benchè magra, è una soddisfazione per gli slavi.

Ora si dovrà trovare un *modus vivendi* fra le razze rappresentate al Consiglio dell'impero; perchè non è che una questione di razza che si agita a Vienna: il liberalismo, il clericalismo i principii economici non hanno che vedere in quest'affare.

Ci sono da una parte i tedeschi che non vogliono perdere la supremazia, ch'ebbero finora nell'Austria; dall'altra gli slavi (czechi, polacchi ecc.) che vogliono avere l'autonomia e magari sovrastare: in questi precisi confini sta la lotta.

Che potrà fare il Gautsch, che fu chiamato a presiedere il nuovo Gabinetto? Neanche egli ci pare l'uomo indicato dalla situazione. Ma sarebbe difficile, per non dire impossibile, trovarne uno migliore; — perchè a Vienna sarebbe oggi necessario un uomo che godesse grande autorità non solo fra i partiti, ma in mezzo ai varii popoli, che sono rappresentati al Consiglio dell'impero. E questo uomo non c'è.

Le dimostrazioni a Vienna

Vienna 28, ore 8.50 a. — Iersera si ripeterono gli assembramenti della folla fra il Parlamento e l'Università, ma furono sempre dispersi dalla polizia. Fuvvi soltanto un conflitto più grave presso il Parlamento, ove un assembramento di circa 2000 giovani rispose alle intimazioni della polizia, colpendo alcuni agenti con sassate. La polizia sguainò le sciabole e disperse la folla. Si ignora se vi furono feriti.

Da fonte autorevole si constata completamente infondata la notizia dei giornali che, in occasione dell'arresto di Wolf, il ministro di giustizia, interrogato, dichiarò che si tratta dell'entrata di un intruso nell'aula. Il ministro non fu richiesto di dare il suo parere, nè fece qualsiasi dichiarazione in proposito. Appreso l'arresto [illegible] bito ordinario da una porta di dietro senza incontrare resistenza.

Vienna 28, ore 6.10 p. — Stamane si tennero varie riunioni di operai contro il ministero ma la polizia li sciolse. Vi furono dimostrazioni operaie dinanzi al Parlamento, al municipio, al tribunale correzionale, ma furono pure disperse dalla polizia militare, che sguainò le sciabole. Vi sono alcuni feriti. Undici arresti. Alle 3 pom. dappertutto tranquillità.

Nelle altre città dell'impero

Graz 28, ore 9.45 a. — Iersera gli studenti e altri giovani percorsero le vie della città gridando e cantando. La polizia disperse la folla. Più tardi gli operai ruppero i vetri di alcuni edifici. La fanteria e i dragoni intervennero, alcuni individui ricevettero colpi di baionetta. Il distaccamento di fanteria sopraggiunto, accolto a sassate, fece fuoco: — vi sono un morto, un ferito; anche alcuni agenti di polizia sono feriti.

Gli assembramenti di dimostranti continuarono iersera, ma ovunque furono dispersi. A mezzanotte la città era calma, ma le vie occupate militarmente.

Praga 28, ore 9 a. — In occasione dell'arrivo di alcuni deputati da Vienna vi furono assembramenti. La folla, composta d'operai e studenti, fu dispersa dalla polizia che, accolta a sassate, sguainò le sciabole. Si fecero due arresti.

La protesta degli Italiani

Vienna 28, ore 10 a. — I deputati italiani hanno presentato un'energica protesta contro la modificazione di sorpresa del regolamento e i provvedimenti presi dalla presidenza.

Altri particolari sul tafferuglio di sabato

Come fu trattato il presidente

Dai resoconti dei giornali della seduta di sabato della Camera austriaca togliamo questo brano:

Il presidente Abrahamowicz al suo ripresentarsi nell'aula, è accolto da baccani indiavolati. *Heger* urla: «Lei è il più gran mentitore dell'Austria, lei ha avvelenato i pacifici cittadini. Noi non abbiamo a fare più nulla col parlamento.

Gross. Lei è un fellone che merita di essere chiuso in un ergastolo.

Zeinemann. Che cosa fa qui lei? Via di qui.

Jarosiewicz. Lei ha ancora le mani lorde del sangue dei suoi elettori, e qui continua a fare da sicario.

Kienemann. I polacchi non possono farsi eleggere che colla violenza! Fellone!

Gressl. Mascalzoni, paltonieri polacchi!

Türk pesta come un pazzo furioso sul banco. Altri deputati urlano, fischiano.

Alle 11 1/2 il tafferuglio ha raggiunto carattere così grave, il trambusto è giunto a tale intensità che il vice-presidente Kramarz è costretto a togliere la seduta.

AFRICA

Il Benadir ed una società italo-inglese

Telegrafano da Londra, 26:

L'ambasciatore Ferrero fu informato che la Banca Coloniale prese l'iniziativa per la formazione di una società italo-inglese avente per scopo di assumersi la amministrazione del Benadir.

Le proposte che farebbe al Governo italiano sarebbero tali da renderle accettabilissime. L'ambasciatore italiano avendo telegrafato in proposito alla Consulta a Roma, n'ebbe in risposta che si poteva mandare colà proposte concrete, sopra le quali si sarebbe potuto stabilire una risposta definitiva.

Ricompense pel fatto di Mogadisciù.

Su proposta del ministro Brin il Re ha conceduto la medaglia al valor militare ai seguenti marinai per la coraggiosa loro condotta a Mogadisciù nel 1896: medaglia d'argento a Sanmartino, secondo capo-cannoniere, ed a Salim-Marinar, interprete; medaglia di bronzo a Nedbal, macchinista; Rossini, secondo capo-timoniere; Ornaghi, sottocapo-timoniere.

TOMMASO SALVINI

Noterelle

I due nomi di Gustavo Modena e di Tommaso Salvini vediamo un'altra volta oggi riuniti nella città nostra; il più grande dei discepoli onora qui l'immortale maestro suo, caro all'Italia.

E i veneziani concorreranno a quest'omaggio reso al Modena, lieti di riudire, a fianco di Ermete Novelli, il Salvini che ha portato per tanti anni trionfante l'arte nostra nel mondo.

* *

Ho udito da giovinetto la prima volta Tommaso Salvini nella sua interpretazione principe, l'*Otello* di Shakespeare. L'azione procedeva e io mi sentiva soggiogato, vinto dalla commozione. All'ultimo atto ero ipnotizzato addirittura. Il dolore del moro s'era così inoculato nel mio organismo fisico e psichico, che stavo colle mani aggrappato al davanzale del palchetto per non cadere all'indietro — e mi pareva, nella convulsione di quel terribile istante drammatico, che le mie unghie entrassero nel velluto del parapetto.

Riudendo circa un quarto di secolo dopo il Salvini nell'*Otello*, lo ho giudicato col criterio del critico, invece che coi nervi e col cuore del giovanetto, il quale riceve le sue prime impressioni drammatiche. E mi parve — alla stregua dei miei maturi concetti estetici — anche più grande. Le mie unghie non entrarono nel velluto nel parapetto del palco; ma man mano la gelosia, il sentimento dell'onore offeso, dell'orgoglio ferito, dell'amore oltraggiato, il pensiero della punizione da infliggere all'adultera nascevano, pigliavano forma e consistenza, ingigantivano in quell'anima vergine ed esulcerata, via via aumentava il mio entusiasmo per la interpretazione del sommo attore, tipica, solenne, monumentale, vera e reale — egli più grande mi appariva proprio nelle scene più difficili e complesse, come, per esempio, in quelle del quarto atto con Desdemona e col legato veneziano.

Riassumendo — giudicate col cuore e lo spirito Salvini nell'*Otello*, e vi riesce in sommo grado toccante e commovente; giudicatelo rigidamente secondo i canoni dell'arte, e vi appare sublime.

Ognuno che lo abbia sentito, può ripetere altrettanto — e così si capisce come nel libro dei *Ricordi*, nel quale il Salvini ha narrato dei suoi trionfi, la descrizione di quelli ottenuti nella tragedia shakespeariana si rinnovi a ogni pagina, e, rinnovandosi, si rassomigli: il mondo vecchio e il mondo nuovo hanno detto — alludendo al moro di Venezia — che Guglielmo Shakespeare è il dio e Tommaso Salvini il suo profeta.

*

[illegible] direi quasi ingenuità che vale verità. Interessantissime le pagine, dalle quali sorge gigante Gustavo Modena; quelle nelle quali senza millanteria il Salvini accenna al suo duello col giornalista genovese, che avea insultato Clementina Cazzola, la seconda anima del tragedo; quelle relative agli stupefacenti viaggi americani. Ma io lessi con predilezione l'aneddoto relativo al brillante che Vittorio Emanuele regalò al Salvini — rubato al Salvini in America — e dagli americani sostituito con un altro anche più splendido.

Una ventina d'anni fa, il Salvini mostrava, in Piazza San Marco, il suo meraviglioso gioiello a me e ad altre persone, ripetendone la storia. E' un solitario grossissimo, che manda lampi abbaglianti, incastonato in un cerchio rozzo, di ferro fuso. Allora io scriveva un bozzetto per un giornale cittadino. L'anello del Salvini mi era rimasto così fitto nella memoria che me ne sono servito per un paragone, riuscito originale. Discorrevo di una coppia d'amanti; e, descritto il brillante del Salvini, soggiungevo: «lei somiglia quel brillante, lui quel castone; e la loro unione è come quel gioiello perfetta.»

* *

Il Salvini, nel predetto volume dei suoi Ricordi, dà sulle attrici e sugli attori contemporanei dei giudizii brevi, recisi, quasi sempre equi e sereni. Mi sembra però che non apprezzi abbastanza l'ingegno, il carattere, l'originalità di Alamanno Morelli. Lo loda, lo pregia, ma non mi pare che tocchi per lui il tasto giusto; tanto, mutato nome, il brano del Salvini relativo al Morelli potrebbe essere applicato a qualche altro attore.

Invece — a mio modo di vedere — egli, il buono e indimenticato Alamanno, non somigliava ad alcuno. Ebbe parecchi scolari, ai quali apprese l'amore della verità, ma nessuno si è mai pensato di imitarlo o di avvicinarsi al modo di lui nella estrinsecazione dei varii caratteri o comici o drammatici. Novelli — il mago Ermete — che rifà con tanta vena e tanta maestria alcuni dei minori nostri attori e si prova a mettere in caricatura e la Marini e la Duse, Ernesto e Cesare Rossi, non ha mai imitato o messo in caricatura il Morelli. Questi trasfondeva nel suo essere il personaggio che rappresentava e non c'era verso di immaginarlo differente. Era a disagio in un carattere falso — era grande quando si trovava a dover manipolare un uomo vero.

Una sera faceva sforzi infecondi per animare quella figurina di cartapesta che è il duca Roveralta delle *Due dame* — la sera dopo elettrizzava la folla personificando il Richebourg dello Scribe o il Clarkson del Dumas. Lo rivedo appunto nella scena della sfida della *Straniera*. Il pubblico si domandava se quell'americano là facesse per davvero invece che essere il prodotto di una finzione scenica.

Il pubblico pendeva dalle sue labbra, quasi terrorizzato. Quando Clarkson uscì, il pubblico si domandò se avrebbe dovuto o no applaudire quell'uomo che, in fin dei conti, agiva come dentro gli dettavano il cuore, la coscienza e il sentimento d'onore. Passò qualche secondo — allora la gente si ricordò di essere in teatro e scoppiò tale uragano di applausi che io non rammento tributati compagni se non a qualche altro grandissimo attore — per esempio a... Tommaso Salvini Otello, Ingomaro, Corrado, Sansone, Orosmane.

E a Tommaso Salvini non spiace certamente di essere messo a paro col primo interprete di Shakespeare in Italia.

* *

Un altro ricordo salviniano:

La compagnia era scritturata da me per tutto il mese di giugno (1877) e volli usufruirne dando quat-

tre recite a Venezia. La principessa Margherita di Savoia, ora amatissima nostra sovrana, vi si trovava per i bagni di mare, e fu frequentatrice assidua delle mie rappresentazioni. Conservo preziosamente un elegante ricordo, di cui ella volle farmi presente, come attestato della sua estimazione.

E conservo anch'io ricordo preziosissimo di quelle quattro rappresentazioni, al *Teatro Malibran*. Nella prima Salvini era Paolo nella *Francesca da Rimini*. Un mio amico, che avea sentito anni prima a Firenze la *Francesca* interpretata dalla Ristori protagonista, Ernesto Rossi Paolo e Tommaso Salvini Lancilotto, mi diceva: — *Che afar ciò, che afar! E Salvini li ga magnai in salata i altri!* Ma torno al *Malibran*. Il teatro rigurgitava di gente. Salvini e la principessa Margherita aveano eccitato nevroticamente la curiosità della folla. Eravamo al prim'atto; Salvini declamava quell'invocazione sublime alla patria Italia

che tanti petti ha scosso e inebbriato

quando Margherita — come il popolo la chiama — entrò nel suo palchetto. La folla si alzò plaudendo entusiasta — ma Paolo non si fermò, continuò a dire i versi del Pellico — i più affascinanti della tragedia — che quella sera andarono perduti nel plauso-dimostrazione alla principessa.

Quello che non rammento si è, se in quel momento io me la sia presa più con la principessa ch'era venuta troppo tardi — o con l'attore che non avea creduto opportuno di fermarsi e poi di ricominciare.

***

Approfitterei volentieri della presenza del Salvini a Venezia per aggiungere qualche cosa su questo libro, nel quale il vecchio artista ha affidato la sua fama nel futuro — ma è necessario, giova scrivere a lungo di un libro, nel quale un uomo come Tommaso Salvini confida al pubblico i suoi pensieri più intimi, la gioia dei suoi trionfi, l'affanno delle sue amarezze, l'entusiasmo dei suoi successi, la vicenda delle sue peregrinazioni gloriose nel mondo? Di un artista così alto e quindi così in vista si amano le confidenze e magari le indiscrezioni — e tutti coloro che egli ha commosso dalla scena vogliono vederlo nel libro che lo dipinge nel mistero della sua anima e nel segreto della sua vita.

Basterà soggiungere che il libro è semplice e sincero. La verità vi è detta senza fronzoli, le indiscrezioni (se ve ne sono) dette da gentiluomo. Fu scritto da un mio collega che il Salvini è un fortunato, un gaudente dell'arte. Verissimo. Anzi, per un po' di contrasto drammatico, per quel bisogno del chiaro-scuro che l'artista e lo scrittore sentono imperioso, si direbbe che il Salvini abbia anacquato la tinta di qualche suo trionfo e caricato quella di qualche suo dolore o artistico o intimo — onde appunto certi contrasti risultassero più accentuati. Ma, in generale, nè l'uomo nè il tragedo *posano* o s'impongono all'ammirazione del lettore; non parla un nume, ma un amico che si confida, che si espande, che sa di essere simpatico e sa approfittare della simpatia che desta.

E così la maschia tempra di Tommaso esce pura e incontaminata dal libro, tal quale saremo fortunati di rivederla stasera sulle scene del *Goldoni* a insegnarci le tribolazioni di Corrado, a farci piangere con lui e per lui — e a ogni pagina egli ci rimanda al tempo tanto vicino, ma che par tanto lontano — quel tempo nel quale, egli signoreggiando la scena italiana, non si vedevano alla ribalta predominanti i piccoli pezzi di porcellana languidamente dipinta, o le mac- [illegible] provenivano da quella grand'arte italiana, che vanta per prototipo il Buonarotti.

TONI

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'affare Dreyfus

La corrispondenza di Esterhazy
Picquart agli arresti

Parigi 28, ore 9.30 a. — Il *Figaro* dice che il generale Pellieux fece sequestrare iersera una corrispondenza di Esterhazy a terze persone, nella quale Esterhazy si abbandona a insulti e attacchi violenti contro i capi e l'esercito francese. Il *Figaro* qualifica i documenti come stupefacenti.

Secondo l'*Intransigeant*, Picquart è partito iersera dall'Hotel Terminus. Dovrà scontare 30 giorni di fortezza. La decisione si conoscerebbe ufficiosamente oggi, e il ministro della guerra farebbe martedì alcune dichiarazioni sulla istruttoria fatta da Pellieux e che è chiusa.

Secondo il *Journal* Esterhazy sarebbe posto per questo affare fuori di questione. Queste informazioni però debbono accogliersi sotto ogni riserva.

Parigi 28, ore 4,20 p. — Contrariamente alla notizia di alcuni giornali, l'inchiesta circa l'affare Dreyfus continua. Una pronta soluzione è attesa, ma nessuna decisione ancora fu presa.

Le dichiarazioni del colonnello Picquart al generale Pellieux

Ci telegrafano da *Parigi, 28, novembre, sera:*

Ecco, secondo il *Courrier du soir*, quali sarebbero le dichiarazioni che il colonnello Picquart avrebbe fatto sotto il vincolo del giuramento al generale Pellieux, incaricato dell'inchiesta su Esterhazy.

Il Picquart avrebbe detto che come capo del servizio di informazioni al ministero della guerra, dopo la condanna di Dreyfus, non si tardò ad accorgere che continuavano le scomparse di documenti e che esse non provenivano da alcun ufficiale di stato maggiore ma bensì doveano imputarsi a un agente del servizio esterno, già sospetto.

Allora cominciò a insinuarsi nell'animo del Picquart il primo dubbio che Dreyfus non fosse colpevole; dubbio che poi si venne confermando con il paragone di parecchie scritture dal quale potè accertarsi che il famoso *bordereau* e il documento d'accusa in cui era questione di Dreyfus *provenivano dalla stessa mano.*

Da ciò concluse che ambedue i documenti erano stati fabbricati allo scopo di facilitare una truffa cui non sarebbe estranea una personalità già in causa. E secondo il suo avviso sarebbe lo stesso individuo che dopo aver deferito Dreyfus al governo francese, avrebbe consegnato l'Esterhazy al sindacato Dreyfus.

Dopo aver raccolto questi indizi il Picquart ne informò uno dei suoi superiori gerarchici che però tagliò corto dicendo che non servivano a niente.

Sull'esattezza di questa deposizione riferita dal *Courrier du Soir* si debbono naturalmente fare molte restrizioni.

Ancora il documento decisivo
Le notizie sensazionali del "Cri de Paris"

Ci telegrafano da *Parigi, 28 nov., sera:*

Vi telegrafai giorni sono la notizia del *Cri de Paris* circa il documento decisivo in cui era scritto: *quell'animale di D... diventa sempre più esigente*, documento che il *Cri de Paris* attribuiva all'addetto militare italiano Panizzardi, il quale fece smentire ogni cosa.

Oggi il *Cri de Paris*, non ostante le smentite, spiega come questo documento giunse al Consiglio di guerra.

Il documento fu consegnato a Develle, ministro degli affari esteri, nel luglio 1893 da un agente del suo Ministero. Develle diede il documento al generale de Miribel che non vi diede grande importanza. E non fu che al momento del processo Dreyfus, nel dicembre 1894, che si estrasse il documento e si concluse che la lettera D.... in essa contenuta si riferiva a Dreyfus.

Il *Cri de Paris* afferma inoltre che il colpo di mazza che il generale Saussier doveva assestare ai difensori di Dreyfus era una seconda lettera del maggiore Panizzardi, che finiva come le precedenti con un *post scriptum* contenente queste parole: *Quando ritornerò la finiremo col vostro ebreo.*

E per ultimo come complemento a queste notizie *à sensation*, il *Cri de Paris* dice che la misteriosa carta data a Esterhazy dalla dama velata sia la fotografia di questa seconda lettera, fotografia che, come è noto, l'Esterhazy inviò al generale Billot ministro della guerra.

Zola convinto dell'innocenza di Dreyfus.
Una dichiarazione di Esterhazy.

Ci telegrafano da *Parigi, 28 novembre, sera:*

Emilio Zola smentisce le chiacchere attribuitegli dal *Matin*, come pure la sua partecipazione alle riunioni tenute dai difensori di Dreyfus.

Egli dichiara di essersi convinto della innocenza dell'ex-capitano Dreyfus avendo potuto prendere cognizione di tutto l'incartamento in difesa di Dreyfus, or sono quindici mesi.

Dice che la revisione del processo si avrebbe già dovuta fare ma crede che la debolezza degli uni e la paura degli altri la impediscano ancora.

La *Patrie* e il *Temps* pubblicano una dichiarazione del maggiore Esterhazy in cui egli afferma che le lettere pubblicate dal *Figaro* a suo riguardo sono apocrife e furono pubblicate dai suoi nemici.

Un congresso cattolico a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 28 novembre, sera:* [illegible] del Congresso cattolico. Vi interverranno tutti i cardinali e grande numero di vescovi francesi.

L'*Eclair* dice che l'Esposizione d'arte sacra a Torino preludierà la celebrazione a Parigi del diciannovesimo centenario del Cristianesimo.

Urto di treni in Spagna

Madrid 28, ore 8.— a. — Avvenne un'urto di treni presso Saragozza. Due fuochisti sono morti. Si ignora se vi sieno altre vittime.

Il viaggio dell'"Elba"

Aden 28, ore 5 p. — E' giunta la nave italiana *Elba*, che, partita dallo Zanzibar l'11 corrente, visitò Bra, Merca e Mogadiscio, che lasciò il 22 corr. alle 2 pomeridiane. A bordo tutti bene. L'*Elba* proseguirà tra qualche giorno per rimpatriare.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il monumento al principe Amedeo

Ci telegrafano da *Pisa, 28 novembre, sera:*

Per assistere all'inaugurazione del monumeeto al principe Amedeo, sono giunti stanotte da Torino il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e stamane da Spezia il Duca degli Abruzzi. I principi furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal comitato del monumento.

Alle 11 il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi uscirono dal palazzo reale col seguito in quattro carrozze scortate da carabinieri a cavallo e si recarono al cimitero, ricevuti dal comitato del monumento al principe Amedeo e dalle autorità, e acclamati da grande pubblico. Ad uno squillo di tromba cadde la tela coprente il monumento, opera dello scultore Zocchi e le musiche intuonarono la marcia reale fra applausi entusiastici.

Il presidente del comitato conte Agostini consegna il monumento al prosindaco Fogliata, che rispose nobili parole.

Parla quindi il professore Calisse, tratteggiando la splendida figura di Amedeo e ponendo la sua vita gloriosa in fulgida luce.

Il professore Ercoli presenta ai Principi d'Aosta una ricca pergamena ricordante l'ospitalità che la città di Pisa, nel 1374, ha dato al Conte Verde.

Alle 12, terminata la cerimonia, i principi si recarono all'asilo infantile *Principe Amedeo* quindi al lunch offerto dagli ufficiali del 4.o artiglieria.

Il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi partirono alle 2.20 pella linea di Genova, ossequiati alla stazione dalle autorità. La folla improvvisò una entusiastica dimostrazione.

I due Comizii di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 28 nov., sera:*

Stamane ebbe luogo il Comizio dei ferrovieri, indetto per esaminare la nuova legge per la creazione di un istituto di previdenza del personale delle ferrovie.

Erano presenti i deputati Bovio, Nofri e De Marinis.

Il Comizio votò un ordine del giorno, in cui si afferma la necessità di rispettare i diritti acquisiti, di dover contenere nei limiti attuali i contributi del personale e di aumentare il contributo delle aziende ferroviarie, onde le pensioni riescano sufficienti.

— Nel pomeriggio si tenne poi il Comizio indetto dai socialisti per protestare contro la legge sul domicilio coatto. Erano presenti i deputati Casilli, Nofri e De Marinis.

Il Comizio deliberò di ricorrere ad ogni mezzo per assicurare il rispetto della libertà.

Maddalena. — Ci telegrafano 28, sera. — Il *Duca di Genova* ha ricevuto la visita dell'ammiraglio Puliga e del sindaco Coliolo. La cittadinanza ha improvvisato una dimostrazione di simpatia, partecipandovi le società e due musiche locali. Trovasi sempre qui la prima divisone della squadra di riserva, coll'ammiraglio Morin.

Spezia — Ci telegrafano 28 novembre, sera — *Elezioni amministrative* — Il concorso alle urne, per le elezioni amministrative odierne, fu poco numeroso. Si è notata anche una grande dispersione di voti. Dalle elezioni odierne uscirà difficilmente una amministrazione vitale. L'esito delle elezioni non si conoscerà prima di martedì.

Torino — Ci telegrafano 28 novembre sera — *L'arrivo dell'arcivescovo* — Con treno speciale è giunto il nuovo arcivescovo Richelmy, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dalla giunta, dal comandante la divisione, dal clero e da una folla immensa che stazionava lungo il percorso e lo ha applaudito. L'arcivescovo si recò in vettura alla chiesa di S. Carlo, ove ha indossati gli abiti pontificali. Intanto si formò il corteo del clero, delle associazioni cattoliche con ottanta bandiere e musiche. Il corteo si recò in processione alla metropolitana.

La grave questione del monumento Vitt. Emanuele

Il nostro corrispondente ci scrive in data 27:

(*Zuccaro*) Oggi al Consiglio comunale ebbe luogo la interpellanza del consigliere ed insigne artista scultore cav. Calandra, riguardo al come il sindaco intende applicare la sentenza del tribunale che condanna lo scultore Costa a dare finito il colossale monumento a Vittorio Emanuele II. entro il 31 dicembre corrente.

Il Calandra parlò di diritti che ha l'arte, disse che il monumento tanto, applicando la sentenza, rimarrebbe incompleto [illegible] finirlo!

Ed il consigliere onorevole Villa rispose facendo una novella carica a fondo contro il Costa; dicendo al Calandra: «Ebbene rimanga imperfetto il monumento ad attestare del Costa quello che si merita!» E poi accennò ai fatti di quell'antico pittore fiorentino Lippi che doveva da dieci anni consegnare un gran quadro per la cattedrale di Firenze: quegli amministratori lo obbligarono a darlo finito, avendo già intascato i denari, ed il Lippi allora entro due anni lo consegnò.

Ed il sindaco finì a rispondere chiaro e tondo, oggi al Calandra, che la Giunta ha deciso di dare effetto pieno alla sentenza, cioè di impossessarsi del monumento il 31 dicembre se non fosse finito.

E non lo sarà certo finito; occorrono ancora, per lo meno, due anni; quindi al 31 dicembre avremo un solenne scandalo artistico; ci rivedremo davanti ad un caso assolutamente nuovo negli annali dell'arte.

Un discorso dell'on. Ambrosoli

Abbiamo da Como 28;

Iersera si è qui inaugurato il «Circolo Elettorale Conservatore.» L'on. Ambrosoli, davanti a numerosi soci parlò sull'attuale momento politico e sulla ragione d'essere d'un partito conservatore.

Dopo un rapido sguardo ai nostri culminanti momenti politici passati, accennò al presente tentativo di connubio tra Rudinì e Zanardelli, e lo dichiarò non fondato su uniformità di tendenze e destinato quindi a rimanere infecondo.

L'oratore venne poscia al punto più importante del suo discorso toccando le relazioni coi cattolici intransigenti, e le afferma impossibili pel partito conservatore, i clericali non avendo natura politica nè scopi terreni, ma questi in ogni caso asserviendo ad intenti spirituali: ritiene solo possibile l'alleanza nel campo amministrativo per speciali imperanti ragioni locali.

Dinanzi alle gravi questioni odierne, il posto pei conservatori rimane, e la loro attività potrà sempre fecondamente esplicarsi.

L'oratore chiuse il suo discorso, con un caldo appello ai giovani, che invita a partecipare largamente ed efficacemente alla vita pubblica.

Badaloni a Ficarolo

Ci telegrafano da *Ficarolo, 28 nov., sera:*

L'on. Badaloni è qui venuto a dare il resoconto della sua opera parlamentare.

Fu interrotto più volte vivamente dal pubblico — annoiato dalle solite storielle narrate dal deputato socialista.

UN PO' DI TUTTO

Le sorprese del divorzio

I giornali parigini riferiscono con parole più o meno romantiche e con dettagli più o meno piccanti un matrimonio testè celebratosi a Parigi e che ha fatto qualche impressione.

L'avventura infatti non è delle più banali. Sette anni or sono a Tolone la moglie di un ufficiale di marina De Jonquières comparve in corte d'assise accusata di aborto in complicità col suo amante signor Foroux allora sindaco di Tolone.

Il processo come si comprende appassionò per due mesi la città.

Si seppe che per nascondere la sua tresca al marito il quale stava per tornare dalla Gujana, la giovane signora De Jonquières dopo mille esitazioni e angoscie e cedendo infine alle istanze del suo amante si decise a fare scomparire le traccie della sua colpa. Ed al processo vennero in luce le circostanze drammatiche e misteriose in cui fu da lei precipitato in mare durante una passeggiata in barca — *la testimonianza della sua interrotta maternità.*

Durante tutto il processo, il contegno del marito ritornato verso la moglie fu dei più buoni e indulgenti. Le lettere che egli le scrisse in carcere sono piene di tenerezza e di dolorosa pietà, egli domandava perdono di dover far pronunciare il divorzio. E dopo il verdetto e durante i due anni di prigione il ricordo della moglie fu sempre vivissimo nell'anima del marito, che malgrado l'offesa portata al suo nome assolse del tutto la donna rea.

Ora bisogna notare che la signora De Jonquières è una superba creola di una grazia molle e attraentissima e di una seduzione irresistibile. La voce ha dolcissima e musicale e gli occhi brillanti e ardenti nel loro languore. Una donna insomma di quelle che non si dimenticano, e che entrano nella carne e nell'anima di un uomo perennemente accendendo in lui una brama insaziabile.

In conclusione?.... in conclusione dopo un divorzio durato sette anni la signora De Jonquières si è rimaritata con il signor De Jonquières!

Certi fatti non avvengono solo nei romanzi o nei drammi passionali!

Dal libro d'oro della vita

La finezza è molte volte parente prossima della furberia; dall'una all'altra il passo è scivolante; la sola menzogna ne forma la differenza; se alla finezza si aggiunge la menzogna, si ha la furberia.

CRONACA DEL MARE

Napoli 28 — E' arrivata la corvetta russa *Vestrix* e ha scambiato i saluti d'uso.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 novembre: S. Saturnino m.
Martedì 30 novembre: S. Andrea ap.
Il sole leva alle 7.31 — tramonta alle 4.29.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

A Giacomo Franco

Noi lo chiamavamo il gentiluomo artista, tanto erano compenetrate nel suo ingegno acuto, fine, libero d'artista, la dignità, la generosità, l'amabilità del gentiluomo.

Lo hanno amato quanti lo conobbero e specialmente quelli che ebbero intimità con lui. Lo amarono più di tutti gli altri i numerosi discepoli suoi, alcuni dei quali saliti in bella fama e coprenti ora posti onorevoli in Italia o all'estero.

Quando ieri l'immagine di lui — bellamente plasmata da Ugo Zannoni veronese e fusa nel bronzo — fu scoperta nella loggia dell'Istituto di B. A. dove lo spirito di Giacomo Franco pare che ancora aleggi e sorrida, noi vedemmo rivivere per un momento il gentiluomo artista e provammo, nel ricordarlo vivo, un sollievo del- [illegible] mini sapienti, buoni, giusti.

Alla cerimonia inaugurale del busto dell'insigne architetto assistevano il prefetto, l'assessore Sorger, parecchi artisti ed accademici, i rappresentanti di Verona e di Lonigo, il giovane principe Giovanelli, il comm. Barozzi, l'ab. Nicoletti, il comm. Pavan e molti e molti amici de caro estinto.

Parlò primo il prof. Rinaldo, scolaro del Franco, e presidente del Comitato pel ricordo. Parlò affettuosamente del maestro dilettissimo, ringraziando coloro che contribuirono a rendergli la doverosa onoranza e primo lo scultore Zannoni che regalò il busto.

Gli rispose l'on. Molmenti, presidente dell'Accademia, e gli rispose con animo d'artista, con vivacità e snellezza di pensatore e di scrittore.

Accettò a nome dell'Accademia il dono del Comitato e disse che lodare e onorare un uomo elevato per animo e per ingegno è cosa nobilissimo e accennò come sia savio e doveroso consiglio per la nostra Accademia ricordare amorosamente quelli che lasciarono nell'arte e nella vita retaggio prezioso di esempi e di ammaestramenti.

Disse che lo spirito di Giacomo Franco esulterà vedendo raccolti intorno al suo simulacro i fratelli d'arte e gli amici diletti.

Altri diranno come l'architetto insigne comprendesse l'austera solennità dello stile antico, la misteriosa melanconia dell'arte medioevale, la grazia sapiente, raffinata, ineffabile del Rinascimento. L'oratore con rapidi tocchi tracciò la vita dell'uomo cortese, tutta piena di quella bontà semplice e cordiale che fu ornamento e compimento supremo del suo ingegno. Dalla sua stessa figura emanava uno spirito di gentilezza così viva da far pensare ai gentili uomini di quei vecchi tempi, non come i nostri sconsolati di bellezza e d'ideale.

Poi con commozione esclamò:

«E la finezza e la dolcezza e la dignità di quel volto noi vediamo perennate nell'opera diligente e amorosa di Ugo Zannoni, che l'Accademia inaugura qui dove le luminose memorie antiche dell'arte, si collegano alle glorie nuove, come nell'arte tua, o Maestro, i fulgori della Rinascenza italiana si congiungevano alle esigenze dei tempi odierni. A me sembra di veder benissimo in questo bronzo il Franco in un momento di quiete ed affabilmente attento al parlare di persone dilette.»

Finì accennando all'arcana corrispondenza che esiste anche al di là della tomba fra le anime che s'intesero in vita, arcana corrente d'idee e di sentimenti che serve a ritemperare in nuovi sensi di speranza la austerità della morte e la maestà delle memorie.

Il comm. Dal Zotto, direttore dell'Istituto, soggiunse sentite parole di ammirazione per l'insigne uomo che lo precedette nella carica e, rivolto ai giovani, rammentò loro la squisitezza d'artista e d'uomo del Franco, eccitandoli a emularlo.

E finalmente il rappresentante di Verona, assessore avv. Zamboni, ringraziò in nome di Verona il Comitato e l'Accademia degli onori resi all'eminente suo concittadino.

Poi tutti si raccolsero intorno al monumento, un'opera d'arte pregievole e lodata.

Così nell'Accademia di B. A. è perpetuata la effigie dell'uomo che è stato — come si esprime stupendamente Camillo Boito in un breve ma perspicuo elogio del Franco, distribuito ieri a stampa fra gli invitati alla cerimonia — uno dei pochi signori che siano diventati lavoratori, uno dei pochi dilettanti che sieno diventati artisti, il più caro fra gli amici, il più gradito fra i compagni, il più amato fra i maestri.

***

L'on. Ettore Ferrari era rappresentato dal comm. Dal Zotto.

Telegrafarono al Comitato per la rappresentanza il cav. Michelangelo Guggenheim, il cav. Belviglieri di Verona.

L'ultima lista di offerte per un ricordo a Giacomo Franco raggiunse la somma di L. 1108.

***

Prima della cerimonia, nell'adunanza del Collegio degli Accademici, il presidente on. Molmenti, dopo essersi congratulato cogli artisti veneziani per lo splendido esito della Esposizione internazionale, presentò ai membri del Collegio il principe Alberto Giovanelli che volle intervenire all'adunanza e che ha così bene iniziato con atto generoso il suo amore per l'arte, colla proposta di fondare una Galleria d'arte moderna per la quale acquistò pregevolissimi dipinti.

La premiazione all'Istituto Zitelle — Alla presenza del cav. Spanio presidente d'Appello, del cav. Castagna sostituto procuratore generale, del co. Riccardi consigliere delegato, del co. Pellegrini assessore, del cav. Straccali provveditore agli studi, del co. Nani Mocenigo presidente e i consiglieri Volpi, Tornielli, Boldù, Zanetti, Scrinzi, Chiggiato e col segretario De Kiriaki, della Congregazione di Carità, dei direttori dei due istituti maschili Fantuzzi e Fiori, del dott. Tosi, del prof. Franzi e di una folla di parenti, si fece la solenne distribuzione dei premi alle alunne degli istituti educativi femminili amministrati dalla Congregazione di Carità.

Dopo un coro bene cantato dalle alunne, istruite dal maestro Mocelin, l'egregia direttrice sig.a Giuseppina Chiaves lesse un forbito discorso, svolgendo il tema dolcissimo dei doveri della donna verso la patria, e verso la religione.

Il co. Nani Mocenigo parlò sullo stesso tema, cogliendo occasione per commemorare mons. Bernardi, suo predecessore e mons. Caburlotto.

La sig.na Pittan delle Zitelle declamò poi *L'autunno* di Lamartine e la sig.na Formenti delle Terese *Il lavoro* di Zanella. Seguirono altri due cori, e un ringraziamento agli interve- [illegible]

Come di consueto autorità e invitati visitarono nelle sale superiori l'interessante esposizione dei lavori compiuti dalle alunne dei tre istituti.

La musica dell'Orfanotrofio rallegrò la cerimonia.

Banchetto — Iersera gli impiegati del riparto ferroviario 3ª Sezione Movimento e il capo stazione principale cav. Zuliani, offrirono un banchetto al collega Enrico Mozzini, traslocato testè a Roma al Ministero della guerra, facendo però sempre parte della amministrazione ferroviaria.

Il banchetto fu servito inappuntabilmente dal sig. Scagnosso, conduttore del Ristorante alla stazione ferroviaria.

Molti i brindisi e gli augurii al partente. Cordialità ed allegria su tutta la linea.

Istituto Veneto — Nella seduta segreta tenutasi ieri furono eletti membri effettivi i soci corrispondenti prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons del Liceo *Marco Polo* di Venezia e cav. Ferdinando Galanti preside del Liceo *Tito Livio* di Padova.

I funerali del delegato Cornelio Chiuzzi, rapito a quarantasei anni, all'affetto della famiglia e degli amici, riuscirono ieri modesti ma commoventi.

Vi intervennero: un plotone di agenti di P. S. comandati dal maresciallo Savoia, funzionarii ed agenti, parecchi signori e molti amici. L'ispettore cav. Lutrario, rappresentava il questore. Tre bellissime corone furono mandate dalla famiglia, dai funzionarii e dagli agenti. Molte torcie. I funerali ebbero luogo nella chiesa di S. Silvestro.

Le risse della domenica — Iersera alle ore 9.30 quattro giovinastri attaccarono briga in Calle dei Fabbri con un vecchio, il quale non aveva altro torto che quello di avere alzato un po' il gomito, e senza ragione alcuna lo percossero fortemente al viso, facendogli uscire sangue in quantità.

Passava casualmente per detta calle il viceispettore di P. S. signor Guastalla, il quale affrontò corraggiosamente gli aggressori, ma avendo invano richiesto man forte ad un militare presente, non gli riuscì di trattenerli.

I molti curiosi fermatisi, hanno pertanto fatto [illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 19

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Chi sa!

E così pensando si diresse agli uffici del *Lampione*.

Tullo Maratozzi lo accolse nel suo gabinetto con grande cordialità; e quando ebbe letto l'articolo, la cordialità si convertì in entusiasmo.

Quella prosa vivace e audace aveva un fascino speciale; non rassomigliava alla povera prosa pedestre della polemica quotidiana, ma assurgeva ad una forma artistica, geniale e simpatica; con intonazioni e deduzioni di una rigidezza potente.

Lì per lì Alberto Fantoni venne assunto da Tullo Maratozzi come redattore ordinario del *Lampione* con piena facoltà di lavorare quando più gli piaceva.

Cosa della quale egli ne approfittò largamente perchè nel periodo di un mese si mangiò lo stipendio di un trimestre, e non scrisse che cinque articoli dopo grandi sollecitazioni.

Ma ahimè! in lui la forza d'inerzia soverchiava ogni generoso proposito, ogni ferma risoluzione.

L'ozio nel quale aveva trascorso la sua giovinezza, aveva spento in lui la fiaccola della operosità, e un naturale istinto di ribellione lo spingeva a liberarsi di qualsiasi autorità che avesse potuto frenare i suoi istinti insofferenti di piegarsi alla volontà altrui.

Così si era ben presto prosciolto dagli impegni assunti col direttore del *Lampione*, ritornando al suo dolce far nulla.

Una notevole vincita al giuoco fatta in quei giorni, lo aveva assecondato nel suo naturale istinto.

Sentiva di nuovo il portafogli ben fornito, pronto ad appagare i suoi capricci e questo gli bastava.

Che gli importava se qualche amico lo rimproverava della vita che conduceva? oramai non sentiva più rossori nè vergogna; si adattava a prendere il mondo come gli si presentava.

Ma qualche volta per un residuo di pudore, — specialmente quando la fortuna al giuoco non gli era amica — sentiva salire al cuore una profonda nausea per quella corrente di corruzione che aveva permesso salisse fino a lui e della quale era impotente a trattenere la piena.

Erano però istanti fugaci che ben presto fugava per riprendere la sua vita consueta.

Tanto non era nato per lavorare; gli abbisognava di sentirsi libero; e poichè il giuoco gli procurava quanto l'arte e il lavoro non gli avrebbero potuto dare in un anno di fatiche, egli aveva accettato la professione del giuocatore, come altri avrebbe potuto accettare un posto ad un ministero.

Conosceva tutte le bische di Roma, quelle frequentate dei giovanotti dell'alta società, e dove è necessario presentarsi con parecchi biglietti da mille, e quelle infime frequentate da ogni specie di gente, la maggior parte della quale va a sciupare in poche ore il frutto di un mese di lavoro e queste frequentava quando si trovava con pochi soldi, quelle quando la fortuna gli sorrideva.

Sopratutto era assiduo di una bisca che nel mondo dei giocatori era conosciuta col nome della sua direttrice, la signora Teresa.

Situata al primo piano di un vecchio palazzo in un viottolo a pochi passi dal Corso, l'appartamento della signora Teresa godeva di grande rinomanza nel mondo elegante e nel mondo galante.

Nobili spiantati, figliuoli interdetti, ufficiali ed impiegati, artisti e borghesi danarosi, aristocratici veri e aristocratici falsi, trovavano dalla signora Teresa — una antica donna galante sulla quarantina — una buona tazza di caffè, e la *roulette* sempre pronta; e molti erano usciti di là rovinati per tutta la vita; altri avevano finito per farsi saltare le cervella.

Un giornaletto popolare una volta aveva tentato di gettare l'allarme perchè l'autorità intervenisse a far cessare lo scandalo; ma la sua voce era stata ben presto soffocata da un potere occulto, senza che la questura pensasse menomamente di turbare le placide serate della signora Teresa.

E il fatto per molti incomprensibile si spiegava facilmente, per chi sapeva, ed erano pochissimi, che la signora Teresa, antica amante di Tullo Maratozzi, lo rappresentava nella direzione della bisca prestandogli il nome; ma il vero biscazziere era lui, il direttore del *Lampione*, al quale ministri e deputati facevano tanto di cappello.

Era quella una delle tante sue speculazioni.

I proventi del giornale non erano sufficienti al suo appetito formidabile ed ai suoi vizi, ed egli aveva trovato anche colla bisca il modo di far quattrini, senza che la sua persona e il suo nome fossero compromessi.

Ah! la sapeva lunga il direttore del *Lampione*, il giornale del popolo, che ogni due giorni assumeva la difesa della moralità oltraggiata!

La sapeva tanto lunga che era riuscito a passare egli pure per un assiduo fra i frequentatori della casa da giuoco, e con quella tattica finissima della quale era dotato, più di una volta aveva aiutato, s'intende al trecento per cento, gli infelici dei quali la fortuna si era preso giuoco.

Così egli li spennacchiava due volte i suoi clienti!

Alberto Fantoni molto spesso aveva dovuto ricorrere a Tullo Maratozzi, e questi per deferenza verso lo straordinario collaboratore del *Lampione* lo aveva tolto dagli impicci, prestandogli somme non indifferenti che erano però sempre state restituite con puntualità.

Ma a un tratto la fortuna si era rovesciata implacabile sul giovane, e in poche settimane si era trovato debitore di Tullo Maratozzi di una quindicina di mila lire.

E come il direttore del *Lampione* si accorse di trovarsi dinanzi a un uomo oramai morto, un bel giorno gli chiese il credito, sollecitandolo anzi a definire la loro pendenza.

Dove trovare una somma tanto rispettabile?

Era proprio la rovina che gli si presentava tragica, inesorabile; Alberto Fantoni comprese di essere perduto, e per due giorni interi si diede a vagare per le vie di Roma, accarezzando l'idea del suicidio.

Oramai l'ultimo residuo di forza si era spento, un umor cupo, desolante si era impadronito di tutto il suo essere. Meglio, meglio morire, che continuare una vita simile, senza sogni, senza speranze!

Ma quando la risoluzione lungamente meditata gli era sembrata incrollabile; una immagine gli apparve arrestandolo bruscamente sul suo cammino: Giulia!

Dapprima si sdegnò contro sè stesso; per quel pensiero al quale aveva permesso di attraversargli la mente ma il suo istinto utilitario prevalse.

(Continua)

capire è giustamente di non approvare il contegno di quel soldato.

Uccel di gabbia — Luigi Bombasei, già messo giudiziario a Rovigo, fu condannato da quel Tribunale a tredici mesi di reclusione per peculato. Fuggito da Rovigo si rifugiò a Venezia e ieri l'altro scovato ed arrestato dagli agenti della squadra mobile. Sarà tradotto in quella città.

Ferita — Catterina Gasparon di 73 anni, abitante alla Bragora 3690, cadde ieri l'altro da una sedia in casa sua e si ferì alla regione frontale. Medicata all'Ospedale civile, rincasò. La ferita è leggiera.

Affissatori notturni. — L'altra notte furono sorpresi altri tre socialisti, mentre affiggevano sulle mura della città degli avvisi clandestini. Sono: Gaetano Reato fu Marco, di anni 36 parrucchiere, Antonio Concina fu Floriano, operaio, di 33 anni e Ulderico Ferroni di 29 anni calderaio, ai quali fu intimata la contravvenzione.

R. Marina. — Col 1. dicembre p. v. la r. nave *Iride*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Taranto col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Altamonte Carlo, responsabile; capo macchinista di 2.ª cl. Sorrentino Salvatore; commissario di 2.ª cl. Tobia Armando.

— L'*Umbria* è giunta a Montevideo il 24; il *Garigliano* è giunto a Livorno il 24.

— La r. nave *Mestre* in rotta da Taranto per Messina, ha dovuto ieri in causa di fortissima libecciata, riparare a Cotrone.

Il *Mestre* da Messina, proseguirà per Costantinopoli.

Il Rio Scoacamini — Il Municipio ci comunica:

Per facilitare e sollecitare i lavori di escavo a zattere e badilone nel Rio Scoacamini a S. Luca nel tratto respiciente l'officina dell'illuminazione elettrica, sarà intercluso il passaggio alle barche dalle ore 5 alle ore 12 di ciascuno dei giorni da 28 corrente a tutto 4 dicembre p. v.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'Albo del palazzo Loredan:

Baston Francesco, burchiaio, con Beacco Osvalda, già domestica — Chiamenti Giovanni chiamato Luigi, piattaio, con Colletto Rosa, sarta — Zampirello Eugenio, chincagliere girovago, con Bianchin Giustina, lavoratrice in perle — Menini Stefano, caffettiere, con Zennaro Giuseppina, privata — Brombilla Arturo, meccanico all'Arsenale, con Gritti Santa, casalinga — Bortoluzzi Pietro, muratore, con De Marchi Angela, operaia al Cotonificio — Sormani Giovanni Luciano chiamato Gianluccio, pittore, con Ambrosini Adele, civile — Fattori Giovanni, falegname all'Arsenale, con Bontempo Giovanna, lavoratrice coltrici — Piccinini Cesare, possidente, con Contri Angiolina chiamata Amelia, casalinga — Zampedri Giorgio, erbivendolo, con Guarinoni Vincenza, casalinga — Hoffmann Guglielmo barcaiuolo, con Marcain Elisa, casalinga — Bona Morgante, biadaiuolo agente, con Ceccani Caterina, casalinga — Luzzatto Giorgio, tenente di complemento nell'arma di cavalleria nell'esercito permanente, di condizione avvocato e segretario al Ministero della guerra, con Usigli Colomba chiamata Emma, possidente — Marola Cesare, negoziante, con Bina Giuseppina, possidente — Bognolo Francesco, meccanico, con Rossi Teresa — Mion Angelo, oste, con Coletti Bersabea, casalinga — Alfarè Domenico, fattorino telegrafico, con Cicogna Angela, casalinga — Bojovitz Giuseppe, accenditore di fanali, con Brunetti Paola chiamata Maria, cameriera — Guadagnin Francesco, gondoliere, con Trame Rosa, lavandaia — Flego detto Rin Francesco, chiamato Giuseppe, congegnatore all'Arsenale, con Cravin Maria chiamata Elisa, perlaia — Lucatello Federico, facchino, con Zanardi Amalia, lavoratrice in fiori di perle — Fabris Giuseppe, lavorante meccanico con Viale Giuditta — Beccaria Diego, magazziniere, con Cagliani Maria, sarta — Venchierutti Francesco, agente privato, con Pizzato Teresa, casalinga — Dal Zeuero Umberto, facchino, con D'Este Roma, perlaia — Bonometto Sante, oste, con Palma Libera chiamata Italia, casalinga — Dorella Paolo, merciaio, con Furlanetto Antonia, Maria, domestica — Munaro Domenico, pubblicista, con Rigo Celestina, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 27 novembre: Nascite maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Totale 8

Matrimoni: Viviani Alberto, Il Capo timon, R. R. Equip., con Brunello Maria, casalinga — Loy Carlo, operaio ferrov., con Tacco Amalia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Cimegotto Visentini Maria, di anni 87, vedova, ricoverata — Caburlotto Perosini Maria, 87 vedova, possidente — Lazzaris Rosa Maria, 26, nubile, stiratrice — Betti Francesco, 78, vedovo, santese, di Venezia — Chiuzzi Cornelio, 46, coniugato, delegato di P. S., di Piove di Sacco.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire.

— Ho i muscoli fiacchi.

— Prova a sollevar dei pesi. E' un esercizio che ringagliardisce. Hai in casa un manubrio, un peso qualunque?

— Ho il peso della.. famiglia.

BUONA USANZA

Per l'Ospedale dei bambini poveri L. 2, offre la famiglia Moretto, partecipando alla gioia domsdetica del cav. Mainella.

Nota sibillina

Parola a X

— Poeta celebrato dal Manzoni;
è cosa nota proprio a chi si sia.
— Fo rider sempre i buoni *Busecconi.*
— Dovunque ci si paga in sagristia.
— Chi viene a me dovrà calzare i guanti.
— M'han fatto or grand'elogi tutti quanti.

Spiegazione della sciarada antecedente: PERI-OSTI-TE

CRONACA DEI TEATRI

Per Gustavo Modena

Ricordiamo che stasera in *Teatro Goldoni* Tommaso Salvini, il sommo tragedo italiano, assieme a Ermete Novelli, recita *La morte civile* del Giacometti a beneficio del fondo per un monumento in Venezia a Gustavo Modena.

Tommaso Salvini sarà Corrado — interpreterà cioè il carattere che egli ha portato trionfante pel mondo. Ermete Novelli sarà mons. Ruvo. Le due forti tempre d'artisti messe in contatto non potranno che generare scoppi di entusiasmo.

Le altre parti sono affidate alla Giannini, alla Gramatica, al Ruggeri, ecc,

Dedichiamo oggi un articolo di prima pagina a Tommaso Salvini — del quale in questi giorni a Venezia tutti parlano con ammirazione, con affetto, ricordandone i fasti più gloriosi.

E fra questi fasti sarà da porre la recita di stasera.

Il Salvini, prima della recita, dirà al pubblico brevi parole sul maestro suo, ch'egli onora stasera insieme al Novelli.

Il Comitato pel monumento al Modena festeggia l'ospite illustre nel modo migliore — e domani alle 11 e mezza ant. offre al Salvini una colazione all'*Hôtel Danieli*. Chi vuole partecipare a questa colazione si rivolga entro oggi fino alle 6 pom. al segretario del Comitato cav. Centelli, palazzo Priuli, S. M. Formosa.

Rossini. — Anche iersera la musica facile e scorrevole della *Nemea* fu applauditissima. Il maestro Coop e i suoi bravi interpreti vennero chiamati più volte al proscenio. In onore del maestro e dei cantanti è stato anche pubblicato un numero unico.

Goldoni — Una folla enorme accorse iersera a udire Ermete Novelli in *Amleto*, la sublime delle tragedie.

La curiosità della folla, per vedere come Lebonnard e Coquardier si sapessero tramutare in Amleto, era vivissima, febbrile — e, in principio, il prediletto artista, vestito delle gramaglie del principe danese, fu accolto con diffidenza.

Ma egli vinse il suo pubblico audacemente e sapientemente.

La interpretazione che Novelli dà di Amleto fu molto discussa, poichè a molti parve che essa, rendendo essenzialmente realistico il personaggio, gli togliesse qualche cosa dell'aureola virtuale che lo incarna.

Non è il momento di discutere il tema. Certo il Novelli impone al pubblico il sentimento umano che impera in Amleto — e il pubblico iersera ha detto coi suoi applausi all'attore: Ci hai commosso!

È la cronaca è lieta di segnalare un esito entusiastico. Ovazioni a ogni scena, ovazioni dopo ognuno degli atti. Dopo la scena con la madre abbiamo contato fin cinque chiamate.

Il pubblico discusse, s'accalorò, concluse dicendosi soddisfatto — e il Novelli, che sa quanto vale il giudizio dei veneziani, fu anche più soddisfatto del pubblico.

Un bello applauso ebbe anche la Giannini dopo la scena della pazzia.

Alla recita assistevano Tommaso e Gustavo Salvini.

— Domani ultima recita e serata di Ermete Novelli.

Malibran. — Stasera beneficiata di Alberto Brizzi — l'artista brillante della Compagnia Zago Privato, un bravo attore che gode meritamente tutte le simpatie del pubblico. Si rappresenta la allegra commedia in 4 piani *El palazzo Blondoni.*

Domani ultima recita della stagione.

Al Liceo Marcello — Nella sala del Marcello ieri alle 3 l'attrice signora Irma Nierstrasz — col concorso della signorina Pucci, della Emma Gramatica e dai signori Ruggeri, Dondini e Maccheroni della Compagnia Novelli — ha dato un'accademia di declamazione. Ha recitato *La veillée* del Coppée, in in un proverbio di Andrée de Saint Gênée e nel *Capriccio* del di Musset. Piacque assai e riscosse molti applausi.

Teatri di Treviso. — Abbiamo dal nostro corrispondente, in data 28:

La Compagnia Goldoniana si fermerà al *Garibaldi* sino a martedì.

Domani, lunedì, e una parte del ricavato sarà a beneficio dell'istituenda Casa per i cronici, darà *In cerca de mati* e *Un amoreto de Goldoni.*

Martedì, ultima recita, serata di quell'impareggiabile artista comica che è la sig. Laura Zanon-Paladini, darà *La Chitara del papà* di Gallina, e *La bozzeta de l'ogio* di R. Selvatico.

— In dicembre avremo, sempre al *Garibaldi*, per alcune recite, la Compagnia Mariani-Zampieri, diretta dal Paladini.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *La morte civile*
Malibran — 8 1|2 — *Palazzo Blondoni*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Oggi 29: Frattina Nicolò, lesione personale, dif. L. Bizio — Finotto Alessandro, Simonato Francesco, Curto Luciano, Pellegrini Ferruccio, Trevisan Domenico, Bergantin Vittorio, Bergantin Antonio, Rubina, to Giuseppe, Sartorato Pietro, Gazzetta Tommaso, Guzzon Giovanni, furto, dif. E. Serena — Zilli Maria, falso giuramento, E. Villanova; Girardini Vittorio, art. 221 C. P., dif. A. Orlandini.

Giorno 30: Stalla Ernesto, approp. indebita, dif. G. Perosini — Marin Pietro, esercizio arbitrario, dif. E Villanova — Fuga Margherita Giuseppe, ingiurie, dif. A. Orlandini — Rosa Antonio, lesioni personali, G. Grego — Enzo Abbondio, approp. indebita, G. Perosini — Orlando Giovanni, bancarotta semplice, E. Florian.

Un'altra condanna di Don Negroni

Al Tribunale di Milano (IV sezione) s'è svolto venerdì un altro processo contro Don Negroni, direttore proprietario del *Dio e Popolo.*

Querelante era l'ing. Giacomo Monteverde, per un articolo di cronaca, comparso in questo giornale.

Il Tribunale condannò il prete Negroni ad 1 anno e giorni 15 di reclusione a L. 1000 di multa ordinando la pubblicazione della sentenza nel *Dio e Popolo* e *Corriere della sera.*

SPORT

Battuta alle lepri

Ci scrivono da Adria 38 nov.:

(M.) Sommamente emozionante riuscì la battuta alle lepri fatta nella tenuta del sig. Mario Nagliati, persona oltre ogni dire gentile e che alla squisita cortesia dei modi accoppia l'arte di un vero Nembrotte.

Ben una cinquantina furono le lepri scovate, di cui 42 caddero sotto il piombo micidiale del calibro 12, e le poche sfuggite lo devono, non certamente alla imperizia dei quindici cacciatori, tutti provetti, ma a peripezie di caccia facilmente immaginabili.

Il *vestello* fu magistralmente condotto dal sig. Mario Nagliati, in casa del quale (terminata la battuta che durò oltre cinque ore), e precisamente attorno ad una tavola imbandita di copiose vivande, si riunì la comitiva, dando allora sfogo a quei moti arguti, a quell'allegria proprie dei fedeli figli di S. Uberto.

E che questo Santo ti conservi tutta la sua protezione, o Mario, e ti sproni a farci passare ancora di sì belle giornate!

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo 28 nov.:

Ieri mattina il signor Tracanella Pietro si unì in matrimonio colla signorina Ines Caniato.

Alla coppia felice i nostri augurii.

— A Parma, il nob. Ernesto Teggia-Droghi, tenente di fanteria alla Scuola centrale di tiro, ha sposato la signorina Carolina Calligaris.

— In Lazise (Verona), la contessina Isotta Bernini ha sposato il capitano Nigra, uno dei reduci d'Africa, ora di guarnigione a Milano.

NECROLOGIO

Un telegramma da Parigi ci annuncia che il generale Forgemol Bosquenard, ex comandante del corpo d'armata in Tunisia, è morto.

Ad Alfonsine è morto il dott. Achille Lauconelli — A Piacenza la co. Antonietta Nicelli vedova Curturelli — A Napoli il padre Enrico Mandarini sopraintendente del monumento nazionale dei Gerolomini — A Re in Valle Vigenza (Novara) don Maurizio Barbieri prevosto — A Ravenna mons. Ghiselli provicario dall'arcidiocesi — A Montajone di Firenze l'ing. Clemente Mannajoni — A Mazzara di Trapani il duca Cesare Sansone — A Mortara (Pavia) l'avv. Gianzana Vittorio — A Torino Filippo Barberis capo stazione a riposo — A Cosenza l'avv. Francesco Saverio de Chiara — A Vicoforte di Cuneo il cav. Pietro Caramelli cancelliere d'Appello a riposo.

A Bozaro (Rovigo) è morto il sindaco Giovanni Prandini.

In Amburgo è morto il cav. Pollini direttore dei teatri amburghesi, da pochi mesi sposo dell'artista Bianca Bianchi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.28	63.66	63.59
Termometro centig. al Nord	0.0	0.4	2.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	96	62
Direzione del vento	NNE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	0	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +3.9 min. di oggi: —1.0

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i nomi delle persone alle quali alludono.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 29 nov.:

Ospiti — Accompagnato dal prof. Mauri di Bologna, giunse stanotte il senatore Domenico Farini. Scesero alla Croce d'oro, dove furono visitati, stamane, dal prof. Edoardo Bassini.

A quanto pare all'albergo i due egregi chirurghi tennero consulto sulla indisposizione che affligge il Presidente del Senato.

Farini e Murri partirono per Roma col treno delle undici.

Arresto — Venne preso e mandato al carcere il vetturale Angelo Gastaldello. Questo arresto avrebbe stretto rapporto con quello del calzolaio Dalessio, operato dalle guardie pochi giorni or sono. Quindi si tratterebbe di cosa riguardante [...] furto in danno dei coniugi Dalla Pria, [...] omicidio e pel quale quattro persone stan[no scontan]do una lunga condanna loro inflitta da[l Tribu]nale.

Col Castaldello, il numero de[i ...] sarebbe completo.

L'industria — Si dà come sicura la costituzione di una nuova Società per l'impianto di una importante fabbrica di solfato di rame.

Macellai ed altro — Venne risollevata, in questi giorni, la vecchia questione del prezzo delle carni anche pel fatto che il pubblico nessun effetto benefico risente dal palese deprezzamento delle bestie bovine che affollano i mercati.

Con l'usato interessamento la Giunta Comunale è intervenuta, convocando i macellai e si ha ragione di credere che il provvedimento riuscirà di forte vantaggio ai cittadini.

Persona molto pratica in materia vorrebbe rimesse in vigore le *frequenti* visite dell'Ispettorato Municipale ai macellai locali, non solo; ma riterrebbe utile pel pubblico la vecchia divisione delle macellerie: quelle per la vendita carni di prima qualità — e quelle per la vendita carni di seconda e terza qualità. — Poichè con l'odierna confusione, la buona fede degli acquirenti può correre troppi pericoli. Certo, della sorveglianza relativa dovrebbero essere incaricate persone praticissime della partita, diligenti e scrupolose.

Casa di Ricovero — Il consiglio d'amministrazione — approvando il preventivo 1898 — decise di aumentare di dieci il numero delle piazze gratuite — le quali arrivano così a 501.

Pietoso dramma a Padova

Ferita mortale

Ci telegrafano da *Padova, 28 novembre, sera:*

Avendosi ragione di temere disgrazie, si forzò stasera l'uscio di una cameretta, abitata dai vecchi coniugi Cello, in via Magnai.

Vi si trovarono infatti il marito morto da sincope e la moglie strettamente avvinta al cadavere, risoluta di morire d'inedia.

Per poterla staccare occorse l'intervento delle guardie, che vi riuscirono a stento, commosse com'erano dalla scena pietosa.

I vecchi coniugi versavano in forti strettezze economiche.

— In una casa di malaffare in via Torricelli due guardie carcerarie vennero a parole per gelosia di donne e dalle parole ai fatti. I contendenti ricorsero alle armi, con grande spavento delle presenti; ne nacque un pandemonio, finito coll'intervento della forza. La guardia Tossini fu trasportata all'ospedale mortalmente ferita.

L'acquedotto di Bassano

Ci telegrafano 28 nov.:

(f.m) La giornata odierna rimarrà giustamente memorabile. E' compiuta, per mirabile concordia d'ogni ordine di cittadini, l'aspirazione secolare della nostra città. Fu inaugurato l'acquedotto comunale.

Alle ore 10 1|2 convennero nelle sale del Municipio tutti i consiglieri comunali, le autorità, molti invitati. Da Vicenza — con gentile pensiero — era venuto il prefetto comm. Bettioli, accompagnato dal cons. di prefettura cav. Bertagnoni. A tutti faceva gli onori di casa il sindaco colla Giunta, e si servirono rinfreschi.

Alle 11 il corteo, preceduto dalle associazioni cittadine colle loro rappresentanze e colle loro bandiere, si diresse in piazza Garibaldi ove sorgerà la fontana monumentale donata dal Sindaco e dove, oggi, da una vasta conca provvisoria, doveva erompere il getto dell'acqua lungamente invocata.

Folla innumerevole — finestre gremite — dovunque bandiere, pennoni, orifiamme, inscrizione commemoranti.

Il sindaco cav. Antonio Giaconi Bonaguro fa leggere, essendo assai commosso, un discorso che riassume la storia faticosa dell'acquedotto, ringrazia i cittadini tutti e i cooperatori più diretti e scioglie un inno pieno di fervore e di fede all'opera che si sta per inaugurare.

Poscia, felicemente trepidando, e recando nel volto i segni della interna commozione profonda, egli stesso, scende dal palco, presso al ciglio della gran vasca muta e mosso apposito congegno, libera al cielo l'acqua che attende, che gorgoglia, che freme — ed un applauso irrefrenabile, un applauso di cuori, assai più che di mani, saluta il getto gigantesco che in solenne trionfo prorompe e si imperla dai colori dell'iride nunziatrice

E' un momento inesprimibile.

Dopo, il rev. arciprete abate mitrato, assistito dal clero, benedice col sacro rito la fonte che pareva, fino a ieri, un sogno, e pronunzia egli pure appropriate, felicissime parole.

La cerimonia è finita. Ma l'esultanza cittadina oggi scrive a lettere d'oro perenni il nome di *Antonio Giaconi Bonaguro* il sindaco esemplare e fortissimo che intuendo maturate le volontà, raccolse i propositi e seppe avere l'ardimento, la tenacia la vigoria necessarii a quest'opera, per la nostra città, capitale.

Circolano molte pubblicazioni — al sindaco furono offerti, da ogni classe di cittadini, ricchi doni. Una epigrafe bellissima segnala alla pubblica ammirazione e riconoscenza il nome dell'ing. Milani autore del progetto ed esecutore dei lavori.

Stasera banchetti, concerti, illuminazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 novembre — **Un delitto di meno** — Il punto interrogativo che feci seguir ieri alla notizia del supposto infanticidio di Cauizzano, non era fuor di luogo.

Il consesso giudiziario — composto del giudice istruttore Tunesi, dei medici Fuga e Terribile, e del vicecancelliere Cattarin — recatosi oggi sopraluogo, concluse, infatti, dall'esito della perizia — a cui presenziò anche il dott, Mario Vianello, medico della condotta comunale — non trattarsi di delitto.

Risultò che il piccino è nato vivo, ma morì asfittico: sul corpo non si riscontrò alcun segno di violenza.

La denuncia, e le conseguenti indagini, derivarono dal fatto della mancata partecipazione di nascita, e d'ogni pratica prescritta per legge, al messo comunale, cui si chiesero semplicemente le chiavi del cimitero per seppellire il morticino.

La banda cittadina diede oggi l'ultimo concerto del 1897. Starà in licenza tutto il mese di dicembre, e ripiglierà i concerti a capodanno.

Un paio di arresti registrerà fra breve la nostra cronaca! quelli di due impertinenti ubbriachi, i quali la notte scorsa, perchè redarguiti da un egregio cittadino per le sconcezze che commettevano in Calmaggiore, gettarono a terra e malmenarono chi aveva creduto opportuno richiamarli al dovere.

Al momento non furono riconosciuti — ma, essendo stata sporta denuncia alla P. S., dalle indagini fatte si ha fondamento di identificarli, e assicurarli così alla giustizia.

Un atleta in convulsioni — L'atleta Ferri che *lavora* in Piazza S. Leonardo, venne oggi preso dal *nervin*, e così fortemente che dieci persone erano incapaci di trattenerlo. Fu portato al vicino Ospitale civile, donde uscì poco dopo ristabilito e calmato.

Il Circo equestre Zavatta iniziò stasera con fortuna la sue rappresentazioni in Piazza Bressa. Il divertimento, così caro al popolo, trovò ancora tutta la sua folla plaudente e rumorosa; e lo spettacolo, superiore assai al modesto prezzo, merita davvero tutto il favore con cui fu accolto. Applauditi specialmente il Mayer, un atleta poderoso, e il bravissimo *sbarrista* Barth.

L'arresto di uno studente socialista — Oggi alle 4 e mezzo venne arrestato lo studente Cleanto Boscolo, da S. Michele del Quarto, per il mancato pagamento di 83 lire di multa, cui fu condannato dalla pretura urbana, per aver tenuta, senza il permesso dell'autorità, una conferenza socialistica a Casale sul Sile, all'epoca delle ultime elezioni politiche.

Dovrà scontare, a compenso dell'insolvenza, nove giorni di detenzione.

Bellune — Ci scrivono 27 novembre — *(G. E.)* **Il mercato d'oggi riuscì animatissimo, e numerose furono le vendite, numeroso pure il concorso dei cavalli da macello.**

Freddo — La neve caduta ha portato come conseguenza un freddo intenso.

Stamane il termometro segnava 6 centigradi sotto zero.

Cividale — Ci scrivono 27 nov. — **Mercato di animali** — Il mercato mensile di animali bovini riuscì ben provvisto per i numerosi capi esposti in vendita; e si conclusero discreti affari, specialmente in vitelli sotto l'anno, per i quali si nota una tendenza all'aumento di prezzo, mentre domina ancora la calma nelle contrattazioni degli animali da carne e da lavoro.

Decesso — Quest'oggi alle ore 3 ant. serenamente moriva il nob. Nicolò Pollis nella grave età di quasi 87 anni. Fu un gentiluomo dallo stampo antico in cui la più scrupolosa onestà era sempre a guida delle proprie azioni. All'egregio di lui figlio avv. Antonio Pollis, uno tra i più stimati ed amati cittadini cividalesi, sincere condoglianze.

Camposampiero — Ci scrivono 27 novembre — **Associazione magistrale** — *(A. L.)* Mercoledì prossimo passato si tenne in questo capoluogo l'assemblea generale dei socii per trattare sull'importantissimo soggetto: Presentazione e scelta dei temi e dei conferenzieri per l'anno scolastico 1897-98.

Il presidente signor Simonetto Antonio, direttore di quelle scuole elementari, presentò quattro bellissimi temi che vennero accettati dall'intera assemblea con ovazioni, e furono scelti i seguenti conferenzieri: 1. Simonetto Antonio, 2. Salato Antonio, 3. Gibellato Giovannina, 4. Macola Arturo.

Venne poi spedito un telegramma al fervente patriotta signor Veronese cav. avv. Filippo R. ispettore scolastico del circondario di Cittadella, il quale con tutte le forze, con tutta energia, regge l'istruzione popolare, augurando che abbia a ricuperare la sua salute, e così vederlo ancora in mezzo a noi per molti anni.

Fu pure spedita una gentilistima lettera all'ispettore di Padova Trotto prof. Pietro che pei suoi meriti, pei suoi studii, per la sua capacità didattica fu dal Ministero tolto dalla povera, negletta falange dei maestri, ed elevato al posto onorifico, cui ora egli tanto degnamente copre, e coprirà, Dio lo voglia, a lungo, pel crescente miglioramento delle nostre scuole e della derelitta classe degli insegnanti.

E per ultimo si mandò un ringraziamento al collega Zonta Francesco maestro della classe quinta e direttore didattico di Cittadella per il bene che egli fece in pro dell'istruzione e degli insegnanti elementari durante la malattia dell'ispettore cav. Veronese. Egli fu dichiarato molte volte maestro benemerito, ricevette onorificenze particolari dal Comune e la medaglia d'argento dal Ministero, come attestazione dell'operosità, della coltura e dell'attitudine didattico-educativa. Egli possiede rare doti di mente e di cuore da meritarsi l'universale stima e tutta la nostra riconoscenza per essersi interamente dedicato all'istruzione popolare.

Lozzo Cadore. — Ci scrivono 27 novembre. — **Per una schioppettata** — Ieri si è recato a Lozzo il giudice istruttore del Tribunale di Belluno per l'assunzione dei testimoni sul fatto della schioppettata tirata la sera del 1. corrente dal Del Favero Alberto diciassettenne contro un gruppo di ragazzi, senza però ferirne alcuno.

Soltanto certo Zanella s'ebbe conficcato nella scarpa alcuni pallini, ma il piede è rimasto illeso.

Venne accertato che il suddetto Del Favero era ubbriaco.

Mestre — Ci scrivono 27 novembre — *(R.)* La Società Veneta Lagunare ha fatto sapere alla nostra Società Tramviaria Mestre S. Giuliano che accetta la proposta di continuare per tutto l'inverno la corsa delle 6 e mezzo. Benissimo.

Monselice — Ci scrivono 27 novembre — **Allegro simposio** — Chiusa la stagione delle pubbliche comparse, la presidenza della Società filarmonica diede martedì 23 p. p. l'annuale banchetto ai due corpi filarmonico ed orchestrale; furono invitati anche i revisori dei conti. L'allegria vi regnò sovrana.

Alle frutta, il presidente avv. Francesco Viganò rivolse ai suoi prediletti filarmonici belle ed acconce parole, esprimenti la sua piena soddisfazione per i risultati avuti durante l'annata che, a dir vero, furono buoni, facendo rilevare che questo buon profitto è dovuto non solamente all'amore e alla diligenza che i filarmonici ebbero per la scuola, ma eziandio alla bravura del loro maestro Paolo Santato; conchiuse inneggiando all'armonia e facendo voti di trovarsi riuniti un altro anno. Presentò poi all'adunanza i due nuovi membri del Consiglio direttivo, i signori Carestiato e Bacchini Amedeo, e siccome quest'ultimo è ancora indeciso di accettare la nuova carica, così il presidente efficacemente provocò dagli astanti una tale manifestazione da sperare che l'eletto aderirà di buon animo. S'alzò indi il sig. Carestiato, membro del Consiglio direttivo, che disse di chiamarsi onorato di far parte di questa Società, augurandosi che i filarmonici, non lasciandosi trasportare da venti infidi che potrebbero far loro suscitare ruinosa procella, faranno conoscere la grandezza del loro animo, coroneranno l'opera del loro maestro, e infine compiranno il bel sogno della presidenza. I due oratori vennero applauditi.

In fine il filarmonico Carturan, a nome dei compagni, ringraziò la presidenza, assicurandola di stare uniti e concordi in un solo pensiero ed in una sola azione.

Occhiobello — Ci scrivono 27 novembre — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri mediante rottura del chiavistello, penetrati nel pollaio di Gaetano Talassi, rubarono per un valore di L. 30 tanti capi di pollame. Nessun indizio finora dei colpevoli.

Rovigo — Ci telegrafano 28 novembre sera — **Circolo di scherma** — Ieri sera si sono radunati i soci per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. Approvato ad unanimità il bilancio venne per acclamazione riconfermato a presidente il capitano cav. Arturo Cavaglieri. Venne poi nominato per acclamazione a presidente onorario il cav. ing. Mayolla. Il sig. Campo nob. Antonio vice-presidente e l'avv. Giolo Gino, il sig. Coltro, il signor Lombardi, a consiglieri.

Venne anche tributato un elogio speciale al bravo maestro Tonioni per l'amore e l'intelligenza con cui si dedicò all'istruzione. Presto avremo un saggio pubblico. Informerò sull'esito.

La risposta a un telegramma — L'egregio nostro provveditore cav. Gaetano Oliva, in occasione della solenne distribuzione dei premi in Firenze, spedì un affettuoso telegramma a quel sindaco, il quale rispose ieri con un altro telegramma così concepito:

« Gratissimo memore pensiero nell'occasione solenne premiazione ricambio Vossignoria affettuoso saluto a nome anche insegnanti e scolaresca.

Sindaco: Pietro Torrigiani. »

Vigo Cadore. — Ci scrivono 27 novembre — (R) **Carità.** — Il buon esempio dato l'anno scorso dal sig. G. Zanetto, in occasione della morte di sua madre, dà i suoi frutti. Vi segnalo ora un altro atto di nobile carità compiuto in questi giorni, a favore dei nostri poveri.

Il sig. Giovanni Betta, nella luttuosa circostanza della morte di sua madre, depositò *duecento* lire alla Congregazione di Carità, dono che l'amministrazione di questo pio Istituto accettò commossa, deliberando che venga tosto convertito in cartelle di rendita italiana, a vantaggio della benemerita istituzione.

ULTIMA ORA

La grande agitazione a Vienna

Le dimostrazioni a Graz e a Praga

Vienna 29, ore 1 ant. — Nel pomeriggio fu pubblicata una edizione straordinaria della *Wiener Zeitung* annunziante che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del Gabinetto Badeni ed ha incaricato Gautsch a formare il nuovo gabinetto.

Nelle dimostrazioni avvenute oggi furono fatti 12 arresti. Un dimostrante fu ferito, due agenti di polizia furono feriti da sassate.

Nel pomeriggio il borgomastro Lueger partecipò in diversi punti del boulevard Ring, fra il Parlamento e l'Università, alla folla, l'accettazione delle dimissioni del gabinetto Badeni ed invitò la popolazione a mantenersi calma.

Questa comunicazione fu accolta con urrà frenetici di giubilo.

Verso sera circa tremila persone volevano fare una dimostrazione, dinanzi al palazzo del ministero dell'interno, ove dimora Badeni; ma trovarono [...] conducenti al palazzo occupate dalla [...] impedì la dimostrazione.

Durante il pomeriggio e stasera vi furono alcuni [leggeri] conflitti tra la folla passeggiante le vie e la [polizia] senza incidenti seri. Alle ore [...] di sera [la] calma è completa.

Graz 29, ore 1 ant. — Il borgomastro ha pubblicato un manifesto in cui invita la popolazione a mantenersi calma ed ordinata e a chiudere le case alle 7.30 pom.

Nel pomerigio i principali punti della città furono occupati militarmente. Il borgomastro arringò dal balcone la folla assiepantesi nella piazza dinanzi al municipio. Qui si cantò l'inno nazionale, ripetuto dalla folla trovantesi nelle vie adiacenti.

Praga 29, ore 1 a. — Oggi vi fu una piccola dimostrazione di operai.

La polizia disperse i dimostranti. Una operaia fu arrestata.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,20
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 1076

AVVISO D'ASTA

Si porta a comune notizia, che nel giorno 13 dicembre 1897 dalle ore 11 alle 12 meridiane, si terrà nell'Ufficio della Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al miglior offerente, le sottodescritte realità di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta, se prima non depositerà il 10 0|0 sul prezzo fiscale a titolo di vadio.

L'affittanza avrà la durata d'anni nove.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podesteria di Grado, li 22 Nov. 1897

Il Podestà

G. CUBETTO

Descrizione delle realità d'arrendarsi

Arrenda delle pesche arre e fondai situati nel Circondario di Grado, sin ora arrendati ai signori fratelli Boscolo Lisetto di Chioggia — prezzo di grida f.i 800.

Natale e Primo d'Anno

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno, in occasione delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e d'attendere i compratori; li informano senz'indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale e tal'altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo; contrariamente al loro interesse, non annunciano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, e insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che ne aspettavano, mentre per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni fantasia, disegni-clichès o disposizioni tipografiche variate e sopratutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza di insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Novembre a Lire 105.02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,78 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 81,21 - pel 10 ottobre 81,94 - pel 10 agosto 81,22 — pel futuro 82,80 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,49 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 74,49 - pel 10 ottobre 74,75 pel 10 agosto 74,75 - pel futuro 75,01

Nuova York 27 — **Apertura**
Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 100 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,65 — idem maggio 5,91

Havre 27 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,50 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,25.

Londra 27 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttanti

Nuova York 27 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,13/16 id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,67 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,82 - 7 mesi C. 5,96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 94,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 48,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 101 - — novembre 99,1/4 — dicembre 99,1/2 - gennaio 99,1/2 - maggio 95,3/8 — Granone disponibile D. 33,7/8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI E BESTIAME

Verona 27 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti frumentoni aumentati — Risi fiacchi.

Frumento fino da 29,— a 29,50 — buono mercantile da 28,50 a 28,75 — basso da 27,50 a 28,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 16,— — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,50 — idem basso da 14,— a 14,50 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,— a 16,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20,— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fioretione da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 18,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Adria 27 — Grani aumentati specie per consegna primi mesi del 1898 — Frumentoni forse più calmi. — Avene richieste e più sostenute.

Grani fini Piave da 30,— a 30,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 28,75 a 29,— — id. mercantile da 28,25 a 28,50 — Frumentoni pignoletti da 13,75 a 14,— — id. gialloncini da 13,50 a 13,75 — id. friulotti napoletani da 13,50 a 13,75 — Fagiuoli bianchi da 20,— a 25,— — id. colorati da 18,— a 25,— — Avene da 15,75 a 16,— — Riso novarese da 30,— a 35,— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 19,50 a 20,—.

Udine 27 — Frumento al quint. da 27,50 a 28,75 — Segala da 15,50 a 16,— — Sorgorosso da 5,70 a 5,75 — Granone comune da 8,50 a 10,— — idem cinquantino da 8,— a 8,75 — gialloncino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da 18,75 a 19,25

Ovini da macello da 0,70 a 0,95 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 19 - da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 50 a 60,

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 52 - di vitello peso morto 70 - di porco peso vivo lire 80 - idem peso morto lire 97.

Grazie al bel tempo i mercati granari riescono floridissimi. Lo smercio è completo stante le ottime domande.

Pomi di terra al Q. da L. 7 a 8. — Uova alla dozzina da L. 1,08 a 1,14 — Burro al chig. da L. 1,90 a 2 — Pomi da L. 14 a 28.

Legnago 27 — Frumenti sempre sostenuti con ricerche più vive — Frumentoni con molti compratori, aumento di cent. 50 — Riso tendente al ribasso.

Frumento fino da 28,50 a 29,— — idem mercantile da 27,75 a 28,25 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 40,— a 43,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 33,50 a 33,75 — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Vicenza 27 — Mercato sostenutissimo pei Grani e Granoni. Ben tenuto pei risi e Avena.

Grani, Frumenti da 29 a 29,50 - 30 per dicembre — Gennaio. Granoni da 14 a 15,50 — Risi nostrali da 35 a 40 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 16.

SETE

Lione 27 — Transazioni poco numerose; premi staz.

Passarono alla condizione:

Organzini	Europee	B 22	Asiatiche	B 21	Totale	B 43	Cg. 3440
Trame		B 6		B 30		B 36	Cg. 2503
Greggie		B 35		B 41		B 76	Cg. 5700
Pesate		B 9		B 125		B 134	Cg. 6653
Totali		B 72		B 217		B 289	18385

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.⁵⁰⁰
idem	Sleudor		» 22.60	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 21.20	» 29.⁵⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre N. 274 contiene: Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1. quindicina del mese di ottobre 1897.

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre N. 275 contiene: Regio decreto che rimuove dalla carica il Sindaco di S. Martino di Lupari (Padova) — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Velletri (Roma) — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 20 novembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartolozzi Giuseppe, Napoli. — Cremonini Arnaldo, caffè ristorante, Genova — Suttner Giov., Ponte di Brenta, nero animale, Padova — Tieri Alberto e C., fonderia ferro, Napoli — Zanini Pietro, Cologuola ai Colli, carboni, Verona. Battaglia Giuseppe, Alia, tessuti, Termini Imer. — Benedetti Luigi, Ponte a Egola, pellami, S. Miniato — Boschetti Alberto, forno, Roma — Bordigoni Guglielmo, tessuti, Grossetto — Bosca Marco, Ganzirano, generi diversi, Roma — D'Ammacco Vincenzo, colori, Taranto — De Benedetti Cecilia, penne, Roma — Lupo Rocco, tessuti, Palermo — Magaglio Giacomo, Palermo — Martini e De Bernardini, mode, Roma — Oberto Palmira, S. Bartolomeo, commestibili, Oneglia — Padovan Rodolfo, Bosaro, merserie, Rovigo — Vignati Giuseppe, Legnano, capomastro, Busto Arsizio.

Moratorie

Orlie Vincenzo, tipografia, Oneglia.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 22 da Londra e Cardiff vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con carbone a A. Milossovich - da Londra e Cardiff vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugen con merci all'ordine racc. ai F.lli Pardo di Gpè.

Partiti il 22 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci.

Arrivati il 22 da New York vap. ingl. « Peconie » cap. Mills con merci all'ordine - da Ortona gol. ital. « Sanvito » cap. Scarpa con grano all'ordine,

Da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 23 da Trieste gol. ital. « Sabbadina » cap. Furlan con merci all'ordine - da Trapani brig. ital. « Avvenire » cap. Serra con sale all'Erario - da Limassal bark « Teresina » cap. Vianello con carubbe a Giulio Regolini.

Arrivati il 24 da Ortona gol. ital. « Maria Salute » cap. Busetto con grano all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Novembre 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 24

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Minghetti — partenza giorno 24

Rivista Settimanale di Borsa

La minaccia di nuove complicazioni nella questione d'Oriente e quella anche più vaga della possibilità di un conflitto Anglo-Francese in Africa furono causa di una reazione che ha fatto sfumare tutti i benefizii realizzati e promettenti di una settimana splendidamente esordita. Sembra però che la gravità delle notizie non sia reale ma solo effetto dei bisogni della speculazione che abilmente sfrutta l'impressione pubblica con notizie tanto più sensazionali quanto meno fondate, si che molti ritengono che a liquidazione compiuta, la ripresa sia quasi assicurata. Certo è che il mercato monetario si mantiene buono e non accenna ad alcuna possibilità di perturbamento. Per quanto poi riguarda la nostra Rendita dicono che l'imminente Esposizione Finanziaria del nostro ministro del Tesoro sarà delle più rassicuranti e tale da destare all'estero la migliore impressione.

Poco brillante fu in questa settimana il mercato degli altri valori. La maggiore attività si è come al solito esplicata sulle Edison ma il tentativo di ripresa iniziato è presto abortito poichè si ricadde subito ai prezzi di chiusa della settimana scorsa. E' sempre però il titolo delle grandi sorprese e non ci meraviglieremmo affatto di un rapido e violento voltafaccia.

Tutti gli altri titoli eccetto le Azioni della Banca d'Italia che guadagnarono circa una decina di lire segnano prezzi più bassi da quelli di chiusa della settimana precedente.

Il cambio invece ha leggermente migliorato.

Rendita italiana 5 0/0	99,50	a	99,45
Azioni Banca d'Italia	825,—	a	824,—
» Rubattino	258,50	a	358,—
» Mediterranee	519,—	a	516,—
» Meridionali	712,—	a	716,—
» Acciaieria di Terni	398,—	a	397,—
» Banca Generale	59,—	a	60,—
» Banca Veneta	237,—	a	238,—
» Costruzioni Venete	24,—	a	25,—
» Società Veneta Lagunare	134,—	a	133,—
» Cotonificio Veneziano	256,—	a	255,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	494 1/2	a	495
» » » » 4 1/2 0/0	505	a	507
» » » Banco di Napoli	432	a	433
Londra a vista	26,47	a	26,45
Germania a vista	130,10	a	130,—
Olanda a vista	219,—	a	218,—
Francia a vista	105,05	a	105,—
Svizzera a vista	104,60	a	104,50
Austria a vista	220,1/2	a	221,—
America del Nord a vista	537,—	a	536,—
Oro	21,—	a	20,98

Anno CLV — 1897. Martedì 30 Novembre N. 329

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Dreyfus è colpevole?

La grave posizione di Esterhazy
Un colpo di scena del "Figaro„
La pubblicazione delle lettere di Esterhazy
Parigi saccheggiato da 100,000 soldati ubbriachi

Ci scrivono da Parigi 28:

Quello del *Figaro* è stato un vero colpo da teatro. Il *Figaro* ha lasciato dire e parlare su Dreyfus e su Esterhazy in tutti i toni, e oggi finalmente e improvvisamente stampa per una colonna e mezzo di lettere di Esterhazy che contengono i più atroci e arrabbiati insulti che un individuo possa scagliare contro il proprio paese.

Il telegrafo a quest'ora vi avrà certo portato l'annuncio di questa pubblicazione, e anche della giustificazione dell'Esterhazy il quale afferma che tali lettere sono apocrife e fabbricate dai suoi nemici. Ma il *Figaro* che avea preveduto il colpo, annuncia in pari tempo che domani pubblicherà i *fac simili* fotografati delle lettere.

L'effetto prodotto da queste lettere nell'opinione pubblica è stato profondo e forte pure nella stampa, anche in quella più ostile a Dreyfus, la quale non si azzarda più a difendere Esterhazy anche se lo crede innocente, mentre egli stesso con queste sue lettere assume la posizione di acerbo nemico non solo della patria sua, ma dell'esercito, dell'onore nazionale.

Certo che bisogna tener conto, come dalle lettere appare, delle condizioni anormali di spirito in cui l'Esterhazy si deve essere trovato quando scriveva queste cose, ma come si fa a scusare un ufficiale che si augura che i tedeschi vengano a mettere le cose a posto, che si dichiara felice se potesse andare a servire un'altro paese, e che promette di fare uno scherzo da par suo a tutte quelle canaglie dei suoi colleghi quando riuscirà a poter partire?

Queste lettere appariscono dettate da due sentimenti essenziali: — inasprimento prodotto da penuria di mezzi e da desiderii e cupidigie insaziate — odio per tutto e tutti, cagionato a sua volta dalla perenne disperazione, dalla continua ansia per stare, come si suol dire, a galla.

In certe frasi l'uomo scompare, resta un energumeno o un furioso criminale vero e proprio, come in quella in cui dice che sarebbe molto felice se domani lo avvertissero che sarà ucciso come *capitano degli ulani sciabolando i francesi*; o là, dove si professa capace anche di delitti se con questi potesse vendicarsi; o là dove con una fantasia orrenda evoca in un rosso sole *Parigi* [illegible] *dato al saccheggio di centomila soldati ubbriachi*.

Non vi trascrivo altri complimenti sul genere di questo lanciato ai suoi superiori militari: *I nostri grandi capi poltroni e ignoranti andranno una volta ancora a popolare le prigioni germaniche*, poichè già da quanto ho detto potete avere un'idea di tutto lo stile di questa edificante corrispondenza.

C'è ora da vedere come se la caverà l'Esterhazy da questo nuovo colpo, e quale altro romanzo di donne velate e di uomini biondi verrà fuori.

Certo che l'effetto immediato della pubblicazione è stato fortissimo.

**

Parigi 29, ore 9.50 a. — I giornali pubblicano la seguente comunicazione: «L'inchiesta del generale Pellieux si avvicinava alla fine, quando avvenne l'incidente delle lettere di Esterhazy pubblicate dal *Figaro*. Allorquando Pellieux ne avrà verificata l'autenticità, prenderà tutti i provvedimenti soddisfacenti all'onore dell'esercito, alla giustizia e alla verità.»

Parigi 29, ore 5 p. — Secondo il *Matin* Esterhazy sarebbe vittima di una vendetta di donna, che avrebbe venduto al sindacato Dreyfus vecchie lettere di Esterhazy e il sindacato le avrebbe raffazzonate.

Il *Jour* narra che il sindacato Dreyfus nella scorsa estate fece forzare il domicilio del maggiore Esterhazy asportandone lettere e documenti, e così spiega la pubblicazione attuale delle lettere. Per tal fatto afferma il *Jour* pende una inchiesta giudiziaria.

La situazione del colonn. Picquart

Ci telegrafano da *Parigi* 29 sera:

Intorno al colonnello Picquart corrono le versioni più disparate. Le ragioni del suo intervento in questo affare siccome sono finora sconosciute così, egli è diventato un personaggio che appassiona.

Infatti sulla piazza Vendome dove sono gli uffici del governatorato militare, vi è grande animazione e molti sono i curiosi e i *reporters* che, non ostante la glaciale temperatura, sono rimasti tutto il giorno in piazza per vedere il Picquart.

Voci di arresto, di scarceramento, di consegna e di libertà si incrociano, il fatto è che nulla finora di decisivo è avvenuto, fra i *si dice* notasi quello secondo il quale il colonnello Picquart non sarebbe accusato di sottrazione di documenti, ma di divulgazione.

Sembrerebbe cioè accertato che il colonnello Picquart fotografava i documenti di cui aveva la guardia e li rimetteva in seguito al loro posto.

Al ministero si accorsero di questi maneggi e per accertarsene del tutto fu al Picquart teso un laccio analogo a quello già teso a Dreyfus.

Un documento appositamente inventato fu messo in un incartamento, e al domani si constatò che il colonnello lo aveva portato via.

E fu in conseguanza di questa scoperta che una rigorosa sorveglianza fu esercitata sul Picquart, sorveglianza che condusse a far cadere in disgrazia l'ufficiale.

Il *Matin* dice che il Picquart non ha fornito al generale Pellieux nè una prova decisiva contro Esterhazy nè una testimonianza indiscutibile sull'innocenza di Dreyfus. Tutto quello che egli disse già era noto al generale Pellieux.

Le intenzioni del governo
Martedì sarà finita l'inchiesta
Si farà la revisione?

Ci telegrafano da *Parigi, 29 nov., sera:*

Il *Courrier du Soir*, di solito molto cauto e riservato nel propalare notizie, pubblica le seguenti informazioni sulle intenzioni del governo circa l'affare Dreyfus e su quanto risulterà dall'inchiesta che sta facendo il generale Pellieux.

Il governo scrive il *Courrier du Soir* ha vivissimo desiderio di finirla al più presto con l'affare Dreyfus, e tal desiderio, si spera, che sarà presto soddisfatto, perchè il generale Pellieux calcola di presentare martedì prossimo, al più tardi, il suo rapporto al generale Saussier, governatore militare di Parigi, al quale solo spetta di prendere una decisione, decisione che sarà presa in un tempo non superiore alle ventiquattr'ore.

E' possibile, non ostante che si sia detto il contrario, che la soluzione adottata non sia la revisione del processo.

E ciò perchè documenti dei quali finora non si è parlato, furono sottomessi alla difesa e visti dell'accusato durante il suo processo nel momento in cui sorgevano alcune testimonianze che venivano a corroborarli, e perchè il capitano Lebrun-Renaud avrebbe formalmente dichiarato che Dreyfus gli fece al momento della degradazione la confessione del suo delitto.

In queste condizioni non si arriverebbe alla revisione, ma a nuove indagini.

Per il colonnello Picquart dice il *Courrier du Soir* non esiste alcun serio motivo di sospetto, egli gode di tutta la sua libertà, solo egli aveva ricevuto la raccomandazione di conservare la più gelosa discrezione, e così fece.

E per ultimo il *Courrier du Soir* afferma che il ministro della guerra ha reso conto al presidente del Consiglio, Meline, di tutte le comunicazioni che egli ha avuto dal senatore Scheurer Kestner.

La corruzione tentata da Matteo Dreyfus
Una minaccia del «Soir»

Ci telegrafano da *Parigi 29 nov., sera:*

Il giornale *Le Soir* dietro la smentita di Matteo Dreyfus, fratello dell'ex capitano, circa la tentata corruzione del defunto colonnello Sandher, ha fatto intervistare un amico intimo del colonnello.

L'amico dichiarò che possedeva sull'affare Dreyfus le più categoriche informazioni, e di saperla lunga sopra la proposta delle duecentomila lire offerte al colonnello Sandher per soffocare al suo nascere l'affare Dreyfus.

L'amico si augurò di essere interrogato dal generale Pellieux incaricato dell'inchiesta e affermò che la sua deposizione sarebbe schiacciante per Matteo Dreyfus. Aggiunse poi che il defunto Sandher era convinto della reità di Dreyfus. Il *Soir* poi minaccia di pubblicare il nome e la deposizione intera di questo amico del Sandher se il generale Pellieux si rifiuterà di sentirlo.

Una Comunicazione ufficiale
La perizia sulle lettere di Esterhazy — La decisione è imminente — L'innocenza di Picquart.

Ci telegrafano da *Parigi, 29 novembre ore 10 45*: I giornali pubblicano le seguenti comunicazioni del generale Pellieux, che confermano i miei precedenti dispacci e le notizie che vi mandai del *Courrier du Soir* circa il colonnello Picquart.

Il generale Pellieux comunica che sottoporrà a una perizia grafologica le lettere dell'Esterhazy pubblicate dal *Figaro*, dice che ha interrogato e interrogherà altri testimonii, e appena terminata l'inchiesta, ne presenterà una relazione particolareggiata al generale Saussier che probabilmente potrà prendere una deliberazione per la fine di questa settimana.

Nessuna punizione poi fu inflitta al colonnello Picquart e tutte le lettere sequestrate nella perquisizione fatta al suo domicilio, giorni sono, gli vennero restituite dallo stesso generale Pellieux.

L'arrivo dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera:*

I Sovrani sono arrivati alle 8.19, ricevuti alla stazione dal Principe di Napoli e ossequiati da Di Rudinì, dagli altri ministri e dai sottosegretari di Stato, dagli on. Guarnieri e Cappelli vice-presidenti del Senato e della Camera e da altre autorità.

L'on. Zanardelli non potè recarsi alla stazione per l'arrivo dei Sovrani perchè leggermente indisposto.

I Sovrani dopo aver abbracciato i Principi di Napoli, salutarono i ministri. La Regina vestiva un elegantissimo abito color marrone guernito di lontra. Il Re si trattenne specialmente con gli onorevoli Rudinì e Pelloux.

Malgrado la pioggia dirotta una discreta folla di gente attendeva sul piazzale i Sovrani che furono dal pubblico rispettosamente salutati.

I *reporters* hanno notato, ed i giornali riferiscono stasera, un cordiale colloquio fra l'on. Rudinì e l'on. Prinetti sotto la tettoia della stazione, mentre si attendeva l'arrivo del treno reale.

A Montecitorio
I deputati presenti - L'Esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma 29 nov., sera:*

I deputati presenti sono appena duecento. Molti ne arriveranno stasera e domattina. Ma si prevede per domani una Camera poco affollata.

Il ministro del Tesoro espresse il desiderio di iare l'esposizione finanziaria nella seduta di mercoledì.

Domani verranno presentati i bilanci ed i documenti relativi alla Commissione generale del bilancio.

Di Rudinì al Quirinale
L'on. Farini è indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov. sera:*

Non ebbe luogo stamane, contrariamente a quanto fu annunciato, la relazione dei ministri al Re.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale e conferì lungamente col Re.

Più tardi l'on. Rudinì si è recato all'ambasciata di Germania, a restituire la visita al nuovo ministro tedesco, barone Saurma de Jeltsch.

**

Stamane l'on. Farini, presidente del Senato, si è recato a visitare l'on. Rudinì. L'on. Farini annunziò al Presidente del Consiglio che non potrà, in causa delle condizioni di salute, presiedere domani la seduta della Camera Alta.

La commissione dei 18
Gli emendamenti presentati dall'on. Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

La commissione dei 18, incaricata di esaminare i progetti bancarii, tenne oggi l'annunciata riunione. Erano presenti alla riunione tredici commissari; e vi intervenne l'on. Luzzatti, ministro del tesoro.

Il ministro presentò alla Commissione e svolse gli emendamenti alla legge bancaria, concordati con la Banca d'Italia, diretti ad aumentare le garanzie del biglietto bancario, e favorire le smobilizzazioni, che dovranno mantenersi separate dall'azienda degli istituti, escludendo però la creazione d'un istituto speciale.

Il ministro del Tesoro, richiesto da qualche commissario, fornì schiarimenti intorno al progetto per la Cassa di credito comunale e provinciale, assicurando che si darà la preferenza ai prestiti destinati alle opere di utilità generale, e cioè al risanamento delle città, alle bonifiche, all'irrigazione.

Dopo l'uscita del ministro, la Commissione iniziò la discussione. Si ventilò la proposta di subordinare lo sgravio della sovraimposta alla concessione dei prestiti, rinviando, però, ogni deliberazione.

Fu nominato relatore l'on. Romanin-Jacur.

Il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov. sera:*

Gli onorevoli Luzzatti e Visconti Venosta conferirono oggi intorno al progetto sull'emigrazione.

I due ministri concretarono le modificazioni da introdurre nello schema, compilato dalla commissione speciale, riconoscendo la necessità di nuovi studi.

E però la presentazione del progetto subirà un breve ritardo.

La Nav. Gen. It. e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov. sera:*

La *Tribuna* in un articolo piuttosto vivace, sostiene stasera le ragioni della Navigazione Generale Italiana nella divergenza fra questa Società ed il Governo.

Afferma li giornale, che l'inchiesta ordinaar dal Ministero alla contabilità dei trasporti per conto del Governo non è che un pretesto pet indugiare il pagamento di somme importanti che lo Stato deve alla Società.

Notizie Vaticane
Il prossimo concistoro

Ci telegrafano da *Roma 29 nov., sera:*

Malgrado le contrarie notizie posso assicurarvi che il Concistoro è stato rinviato a febbraio, forse anche a marzo e che le annunciate nomine di cardinali sono premature.

Certe sono soltanto le nomine dei monsignori Sarnelli e Della Volpe.

Gli allievi commissarii

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

Nel concorso a parecchi posti per allievi commissari di marina parteciparono venti sottufficiali e duecento borghesi.

Furono ammessi agli esami orali un sottufficiale ed una cinquantina di borghesi. Si ebbero [illegible]

AFRICA

La pubblicazione sulla campagna d'Africa

I giornali pubblicano una lettera del vecchio generale Genova di Revel, in cui deve avere biasimate le pubblicazioni personali che generali, ufficiali superiori ed inferiori e persino soldati vanno facendo o promettono di fare sulla malaugurata campagna d'Africa, dà a questi militari il consiglio di smettere le querele poco prudenti.

Il consiglio è ottimo; — ma dovrebbe essere allargato anche a quei giornali che prestano le proprie colonne a codeste contese. Il silenzio della stampa, a cui s'accompagna sempre l'indifferenza del pubblico: ecco il rimedio più efficace contro le dispute indegne; ed ecco, insieme, la punizione di quegli individui che null'altro dovrebbero desiderare, se non l'oblio.

Le medaglie ad Arimondi e Da Bormida

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

E' prematura la notizia che la Commissione suprema d'avanzamento, presieduta dal Principe di Napoli, abbia deliberato di concedere la medaglia d'oro ai generali Arimondi e Da Bormida, caduti nella battaglia d'Adua. E' vero che nella Commissione d'avanzamento si è parlato di queste onorificenze; ed è vero anche che la maggioranza dei generali è disposta ad accordarle; ma non fu ancora presa una deliberazione in proposito.

Kitchener a Massaua.

Massaua 29, ore 2.19 p. — Kitchener è giunto ieri alle 1 pom. con 825 uomini di truppa e 25 ufficiali. Oggi alle 3 pom. riparte per Suez. La truppa prosegue per Saati.

Ci telegrafano da Roma che, secondo notizie recenti dall'Africa, i dervisci, in numero di 15 mila sotto il comando di Osman Digma, hanno lasciato Ondurman, muovendo verso l'Atbara. Pare che i dervisci vogliano tentare un attacco contro Cassala prima che vi arrivi la guarnigione inglese.

Questa è notizia da mettere in lunga quarantena. I dervisci minacciati dagli inglesi che non cessano, per quanto lentamente di avanzare, hanno ben altro da fare che tentare un colpo di mano sopra Cassala, contro la quale del resto essi si sono sempre guardati bene di cozzare.

Sulla legge di avanzamento per i corpi della Regia Marina
Gli ufficiali delle altre categorie

Giorni sono la *Gazzetta* aveva un cenno riassuntivo di un memoriale, evidentemente diramato dagli ufficiali superiori del Commissariato, i quali temendo di essere colpiti dalla nuova legge di avanzamento della R. Marina, dimostravano con ragioni piuttosto serie, che quel provvedimento sarebbe stato di danno inutile al bilancio dello Stato, e avrebbe rivestito carattere di ingiustizia, perchè consacrava un trattamento troppo diverso fra gli ufficiali commissarii dell'esercito e quelli della marina.

Era notevole quel memoriale, anche perchè conglobava nella categoria dei commissarii, quella dei medici e degli ingegneri, favorendo troppo la nuova legge (a parere degli scrittori di quell'opuscolo) gli ufficiali subalterni a danno degli ufficiali superiori.

Nell'articolo nostro poi comparirono erroneamente citati gli ufficiali del Corpo Reali Equipaggi, così malamente regalati alla Marina dall'ex-ministro Morin, come ufficiali appartenenti alle armi *combattenti*, le quali non sono che due in Marina; ufficiali di vascello e macchinisti.

Siamo ora pregati di volerci occupare delle argomentazioni, che militano contro a quelle del memoriale già citato, e che tendono in difesa della legge, a dimostrare quanto sieno provvide le disposizioni prese nei riguardi delle categorie degli ufficiali non combattenti della R. Marina, e cioè: *commissarii, ingegneri* e *medici*. Per la categoria del Corpo Reali Equipaggi è da manifestarsi la speranza, che essa deva progressivamente scomparire.

Si osserva adunque, e con argomentazioni che hanno il loro valore, quanto qui segue:

I. E' egli mai equo e opportuno che la carriera di settecento ufficiali sia sacrificata al tornaconto di pochi vecchi che hanno già toccato i più alti gradi, nonostante la scarsa, scarsissima coltura (salvo rare eccezioni) e la più che limitata navigazione fatta in condizioni di servizio ben diverse dalle attuali?

II. Ove non si provveda con l'approvazione della legge presentata, codesti giovani (e cioè questi ufficiali subalterni) che pur hanno dovuto portare largo corredo di studii per le mutate esigenze del servizio e del modo di reclutamento, saranno condannati ad una lunga permanenza nei gradi inferiori, e non raggiungeranno i superiori che ad età già avanzata e fors'anco più tardi che non li abbiano raggiunti quei vecchi che oggidì si ribellano tanto. D'onde il malcontento a danno del buon servizio.

III. Si può mai disconoscere che sia causa di grave depressione morale la enorme sproporzione di età che esiste tra gli ufficiali di vascello e quelli degli stessi gradi dei corpi ausiliarii della Marina (fatta eccezione dei soli ingegneri) per la mancanza appunto di una legge, la quale — come quella di cui si tratta — disciplinando convenientemente la cessazione dal servizio attivo, permette un più razionale progresso nella carriera, a tutto vantaggio del servizio?

IV. La differenza in meno dei limiti stabiliti dal disegno di legge rispetto a quelli dei corpi non combattenti dell'Esercito è, anzitutto, conseguenza logica dell'aver tenuto più bassi quelli degli ufficiali di vascello in confronto dei corrispondenti gradi degli ufficiali combattenti dell'Esercito. Chè anzi, se si fosse voluto conservare esattamente questa stessa proporzione, avrebbero dovuto tenersi ancora più bassi i limiti di età pei corpi ausiliarii della Marina. Non si deve perder di vista come, in maggiore o minor misura, ma sempre in una certa misura, l'ufficiale di marina, a qualunque categoria appartenga, viene a risentire dei disagi della vita passata sul mare, la quale oggidì pel notevole incremento dato alla flotta rappresenta anche pei corpi ausiliarii un periodo non breve del loro servizio.

V. L'aggravio sul fondo pensioni che potrà avverarsi entro i due anni, sarà presto compensato nei primi anni successivi al detto biennio, giacchè la scomparsa di un certo numero di ufficiali, sarà certamente compensata dalla conseguente tregua nei collocamenti in posizione ausiliaria. L'entità di questi nel detto periodo di due anni è conseguenza — come si vede — dell'essere appunto rimasti nel servizio attivo ufficiali superiori che per l'avanzata età (lasciando da parte le altri considerazioni speciali del caso) avrebbero dovuto essere stati già collocati a riposo.

Le esercitazioni navali

Ci telegrafano da *Maddalena, 29 novembre, sera:* [illegible] Vecchia con gli ammiragli Quigino, Puliga, Bettolo, il generale Prielli, e passò la rivista alle 4.30 sulla piazza Umberto delle truppe di terra e di mare. Molta folla assisteva alla rivista.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una dimostrazione di 40,000 persone a Montevideo
Due morti e quindici feriti

Montevideo 29, ore 10 pom. — Si tenne un grande *meeting* in favore del presidente Cuestas. I dimostranti erano quindicimila. Sorsero parecchi incidenti, con risse, in seguito alle quali vi furono due morti e una quindicina di feriti.

Una sanguinosa rissa
Operai tedeschi e belgi

Liegi 29 ore 8 pom. — Gli scioperanti delminiere carbonifere di Fondpiquel attaccarono gli operai tedeschi rifiutantisi di cessare dal lavoro. Si scambiarono revolverate. Due tedeschi rimasero feriti.

L'assassinio di una "cocotte„

Ci telegrafano da *Parigi, 29 novembre, sera:*

Certa Maria Byot, *cocotte* abbastanza nota, fu trovata oggi assassinata nel suo domicilio, in uno stato di avanzata putrefazione.

Si ritiene che il furto sia stato la causa del misfatto.

Guglielmo II acquista uno yacht

Ci telegrafano da *Parigi, 29 novembre, sera:*

Telegrafano da New-York che l'Imperatore Guglielmo acquistò lo yacht *Vampa*, yacht celebre per la sua straordinaria velocità.

Lo schooner-yacht *Vampa* è notissimo nel mondo dello sport a vela.

Varato nel 1887 a New-York ha fatto alcune corse brillantissime nell'Atlantico e vinto varie regate. E' costruito in ferro ed ha una stazza netta di 162 tonnellate.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 29, ore 5.20 p. — La cassa di soccorso dei meccanici ricevette durante la settimana 250,000 franchi.

A Candia

La Canea 29, ore 8 p. — Una compagnia francese proveniente da Sitia è sbarcata a La Canea.

Il *Corresponden Bureau* ha da La Canea: Assicurasi che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli abbiano chiesto ai rispettivi consoli a Candia informazioni dettagliate sulla situazione di Creta per affrettare la soluzione della questione.

Alla Camera francese

Parigi 29, ore 10 p. — Il Governo presenta, chiedendone l'urgenza, il progetto approvante l'accordo monetario concluso tra la Francia e il Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera. La Camera accorda l'urgenza ed approva poi il progetto.

Ciò che si prepara nel Brasile
Un accordo per la protezione degli europei

Telegrafano da Roma, 28:

Confermasi la notizia di accordi internazionali in corso per guarentire gli interessi europei nelle imminenti convulsioni che si prevedono al Brasile.

Il Governo di Rio Janeiro, conscio della propria debolezza, non si opporrà alle tendenze separatiste degli Stati di Santa Caterina del Paranà, e sopratutto a Rio Grande la crisi potrà ancora avere una soluzione relativamente pacifica. Disgraziatamente il partito Nativista prevale e il Governo è disposto ad avventurare le ultime forze dello Stato per impedire la separazione.

Nella lotta inevitabile, la condizione degli europei, e specialmente degli italiani, così pel numero loro come per la qualità loro e le loro occupazioni, diverrà altamente inquietante.

ERMETE NOVELLI

In questo tempo, nel quale artisti e letterati combattono, bene e male, qualche battaglia anche per questioni le più semplici e le meno difficili — Ermete Novelli ha voluto combattere la sua brava battaglia e l'altra sera ha recitato ai veneziani l'*Amleto*.

Quantunque la faccia di Ermete somigli quella dell'Irving, il grande interprete inglese dello Shakespeare, pure non pochi insistevano a credere che il Novelli non avesse di Amleto nè il volto, nè la voce. Altri dubitavano che egli non potesse superare lo scoglio pericoloso dell'abitudine non sua, ma del pubblico e temevano che la trasformazione non avvenisse piena, ma che rimanessero in Amleto, nella sua persona, nei suoi gesti, nei suoi accenti troppe particelle di altre figure, o comiche o drammatiche, che il Novelli di solito personifica, sicchè l'attore si trovasse a ogni piè sospinto in pericolo di cascare nella caricatura. E allora sarebbe stato un disastro....

Ma il Novelli, come quando imita l'uno o l'altro dei suoi colleghi e li imita sino a lasciar credere che la imitazione sia la realtà, pare abbia davanti il modello e lo ricopi, così quando crea un personaggio, lo raffigura, lo plasma perfettamente nel suo cervello, gli attribuisce le qualità fisiche e psichiche che gli paiono insite nel carattere materiale e morale, e pare che, entrando egli in scena, abbia davanti il suo modello ideale e ne ricopi perfettamente l'immagine.

Passato il confine dal dietro scena alla scena, Novelli è scomparso — ed è entrata in lui l'anima del personaggio, quell'anima ch'egli ha visto e analizzato, senza però troppo lunga o molto paziente sequela di osservazioni o di studii, e gli è sembrata la più rispondente al testo e alle indicazioni del testo.

Sopratutto e prima di tutto — appunto perchè la figurazione materiale predomina sull'esame filosofico — Novelli mette davanti alla folla persone vive, cioè uomini, i pensieri, i sentimenti, le passioni dei quali possono trovare una reale corrispondenza nei sentimenti e nei pensieri e nelle passioni del pubblico. E perciò appunto la folla lo segue, lo ama, lo predilige perchè lo capisce, perchè se ne sente commossa, perchè prova nel proprio essere la ripercussione perfetta delle passioni che l'attore sente, interpretandone il linguaggio e le altre manifestazioni esteriori.

Novelli ha visto nel suo cervello in Amleto un uomo, l'uomo che finge la pazzia per sciogliere il dubbio atroce che gli martora lo spirito e, svanito il dubbio, fatto egli certo del delitto di sua madre, punisce. Coloro che vedono invece in Amleto la personificazione di un'astrazione filosofica, (e io lascio impregiudicata la questione) non furono persuasi dell'interpretazione novelliana, troppo, dissero, verista, per quanto umana. Ma anche costoro dovettero concludere, co- [illegible] con Ofelia, nell'altra con la madre, quelle cioè nelle quali la passione soverchia e s'impone, un grado di commozione, anzi di esaltazione psichica che pochi altri attori italiani — forse nessuno — possono oggi raggiungere.

Non è molto un'attrice insigne mise in dubbio la facoltà del Novelli di rappresentare le grandi creazioni tragiche, perchè — ella diceva — queste non possono simpatizzare con il metodo veristico di Ermete Novelli. E il Novelli giusto a tono rispose: Io non so perchè io non possa rappresentare umanamente passioni umane per quanto forti, audaci, fuor del comune — quando non offenda la dignità, l'austerità del personaggio e del pensiero altissimo che lo creava. Ebbene — visto alla prova il Novelli in *Amleto* — è giusto inferirne che egli ha ragione. Se nella sua interpretazione di *Amleto* l'altissimo pensiero shakespeariano, che va oltre il confine della scena e della individualità per assurgere nelle alte sfere delle anime superiori, soprasensibili, divinatrici, non è stato reso in tutta la sua interezza — interezza che del resto comprendono solo pochi spiriti eletti nel silenzio della meditazione — non fu fatta onta mai, neanche lieve, a quella dignità, e a quella austerità che sono le note caratteristiche della immensa tragedia.

Qualcuno dubitava, non pochi paventavano che si finisse col rasentare la caricatura. Ebbene, avvenne precisamente l'opposto. Nessuno, neanche i più idolatri dello Shakespeare, si sentì offeso del modo come la passione d'Amleto gli si rivelava — nessuno ha ricordato, mentre il Novelli recitava il monologo, ammoniva Ofelia, offendeva il Re, assaliva la madre, piangeva con Laerte, ha ricordato qualcuno dei tanti tipi comici o magari grotteschi che il Novelli ha reso popolari sulle scene....

La trasformazione era avvenuta perfetta, a stregua d'arte e di sentimento — e il Novelli, venuto dopo l'ultimo atto a salutare la folla entusiasta, poteva dire in coscienza: Ho vinto ed ho vinto bene.

**

Mi sono un pò dilungato su Novelli-Amleto, poichè delle tante e belle figure impersonate dal chiarissimo attore sulla scena in questi giorni la cronaca e la critica hanno tante volte scritto che la ripetizione poteva riuscire inutile e, quindi, noiosa.

Nelle recenti serate ho ancora studiato questa forte tempra d'attore-nato.

Una poderosa memoria; una intuizione facile, pronta, penetrante; una sicurezza e una fiducia sconfinate nei propri mezzi; l'arditezza degli artisti superiori — ecco le qualità sovrane di questo attore tanto caro alle masse, tanto discusso e lodato dagli intelligenti.

Le interpretazioni di lui non sono il frutto di una meditazione, di un calcolo paziente delle proprie forze e dei propri mezzi applicati a ogni singolo caso — ma frutto di una spontanea e sincera percezione, aiutata e sorretta da una volontà tenacissima. Lo studio porterebbe forse l'artista a raffinare questo o quel tipo, a smussare le angolosità di qualche scena o di qualche passaggio che paiono a intelletti fini ed esperti troppo bruschi o non sempre peregrini. Ma — data la natura dell'uomo — codesta meditazione, codesto calcolo toglierebbero spontaneità e quindi semplicità alla interpretazione novelliana, spontaneità e semplicità formanti il pregio maggiore e più apprezzato di lui, il quale — come accadeva quando recitava Alamanno Morelli — sulla scena non pare che riproduca parole, frasi idee che altri ha scritto, ma dica ciò che gli sgorga in quel momento dalla fantasia, dal cervello o dal cuore; non intenda commentare o illu-

[illegible] il testo, ma dare forma viva al fantasma [illegible] nel pensiero dell'autore.

∴

Non guastato — come tanti altri attori italiani — dai pubblici stranieri, pei quali, onde farsi intendere, l'attore deve ingrossare le linee e caricare le tinte, il Novelli — e lo ha dimostrato nella ventina di recite che finiscono stasera al *Goldoni* — ha mantenuto immune da peccati volgari la sua versatilità; anzi, conservando la tipica purezza del suo Yorik nel *Dramma nuovo* e del suo Lebonnard, e la genuina allegria di Coquardier, ha messo nel proprio repertorio parti per le quali è necessaria una sovrabondante eleganza nel dire e nel porgere — vedi Enrico in *Quelle cose si rispettano*. Tanto che io vorrei sentire da lui la interpretazione di Figaro o del *Signor direttore*. Una corda nuova quindi si è aggiunta alla lira di lui, sulla quale dalla nota angosciosa di Sylock alla nota brillante di Pont Biquet, si può trovare tutta la gamma delle umane passioni e degli umani sentimenti.

Non è nuovo il caso nel teatro italiano di una consimile versatilità — e non pochi ricordano il Salvini nella *Pamela* e nell'*Otello*, Ernesto Rossi Lindoro, o Amleto, o Luigi XI, e Morelli e Cesare Dondini e Calloud padroni, arbitri del pianto e del riso — artisti insomma nel più ampio significato della parola.

Dicono che i *ruoli* sono un non-senso, ma sta in fatto che essi, magari cacciati dalla porta, rientrano dalla finestra e le loro denominazioni e qualità hanno riscontro nella vita e nel carattere degli uomini. Novelli è un promiscuo — ma, mentre, per esempio, Cesare Dondini, promiscuo altrettanto, doveva rimanere nei ruoli di caratterista e di padre, il Novelli può avventurarsi con fortuna anche in quello di prim'attore. Ed ecco quindi predominare il caratterista nel Poirier, il padre nel Lebonnard, il primo attore in Yorik.

In ciò la sua originalità e una certa somiglianza virtuale, se non formale, con Alamanno Morelli.

∴

A Ermete Novelli, diventato ormai per ragioni di domicilio e di affetto, veneziano, i veneziani offriranno stasera nuovo e clamoroso tributo di ammirazione.

Toni

Chi può misurare il male che dopo vari anni di nuovo arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità clamorosa! Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Gli avvenimenti in Austria

Il nuovo ministero

Perchè e quando si dimise Badeni

Vienna 29, ore 8 p. — I giornali unanimi ritengono che Gautsch formerà il gabinetto soltanto con funzionarii dello Stato, eccettuato Welsersheim che conserverebbe il portafoglio della difesa nazionale.

Gautsch assumerebbe il portafoglio dell'interno.

Relativamente ai candidati per gli altri portafogli, i loro nomi differiscono da quelli già accennati. Si fanno ora specialmente i nomi di Bohembawerk, antico ministro delle finanze nel gabinetto Kielmansegg per il ministero delle finanze; del capodivisione Lataour per il ministero dell'istruzione; del capodivisione Wittek per il ministero della giustizia.

Constatasi da parecchie parti che Badeni offrì le dimissioni fin dallo scorso luglio e che nuovamente le offrì più tardi motivandole doversi considerare la sua persona come aggravante, [illegible] Camera. Epperò sabato Badeni diede prima personalmente le dimissioni, ma domenica il consiglio dei ministri si dichiarò solidale e perciò l'intero gabinetto si dimise.

È tornata la tranquillità

Gratz, 29, ore 7 a. — L'ordine pubblico non fu turbato nella serata di ieri.

Vienna 29, ore 8.40 a. — Il Deputato Wolff fu liberato.

Vienna 29, ore 2.50 p. — Un comunicato del rettore dell'Università dice che la misura della chiusura dell'Università fu tolta in seguito al cambiamento della situazione ed esprime fiducia nell'attitudine corretta degli studenti.

La liberazione degli arrestati

Vienna, 29 ore 9 p. — Tutte le persone arrestate, deferite al tribunale correzionale, per partecipazione ai recenti disordini furono rilasciate in libertà. Però l'istruttoria si proseguirà.

La politica estera austriaca e Goluchoski.

Vienna 29, ore 4,35 p. — La Relazione di Dumba sul bilancio degli esteri, approvata ieri dalla Commissione della Delegazione austriaca, saluta con soddisfazione l'esplicita constatazione di Goluchowski che la triplice alleanza continua invariata e che si è dato impulso ai rapporti amichevoli austro-russi come prezioso mezzo di raggiungere gli scopi della pace mediante una forte garanzia in favore del mantenimento della pace nei Balcani e il progresso interno degli Stati balcanici. La relazione si congratula con Goluchowski di aver così felicemente iniziato colla Russia rapporti improntati a mutua fiducia, constata l'unanimità del voto emesso dalla Commissione, augurante al ministro pieno successo in conformità alle intenzioni nobili e pacifiche del Sovrano, esprimente al ministro completa e assoluta fiducia.

Alle Delegazioni

Vienna 29, ore 9.40 p. — La Delegazione ungherese odierna, nella sua prima seduta plenaria, ha approvato definitivamente la relazione della Commissione delle finanze sul bilancio comune delle finanze e sulla comune Corte suprema dei conti, nonchè la relazione della Commissione del bilancio della marina.

Il relatore della Commissione per la marina constatò l'andamento soddisfacente dei lavori dipendenti da quel dicastero; rilevò il buon funzionamento della squadra austro-ungarica nelle acque di Candia, proponendo di esprimere la riconoscenza al comandante della marina. La proposta è approvata.

Nella discussione sulla relazione della Commissione delle finanze si è deciso di lasciare sospeso il capitolo relativo alle entrate doganali della frontiera; non essendo ancora stata sanzionata l'analoga convenzione provvisoria fra le due parti della Monarchia.

Vienna 29, ore 6.50 a. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò i bilanci ordinario e straordinario dell'esercito e il credito, suppletivo di 7,500,000 fiorini, poscia approvò all'unanimità senza discussione la relazione del delegato Dumba sul bilancio degli esteri.

Alla Dieta della Bassa Austria

Gli studenti e la politica

Vienna, 29 ore 8 p. — Alla Dieta della Bassa Austria, convocata, per terminare vari affari d'ordine interno, il governatore rispondendo ad una interpellanza sulla condotta della polizia durante i conflitti con gli studenti, dichiarò di riservarsi a procedere ad un esame più preciso; soggiunse essere profondamente deplorevole che gli studenti si immischino nelle cose politiche, invece di dedicarsi agli studi, soggiungendo che il governo deve provvedere severamente perchè simili fatti non si rinnovino. In seguito a queste dichiarazioni, l'opposizione presentò una mozione di urgenza sui recenti avvenimenti di Vienna.

Il Presidente si rifiutò di permettere la lettura di questa mozione e tenne fermo, malgrado la viva opposizione della sinistra. Allora i deputati della Sinistra, eccettuati i rappresentanti della grande proprietà fondiaria, lasciarono l'aula.

Terminato l'esame delle varie questioni, per cui erasi convocata la sessione, la Dieta fu dichiarata chiusa.

Il contraccolpo in Ungheria

Budapest 29, ore 8,50 p. — In tutti i circoli politici e in tutta la popolazione regna una viva animazione in seguito alle notizie che pervengono da Vienna.

Le presidenze delle due frazioni del partito dell'indipendenza e di quello del quarantotto invitarono d'urgenza i loro membri a trovarsi quì a Budapest. Ai due partiti interessa veramente che tutti i loro membri, così è detto nell'invito, rimangnoa permanentemente nella capitale mentre sono da attendersi degli avvenimenti assai interessanti per l'Ungheria.

Stassera lunedì 27 corr. i due partiti terranno delle conferenze nelle sedi dei rispettivi clubs per discutere l'atteggiamento che saranno per assumere i due partiti di fronte agli avvenimenti in Austria.

Fece però ottima impressione la caduta del ministero Badeni, generalmente però ritiensi che il barone Gautsch trova una situazione assai difficile lasciatagli dal suo antecessore. Non posso accennarvi al giudizio dellastampa perchè oggi lunedì in seguito al riposo domenicale i giornali non si pubblicano.

Venne però vivamente commentato l'articolo di fondo evidentemente inspirato che pubblicava ieri il *Pester Lloyd* ufficioso, in cui leggevasi questo periodo stampato in lettere marcate: « Se lì (nell'austria) il sistema costituzionale si sfascia, oppure l'Austria unita colla quale noi abbiamo conchiuso un patto si scioglie in una molteplicità di provincie, se insomma ha il sopravvento il federalismo allor spariscono pure le disposizio- [illegible] cordo cessa dunque da sè. »

Per la riapertura della Camera

Vienna 29, ore 8 p. — I giornali credono che la data di riconvocazione della Camera dipenderà dal modo con cui si svolgeranno i negoziati fra il Ministero e i varii gruppi relativamente alla situazione parlamentare.

I czechi alla riscossa

Le dimostrazioni di Praga

Praga 30, ore 1 a. — Iersera in diverse località vi furono grandi assembramenti della popolazione, dispersi dalla polizia. Migliaia di dimostranti recaronsi al nuovo teatro tedesco e ruppero i vetri delle finestre e gettarono sassi contro la polizia.

Anche nella città di Weinberge furono rotti i vetri delle finestre del circolo tedesco.

Due compagnie di soldati ed agenti di polizia dispersero la folla.

Grande folla percorre le vie cantando canzoni nazionali.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 29 — E' giunto il *Bormida*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il congresso diocesano Ferrarese

Ci telegrafano da *Ferrara 29 novembre sera*:

Al congresso cattolico diocesano odierno tenutosi nel palazzo arcivescovile intervennero otto associazioni con bandiere, molti preti, alcune signore ed un centinaio di persone appartenenti al partito clericale. Vennero trattate le seguenti questioni: *Organizzazione* (relatore De Matteis di Napoli); *stampa* (relatore Zucchini di Faenza); *elezioni* (relatore Rezzara di Bergamo).

I tre focosi oratori esaltarono la stampa cattolica assalendo con violenza di linguaggio ed incitando le famiglie a bandire dalle loro case la stampa liberale che insidia la loro fede e sostennero la necessità di combattere nelle future elezioni amministrative costituendo comitati parrocchiali ed elettorali, iscrivendo nelle liste con gran cura il maggior numero possibile di elettori ed organizzando i[illegible] tolici per poter vinc[illegible]

Il Zucchini chiu[illegible] parole: *Questa b[illegible] finire per racco[illegible] dalla marea [illegible] gerla.*

Il Rezzara dis[illegible] parla[illegible] scorso con lui e Pa[illegible]zzi esclamò: [illegible] *cattolici avete fatto qualche cosa per il popo[illegible]*

Il Rezzara portò il suo saluto e l'augu[illegible] XVI congresso cattolico italiano che si terrà [illegible] Ferrara nel settembre del prossimo anno e l'arcivescovo Respighi sciolse, impartendo la benedizione, gli adunati alle ore 5.

Una Giuria ed un verdetto internazionale

Nella grave questione del monumento a V. E.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Torino in data 29 novembre, sera:

(Zuccaro) Voi già sapete del grave verdetto del Tribunale che condannò lo scultore Costa a dare finito il 31 dicembre il colossale monumento Vittorio Emanuele o diversamente al Municipio il diritto esecutorio di impossessarsi del monumento per farlo finire da altri.

Orbene, il Costa, accasciato dolorosamente dalla sentenza stessa, oggi inviò al sindaco una lettera — che domani sarà pure pubblicata sui giornali — nella quale scrive queste precise parole: « Chiedo alla S. V. che ottenga poter nominare una commissione composta dei più insigni scultori italiani e stranieri, alla quale oltrechè di giudicare l'opera e la condotta mia nel passato, venga commesso di determinare dentro a qual limite di tempo sia possibile all'autore del monumento di compiere il lavoro, con formale promessa ed impegno assunto di conformarmi al giudizio qualunque possa essere e di dare il lavoro completo nel termine stabilito. »

Questa domanda del Costa; è delle più giuste. Ma ho tutte le ragioni per credere che non sarà esaudita!

Faenza — Ci telegrafano 29 novembre, sera — *Contro il domicilio coatto* — Una numerosa dimostrazione fu inscenata stasera contro il domicilio coatto. La polizia è intervenuta e l'ha disciolta operando l'arresto di quindici riottosi.

Roma — Ci telegrafano 29 novembre, sera — *Quattro tentati suicidii* per dispiaceri amorosi avvennero oggi.

Certa Cerasoli, diciasettene, stiratrice e Mortari dicianovenne, casalinga, tentavano di morire. Ambedue sono salve, la seconda però in istato grave.

Aguesolti trentaduenne inserviente al Ministero dei lavori pubblici per dispiaceri di famiglia pure tentò di morire ed è in gravissimo stato. Falzoni, trentacinquenne, segretario al ministero della guerra, affetto di neurestenia, è morto.

Trapani — Ci telegrafano 29 novembre sera — *I lavoranti bottai* dello Stabilimento vinicolo ad Agugliara-Lamia scioperano, causa piccola diminuzione nel salario, trascinando i camerati di altri Stabilimenti. Si spera che un sollecito intervento del prefetto accomodi il dissidio.

Ravenna — *Disgrazia in una manovra di pompieri* — L'altra mattina si stava eseguendo una manovra da una compagnia di pompieri. La manovra era presenziata da una deputazione del Consiglio, dal sindaco e dalla Giunta.

Il pompiere Bucchi aveva eseguito l'armatura d'una scala italiana, quando questa ad un tratto spezzavasi per un forte urto causato dallo squilibrio avvenuto per il rallentamento di una fune tenuta da un pompiere.

Il Bucchi precipitava dall'altezza di 15 metri. Tra- [illegible]

Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Palmi — *Una donna che strozza il figlio di un altra.* — Ieri l'altro in Sant'Eufemia, provincia di Reggio Calabria, De Laurentis Teresa contadina del luogo, per rancori contro la compaesana Zoccoli Concetta, strangolava il bambino di questa, Gangemi Antonino, di anni 3. La colpevole si è poi costituita.

UN PO' DI TUTTO

Sulla tomba di Heine

La tomba di Enrico Heine nel cimitero di Montmartre a Parigi non solo sarà ornata di fiori ogni due mesi mercè la sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta di Francoforte* ma avrà il suo monumento.

La signora Carlotta Embden, la sorella del poeta dei *Reisibilder*, e la famiglia Embden hanno incaricato lo scultore Hasselriis di Roma di eseguire la statua che sarà inaugurata al 17 settembre 1899 centenario della nascita di Heine.

Lo scultore Hasselriis è già l'autore di una statua che raffigura Heine seduto, statua che si trova all'*Achilleion* di Corfu, e che gli era stata ordinata dalla imperatrice d'Austria la quale ha una grande ammirazione per il poeta.

Dal libro d'oro della vita

L'autorità e il potere sono due cose distinte: l'autorità si esercita solo moralmente ed ha influenza sull'anima: nè la forza, nè il terrore giungono mai a darla; essa presuppone la giustizia in chi l'esercita ed il rispetto in chi la subisce.

Curatori di fallimento

Polemica

In merito al giudizio da noi dato intorno alla formazione dei ruoli dei curatori dei fallimenti, pubblicando il Memoriale del Collegio dei ragionieri di Venezia, riceviamo la lettera di un avvocato, che per spirito di imparzialità e perchè sia aperto il dibattito alle parti, accogliamo.

Ecco la lettera:

Ho letto nella *Gazzetta* il memoriale presentato dal Collegio dei ragionieri di Venezia alla Camera di Commercio per ottenere che il ruolo dei curatori di fallimento sia formato esclusivamente di ragionieri. Costoro, ricordando il titolo di *perfettissimi* loro conferito dal Romano Impero, e l'alta considerazione in cui erano tenuti dalla *vecchia* Spagna, dal *vecchio* Belgio e dalla *defunta* Repubblica Veneta, vorrebbero esclusi da questo ufficio gli *avvocati, procuratori e notaj perchè incompetenti — i commercianti attivi e intelligenti perchè hanno ben altro da fare — i commercianti in ritiro o che hanno pochi affari perchè sarebbero spesso cattivi amministratori.*

Io non so che cosa fossero i *Rationali* dell'antichità, e credo non valga la pena per tale questione di disturbare i morti. So invece che il nostro legislatore non fissò alcuna norma alle Camere di Commercio per la formazione del ruolo dei curatori.

Le funzioni del curatore secondo i varii fallimenti sono assai molteplici e disparate, che in uno converrà proporre un ragioniere, in un altro un avvocato, in un altro un commerciante ecc., secondo l'indole particolare dell'azienda della ditta fallita. Perciò saggiamente il nostro Codice non determina quali professionisti siano all'uopo più abili, lasciando libere le Camere di Commercio, dopo sentito il parere della Giunta Municipale, di scegliere le persone che crederanno più adatte.

Quanti non vi sono che, senza avere nè patente di ragioniere, nè laurea di giurisprudenza, sono o sarebbero ottimi curatori!

Ciò che preme si è che la curatela dei fallimenti non degeneri in un'occupazione fissa o in un *mestiere*, ma mantenga il suo carattere di funzione giudiziaria conferita dal Tribunale di volta in volta a questo o quel cittadino, che esso ritiene il più capace a *far* l'interesse della massa dei creditori secondo la specialità del caso.

Conviene pertanto che i ruoli contengano molti nomi e di diversi ceti perchè l'autorità giudiziaria possa meglio scegliere e più largamente distribuire tale ufficio.

La stessa commissione ministeriale, che discusse il progetto del Codice, a tale proposito avvertì: *Non vi ha piazza commerciale di qualche importanza in cui non trovinsi sia dei commercianti in ritiro, sia degli agenti commerciali od altre persone disoccupate che possono essere abilissime a prestare di volta in volta quei servizi che potessero venir loro richiesti, senza alcun affidamento di stabile occupazione, e mediante un correspettivo ragguagliato unicamente all'importanza dell'opera prestata, ed ai mezzi dei quali può disporre la massa oberata.*

Non è dunque vero, come afferma il collegio dei Ragionieri di Venezia, che il legislatore abbia voluto esclusi i commercianti e le altre persone che non siano ragionieri di professione — è vero invece tutto l'opposto.

E perchè i ragionieri di Venezia vogliono essere essi soli i curatori dei fallimenti, e chiamano *usurpatori* coloro che accettano tale ufficio senza avere la patente di ragioniere!

Perchè, si assevera, questi non hanno nè *attitudine nè competenza di leggere le scritture dei falliti, e di verificare se nella gestione precedente al fallimento vi sia stato sperpero o disordine o frode.*

Via, mi pare che la modestia non sia la principal virtù del Collegio dei signori ragionieri, i quali per quanto brave persone essi siano vorranno però concedere che per leggere i registri di un pizzicagnolo, di un merciaio o di un negoziante di coloniali, non occorre una scienza arcana.

E quando, come spessissimo avviene, non vi sono registri, occorrerà anche allora il ragioniere?

E se nei registri vi sono annotate operazioni false per accordi presi con terza persona, è forse il ragioniere come tale che colla sua scienza contabile scopre le trufferie?

Io mi ricordo: in un fallimento a Chioggia parecchi anni addietro, i libri controllati da un ragioniere che era sindaco del fallimento, furono trovati in perfetta regola, mentre l'avvocato che era pur sindaco, a sistema vecchio, scoprì nelle contrattazioni regolarmente registrate tante frodi che riuscì a far mandar in galera il fallito e a distribuire ai creditori il 68 per cento in luogo del 10 per cento, offerto a titolo di componimento. E non si trattava di piccole cifre!

Ai creditori d'altronde importa poco sapere la storia passata del loro debitore. A loro interessa sovratutto la storia presente, cioè che, data la situazione del fallimento, si possa salvare il salvabile, ottenere il maggior percentuale possibile.

Ed a ciò può esser meglio adatta or questa, or quella persona; poco importando ch'essa tenga in saccoccia la tanto decantata patente di ragioniere.

E' vero che la lettura del passato nei libri del commerciante può servire a dimostrare che vi fu *sperpero, disordine o frode*, ma ciò riguarda la responsabilità penale e ad essa pensa il giudice istrut- [illegible] dei creditori della spesa che spesso non è lieve.

Il male si è che pure i ragionieri hanno la stessa malattia degli altri professionisti. Anche la loro scienza, per quanto aritmetica, subisce lo sdoppiamento, secondo che il perito è di accusa o di difesa!

Chi non ricorda in un recentissimo processo al nostro Tribunale la diversa lettura che venne fatta dei registri della ditta derubata dai due periti ragionieri, uno dei quali leggeva nero e l'altro bianco?

Con ciò non voglio dire che talvolta l'opera del ragioniere non possa essere utile o necessaria: ma in questi casi la legge provvede, dando facoltà al giudice delegato di nominar dei periti contabili che aiuteranno il curatore, come viceversa potrà nominare degli avvocati se il curatore fosse un ragioniere.

Ancora una osservazione ed ho finito. — A Venezia non vi è quella classe di ragionieri, uomini d'affari, che esiste in Lombardia, Liguria, Piemonte ed altre parti d'Italia. Qui sono quasi tutti contabili e la maggior parte impiegati.

Il Collegio dei ragionieri di Venezia mena tanto scalpore perchè nel ruolo attuale vi sono soltanto 16 ragionieri mentre gli avvocati, procuratori e notai ascendono a 61. Che sproporzione! si dice. Osservo che se 53 sono i ragionieri iscritti nel collegio di Venezia e circa 200 i legali iscritti negli albi giudiziarii e notarili, anche la proporzione (se questa fosse invocabile) sarebbe rispettata.

Da quei 53 però si devono detrarre cinque che abitano a Treviso e che perciò potranno farsi iscrivere nel ruolo del Tribunale di quella città. Dei residui 48, ben 30 sono stabilmente impiegati da mattina a sera al Municipio, al Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, Congregazione di Carità, Banche ed altri istituti pubblici e privati. Il collegio di Venezia, se vuol esser logico, dovrà escludere anche questi 31 dal ruolo dei curatori, per la stessa ragione da esso addotta per i *commercianti attivi* e cioè che *costoro hanno ben altro da fare.*

Dunque di quei 53 ragionieri soltanto diecisette, compreso qualche pseudo avvocato più che ragioniere, potrebbero effettivamente fungere da curatori, ed allora la curatela diventerebbe un'occupazione stabile, una professione o mestiere, ciò che proprio il legislatore non volle e fece bene a non volere.

Cronaca rosa

A Portolongone il cav. ing. Emilio Olivari ha sposato la nobile signorina Elena Dufour.

— A Casola Valsenio (Ravenna), l'ing. Salvatore Frontini con la signorina Maria Marozzi.

— A Sant'Elpidio a Mare (Ascoli-Piceno), il dott. Umberto Moschini la marchesina Carolina Bartolucci.

— A Falconara (Ancona), l'ing. Silvio Garbini la baronessina Maria Reichlin.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Raffaele Maiorano, segretario al Ministero di grazia e giustizia — A Davoli di Catanzaro il cav. Bellarmino Gregoraci — Nel Manicomio di Aversa Gennaro Vivarelli, già capitano dell'esercito — A Bologna il co. Alfonso Lobiani Raschini, tenente-colonnello nella riserva — In Aqui il capitano Tommaso Bosio — A Trapani il tenente di fanteria Alessandro Vairo — A Pistoia il capitano Torquato Cecchi — A Roma il cav. Francesco Vinardi, capitano dei carabinieri nella riserva — A Ravenna il provicario mons. Ghiselli — A Bologna il co. Alfonso Solini Raschini — A Brescia il cav. Gaetano Bazzi.

A Umago (Istria) è morto il podestà co. G. B. de Franceschi di Seghetto — A Parigi il noto autore drammatico Carlo Buet.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 novembre: S. Andrea ap.
Mercordì 1 dicembre: S. Natalia ve.
Il sole leva alle 7.32 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio comunale è convocato mercoledì 1 dicembre p. v. alle ore 8 1/2 pom. precise, e sabato 4 mese stesso alle ore 1 1/2 precise per deliberare gli argomenti sottoindicati.

Nella seduta di mercordì: Nomina del presidente degli Asili Infantili in sostituzione del rinunciatario cav. Alessandro Vianello — Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile in sostituzione dei rinunciatarii avv. Radaelli Pietro, cav. Jacchia, nob. De Mori ing. Amedeo, prof. Martini Tito — Nomina della Commissione per la tassa di esercizio per l'anno 1898 — Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini — Proposta di accordare per trattativa diretta alla Società per la illuminazione elettrica di Venezia l'appalto per l'esercizio del servizio pubblico della illuminazione elettrica della Giudecca, ecc. ecc.

In seduta segreta: Nomina del medico chirurgo ostetrico del II Circondario — Conferma degli insegnanti del Liceo Benedetto Marcello De Guarnieri Francesco e Neri Alvaro.

Nella seduta di sabato. In seduta pubblica: Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'amministrazione degli Asili infantili e nomina di due membri in sostituzione del compianto prof. Vigna e del rinunciatario Tassan Giuseppe — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità — Nomina di due membri del Comune nel Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio in sostituzione di due uscenti per anzianità — Proposta di rinnovare per un triennio il contratto colla locale Camera di commercio per l'appalto di servizio di pesa e misurazione pubblica — Approvazione del Conto consuntivo 1894 dell'opera pia Asili infantili ecc. ecc.

In seduta segreta: Informazioni della Giunta circa la lavanderia ed asciugatoio nel Ricovero di mendicità e conseguenti proposte — Domanda del signor Dario Paolucci cancellista di III classe a riposo, per un provvedimento graziale di pensione — Conferma della insegnante di lingua tedesca presso l'Istituto Gio. Batt. Giustinian.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stabilimento Tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

La coda del fattaccio dell'altra sera. — Abbiamo narrato ieri di quei quattro farabutti che, in Calle dei Fabbri, per solo spirito brutale, percossero a sangue un povero vecchio e di quel soldato il quale, richiesto per ben tre volte *in nome della legge* dal vice ispettore di P. S. D.r Guastalla, di prestargli man forte contro [illegible] ed i quattro eroi poterono liberamente svignarsela. Completiamo ora il fatto, dicendo che il D.r Guastalla seguì allora il soldato e incontrato un caporale dello stesso reggimento (25), dopo avergli narrato l'accaduto, lo invitò a ordinare al soldato di seguirlo al sestiere di S. Marco per declinare le sue generalità.

E così fu fatto. Ed ora l'autorità militare, già informata dell'accaduto, provvederà e bene.

Uno dei soliti furti — Siamo proprio innanzi ad una frequenza allarmante e per la quale la questura dovrebbe provvedere energicamente.

In palazzo Baglioni a San Cassian, in Calle dei Muti, N. 1866, avvenne uno dei soliti furti, perpetrati con scalata dal canale.

L'altra sera, mentre il conte Giovanni Antonio Baglioni, dalle 6 alle 7 1/2 stava pranzando colla famiglia nel piano nobile del palazzo, gli ignoti accostatisi con una barca, dal Rio dei Meriti si arrampicarono per le inferriate dei magazzini e con tutta facilità aprirono una finestra, penetrando in un mezzanino.

Da qui senza essere disturbati asportarono due materassi, due capezzali, lenzuola, coperte, due soprabiti in ottimo stato, un vestito usato ed alcuni altri capi di bianheria per un valore dichiarato di L. 400.

Dei ladri nessuna traccia.

Comunicato — Il sottoscritto si pregia prevenire la sua numerosa clientela, che il suo negozio di Fotografie posto in Salizzada S. Moisè ai numeri 1349-1350, angolo di Calle del Ridotto, non ha nulla di comune con i negozii limitrofi ora aperti e posti ai numeri 1347-48-51, con i quali non ha i benchè minimi rapporti.

Tanto crede opportuno di far conoscere, per impedire qualsiasi possibile equivoco, ed in tale occasione ricorda che egli è l'unico rappresentante in Venezia della Casa Editrice fratelli Alinari di Firenze.

Leopoldo Alinari.

Venezia lì 29 novembre 1897.

Il «Colombo» — Domani (1) la regia nave *Colombo* si recherà alla *boa* di S. Nicoletto per l'imbarco delle munizioni.

R. Marina — Il medico di prima classe Mo

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Perchè finirla, se una mano avrebbe potuto salvarlo? E allora senza riflettere alla degradante viltà che stava per commettere, si aggrappò a quella immagine, come il naufrago si aggrappa ad una tavola di salvezza.

Perchè finirla a trent'anni, quando la vita poteva preparargli qualche altra ora di felicità?

E poi, se Giulia lo amava veramente, perchè non lo avrebbe aiutato, ella che lo poteva?

Certo la ripugnanza di dover ricorrere a lei per farsi dare del danaro era grande; ma perchè ella solo poteva soccorrerlo, gli conveniva di mettere da parte ogni scrupolo.

Così aveva fatto e non se ne pentiva.

Alberto Fantoni attendeva impaziente nel suo salottino, guardando di tanto in tanto l'orologio con ansia febbrile; alzandosi, muovendosi in preda a una commozione intensa.

Il cielo era coperto di grandi nubi grigie, che riempivano il cuore di tristezza.

Si provò a prendere un volume fra i molti che giacevano sparsi quà e là in disordine sui tavolini e su le mensolette del salotto; ma dopo qualche istante si accorse che la mente continuava a vagare, senza poter afferrare il senso di una sola delle parole che gli occhi leggevano meccanicamente.

— Ve lo prometto!...

Così gli aveva detto all'orecchio la sera innanzi; egli era sicuro che sarebbe venuta, ma perchè ritardava tanto?

Accese una sigaretta; ma anche il fumo lo infastidì; gli entrava negli occhi facendoli lagrimare.

Il rumore di una vettura lo attrasse alla finestra. Non era lei. La carrozza aveva proseguito la sua corsa senza fermarsi.

Allora si diede a riandare il passato e di ricordo in ricordo si diede a ricostruire tutta la storia del loro amore, scoppiato repentinamente; e oramai sepolto nel suo cuore.

L'aveva veduta un anno prima in una bella giornata primaverile, in cui egli andava bighellonando per le vie di Roma, colla mente assorta chi sa in quali fantasticherie.

Si erano incontrati faccia a faccia guardandosi negli occhi, ella arrossendo un po'; poi ciascuno aveva ripreso la sua strada.

Ma nei giorni che erano seguiti, quella figura snella ed elegante, quegli occhi meravigliosi gli erano più volte tornati in mente, il pensiero di rivederla lo faceva sorridere di compiacenza.

Erano passati parecchi giorni senza che egli avesse riveduto la bella incognita e il pensiero incominciava a scomparire affatto dalla sua mente, quand'ecco un paio di settimane dopo lei proprio lei gli era apparsa più bella, più sfolgorante, più seducente, e il risveglio di mille cose accumulate nel suo cuore, e la commozione soave da gran tempo non provata era stata così intensa, così improvvisa, così indefinita che egli si era fermato per vederla meglio, per imprimersi negli occhi i più minuti particolari delle sue labbra sottili, del suo collo adorabile, della sua bionda capigliatura, della sua figura aggraziata.

Ella passò lentamente, rilevando con la mano sinistra la coda del vestito, e tenendo giù coll'altra un ombrellino chiuso, lasciando sul suo passaggio un sottile inebbriante profumo.

Com'era bella! Che finezza di carnagione! Che dolcezza nell'espressione delle labbra e degli occhi!

L'aveva seguita senza ch'ella fingesse mai di accorgersi di lui; ma egli era stato di una assiduità e di una pazienza tale, che alla fine ella pure era stata costretta a ricompensare con una occhiata lunga, eloquente, la corte assidua, rispettosa, devota della quale egli le aveva dato prova.

Così a poco a poco Alberto Fantoni aveva imparato a conoscerla, ad amarla; i suoi gusti, le sue inclinazioni, le sue preferenze non erano più un segreto per lui; conosceva le sue passeggiate preferite, le sue chiese predilette; l'ora di ricevimento, l'ora nella quale restituiva le visite alle amiche, ed egli sentinella fedele continuò la sua corte assidua acquistando lentamente la certezza di non esserle indifferente.

Quando ne fu sicuro, gli riuscì facile di farsi presentare a lei, e una notte indimenticabile, durante un ballo all'ambasciata portoghese, potè aprirle il cuore lungamente frenato, potè ripeterle di quale intenso amore egli l'amava.

Ella non si sdegnò, lo ascoltò pallida, fremente ed egli, rapito in uno slancio d'amore, avrebbe voluto baciarla, stringerla al seno, provare le vertigini del suo divino contatto, vivere in un unico battito col cuore di lei.

Quante lotte per vincere le sue esitanze, quanta eloquenza appassionata per indurla a venire da lui!

E con che gioia aveva salutato il suo trionfo, quando ella era venuta nel suo salottino pallida, tremante come una colomba impaurita.

E come si erano amati!

E che delizia quelle continue [illegible]dere ogni sospetto, per soffocare [illegible] E che tesori di astuzia per riusc[illegible] sieme una mezza giornata!... [illegible] vedersi fra gente indifferente che [illegible] nemmeno quale potente catena d'a[illegible]

Lì, in quel salottino che egli avev[illegible] per lei, avevano passato ore deliziose [illegible] follie, in sublimi abbandoni, in volut[illegible] nome.

Egli riandava col pensiero attristato tutte le gioie passate e si chiedeva:

— Com'è possibile che tutto sia finito?

Perchè in lui la passione aveva resistito appena un anno; e invano tentava riscaldarla cogli antichi ricordi.

Ella sempre buona, e affettuosa si mostrava a lui più devota, più innamorata; ma egli non riusciva per quanti sforzi facesse a riattizzare le ceneri del fuoco, spento nel suo cuore di egoista indifferente.

. . . .

Una scampanellata nervosa lo fece balzare in piedi.

— E' lei!

Egli si alzò barcollando; la cosa vile che avrebbe dovuto chiederle, lo riempiva di sgomento.

Ella entrò pallida, frettolosa, e senza togliersi il mantello, gli gettò le braccia al collo soffocandolo coi baci e mormorando:

— Eccomi qui, Alberto! eccomi qui, fa di me ciò che vuoi!

Egli la baciò sulle labbra con un bacio freddo quasi glaciale.

— Ah! perdonami, ho fatto tardi... ma la colpa non è mia. Tante visite... tante seccature... Non vedevo l'ora di essere libera... Che freddo qui!..

[illegible]la stava ancora in piedi in mezzo della stan[illegible] [illegible]ardandolo cogli occhi supplicanti, come per [illegible] il momento di una spiegazione.

(Continua)

sterni Gennaro imbarcherà il 1 dicembre sul *C. Colombo* sbarcandone per motivi di famiglia il pari grado Galloni Giovanni.

Il medico di prima classe Salomone Giuseppe rimpiazzerà il dottor Moliterni al comando del distaccamento infermieri all' ospedale di Venezia.

Il medico di prima classe Sestini Leone trasborderà dal *Vespucci* sulla *Morosini* in rimpiazzo del pari grado Bisio Girolamo, il quale a sua volta sostituirà il Sestini sul *Vespucci*.

Il *Garigliano* è giunto a Napoli, il *Palinuro* è partito da Gaeta.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Pittori e decoratori — La Società *Previdenza e lavoro* fra pittori e decoratori si riunirà domenica 5 dicembre alle 7 pom. nella propria sede a Cannaregio per udire il proprio rendiconto morale economico e approvare l'operato della presidenza.

Stato civile — Bollettino dei giorni 28 e 29 novembre: Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Totale 16.

Matrimoni: Barusco Giuseppe, carpentiere con Berengo Rosa, casalinga — Cecchini Antonio, facchino con D' Este Luigia, casalinga — Scanferlato Domenico, prestinajo, con Gianese Clotilde, casalinga — Trevisanello Adolfo, agente com. con Marcon Emma, casalinga — Cerato Arnaldo, mosaicista con Luz Augusta, cameriera — Sartorelli Giovanni, gondoliere, con Casagrande Augusta, domestica — Bazzeghin Giuseppe, facchino marittimo con De Rosa Luigia, operaja cotonificio — Dalla Porta Antonio, agente privato con Mezzacosa Corinna, civile, celebrato a Valli dei Signori il 23 novembre — Tabasso ing. Cesare, ispettore ferroviario con Colpi Berta, possidente. — Tutti celibi.

Decessi: Agarinis Bortoluzzi Maria d'anni 83, vedova, R. pensionata — Pagnacco Moro Margherita, 46, vedova, casalinga, di Venezia — Manfrin Olga, 5, di Vallenoncello — Ciconeri Ortolani Anna, 77, coniugata, casalinga — Pagan Gabrieli Angela, 74, vedova, R. pensionata — Amadi Vianello Rosa, 71, vedova, casalinga — Fabris Urbani Maria, 60, vedova, possidente — Zanini Negri Teresa, 56, vedova, casalinga — Martello Limentani Adele, 28, coniugata, casalinga, di Venezia — Imbacchin Maria, 9, studente, Zellarino — Marucci Paolo, 26, coniugato, agente comm. — Marsari Agostino, 61, vedovo, calzolajo, di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Favaro Veneto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il marito velocipedista torna a casa di cattivo umore.

La moglie — Che hai?

Il marito — Mi girano le *ruote*.

La moglie — Ma perchè?

Il marito (*con impazienza*) — Non rompermi gli *accessori*.

La moglie (*sdegnata*) — Che uomo! Ragiona sempre coi piedi!

Nota sibillina

Logogrifo

7. A *Didimo* mi dice molta gente.
8. In capo m' hanno i preti capelluti
4. e in chiesa ci si trova indubbiamente.
5. A Sàntena figuro tra' saluti.
4. Civaje
7. oppure gaudio de' bambini.
11. In copia ci fa fare Cavallini.

Spiegazione del giuoco di ieri:

TORTI
PORTA
MESSE
CORTE
TOSFI

CRONACA DEI TEATRI

Per Gustavo Modena

Lo spettacolo di ieri sera al "Goldoni,,

Uno spettacolo imponente per quantità e qualità di pubblico e per grandezza d'arte.

Una mezz'ora prima che si cominciasse, in platea non si entrava più e alla porta del loggione si questionava colle guardie per entrare mentre il loggione era rigurgitante.

Nessun posto vuoto in platea e nelle tre prime file dei palchi.

Alle 8 e tre quarti Tommaso Salvini comparve alla ribalta. L'illustre artista, ancora vegeto, robusto, bello, fu accolto da una ovazione di tutto il pubblico, lunga, insistente — un saluto pieno di cordialità, di entusiasmo.

E Tommaso Salvini parlò mezz'ora di Gustavo Modena, il maestro suo — a cui Venezia vuol erigere un monumento.

Disse assai bene, in forma piana, ma sentita, di Modena uomo, patriotta, attore, declamatore di Dante — e la figura del poderoso artista apparve chiara, precisa, evidente alla fantasia degli ascoltatori, senza fronzoli retorici o amplificazioni accademiche. Il Salvini cercò nei ricordi della sua vita d'artista quanto potesse lumeggiare con parsimonia, ma con efficacia il carattere, l'ingegno, lo spirito del suo venerato maestro. Lesse una lettera di lui, dalla quale apprendemmo le idee dell'attore e del capocomico riformatore. Accennò non solo alle faccie splendenti, ma altresì alle ombre dell'astro drammatico commemorato — e finì affermando che immortalare il Modena nel bronzo è un dovere e ringraziando Venezia che si accinge a compierlo.

La perorazione, vivace, sollevò un altro turbine di applausi.

E cominciò poscia la recitazione della *Morte civile*. Qui si vorrebbe, non un modesto cenno di cronaca, ma un inno pindarico.

L'arte di Tommaso Salvini, potente, maestosa, a linee grandiose ed altamente espressive, apparve un altra volta in tutta la forza dei suoi muscoli d'acciaio, in tutta la pienezza del suo sangue giovane e caldo.

Chi avrebbe detto iersera che Tommaso Salvini — il più grande attore del secolo — sia prossimo alla settantina? Che bellezza di voce! che precisione di accento! che vivacità e sapienza di colore! I vecchi, ricordando e riudendo, si entusiasmarono — i giovani furono impressionati del Corrado di Tommaso Salvini come davanti a una fulgida, splendente rivelazione.

La folla, attenta, silenziosa come un uomo solo, paurosa di perdere una sola delle parole sonore, ben tornite che uscivano dalle labbra del sommo attore, ebbe frequenti fremiti di entusiasmo, spesso frenato, spesso scoppiante in vera tempesta di applausi.

Dopo il racconto del secondo atto, dopo la scena con la moglie, dopo quella con Palmieri, dopo quella con la figliuola clamorose ovazioni chiamarono molte e molte volte il Salvini al proscenio. Non ci si sarebbe mai stancati di vedere, di ammirare quella maschia figura, degna dello scalpello di Michelangelo.

Sublime spettacolo! Colossale trionfo!

Il Novelli — inutile dirlo — fu un mons. Ruvo inimitabile e non poche ovazioni vennero tributate anche a lui. Benissimo la Giannini, la Gramatica, il Ruggeri, il Dondini — così che tutto il dramma, nel quale Tommaso Salvini campeggiò sovrano, ebbe il suo giusto rilievo.

L'introito a favore del fondo pel monumento a Gustavo Modena, dev'essere stato considerevole.

Goldoni — Stasera ultima recita e spettacolo in onore di Ermete Novelli, il quale recita il *Papà Lebonnard*, una delle commedie nelle quali maggiormente rivela la sua potenza di grande attore. Dopo la commedia il monologo *Parva favilla*. Facile prevedere un enorme concorso e pari entusiasmo.

A Ermete Novelli dedichiamo oggi un articolo di prima pagina.

Rossini — Stasera terza rappresentazione della fortunata *Nemea* del maestro Coop.

Malibran — Stasera Zago e Privato chiudono la serie delle loro recite con le *Barufe chiozzotte*, *Da la campagna in cita*, *In Pretura*.

— Domani prima recita di Gustavo Salvini con *Otello* di Shakespeare.

Teatri di Conegliano — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 29:

(*Arthos*) — La Compagnia milanese del cav. Osnaghi continua con fortuna le sue rappresentazioni.

Gli artisti in genere soddisfano; piace come caratterista il cav. Osnaghi, e sempre applauditissimo il sig. Mandelli, dal quale si volle anche qualche *bis*.

La «Saffo» di Massenet. — Si ha da Parigi che la prima dell'opera *Saffo* di Massenet, tolta dal romanzo di costumi moderni del Daudet, ebbe un ottimo successo.

Il Massenet ha saputo essere leggero, languido, allegro e anche triviale per dipingere la sua eroina e l'ambiente in cui vive. Si è mostrato anche molto realista nel terzo atto, alla scena del ristorante di campagna. Strano a dirsi parlando di Massenet, così squisito strumentatore: l'orchestrazione della *Saffo* talvolta è negletta e indecisa.

La Calvè, protagonista, riportò un trionfo.

La stampa in generale fa grandi elogi della musica della *Saffo* e di Massenet. Bruneau nel *Figaro* ne è entusiasta. Parecchi critici fanno riserve sul libretto. Il *Petit Journal*, il *Soleil* ed altri giornali dicono che il successo fu completo.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Nemea* — *I pagliacci*.
Goldoni — 8 1[2 — *Papà Lebonnard*
Malibran — 8 1[2 — Ultima della stag. *In Pretura*
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini -Comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Marito manesco

Il nob. Nicolò Frattina di Fabrizio di 32 anni, possidente di Sega di Gruaro, è comparso innanzi il Tribunale sotto l'accusa di avere, la mattina dell'8 settembre u. s., nella propria casa, ma senza il fine di uccidere, stretta alla gola la propria moglie Amalia Goi, producendole una malattia, durata dieci giorni, ma che la pose in pericolo di vita per asfissia.

Il Frattina è negativo, e i testimonii depongono tutti a di lui favore. In conclusione: il P. M. ritira la accusa, e il Tribunale, udito il difensore comm. L. Bizio, assolve il nob. co. Frattina per deficienza di prove.

Presid. Panizzoni; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: cav. Valbusa, Scarpa e Turchetti — P. M. cav. Specher.

Contravvenzione alla legge sanitaria — Truffa — Furto

Bindoni Vittorio, d'anni 36, farmacista in Montebelluna, e Capraro Vittorio assistente farmacista, furono condannati dal Tribunale di Treviso, il primo a lire centosessantasei, il secondo a lire ottantatre di multa per la contravvenzione all'art. 26 della legge sanitaria per avere il Bindoni messo alla direzione di una sua farmacia in Cornuda il Capraro che era semplice assistente.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Fortin Luigi, di anni 42, di Oriago, confesso di parecchie truffe e condannato da questo Tribunale a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione, ha confermata la condanna.

— Zonta Antonio Mario, di anni 30, di Bassano, fu condannato da quel Tribunale a mesi tre e giorni ventisei di reclusione per furto, perchè essendo direttore tecnico dello Stab. fotog. di Bordigioni Angelo, si sarebbe appropriato degli importi riscossi per fotografie.

Il Bordigioni comparso quale parte civile dichiara che fu indotto a produrre querela contro lo Zonta dal fatto che lagnandosi egli delle sottrazioni, fu querelato dallo Zonta per diffamazione; ma che per parte sua perdona e recede dalla querela.

Alla sua volta lo Zonta dichiara di recedere dalla ancora pendente querela di diffamazione sporta contro il Bordigioni.

Il difensore avv. Stoppato dimostra come nel fatto non vi sia reato, ma al caso un'azione civile, e la Corte, non ritenendo non esistere reato, dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Darduin Luigi di anni 11, Mis Vittorio di anni 15, Fuga Antonio di anni 11 e Camozzo Luigi di anni 13 tutti di Murano, furono condannati per furto di carbone da una barca in scarico, ad un mese e giorni di reclusione.

La Corte ritiene la responsabilità del solo Mis Vittorio di anni 15 e gli riduce la pena a giorni venticinque.

Dichiara gli altri tre minori dei 14 anni esenti da pena per non avere agito con discernimento.

— Meneghel Giuseppina, di anni 40, di Trichiana, condannata dal Tribunale di Belluno per oltraggio a giorni venticinque di reclusione, ha confermata la condanna.

— Galvanetto Giuseppe, di anni 32, di Caldogno, condannato per furto a giorni ventinove di reclusione, ha pure confermata la condanna.

Il processo della contessa

Il Principe Orsini si dichiara irresponsabile

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*;

Si è ripreso oggi, dinanzi al Tribunale, il processo intentato per diffamazione dalla contessa Laurenzana contro l'avvocato Lesen e compagni.

Seguita la sfilata dei testi.

Furono uditi il duca e la duchessa di Gallese, che riperono cose note, insignificanti.

Pallotta tipografo conferma che si è fatta una tiratura di sole 150 copie della nota comparsa incriminata. Dice che ha stampato per incarico di Libotto.

Il teste principe Orsini, marito della figlia della querelante, dice molto male dell'imputato Aureli, accusandolo d'aver portato la discordia nella sua famiglia. Conchiude la sua deposizione, dichiarandosi, in causa d'una malattia nervosa patita, irresponsabile delle sue azioni posteriori al 1894.

Il teste De Rossi, ex-segretario del principe Orsini narra le strettezze in cui si trovò la principessa quando il principe si è recato a Parigi. Ha lasciato all'imputato Libotto l'amministrazione della casa senza asciargli denari.

Il Principe Del Drago conferma le sue trattative per il fidanzamento di suo figlio con la figlia della querelante; non ricorda le ragioni per cui le trattative fallissero.

Rinunciasi a varii altri testimoni. Si rinvia il processo a domani.

Il processo Frezzi

Ci telegrafano da *Roma 29 sera*:

Stasera si assicurava che l'ordinanza della Camera di Consiglio, la quale sarà prossimamente pubblicata, nel processo per la morte del detenuto Frezzi, proscioglie le guardie dall'imputazione di assassinio.

Il processo Mosconi

Il processo contro il Mosconi per il noto ricatto, che doveva aver luogo il 3 dicembre fu, rinviato, ad istanza della difesa, al 15 gennaio.

SPORT

Tiro al piccione a Bassano

Avrà luogo l'8 dicembre: Ecco il programma:

Ore 10. — *Tiro d'apertura* — Un piccione a metri 22. Gara a metri 24. Primo premio 50 0[0 sulle entrature e diploma. Secondo premio 25 0[0 sulle entrature e diploma. Entratura Lire 10. — Piccioni a Lire 2. Ammesse le doppie iscrizioni.

I vincitori di un premio di L. 500 o più, daranno 2 metri di vantaggio agli altri tiratori.

Ore 12. — *Tiro Bassano* — Sette piccioni, 3 a metri 22, 4 a metri 24. Gara a metri 26. Primo premio lire 500 e diploma, secondo premio L. 250 e diploma, terzo premio L. 175 e diploma, quarto premio L. 75 e diploma, quinto premio medaglia d'oro e diploma, sesto premio grande medaglia d'argento e diploma. Entratura lire 30. — Piccioni a L. 2. Ammesse le doppie iscrizioni. *Premi irriducibili*.

Il campo di tiro è presso la Stazione ferroviaria nella proprietà del sig. Dalla Santa, gentilmente concessa. Regolamento di Milano. — Servizio di restaurant e d'armaiuolo. I tiri si faranno con qualunque tempo e verranno suddivisi in squadre. *Poules* libere con la trattenuta del 25 0[0. La presidenza si riserva apportare quelle modificazioni e provvedimenti che si rendessero necessarie.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.28	63.66	63.59
Termometro centig. al Nord	0.0	0.4	2.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	96	62
Direzione del vento	NNE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	0	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +3.9 min. di oggi: —1.0

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i nomi delle persone alle quali alludono.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 29 novembre — **I fatti di iersera.** — Il primo è un vero e pietosissimo dramma della miseria. Cello Antonio, sessantenne, nativo del nostro suburbio, esercitava il mestiere di barbitonsore ambulante. Munito di forbice e di rasoio, egli batteva la campagna, sbarcando tisicamente il lunario. Mancavano, troppe volte, i clienti e mancava, pure troppe volte, la salute. Sua moglie, Lucia Dutto, di Cuneo, benchè non più vecchia di lui, era più sofferente e per giunta affetta da sordità. L'uno e l'altra versavano in condizioni economiche terribili.

Abitavano una stanzuccia di via Mugnai, dove passavano sconfortati le lunghe giornate senza pane, sostenuti soltanto dall'affetto vicendevole che la miseria e l'età rendevano ogni dì più intenso.

I vicini, cui erano ben note le ristrettezze finanziarie dei Cello, non avendoli veduti uscire di stanza in tutta la giornata di ieri, sospettarono qualche disgrazia. E si parlò, subito, di un duplice suicidio.

La questura, avvertita, non esitò a recarsi sul luogo per abbattere l'uscio della cameretta. Ed il dramma apparve in tutta la sua commovente verità.

Al cadavere del povero barbitonsore, ucciso da sincope, si era avvinta la moglie, mezzo inebetita dal dolore, quasi mummificata dalle privazioni.

Quando le guardie si avvicinarono per toglierla da quell'abbraccio, i suoi occhi ebbero un lampo di ribellione. La tolsero a viva forza; mentre continuava a protestare, confessò che non prendeva cibo da 24 ore!

— L'alterco tra le due guardie carcerarie Vittorio Rossini ed Eusebio Trinchero si accese a Santa Chiara, nell'osteria di Ernesta Tessaro, dove si teneva la consueta festa da ballo.

Movente; gelosia di donne. A quanto pare, erano entrambi ex amanti di certa Giuseppina Fabris da Belluno, qui domiciliata in via Livello...

La donna ballava nell'osteria. Il Trinchero aveva assunto verso di lei un contegno provocante: il Rossini era intervenuto per consigliarlo a non far nascere disordini.

L'avvertimento non piacque al Trinchero che invitò il compagno «fuori all'aperto». Ed il duello rusticano condusse il Trinchero all'ospedale mortalmente ferito di coltello al capo.

La guardia Rossini venne messa agli arresti non appena rientrò alla Casa di Pena.

R. Università. — Alle ore 3, nell'aula Magna, festa solenne pel conferimento delle lauree assegnate nella sezione d'esami testè chiusa.

Assistevano in buon numero, professori e studenti, molte signore.

Per le rispettive facoltà parlarono, bene applauditi il Rettore De Giovanni ed i professori Polacco, Bonatelli, Nasini e Gradenigo. Cerimonia imponente.

Seduta. — Mercoledì 9 dicembre p. v., alle ore 14, assemblea generale della Società di Incoraggiamento, al Palazzo Gallo.

All'ordine del giorno la nomina della Commissione per la scelta dei periodici nel 98.

Un concerto. — Domani sera — martedì — al Circolo artistico filarmonico di via Maggiore, concerto di inaugurazione.

Tra gli esecutori figurano le signore Alloro e Pozzi, e il tenore Castellano — gl'interpreti del *Ruy Blas* al *Garibaldi* — nonchè l'arpista sig. Balbi.

Direttore del concerto il bravo maestro Silvio Boscarini.

Il furto. — L'avvocato Tonzig — segretario municipale alla Polizia urbana — entrando in ufficio aveva deposto il suo ulster sull'attaccapanni.

Bastò un momento di assenza dalla camera perchè l'indumento prendesse il volo addosso ad un ladro che non fu possibile indicare e rintracciare.

Da Padova a Parma

Ci telegrafano da *Roma 29, sera*:

Si riunirà domani la commissione d'arte musicale, la quale propone che il maestro Tebaldini, ora direttore della cappella del Santo a Padova, assuma la direzione del Conservatorio di musica a Parma

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 nov. — **Per la Casa dei cronici poveri.** — Alla recita datasi stasera al *Garibaldi* a beneficio parziale dell'istituenda *Casa pei cronici poveri*, malgrado lo scopo altamente caritatevole, e l'attraenza del programma, il pubblico non intervenne molto numeroso.

Nocque forse all'esito della serata l'averla annunciata tardi.

Notate, tuttavia, nei palchi e nelle poltrone quelle buone e cortesi signore che non mancano mai quando si tratta di far del bene.

Il fuoco — Ad Albano di Villanova, in Comune di Motta di Livenza, s'incendiò l'altra sera per causa ignota, un fabbricato ad uso osteria e stallo, di proprietà del sig. Lorenzo Parzianello.

Dato l'allarme dal maestro di Villanova, accorsero prima i vicini, poi i pompieri e le autorità di Motta.

Il danno al fabbricato ed ai mobili si calcola ammonti a due mila lire. Il Parzianello è però assicurato alle *Generali*.

Una contravvenzione per i diritti d'autore — All'ottimo Callegari, che dirige la buona orchestrina al *Garibaldi*, venne intimata la contravvenzione alla legge sui diritti d'autore per aver fatto suonare in un intermezzo della commedia un'applaudita trascrizione su reminiscenze della *Cavalleria rusticana*.

Il nuovo ispettore di P. S. signor Martinelli è giunto oggi da Roma, e domani prenderà possesso del suo ufficio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 novembre — **Quel dell'impermeabile** — Venne arrestato ieri l'Antonio Pizzarini di Pietro, vigilato speciale, da Azzano di Ipplis, il quale, giorno sono, avuto ricovero nello stallo ai *Tre Re* in via Gemma, grazie al buon cuore dello stalliere Valentino Moroldo, ricompensavalo rubandogli un impermeabile.

Quel dalle 1200 lire. — Giungemi notizia da Venzone esservi stato arrestato quel Giacomo Gollino che nel 20 corr. scomparve da Moggio assieme a oltre lire 1200 affidategli per acquisto di generi di privativa.

Altro arresto. — A Prepolto le guardie doganali arrestarono per contrabbando il quindicenne Giuseppe Austino.

Patronato scolastico. — A presidente della benefica istituzione in Cividale fu eletto il chiaro prof. cav. Giusto Grion. Oggi vi si tenne una riunione di patronesse dalla cui gentile cooperazione molto si aspetta.

Per Paolo Diacono. — Pure oggi ed in Cividale, si tenne riunione della Commissione preparante le feste centenarie di Paolo Diacono; feste che promettono riuscire assai bene, non dal lato delle pompe e spettacoli, ma per il concorso di uomini illustri da tutti i principali centri di coltura dell'Europa.

Udine. — Ci scrivono 29 novembre — **Un ingegnere derubato.** — L'ingegnere Enrico de Rosmini dimora a Flaibano frazione del comune di Sant'Odorico, benchè lo si veda quasi ogni giorno in città dove è molto conosciuto ed ha numerosi amici. Nella notte da venerdì a sabate, ignoti, entrati nella casa di lui, rubarongli quattro paia di scarpe, un paio di stivali, un fucile da bersaglio ed altre minuzie,

Società Dante Alighieri. — Il prof. Ermanno Krusekopf erogò al Comitato della *Dante Alighieri* lire 84 — totale ricavato dalle tasse scolastiche per il primo quadrimestre del corso libero di lingua tedesca che il benemerito insegnante volle tenere anche quest'anno a vantaggio degli studenti del liceo ed a beneficio della patriottica Società.

Ferimento. — In pubblica via, per questioni d'interesse, in Magnano, Giacomo Rumiz, venuto a diverbio con tal Valentino Ermacora, gli sfregiava il viso con una roncolata, dandosi poscia alla latitanza.

La ferita dell'Ermacora fu giudicata guaribile in giorni quindici.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 nov. (rit.) — **Due piccioni ad una fava** — Don Chisciotte e Sancio Pancia hanno deposto la lancia e sono smontati dal loro focoso ronzino: finalmente mi è dato sapere chi sono i simpaticissimi campioni del postumo coraggio.

Antonio Marzotto ha rinunciato alla comoda maschera rappresentata dalla lettera *M* ed ha denunziato quale compagno nella eroica impresa il *sozio* Tomasi.

Me credete voi che l'uno o l'altro di questi signori sorga a protestare contro la solenne stringata di lunedì scorso; credete voi che essi abbiano il coraggio di ribadire i loro bellicosi propositi? Memori delle eroiche gesta dei socialisti in Grecia, così splendidamente illustrate dal *compagno* Ciancabilla gli ex *M* e *T* si sono dati a precipitosa fuga offuscando il ricordo di Domoko e di Farsaglia. Il signor Marzotto — anzichè difendere l'opera sua di referendario poco preciso — mi propone — qualora mi senta offeso — un giury.

Offeso! da chi? da lui; oh! no, per carità. — Un giury, perchè? per dimostrare che egli ha scritto cosa non vera; per dimostrare forse... che egli non è stato che l'interprete dell'altrui gratuita asserzione? Proprio, cittadino Marzotto, non sento il bisogno di simili riabilitazioni: a me basta la dichiarazione di parecchi gentiluomini e galantuomini presenti al fatto ed a quelli rivolgetevi, a me basta la simpatia con la quale la cittadinanza ha seguito questa polemica, che involge — e lo riaffermo — ben più che una questione personale, una questione di principi e di sistema.

Alla Direzione del *Visentin* poi, nella quale pare si siano dati convegno tutti i maestri, dottori, i veterani del giornalismo, che dispensa con prodiga generosità tante patenti di *irresponsabilità*, io osservo semplicemente che irresponsabile è solo chi sostituisce la serenità del giudizio all'ambizione personale; irresponsabile è chi al calmo linguaggio della ragione sostituisce l'irruente espettorazione del Tribuno a buon mercato.

Nei partiti conservatori non ci sono *Cristi irresponsabili*; sono queste istituzioni quelle, che ci hanno regalato i demagoghi dell'ultima maniera; per parte mia mi sento fiero di poter affermare che io scrivo e pubblico tutto ciò che mi pare — senza spinte precedenti, senza repressioni postume — e di quello che scrivo e che è pubblicato, rispondo sempre: tanto a norma dei tirannelli del *Visentin*.

E passo al piccione numero due. — Il cittadino Eleonoro Negri, il quale nella sua oscura carriera pubblica conta parecchie rivolture di casacca; il cittadino Eleonoro Negri, che fu volta a volta democratico, repubblicano, legalitario, framassone e che restando conte è diventato socialista: il cittadino Eleonoro Negri — dico — mi dirige una lettera aperta nel *Visentin*, per dichiarare che, dopo i miei apprezzamenti sulla crisi della società generale e sulla condotta dei *compagnons*, egli proprio non crede di conservarmi quella simpatia che era diventata in lui quasi amicizia personale. — Me ne duole, caro conte, ma le lagrime le riserbo per migliore occasione.

Nè risponderei all'epistola del conte socialista, se egli — sempre in omaggio a quella cotal quale simpatia personale — non avesse fatto supporre — con un velenoso accenno — che potesse esistere un nesso tra interesse economico ed atteggiamento politico.

Che ne sa il signor Negri di tutto ciò? E d'altra parte non pare al campione del socialismo blasonato che il giornalismo sia qualche cosa di più di un volgare mestiere, non pare a lui che i principi politici ed il carattere individuale valgono qualche cosa di più di un qualunque interesse economico?

Ma a che perdo il mio tempo a parlare ai sordi? Certe cose i nostri democratici non le possono comprendere ed io non ho nè acqua per le teste dei cani, nè biada per l'epa dei somari.

Vicenza — Ci scrivono 29 novembre — **Il nuovo governatore dell'Eritrea a Vicenza.** — Fu annunciato già alla *Gazzetta* con telegramma da Roma che l'onor. Martini, nuovo governatore civile della colonia Eritrea, prima di partire per l'Africa si sarebbe recato a Padova per salutarvi la figlia.

Ora la figlia del deputato di Pescia risiede a Vicenza ed è moglie dell'egregio marchese Gaetano Benzoni maggiore al 4. Genova.

L'onorevole Martini perciò verrà a Vicenza mercoledì prossimo.

La salma del prof. Cordenons, l'illustre matematico che consumò la sua vita nello studio della *aereonave dirigibile*, è stata trasportata ieri dal riparto epidemici — il compianto professore era morto di vaiuolo — in un colombaro.

Gli studi pregevoli del defunto professore furono con intelletto d'amore raccolti dal conte Almerigo Da Schio, il quale è riuscito a costituire una società per azioni, allo scopo di costruire ed esperimentare l'aereonave dirigibile Cordenons.

E per il lustro del nome italiano e per l'interesse della scienza è a sperarsi che l'esperimento dimostri presto che il grave problema è stato alfine risolto.

Adria — Ci scrivono 29 novembre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella capanna del signor Sante Marangoni che in breve fu distrutta totalmente. Il fuoco arrecò un danno, assicurato, di lire 400 circa. L'incendio è ritenuto casuale.

Belluno — Ci scrivono 28 Novembre — **Conferenza.** Ci consta che l'egregio D. Luigi Zanchi presidente della Dante Allighieri, terrà quanto prima a beneficio della stessa, una conferenza trattando un argomento di vitale interesse.

Lagni del pubblico. Raccolgo le numerose proteste per il modo assolutamente indecente, nel quale è mantenuto il monumento vespasiano situato in via Carrera vicino al caffè commercio. La sua posizione costituisce inoltre un attentato al pudore. Giro il reclamo a chi spetta.

Suicidio — A proposito del cenno di cronaca, sotto questo titolo, mandatoci dal nostro corrispondente circa la morte incontrata da certa Rossa, che si gettò nelle acque del Piave, il figlio suo Giovanni ci scrive, affermando che non si trattò di suicidio, ma pur troppo di una disgrazia accidentale in causa della infermità di mente, da cui la povera donna era colpita da parecchio tempo.

Decesso. — Ieri alle 10 ant. cessava di vivere al nostro civico Ospitale per polmonite acutissima, il tenente del 46 Reg. fanteria Marsilli Guglielmo di anni 37 nato a Verona.

Il pietoso caso destò vivo dolore fra tutti i suoi commilitoni.

Al povero estinto si preparano degne onoranze.

Neve ancora — Mentre scrivo comincia a fioccare nuovamente: la giornata è uggiosa e fredda.

Dolo — Abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza; dobbiamo rimandarla a domani per sovrabbondanza di materia.

Burano. — Ci scrivono 29 novembre — **Inaugurazione di una bandiera.** — Dopo una splendida conferenza fatta dal Prof. Domenico Sovilla, nostro Direttore didattico, sull'utilità ed efficacia dell'erigendo patronato scolastico, ebbe luogo ieri nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, l'inaugurazione della bandiera regalata alla società di mutuo soccorso fra operai arsenalotti di qui dal nostro concittadino cav. Zane Alessandro segretario al Ministero delle finanze.

Alla simpatica festa, rallegrata dai concerti della banda Manin, presero parte coi loro vessilli le società operaie veneziane *F. Morosini*, *Carpentieri e calafati*, *Arti affini e Carpentieri in ferro*; e dopo la cerimonia della benedizione impartita dal sacerdote, prese la parola il Presidente sig. Donaggio Achille per ringraziare il cav. Zane del munifico dono che rimarrà sacro patrimonio del sodalizio, e ricordò con nobili frasi l'opera solerte e proficua dell'egregio Sindaco avv. Voltolina che ha assicurato alla società vita prospera e duratura.

Risposero il sindaco ed il cav. Zane, pronunciando entrambi un elevato discorso pieno di caldi, patriottici sentimenti da riscuotere l'applauso vivo insistente della numerosa schiera degli intervenuti. Infine il segretario della *F. Morosini* sig. Animali portò il saluto affettuoso riconoscente della Società sorella, lieta di partecipare a questa festa geniale dei loro compagni di lavoro.

Verso le due pom. dopo un ricco rinfresco, offerto a tutti gli invitati, le società convenute con la musica in testa fecero una passeggiata per il paese sollevando fra le nostre belle popolane la più entusiastica animazione, che raggiunse il colmo al momento della partenza. Una turba festante di popolo, stipata lungo la riva di Mazzorbo, acclamava al suono della marcia reale le società operaie veneziane che, schierate in bell'ordine sulla coperta del piroscafo mandavano al paese un ultimo saluto coi loro vessilli.

Questa festa nuova per Burano lascierà nell'animo di tutti un caro ricordo. Onore al cav. Zane che la promosse col suo dono veramente splendido e bravi il Presidente Donaggio e il suo Consiglio d'amministrazione che prepararono le cose in modo da riportare l'approvazione di tutti.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 28 nov. — (*Elio*) **Consiglio Comunale** — Questa sera il consiglio comunale si radunò in seduta segreta per la nomina del segretario. Dopo una lunga discussione venne eletto il signor Zecchini che è anche maestro di musica. La fanfara di Pieve in segno di simpatia percorse con fuochi di Bengala, le vie del paese suonando.

La nomina incontrò la generale approvazione. Mando al sig. Zecchini anche le mie congratulazioni.

Rovigo. — Ci scrivono 29 novembre — **Adunanza.** Ieri in una grande sala dell'Accademia dei Concordi, ebbe luogo la riunione di coloro, che erano stati invitati per formare il comitato per la costituzione di un patronato scolastico. — Erano rappresentati; gli asili, il Patronato maschile, il Comune, la Congregazione di Carità, il regio provveditore agli studi, le scuole elementari, la società operaia, quella del XX Settembre, la società di M. S. femminile e la stampa.

La discussione, che precedette la lettura dello statuto, di unificare in un'unica opera caritatevole anche l'istituendo Patronato scolastico, e allo scopo di non distrarre la carità cittadina a danno dell'Asilo e del Patronato maschile, fu lunghissima.

Ma quando l'accordo pareva concluso, ci si trovò di fronte alla difficoltà di mettere assieme le offerte, e di trovare una formola che conciliasse le risorse vecchie con quelle che si sarebbero raccolte dalla nuova istituzione. Allora fu proposto di sospendere ogni discussione affine di dare tempo a ciascun rappresentante, coll'aiuto dei loro rendiconti patrimoniali, e riferire poi se convenga fondere insieme le offerte avventizie e godere, per riparti, i benefici del costituendo patronato generale.

Schio. — Ci scrivono 29 novembre. **Operai tessitori scledensi a Torino.** — Oggi partirono per Torino quarantatre operai tessitori di quelli rimasti sul lastrico pel fallimento Garbin. Essi furono chiamati colà da una forte ditta, che assicurò loro lavoro per lungo tempo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Margherita Casparis nelle ore antimeridiane di ieri venne rapita da morte crudele. I genitori, fratelli e congiunti ne danno la triste partecipazione. I funerali mercoledì alle 10 a S. Moisè.

N. 1076

AVVISO D'ASTA

Si porta a comune notizia, che nel giorno 13 dicembre 1897 dalle ore 11 alle 12 meridiane, si terrà nell'Ufficio della Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al miglior offerente, le sottodescritte realità di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta, se prima non depositerà il 10 0[0 sul prezzo fiscale a titolo di vadio.

L'affittanza avrà la durata d'anni nove.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podesteria di Grado, li 22 Nov. 1897

Il Podestà
G. CUBETTO

Descrizione delle realità d'arrendarsi

Arrenda delle pesche arre e fondai situati nel Circondario di Grado, sin ora arrendati ai signori fratelli Boscolo Lisetto di Chioggia — prezzo di grida f.i 800.

REGIO CONSOLATO DI SPAGNA IN VENEZIA

Dovendosi procedere al Censimento dei sudditi spagnuoli residenti o di passaggio nel Veneto vengono i medesimi invitati a presentarsi in questa Cancelleria Consolare non più tardi del giorno 30 dicembre prossimo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Novembre a Lire 104.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —

Listini Borse

Venezia 29 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	398 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 05	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	5
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	2
Londra	26 45	26 47	26 25	26 27	3
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	3
Austria	220 1[8	220 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1[8	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 29	
Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	122 80
» in corona	102 36
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 55
Berlino	
Azioni Credit	221 60
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 44
Rendita Italiana	94 —

Roma 29	
Rend. it. contanti	99 64
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	115 —
Società del Gaz	835 —
Acqua marcia	1246 —
Condotte d'acqua	207 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	147 —
Tramways omnibus	148 —
Risanamento Napoli	215 1[2
Cambio Francia	104 92 1[2
» Londra	26 45
» Germania	129 95

Milano 29	
Rendita ital. cont.	99 67
Rendita fine	99 67
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	511 50
Navig. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 —
Londra a vista	26 46
Berlino a vista	129 92

Genova 29	
Rendita ital. 5 0[0	99 70
» » 4 1[2	107 30
Azioni Banca d'Italia	829 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterr	519 50
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 97 1[2
» sconto Lond	26 45 1[2
» Germania	129 97 1[2

Berlino 29	
Mobiliare	— —
Austriache	222 90
Lombarde	34 50
Rendita Italiana	94 10

Firenze 29	
Rend. per fine	99 62 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	104 92 —
Ferrovie Merid.	715 50 —
Banca Italia	825 50 —

Parigi chiusura	27	29
Rend. fr. 3 %,	102 20	102 25
id. 3 %, perp	103 45	103 60
id. 3 1[2 %,	106 35	106 50
id. ital. 5 %,	95 30	95 57
Camb. s. L.	25 20	25 19
Consol. ingl.	113 1/2	113 1/16
Obbl. lomb.	395 —	393 75
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	22 05	22 05
Banca Parigi	865 —	868 —
Tunis. nuove	504 75	502 50
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 7/16	61 40
Banca Ott.	588 —	588 —
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3265 —	3267 —
Lotti turchi	112 1/2	112 1/2
Ferr. mer.	681 —	683 —
Prest. russo	94 20	94 20
id. portogh.	20 11/16	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 29	
Rend. it. 5 0[0	99 55
» » 5 0[0 spezz.	99 55
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	107 50
Az. Banca d'Italia	825 —
Az. Banca Torino	455 —
Az. Banco sconto	81 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	518 50
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abed	308 50
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	124 30
» » Londra	26 44
» » German.	129 95

Londra 29	
Inglese	113 7[16
Italiano	94 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,36 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 81,79 — pel 10 ottobre 82,37½ - pel 10 agosto 82,66 — pel futuro 83,00 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,75 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 74.75 - pel 10 ottobre 75,27 - pel 10 agosto 75,27 - pel futuro 75,54

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 100 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,65 — idem maggio 5,91

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 36 0 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,50 — due mesi dopo F. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37.25.

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 67 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,82 - 7 mesi C. 5.96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 94,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 48 000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 101 — novembre 96.1[4 — dicembre 99.1[2 - gennaio 99.1[2 - maggio 95 3[8 — Granone disponibile D. 33.7[8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,80 — Per gennaio e febbraio 62.75 — Per i quattro mesi primi 62.25 — Pei 4 mesi da settembre 62.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46,75 — prossimo 45,— — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi primi 44,—

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 99,75.

Zucchero bianco N. — Mercato debole — Disp. 30,— — pel corrente 30.— — Per 30,60 — A 4 mesi 31,10

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 31,10 — Per 30,40 — per 4 mesi primi 29,80 — per 4 mesi 29,60

Anversa 29 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 8,97 — Mercato pesante.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i. 17621 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare q.i 3500.

Ghirka Nicolajeff 20.40 viaggiante. — Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20.— cons. corr. m.

SETE

Lione 27 — Transazioni poco numerose; prezzi staz.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 22	B 21	B 43	3440
Trame	B 6	B 30	B 36	2592
Greggie	B 35	B 41	B 76	5700
Pesate	B 9	B 125	B 134	6653
Totali	B 72	B 217	B 289	18385

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (inball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andracco G. B., Seborga, terraglie, Sauremo — Anticoli Cesare, mercerie Roma — Antonibon Pasquale e figli, Nove, ceramiche, Bassano — Garelli e Bongiovanni, fabbrica paste, Mondovì — Militello Salvatore, Noto, ebanisteria, Siracusa — Pavia Giuseppe, cartoria, Napoli — Senatore Francesco, selleria, Salerno — Viel Giovanni, legnami, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap Bonomo con merci - per Malta bark ital. « Ismael » cap. Meresca con legname.

Arrivati il 24 da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Odessa vap. aust. « Elektra » cap. Gobcevich con merci al Lloyd a. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,?
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,?
O. Milano	11,35	O. Verona	9,?
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,?
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste-Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,40 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi quattro appartamenti da locali 4 a 7 tutti con acquedotto e magazzino separato, Castello Campo Tana N. 2157 Rivolgersi custode.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Vostri ricordi troppo grati perchè possa distuggerli. State tranquilla in mia mano sono sicuri. Vostra lettera mi ha impensierito. Prego rassicurarmi Mimt.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta